REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, venerdì 3 febbraio 2017 **Anno XLVIII - N. 14**

Flora del Veneto, Tossilaggine comune (Tussilago farfara)

La Tossilaggine comune è una pianta erbacea perenne, appartenente alla famiglia delle *Asteraceae*, molto diffusa sul nostro territorio, in Europa e in Asia. Vegeta nei sottoboschi, nei terreni di natura argillosa, nelle vicinanze dei corsi d'acqua ma anche nei prati e nei campi. É molto utilizzata in erboristeria e farmacologia come rimedio contro la tosse e l'asma per le sue proprietà antinfiammatorie, decongestionanti, sedative, antinevralgiche ed emollienti. Il nome infatti deriva dal latino *"tussis"* e *"agere"* che letteralmente significa togliere la tosse. In passato, le foglie venivano usate essiccate nelle misture del tabacco per il loro profumo di liquirizia. La fioritura, che avviene tra febbraio ed aprile, è molto importante per le api poiché è una delle prime fonti di polline e nettare alla fine dell'inverno. I suoi fiori gialli simili alle margherite, hanno la caratteristica di sbocciare direttamente dal gambo e solo successivamente la pianta produrrà le foglie.

(Archivio fotografico Bollettino Ufficiale Regione del Veneto)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE PRIMA

LEGGI E REGOLAMENTI REGIONALI

LEGGE REGIONALE 27 gennaio 2017, n. 2
Modifiche della legge regionale 24 dicembre 1992, n. 25 "Norme in materia di variazioni provinciali e comunali" e successive modifiche. 1

LEGGE REGIONALE 27 gennaio 2017, n. 3
Modifiche della legge regionale 31 maggio 2001, n. 12 "Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli, dell'acquacoltura e alimentari di qualità" e successive modificazioni ed integrazioni. 7

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FARMACEUTICO, PROTESICA, DISPOSITIVI MEDICI

n. **4** del 24 gennaio 2017
Concorso pubblico regionale straordinario per titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche disponibili per il privato esercizio nelle Regione del Veneto: assegnazione sede n. 3 del Comune di Peschiera del Garda (VR), alla candidatura n. 000215-05-12-2012-050. 11
[Sanità e igiene pubblica]

n. **5** del 24 gennaio 2017
Concorso pubblico regionale straordinario per titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche disponibili per il privato esercizio nelle Regione del Veneto: assegnazione sede n. 3 del Comune di Pianiga (VE), alla candidatura n. 000513-10-12-2012-050. 14
[Sanità e igiene pubblica]

n. **6** del 24 gennaio 2017
Concorso pubblico regionale straordinario per titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche disponibili per il privato esercizio nelle Regione del Veneto: assegnazione sede n. 4 del Comune di Torri di Quartesolo (VI), alla candidatura n. 000772-11-12-2012-050. 17
[Sanità e igiene pubblica]

n. **7** del 24 gennaio 2017
Concorso pubblico regionale straordinario per titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche disponibili per il privato esercizio nelle Regione del Veneto: assegnazione sede n. 11 del Comune di San Donà di Piave (VE), alla candidatura n. 001365-13-12-2012-050. 20
[Sanità e igiene pubblica]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE PADOVA

n. **17** del 20 gennaio 2017
Indizione e approvazione degli atti procedurali di gara d'appalto mediante ricorso al Mercato per la Pubblica Amministrazione "MEPA" per il "Servizio di manutenzione degli impianti elettrici per le sedi dell'Unità Organizzativa Genio Civile di Padova. Periodo 2017/2018" CIG Z411D0153B. Importo complessivo dell'appalto: Euro 21.700,00. 23
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO

n. **158** del 06 dicembre 2016
Ordine Diretto d'Acquisto sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (M.E.P.A.) n. 3334385 per la fornitura di n. 5 carrelli portapratiche a due ripiani da assegnare a varie Strutture regionali. Impegno di spesa di Euro 914,39 (IVA inclusa) a favore della ditta Kaiser Kraft S.r.l. via Monte San Primo, 5 22074 Lomazzo (CO) Partita IVA 01627250135 - L.R. n. 39/2001. CIG n. Z6B1C3F0B3. 24
[Demanio e patrimonio]

n. **169** del 07 dicembre 2016
Affidamento dei lavori di manutenzione dell'impianto di sollevamento a pompe acque luride, vuotatura e pulizia corpo fognario presso la Sede Regionale di Passaggio Gaudenzio, 1 in Padova alla ditta Costa Enzo S.r.l. di Roncaglia di Ponte S. Nicolo' (PD) - C.F./P.Iva 03289270286. Impegno di spesa di Euro 671,00 IVA inclusa. CIG Z7F1C6398C. D.Lgs. 50/16 art. 36 comma 2 lett. a). L.R. 39/2001. 26
[Demanio e patrimonio]

n. **190** del 19 dicembre 2016
Sottoscrizione di abbonamenti a giornali, riviste e banche-dati online per le Strutture afferenti all'Area Risorse Strumentali. Impegno di spesa per complessivi Euro 6.890,70 a favore di vari beneficiari sul bilancio per l'esercizio 2016. L.R. n. 39/2001. 29
[Demanio e patrimonio]

n. **16** del 23 gennaio 2017
Esperimento d'asta pubblica avente per scadenza il giorno 23 gennaio 2017 ore 12.00, per l'alienazione dell'immobile "Casa Cantoniera", sito in Comune di Castelfranco Veneto (Tv), via Sile n. 82, di cui all'avviso approvato con decreto n. 182 del 14 dicembre 2016. Presa d'atto di asta deserta. 31
[Appalti]

n. **17** del 23 gennaio 2017
Esperimento d'asta pubblica avente per scadenza il giorno 23 gennaio 2017 ore 12.00, per l'alienazione di due immobili di proprietà regionale denominati "Casa Cantoniera " catasto fabbricati foglio VI/27 mappale 39, "Casa Cantoniera" catasto fabbricati foglio VI/9 mappale 16, siti in Comune di Villadose (Ro), di cui all'avviso approvato con decreto n. 183 del 14 dicembre 2016 . Presa d'atto di asta deserta. 33
[Appalti]

n. **18** del 23 gennaio 2017
Esperimento d'asta pubblica avente per scadenza il giorno 23 gennaio 2017 ore 12.00, per l'alienazione dell'immobile denominato "Casa Cantoniera" sito in Comune di Oderzo (Tv), via Postumia di Rustignè n. 25, di cui all'avviso approvato con decreto n. 180 del 13 dicembre 2016 . Presa d'atto di asta deserta. 35
[Appalti]

n. **19** del 23 gennaio 2017
Esperimento d'asta pubblica avente per scadenza il giorno 23 gennaio 2017 ore 12.00, per l'alienazione dell'immobile denominato "Casa Cantoniera Regione Veneto in Vedelago", sito in Comune di Vedelago (Tv), via Roma 138, suddiviso in Lotto I (terreno edificabile), Lotto II (unità abitativa piano terra), Lotto III (unità abitativa primo piano), di cui all'avviso approvato con decreto n. 177 del 13 dicembre 2016 . Presa d'atto di asta deserta. 37
[Appalti]

n. **20** del 24 gennaio 2017
Avvio di una procedura di asta pubblica per l'alienazione dell'immobile di proprietà regionale denominato "Appartamento Calle del Pistor" sito in Comune di Venezia, Sestiere Santa Croce, n. 1206/B, in attuazione del piano di valorizzazione e/o alienazione degli immobili di proprietà regionale. 39
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

n. **12** del 20 gennaio 2017
Indizione di selezione pubblica per n. 1 assunzione a tempo determinato di personale da inquadrare nella categoria B posizion e B1 profilo professionale collabortore esecutivo addetto ai servizi di ricevimento, da assegnare alla Corte dei Conti - Sezione Giurisdizionale per il Veneto, in virtu' della convenzione vigente con la Regione del Veneto. 41
[Concorsi]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

n. **2** del 25 gennaio 2017
Programma di Cooperazione Transnazionale Interreg Central Europe 2014/2020. Attività di Assistenza Tecnica - Punto di contatto nazionale. Acquisizione del servizio di controllo sulle spese sostenute per le attività del Punto di contatto nazionale. Determina a contrarre (CUP H51E14000420007 - CIG Z3D1D09593). 43
[Appalti]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **2252** del 30 dicembre 2016
Gestione temporanea dei servizi di manutenzione, vigilanza, custodia e sfruttamento della risorsa termale presso il Compendio di Recoaro Terme (VI). Autorizzazione all'affidamento in concessione e determinazioni urgenti. 46
[Acque]

n. **2255** del 30 dicembre 2016
Semplificazione e riorganizzazione del modello organizzativo per la gestione della sicurezza del paziente e il contenimento del contenzioso nel Sistema Socio Sanitario del Veneto - approvazione del programma delle attività. 50
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2270** del 30 dicembre 2016
Rapporto di valutazione ex ante per il sostegno a strumenti finanziari nel Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2014-2020. Regolamento (UE) n. 1303/2013 articolo 37. DGR n. 668 del 17 maggio 2016. Adozione versione aggiornata del Rapporto. 76
[Agricoltura]

n. **2277** del 30 dicembre 2016
Definizione di ostacolo al volo per la Regione del Veneto ed individuazione delle fasi di sviluppo e implementazione di una banca dati regionale degli ostacoli al volo (L.R. n. 19/2012). 180
[Protezione civile e calamità naturali]

n. **2279** del 30 dicembre 2016
Disposizioni per l'aggiornamento del prezzo da sottoporre a base d'asta nelle procedure di alienazione del patrimonio immobiliare disponibile dei beni compresi nel Piano di Valorizzazione e/o Alienazione. 192
[Appalti]

n. **2289** del 30 dicembre 2016
Programma Operativo Regionale (POR) Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2014-2020: approvazione del Sistema di Gestione e di Controllo (SI.GE.CO.) e del relativo piano di azione e designazione dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione. 195
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **2** del 10 gennaio 2017
N. 13 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria. 329
[Affari legali e contenzioso]

n. **3** del 10 gennaio 2017
Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Proposta di modifica ai sensi dell'articolo 11, lettera b) del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio. Deliberazione/CR n. 80 del 9 agosto 2016. 330
[Agricoltura]

n. **4** del 10 gennaio 2017
Ricorso gerarchico improprio ex articolo 37 della L. R. n. 50/1993 presentato dall'ATC VE4-"C.C.C." per l'annullamento, previa sospensione, della Determinazione Dirigenziale n. 2784/2016 del 18.9.2016 (prot. n. 2016/79988 del 18.9.2016) della Città Metropolitana di Venezia, concernente il rilascio di concessione, ai sensi dell'art. 30 e dell'Allegato "B" della L. R. 50/1993, di ampliamento di Aatv - Azienda Agrituristico-Venatoria. Accoglimento. 412
[Caccia e pesca]

n. **5** del 10 gennaio 2017
Influenza aviaria. Disposizione del Ministero della Salute-Direzione Generale della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari prot. n. 0029861-P del 30.12.2016 contenente misure di controllo straordinarie e rafforzamento della vigilanza permanente e la sospensione al regime di deroga al divieto di utilizzo di volatili appartenenti agli Ordini degli Anseriformi e Caradriformi nell'attività. 413
[Veterinaria e zootecnia]

n. **7** del 10 gennaio 2017
Conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale ai sensi dell'art. 12 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i. 416
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **8** del 10 gennaio 2017
Autorizzazione alla proposizione di ricorsi per ammissione di crediti vantati a vario titolo dall'Amministrazione regionale nei confronti di società e soggetti sottoposti a procedure concorsuali. 425
[Affari legali e contenzioso]

n. **34** del 19 gennaio 2017
Rettifica errore materiale DGR n. 2137 del 23.12.2016 Allegato A scheda del soggetto accreditato Clinica San Francesco s.p.a. - Casa di cura privata Via Monte Ortigara, 21/B - Verona. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22. 426
[Sanità e igiene pubblica]

n. **97** del 31 gennaio 2017
Istituzione del percorso formativo per l'abilitazione all'esercizio della professione di maestro di sci - disciplina alpino, biennio 2017-2018. Legge Regionale 3 gennaio 2005 n. 2, art. 6, commi 4 e 5. 429
[Sport e tempo libero]

n. **98** del 31 gennaio 2017
Istituzione del percorso formativo per l'abilitazione all'esercizio della professione di maestro di sci - disciplina fondo, biennio 2017-2018. Legge Regionale 3 gennaio 2005, n. 2, art. 6, commi 4 e 5. 444
[Sport e tempo libero]

n. **99** del 31 gennaio 2017
Istituzione del percorso formativo per l'abilitazione all'esercizio della professione di maestro di snowboard, biennio 2017-2018. Legge Regionale 3 gennaio 2005, n. 2, art. 6, commi 4 e 5. 458
[Sport e tempo libero]

PARTE TERZA

CONCORSI

REGIONE DEL VENETO
Direzione Organizzazione e Personale. Bando di selezione pubblica per n. 1 assunzione a tempo determinato nella categoria B - posizione B1, profilo professionale Collaboratore esecutivo addetto ai servizi di ricevimento. 473

AZIENDA ULSS N. 1 DOLOMITI
Avviso pubblico, per titoli e prove, per la formazione di una graduatoria da utilizzare per assunzioni a tempo determinato nel profilo professionale di dirigente medico, disciplina di ortopedia e traumatologia (area chirurgica e delle specialità chirurgiche). 477

Deliberazione n. 40 del 19.01.2017. Avviso pubblico per assunzione a tempo determinato di dirigenti medici nella disciplina di medicina fisica e riabilitazione. 478

Deliberazione n. 41 del 19.01.2017. Avviso pubblico per assunzione a tempo determinato di dirigenti medici nella disciplina di pediatria. 479

AZIENDA ULSS N. 9 SCALIGERA
Indizione avviso per il conferimento dell'incarico di Dirigente Medico - disciplina di medicina legale, Direttore dell'U.O.C. "Medicina Legale". 480

FEDERAZIONE DEI COMUNI DEL CAMPOSAMPIERESE, CAMPOSAMPIERO (PADOVA)
Bando di concorso pubblico per titoli ed esami , per la copertura di n. 1 posto, a tempo pieno e indeterminato di istruttore amministrativo, categoria giuridica C, presso il settore "sviluppo economico". 494

IPAB CASA DI RIPOSO "DOTT. UMBERTO ED ALICE TASSONI", CORNEDO VICENTINO (VICENZA)
Bando di concorso pubblico, per esami, per la copertura di n. 1 posto in ruolo di Istruttore Direttivo - Assistente Sociale, a part time 25 ore settimanali. Categoria D, posizione economica D1 CCNL Enti Locali 2006/2009. 495

IPAB CASA DI RIPOSO "G. A. CAMPOSTRINI", SOMMACAMPAGNA (VERONA)
Concorso pubblico, per titoli ed esami, per n° 8 posti di "operatore socio sanitario" a tempo indeterminato (cat. b1) di cui n. 5 posti a tempo pieno e n. 3 posti a tempo parziale (50%), con riserva del 40% dei posti (pari a n. 3 posti) a favore dei dipendenti in possesso dei requisiti di cui all. art. 35, c. 3 bis del d.lgs. 165 del 2001. 496

IPAB ISTITUTO SERVIZI ASSISTENZIALI "CIMA COLBACCHINI" (ISACC), BASSANO DEL GRAPPA (VICENZA)
Avviso di mobilità per l'assunzione a tempo pieno ed indeterminato di n. 1 "Assistente Sociale" (Categoria D1, CCNL Regioni Autonomie Locali). 497

APPALTI

Bandi e avvisi di gara

REGIONE DEL VENETO
Direzione Acquisti Affari Generali e Patrimonio. Avviso di gara mediante asta pubblica per alienazione immobiliare. 498

Unità Organizzativa Genio Civile di Rovigo - Concessione di aree del demanio idrico per lo sfalcio di prodotti erbosi liberamente nascenti relative al Lotto n. 16/A in dx del fiume Po di Venezia fra gli stanti 0 e 8 di Ha 05.11.07 in comune di Ariano nel Polesine (RO). 505

UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO. D.G.R. n. 783 del 11 marzo 2005. Pubblicazione dell'avviso relativo all'istruttoria per rilascio concessione per lo sfalcio di prodotti erbosi liberamente nascenti nel lotto nr. SF68 su pertinenze fiume Monticano per un totale di Ha 01.73.41 situati nel territorio comunale di Fontanelle. 513

UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO. D.G.R. n. 783 del 11 marzo 2005. Pubblicazione dell'avviso relativo all'istruttoria per rilascio concessione per lo sfalcio di prodotti erbosi liberamente nascenti nel lotto nr. SF67 su pertinenze fiume Monticano per un totale di Ha 01.40.44 situati nel territorio comunale di Gorgo al Monticano. 519

UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO. D.G.R. n. 783 del 11 marzo 2005. Pubblicazione dell'avviso relativo all'istruttoria per rilascio concessione per lo sfalcio di prodotti erbosi liberamente nascenti nel lotto nr. SF70 su pertinenze fiume Monticano per un totale di Ha 01.92.13 situati nei territori comunali di Oderzo e Fontanelle. 525

UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO. D.G.R. n. 783 del 11 marzo 2005. Pubblicazione dell'avviso relativo all'istruttoria per rilascio concessione per lo sfalcio di prodotti erbosi liberamente nascenti nel lotto nr. SF66 su pertinenze fiume Lia per un totale di Ha 00.87.94 situati nel territorio comunale di Oderzo. 532

UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO. D.G.R. n. 783 del 11 marzo 2005. Pubblicazione dell'avviso relativo all'istruttoria per rilascio concessione per lo sfalcio di prodotti erbosi liberamente nascenti nel lotto nr. SF65 su pertinenze fiume Lia per un totale di Ha 00.09.00 situati nel territorio comunale di Oderzo. 538

UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO. D.G.R. n. 783 del 11 marzo 2005. Pubblicazione dell'avviso relativo all'istruttoria per rilascio concessione per lo sfalcio di prodotti erbosi liberamente nascenti nel lotto nr. SF61 su pertinenze fiume Lia per un totale di Ha 00.45.52 situati nel territorio comunale di Oderzo. 544

UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO. D.G.R. n. 783 del 11 marzo 2005. Pubblicazione dell'avviso relativo all'istruttoria per rilascio concessione per lo sfalcio di prodotti erbosi liberamente nascenti nel lotto nr. SF59 su pertinenze fiume Lia per un totale di Ha 02.15.33 situati nei territori comunali di Oderzo e Fontanelle. 550

PROVINCIA DI VICENZA

Asta pubblica - Alienazione dell'area sita in via Peschiera a Vicenza. 557

AVVISI

REGIONE DEL VENETO

Avviso n. 6 del 30 gennaio 2017. Proposta di candidatura per la sostituzione di un rappresentante regionale nel Consiglio Territoriale per l'Immigrazione della Provincia di Belluno. 558

Avviso n. 7 del 31 gennaio 2017. Nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione della Società Ospedale riabilitativo di Alta Specializzazione ORAS S.p.A. di Motta di Livenza (Tv) di competenza della Giunta regionale. 561

Direzione Programmazione Unitaria. Avviso pubblico per la ricezione di manifestazioni d'interesse per la fornitura del servizio di controllo sulle spese sostenute per le attività del punto di contatto nazionale del Programma di Cooperazione Transnazionale Interreg Central Europe. 566

UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca. Richiedenti: Allegrini Franco, Allegarini Maria e Allegrini Silvia. Rif. pratica D/12718. Uso: irriguo, industriale, scambio termico ed irrigazione aree verdi - Comune di Fumane. 573

UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca. Richiedenti: Poletto Giuseppe, Guarnieri Paolo, Piacenza Maria Teresa, Poletto Alessio, Poletto Elisa, Poletto Katia Elena, Ruffio Silvio. Rif. pratica D/12713. Uso: irriguo - Comune di Sorgà. 574

UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca. Richiedente: Berzacola Giampietro Rif. pratica D/12714. Uso: irriguo di soccorso ed antibrina - Comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella. 575

UNITÀ ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE DI VERONA. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca. Richiedente: Montolli Aldo e Montolli Franco. Rif. pratica D/12740. Uso: irriguo- Comune di Verona (VR). 576

Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo - Istanza in data 05/12/2016 per autorizzazione alla ricerca di acqua sotterranea a mezzo di due pozzi e variante sostanziale con aumento, per la stessa portata, della concessione per derivare mc/annui 91980 di acqua pubblica dalla falda sotterranea da terebrarsi al fg. 22 mapp.298 nel Comune di OCCHIOBELLO per uso industriale presentata dalla Società E.P.S. S.P.A. con sede in OCCHIOBELLO Via Piacentina, 22 - Pos. 442. 577

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso. T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della Società Agricola Morandin per concessione di derivazione d'acqua in Comune di San Biagio di Callalta ad uso irriguo, igienico e assimilato. Pratica n. 5448. 578

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso. T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta Brugnera Dino per concessione di derivazione d'acqua in Comune di Vazzola ad uso irriguo. Pratica n. 5449. 579

COMUNE DI BORGORICCO (PADOVA)

Avvio delle procedure di selezione per l'assegnazione delle concessioni pluriennali per lo svolgimento del commercio su aree pubbliche. 580

COMUNE DI COMELICO SUPERIORE (BELLUNO)

Avviso di deposito della adozione variante di adeguamento del p.r.g. alle varianti n.2 e 3 al p.a.t.c.o.t. e del rapporto ambientale e sintesi non tecnica di cui alla valutazione ambientale strategica (vas). 581

COMUNE DI PAESE (TREVISO)

Avviso differimento della pubblicazione del bando per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni pluriennali per l'esercizio del commercio su aree pubbliche. 583

COMUNE DI VALDOBBIADENE (TREVISO)

Avviso di differimento della pubblicazione del bando per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni pluriennali per l'esercizio del commercio su aree pubbliche. 584

CONSIGLIO DI BACINO POLESINE, ROVIGO
Adeguamento tariffe del servizio idrico integrato per l'anno 2017. 585

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

ANAS SPA - COMPARTIMENTO DELLA VIABILITA' PER IL VENETO, VENEZIA
Atto di rettifica al Decreto di esproprio n. 187 del 12/01/2017 Prot. CVE-0032810-I del 12/12/2016: Repertorio n. 170 del 30/09/2016 - ANAS spa prot. CVE-00225597-P del 27/09/2016 Anas spa - società con unico socio, sede legale in via Montalbano, 10, 00185 Roma - Pec anas.veneto@postacert.stradeanas.it - Compartimento della Viabilità per il Veneto - sede compartimentale via Millosevich, 49 - 30173 Venezia - Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante autostradale: opera "Casello di Martellago-Scorzè e viabilità di collegamento". Comune di Scorze' (VE). Beneficiario espropriazione: "Demanio dello Stato - Ramo Idrico: Proprietario" C.F. 80207790587. 587

COMUNE DI PIOVE DI SACCO (PADOVA)
Estratto decreti Dirigente Settore I° nn. 127 e 128 del 9 gennaio 2017
LP. 220/2 - Realizzazione e completamento pista ciclabile Via Vittorio Veneto 2° stralcio. Decreti di esproprio. 588

PROVINCIA DI VICENZA
Determinazione dirigenziale n. 43 del 17 gennaio 2017
Procedimento espropriativo: interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza. Realizzazione di un'opera di invaso sul Fiume Bacchiglione a monte di Viale Diaz nei Comuni di Vicenza e Caldogno. Determinazione di liquidazione acconto dell'indennità di espropriazione e di asservimento condivise ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 bis comma 3 del DPR 08.06.2001 n. 327 (Testo unico delle disposizione legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità), e successive modificazioni ed integrazioni. Ditta n. 46: Ovedani Rita. 589

Determinazione dirigenziale n. 44 del 17 gennaio 2017
Procedimento espropriativo: interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza. Realizzazione di un'opera di invaso sul Fiume Bacchiglione a monte di Viale Diaz nei Comuni di Vicenza e Caldogno. Determinazione di liquidazione acconto dell'indennità di espropriazione e di asservimento condivise ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 bis comma 3 del DPR 08.06.2001 n. 327 (Testo unico delle disposizione legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità), e successive modificazioni ed integrazioni. Ditta n. 49: Pertegato Domenico. 591

Determinazione dirigenziale n. 45 del 17 gennaio 2017
Procedimento espropriativo: interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza. Realizzazione di un'opera di invaso sul Fiume Bacchiglione a monte di Viale Diaz nei Comuni di Vicenza e Caldogno. Determinazione di liquidazione acconto dell'indennità di espropriazione e di asservimento condivise ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 bis comma 3 del DPR 08.06.2001 n. 327 (Testo unico delle disposizione legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità), e successive modificazioni ed integrazioni. Ditta n. 32 e 33: Groppo Filippo, Groppo Giampietro, Groppo Giovanna, Groppo Lorenzo, Groppo Roberto, Marchesini Maria Teresa. 593

Determinazione dirigenziale n. 46 del 17 gennaio 2017
Procedimento espropriativo: interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza. Realizzazione di un'opera di invaso sul Fiume Bacchiglione a monte di Viale Diaz nei Comuni di Vicenza e Caldogno. Determinazione di liquidazione acconto dell'indennità di espropriazione e di asservimento condivise ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 bis comma 3 del DPR 08.06.2001 n. 327 (Testo unico delle disposizione legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità), e successive modificazioni ed integrazioni. Ditta n. 34: Groppo Giampietro. 595

Determinazione dirigenziale n. 47 del 17 gennaio 2017
Procedimento espropriativo: interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza. Realizzazione di un'opera di invaso sul Fiume Bacchiglione a monte di Viale Diaz nei Comuni di Vicenza e Caldogno. Determinazione di liquidazione acconto dell'indennità di espropriazione e di asservimento condivise ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 bis comma 3 del DPR 08.06.2001 n. 327 (Testo unico delle disposizione legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità), e successive modificazioni ed integrazioni. Ditta n. 44: Nicoletti Emanuele. 598

Determinazione dirigenziale n. 58 del 20 gennaio 2017
Procedimento espropriativo: interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza. Realizzazione di un'opera di invaso sul Fiume Bacchiglione a monte di Viale Diaz nei Comuni di Vicenza e Caldogno. Determinazione di liquidazione acconto delle indennità di espropriazione e di asservimento condivise ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 bis comma 3 del DPR 08.06.2001 n. 327 (Testo unico delle disposizione legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità), e successive modificazioni ed integrazioni. Ditta n. 14: Cracco Bruno. 600

Determinazione dirigenziale n. 59 del 20 gennaio 2017
Procedimento espropriativo: interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza. Realizzazione di un'opera di invaso sul Fiume Bacchiglione a monte di Viale Diaz nei Comuni di Vicenza e Caldogno. Determinazione di liquidazione acconto dell'indennità di espropriazione e di asservimento condivise ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 bis comma 3 del DPR 08.06.2001 n. 327 (Testo unico delle disposizione legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità), e successive modificazioni ed integrazioni. Ditta n. 50: Pertegato Maria Luigia, Pertegato Pio Luigi, Pertegato Riccardo Beniamino e Pertegato Rita. 602

Determinazione dirigenziale n. 60 del 20 gennaio 2017
Procedimento espropriativo: interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza. Realizzazione di un'opera di invaso sul Fiume Bacchiglione a monte di Viale Diaz nei Comuni di Vicenza e Caldogno. Determinazione di liquidazione acconto delle indennità di espropriazione e di asservimento condivise ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 bis comma 3 del DPR 08.06.2001 n. 327 (Testo unico delle disposizione legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità), e successive modificazioni ed integrazioni. Ditta n. 27: Pertegato Nadia. 604

Determinazione dirigenziale n. 61 del 20 gennaio 2017
Procedimento espropriativo: interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza. Realizzazione di un'opera di invaso sul Fiume Bacchiglione a monte di Viale Diaz nei Comuni di Vicenza e Caldogno. Determinazione di liquidazione acconto delle indennità di espropriazione e di asservimento condivise ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 bis comma 3 del DPR 08.06.2001 n. 327 (Testo unico delle disposizione legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità), e successive modificazioni ed integrazioni. Ditta n. 26: Pertegato Claudio. 606

Determinazione dirigenziale n. 62 del 20 gennaio 2017
Procedimento espropriativo: interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza. Realizzazione di un'opera di invaso sul Fiume Bacchiglione a monte di Viale Diaz nei Comuni di Vicenza e Caldogno. Determinazione di liquidazione acconto delle indennità di espropriazione e di asservimento condivise ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 bis comma 3 del DPR 08.06.2001 n. 327 (Testo unico delle disposizione legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità), e successive modificazioni ed integrazioni. Ditta n. 12: Covolo Silvano. 608

Trasporti e viabilità

COMUNE DI BELLUNO
Decreto dirigenziale n. 1 del 23 gennaio 2017
Declassificazione e sdemanializzazione relitto stradale in località Cavarzano, via S. Barozzi a Belluno. 610

Urbanistica

PROVINCIA DI BELLUNO
Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 3 del 24 gennaio 2017
Variante al Piano Regolatore Generale per "Realizzazione di opere di allargamento stradale e realizzazione di parcheggi e R.S.U. in località Brusadaz" - in Comune di Val di Zoldo. DPR 327/2001 art. 19, L.R. 27/2003 art. 17. Approvazione. 611

Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 4 del 24 gennaio 2017
Comuni di Cencenighe Agordino e San Tomaso Agordino. Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (PATI) Medio Cordevole. Ratifica ai sensi dell'art. 15 comma 6. 612

PROVINCIA DI VERONA
Deliberazione del Presidente n. 6 del 24 gennaio 2017
Ratifica del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Legnago adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 89 del 19 dicembre 2014. 613

RETTIFICHE

Errata corrige

Comunicato relativo alla legge regionale n. 32 del 30 dicembre 2016 "Bilancio di previsione 2017 - 2019" (Bollettino ufficiale n. 127 del 30 dicembre 2016). 614

PARTE PRIMA

LEGGI E REGOLAMENTI REGIONALI

(Codice interno: 339192)

LEGGE REGIONALE 27 gennaio 2017, n. 2

Modifiche della legge regionale 24 dicembre 1992, n. 25 "Norme in materia di variazioni provinciali e comunali" e successive modifiche.

Il Consiglio regionale ha approvato

Il Presidente della Giunta regionale

p r o m u l g a

la seguente legge regionale:

Art. 1
Modifica all'articolo 4, recante norme sull'iniziativa legislativa, della legge regionale 24 dicembre 1992, n. 25 "Norme in materia di variazioni provinciali e comunali".

1. All'articolo 4 della legge regionale 24 dicembre 1992, n. 25 "Norme in materia di variazioni provinciali e comunali", dopo il comma 6 è inserito il seguente comma:

"6 bis. Le iniziative legislative e le richieste afferenti variazioni di circoscrizioni comunali di cui al comma 1 e al comma 3 dell'articolo 3 , devono essere presentate alla regione entro e non oltre il termine del 30 giugno dell'anno precedente a quello di rinnovo per scadenza del mandato amministrativo dei comuni interessati.".

Art. 2
Modifica all'articolo 5, recante giudizio di meritevolezza, della legge regionale 24 dicembre 1992, n. 25 "Norme in materia di variazioni provinciali e comunali" e successive modifiche.

1. Al comma 3 bis dell'articolo 5 della legge regionale 24 dicembre 1992, n. 25 "Norme in materia di variazioni provinciali e comunali", le parole: *"di 90 giorni"* sono sostituite con le parole: *"di 30 giorni"*.

Art. 3
Modifica all'articolo 6, recante procedure per l'individuazione delle popolazioni interessate al referendum, della legge regionale 24 dicembre 1992, n. 25 "Norme in materia di variazioni provinciali e comunali".

1. All'articolo 6 della legge regionale 24 dicembre 1992, n. 25 "Norme in materia di variazioni provinciali e comunali", dopo il comma 5 bis è inserito il seguente comma:

"5 ter. I referendum consultivi per la variazione delle circoscrizioni comunali, ai sensi delle lettere a), b), c) e d) del comma 1 dell'articolo 3, o della variazione della denominazione di comuni, ai sensi del comma 3 dell'articolo 3, nel caso in cui uno o più comuni interessati sia prossimo alla fine del mandato amministrativo, devono svolgersi entro il 31 dicembre dell'anno antecedente quello di scadenza naturale dell'amministrazione.".

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione veneta.

Venezia, 27 gennaio 2017

Luca Zaia

INDICE

Art. 1 - Modifica all'articolo 4, recante norme sull'iniziativa legislativa, della legge regionale 24 dicembre 1992, n. 25 "Norme in materia di variazioni provinciali e comunali"

Art. 2 - Modifica all'articolo 5, recante giudizio di meritevolezza, della legge regionale 24 dicembre 1992, n. 25 "Norme in materia di variazioni provinciali e comunali" e successive modifiche

Art. 3 - Modifica all'articolo 6, recante procedure per l'individuazione delle popolazioni interessate al referendum, della legge regionale 24 dicembre 1992, n. 25 "Norme in materia di variazioni provinciali e comunali"

Dati informativi concernenti la legge regionale 27 gennaio 2017, n. 2

Il presente elaborato ha carattere meramente informativo, per cui è sprovvisto di qualsiasi valenza vincolante o di carattere interpretativo. Pertanto, si declina ogni responsabilità conseguente a eventuali errori od omissioni.

Per comodità del lettore sono qui di seguito pubblicati:

1 - Procedimento di formazione
2 - Relazione al Consiglio regionale
3 - Note agli articoli
4 - Struttura di riferimento

1. Procedimento di formazione

- La proposta di legge è stata presentata al Consiglio regionale in data 16 dicembre 2015, dove ha acquisito il n. 102 del registro dei progetti di legge su iniziativa dei Consiglieri Barison, Giorgetti, Donazzan, Riccardo Barbisan, Finco, Finozzi, Montagnoli, Brescacin, Michieletto, Rizzotto e Sandonà;
- Il progetto di legge è stato assegnato alla Prima Commissione consiliare;
- La Prima Commissione consiliare ha espresso parere sul progetto di legge in data 4 maggio 2016;
- Il Consiglio regionale, su relazione della Prima Commissione consiliare, relatore il consigliere Massimiliano Barison, e su relazione di minoranza della Prima Commissione consiliare, relatore il Vicepresidente della stessa, consigliere Stefano Fracasso, ha esaminato e approvato il progetto di legge con deliberazione legislativa 24 gennaio 2017, n. 2.

2. Relazione al Consiglio regionale

- Relazione della Prima Commissione consiliare, relatore il consigliere Massimiliano BARISON, nel testo che segue:

"Signor Presidente, colleghi consiglieri,

la legge regionale 24 dicembre 1992, n. 25 detta le "Norme in materia di variazioni provinciali e comunali". La citata norma definisce quindi i vari aspetti della materia, dalle finalità alla competenza dell'iniziativa, dalle procedure agli atti (delibere comunali e Leggi), fino all'iter dei procedimenti legislativi.

A proposito dei procedimenti, l'articolo 2 - comma 1, chiarisce che "la variazione delle circoscrizioni o il mutamento delle denominazioni dei comuni all'interno di una provincia avviene con legge regionale, previo referendum consultivo e secondo i procedimenti previsti al capo II".

Con riguardo ai referendum consultivi, l'articolo 6 definisce le "Procedure per l'individuazione delle popolazioni interessate al referendum". Vale ricordare che l'articolo è stato oggetto di una recente integrazione, con l'introduzione del comma 5 bis con legge regionale 24 settembre 2013, n. 22, allo scopo di eliminare il quorum previsto per il referendum consultivo delle popolazioni interessate alla fusione. È evidente, in questo comma 5 bis, l'intenzione del legislatore di favorire al massimo i processi di fusione e di evitare i fallimenti di tali progetti, anche a fronte di una "limitata" partecipazione popolare alla consultazione.

Come detto più sopra la legge regionale 25/1992 definisce ogni fase e procedura. Vi è però un evidente vuoto normativo relativamente ai limiti per lo svolgimento della consultazione referendaria. Ci si riferisce in particolare al termine ultimo per fissare il referendum nel caso in cui uno o più comuni, interessati dalla fusione, siano prossimi alla fine del mandato amministrativo.

Varrà la pena ricordare che molte altre regioni hanno invece legiferato sul punto come, a solo titolo d'esempio, la Regione Emilia Romagna. Quest'ultima, al comma 5 dell'articolo 12 della legge regionale 8 luglio 1996, n. 24 "Norme in materia di riordino territoriale e di sostegno alle Unioni e alle fusioni di Comuni", dispone "il rinvio di 6 mesi" nel caso di "elezioni per il rinnovo del Consiglio dei Comuni interessati".

MOTIVAZIONI

Il progetto di fusione, per avere successo nella fase referendaria, necessita di ampia condivisione tra tutte le forze politiche, economiche e sociali del territorio e quindi di relativi tempi di ordine medio-lunghi. Per tutte le componenti sociali che sono parte del processo, e principalmente per i cittadini che saranno chiamati ad esprimersi nel referendum consultivo, è quindi necessario assicurare i tempi e modi necessari per comprenderne e assimilare tutte le ragioni formali, civiche, economiche o di opportunità storica, culturale, sociale che ne stanno alla base.

Senza questa attenzione il processo è destinato inesorabilmente a fallire con un doppio danno. Innanzitutto di tipo economico, con risorse sprecate in studi, progetti e nella stessa consultazione referendaria. Ma un danno derivante anche dal fatto che il processo non potrà essere più ripreso a breve ma si dovrà anzi attendere che siano trascorsi almeno cinque anni, come previsto dallo Statuto articolo 26 comma 6.

Vale la pena rilevare che in Veneto vi sono state diverse esperienze di referendum consultivi in tema di fusioni.

Alcuni, piuttosto datati nel tempo, hanno avuto successo dando vita a nuovi Comuni: Porto Viro a Rovigo nel 1994, Due Carrare a Padova nel 1995. Più recentemente a Belluno, Quero Vas nel 2013 e Longarone nel 2014.

Diversi, specialmente in tempi assai prossimi a noi, sono stati i casi fallimentari. Per la costituzione del nuovo Comune denominato Lia Piave a Treviso era stato indetto il referendum nel gennaio 2014 nei comuni di Ormelle e San Polo di Piave; per Civitanova

Polesine a Rovigo, nel febbraio 2014, sono andati a referendum i comuni di Arquà Polesine, Costa di Rovigo, Frassinelle Polesine, Pincara, Villamarzana, Villanova del Ghebbo. E ancora, per la costituzione del nuovo comune di Terralta Veneta a Treviso, nel marzo 2014, si è svolto il referendum nei comuni di Povegliano e Villorba.

Anche alla luce di queste esperienze è quindi doveroso considerare prioritarie le condizioni citate più sopra per una effettiva riuscita del processo: ampia condivisione e partecipazione, coinvolgimento di tutte le parti politiche, sociali ed economiche e tempi adeguati. Tutti questi sono quindi elementi essenziali non accessori.

Dette condizioni non possono certo trovare il migliore terreno per svilupparsi nell'approssimarsi di scadenze amministrative, quando naturalmente il dibattito si accende e le differenze si marcano. Non possiamo certo sostenere quindi che un referendum tanto delicato, come dimostrano le passate esperienze, possa aver successo quando si sia giunti alle porte di una campagna per le elezioni amministrative.

Non si deve inoltre trascurare il fatto che anche il Consiglio regionale, per la ristrettezza dei tempi, si potrebbe trovare nelle condizioni di non svolgere con la dovuta perizia e serenità tutte le fasi istruttorie per esprimere "il giudizio di meritevolezza" di cui all'articolo 5 della legge regionale 25/1992.

Si dovrà inoltre evidenziare che, nel caso in cui il referendum consultivo per la "fusione di due o più comuni in uno nuovo" si svolga in un tempo troppo prossimo alla naturale scadenza amministrativa, può portare, a una certa "incertezza". Potrebbe verificarsi infatti la condizione, in caso di successo della consultazione, che, ai sensi della legge del 7 giugno 1991, n. 182, venga nominato un commissario prefettizio per l'impossibilità di far svolgere le elezioni alla naturale scadenza.

CONTENUTO

La presente proposta di legge mira quindi a favorire le condizioni perché i referendum si svolgano nelle migliori condizioni di serenità e obiettività delle comunità locali. I processi di fusione vanno infatti sostenuti in ogni fase e aspetto, non solo quindi nelle pur utili forme di sostegno economico di cui alla legge regionale 27 aprile 2012, n. 18.

Per questi motivi, con l'introduzione del comma 5 ter all'articolo 6 della legge regionale 24 dicembre 1992, n. 25 "Norme in materia di variazioni provinciali e comunali", nei casi in cui nel progetto di fusione siano interessati uno o più comuni prossimi alla naturale scadenza amministrativa, si consente lo svolgimento dei referendum entro il 31 dicembre dell'anno antecedente quello di scadenza naturale dell'amministrazione. Tenuto conto che "le elezioni dei consigli comunali si svolgono in un turno annuale ordinario da tenersi in una domenica compresa tra il 15 aprile ed il 15 giugno", come previsto dall'articolo 1, comma 1 della legge 182/1991, significa anche assicurare il tempo minimo di novanta giorni per l'organizzazione delle elezioni amministrative.

Nel corso dei lavori in Commissione, inoltre, è emersa la necessità, cui si è dato seguito introducendo un nuovo articolo, ora numerato come 1, di fissare anche un termine iniziale per le iniziative legislative in parola, al fine di poter garantire un'effettiva possibilità di conclusione del procedimento, in ottemperanza ai principi di economicità dell'azione amministrazione.

La Prima Commissione nella seduta n. 43 del 4 maggio 2016 ha approvato il provvedimento a maggioranza con il voto favorevole dei rappresentanti dei gruppi consiliari Liga Veneta-Lega Nord, Zaia Presidente, Forza Italia, Fratelli d'Italia-AN-Movimento per la cultura rurale, Siamo Veneto, il voto di astensione dei rappresentanti dei gruppi consiliari Partito Democratico, Alessandra Moretti Presidente, Lista Tosi per il Veneto, Il Veneto del Fare-Lista Tosi e il Movimento Cinque Stelle.";

- Relazione di minoranza della Prima Commissione consiliare, relatore il Vicepresidente della stessa, consigliere Stefano FRACASSO, nel testo che segue:

"Signor Presidente, colleghi consiglieri,

il tema delle fusioni dei Comuni in Veneto è stato oggetto di dibattito numerose volte, tuttavia quest'Aula, e in particolare la maggioranza, ha di fatto interferito, attraverso tutta una serie di rinvii sia in Prima Commissione che in Aula, con le libere determinazioni che i Consigli comunali avevano assunto legittimamente.

Noi ovviamente condividiamo che vengano fissati dei termini sia per le deliberazioni delle proposte di fusione dei Comuni sia per lo svolgimento dei referendum, in modo che non si accavallino con il rinnovo delle Amministrazioni e, quindi, che non possano essere oggetto in qualche misura del dibattito elettorale che poi si svolge in quei Comuni.

Però, aggiungiamo che dobbiamo anche essere chiari sui doveri che spettano a questo Consiglio, perché il giudizio di meritevolezza non può entrare nel merito delle scelte che quelle Amministrazioni e quei Consigli comunali hanno fatto. I termini che poniamo possono essere: entro il 30 giugno deve essere presentata la proposta. Se fosse stato possibile avremmo eliminato anche il giudizio di meritevolezza del Consiglio, assegnando alla Giunta una valutazione meramente formale del procedimento fatto da questi Comuni. In altre parole, se il procedimento è stato realizzato secondo i termini stabiliti per legge non c'è motivo per cui il Consiglio regionale debba mettersi a discutere se è opportuno o meno che il Comune A si fonda col B, o il B con il C.

Purtroppo non si può eliminare questo giudizio di meritevolezza perché la Costituzione stessa prevede che l'istituzione del nuovo Comune sia fatta attraverso un atto di legge regionale, quindi bisogna passare per il Consiglio.

Se poniamo come termine il 30 giugno vuol dire che anche il Consiglio regionale deve impegnarsi a dare i suoi pareri in tempi certi, perché se lo si presenta il 15 di giugno e poi si deve attendere il parere della Provincia, l'audizione del Comitato del No, l'audizione del Comitato del Sì, ecc., prima di avere il parere della Commissione possono passare tre mesi; infine si arriva in Aula e qualche Collega pone un ulteriore dubbio e viene chiesto un rinvio; si arriva al termine per indire il referendum e, non per causa dei tempi delle scelte del Comune ma per causa dei tempi del Consiglio, è quest'istituzione a far saltare il rispetto dei termini che vogliamo introdurre nella legge, misura che, ricordiamo, viene inserita soprattutto per fare in modo che le amministrazioni comunali non utilizzino questi passaggi di fusione in termini elettorali.

Quindi, noi condividiamo il principio per cui una volta scritti dei termini è anche utile per le Amministrazioni perché sanno che se vogliono intraprendere quei percorsi devono rispettare delle tempistiche precise e si devono necessariamente organizzare; d'altro canto, questo procedimento deve in definitiva togliere ogni alibi al fatto che due Comuni, o tre o quattro che siano, abbiano deliberato nei loro Consigli comunali la loro fusione entro il termine stabilito dalla modifica di questa legge. In tal caso non ci sarebbero più scuse per questo Consiglio e per la Commissione competente di allungare i tempi: se i Comuni presenteranno la documentazione entro il 30 giugno, nel giro di un paio di mesi il Consiglio regionale dovrà dare il parere di meritevolezza in modo che poi l'indizione e lo svolgimento del referendum sia rispettoso del termine che noi stiamo introducendo nella legge.

In questo senso, noi abbiamo presentato quattro emendamenti per cercare di stringere questa procedura il più possibile nell'interesse che questo Consiglio si dia un'autoregolamentazione, in modo tale che anche i nostri tempi siano ragionevoli nell'espressione dei nostri pareri.

Ci sono diverse iniziative di fusione, nell'ultima seduta di Prima Commissione abbiamo sentito la richiesta di Tonezza e Arsiero, Falcade e un altro Comune o, ancora, due Comuni del veronese; ovviamente le motivazioni sono principalmente legate alle difficoltà di gestione di questi Comuni, dovute al numero di dipendenti oppure ai bilanci molto ristretti, spesso ingessati dalle norme sul Patto di stabilità. Dunque i Comuni vedono nella fusione non solo una crescita dimensionale e organizzativa che permette loro di fornire servizi più efficienti, ma anche in termini di organizzazione del personale. Un esempio di quanto affermato può essere il caso del comune di Tonezza, che dispone di 4 dipendenti, le cui funzioni variano dall'anagrafe allo stato civile o al Bilancio, e magari devono utilizzare lo spazzaneve in caso di necessità, come è capitato al Sindaco del Comune limitrofo non molto tempo fa.

Quindi, sussistono motivi organizzativi, di crescita dimensionale e di migliore efficienza nell'erogazione dei servizi; basti pensare a cosa vuol dire in termini di sevizi sociali nei piccoli Comuni, dove spesso non c'è nemmeno un assistente sociale neanche part-time che possa valutare effettivamente quali sono i bisogni della popolazione e quindi erogare un servizio funzionante, oltre al più ampio tema di svincolo delle norme del Patto di stabilità.

Purtroppo si deve ammettere che la maggior parte delle proposte di fusione riguardano due o tre piccoli Comuni, cioè non riscontriamo quel salto di qualità sperabile e augurabile che veda protagonisti di questi processi i Comuni di medie dimensioni; non si intendono i capoluoghi naturalmente, ma i Comuni di dimensioni intermedie che potrebbero fare da aggreganti dei piccoli Comuni attorno. Infatti, il Comune che conta tra i 10.000 e i 20.000 abitanti è un Comune strutturato, che generalmente ha una dotazione di personale con alcune figure di competenza elevata e quindi in grado di affrontare anche la complessità di procedimenti amministrativi, i rapporti con gli Enti sovracomunali, le politiche di area vasta. Al contrario, il processo di aggregazione di due piccoli Comuni, dove uno conta 700 abitanti e l'altro 1.500, rappresenta pur sempre un passo ma è ancora insufficiente in rapporto al raggiungimento di quella efficienza amministrativa e quella possibilità di mettere in campo anche delle politiche di sviluppo che davvero produrrebbero un cambiamento significativo nel territorio.

Pensiamo alle aree montane: mettere in campo politiche di sviluppo è già di per sé difficile, se i Comuni sono piccoli è difficile due volte, ma se si unificano due piccoli Comuni non si fa quel salto di qualità per affrontare il genere di modifiche strutturali che davvero permetterebbe alla montagna di recuperare lo svantaggio.

Quindi guardiamo con favore la proposta in discussione e, se il relatore lo ritiene, magari alla fine della discussione generale ci si potrebbe soffermare un momento sugli emendamenti che, come già accennato, sono finalizzati a rendere ancora più stringenti i termini per il processo di risoluzione del Consiglio regionale, in modo che se si chiede ai Comuni di rispettare dei tempi, anche quelli che si stabiliscono per il lavoro della Commissione pertinente e dell'Aula siano rispettati.";

3. Note agli articoli

Nota all'articolo 1

- Il testo dell'articolo 4 della legge regionale n. 25/1992, come modificato dalla presente legge, è il seguente:

"Art. 4 (L'iniziativa legislativa).

1. L'iniziativa legislativa per la variazione delle circoscrizioni comunali, di cui all'art. 3, spetta ai soggetti di cui all'art. 38 dello Statuto, anche in difformità dal programma regionale disciplinato alla sezione III del presente capo.

2. Quando, ai fini della aggregazione di parte del territorio di un comune a favore di altro, l'iniziativa legislativa popolare non possa aver luogo per mancanza del numero legale delle sottoscrizioni, pur rappresentando le stesse almeno un quinto dei cittadini elettori del territorio da aggregare, il comune d'origine, previo accertamento del numero e della regolarità delle sottoscrizioni anche in conformità all'art. 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, è tenuto a far propria o a respingere la richiesta popolare entro sessanta giorni. Nel primo caso, la richiesta è presentata alla Giunta regionale secondo le modalità previste al comma 3; nel secondo caso, il procedimento è interrotto.

3. Quando uno o più comuni, anche nel loro insieme, non acquisiscano titolo all'esercizio del potere di iniziativa legislativa comunale, i relativi Consigli possono presentare le loro richieste di variazione alla Giunta regionale, che, entro sessanta giorni, trasmette al Consiglio regionale il corrispondente disegno di legge o respinge la richiesta, dandone comunicazione motivata alla competente commissione consiliare.

4. Nei casi di interruzione del procedimento di cui ai commi 2 e 3, l'iniziativa popolare o comunale non può essere rinnovata prima del decorso di tre anni.

5. Per quanto concerne le circoscrizioni, la relazione illustrativa dei progetti di legge, di cui al presente articolo, se presentati in esecuzione del programma regionale, deve indicare tale conformità; negli altri casi, deve indicare la corrispondenza comunque esistente fra la variazione proposta e i criteri generali indicati all'art. 12, motivando le ragioni di urgenza e/o di merito, di norma sopravvenute, che giustificano la difformità dalle indicazioni del programma regionale.

6. Per quanto concerne la denominazione dei comuni, l'iniziativa legislativa spetta ai soggetti indicati dall'art. 38 dello Statuto e, in caso di impossibilità per un comune ad esercitarla, si applicano le norme previste al comma 3; la relazione illustrativa dei progetti di legge deve indicare le ragioni toponomastiche, storiche, culturali, artistiche, sociali ed economiche che sono alla base della proposta.

6 bis. Le iniziative legislative e le richieste afferenti variazioni di circoscrizioni comunali di cui al comma 1 e al comma 3 dell'articolo 3 , devono essere presentate alla regione entro e non oltre il termine del 30 giugno dell'anno precedente a quello di rinnovo per scadenza del mandato amministrativo dei comuni interessati.".

Nota all'articolo 2

- Il testo dell'art. 5 della legge regionale n. 25/1995, come modificato dalla presente legge, è il seguente:

"Art. 5 (Il giudizio di meritevolezza).

1. Quando il progetto di legge presentato al Consiglio regionale è conforme al programma regionale, la Giunta regionale delibera il referendum consultivo delle popolazioni interessate e il relativo quesito, previa individuazione delle popolazioni stesse ai sensi dell'articolo 6.

2. In caso diverso, il provvedimento è deliberato dopo un preliminare giudizio di meritevolezza del Consiglio regionale ai fini dell'ulteriore prosecuzione del procedimento legislativo.

3. Per il fine di cui al comma 2, la competente commissione consiliare deve acquisire il parere dei consigli comunali e provinciali interessati e svolgere ogni altro atto istruttorio, in base al quale formulare una relazione al Consiglio, affinchè questo possa decidere circa l'esistenza dei requisiti formali e delle ragioni civiche e/o di opportunità storica, culturale, sociale, economica e/o di funzionalità istituzionale e di razionalizzazione dei servizi che sono a fondamento della variazione proposta, motivando specificatamente le ragioni di urgenza e/o di merito che giustifichino la difformità dalle indicazioni del programma.

3bis. Qualora i Consigli comunali e provinciali non esprimano il parere entro il termine *di 30 giorni* dal ricevimento della richiesta, si prescinde dallo stesso.

4. Il voto negativo del Consiglio comporta gli effetti previsti dall'art. 47 del regolamento del Consiglio regionale.

5. In tema di mutamento delle denominazioni comunali, l'indizione del referendum consultivo è deliberata dalla Giunta regionale con le modalità di cui al comma 2. Si prescinde dal referendum, qualora la popolazione del comune interessato, si sia già espressa nell'anno precedente, sullo stesso quesito, secondo le modalità consultive stabilite dallo Statuto comunale.".

Nota all'articolo 3

- Il testo dell'art. 6 della legge regionale n. 25/1995, come modificato dalla presente legge, è il seguente:

"Art. 6 - Procedure per l'individuazione delle popolazioni interessate al referendum.

1. Quando si tratti della variazione delle circoscrizioni comunali, di cui alle lettere a), b), e c) dell'articolo 3, l'individuazione delle popolazioni interessate dalla consultazione referendaria, è deliberata dal Consiglio regionale, su proposta della Giunta regionale. La consultazione referendaria deve riguardare l'intera popolazione del comune di origine e di quello di destinazione, salvo casi particolari da individuarsi anche con riferimento alla caratterizzazione distintiva dell'area interessata al mutamento territoriale, nonché alla mancanza di infrastrutture o di funzioni territoriali di particolare rilievo per l'insieme dell'ente locale.

2. Quando si tratti della variazione delle circoscrizioni comunali per fusione di comuni ai sensi della lettera d) dell'articolo 3, il referendum deve in ogni caso riguardare l'intera popolazione dei comuni interessati.

3. I risultati dei referendum sulla variazione delle circoscrizioni comunali sono valutati sia nel loro risultato complessivo sia sulla base degli esiti distinti per ciascuna parte del territorio diversamente interessata e nel caso di variazione delle circoscrizioni comunali per fusione di comuni ai sensi della lettera d) del comma 1 dell'articolo 3, anche sulla base della partecipazione alla consultazione referendaria.

4. Il referendum consultivo per il mutamento di denominazione dei comuni, di cui all'articolo 3, comma 3, deve riguardare la popolazione dell'intero comune.

5. Ai referendum consultivi si applicano le norme della legge regionale 12 gennaio 1973, n. 1 , "Norme sull'iniziativa popolare per le leggi ed i regolamenti regionali, sul referendum abrogativo e sui referendum consultivi regionali" e successive modificazioni, salvo quanto espressamente disposto dalla presente legge.

5 bis. Quando si tratti della variazione delle circoscrizioni comunali per fusione di comuni ai sensi della lettera d) del comma 1 dell'articolo 3 o della variazione della denominazione dei comuni ai sensi dell'articolo 3, comma 3, indipendentemente dal numero degli elettori che ha partecipato, la proposta sottoposta a referendum è approvata se è stata raggiunta la maggioranza dei voti validamente espressi.

5 ter. I referendum consultivi per la variazione delle circoscrizioni comunali, ai sensi delle lettere a), b), c) e d) del comma 1 dell'articolo 3, o della variazione della denominazione di comuni, ai sensi del comma 3 dell'articolo 3, nel caso in cui uno o più comuni interessati sia prossimo alla fine del mandato amministrativo, devono svolgersi entro il 31 dicembre dell'anno antecedente quello di scadenza naturale dell'amministrazione.".

4. Struttura di riferimento

Direzione enti locali e strumentali

(Codice interno: 339194)

LEGGE REGIONALE 27 gennaio 2017, n. 3

Modifiche della legge regionale 31 maggio 2001, n. 12 "Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli, dell'acquacoltura e alimentari di qualità" e successive modificazioni ed integrazioni.

Il Consiglio regionale ha approvato

Il Presidente della Giunta regionale

p r o m u l g a

la seguente legge regionale:

Art. 1
Abrogazione dell'articolo 6 bis della legge regionale 31 maggio 2001, n. 12 "Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli, dell'acquacoltura e alimentari di qualità", introdotto dall'articolo 3 della legge regionale 27 aprile 2016, n. 13 "Modifiche alla legge regionale 31 maggio 2001, n. 12 "Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli e agro-alimentari di qualità"".

1. L'articolo 6 bis della legge regionale 31 maggio 2001, n. 12, introdotto dall'articolo 3 della legge regionale 27 aprile 2016, n. 13, è abrogato.

Art. 2
Modifiche all'articolo 5 della legge regionale 31 maggio 2001, n. 12 "Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli, dell'acquacoltura e alimentari di qualità".

1. Dopo il comma 2 bis dell'articolo 5 della legge regionale 31 maggio 2001, n. 12, è inserito il seguente:

"2 ter. La Regione del Veneto può stabilire per i concessionari del marchio il rilascio di una fidejussione a tutela dell'uso del marchio, il cui importo e modalità di escussione, saranno stabilite dalla Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare.".

Art. 3
Clausola di neutralità finanziaria.

1. All'attuazione della presente legge si provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio della Regione.

Art. 4
Entrata in vigore.

1. La presente legge entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione veneta.

Venezia, 27 gennaio 2017

Luca Zaia

INDICE

Art. 1 - Abrogazione dell'articolo 6 bis della legge regionale 31 maggio 2001, n. 12 "Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli, dell'acquacoltura e alimentari di qualità", introdotto dall'articolo 3 della legge regionale 27 aprile 2016, n. 13 "Modifiche alla legge regionale 31 maggio 2001, n. 12 "Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli e agro-alimentari di qualità""

Art. 2 - Modifiche all'articolo 5 della legge regionale 31 maggio 2001, n. 12 "Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli, dell'acquacoltura e alimentari di qualità"

Art. 3 - Clausola di neutralità finanziaria.

Art. 4 - Entrata in vigore

Dati informativi concernenti la legge regionale 27 gennaio 2017, n. 3

Il presente elaborato ha carattere meramente informativo, per cui è sprovvisto di qualsiasi valenza vincolante o di carattere interpretativo. Pertanto, si declina ogni responsabilità conseguente a eventuali errori od omissioni.

Per comodità del lettore sono qui di seguito pubblicati:

1 - Procedimento di formazione
2 - Relazione al Consiglio regionale
3 - Note agli articoli
4 - Struttura di riferimento

1. Procedimento di formazione

- La Giunta regionale, su proposta dell'Assessore Giuseppe Pan, ha adottato il disegno di legge con deliberazione 26 luglio 2016, n. 12/ddl;
- Il disegno di legge è stato presentato al Consiglio regionale in data 29 luglio 2016, dove ha acquisito il n. 172 del registro dei progetti di legge;
- Il progetto di legge è stato assegnato alla Terza Commissione consiliare;
- La Terza Commissione consiliare ha espresso parere sul progetto di legge in data 13 settembre 2016;
- Il Consiglio regionale, su relazione della Terza Commissione consiliare, relatore il consigliere Nazareno Gerolimetto, ha esaminato e approvato il progetto di legge con deliberazione legislativa 24 gennaio 2017, n. 3.

2. Relazione al Consiglio regionale

- Relazione della Terza Commissione consiliare, relatore il consigliere Nazzareno Gerolimetto, nel testo che segue:

"Signor Presidente, colleghi consiglieri,

la legge regionale 31 maggio 2001, n. 12 "Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli, dell'acquacoltura e alimentari di qualità" è stata modificata recentemente dalla legge regionale 27 aprile 2016, n. 13 e, da ultimo, dalla legge regionale 27 giugno 2016, n. 18, che ne ha modificato il titolo.

Con l'articolo 3 della legge regionale n. 13/2016 è stato introdotto l'articolo 6 bis recante disposizioni in materia di sanzioni applicabili in caso di violazioni nell'uso del marchio collettivo previsto dal comma 1 dell'articolo 2 della legge regionale n. 12/2001.

Con Delibera del 20/06/2016 il Consiglio dei Ministri ha impugnato la legge regionale n. 13/2016, ai sensi dell'articolo 127 della Costituzione, censurando la disposizione contenuta nel novellato articolo 6 bis della legge regionale n. 12/2001, ritenuta invasiva della competenza esclusiva statale in materia di giurisdizione e norme processuali, ordinamento civile e penale, giustizia amministrativa di cui all'articolo 117, comma 2, lettera l) della Costituzione.

Per questo motivo, con il presente disegno di legge si propone l'abrogazione dell'articolo 6 bis della legge regionale n. 12/2001.

La Giunta regionale non ha dato attuazione a quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 6 bis della legge regionale n. 12/2001.

Il disegno di legge si compone di un articolo, oltre alla clausola di neutralità finanziaria e alla dichiarazione d'urgenza.

Con l'articolo 1 viene abrogato l'articolo 6 bis della legge regionale n. 12/2001.

La Terza commissione consiliare nella seduta del 13 settembre 2016, acquisito il parere della Prima Commissione, ai sensi dell'articolo 66 del Regolamento del Consiglio regionale del Veneto, ha approvato all'unanimità e senza modifiche il disegno di legge che viene ora sottoposto all'esame dell'Assemblea consiliare.

Hanno votato a favore i rappresentanti dei gruppi: Fratelli d'Italia-AN-Movimento per la cultura rurale (Berlato), Zaia Presidente (Gerolimetto, Sandonà e Valdegamberi), Liga Veneta-Lega Nord (Finco, Possamai e Finozzi), Movimento 5 Stelle (Scarabel e Baldin), Veneto Civico (Dalla Libera), Partito Democratico (Zottis con delega Azzalin), Alessandra Moretti Presidente (Ferrari).".

3. Note agli articoli

Nota all'articolo 2

Il testo dell'art. 5 della legge regionale n.12/2001, come modificato dalla presente legge, è il seguente:

"Art. 5 - Uso del marchio.

1. La concessione del marchio è data per prodotti agricoli , dell'acquacoltura e alimentari che, per sistema di produzione, di lavorazione o per altre intrinseche caratteristiche, si distinguono dagli altri prodotti della stessa categoria merceologica e che offrono particolari garanzie qualitative, a tutela degli interessi del consumatore e dell'immagine del prodotto.

2. L'uso del marchio è concesso, per i singoli prodotti, su richiesta delle imprese di produzione primaria o di lavorazione, trasformazione, individuali o collettive.

2 bis. I soggetti ai quali è stato concesso l'uso del marchio di cui al comma 2 sono iscritti in apposito elenco.

2 ter. La Regione del Veneto può stabilire per i concessionari del marchio il rilascio di una fidejussione a tutela dell'uso del marchio, il cui importo e modalità di escussione, saranno stabilite dalla Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare.

3. Il controllo dell'uso del marchio e delle specifiche contenute nel disciplinare di produzione, viene affidato dai concessionari ad organismi di certificazione accreditati ai sensi della norma EN ISO/IEC 17065:2012, nonché autorizzati o designati dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali ad effettuare attività di controllo sulle denominazioni di origine (DOP), sulle indicazioni geografiche (IGP) e sulle Specialità Tradizionali Garantite (STG) dei prodotti agricoli e alimentari, nel settore della produzione biologica e, limitatamente ai vini, sulle DOP-IGP del settore vitivinicolo.

3 bis. Omissis".

4. Struttura di riferimento

Direzione agroalimentare

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FARMACEUTICO, PROTESICA, DISPOSITIVI MEDICI

(Codice interno: 338949)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FARMACEUTICO, PROTESICA, DISPOSITIVI MEDICI n. 4 del 24 gennaio 2017

Concorso pubblico regionale straordinario per titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche disponibili per il privato esercizio nelle Regione del Veneto: assegnazione sede n. 3 del Comune di Peschiera del Garda (VR), alla candidatura n. 000215-05-12-2012-050.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si provvede ad assegnare la sede farmaceutica in oggetto, tenuto conto dell'esito della procedura informatizzata di cui alla Piattaforma ministeriale ex art. art. 23, comma 12-*septiesdecies*, DL n. 95/2012 e successiva legge di conversione e dei criteri regionali di cui alla DGR n. 1534/2016.

Il Direttore

VISTO il Testo Unico delle leggi sanitarie di cui al regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

VISTA la legge 2 aprile 1968, n. 475 "*Norme concernenti il servizio farmaceutico*" e s.m.i. e il relativo regolamento di esecuzione approvato con D.P.R. 21/8/1971 n. 1275;

VISTO l'art. 14 "*Norme per l'apertura e l'esercizio delle farmacie*", legge regionale 31 maggio 1980, n. 78 che, in particolare, attribuisce alle Aziende ULSS la funzione concernente il rilascio alle farmacie dell'autorizzazione all'apertura e all'esercizio;

VISTA la legge 8 novembre 1991, n. 362 e s.m.i. di riordino del settore farmaceutico;

VISTO l'art. 11 " *Potenziamento del servizio di distribuzione farmaceutica, accesso alla titolarità delle farmacie, modifica alla disciplina della somministrazione dei farmaci e altre disposizioni in materia sanitaria*", decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1 "*Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività*", convertito con modificazione dalla legge 24 marzo 2012, n. 27 e s.m.i.;

VISTO l'art. 23, commi 12-*septiesdecies* e 12-*duodevicies*, decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135;

VISTA la legge regionale 25 ottobre 2016, n. 19 "*Istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero". Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS*";

VISTO il D.P.C.M. 30 marzo 1994, n. 298 "*Regolamento di attuazione dell'art. 4, comma 9 della legge 8 novembre 1991, n. 362, concernente norme di riordino del settore farmaceutico*" e s.m.i.;

VISTO il Testo Unico sulla documentazione amministrativa -D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i.;

VISTA la delibera di Giunta regionale 6 novembre 2012, n. 2199 e relativi allegati (BURV n. 94 del 16.11.2012) di indizione del bando di concorso straordinario per soli titoli per la formazione della graduatoria unica regionale per l'assegnazione di n. 224 sedi farmaceutiche disponibili per il privato esercizio nella Regione del Veneto; numero di sedi rideterminato in 223 a seguito dell'adozione della delibera di Giunta regionale 16 dicembre 2013, n. 2344 (BURV n. 2 del 7.1.2014);

VISTA la delibera di Giunta regionale 10 ottobre 2016, n. 1534 "*Art.11, comma 3, DL n. 1/2012, convertito con modificazioni dalla L. n. 27/2012 e s.m.i. - concorso pubblico regionale straordinario per titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche disponibili per il privato esercizio nella Regione del Veneto: determinazioni in ordine all'interpello dei candidati e all'assegnazione delle sedi*" che, nell'effettuare una ricognizione dello stato delle procedure del concorso straordinario indetto con DGR n. 2199/2012 e del relativo contenzioso, determina criteri e modalità per l'avvio delle procedure di interpello/assegnazione delle sedi ai vincitori ed incarica, tra l'altro, il Direttore dell'Unità Organizzativa Farmaceutico-Protesica-Dispositivi medici dell'adozione dei provvedimenti di assegnazione/revoca relativi alle sedi farmaceutiche;

RICHIAMATI i propri precedenti provvedimenti di approvazione della graduatoria unica di merito -decreti n. 10 del 12.3.2015 (BURVET n. 27 del 20.3.2015) e n. 20 del 25.6.2015 (BURVET n. 66 del 3.7.2015)-;

DATO ATTO che in sede di I° interpello sono stati interpellati n. 215 candidati -numero pari al numero delle sedi farmaceutiche disponibili alla luce delle previsioni di cui alla sopra citata DGR n. 1534/2016;

CONSIDERATO che, rispetto a dette 215 sedi farmaceutiche disponibili, ne risultavano, in sede di I° interpello, n.21 *sub iudice*, in stato di "in elenco con riserva" in applicazione dei criteri e modalità di cui alla medesima DGR n. 1534/2016;

PRESO ATTO che la DGR n. 1534/2016 stabilisce altresì: alla lettera A. Graduatoria ai fini dell'interpello "*Tenuto conto dell'attuale esito dei relativi contenziosi, per l'avvio dell'interpello si utilizza la graduatoria approvata con decreti del Dirigente del Settore Farmaceutico-Protesica-Dispositivi medici nn. 10 del 12.3.2015 (BURV n. 27 del 20.3.2015) e 20 del 25.6.2015 (BURV n. 66 del 3.7.2015*). *Qualora l'esito dei contenziosi dovesse risolversi in senso sfavorevole all'Amministrazione regionale, si procederà con una riedizione dell'interpello, tenuto conto delle relative variazioni delle posizioni indotte nella graduatoria"*Accettazione/Assegnazione sedi farmaceutiche "*l'efficacia del provvedimento regionale di nomina del vincitore e di contestuale assegnazione della sede farmaceutica sarà da intendersi sospensivamente condizionata sino alla definizione dei ricorsi pendenti e sottoposta agli effetti derivanti dal loro eventuale accoglimento, sia con riguardo alle variazioni sulle sedi messe a concorso, che con riferimento alle posizioni dei candidati in graduatoria"*;

DATO ATTO che la procedura di interpello/assegnazione/accettazione delle sedi farmaceutiche, ai sensi degli artt. 10 e 11 del bando di concorso, si è svolta con modalità *web* tramite la piattaforma tecnologica ed applicativa unica appositamente realizzata dal Ministero della Salute ai sensi dell'art. 23, comma 12-*septiesdecies*, DL n. 95/2012 e che, ai fini della registrazione di protocollo della scelta delle sedi e della relativa accettazione è stato utilizzato quello generato dal sistema della stessa piattaforma web, al quale è riconosciuto il valore di registrazione particolare dell'Amministrazione regionale ai sensi dell'art 53, comma 5 del DPR 445/2000 s.m.i.;

RILEVATO lo stato dell'arte dei ricorsi pendenti avverso la graduatoria e dei conseguenti effetti sulla stessa in caso di accoglimento in sede giurisdizionale e dei ricorsi pendenti inerenti le sedi farmaceutiche, di cui viene data contezza nella pagina *web* dedicata del sito internet regionale:

http://www.regione.veneto.it/web/sanita/concorso-pubblico-straordinario-per-sedi-farmaceutiche

PRESO ATTO del riepilogo degli abbinamenti "candidatura-sede farmaceutica" con le relative accettazioni, generato dalla richiamata piattaforma ministeriale, tenuto conto dell'ordine di preferenza indicato dagli stessi candidati interpellati;

PRESO ATTO altresì che la candidatura, in forma singola, referente dott. Umberto Frasci, collocata al 17° posto in graduatoria ha accettato, sulla base delle preferenze espresse, la sede n. 3 del Comune di Peschiera del Garda (VR) (ricevuta di accettazione prot. n. 000236 - 03-12-2016 - 050);

CONSIDERATO che la sede farmaceutica accettata non è oggetto di contenzioso;

CONSIDERATO che la predetta candidatura, tuttavia, con riferimento al solo contenzioso in essere sulla graduatoria concorsuale, può, stante la propria collocazione, essere soggetta a modificazione per effetto di eventuale accoglimento dei ricorsi pendenti e che pertanto il presente provvedimento, ai sensi della richiamata DGR n. 1534/2016, è da intendersi sospensivamente condizionato;

RITENUTO, quindi, alla luce di quanto sopra rappresentato, di assegnare, con sospensione dei relativi effetti, la sede farmaceutica n. 3 del Comune di Peschiera del Garda (VR), che a decorrere dal 1.1.2017 ricade, ai sensi della LR n. 19/2016, nell'ambito territoriale dell'Azienda ULSS n. 9 "Scaligera - che ha incorporato la soppressa ULSS n. 22 "Bussolengo" al dott. U. Frasci, referente della candidatura in oggetto;

CONSTATATA la regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione;

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante del presente provvedimento;
2. di assegnare, fatti salvi gli esiti di ulteriori controlli successivi, contemplati dall'art. 13 del bando, la sede farmaceutica n. 3 del Comune di Peschiera del Garda (VR), alla candidatura in forma singola in oggetto -referente dott. Umberto Frasci-, collocata al 17° posto in graduatoria;
3. di dare atto che l'assegnazione della sede farmaceutica di cui al punto 2 diverrà definitiva all'esito favorevole per l'Amministrazione regionale dei ricorsi pendenti inerenti la graduatoria concorsuale (se ne darà pubblicità nel sito regionale) e che il termine di 6 mesi di cui all'art. 11, lett. d) del bando di concorso per l'apertura della farmacia, pena la decadenza dell'assegnazione, decorrerà dalla data di invio della PEC di comunicazione dell'esito stesso al referente, oltre che all'Azienda ULSS e al Comune;
4. di dare atto che, ai sensi dell'art. 11, comma 7, del DL n. 1/2012 convertito, con modificazioni, dalla L. n. 27/2012, "*la titolarità della farmacia assegnata è condizionata al mantenimento della gestione associata da parte degli stessi vincitori, su base paritaria, per un periodo di dieci anni, fatta salva la premorienza o sopravvenuta incapacità*";
5. di dare atto che l'autorizzazione all'apertura della farmacia sarà rilasciata dalla Azienda ULSS territorialmente competente ai sensi dell'art. 14, LR n. 78/1980, previo accertamento del possesso dei dovuti requisiti;
6. di notificare il presente decreto tramite PEC al dott. Umberto Frasci, referente della candidatura, al Comune di Peschiera del Garda (VR) e all'Azienda ULSS di riferimento;
7. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione;
8. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Giovanna Scroccaro

(Codice interno: 338950)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FARMACEUTICO, PROTESICA, DISPOSITIVI MEDICI n. 5 del 24 gennaio 2017

Concorso pubblico regionale straordinario per titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche disponibili per il privato esercizio nelle Regione del Veneto: assegnazione sede n. 3 del Comune di Pianiga (VE), alla candidatura n. 000513-10-12-2012-050.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si provvede ad assegnare la sede farmaceutica in oggetto, tenuto conto dell'esito della procedura informatizzata di cui alla Piattaforma ministeriale ex art. art. 23, comma 12-*septiesdecies*, DL n. 95/2012 e successiva legge di conversione e dei criteri regionali di cui alla DGR n. 1534/2016.

Il Direttore

VISTO il Testo Unico delle leggi sanitarie di cui al regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

VISTA la legge 2 aprile 1968, n. 475 "*Norme concernenti il servizio farmaceutico*" e s.m.i. e il relativo regolamento di esecuzione approvato con D.P.R. 21/8/1971 n. 1275;

VISTO l'art. 14 "*Norme per l'apertura e l'esercizio delle farmacie*", legge regionale 31 maggio 1980, n. 78 che, in particolare, attribuisce alle Aziende ULSS la funzione concernente il rilascio alle farmacie dell'autorizzazione all'apertura e all'esercizio;

VISTA la legge 8 novembre 1991, n. 362 e s.m.i. di riordino del settore farmaceutico;

VISTO l'art. 11 " *Potenziamento del servizio di distribuzione farmaceutica, accesso alla titolarità delle farmacie, modifica alla disciplina della somministrazione dei farmaci e altre disposizioni in materia sanitaria*", decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1 "*Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività*", convertito con modificazione dalla legge 24 marzo 2012, n. 27 e s.m.i.;

VISTO l'art. 23, commi 12-*septiesdecies* e 12-*duodevicies*, decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135;

VISTA la legge regionale 25 ottobre 2016, n. 19 "*Istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero". Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS*";

VISTO il D.P.C.M. 30 marzo 1994, n. 298 "*Regolamento di attuazione dell'art. 4, comma 9 della legge 8 novembre 1991, n. 362, concernente norme di riordino del settore farmaceutico*" e s.m.i.;

VISTO il Testo Unico sulla documentazione amministrativa -D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i.;

VISTA la delibera di Giunta regionale 6 novembre 2012, n. 2199 e relativi allegati (BURV n. 94 del 16.11.2012) di indizione del bando di concorso straordinario per soli titoli per la formazione della graduatoria unica regionale per l'assegnazione di n. 224 sedi farmaceutiche disponibili per il privato esercizio nella Regione del Veneto; numero di sedi rideterminato in 223 a seguito dell'adozione della delibera di Giunta regionale 16 dicembre 2013, n. 2344 (BURV n. 2 del 7.1.2014);

VISTA la delibera di Giunta regionale 10 ottobre 2016, n. 1534 "*Art.11, comma 3, DL n. 1/2012, convertito con modificazioni dalla L. n. 27/2012 e s.m.i. - concorso pubblico regionale straordinario per titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche disponibili per il privato esercizio nella Regione del Veneto: determinazioni in ordine all'interpello dei candidati e all'assegnazione delle sedi*" che, nell'effettuare una ricognizione dello stato delle procedure del concorso straordinario indetto con DGR n. 2199/2012 e del relativo contenzioso, determina criteri e modalità per l'avvio delle procedure di interpello/assegnazione delle sedi ai vincitori ed incarica, tra l'altro, il Direttore dell'Unità Organizzativa Farmaceutico-Protesica-Dispositivi medici dell'adozione dei provvedimenti di assegnazione/revoca relativi alle sedi farmaceutiche;

RICHIAMATI i propri precedenti provvedimenti di approvazione della graduatoria unica di merito -decreti n. 10 del 12.3.2015 (BURVET n. 27 del 20.3.2015) e n. 20 del 25.6.2015 (BURVET n. 66 del 3.7.2015)-;

DATO ATTO che in sede di I° interpello sono stati interpellati n. 215 candidati -numero pari al numero delle sedi farmaceutiche disponibili alla luce delle previsioni di cui alla sopra citata DGR n. 1534/2016;

CONSIDERATO che, rispetto a dette 215 sedi farmaceutiche disponibili, ne risultavano, in sede di I° interpello, n.21 *sub iudice,* in stato di "in elenco con riserva" in applicazione dei criteri e modalità di cui alla medesima DGR n. 1534/2016;

PRESO ATTO che la DGR n. 1534/2016 stabilisce altresì: alla lettera A. Graduatoria ai fini dell'interpello "*Tenuto conto dell'attuale esito dei relativi contenziosi, per l'avvio dell'interpello si utilizza la graduatoria approvata con decreti del Dirigente del Settore Farmaceutico-Protesica-Dispositivi medici nn. 10 del 12.3.2015 (BURV n. 27 del 20.3.2015) e 20 del 25.6.2015 (BURV n. 66 del 3.7.2015*). *Qualora l'esito dei contenziosi dovesse risolversi in senso sfavorevole all'Amministrazione regionale, si procederà con una riedizione dell'interpello, tenuto conto delle relative variazioni delle posizioni indotte nella graduatoria"*Accettazione/Assegnazione sedi farmaceutiche "*l'efficacia del provvedimento regionale di nomina del vincitore e di contestuale assegnazione della sede farmaceutica sarà da intendersi sospensivamente condizionata sino alla definizione dei ricorsi pendenti e sottoposta agli effetti derivanti dal loro eventuale accoglimento, sia con riguardo alle variazioni sulle sedi messe a concorso, che con riferimento alle posizioni dei candidati in graduatoria"*;

DATO ATTO che la procedura di interpello/assegnazione/accettazione delle sedi farmaceutiche, ai sensi degli artt. 10 e 11 del bando di concorso, si è svolta con modalità *web* tramite la piattaforma tecnologica ed applicativa unica appositamente realizzata dal Ministero della Salute ai sensi dell'art. 23, comma 12-*septiesdecies*, DL n. 95/2012 e che, ai fini della registrazione di protocollo della scelta delle sedi e della relativa accettazione è stato utilizzato quello generato dal sistema della stessa piattaforma web, al quale è riconosciuto il valore di registrazione particolare dell'Amministrazione regionale ai sensi dell'art 53, comma 5 del DPR 445/2000 s.m.i.;

RILEVATO lo stato dell'arte dei ricorsi pendenti avverso la graduatoria e dei conseguenti effetti sulla stessa in caso di accoglimento in sede giurisdizionale e dei ricorsi pendenti inerenti le sedi farmaceutiche, di cui viene data contezza nella pagina *web* dedicata del sito internet regionale:

http://www.regione.veneto.it/web/sanita/concorso-pubblico-straordinario-per-sedi-farmaceutiche

PRESO ATTO del riepilogo degli abbinamenti "candidatura-sede farmaceutica" con le relative accettazioni, generato dalla richiamata piattaforma ministeriale, tenuto conto dell'ordine di preferenza indicato dagli stessi candidati interpellati;

PRESO ATTO altresì che la candidatura, in forma associata, referente dott.ssa Leda Montevecchi, collocata al 15° posto in graduatoria ha accettato, sulla base delle preferenze espresse, la sede n. 3 del Comune di Pianiga (VE) (ricevuta di accettazione prot. n. 000250 - 05-12-2016 - 050);

CONSIDERATO che la sede farmaceutica accettata non è oggetto di contenzioso;

CONSIDERATO che la predetta candidatura, tuttavia, con riferimento al solo contenzioso in essere sulla graduatoria concorsuale, può, stante la propria collocazione, essere soggetta a modificazione per effetto di eventuale accoglimento dei ricorsi pendenti e che pertanto il presente provvedimento, ai sensi della richiamata DGR n. 1534/2016, è da intendersi sospensivamente condizionato;

RITENUTO, quindi, alla luce di quanto sopra rappresentato, di assegnare, con sospensione dei relativi effetti, la sede farmaceutica n. 3 del Comune di Pianiga (VE), che a decorrere dal 1.1.2017 ricade, ai sensi della LR n. 19/2016, nell'ambito territoriale dell'Azienda ULSS n. 3 "Serenissima" che ha incorporato la soppressa ULSS n. 13 "Mirano", alla candidatura in forma associata così composta:

- referente: Leda Montevecchi
- associato: Filomena Russano
- associato: Alessandra Canova

CONSTATATA la regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione;

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante del presente provvedimento;
2. di assegnare, fatti salvi gli esiti di ulteriori controlli successivi, contemplati dall'art. 13 del bando, la sede farmaceutica n. 3 del Comune di Pianiga (VE) alla candidatura in forma associata in oggetto, collocata al 15° posto in graduatoria, così composta:

a. referente: Leda Montevecchi

b. associato: Filomena Russano
c. associato: Alessandra Canova

3. di dare atto che l'assegnazione della sede farmaceutica di cui al punto 2 diverrà definitiva all'esito favorevole per l'Amministrazione regionale dei ricorsi pendenti inerenti la graduatoria concorsuale (se ne darà pubblicità nel sito regionale) e che il termine di 6 mesi di cui all'art. 11, lett. d) del bando di concorso per l'apertura della farmacia, pena la decadenza dell'assegnazione, decorrerà dalla data di invio della PEC di comunicazione dell'esito stesso al referente, oltre che all'Azienda ULSS e al Comune;
4. di dare atto che, ai sensi dell'art. 11, comma 7, del DL n. 1/2012 convertito, con modificazioni, dalla L. n. 27/2012, "*la titolarità della farmacia assegnata è condizionata al mantenimento della gestione associata da parte degli stessi vincitori, su base paritaria, per un periodo di dieci anni, fatta salva la premorienza o sopravvenuta incapacità*";
5. di dare atto che l'autorizzazione all'apertura della farmacia sarà rilasciata dalla Azienda ULSS territorialmente competente ai sensi dell'art. 14, LR n. 78/1980, previo accertamento del possesso dei dovuti requisiti;
6. di notificare il presente decreto tramite PEC alla dott.ssa Leda Montevecchi, referente della candidatura, al Comune di Pianiga (VE) e all'Azienda ULSS di riferimento;
7. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione;
8. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Giovanna Scroccaro

(Codice interno: 338951)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FARMACEUTICO, PROTESICA, DISPOSITIVI MEDICI n. 6 del 24 gennaio 2017

Concorso pubblico regionale straordinario per titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche disponibili per il privato esercizio nelle Regione del Veneto: assegnazione sede n. 4 del Comune di Torri di Quartesolo (VI), alla candidatura n. 000772-11-12-2012-050.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si provvede ad assegnare la sede farmaceutica in oggetto, tenuto conto dell'esito della procedura informatizzata di cui alla Piattaforma ministeriale ex art. art. 23, comma 12-*septiesdecies*, DL n. 95/2012 e successiva legge di conversione e dei criteri regionali di cui alla DGR n. 1534/2016.

Il Direttore

VISTO il Testo Unico delle leggi sanitarie di cui al regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

VISTA la legge 2 aprile 1968, n. 475 "*Norme concernenti il servizio farmaceutico*" e s.m.i. e il relativo regolamento di esecuzione approvato con D.P.R. 21/8/1971 n. 1275;

VISTO l'art. 14 "*Norme per l'apertura e l'esercizio delle farmacie*", legge regionale 31 maggio 1980, n. 78 che, in particolare, attribuisce alle Aziende ULSS la funzione concernente il rilascio alle farmacie dell'autorizzazione all'apertura e all'esercizio;

VISTA la legge 8 novembre 1991, n. 362 e s.m.i. di riordino del settore farmaceutico;

VISTO l'art. 11 " *Potenziamento del servizio di distribuzione farmaceutica, accesso alla titolarità delle farmacie, modifica alla disciplina della somministrazione dei farmaci e altre disposizioni in materia sanitaria*", decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1 "*Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività*", convertito con modificazione dalla legge 24 marzo 2012, n. 27 e s.m.i.;

VISTO l'art. 23, commi 12-*septiesdecies* e 12-*duodevicies*, decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135;

VISTA la legge regionale 25 ottobre 2016, n. 19 "*Istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero". Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS*";

VISTO il D.P.C.M. 30 marzo 1994, n. 298 "*Regolamento di attuazione dell'art. 4, comma 9 della legge 8 novembre 1991, n. 362, concernente norme di riordino del settore farmaceutico*" e s.m.i.;

VISTO il Testo Unico sulla documentazione amministrativa -D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i.;

VISTA la delibera di Giunta regionale 6 novembre 2012, n. 2199 e relativi allegati (BURV n. 94 del 16.11.2012) di indizione del bando di concorso straordinario per soli titoli per la formazione della graduatoria unica regionale per l'assegnazione di n. 224 sedi farmaceutiche disponibili per il privato esercizio nella Regione del Veneto; numero di sedi rideterminato in 223 a seguito dell'adozione della delibera di Giunta regionale 16 dicembre 2013, n. 2344 (BURV n. 2 del 7.1.2014);

VISTA la delibera di Giunta regionale 10 ottobre 2016, n. 1534 "*Art.11, comma 3, DL n. 1/2012, convertito con modificazioni dalla L. n. 27/2012 e s.m.i. - concorso pubblico regionale straordinario per titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche disponibili per il privato esercizio nella Regione del Veneto: determinazioni in ordine all'interpello dei candidati e all'assegnazione delle sedi*" che, nell'effettuare una ricognizione dello stato delle procedure del concorso straordinario indetto con DGR n. 2199/2012 e del relativo contenzioso, determina criteri e modalità per l'avvio delle procedure di interpello/assegnazione delle sedi ai vincitori ed incarica, tra l'altro, il Direttore dell'Unità Organizzativa Farmaceutico-Protesica-Dispositivi medici dell'adozione dei provvedimenti di assegnazione/revoca relativi alle sedi farmaceutiche;

RICHIAMATI i propri precedenti provvedimenti di approvazione della graduatoria unica di merito -decreti n. 10 del 12.3.2015 (BURVET n. 27 del 20.3.2015) e n. 20 del 25.6.2015 (BURVET n. 66 del 3.7.2015)-;

DATO ATTO che in sede di I° interpello sono stati interpellati n. 215 candidati -numero pari al numero delle sedi farmaceutiche disponibili alla luce delle previsioni di cui alla sopra citata DGR n. 1534/2016;

CONSIDERATO che, rispetto a dette 215 sedi farmaceutiche disponibili, ne risultavano, in sede di I° interpello, n.21 *sub iudice,* in stato di "in elenco con riserva" in applicazione dei criteri e modalità di cui alla medesima DGR n. 1534/2016;

PRESO ATTO che la DGR n. 1534/2016 stabilisce altresì: alla lettera A. Graduatoria ai fini dell'interpello "*Tenuto conto dell'attuale esito dei relativi contenziosi, per l'avvio dell'interpello si utilizza la graduatoria approvata con decreti del Dirigente del Settore Farmaceutico-Protesica-Dispositivi medici nn. 10 del 12.3.2015 (BURV n. 27 del 20.3.2015) e 20 del 25.6.2015 (BURV n. 66 del 3.7.2015*). *Qualora l'esito dei contenziosi dovesse risolversi in senso sfavorevole all'Amministrazione regionale, si procederà con una riedizione dell'interpello, tenuto conto delle relative variazioni delle posizioni indotte nella graduatoria"*Accettazione/Assegnazione sedi farmaceutiche "*l'efficacia del provvedimento regionale di nomina del vincitore e di contestuale assegnazione della sede farmaceutica sarà da intendersi sospensivamente condizionata sino alla definizione dei ricorsi pendenti e sottoposta agli effetti derivanti dal loro eventuale accoglimento, sia con riguardo alle variazioni sulle sedi messe a concorso, che con riferimento alle posizioni dei candidati in graduatoria"*;

DATO ATTO che la procedura di interpello/assegnazione/accettazione delle sedi farmaceutiche, ai sensi degli artt. 10 e 11 del bando di concorso, si è svolta con modalità *web* tramite la piattaforma tecnologica ed applicativa unica appositamente realizzata dal Ministero della Salute ai sensi dell'art. 23, comma 12-*septiesdecies*, DL n. 95/2012 e che, ai fini della registrazione di protocollo della scelta delle sedi e della relativa accettazione è stato utilizzato quello generato dal sistema della stessa piattaforma web, al quale è riconosciuto il valore di registrazione particolare dell'Amministrazione regionale ai sensi dell'art 53, comma 5 del DPR 445/2000 s.m.i.;

RILEVATO lo stato dell'arte dei ricorsi pendenti avverso la graduatoria e dei conseguenti effetti sulla stessa in caso di accoglimento in sede giurisdizionale e dei ricorsi pendenti inerenti le sedi farmaceutiche, di cui viene data contezza nella pagina *web* dedicata del sito internet regionale:

http://www.regione.veneto.it/web/sanita/concorso-pubblico-straordinario-per-sedi-farmaceutiche

PRESO ATTO del riepilogo degli abbinamenti "candidatura-sede farmaceutica" con le relative accettazioni, generato dalla richiamata piattaforma ministeriale, tenuto conto dell'ordine di preferenza indicato dagli stessi candidati interpellati;

PRESO ATTO altresì che la candidatura, in forma associata, referente dott.ssa Marina Genovese, collocata al 16° posto in graduatoria ha accettato, sulla base delle preferenze espresse, la sede n. 4 del Comune di Torri di Quartesolo (VI) (ricevuta di accettazione prot. n. 000227 - 01-12-2016 - 050);

CONSIDERATO che la sede farmaceutica accettata non è oggetto di contenzioso;

CONSIDERATO che la predetta candidatura, tuttavia, con riferimento al solo contenzioso in essere sulla graduatoria concorsuale, può, stante la propria collocazione, essere soggetta a modificazione per effetto di eventuale accoglimento dei ricorsi pendenti e che pertanto il presente provvedimento, ai sensi della richiamata DGR n. 1534/2016, è da intendersi sospensivamente condizionato;

RITENUTO, quindi, alla luce di quanto sopra rappresentato, di assegnare, con sospensione dei relativi effetti, la sede farmaceutica n. 4 del Comune di Torri di Quartesolo (VI), che a decorrere dal 1.1.2017 ricade, ai sensi della LR n. 19/2016, nell'ambito territoriale dell'Azienda ULSS n. 8 "Berica" -nuova denominazione della ex ULSS n. 6 "Vicenza"- alla candidatura in forma associata così composta:

- referente: Marina Genovese
- associato: Daniela Molin

CONSTATATA la regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione;

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante del presente provvedimento;
2. di assegnare, fatti salvi gli esiti di ulteriori controlli successivi, contemplati dall'art. 13 del bando, la sede farmaceutica n. 4 del Comune di Torri di Quartesolo (VI) alla candidatura in forma associata in oggetto, collocata al 16° posto in graduatoria, così composta:

a. referente: Marina Genovese
b. associato: Daniela Molin;

3. di dare atto che l'assegnazione della sede farmaceutica di cui al punto 2 diverrà definitiva all'esito favorevole per l'Amministrazione regionale dei ricorsi pendenti inerenti la graduatoria concorsuale (se ne darà pubblicità nel sito regionale) e che il termine di 6 mesi di cui all'art. 11, lett. d) del bando di concorso per l'apertura della farmacia, pena la decadenza dell'assegnazione, decorrerà dalla data di invio della PEC di comunicazione dell'esito stesso al referente, oltre che all'Azienda ULSS e al Comune;
4. di dare atto che, ai sensi dell'art. 11, comma 7, del DL n. 1/2012 convertito, con modificazioni, dalla L. n. 27/2012, "*la titolarità della farmacia assegnata è condizionata al mantenimento della gestione associata da parte degli stessi vincitori, su base paritaria, per un periodo di dieci anni, fatta salva la premorienza o sopravvenuta incapacità*";
5. di dare atto che l'autorizzazione all'apertura della farmacia sarà rilasciata dalla Azienda ULSS territorialmente competente ai sensi dell'art. 14, LR n. 78/1980, previo accertamento del possesso dei dovuti requisiti;
6. di notificare il presente decreto tramite PEC alla dott.ssa Marina Genovese, referente della candidatura, al Comune di Torri di Quartesolo (VI) e all'Azienda ULSS di riferimento;
7. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione;
8. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Giovanna Scroccaro

(Codice interno: 338952)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FARMACEUTICO, PROTESICA, DISPOSITIVI MEDICI n. 7 del 24 gennaio 2017

Concorso pubblico regionale straordinario per titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche disponibili per il privato esercizio nelle Regione del Veneto: assegnazione sede n. 11 del Comune di San Donà di Piave (VE), alla candidatura n. 001365-13-12-2012-050.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si provvede ad assegnare la sede farmaceutica in oggetto, tenuto conto dell'esito della procedura informatizzata di cui alla Piattaforma ministeriale ex art. art. 23, comma 12-*septiesdecies*, DL n. 95/2012 e successiva legge di conversione e dei criteri regionali di cui alla DGR n. 1534/2016.

Il Direttore

VISTO il Testo Unico delle leggi sanitarie di cui al regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

VISTA la legge 2 aprile 1968, n. 475 "*Norme concernenti il servizio farmaceutico*" e s.m.i. e il relativo regolamento di esecuzione approvato con D.P.R. 21/8/1971 n. 1275;

VISTO l'art. 14 "*Norme per l'apertura e l'esercizio delle farmacie*", legge regionale 31 maggio 1980, n. 78 che, in particolare, attribuisce alle Aziende ULSS la funzione concernente il rilascio alle farmacie dell'autorizzazione all'apertura e all'esercizio;

VISTA la legge 8 novembre 1991, n. 362 e s.m.i. di riordino del settore farmaceutico;

VISTO l'art. 11 " *Potenziamento del servizio di distribuzione farmaceutica, accesso alla titolarità delle farmacie, modifica alla disciplina della somministrazione dei farmaci e altre disposizioni in materia sanitaria*", decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1 "*Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività*", convertito con modificazione dalla legge 24 marzo 2012, n. 27 e s.m.i.;

VISTO l'art. 23, commi 12-*septiesdecies* e 12-*duodevicies*, decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135;

VISTA la legge regionale 25 ottobre 2016, n. 19 "*Istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero". Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS*";

VISTO il D.P.C.M. 30 marzo 1994, n. 298 "*Regolamento di attuazione dell'art. 4, comma 9 della legge 8 novembre 1991, n. 362, concernente norme di riordino del settore farmaceutico*" e s.m.i.;

VISTO il Testo Unico sulla documentazione amministrativa -D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i.;

VISTA la delibera di Giunta regionale 6 novembre 2012, n. 2199 e relativi allegati (BURV n. 94 del 16.11.2012) di indizione del bando di concorso straordinario per soli titoli per la formazione della graduatoria unica regionale per l'assegnazione di n. 224 sedi farmaceutiche disponibili per il privato esercizio nella Regione del Veneto; numero di sedi rideterminato in 223 a seguito dell'adozione della delibera di Giunta regionale 16 dicembre 2013, n. 2344 (BURV n. 2 del 7.1.2014);

VISTA la delibera di Giunta regionale 10 ottobre 2016, n. 1534 "*Art.11, comma 3, DL n. 1/2012, convertito con modificazioni dalla L. n. 27/2012 e s.m.i. - concorso pubblico regionale straordinario per titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche disponibili per il privato esercizio nella Regione del Veneto: determinazioni in ordine all'interpello dei candidati e all'assegnazione delle sedi*" che, nell'effettuare una ricognizione dello stato delle procedure del concorso straordinario indetto con DGR n. 2199/2012 e del relativo contenzioso, determina criteri e modalità per l'avvio delle procedure di interpello/assegnazione delle sedi ai vincitori ed incarica, tra l'altro, il Direttore dell'Unità Organizzativa Farmaceutico-Protesica-Dispositivi medici dell'adozione dei provvedimenti di assegnazione/revoca relativi alle sedi farmaceutiche;

RICHIAMATI i propri precedenti provvedimenti di approvazione della graduatoria unica di merito -decreti n. 10 del 12.3.2015 (BURVET n. 27 del 20.3.2015) e n. 20 del 25.6.2015 (BURVET n. 66 del 3.7.2015)-;

DATO ATTO che in sede di I° interpello sono stati interpellati n. 215 candidati -numero pari al numero delle sedi farmaceutiche disponibili alla luce delle previsioni di cui alla sopra citata DGR n. 1534/2016;

CONSIDERATO che, rispetto a dette 215 sedi farmaceutiche disponibili, ne risultavano, in sede di I° interpello, n.21 *sub iudice,* in stato di "in elenco con riserva" in applicazione dei criteri e modalità di cui alla medesima DGR n. 1534/2016;

PRESO ATTO che la DGR n. 1534/2016 stabilisce altresì: alla lettera A. Graduatoria ai fini dell'interpello "*Tenuto conto dell'attuale esito dei relativi contenziosi, per l'avvio dell'interpello si utilizza la graduatoria approvata con decreti del Dirigente del Settore Farmaceutico-Protesica-Dispositivi medici nn. 10 del 12.3.2015 (BURV n. 27 del 20.3.2015) e 20 del 25.6.2015 (BURV n. 66 del 3.7.2015*). *Qualora l'esito dei contenziosi dovesse risolversi in senso sfavorevole all'Amministrazione regionale, si procederà con una riedizione dell'interpello, tenuto conto delle relative variazioni delle posizioni indotte nella graduatoria"*Accettazione/Assegnazione sedi farmaceutiche "*l'efficacia del provvedimento regionale di nomina del vincitore e di contestuale assegnazione della sede farmaceutica sarà da intendersi sospensivamente condizionata sino alla definizione dei ricorsi pendenti e sottoposta agli effetti derivanti dal loro eventuale accoglimento, sia con riguardo alle variazioni sulle sedi messe a concorso, che con riferimento alle posizioni dei candidati in graduatoria"*;

DATO ATTO che la procedura di interpello/assegnazione/accettazione delle sedi farmaceutiche, ai sensi degli artt. 10 e 11 del bando di concorso, si è svolta con modalità *web* tramite la piattaforma tecnologica ed applicativa unica appositamente realizzata dal Ministero della Salute ai sensi dell'art. 23, comma 12-*septiesdecies*, DL n. 95/2012 e che, ai fini della registrazione di protocollo della scelta delle sedi e della relativa accettazione è stato utilizzato quello generato dal sistema della stessa piattaforma web, al quale è riconosciuto il valore di registrazione particolare dell'Amministrazione regionale ai sensi dell'art 53, comma 5 del DPR 445/2000 s.m.i.;

RILEVATO lo stato dell'arte dei ricorsi pendenti avverso la graduatoria e dei conseguenti effetti sulla stessa in caso di accoglimento in sede giurisdizionale e dei ricorsi pendenti inerenti le sedi farmaceutiche, di cui viene data contezza nella pagina *web* dedicata del sito internet regionale:

http://www.regione.veneto.it/web/sanita/concorso-pubblico-straordinario-per-sedi-farmaceutiche

PRESO ATTO del riepilogo degli abbinamenti "candidatura-sede farmaceutica" con le relative accettazioni, generato dalla richiamata piattaforma ministeriale, tenuto conto dell'ordine di preferenza indicato dagli stessi candidati interpellati;

PRESO ATTO altresì che la candidatura, in forma associata, referente dott.ssa Anna Ferrarese, collocata al 18° posto in graduatoria ha accettato, sulla base delle preferenze espresse, la sede n. 11 del Comune di San Donà di Piave (VE) (ricevuta di accettazione prot. n. 000265 - 06-12-2016 - 050);

CONSIDERATO che la sede farmaceutica accettata non è oggetto di contenzioso;

CONSIDERATO che la predetta candidatura, tuttavia, con riferimento al solo contenzioso in essere sulla graduatoria concorsuale, può, stante la propria collocazione, essere soggetta a modificazione per effetto di eventuale accoglimento dei ricorsi pendenti e che pertanto il presente provvedimento, ai sensi della richiamata DGR n. 1534/2016, è da intendersi sospensivamente condizionato;

RITENUTO, quindi, alla luce di quanto sopra rappresentato, di assegnare, con sospensione dei relativi effetti, la sede farmaceutica n. 11 del Comune di San Donà di Piave (VE), che a decorrere dal 1.1.2017 ricade, ai sensi della LR n. 19/2016, nell'ambito territoriale dell'Azienda ULSS n. 4 "Veneto Orientale" -nuova denominazione della ex ULSS n. 10 "Veneto Orientale"- alla candidatura in forma associata così composta:

- referente: Anna Ferrarese
- associato: Gian Paola Pascon
- associato: Katja Piol
- associato: Liviana Amadio

CONSTATATA la regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione;

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante del presente provvedimento;
2. di assegnare, fatti salvi gli esiti di ulteriori controlli successivi, contemplati dall'art. 13 del bando, la sede farmaceutica n. 11 del Comune di San Donà di Piave (VE) alla candidatura in forma associata in oggetto, collocata al 18° posto in graduatoria, così composta:

a. referente: Anna Ferrarese
b. associato: Gian Paola Pascon
c. associato: Katja Piol
d. associato: Liviana Amadio

3. di dare atto che l'assegnazione della sede farmaceutica di cui al punto 2 diverrà definitiva all'esito favorevole per l'Amministrazione regionale dei ricorsi pendenti inerenti la graduatoria concorsuale (se ne darà pubblicità nel sito regionale) e che il termine di 6 mesi di cui all'art. 11, lett. d) del bando di concorso per l'apertura della farmacia, pena la decadenza dell'assegnazione, decorrerà dalla data di invio della PEC di comunicazione dell'esito stesso al referente, oltre che all'Azienda ULSS e al Comune;
4. di dare atto che, ai sensi dell'art. 11, comma 7, del DL n. 1/2012 convertito, con modificazioni, dalla L. n. 27/2012, "*la titolarità della farmacia assegnata è condizionata al mantenimento della gestione associata da parte degli stessi vincitori, su base paritaria, per un periodo di dieci anni, fatta salva la premorienza o sopravvenuta incapacità*";
5. di dare atto che l'autorizzazione all'apertura della farmacia sarà rilasciata dalla Azienda ULSS territorialmente competente ai sensi dell'art. 14, LR n. 78/1980, previo accertamento del possesso dei dovuti requisiti;
6. di notificare il presente decreto tramite PEC alla dott.ssa Anna Ferrarese referente della candidatura, al Comune di San Donà di Piave (VE) e all'Azienda ULSS di riferimento;
7. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione;
8. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Giovanna Scroccaro

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE PADOVA

(Codice interno: 339094)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE PADOVA n. 17 del 20 gennaio 2017

Indizione e approvazione degli atti procedurali di gara d'appalto mediante ricorso al Mercato per la Pubblica Amministrazione "MEPA" per il "Servizio di manutenzione degli impianti elettrici per le sedi dell'Unità Organizzativa Genio Civile di Padova. Periodo 2017/2018" CIG Z411D0153B. Importo complessivo dell'appalto: Euro 21.700,00.
[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si intende dar corso alla gara d'appalto di importo sotto soglia comunitaria mediante ricorso al MEPA, per l'affidamento, ai sensi dell'art. 36, comma 2, del D. Lgs. 50/2016, del "Servizio di manutenzione degli impianti elettrici per le sedi dell'Unità Organizzativa Genio Civile di Padova. Periodo 2017-2018".

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di approvare gli atti procedurali necessari per la predisposizione della Richiesta di Offerta per l'affidamento del "Servizio di manutenzione degli impianti elettrici per le sedi dell'Unità Organizzativa Genio Civile di Padova. Periodo 2017-2018", composto dai seguenti elaborati: disciplinare di gara (allegato A), capitolato tecnico (allegato B) e Duvri preventivo (allegato C) che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di indire una gara mediante procedura negoziata ai sensi dell'art. 36, comma 2, del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i. relativa al servizio sopra descritto per l'importo complessivo di Euro 21.700,00 (Iva esclusa) dei quali Euro 200,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso - CIG Z411D0153B.
3. di invitare per la gara indicata in oggetto un numero non inferiore a cinque ditte qualificate ed esperte, delle quali si mantiene la segretezza, individuate dal Direttore della Unità Organizzativa Genio Civile di Padova nell'ambito dell'elenco delle ditte accreditate presso Consip s.p.a. nell'iniziativa denominata "Elettrici105 - Servizi di manutenzione degli impianti elettrici";
4. di dare atto che le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione del progetto in argomento sono disponibili nell'ambito dei fondi economali per il funzionamento degli uffici affidati alle strutture periferiche ai sensi della L.R. n. 39/2001, art. 50;
5. di pubblicare il solo dispositivo del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Fabio Galiazzo

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO

(Codice interno: 338432)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO n. 158 del 06 dicembre 2016

Ordine Diretto d'Acquisto sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (M.E.P.A.) n. 3334385 per la fornitura di n. 5 carrelli portapratiche a due ripiani da assegnare a varie Strutture regionali. Impegno di spesa di Euro 914,39 (IVA inclusa) a favore della ditta Kaiser Kraft S.r.l. via Monte San Primo, 5 22074 Lomazzo (CO) Partita IVA 01627250135 - L.R. n. 39/2001. CIG n. Z6B1C3F0B3.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si procede all'affidamento, ai sensi dell'art. 36 comma 2 lett.a) del D.Lgs. n. 50/2016, della fornitura di n. 5 carrelli portapratiche a due ripiani da assegnare a varie Strutture regionali tramite Ordine Diretto d'Acquisto sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione, ed al relativo impegno di spesa sul bilancio di previsione per l'anno 2016. ESTREMI DEI PRINCIPALI DOCUMENTI DELL'ISTRUTTORIA. Richieste S.U.R. n. 93 del 28.01.2016 e n. 595 del 27.06.2016 per complessivi 5 pezzi. Ordine Diretto sul M.E.P.A. n. 3334385. R.U.P.: Dott. Diego Ballan.

Il Direttore

PREMESSO che

- la Direzione Formazione e Istruzione e la Struttura di Progetto Grandi Strutture Ospedaliere e di Cura, attraverso l'applicazione Sportello Unico Richieste, hanno richiesto la fornitura di carrelli portapratiche per esigenze connesse alle attività di ufficio, che prevedono il trasporto di faldoni voluminosi e pesanti sia da stanze che da piani diversi;
- confrontando i prodotti della tipologia richiesta presenti sul mercato, si è individuato in un carrello di servizio del tipo a griglia, realizzato in filo e tubo d'acciaio cromato, dotato di due ripiani della portata massima di 100 kg ciascuno, il prodotto più adeguato alle esigenze delle Strutture richiedenti;

ATTIVATO un sondaggio mediante consultazione del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (M.E.P.A.) ai sensi della Legge n. 135/2012 e dell'art. 37 del D.Lgs. n. 50/2016;

VISTE le proposte commerciali presenti sul M.E.P.A., si è rilevato che il prodotto con le caratteristiche ideali è quello presentato dalla ditta Kaiser + Kraft S.r.l. - via Monte San Primo, 5 - 22074 Lomazzo (CO) - Partita IVA 01627250135, con prezzo offerto pari ad Euro 149,90 (IVA esclusa) per ciascun carrello, per un totale di Euro 749,50 (IVA esclusa);

RILEVATO che il procedimento è stato istruito dall' U.O. Acquisti regionali della Direzione, P.O. Economato e Forniture;

VISTA l'istruttoria, da cui emerge altresì la disponibilità della somma nel capitolo "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" - Articolo n. 004 "Attrezzature" - U.2.02.01.05.999 "Attrezzature n.a.c." ex capitolo 5110 "Spese per l'acquisto di mobili ed apparecchiature", necessita ora provvedere al relativo impegno di spesa di Euro 914,39 sul bilancio di previsione per l'anno 2016;

DATO ATTO che è stato generato l'Ordine Diretto d'Acquisto sul M.E.P.A. n. 3334385 a favore della ditta Kaiser + Kraft S.r.l. - via Monte San Primo, 5 - 22074 Lomazzo (CO) - Partita IVA 01627250135;

VISTA la documentazione agli atti d'ufficio;

VISTO il D. Lgs. n. 50/2016, art. 36, comma 2, lett. a), e art. 37;

VISTO l'art. 1, comma 450, della Legge n. 296/2006, come modificato dall'art. 7, comma 2, della Legge n. 94/2012;

VISTO il D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii;

VISTA la L.R. statutaria n. 1/2012;

VISTE le LL.RR. n. 6/1980, n. 39/2001, n. 36/2004;

VISTA la L.R. n. 1/2011;

VISTA la L.R. n. 54/2012, art. 13;

VISTA la Legge n. 190/2014;

VISTO il D.Lgs. n. 33/2013;

VISTO l'art. 1 comma 502 della Legge 28/12/2015 n. 208;

VISTA la L.R. n. 8 del 24/02/2016 "Bilancio di previsione 2016-2018";

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di nominare Responsabile Unico del Procedimento il dott. Diego Ballan, titolare della P.O. Economato e Forniture;
2. di affidare la fornitura di n. 5 (cinque) carrelli portapratiche a due ripiani tramite Ordine Diretto d'Acquisto sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (M.E.P.A.), per le motivazioni scritte in premessa, alla ditta Kaiser + Kraft S.r.l. - via Monte San Primo, 5 - 22074 Lomazzo (CO) - Partita IVA 01627250135, che sul Portale M.E.P.A. propone il prezzo di Euro 149,90 (IVA esclusa) per ciascun carrello;
3. di considerare le premesse come parte integrante del presente atto e di attestare che l'obbligazione di spesa di cui si dispone l'impegno è perfezionata;
4. di impegnare la somma di Euro 914,39 (IVA ed ogni altro onere incluso) a favore della ditta Kaiser + Kraft S.r.l. - via Monte San Primo, 5 - 22074 Lomazzo (CO) - Partita IVA 01627250135 capitolo "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" - Articolo n. 004 "Attrezzature" - U.2.02.01.05.999 "Attrezzature n.a.c." ex capitolo 5110 "Spese per l'acquisto di mobili ed apparecchiature" - codice SIOPE 2.01.03.2134 - C.I.G. n. Z6B1C3F0B3 imputando la somma sul Bilancio di Previsione per l'anno 2016 che presenta sufficiente disponibilità;
5. di dare atto che la spesa in argomento è un debito commerciale, che il fornitore provvederà agli adempimenti a suo carico entro il periodo previsto dal contratto, che si provvederà al pagamento della relativa fattura entro i termini di legge e che l'obbligazione è esigibile entro l'anno corrente;
6. di attestare che tale programma di pagamento è compatibile con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
7. di dare atto che alla liquidazione della spesa si procederà ai sensi dell'art. 44 e seguenti della L.R. n. 39/2001;
8. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
9. di dare atto che si provvederà a comunicare al suddetto beneficiario l'avvenuta assunzione del presente impegno di spesa;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013;
11. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Giulia Tambato

(Codice interno: 338433)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO n. 169 del 07 dicembre 2016

Affidamento dei lavori di manutenzione dell'impianto di sollevamento a pompe acque luride, vuotatura e pulizia corpo fognario presso la Sede Regionale di Passaggio Gaudenzio, 1 in Padova alla ditta Costa Enzo S.r.l. di Roncaglia di Ponte S. Nicolo' (PD) - C.F./P.Iva 03289270286. Impegno di spesa di Euro 671,00 IVA inclusa. CIG Z7F1C6398C. D.Lgs. 50/16 art. 36 comma 2 lett. a). L.R. 39/2001.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Si rende necessario procedere, con urgenza, allo svuotamento e pulizia e alla manutenzione dell'impianto di sollevamento fognario della sede di Passaggio Gaudenzio 1 Padova. Con il presente atto si procede, pertanto, all'affidamento e al relativo impegno di spesa. ESTREMI DEI PRINCIPALI DOCUMENTI DELL'ISTRUTTORIA. Richieste di preventivo in data 25.11.2016 prot. 461114, 461181, 461213, 461235, 461266. Preventivi prot. n. 476620, 476666 e 477078 del 06.12.2016. R.U.P.: Ing. Doriano Zanette.

Il Direttore

PREMESSO che

- si è reso necessario procedere, con urgenza, allo svuotamento e pulizia e alla manutenzione dell'impianto di sollevamento fognario della sede regionale di Passaggio Gaudenzio 1 Padova;
- i lavori necessari consistono in:

- manutenzione ordinaria dell'impianto di sollevamento costituito da n. 2 pompe sommerse per acque luride comprendente le seguenti attività: controllo pompe, controllo isolamento, controllo dei galleggianti con pulizia degli stessi, controllo delle valvole di non ritorno, controllo del quadro elettrico nelle varie parti, controllo allarmi, verifiche e prove di funzionamento, controllo soffiante. Il tutto compreso materiale di consumo e manodopera;
- completa aspirazione ed asporto dei fanghi e dei liquami, lavaggio con getto d'acqua ad alta pressione del manufatto e delle pompe di sollevamento, verifica ed eventuale pulizia delle condotte in entrata ed in uscita ed ogni altra operazione accessoria, nonché oneri di smaltimento;

- con lettere prot. 461114, 461181, 461213, 461235, 461266 del 25.11.2016 sono state invitate a partecipare alla procedura negoziata, sulla base del criterio del minor prezzo ai sensi dell'art. 95 D. Lgs 50/2016, le ditte sotto indicate, fissando quale termine di scadenza di presentazione delle offerte il 06.12.2016 alle ore 12:00:

- Autoespurgho Pozzi Neri Bordin - Via Appia Monterosso, 71 - 35031 Abano Terme (PD);
- Costa Enzo S.r.l. - Via Norbiato, 80 - Roncaglia di Ponte S. Nicolò (PD);
- Carrare Spurghi di Peraro Filippo - Via G.Verdi, 4 - 35020 Due Carrare (PD);
- Bordignon S.r.l. Servizi per l'ecologia - Via A. da Corona, 1/Q - 31100 Treviso (TV);
- Nicola Capuzzo S.r.l. Servizi Ecologici - Via S. Lorenzo, 1228 - 35029 Pontelongo (PD);

- entro l'ora e la data fissata dalle lettere di invito hanno presentato la propria offerta le seguenti ditte:

- Nicola Capuzzo S.r.l. Servizi Ecologici - Via S. Lorenzo, 1228 - 35029 Pontelongo (PD).
- Costa Enzo S.r.l. - Via Norbiato, 80 - Roncaglia di Ponte S. Nicolò (PD);
- Carrare Spurghi di Peraro Filippo - Via G.Verdi, 4 - 35020 Due Carrare (PD).

VISTO il preventivo assunto al prot. n. 476620 del 06.12.2016 presentato dalla suddetta ditta Costa Enzo S.r.l. di Roncaglia di Ponte S.Nicolò (PD), che propone l'offerta a prezzo più basso tra quelle presentate, al costo complessivo di Euro 550,00 (IVA esclusa), ritenuto congruo e in linea con le quotazioni di mercato.

VISTA la seconda migliore offerta presentata dell'impresa Carrare Spurghi di Peraro Filippo - Due Carrare (PD), che ha offerto, per lo svolgimento dei lavori in parola, un importo di 800,00 (IVA esclusa).

CONSIDERATO che

- l'offerta presentata dalla ditta Costa Enzo S.r.l. di Roncaglia di Ponte S. Nicolò (PD) - C.F./P.Iva 03289270286 risulta di importo esiguo e l'art. 36, comma 2, lett. a) del D.Lgs n. 50/2016 contempla la possibilità di effettuare affidamenti diretti fino all'importo di Euro 40.000,00;
- ai sensi dell'art. 1, comma 502, della L. 208/2015 "Legge di Stabilità 2016", per affidamenti di importo inferiore ad Euro 1.000,00 è possibile procedere direttamente, senza ricorrere al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione.

PRESO ATTO che le funzioni di Responsabile del Procedimento, ai sensi dell'art. 31 del D.lgs. 50/2016, sono state svolte dall'Ing. Doriano Zanette in qualità di Direttore della U.O. Affari Generali.

Dato atto altresì che, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa, è stato acquisito agli atti, mediante richiesta all'Autorità Nazionale Anticorruzione, il codice identificativo di gara (CIG) n. Z7F1C6398C, che si intendono verificati i requisiti di cui alla normativa vigente, nonché la regolarità del DURC all'uopo richiesto della ditta fornitrice.

RITENUTO di affidare i lavori di manutenzione dell'impianto di sollevamento a pompe acque luride, vuotatura e pulizia corpo fognario presso la sede regionale di Passaggio Gaudenzio, 1 in Padova alla ditta Costa Enzo S.r.l. di Roncaglia di Ponte S. Nicolò (PD) e di impegnare con il presente provvedimento la spesa complessiva di Euro 671,00 - Iva inclusa sul capitolo 100482 "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili ed apparecchiature", art. 014 e P.d.c. U.1.03.02.09.004 "Manutenzione ordinaria e riparazioni di impianti e macchinari", codice SIOPE 1351, imputandola a carico del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2016 che presenta sufficiente disponibilità.

DATO ATTO che in relazione alle indicazioni contenute nella nota della Sezione Ragioneria in data 24.07.2014 - Prot. 317262, l'obbligazione deve essere qualificata come "debito commerciale".

Vista la L.R. n. 8 del 24.2.2016 "Bilancio di previsione 2016-2018" e la D.G.R.V. n. 522 del 26.4.2016 del Direttore dell'Area Bilancio, Affari Generali, Demanio Patrimonio e Sedi relativamente alle Direttive per la gestione del bilancio di previsione per l'esercizio 2016 per l'operatività ordinaria.

- Vista la L.R. 6/80;
- Vista la L.R. 54/12 e s.m. e i.;
- Vista la L.R. 39/01 e s.m. e i.;
- Visto il D.Lgs. 50/16 e s.m. e i.;
- VISTO il D.P.R. 207/10 e s.m. e i. per la parte ancora vigente;
- Visto il D. Lgs. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- Visto il D.Lgs. n. 165/2001;
- Visto il D.Lgs. n. 33 del 14/03/13, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PP.AA." e gli indirizzi applicativi previsti con la DGR n. 677/2013.

Attestata l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. di prendere atto dei preventivi succitati, conservati agli atti della U.O. Affari Generali, per i lavori di manutenzione dell'impianto di sollevamento a pompe acque luride, vuotatura e pulizia corpo fognario presso la sede regionale di Passaggio Gaudenzio, 1 in Padova - CIG Z7F1C6398C;

2. di aggiudicare in via definitiva il servizio suindicato all'impresa Costa Enzo S.r.l. con sede in Via Norbiato, 80 - Roncaglia di Ponte S. Nicolò (PD) - C.F./P.Iva 03289270286, per l'importo complessivo di Euro 550,00 oltre IVA;

4. di prendere atto che la seconda migliore offerta risulta essere quella presentata dell'impresa Carrare Spurghi di Peraro Filippo - Due Carrare (PD) che ha offerto, per lo svolgimento dei lavori in parola, un importo di 800,00 (IVA esclusa);

5. di impegnare a favore della ditta Costa Enzo S.r.l. con sede in Via Norbiato, 80 - Roncaglia di Ponte S.Nicolò (PD) - C.F./P.Iva 03289270286, la somma di Euro 671,00 - IVA compresa, relativa ai lavori di manutenzione dell'impianto di sollevamento a pompe acque luride, vuotatura e pulizia corpo fognario presso la sede regionale di Passaggio Gaudenzio, 1 a Padova, sul capitolo 100482 "Spese pe r la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili ed apparecchiature", art. 014 e P.d.c. U.1.03.02.09.004 "Manutenzione ordinaria e riparazioni di impianti e macchinari", codice SIOPE 1351, imputandola a carico del bilancio per l'esercizio finanziario 2016 che presenta sufficiente disponibilità;

6. di provvedere a comunicare alla ditta suindicata le informazioni relative all'impegno, ai sensi dell'art. 56 c. 7 del D.Lgs. 118/2011;

7. di provvedere alla stipula del relativo contratto secondo le disposizioni della normativa vigente in materia con lettera commerciale d'ordine;

8. di dare atto che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno si perfeziona con il presente atto, è qualificabile come "debito commerciale" e non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011 e che la stessa è esigibile entro l'anno corrente;

9. di provvedere alla liquidazione, ai sensi dell'art. 44 e seguenti della L.R. n. 39/2001,ed al pagamento dei suddetti lavori in un'unica soluzione, entro trenta giorni dalla data di ricevimento della relativa fattura, secondo quanto previsto dai documenti a base di gara e di contratto;

10. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 14.03.2013 n. 33;

12. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Giulia Tambato

(Codice interno: 338434)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO n. 190 del 19 dicembre 2016

Sottoscrizione di abbonamenti a giornali, riviste e banche-dati online per le Strutture afferenti all'Area Risorse Strumentali. Impegno di spesa per complessivi Euro 6.890,70 a favore di vari beneficiari sul bilancio per l'esercizio 2016. L.R. n. 39/2001.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a), del D.Lgs. 50/2016, si dispone la sottoscrizione di abbonamenti a giornali, riviste e banche-dati online richiesti dalle Strutture regionali afferenti all'Area Risorse Strumentali ed al relativo impegno di spesa sul bilancio di previsione per l'anno 2016. ESTREMI DEI PRINCIPALI DOCUMENTI DELL'ISTRUTTORIA. - D.G.R. n. 1585 del 10.10.2016. - Nota del Direttore dell'Area Risorse Strumentali prot. 452309 del 18.11.2016. R.U.P.: Dott. Pierantonio Belcaro, Direttore dell'Unità Organizzativa Acquisti regionali.

Il Direttore

PREMESSO che con D.G.R. n. 1585 del 10.10.2016 la Giunta regionale ha previsto, nel bilancio di esercizio 2016, ripartito tra le Strutture afferenti un fondo pari ad Euro 46.227,00 destinato alla sottoscrizione di abbonamenti a riviste anche on-line e all'acquisto di volumi anche su supporto informatico, riviste cartacee e on-line e altre pubblicazioni per l'aggiornamento tecnico e normativo degli Uffici, ed ha assegnato all'Area Risorse Strumentali risorse complessive pari ad Euro 10.250,00;

VISTA la nota prot. n. 452309 del 18.11.2016, con la quale il Direttore dell'Area Risorse Strumentali ha incaricato la Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio di provvedere ad una fornitura unica per tutte le Strutture afferenti, le quali hanno segnalato le esigenze specifiche e indicato i giornali, le riviste e le banche-dati online ritenuti necessari per le attività degli Uffici, chiedendo la sottoscrizione o il rinnovo dei relativi abbonamenti;

CONSIDERATO che si rende pertanto necessario procedere alla sottoscrizione o al rinnovo degli abbonamenti alle riviste e alle banche-dati online indicati nello schema **Allegato A**;

PRESO ATTO dell'inesistenza di convenzione attiva CONSIP per analoga tipologia di fornitura;

VISTI i preventivi di spesa inviati dalle Case Editrici, conservati agli atti, che per le sottoscrizioni e i rinnovi degli abbonamenti richiesti propongono i prezzi evidenziati nell'**Allegato A**, per un importo totale di Euro 6.890,70 (IVA - quando dovuta - inclusa);

RILEVATO che il procedimento è stato istruito dall'Unità Organizzativa Acquisti regionali e che il responsabile del procedimento è il Dott. Pierantonio Belcaro, Direttore dell'Unità Organizzativa Acquisti regionali;

VISTA l'istruttoria, da cui emerge altresì la disponibilità della somma nel capitolo "Acquisto di beni e servizi" - Art. n. 001 "Giornali, riviste e pubblicazioni" - U.1.03.01.01.001 "Giornali e Riviste" - ex capitolo 5140 "Spese per l'acquisto di libri, riviste e altre pubblicazioni" del bilancio per l'esercizio 2016, necessita ora provvedere ai relativi impegni di spesa;

CONSIDERATO che con proprio decreto n. 48 del 16/09/2016 è stata disposta la presa d'atto della cessione di credito tra "Il Sole 24 Ore S.P.A." C.F./P.IVA 00777910159 e "Monte dei Paschi di Siena Leasing & Factoring, Banca per i Servizi Finanziari alle Imprese S.P.A." in sigla "MPS Leasing & Factoring S.P.A." C.F. 92034720521 P.IVA 01073170522 fino al 17/12/2017;

VISTA la documentazione agli atti d'ufficio;
VISTO il D. Lgs. n. 50/2016, art. 36, comma 2, lett. a), e art. 37;
VISTO l'art. 1, comma 450, della Legge n. 296/2006, come modificato dall'art. 7, comma 2, della Legge n. 94/2012;
VISTO il D. Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii;
VISTA la L.R. statutaria n. 1/2012;
VISTE le LL.RR. n. 6/1980, n. 39/2001, n. 36/2004;
VISTA la L.R. n. 1/2011;
VISTA la L.R. n. 54/2012, art. 13;

VISTA la Legge n. 190/2014;
VISTO il D. Lgs. n. 33/2013;
VISTO l'art. 1 comma 502 della Legge 28/12/2015 n. 208;
VISTA la L.R. n. 8 del 24/02/2016 "Bilancio di previsione 2016-2018";
ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di nominare Responsabile Unico del Procedimento il Direttore dell'Unità Organizzativa Acquisti regionali, Dott. Pierantonio Belcaro;
2. di rinnovare o sottoscrivere gli abbonamenti ai giornali, alle riviste e alle banche-dati online indicati nello schema **Allegato A**, per le motivazioni citate in premessa;
3. di considerare le premesse come parte integrante del presente atto e di attestare che le obbligazioni di cui dispone l'impegno sono perfezionate;
4. di impegnare, ai fini di cui al punto 2), la somma complessiva di Euro 6.890,70 (IVA - quando dovuta - inclusa) sul capitolo "Acquisto di beni e servizi" - Art. n. 001 "Giornali, riviste e pubblicazioni" - U.1.03.01.01.001 "Giornali e riviste" - ex capitolo 5140 "Spese per l'acquisto di libri, riviste e altre pubblicazioni" - codice SIOPE 1.03.01.1343, imputando la somma sul Bilancio di Previsione per l'anno 2016 che presenta sufficiente disponibilità, a favore delle Case Editrici indicate nell'**Allegato A** secondo la seguente suddivisione:

- Euro 2.270,00 (IVA inclusa) a favore di Maggioli S.p.A. - Via del Carpino, 8/10 - 47822 Sant'Arcangelo di Romagna (RN) - Partita IVA 02066400405 - C.I.G. Z901BD79D6
- Euro 1.162,44 (IVA inclusa) a favore di Wolters Kluwer Italia S.r.l. - Centro Direzionale Milanofiori, Strada 1, Palazzo F6 - 20090 Assago (MI) - Partita IVA 10209790152 - C.I.G. Z001BD7C34
- Euro 711,66 (IVA inclusa) a favore di Exeo S.r.l. - via Buzzacarina, 20 - 35020 Brugine (PD) - Partita IVA 03790770287 - C.I.G. Z011BD7D74
- Euro 120,00 a favore di Assinform Dal Cin Editore S.r.l. - Viale Dante, 12 - 33170 Pordenone - Partita IVA 01233600939 - C.I.G. ZF81BD7B65
- Euro 1.512,80 (IVA inclusa) a favore di Dott. A. Giuffrè Editore S.p.A. - Via Busto Arsizio, 40 - 20151 Milano - Partita IVA 00829840156 - C.I.G. Z591BD7CA9
- Euro 416,00 (IVA inclusa) a favore di Giuriconsult S.r.l. - Via Principe di Paternò, 74/A - 90144 Palermo - Partita IVA 05247730822 - C.I.G. ZBC1BD7AE9
- Euro 697,80 a favore di Il Sole 24 Ore S.p.A. - Via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano - Partita IVA 00777910159 - C.I.G. Z821BD7BF2, con cessione del credito a "MPS Leasing & Factoring S.P.A." C.F. 92034720521 P.IVA 01073170522;

5. di dare atto che la spesa in argomento è un debito commerciale, che il fornitore provvederà agli adempimenti a suo carico entro il periodo previsto dal contratto, che si provvederà al pagamento della relativa fattura entro i termini di legge e che l'obbligazione è esigibile entro l'anno 2016;
6. di attestare che tale programma di pagamento è compatibile con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
7. di dare atto che alla liquidazione della spesa si procederà ai sensi dell'art. 44 e seguenti della L.R. n. 39/2001;
8. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
9. di dare atto che si provvederà a comunicare ai suddetto beneficiari l'avvenuta assunzione del presente impegno di spesa;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013;
11. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione, omettendo l'**Allegato A**.

Giulia Tambato

Allegato (*omissis*)

(Codice interno: 338435)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO n. 16 del 23 gennaio 2017

Esperimento d'asta pubblica avente per scadenza il giorno 23 gennaio 2017 ore 12.00, per l'alienazione dell'immobile "Casa Cantoniera", sito in Comune di Castelfranco Veneto (Tv), via Sile n. 82, di cui all'avviso approvato con decreto n. 182 del 14 dicembre 2016. Presa d'atto di asta deserta.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si prende atto di prima asta deserta, avente scadenza il giorno 23 gennaio 2017 ore 12.00 dell'immobile denominato "Casa Cantoniera", sito in Comune di Castelfranco Veneto (Tv), via Sile n. 82, ricompreso nel Piano di valorizzazione e/o alienazione degli immobili di proprietà della Regione del Veneto, non essenziali per l'esercizio delle funzioni istituzionali ovvero sottoutilizzati, ex art.16 L.R. n. 7/2011.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con DGR n. 339/2016 la Giunta regionale del Veneto ha approvato la disciplina generale sulle procedure per le alienazioni del patrimonio immobiliare della Regione del Veneto;
- con DGR n. 565 del 03 aprile 2012, la Giunta Regionale ha autorizzato il Dirigente della allora Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi alla emanazione del decreto per il passaggio da patrimonio indisponibile a patrimonio disponibile dei beni indicati nel Piano di valorizzazione e/o alienazione, ex art. 7 comma 2 della LR n. 18/2006;
- con deliberazione n. 1486 del 31 luglio 2012 la Giunta Regionale autorizzava il dirigente della Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi all'avvio delle procedure di alienazione;
- con decreto n. 182 del 14 dicembre 2016 il Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio ha approvato l'avviso d'asta pubblica e i relativi allegati, inerente il bene sito in Comune di Castelfranco Veneto (Tv);
- la Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio, struttura competente per materia, ha già provveduto a pubblicare sul BUR della Regione del Veneto, in data 23 dicembre 2016, l'avviso per l'asta pubblica di alienazione immobiliare avente per scadenza il giorno 23 gennaio 2017 ore 12.00;

CONSIDERATO che non è pervenuta nessuna offerta e che pertanto la prima asta è andata deserta, si tratta di procedere al secondo avviso d'asta pubblica;

Tutto ciò premesso

VISTA la L.R. n. 54/2012;

VISTI la Legge 24 dicembre 1908, n. 783, il RD 17 maggio 1909, n. 454, ed il RD 24 maggio 1924, n. 827;

VISTA la LR n. 18/2006 art.7;

VISTA la LR n. 7/2011 art.16;

VISTA la DGR/CR n. 108/2011;

VISTA la DGR n. 565/2012;

VISTA la DGR n. 1486/2012;

VISTA la DGR n. 339 /2016;

VISTO il decreto n. 182 del 14 dicembre 2016 del Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio;

VISTO l'avviso di gara, pubblicato in data 23 dicembre 2016 sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, agli atti della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio;

decreta

1. di prendere atto che l'esperimento d'asta pubblica del 23 gennaio 2017 ore 12.00, dell'immobile "Casa Cantoniera", sito in Comune di Castelfranco Veneto (TV), via Sile n. 82, di cui all'avviso approvato con decreto n. 182 del 14 dicembre 2016, è andata deserta;
2. di pubblicare il presente atto nel sito internet della Regione del Veneto;
3. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Giulia Tambato

(Codice interno: 338436)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO n. 17 del 23 gennaio 2017

Esperimento d'asta pubblica avente per scadenza il giorno 23 gennaio 2017 ore 12.00, per l'alienazione di due immobili di proprietà regionale denominati "Casa Cantoniera " catasto fabbricati foglio VI/27 mappale 39, "Casa Cantoniera" catasto fabbricati foglio VI/9 mappale 16, siti in Comune di Villadose (Ro), di cui all'avviso approvato con decreto n. 183 del 14 dicembre 2016 . Presa d'atto di asta deserta.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si prende atto di prima asta deserta, avente scadenza il giorno 23 gennaio 2017 ore 12.00 di due immobili di proprietà regionale denominati "Casa Cantoniera " catasto fabbricati foglio VI/27 mappale 39, "Casa Cantoniera" catasto fabbricati foglio VI/9 mappale 16, siti in Comune di Villadose (Ro), ricompresi nel Piano di valorizzazione e/o alienazione degli immobili di proprietà della Regione del Veneto, non essenziali per l'esercizio delle funzioni istituzionali ovvero sottoutilizzati, ex art.16 L.R. n. 7/2011.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con DGR n. 339/2016 la Giunta regionale del Veneto ha approvato la disciplina generale sulle procedure per le alienazioni del patrimonio immobiliare della Regione del Veneto;
- con DGR n. 565 del 03 aprile 2012, la Giunta Regionale ha autorizzato il Dirigente della allora Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi alla emanazione del decreto per il passaggio da patrimonio indisponibile a patrimonio disponibile dei beni indicati nel Piano di valorizzazione e/o alienazione, ex art. 7 comma 2 della LR n. 18/2006;
- con deliberazione n. 1486 del 31 luglio 2012 la Giunta Regionale autorizzava il dirigente della Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi all'avvio delle procedure di alienazione;
- con decreto n. 183 del 14 dicembre 2016 il Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio ha approvato l'avviso d'asta pubblica e i relativi allegati, inerente i beni siti in Comune di
- Villadose (Ro);
- la Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio, struttura competente per materia, ha già provveduto a pubblicare sul BUR della Regione del Veneto, in data 23 dicembre 2016, l'avviso per l'asta pubblica di alienazione immobiliare avente per scadenza il giorno 23 gennaio 2017 ore 12.00;

CONSIDERATO che non è pervenuta nessuna offerta e che pertanto la prima asta è andata deserta, si tratta di procedere al secondo avviso d'asta pubblica;

Tutto ciò premesso

VISTA la L.R. n. 54/2012;

VISTI la Legge 24 dicembre 1908, n. 783, il RD 17 maggio 1909, n. 454, ed il RD 24 maggio 1924, n. 827;

VISTA la LR n. 18/2006 art.7;

VISTA la LR n. 7/2011 art.16;

VISTA la DGR/CR n. 108/2011;

VISTA la DGR n. 565/2012;

VISTA la DGR n. 1486/2012;

VISTA la DGR n. 339 /2016;

VISTO il decreto n. 183 del 14 dicembre 2016 del Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio;

VISTO l'avviso di gara, pubblicato in data 23 dicembre 2016 sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, agli atti della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio;

decreta

1. di prendere atto che l'esperimento d'asta del 23 gennaio 2017 ore 12.00, degli immobili di proprietà regionale denominati "Casa Cantoniera " catasto fabbricati foglio VI/27 mappale 39, "Casa Cantoniera" catasto fabbricati foglio VI/9 mappale 16, siti in Comune di Villadose (Ro), di cui all'avviso approvato con decreto n. 183 del 14 dicembre 2016, è andata deserta;
2. di pubblicare il presente atto nel sito internet della Regione del Veneto;
3. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Giulia Tambato

(Codice interno: 338437)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO n. 18 del 23 gennaio 2017

Esperimento d'asta pubblica avente per scadenza il giorno 23 gennaio 2017 ore 12.00, per l'alienazione dell'immobile denominato "Casa Cantoniera" sito in Comune di Oderzo (Tv), via Postumia di Rustignè n. 25, di cui all'avviso approvato con decreto n. 180 del 13 dicembre 2016 . Presa d'atto di asta deserta.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si prende atto di prima asta deserta, avente scadenza il giorno 23 gennaio 2017 ore 12.00 dell'immobile denominato "Casa Cantoniera" sito in Comune di Oderzo (Tv), via Postumia di Rustignè n. 25, ricompreso nel Piano di valorizzazione e/o alienazione degli immobili di proprietà della Regione del Veneto, non essenziali per l'esercizio delle funzioni istituzionali ovvero sottoutilizzati, ex art.16 L.R. n. 7/2011.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con DGR n. 339/2016 la Giunta regionale del Veneto ha approvato la disciplina generale sulle procedure per le alienazioni del patrimonio immobiliare della Regione del Veneto;
- con DGR n. 565 del 03 aprile 2012, la Giunta Regionale ha autorizzato il Dirigente della allora Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi alla emanazione del decreto per il passaggio da patrimonio indisponibile a patrimonio disponibile dei beni indicati nel Piano di valorizzazione e/o alienazione, ex art. 7 comma 2 della LR n. 18/2006;
- con deliberazione n. 1486 del 31 luglio 2012 la Giunta Regionale autorizzava il dirigente della Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi all'avvio delle procedure di alienazione;
- con decreto n. 180 del 13 dicembre 2016 il Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio ha approvato l'avviso d'asta pubblica e i relativi allegati, inerente il bene sito in Comune di
- Oderzo (Tv);
- la Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio, struttura competente per materia, ha già provveduto a pubblicare sul BUR della Regione del Veneto, in data 23 dicembre 2016, l'avviso per l'asta pubblica di alienazione immobiliare avente per scadenza il giorno 23 gennaio 2017 ore 12.00;

CONSIDERATO che non è pervenuta nessuna offerta e che pertanto la prima asta è andata deserta, si tratta di procedere al secondo avviso d'asta pubblica;

Tutto ciò premesso

VISTA la L.R. n. 54/2012;

VISTI la Legge 24 dicembre 1908, n. 783, il RD 17 maggio 1909, n. 454, ed il RD 24 maggio 1924, n. 827;

VISTA la LR n. 18/2006 art.7;

VISTA la LR n. 7/2011 art.16;

VISTA la DGR/CR n. 108/2011;

VISTA la DGR n. 565/2012;

VISTA la DGR n. 1486/2012;

VISTA la DGR n. 339 /2016;

VISTO il decreto n. 180 del 13 dicembre 2016 del Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio;

VISTO l'avviso di gara, pubblicato in data 23 dicembre sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, agli atti della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio;

decreta

1. di prendere atto che l'esperimento d'asta del 23 gennaio 2017 ore 12.00, per l'immobile denominato "Casa Cantoniera" sito in Comune di Oderzo (Tv), via Postumia di Rustignè n. 25, di cui all'avviso approvato con decreto n. 180 del 13 dicembre 2016 di asta deserta alla data del 23 gennaio 2017 ore 12.00; è andata deserta;
2. di pubblicare il presente atto nel sito internet della Regione del Veneto;
3. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Giulia Tambato

(Codice interno: 338438)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO n. 19 del 23 gennaio 2017

Esperimento d'asta pubblica avente per scadenza il giorno 23 gennaio 2017 ore 12.00, per l'alienazione dell'immobile denominato "Casa Cantoniera Regione Veneto in Vedelago", sito in Comune di Vedelago (Tv), via Roma 138, suddiviso in Lotto I (terreno edificabile), Lotto II (unità abitativa piano terra), Lotto III (unità abitativa primo piano), di cui all'avviso approvato con decreto n. 177 del 13 dicembre 2016 . Presa d'atto di asta deserta.
[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si prende atto di prima asta deserta, avente scadenza il giorno 23 gennaio 2017 ore 12.00 dell'immobile denominato "Casa Cantoniera - Regione Veneto - in Vedelago", sito in Comune di Vedelago (Tv), via Roma 138, suddiviso in Lotto I (terreno edificabile), Lotto II (unità abitativa piano terra), Lotto III (unità abitativa primo piano), ricompreso nel Piano di valorizzazione e/o alienazione degli immobili di proprietà della Regione del Veneto, non essenziali per l'esercizio delle funzioni istituzionali ovvero sottoutilizzati, ex art.16 L.R. n. 7/2011.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con DGR n. 339/2016 la Giunta regionale del Veneto ha approvato la disciplina generale sulle procedure per le alienazioni del patrimonio immobiliare della Regione del Veneto;
- con DGR n. 565 del 03 aprile 2012, la Giunta Regionale ha autorizzato il Dirigente della allora Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi alla emanazione del decreto per il passaggio da patrimonio indisponibile a patrimonio disponibile dei beni indicati nel Piano di valorizzazione e/o alienazione, ex art. 7 comma 2 della LR n. 18/2006;
- con deliberazione n. 1486 del 31 luglio 2012 la Giunta Regionale autorizzava il dirigente della Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi all'avvio delle procedure di alienazione;
- con decreto n. 177 del 13 dicembre 2016 il Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio ha approvato l'avviso d'asta pubblica e i relativi allegati, inerente il bene sito in Comune di Vedelago (Tv);
- la Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio, struttura competente per materia, ha già provveduto a pubblicare sul BUR della Regione del Veneto, in data 23 dicembre 2016, l'avviso per l'asta pubblica di alienazione immobiliare avente per scadenza il giorno 23 gennaio 2017 ore 12.00;

CONSIDERATO che non è pervenuta nessuna offerta e che pertanto la prima asta è andata deserta, si tratta di procedere al secondo avviso d'asta pubblica;

Tutto ciò premesso

VISTA la L.R. n. 54/2012;

VISTI la Legge 24 dicembre 1908, n. 783, il RD 17 maggio 1909, n. 454, ed il RD 24 maggio 1924, n. 827;

VISTA la LR n. 18/2006 art.7;

VISTA la LR n. 7/2011 art.16;

VISTA la DGR/CR n. 108/2011;

VISTA la DGR n. 565/2012;

VISTA la DGR n. 1486/2012;

VISTA la DGR n. 339 /2016;

VISTO il decreto n. 177 del 13 dicembre 2016 del Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio;

VISTO l'avviso di gara, pubblicato in data 23 dicembre 2016 sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, agli atti della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio;

decreta

1. di prendere atto che l'esperimento d'asta del 23 gennaio 2017 ore 12.00, dell'immobile denominato "Casa Cantoniera - Regione Veneto - in Vedelago", sito in Comune di Vedelago (Tv), via Roma 138, suddiviso in Lotto I (terreno edificabile), Lotto II (unità abitativa piano terra), Lotto III (unità abitativa primo piano), di cui all'avviso approvato con decreto n. 177 del 13 dicembre 2016, è andata deserta.
2. di pubblicare il presente atto nel sito internet della Regione del Veneto;
3. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Giulia Tambato

(Codice interno: 338957)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO n. 20 del 24 gennaio 2017

Avvio di una procedura di asta pubblica per l'alienazione dell'immobile di proprietà regionale denominato "Appartamento Calle del Pistor" sito in Comune di Venezia, Sestiere Santa Croce, n. 1206/B, in attuazione del piano di valorizzazione e/o alienazione degli immobili di proprietà regionale.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede a dare attuazione al piano di valorizzazione e/o alienazione degli immobili di proprietà della Regione del Veneto di cui all'art.16 della L.R. n.7/2011, ai sensi della delibera n. 108/CR/2011 e delle successive DD.GG.RR. n. 565/2012, n. 957/2012 e n. 1486/2012. Viene avviata la procedura di alienazione, mediante asta pubblica, dell'immobile di proprietà regionale denominato "Appartamento Calle del Pistor" sito in Comune di Venezia, Sestiere Santa Croce, n. 1206/B, con approvazione del primo avviso e dei relativi allegati.

Il Direttore

Premesso che:

- la Regione del Veneto, sta dando attuazione al piano di valorizzazione e/o alienazione degli immobili di proprietà regionale e dei propri Enti strumentali, per i quali siano venuti meno la destinazione a pubblico servizio o l'interesse all'utilizzo istituzionale, nel rispetto delle procedure previste dall'art. 16, L.R. 7/2011 e successive modifiche ed integrazioni;
- con provvedimento n. 108/CR del 18.10.2011, sono state approvate le linee guida della proposta di piano e conseguentemente, all'esito della ricognizione sulla consistenza ed entità dei beni, i possibili scenari per la loro valorizzazione.
- con DGR n. 565 del 3.04.2012, la Giunta Regionale ha preso atto dell'intervenuto parere della prima Commissione consiliare ed ha autorizzato, pertanto, il Dirigente della Direzione Demanio Patrimonio e Sedi alla emanazione del decreto per il passaggio da patrimonio indisponibile a patrimonio disponibile dei beni indicati nel Piano di valorizzazione e/o alienazione, ex art.7 comma 2 della LR n.18/2006;
- con DDR n. 42 del 10.04.2012 il Dirigente Regionale della Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi, ha proceduto, quindi, al passaggio da patrimonio indisponibile a patrimonio disponibile dei beni indicati nel predetto Piano ;
- con DGR n. 957 del 05.06.2012 la Giunta Regionale ha approvato l'elenco dei beni suscettibili di alienazione immediata, comprendendo, nell'Allegato C della succitata delibera, anche l'immobile denominato "Appartamento Calle del Pistor" sito in Comune di Venezia, Sestiere Santa Croce, n. 1206/B, attualmente inutilizzato censito al Catasto terreni (NCT) al fg. 11, mappale 1993 e al Catasto Fabbricati (NCEU) al foglio 11 particella 1993 sub 13 del Comune di Venezia;
- con successiva DGR n.1486 del 31.07.2012, la Giunta Regionale ha autorizzato il Dirigente della Direzione Demanio Patrimonio e Sedi all'avvio delle procedure di alienazione;
- con DGR n. 339 del 24.03.2016 la Giunta Regionale del Veneto ha approvato la disciplina generale per l'esperimento delle aste pubbliche, prevedendo che l'avviso possa già contenere l'indicazione, per il caso di prima asta andata deserta, della data della seconda asta pubblica;
- l'art. 16 della L.R. 18.03.2011 n.7, come modificato dall'art. 26 della L.R. 30.12 2016 n. 30, consente alla Giunta regionale, in ipotesi di conclusione negativa dei procedimenti d'asta pubblica, a procedere alla dismissione dei beni inseriti nel Piano di valorizzazione e/o alienazione mediante il ricorso alternativo a conferimento del bene a fondi immobiliari, nel rispetto della normativa di settore; trasferimento del bene a titolo di parziale corrispettivo del prezzo dovuto, ai sensi dell'art. 191, D. Lgs. 50/2016; ricorso a trattative dirette, con prezzo non inferiore oltre il 25% del valore di stima;
- con DGR n. 2279 del 30.12.2016, la Direzione Acquisti AAGG e Patrimonio è stata quindi incaricata di aggiornare, rivedere e armonizzare le valutazioni dei beni immobili compresi nel patrimonio disponibile oggetto di valorizzazione e/o alienazione, con l'obiettivo di stabilire il valore adeguato ai prezzi di mercato da porre a base d'asta;
- l'immobile "Appartamento Calle del Pistor" sito in Comune di Venezia non è oggetto di dichiarazione di interesse culturale e risulta essere iscritto al patrimonio disponibile della Regione del Veneto;
- la stima in atti dell'Agenzia del Territorio, datata 24.10.2012, ammonta ad Euro 380.000,00;
- il predetto immobile non è mai stato oggetto di precedenti procedure di alienazione a mezzo asta pubblica;

Ritenuto:

- di dover conseguentemente avviare le procedure di asta pubblica per l'alienazione del predetto immobile, approvando l'avviso di gara e i relativi allegati, sulla base della valutazione estimatoria in atti, riservando a successive determinazioni l' eventuale adeguamento o aggiornamento della perizia di stima, in ipotesi di conclusione negativa degli esperimenti di gara;

Tutto ciò premesso

VISTI la Legge 24 dicembre 1908, n. 783, il RD 17 maggio 1909, n. 454, ed il RD 24 maggio 1924, n. 827;

VISTA la L.R. 31.12.2102 n. 54, Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTA la L.R. 18.03.2011 n. 7, art.16, "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011"e successive modifiche ed integrazioni ;

VISTA la DGR/CR n. 108/2011;

VISTA la DGR n. 565/2012;

VISTA la DGR n. 957/2012;

VISTA la DGR n. 1486/2012;

VISTA la DGR n. 339 /2016;

VISTA la DGR n. 2279/2016;

decreta

1. di avviare la procedura di asta pubblica per l'alienazione dell'immobile di proprietà regionale denominato "Appartamento Calle del Pistor" sito in Comune di Venezia, Sestiere Santa Croce, n. 1206/B, censito al Catasto terrei (NCT) al fg. 11, mappale 1993, e al Catasto Fabbricati (NCEU) al foglio 11 particella 1993 sub 13 del Comune di Venezia;
2. di approvare il primo avviso di gara, nel testo "**Allegato A**" e i relativi allegati (**Allegato A1 -** fac-simile modulo per la dichiarazione per l'ammissione all'asta pubblica, **Allegato A2 -** fac-simile modulo offerta economica, **Allegato A3 -** scheda tecnica dell'immobile) che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di dare adeguata pubblicità all'avviso d'asta e suoi allegati, mediante pubblicazione nel Burvet, sezione "Bandi, Avvisi e Concorsi";
4. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di pubblicare integralmente il presente provvedimento e l'avviso d'asta (**Allegato A**), omettendo i relativi allegati (**Allegati A1, A2, A3**), sul Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Giulia Tambato

(L'allegato avviso di gara è pubblicato in parte terza del presente Bollettino, *ndr*)

Allegati A1 A2 A3 *(omissis)*

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

(Codice interno: 338420)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE n. 12 del 20 gennaio 2017

Indizione di selezione pubblica per n. 1 assunzione a tempo determinato di personale da inquadrare nella categoria B posizion e B1 profilo professionale collabortore esecutivo addetto ai servizi di ricevimento, da assegnare alla Corte dei Conti - Sezione Giurisdizionale per il Veneto, in virtu' della convenzione vigente con la Regione del Veneto.

[Concorsi]

Note per la trasparenza:
Indizione di una selezione attraverso il Centro per L'impiego di mestre di un collaboratore esercutivo addetto ai servizi di ricevimento da assegnare alla Corte dei Conti - Sezione Giurisdizionale per il Veneto in virtu' di una convenzione vigente con la Regione del Veneto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - DRG n. 1609 del 21/10/2016 - DGR n. 1837 del 18/06/2004 - DGR n. 2144 del 11/07/2003.

Il Direttore

- Premesso che risulta vigente una convenzione tra la Regione del Veneto e la Corte dei Conti - Sezione Giurisdizionale per il Veneto, rinnovata in data 24/11/2016 come da Delibera di Giunta Regionale n. 1609 del 21/10/16, per l'assegnazione di personale in comando con relativo rimborso di spesa;
- Dato atto che la Corte dei Conti - Sezione Giurisdizionale per il Veneto, in virtù della convenzione suddetta, ha richiesto l'assegnazione di un dipendente a tempo determinato da inquadrare nella categoria B, posizione B1, profilo professionale collaboratore esecutivo addetto ai servizi di ricevimento, per la sostituzione della dipendente a tempo determinato precedentemente assegnata, assente per maternità;
- Ritenuto necessario indire, sulla base della suddetta richiesta di personale, una selezione pubblica per l'assunzione a tempo determinato di n. 1 unità di personale da inquadrare nella categoria B, posizione B1, profilo professionale collaboratore esecutivo addetto ai servizi di ricevimento;
- Visti gli artt. 35 e 36 del D.Lgs. 165/2001;
- Visto l'art. 7 del C.C.N.L. Comparto Regioni - Autonomie Locali del 14/09/2000;
- Vista la D.G.R. n. 2144 del 11/07/2003 avente ad oggetto la *"Nuova disciplina d'accesso all'impiego regionale"*;
- Vista la D.G.R. n. 1837 del 18/06/2004 avente ad oggetto gli *"Ulteriori indirizzi applicativi in tema di collocamento in attuazione dell'art. 3, comma 137, della legge n. 350 del 24 dicembre 2003 (Legge finanziaria 2004)"*, con la quale la Giunta Regionale ha dettato una procedura per l'assunzione nella P.A. nelle qualifiche e profili per i quali è richiesto il solo requisito della scuola dell'obbligo, ridefinendo inoltre anche i criteri per la formazione delle graduatorie tenute dai Centri per l'Impiego;
- Visto che la procedura di reclutamento deve essere attivata mediante avviso pubblico di selezione da trasmettere al Centro per l'Impiego di Venezia Mestre, il quale provvederà alla pubblicazione dell'avviso nel proprio albo, trasmettendo successivamente la graduatoria all'Amministrazione regionale che convocherà i candidati, in ordine di graduatoria, per lo svolgimento delle prove di idoneità;
- Visti gli specifici requisiti di accesso nonché le modalità di selezione stabiliti e riportati nel bando allegato al presente decreto;
- Su proposta dell'Unità Organizzativa Affari Giuridici;

decreta

1. di indire, per le motivazioni esposte in premessa, una selezione pubblica per n. 1 assunzione a tempo determinato di personale da inquadrare nella categoria B, posizione B1, profilo professionale collaboratore esecutivo addetto ai servizi di ricevimento, da assegnare alla Corte dei Conti - Sezione Giurisdizionale per il Veneto, in virtù della convenzione vigente con la Regione del Veneto;
2. di approvare il bando allegato, che forma parte integrante del presente provvedimento, dando atto che la procedura di reclutamento deve essere attivata mediante avviso pubblico di selezione da trasmettere al Centro per l'Impiego di Venezia Mestre, il quale provvederà alla pubblicazione dell'avviso nel proprio albo, trasmettendo successivamente la graduatoria all'Amministrazione regionale che convocherà i candidati, in ordine di graduatoria, per lo svolgimento

delle prove di idoneità;

3. di dare atto che per le modalità di svolgimento della procedura selettiva si seguiranno, per tutto quanto non espressamente previsto dal succitato bando, le norme regionali e statali in materia;
4. di dare atto che gli oneri derivanti dal presente atto, derivanti dall'anticipo di spesa del personale da assumere, saranno successivamente rimborsati dalla Corte dei Conti - Sezione Giurisdizionale per il Veneto, come previsto dalla convenzione, e *non rientrano nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011*;
5. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33.

Franco Botteon

(L'allegato bando è pubblicato in parte terza del presente Bollettino, *ndr*)

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

(Codice interno: 339099)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA n. 2 del 25 gennaio 2017

Programma di Cooperazione Transnazionale Interreg Central Europe 2014/2020. Attività di Assistenza Tecnica - Punto di contatto nazionale. Acquisizione del servizio di controllo sulle spese sostenute per le attività del Punto di contatto nazionale. Determina a contrarre (CUP H51E14000420007 - CIG Z3D1D09593).

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento avvia la procedura per l'acquisizione del servizio di controllo sulle spese sostenute dalla Regione del Veneto per le attività di Punto di Contatto Nazionale del Programma di Cooperazione Transnazionale Interreg CENTRAL EUROPE. Si tratta dell'attività di verifica della regolarità amministrativa e contabile delle spese sostenute dalla Regione, che, in base alla pertinente normativa comunitaria e nazionale e alle regole del Programma, deve essere svolta da un controllore esterno indipendente (commercialista o società di revisione contabile). Una volta certificate dal controllore, le spese potranno essere rendicontate e rimborsate dal Programma Interreg CENTRAL EUROPE. Anche le spese per il controllo, quindi, sono a carico del Programma e totalmente cofinanziate dall'Unione Europea e dallo Stato.

Il Direttore

PREMESSO che:

- il Programma Interreg Central Europe 2014/2020 è stato approvato con decisione della Commissione europea C (2014) 10023 del 16/12/2014 e modificato con successiva decisione C (2016) 7020 del 26/10/2016;
- con posizione del 18/12/2014, la Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome ha approvato la candidatura della Regione del Veneto quale presidente dell'istituendo Comitato nazionale del Programma in oggetto, funzione già attribuita per il precedente Programma Central Europe 2007/2013, alla quale sono collegati anche il ruolo di Punto di contatto nazionale (di seguito: CP) e la gestione delle relative risorse di assistenza tecnica messe a disposizione dal Programma per l'Italia;
- la Regione del Veneto ha, fin dalla programmazione 2007/2013, istituito il CP presso la Sezione Cooperazione transfrontaliera e territoriale europea (ora Unità Organizzativa Cooperazione Territoriale e Macrostrategie Europee), destinato alle funzioni di informazione, pubblicità e *help desk* per l'attuazione del Programma, nonché di supporto al Comitato nazionale. A tali fini, potranno essere utilizzati i fondi del Programma 2014/2020, inclusi nell'asse 5 "Assistenza tecnica" - Italia;
- con procedura scritta n. 5/2015 conclusa il 16/04/2015, il Comitato di Sorveglianza del Programma ha approvato il *budget* di assistenza tecnica disponibile per il CP italiano per l'intero periodo 2014/2020, nella misura di Euro 240.588,00. La data finale di eleggibilità della spesa è il 31/12/2023, fatte salve possibili modifiche;
- il sopra citato *budget* è stato dettagliato per annualità e per voce di spesa in una tabella allegata al Manuale di Assistenza Tecnica, approvato nella sua versione più recente (1.1) dal Comitato di Sorveglianza con procedura scritta conclusa il 16/09/2016. Per le singole annualità dal 2015 al 2023 è prevista anche la voce di spesa "*External expertise and services costs*" che comprende, tra l'altro, alla voce "*accountancy services*" proprio le spese relative alle attività di controllo, di cui all'articolo 23, comma 4, del reg.to (UE) n. 1299 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
- il Manuale di Implementazione, approvato nella sua versione più recente (2.1) dal Comitato di Sorveglianza con procedura scritta conclusa il 5/12/2016, disciplina i contenuti dell'attività di controllo e, preso atto dei diversi modelli in vigore presso gli Stati che partecipano al Programma - individua i requisiti minimi di professionalità e indipendenza che devono essere posseduti dai controllori designati;

CONSIDERATO che:

- in data 14/04/2016, in sede di Conferenza Stato, Regioni e Province autonome è stata sancita un' Intesa relativa alla *governance* nazionale dell'attuazione e gestione dei Programmi di Cooperazione Territoriale Europea del periodo 2014/2020 che prevede, tra l'altro, che per il sistema nazionale di controllo nei Programmi con Autorità di Gestione non italiana (come nel caso di Interreg Central Europe) sia adottato - in continuità con il periodo di programmazione 2007/2013 - un sistema decentralizzato per lo svolgimento delle verifiche di cui al sopra citato articolo 23 comma 4 reg.to (UE) n. 1299/2013, e che il coordinamento e il buon funzionamento del sistema nazionale di controllo sia garantito - sempre in continuità con il periodo di programmazione 2007/2013 - dalla Commissione mista Stato,

Regioni e Province autonome;

- con decreto del Direttore Generale dell'Agenzia per la Coesione Territoriale n. 139 del 6/06/2016 è stata costituita la Commissione mista Stato, Regioni e Province autonome per la Cooperazione territoriale Europea 2014/2020. La Commissione si è riunita per la prima volta il 16/09/2016 e in tale occasione ha approvato la procedura e la modulistica per l'individuazione e la contrattualizzazione dei certificatori delle spese, nonché i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza che devono essere posseduti dai controllori che ciascun beneficiario andrà a individuare;

RITENUTO quindi necessario procedere all'acquisizione del servizio di controllo sulle spese sostenute dalla Regione del Veneto - U.O. Cooperazione Territoriale e Macrostrategie Europee per le attività di CP del Programma Interreg Central Europe;

DATO ATTO che, sulla base del citato *budget* di assistenza tecnica, approvato, il compenso massimo onnicomprensivo per l' attività di controllo delle spese sostenute delle annualità dal 2015 al 2023 è pari a Euro 7.224,00 onnicomprensivi (corrispondenti a Euro 903,00 per ciascuna certificazione) e che tale importo verrà utilizzato quale base d'asta per le offerte;

DATO ATTO che tale importo trova copertura negli stanziamenti assegnati ai capitoli n. 102462 "Programma di cooperazione "Central Europe" 2014 - 2020 - Assistenza Tecnica - quota comunitaria - acquisto di beni e servizi" e n. 102464 "Programma di cooperazione "Central Europe" 2014 - 2020 - Assistenza Tecnica - quota statale - acquisto di beni e servizi" del bilancio regionale, che presentano sufficiente disponibilità;

VERIFICATO che per l'acquisizione del servizio di controllo non esistono attualmente convenzioni CONSIP stipulate in favore di Amministrazioni Pubbliche cui poter aderire o da utilizzare come parametri di qualità e prezzo; nè sulla piattaforma del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MePa) sono presenti metaprodotti affini al servizio in parola, che presenta (ai sensi dei regolamenti comunitari, delle disposizioni nazionali e dei documenti del Programma in oggetto) una caratterizzazione molto specifica rispetto al servizio di revisione contabile;

RITENUTO OPPORTUNO, sebbene l'articolo 36, comma 2, lett. a) del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 consenta di procedere all'acquisizione di servizi e forniture di importo inferiore a Euro 40.000,00 mediante affidamento diretto, adeguatamente motivato, di procedere alla richiesta di almeno 5 offerte a professionisti che abbiano manifestato il proprio interesse rispondendo a un avviso pubblico, al fine di garantire la maggiore trasparenza della procedura e la migliore qualità delle offerte entro le quali procedere alla selezione del certificatore;

TENUTO CONTO del Manuale di implementazione del Programma, versione 2.1, e in particolare della sezione C.1.5.1 relativa agli affidamenti dei contratti di importo superiore a Euro 5.000,00, IVA esclusa, per i quali è richiesto lo svolgimento almeno di una documentata ricerca di mercato;

RITENUTO, per quanto sino a qui esposto, di avviare la procedura di acquisizione del servizio di controllo sulle spese sostenute nello svolgimento delle attività di CP del Programma Interreg Central Europe, procedura che si articolerà nelle seguenti fasi:

- pubblicazione dell'avviso di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento, finalizzato alla raccolta di manifestazioni di interesse e alla formazione di un elenco di professionisti in possesso dei requisiti minimi di professionalità, onorabilità e indipendenza previsti dal Manuale di Implementazione del Programma e dalla procedura approvata dalla Commissione mista il 16/09/2016;
- richiesta ad almeno 5 professionisti inseriti nell'elenco di cui sopra (individuando quelli con la maggiore esperienza in incarichi di controllo in progetti CTE e, in caso di parità, maggiore esperienza in incarichi di controllo anche in progetti finanziati da fondi dell'Unione Europea, come dettagliato nell'**Allegato A**) della presentazione di un'offerta per lo svolgimento del servizio in parola. Nel caso in cui l'elenco di cui al punto precedente sia costituito da un numero di professionisti inferiore a 5, si procederà comunque a richiedere il maggior numero possibile di offerte;
- individuazione del fornitore del servizio tra quanti abbiano presentato l'offerta, secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa così come disciplinato nell'avviso di cui all'**Allegato A**;
- nel caso in cui le manifestazioni di interesse e/o le offerte pervenute non consentano di procedere all'assegnazione del servizio in oggetto si procederà ad una nuova pubblicazione dell'avviso medesimo ed eventualmente alla richiesta diretta di offerta a soggetti qualificati in possesso dei requisiti necessari e iscritti all'Albo dei dottori commercialisti ed esperti contabili - sez. A o al Registro dei revisori contabili;

PRECISATO che l'affidamento dell'incarico è in ogni caso subordinato all'esito positivo del procedimento di convalida del controllore da parte della Commissione mista Stato, Regioni e Province autonome;

VISTI:

- il regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17/12/2013 relativo all' Obiettivo di Cooperazione Territoriale Europea;
- il regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17/12/2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale - FESR, che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
- il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17/12/2013 recante disposizioni comuni sul FESR e gli altri fondi strutturali e di investimento europei, che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

VISTO il D. Lgs. 18/04/2016, n. 50 cd. Nuovo Codice Appalti;

VISTE le Linee Guida n. 4 di attuazione del D. Lgs. n. 50/2016 "Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici", approvate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con propria deliberazione n. 1097 del 26/10/2016;

VISTA la legge regionale n. 39 del 29/11/2001, in materia di contabilità regionale;

VISTI gli artt. 12 e 15 della legge regionale n. 1 del 7/01/2011, sulla riduzione dei costi per gli apparati politici e amministrativi, in applicazione del D.L. n. 78/2010;

VISTA la DGR n. 1166 del 19/07/2016 sul Contenimento della spesa pubblica. Anno 2016. Integrazione alle direttive di cui ai provvedimenti della Giunta regionale n. 897 del 05/06/2012, n. 1521 del 12/08/2013 e n. 1531 del 12/08/2014 e n. 1058 del 11/08/2015 sulle modalità applicative dell'art. 6 D.L. n. 78/2010, convertito in legge n. 122/2012, e degli articoli 12 e 15 della L.R. n. 1/2011;

VISTE le DGR n. 435 del 15/04/2016, n. 802 e n. 803 del 27/05/2016, n. 1507 del 26/09/2016 relative al nuovo assetto organizzativo regionale, adottate in attuazione della Legge regionale n. 54/2012 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1 "Regolamento per la disciplina delle funzioni dirigenziali della Giunta regionale e delle modalità di conferimento degli incarichi, ai sensi dell'articolo 30 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle Strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto" e sue successive modificazioni".

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare avvio alla procedura di acquisizione del servizio di controllo sulle spese sostenute dalla Regione del Veneto - U.O. Cooperazione Territoriale e Macrostrategie Europee per le attività del Punto di contatto nazionale del Programma Interreg Central Europe;
3. di approvare l'avviso per la raccolta di manifestazioni di interesse da parte di soggetti qualificati come specificato in premessa, di cui all'**Allegato A** e il modello per l'invio della manifestazione di interesse, di cui all'**Allegato B**, entrambi parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
4. di fissare in n. 15 giorni di calendario, decorrenti dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, il tempo utile per l'invio delle manifestazioni di interesse, da presentare secondo le modalità stabilite dall'avviso stesso;
5. di dare atto che saranno invitati a inviare un'offerta almeno 5 dei professionisti in possesso dei requisiti di idoneità richiesti dall'avviso, secondo i criteri specificati nell'avviso medesimo;
6. di dare atto che il criterio di aggiudicazione del servizio sarà quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa;
7. di dare atto che l'assegnazione dell'incarico è subordinata all'esito positivo della procedura di convalida del professionista individuato della Commissione mista Stato, Regioni e Province autonome;
8. di individuare quale responsabile unico del procedimento il Direttore dell'Unità Organizzativa Cooperazione Territoriale e Macrostrategie Europee;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del d.lgs. 14/03/2013, n. 33;
10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Pietro Cecchinato

(L'allegato avviso è pubblicato in parte terza del presente Bollettino, *ndr*)

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 337249)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2252 del 30 dicembre 2016

Gestione temporanea dei servizi di manutenzione, vigilanza, custodia e sfruttamento della risorsa termale presso il Compendio di Recoaro Terme (VI). Autorizzazione all'affidamento in concessione e determinazioni urgenti.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, in vista del prossimo trasferimento in proprietà regionale del compendio delle Terme di Recoaro, constatata la situazione collegata alla necessità e urgenza di intervenire immediatamente onde evitare l'ulteriore degrado del complesso termale, si ritiene opportuno autorizzare l'affidamento in concessione, dando atto che l'operatore economico sarà individuato mediante una procedura negoziata ai sensi dell'art. 63, comma 2, lettera c), D.Lgs. 50/2016 per assicurare l'avvio della stagione termale 2017/2018. Contemporaneamente viene destinata la somma di Euro 150.000,00 per il rifacimento urgente del tetto della villa veneta denominata Villa Tonello.

L'Assessore Federico Caner per il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La L.R. 29/2013, ha stabilito la soppressione della società Veneziana Edilizia Canalgrande (SVEC) S.p.A., società partecipata dalla Regione del Veneto ed avente quale oggetto sociale la realizzazione, ristrutturazione, gestione, acquisizione e vendita di beni immobili ad suo abitazione, uffici, insediamenti e di impianti e della Terme di Recoaro S.r.l. avente ad oggetto la valorizzazione, lo sfruttamento e la gestione delle acque termali esistenti nel compendio termale di Recoaro Terme, partecipata in via totalitaria dalla SVEC S.p.A.

Con DGR 447/2015, la società Terme di Recoaro S.r.l. è stata messa in liquidazione in data 23.12.2015, anche in ragione dei benefici fiscali previsti dall'art. 1, comma 568- bis, L. 147/2013. In pari data veniva messa in liquidazione anche la società SVEC S.p.A., secondo quanto disposto con DGR 1874/2015, determinando i criteri che regolano la liquidazione e le relative fasi, tale liquidazione doveva essere conclusa nelle forme ritenute più opportune e, possibilmente, entro il 30.06.2016, con il conseguente passaggio della proprietà alla Regione del Veneto dei beni afferenti al compendio termale di Recoaro Terme, dei Palazzi Gussoni e Cà Nova.

La società Terme di Recoaro S.r.l. in liquidazione, oltre ad avere la gestione diretta dell'intero compendio termale in argomento era titolare della concessione d'acqua termo-minerale ad uso termale ed idropinico denominata "Recoaro", che ha permesso lo sfruttamento e l'utilizzo ad uso curativo delle acque minerali sgorganti dalle varie fonti termali situate all'interno del compendio termale in oggetto secondo quanto previsto dalla L.R. 40/1989.

In data 03.06.2016, la società ha concluso la fusione per incorporazione con la controllante SVEC S.p.A., ed è stata cancellata dal registro Imprese in data 08.06.2016. Pertanto tutti i beni del compendio termale di Recoaro Terme sono stati trasferiti nella società controllante (SVEC).

Con DGR 373/2016, l'Amministrazione regionale, in qualità di socio unico della SVEC S.p.A. ha conferito mandato al liquidatore di chiedere la convocazione dell'assemblea della società Terme di Recoaro S.r.l. per ampliare i criteri di liquidazione forniti dall'assemblea societaria del 23.12.2015, ai sensi dell'art. 2487, comma 3, C.C., nonché per procedere a rendere noto, tramite avviso pubblico, l'interesse ad affidare a terzi la gestione del compendio termale di Recoaro Terme già a partire dalla stagione 2016 e per una possibile durata dell'affidamento triennale, fino al termine del 28.10.2019, coincidente con la naturale scadenza della concessione d'acqua termo minerale ad uso termale ed idropinico denominata "Recoaro". Tale operazione risultava necessaria al fine di salvaguardare il patrimonio e nel contempo valorizzarlo, considerando il danno che sarebbe ricaduto sul compendio termale nel caso in cui si fosse addivenuti al blocco delle attività in concomitanza con l'imminente apertura della stagione termale e con le conseguenti ricadute sul contesto socio-economico del territorio.

In data 20.06.2016 si sono concluse le procedure di evidenza pubblica senza alcun esito favorevole e l'unica alternativa di fatto percorribile, per permettere un equo contemperamento dei differenti interessi e salvaguardare l'intero compendio termale di Terme di Recoaro, è stata quella di proseguire la gestione termale limitatamente all'anno 2016 in amministrazione diretta da parte della società SVEC S.p.A., che si è avvalsa di personale qualificato operante sul territorio. Tale soluzione ha impedito di arrecare un grave pregiudizio che sarebbe derivato dal blocco delle attività in vista della imminente stagione con conseguenti

ricadute negative sul contesto socio-economico del territorio.

Successivamente, con DGR 1783/2016, è stato stabilito di completare la liquidazione della SVEC s.p.a entro il 31.03.2017 e di incaricare il rappresentante legale a completare il passaggio della proprietà a favore della Regione dei beni conferiti alla SVEC entro il 31.12.2016, ovvero entro il termine ultimo fissato per la liquidazione.

In vista dell'imminente e improcrastinabile passaggio in proprietà alla Regione del compendio, si verifica la necessità e l' urgenza di assicurare da subito la gestione del complesso, sia per garantire i servizi di presidio, vigilanza e custodia, sia per consentire di avviare le azioni necessarie ad ottenere l'accreditamento sanitario per l'esercizio e lo sfruttamento dell'acqua termale, senza causare alcuna interruzione nella fruizione delle terme.

Tali attività di tutela e presidio devono essere assicurate senza alcuna interruzione per non compromettere ulteriormente, in modo significativo, lo stato di conservazione delle fonti e aggravare il progressivo degrado del patrimonio immobiliare che ha visto negli ultimi anni ridotti interventi manutentivi.

Nell'ambito del Compendio di Recoaro Terme si rileva altresì, in riferimento a Villa Tonello, che con nota del settembre 2010 e sollecito del 13.11.2013 prot. 491866, il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ha segnalato alla Regione la situazione di degrado strutturale del compendio immobiliare in parola derivante da infiltrazioni d'acqua dalla copertura, causa di parziali crolli. Da ultimo con nota 13.02.2014 prot. 64295, l'Istituto Regionale Ville Venete (IRVV), interpellato dalla Sezione regionale Attività ispettive e partecipazioni societarie con nota 6.02.2014 prot. 54872, in merito alla possibilità di intervenire con proprie risorse per il risanamento della Villa, ha rilevato che il bene non rientra tra le ville affidate dalla Regione alla gestione dall'IRVV e che le risorse di cui alla L. 233/1991 non possono riguardare immobili di proprietà regionale. Con l'occasione l'IRVV aveva inoltre osservato che gli interventi conservativi su beni culturali che coinvolgono più istituzioni devono essere ordinariamente oggetto di preventivi accordi programmatici come disciplinato dall'art. 40, comma 3, D.Lgs. 42/2004.

A seguito di sopralluogo effettuato in data 12.10.2016 la Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio, tramite i propri tecnici, ha constatato direttamente la situazione di degrado complessivo dell'immobile Villa Tonello individuando la necessità e urgenza di attuare alcuni essenziali interventi di messa in sicurezza della copertura, interventi che la SVEC non ha adottato durante la sua gestione del complesso.

Essendo programmato il passaggio in proprietà regionale entro la fine del mese di gennaio 2017 del compendio emerge pertanto con evidenza la necessità di provvedere, unitamente alla gestione dei servizi di vigilanza e custodia anche ad avviare interventi urgenti di lavori di messa in sicurezza della Villa che, se non realizzati tempestivamente, potrebbero determinare danni molto gravi e irreparabili.

In tale contesto problematico, assolutamente non prevedibile e non imputabile alla Amministrazione regionale, specie per quanto attiene l'esito non favorevole della procedura di evidenza pubblica avviata dalla Società SVEC per individuare un eventuale affittuario dell'azienda, la Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio ravvede la sussistenza dei presupposti per avviare una procedura negoziata, senza previa pubblicazione di un bando gara per l'affidamento in concessione del bene e dei servizi connessi.

Come previsto dall'art. 63, comma 2, D.Lgs. 50/2016, ricorrono infatti le ragioni di "estrema urgenza" previste dalla lettera c) di suddetta norma per individuare un operatore economico a cui affidare temporaneamente gli stabilimenti termali e le loro strette pertinenze, in grado di preservare da un ulteriore degrado il complesso immobiliare regionale e al contempo assicurare lo svolgimento delle attività di interesse pubblico collegate al termalismo nel corso della prossima stagione 2017/2018.

La concessione sarà del tutto temporanea, limitata al periodo strettamente necessario ad elaborare un piano di rilancio e valorizzazione dell'area e definire compiutamente le procedure di aggiudicazione, periodo che si ritiene congruo fissare in due anni.

Il ricorso alla procedura negoziata appare peraltro del tutto motivato non essendo possibile rispettare altrimenti i termini previsti per le procedure aperte, o ristrette, che non risultano compatibili con la situazione di urgenza, di necessità di presidio e di intervento immediato sul complesso come sopra esposto, oltre ai danni che potrebbero derivare da una mancata manutenzione delle fonti e gestione dello stabilimento sulla prossima stagione turistica.

In altri termini il conferimento con procedura d'urgenza dell'attività di gestione, vigilanza e custodia del complesso ad un operatore economico qualificato per un breve periodo, consentirà di approfondire, sperimentare e analizzare le modalità più efficaci per garantire, in prospettiva, la valorizzazione del complesso termale da parte dell'Amministrazione regionale e al tempo stesso evitare l'ulteriore degrado del complesso immobiliare.

L'operatore economico che sarà individuato dalla Direzione competente, dovrà farsi carico della gestione della pulizia, della custodia dell'intero compendio e delle opere di manutenzione ordinaria necessarie per preservarlo dall'ulteriore degrado.

Il corrispettivo per tali servizi sarà remunerato dall'utilizzo e sfruttamento del complesso termale riconoscendo altresì all'Amministrazione regionale il canone di concessione afferente la fonte termale, il rimborso degli oneri fiscali e tributari e opere di manutenzione. Le predette opere di manutenzione sul complesso dovranno essere debitamente rendicontate nella misura percentuale del ricavato annuale lordo della suddetta gestione, da determinarsi in sede di affidamento. I lavori e interventi manutentivi sul complesso termale saranno validati preventivamente e rendicontati agli uffici tecnici dell'Amministrazione regionale.

In conclusione, constatata la situazione collegata alla necessità e urgenza di intervenire immediatamente onde evitare l'ulteriore degrado del complesso termale di Recoaro Terme, si ritiene opportuno autorizzare l'affidamento in concessione, dando atto che l'operatore economico sarà individuato mediante una procedura negoziata ai sensi dell'art. 63, comma 2, lettera c), D.Lgs. 50/2016 per assicurare l'avvio della stagione termale 2017/2018.

Al tempo stesso, considerato l'elevato stato di degrado in cui versa la Villa Tonello e l'onerosità dell'intervento non finanziabile con i ricavi della gestione, l'Amministrazione regionale si dovrà fare carico del risanamento conservativo della copertura direttamente o eventualmente stipulando un accordo programmatico con l'IRVV, ente strumentale della Regione preposto alla tutela e valorizzazione delle ville venete, finalizzato nello specifico alla urgente e indifferibile messa in sicurezza di Villa Tonello, lavori stimati dalla Direzione competente in Euro 150.000,00, di cui Euro 100.000,00 a base d'asta, nei limiti di cui all'art. 21, D.Lgs. 50/2016. La spesa potrà consentire di evitare danni irreparabili alla Villa e troverà copertura nelle somme già destinate per la manutenzione e messa in sicurezza del patrimonio regionale nel bilancio del prossimo esercizio.

Per quanto riguarda la risorsa termale afferente la concessione d'acqua termo-minerale ad uso termale ed idropinico denominata "Recoaro", essendo un bene che rientrerà nel patrimonio indisponibile della Regione, è necessario che la Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio provveda ad avviare, insieme alla struttura competente in materia di acque minerali e termali, tutte le procedure amministrative conseguenti atte a garantire, temporaneamente, la continuità di esercizio della gestione del compendio termale nonché la corretta utilizzazione della risorsa termale in argomento, per la durata del periodo di affidamento di tale compendio prevedendo che il somministrato assuma tutti gli obblighi e responsabilità posti in capo al concessionario della risorsa mineraria, così come previsti dalla L.R. 40/1989.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L. 23.07.1991, n. 233 "Finanziamenti per il restauro ed il recupero delle Ville venete";

VISTO il D.Lgs. 22.01.2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10, L. 06.07.2002, n. 137";

VISTO il D.Lgs. 18.04.2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

VISTA la L.R. 10.10.1989, n. 40 "Disciplina della ricerca, coltivazione e utilizzo delle acque minerali e termali";

VISTA la L.R. 29.11.2013, n. 29 "Soppressione delle Società Ferrovie Venete srl, Immobiliare Marco Polo srl, Società Veneziana Edilizia Canalgrande spa, Terme di Recoaro spa e recesso dalla partecipazione alla Società per l'Autostrada di Alemagna spa";

VISTA la DGR 447 del 07.04.2015, "Approvazione del Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente detenute dalla Regione del Veneto, previsto ai sensi dell'art. 1, commi da 611 a 614, L. 23.12.2014 n. 190 (Legge di stabilità 2015)";

VISTA la DGR 373 del 07.04.2016 "Attuazione DGR 1874/2015. Gestione e valorizzazione delle risorse e del patrimonio dell'area termale di Recoaro Terme - Liquidazione Terme di Recoaro S.r.l. e Società Veneziana Edilizia Canalgrande S.p.A. Determinazioni";

VISTA la DGR 1783 del 07.11.2016 "Attuazione DGR 447/2015. Integrazione dei criteri di liquidazione fissati con DGR 1874 del 23.12.2015 al fine di concludere il passaggio dei beni immobili dalla Società Veneziana Edilizia Canalgrande S.p.A. al socio Regione del Veneto entro l'anno 2016".

delibera

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di autorizzare l'affidamento in concessione, dando atto che l'operatore economico sarà individuato dalla Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio mediante una procedura negoziata ai sensi dell'art. 63, comma 2, lettera c), D.Lgs. 50/2016, per un servizio comprensivo delle attività di gestione, vigilanza, custodia, manutenzione e sfruttamento economico del complesso termale, al fine di assicurare l'avvio della stagione termale 2017/2018;
3. di dare atto che il suddetto affidamento avverrà ai sensi dell'art. 95, D.Lgs. 50/2016 con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa e avrà la durata di anni due a partire dall'anno 2017;
4. di dare atto che l'affidamento in concessione non comporterà oneri per l'Amministrazione regionale in quanto l'operatore economico che sarà individuato, dovrà farsi carico della gestione dei servizi di manutenzione, vigilanza e custodia dell'intero compendio mentre il corrispettivo per tali servizi si ritiene sia remunerato con l'utilizzo e lo sfruttamento del complesso termale, e con il riconoscimento all'Amministrazione regionale del canone di concessione afferente la fonte termale, del rimborso degli oneri fiscali e tributari e di opere di manutenzione rendicontate in misura percentuale del ricavato annuale lordo della suddetta gestione, da determinarsi in sede di affidamento;
5. di dare atto che il Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio procederà ad avviare la procedura negoziata indicata al punto 2) e a sottoscrivere il relativo contratto di concessione per la gestione del compendio termale di Recoaro Terme, ivi compreso il contratto di somministrazione della risorsa termale proveniente dalle sorgenti della concessione d'acqua termo minerale ad uso termale ed idropinico denominata "Recoaro" da sottoscrivere con l'operatore economico risultato aggiudicatario dalla procedura di cui al punto 2) previa specifica autorizzazione, da parte della competente struttura in materia di acque minerali e termali prevista ai sensi della L.R. 40/1989;
6. di dare atto che la suddetta struttura provvederà direttamente, od eventualmente tramite accordo programmatico con l'IRVV, al rifacimento e messa in sicurezza urgente del tetto di Villa Tonello situato all'interno del complesso per un importo massimo stimato di Euro 150.000,00, avvalendosi delle risorse già destinate per la manutenzione e messa in sicurezza del patrimonio regionale nel bilancio del prossimo esercizio al Cap. 5090 "Interventi per il miglioramento della sicurezza di immobili adibiti a sedi regionali nonché di beni immobili i proprietà regionale" che presenta sufficiente disponibilità;
7. di dare atto che la spesa di cui sopra non rientra nelle tipologie soggette a limitazione ai sensi della L.R. 1/2011;
8. di dare atto che l'operatore economico per quanto attiene agli aspetti collegati alla somministrazione dell'acqua termale sarà obbligato all'osservanza di quanto prescritto all'art. 17, L.R. 40/1989 e più precisamente a mantenere in buono stato di conservazione le pertinenze minerarie, che sono ascritte al patrimonio indisponibile regionale, svolgendo a proprie spese, la manutenzione ordinaria, straordinaria ed eventuali interventi urgenti che si dovessero rendere necessari per garantire la messa in sicurezza delle strutture minerarie nonché mantenendo la funzionalità dei misuratori dei volumi installati con le modalità previste dall'art. 52 ed effettuando le analisi batteriologiche, chimiche e chimico fisiche delle acque emunte, dando atto che i risultati delle analisi dovranno essere comunicati con le modalità di cui al punto 2 dell'art. 24, ed altresì trasmessi al Ministero della Salute;
9. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 337226)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2255 del 30 dicembre 2016

Semplificazione e riorganizzazione del modello organizzativo per la gestione della sicurezza del paziente e il contenimento del contenzioso nel Sistema Socio Sanitario del Veneto - approvazione del programma delle attività.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, in coerenza con le indicazioni di cui alla L. 208/2015 e in attuazione della L.R. n.19/2016, si propone di unificare e razionalizzare la gestione dei flussi informativi regionali (sinistri - eventi sentinella - incident reporting - reclami URP) e di semplificare e riorganizzare il percorso di segnalazione di eventi avversi ed eventi evitati (near miss) e di analisi delle possibili attività finalizzate alla messa in sicurezza dei percorsi sanitari, come previsto anche dal modello regionale per la sicurezza del paziente e gestione sinistri.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

In materia di rischio clinico e sicurezza del paziente con la D.G.R. n. 2501 del 6 agosto 2004, in attuazione della L.R. n. 22/2002 relativa all'autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali e adozione del Manuale delle procedure, sono stati approvati i requisiti per l'accreditamento istituzionale, tra cui è stata richiesta la presenza in ogni struttura sanitaria:

- di apposita scheda/reporting per la segnalazione degli eventi avversi;
- di un Clinical Incident Reporting System operativo nell'organizzazione.

L'attivazione del sistema di incident reporting è iniziata nel 2005 con una sperimentazione che ha coinvolto n. 26 Unità Operative di n. 7 Aziende sanitarie pubbliche e n. 1 Struttura sanitaria privata accreditata.

La sperimentazione, promossa e realizzata mediante l'Agenzia Regionale Socio Sanitaria del Veneto (A.R.S.S.) - istituita con L.R. n. 32 del 29.11.2001, successivamente soppressa con L.R. n. 43 del 23.11.2012) - ha avuto una successiva estensione a n. 17 Aziende sanitarie pubbliche e a n. 10 Strutture sanitarie private accreditate.

Successivamente, posto che la sicurezza del paziente e la gestione del rischio clinico sono aspetti centrali per la promozione e la realizzazione delle politiche di governo clinico e, più in generale, della qualità dei servizi sanitari, con D.G.R. n. 1831 del 1 luglio 2008, è stata prevista l'attivazione di un modello organizzativo per la gestione della sicurezza del paziente, la razionalizzazione e la gestione unitaria dei flussi informativi regionali e l'avvio di un piano di formazione, che ha coinvolto più attori all'interno delle Aziende, sia dell'area medica che di quella giuridico-amministrativa, sia pubbliche che private accreditate e diversi referenti regionali.

Un modello organizzativo che è stato implementato mediante successivi provvedimenti deliberativi di Giunta per l'attuazione di specifici programmi e strumenti; tra i principali la D.G.R. 2905/2009, D.G.R. 656/2010, D.G.R. 3447/2010, D.G.R. 2558/2011, D.G.R. 573/2011, D.G.R. 1906/2012, D.G.R. 2352/2013, D.G.R. 567/2015.

Detto modello si è posto l'obiettivo non solo di ridurre i rischi connessi ai processi assistenziali, diagnostico-terapeutici e riabilitativi a tutela di cittadini e personale sanitario, ma anche di monitorare gli effetti positivi anche in termini di immagine aziendale e di riduzione del contenzioso, prevedendo, tra l'altro:

- la nomina della figura del Responsabile delle funzioni per la sicurezza del paziente come requisito per l'accreditamento di tutte le strutture sanitarie, pubbliche e private accreditate, che erogano prestazioni in regime di ricovero ospedaliero ad integrazione del Manuale di attuazione della L.R. 16 agosto 2002, n. 22, nonché dei Centri di Servizi per persone anziane non autosufficienti;
- la supervisione, l'organizzazione e la formulazione di proposte di analisi e revisione dei processi assistenziali, anche in esito all'analisi di eventi avversi e sinistri;
- l'utilizzo dell'*audit* clinico, quale strategia di analisi e discussione del percorso assistenziale nella prospettiva di prevenire eventi avversi potenzialmente correlati ai percorsi clinici analizzati;
- l'analisi, il monitoraggio e il coordinamento operativo del flusso informativo regionale integrato di dati a supporto della sicurezza del paziente e gestione del rischio clinico e del contenzioso (sinistri, eventi sentinella, schede di *incident reporting*, segnalazioni/reclami agli U.R.P., ecc.);
- adozione del modello organizzativo, adattato alle diverse realtà logistiche, anche presso le strutture

sanitarie private accreditate (anche provvisoriamente) che erogano prestazioni in regime di ricovero ospedaliero ed ai Centri di Servizi per persone anziane non autosufficienti.

Con specifico riferimento alle segnalazioni di *incident reporting*, come sopra ricordato, era stato avviato e gestito mediante l'A.R.S.S. un sistema sperimentale di segnalazioni spontanee di eventi avversi ed eventi evitati, cd. *near miss* che, di fatto, si è concluso in coincidenza della soppressione dell'Agenzia regionale nel 2012.

Tuttavia, l'importanza di utilizzare degli strumenti idonei a facilitare l'individuazione, la valutazione e la gestione del rischio, ha trovato contestuale recepimento nella Legge regionale n. 23 del 29 giugno 2012 "*Norme in materia di programmazione socio sanitaria e approvazione del Piano socio sanitario regionale 2012-2016"*, che, al punto 4.1.2 *(Risk management e sicurezza del paziente)*, ha confermato il modello organizzativo implementato ai sensi della D.G.R. 1831/2008 in ogni Azienda sanitaria pubblica e privata, sottolineando la necessità di rendere le attività sistematiche e continuative e ribadendo l'importanza di:

- promuovere e sviluppare un approccio alla gestione basato sul processo positivo di apprendimento dagli errori;
- portare a regime il sistema dell'*incident reporting* e della segnalazione di sinistri ed eventi sentinella;
- promuovere la messa a regime e l'utilizzo sistematico da parte delle Aziende dell'applicativo unico per la gestione dei reclami rivolti agli Uffici Relazioni con il Pubblico (U.R.P.), aventi ad oggetto episodi inerenti la sicurezza del paziente;
- potenziare i flussi informativi attivati, rendendoli strutturati e sistematizzati in un unico sistema informativo organizzato, al fine di costituire una banca dati completa e aggiornata;
- potenziare l'attività di *audit* regionale e definire linee di indirizzo per la realizzazione dell'audit sistematico delle cartelle cliniche, allo scopo di analizzare il percorso assistenziale nella prospettiva di prevenire gli eventi avversi;
- potenziare l'utilizzo del consenso informato;
- promuovere e realizzare programmi di formazione sulla sicurezza del paziente, con particolare riferimento ai sistemi di rilevamento e di analisi degli eventi avversi.

Inoltre, si ricordano le indicazioni in materia di risk management, con particolare riferimento alle segnalazioni anonime, di cui alla Legge 208/2015, dove viene previsto:

. al comma 538 "La realizzazione delle attività di prevenzione e gestione del rischio sanitario rappresenta un interesse primario del Sistema sanitario nazionale perché consente maggiore appropriatezza nell'utilizzo delle risorse disponibili e garantisce la tutela del paziente."
. al comma 539 "Per la realizzazione dell'obiettivo di cui al comma 538, ai fini di cui all'articolo 3-bis del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2012, n. 189, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano dispongono che tutte le strutture pubbliche e private che erogano prestazioni sanitarie attivino un'adeguata funzione di monitoraggio, prevenzione e gestione del rischio sanitario (risk management), per l'esercizio dei seguenti compiti:

a) attivazione dei percorsi di audit o altre metodologie finalizzati allo studio dei processi interni e delle criticità più frequenti, con segnalazione anonima del quasi-errore e analisi delle possibili attività finalizzate alla messa in sicurezza dei percorsi sanitari. Ai verbali e agli atti conseguenti all'attività di gestione aziendale del rischio clinico, svolta in occasione del verificarsi di un evento avverso, si applica l'articolo 220 delle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale, di cui al decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271;
b) rilevazione del rischio di inappropriatezza nei percorsi diagnostici e terapeutici e facilitazione dell'emersione di eventuali attività di medicina difensiva attiva e passiva;
c) predisposizione e attuazione di attività di sensibilizzazione e formazione continua del personale finalizzata alla prevenzione del rischio sanitario;
d) assistenza tecnica verso gli uffici legali della struttura sanitaria nel caso di contenzioso e nelle attività di stipulazione di coperture assicurative o di gestione di coperture auto-assicurative."

. al comma 540. "L'attività' di gestione del rischio sanitario è coordinata da personale medico dotato delle specializzazioni in igiene, epidemiologia e sanità pubblica o equipollenti ovvero con comprovata esperienza almeno triennale nel settore."

Pertanto, in ottemperanza al Piano socio-sanitario 2012-2016 e alla Legge 208/2015, avvalorando l'importanza dello strumento di segnalazione spontanea in un'ottica di analisi, monitoraggio e prevenzione degli eventi avversi, si propone, mediante l'Azienda Zero, unitamente al Consorzio Arsenal.it, di reingegnerizzare su scala regionale il sistema di *incident reporting* precedentementeavviato in via sperimentale, mediante l'implementazione di un sistema informatico regionale per le segnalazioni di eventi avversi e eventi evitati *(near miss)*, orientato a semplificare il percorso di segnalazione, quindi a

sensibilizzare il personale sanitario alle segnalazioni spontanee e che prevede un successivo approfondimento analitico da parte dei Responsabili aziendali delle funzioni per la sicurezza del paziente, proponendo l'implementazione di mirate strategie di miglioramento.

Un sistema, quindi, che intende promuovere la continuità e l'importanza delle segnalazioni spontanee nella *clinical governance*, nel rispetto di una cultura della non colpevolezza (*no blame)*, che consenta di identificare gli aspetti organizzativi passibili di azioni di miglioramento a livello locale e che affidi all'*expertise* dei Responsabili aziendali delle funzioni per la sicurezza del paziente la messa in atto dei piani di miglioramento e le tempistiche dei relativi monitoraggi circa gli effettivi risultati di efficacia ed efficienza, oltre a fornire, agli uffici legali preposti, la disponibilità di tutti gli elementi di analisi, reattiva e proattiva, per una gestione consapevole dei sinistri, a contenimento del contenzioso, da un lato, e a prevenzione del rischio, dall'altro, come contemplato dal modello assicurativo regionale.

Contestualmente si propone, in un'ottica di omogeneizzazione e sviluppo del sistema Information Communication Technology (ICT), a supporto della connettività e di una gestione unitaria dei flussi di dati, di unificare in un unico cruscotto informatico, tutti i flussi di dati aziendali: l'*incident reporting*, gli eventi sentinella, i sinistri e i reclami U.R.P. aventi ad oggetto episodi inerenti alla sicurezza del paziente. La definizione dei sistemi e dei flussi informativi in un unico sistema informatico regionale (Gestione sinistri e rischio clinico - GSRC) potrà consentire, da un lato, l'analisi, il monitoraggio e il coordinamento tra la sinistrosità e le strategie di miglioramento, dall'altro, l'elaborazione di dati utili alla programmazione socio-sanitaria regionale di competenza della Giunta regionale e del Consiglio regionale (L.R. n. 19/2016 art. 2, comma 2, lettera a).

Al fine di una corretta comprensione, definizione e compilazione delle schede di segnalazione di eventi avversi, eventi evitati (*near miss*), eventi sentinella, nonché degli eventi mediatici si propone l'adozione del documento allegato (**Allegato A**) e composto da :

. il documento di "Indirizzi tecnico-operativi per la gestione degli eventi avversi e degli eventi evitati";
. il documento di "Criteri di identificazione e segnalazione degli eventi sentinella e la valutazione dei piani di miglioramento messi in atto al seguito del verificarsi degli stessi", in ottemperanza alle definizioni e raccomandazioni ministeriali e alla letteratura in merito;
. il diagramma di flusso della gestione degli eventi avversi ed eventi evitati *(near miss);*
. la scheda di segnalazione eventi avversi / eventi evitati *(near miss);*
. la scheda di analisi eventi avversi / eventi evitati *(near miss);*
. il diagramma di flusso della comunicazione degli eventi avversi.

Inoltre, allo scopo di fornire un approccio metodologico di analisi omogeneo, si propone, in accordo con il Coordinamento Regionale per i controlli sanitari, l'appropriatezza, le liste d'attesa e la sicurezza del paziente, l'adozione, mediante provvedimento successivo, di un documento contenente gli "Indirizzi tecnico-operativi per l'attivazione di audit e altre metodologie di analisi di aventi avversi e di percorsi assistenziali".

In un'ottica di omogeneizzazione del sistema organizzativo regionale, si propone, altresì, di verificare le modalità attraverso le quali le Strutture sanitarie private accreditate, che erogano prestazioni in regime di ricovero ospedaliero, e i Centri di Servizi per persone anziane non autosufficienti adempiono alle prescrizioni di cui al comma 539 della Legge n. 208/2015, affidando al precitato Coordinamento Regionale la verifica delle misure adottate in tema di gestione del rischio clinico.

Infine, nell'ambito della formazione manageriale e del rischio clinico di valenza regionale, si propone di programmare delle attività formative specifiche che possano fornire un supporto tecnico- professionale in materia giuridica, tecnico-scientifica e in materia di rischio clinico, sviluppando delle competenze specifiche, con l'eventuale collaborazione della Fondazione di Scuola di Sanità Pubblica.

A conclusione di quanto esposto in premessa, con riferimento alla nuova organizzazione regionale ed aziendale, si sottolinea come la *ratio* della L.R. n. 19/2016, nel prevedere competenze e funzioni della costituenda "Azienda Zero" e nel favorire lo sviluppo di approcci metodologici che integrino contenimento dei costi e gestione efficiente dei servizi, congiuntamente al perseguimento di qualità, efficacia, sicurezza e appropriatezza, abbia formalizzato la necessità di promuovere uno stretto raccordo tra le competenze in materia assicurativa, contenzioso e di rischio clinico - attualmente afferenti, a livello regionale, rispettivamente, all'U.O. Risorse strumentali di Area e al Coordinamento Regionale per i controlli sanitari, l'appropriatezza, le liste d'attesa e la sicurezza del paziente con lo scopo di "migliorare gli strumenti finalizzati all'individuazione e alla valutazione del rischio clinico da un lato, alla sua gestione e prevenzione dall'altro" (L.R. n.19/2016, art. 15, lettera l).

Pertanto, alla luce di quanto sopra, si propone, in coordinamento alla L.R. n. 19 del 25.10.2016, che le competenze come assegnate in premessa al Coordinamento Regionale per i controlli sanitari, l'appropriatezza, le liste d'attesa e la sicurezza del paziente e all'U.O. Risorse strumentali di Area, nonché l'attivazione dei flussi di dati citati in premessa, siano da intendersi assegnate e implementate secondo gli adottandi atti organizzativi in applicazione della citata Legge regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge n. 208 del 28 dicembre 2015;

VISTA la L.R. n. 22 del 16 agosto 2002;

VISTA la L. R. n. 23 del 29 giugno 2012;

VISTA la L.R. n. 43 del 23 novembre 2012;

VISTA la L. R. n. 19 del 25 ottobre 2016;

VISTA la D.G.R. n. 2501 del 6 agosto 2004;

VISTA la D.G.R. n. 1831 del 1 luglio 2008;

VISTA la D.G.R. n. 573 del 10 maggio 2011;

VISTA la D.G.R. n. 567 del 21 aprile 2015;

VISTA la D.G.R. n. 539 del 26 aprile 2016;

VISTO il Decreto n. 28 del 30 marzo 2016;

VISTO l'art. 2 della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di prevedere, ad integrazione delle funzioni previste all'allegato A) della D.G.R. n. 1831 del 1 luglio 2008, che l'obbligo in capo ai Responsabili aziendali delle funzioni per la sicurezza del paziente, ora definiti *Risk manager aziendali*, di elaborare delle strategie per la prevenzione del rischio clinico e del contenzioso delle Aziende SSR, oltre ad attendere all'analisi e al monitoraggio della sinistrosità aziendale, a supporto delle politiche di *clinical governance* elaborate dalle Direzioni Generali in materia di gestione del rischio clinico e sicurezza del paziente e degli Uffici sinistri nella gestione dei sinistri per responsabilità medica;

2. di incaricare l'Azienda Zero, unitamente al Consorzio Arsenal.it, di provvedere all'omogeneizzazione e allo sviluppo del sistema *Information Communication Technology* (ICT), mediante:

a. l'implementazione di un flusso informatico dati di *incident reporting*, attualmente identificato quale flusso degli eventi avversi e eventi evitati *(near miss)*;
b. la creazione di un "cruscotto" informatico che ricomprenda il flusso dati relativo a:

- sinistri,
- eventi sentinella,
- eventi avversi ed eventi evitati *(near miss)*,
- segnalazioni URP aziendali, aventi ad oggetto episodi inerenti alla sicurezza del paziente e alla qualità delle cure;

3. di approvare, quale contributo per favorire la corretta compilazione delle schede di segnalazione di eventi avversi, eventi evitati *(near miss*), eventi sentinella, nonché degli eventi mediatici il documento allegato (**Allegato A**) composto da:

. il documento di "Indirizzi tecnico-operativi per la gestione degli eventi avversi e degli eventi evitati";
. il documento di "Criteri di identificazione e segnalazione degli eventi sentinella e la valutazione dei piani di miglioramento messi in atto al seguito del verificarsi degli stessi", in ottemperanza alle definizioni e raccomandazioni ministeriali e alla letteratura in merito;
. il diagramma di flusso della gestione degli eventi avversi ed eventi evitati *(near miss);*

- la scheda di segnalazione eventi avversi / eventi evitati *(near miss);*
- la scheda di analisi eventi avversi / eventi evitati *(near miss);*
- il diagramma di flusso della comunicazione degli eventi avversi.

4. di demandare a successivo decreto del Direttore generale dell'Area Sanità e Sociale, l'adozione del documento *"Indirizzi tecnico-operativi per l'attivazione di audit e altre metodologie di analisi degli eventi avversi e dei percorsi assistenziali e/o organizzativi*", funzionale ad un approccio metodologico di analisi omogeneo;

5. di incaricare il Coordinamento Regionale per i controlli sanitari, l'appropriatezza, le liste d'attesa e la sicurezza del paziente di svolgere una ricognizione presso le Strutture sanitarie private accreditate, che erogano prestazioni in regime di ricovero ospedaliero e i Centri di Servizi per persone anziane non autosufficienti, per verificare quanto implementato in tema di gestione del rischio clinico e di procedere all'omogeneizzazione del sistema, anche alla luce del modello organizzativo regionale;

6. di incaricare il Coordinamento Regionale, di cui al punto che precede, e l'U.O. Risorse Strumentali di Area di formulare una proposta formativa rivolta al personale sanitario e amministrativo SSR che possa fornire un supporto tecnico-professionale in materia giuridica e competenze specifiche in materia di rischio clinico, a garanzia della sicurezza dei Percorsi Diagnostico-Terapeutico-Assistenziali (PDTA) e di una corretta sinergia tra la componente clinica, medico legale e giuridico-amministrativa, sviluppando delle competenze specifiche anche con l'eventuale collaborazione e supporto tecnico della Fondazione di Scuola di Sanità Pubblica;

7. di dare atto che, con riferimento alle Legge Regionale n. 19 del 25.10.2016, le competenze assegnate al precitato Coordinamento Regionale e all'U.O. Risorse strumentali di Area dovranno intendersi riassegnate secondo gli adottandi atti organizzativi in applicazione delle Legge regionale;

8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio della Regione del Veneto;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2255 del 30 dicembre 2016 pag. 1/21

INDIRIZZI TECNICO-OPERATIVI PER LA GESTIONE DEGLI EVENTI AVVERSI E DEGLI EVENTI EVITATI

1. PREMESSA

Lo scopo del presente documento è di definire le modalità di identificazione e gestione degli eventi correlati al processo assistenziale che hanno dato o avevano la potenzialità di dare origine ad un danno al paziente e/o un danno d'immagine alle strutture sanitarie.

Con l'applicazione del presente documento saranno garantiti:

- uniformi modalità di identificazione, gestione e sorveglianza degli eventi di cui sopra;
- un sistema di raccolta ed analisi delle informazioni al fine di mettere in atto specifici piani di miglioramento a livello locale e proporre eventuali piani di miglioramento regionali con l'obiettivo di aumentare la sicurezza del paziente.

Gli indirizzi tecnico-operativi oggetto del presente documento fanno riferimento alle definizioni e alle indicazioni della Direzione Generale della programmazione sanitaria del Ministero della Salute in tema di prevenzione e gestione del rischio clinico.

2. AMBITO DI APPLICAZIONE

I presenti indirizzi tecnico-operativi sono applicati in tutte le Aziende sanitarie pubbliche e le Strutture sanitarie private accreditate della Regione che erogano prestazioni in regime di ricovero ospedaliero nonché i Centri di Servizi per persone anziane non autosufficienti, così come indicate nella D.G.R. n. 1831 del 1.7.2008, di seguito tutte denominate, ai fini del presente documento, "s*trutture sanitarie*".

Gli eventi correlati al processo assistenziale che hanno dato o potevano dare origine ad un danno al paziente si dividono in "*eventi avversi*" (EA) ed "*eventi evitati*" (EE), quest'ultimi altrimenti detti "*near miss*" nella letteratura inglese.

Il presente documento è applicato agli EA/EE occorsi nelle strutture sanitarie, sia a livello ospedaliero sia territoriale.

Si definiscono EA gli eventi correlati al processo assistenziale che comportano un danno al paziente e per i quali è indicato un intervento in termini organizzativi e/o gestionali.
Rientrano, inoltre, tra gli EA anche gli eventi correlati al processo assistenziale che, anche se non comportano un danno al paziente, hanno la potenzialità di acquisire valenza mediatica con danno d'immagine per la struttura sanitaria e la conseguente perdita di fiducia dei cittadini nei confronti del servizio sanitario: tali eventi sono definiti "*eventi mediatici*" (EM).

Sono esclusi dalla segnalazione del flusso descritto nel presente documento solo gli EA dei quali la struttura sanitaria ne sia venuta a conoscenza dalla richiesta di risarcimento danni da parte del paziente o dei suoi famigliari.

Nel caso in cui un EA determini la morte o un grave danno (per il quale si intende: grave disabilità permanente, coma, trasferimento ad una unità semintensiva o di terapia intensiva, necessità di intervento chirurgico maggiore a seguito dell'EA e rianimazione cardio-respiratoria) in presenza di evidenti aspetti organizzativi/comunicativi passibili di azioni di miglioramento della Struttura Complessa (SC) ove si è verificato l'EA ovvero di un rilevante effetto mediatico, lo stesso si definisce ad "*alta gravità*".

Qualora un EA abbia le caratteristiche per essere definito Evento Sentinella (ES) per lo stesso, oltre a quanto previsto nel presente documento, deve essere effettuata la segnalazione attraverso il Sistema di Monitoraggio degli Errori in Sanità (SIMES) istituito con il Decreto del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali dell'11 dicembre 2009, rispettando il termine di 5 giorni per la trasmissione della "*scheda A*" e di 45 giorni per la "*scheda B*".
Per la definizione dei criteri di identificazione e segnalazione dei singoli ES nonché per la valutazione dei piani di miglioramento messi in atto al seguito del verificarsi degli stessi, ad integrazione di quanto già previsto a livello ministeriale, si rimanda al documento "*criteri di identificazione e segnalazione degli eventi sentinella e di valutazione dei piani di miglioramento messi in atto a seguito del verificarsi degli stessi***"**, riportato in A.1.

Rientrano tra gli EE, o *near miss*, gli eventi correlati al processo assistenziale con la potenzialità di causare un EA che non si verifica:

- per caso fortuito;
- perché l'evento è intercettato prima del verificarsi;
- perché l'evento non ha conseguenze avverse per il paziente.

3. DIAGRAMMA DI FLUSSO DELLA GESTIONE DEGLI EA/EE

Sarà di seguito discusso il diagramma di flusso relativo alla gestione degli EA/EE, i cui punti essenziali sono schematizzati graficamente nel "*diagramma di flusso della gestione degli eventi avversi e degli eventi evitati*", riportato in A.2.

Il seguente diagramma di flusso è strutturato secondo l'organizzazione delle Aziende Sanitarie pubbliche. Le Strutture sanitarie private accreditate e i Centri di Servizi per persone anziane non autosufficienti adegueranno tale modello secondo la propria organizzazione.

3.1 Gestione degli EA/EE da parte del personale sanitario e del Direttore/Coordinatore delle professioni sanitarie della SC

Ogniqualvolta si verifichi un evento inatteso correlato al processo assistenziale il personale sanitario che ne è coinvolto procede come segue.

In caso di EA il personale sanitario coinvolto informa dell'accaduto il Direttore/Coordinatore delle professioni sanitarie della SC ove l'EA si è verificato e trasmette al Risk manager aziendale la scheda di segnalazione riportata in A.3.

Qualora la notizia dell'EA giunga a conoscenza del Direttore/Coordinatore delle professioni sanitarie della SC attraverso differenti modalità rispetto alla segnalazione da parte del personale sanitario coinvolto, gli stessi procedono alla trasmissione della scheda di segnalazione al Risk manager aziendale che attiva la gestione dell'EA.

Per quanto attiene le modalità di comunicazione degli EA al paziente/famigliare/rappresentante legale da parte del personale sanitario e del Direttore/Coordinatore infermieristico della SC si rimanda a quanto indicato nel paragrafo n. 5.

In caso di EE il personale sanitario procede autonomamente alla trasmissione, anche anonima, della scheda di segnalazione, riportata in A3, al Risk manager aziendale.

3.2. Gestione degli EA/EE da parte del Risk manager aziendale

Ferme restando le modalità di segnalazione degli EA/EE di cui al paragrafo 3.1, qualora la notizia dell'EA/EE giunga a conoscenza del Risk manager aziendale attraverso differenti modalità rispetto alla segnalazione da parte del personale sanitario coinvolto e/o dal Direttore/Coordinatore delle professioni sanitarie della SC, lo stesso procede ugualmente alla gestione dell'EA/EE.

Il Risk manager aziendale analizza la segnalazione pervenuta e, dopo una preliminare analisi, determina se l'evento sia un EA o un EE e procede alla gestione secondo le modalità definite ai sottoparagrafi n. 3.2.1 e 3.2.2.

3.2.1 EA

Il Risk manager aziendale provvede a convocare, nel minor tempo possibile, un incontro preliminare, al fine di raccogliere i dettagli della vicenda, con il personale sanitario coinvolto e il Direttore/Coordinatore delle professioni sanitarie ove è accaduto l'EA. Tale incontro si svolgerà presso la S.C. ove si è verificato l'EA.

In seguito all'incontro, il Risk manager aziendale determina se l'EA abbia le caratteristiche per essere definito ad "*alta gravità*".

In caso di EA ad "*alta gravità*" il Risk manager aziendale informa il Direttore Sanitario (DS) e in caso di EA occorso nel territorio anche il Direttore dei Servizi Sociali e della Funzione Territoriale, nonché il Responsabile dell'Ambito di intervento "*rischio clinico e sicurezza del paziente*" del "*Coordinamento Regionale controlli sanitari, appropriatezza, liste d'attesa e sicurezza del paziente*", di cui alla D.G.R. n. 539 del 26.4.2016.

Il DS ed il Risk manager aziendale valutano l'opportunità di istituire l'"*Unità di Analisi*" la cui composizione è di volta in volta definita in base alle figure professionali/dirigenziali ritenute più opportune.

Nel minor tempo possibile l'"*Unità di Analisi*":

- stila una relazione preliminare identificando i piani di miglioramento da porre in essere in 90 giorni, specificando gli indicatori ed i relativi standard di riferimento per la valutazione dei piani stessi;
- propone all'ufficio stampa/direzione strategica della struttura sanitaria una relazione tecnica da diffondere eventualmente ai media;

- comunica con il paziente/famigliare/rappresentante legale secondo le modalità definite al paragrafo n. 5;

- propone, se del caso, il servizio di supporto psicologico per il personale sanitario coinvolto nell'EA, per il paziente o i suoi famigliari.

Nell'eventualità di EA ad "*alta gravità*"con coinvolgimento di più strutture sanitarie, ognuna istituisce una propria "*Unità di Analisi*" e sarà compito dei DS coinvolti attivare un coordinamento interaziendale.
Dopo l'attivazione dell'"*Unità di Analisi*", e comunque entro trenta giorni dal ricevimento della scheda di segnalazione dell'EA, il Risk manager aziendale trasmette al Coordinamento Regionale controlli sanitari, appropriatezza, liste d'attesa e sicurezza del paziente la scheda di analisi, riportata in A.4.
Dopo 90 giorni il Risk manager aziendale valuta la messa in atto dei piani di miglioramento, identificando gli eventuali indicatori ed i relativi standard di riferimento per la valutazione dei piani stessi la cui efficacia sarà monitorata per due semestri consecutivi.

In caso di EA senza le caratteristiche di "*alta gravità*" il Risk manager aziendale provvede a convocare un incontro, presso la SC nella quale si è verificato l'EA, svolto secondo le consuete modalità di gestione del rischio clinico, con il personale sanitario coinvolto nell'EA ed il Direttore/Coordinatore delle professioni sanitarie della SC.
Durante tale incontro sono concordati i piani di miglioramento, specificando gli indicatori ed i relativi standard di riferimento per la valutazione dei piani stessi, che il Direttore/Coordinatore delle professioni sanitarie della SC, in sinergia con il Risk manager aziendale pianificano in 90 giorni, previa condivisione con il Direttore della Direzione Medica Ospedaliera o il Direttore del Distretto.
Dopo l'analisi dell'EA, il Risk manager aziendale provvede a trasmettere, entro trenta giorni, al Coordinamento Regionale controlli sanitari, appropriatezza, liste d'attesa e sicurezza del paziente la scheda di analisi, riportata in A.4.
Dopo novanta giorni il Risk manager aziendale valuta assieme al Direttore/Coordinatore delle professioni sanitarie della SC ove si è verificato l'EA la messa in atto dei piani di miglioramento, la cui efficacia sarà monitorata dal Risk manager aziendale per due semestri consecutivi.

Qualora nel corso dell'analisi dell'EA si renda necessario un rapporto con gli organi di stampa e/o un supporto psicologico per il personale sanitario, per il paziente o i suoi famigliari, il Risk manager aziendale ne propone l'attivazione come previsto per l'EA ad "*alta gravità*".
In ogni caso, resta ferma la possibilità da parte delle strutture regionali di riferimento, a prescindere dalla gestione locale dell'EA, di disporre una valutazione regionale come previsto dalla DGR n. 1831 del 1.7.2008, ovvero di una analisi dell'EA sulla base dell'analisi della documentazione sanitaria.

3.2.2 EE

In caso di EE il Risk manager aziendale procede all'analisi, concorda eventuali piani di miglioramento con il Direttore/Coordinatore delle professioni sanitarie della SC ed entro trenta giorni trasmette la scheda di analisi, riportata in A.4, al Coordinamento Regionale controlli sanitari, appropriatezza, liste d'attesa e sicurezza del paziente.
In caso di evidenti aspetti passibili di azioni di miglioramento di tipo organizzativo/comunicativo della SC ove si è verificato l'EE, il Risk manager aziendale procede come indicato al punto 3.2.1 per gli EA.

4. ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO DEL COORDINAMENTO REGIONALE CONTROLLI SANITARI, APPROPRIATEZZA, LISTE D'ATTESA E SICUREZZA DEL PAZIENTE

Entro il 30 marzo il Risk manager aziendale provvede a trasmettere al Responsabile dell'Ambito di intervento "*rischio clinico e sicurezza del paziente*" del "*Coordinamento Regionale controlli sanitari, appropriatezza, liste d'attesa e sicurezza del paziente*" una relazione descrittiva di tutti gli EA/EE, nonché dei piani di miglioramento e del monitoraggio dell'efficacia degli stessi, occorsi nell'anno precedente e per i quali la pianificazione a novanta giorni sia terminata entro il 31 dicembre.
Entro il 30 giugno il "*Coordinamento Regionale controlli sanitari, appropriatezza, liste d'attesa e sicurezza del paziente*" trasmette all'Area Sanità e Sociale una relazione riassuntiva degli EA/EE occorsi nell'anno precedente in tutte le strutture sanitarie della Regione con la proposta della messa in atto di eventuali piani di miglioramento a valenza regionale.

5. DIAGRAMMA DI FLUSSO PER LA COMUNICAZIONE DEGLI EA

Sarà di seguito discusso il diagramma di flusso relativo alla comunicazione degli EA, i cui punti essenziali sono schematizzati in A.5.

Il medico che aveva in carico il paziente ed il Direttore della SC provvedono al colloquio con il paziente/famigliare/rappresentante legale, spiegando l'accaduto in modo semplice e trasparente dando atto dell'avvenuta comunicazione nella cartella clinica.

La comunicazione dell'EA deve avvenire il prima possibile e quando il paziente è clinicamente stabile ed in grado di recepire quanto comunicato.

In caso di paziente di nazionalità estera e con assente/scarsa conoscenza della lingua italiana la comunicazione sarà effettuata con l'attivazione del servizio di mediazione culturale.

In caso di EA ad "*alta gravità*", se del caso, sarà effettuato anche un incontro tra il Direttore della SC e il Risk manager aziendale ed il paziente/famigliare/rappresentante legale.

La gestione della comunicazione con gli organi di stampa è posta in capo all'Ufficio stampa/Direzione strategica, i cui contenuti tecnici sono preventivamente identificati dall"'*Unità di Analisi*" in caso di EA ad "*alta gravità*".

6. ATTIVITÀ FORMATIVA

Sulla base della programmazione stabilita di anno in anno a livello regionale, il Risk manager aziendale di una struttura sanitaria, unitamente al Responsabile dell'ambito di intervento "*rischio clinico e sicurezza del paziente*" del succitato Coordinamento, provvederà ad illustrare un EA/EE, identificato dal predetto Responsabile, in una SC della medesima disciplina di un'altra struttura sanitaria della Regione.

A.1: CRITERI DI IDENTIFICAZIONE E SEGNALAZIONE DEGLI EVENTI SENTINELLA E DI VALUTAZIONE DEI PIANI DI MIGLIORAMENTO MESSI IN ATTO A SEGUITO DEL VERIFICARSI DEGLI STESSI

Fermo restando quanto già indicato a livello ministeriale, saranno di seguito proposti i criteri per identificare un evento avverso come evento sentinella e procedere pertanto alla segnalazione tramite il flusso SIMES.

Saranno, inoltre, proposti, per ogni tipologia di evento sentinella, due generici indicatori dei piani di miglioramento, da utilizzare solo qualora non sia identificabile, di volta in volta, almeno uno

specifico indicatore in base alle caratteristiche e peculiarità di ogni piano d'azione relativo al singolo evento sentinella segnalato.

1. Procedura in paziente sbagliato

Criteri di identificazione

Tutte le procedure invasive/non invasive eseguite su un paziente differente rispetto a quello per il quale la procedura era stata prescritta. Per procedere alla segnalazione è necessario che la procedura sia portata a termine sul paziente sbagliato e non sia intercettata prima dell'esecuzione.

Indicatori

Il numero di eventi avversi/eventi evitati di tale tipologia verificatisi nell'anno successivo (valore atteso: 0) e la corretta applicazione della procedura di identificazione del paziente nella Struttura Complessa nella quale si è verificato l'evento sentinella (valore atteso: 100% corretta applicazione su analisi a campione).

2. Procedura chirurgica in parte del corpo sbagliata (lato, organo o parte)

Criteri di identificazione

Tutte le procedure chirurgiche eseguite nel paziente corretto ma sul lato, organo o parte sbagliata. Per procedere alla segnalazione è necessario che la procedura sia portata a termine sul lato, organo o parte sbagliata e non sia intercettata prima dell'esecuzione.

Indicatori

Il numero di eventi avversi/eventi evitati di tale tipologia verificatisi nell'anno successivo (valore atteso: 0) e l'adesione alla check-list di sala operatoria (valore atteso: 100% corretta compilazione su analisi a campione).

3. Errata procedura su paziente corretto

Criteri di identificazione

Tutte le procedure diagnostico/terapeutiche effettuate sul paziente corretto diverse da quelle prescritte. Non devono essere segnalati in tale tipologia di evento sentinella gli errori e/o le complicanze legate alla condotta del personale sanitario (esempio: clistere evacuativo correttamente prescritto ed eseguito su paziente corretto ma con determinazione di perforazione rettale).

Indicatori

Il numero di eventi avversi/eventi evitati di tale tipologia verificatisi nell'anno successivo (valore atteso: 0) e la corretta corrispondenza tra la prescrizione, il modulo di informazione e consenso e l'esecuzione della procedura (valore atteso: 100% corretta compilazione su analisi a campione).

4. Strumento o altro materiale lasciato all'interno del sito chirurgico che richiede un successivo intervento o ulteriori procedure

Criteri di identificazione

Tutti gli strumenti o altro materiale lasciato non intenzionalmente all'interno del sito chirurgico nel corso di un intervento chirurgico e che richieda un successivo intervento e/o ulteriori procedure diagnostico-terapeutiche con riscontro del corpo estraneo. Sono compresi tutti gli strumenti chirurgici, le garze, gli aghi da sutura, elementi di strumentario e quant'altro connesso all'esecuzione dell'intervento lasciato nella sede chirurgica.

Indicatori

Il numero di eventi avversi/eventi evitati di tale tipologia verificatisi nell'anno successivo (valore atteso: 0) e il numero di schede per la prevenzione della ritenzione di materiale all'interno del sito chirurgico correttamente compilate sul numero dei pazienti sottoposti ad intervento chirurgico (valore atteso: 100% su analisi a campione).

5. Reazione trasfusionale conseguente ad incompatibilità AB0

Criteri di identificazione

Tutte le reazioni trasfusionali causate da incompatibilità ABO, a prescindere dal livello di gravità del danno. Rientrano nella segnalazione anche tutti gli eventi in cui potrebbe non verificarsi una reazione trasfusionale (ad esempio se si verifica una trasfusione errata tra due soggetti dello stesso gruppo e/o un gruppo compatibile) ma nei quali la trasfusione con gruppo non corretto è comunque effettuata.

Indicatori

Il numero di eventi avversi/eventi evitati di tale tipologia verificatisi nell'anno successivo (valore atteso: 0) e il numero di cartelle trasfusionali correttamente compilate secondo la procedura aziendale (valore atteso: 100% su analisi a campione).

6. Morte, coma o grave danno derivati da errori in terapia farmacologica

Criteri di identificazione

Tutti gli eventi conseguenti ad errori nel corso della terapia farmacologica. Sono comprese le "*reazioni anafilattiche*" con anamnesi nota per allergia al farmaco. Sono esclusi dalla segnalazione gli "*effetti collaterali*" e le "*reazioni avverse da farmaci*".

In caso di eventi quali tentato suicidio con farmaci, errore di prescrizione/somministrazione per scambio di persona, caduta quale conseguenza di terapia farmacologica gli stessi saranno segnalati nella specifica tipologia di evento sentinella.

Indicatori

Il numero di eventi avversi/eventi evitati di tale tipologia verificatisi nell'anno successivo (valore atteso: 0) e la corretta applicazione della specifica istruzione operativa di volta in volta adottata (valore atteso: 100% su analisi a campione).

7. Morte materna o malattia grave correlata al travaglio e/o parto

Criteri di identificazione

Tutte le morti materne o le malattie materne gravi che avvengono durante il travaglio ed il parto, anche pre-termine. Sono incluse tutte le morti materne o malattie gravi materne che avvengono in corso di interruzione volontaria della gravidanza o durante aborto spontaneo.

Indicatori

Il numero di eventi avversi/eventi evitati di tale tipologia occorsi nell'anno successivo (valore atteso: 0) ed il rispetto delle specifiche procedure messe in atto in seguito al verificarsi dell'evento sentinella (valore atteso: 100% su analisi a campione).

8. Morte o disabilità permanente in neonato sano di peso > 2.500 grammi non correlata a malattia congenita

Criteri di identificazione

Tutti i decessi neonatali o le condizioni cliniche predittive di disabilità permanente in un neonato sano di peso > a 2500 grammi, non correlate a malattia congenita.

Indicatori

Il numero di parti non fisiologici avvenuti in assenza di assistenza medica ginecologica/neonatologica (valore atteso: 0) ed il rispetto delle specifiche procedure messe in atto in seguito al verificarsi dell'evento sentinella (valore atteso: 100% su analisi a campione).

9. Morte o grave danno per caduta di paziente

Criteri di identificazione

Le cadute che determinano morte o grave danno per il quale si intende: grave disabilità permanente, coma, trauma maggiore conseguente a caduta di paziente, trasferimento ad una unità semintensiva o di terapia intensiva, necessità di intervento chirurgico maggiore a seguito della caduta, rianimazione cardio-respiratoria.

Per la valutazione del "*trauma maggiore conseguente a caduta di paziente*" si propone l'utilizzo dell'*Injury Severity Score* (ISS) con l'applicazione del punteggio dell'*Abbreviated Injury Scale* (AIS). L'AIS prevede un punteggio che va da 1 a 6 così suddiviso in base alla gravità della lesione: 1=minore; 2=moderata; 3=seria; 4=severa 5=critica; 6= mortale.

Il punteggio da assegnare al trauma è calcolato valutando la presenza delle lesioni traumatiche in sei regioni corporee (capo/collo, volto, torace, addome, estremità inclusa la pelvi e superficie esterna) ed assegnando a ciascuna lesione un punteggio AIS in funzione della sua gravità. Il calcolo dell'ISS si ottiene sommando il quadrato del valore delle tre aree con il punteggio AIS più elevato. Tenuto conto che l'indice può assumere valori compresi fra 0 e 75 in caso di "*trauma maggiore conseguente a caduta di paziente*" si procede alla segnalazione qualora il punteggio sia maggiore di 15. Nei casi in cui sia presente una lesione mortale (AIS =6) è direttamente assegnato un ISS pari a 75. Si riportano di seguito il link del calcolatore dell'ISS http://www.trauma.org/js/isscalc.html e, nella tabella, un esempio di calcolo dell'ISS tratto dal sito http://www.trauma.org.

Region	Injury Description	AIS	Square Top Three
Head & Neck	Cerebral Contusion	3	9
Face	No Injury	0	
Chest	Flail Chest	4	16
Abdomen	Minor Contusion of Liver Complex Rupture Spleen	2 5	 25
Extremity	Fractured femur	3	
External	No Injury	0	
		Injury Severity Score:	**50**

Indicatori

La completa e corretta compilazione della scala adottata a livello aziendale (valore atteso: 100% su controllo a campione) e la corretta applicazione della procedura di prevenzione della caduta del paziente (valore atteso: 100% corretta applicazione su analisi a campione).

10. Suicidio o tentato suicidio di paziente in ospedale

Criteri di identificazione

Per il suicidio: gli eventi con evidenze esplicite o implicite che il paziente è deceduto attraverso un comportamento finalizzato a procurarsi la morte.

Per il tentato suicidio: gli eventi con evidenze esplicite o implicite della messa in atto di un comportamento finalizzato a procurarsi la morte.

Sono inclusi nella segnalazione solo gli eventi di suicidio/ tentato suicidio dei pazienti in regime di ricovero o che accedono alla struttura sanitaria per motivi assistenziali.

Indicatori

Il numero di operatori formati nell'anno successivo dopo l'accadimento dell'evento sentinella (valore atteso: almeno l'80% degli operatori dell'unità operativa ove è avvenuto l'evento sentinella) ed il rispetto delle specifiche procedure messe in atto in seguito al verificarsi dell'evento sentinella (valore atteso: 100% su analisi a campione).

11. Violenza su paziente - 12. Atti di violenza a danno di operatore

Criteri di identificazione

Tutte le condizioni di violenza a danno di paziente o operatore in cui l'esito sia la morte o il grave danno ovvero sussistano i requisiti per la procedibilità d'ufficio della lesione personale ovvero in tutti i casi di violenza sessuale a prescindere dalla procedibilità d'ufficio della fattispecie delittuosa, ovvero qualora vi fosse la sussistenza di evidenti aspetti organizzativi/comunicativi passibili di azioni di miglioramento della Struttura Complessa ove si è verificato l'evento.

Indicatori

La formazione degli operatori in ambito di prevenzione/dissuasione e de-escalation di atti di violenza a danno degli operatori (valore atteso: almeno l'80% degli operatori nell'unità operativa ove è accaduto l'evento nel primo anno dopo l'accadimento) e il rispetto delle specifiche procedure messe in atto in seguito al verificarsi degli eventi sentinella (valore atteso: 100% su analisi a campione).

13. Morte o grave danno conseguente ad un malfunzionamento del sistema di trasporto (intraospedaliero, extraospedaliero)

Criteri di identificazione

Tutti gli eventi che causano morte o grave danno al paziente per:

- mancato o intempestivo raggiungimento del luogo dell'evento da parte del mezzo di soccorso;
- invio di un mezzo inappropriato rispetto al tipo di emergenza o rispetto alle condizioni orogeografiche del territorio o rispetto alla locale situazione meteorologica;
- interruzione o ritardo del trasporto a causa di improvvisa avaria meccanica;
- invio di un mezzo di trasporto inadeguato per carente corredo di farmaci, dispositivi medici e/o di specifici dispositivi di trattamento dell'emergenza o per presenza di personale sanitario non specializzato o non idoneo al trattamento del tipo di emergenza.

Indicatori

Il numero di eventi avversi/eventi evitati di tale tipologia verificatesi nell'anno successivo (valore atteso: 0) e la corretta adesione alle specifiche procedure messe in atto in seguito al verificarsi dell'evento sentinella (valore atteso: 100% su analisi a campione).

14. Morte o grave danno conseguente a non corretta attribuzione del codice triage nella Centrale operativa 118 e/o all'interno del Pronto Soccorso

Criteri di identificazione

Tutti gli eventi in cui è assegnato, da parte del personale cui è affidata la codifica, un codice di gravità sottostimato rispetto alla reale gravità clinica con conseguente morte o grave danno a causa del mancato o ritardato intervento medico o dell'invio del paziente ad un percorso diagnostico-terapeutico inappropriato. Sono esclusi gli eventi in cui l'errata attribuzione del codice triage non altera la tempestività dell'intervento medico e non produce conseguenze sul paziente.

Indicatori

Numero di eventi avversi/eventi evitati di tale tipologia verificatisi nell'anno successivo (valore atteso: 0) e la corretta adesione alle specifiche procedure messe in atto in seguito al verificarsi dell'evento sentinella (valore atteso: 100% su analisi a campione).

15. Morte o grave danno imprevisti conseguenti ad intervento chirurgico

Criteri di identificazione

Tutti gli eventi per i quali durante o a seguito dell'intervento chirurgico avvenga la morte od il grave danno, non prospettabili in sede pre-operatoria.

Indicatori

Il numero di check list di sala operatoria debitamente compilate sul numero di interventi chirurgici effettuati (valore atteso: 100% su analisi a campione) e l'adeguatezza dell'informazione e del consenso all'intervento chirurgico con la specifica dei rischi allo stesso correlati (valore atteso: 100% su analisi a campione).

16. Ogni altro evento avverso che causa morte o grave danno al paziente

Criteri di identificazione

Ogni altro evento avverso correlato ad errore o livelli assistenziali inferiori rispetto agli standard previsti, non compreso tra gli eventi sentinella considerati nelle schede da 1 a 15 che causa morte o grave danno al paziente.

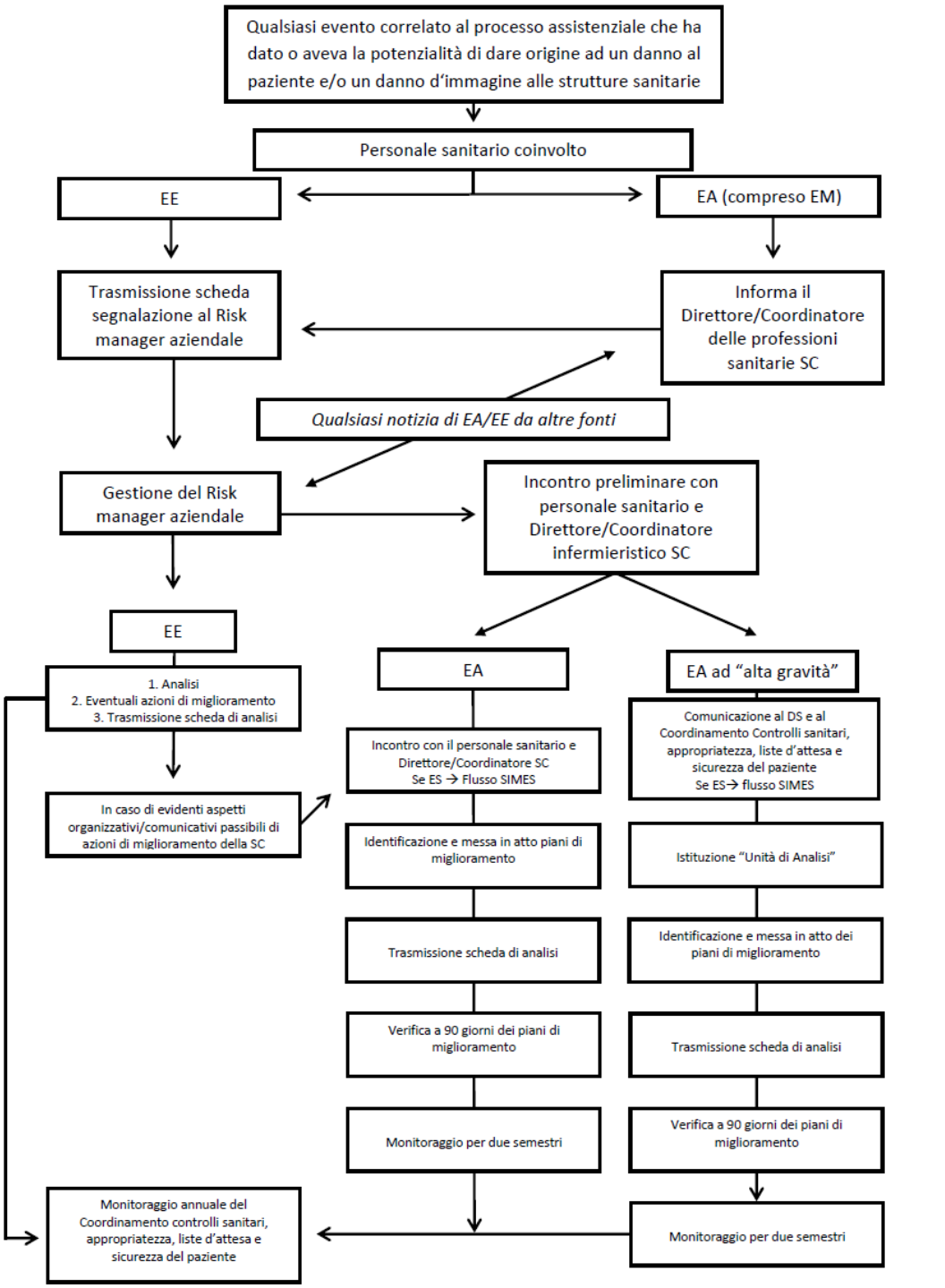
Indicatori

Gli indicatori saranno identificati in base all'analisi di ogni singolo evento.

ALLEGATOA alla Dgr n. 2255 del 30 dicembre 2016 pag. 15/21

A.2

DIAGRAMMA DI FLUSSO DELLA GESTIONE DEGLI EVENTI AVVERSI E DEGLI EVENTI EVITATI



Legenda: EA: evento avverso; EM: evento mediatico; EE: evento evitato; ES: evento sentinella; SC: struttura complessa
DS: direttore sanitario;

A.3

SCHEDA DI SEGNALAZIONE EVENTI AVVERSI ED EVENTI EVITATI

Evento avverso* ☐ Evento evitato (*near miss*) ** ☐

Descrizione dell'evento (data - struttura complessa - dinamica - conseguenze)

---

*Evento correlato al processo assistenziale che comporta un danno al paziente; rientrano tra gli eventi avversi anche gli "eventi mediatici": eventi correlati al processo assistenziale che, anche se non comportano un danno al paziente, hanno la potenzialità di acquisire valenza mediatica con danno d'immagine per la struttura sanitaria.

** Evento correlato al processo assistenziale con la potenzialità di arrecare un danno al paziente che non si verifica per: caso fortuito; perché l'evento è intercettato prima del verificarsi; perché l'evento non ha conseguenze avverse per il paziente.

Data segnalazione

_____

ALLEGATOA alla Dgr n. 2255 del 30 dicembre 2016

A.4
SCHEDA DI ANALISI EVENTI AVVERSI ED EVENTI EVITATI

Data Compilazione e Data Notifica

Data Compilazione

Evento Avverso/Evento evitato

Descrizione Evento

Tipologia Generale dell'evento

Metodo di analisi

Fattori contribuenti l'evento

Fattori legati al paziente

Fattori legati alla comunicazione

Fattori legati al Personale

Fattori legati all'organizzazione

Fattori legati all'Ambiente

Fattori correlabili all'ambiente fisico/strutturale

Fattori legati alle Tecnologie Informatiche

Fattori correlabili alla progettazione e all'uso di tecnologia informatica

Fattori legati alle apparecchiature elettromedicali

Fattori correlabili all'uso di dispositivi medici ed apparecchiature elettromedicali

Descrizione Strumento

Esiste un piano di manutenzione preventiva per il dispositivo in oggetto?

○ Si ○ No ○ N.A.

E' stato rispettato il piano di manutenzione preventiva (inclusi eventuali aggiornamenti o patch software) per il dispositivo in oggetto?

○ Si ○ No ○ N.A.

Farmaci

Sono emerse cause o fattori legati all'uso dei farmaci?

○ Si ○ No ○ N.A.

Linee-guida, Raccomandazioni, protocolli assistenziali, procedure, barriere

Sono emerse cause o fattori legati a:

☐ Linee-guida

☐ Assenza ☐ Inadeguatezza ☐ Violazione

☐ Raccomandazioni per la sicurezza dei pazienti

☐ Assenza ☐ Inadeguatezza ☐ Violazione

☐ Protocolli assistenziali

☐ Assenza ☐ Inadeguatezza ☐ Violazione

☐ Procedure

☐ Assenza ☐ Inadeguatezza ☐ Violazione

☐ Barriere

☐ Assenza ☐ Inadeguatezza ☐ Violazione

Fattori legati al venir meno di barriere/sistemi per la sicurezza o strumenti con funzione di protezione per paziente, operatori nel contesto lavorativo-ambientale

○ Si ○ No ○ N.A.

Fattori che hanno ridotto la gravità dell'evento e/o del danno

Fattori che hanno ridotto la gravità

Classificazione Evento

ESITO MINORE: Osservazioni o monitoraggi extra / ulteriore visita del medico / nessun danno occorso o danni minori che non richiedono un trattamento.	☐ Livello 1
ESITO MODERATO: Osservazioni o monitoraggi extra / ulteriore visita del medico / indagini diagnostiche minori (es. esami del sangue o delle urine) / trattamenti minori (es. bendaggi, analgesici).	☐ Livello 2
ESITO TRA IL MODERATO E SIGNIFICATIVO: Osservazioni e monitoraggi extra / ulteriore visita del medico / indagini diagnostiche (es. procedure radiologiche) / necessità di trattamenti con altri farmaci / intervento chirurgico / cancellazione o posticipazione del trattamento / trasferimento ad altra U.O. che non richieda il prolungamento della degenza.	☐ Livello 3
ESITO SIGNIFICATIVO: Ammissione in ospedale o prolungamento della degenza / condizioni che permangono alla dimissione.	☐ Livello 4
ESITO SEVERO: Disabilità permanente / contributo al decesso.	☐ Livello 5

Fattori di valutazione del rischio futuro

Possibilità di riaccadimento eventi analoghi

Possibile esito di eventi analoghi

Azioni di miglioramento intraprese

Ulteriori indagini/prestazioni al paziente

Evento documentato in cartella clinica

☐ Si ☐ No ☐ N.A.

Paziente informato dell'evento

☐ Si ☐ No ☐ N.A.

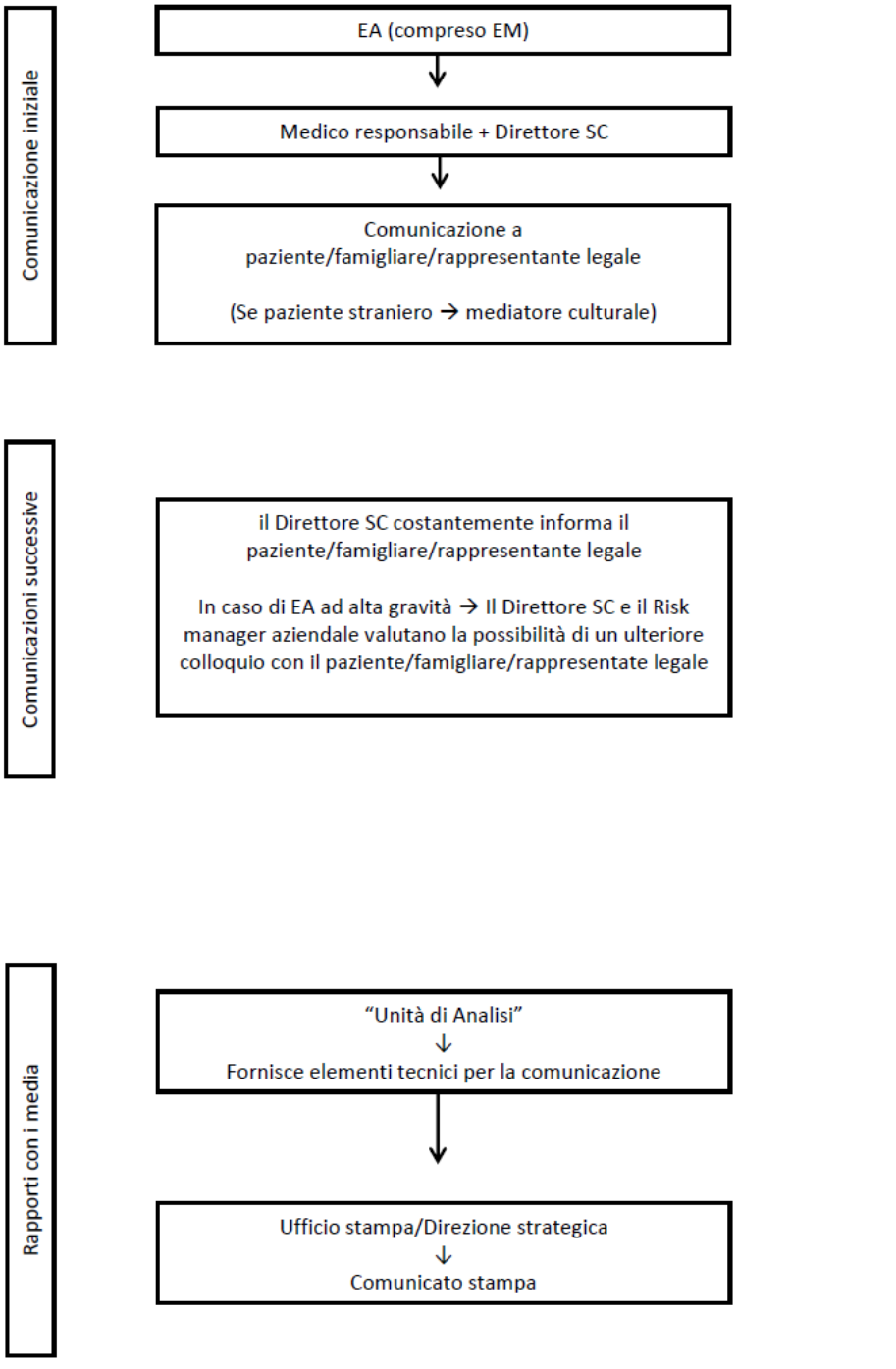
ALLEGATOA alla Dgr n. 2255 del 30 dicembre 2016

Altri suggerimenti

ALLEGATOA alla Dgr n. 2255 del 30 dicembre 2016

A.5

DIAGRAMMA DI FLUSSO DELLA COMUNICAZIONE DEGLI EVENTI AVVERSI



Legenda: EA: evento avverso; EM: evento mediatico; SC: struttura complessa

(Codice interno: 337295)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2270 del 30 dicembre 2016

Rapporto di valutazione ex ante per il sostegno a strumenti finanziari nel Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2014-2020. Regolamento (UE) n. 1303/2013 articolo 37. DGR n. 668 del 17 maggio 2016. Adozione versione aggiornata del Rapporto.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone l'approvazione del Rapporto di valutazione ex ante per il sostegno a strumenti finanziari nel Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2014-2020.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

In attuazione della strategia "Europa 2020", che prevede una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, la Regione del Veneto ha predisposto la proposta di Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020 (PSR 2014-2020), adottata con DGR n. 71/CR del 10/06/2014 e approvata dal Consiglio regionale con deliberazione amministrativa n. 41 del 9 luglio 2014. La proposta di PSR 2014-2020 è stata quindi trasmessa alla Commissione europea tramite il sistema di scambio elettronico SFC2014 il 22 luglio 2014. A seguito della conclusione del negoziato, con decisione di esecuzione C(2015) 3482 del 26.05.2015 la Commissione europea ha approvato il programma di sviluppo rurale della Regione Veneto e ha concesso il sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale FEASR.

Con DGR n. 947 del 28/07/2015 la Giunta regionale ha infine approvato in via definitiva il testo del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio. Il testo del PSR 2014-2020 ha successivamente subito ulteriori modifiche approvate con DGR n. 214 del 03/03/2016.

Da ultimo, con DGR n. 80/CR del 09/08/2016 è stata proposta una ulteriore modifica del PSR, approvata dalla Commissione Europea con la Decisione di esecuzione C(2016)7896 del 29.11.2016.

L'analisi a supporto del PSR ha evidenziato tra i fabbisogni l'esigenza di favorire l'accesso al credito per le imprese agricole e per le imprese agroalimentari, attraverso adeguati strumenti finanziari, a sostegno dei processi di innovazione e di sviluppo strutturale, tecnologico e organizzativo, al fine di migliorarne la competitività e la sostenibilità globale.

Il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, all'articolo 37 disciplina la possibilità di attivare strumenti finanziari che possono fruire del sostegno dei fondi SIE e tra questi del FEASR.

In particolare, il Regolamento (UE) n. 1303/2013 prevede che il sostegno di strumenti finanziari sia basato su una valutazione ex ante, redatta secondo l'articolo 37, che abbia fornito evidenze sui fallimenti del mercato o condizioni di investimento subottimali, nonché sul livello e sugli ambiti stimati della necessità di investimenti pubblici, compresi i tipi di strumenti finanziari da sostenere.

Tale valutazione ex ante comprende:

a) un'analisi dei fallimenti del mercato, delle condizioni di investimento subottimali e delle esigenze di investimento per settori strategici e obiettivi tematici o delle priorità di investimento da affrontare al fine di contribuire al raggiungimento di obiettivi specifici definiti nell'ambito di una priorità e da sostenere mediante strumenti finanziari. Tale analisi si basa sulla metodologia delle migliori prassi disponibili;
b) una valutazione del valore aggiunto degli strumenti finanziari che si ritiene saranno sostenuti dai fondi SIE, della coerenza con altre forme di intervento pubblico che si rivolgono allo stesso mercato, delle possibili implicazioni in materia di aiuti di Stato, della proporzionalità dell'intervento previsto e delle misure intese a contenere al minimo la distorsione del mercato;

c) una stima delle risorse pubbliche e private aggiuntive che lo strumento finanziario ha la possibilità di raccogliere, fino al livello del destinatario finale (effetto moltiplicatore previsto), compresa, se del caso, una

valutazione della necessità di remunerazione preferenziale, e del relativo livello, intesa ad attrarre risorse complementari da investitori privati e/o una descrizione del meccanismo che sarà impiegato per stabilire la necessità e l'entità di tale remunerazione preferenziale, quale una procedura di valutazione competitiva o adeguatamente indipendente;

d) una valutazione delle lezioni tratte dall'impiego di strumenti analoghi e dalle valutazioni ex ante effettuate in passato dagli Stati membri, compreso il modo in cui tali lezioni saranno applicate in futuro;
e) la strategia di investimento proposta, compreso un esame delle opzioni per quanto riguarda le modalità di attuazione ai sensi dell'articolo 38, i prodotti finanziari da offrire, i destinatari finali e, se del caso, la combinazione prevista con il sostegno sotto forma di sovvenzioni;

f) un'indicazione dei risultati attesi e del modo in cui si prevede che lo strumento finanziario considerato contribuisca al conseguimento degli obiettivi specifici della pertinente priorità, compresi gli indicatori per tale contributo;

g) disposizioni che consentano di procedere, ove necessario, al riesame e all'aggiornamento della valutazione ex ante durante l'attuazione di qualsiasi strumento finanziario attuato in base a tale valutazione, se durante la fase di attuazione l'autorità di gestione ritiene che la valutazione ex ante non possa più rappresentare con precisione le condizioni di mercato esistenti al momento dell'attuazione.

Alla luce di tali disposizioni, il PSR 2014-2020 ha previsto la possibilità di mettere a disposizione, per dare risposta alle esigenze emerse nelle analisi, strumenti finanziari costituiti da un Fondo di tipo rotativo che prevede l'erogazione di prestiti agevolati e/o da un Fondo di garanzia in grado di supportare le operazioni di investimento favorendo il rapporto tra impresa e istituto finanziatore.

Per valutare l'opportunità di attivazione e di utilizzo di tali strumenti finanziari, il PSR dispone che l'Autorità di gestione provveda all'effettuazione delle attività previste dall'articolo 37 del Regolamento (UE) n. 1303/13.

Successivamente all'approvazione del Programma da parte della Commissione Europea, con decreto n. 43 del 17 giugno 2015 il Direttore della Sezione competitività sistemi agroalimentari ha quindi affidato l'incarico per il servizio di Valutazione ex ante per il sostegno a strumenti finanziari nel Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2014-2020 ai sensi dell'art. 125, comma 11 del D.lgs 163/2006 e dell'art. 14 della Deliberazione di giunta regionale n. 2401 del 27/11/2012 alla ditta Lattanzio Advisory S.p.A..
A seguito dello svolgimento delle attività previste, la ditta incaricata ha fornito il previsto Rapporto di valutazione e con nota del 29 ottobre 2015 prot. 437043 il Direttore della Sezione competitività sistemi agroalimentari ha comunicato la conclusione del servizio affidato.

Sul rapporto di valutazione acquisito gli uffici del Dipartimento agricoltura e sviluppo rurale hanno effettuato ulteriori attività di analisi degli scenari prospettati e di verifica.

A seguito dello svolgimento di tali attività, con la DGR n. 668 del 17 maggio 2016 è stato approvato il Rapporto di valutazione ex ante per il sostegno a strumenti finanziari nel Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2014-2020 di cui all'art. 37 del regolamento (UE) n. 1303/2013.

Successivamente, in occasione di contatti informali e con una iniziativa pubblica svoltasi a Roma il 13 giugno 2016, la DG AGRI della Commissione Europea ha segnalato alle Autorità di Gestione dei PSR italiani alcuni strumenti finanziari, attivabili nei PSR attraverso la Banca Europea degli Investimenti (BEI), e tra questi, in particolare, una proposta di Fondo multiregionale di garanzia elaborata dal Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI) ai sensi dell'articolo 38 del Regolamento UE 1303/2013.
Alla luce della proposta di questo nuovo strumento, la ditta Lattanzio Advisory S.p.A., incaricata del servizio di Valutazione ex ante per il sostegno a strumenti finanziari nel Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2014-2020, ha fornito con nota del 23 dicembre 2016, una versione aggiornata del Rapporto di valutazione che considera e valuta, ai fini del sostegno del Programma di Sviluppo Rurale, anche la proposta di Fondo multiregionale di garanzia formulata dal FEI.

Gli uffici della Direzione Agroalimentare, hanno verificato la completezza e l'adeguatezza della versione aggiornata del "Rapporto di valutazione ex ante per il sostegno a strumenti finanziari nel Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2014-2020 di cui all'art. 37 del regolamento (UE) n. 1303/2013".
A seguito dello svolgimento di tali attività si propone l'adozione della versione aggiornata del Rapporto di valutazione di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento, in sostituzione del precedente approvato il 17 maggio 2016, abrogando la DGR n. 668 del 17 maggio 2016.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'articolo 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la Legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 18 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 18 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;

VISTO il Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'investimento europei;

VISTO il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione (SFC2014);

VISTA l'Intesa sulla proposta di riparto degli stanziamenti provenienti dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) 2014-2020 del 16 gennaio 2014 (n. 8/CSR), con cui la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ha sancito l'accordo sul riparto della quota FEASR tra le Regioni, le Province autonome e i programmi nazionali;

VISTO l'Accordo di Partenariato per l'Italia sull'uso dei fondi strutturali e di investimento per la crescita e l'occupazione nel 2014-2020 trasmesso alla Commissione europea il 22 aprile 2014 e adottato il 29 ottobre 2014 dalla Commissione europea a chiusura del negoziato formale;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del 25 marzo 2013, n. 410, che definisce il percorso della programmazione unitaria regionale;

VISTA la DGR 13 maggio 2014, n. 657 che approva il "Rapporto di sintesi della strategia regionale unitaria 2014-2020";

VISTA la Deliberazione n. 71/CR del 10 giugno 2014, con cui la Giunta regionale ha approvato la proposta di Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020 (PSR 2014-2020);

VISTA la Deliberazione amministrativa del Consiglio regionale n. 41 del 9 luglio 2014, di adozione del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020;

VISTA la decisione di esecuzione C(2015) 3482 del 26.05.2015 con cui la Commissione europea ha approvato il programma di sviluppo rurale della Regione Veneto e ha concesso il sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale FEASR;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 947 del 28 luglio 2015 con cui la Giunta regionale ha approvato in via definitiva il testo del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 80/CR del 9/8/2016, che approva la proposta di modifica ai sensi dell'articolo 11, lettera b) del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020;

VISTA la decisione di esecuzione C(2016)7896 del 29.11.2016 con cui la Commissione europea ha approvato la modifica del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Veneto proposta con la DGR n. 80/CR del 9/8/2016;

VISTE le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 802 e 803 del 27 maggio 2016 e s.m.i. relative all'organizzazione amministrativa della Giunta regionale in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14, per quanto riguarda in particolare le competenze della Direzione AdG FEASR Parchi e Foreste;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 668 del 17 maggio 2016 che approva il Rapporto di valutazione ex ante per il sostegno a strumenti finanziari nel Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2014-2020 di cui all'art. 37 del regolamento (UE) n. 1303/2013;

VISTA la versione aggiornata del Rapporto di valutazione ex ante per il sostegno a strumenti finanziari nel Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2014-2020 di cui all'art. 37 del regolamento (UE) n. 1303/2013, integrata con riferimento alla proposta di Fondo multiregionale di garanzia, trasmessa con comunicazione via PEC del 23 dicembre 2016 dalla ditta Lattanzio Advisory S.p.A., incaricata del servizio di Valutazione ex ante per il sostegno a strumenti finanziari nel Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2014-2020;

RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa;

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di adottare l'**Allegato A** al presente provvedimento, che costituisce il documento di Rapporto di valutazione ex ante per il sostegno a strumenti finanziari nel Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2014-2020 di cui all'art. 37 del regolamento (UE) n. 1303/2013;
3. di abrogare, per le motivazioni esposte in premessa, la DGR n. 668 del 17 maggio 2016;
4. di incaricare la Direzione AdG FEASR Parchi e Foreste - Autorità di gestione del PSR 2014-2020 - dello svolgimento delle attività di pubblicazione e di presentazione al Comitato di sorveglianza del PSR 2014-2020 del Rapporto di cui al precedente punto 2;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

LATTANZIO
ADVISORY Public Sector

Regione Veneto
Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale
Sezione Competitività Sistemi Agroalimentari

Servizio di valutazione ex ante per il sostegno a strumenti finanziari nel Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2014-2020

Rapporto di valutazione

Roma,
dicembre 2016

5f237151

LATTANZIO
ADVISORY Public Sector

"Gli agricoltori sono forse immeritevoli di credito personale? Non è forse universalmente riconosciuta la tenace laboriosità degli agricoltori? E le loro spiccate attitudini alla parsimonia e al risparmio, non sono abbastanza note? Si vogliono forse misconoscere. Qui si tratta dunque di vedere se il difforme trattamento, nell'ambito creditizio, al quale vengono assoggettati gli agricoltori, rispetto alle altre categorie produttrici, abbia la sua ragione di essere, o se invece sia da ripudiarsi perché improprio od ingiustificato."

Luigi Pagani (1937), Il credito agrario in regime corporativo. Suoi aspetti fondamentali, suo carattere reale, a cura dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie.

LATTANZIO
ADVISORY Public Sector

INDICE

ELENCO FIGURE ..... **V**

ELENCO TABELLE ..... **VI**

ABBREVAZIONI E ACRONIMI ..... **VIII**

1 INTRODUZIONE **9**

2 APPROCCIO METODOLOGICO **11**

3 ANALISI DI SCENARIO: FALLIMENTI DI MERCATO, CONDIZIONI DI SOTTO-INVESTIMENTO E FABBISOGNO DI INTERVENTO **12**

3.1 PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL CONTESTO ECONOMICO REGIONALE 12

3.2 PROBLEMI DI MERCATO CHE IMPATTANO SULLO SVILUPPO DELLE IMPRESE 16

3.3 ESAME DELLE SITUAZIONI DI DISEQUILIBRIO TRA DOMANDA E OFFERTA DI CREDITO 18

3.3.1 Elementi strutturali di criticità nell'accesso al credito per le imprese agricole *19*

3.3.2 Il mercato del credito per le imprese agricole *20*

BOX 1 - DISEQUILIBRIO TRA DOMANDA E OFFERTA DI CREDITO IN AGRICOLTURA **24**

4 VALUTAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI: ASPETTI QUALITATIVI **25**

4.1 UNA VISIONE COMPLESSIVA DELLE CARATTERISTICHE PRINCIPALI DEGLI STRUMENTI FINANZIARI 25

4.2 IMPLICAZIONI IN MATERIA DI AIUTI DI STATO 27

4.3 MISURE INTESE A CONTENERE LA DISTORSIONE DI MERCATO 29

5 ANALISI DI COERENZA DEI PRINCIPALI STRUMENTI FINANZIARI OPERANTI NELLA REGIONE VENETO E A LIVELLO NAZIONALE **32**

5.1 I PRINCIPALI STRUMENTI FINANZIARI DELLA REGIONE VENETO: UNA VISIONE DI INSIEME 32

5.1.1 Il Fondo forestale L.R. 52/1978 ..... *34*

5.1.2 Il Fondo di garanzia e cogaranzia L.R. 19/2004 ..... *35*

5.1.3 Il Fondo di rotazione L.R. 40/2003 ..... *36*

5.2 AGEVOLAZIONI TRASVERSALI AL SETTORE PRIMARIO A CARATTERE REGIONALE 39

5.3 FONDI A CARATTERE NAZIONALE GESTITI DA ISMEA 40

5.3.1 Fondo di investimento nel capitale di rischio gestito da ISMEA *40*

5.3.2 Fondo di garanzia a prima richiesta *41*

5.3.3 Fondo di credito *44*

5.4 STRUMENTI FINANZIARI A GESTIONE TRANSNAZIONALE: IL FONDO MULTIREGIONALE DI GARANZIA PER L'AGRICOLTURA E L'AGROINDUSTRIA 45

5.5 ELEMENTI DI SINTESI DERIVANTI DALL'ANALISI DI COERENZA 46

6 VERIFICA DEL VALORE AGGIUNTO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI PROPOSTI ALL'INTERNO DEL PSR E STIMA DELLE RISORSE PUBBLICHE E PRIVATE AGGIUNTIVE **48**

6.1 GLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DI VALUTAZIONE 48

6.2 VALUTAZIONE COMPARATA DEL VALORE AGGIUNTO 49

6.2.1 Scenario in combinazione: il Fondo di garanzia abbinato al fondo perduto *50*

6.2.2 Scenario misto: Il fondo di rotazione abbinato al fondo di garanzia *52*

6.3 EFFETTO LEVA ED EFFETTO MOLTIPLICATORE ATTESO 55

6.4 STIMA DELLE RISORSE PUBBLICHE E PRIVATE AGGIUNTIVE CHE LO STRUMENTO FINANZIARIO HA LA POSSIBILITÀ DI ATTIRARE 59

7 VALUTAZIONE DELLE LEZIONI PASSATE E IMPLICAZIONI FUTURE **61**

7.1 IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI SUCCESSO E DI RISCHIO DERIVANTI DA ESPERIENZE PASSATE 61

5f237151

LATTANZIO
ADVISORY Public Sector

BOX 2 - ALCUNE ESPERIENZE IN MATERIA DI STRUMENTI FINANZIARI SVILUPPATI NEL CONTESTO DEI FONDI STRUTTURALI DELL'UNIONE EUROPEA.....62
7.1.1 Il Fondo di credito della Lettonia per lo sviluppo rurale 63
7.1.2 Il Fondo "opportunità" scozzese: Highland opportunity 65
7.1.3 Il Fondo di rotazione a valere sull'attività I.2.2 "Aiuti alle piccole imprese innovative" del PO FESR Abruzzo 2007-2013.....68
7.1.4 I Fondi garanzia tra gli strumenti di ingegneria finanziaria dei PSR 2007-201370

BOX 3 - UTILIZZO DEL FONDO ISMEA NEL PSR LAZIO 2007-2013.....72
7.1.5 Il Fondo di garanzia per le PMI agricole calabresi.....73
7.1.6 Il Fondo di rotazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia 76

8 ANALISI E VALUTAZIONE DELLA STRATEGIA DI INVESTIMENTO PROPOSTA.....81
8.1 LA *GOVERNANCE* DEGLI STRUMENTI FINANZIARI 81

9 VALUTAZIONE DEI RISULTATI ATTESI 85
9.1 RISULTATI ATTESI IN RELAZIONE AGLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA.....85
9.2 IL SISTEMA DI MONITORAGGIO E DI REPORTING DEGLI STRUMENTI FINANZIARI.....86

BOX 4 - IL SISTEMA DI MONITORAGGIO DEI PROCESSI DI INVESTIMENTO E RELATIVO REPORTING NELL'AMBITO DEL FONDO JEREMIE (INGHILTERRA NORD-OCCIDENTALE) 88

BOX 5 - SISTEMI DI GESTIONE E INSERIMENTO DATI BASATI SUL WEB: IL FONDO FRIM FESR DELLA REGIONE LOMBARDIA.....88

10 DISPOSIZIONI PER EVENTUALI AGGIORNAMENTI DELLA VALUTAZIONE EX ANTE..... 89

11 CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI.....92

BIBLIOGRAFIA 96

TRACCIA INTERVISTA.....99

5f237151

LATTANZIO
ADVISORY Public Sector

ELENCO FIGURE

FIG. 1. LE MODALITÀ TECNICO-OPERATIVE PER LA VALUTAZIONE DEGLI SF DEL PSR VENETO 2014-2020 11

FIG. 2. VARIAZIONE DELLE AZIENDE AGRICOLE IN VENETO PER CLASSI DI SAU (CENSIMENTI 2000 E 2010, VALORI IN %) 14

FIG. 3. VARIAZIONE DELLE AZIENDE AGRICOLE IN VENETO PER COMUNE(CENSIMENTI 2000 E 2010, VALORI IN %) 15

FIG. 4. VARIAZIONE DELL'EXPORT AGROALIMENTARE IN VENETO (ANNI 2004-2013, VALORI IN %) 16

FIG. 5. INCIDENZA DEGLI INVESTIMENTI FISSI LORDI IN AGRICOLTURA SUL TOTALE DEGLI INVESTIMENTI FISSI LORDI IN VENETO (ANNI 2000, 2007, 2011; VALORI IN %) 19

FIG. 6. VOLUME DEI PRESTITI GARANTITI DA CONFIDI ALLE IMPRESE AGRICOLE CON MENO DI VENTI ADDETTI (2014, VALORI IN MILIONI DI EURO) 21

FIG. 7. INCIDENZA DELLE SOFFERENZE SUI PRESTITI GARANTITI DA CONFIDI ALLE IMPRESE CON MENO DI 20 ADDETTI PER BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA NEL VENETO E IN ITALIA (2014, VALORI IN %) 22

FIG. 8. EVOLUZIONE DELL'INCIDENZA DELLE SOFFERENZE SUI PRESTITI NELLE IMPRESE DI MINORE DIMENSIONE NEL SETTORE AGRICOLO (2012-2014, VALORI IN %) 23

FIG. 9. INDICI DI SOFFERENZE IN AGRICOLTURA NELLE REGIONI 23

FIG. 10. EVOLUZIONE DEL NUMERO DI PRATICHE ISTRUITE DAL FONDO DI ROTAZIONE REGIONALE (2009-2014, VALORI ASSOLUTI) 38

FIG. 11. DESTINAZIONE D'USO DEL FONDO DI GARANZIA ISMEA A LIVELLO NAZIONALE (VALORI IN %) 43

FIG. 12. FONDO DI GARANZIA ISMEA NELLE REGIONI ITALIANE (PORTAFOGLIO PER REGIONE IN MILIONI DI EURO) 43

FIG. 13. SCHEMA DI FUNZIONAMENTO DEL FONDO DI CREDITO ISMEA 44

FIG. 14. SCHEMA DI FUNZIONAMENTO DEL FONDO ID GARANZIA PER LA MISURA 4.1 50

FIG. 15. RIPARTIZIONE IN QUOTE DEI CAPITALI PRIVATI E PUBBLICI DELL'INVESTIMENTO TOTALE SULLE VARIE MISURE (VALORI IN PERCENTUALE) 51

FIG. 16. RISORSE DEI PSR REGIONALI VERSATE AL FONDO DI GARANZIA (VALORI ASSOLUTI IN EURO) 71

FIG. 17. INDICE DI OPERATIVITÀ DEL FONDO DI GARANZIA ISMEA NEI PSR AL 31/12/2014 72

FIG. 18. ITER PER LA CONCESSIONE DEI FINANZIAMENTI PREVISTO DAL FONDO DI ROTAZIONE FRIULANO 77

FIG. 19. AMBITI DI CONVERGENZA TRA GLI INTERVENTI DEL PSR FVG 2014-2020 E LE AREE DI OPERATIVITÀ DEL FONDO DI ROTAZIONE 78

FIG. 20. EVOLUZIONE DEL VOLUME DEGLI INVESTIMENTI FINANZIATI DAL FONDO DI ROTAZIONE REGIONALE IN AGRICOLTURA (2009-2014, VALORI ASSOLUTI IN MILIONI DI EURO) 79

v

5f237151

LATTANZIO
ADVISORY Public Sector

ELENCO TABELLE

TAB. 1. QUADRO SINOTTICO SULLA VALUTAZIONE EX ANTE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI 10

TAB. 2. COMPOSIZIONE SETTORIALE DEL VALORE AGGIUNTO NEL VENETO, NEL NORD-EST E IN ITALIA (2013, VALORI IN %) 13

TAB. 3. AZIENDE, SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA, PRODUZIONE STANDARD AZIENDALE E UNITÀ LAVORATIVE ANNO PER ORIENTAMENTO TECNICO ECONOMICO GENERALE IN VENETO (2010, VALORI ASSOLUTI E IN %) 13

TAB. 4. INVESTIMENTI FISSI LORDI PER BRANCA PROPRIETARIA IN VENETO (2011-2012, VALORI IN MILIONI DI EURO AI PREZZI DELL'ANNO PRECEDENTE) 20

TAB. 5. NUMERO DI CONFIDI E VALORE DELLE GARANZIE RILASCIATE IN ITALIA AL 31/12/2014 (VALORI IN MILIONI DI EURO) 21

TAB. 6. PRESTITI GARANTITI DA CONFIDI ALLA IMPRESE AGRICOLE CON MENO DI 20 ADDETTI (2011-2014, VALORI IN MILIONI DI EURO E VARIAZIONE %) 22

TAB. 7. CREDIT CRUNCH NEL SETTORE AGRICOLO DELL'ITALIA SETTENTRIONALE E INCIDENZA SUL VALORE AGGIUNTO (VALORI ASSOLUTI IN MILIONI DI EURO) 24

TAB. 8. TIPOLOGIE DI STRUMENTI FINANZIARI POTENZIALMENTE SOSTENIBILI DAL FEASR 26

TAB. 9. REGIMI DI AIUTO APPLICATI PER TIPOLOGIA DI INVESTIMENTO NELL'AMBITO DEL FONDO DI ROTAZIONE E DEL FONDO DI GARANZIA 28

TAB. 10. GLI STRUMENTI AGEVOLATIVI PRESENTI IN REGIONE VENETO PER LE IMPRESE AGRICOLE, AGROALIMENTARI E FORESTALI 33

TAB. 11. LE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL FONDO DI ROTAZIONE FORESTALE L.R. 52/1978 35

TAB. 12. LE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL FONDO DI GARANZIA E CONTROGARANZIA L.R. 19/2004 35

TAB. 13. LE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL FONDO DI ROTAZIONE L.R. 40/2003 37

TAB. 14. PRATICHE DELIBERATE SUL FONDO DI ROTAZIONE REGIONALE DAL 2009 AL 2015 (IMPORTI IN EURO COMPRENSIVI DEI RIENTRI) 39

TAB. 15. PRATICHE DELIBERATE SUL FONDO DI ROTAZIONE REGIONALE (ANNI 2009-2015, IMPORTI IN EURO COMPRENSIVI DEI RIENTRI) 39

TAB. 16. LE CARATTERISTICHE DEL FONDO PER L'IMPRENDITORIA GIOVANILE L.R 57/199939

TAB. 17. I VANTAGGI DELLA FIDEIUSSIONE E DELLA COGARANZIA 42

TAB. 18. MISURE DEL PSR VENETO 2014-2020 CHE PREVEDONO L'UTILIZZO SI STRUMENTI FINANZIARI 49

TAB. 19. SCENARI IPOTIZZATI PER LA VALUTAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO 50

TAB. 20. SCENARIO IN COMBINAZIONE PER LE MISURE 4.1 E 4.2 52

TAB. 21. USCITE DELIBERATE SUL FONDO DI ROTAZIONE COMPRENSIVE DEI RIENTRI (VALORI ASSOLUTI IN EURO) 53

TAB. 22. TARGET DELLE USCITE FINANZIARIE PER AREA OPERATIVA PREVISTE DAL MODELLO DI STIMA DEL FABBISOGNO FINANZIARIO (VALORI ASSOLUTI IN EURO) 53

TAB. 23. VOLUMI DI RIENTRI DI RATE DA FINANZIAMENTO (VALORI ASSOLUTI IN .000 EURO) 54

TAB. 24. RIPARTIZIONE DELLE USCITE FINANZIARE PER TIPOLOGIA DI DESTINAZIONE (VALORI IN %) 54

TAB. 25. SISTEMA CLASSICO DI EROGAZIONE A FONDO PERDUTO (VALORI IN MILIONI DI EURO E IN %) 55

TAB. 26. SISTEMA MISTO FONDO DI GARANZIA APPLICATO A FONDO PERDUTO (VALORI IN MILIONI DI EURO) 56

5f237151

LATTANZIO
ADVISORY Public Sector

TAB. 27. SCENARIO 2 C - RISORSE ANNUALI DEL PSR DA IMPEGNARE SUL FONDO: IPOTESI DI FINANZIAMENTO A TASSO ZERO PER LA DURATA DI 10 ANNI (VALORI IN MILIONI DI EURO) 57

TAB. 28. SCENARIO 2 C - EFFETTO LEVA ED EFFETTO MOLTIPLICATORE 58

TAB. 29. SCENARIO 2D - RISORSE DEL PSR DA IMPEGNARE SUL FONDO: IPOTESI DI FINANZIAMENTO A TASSO ZERO PER LA DURATA DI 10 ANNI CON 7% DI INSOLVENZA (VALORI IN MILIONI DI EURO) 58

TAB. 30. SCENARIO 2 D - EFFETTO LEVA NELL'ESERCIZIO FINANZIARIO E NEL TOTALE 59

TAB. 31. PRINCIPALI FUNZIONI DEI SOGGETTI COINVOLTI NELLA GOVERNANCE DEL FONDO DI CREDITO DELLA LETTONIA 64

TAB. 32. STRUMENTI FINANZIARI GESTITI DA HIGHLAND OPPORTUNITY 67

TAB. 33. MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE AL CAPITALE DI RISCHIO DELLE START-UP INNOVATIVE PREVISTE DAL BANDO RELATIVO ALL'ATTIVITÀ I.2.2 DEL PO FESR ABRUZZO 2007-2012 69

TAB. 34. STATO DI ATTUAZIONE DEL FONDO DI GARANZIA ISMEA NEI PSR AL 31/12/2014 . 71

TAB. 35. CARATTERISTICHE OPERATIVE DEL FONDO DI GARANZIA ISMEA NEL PSR LAZIO73

TAB. 36. CONDIZIONI DELLA GARANZIA CONCESSA DAL FONDO DI GARANZIA PER LE PMI AGRICOLE CALABRESI 74

TAB. 37. OPERATIVITÀ DEL FONDO DI GARANZIA PER LE PMI AGRICOLE CALABRESI AL 31/12/2014 (VALORI IN EURO) 75

TAB. 38. DISPONIBILITÀ E USCITE DEL FONDO DI ROTAZIONE (2011-2014, VALORI ASSOLUTI IN EURO) 79

TAB. 39. RIEPILOGO DELLE CONDIZIONI DI FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI PER LA PRODUZIONE PRIMARIA E LA TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE 80

TAB. 40. OPZIONI PER L'IMPLEMENTAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI. IL QUADRO DEI PRO E DEI CONTRO 82

TAB. 41. SOTTOMISURE DEL PSR VENETO CHE PREVEDONO IL RICORSO AGLI STRUMENTI FINANZIARI 85

TAB. 42. STIMA DEL CONTRIBUTO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI AGLI OBIETTIVI DEL PSR VENETO 86

TAB. 43. ELEMENTI PER LA STRUTTURAZIONE DELLA RELAZIONE ANNUALE SULL'ATTUAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI 87

TAB. 44. INFORMAZIONI DA COLLEZIONARE PER IL MONITORAGGIO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI 89

TAB. 45. INFORMAZIONI DA COLLEZIONARE PER LE RICHIESTE DI GARANZIA/FINANZIAMENTO 89

5f237151

LATTANZIO ADVISORY Public Sector

ABBREVAZIONI E ACRONIMI

AdG	Autorità di Gestione
AP	Accordo di Partenariato
CCIAA	Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura
CE	Commissione europea
ESL	Equivalente Sovvenzione Lorda
FA	Focus Area
FEASR	Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale
FESR	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
FSC	Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (già FAS)
FSE	Fondo Sociale Europeo
IFL	Investimenti fissi lordi
IFT	Investimenti fissi totali
ISMEA	Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo alimentare
MIPAAF	Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
OTE	Orientamento Tecnico Economico
PMI	Piccole e Medie Imprese
PS	Produzione Standard
PSR	Programma di Sviluppo Rurale
QSC	Quadro Strategico Comune
SAU	Superficie Agricola Utilizzata
SF	Strumento finanziario
SGFA	Società gestione fondi per l'agroalimentare
SIE	Fondi Strutturali e di Investimento Europei
TUB	Testo Unico Bancario
VEA	Valutazione ex ante
UE	Unione europea
ULA	Unità Lavorativa Anno

5f237151

LATTANZIO ADVISORY Public Sector

1 Introduzione

La programmazione 2014-2020 si inserisce in uno scenario economico-finanziario caratterizzato da un mercato del credito fortemente ridimensionato, in cui si assiste all'erosione dei finanziamenti erogati dalle banche al sistema produttivo, con conseguenti problemi di sottocapitalizzazione per le imprese, ed alla prevalenza della quota di impieghi a breve termine rispetto a quelli a medio-lungo termine. Tale scenario risulta ancora più rigido per le imprese del settore agricolo ed agroalimentare. A tal proposito, nell'analisi di contesto del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) Veneto 2014-2020 è stata messa in evidenza la necessità di strumenti volti a migliorare l'accesso al credito[1] delle imprese agricole e forestali, in particolare di quelle gestite da giovani agricoltori, delle imprese agroalimentari, delle microimprese delle zone rurali e, in generale, dei soggetti coinvolti nei processi di sviluppo rurale. Tale fabbisogno viene ritenuto *«indispensabile per intraprendere processi di innovazione, consentire lo sviluppo strutturale, tecnologico e organizzativo delle imprese al fine di migliorarne la competitività e la sostenibilità globale[2].»*

Per quanto in premessa e nonostante le difficoltà attuative riscontrate nel settennio 2007-2013, è possibile ritenere che il ruolo degli strumenti finanziari (SF) risulti rafforzato nell'attuale ciclo di programmazione. Secondo la Commissione europea, infatti, gli SF rappresentano per i Fondi Strutturali e di Investimento Europei ***«un metodo di erogazione dell'aiuto al beneficiario più efficiente delle tradizionali sovvenzioni a fondo perduto»*** in quanto garantiscono, in special modo nei casi di progetti economicamente e finanziariamente sostenibili ma con ritorni contenuti e/o lunghi periodi di rimborso, **una maggiore efficienza nell'utilizzo delle risorse pubbliche** grazie a:

⇒ **ritorno delle risorse investite;**

⇒ **maggiore attenzione nella selezione dei progetti di investimento;**

⇒ **attrazione di co-finanziatori privati;**

⇒ **maggior controllo dei co-investitori privati.**

Al fine di introdurre alcuni miglioramenti alla progettazione degli SF, nel quadro regolamentare 2014-2020 è stata prevista l'obbligatorietà della valutazione ex ante (VEA) degli SF. In estrema sintesi, l'obiettivo sotteso è quello di fornire all'Amministrazione regionale un adeguato apporto informativo a sostegno del livello e degli ambiti per i quali è stata prevista la necessità dell'intervento pubblico.

Ciò premesso e sulla base di quanto disciplinato dall'art. 37(2) del Regolamento (UE) n. 1303/2013, il Rapporto[3] di VEA per il sostegno a strumenti finanziari nel PSR 2014-2020 della Regione Veneto ha previsto l'approfondimento dei seguenti aspetti:

A. Valutazione delle condizioni di mercato

- ⇒ *analisi dei fallimenti del mercato, delle condizioni di investimento subottimali e delle esigenze di investimento da affrontare*
- ⇒ *valutazione del valore aggiunto degli strumenti finanziari implementati dal Programma regionale e sostenuti dal FEASR*

[1] Fabbisogno 08 "Sviluppo di condizioni atte a promuovere e favorire l'accesso al credito".
[2] PSR 2014-2020 della Regione Veneto, pag. 149.
[3] La valutazione ex ante è stata realizzata in conformità a quanto previsto dal dettato regolamentare – in particolare, Reg. (UE) n. 1303/2013, Reg. delegato (UE) n. 480/2014, Reg. di esecuzione (UE) n. 964/2014) – e sulla base delle indicazioni delle Linee Guida comunitarie.

5f237151

LATTANZIO ADVISORY Public Sector

⇒ *stima delle risorse pubbliche e private aggiuntive che lo strumento finanziario ha la possibilità di attrarre*

⇒ *valutazione delle lezioni apprese dall'impiego di strumenti analoghi*

B. Organizzazione e gestione dello SF

⇒ *strategia di investimento proposta*

⇒ *indicazione dei risultati attesi*

⇒ *disposizioni che consentano di procedere al riesame e all'aggiornamento della valutazione ex ante.*

Il quadro sinottico successivo descrive, per i sette ambiti di approfondimento previsti dall'art. 37(2), i principali contenuti del Rapporto.

Tab. 1. Quadro sinottico sulla valutazione ex ante degli strumenti finanziari

	Reg. (UE) n. 1303/2013	Ambito di approfondimento	Descrizione
A - VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONI DI MERCATO	37(2) a)	Fallimenti di mercato, condizioni di investimento subottimali ed esigenze di investimento per priorità strategiche	▪ *analisi dello scenario economico regionale per il settore agricolo, forestale e agroalimentare* ▪ *identificazione dei problemi di mercato* ▪ *esame delle situazioni di disequilibrio tra domanda e offerta di credito*
	37(2) a)	Valore aggiunto degli strumenti finanziari che saranno attivati	▪ *valore aggiunto dello strumento finanziario (dimensione quantitativa e qualitativa)* ▪ *confronto tra strumenti finanziari alternativi* ▪ *coerenza con altre forme di intervento pubblico destinate allo stesso mercato* ▪ *implicazioni in materia di aiuti di stato* ▪ *misure volte a minimizzare la distorsione del mercato*
	37(2) c)	Risorse addizionali (pubbliche e private) che lo strumento finanziario è in grado di attivare	▪ *stima delle risorse aggiuntive che lo strumento finanziario è in grado di attirare* ▪ *effetto leva atteso*
	37(2) d)	Lezioni dell'esperienza	▪ *esperienze sul ricorso agli strumenti finanziari nell'ambito dei Fondi strutturali e di investimento* ▪ *analisi delle valutazioni ex ante sugli strumenti finanziari* ▪ *applicazione delle lezioni apprese*
B - ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLO SF	37(2) e)	*Strategia di investimento proposta*	▪ *ambito di applicazione e raggio di azione* ▪ *modello attuativo prescelto rispetto alle indicazioni dell'art. 38 Reg. (UE) n. 1303/2013*
	37(2) f)	*Risultati attesi*	▪ *risultati e output attesi rispetto alle Priorità del PSR* ▪ *sistema di monitoraggio*
	37(2) g)	*Disposizioni per l'aggiornamento/revisione*	▪ *motivazioni che portano alla revisione della valutazione*

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati Commissione Europea, Banca Europea degli Investimenti, PricewaterhouseCoopers

5f237151

2 Approccio metodologico

Nell'ottica di rispondere alle esigenze conoscitive della Commissione europea (Ce) e, soprattutto, dell'Amministrazione regionale, è stato privilegiato un approccio in grado di associare considerazioni di natura qualitativa ad elementi di carattere quantitativo. Sotto il profilo strettamente operativo, l'esercizio valutativo è stato organizzato secondo tre piani di analisi.

A. Attività basata su analisi di tipo documentale finalizzata alla ricostruzione del contesto in cui operano gli SF

L'analisi documentale[4] è stata condotta prendendo in considerazione più tipologie di fonti: a) atti normativi e programmatici a livello comunitario, nazionale e regionale; b) informazioni direttamente presenti sui portali istituzionali; c) report e focus tematici realizzati per conto di soggetti pubblici; d) banche dati e documenti prodotti da società statistiche o uffici studio a livello nazionale ed internazionale; e) testi e riviste di settore; f) studi di caso.

B. Instaurazione di un canale di confronto costante con l'Amministrazione regionale

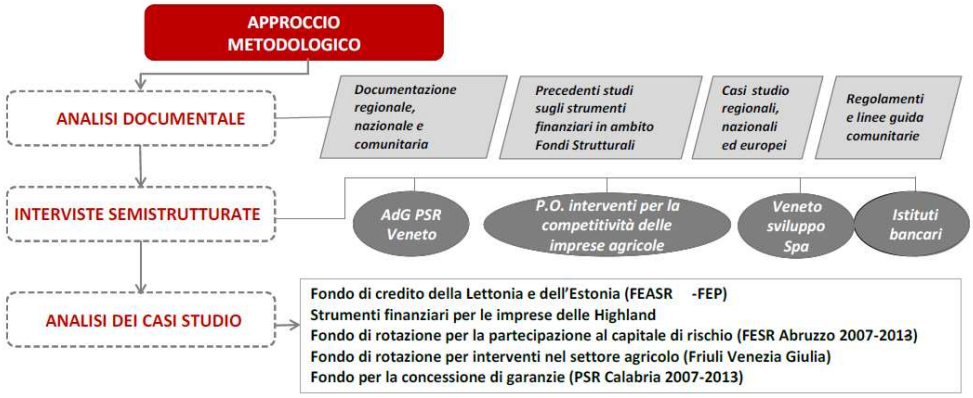
La collaborazione con l'Amministrazione regionale è risultata funzionale a ricostruire l'esperienza maturata sugli SF regionali, soprattutto alla luce delle possibili implicazioni future per le politiche di sviluppo rurale regionale.

C. Analisi field, attraverso la predisposizione di questionari semi-strutturati rivolti ad attori privilegiati, al fine di arricchire il portato valutativo con considerazioni di carattere qualitativo

Il ricorso ai questionari di indagine ha permesso di approfondire i meccanismi operativi e, più in generale, quelli di *governance* degli SF regionali, prendendo in considerazione sia il ruolo svolto da Veneto Sviluppo Spa che quello degli Istituti bancari.

La figura seguente sintetizza l'approccio metodologico complessivo.

Fig. 1. Le modalità tecnico-operative per la valutazione degli SF del PSR Veneto 2014-2020



Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory

[4] Le informazioni raccolte sono risultate funzionali ad esplorare le seguenti dimensioni oggetto del Rapporto di VEA: i) ricostruzione del quadro normativo unionale; ii) definizione e verifica del quadro programmatico; iii) ricostruzione del contesto territoriale; iv) studio dello stato dell'arte sul tema degli strumenti finanziari nell'ambito dei Fondi SIE e loro utilizzo nell'ambito delle politiche di sviluppo rurale.

5f237151

LATTANZIO ADVISORY Public Sector

3 Analisi di scenario: fallimenti di mercato, condizioni di sotto-investimento e fabbisogno di intervento

Il presente capitolo è finalizzato a restituire un quadro di sintesi del mercato del credito per le imprese del settore agricolo e dell'industria alimentare, al fine di individuare e quantificare l'esistenza di eventuali *gap* tra domanda e offerta di finanziamenti. Il capitolo, quindi, risponde a quanto previsto dall'articolo 37 (2) (a) del Reg. (UE) n. 1303/2013, ovvero fornire un'analisi dei fallimenti del mercato, delle condizioni di investimento subottimali e delle esigenze di investimento nell'ambito dei settori di intervento, obiettivi tematici o priorità di investimento da affrontare mediante lo strumento finanziario previsto.

Il Valutatore ex ante ha esaminato i diversi elementi chiavi identificabili nel dettato regolamentare procedendo all'approfondimento dei seguenti QV:

Identificazione dei problemi di mercato esistenti a livello regionale
▪ *QV. Quali aspetti del contesto economico sono favorevoli e sfavorevoli per lo sviluppo delle imprese del settore agricolo, forestale ed agroalimentare?*
Analisi delle situazioni di investimento non ottimali
▪ *QV. Quali sono i vari vincoli che limitano le potenzialità di sviluppo delle imprese del settore agricolo, forestale ed agroalimentare?* ▪ *QV. Quali sono, se presenti, gli ostacoli che limitano l'accesso ai finanziamenti?* ▪ *QV. Oltre alle questioni legate all'accesso alle risorse finanziarie, esistono altri ostacoli allo sviluppo delle imprese del settore agricolo, forestale ed agroalimentare?*
Quantificazione del fabbisogno di investimento
▪ *QV. Qual è la dimensione del gap esistente tra la domanda e l'offerta di finanziamento?*

3.1 Principali caratteristiche del contesto economico regionale

Avendo come base di partenza le analisi[5] contenute nel PSR 2014-2020, nella trattazione seguente sono stati aggiornati con dati più recenti, le cui fonti sono dettagliate in bibliografia, gli elementi maggiormente caratterizzanti lo scenario regionale. Tale approccio, sostenuto anche nelle Linee guida sulla valutazione ex ante, è motivato dal fatto che gli strumenti finanziari dovranno integrarsi all'interno della struttura del PSR e pertanto l'analisi di contesto che è stata finalizzata a definire la SWOT *analysis* e i fabbisogni dell'area di programmazione risulta il *framework* migliore per definire lo scenario economico regionale.

Con una incidenza del valore aggiunto pari al 9,1%, il Veneto si colloca al terzo posto in termini di produzione nazionale e presenta, in maniera analoga alla macro-area di riferimento, una struttura economica concentrata sul terziario (Veneto: 68,7%; Nord-est: 68,9%; Italia: 74,4%).

Nel corso degli ultimi anni, anche a causa della crisi intercorsa negli altri settori produttivi, l'incidenza del valore aggiunto dell'industria agroalimentare sull'intera economia regionale è cresciuta passando dall'1,9% del 2011 al 2,3% del 2013, attestandosi nel 2014 su un valore aggiunto a prezzi correnti di 2,8 milioni di euro. Il settore primario, che sviluppa un valore aggiunto analogo, risulta progressivamente sempre più integrato a valle con il settore agroalimentare.

[5] Al § 4.1.1 del PSR 2014-2020 della Regione Veneto vengono sintetizzati gli elementi salienti che caratterizzano il sistema economico e produttivo regionale, all'interno del quale si inserisce il settore agricolo, forestale e agroalimentare.

5f237151

LATTANZIO ADVISORY Public Sector

Tab. 2. Composizione settoriale del valore aggiunto nel Veneto, nel Nord-est e in Italia (2013, valori in %)

	Agricoltura	Industria	Servizi	Incidenza del VA regionale sul totale nazionale
Veneto	2,2	29,1	68,7	9,1
Nord-est	2,7	28,4	68,9	22,6
Italia	2,3	23,3	74,4	100,0

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati Banca d'Italia

A livello regionale, sulla base dei dati del 6° Censimento generale dell'agricoltura, risultano presenti circa 120 mila aziende, prevalentemente dedite alla coltura di seminativi (53,7%), seguite da aziende con colture permanenti (24,6%) ed aziende zootecniche. La Produzione Standard (PS) si concentra per il 27,6% nei granivori, per una quota del 26,3% nelle colture permanenti e per il 15% nei seminativi, per il 13,7% negli erbivori e per il 9% nell'ortofloricoltura mentre sono residuali le altre tipologie. In termini di Unità lavorative anno (ULA) sono invece le aziende con colture permanenti a concentrare il 30% della forza lavoro (25% nel caso dei seminativi) e 17,6 per gli erbivori

Tab. 3. Aziende, superficie agricola utilizzata, produzione standard aziendale e unità lavorative anno per orientamento tecnico economico generale in Veneto (2010, valori assoluti e in %)

	Aziende		Superficie agricola utilizzata		Produzione standard		Unità lavorative anno	
	Valori assoluti	Incidenza %	Ettari	Incidenza %	Milioni di euro	Incidenza %	Valori assoluti	Incidenza %
Seminativi	64.075	53,7	414.748	51,1	824.809	15,0	21.665	25,0
Ortofloricoltura	2.541	2,1	13.074	1,6	504.401	9,2	6.944	8,0
Colture permanenti	29.398	24,6	133.228	16,4	1.449.281	26,3	26.656	30,7
Erbivori	8.686	7,3	133.194	16,4	756.432	13,7	15.239	17,6
Granivori	1.706	1,4	22.802	2,8	1.517.124	27,6	4.139	4,8
Policoltura	7.178	6,0	53.019	6,5	228.357	4,1	6.169	7,1
Poliallevamento	222	0,2	2.807	0,3	37.349	0,7	485	0,6
Miste	3.257	2,7	35.362	4,4	187.675	3,4	5.150	5,9
Non classificate	2.051	1,7	3.206	0,4	-	-	264	0,3
Totale	**119.384**	**100**	**811.440**	**100**	**5.505.428**	**100**	**86.711**	**100**

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati ISTAT, 6° Censimento generale dell'agricoltura

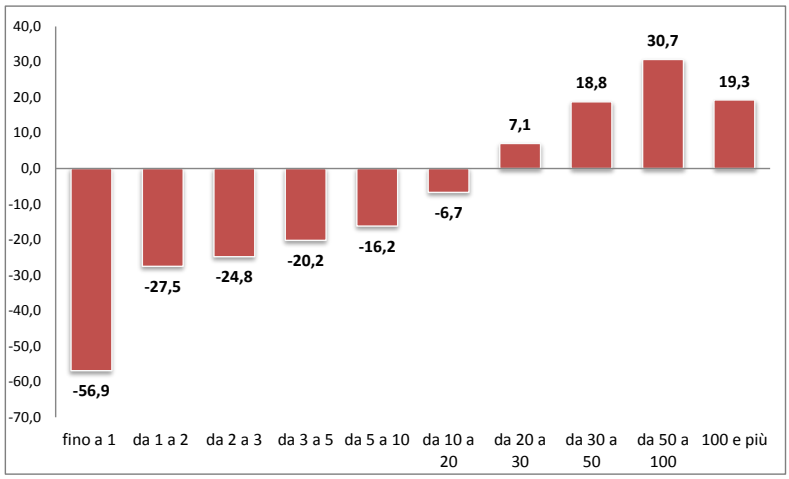
Secondo le analisi svolte durante la predisposizione del PSR 2014-2020, la competitività delle aziende agricole del Veneto mostra dinamiche di crescita ma, al contempo, sussistono anche numerosi elementi di ritardo in relazione alle evoluzioni della struttura tecnico-produttiva ed economica delle imprese tra i vari ordinamenti produttivi e le diverse aree territoriali.

Dal 2000 al 2010 cresce la dimensione media aziendale passando da 6,8 e 7,9 ettari, in conseguenza del ridimensionamento delle aziende di piccole dimensioni la cui superficie aziendale è stata spesso inglobata, nelle aree più vocate, in aziende più grandi, determinando un calo delle aziende del -32,4%. In termini di superficie agricola utilizzata (SAU), la variazione intercorsa nel periodo intercensuario risulta decisamente più contenuta (-4,6%).

Come mostrato nella **figura 2**, negli ultimi dieci anni le aziende agricole con meno di un ettaro si sono più che dimezzate ed è solamente nelle aziende con classi di SAU superiori ai 20 ettari che emerge un trend positivo.

5f237151

Fig. 2. Variazione delle aziende agricole in Veneto per classi di SAU (Censimenti 2000 e 2010, valori in %)



Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati ISTAT, 6° Censimento generale dell'agricoltura

Nonostante le recenti contrazioni che hanno interessato le aziende agricole di piccola dimensione, dalla lettura dell'analisi di contesto del PSR emerge che anche nel Veneto «*la frammentazione fondiaria rimane un fenomeno pervasivo, specie negli ordinamenti estensivi e nelle aree periurbane, che accentua il dualismo competitivo rispetto alle imprese agricole più grandi*[6].»

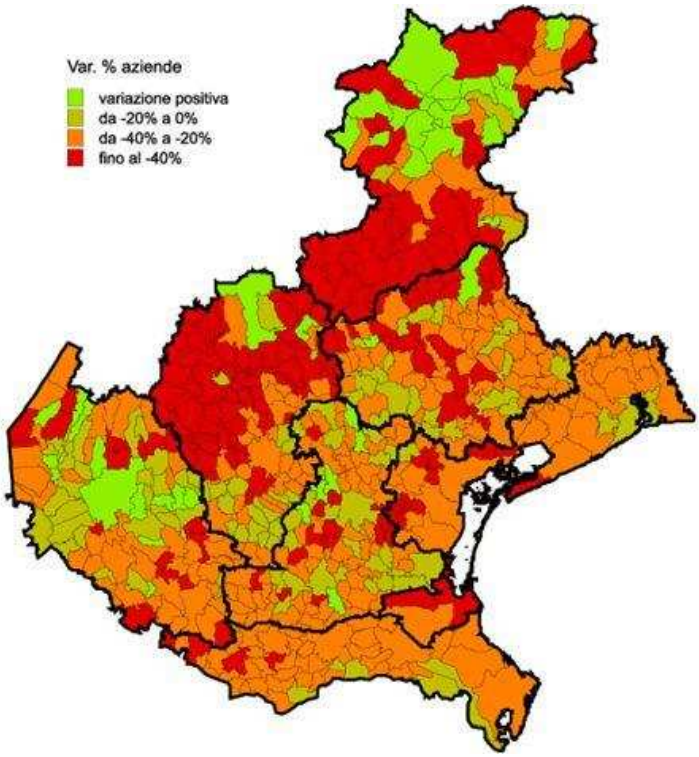
Come mirabilmente analizzato nei capitoli dedicati all'agricoltura del Rapporto statistico della Regione Veneto (annualità 2013 e 2014), i profondi cambiamenti intercorsi negli ultimi decenni hanno spinto l'agricoltura veneta ad avvicinarsi maggiormente agli standard europei. A ben vedere, infatti, a livello regionale la tendenza alla concentrazione interessa il comparto ormai da anni, in un processo registrabile fin dal 1982 ma che, nel periodo intercensuario, ha subito un'accelerazione ancor più significativa. In trent'anni si sono perse la metà delle aziende agricole regionali, l'11% della SAU, pari ad oltre 100 mila ettari di superficie coltivabile. Territorialmente la perdita maggiore di aziende, considerando la variazione tra il 2000 ed il 2010, si concentra nei comuni della zona pedemontana e montana delle province di Vicenza, Treviso e Belluno **(fig. 3)**. Di converso le variazioni positive caratterizzano alcuni comuni della provincia di Verona e, soprattutto, di Belluno che risulta la provincia con la quota più elevata di giovani in rapporto al totale dei capi azienda[7].

Negli ultimi anni, a fianco ai fenomeni di dismissione aziendale, si registrano dinamiche positive nell'organizzazione dei fattori produttivi e in particolar modo nella mobilità della terra, favorita dalla crescita del ricorso all'affitto (+35% della SAU dal 2000 al 2010) e da altre forme gestionali che prevedono la conduzione gratuita dei terreni, mentre si contrae il ricorso alla gestione in proprietà su oltre il 42% della SAU.

[6] PSR 2014-2020 della Regione Veneto, pag. 34.
[7] Regione Veneto (2014), Rapporto Statistico 2013. Trasformazione, pag. 161.

5f237151

Fig. 3. Variazione delle aziende agricole in Veneto per comune(Censimenti 2000 e 2010, valori in %)



Fonte: Regione Veneto (2014), Rapporto Statistico 2013. Trasformazione

Elementi positivi emergono altresì dall'analisi dell'export agroalimentare che, come mostrato nella figura 4, ha raddoppiato il proprio valore totale negli ultimi dieci anni, passando dai 2,5 miliardi di euro del 2004 ai 5,1 miliardi del 2013 in un continuo crescendo di anno in anno, che ha eroso quote di mercato alle altre regioni italiane. Secondo i dati del Rapporto Statistico 2014[8], il valore dell'export agroalimentare regionale rappresenta il 15,3% dell'export italiano nel mondo (12,8% nel 2005), soprattutto grazie alla crescita delle bevande, dei prodotti a base di carne e degli oli.

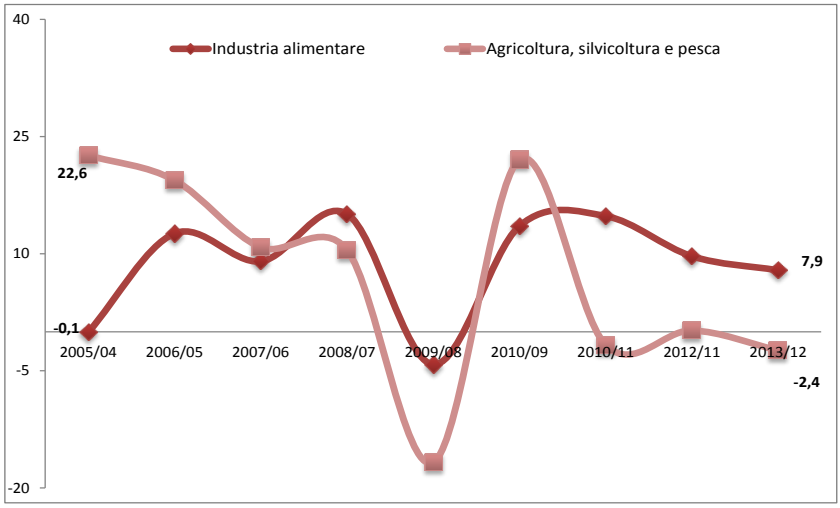
Permangono, tuttavia, alcuni punti di debolezza legati all'invecchiamento[9] degli imprenditori agricoli, alla vetustà del parco macchine[10] e allo scarso livello di informatizzazione[11] aziendale che rilevano la necessità di investimenti strutturali e dotazionali innovativi pur scontando l'allungamento dei tempi di ritorno dei capitali e le difficoltà, acuite dalla crisi economica in atto, di accesso al credito. Sul mercato, inoltre, le imprese evidenziano dinamiche competitive differenziate per ordinamento produttivo pur riscontrando difficoltà comuni legate al

[8] Regione Veneto (2015), Rapporto Statistico 2014. Percorsi di crescita, pag. 188.
[9] Secondo i dati censuari, l'età media dei conduttori di azienda pari a 62 anni è superiore al valore medio nazionale.
[10] Secondo i dati AVEPA elaborati dall'Università di Padova, solo il 25% dei macchinari ha meno di 5 anni, mentre il 36% ha oltre 10 anni.
[11] In merito a tale aspetto, tuttavia, si riscontra una condizione alquanto diffusa di scarso grado di informatizzazione, sia ai fini produttivi che commerciali. Appena il 5% del totale aziende, infatti, ricorre a strumenti informatici, valore comunque superiore al dato medio nazionale pari al 3,8%.

5f237151

peggioramento delle ragioni di scambio, alla compressione della redditività ed alla bassa propensione alla diversificazione.

Fig. 4. Variazione dell'export agroalimentare in Veneto (anni 2004-2013, valori in %)



Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati ISTAT

3.2 Problemi di mercato che impattano sullo sviluppo delle imprese

I problemi di mercato evidenziati a livello nazionale dalla valutazione ex ante degli strumenti finanziari (MIPAAF, 2015[12]), si dimostrano sostanzialmente omogenei rispetto alle problematiche assunte a livello regionale e pertanto vengono di seguito riportati e integrati sulle evidenze regionali.

Frammentazione e inefficienza della filiera

Nonostante l'evoluzione degli ultimi decenni permane, anche a livello regionale, un elevato grado di polverizzazione aziendale che, associato ad una contenuta dimensione economica delle imprese agricole, attribuisce al settore agricolo il ruolo di anello debole dell'intera filiera agroalimentare. I produttori agricoli, infatti, manifestano uno scarso potere contrattuale subendo in maggior misura l'incremento dei prezzi delle materie prime. A questo si associa la carenza strutturale dell'intera filiera agroalimentare, nella quale, l'inefficienza delle relazioni contrattuali e della logistica, oltre alle carenze infrastrutturali, tendono a determinare un incremento dei costi. Ulteriori debolezze della filiera si riscontrano nel grado (piuttosto basso) di concentrazione della fase distributiva e commerciale, ancora non allineato a quello dei principali Paesi europei. La cooperazione, in tal senso, rappresenta un esempio positivo della realtà agricola veneta, come dimostra l'ingente fatturato delle cooperative venete, pari a circa 3 miliardi di euro, e la loro numerosità (550 nel 2012).

Il modello cooperativo non rappresenta, tuttavia, un elemento sufficiente a superare le criticità segnalate. A tal proposito, appare di particolare interesse l'evoluzione delle OP ortofrutticole venete che nel periodo 2004 al 2014 sono cresciute in numero da 11 a 21, aumentando notevolmente anche il valore della produzione commercializzata, che nel 2013 è praticamente raddoppiato portandosi a 371,6 milioni di euro.

[12] MIPAAF (2015), Strumenti finanziari nello sviluppo rurale 2014-2020. Valutazione ex ante nazionale, pag. 14 e ss.

5f237151

LATTANZIO ADVISORY Public Sector

Accesso alle tecnologie e innovazione

Il livello di frammentazione e polverizzazione aziendale che caratterizza il settore agricolo nazionale, costituito da un elevato numero di piccole realtà produttive di dimensioni economiche ridotte, rappresenta senza dubbio un freno agli investimenti innovativi e più in generale alla diffusione delle innovazioni. Ad esso, si associa un ulteriore elemento di debolezza rappresentato dalle caratteristiche intrinseche degli investimenti in ricerca e sviluppo (alto rischio e alta incidenza di capitale), difficilmente sostenibili da una singola impresa, in modo particolare nel settore agricolo, dove – allo stesso tempo – risultano abbastanza limitate le forme di cooperazione per lo svolgimento di tali attività. Ulteriori limiti sono riconducibili alla distanza tra il mondo della ricerca e quello produttivo, sia in termini di integrazione e collaborazione, sia di definizione di ricerche in grado di rispondere ai fabbisogni delle specifiche realtà produttive e territoriali.

In Veneto risulta meritoria la partecipazione di Veneto Agricoltura come *lead partner* al Progetto Europeo "App4Inno[13]" che ha supportato alcune realtà aziendali nello sviluppo di nuovi processi e pratiche altamente innovativi. Uno studio sull'innovazione nelle imprese agricole del Veneto evidenzia che il cambiamento, l'investimento e l'innovazione, nel triennio 2010-1012, hanno riguardato il 47% delle imprese. Solo un'impresa su tre, comunque, sarebbe disposta ad aderire a progetti di rete per l'innovazione a causa delle piccole dimensioni delle imprese, bassa consapevolezza dell'importanza del progresso tecnologico come leva di competitività e scarso collegamento con i produttori di ricerca. Conferma di ciò si trova nell'analisi degli effetti della Misura 124 del PSR 2007-2013[14]: nella maggior parte dei casi i proponenti dei progetti sono enti di ricerca e solo in misura minore aziende, consorzi e associazioni. Per quanto riguarda il partenariato, il 64% dei progetti finanziati ha visto la costituzione di un'ATI composta da 2-3 partecipanti, circa un 26% da 3-4 partecipanti, e il rimanente da un partenariato superiore a 5. Solo il 25% circa delle imprese aveva precedentemente attivato rapporti di cooperazione stabili con gli organismi di ricerca e i progetti intrapresi sono in prevalenza di tipo *technology-push* e molto meno *market pull*.

Accesso alla forza lavoro qualificata

Senilizzazione e basso grado di istruzione sono ulteriori fattori limitanti che caratterizzano il settore agricolo nazionale, cui si associa una scarsa presenza di soggetti specializzati (diplomati e laureati) ad indirizzo agrario. Il *turnover*, tuttavia, risente delle difficoltà per i giovani agricoltori di reperire con facilità i diversi fattori della produzione: costi opportunità sfavorevoli al lavoro in agricoltura, difficoltà di raccolta dei capitali (credito) necessari all'avvio e alla conduzione dell'impresa, rigidità dell'offerta di terra, problemi formativi e informativi, rappresentano i principali elementi di contenimento all'insediamento di giovani in agricoltura.

In Veneto, il subentro dei giovani nel settore agricolo sta rappresentando una forte componente di trasformazione e, sebbene i capi azienda *under* 40 rappresentano appena il 7% delle aziende regionali, l'impulso di rinnovamento è di notevole entità, sia per il maggior grado di istruzione, che per la diversa organizzazione del processo produttivo che vede un maggior ricorso alla manodopera salariata extra-aziendale rispetto alla media delle imprese. Se, infatti, in media, nelle aziende venete l'81% della manodopera proviene dalla famiglia o è un parente del conduttore, questa quota si abbassa al 65% nel caso in cui il capo azienda ha meno di 40 anni e di conseguenza ben il 35% del personale è assunto direttamente o indirettamente dall'azienda al di fuori della famiglia. I giovani, inoltre, ricorrono meno frequentemente al lavoro del proprio partner e più spesso a quello dei propri familiari rispetto alla media veneta.

[13] http://network.app4inno.eu
[14] Trentin G., Vianello M. (2014), Strategia di implementazione e priorità per i Gruppi operativi nella Regione Veneto, Agriregionieuropa, anno 10 n. 37, Giugno 2014.

5f237151

Rischi specifici dell'attività agricola

Agli elementi sopra esposti, si affianca il rischio tipico dell'attività agricola connesso all'andamento delle condizioni climatiche e al verificarsi di eventi a carattere catastrofale, che sempre con maggiore frequenza inficiano il risultato produttivo. La scarsa cultura e diffusione degli strumenti di *risk-management* nelle imprese agricole non agevola il contenimento delle perdite economiche e la salvaguardia dell'attività di impresa stessa. In tal senso, sempre più le imprese agricole regionali sono state esposte al libero mercato, confrontandosi con prezzi dei fattori produttivi e degli output non sempre in grado di garantire la redditività aziendale. Un sostegno è rappresentato dagli aiuti diretti quali integrazione al reddito. Tuttavia, opportune strategie di gestione del rischio potrebbero consentire la salvaguardia delle performance aziendali, con particolare riferimento alla diversificazione delle produzioni, allo svolgimento di attività connesse ed accessorie, alla partecipazione a programmi di gestione del rischio (assicurazioni, fondi di mutualità, strumenti di stabilizzazione del reddito). In Veneto il ricorso alle assicurazioni contro tali rischi risulta uno strumento importante per le imprese, rappresentando il 16% del valore delle colture assicurate in Italia, con una evoluzione caratterizzata dal progressivo abbandono delle polizze monorischio a favore di polizze pluri e multi rischio in grado di tutelare maggiormente il reddito dell'impresa.

3.3 Esame delle situazioni di disequilibrio tra domanda e offerta di credito

Il settore agricolo nazionale si caratterizza per la grande preponderanza di micro e piccole imprese, per le quali l'obbligo di tenuta della contabilità formale è particolarmente ridotto. Gli adempimenti dal punto di vista della tenuta libri non sono particolarmente stringenti e, spesso, il patrimonio dell'impresa non è distinguibile da quello dell'imprenditore. Per questi motivi, **circa il 95% delle imprese agricole non dispone di una documentazione formale che ne attesti le capacità reddituali e la situazione finanziaria, rendendo strutturalmente difficile l'accesso al credito** delle imprese del settore, per effetto di un evidente fenomeno di asimmetria informativa.

L'accesso al credito[15] delle imprese agricole è stato favorito, fino al 1993, dalla legislazione bancaria, che prevedeva sezioni speciali per il credito agrario all'interno degli istituti di credito, creando nelle banche spesso dei settori chiusi che – pur conoscendo tutto dell'agricoltura – non trasferivano questa conoscenza al resto della banca; non recepivano le evoluzioni, in termine di tecniche di affidamento e di valutazione del rischio, che nel frattempo maturavano nel settore bancario. Dal 1994[16], in seguito alla riforma bancaria e alla scelta legislativa del modello di "banca universale", e al ricambio del personale, che ha progressivamente esaurito le risorse umane specializzate sulla tematica, il settore agricolo si è trovato di fronte delle banche sempre meno capaci di valutare correttamente le proprie richieste di finanziamento.

A questi elementi si aggiunge, negli anni duemila, la nuova normativa di vigilanza, che recependo gli accordi sul capitale prudenziale (Basilea 2), ha strettamente connesso il costo dei finanziamenti al rischio percepito dal finanziatore, rafforzando come mai prima i modelli di *rating*[17] come strumenti di misurazione del rischio.

Parallelamente, i vincoli comunitari in materia di aiuti di Stato alle imprese, e la progressiva restrizione delle politiche di bilancio nazionali, hanno prosciugato il tradizionale canale privilegiato di accesso al credito per le imprese agricole, costituito dal credito agevolato.

[15] MIPAAF (2015), *op. cit.*
[16] A partire dal gennaio 1994 è entrato in vigore il nuovo testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia (decreto legislativo 385/93), che ha abrogato la legge istitutiva del credito agrario (legge 1760/28).
[17] I modelli di rating poggiano essenzialmente sulla predizione statistica dei default basandosi sui dati quantitativi che scaturiscono dai bilanci delle imprese osservate, esasperando il problema di asimmetria informativa illustrato in precedenza.

5f237151

L'impresa agricola è stata dunque spinta sempre più ad attingere ai normali canali del credito bancario, più oneroso e soggetto a criteri di valutazione più severi e standardizzati.

Date queste premesse, sono stati indagati, nei paragrafi seguenti, le caratteristiche strutturali in termine di Investimenti fissi lordi e il mercato del credito agricolo.

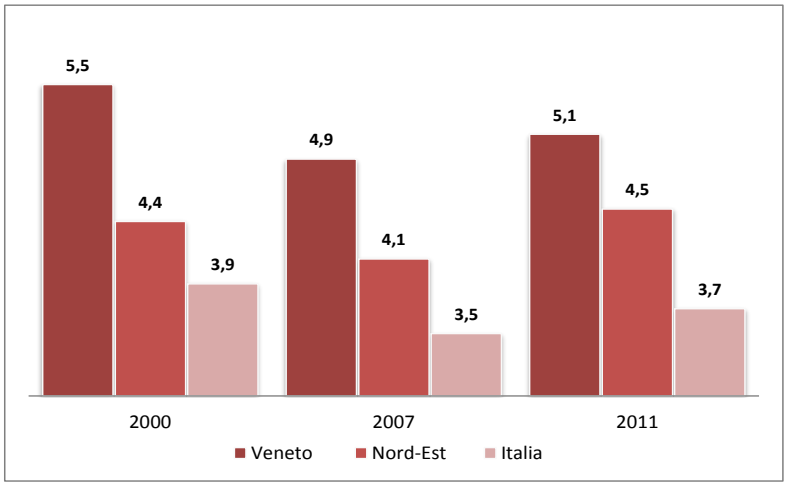
3.3.1 Elementi strutturali di criticità nell'accesso al credito per le imprese agricole

La crisi, finanziaria prima ed economica dopo, iniziata nel 2008 ha determinato in Italia una caduta forte e prolungata degli investimenti.

Secondo le informazioni elaborate da Banca d'Italia nel 2015 sugli archivi del Cerved Group[18], il tasso di investimento delle imprese venete (misurato dal rapporto espresso a valori contabili tra investimenti in immobilizzazioni materiali e il fatturato) nel periodo 2009-2013 è stato in media pari al 5,6%, quasi due punti percentuali in meno di quello del periodo pre-crisi (2002-2007).

In Veneto, in base ai dati Istat, tra il 2007 e il 2011 (ultimo anno per il quale sono disponibili dati omogenei) gli investimenti fissi lordi (IFL) sono diminuiti in termini reali al tasso medio annuo del -3,4% mostrando un calo più contenuto rispetto all'Italia (-4,4%). Tale contrazione ha interessato, a livello regionale, anche la quota degli investimenti fissi totali (IFT) rivolti all'agricoltura che passano dal 5,5% del totale IFT del 2000 al 5,1% del 2011, mantenendo valori superiori alle regioni del Nord-est nel loro complesso come pure rispetto al dato medio nazionale **(fig. 5)**.

Fig. 5. Incidenza degli investimenti fissi lordi in agricoltura sul totale degli investimenti fissi lordi in Veneto, Nord-est e Italia (anni 2000, 2007, 2011; valori in %)



Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati ISTAT

Per quanto attiene al comparto alimentare e delle bevande regionale, gli IFT hanno mostrato una crescita positiva del 4,4% dal 2000 al 2007 per poi subire una flessione del -3,2% dal 2007 al 2011.

In valore assoluto gli investimenti regionali nel 2012 sono stati pari a 113 milioni di euro nel settore agricolo e di 693 in quello agroindustriale, rispettivamente in crescita del 25% e in calo del -26% rispetto all'anno precedente **(tab. 4)**.

[18] Le informazioni fanno riferimento ad un campione di oltre 28.000 società non finanziarie con sede in Veneto.

5f237151

Tab. 4. Investimenti fissi lordi per branca proprietaria in Veneto (2011-2012, valori in milioni di euro ai prezzi dell'anno precedente)

	2011	2012	Var. % 2012-2011	Incidenza % sul totale
Agricoltura*	1.262	1.572	25	5
Industria alimentare delle bevande e del tabacco	936	693	-26	2
Totale attività economiche	30.886	30.351	-2	100

(*) comprende le produzioni vegetali e animali, caccia e servizi connessi, e la silvicoltura.

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati ISTAT

Nel 2014 il calo dei prestiti bancari alle imprese e alle famiglie consumatrici residenti in Veneto ha mostrato un'attenuazione, cui hanno contribuito la moderata ripresa della domanda di finanziamenti e la stabilizzazione delle condizioni di offerta delle banche. I finanziamenti bancari al settore privato non finanziario veneto, comprensivi delle sofferenze e dei pronti contro termine, si sono ridotti dell'1% su base annua alla fine del 2014 (-2,7% alla fine dell'anno precedente)[19].

Secondo le risposte fornite dagli intermediari intervistati nell'ambito della *Regional Bank Lending Survey*[20], la domanda di credito delle imprese è ritornata a una moderata espansione nel secondo semestre del 2014, dopo un triennio di flessione. Il recupero delle richieste di finanziamenti ha riguardato anche le piccole e medie imprese ed è stato più evidente nel settore manifatturiero. Per la prima volta dal 2008 è risultato positivo il contributo delle richieste di prestiti per investimenti, cui si è unito quello per esigenze di finanziamento del capitale circolante e di ristrutturazione e consolidamento delle posizioni debitorie. Nel 2014, le condizioni di offerta si sono sostanzialmente stabilizzate, anche sotto l'impulso delle recenti misure di politica monetaria adottate dalla BCE. Le banche hanno indicato segnali di distensione riguardanti il calo degli *spread* applicati alla media dei finanziamenti, anche per effetto della maggiore pressione concorrenziale, nonché l'aumento delle quantità offerte. I margini applicati alle posizioni maggiormente rischiose e le garanzie offerte hanno interrotto la fase di irrigidimento in corso dall'inizio della crisi. Le condizioni di offerta di prestiti alle imprese sono risultate sostanzialmente allineate tra le banche medio-grandi e quelle piccole.

3.3.2 Il mercato del credito per le imprese agricole

Per analizzare più nel dettaglio alcuni elementi di rilievo della gestione patrimoniale si è fatto ricorso alle analisi elaborate da Banca d'Italia sui dati della Centrale dei rischi[21] che rileva tutte le posizioni di rischio delle banche, delle società finanziarie di cui all'articolo 106 del Testo Unico Bancario.

Alla fine del 2014 erano iscritti negli elenchi tenuti dalla Banca d'Italia 530 confidi a livello nazionale, di cui 73 iscritti all'albo nel Nord-est, 83 nel Nord-ovest, 112 nel Centro e i rimanenti 262 nel Sud e nelle isole. Nel Nord-est, a dicembre 2014, risultano concesse garanzie per un valore di 4.667 milioni di euro pari al 22% del totale delle garanzie rilasciate a livello nazionale, con un valore medio di 41,7 milioni **(tab. 5)**.

[19] Banca d'Italia (2015), Economie regionali. L'economia del Veneto n. 5/2015, Roma, pag. 31.
[20] Banca d'Italia (2015), *op. cit.*, pag. 32.
[21] La Centrale dei rischi rileva tutte le posizioni di rischio delle banche, delle società finanziarie di cui all'articolo 106 del testo unico bancario, iscritte nell'albo e/o nell'elenco speciale di cui agli articoli, rispettivamente, 64 e 107 del medesimo TUB e delle società per la cartolarizzazione dei crediti, per le quali l'importo accordato o utilizzato o delle garanzie rilasciate superi la soglia di 75.000 euro (fino a dicembre 2008) ovvero di 30.000 euro (da gennaio 2009). Le sofferenze sono censite a prescindere dall'importo.

5f237151

LATTANZIO ADVISORY Public Sector

Tab. 5. Numero di confidi e valore delle garanzie rilasciate in Italia al 31/12/2014 (valori in milioni di euro)

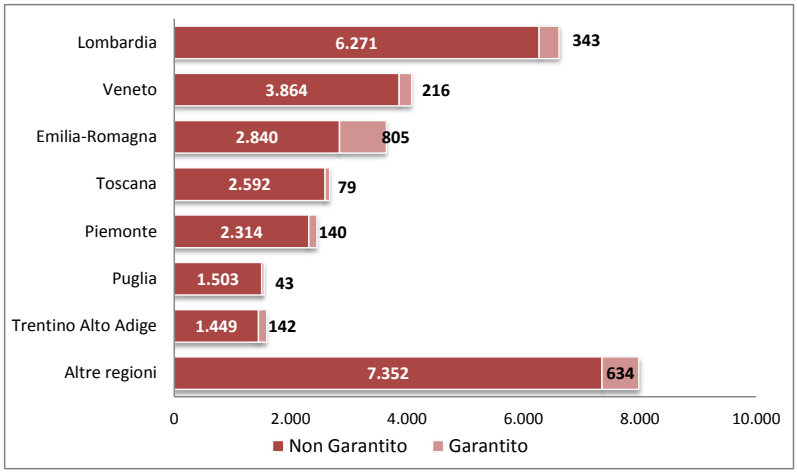
	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud e Isole	Totale
Numero confidi	83	73	112	262	530
Valore totale delle garanzie rilasciate	8.211	4.667	4.297	3.945	21.120
di cui concesse da confidi "107"	6.946	3.364	3.371	1.828	15.509
Valore medio delle garanzie	92,3	57,6	37	17,9	41,7

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su Banca d'Italia e Centrale dei rischi

Nel 2014 il valore delle garanzie rilasciate dai confidi alle imprese si è ridotto nelle aree centro-settentrionali, in misura più marcata nel Nord-est (-9,1%); nel Mezzogiorno è invece lievemente cresciuto, riflettendo il calo relativo alle imprese manifatturiere e delle costruzioni e l'incremento per quelle dei servizi[22].

Come mostrato nella figura 6, in Veneto, nel 2014, sono stati erogati prestiti in agricoltura per 3.864 milioni di euro, di questi il 6% (216 milioni di euro) risulta coperto da una garanzia di confidi, con valori percentuali simili al dato medio nazionale. Nella regione si concentra il 13% del volume dei prestiti su base nazionale, con una quota inferiore solo alla Lombardia (22% dei prestiti). In solo quattro regioni italiane (Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e Toscana) si concentra oltre il 56% del volume dei prestiti concessi in agricoltura alle imprese con meno di venti addetti evidenziando l'ingente localizzazione della domanda di credito nel centro nord del Paese.

Fig. 6. Volume dei prestiti garantiti da confidi alle imprese agricole con meno di venti addetti (2014, valori in milioni di euro)



Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su Banca d'Italia e Centrale dei rischi

In Veneto, rispetto al 2011, i prestiti garantiti da garanzie nel settore agricolo sono cresciuti del 10%, mentre quelli senza garanzie hanno avuto una crescita del +3,6%. Nel complesso, dal 2011 al 2014 la domanda di credito agricolo da parte delle piccole imprese ha subito una crescita del 4%, passando da 3.923 milioni a 4.080 milioni di euro, registrando il maggior incremento tra le regioni del Nord-est (tab. 6).

[22] Banca d'Italia (2015), *op. cit.*

5f237151

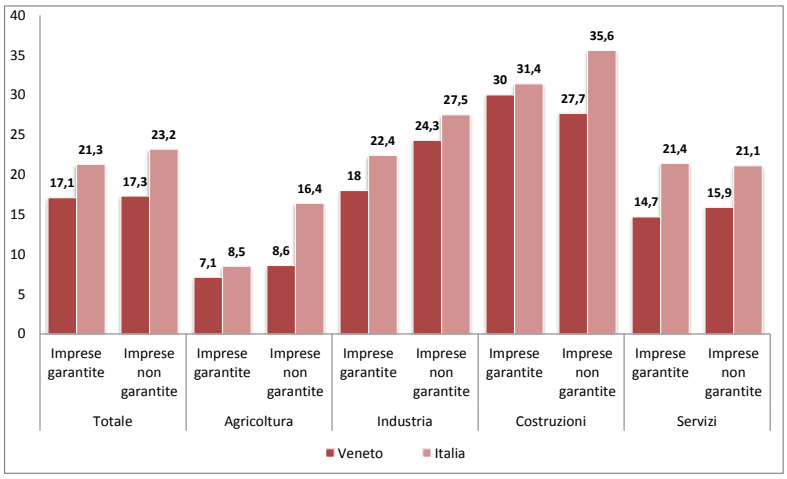
Tab. 6. Prestiti garantiti da confidi alla imprese agricole con meno di 20 addetti (2011-2014, valori in milioni di euro e variazione %)

	2011	2012	2013	2014	Var. % 2011-2014
Veneto	3.923	4.003	4.019	4.080	4,00
Friuli-Venezia Giulia	914	939	939	943	3,17
Emilia-Romagna	3.559	3.585	3.591	3.645	2,42
Trentino Alto Adige	1.560	1.554	1.570	1.591	1,99

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su Banca d'Italia e Centrale dei rischi

Nel settore agricolo l'incidenza delle sofferenze sui prestiti garantiti da confidi risulta nettamente minore rispetto agli altri settori economici (figura 7). A livello regionale, in particolare, l'indice di sofferenza delle imprese agricole si attesta su un valore prossimo a quello nazionale (Veneto: 7,1%; Italia: 8,5%). Marcatamente diverso, invece, l'indice di sofferenza delle imprese non garantite che per le imprese agricole venete risulta circa la metà (8,6) del dato nazionale (16,4).

Fig. 7. Incidenza delle sofferenze sui prestiti garantiti da confidi alle imprese con meno di 20 addetti per branca di attività economica nel Veneto e in Italia (2014, valori in %)



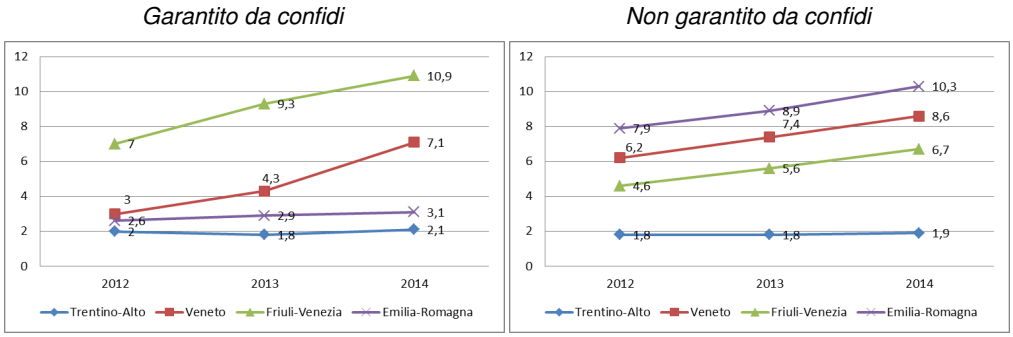
Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su Banca d'Italia e Centrale dei rischi

In questi ultimi anni è aumentata in tutte le regioni l'incidenza delle sofferenze sui prestiti alle imprese di minori dimensioni garantiti dai confidi, raggiungendo nel 2014 il valore più elevato in Calabria (42,4% dei prestiti). Esistono pertanto profonde differenze a livello regionale che rendono necessaria un'analisi evolutiva a livello territoriale.

Nella macro-area del Nord-est, pur non raggiungendo i valori critici del Sud del Paese, la situazione si è deteriorata in maniera proporzionale in tutte le regioni: fa eccezione il Trentino Alto Adige dove la crisi economica non ha generato evidenti ripercussioni sul sistema del credito al settore agricolo, lasciando sostanzialmente inalterato l'indice delle sofferenze che, dal 2012 al 2014, si è attestato intorno al 2% (fig. 8). Per quanto riguarda il Veneto, nel triennio considerato, si assiste ad una crescita dell'incidenza delle sofferenze per i prestiti non garantiti da confidi che passano dal 6,2% all'8,6%, attestandosi in una posizione intermedia tra i valori osservati in Emilia Romagna (2014: 10,3%) e quelli in Friuli Venezia Giulia (2014: 6,7%). Maggiori risultano invece gli incrementi delle sofferenze per la componente dei prestiti garantiti, che passano in Veneto dal 3% al 7,1%, attestandosi al di sotto del dato friulano (10,9% nel 2014), ma ben al di sopra dell'Emilia Romagna (3,1%) e del Trentino Alto Adige (2,1%).

5f237151

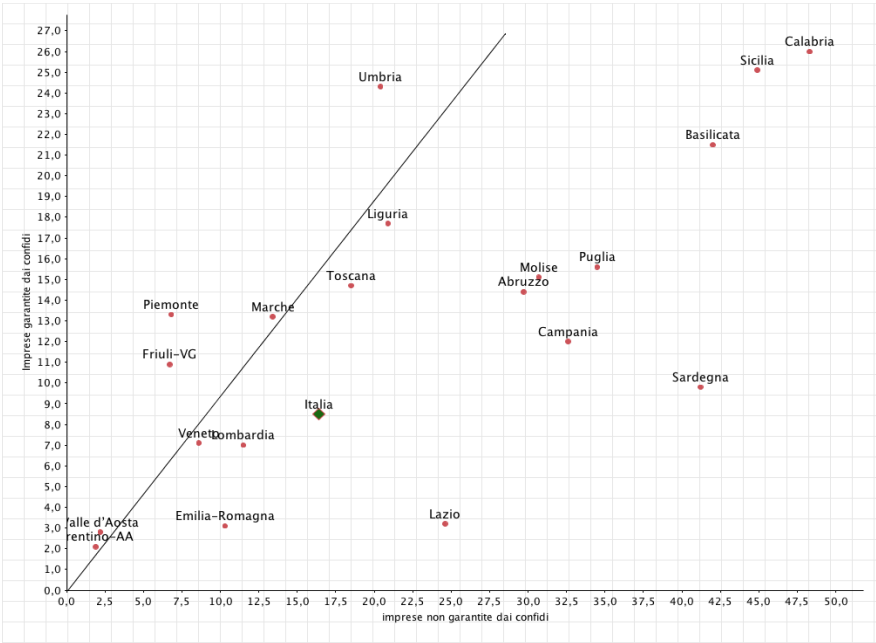
Fig. 8. Evoluzione dell'incidenza delle sofferenze sui prestiti nelle imprese di minore dimensione nel settore agricolo (2012-2014, valori in %)



Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su Banca d'Italia e Centrale dei rischi

In conclusione, per poter esprimere un giudizio comparativo sul ruolo delle garanzie dei confidi nel ridurre le sofferenze presenti nelle regioni italiane, è stato sviluppato un grafico a dispersione a due dimensioni dove sull'asse y sono riportate le sofferenze sui prestiti afferenti ad imprese agricole delle regioni coperte da garanzie di confidi, mentre sull'asse x vengono visualizzate le sofferenze senza garanzia (asse x). Il Veneto si trova in una situazione speculare avendo indici di sofferenza similare sia sui prestiti garantiti da confidi che senza garanzia e non mostra rilevanti anomalie. Diversa la situazione delle regioni del Sud del Paese (al di sotto della linea di demarcazione), dove le sofferenze delle imprese non coperte da garanzia sono nettamente superiore a quelle coperte.

Fig. 9. Indici di sofferenze in agricoltura nelle regioni



Fonte: http://alea-smefin.blogspot.it/2015/06/banca-ditalia-i-dati-sui-confidi-nel.html

5f237151

LATTANZIO ADVISORY Public Sector

BOX 1 - Disequilibrio tra domanda e offerta di credito in agricoltura

A conclusione dell'analisi di scenario, si propone una stima del *gap* esistente tra domanda e offerta di credito in agricoltura. Si tratta di un elemento decisivo per verificare l'esistenza di fallimenti di mercato nel settore del credito e, conseguentemente, per valutare la necessità di supportare degli strumenti finanziari. Se infatti si rileva che l'offerta di credito è stata insufficiente rispetto alla domanda da parte delle aziende, emergono anche le condizioni per cui è opportuno intervenire con strumenti finanziari che sostituiscano o affianchino il credito bancario, oppure che ne rendano più sostenibili le condizioni di accesso.

Per l'esame del disequilibrio tra domanda e offerta di credito in agricoltura, si è fatto riferimento ai risultati riportati nel recente lavoro del MIPAAF[23] a supporto della redazione della valutazione ex ante degli strumenti finanziari inclusi nei PSR 2014-2020, nel quale è stato costruito un modello econometrico finalizzato a stimare il *credit crunch*, definito come *«calo dell'offerta di prestiti che non riflette una riduzione della domanda ovvero il peggioramento del rischio d'insolvenza, bensì scelte e vincoli interni alle stesse banche»*. In funzione della predisposizione delle valutazioni ex ante regionali, nel documento del MIPAAF il *gap* tra domanda ed offerta è stato declinato anche a livello regionale. Per tale ragione – anche alla luce della validità metodologica proposta[24] – si è fatto ricorso a tale fonte per l'analisi dal *gap* esistente.

L'esito della valutazione a livello nazionale fa emergere un drastico aumento della stretta creditizia, particolarmente accentuata nelle regioni settentrionali del Paese dove, tra il 2010 e il 2012, la differenza tra la domanda e l'offerta di credito è stata stimata in 175 milioni di euro, 7 in più di quanto registrato nel triennio 2007-2009; nel resto del Paese la crescita è stata rilevante ma più contenuta, con un aumento di 2,8 volte al centro e di 2,6 al sud. A livello territoriale, le regioni che hanno mostrato i maggiori livelli di disequilibrio sono state Lombardia (45 milioni), Emilia Romagna (40), Piemonte (35), Toscana (35) e Sicilia (30). In Veneto si è stimato un *credit crunch* triennale di 15 milioni di euro, un dato tra i più bassi dell'Italia settentrionale. Se si rapporta la stima del *credit crunch* al valore aggiunto del comparto primario in ciascuna regione **(tab. 7)**, si osserva come il Veneto abbia risentito in misura minore, anche rispetto a regioni limitrofe, della stretta creditizia. L'incidenza del valore medio annuo del *credit crunch* ponderato sul valore aggiunto del comparto primario è, infatti, pari allo 0,33%[25], ben al di sotto di altre realtà del Nord-Italia: Trentino Alto Adige (0,99%); Friuli Venezia Giulia (0,68%); Piemonte (0,67%).

Tab. 7. *Credit crunch* nel settore agricolo dell'Italia settentrionale e incidenza sul valore aggiunto (valori assoluti in milioni di euro)

Regioni	Valore aggiunto agricoltura, silvicoltura e pesca 2012 (a)	Media annua *credit crunch* 2010-2012 (b)	Incidenza percentuale del *credit crunch* sul valore aggiunto (b/a)
Trentino Alto Adige	506	5	0,99
Friuli Venezia Giulia	488	3,33	0,68
Piemonte	1.734	11,67	0,67
Lombardia	3.010	15	0,50
Emilia Romagna	2.907	13,33	0,46
Liguria	467	1,67	0,36
Veneto	2.504	8,33	0,33

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati Banca d'Italia e MIPAAF

[23] MIPAAF (2015), *op. cit.*, pag. 59.
[24] Per una descrizione dettagliata della metodologia si rimanda all'Appendice I - Modello econometrico, MIPAAF (2015), *op cit.*, pag. 108.
[25] Il margine di errore del modello econometrico per le stime a livello regionale è del 10%.

5f237151

4 Valutazione del valore aggiunto degli strumenti finanziari: aspetti qualitativi

Le misure tradizionali di incentivo utilizzate nell'ambito delle politiche di sviluppo rurale[26], pur garantendo un rilevante sostegno in termini economici, non forniscono un'adeguata assistenza ai beneficiari sotto il profilo delle disponibilità finanziarie. A ben vedere, le erogazioni finanziarie a fondo perduto non consentono di superare le difficoltà connesse all'accesso al mercato dei capitali, in quanto, a fronte dell'aiuto ricevuto, le imprese beneficiarie presentano comunque un rilevante fabbisogno finanziario, dovuto, sia alla necessità di copertura della quota di co-finanziamento privato, sia all'anticipo del contributo pubblico (come noto erogato solo a rimborso delle spese già sostenute dal beneficiario[27]).

Come argomentato in alcuni recenti studi (Bodonio e Martini, 2012), l'utilizzo di strumenti di sostegno rimborsabili migliora l'efficienza degli interventi. Ciò è dovuto a diversi fattori, quali; **i) accesso ad un più ampio spettro di strumenti di intervento**, sia per le Amministrazioni che per i beneficiari; **ii) garanzia della redditività e sostenibilità finanziaria delle operazioni** (l'investimento deve essere ripagato dalle risorse generate); **iii) maggiore disciplina finanziaria**; **iv) riduzione del rischio di azzardo morale** per i beneficiari[28]; **v) attrazione di risorse private** a beneficio degli obiettivi dei programmi; **vi) riduzione della dipendenza del settore dagli aiuti a fondo perduto**. Il vantaggio nell'utilizzo di SF nei programmi di sviluppo risulta, quindi, non esclusivamente legato all'esistenza e alla dimensione del *gap* tra domanda e offerta di capitali sul mercato privato.

Partendo da queste considerazioni, l'obiettivo del presente capitolo è quello di offrire, seppur in maniera sintetica, una visione complessiva delle varie tipologie di SF e delle relative caratteristiche (**paragrafo 4.1**); la finalità è quella di valutarne i punti di forza rispetto alle esigenze di investimento delle imprese agricole, agroalimentari e forestali venete. I paragrafi successivi (**4.2** e **4.3**) sono dedicati, invece, all'attuazione di quanto previsto dall'art. 37 del Reg. (UE) 1303/2013, lett. b), ovvero «*una valutazione del valore aggiunto degli strumenti finanziari che si ritiene saranno sostenuti dai fondi SIE, della coerenza con altre forme di intervento pubblico che si rivolgono allo stesso mercato, delle possibili implicazioni in materia di aiuti di Stato, della proporzionalità dell'intervento previsto e delle misure intese a contenere al minimo la distorsione del mercato*».

4.1 Una visione complessiva delle caratteristiche principali degli strumenti finanziari

Il maggior peso rivestito dagli strumenti finanziari alternativi rispetto ai più tradizionali contributi a fondo perduto può essere ricondotto ad una serie di ragioni legate, in primis, alla necessità di un uso più efficiente delle risorse finanziarie e, secondariamente, ai meccanismi virtuosi che da esso possono scaturire. Più in particolare, le motivazioni che hanno portato alla crescita delle forme alternative di finanziamento possono essere così esemplificate:

⇒ **rientro delle risorse**: la scelta di meccanismi che prevedono il rientro dei contributi si rivela di fondamentale importanza alla luce della scarsità di risorse ordinarie a disposizione delle Amministrazioni pubbliche;

⇒ **leva finanziaria**: le operazioni a tutela del sistema di garanzia possono accrescere le potenzialità degli investimenti, permettendo ai beneficiari di realizzare interventi di ampio impatto a partire da un impiego contenuto di risorse proprie;

⇒ maggiori garanzie rispetto alla **qualità dei progetti finanziati**: è pensabile che la necessità di rimborsare il prestito attraverso i profitti generati dall'investimento incentivi il beneficiario a realizzare progetti maggiormente in linea con i risultati perseguiti da un Programma.

[26] Il sostegno alle imprese viene solitamente effettuato mediante le sovvenzioni dirette a fondo perduto.
[27] MIPAAF (2015), *op. cit.,* pag. 63.
[28] L'utilizzo di strumenti finanziari ben costruiti, anche ricorrendo ad una collaborazione attiva degli istituti di credito, basati sulla collaborazione tra soggetti pubblici e operatori privati, consente di superare eventuali effetti distorsivi e di spiazzamento sul mercato privato dei capitali.

5f237151

Viceversa, le domande per i contributi a fondo perduto possono essere presentate in funzione dell'ottenimento di risorse senza che sia richiesta una garanzia sul ritorno in termini di impatto dell'agevolazione;

⇒ attivazione di **risorse private**: mentre l'agevolazione in conto capitale si risolve nella transazione di una quota prestabilita dall'Amministrazione al beneficiario, gli strumenti finanziari in genere sono funzionali a facilitare le concessioni di credito da parte degli istituti finanziari. Rientrano in questa categoria gli interventi a garanzia dei prestiti – diretti o attraverso i confidi – nonché l'abbattimento degli interessi (sia attraverso contributi in conto interesse che mediante forme di cofinanziamento in cui la quota di prestito di emanazione pubblica è rimborsata a tasso agevolato);

⇒ possibilità di prevedere **forme miste** di agevolazione: attraverso un uso combinato di più strumenti finanziari è possibile accrescere le opportunità di credito per gli imprenditori. A titolo di esempio, un finanziamento a tasso agevolato può essere ulteriormente assistito da forme di garanzia che migliorano le condizioni di accesso al credito per la quota di prestito erogata da istituti finanziari.

Utilizzando quale elemento di discrimine il rientro delle risorse finanziarie erogate è possibile individuare quattro potenziali strumenti di ingegneria finanziaria sostenibili dal FEASR **(tab. 8)**: a) **prestiti da fondi di rotazione**; b) **fondo di garanzia di rischio**; c) **fondo di capitale di rischio**; d) **fondo azionario**.

Tab. 8. Tipologie di strumenti finanziari potenzialmente sostenibili dal FEASR

Strumento	Descrizione	Punti di forza
Prestiti da fondi di rotazione per prestiti	Erogazione di prestiti attraverso le risorse finanziarie di un Fondo di rotazione	▪ Tasso di interesse agevolato ▪ Autoalimentazione del fondo attraverso i rimborsi delle rate
Fondo di garanzia	Impiego delle risorse di un Fondo in funzione di garanzia finanziaria a sostegno di un credito richiesto da un'impresa	▪ Sostegno al credito delle PMI ▪ Rientro delle risorse accantonate una volta saldato il debito
Fondo di capitale di rischio	Investimento delle risorse di un Fondo nel capitale di impresa (generalmente nella fase di *start-up*) per un periodo di tempo predefinito	▪ Possibilità di influenzare le scelte aziendali ▪ Maggiore controllo sull'operatività delle aziende ▪ Autoalimentazione del Fondo al momento della cessione delle quote ▪ Alto potenziale dell'investimento, sebbene con più elevati margini di rischio
Fondo azionario	Acquisto da parte di un Fondo di quote di capitale emesse a favore degli investitori	▪ Alto potenziale dell'investimento, sebbene con più elevati margini di rischio ▪ Sostegno alle nuove imprese, generalmente di dimensioni troppo ridotte per ottenere capitali sui mercati pubblici e non ancora in grado di offrire garanzie adeguate per un prestito bancario

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory

Da un punto di vista strettamente operativo, il tratto comune a queste tipologie di strumenti è rappresentato dalla circostanza che il primo finanziamento erogato può generare un flusso continuo di operazioni ed essere in grado, quindi, di coprire un volume di investimenti ampiamente superiore a quella che era la dotazione originaria. La scelta tra le opzioni praticabili varia, naturalmente, in funzione delle finalità che si perseguono.

I finanziamenti a tasso agevolato o le garanzie si configurano come strumenti orientati, principalmente, a favorire l'accesso al credito da parte delle piccole e medie imprese (PMI). Ciò

5f237151

può avvenire assicurando uno sconto sugli interessi – attraverso il tasso agevolato – e quindi rendendo più sostenibile il prestito, oppure fornendo le garanzie richieste dagli istituti di credito per poter concedere il finanziamento. Nel primo caso il fondo anticipa il contributo ammesso, il quale poi viene restituito dal beneficiario secondo un piano di rientro definito ad un tasso di interesse inferiore a quello disponibile sul mercato. Nel secondo caso, la quota corrispondente alla percentuale di investimento coperto viene accantonata presso l'istituto di credito erogatore e restituita una volta terminato il rimborso.

Il fondo di capitale di rischio e il fondo azionario sono in genere finalizzati a sostenere lo sviluppo, prevalentemente in settori innovativi, di imprese nella fase di *start-up*. In questo caso, l'intervento del fondo è finalizzato a sostenere lo sviluppo dell'impresa, dotandola di quei capitali necessari per implementare il proprio *business plan*. È evidente che in questo caso i fondi mostrano una maggiore esposizione, in quanto il rientro delle risorse è vincolato all'effettiva validità del progetto sostenuto, ma al tempo stesso mantengono potenzialità molto elevate, che possono tradursi in un ritorno ampiamente superiore alla quota investita. In termini tecnici, il fondo di capitale di rischio prevede l'acquisto di quote del capitale delle PMI per un arco di tempo definito, al termine del quale saranno ricomprate dalla stessa società o da soggetti terzi. Uno dei punti di forza di questo strumento consiste nella possibilità di partecipare direttamente alla gestione della PMI finanziata, influenzandone le scelte strategiche. Il fondo azionario si caratterizza, invece, per l'acquisto di quote azionarie emesse a favore degli investitori, ed ha la funzione di sostenere quei soggetti che – pur presentando possibilità di crescita – non risultano in grado di reperire capitali sui mercati e di offrire garanzie per un prestito bancario. Anche in questo caso si tratta di uno strumento con più alto profilo di rischio, ma al contempo con maggiori margini di guadagno.

4.2 Implicazioni in materia di aiuti di Stato

Sulla base delle disposizioni regolamentari, gli SF possono essere utilizzati sia come forma esclusiva di intervento, sia in combinazione tra loro e/o in combinazione con aiuti sotto forma di sovvenzione diretta a fondo perduto. A tal proposito, il PSR Veneto 2014-2020[29] prevede espressamente che il sostegno degli interventi di investimento possa avvenire, dal punto di vista finanziario, attraverso diverse modalità anche combinabili tra loro.

In particolare, nell'ambito delle **sottomisure 4.1 "Sostegno a investimenti nelle aziende agricole"** e **4.2 "Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli"** è ammesso espressamente il ricorso a:

a) contributo in conto capitale;
b) contributo in conto interessi;
c) erogazione di garanzie agevolate;
d) oppure una combinazione di a), b) e c) nel rispetto della massima contribuzione prevista dai Regolamenti comunitari sullo sviluppo rurale ed in materia di aiuti di stato.

Gli SF individuati, in quanto ritenuti maggiormente idonei a promuovere e favorire l'accesso al credito[30], sono costituiti in primis da un ***Fondo di garanzia*** *in grado di supportare le operazioni di investimento favorendo il rapporto tra impresa e istituto finanziatore. In combinazione o*

[29] Capitolo 8, pag. 249.
[30] L'analisi di contesto del PSR Veneto ha messo in evidenza la necessità di poter disporre di strumenti volti a migliorare l'accesso al credito delle imprese agricole, forestali e agroalimentari e, in generale, dei soggetti coinvolti nei processi di sviluppo rurale. Tale fabbisogno viene ritenuto *«indispensabile per intraprendere processi di innovazione, consentire lo sviluppo strutturale, tecnologico e organizzativo delle imprese al fine di migliorarne la competitività e la sostenibilità globale.»*

5f237151

*parallelamente, attraverso un **Fondo di tipo rotativo**, si potrebbe favorire l'erogazione di prestiti agevolati alle aziende.*[31]

Gli SF individuati a livello regionale operano nel rispetto delle normative comunitarie in tema di aiuti di Stato per il settore agricolo. Nello specifico, i**l Fondo di rotazione (Sez. A e B) eroga i singoli prestiti secondo il regime di aiuto "di esenzione"** – Reg. (UE) n. 702/2014 –, la cui intensità è stimata in percentuale dell'investimento, **il Fondo di rotazione (Sez. C) e il Fondo di garanzia secondo il regime di aiuto "de minimis"** (Reg. (UE) n. 1407/2013 e Reg. (UE) n. 1408/2013), il quale, al contrario, prevede un importo massimo predefinito. Trattandosi di finanziamenti a tasso agevolato, l'entità degli aiuti, espressa in termini di equivalente sovvenzione lordo (ESL), è definita dalla differenza tra gli interessi calcolati al tasso di interesse di riferimento fissato dalla Ce e quelli effettivamente da corrispondere in virtù dell'agevolazione.

La tabella 9 riporta, per gli interventi rivolti al settore agricolo e agroalimentare, il regime applicato in base alla destinazione del prestito per il Fondo di rotazione e per quello di garanzia[32].

Tab. 9. Regimi di aiuto applicati per tipologia di investimento nell'ambito del Fondo di rotazione e del Fondo di garanzia

Strumento finanziario	Sezione/Linea	Tipologia di investimento	Regime di aiuto
Fondo di rotazione per il settore primario L.R. 40/2003	Sezione A PMI agroindustriali e agroalimentari	Trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli	Esenzione (Reg. (UE) n. 702/2014)
	Sezione B Aziende agricole	Investimenti per la produzione primaria	Esenzione (Reg. (UE) n. 702/2014[33]
	Sezione C - Consolidamento passività a breve	Rafforzamento delle struttura finanziaria	De minimis (Reg. (UE) n. 1407/2013 e Reg. (UE) n. 1408/2013)
Fondo di garanzia e cogaranzia L.R. 19/2004	Linea A - Sostegno delle linee a breve termine	Rafforzamento delle struttura finanziaria	De minimis (Reg. (UE) n. 1407/2013 e Reg. (UE) n. 1408/2013)
	Linea B - Sostegno ad operazioni di finanziamento		
	Linea C - Sostegno al credito ipotecario *C1: Riassicurazione (produzione primaria)* *C2: Riassicurazione (trasformazione e commercializzazione)*		

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory

Per quel che concerne gli **aiuti in regime di esenzione**, che interessano di fatto una larga parte degli interventi finanziabili attraverso il PSR, occorre sottolineare che il recente Reg. (UE) n.

[31] La parte in corsivo è stata integrata nel dicembre 2016 rispetto alla versione originale al fine di tenere conto del Fondo multiregionale di garanzia proposto dal Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI) a giugno 2016.
[32] Si rimanda al capitolo 5 "Analisi di coerenza dei principali strumenti finanziari operanti nella regione Veneto e a livello nazionale" per gli approfondimenti sui singoli Fondi.
[33] Sostituisce ed abroga il Reg. (CE) n. 1857/2006.

5f237151

702/2014, abrogativo del precedente Reg. (CE) n. 1857/2006, continua a disciplinare gli aiuti per le PMI del settore agricolo – in particolare nella produzione agricola primaria, nella trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli – per i quali gli Stati membri sono esenti dall'obbligo di notifica alla Ce. In termini di finalità dell'aiuto, il Regolamento delinea una serie di destinazioni, tra le quali si possono ricomprendere gli interventi PSR che prevedono il sostegno del Fondo di rotazione:

- aiuti a favore delle PMI attive nella produzione agricola primaria, nella trasformazione di prodotti agricoli o nella commercializzazione di prodotti agricoli;
- aiuti al settore forestale.

In riferimento agli aiuti alle PMI attive nella produzione agricola primaria, nella trasformazione di prodotti agricoli o nella commercializzazione di prodotti agricoli, essi possono essere concessi in regime di esenzione qualora soddisfino almeno un obiettivo tra i seguenti:

a) miglioramento del rendimento e della sostenibilità globale dell'azienda agricola;

b) miglioramento dell'ambiente naturale, delle condizioni di igiene o del benessere degli animali;

c) realizzazione e miglioramento delle infrastrutture connesse allo sviluppo, all'adeguamento e alla modernizzazione dell'agricoltura;

d) adempimento degli impegni agro-climatico-ambientali;

e) ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali.

Si può pertanto ritenere che **gli interventi che il PSR intende finanziare attraverso gli SF rientrino pienamente nel perimetro individuato dal Regolamento** – con particolare riferimento ai punti a), c), d) – e, di conseguenza, potranno essere erogati secondo il regime descritto. Preme fare osservare che l'inquadramento nel regime previsto dal Reg. (UE) n. 702/2014 è vincolato alla soglia massima di 500 mila euro per impresa, in riferimento ad investimenti materiali o immateriali nelle aziende agricole legate alla produzione agricola primaria, ed a 7,5 milioni di euro nel settore della trasformazione di prodotti agricoli e della commercializzazione di prodotti.

Per quanto concerne le **agevolazioni in "de minimis"**, esse fanno riferimento prevalentemente al Reg. (UE) n. 1408/2013, il quale è specifico per le sole imprese agricole ed è stato applicato a partire dal 1° gennaio 2014. Rispetto al precedente Reg. (CE) n. 1535/2007, l'importo massimo per beneficiario è stato aumentato da 7.500 a 15.000 euro, su un periodo di tre esercizi finanziari, e il massimale per Stato membro è passato dallo 0,75 all'1 percento del valore della produzione agricola. Nell'ambito degli SF regionali tale regime è applicato per il consolidamento delle operazioni finanziarie che, comunque, non saranno interessate dagli interventi del PSR.

4.3 Misure intese a contenere la distorsione di mercato

Come riportato nella Comunicazione della Commissione europea "Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2014-2020" (2013/C, 209/01), «*per stabilire se una misura di aiuto notificata possa essere ritenuta compatibile con il mercato interno, la Commissione ne analizza in genere la struttura per accertarsi che* ***l'impatto positivo generato nel conseguire un obiettivo di interesse comune superi i potenziali effetti negativi sugli scambi e sulla concorrenza***».

Al fine di verificare la coerenza degli strumenti di agevolazione rispetto a tale previsione, la Ce ha individuato una serie di parametri valutativi, sulla base dei quali è possibile sostenere che gli SF che il PSR Veneto potrebbe eventualmente attivare (Fondo di garanzia e Fondo di rotazione) non producono effetti distorsivi sul mercato di riferimento. A parere del Valutatore, tra

i principali elementi a supporto di tale affermazione è possibile annoverare, in particolare, i seguenti:

- **necessità dell'intervento statale**. Il sostegno degli SF agisce in una fase di documentata difficoltà di accesso al mercato dei capitali che penalizza la capacità di investimento delle imprese. L'intervento dello Stato si rivela, quindi, funzionale al superamento di un fallimento di mercato, contribuendo ad un funzionamento efficiente e rafforzando la competitività;
- **perseguimento di un obiettivo di interesse comune**. Gli obiettivi perseguiti attraverso gli SF sono inquadrati all'interno di una chiara strategia di sviluppo territoriale, che può portare benefici per l'intero settore agroalimentare. Gli effetti trasversali positivi possono essere ricondotti a due aspetti: a) il miglioramento delle relazioni tra imprese, istituzioni e istituti di credito che può rappresentare un modello concertativo efficace rispetto al contesto recessivo in atto e replicabile anche in altri settori produttivi; b) il contributo al perseguimento delle Priorità per lo sviluppo rurale, quali l'aumento della competitività dell'agricoltura e della redditività delle aziende agricole, un'organizzazione più efficace della filiera, la sostenibilità e la valorizzazione delle risorse naturali;
- **effetto incentivazione**. Gli aiuti erogati attraverso SF sono strutturati con la finalità di creare le condizioni affinché un investimento possa effettivamente essere realizzato. Non si tratta, quindi, di una semplice sovvenzione che elimina quegli ostacoli, come ad es. l'elevato costo del credito, che possono comprometterne o ridimensionarne l'implementazione;
- **proporzionalità dell'aiuto**. Gli aiuti sono concessi per un importo limitato secondo i regimi di esenzione (Reg. (UE) n. 702/2014) e "de minimis" (Regolamenti (UE) n. 1407/2013 e n. 1408/2013);
- **limitazione di effetti negativi indebiti sulla concorrenza e sugli scambi**. Gli aiuti non presentano caratteristiche tali da generare distorsioni del mercato dei prodotti, né effetti sull'ubicazione e, pertanto, non concorrono a generare inefficienze allocative. In particolare, alla luce delle possibili distorsioni individuate dalla Ce, si può ritenere che il sostegno degli SF non ricada nella seguente casistica:
  - penalizzazione dei produttori più efficienti: le agevolazioni sono concesse sulla base di un'attenta istruttoria relativa al progetto di investimento e alla solidità finanziaria dell'impresa. Pertanto, tale processo dovrebbe scongiurare sia il rischio di finanziare progetti dall'impatto poco significativo, sia quello di sostenere imprese che hanno evidenziato profili di inefficienza finanziaria. Preme fare osservare come **il modello proposto è chiaramente orientato a favorire le idee più virtuose e le imprese sane, attraverso un'istruttoria tecnico-finanziaria**;
  - aumento o mantenimento di un potere di mercato da parte di un beneficiario: la struttura produttiva agricola del Veneto si presenta largamente frammentata e caratterizzata da una certa predominanza di micro-imprese. In tal senso **non vi è il rischio di favorire posizioni dominanti che alterano la concorrenza**. Inoltre, occorre considerare che sia la tipologia, sia l'entità del contributo – nel rispetto dei minimi imposti dalla normativa comunitaria – non sono tali da determinare alterazione nelle gerarchie di mercato. Il finanziamento agevolato, infatti, diversamente dal contributo in conto capitale, prevede il rimborso della cifra erogata e dipende, di fatto, dai profitti generati dall'investimento. Pertanto eventuali modifiche nella gerarchia tra imprese dovranno essere ascritte alla qualità degli investimenti proposti;
  - incidenza sull'ubicazione degli investimenti*:* la presenza della misura agevolativa non incentiva un trasferimento di investimenti da altre aree dell'Unione europea verso il territorio regionale. **Gli SF non sono tali da incoraggiare le imprese esterne a delocalizzare le attività in Veneto; inoltre, i finanziamenti a tasso agevolato sono una misura largamente diffusa a livello comunitario** e, dunque, non rappresentano una peculiarità del territorio regionale;
  - finanziamento di settori/imprese in declino assoluto: il settore agricolo non presenta tali caratteristiche, né sotto il profilo dei risultati economici né in rapporto all'importanza

5f237151

strategica rispetto all'economia regionale nel suo complesso. Per quanto concerne le imprese, come specificato in precedenza, **l'istruttoria antecedente alla concessione dell'agevolazione offre ampie garanzie in termini di sostenibilità finanziaria delle aziende supportate**.

5f237151

LATTANZIO ADVISORY Public Sector

5 Analisi di coerenza dei principali strumenti finanziari operanti nella regione Veneto e a livello nazionale

Come evidenziato dalla valutazione ex ante realizzata a livello nazionale, *«gli Strumenti finanziari in ambito FEASR sono da intendersi come modalità di erogazione dell'agevolazione pubblica prevista nell'ambito della misura di un programma. In questo senso, la coerenza dell'aiuto erogato con altri strumenti di intervento, in relazione ai fabbisogni di sviluppo dell'area di competenza del programma, appare adeguatamente garantita dall'architettura strategica del PSR e non necessita di una specifica valutazione per il semplice fatto che la misura sia attuata tramite l'utilizzo di uno o più strumenti finanziari*[34]*».*

Appare opportuna, tuttavia, un'analisi delle altre forme di intervento pubbliche a sostegno del mercato dei capitali, per valutare eventuali sovrapposizioni o incoerenze nelle modalità di intervento in relazione ai medesimi target. In tal senso, nei **paragrafi 5.1 e 5.2** del presente capitolo è riportata, in maniera sintetica, l'analisi delle principali misure di intervento operanti a livello regionale a sostegno del sistema produttivo. Il **paragrafo 5.3** approfondisce, inoltre, le misure di intervento approntate a livello nazionale. La finalità sottesa è quella di escludere che tali misure, potendo incidere sul mercato di riferimento degli strumenti finanziari costituiti in ambito FEASR, possano generare qualche effetto sulle loro prestazioni future (**paragrafo 5.4**).

5.1 I principali strumenti finanziari della regione Veneto: una visione di insieme

La regione Veneto, al fine di rafforzare la politica industriale locale, ha, nel corso degli anni, promosso l'attivazione di tipologie diversificate di strumenti agevolativi, anche di carattere trasversale, a favore delle PMI operanti nei diversi comparti produttivi.

A fianco del Fondo di rotazione per il settore agricolo e agro-alimentare (L.R. 12 dicembre 2003, n. 40 art. 57 e 58) sono previsti Fondi di rotazione in materia di commercio (L.R. 18 gennaio 1999, n. 1), industria (L.R. febbraio 2001, n. 5, art. 23) ed artigianato (L.R. 17 gennaio 2002, n. 2, art. 21), oltre agli strumenti rappresentati da finanziamenti agevolati con contestuale contributo in conto capitale in favore dell'imprenditoria giovanile (L.R. 24 dicembre 1999, n. 57) e di quella femminile (L.R. 20/2000, n. 1).

Negli ultimi anni, per contenere gli effetti della crisi economica, l'Amministrazione regionale ha varato importanti riforme tese a razionalizzare l'offerta dei contributi. Nello specifico, con la L.R. 5 aprile 2013[35], è stato previsto che alcune strumentazioni agevolative gestite dalla società Veneto Sviluppo S.p.A. (società a partecipazione maggioritaria regionale), possano essere accorpate o razionalizzate per favorire l'accesso al credito in un contesto di semplificazione e trasparenza. **Si è cercato, quindi, di favorire un approccio unitario teso a ridurre i costi di transazione e l'onere amministrativo** ma capace, al contempo, di amplificare le opportunità delle singole strumentazioni, al fine di offrire risposte maggiormente soddisfacenti al sistema produttivo. Tale impostazione ha avviato un processo di semplificazione e razionalizzazione (DGR n. 2216 del 03 dicembre 2013) basato su dei criteri predeterminati volti a:

- introdurre uno strumento coerente, ma flessibile e modificabile nel tempo, per rispondere tempestivamente alle esigenze del sistema produttivo;
- uniformare la maggior parte dei requisiti soggettivi, delle spese ammissibili e delle altre caratteristiche tecniche delle operazioni;
- semplificare le procedure ed i passaggi amministrativi anche in considerazione della piena operatività della domanda elettronica;
- permettere un monitoraggio costante della pratica presentata da parte dei soggetti interessati;

[34] MIPAAF (2015), *op. cit.,* pag. 92.
[35] n. 3, art. 22, co. 5

5f237151

- valorizzare il ruolo delle rappresentanze delle imprese per un migliore utilizzo degli strumenti agevolativi.

Il processo di semplificazione e razionalizzazione avviato porterà ad ulteriori modifiche e innovazioni nel sistema degli strumenti agevolativi regionali.

Ad oggi le diverse tipologie di finanziamenti, riportati nel portale di Veneto Sviluppo, sono complessivamente venti, di questi quelli che possono essere utilizzati dalle imprese del settore primario e agroalimentare sono sei[36] come indicato nella **tabella 10**.

Tab. 10. Gli strumenti agevolativi presenti in regione Veneto per le imprese agricole, agroalimentari e forestali

		Agricole	Agro-alimentari	Forestali
1	LR 52/1978 - Fondo forestale regionale			x
2	LR 18/1994 - Fondo di rotazione per le aree di confine in provincia di Belluno			
3	LR 6/1996 - Fondo di rotazione per il settore del trasporto a fune			
4	LR 6/1996 - Fondo di rotazione per il settore del trasporto a fune - Sezione B			
5	LR 57/1999 - Fondo di rotazione per l'imprenditoria giovanile		x	
6	LR 1/2000 - Fondo di rotazione per l'imprenditoria femminile	x	x	
7	LR 5/2001 - Fondo di rotazione per le PMI			
8	LR 5/2001 - Fondo di rotazione per le PMI (Sez. C) - Ricerca e Innovazione INNOVAREA			
9	LR 2/2002 - Fondo di rotazione per l'artigianato regionale			
10	LR 33/2002 - Fondo di rotazione per lo sviluppo e la qualificazione dell'offerta turistica regionale			
11	LR 33/2002 - Fondo di rotazione per lo sviluppo e la qualificazione dell'offerta turistica regionale - Sezione B (accesso alle agevolazioni sospeso dal 18/12/2014)			
12	LR 40/2003 - Fondo di rotazione per il settore primario (Sez. B) - aziende agricole	x		
13	LR 40/2003 - Fondo di rotazione per il settore primario (Sez. C) - consolido passività a breve	x		
14	LR 40/2003 - Fondo di rotazione per il settore primario (Sez. A) - PMI agroalimentari		x	
15	LR 17/2005 - Fondo di rotazione per finanziamenti e per la ricapitalizzazione delle cooperative			
16	DGR 362/2007 (ex Misura 5.2 Docup 1997-1999) - Fondo di rotazione per il Polesine - PMI artigiane			
17	DGR 362/2007 (ex Misura 5.2 Docup 1997-1999) - Fondo di rotazione per il Polesine - PMI dei settori secondario e terziario			
18	DGR 362/2007 (ex Misura 5.2 Docup 1997-1999) - Fondo di rotazione per il Polesine - PMI turistiche			

[36] Oltre alle tre sezioni (A, B, C) del Fondo di rotazione istituito con L.R. 40 del 2003 e appositamente dedicato al settore primario, sono presenti altri strumenti come la L.R. 52/1978, specifica per il settore forestale, ed altri di natura trasversale come il Fondo di rotazione per l'imprenditoria giovanile (L.R. 57/1999) e il Fondo di rotazione per l'imprenditoria femminile (L.R. 1/2000) che, stante la loro natura trasversale, possono in linea teorica essere utilizzati anche dai beneficiari del settore agroalimentare.

5f237151

		Agricole	Agro-alimentari	Forestali
19	POR FESR 2007-2013 Ingegneria finanziaria - Azione 1.2.3. - Fondo di Rotazione per l'innovazione tecnologica nelle PMI			
20	POR FESR 2007-2013 Energia - Azione 2.1.3. - Fondo di rotazione e contributi in conto capitale per investimenti realizzati da PMI e finalizzati al contenimento dei consumi energetici			

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory

Sebbene la prevalenza dei Fondi di rotazione assuma delle connotazioni fortemente settoriali, indirizzandosi a mercati distinti, **tale limite diventa maggiormente sfumato nel caso in cui si considerino le attività di trasformazione dei beni alimentari come pure le strumentazioni agevolative rivolte ad incentivare il rinnovamento generazionale, l'innovazione o l'imprenditoria femminile**.

5.1.1 Il Fondo forestale L.R. 52/1978

Il **Fondo forestale regionale (art. 30 L.R. 52/1978)** promuove lo sviluppo delle aziende artigiane e delle PMI[37] ubicate nel territorio regionale ed esercenti l'attività di utilizzazione dei boschi nonché di lavorazione e commercializzazione dei prodotti boschivi. Il Fondo, istituito presso Veneto Sviluppo che lo gestisce[38], si presenta come un fondo di rotazione per la concessione di contributi in conto capitale e di finanziamenti agevolati e si articola in tre sezioni distinte:

⇒ **sez. A - Investimenti a carattere immobiliare**: ristrutturazione, trasformazione, adeguamento ed eventualmente costruzione di locali adibiti all'esercizio di imprese per ditte boschive, segherie e imprese di lavorazione e traforazione in prodotti di legna e legname;

⇒ **sez. B - Investimenti a carattere strumentale**: ammodernamento di impianti, macchinari attrezzature, aumento della sicurezza degli operatori, innovazione tecnologica, razionale organizzazione dei cantieri boschivi e, più in generale, sviluppo economico e sociale del settore foresta-legno;

⇒ **sez. C - Investimenti di natura finanziaria**: per favorire il riequilibrio finanziario aziendale o il consolidamento di passività a breve rivenienti da pregressi investimenti produttivi connessi alla crescita aziendale.

La durata del finanziamento varia da 5 a 10 anni per le sezioni A e B e in 60 mesi per la sezione C. In termini di soglie minime e massime, i finanziamenti vanno da 100 mila euro ad un milione di euro nella sezione A e B, mentre per gli investimenti di natura finanziaria (sezione C) l'importo finanziabile va da un minimo di 30 mila euro ad un massimo di 300 mila euro.

Per quanto riguarda il finanziamento bancario/leasing si prevede, in entrambi i casi, una quota pari al 50% dell'importo finanziabile a tasso zero e il rimanente 50% a tasso agevolato. Solo per la sezione B è previsto un contributo in conto capitale entro il limite del 20% per le microimprese e piccole imprese e dal 10% per le medie imprese.

Nella **tabella 11** sono sintetizzate le principali caratteristiche del Fondo.

[37] Imprese forestali, ditte individuali, artigianali ed altri operatori che svolgono professionalmente la loro attività nella filiera foresta-legno dalla prima alla terza lavorazione.
[38] Risultano a carico della Giunta regionale le modalità di gestione e finalizzazione.

5f237151

Tab. 11. Le principali caratteristiche del Fondo di rotazione forestale L.R. 52/1978

	Caratteristiche
Durata	Da 5 a 10 anni sezioni A-B; 60 mesi per la sezione C
Limiti di finanziamento	MIN € 100.000,00 - MAX € 1.000.000,00 sezioni A-B MIN € 30.000,00 - MAX € 300.000,00 sezione C
Forme tecniche	Negli investimenti a carattere mobiliare (Sezione A) i finanziamenti agevolati sono concessi nella misura massima del 90% della spesa riconosciuta come tecnicamente ammissibile. Tale incidenza sale al 100% nel caso di investimenti a carattere strumentale (Sezione B) e di natura finanziaria (Sezione C)

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati Veneto Sviluppo

Il Fondo è momentaneamente sospeso in attesa degli adeguamenti normativi derivanti dalla DGR n. 240/2010.

5.1.2 Il Fondo di garanzia e cogaranzia L.R. 19/2004

Il Fondo di garanzia regionale è stato costituito ai sensi della L.R. 19/2004 (DGR 1116/2011), come strumento di sostegno all'economia regionale finalizzato a migliorare le condizioni di accesso al credito delle PMI venete, comprese le aziende operanti nella trasformazione alimentare.

Il Fondo concede, a favore delle banche finanziatrici e nell'interesse delle PMI, garanzie personali, dirette, esplicite, incondizionate, irrevocabili e a prima richiesta, a condizioni agevolate per le PMI beneficiarie. Le principali caratteristiche del Fondo, in termini di copertura delle operazioni, durata, intensità, ecc., sono riportate nella **tabella 12**.

Tab. 12. Le principali caratteristiche del Fondo di garanzia e controgaranzia L.R. 19/2004

	Caratteristiche
Importo dei finanziamenti garantibili	MIN € 50.000,00 - MAX € 3.000.000,00
Copertura massima	Fino al 50% dell'ammontare complessivo del finanziamento concesso ovvero fino all'80% se concessa contestualmente a garanzia di pari livello da Organismi consortili vigilati
Importo delle garanzie	MIN € 25.000,00 - MAX € 1.500.000,00
Durata	MIN 36 mesi - MAX 120 mesi e comunque commisurata alla durata del finanziamento garantito
Agevolazioni	L'intensità agevolativa della garanzia espressa in termini di ESL viene determinata come differenza tra il costo teorico di mercato ed il "contributo mutualistico" applicato alla garanzia

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati Veneto Sviluppo

Come meglio disciplinato nel Regolamento operativo[39], le garanzie vengono rilasciate a fronte di nuovi finanziamenti agevolati con l'intervento dei Fondi di rotazione regionali (operativi nei vari settori economici) o di finanziamenti a medio-lungo termine concessi dalle banche richiedenti a fronte di nuovi investimenti produttivi realizzati dalle PMI beneficiarie.

[39] Regolamento Operativo degli interventi di garanzia agevolata attuati da Veneto Sviluppo mediante il supporto del Fondo regionale costituito ai sensi della L.R. 19/04, DGR 1116 del 26 luglio 2011 e Ddr 393 del 08 novembre 2011.

5f237151

A integrazione del Fondo di garanzia in forma diretta che, al suo interno, non contempla le imprese agricole, la DGR n. 711 del 13 maggio 2014[40] ha introdotto specifiche diposizioni a favore delle imprese agricole del settore primario **per le operazioni di riassicurazione del credito prestate dai Confidi** iscritti all'elenco speciale di cui all'articolo 107[41] del Testo Unico Bancario (TUB), definendo uno stanziamento per l'operatività del Fondo pari a € 2.000.000[42].

Negli ultimi anni, **al fine di tutelare il patrimonio interno di Veneto Sviluppo, per le operazioni di garanzia agevolata messe in atto sul Fondo viene richiesta la controgaranzia di Mediocredito Centrale** (ex articolo 2, comma 100, lettera a) della legge n. 662/96). Questo ha comportato un aggravio degli oneri nei confronti delle imprese finali e un conseguente scarso utilizzo dello strumento stesso.

A fronte della garanzia rilasciata, le banche sono tenute a versare un contributo mutualistico pari all'1,5% dell'importo garantito che, in caso di controgaranzia (nazionale/europea) eventualmente richiesta dal Garante (attualmente Veneto Sviluppo), verrà rideterminato applicando la percentuale dell'1,5% sulla sola parte non controgarantita e sommando a tale importo il costo della controgaranzia[43].

La domanda di rilascio di garanzia deve pervenire al Garante entro e non oltre i 6 mesi dalla delibera di finanziamento della banca. La documentazione necessaria, dettagliata nei regolamenti operativi, può essere trasmessa in un'unica copia in caso di contestuale domanda di accesso a un Fondo di rotazione, evidenziando un importante elemento di semplificazione burocratica. Viene offerta, inoltre, la possibilità di effettuare una domanda preventiva prima della delibera di concessione del finanziamento per accelerare l'iter procedurale delle pratiche.

Nel settore primario, come emerso dalle interviste condotte ai referenti regionali e del settore del credito, le controgaranzie offerte dal Fondo regionale sono state raramente utilizzate nelle casistiche inerenti alla riassicurazione del credito ai sensi della DGR 711/2014. A parere del Valutatore, **lo strumento appare coerente con le ipotesi previsionali espresse in sede PSR, ma andrebbe riformato per favorirne una maggiore attuazione**.

5.1.3 Il Fondo di rotazione L.R. 40/2003

Il Fondo di rotazione, istituito ai sensi degli articoli 57 e 58 della L.R. n. 40/2003, ha operato esclusivamente con fondi regionali esterni al PSR. È possibile affermare che, nel corso della programmazione 2007-2013, il Fondo ha svolto un'importante ruolo di natura **complementare e sinergica agli investimenti attivati dal PSR[44]**, nel rispetto del divieto di cumulo[45] previsto dal bando. **La Regione Veneto, infatti, intende offrire un'opportunità di sviluppo a quelle realtà produttive che dimostrano di possedere un'elevata propensione all'investimento**, facilitandone l'accesso a tutti gli SF regionali disponibili. A tal proposito, risulta emblematico il caso della deliberazione n. 23/2011[46] con la quale venne disciplinato che

[40] La DGR 711/2014 prevede, nello specifico, la costituzione di una specifica gestione del Fondo regionale di garanzia, istituito presso la finanziaria regionale Veneto Sviluppo S.p.A., per le operazioni di riassicurazione del credito garantito dai Consorzi di garanzia collettiva fidi afferenti al settore primario e definizione delle disposizioni operative.
[41] In Veneto la ridotta numerosità di confidi aventi le caratteristiche dell'art.107 comporta una ridotta operatività dello strumento.
[42] Sostegno inserito sul capitolo 102112 dell'UPB 0046 "Servizi alle imprese e alla collettività rurale" con legge finanziaria (L.R. 11 del 2 aprile 2014).
[43] Come definito nella seguente formula: Cm = 1,5% x (A-B)+b dove*:* Cm = contributo mutualistico, A = importo totale garantito, B = importo della controgaranzia, b = costo della controgaranzia.
[44] Per le imprese del settore agricolo e agroindustriale del Veneto, il Fondo di rotazione ha costituito un'ottima occasione sussidiaria rispetto ai finanziamenti a fondo perduto offerti dal PSR. Le procedure attuative rendono i due strumenti molto simili favorendo le aziende e riducendo i costi amministrativi a loro carico.
[45] Dall'art 12 della deliberazione 3714/2008: *«per il medesimo investimento la ditta non potrà usufruire di altre agevolazioni pubbliche se tale cumulo dà luogo ad un'intensità d'aiuto superiore al livello massimo fissato.»*
[46] Con DGR n. 23/2011 sono state rese ammissibili le domande di agevolazione precedentemente ammesse a contributo da AVEPA ai sensi della DGR n. 4083/2009 e non finanziate per esaurimento delle risorse.

5f237151

le imprese agroalimentari partecipanti al bando della Misura 123 del PSR che, a seguito dell'istruttoria, erano state ritenute ammissibili, ma non finanziabili per carenza di fondi, potessero reiterare le loro istanze a Veneto Sviluppo a valere sul Fondo di rotazione.

In termini di regimi di aiuto, gli interventi previsti dal Fondo nel settore primario ricadono nell'ambito di applicazione del Reg. (CE) n. 1857/2006 e del Reg. (CE) n. 800/2008 (Regolamento generale di esenzione per categoria) e loro successive modificazioni ed integrazioni.

La Regione Veneto ha disciplinato il Fondo di rotazione con deliberazione n. 3714 del 2 dicembre 2008 definendone in maniera puntuale le finalità, i requisiti di ammissibilità e tutte le specifiche necessarie a disciplinarne le erogazioni. La DGR n. 1782/2010, recentemente sostituita dalla DGR n. 2790 del 29/12/2014 ne ha integrato la disciplina per quanto attiene la possibilità di consolidare le passività onerose derivanti da esposizioni bancarie.

Il fondo opera su tutto il territorio regionale articolandosi in tre sezioni distinte:

⇒ **Sezione A afferente alle PMI agroindustriali** (DGR n. 988 del 18/03/2005);

⇒ **Sezione B afferente alle imprese agricole** (DGR n. 3713 del 6/12/2005);

⇒ **Sezione C inerente al consolidamento delle passività a breve** (DGR n. 1782 del 6/07/2010 e DGR n. 2790 del 30/12/2014).

Il Fondo di rotazione opera con la precipua finalità di diversificare gli strumenti di intervento finanziario nel settore agricolo. Tali strumenti sono volti a favorire lo sviluppo di investimenti che abbiano i seguenti obiettivi:

- miglioramento della competitività complessiva del sistema e relativo ammodernamento;
- miglioramento qualitativo e riconversione delle produzioni alle esigenze di mercato;
- promozione di sistemi di sicurezza e di rintracciabilità delle produzioni;
- riduzione dei costi e miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro;
- diversificazione delle produzioni e risparmio energetico;
- promozione dell'agricoltura sostenibile e tutela dell'ambiente.

Vengono pertanto individuate le caratteristiche aziendali e progettuali orientate a favorire il raggiungimento dei citati obiettivi **(tab. 13)**.

Tra i vari requisiti, presenti nella deliberazione n. 3714/2008, si segnalano, tra l'altro: dimensioni economiche minime – minori per le aziende di montagna (3 UDE) e maggiori in pianura (10 UDE) –, età massima (65 anni), soglie minime e massime di spesa nell'arco di 5 anni.

Tab. 13. Le principali caratteristiche del Fondo di rotazione L.R. 40/2003

	Caratteristiche
Limite massimo	900.000,00 euro per azienda; 1.800.000,00 euro per cooperative di conduzione per aziende agricole; 2.500.000 per aziende agroindustriali
Limite minimo	50.000 euro per aziende agricole; 100.000 per aziende agroindustriali
Durata	Fino a 120 mesi per gli investimenti immobili (opere edili ed impianti di pertinenza), fino a 60 mesi per gli investimenti dotazionali (macchine e attrezzature)
Copertura	100% della spesa ammissibile
Rata	Trimestrale o semestrale
Quota intervento fondo rotazione	50%
Riduzione del tasso bancario	50%
Tasso a carico del beneficiario	Tasso ottenuto dalla media ponderata tra il tasso convenzionato applicato dalla banca finanziatrice: Euribor 3 o 6 mesi m.m.p. divisore

5f237151

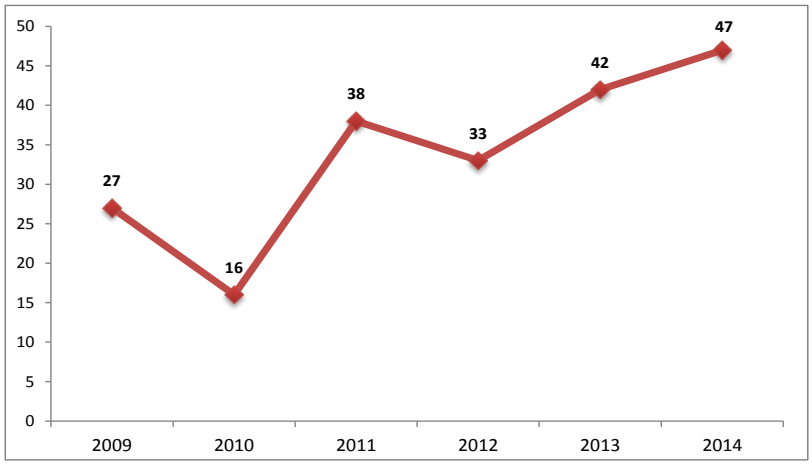
	Caratteristiche
	360 + max 5 punti di *spread* annui, e quello, pari a zero, della provvista del Fondo di rotazione

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati Veneto Sviluppo

Da un punto di vista procedurale, **la regione Veneto si contraddistingue per la scelta di esternalizzare le principali funzioni di gestione a Veneto Sviluppo**, **mentre le domande per l'accesso ai finanziamenti da parte delle imprese vengono presentate direttamente alle banche convenzionate**. L'intermediario finanziario stabilisce l'affidabilità del soggetto in merito al credito, definendone il *rating score* secondo i criteri previsti dall'accordo internazionale di Basilea 2, i cui esiti saranno comunicati a Veneto Sviluppo, soggetto titolare dell'istruttoria tecnico-amministrativa tendente a definire l'ammissibilità degli interventi progettuali delle singole aziende. Al termine dell'operazione, accertato che quanto realizzato sia funzionale, ovvero consegua gli obiettivi fondamentali alla base della decisione di ammissibilità della domanda, sono riconosciute le agevolazioni per quelle spese che sono state effettivamente sostenute dal beneficiario per la realizzazione degli interventi ammessi, così come accertato in fase di istruttoria finale.

I dati sull'operatività del Fondo di rotazione, denotano una timida risposta[47] da parte delle imprese del settore agricolo e agroindustriale regionale, che utilizzano tale strumento per effettuare investimenti di dimensione media piuttosto consistenti: le pratiche istruite annualmente, infatti, sono passate da 27 del 2009 alle 47 del 2014 **(Fig. 10)**, prevalentemente a causa dell'utilizzo del fondo per colmare le passività a breve delle aziende (Sezione C)

Fig. 10. Evoluzione del numero di pratiche istruite dal Fondo di rotazione regionale (2009-2014, valori assoluti)



Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati Regione Veneto

La disponibilità impegnata è pari a € 24.819.386,00, a cui si sommano € 1.500.000,00 relativi al consolidamento delle passività onerose. Le risorse liquidate al 5 agosto 2015 da Veneto Sviluppo ammontano a € 23.522.498,00.

[47] Secondo le informazioni disponibili sul portare web di Veneto Sviluppo, in data 02/07/2014 le risorse disponibili sul Fondo erano in corso di esaurimento, essendo pari a circa 741.000 euro (il 3% della dotazione complessiva).

5f237151

Tab. 14. Pratiche deliberate sul Fondo di rotazione regionale dal 2009 al 2015 (importi in euro comprensivi dei rientri)

Tipologie	Pratiche	Importi	Importi medi
Imprese agricole	51	7.293.000	143.000
Imprese agricole Leasing	12	1.645.773	137.148
Imprese Agricole Consolidamento passività	57	5.390.000	94.561
Imprese agricole trasf. e comm. prodotti	22	8.334.000	378.818
Imprese Agricole Consolidamento passività in trasf. e comm.	8	1.890.000	236.250
Agroindustria	58	47.512.000	819.172
Agroindustria Leasing	12	2.500.677	208.390
Totale complessivo (comprensivo dei rientri)	220	74.565.451	338.934

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati Regione Veneto

Tab. 15. Pratiche deliberate sul Fondo di rotazione regionale (anni 2009-2015, importi in euro comprensivi dei rientri)

Anno	Imprese agricole	Agroindustria	Leasing		Imprese agricole consolidamento passività	Totale
			Imprese agricole	Agroindustria		
2009	2.945.000	5.424.000	-	-	-	8.369.000
2010	775.000	5.343.000	-	320.588	-	6.438.588
2011	3.294.000	16.268.000	422.951	434.791	-	20.419.743
2012	2.941.000	9.035.000	204.200	486.934	-	12.667.134
2013	1.776.000	7.585.000	954.722	461.864	2.248.000	13.025.586
2014	2.096.000	3.857.000	63.900	796.500	3.597.000	10.410.400
2015	1.800.000	-	-	-	1.435.000	3.235.000
Totale	**15.627.000**	**47.512.000**	**1.645.773**	**2.500.677**	**7.280.000**	**74.565.451**

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati Regione Veneto

Durante la stesura del presente Rapporto di valutazione ex ante, le sezioni A e B (investimenti nelle imprese agricole e agroindustriali) del Fondo risultano sospese in attesa della comunicazione di esenzione ai sensi del Reg. (UE) n. 702/2014.

5.2 Agevolazioni trasversali al settore primario a carattere regionale

In favore dell'imprenditoria giovanile, ma in maniera trasversale ai vari settori, è stato istituto (L.R. 24 dicembre 1999, n. 57) un Fondo di rotazione a cui possono partecipare le imprese individuali di cui sono titolari persone di età compresa tra i 18 ed i 35 anni compiuti. I contributi sono riservati al settore secondario e terziario escludendo il settore primario, ma possono accedervi le PMI manifatturiere operanti nella trasformazione degli alimenti e delle bevande. Le caratteristiche del fondo sono riportate nella tabella 16.

Tab. 16. Le caratteristiche del Fondo per l'imprenditoria giovanile L.R 57/1999

	Caratteristiche
Durata (compreso il preammortamento)	Min. 36 mesi - Max. 84 mesi (variabile a seconda delle tipologie di finanziamento)

5f237151

	Caratteristiche
Limiti di finanziamento	MIN € 20.000,00 - MAX € 100.000,00
Forme tecniche	Operazioni in forma mista così composte: ▪ Contributo in conto capitale (15%) ▪ Finanziamento agevolato (85%)
Quota	42,5% Quota fondo a tasso zero 42,5% Quota banca non superiore a tasso convenzionato 15,0% Contributo
Vincoli	L'ammissione alle agevolazioni può essere richiesta esclusivamente nell'ambito del Regolamento "de minimis", Regolamento (UE) n. 1407/2013 o Regolamento (CE) n. 875/2007
Termine	Le domande di agevolazione possono essere presentate continuativamente, essendo lo strumento "a sportello" (art. 5, D.Lgs n.123/1998)

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory

Le agevolazioni per l'imprenditoria femminile (LR 20/2000, n. 1) favoriscono la diversificazione delle scelte professionali delle donne, in particolare, attraverso strumenti di formazione professionale e concessione di agevolazioni di tipo finanziario. Nello specifico, gli strumenti agevolati coprono l'85% dell'investimento mentre il 15% deriva dal fondo perduto; le altre caratteristiche sono sostanzialmente identiche ai contributi stabiliti per l'imprenditoria giovanile.

Per l'avvio delle nuove realtà produttive, la Regione Veneto ha avviato uno specifico progetto denominato "Programma Regionale per la Promozione dell'Imprenditoria Femminile e Giovanile" che, tramite un apposito portale[48], favorisce l'accesso alle informazioni per l'avvio di imprese nel settore secondario e terziario, mentre risultano assenti degli idonei rimandi alle politiche (e agli strumenti finanziari) messe in atto per favorire l'accesso al settore primario.

5.3 Fondi a carattere nazionale gestiti da ISMEA

5.3.1 Fondo di investimento nel capitale di rischio gestito da ISMEA

Estendendo l'analisi a livello nazionale, si rileva la presenza di un **Fondo di investimento nel capitale di rischio**[49], gestito da ISMEA, finalizzato a supportare i programmi di investimento di PMI operanti nei settori agricolo, agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura. Lo strumento presuppone tre modalità di intervento nel capitale societario:

- **acquisizione di partecipazioni di minoranza**: prevede una partecipazione inferiore al 50% del capitale sociale per una durata non definita (mediamente tra i 5 e i 7 anni) e comporta un obbligo di riacquisto da parte dei soci. É previsto che il fondo partecipi ad una distribuzione degli utili fino ad un rendimento delle partecipazioni pari al tasso *Interest Rate Swap* a cinque anni aumentato di 200 punti base;
- **erogazione di un prestito partecipativo**[50]: qualora il Fondo abbia acquistato una partecipazione di minoranza, esso può erogare un prestito partecipativo per un importo inferiore al 30% della quota detenuta e per la durata fissa di 7 anni (di cui due anni di preammortamento);

[48] http://imprenditoriafemminilegiovanile.regione.veneto.it/

[49] Con Decreto Ministeriale n. 206 dell'11 marzo 2011, il Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, ha emanato il regolamento attuativo del regime di aiuto.

[50] Il tasso applicato ai prestiti partecipativi è determinato in funzione del *rating* dell'impresa e comunque non potrà superare il tasso base calcolato nel rispetto di quanto previsto dalla Comunicazione della Commissione relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione (2008/C 14/02).

5f237151

- **fondo di fondi**: può partecipare indirettamente al capitale di rischio acquistando nuove quote di partecipazione minoritaria di fondi privati che hanno investito in imprese del settore agricolo, agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura.

Il Fondo gestito da ISMEA può rappresentare uno strumento finanziario alternativo agli strumenti finanziari regionali (in particolare al Fondo di rotazione), in quanto si riferisce al medesimo target di imprenditori – anche se con differente livello territoriale – e mostra una **parziale sovrapposizione delle finalità**. È possibile evidenziare, tuttavia, due importanti differenze: in primo luogo la diversa natura dello strumento, che presuppone un **maggior profilo di rischio**, essendo i rientri legati all'andamento delle imprese; in secondo luogo, la funzione del Fondo di investimento è esclusivamente legata ad investimenti di sviluppo, mentre sono espressamente vietate operazioni anticicliche, rivolte al consolidamento di passività o ad imprese in stato di difficoltà finanziaria.

5.3.2 Fondo di garanzia a prima richiesta

Se il Fondo di investimento nel capitale di rischio può, stante le peculiarità sopra evidenziate, essere considerato alternativo al Fondo di rotazione, un **ruolo complementare e sinergico** può essere invece attribuito agli strumenti di garanzia tesi a favorire l'accesso ai finanziamenti da parte delle imprese come il **Fondo di garanzia a prima richiesta.**

La famiglia delle garanzie, è costituita dai prodotti che ISMEA offre alle imprese operanti nel settore agricolo, agroalimentare ed ai consorzi di garanzia (confidi) che supportano le stesse imprese a livello locale. L'attività di rilascio della garanzia a prima richiesta è stata autorizzata come regime di non aiuto alla Ce. Trattandosi di un regime di non aiuto, a fronte di ciascuna garanzia rilasciata, l'impresa garantita è tenuta al pagamento di una commissione di garanzia finalizzata alla copertura del rischio e del premio di rischio, nonché alla partecipazione alle spese amministrative.

L'ISMEA, attraverso la Società gestione fondi per l'agroalimentare (SGFA), gestisce gli interventi per il rilascio delle garanzie dirette[51] e delle garanzie sussidiarie[52], sulla base del Decreto legge del 14 marzo 2005, n. 35 – convertito nella Legge 14 maggio 2005 n. 80[53] – che ha soppresso il Fondo Interbancario di Garanzia.

L'obiettivo della garanzia diretta è quello di favorire l'accesso al credito delle aziende agricole, attraverso l'abbattimento degli *spread* e la riduzione del patrimonio di vigilanza delle banche richiesto da Basilea 2. Le diverse tipologie di garanzie dirette vengono rilasciate nel caso in cui il soggetto beneficiario richiedente non disponga di garanzie tali da assistere integralmente il finanziamento richiesto.

La garanzia diretta si distingue in quattro differenti tipologie:

- **fideiussione**: richiesta ad SGFA da parte del soggetto beneficiario per il tramite della banca finanziatrice. Ha la funzione di proteggere le banche finanziatrici dal rischio di credito per la quota del finanziamento in essere garantita;
- **cogaranzia**: richiesta da parte del soggetto beneficiario alla SGFA per il tramite di un confidi agricolo e si affianca ad altra garanzia analoga rilasciata da un confidi agricolo;
- **controgaranzia**: è prestata dalla SGFA su richiesta di un confidi agricolo e protegge la banca dal rischio di inadempimento del confidi, garante principale;

[51] La garanzia diretta SGFA è disciplinata dal Decreto 22 marzo 2011, criteri e modalità applicative per la prestazione di garanzie (GU n. 210 del 9-9-2011), del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze.
[52] La garanzia sussidiaria è automaticamente rilasciata dalla SGFA a fronte delle operazioni di credito agrario poste in essere ai sensi dell'articolo 43 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385 che sorgano sotto particolari condizioni indicate dalla normativa che ne regola l'attività.
[53] Tale normativa ha inoltre stabilito l'applicazione di una controgaranzia dello Stato sugli impegni di SGFA.

- **garanzia di portafoglio**: prestata dalla SGFA in favore di banche o intermediari finanziari a fronte di portafogli di finanziamenti erogati alle imprese agricole, a copertura di una quota delle prime perdite registrate sui portafogli medesimi.

Tab. 17. I vantaggi della fideiussione e della cogaranzia

Punti di forza	Fideiussione	Cogaranzia
Integra la capacità dei soggetti beneficiari di offrire garanzie alle banche finanziatrici	x	x
Riduce il costo dell'indebitamento a carico del soggetto beneficiario per effetto del minor assorbimento del patrimonio di vigilanza bancario	x	x
Protegge le banche finanziatrici dal rischio di credito per la quota del finanziamento in essere garantita	x	x
Amplia la capacita dei confidi agricoli di supportare nell'accesso al credito gli imprenditori agricoli associati		x

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory

Secondo quanto disciplinato dal D.M. 22 marzo 2011, la garanzia diretta alle imprese agricole può essere rilasciata per finanziamenti a breve, per saldare passività onerose, o a medio o lungo termine, destinati ad interventi che normalmente si configurano come spese ammissibili nelle linee di investimento delle misure strutturali dei PSR (realizzazione di opere di miglioramento fondiario, costruzione, acquisizione o il miglioramento di beni immobili per lo svolgimento delle attività agricole, acquisto di nuove macchine e attrezzature, ecc.).

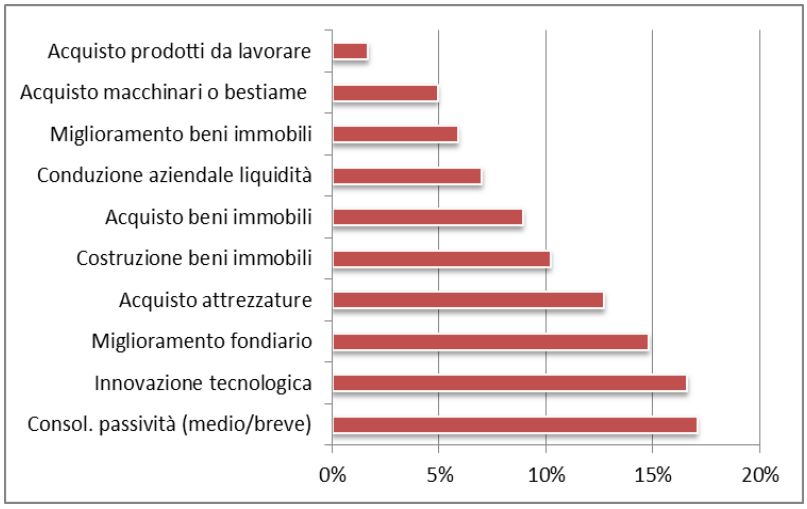
La garanzia può essere concessa entro il limite del 70% del finanziamento, da elevarsi all'80% per i giovani agricoltori, e fino all'importo massimo garantito in essere di euro 1.000.000 per le micro e piccole imprese.

Dall'esame dei dati disponibili, emerge una certa appetibilità del Fondo per il target dei giovani imprenditori: al 30 marzo 2015, emerge che il 24% dei beneficiari del Fondo di garanzia ha un'età inferiore ai 40 anni, con un'incidenza notevolmente superiore all'età media dei conduttori agricoli registrata dall'Istat (in Veneto pari al 7%). Una quota del 14%, inoltre, è rappresentata da start-up.

In termini di destinazione d'uso, la prevalenza delle garanzie (17%) è diretta sia al consolidamento di passività onerose a breve e medio termine, ma anche, con un valore identico (17%) per sostenere investimenti innovativi; seguono gli investimenti rivolti al miglioramento fondiario (15%), all'acquisto di attrezzature (13%) e per l'acquisizione di beni immobili (10%), mentre le altre tipologie di destinazione assumono valori via via decrescenti come riportato nella figura 11. In altri termini, oltre il 75% delle garanzie (escludendo il consolido delle passività e la liquidità aziendale) coprono operazioni rivolte ad investimenti che si configurano come spese ammissibili in ambito PSR.

5f237151

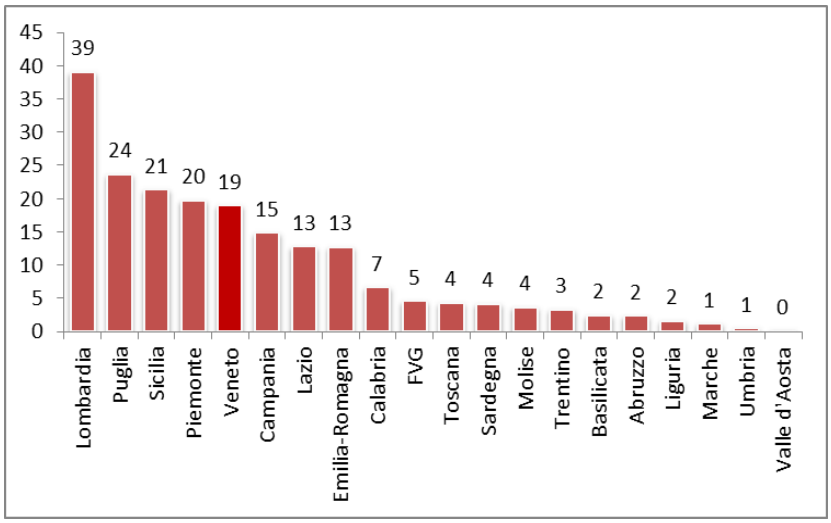
Fig. 11. Destinazione d'uso del Fondo di garanzia ISMEA a livello nazionale (valori in %)



Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati ISMEA al 30/03/2015

Per stimare la domanda di garanzia del settore primario presente in Veneto, l'analisi condotta da ISMEA offre un ulteriore dettaglio della ripartizione del portafoglio del Fondo garanzia a livello regionale (fig. 12). Da tale studio emerge, in particolare, che con 19 milioni di euro, il Veneto assorbe il 10% del totale (197 milioni) del portafoglio nazionale destinato alle garanzie dirette. Tale evidenza verrà considerata nel proseguo dell'analisi per stimare l'impatto potenziale degli strumenti finanziari.

Fig. 12. Fondo di garanzia ISMEA nelle regioni italiane (portafoglio per regione in milioni di euro)



Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati ISMEA al 30/03/2015

5f237151

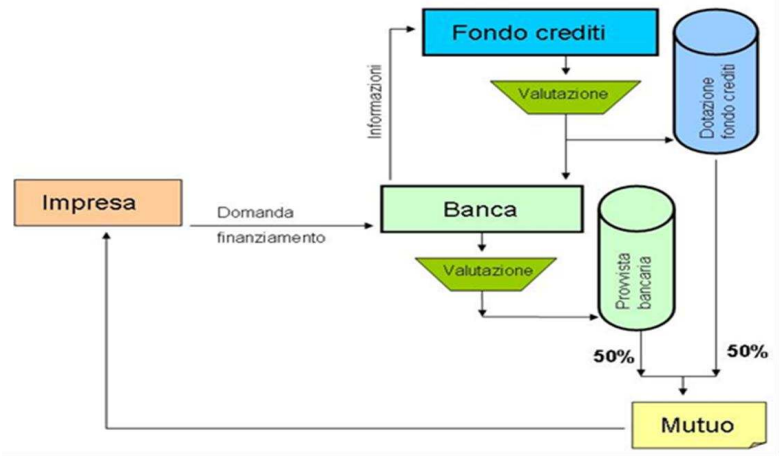
LATTANZIO ADVISORY Public Sector

5.3.3 Fondo di credito

Il Fondo di credito ISMEA, istituito con decreto legge 24 gennaio 2012 n. 1 e modificato con decreto dell'11 dicembre del 2014[54], è finalizzato a potenziare l'offerta di credito a vantaggio delle aziende agricole, con particolare attenzione ai giovani, allo scopo di favorirne la crescita e l'ammodernamento.

Il Fondo crediti, sostiene la competitività delle imprese agricole tramite l'erogazione di finanziamenti agevolati[55] in collaborazione con le banche ed eroga finanziamenti a sostegno della competitività delle imprese agricole per lo svolgimento delle attività agricole e connesse (escluso interventi per imprese in crisi). Lo strumento, quindi, si sostanzia nell'erogazione di finanziamenti agevolati a breve, medio e lungo termine in collaborazione con le banche e le regioni. Il finanziamento è costituito da una quota a carico del Fondo a tasso agevolato e una quota (non inferiore al 50% del totale) a carico della banca a tasso di mercato.

Fig. 13. Schema di funzionamento del Fondo di credito ISMEA



Fonte: ISMEA 2012

Secondo l'art. 5 del Decreto 11 dicembre 2014 sono considerate finanziabili le operazioni rivolte a:

- realizzazione di opere di miglioramento fondiario;
- interventi per la ricerca, la sperimentazione, l'innovazione tecnologica, la valorizzazione dei prodotti e la produzione di energia rinnovabile;
- costruzione, acquisizione o miglioramento di beni immobili per lo svolgimento delle attività agricole e di quelle connesse;
- acquisto di nuove macchine e attrezzature per lo svolgimento delle attività agricole e di quelle connesse;
- acquisto dei beni o servizi necessari alla conduzione ordinaria dell'impresa.

Le procedure inerenti all'erogazione del finanziamento agevolato, definiti dall'art 12 del citato decreto, prevedono una dettagliata ripartizione di compiti e ruoli, comprese le tempistiche, tra beneficiari, banche e il Fondo di credito come di seguito sintetizzati:

[54] GU Serie Generale n. 35 del 12-2-2015.
[55] Secondo l'art. 8 del decreto 11/12/2014, il valore dell'agevolazione connessa ai finanziamenti del Fondo di credito, è calcolata in termini di ESL sulla base del metodo di calcolo notificato ed autorizzato con Decisione C(2011) 2929 e successive modificazioni.

5f237151

- le imprese agricole, per il tramite delle banche convenzionate, presentano al Fondo di credito la domanda di accesso al finanziamento agevolato;
- il Fondo di credito svolge l'istruttoria per la verifica dei requisiti di ammissibilità di ciascuna operazione proposta;
- in caso di esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità, il Fondo di credito accantona le risorse necessarie all'operazione dandone comunicazione alla banca convenzionata che, entro il termine di novanta giorni, comunica al Fondo di credito la delibera di concessione del finanziamento,
- la banca convenzionata trasmette al Fondo di credito, unitamente alla comunicazione dell'avvenuta delibera di concessione del finanziamento, dettagliate informazioni sull'operazione deliberata, nonché la richiesta di accredito delle somme necessarie all'erogazione del finanziamento agevolato;
- il giorno 15 di ciascun mese, il Fondo accredita alla banca convenzionata le somme relative al totale delle richieste di accredito pervenute il mese precedente;
- il finanziamento è perfezionato con la stipula di un unico contratto che regola in modo unitario sia il finanziamento bancario che il finanziamento agevolato.

Nell'ambito delle politiche di sviluppo rurale, l'attività del Fondo determina l'immissione di liquidità nel sistema bancario con destinazione vincolata ad operazioni di investimento in agricoltura (in conformità con la strategia dei PSR). Il coinvolgimento delle banche favorisce un flusso di capitali privati a sostegno degli investimenti in agricoltura, migliorando l'accesso al credito delle imprese e aumentando la capacità dei beneficiari di portare a termine gli investimenti finanziati, con conseguente beneficio per le performance di spesa dei Programmi.

5.4 Strumenti finanziari a gestione transnazionale: il Fondo Multiregionale di Garanzia per l'Agricoltura e l'Agroindustria[56]

Accanto alla presenza di strumenti nazionali o regionali, si stanno man mano affacciando, nel panorama degli strumenti finanziari perseguibili in ambito agricolo e agroalimentare, soluzioni più o meno innovative proposte da organismi internazionali che dispongono di una comprovata esperienza nel campo della gestione di SF.

In particolare, tra i soggetti più attivi al riguardo, il Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI), in collaborazione con altre istituzioni come la Banca Europea per gli Investimenti (BEI), ha di recente costituito ed intende mettere a disposizione delle AdG un ***Fondo Multiregionale di Garanzia per l'Agricoltura e l'Agroindustria*** *supportato dal FEASR nella forma di una garanzia illimitata (uncapped). Tale forma di garanzia sarebbe offerta dal FEI ad intermediari finanziari selezionati dallo stesso FEI mediante procedura aperta, i quali a loro volta diventerebbe gli interlocutori esclusivi per i beneficiari che intendessero farne richiesta.*

Si tratta di una tipologia di sostegno di sicuro interesse ma che richiede una massa critica minima per poter essere attivata e perseguire gli obiettivi prefissati, ragion per cui è stato ideato sulla base del contributo di più PSR regionali. L'obiettivo è quello di unire risorse di provenienza diversa al fine di fornire una garanzia di tipo loan by loan del 50% su un portafoglio di finanziamenti al settore agricolo garantendo una ***leva finanziaria minima ipotizzabile almeno pari a 4****.*

Lo strumento di garanzia è pensato per supportare le Misure che concorrono al raggiungimento dell'Obiettivo Tematico 3 (competitività) ed in particolare le operazioni di cui alle Misure 4.1 e 4.2. Garantendo una leva finanziaria elevata, grazie al contributo delle risorse del gruppo BEI in aggiunta ai fondi FEASR che genererebbe un portafoglio di finanziamenti di importo notevolmente maggiore rispetto a quanto si otterrebbe utilizzando le sole risorse regionali, tale

[56] La parte in corsivo è stata integrata nel dicembre 2016 rispetto alla versione originale al fine di tenere conto del Fondo multiregionale di garanzia proposto dal Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI) a giugno 2016.

5f237151

LATTANZIO ADVISORY Public Sector

*SF risulta particolarmente **appetibile per gli intermediari finanziari**, fronteggiando in tal modo uno dei fattori ostativi che, sovente, hanno determinato lo scarso successo delle iniziative legate all'utilizzo degli SF in agricoltura nel corso della passata programmazione. Si tratta di uno strumento in grado di garantire una leva finanziaria elevata, anche grazie all'apporto di capitali aggiuntivi rispetto a quelli legati ai PSR regionali. In effetti, il gruppo BEI e/o altri investitori pubblici o privati, nazionali o internazionali, possono immettere capitali propri, la cui remunerazione potrà essere legata non solo al pagamento della guarantee fee da parte delle banche che beneficeranno della garanzia ma, eventualmente, anche attraverso i rientri rivenienti dalla liberazione delle garanzie (come previsto dall'art. 44 CPR).*

5.5 Elementi di sintesi derivanti dall'analisi di coerenza

*In conclusione, è possibile affermare che, nel corso della programmazione 2007-2013, il Fondo di Rotazione regionale ha svolto un'importante ruolo di **natura complementare e sinergica agli investimenti attivati dal PSR**, nel rispetto del divieto di cumulo, rappresentando un'opportunità di sviluppo per quelle realtà produttive dotate di un'elevata propensione all'investimento.*

*Il Fondo di rotazione si pone, altresì, in piena coerenza con **lo sviluppo di strumenti di garanzia maggiormente rivolti al settore agricolo**, i quali forniscono garanzie finanziarie per prestiti richiesti da imprese al fine di facilitare l'accesso al credito bancario per questi soggetti. Tra l'altro, oltre alla loro maggiore specificità, gli strumenti finalizzati a fornire garanzie nel panorama congiunturale attuale si fanno preferire rispetto agli strumenti finalizzati ad abbassare il tasso di interesse dei prestiti, considerando la tendenza al ribasso rilevata negli ultimi anni. Tuttavia, al fine di rendere gli SF maggiormente operativi e, soprattutto, di aumentarne la diffusione tra gli imprenditori agricoli regionali, sarebbe opportuno avviare una profonda ristrutturazione delle procedure in atto e relative agli strumenti in vigore, con l'obiettivo di ridurre, in primis, le tempistiche di deliberazione ed erogazione e favorendo, secondariamente, una contrazione dei costi di garanzia. Sarebbe opportuno, altresì, predisporre un'idonea campagna informativa sia nei confronti delle imprese, sia per i referenti del settore del credito.*

*Per quanto riguarda il **Fondo di garanzia e cogaranzia regionale**, sembrano emergere maggiori difficoltà nell'estendere ed ampliare l'operatività del Fondo alle operazioni di natura rotativa da gestire in ambito PSR. **Nel settore primario, come emerso dalle interviste condotte ai referenti regionali e del settore del credito, le controgaranzie offerte dal Fondo regionale sono state raramente utilizzate nelle casistiche inerenti alla riassicurazione del credito** ai sensi della DGR 711/2014. A parere del Valutatore, **lo strumento appare coerente con le ipotesi previsionali espresse in sede PSR, ma andrebbe riformato per favorirne una maggiore attuazione**.*

In alternativa, l'Amministrazione regionale potrebbe adottare il Fondo Multiregionale di Garanzia per l'Agricoltura e l'Agroindustria, a maggior ragione considerando i fattori di criticità attuativa evidenziati in relazione allo strumento interno o al ricorso agli strumenti di ISMEA. I vantaggi competitivi derivanti dal ricorso allo strumento FEI sarebbero legati principalmente ad un effetto leva inevitabilmente maggiore, considerando la massa critica ipoteticamente coinvolta ed il contributo di risorse private accanto a quelle del FEASR, ad una maggiore appetibilità per gli intermediari finanziari ed al supporto amministrativo che potrebbe essere garantito dal FEI grazie alla propria esperienza nell'implementazione di fondi SIE. A fronte di ciò, occorre tener presente che la gestione dello strumento finanziario, effettuata dal FEI, genererebbe inevitabilmente dei costi per commissioni a carico del Fondo stesso, determinate secondo quanto previsto dagli artt. 12 e 13 del Regolamento delegato 480/2014.

*Come ulteriore opzione, l'Amministrazione regionale potrebbe adottare il **Fondo di garanzia a prima richiesta** di ISMEA. Le diverse tipologie di garanzie dirette (fidejussione, cogaranzia, controgaranzia, garanzia di portafoglio) vengono rilasciate nel caso in cui il soggetto beneficiario richiedente non disponga di garanzie tali da assistere integralmente il finanziamento richiesto. Tuttavia, l'esperienza realizzata nel corso della programmazione 2007-*

5f237151

2013 nei PSR italiani non risulta particolarmente confortante. Si evidenzia, in particolare, un notevole scarto temporale tra, da un lato, il momento in cui Fondo è stato costituito dal punto di vista amministrativo-finanziario e, dall'altro, il momento in cui sono state emesse le prime garanzie.[57]

[57] La parte in corsivo è stata integrata nel dicembre 2016 rispetto alla versione originale al fine di tenere conto del Fondo multiregionale di garanzia proposto dal Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI) a giugno 2016.

LATTANZIO ADVISORY Public Sector

6 Verifica del valore aggiunto degli strumenti finanziari proposti all'interno del PSR e stima delle risorse pubbliche e private aggiuntive

L'analisi del valore aggiunto è stata realizzata tenendo in considerazione il fatto che gli SF devono assolvere a tre obiettivi:

a) colmare uno specifico vuoto di mercato, senza influire negativamente sulla competizione;

b) supportare il rafforzamento di un determinato settore (agricolo e agroindustriale);

c) contribuire al raggiungimento degli obiettivi del Programma.

Nel presente capitolo, sulla base di differenti dimensioni di analisi (quantitative e qualitative), viene valutato il valore aggiunto legato all'utilizzo di strumenti quali un Fondo di Garanzia ed un Fondo di rotazione a supporto degli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari venete per il periodo di programmazione 2014-2020.

A partire da una riflessione generale sui vantaggi derivanti dal ricorso agli SF verranno quindi esaminati l'intensità del sussidio degli SF, l'effetto leva ed il valore aggiunto rispetto a vari scenari ipotizzabili.

6.1 Gli strumenti finanziari oggetto di valutazione

La proposta valutativa mira ad esaminare gli SF esistenti, sia a livello regionale che nazionale (cap. 5), sviluppandoli in un'ottica sinergica all'interno del PSR Veneto 2014-2020. Tali strumenti dovranno, infatti, favorire gli investimenti previsti nell'ambito della Misura 4 (**Intervento 4.1** "Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola" e **4.2** "Investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli"), coerentemente con quanto emerso dall'analisi di contesto del Programma che ha messo in evidenza la necessità di delineare SF volti a migliorare l'accesso al credito delle imprese prevalentemente nell'ambito della **Priorità 2 Focus Area 2A** "migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività" e **Focus Area 2B** "favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale", ma anche nell'ambito della **Priorità 3 Focus Area 3A** "migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali" che, come emerso nel capitolo 3 del presente Rapporto, necessita di SF per favorire il progresso innovativo del settore agroalimentare.

Preme fare osservare che l'approccio seguito risulta in linea con quanto previsto nella valutazione ex ante nazionale dove, tra l'altro, si suggerisce di applicare **un fondo di garanzia in abbinamento o in parellelo ad un fondo di credito in *risk sharing*** con le quote del fondo fornite in maniera paritetica dalla banca (50%) e dall'istituto finanziario (50%). In tal modo, si ipotizza di ridurre il rischio insito nei fondi rotativi classici che solitamente forniscono una *«provvista alle banche, allo scopo di favorire i prestiti alle imprese, ma non assumono il rischio di credito sulle risorse impiegate.»*

Per la Regione Veneto, stante la necessità di esaminare gli SF ipotizzati in ambito PSR[58], l'analisi valutativa ricade sul Fondo di garanzia e su quello di rotazione, tesaurizzando gli stimoli

[58] Gli strumenti che il Programma intende mettere a disposizione, al fine di dare risposta alle esigenze emerse, sono costituiti da un Fondo di tipo rotativo che prevede l'erogazione di prestiti agevolati e da un Fondo di garanzia in grado di supportare le operazioni di investimento favorendo il rapporto tra impresa e istituto finanziatore (PRS Veneto cap. 8 pag. 249).

5f237151

derivanti sia dall'analisi condotta a livello nazionale che quanto emerso dalle interviste con i referenti del sistema del credito a livello regionale.

Verificato che i due SF individuati appaiono idonei a rispondere alle criticità rilevate sul mercato del credito regionale, nel prosieguo del capitolo sarà condotta una valutazione, di carattere quantitativo e qualitativo, del valore aggiunto che gli strumenti stessi possono fornire nell'attuazione dei Programmi, anche indipendentemente dai fallimenti del mercato dei capitali.

La valutazione si baserà sulla quota parte (5,3% pari a 20 milioni di euro[59]) della dotazione finanziaria pubblica assegnata alle Misure 4.1 e 4.2 (circa 376 milioni di euro).

Tab. 18. Misure del PSR Veneto 2014-2020 che prevedono l'utilizzo di strumenti finanziari

Misura	Intervento	Focus Area	Spesa Pubblica (milioni di euro)
4 - Investimenti in Immobilizzazioni materiali (art.17)	4.1. Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola	2 A	190,85
	4.1. Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola	2 B	84,88
	4.2. Investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli	3 A	100,40
	Totale		**376,13**

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati PSR Veneto 2014-2020

6.2 Valutazione comparata del valore aggiunto

Obiettivo del presente paragrafo è quello di realizzare una valutazione, in termini comparativi, del valore aggiunto che gli SF considerati (Fondo di garanzia e Fondo rotazione) possono fornire nell'attuazione di PSR Veneto 2014-2020.

Occorre innanzi tutto tener presente che, sulla base delle disposizioni regolamentari[60], gli SF possono essere utilizzati sia come **forma esclusiva** di intervento, sia in **forma mista** tra loro oppure **in combinazione** con aiuti sotto forma di sovvenzione diretta a fondo perduto.

L'analisi seguente è basata sul confronto di tre[61] diversi scenari: oltre allo scenario classico di erogazioni a fondo perduto (**Scenario 0**), si è considerato uno **scenario in combinazione (Scenario 1) che prevede in affiancamento alla modalità di erogazione a fondo perduto l'utilizzo di un Fondo di garanzia. Infine, si è ipotizzato uno scenario misto di agevolazioni (Scenario 2) dove si ipotizza l'utilizzo del Fondo di rotazione abbinato a quello di garanzia.**

[59] La cifra risulta al momento del tutto indicativa, in quanto l'Amministrazione regionale non si è ancora espressa formalmente in merito

[60] Gli strumenti finanziari possono essere associati a sovvenzioni, abbuoni di interesse e abbuoni di commissioni di garanzia. Se il sostegno dei Fondi SIE è fornito mediante strumenti finanziari combinati in una singola operazione con altre forme di sostegno direttamente collegate a strumenti finanziari che si rivolgono agli stessi destinatari finali, inclusi supporto tecnico, abbuoni di interesse e abbuoni di commissioni di garanzia, le disposizioni applicabili agli strumenti finanziari si applicano a tutte le forme di sostegno nell'ambito di tale operazione (art. 37, paragrafo 7, del Regolamento (UE) n. 1303/2013).

[61] Rispetto ai sei scenari ipotizzati nella valutazione ex ante nazionale, sono stati utilizzati quelli che a livello regionale appaiono maggiormente praticabili. Si sono quindi escluse le ipotesi di abbuono di interessi, che non sembrano essere l'elemento di discrimine per l'accesso al credito.

5f237151

Tab. 19. Scenari ipotizzati per la valutazione del valore aggiunto

	Scenario 0	Scenario 1	Scenario 2
Sovvenzione diretta a fondo perduto	si	si	no
Quota apportata di mezzi propri su investimenti privati totali	10%	10%	10%
Agevolazioni mediante strumenti finanziari			
di cui fondo di garanzia	no	si	si
di cui fondo rotativo	no	no	si

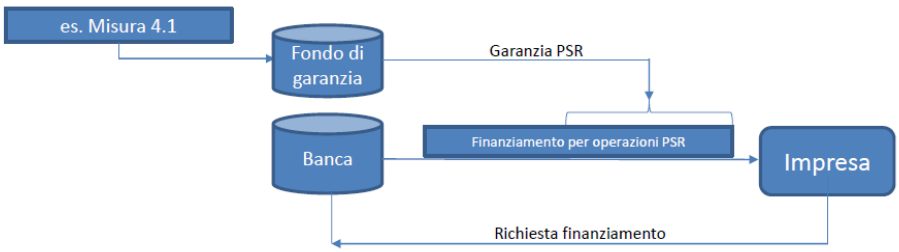
Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory

6.2.1 Scenario in combinazione: il Fondo di garanzia abbinato al fondo perduto

L'obiettivo principale della garanzia è, in generale, quello di consentire l'accesso al credito per imprese che altrimenti rischierebbero di essere razionate. Il beneficio atteso per le aziende è quindi, anzitutto, in termini di volumi di credito. La concessione di garanzie può aiutare le imprese anche sul fronte del costo del credito. La banca, infatti, se incentivata da apposite convenzioni con l'Amministrazione regionale dovrebbe trasferire a valle parte del beneficio che ottiene, riducendo il tasso praticato all'impresa.

Da un punto di vista operativo il Fondo di garanzia è costituito tramite il versamento di una quota del *budget* destinato alle Misure 4.1 e 4.2 del PSR, finalizzata al rilascio di garanzie su finanziamenti bancari per operazioni ammissibili alle misure da cui le stesse risorse provengono.

Fig. 14. Schema di funzionamento del Fondo id garanzia per la Misura 4.1



Fonte: D'Auria R. (2014), Strumenti finanziari per l'accesso al credito delle imprese agricole

In linea generale, il Fondo di garanzia effettua, sulla base di un proprio modello di *rating* specifico per le imprese agricole[62], una valutazione del rischio su ciascuna garanzia rilasciata. Sulla base della valutazione individuale viene calcolata la quota relativa al rischio di ciascuna operazione, il cui costo potrebbe essere posto a carico del PSR erogando un aiuto al beneficiario[63].

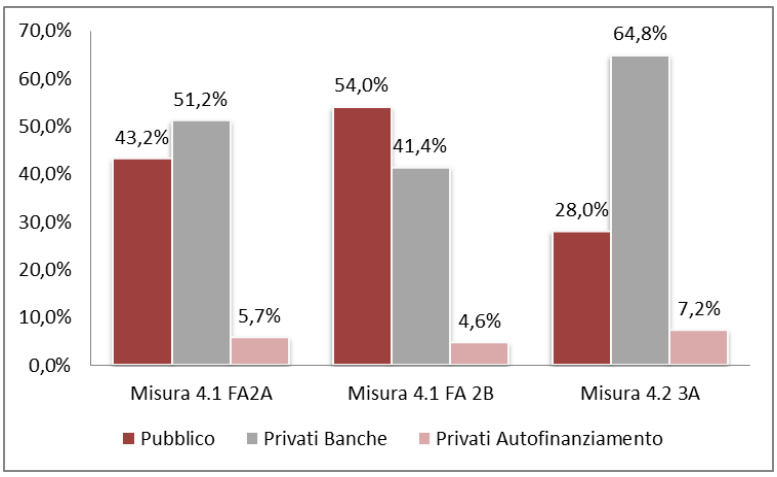
Nella simulazione che segue, e coerentemente con l'impostazione del Fondo di garanzia regionale (L.R. 19/2004) e del Fondo di garanzia nazionale (Legge 14 maggio 2005 n. 80), si ipotizza una garanzia del **50%** del prestito (Misura 4.1 FA 2A e Misura 4.2) e dell'**80%** per i giovani (Misura 4.1 FA 2B).

[62] Su questo aspetto andrebbero modificate le procedure previste dalla L.R. 19/2004 e dai documenti attuativi che, in un'ottica semplificatoria, considerano in maniera univoca e traversale, per tutte le imprese, la documentazione da rilasciare.
[63] In caso contrario può essere posto a carico dell'impresa garantita (in tal caso il Fondo opera come "non aiuto" ai sensi della normativa comunitaria).

5f237151

Per la simulazione dello scenario si suppone[64], inoltre, una percentuale di assorbimento di risorse pubbliche, con un ruolo di garanzia, pari al **7%** in grado di coprire il tasso di sofferenze[65] presente sui prestiti alle imprese agricole (cap. 3). In aggiunta, si ipotizza un apporto di mezzi propri (autofinanziamento) pari al 10% del capitale privato e con quote variabili da un minimo del 4,6% nel caso della Misura 4.1 (FA 2B) ad un massimo del 7,2% sul totale degli investimenti (Misura 4.2), a causa della differente quota di spesa pubblica e privata assegnata ai vari interventi, così come desunta dagli indicatori di monitoraggio del PSR Veneto[66]. Tale diversa incidenza di uso dei mezzi propri presuppone anche un differente intervento nei confronti del sistema del credito che, come emerge dalla figura seguente, incide per circa il 65% nel caso della Misura 4.2, rivolta alla trasformazione e commercializzazione, e per il 51% nel caso della Misura 4.1 FA 2A.

Fig. 15. Ripartizione in quote dei capitali privati e pubblici dell'investimento totale sulle varie Misure (valori in percentuale)



Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory

Le ipotesi di costruzione dello scenario, riepilogate nella **tabella 20**, si basano in prevalenza su scelte programmatiche effettuate a livello regionale (investimenti totali e spesa pubblica), unite a scelte di carattere puramente esemplificativo (esempio 10% mezzi propri sul totale investimento) usate a scopo dimostrativo, al fine di ridurre il c.d. *moral hazard* nell'uso dei finanziamenti ed incentivare le imprese a ponderare, e calibrare al meglio, i propri piani di sviluppo.

[64] Nella realtà per ciascuna garanzia rilasciata, il Fondo accantona una porzione del patrimonio a copertura delle perdite inattese future, con una percentuale di assorbimento del patrimonio definita dal gestore in conformità con gli standard internazionali in materia di patrimonio di vigilanza per gli intermediari creditizi (Disposizioni di vigilanza per le banche Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013).
[65] L'incidenza delle sofferenze sui prestiti garanti da confidi nel 2014 è stato pari al 7%, mentre quello non garantito da confidi pari ad 8,6%.
[66] In merito si considerano gli indicatori presenti al cap. 11 del PSR Veneto per le FA 2A, FA 2B e FA 3B.

5f237151

Tab. 20. Scenario in combinazione per le Misure 4.1 e 4.2

		Misura 4.1 FA 2A	Misura 4.1 FA 2B	Misura 4.2 FA 3A
A	Quota risorse pubbliche sul totale investimento	43,2%	54,0%	28,0%
B	Quota sul totale investimento dei mezzi propri	5,7%	4,6%	7,2%
C	Quota sul totale investimento del finanziamento bancario	51%	41%	65%
D	Totale (A+B+C)	100%	100%	100%
E	Quota sul totale delle risorse private dei mezzi propri	10%	10%	10%
F	Aliquota copertura mediante garanzia del finanziamento bancario	50%	80%	50%
G	Riserva copertura rischio di finanziamento	7%	7%	7%
H	Quota risorse FEASR sul totale spesa pubblica	49%	43%	42%

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory

Nel modello, infine, si assume di non considerare garanzie di primo grado (patrimoni, immobili, ecc.) in quanto, pur coprendo una quota parte del capitale, in caso di insolvenza metterebbero a rischio l'intero patrimonio. Inoltre, è realistico ipotizzare che in questa fase molte aziende agricole abbiano già ampiamente impegnato con il sistema del credito le proprie dotazioni materiali e, quindi, richiederebbero di usufruire della copertura di garanzie di secondo grado, che non vengono contemplate nel modello, in quanto notoriamente svantaggiose per le imprese.

Stante tutte queste ipotesi di base, applicando le aliquote alle risorse destinate dal PSR Veneto alle diverse linee di intervento, si quantificano i vari importi e si rende possibile calcolare il *leverage* e il moltiplicatore degli interventi nel paragrafo 6.3.

6.2.2 Scenario misto: Il fondo di rotazione abbinato al fondo di garanzia

La dotazione finanziaria del Fondo di rotazione è costituita da una quota parte del *budget* delle Misure (4.1 e 4.2) del PSR Veneto ed è finalizzata al rilascio di prestiti agevolati alle imprese per la realizzazione di operazioni che risultano ammissibili dalle Misure da cui le risorse stesse provengono.

Obiettivo del presente paragrafo è quello di realizzare una valutazione, in termini comparativi, del valore aggiunto che gli SF considerati (Fondo di garanzia e Fondo di rotazione) possono fornire nell'attuazione del Programma.

I documenti forniti della Regione Veneto, disponibili per ciascuna annualità dal 2009 al 2014, permettono di ricostruire le uscite finanziarie erogate dal Fondo di rotazione LR 40/2003, relativamente alle voci coerenti con gli interventi finanziabili attraverso il PSR 2014-2020. Non sono state prese in considerazione le uscite finanziarie relative agli interventi a breve termine afferenti al consolido della passività onerose e alle pratiche di leasing. Come evidenziabile dalla lettura della **tabella 21**, le risorse destinate alle due aree operative individuate (imprese agricole e agroindustria) hanno avuto un andamento decrescente nel corso degli anni, in controtendenza con il trend di crescita dei prestiti alle imprese agricole venete (+4% registrato dal 2011 al 2014) descritto in precedenza (§ 3.3.2). Per il Fondo di rotazione solo nel 2014 si sono visti i primi segnali di crescita nel settore primario, mentre per l'agroindustria si evidenzia un dimezzamento delle quote rispetto al 2013.

5f237151

Tab. 21. Uscite deliberate sul Fondo di rotazione comprensive dei rientri (valori assoluti in euro)

Esercizi	Imprese agricole	Agroindustria
2009	2.945.000	5.424.000
2010	775.000	5.343.000
2011	3.294.000	16.268.000
2012	2.941.000	9.035.000
2013	1.776.000	7.585.000
2014	2.096.000	3.857.000
Totale	**13.827.000**	**47.512.000**

Note: sono state considerate le sole voci coerenti con gli interventi finanziabili attraverso il PSR

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati Regione Veneto

La mancanza di linearità nell'evoluzione delle uscite finanziarie del Fondo per l'agroindustria, unita all'andamento decrescente del settore primario, rende poco realistica la formulazione di previsioni di uscita fino al 2020 coerenti con il tasso di variazione medio annuo registratosi negli ultimi anni. Con l'intento di *bypassare* tali problematiche e stimare, in maniera ragionevole, il **fabbisogno finanziario** legato alle due aree di operatività (tipologie di intervento) degli SF, si è ipotizzato di considerare i dati storici del Fondo di rotazione solo per fornire una ripartizione di massima tra le quote da destinare al settore primario (35%) e quelle da destinare al settore della trasformazione (65%), utilizzando la ripartizione che assumeva un andamento maggiormente ricorsivo[67].

Tab. 22. Target delle uscite finanziarie per area operativa previste dal modello di stima del fabbisogno finanziario (valori assoluti in euro)

Aree di operatività	Ripartizione media complessiva
Investimenti produzione primaria	7.000.000
Investimenti trasformazione e commercializzazione	13.000.000
Totale	**20.000.000**

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati Regione Veneto

Il principale fattore critico per la determinazione del fabbisogno finanziario riguarda il **calcolo dei rientri derivanti dal rimborso delle rate precedenti**.

Col il PSR 2014-2020 si potrebbe ipotizzare (**Scenario 2 C - Continuità**) di considerare le risorse derivanti dai rientri del Fondo di rotazione di cui alla LR 40/2003, opportunamente depurati delle linee di investimento non ammissibili. Questo per dare continuità all'operatività attualmente in corso e nell'ottica di prefigurarsi gli effetti che si genereranno alla chiusura dell'esercizio finanziario del PSR, quando i rientri generati dal Fondo di rotazione potranno essere nuovamente utilizzati per favorire gli investimenti delle imprese.

Alternativamente (**Scenario 2 D - Discontinuità**), al fine di evitare il potenziale insorgere di difficoltà gestionali e amministrative associate all'utilizzo congiunto dei due SF, si assume che il nuovo Fondo di rotazione non si innesti sui rientri della LR 40/2003 e consideri, come nel caso precedente, prestiti decennali.

[67] In altri termini, si è preferito utilizzare la moda al posto della media statistica delle risorse che, diversamente, avrebbe assegnato il 25% al primario e il 75% alla trasformazione. Il ricorso alla moda, inoltre, è in linea con l'aspettativa attuale, ovvero che gli SF possano intercettare una maggior quota di imprese del settore primario.

5f237151

Più nel dettaglio, nello scenario di continuità (Scenario 2 C) si presume che il nuovo Fondo di rotazione, da adottare all'interno del PSR 2014-2020, possa utilizzare una quota parte dei rientri del Fondo LR 40/2003. In tal senso, è importante evidenziare che dall'esame del quadro normativo esistente si deduce che le risorse provenienti dal FEASR debbano essere impiegate esclusivamente a sostegno di interventi in linea con gli obiettivi del PSR e compatibilmente ai vincoli previsti dal Reg. (UE) n. 1303/2013[68].

Nel modello di stima **si è quindi ipotizzato che le risorse erogate per una tipologia di investimento (uscita) generino ritorni esclusivamente per la medesima finalità**. La tipologia di documenti di monitoraggio dell'attuale Fondo di rotazione non permette, tuttavia, di stimare, per ciascuna tipologia di investimento, il volume dei rientri previsti, ma è possibile evidenziare la loro ripartizione fino al 2024.

Tab. 23. Volumi di rientri di rate da finanziamento (valori assoluti in .000 euro)

2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
4.622	4.205	3.237	2.553	1.937	1.380	1.144	693	388	64

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati Regione Veneto

I rientri, basandosi sull'operatività del Fondo extra PSR, considerano una serie di destinazioni non compatibili con il FEASR, tra le quali un'ampia rilevanza in termini di volume è rappresentata dalle risorse finalizzate al rafforzamento della struttura finanziaria. Per tale ragione, è risultato necessario porre in essere un ulteriore passaggio che permettesse di **stimare quanto di tale quota sia attribuibile alle due voci, in linea con le tipologie di intervento previste dal PSR**. In particolare, si è scelto di utilizzare solo una quota parte del valore medio dei rientri (85%) direttamente connesso agli interventi ammissibili in sede PSR, e di ripartirlo al 35% per il settore primario e al 65% per la trasformazione, in base alla ripartizione delle quote cumulate dei rientri dal 2009 al 2014.

Tab. 24. Ripartizione delle uscite finanziare per tipologia di destinazione (valori in %)

Aree di operatività	Incidenza media
Investimenti produzione primaria	35%
Investimenti trasformazione e commercializzazione	65%

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati Regione Veneto

Come ultima fase per l'applicazione del modello è stato ipotizzato, in maniera esemplificativa, un finanziamento decennale al quale la Regione contribuisce al 50%, mentre la restante parte deriva dal sistema del credito.

Viene, infine, simulata la mancanza di rientro delle risorse a seguito, ad esempio, di difficoltà da parte delle imprese nel restituire il prestito. Per considerare l'impatto di tale eventualità sul modello, si è ipotizzato il caso in cui il tasso di recupero annuo si attesti al 93% del volume previsto, ossia che il 7% delle rate non venga saldato, coerentemente con le risultanze inerenti agli indici di sofferenza.

[68] In particolare l'art. 44 paragrafo 1, lettera a) prevede un reimpiego per ulteriori investimenti attraverso lo stesso strumento finanziario o altri strumenti finanziari, conformemente agli specifici obiettivi definiti nell'ambito di una priorità. Tale evidenza sembrerebbe suggerire che le risorse trasferite al Fondo di rotazione non solo devono finanziare esclusivamente interventi coerenti con quanto indicato all'art. 37 paragrafo 4, ma anche che le risorse rimborsate allo strumento finanziario devono essere reimpiegate con i medesimi vincoli.

5f237151

LATTANZIO ADVISORY Public Sector

6.3 Effetto leva ed effetto moltiplicatore atteso

Secondo le modalità di applicazione dell'art. 140 del Regolamento (UE, EURATOM) n. 966/2012 paragrafo 2, lettera d), per effetto moltiplicatore si considera: «*il contributo dell'Unione a uno strumento finanziario è inteso a mobilitare un investimento globale che supera l'entità del contributo dell'Unione conformemente agli indicatori previamente definiti*». Nel prosieguo dell'analisi per la definizione dell'effetto leva atteso e dell'effetto moltiplicatore si farà riferimento a quanto riportato nella valutazione ex ante sugli strumenti finanziari predisposta a livello nazionale.

La **leva finanziaria** è calcolata tenendo conto del totale dei trasferimenti al beneficiario[69] in rapporto alle risorse dell'Unione, dunque la sola quota FEASR impiegata nell'operazione:

$$Leva\ finanziaria = \frac{Trasferimenti\ al\ beneficiario}{Risorse\ FEASR\ impiegate}$$

Il **moltiplicatore totale** dell'intervento, invece, viene ottenuto considerando il valore complessivo degli investimenti generati (sia quota pubblica che privata) in rapporto alla spesa pubblica totale a carico della Misura, includendo nella stessa anche le spese per la costituzione dei Fondi (capitale del Fondo rotativo e del Fondo di garanzia):

$$Moltiplicatore\ totale = \frac{Valore\ totale\ investimenti}{Totale\ spesa\ pubblica\ a\ carico\ della\ misura}$$

Nello scenario classico (**Scenario 0**) gli investimenti a fondo perduto producono degli effetti diversificati nelle varie Misure a causa del diverso tasso di quota pubblica considerato sull'investimento totale (quote da PSR): il contenuto livello di quota pubblica (28%) inerente alla Misura 4.2 produrrà un elevato effetto leva (7,7) associato ad un buon effetto moltiplicatore (3,6); al contrario, gli ingenti incentivi caratterizzanti la Misura 4.1 FA 2B comprimono l'effetto moltiplicatore dei finanziamenti a fondo perduto al valore di 1,9 e producono un effetto leva del 3,9 come riportato nella tabella successiva.

Tab. 25. Sistema classico di erogazione a fondo perduto (valori in milioni di euro e in %)

		Misura 4.1 (2A)	Misura 4.1 (2B)	Misura 4.2 (3A)	Totale
Quota pubblica investimento totale (PSR Veneto)		43%	54%	28%	39%
Quota privata investimento totale (PSR Veneto)		57%	46%	72%	61%
Numero di beneficiari (PSR Veneto)		2.218	1.819	346	4.383
A	Investimenti complessivi (A1+B)	442,2	157,2	358,6	958
A1	Spesa Pubblica totale PSR (A2+A3)	190,8	84,9	100,4	376
A2	Spesa Pubblica non FEASR	96,9	48,3	58,4	204
A3	Spesa pubblica FEASR	93,9	36,6	42,0	173
B	Investimenti privati (B1+B2)	251,3	72,3	258,2	582
B1	Spesa Privata Banca	207,1	56,6	222,3	486
B2	Spesa Privata con mezzi propri (10% *A)	44,2	15,7	35,9	95,8
Effetto leva ((A1+B1)/A3)		**4,2**	**3,9**	**7,7**	**5,0**
Effetto moltiplicatore (A/A1)		**2,3**	**1,9**	**3,6**	**2,5**

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory

[69] Con tale termine si intende la sommatoria delle risorse pubbliche e di terzi (sistema creditizio) destinate al beneficiario finale, mentre vengono esclusi i mezzi propri. Nel caso di fondi rotativi si considerano anche i rientri.

5f237151

LATTANZIO ADVISORY Public Sector

Per quanto riguarda il calcolo dell'effetto leva nello **Scenario 1**, per il quale si assume il Fondo di garanzia abbinato al fondo perduto, valgono ipotesi similari. Si prevede un contributo con mezzi propri del 10% sul totale dell'investimento privato e aggiuntive rispetto allo Scenario 0. In questo caso, partendo da un'aliquota di sostegno diversificata nelle varie Misure – da un minimo del 28% ad un massimo del 54% (tab. 26) –, la garanzia coprirà una quota variabile spesa privata da parte della banca, in relazione alle varie Misure. Rispetto allo scenario precedente, la spesa pubblica viene articolata in spesa per investimenti (A2) e spesa per garanzie (A2 BIS) che comporterà, considerando la costanza del numero dei beneficiari, una riduzione del volume di investimento totale dovuto all'utilizzo di una parte delle risorse per le garanzie.

Tab. 26. Sistema misto Fondo di garanzia applicato a Fondo perduto (valori in milioni di euro)

		Misura 4.1 (2A)	Misura 4.1 (2B)	Misura 4.2 (3A)	Totale
Quota pubblica investimento totale (PSR Veneto)		43%	54%	28%	39%
Quota privata investimento totale (PSR Veneto)		57%	46%	72%	61%
Incidenza garanzia su spesa privata banca		50%	80%	50%	48%
Numero di beneficiari (PSR Veneto)		2.218	1.819	346	4.383
A	Investimenti complessivi (A1+B)	424,6	150,7	331,9	907,2
A1	Spesa Pubblica totale PSR (A2+A2BIS)	190,8	84,9	100,4	376,1
A2	Spesa Pubblica destinata a investimenti (A1+A2 BIS)	183,3	81,4	92,9	357,6
A2 BIS	Spesa Pubblica destinata a garanzia	7,6	3,5	7,5	18,6
A3	Spesa pubblica FEASR (costante)	93,9	36,6	42,0	172,5
B	Investimenti privati (B1+ 2)	241,3	69,3	239,0	549,6
B1	Spesa Privata Banca	216,8	62,3	213,5	492,6
B2[70]	Spesa Privata con mezzi propri (10%*B)	24,1	6,9	23,9	55,0
C	Spesa garantita dalla banca (B1*Incidenza garanzia)	108,4	49,8	106,8	265,0
Effetto leva ((A1+B1)/A3)		**4,3**	**4,0**	**7,5**	**5,0**
Effetto moltiplicatore (A/A1)		**2,2**	**1,8**	**3,3**	**2,4**

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory

Di fatto, l'apporto della garanzia non amplifica l'effetto leva, anzi nel caso della Misura 4.2 lo comprime, in quanto si riduce la quota complessiva di risorse pubbliche destinate agli investimenti determinando, nei vari interventi, un moltiplicatore variabile da 2,2 al 3,3 non dissimile da quanto si avrebbe in un contesto in assenza di garanzie a carico del PSR (Scenario 0). Ciò nonostante, è evidente che **la garanzia** sgrava le imprese da un costo diretto e favorisce gli investimenti. Pertanto, pur non producendo effetti indotti rilevanti **"avvicina" al sistema del credito, e di conseguenza al PSR, un numero maggiore di imprese**. In questo caso pertanto l'efficacia dello strumento risulta molto elevata dato che permette di incentivare imprese meritorie da un punto di vista progettuale, si pensi ai progetti innovativi, ma con una struttura economica e patrimoniale meno solida rispetto ad altre imprese secondo gli standard del merito creditizio. Tutto questo comporta che il numero delle imprese attratte, come pure gli investimenti medi, potrebbero aumentare, rispetto ai livelli target ipotizzati a livello di PSR, favorendo un incremento dell'investimento complessivo e di conseguenza un aumento dell'effetto leva.

Per quanto concerne lo **Scenario 2 C**, nel quale si considera l'affiancamento al Fondo di rotazione del Fondo di garanzia (con risorse aggiuntive rispetto alla quota per investimenti), la

[70] Per semplificare il modello si assume che il 10% sia afferente alla quota privata e non all'investimento complessivo dato che l'investimento viene calcolato, diversamente dallo Scenario 0 in cui invece è assunto come dato.

5f237151

quantificazione dell'effetto leva si basa nel considerare congiuntamente alle risorse PSR le quote annuali[71] dei rientri afferenti al Fondo di rotazione di cui alla legge 40/2003. Inoltre, come ipotesi di base, si considera un prestito decennale a tasso zero abbinato al Fondo di garanzia, dove la Regione apporti il 50% del capitale mentre il restante 50% sia fornito dal sistema del credito.

La (tab. 27) mostra un **effetto rotativo dell'investimento iniziale di circa 32,4 M€**, pari alla somma complessiva da destinare, per ogni annualità compresa tra il 2016 e il 2023, alle due tipologie di uscita coerenti con l'azione del PSR. I rientri di rata della LR 40/2003 verranno utilizzati in maniera additiva rispetto alle risorse del PSR che si ipotizza di spendere nel corso del 2016[72], pari a 7 milioni per la produzione primaria e 13 milioni per la trasformazione e commercializzazione, oltre alle risorse, di pari importo, immesse dal sistema del credito.

Tab. 27. Scenario 2 C – Risorse generate dal fondo rotativo: ipotesi di finanziamento a tasso zero per la durata di 10 anni (valori in milioni di euro)

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Totale
Produzione primaria	0,8	1,0	1,1	1,3	1,5	1,7	1,9	2,1	11,3
Trasformazione e commercializzazione	1,4	1,8	2,1	2,5	2,8	3,1	3,5	3,8	21,0
Totale	**2,2**	**2,8**	**3,3**	**3,8**	**4,3**	**4,8**	**5,3**	**5,9**	**32,4**

Fonte: Lattanzio Advisory su dati Regione Veneto

L'esempio riportato risulta volutamente semplificato in quanto si ipotizza che tutti i finanziamenti erogati abbiano la medesima durata decennale, escludendo la presenza di prestiti a breve termine. Ciò porta a sottostimare la quota di rientri in quanto, spalmando i prestiti su più anni, le rate annuali presentano volumi inferiori, inoltre il vincolo N+3 obbliga a considerare gli effetti solo al 2023, mentre con prestiti decennali avviati nel 2016 gli effetti dei rientri si protraggono nel tempo oltre a questa soglia. Di conseguenza, la stima delle risorse attivate dal fondo di rotazione al 2023 è da considerarsi approssimata per difetto rispetto agli effetti ipoteticamente realizzabili.

L'effetto leva al 2023 sarà pertanto pari a 3,3, un valore decisamente interessante grazie al fondamentale apporto dei rientri della LR 40/2003. Dopo il 2023, inoltre, saranno a disposizione della Regione ulteriori risorse capaci di generare effetti aggiuntivi, stimati nell'effetto leva di 6,1. Mentre al primo anno verranno versate sia risorse pubbliche che private, per le annualità seguenti, si ipotizza che i rientri deriveranno esclusivamente dalla quota di risorse della Regione. La durata del loro utilizzo a fini PSR dipenderà dagli accordi che verranno stabiliti in sede di redazione delle convenzioni inerenti agli SF che dovranno essere stabilite con i soggetti beneficiari. Appare auspicabile che i rientri (pubblici) possano essere utilizzati per un congruo lasso di tempo[73].

[71] Le quote annuali dei rientri dal 2015 al 2023, di cui alla LR 40/2003, sono riportate nella **tabella 23**. Tali quote, derivando da una legge regionale non cofinanziata dal FEASR, non devono essere considerate nella formula dell'effetto leva.
[72] Si è ipotizzato di concentrare la spesa in un'unica annualità per evitare il prolungarsi degli effetti dei rientri decennali oltre una durata ragionevole. Qualora si ipotizzasse di ripartire la quota di spesa pubblica dal 2016 al 2020 gli effetti si protrarrebbero ulteriormente nel tempo.
[73] Nel modello si è ipotizzato che i rientri del sistema della Regione Veneto producano congiuntamente gli effetti leva senza imporre una precisa annualità di scadenza.

5f237151

Tab. 28. Scenario 2 C - Effetto leva ed effetto moltiplicatore

		Primario (4.1)	Trasformazione e commercializzazione (4.2)	Totale
	Quota spesa FEASR su totale spesa pubblica %	47%	42%	46%
	Quota fondo garanzia su investimenti banca %	7%	7%	7%
	Spesa privata con mezzi propri %	10%	10%	10%
A	Spesa Pubblica totale per investimenti	7.000.000	13.000.000	20.000.000
A1	*di cui quota FEASR*	3.290.000	5.460.000	9.200.000
B	Spesa Pubblica destinata a garanzia su quota Investimento banca	396.390	736.152	1.132.542
B1	di cui quota FEASR	186.303	309.184	520.969
C	Risorse generate complessive	20.597.439	38.252.387	58.849.826
D	Risorse generate dal fondo rotativo fino al 2023	11.325.422	21.032.926	32.358.348
E	Spesa privata con mezzi propri	1.555.556	2.888.889	4.444.444
F	Spesa Privata Banca per investimenti	7.000.000	13.000.000	20.000.000
G	Investimento totale generato al 2023 (A+D+E+F)	26.880.977	49.921.815	76.802.793
	Effetto leva al 2023 (D/(A1+B1))	3,3	3,6	3,3
	Effetto moltiplicatore al 2023 (G /(A+B))	3,6	3,6	3,6
	Effetto leva complessivo (C/(A1+B1))	5,9	6,6	6,1
	Effetto leva senza effetto rotativo (A+F)/(A1+B1)	4,0	4,5	4,1

Fonte: Lattanzio Advisory su dati Regione Veneto

Per completare l'analisi si considerano anche gli effetti derivanti dallo **Scenario 2 D**, per il quale si assume un prestito a tasso zero della durata decennale, ma senza considerare i rientri derivanti dalla LR 40/2003. Restano invece costanti le ipotesi di ripartizione delle risorse tra la Regione (45%) il sistema del credito (45%) e i privati (10%)[74], come pure tra il settore primario e quello afferente alla trasformazione e commercializzazione pari, rispettivamente, a 7 e a 13 milioni di euro (quota pubblica), che genereranno un effetto rotativo complessivo di 20,2 milioni di euro nel 2023, sostanzialmente identico alle risorse pubbliche immesse nel sistema.

Tab. 29. Scenario 2D – Risorse generate dal fondo rotativo: ipotesi di finanziamento a tasso zero per la durata di 10 anni con 7% di insolvenza (valori in milioni di euro)

	2016[75]	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Totale
Produzione primaria	0,7	0,7	0,8	0,9	0,9	1,0	1,0	1,1	7,1
Trasformazione e commercializzazione	1,2	1,3	1,4	1,6	1,7	1,9	1,9	2,0	13,1
Totale	**1,9**	**2,0**	**2,2**	**2,4**	**2,7**	**2,9**	**3,0**	**3,1**	**20,2**

Fonte: Lattanzio Advisory su dati Regione Veneto

[74] I mezzi propri, a differenza della quota privata derivante dal sistema del credito, non generano, logicamente, rientri e vengono calcolati sulle risorse inizialmente stanziate.
[75] Nel primo anno (2016) vengono erogate tutte le risorse disponibili sia pubbliche che private (banca). Il 2016 costituisce anche prima annualità dei rientri (31-12-2016) determinata da un decimo della somma della spesa pubblica (A) considerando le insolvenze.

5f237151

Stante tali ipotesi, l'effetto leva atteso sarà pari a 2,1 nel 2023 e a 3,2 all'esaurirsi degli effetti rotativi del Fondo. Nel 2023 risulteranno ancora disponibili circa 9,6 milioni di euro (solo quota pubblica) derivanti dai rientri. Tali risorse potranno essere utilizzati nel medesimo Fondo o in altri SF alternativi che verranno ritenuti opportuni entro il termine della programmazione 2014-2020, oppure, *ipotesi ammessa nel caso del ricorso al Fondo Multiregionale del FEI, potrebbero in parte remunerare ulteriormente gli investitori, aumentando di fatto l'appeal dello strumento e, di conseguenza, incrementandone la performance finanziaria.*[76]

Tab. 30. Scenario 2 D - Effetto leva ed effetto moltiplicatore

		Primario (4.1)	Trasformazione e commercializzazione (4.2)	Totale
	Quota spesa pubblica FEASR su totale spesa pubblica %	47%	42%	46%
	Quota fondo garanzia su investimenti banca %	7%	7%	7%
	Spesa privata con mezzi propri %	10%	10%	10%
A	Spesa Pubblica totale per investimenti	7.000.000	13.000.000	20.000.000
A1	*di cui quota FEASR*	3.290.000	5.460.000	9.200.000
B	Spesa Pubblica destinata a garanzia su quota Investimento banca	247.280	459.234	706.513
B1	di cui quota FEASR	116.221	192.878	324.996
C	Risorse generate complessive	10.808.243	20.072.451	30.880.694
D	Risorse generate dal fondo rotativo fino al 2023	7.065.134	13.120.963	20.186.097
E	Spesa privata con mezzi propri	1.555.556	2.888.889	4.444.444
F	Spesa Privata Banca per investimenti	7.000.000	13.000.000	20.000.000
G	Investimento totale generato al 2023 (A+D+E+F)	22.620.689	42.009.852	64.630.541
	Effetto leva al 2023 (D/(A1+B1))	2,1	2,3	2,1
	Effetto moltiplicatore al 2023 (G/(A+B))	3,1	3,1	3,1
	Effetto leva complessivo (C/(A1+B1))	3,2	3,6	3,2
	Effetto leva senza effetto rotativo (A+F)/(A1+B1)	4,1	4,6	4,2

Fonte: Lattanzio Advisory su dati Regione Veneto

6.4 Stima delle risorse pubbliche e private aggiuntive che lo strumento finanziario ha la possibilità di attirare

Il presente capitolo attua quanto disposto dall'art. 37 del Reg. (UE) 1303/2013, lett. c), che prevede che la Valutazione ex ante degli Strumenti Finanziari includa: "*una stima delle risorse pubbliche e private aggiuntive che lo strumento finanziario ha la possibilità di raccogliere, fino al livello del destinatario finale (effetto moltiplicatore previsto), compresa, se del caso, una valutazione della necessità di remunerazione preferenziale, e del relativo livello, intesa ad attrarre risorse complementari da investitori privati e/o una descrizione del meccanismo che sarà impiegato per stabilire la necessità e l'entità di tale remunerazione preferenziale, quale una procedura di valutazione competitiva o adeguatamente indipendente*".

[76] La parte in corsivo è stata integrata nel dicembre 2016 rispetto alla versione originale al fine di tenere conto del Fondo multiregionale di garanzia proposto dal Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI) a giugno 2016.

5f237151

Gli SF oggetto di valutazione sono concepiti in modo da operare in sinergia con gli operatori privati, favorendo l'afflusso di capitali privati a favore delle imprese agricole. In particolare, il Fondo di garanzia mira a favorire gli impieghi bancari a favore delle imprese tramite una mitigazione del rischio di credito. Grazie alla garanzia, le imprese agricole possono beneficiare di finanziamenti erogati dagli istituti di credito con provvista finanziaria interamente a loro carico.

Il Fondo rotativo, pur comportando un utilizzo diretto di fondi pubblici come provvista per il rilascio di finanziamenti alle imprese, garantisce comunque l'afflusso di capitale privato a favore delle imprese. Ciascun finanziamento infatti, prevede la partecipazione della banca per il 50 per cento del suo valore nominale.

Nei paragrafi precedenti sono stati riportati i vari indicatori tendenti a dare evidenza del vantaggio nell'utilizzo degli SF nel favorire un maggiore utilizzo di risorse private.

5f237151

7 Valutazione delle lezioni passate e implicazioni future

Il capitolo passa in rassegna alcune esperienze sull'implementazione di strumenti finanziari nel contesto dei Fondi strutturali dell'Unione europea. In particolare, nel **paragrafo 7.1** si propone una riflessione, in termini di lezioni apprese, sulle iniziative realizzate nel ciclo di programmazione 2007-2013, per poi esaminare i casi studio selezionati e rappresentativi di esperienze che presentano analogie con il caso veneto, ma anche potenziali modelli alternativi.

7.1 Identificazione dei fattori di successo e di rischio derivanti da esperienze passate

Il ricorso agli strumenti di ingegneria finanziaria nell'ambito dei Programmi di sviluppo rurale 2007-2013 dei Paesi europei risulta limitato a poche esperienze. Gli strumenti adottati, inoltre, fanno riferimento, in prevalenza, a fondi di prestito ed a fondi di garanzia[77], mentre nessun Paese ha costituito un fondo di capitale di rischio o istituito un regime di bonifici di interessi.

A fine 2012, soltanto otto Stati membri (Belgio, Bulgaria, Francia, Grecia, Italia, Lettonia, Lituania e Romania[78]) avevano implementato strumenti finanziari, tra l'altro limitatamente agli Assi 1 "Miglioramento della competitività del settore agricolo" e 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" ed alle Misure 121 (Ammodernamento delle aziende agricole), 123 (Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali), 312 (Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese) e 313 (Incentivazione di attività turistiche). Il valore complessivo dell'investimento stimato per il periodo 2007-2013 risultava pari a 531 milioni di euro, appena lo 0,3% del bilancio complessivo degli 88 Programmi.

Secondo uno studio della *European Network for Rural Development*[79] (2012a), tra le cause dissuasive indicate dalle AdG che, di fatto, hanno frenato il ricorso agli strumenti finanziari nell'ambito dei Programmi di sviluppo rurale 2007-2013 è possibile annoverare:

- la **mancanza di conoscenza rispetto alle norme di controllo aggiuntive** da applicare in seguito all'introduzione degli strumenti finanziari;
- la **necessità di richiedere risorse di gestione supplementari**;
- il **rischio di incorrere in rettifiche finanziarie e tagli al bilancio** in caso di utilizzo non idoneo degli strumenti finanziari;
- la **non necessità di implementare nuovi strumenti**, data la capacità del mercato finanziario di soddisfare le esigenze di investimento delle PMI rurali;
- la **difficoltà**, nell'ambito del Reg. (CE) n. 1968/2005, **di abbinare le sovvenzioni previste dai PSR al sostegno degli strumenti finanziari**.

Elementi di criticità, parzialmente coincidenti con quanto riportato nello studio della European Network for Rural Development, erano già emersi dalla Relazione speciale n. 2/2012 della Corte dei Conti Europea[80], la quale evidenzia – relativamente agli strumenti finanziari nell'ambito del FESR – ritardi diffusi nell'accesso al finanziamento per le PMI. Tra gli ostacoli più rilevanti vengono indicati: il **protrarsi dei lavori di strutturazione e negoziazione**; la **difficoltà nell'ottenere i contributi privati**; l'**organizzazione della *governance***; le **negoziazioni relative ai costi di gestione**; altre **ragioni di carattere amministrativo**. Tali aspetti, secondo la Corte dei Conti, hanno posticipato l'effettiva operatività dei fondi, determinandone un sottoutilizzo rispetto all'investimento iniziale e, conseguentemente, un

[77] ENFRD (2012b), Rivista rurale dell'UE n.13, Strumenti finanziari per lo sviluppo rurale: nuove opportunità per affrontare la crisi economica.
[78] I dati relativi alla spesa finanziaria dei PSR indicano che solo cinque Paesi (Bulgaria, Italia, Lettonia, Lituania e Romania) fanno un uso attivo degli strumenti finanziari.
[79] ENFRD (2012a), *Final Report on the ENRD Rural Entrepreneurship Thematic Initiative: Rural Finance*, 28th March 2012.
[80] Corte di Conti Europea (2012), Relazione speciale n. 2, Strumenti finanziari per le PMI cofinanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, Lussemburgo.

5f237151

impatto negativo sul raggiungimento degli obiettivi di spesa dei singoli Programmi. Nella Relazione, inoltre, vengono rilevati alcuni risultati contrastanti: in alcuni casi, ad esempio, gli strumenti finanziari cofinanziati dal FESR sono stati interessati da effetti di perdita risultanti dall'**addebito alle PMI di costi aggiuntivi di gestione** non basati sui rischi assunti, i quali sono stati applicati senza la dovuta trasparenza; in altri, è stato mostrato come **non sempre gli strumenti hanno garantito un sufficiente effetto leva**[81], data la difficoltà di reperire risorse aggiuntive[82] private.

Il quadro brevemente delineato giustifica, dunque, l'atteggiamento prudenziale di gran parte degli Stati membri registrato nel ciclo di programmazione 2007-2013, dovuto sia alla difficoltà di strutturare gli strumenti finanziari ex novo, sia di raggiungere i risultati previsti in termini di spesa e di impatto. Tuttavia, le esperienze realizzate presentano anche elementi positivi e, in ogni caso, contengono indicazioni ed elementi di riflessione per l'implementazione degli strumenti finanziari nella programmazione 2014-2020. Nei paragrafi successivi, quindi, saranno esaminati alcuni casi studio inerenti all'implementazione di strumenti finanziari nel contesto dei Fondi strutturali dell'Unione europea, con la finalità di mettere in risalto quelli che presentano rilevanti analogie con il caso regionale, ma anche modelli alternativi.

BOX 2 - Alcune esperienze in materia di strumenti finanziari sviluppati nel contesto dei Fondi strutturali dell'Unione europea

Fondo lettone per il credito allo sviluppo rurale destinato alla concessione di finanziamenti a tasso agevolato nell'ambito del FEASR, selezionato quale espressione di un'esperienza che presenta notevoli analogie con il modello del Fondo di rotazione regionale.

Pacchetto di strumenti finanziari istituiti a favore delle imprese delle Highland e finanziati anche attraverso il FESR, individuato in quanto testimonia le opportunità che gli strumenti finanziari possono garantire ad aree in gran parte rurali e condizionate da un elevato deficit logistico.

Fondo di rotazione per la partecipazione al capitale di rischio attivato nell'ambito del FESR Abruzzo 2007-2013, scelto in quanto tra i primi esperimenti a livello nazionale di *private equity* finanziato attraverso risorse europee.

Fondi di garanzia ISMEA nell'ambito dei PSR 2007-2013, considerando l'importanza che tali prodotti possono rivestire per le imprese del settore agricolo, agroalimentare e per i consorzi di garanzia (confidi) che supportano le stesse imprese a livello locale.

Fondo per la concessione di garanzie attivato nell'ambito del PSR Calabria 2007-2013, esaminato in quanto rappresenta un modello alternativo di strumento finanziario a sostegno delle imprese agricole alimentato dal FEASR e gestito da una società finanziaria a partecipazione regionale.

Fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo della Regione Friuli Venezia Giulia, si configura come uno strumento per la concessione di finanziamenti (prestiti e mutui), a tassi agevolati, alle imprese del settore agricolo e della pesca per il tramite di banche convenzionate.

La scelta sui casi studio è stata effettuata con l'obiettivo di delineare un quadro il più possibile variegato in relazione alle seguenti variabili:

[81] *«Nella programmazione 2007-2013 il concetto di leva è stato spesso utilizzato per promuovere l'uso dello strumento finanziario al posto della tradizionale sovvenzione. L'idea di "moltiplicare" l'importo disponibile a vantaggio dei destinatari finali grazie al cofinanziamento con stakeholder privati era uno degli elementi innovativi chiave […]. Andando avanti con la programmazione, si è evidenziato che l'effetto leva, in definitiva, può anche non risultare l'obiettivo prioritario nello sfruttamento di uno strumento. L'analisi ha suggerito che in alcuni casi (per esempio, obbiettivi di innovazione, start-up, ecc.) la progettazione di uno strumento finanziario non deve necessariamente comprendere un elevato effetto leva, ma dovrebbe preferibilmente concentrarsi sul raggiungimento del target e dei suoi obbiettivi»*. AA.VV. (2014), Linee guida per l'attuazione degli strumenti finanziari. Progetto *FIN-EN sharing methodologies on FINancial ENgineering for enterprises*, pag. 5.

[82] Su dieci fondi per mutui analizzati in Regno Unito, Germania ed Ungheria, cinque non avevano determinato alcun effetto leva ed altrettanti avevano fatto registrare coefficienti ridotti (sempre inferiori a 2).

5f237151

- **localizzazione**: sono stati inseriti sia casi italiani, collocati in differenti aree del Paese, che esperienze di altri Stati europei;
- **strumenti finanziari utilizzati**: si è cercato di rappresentare le più importanti tipologie di strumenti finanziari, comprendenti anche le soluzioni più innovative. I casi selezionati non hanno riguardato solo i finanziamenti a tasso agevolato, ma anche fondi di garanzia, fondi per investimenti in capitale di rischio, nonché forme miste di intervento;
- **fondi strutturali di riferimento**: si sono considerati gli strumenti finanziari sostenuti dal FEASR, e quindi specifici per le imprese del settore agricolo, agroalimentare e forestale, ma anche quelli supportati attraverso il FESR e destinati, più in generale, alle PMI.

Nella selezione dei casi studio, inoltre, è stata considerata la disponibilità di informazioni di tipo qualitativo e quantitativo, nonché l'eventuale conoscenza diretta, acquisita nel corso di precedenti attività da parte del Valutatore.

7.1.1 Il Fondo di credito della Lettonia per lo sviluppo rurale

Il Fondo di credito lettone per le imprese agricole è stato implementato in seguito all'acuirsi della stretta creditizia che, nei primi anni di avvio del PSR 2007-2013, ha ridotto la capacità delle imprese di impiegare risorse finanziarie per il cofinanziamento degli investimenti. Per rispondere a tale criticità, il Ministero dell'Agricoltura ha promosso una fase negoziale con i principali *stakeholder* nazionali al fine di individuare degli strumenti finanziari idonei a ridurre gli interessi per l'accesso al credito. Il percorso consultivo, protrattosi fino al 2010, ha portato alla decisione di strutturare un Fondo di rotazione, finanziato attraverso risorse FEASR, e finalizzato alla concessione di prestiti agevolati. L'ambito di operatività è stato circoscritto alle misure 121 (Ammodernamento delle aziende agricole), 123 (Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali), 312 (Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese) e 313 (Incentivazione di attività turistiche), mentre in termini di dotazione finanziaria, al Fondo è stato destinato un quarto delle risorse del Programma, ovvero 37,61 M€.

In termini di risultati, il Fondo ha dimostrato una buona capacità di intercettare le esigenze di credito delle imprese nazionali. A dicembre 2013, infatti, risultavano attivati prestiti per un volume complessivo di circa 26 M€ a beneficio di 56 progetti di investimento[83], di cui il 91% inerenti alla misura 121[84].

Passando a considerare gli aspetti più strettamente tecnici del Fondo, si può ritenere che esso presenti quattro elementi distintivi: a) **un sistema di *governance* condiviso fra tre soggetti con compiti chiaramente definiti**; b) **il coinvolgimento di più banche locali nell'attuazione dei prestiti**, al fine di garantire al beneficiario di selezionare autonomamente il proprio interlocutore; c) l'individuazione **di una formula comune per il calcolo del tasso agevolato, che lascia tuttavia un margine di discrezionalità agli istituti di credito**; d) **la fissazione di tariffe predefinite per i costi di servizio bancari**, al fine di garantire la massima trasparenza ed evitare un aggravio delle spese per il beneficiario che vanifichi i vantaggi determinati dal tasso agevolato.

Per quel che concerne la *governance*, il Fondo si caratterizza per la condivisione delle funzioni operative e del processo istruttorio e decisionale tra i seguenti soggetti **(tab. 31)**:

- **il Servizio di Supporto Rurale del Ministero dell'Agricoltura (SSR)**: agisce prevalentemente nel ruolo di supervisore rispetto alla compagnia affidataria della gestione

[83] ENFRD (2013), *Current practies across the EU27. The Latvian Credit Fund under the 2007-2013 Rural Development Programme*, Bruxelles.
[84] Per quel che concerne le altre Misure l'incidenza è piuttosto residuale: quattro prestiti hanno riguardato azioni relative all'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali, una sola impresa si è avvalsa del Fondo per il finanziamento di interventi volti ad incentivare le attività turistiche, mentre in nessun caso i prestiti hanno riguardato il sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese (Misura 312 del PSR).

5f237151

del Fondo. A tal fine verifica l'adeguatezza del *business plan* del Fondo di credito e controlla la correttezza sull'utilizzo delle risorse. Verifica, altresì, la rispondenza dei progetti alla normativa nazionale e comunitaria e, in particolare, che l'intensità degli aiuti concessi non leda le regole comunitarie sugli aiuti di stato;

- **la Compagnia statale di gestione del Fondo**: rappresenta la struttura operativa del Fondo, con compiti di gestione e rendicontazione delle risorse. Ad essa è richiesta una duplice interazione, sia con il livello ministeriale, al fine di trasmettere le informazioni relative all'andamento del Fondo, sia con gli istituti di credito, nella delicata fase di approvazione finale delle concessioni;
- **gli intermediari finanziari locali**: hanno funzioni istruttorie e di negoziazione del prestito. La loro attività consiste nella valutazione della capacità di credito del potenziale beneficiario e nella definizione dei termini in base ai quali concedere il finanziamento. Inoltre, realizzano informative per il gestore del Fondo e per il Ministero, relativamente al rientro delle risorse prestate.

Tab. 31. Principali funzioni dei soggetti coinvolti nella *governance* del Fondo di credito della Lettonia

Soggetto	Funzione
Servizio di Supporto Rurale (Ministero dell'Agricoltura)	▪ Valutazione del Business Plan del Fondo ▪ Trasferimento delle Finanze al Fondo ▪ Valutazione della conformità delle domande rispetto alla normativa europea e nazionale ▪ Controllo rispetto all'uso delle risorse del Fondo
Compagnia di gestione del Fondo	▪ Gestione delle risorse ▪ Rendicontazione delle risorse ▪ Interazione con gli istituti di credito (compresa la valutazione della loro ammissibilità al progetto) ▪ Trasferimento delle finanze agli istituti di credito
Intermediari finanziari	▪ Approvazione delle domande di credito ▪ Realizzazione informative

Fonte: Lattanzio Advisory

Tale suddivisione dei ruoli è funzionale ad un processo decisionale standardizzato, il quale si concretizza nella:

1. Presentazione del progetto: il potenziale beneficiario presenta il progetto di investimento corredato di *business plan* al SSR del Ministero dell'Agricoltura;
2. Verifica dell'ammissibilità del progetto: il SSR valuta la rispondenza del progetto ai requisiti richiesti, nonché la coerenza con le norme comunitarie;
3. Richiesta di finanziamento: una volta ottenuto l'assenso dal SSR, il beneficiario presenta una domanda di prestito ad uno degli istituti di credito convenzionati con il Fondo;
4. Verifica del profilo di rischio: l'istituto di credito effettua l'istruttoria relativa alla sostenibilità finanziaria del beneficiario ed invia le informazioni al SSR;
5. Concessione del prestito: il SSR sulla base delle informazioni raccolte definisce l'entità dell'aiuto e assume una decisione definitiva sull'erogazione del prestito;
6. Impegno delle risorse del Fondo: l'intermediario finanziario richiede le risorse da erogare alla Compagnia di gestione del Fondo;

5f237151

7. Rientro delle risorse e reimpiego: il beneficiario restituisce l'importo alla banca con cui ha stipulato il prestito, la quale a sua volta rifinanzia il Fondo secondo modalità stabilite attraverso specifiche convenzioni.

La scelta dell'intermediario finanziario di riferimento è realizzata autonomamente dal beneficiario tra le banche commerciali locali convenzionate col Fondo. L'impresa può, quindi, effettuare la selezione sulla base di vari elementi, tra i quali un fattore chiave può essere rappresentato dal tasso di agevolazione applicato, per la cui fissazione è garantito un margine di discrezionalità. Nello specifico, è stata definita una formula che prevede la somma ponderata dei seguenti elementi: a) il 20% dell'Euribor o Rigibor a 12 mesi; b) il 70% del tasso di interesse medio concesso dai singoli istituti di credito[85]. Ciò determina che l'entità dell'agevolazione può variare – a parità di Euribor – in base all'istituto di credito con cui si stipula il prestito. Un ulteriore fattore di scelta può essere rappresentato dai costi di servizio aggiuntivi. Anche in questo caso, le tariffe possono variare in base all'istituto di credito, sebbene – per evitare l'incorrere di rincari eccessivi che vanificassero i vantaggi connessi al tasso agevolato – il Ministero abbia individuato massimali per i costi di servizio diversificati in base all'entità dei prestiti[86].

In generale, l'esperienza del Fondo di credito lettone può considerarsi positiva, sia in termini di risultati che di idoneità del modello di *governance* proposto. Non a caso il Ministero dell'Agricoltura è intenzionato a riproporre il finanziamento dello strumento anche nel ciclo di programmazione 2014-2020. A tal fine, tuttavia, dovranno essere individuati alcuni elementi correttivi per sanare le seguenti criticità:

- la fase preparatoria si è rivelata eccessivamente lunga a causa del protrarsi delle negoziazioni. Ciò non ha permesso di fornire una risposta immediata alla domanda di credito delle imprese nel biennio 2008-2009;
- i criteri per l'accesso al finanziamento si sono rivelati eccessivamente rigidi, al punto tale da escludere dal credito una larga parte di piccolissime imprese, non in grado di fornire garanzie robuste in termini di solidità finanziaria;
- l'iter procedurale si è rivelato, in alcuni casi, troppo macchinoso data la necessità di dover coordinare le attività di tre strutture. Inoltre, i beneficiari hanno dovuto sostenere eccessivi, dovendo interagire con più attori. L'intento per la nuova Programmazione è quello di orientarsi verso un modello *one-stop-shop*, nel quale il beneficiario si rapporta con un unico soggetto per l'intera durata della pratica.

7.1.2 Il Fondo "opportunità" scozzese: *Highland opportunity*

Il modello di supporto finanziario alle imprese sviluppato nella regione delle *Highland* – situata nel nord della Scozia – rappresenta un interessante caso studio che mostra la capacità degli strumenti finanziari di incentivare attività imprenditoriali in aree estremamente isolate. Tale Regione, infatti, è caratterizzata da una prevalenza di aree rurali scarsamente collegate con i centri metropolitani e, quindi, soggette a fenomeni di spopolamento. Per incentivare la nascita di attività produttive in tale contesto è stato definito un sistema di supporto pubblico incentrato sui seguenti elementi:

- l'affidamento della gestione delle risorse ad un'impresa pubblica a responsabilità limitata;
- la diversificazione degli strumenti finanziari in base alle tipologie di investimento e di azienda;
- la concessione di prestiti a tasso agevolato secondo il meccanismo della rotazione delle risorse;

[85] Nel caso che l'Euribor a 12 mesi sia ad 1,500 e il tasso d'interesse medio applicato dalla banca sia 4,500 il tasso agevolato sarà data dalla seguente formula: (1,5*0,2) + (4,5*0,7)= 3,45.
[86] È previsto un costo aggiuntivo di massimo 400 euro per i prestiti fino a 140.000 euro, 1.400 euro per quelli tra 140.001 e 700.000 e infine 3.500 euro per i finanziamenti a partire da 700.001.

5f237151

- il ricorso ai fondi europei per il finanziamento dello strumento.

Analogamente al Fondo di rotazione del FVG, il progetto *Highland Opportunity*[87] vanta un'esperienza consolidata. Il sistema di sostegno alle imprese è attivo dal 1986, quando il dipartimento di sviluppo economico del comune dell'*Highland Council* ha istituito un'impresa a responsabilità limitata da garanzia, incaricata della gestione di una serie di fondi funzionali a differenti tipologie di imprese. Rispetto al caso lettone, lo strumento è interamente gestito da tale società senza il coinvolgimento di intermediari finanziari, compresa la fase di valutazione del rischio di impresa e delle potenzialità dell'investimento. In termini tecnici, i finanziamenti concessi da *Highland Opportunity* presentano i seguenti **vantaggi**: a) **un tasso di interesse inferiore a quello di mercato**; b) **l'assenza di costi aggiuntivi**; c) **una maggiore flessibilità rispetto ai termini di rimborso del prestito**; d) **criteri meno rigidi nella valutazione del rischio di impresa**; e) **la possibilità di richiedere un supporto tecnico da parte del soggetto gestore del Fondo**.

Il Fondo gestito da *Highland Opportunity* si configura – in modo analogo a quanto descritto in FVG – come un **contenitore di agevolazioni, le quali rispondono a differenti esigenze di supporto. È importante evidenziare come una stessa azienda possa ricorrere contemporaneamente a più agevolazioni**[88].

Nel 2012, il Fondo *Highland Opportunity* disponeva di un valore netto del patrimonio di 5,15 milioni di euro, e prevedeva un programma di investimento annuo di circa 715.000 euro. Tali risorse sono impiegate nell'ambito di quattro programmi di finanziamento **(tab. 32)**:

- ***Opportunity Fund***[89], finalizzato a concedere prestiti ad imprese nuove o in crescita nella Regione;
- ***Community Enterprise Loan Fund***, rivolto ad imprese sociali senza scopo di lucro che reinvestono i propri utili nell'azienda;
- ***Start-up loan***, prevede la concessione di prestiti personali per l'avvio di attività in proprio. Consiste in un'obbligazione debitoria con una durata massima di due anni, funzionale a garantire una crescita tale da poter accedere a capitali privati al termine del periodo considerato;
- ***The Prince's Trust Youth Business Scotland***, associa alle agevolazioni concesse dalla Prince's Trust[90], attraverso il programma Youth Business Scotland, prestiti aggiuntivi rivolti a giovani tra i 18 e i 30 anni che decidono di avviare un'attività e che si trovano in condizioni socio-economiche disagiate.

[87] Il suo socio unico è l'*Highland Council*, al quale non vengono distribuiti profitti né dividendi dalle attività in corso dell'impresa. Le eventuali eccedenze vengono trattenute per essere reinvestite nelle micro-imprese e PMI.

[88] Tra i casi di successo che illustrano le opportunità legate all'utilizzo incrociato di più strumenti, a titolo esemplificativo, va annoverata l'esperienza di un panificio in area insulare, che ha avviato un programma di sviluppo attraverso un prestito "*opportunity fund*" associato ad un'obbligazione debitoria rilasciata secondo le modalità previste da *Start-up Loan*. La doppia sovvenzione ha, da un lato, garantito circa un quarto del totale delle risorse necessarie all'investimento complessivo e, dall'altro, ha contribuito a far leva per l'ottenimento di una sovvenzione di un fondo fiduciario locale e di un ulteriore prestito bancario.

[89] Per le nuove imprese il finanziamento "*opportunity fund*" è in genere associato alla concessione di un'obbligazione debitoria al fine di coprire – almeno nei due anni iniziali – una parte significativa dell'investimento. Inoltre l'esistenza stessa dell'agevolazione accresce la solidità finanziaria dell'investimento e, conseguentemente, stimola l'effetto leva.

[90] *Prince's Trust* è un ente di beneficenza del Regno Unito, fondato nel 1976 per aiutare i giovani in condizioni socio-economiche disagiate. Le sue attività includono sia l'erogazione di contributi finanziari per percorsi di crescita, sia servizi di formazione, consulenza, supporto psicologico.

5f237151

Tab. 32. Strumenti finanziari gestiti da *Highland Opportunity*

Programmi	Destinatario	Prestito Massimo	Tasso di interesse	Durata
Opportunity Fund	Imprese nuove o che avviano progetti di crescita	Tra 5.000 e 50.000 £ senza garanzie Tra 50.000 e 100.000 £ con garanzie	Tra il 5% e l'8%	Fino a 7 anni
Community Enterprise Loan Fund	Imprese sociali senza scopo di lucro	Fino a 50.000 £ Oltre 50.000 £ se associata con finanziamento della Social Investment Scotland	Tra il 5% e l'8%	Fino a 7 anni
Start-up Loan	Nuove imprese che non riescono ad accedere e finanziamenti privati	Non definito	6%	Obbligazione debitoria fino a 2 anni, funzionale all'accesso a nuovi capitali
The Prince's Trust Youth Business Scotland	Giovani 18-30 anni che avviano attività in proprio	Fino a 5.000 £ per la fase di start-up Fino a 25.000 £ per la crescita aziendale Fino a 30.000 £ per l'innovazione	3%	Fino a 5 anni

Fonte: Lattanzio Advisory

L'implementazione dei fondi *Highland Opportunity* è strettamente legata ai finanziamenti europei. Le autorità locali hanno percepito, infatti, l'opportunità data dai Fondi strutturali per garantire una costante e sufficiente operatività degli strumenti finanziari. In particolare, nel corso del ciclo di Programmazione 2007-2013, sono stati finanziati attraverso il FESR l'*Opportunity Fund*, il *Community Enterprise loan Fund*, e lo *Start-up loan*. Ciò è stato reso possibile grazie ai comuni obiettivi strategici del PO regionale e dei fondi *Highland Opportunity*, fortemente orientati a sostenere attività imprenditoriali, con particolare riferimento a quelle collocate in aree svantaggiate. Il modello è risultato maggiormente efficace proprio nei contesti meno competitivi, dove le difficoltà strutturali rendono più problematico l'accesso al credito e, in generale, l'attrazione di risorse private[91].

Dall'esperienza di *Highland Opportunity* è possibile trarre alcune lezioni, utili anche a supportare il percorso in definizione in Veneto:

- **i finanziamenti a tasso agevolato, in generale, si rivelano efficaci nelle aree rurali, dove criticità di carattere logistico aumentano la possibilità di fallimenti di mercato** e, conseguentemente, deteriorano le condizioni di credito per le imprese;
- **la concessione di credito attraverso strumenti finanziari rafforza la posizione del beneficiario sul mercato finanziario**. Di conseguenza, il supporto si traduce anche in un effetto leva, data la maggiore probabilità di attrarre risorse private;

[91] Secondo i dati del Comitato Sviluppo e Infrastrutture di *Highland Opportunity* (2014), nell'anno finanziario 2013/2014, il Fondo ha finanziato nel complesso 25 attività per un totale di 524.500 £ a fronte di un target aziendale di 400.00 £. Ad essi si aggiungono ulteriori 27.500 £ investiti nell'ambito del progetto Prince's Trust Youth Business Scotland. È stato stimato, inoltre, un impatto occupazionale di 182 posti di lavoro a tempo pieno mantenuti o creati.

5f237151

- **il finanziamento di strumenti finanziari preesistenti, anche attraverso risorse legate ai Fondi strutturali, si è rivelato opportuno per garantire la piena operatività del Fondo**. Il modello che si intende implementare in Veneto – Fondo di rotazione e Fondo di garanzia attraverso implementati attraverso risorse FEASR – rientra pienamente in tale casistica e, pertanto, trova nell'esperienza scozzese un ulteriore elemento di supporto;
- **la struttura dello strumento che si configura come contenitore di agevolazioni garantisce un'amplificazione del target potenziale** e, al tempo stesso, pone la premessa per lo sviluppo di sinergie tra le diverse tipologie di contributo.

7.1.3 Il Fondo di rotazione a valere sull'attività I.2.2 "Aiuti alle piccole imprese innovative" del PO FESR Abruzzo 2007-2013

Nel corso dell'implementazione del PO FESR Abruzzo 2007-2013, l'Amministrazione regionale ha constatato una sempre maggiore difficoltà nel sostenere gli investimenti innovativi attraverso strumenti agevolativi di tipo tradizionale. In particolare, a seguito dei bassi livelli di spesa raggiunti per l'Asse I "Ricerca ed Innovazione", l'AdG del Programma ha deciso di destinare 14,6 M€ delle risorse stanziate per l'Asse alla costituzione di un Fondo di rotazione a valere sulle Attività I.2.2 "Aiuti alle piccole nuove imprese innovative[92]". Tale esperienza risulta di grande interesse per una serie di fattori quali: i) **il rilevante impegno in termini di dotazione finanziaria**, che denota le elevate aspettative riposte dall'Amministrazione locale sullo strumento finanziario; ii) **l'ambito di applicazione**, rappresentato da un *asset* decisivo della strategia di sviluppo regionale; iii) **la sperimentazione di modalità di agevolazione innovative** (investimenti nel capitale di rischio delle imprese).

Il percorso che ha portato alla costituzione del Fondo di rotazione si è concretizzato in tre fasi:

- **individuazione di un soggetto gestore del Fondo**: nel luglio 2011 è stato pubblicato un bando di gara attraverso il quale la Finanziaria Regionale FIRA è stata individuata quale soggetto gestore;
- **avvio di un percorso partenariale**: sono stati organizzati nove separati tavoli di lavoro[93] , attraverso i quali, oltre ad esplorare le esigenze del territorio, è stato fornito un contributo specialistico sui temi della ricerca e dell'innovazione. Il *trait d'union* dei tavoli è stata la richiesta di procedere celermente con l'iniettare le risorse del Fondo nel tessuto economico, ritenute necessarie per favorire un'inversione di tendenza rispetto alla crisi economica in atto;
- **definizione del regolamento attuativo e dei relativi bandi**: il 18 gennaio 2013, con validità fino al 30 giugno 2015, la Regione Abruzzo ha pubblicato un avviso pubblico denominato "*Start- up, Start-Hope*" rivolto alle PMI abruzzesi in forma di società di capitali, costituende o costituite da non oltre quarantotto mesi. Lo strumento di intervento impiegato è stato il *private equity*, caratterizzato dall'acquisto diretto di quote societarie da parte della Regione attraverso le risorse del Fondo di rotazione.

Le **modalità operative** dell'Attività I.2.2 **prevedono la sottoscrizione, attraverso il Fondo, di quote del capitale di rischio delle *start-up* innovative**[94], al fine di sostenerne lo sviluppo. La

[92] Nell'ambito dell'Asse I "Ricerca & Innovazione" è stato creato un ulteriore Fondo di rotazione di 18 M€ rivolto ai confidi relativamente all'Attività I.2.4 "Azioni per migliorare la capacità di accesso al credito da parte delle PMI".

[93] I tavoli hanno interessato i seguenti attori: a) Confidi abruzzesi; b) Confindustria; C) Giovani industriali; d) Associazioni di categoria; e) rappresentanti dei Poli di innovazione; f) le banche, in due separati incontri relativi a ciascuna delle due attività; g) grandi imprese; h) Università.

[94] L'approccio seguito è stato improntato ad includere un'ampia gamma di attività innovative, considerando come ammissibile qualsiasi progetto di specializzazione produttiva e/o di erogazione di servizi finalizzati ad aumentare la competitività delle imprese. Possono, quindi, rientrare in questa gamma tutti gli interventi finanziati attraverso le altre attività dell'Asse I del POR FESR Abruzzo quali innovazioni di prodotto o di processo, innovazione organizzativa, sviluppo sperimentale, trasferimento tecnologico, ricerca industriale.

5f237151

partecipazione del Fondo è limitata temporalmente: al termine del periodo stabilito è obbligatorio il riacquisto da parte della società beneficiaria o dei relativi soci, con conseguente rientro dei capitali nel Fondo di rotazione al fine di essere nuovamente reinvestiti. Tale modalità si differenzia dal caso dei finanziamenti a tasso agevolato per il maggiore profilo di rischio. Il recupero delle quote investite dipende, infatti, dalla capacità della *start-up* di sviluppare la propria attività, rispettando le aspettative previste nei *business plan*. A tutela della Regione va, tuttavia, considerato che l'acquisto di capitale di rischio consente di incidere sulle scelte strategiche dell'impresa e, quindi, di esercitare su di essa uno stretto controllo. La tabella 33 riassume le modalità di partecipazione previste dal bando dell'Attività I.2.2

Tab. 33. Modalità di partecipazione al capitale di rischio delle Start-up innovative previste dal bando relativo all'attività I.2.2 del PO FESR Abruzzo 2007-2012

Fase operativa	Vincoli previsti dal bando dell'Attività I.2.2
Sottoscrizione quota capitale di rischio	Compresa tra il 15% e il 45% del capitale di rischio
Investimento	Non superiore ad 1,5 milioni
Durata dell'investimento	Non superiore ai 5 anni
Riacquisto	Obbligatorio da parte della società beneficiaria o di soci

Fonte: Lattanzio Advisory

Il maggiore profilo di rischio dello strumento finanziario ha portato l'Amministrazione all'individuazione di efficaci misure di cautela, rispetto alla possibilità di finanziare progetti non validi. A tal fine è stato costruito un complesso sistema di valutazione, che prevede cinque fasi di analisi:

1. **Pre-screening**: prevede la verifica dei requisiti di conformità formale, comprendente la correttezza della documentazione e la rispondenza del progetto ai requisiti soggettivi e oggettivi previsti dal bando;
2. **Screening**: prevede una valutazione di merito realizzata attraverso una commissione composta da soggetti dotati di specifiche competenze. I progetti sono selezionati in riferimento al grado di innovatività, al vantaggio competitivo, alla sostenibilità economico-finanziaria e alla qualità del soggetto proponente;
3. **Dual diligence** (eventuale): prevede un'ulteriore investigazione su specifici aspetti aziendali non chiariti nelle precedenti fasi;
4. **Fase negoziale**: la conclusione positiva della fase di valutazione di merito ed eventualmente della *Due diligence*, conduce ad una fase di negoziazione diretta tra il proponente e il soggetto gestore, con la finalità di definire i seguenti *output*:
   a) un **contratto di investimento**, nel quale dovrà essere indicato il valore attribuito alle quote acquisite in termini di valore nominale ed eventuale sovrapprezzo riconosciuto;
   b) un **patto parasociale**, finalizzato a disciplinare nel dettaglio i termini dell'accordo tra le parti, in riferimento alla *governance* e alle procedure di disinvestimento;
5. **Acquisto quote societarie**: una volta definiti i due documenti, il soggetto gestore procede all'acquisto delle quote societarie sulla base dei vincoli precedentemente descritti.

Nel caso in esame, occorre specificare che **un ulteriore valore aggiunto è rappresentato dalla cumulabilità dell'agevolazione con la garanzia rilasciata dai confidi**, secondo quanto previsto dall'Attività I.2.4 "Azioni per migliorare la capacità di accesso al credito da parte delle PMI". L'intervento, anch'esso regolato attraverso un Fondo di rotazione, opera mediante il finanziamento dei fondi rischi dei confidi che rilasciano garanzie ad imprese per la realizzazione di progetti di innovazione. **Combinando i due interventi, le *start-up* possono quindi rafforzare la loro credibilità sul mercato** facendo leva su:

5f237151

- una **maggiore solidità finanziaria** derivante dalla partecipazione della Regione al capitale sociale;
- una **valutazione positiva da parte di una commissione di professionisti del settore**, della quale fanno parte anche esponenti del sistema bancario, che funge da garanzia rispetto alla potenzialità e alla solidità dell'investimento e, conseguentemente, aumenta l'attrattività presso gli investitori privati;
- la **garanzia di un confidi** su cui la banca potrà rivalersi in caso di ***default*** e che, quindi, dovrebbe favorire l'accesso al credito.

La risposta del territorio si è rivelata soddisfacente[95] ed è stata favorita da due ulteriori elementi: a) l'avvio di un'intensa attività di *marketing* che, al fine di garantire una certa visibilità all'iniziativa, ha previsto la creazione di un *brand* e la realizzazione di eventi ed attività di animazione sul territorio; b) la semplificazione degli oneri a carico dei beneficiari attraverso l'informatizzazione dell'iter procedurale e l'implementazione di un portale[96], sul quale il beneficiario può verificare le modalità di partecipazione, caricare la proposta progettuale e contattare il soggetto gestore.

7.1.4 I Fondi garanzia tra gli strumenti di ingegneria finanziaria dei PSR 2007-2013

Gli SF fanno parte della politica di sviluppo rurale dal 2000. Nel periodo di programmazione 2007-2013, la principale base giuridica è rappresentata dal **Reg. (CE) n. 1974/2006 che prevedeva tre tipi di SF[97]: i fondi di capitale di rischio, i fondi di garanzia e i fondi prestiti**.

Tra le possibilità a disposizione delle regioni italiane per l'attivazione di un fondo di garanzia con risorse FEASR, vi è quella di utilizzare il fondo ISMEA operante sulla base del Decreto Legislativo n. 102/2004. **Lo strumento ISMEA[98], approvato dalla Commissione come regime di non aiuto** con Decisione C(2006)643 dell'8 marzo 2006, **garantisce piena compatibilità con la normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato** ed una piena coerenza con le norme e gli obiettivi della politica di sviluppo rurale.

Come mostrato nella **figura 16**, al 31 dicembre 2014, risultano perfezionati accordi con sei regioni italiane per un importo complessivo, versato tramite l'AGEA, di circa 67, 2 M€ di cui oltre i tre quarti inerenti ai PSR di Sicilia (56%) e Basilicata (22,1%).

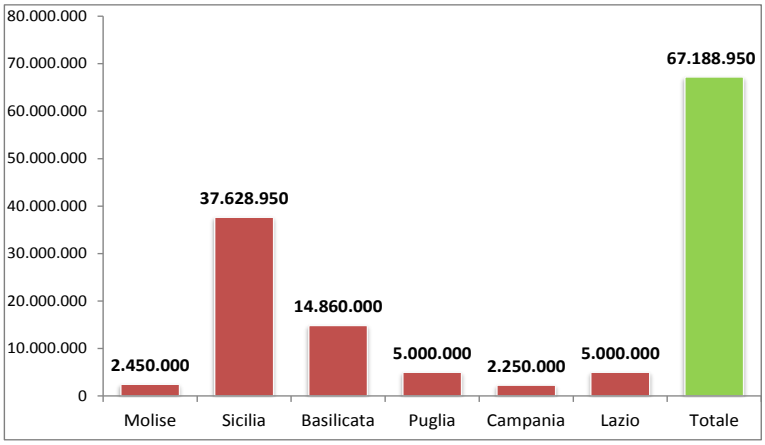
Passando a considerare la destinazione delle risorse finanziarie, dall'esame della **tabella 34**, emerge che le regioni italiane utilizzano il Fondo di garanzia per interventi di cui agli Assi 1 e 3 del PSR, quali l'ammodernamento delle aziende agricole, l'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali, la creazione e lo sviluppo di imprese e la diversificazione in attività extra-agricole. Considerando i dati di utilizzo per la totalità delle regioni coinvolte, al 31/12/2014, l'importo impegnato (1,5 M€) risulta pari ad appena il 2,3% del totale con situazioni piuttosto variabili tra le singole realtà territoriali, comprese tra il tasso minimo della Basilicata (1,08%) e quello massimo della Campania (10,41%). Tale situazione, potrebbe denotare una **certa sovracapitalizzazione dello SF in conseguenza di una stima eccessiva del capitale destinato al Fondo rispetto alle garanzie fornite** come, tra l'altro, sembrerebbe indicare il calcolo dell'indice di operatività **(figura 17)**.

[95] Al 31/12/2013, risultavano 310 utenti iscritti al portale web dedicato al caricamento dei progetti, 74 progetti in compilazione e 35 progetti presentati.
[96] www.starthope.it
[97] In realtà, gli Stati membri hanno costituito undici fondi di garanzia (in Bulgaria, Francia (Corsica), otto diverse regioni italiane e Romania) e tre fondi per prestiti (in Grecia, Lettonia e Lituania), ma nessun fondo di capitale di rischio
[98] Al fine di rendere coerente tale strumento con i PSR, con atto n. 148/15 del luglio 2007, la Conferenza permanente Stato, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano ha approvato lo schema di accordo, che per l'attivazione del fondo viene sottoscritto tra la Regione e l'ISMEA, di intesa con il MIPAAF.

5f237151

LATTANZIO ADVISORY Public Sector

Fig. 16. Risorse dei PSR regionali versate al Fondo di garanzia (valori assoluti in euro)



Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati ISMEA

Tab. 34. Stato di attuazione del Fondo di garanzia ISMEA nei PSR al 31/12/2014

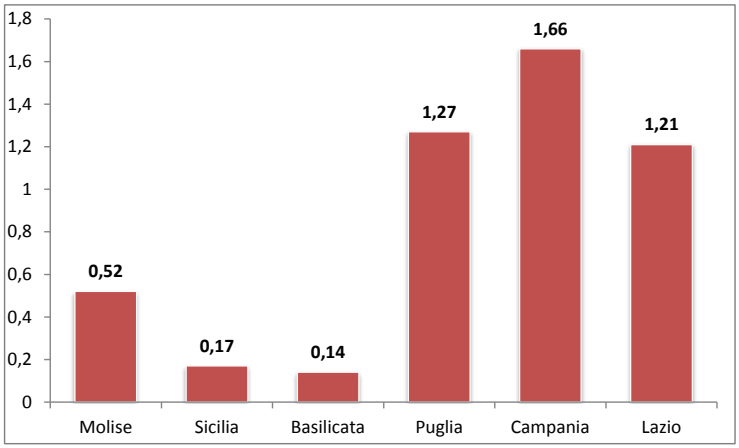
Misura	Disponibilità (A)	N. richieste	Ammontare garantito (B)	Ammontare garantito rettificato	Acc.to	Fondi disponibili	Indice di operatività (B/A)
Regione Molise							
121	1.050.000	16	1.270.893,39	1.152.035,31	92.162,82	957.837,18	1,21
122	100.000	-				100.000	0
311	1.300.000	-				1.300.000	0
Totale	**2.450.000**	**16**	**1.270.893,39**	**1.152.035,31**	**92.162,82**	**2.357.837,18**	**0,52**
Regione Sicilia							
121	31.833.333,00	46	6.275.038,17	6.055.113,10	484.409,05	31.348.923,95	0,20
123	2.866.450,00	0				2.866.450,00	0
311	2.929.166,99	2	256.172,35	248.990,10	19.919,21	2.909.247,78	0,09
Totale	**37.628.949,99**	**48**	**6.531.210,52**	**6.304.103,20**	**504.328,26**	**37.124.621,73**	**0,17**
Regione Basilicata							
121	3.000.000,00	1	350.000,00	350.000,00	28.000,00	2.972.000,00	0,12
123	9.270.000,00	0				9.270.000,00	0
311	2.590.000,00	2	1.699.990,00	1.664.508,50	133.160,68	2.456.839,32	0,66
Totale	**14.860.000,00**	**3**	**2.049.990,00**	**2.014.508,50**	**161.160,68**	**14.698.839,32**	**0,14**
Regione Puglia							
112	3.000.000,00	13	1.274.655,42	1.098.446,94	87.875.76	2.912.124,24	0,42
121	1.000.000,00	28	4.675.626,04	4.121.315.54	329.705,24	670.294,76	4,68
123	1.000.000,00	2	384.350,00	295.498,13	23.639,85	976.360,15	0,38
Totale	**5.000.000,00**	**43**	**6.334.631,46**	**1.393.945,07**	**353.345,09**	**4.558.779,15**	**1,27**
Regione Campania							
121	500.000,00	16	3.743.035,47	2.922.746,36	234.249,13	265.750,87	7,49
122	250.000,00	0				250.000,00	0
123	1.000.000,00	0				1.000.000,00	0
311	500.000,00	0				500.000,00	0
Totale	**2.250.000,00**	**16**	**3.743.035,47**	**2.922.746,36**	**234.249,13**	**2.015.750,87**	**1,66**

Note: per la regione Lazio si rimanda al box di approfondimento n. 2

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati ISMEA

5f237151

Fig. 17. Indice di operatività del Fondo di garanzia ISMEA nei PSR al 31/12/2014



Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati ISMEA

«Un fondo di garanzia ha potenzialità che vanno ben oltre l'ammontare del capitale disponibile, e ciò grazie all'effetto moltiplicatore. Il Fondo può così prestare garanzie per importi superiori al capitale disponibile[99]*.»* Tuttavia, **l'effetto moltiplicatore o l'effetto di rotazione ottenuto nei PSR italiani è stato piuttosto modesto**: a ben vedere, infatti, il dato medio si è attestato sullo 0,8[100], mentre **soltanto in tre casi (Campania: 1,66; Puglia: 1,27; Lazio: 1,21) le garanzie fornite sono superiori al capitale del Fondo generando, quindi, un ridotto effetto di rotazione**.

Nelle Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi, emanate dal MIPAAF in relazione all'accordo con le regioni sancito in Conferenza Stato-Regioni, è stabilito, tra le altre cose, che al momento della chiusura dell'intervento, ciascun fondo di garanzia dovrà soddisfare un **indice di operatività calcolato quale rapporto tra il totale del valore iniziale delle garanzie concesse (aumentato degli importi impegnati per garanzie richieste ma non ancora rilasciate e delle spese di gestione sostenute) e l'entità del fondo implementato con risorse del PSR**. Tale indice, valutato al termine del periodo di programmazione, deve essere almeno pari a 3. In considerazione del potenziale rischio di insolvenza a carico del fondo nei periodi successivi alla chiusura della programmazione, l'operatività si intende comunque raggiunta qualora sia conseguito il 70% del suddetto indice. Nel caso di mancato raggiungimento dell'indice di operatività, la spesa ammissibile sarà ridotta proporzionalmente.

Preme fare osservare, infine, che a chiusura dell'intervento, le somme non impegnate e quelle che progressivamente si libereranno quali quote di patrimonio impegnate per garanzie in essere, torneranno nella disponibilità delle singole regioni, con l'unico vincolo di destinazione previsto dal Reg. (CE) n. 1974/2006, ovvero che tali risorse vengano indirizzate a favore delle imprese del territorio.

BOX 3 - Utilizzo del Fondo ISMEA nel PSR Lazio 2007-2013

Nel mese di dicembre 2011 la Regione Lazio ha attivato il Fondo di garanzia, erogando nei confronti di ISMEA 2,5 milioni di euro delle risorse programmate sulle misure 121 e 311. Tale quota è stata ottenuta

[99] Corte dei Conti Europea (2015), Gli strumenti finanziari sono uno strumento valido e promettente nel settore dello sviluppo rurale? Relazione speciale n. 5/2005, Lussemburgo.
[100] È stato considerato l'indice di operatività registrato nei sei PSR al 31/12/2014.

5f237151

considerando una dettagliata serie di ipotesi improntate ad un criterio di stima di natura precauzionale. Partendo da una stima della spesa privata a valere sulle due misure di 200 milioni di euro, un indice minimo di operatività del fondo (pari al 3) al 31/12/2015 e un moltiplicatore del 12,5, ai fini del calcolo del versamento nei confronti di ISMEA si è ipotizzato che la metà della quota privata (100 milioni di euro) potesse essere costituito da liquidità a disposizione delle imprese e che la restante parte dovesse essere reperita presso il sistema bancario. Su questa quota si è ipotizzato che le garanzie reali dei soggetti investitori dovessero coprire il 69% delle risorse e il 31% (pari ad euro 31.250.000,00) rappresentasse il mercato potenziale del Fondo.

Nelle annualità successive sono state attivate numerose iniziative per fornire informazioni specifiche e capillari sul territorio laziale in merito al nuovo strumento, utile ad agevolare l'accesso al credito degli imprenditori agricoli, beneficiari dei finanziamenti a valere sulle misure 121 e 311 del PSR Lazio 2007-2013. Tali attività, tuttavia, non hanno sortito gli esiti sperati.

Nella RAE 2014 del PSR Lazio si ritiene che le principali motivazioni alla base dell'insuccesso siano da attribuire, soprattutto, al suo forte carattere innovativo, alla complessità e ai costi delle procedure di accesso, ed anche alla poco incisiva azione divulgativa, aspetti critici su cui bisognerà intervenire efficacemente e, per quanto possibile, a partire dalla presente programmazione.

Nel corso dell'anno 2014 si è registrato un lieve incremento nell'utilizzo dello strumento stesso, in particolar modo in riferimento alla misura 121, per la quale sono state garantite richieste per importi complessivi di circa 1,3 milioni di euro.

Tab. 35. Caratteristiche operative del Fondo di garanzia ISMEA nel PSR Lazio

	Misura	
	121	311
Dotazione Misura Totale (000 euro)	147.364,94	30.542,11
Importo versato Misura su Garanzia	2.000.000,00	500.000,00
IMPORTO GARANTITO (richieste deliberate e in istruttoria)	1.349.106,00	70000
IMPORTO IMPEGNATO (pratiche deliberate e in istruttoria)	92.492,39	5.600
Residuo fondo	1.907.507,61	494400
Incidenza dotazione garanzia su totale misura	0,01	0,02
Utilizzo fondo (%)	0,58	0,14

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati Regione Lazio

7.1.5 Il Fondo di garanzia per le PMI agricole calabresi

Tra le esperienze nazionali è possibile annoverare anche quella del Fondo di garanzia per le PMI agricole calabresi costituito, a fine 2010[101], con una dotazione di 10 milioni di euro rinveniente da quota parte della dotazione finanziaria delle misure 121, 122, 123 e 311 degli Assi 1 e 3 del PSR 2007-2013.

L'obiettivo che ha portato alla costituzione del Fondo di garanzia, la cui gestione è stata affidata alla società Fincalabra S.p.A. (finanziaria regionale ed ente strumentale della Regione Calabria), è individuabile nel miglioramento delle condizioni di contesto e nel sostegno della competitività dei sistemi produttivi e delle imprese operanti in agricoltura, in una fase di particolare difficoltà per l'accesso al credito.

La procedura di emissione della garanzia – che copre esclusivamente le operazioni di finanziamento di investimenti a medio e lungo termine – non prevede oneri a carico dei beneficiari, ma si risolve direttamente attraverso l'interazione tra gli istituti di credito e la società Fincalabra S.p.A. L'iter procedurale prevede i seguenti *step*:

[101] Deliberazione della Giunta regionale della Calabria n. 695 del 29 ottobre 2010; con il DDG n. 876 del 30 giugno 2014, il Dipartimento Agricoltura ha fissato il termine ultimo di presentazione delle richieste per l'attivazione della garanzia del Fondo al 31 ottobre 2014. Le risorse finanziarie stanno rientrando nelle disponibilità del PSR per i pagamenti diretti ai beneficiari finanziabili.

5f237151

1. l'impresa presenta una domanda di finanziamento ad una banca su progetti inerenti alle misure 121,122,123, 311 del PSR Calabria;
2. la banca svolge in autonomia l'istruttoria necessaria per la concessione del finanziamento e, in caso di esito positivo, ne definisce le modalità;
3. una volta accordato il finanziamento la banca presenta domanda a Fincalabra S.p.A. per l'ammissione al Fondo di garanzia;
4. il comitato di gestione di Fincalabra valuta l'ammissibilità del finanziamento alla garanzia. In caso di esito positivo sarà riconosciuto, per una quota del Fondo pari al valore della garanzia concessa, un vincolo d'indisponibilità a favore della banca finanziatrice;
5. una volta concluso il finanziamento, la quota vincolata risulterà nuovamente disponibile e potrà essere reimpiegata a titolo di garanzia in base al meccanismo di rotazione.

La tabella 36 riassume le principali condizioni della garanzia, la quale si applica per finanziamenti dl medio-lungo termine e garantisce una copertura fino all'80% del finanziamento.

Tab. 36. Condizioni della garanzia concessa dal Fondo di garanzia per le PMI agricole calabresi

Caratteristiche	Condizioni
Beneficiari	Imprese agricole, consorzi e associazioni di produttori
Tipologia	Diretta, esplicita, irrevocabile, incondizionata
Importo della garanzia	Tra un minino di € 5.000,00 ed un massimo di € 1.000.000,00
Durata	Tra 18 e 120 mesi
Copertura	Max 80% del finanziamento
Costo	1% una tantum dell'importo garantito
Garanzie accessoria	Ammessa per la parte non coperta da garanzia pubblica

Fonte: Lattanzio Advisory

La forma di garanzia riconosciuta è strutturata in linea con gli orientamenti introdotti dall'accordo internazionale di Basilea 2, in quanto presenta le seguenti **caratteristiche oggettive**: a) **diretta**, rappresenta un diritto immediatamente esercitabile nei confronti del garante; b) **esplicita**, in quanto legata a esposizioni specifiche in modo che se ne possa definire la portata in maniera chiara; c) **irrevocabile**, non è presente nessuna clausola contrattuale che consenta al garante di annullare la copertura; d) **incondizionata**, non vi sono clausole che consentano al garante di non pagare tempestivamente in caso di inadempienza del debitore.

La garanzia[102] **proposta comporta il massimo livello di cautela per il soggetto prestatore, il quale può direttamente avvalersi sul soggetto garante una volta riscontrato il mancato pagamento**. Concretamente vi è l'obbligo per il Fondo – in caso di inadempienza del beneficiario – di liquidare la somma vincolata alla banca entro il termine di 15 giorni dalla richiesta. In tal caso il recupero della quota liquidata presso il beneficiario, potrà essere gestito per conto proprio dalla società Fincalabra, o essere affidata alla banca a titolo oneroso.

Nella tabella 37 viene sintetizzata la situazione operativa del Fondo di garanzia, facendo riferimento alle richieste di ammissione presentate dai singoli beneficiari alla data del 31/12/2014. Come si evince dalla lettura dei dati, rispetto alle risorse previste e impegnate sulle principali misure del PSR (10 M€), l'importo complessivo richiesto a finanziamento ha raggiunto il 62% del *plafond* stanziato (6,2 M€). Tuttavia, le PMI agricole che hanno fatto richiesta di

[102] Concessa a fronte di finanziamenti erogati da banche o intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.Lgs. n. 385/93.

5f237151

concessione del finanziamento, a titolo di garanzia sono, complessivamente, 34 a cui corrispondono 16 domande istruite ed ammesse al finanziamento per un totale di 2,3 M€ di risorse finanziarie richieste ed un importo coperto da garanzia pari ad appena 1,8 M€, ovvero il 18% del totale stanziato. Da tali dati si ricava un effetto di rotazione (moltiplicatore) piuttosto basso pari a 0,18 contro una media europea di 0,53[103].

Tab. 37. Operatività del Fondo di garanzia per le PMI agricole calabresi al 31/12/2014 (valori in euro)

Misura	Spesa pubblica prevista	Domande presentate	Importo richiesto a finanziamento	Domande ammesse	Domande ammesse	
					Importo richiesto a finanziamento	Importo garantito (80%)
121	6.600.000	25	3.884.990,00	12	1.788.000,00	1.430.400,00
122	850.000	0	0,00	0	0,00	0,00
123	1.850.000	4	1.660.000,00	1	245.000,00	196.000,00
311	700.000	5	670.000,00	3	260.000,00	208.000,00
TOTALE	10.000.000	34	6.214.990,00	16	2.293.000,00	1.834.400,00

Fonte: Lattanzio Advisory su dati RAE PSR Calabria 2007-2013

I dati sull'operatività del Fondo di garanzia denotano una debole risposta da parte delle imprese del settore agricolo calabrese: meno di un quinto della dotazione complessiva è stata effettivamente impiegata per la concessione di garanzie. Tale performance può essere ricondotta a:

- **basso *appeal* dello strumento della garanzia non associato ad altre agevolazioni**. La sola garanzia può, infatti, essere funzionale all'accesso al credito, ma non incide necessariamente sulle condizioni di rimborso come, invece, avviene attraverso i prestiti a tasso agevolato. Il mantenimento di condizioni proibitive, tipiche dell'attuale contesto economico, può dunque aver scoraggiato le imprese agricole locali dal richiedere finanziamenti agli istituti bancari;
- **modesto livello di adesione degli istituti bancari**[104] (mancanza di un prodotto ad hoc e di protocolli amministrativi). Il Fondo ha registrato una limitata adesione tra le banche locali, le quali solo in minima parte hanno stipulato convenzioni con la Regione per aderire al Fondo di garanzia. Parallelamente il mancato accordo con l'Associazione Bancaria Italiana ha escluso anche la partecipazione degli istituti di credito di dimensione nazionale;
- **elevato ricorso all'autofinanziamento da parte delle imprese locali**. Il soggetto incaricato della Valutazione indipendente del PSR, attraverso un indagine campionaria[105], ha verificato come il 54,4% dei beneficiari delle misure ad investimento non abbia fatto ricorso al credito bancario. Tra questi, solo l'8,2% vi ha rinunciato a causa di un parere negativo emerso dall'istruttoria bancaria come conseguenza, soprattutto, della mancanza del bilancio aziendale, mentre oltre il 90% ha fatto volontariamente ricorso all'autofinanziamento (risorse proprie o prestito da parte di familiari).

[103] Corte dei Conti Europea (2015), *op. cit.*
[104] Nell'ambito del sistema delle garanzie, Fincalabra è un intermediario finanziario ex art. 106, per cui dovrà accantonare a titolo di riserve l'8% di quanto concesso a copertura della garanzia- Diversamente, nel caso di ISMEA (ex art. 107) l'ammontare di riserve è dello 0,20%.
[105] Ecosfera VIC - Consel (2012), Revisione della Relazione di Valutazione Intermedia - Allegato, Roma, Novembre 2012. Le indagini si sono focalizzate su un campione di 304 beneficiari estratti tra le misure 112, 121, 123, 125, 311. I soggetti rispondenti sono stati in tutto 259 per un tasso di successo dell'85,2%.

5f237151

A quanto sopra riportato si può aggiungere l'osservazione espressa dalla Corte dei Conti Europe nella relazione speciale n. 5/2005. Secondo la Corte *«vi è un notevole scarto temporale tra, da un lato, il momento in cui un fondo viene costituito da un punto di vista amministrativo e in cui viene versato il capitale al fondo e dall'altro, il momento in cui vengono emesse le prime garanzie».* A ben vedere, il Fondo di garanzia è stato costituito nel 2010, ma le prime garanzie sono state emesse soltanto nel 2013.

7.1.6 Il Fondo di rotazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Le radici del Fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia possono essere fatte risalire al tragico terremoto che sconvolse, nel 1976[106], il territorio friulano e che favorì lo sviluppo di una strategia politica di tipo strutturale, veicolata attraverso contributi pubblici ventennali[107] al fine di favorire: «la *ricostruzione, con finalità di sviluppo economico sociale e di riassetto del territorio, di propulsione della produzione industriale e agricola, di potenziamento dei servizi d'incremento da occupazione, nella salvaguardia del patrimonio etnico e culturale delle popolazioni, in un quadro di sicurezza idrogeologica*» (art. 1 della Legge 8 agosto 1977, n. 546).

La portata, fortemente innovativa, del dettato normativo del 1977 ha permesso, nei numerosi regolamenti attuativi che si sono succeduti fino ad oggi, di fissare dei capisaldi alla base dei principi generali ispiratori della Legge 546, anche dopo il venir meno delle esigenze derivanti dall'emergenza del terremoto. In particolare, l'attualità degli obiettivi espressi nell'art. 1 della Legge, capaci di considerare congiuntamente sia le **tematiche economiche** (propulsione della produzione industriale e agricola) e **sociali** (salvaguardia patrimonio etnico e culturale), che quelle **ambientali** (enfatizzando **il tema della sicurezza idrogeologica**), rendono il quadro normativo di base coerente con le recenti sfide strategiche perseguite dal PSR 2014-2020, soprattutto per quanto attiene ai temi: **competitività e integrazione; tutela del territorio e ambiente; sviluppo territoriale**. In aggiunta, si tratta di obiettivi che, per come sono stati previsti dal Programmatore, risultano strettamente connessi, essendo la competitività aziendale promossa in un'ottica di sostenibilità ambientale.

Dal punto di visto tecnico, il Fondo di rotazione si configura come uno strumento per la concessione di finanziamenti (prestiti e mutui), a tassi agevolati, alle imprese del settore agricolo e della pesca per il tramite di banche convenzionate.

La tipologia di interventi sostenuti dal Fondo riguarda, in maniera prioritaria, le seguenti destinazioni[108]:

- **investimenti per la produzione primaria**: prevedono interventi di acquisto e miglioramento di beni mobili e immobili, riduzione dei costi di produzione, miglioramento e riconversione della produzione aziendale, miglioramento della qualità dei prodotti, nonché interventi pe la tutela e il miglioramento dell'ambiente naturale, il miglioramento delle condizioni di igiene o benessere animale;
- **investimenti per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli e della pesca**: per i prodotti agricoli consente di finanziare investimenti strumentali per la realizzazione di nuovi stabilimenti, espansione e miglioramento della produttività di

[106] Il Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo è stato istituito con la Legge regionale n. 80 del 20 novembre 1982, per l'attuazione degli interventi creditizi previsti nella Legge 8 agosto 1977, n. 546 "Ricostruzione delle zone della regione Friuli Venezia Giulia e della regione Veneto colpite dal terremoto nel 1976".

[107] La dotazione della Legge n. 546 prevedeva 20 miliardi di lire per ciascuno degli esercizi dal 1978 al 1996 e di lire 10 miliardi per il 1997, che si aggiungono a quelli disposti con l'articolo 1 del Decreto-legge 13 maggio 1976, n. 227, convertito, con modificazioni, nella Legge 29 maggio 1976, n.336.

[108] Il Fondo prevede altresì le seguenti destinazioni: l'anticipazione del valore commerciale dei prodotti agricoli; il credito di conduzione; i finanziamenti per le imprese di utilizzazione boschiva; le spese connesse ai cicli produttivi di molluschicoltura; la creazione di sistemi agro-energetici; le anticipazioni alle associazioni di categoria; la realizzazione di modelli integrati di sviluppo economico.

5f237151

stabilimenti esistenti, diversificazione della produzione anche attraverso nuovi prodotti e la modifica significativa del processo produttivo; per i prodotti della pesca gli investimenti prevedono la costruzione, ampliamento e ammodernamento di impianti di produzione di acquacoltura, costruzione di impianti e immobili, acquisto di nuove attrezzature per la trasformazione e la commercializzazione;

- **rafforzamento della struttura finanziaria**: propone finanziamenti finalizzati al consolidamento del debito.

Il Fondo di rotazione può contare su una struttura di coordinamento, su sistemi informatici condivisi tra Amministrazione ed istituti di credito, e su un iter operativo semplificato che riduce al minimo gli oneri a carico delle imprese, permettendo una rapida attivazione dei finanziamenti. La figura 18 sintetizza i passaggi funzionali al completamento dell'iter di concessione dei finanziamenti per investimenti in produzione primaria o trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, mettendo in evidenza il ruolo di ciascun attore coinvolto (impresa-Regione-istituto di credito).

Fig. 18. Iter per la concessione dei finanziamenti previsto dal Fondo di rotazione friulano

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory

Non tutte le attività finanziate dal Fondo di rotazione rientrano nella possibile sfera di intervento del PSR. A tal proposito, l'art. 37 paragrafo 4 del Reg. (UE) n. 1303/2013 circoscrive gli ambiti di intervento degli strumenti finanziari, stabilendo che «*qualora gli strumenti finanziari sostengano il finanziamento delle imprese, incluse le PMI, tale sostegno è finalizzato alla creazione di nuove imprese, alla messa a disposizione di capitale nella fase iniziale, vale a dire capitale di costituzione e capitale di avviamento, di capitale di espansione, di capitale per il rafforzamento delle attività generali di un'impresa o per la realizzazione di nuovi progetti, la penetrazione di nuovi mercati o nuovi sviluppi da parte di imprese esistenti […]*». I parametri dettati dal Regolamento sembrano delineare quali **ambiti di convergenza tra i due strumenti[109] gli investimenti per la produzione primaria e la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli**. La misura del Programma – misura 4 (interventi

[109] È possibile considerare ammissibili quindi una buona parte delle aree di operatività previste dal Fondo di rotazione, ovvero: produzione primaria, commercializzazione e altri finanziamenti, mentre parrebbe non compatibile l'azione di "rafforzamento della struttura finanziaria". Va considerato, altresì, che tra i beneficiari degli interventi del Fondo di rotazione rientrano anche imprese appartenenti al settore pesca ed acquacoltura, non finanziabili con risorse FEASR.

5f237151

4.1.1, 4.1.2, 4.2) – che prevedono, in alternativa al sostegno in conto capitale, il possibile ricorso al Fondo di rotazione rientrano pienamente in queste categorie, così come sintetizzato nella figura 19, dove è indicato per ciascuno intervento del PSR l'area o le aree di operatività del Fondo di rotazione.

Fig. 19. Ambiti di convergenza tra gli interventi del PSR FVG 2014-2020 e le aree di operatività del Fondo di rotazione

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory

Considerate le quattro aree di operatività del Fondo interessate dall'azione del PSR, gli investimenti per la produzione primaria e per la trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli assumono, sotto il profilo economico-finanziario, un peso rilevante sull'operatività complessiva dello strumento finanziario, mentre quelli per la creazione di sistemi agro-energetici e per le imprese di utilizzazione boschiva ricoprono un ruolo marginale, anche in virtù del fatto che non in tutte le annualità sono stati erogati prestiti con tale finalità.

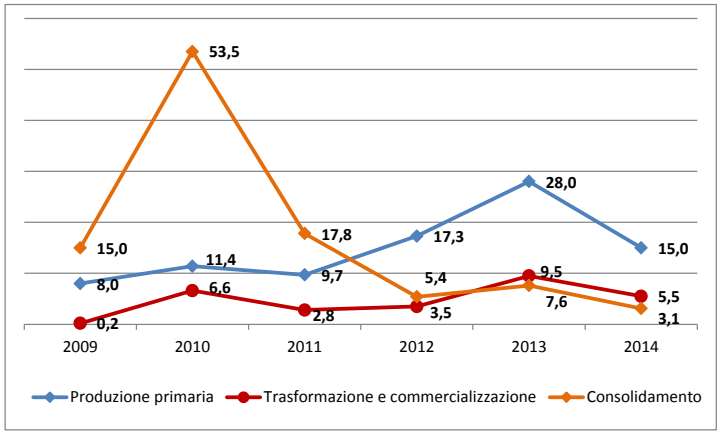
Come si evince dalla descrizione, seppur sintetica, della tipologia di operazioni attivabili, il Fondo di rotazione persegue la finalità di assistere le imprese rispetto ad una vasta gamma di esigenze che possono intervenire durante la vita delle stesse, prevedendo un supporto sia di natura anti-ciclica (in primo luogo il consolidamento dei debiti), sia orientato allo sviluppo delle attività e alla crescita della competitività aziendale. A tal proposito, è possibile evidenziare come il Fondo **abbia progressivamente rappresentato un "antidoto" alla frammentazione delle misure agevolate, configurandosi come prevalente punto di riferimento per le imprese del settore primario regionale**. Non a caso la sua operatività è cresciuta significativamente a partire dalla seconda metà degli anni 2000, in concomitanza con i tagli alla spesa pubblica e il deterioramento delle condizioni di credito, che hanno ridotto le opportunità di investimento da parte delle imprese. Infatti, tra il 1985 e il 2005 il Fondo non ha richiesto capitali aggiuntivi rispetto all'investimento iniziale, mantenendo una dotazione costantemente inferiore ai 10 milioni di euro annui. Ciò significa che il meccanismo rotativo è stato sufficiente a garantire la domanda di finanziamento da parte delle imprese locali. Tra il 2005 e il 2006 si è registrata una prima significativa crescita (da 12 a 27 milioni di euro), mentre l'incremento più rilevante si è registrato tra il 2009 e il 2010, quando l'erogazione di prestiti è cresciuta da 33 a 75 milioni di euro.

Contestualmente, il Fondo è stato beneficiario di una capitalizzazione nell'ambito delle misure anti-crisi previste dalla Legge regionale n. 11 del 2009, che ha permesso di consolidare nel tempo gli elevati livelli di operatività raggiunti alla fine del decennio. L'utilità del Fondo è confermata anche in questa particolare fase storica: tra il 2009 e il 2014, l'analisi sull'operatività del Fondo, mostra come, nonostante le crescenti difficoltà di accesso al credito, si sia registrato un significativo incremento degli investimenti per la produzione primaria e la trasformazione e

5f237151

commercializzazione dei prodotti agricoli. Più nel dettaglio, dall'esame della figura 20 si evince come il picco della spesa si è avuto in concomitanza della fase più acuta della recessione interna – il 2013 – quando complessivamente sono stati impiegati 37,5 milioni[110] di euro, ovvero 29,3 milioni in più di quanto investito nel 2009.

Fig. 20. Evoluzione del volume degli investimenti finanziati dal Fondo di rotazione regionale in agricoltura (2009-2014, valori assoluti in milioni di euro)



Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati Regione Friuli Venezia Giulia

Tra i fattori premianti connessi agli strumenti quali i "prestiti da fondi di rotazione per prestiti" un ruolo centrale, oltre al tasso di interesse agevolato, è rappresentato dall'autoalimentazione del fondo attraverso i rimborsi delle rate e quindi dall'automatico riutilizzo delle risorse investite.

La tabella 38 mette in luce l'**efficacia del meccanismo rotativo**, evidenziando come all'incremento dell'operatività del Fondo di rotazione è corrisposto un rapido aumento del volume dei rientri di rata. A partire dal 2012, in particolare, l'incremento delle disponibilità è determinato dalle anticipazioni e dagli accantonamenti dei rientri delle anticipazioni ai sensi della Legge regionale n. 11/2009. Ciò si è rivelato funzionale a soddisfare la domanda di credito esistente, come evidenziato dal sostanziale pareggio tra entrate e uscite nell'esercizio 2012, ed ha innescato per gli anni successivi un trend di incremento rilevante nei rientri di rate, cresciuti di 2,5 volte in un quadriennio.

Tab. 38. Disponibilità e uscite del Fondo di rotazione (2011-2014, valori assoluti in euro)

	2011	2012	2013	2014
Disponibilità	13.500.000	40.600.000	57.500.500	55.000.000
di cui rientro di rate	*12.500.000*	*11.000.000*	*18.400.000*	*31.800.000*
Uscite	11.500.000	40.000.150	53.800.000	48.000.000
Riserva di disponibilità	2.000.000	450.000	3.700.000	7.000.000

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati Regione Friuli Venezia Giulia

Un ulteriore elemento di pregio del Fondo di rotazione è rappresentato dalla **capacità di coinvolgere gli istituti di credito locali nell'erogazione dei finanziamenti**, i quali vengono concessi con concorso di capitale del Fondo e capitale bancario. **Il cinquanta per cento del prestito proviene dal Fondo e viene rimborsato ad un tasso agevolato (tasso zero per**

[110] Escludendo gli interventi per il consolidamento del capitale.

5f237151

quel che concerne gli investimenti per la produzione primaria e la trasformazione e commercializzazione), mentre la rimanente metà è anticipata dall'istituto di credito ad un interesse pari all'Euribor[111] addizionato di uno *spread* non superiore a 4,8.

Tab. 39. Riepilogo delle condizioni di finanziamento degli investimenti per la produzione primaria e la trasformazione e commercializzazione

	Copertura massima	Importo massimo aiuto*	Durata	Preammortamento	Tasso di interesse
Produzione primaria	Quota fondo 50%	200.000 € (300.000 per le imprese in zona svantaggiata)	Quota fondo Max 10 anni	Quota fondo Max 24 mesi	Quota fondo 0
	Quota banca 50%		Quota banca >= Quota fondo	Quota banca >= Quota fondo	Quota banca Euribor 6 mesi + max 4,8 punti di spread annui
Trasformazione e commercializzazione	Quota fondo 50%	500.000 €	Quota fondo Max 10 anni	Quota fondo Max 24 mesi	Quota fondo 0
	Quota banca 50%		Quota banca >= Quota fondo	Quota banca >= Quota fondo	Quota banca Euribor 6 mesi + max 4,8 punti di spread annui

(*) Gli importi[112] sono relativi al valore attuale, alla data della concessione del finanziamento agevolato, della differenza tra gli importi degli interessi calcolati sui debiti residui risultanti dal piano di ammortamento del finanziamento applicando il tasso di riferimento stabilito dalla Commissione europea e gli interessi calcolati sugli stessi debiti residui applicando il tasso agevolato.

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati Regione Friuli Venezia Giulia

Tale meccanismo si presenta come un punto di forza sia in funzione anticiclica che di crescita:

- di fatto, permette un **abbattimento considerevole degli interessi**;
- **le risorse private si configurano come aggiuntive rispetto alle agevolazioni, garantendo un effetto leva in grado di massimizzare le opportunità dell'investimento**. Nel caso concreto della politica di sviluppo rurale regionale, ciò significa disporre di ulteriori risorse a sostegno della strategia del PSR e degli obiettivi connessi agli interventi per i quali è previsto il ricorso al Fondo di rotazione.

Va evidenziato, infine, che **il Fondo non è soggetto ad esposizione**, dal momento che gli istituti di credito, ai quali è affidata la fase di istruttoria della domanda, garantiscono per ciascun finanziamento il 100% dei rientri. Di conseguenza, anche a fronte di possibili insolvenze, non è a rischio la continuità operativa dello strumento.

[111] L'Euribor è un tasso di riferimento, calcolato giornalmente, che indica il tasso di interesse medio delle transazioni finanziarie in euro tra le principali banche europee.
[112] http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/economia-imprese/agricoltura-foreste/FOGLIA1/FOGLIA3/

5f237151

LATTANZIO ADVISORY Public Sector

8 Analisi e valutazione della strategia di investimento proposta

Nella strategia regionale, il ricorso agli strumenti finanziari è stato concepito con riferimento specifico al tema della competitività delle imprese e all'efficienza del mercato, prevalentemente per le seguenti Priorità dell'Ue in materia di sviluppo rurale (art. 5 Reg. (UE) n. 1305/2013):

- Priorità 2 "Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste"
  - ⇒ *FA 2a "migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività ".*
  - ⇒ *FA 2b "favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale"*
- Priorità 3 "Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo"
  - ⇒ *FA 3a "migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali".*

Nel presente capitolo si verificherà se, alla luce delle considerazioni fin qui svolte e sulla base del PSR 2014-2020, sia stata delineata in modo chiaro ed esaustivo la strategia di investimento, sia in relazione agli SF che al raggio di azione previsto. In ottemperanza alle indicazioni contenute nelle Linee Guida[113] comunitarie, il capitolo esamina, in particolare, quanto disposto dall'art. 37 del Reg. (UE) 1303/2013, lett. e), che prevede che la valutazione ex ante degli SF includa: "*la strategia di investimento proposta, compreso un esame delle opzioni per quanto riguarda le modalità di attuazione ai sensi dell'articolo 38, i prodotti finanziari da offrire, i destinatari finali e, se del caso, la combinazione prevista con il sostegno sotto forma di sovvenzioni*".

8.1 La *governance* degli strumenti finanziari

Per l'implementazione degli SF l'AdG ha a disposizione diverse possibilità, definite dall'art. 38 del Reg. (UE) n. 1303/2013 che, così come proposto nella valutazione ex ante nazionale, possono essere declinate in sei opzioni di cui si mostrano i pro e i contro nella **tabella 40**.

Sulla base delle disposizioni regolamentari, quindi, la concreta implementazione degli SF può essere realizzata attraverso strumenti esistenti, regionali o nazionali[114], tramite strumenti costruiti ad hoc, oppure tramite i cosiddetti *off-the-shelf*, ossia strumenti dalle caratteristiche standard disciplinati dalla CE con regolamento di esecuzione.

[113] European Commission (2014), Ex-ante assessment methodology for financial instruments for 2014-2020, Volume III Enhancing the competitiveness of SME, including agriculture, microcredit and fisheries (Thematic objective 3), Chapter 7 - Proposed investment strategy.

[114] Sulla base di quanto riportato nella valutazione ex ante nazionale *«l'utilizzo degli SF nazionali può essere considerata la soluzione ottimale. Consente, infatti, di evitare una frammentazione territoriale degli interventi PSR con conseguenze positive in termini di massa critica degli strumenti e, di conseguenza, anche di colloquio con gli istituti di credito. […] L'utilizzo di SF esistenti consente, inoltre, una forte riduzione dei costi di implementazione e, elemento ancora più importante, una riduzione dei tempi per l'avvio dell'attività.»*

5f237151

LATTANZIO ADVISORY Public Sector

Tab. 40. Opzioni per l'implementazione degli strumenti finanziari. Il quadro dei pro e dei contro

Art. 38 Reg. (UE) n. 1303/2013	Opzione	Pro ☺	Contro ☹
Art. 38 (1) (a)	Strumenti finanziari a livello UE, gestiti direttamente o indirettamente dalla Commissione		Gli strumenti di livello UE attualmente esistenti non appaiono idonei per l'utilizzo in ambito PSR in considerazione della specializzazione settoriale e della ridotta scala degli interventi finanziati dal FEASR
Art. 38 (4) (b) (i)	Affidamento attività di implementazione al gruppo BEI	▪ consolidata esperienza specifica nella gestione di strumenti finanziari ▪ facilità di colloquio con le banche ▪ vantaggi in termini di capitale di vigilanza nel caso del fondo di garanzia	▪ lo strumento finanziario proposto (garanzia di portafoglio) appare difficilmente utilizzabile per interventi con forte specializzazione settoriale e ridotta scala ▪ la ridotta dimensione finanziaria dei fondi potrebbe rendere poco conveniente il coinvolgimento di un gestore internazionale ▪ distanza dell'Istituzione dalle realtà territoriali ▪ norme di funzionamento standard a livello UE, con possibili difficoltà di adattamento
Art. 38 (4) (b) (ii)	Strumenti finanziari nazionali (D.Lgs. 102/2004, art. 17)	▪ esperienza specifica nella gestione di strumenti ▪ finanziari a favore delle imprese agricole ▪ possibilità di aumentare la massa critica del fondo in caso di utilizzo da parte di diversi PSR ▪ facilità di colloquio con le banche ▪ vantaggi in termini di capitale di vigilanza (ponderazione 0) nel caso del fondo di garanzia ▪ fondi di garanzia PSR già attivi nella programmazione 2007-2013 per 6 regioni ▪ tempi di attivazione ridotti	▪ norme di funzionamento standard definite dalla legge e da norme applicative nazionali; ▪ la natura nazionale dello strumento riduce la vicinanza con il territorio rispetto a strumenti regionali

LATTANZIO ADVISORY Public Sector

Art. 38 Reg. (UE) n. 1303/2013	Opzione	Pro ☺	Contro ☹
Art. 38 (4) (b) (iii)	Affidamento a ente in house regionale	▪ vicinanza alle esigenze del territorio ▪ facilità nei rapporti con le articolazioni locali degli istituti di credito	▪ difficoltà di colloquio con i vertici nazionali degli istituti bancari ▪ pochi vantaggi in termini di capitale di vigilanza per le banche nel caso del fondo di garanzia ▪ frammentazione dell'intervento a livello regionale e ridotta massa critica
	Selezione soggetto gestore	▪ esperienza nella gestione di strumenti finanziari; ▪ costi limitati per la gestione per effetto della selezione pubblica	▪ possibile assenza di esperienza specifica sul settore agricolo ▪ pochi vantaggi in termini di capitale di vigilanza per le banche nel caso del fondo di garanzia ▪ frammentazione dell'intervento a livello regionale e ridotta massa critica
Art. 38 (4) (c)	Gestione diretta dell'AdG	potenziali minori costi per l'implementazione degli strumenti	▪ mancanza di adeguate risorse e know-how per la selezione e la gestione delle operazioni ▪ frammentazione dell'intervento a livello regionale e ridotta massa critica ▪ difficoltà di colloquio con le banche

Fonte: MIPAAF (2015), Strumenti finanziari nello sviluppo rurale 2020. Valutazione ex ante nazionale

Per quanto concerne l'inquadramento dell'opzione regionale nell'ambito delle fattispecie previste dal Reg. (UE) n. 1303/2013, si può ritenere che sia il Fondo di garanzia che il Fondo di rotazione assolvono pienamente alle previsioni regolamentari*. In particolare, gli SF regionali possono presentare tre elementi caratterizzanti:*

a) ***l'istituzione a livello regionale****: il finanziamento di fondi di emanazione regionale è previsto dall'articolo 38, paragrafo 1, lettera b);*

b) ***la preesistenza****: il sostegno a SF già esistenti è consentito dall'articolo 38, paragrafo 3, lettera b), purché il fondo sia concepito per conseguire gli obiettivi specifici definiti nell'ambito delle pertinenti priorità;*

c) ***la gestione da parte della Regione o affidata al gruppo BEI (FEI)****: l'articolo 38, paragrafo 4, lettera c) prevede che l'Autorità di Gestione assuma direttamente compiti di esecuzione, nei casi in cui si tratti di strumenti finanziari costituiti esclusivamente da prestiti o garanzie. Lo stesso articolo, al paragrafo 4, lettera b), apre alla possibilità di affidare le attività di implementazione dello strumento al gruppo BEI.*

In aggiunta, gli SF regionali presentano i seguenti vantaggi:

- ***alto livello di esperienza nella gestione del Fondo di rotazione.*** *I vantaggi connessi al finanziamento di un strumento attivo da tempo possono essere sintetizzati in: a)* ***benefici***

5f237151

LATTANZIO ADVISORY Public Sector

***derivanti da un sistema attuativo consolidato e immediatamente operativo**; b) benefici derivanti dalla disponibilità di dati relativi all'andamento degli SF; c) **benefici connessi alla visibilità degli SF, i quali possono determinare un minore sforzo nella promozione** del contributo e rendono più probabile un soddisfacente impiego delle risorse;*

- ***possibilità di integrare le risorse del PSR con quelle già in dotazione ai Fondi**. Può essere inteso in maniera premiante il minor esborso connesso al finanziamento di SF già costituiti. Il contributo richiesto al Programma per finanziare gli SF risulterà minore rispetto a quanto sarebbe richiesto, per ottenere medesimi risultati, ad uno strumento costruito ad hoc.*

Una dimensione ulteriore di approfondimento rispetto alla strategia di investimento riguarda l'ambito di applicazione degli SF, i quali risultano limitati a due misure del PSR[115]. La scelta di restringere il campo ad un numero limitato di interventi può essere interpretato come il risultato di una serie di considerazioni riguardanti:

- ***esigenze dettate dai costi di gestione degli SF**: tale fattore è alla base della scelta strategica di limitare le misure che prevedono l'intervento degli SF. Un'estensione all'intero Programma avrebbe potuto generare notevoli criticità in termini di gestione, a causa del potenziale elevato numero di pratiche;*
- ***analisi della storia operativa del Fondo**: si è cercato di favorire la continuità rispetto al tipo di interventi già finanziati dagli strumenti regionali;*
- ***valutazioni legate alla struttura imprenditoriale**: l'inserimento di misure destinate al sistema agro-industriale, in aggiunta a quelle rivolte alle imprese di produzione primaria, dimostra la volontà di perseguire, attraverso gli SF, una strategia di rafforzamento delle filiere regionali;*
- ***valutazioni legate agli obiettivi del PSR e alla strategia di sviluppo territoriale nel suo complesso**: l'inserimento di interventi finalizzati ad un uso efficiente delle risorse è emblematico delle finalità perseguite dalla strategia regionale, ovvero la promozione della competitività, ma in un'ottica di sostenibilità ambientale.*

*In conclusione, si può ritenere che **la strategia alla base del finanziamento del Fondo attraverso il PSR appare chiaramente delineata e fondata su un'attenta riflessione incentrata sia su fattori legati all'esperienza attuativa, che sugli obiettivi da perseguire**. In particolare, **tra i modelli delineati dal Reg. (UE) n. 1303/2013, le forme prescelte appaiono funzionali a valorizzare il know-how acquisito** e, pertanto, a minimizzare i rischi rispetto al raggiungimento degli obiettivi di spesa e di risultato del Programma. A tal riguardo, si valuta positivamente l'introduzione di un Fondo finalizzato ad emettere garanzie, sulla cui gestione si apre anche all'ipotesi di affidarne la gestione ad un organismo esterno (FEI). Lo strumento, può coesistere o integrarsi con uno strumento rodato e già operante come il Fondo di rotazione. In aggiunta, **le scelte inerenti alla sfera di applicazione degli SF (tipologia di interventi) risultano ben ponderate rispetto alle esigenze di contesto**, intervenendo sulle aree rurali regionali ma anche sulle filiere, nonché coerenti con le tipologie di supporto previste dagli SF regionali. Infine, **l'ambito attuativo degli SF pare pienamente inquadrato rispetto alla strategia di medio periodo di Europa 2020**, fornendo un contributo diretto in termini di crescita intelligente e sostenibile.[116]*

[115] Il Reg. (UE) n. 1303/2013 vincola l'azione degli strumenti alle sole operazioni valutate come "finanziariamente sostenibili". Tale vincolo peraltro è intrinseco alla natura stessa degli SF, il cui funzionamento si basa sulla natura rotativa dei fondi impiegati, che implica a sua volta una capacità da parte dei beneficiari di rimborsare i finanziamenti ricevuti alle scadenze previste. Ciò evidentemente limita l'utilizzo degli SF alle sole operazioni dirette a sostenere la competitività delle imprese, valutate come redditizie e finanziariamente sostenibili dal gestore del Fondo.

[116] La parte in corsivo è stata integrata nel dicembre 2016 rispetto alla versione originale al fine di tenere conto del Fondo multiregionale di garanzia proposto dal Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI) a giugno 2016.

5f237151

LATTANZIO ADVISORY Public Sector

9 Valutazione dei risultati attesi

Il quadro regolamentare per il periodo 2014-2020 prevede a carico dell'AdG la predisposizione di una relazione specifica sull'operatività degli SF. Particolare rilievo assume, quindi, il **sistema di monitoraggio e di reporting** così come quello **sugli indicatori** volto a quantificare il contributo degli SF agli obiettivi del Programma.

Secondo quanto riportato nella Relazione speciale n. 5/2005[117] della Corte dei Conti Europea, il sistema degli indicatori dovrebbe misurare la performance dello SF attraverso la valorizzazione di:

- **effetto di leva**;
- **effetto di rotazione**[118];
- **tasso di insolvenza**.

Ciò premesso, al **paragrafo 9.1** viene proposta una stima preliminare del contributo degli SF individuati per le sottomisure 4.1 e 4.2 in termini di output fisici, mentre il sistema di monitoraggio e di reporting è stato sviluppato al **paragrafo 9.2** facendo ricorso anche ad alcuni casi studio della programmazione 2007-2013.

9.1 Risultati attesi in relazione agli obiettivi del Programma

L'art. 37, comma 2, paragrafo f, prevede che si fornisca *«un'indicazione dei risultati attesi e del modo in cui si prevede che lo strumento finanziario considerato contribuisca al conseguimento degli obiettivi specifici della pertinente priorità, compresi gli indicatori per tale contributo.»* Le Linee Guida prevedono di utilizzare, anche per ridefinire gli obiettivi dello SF in fase di implementazione, una batteria di indicatori coerenti, nel caso del FEASR, con l'impianto complessivo del Piano indicatori (Capitolo 11 del PSR Veneto), seguendo le tipologie comunemente utilizzate nei programmi dei Fondi SIE, ovvero:

- **indicatori di output**: saranno gli stessi indicatori utilizzati per le corrispondenti misure, Priorità e Focus Area attuate mediante investimenti a fondo perduto;
- **indicatori di risultato**: verranno utilizzati gli indicatori del quadro comune di monitoraggio e di valutazione per i PSR, come definito negli artt. 67-69 del Reg. (UE) n 1305/2013.

La quantificazione del contributo degli SF agli obiettivi del PSR Veneto 2014-2020 deve essere inquadrata nella logica del Programma in termini di Priorità e Focus Area. Di conseguenza, la stima del contributo degli SF viene proposta per le misure che ne prevedono l'attivazione e in termini di spesa e di output fisici.

Tab. 41. Sottomisure del PSR Veneto che prevedono il ricorso agli strumenti finanziari

Focus Area		Sottomisura	Spesa pubblica (000 euro)
2	2A Ristrutturazione, ammodernamento e diversificazione delle attività	4.1. - Sostegno a investimenti nelle aziende agricole	190,85
	2B Ricambio generazionale	4.1. - Sostegno a investimenti nelle aziende agricole	84,88
3	3A Competitività e filiere agroalimentari	4.2. - Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli	100,40

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory

[117] Relativamente al periodo 2007-2013, la Corte ha rilevato che il quadro giuridico relativo allo sviluppo rurale non includeva obiettivi quantificati o indicatori specifici che consentissero di misurare l'efficacia o l'impatto degli strumenti finanziari.
[118] Questi due indicatori di performance (effetto di leva ed effetto di rotazione) sono considerati pertinenti anche dalla Ce.

5f237151

Ipotizzando una dotazione finanziaria di circa 20 milioni di euro (5,3%) a carico delle due sottomisure 4.1 e 4.2, per la determinazione del valore obiettivo si è fatto riferimento alle performance attuative degli SF regionali considerando, come plausibile e in maniera prospettica, un effetto leva pari a 3 per la quantificazione dei risultati attesi dagli SF rispetto ai valori target previsti[119] **(tab. 42)**.

Tab. 42. Stima del contributo degli strumenti finanziari agli obiettivi del PSR Veneto

Indicatore		Valore obiettivo PSR 2014-2020	Target SF*
P2 FA 2A	*T4 Numero di aziende agricole che investono in ristrutturazione o ammodernamento col sostegno del PSR*	*2.218*	*171*
	N. di aziende beneficiarie del sostegno agli investimenti nelle aziende agricole (4.1)	*2.218*	*171*
	Totale spesa pubblica per investimenti nelle infrastrutture (4.3)	29.916.512	-
	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	472.099.654	-
	Spesa pubblica totale in EUR (4.1)	190.847.866	4.900.000
	Totale spesa pubblica in EUR	220.764.378	-
P2 FA 2B	*N. di aziende beneficiarie del sostegno agli investimenti nelle aziende agricole (sostegno al piano aziendale dei giovani agricoltori) (4.1)*	*1.819*	*135*
	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	157.184.086	-
	Totale spesa pubblica in EUR	84.879.406	2.100.000
P3 FA 3A	*N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti (ad es. nelle aziende agricole, nella trasformazione e nella commercializzazione di prodotti agricoli) (4.1 e 4.2)*	*346*	*45*
	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	358.580.705	-
	Totale spesa pubblica in EUR	100.402.597	13.000.000

(*) Il dettaglio del contributo degli SF non è in ogni caso richiesto nella tabella contenuta nel PSR (cap. 11), deve essere esclusivamente indicato nella Relazione di VEA.

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory

Una stima più realistica dei valori target degli indicatori[120] e di come gli SF contribuiranno al conseguimento delle Priorità pertinenti, sarà possibile solo quando verrà determinato l'ammontare delle risorse finanziarie che alimenteranno gli SF.

9.2 Il sistema di monitoraggio e di reporting degli strumenti finanziari

Al fine di verificare, in fase attuativa, gli sviluppi dei fondi gestiti mediante SF, **l'art. 46 del Reg. (UE) n. 1303/2013 prevede a carico dell'AdG la predisposizione di una Relazione annuale specifica sull'attuazione** da trasmettere alla Ce come allegato alla Relazione Annuale di Esecuzione (RAE) del Programma. Tale flusso informativo sugli SF risulta funzionale sia per l'AdG, che attraverso il monitoraggio sull'implementazione degli strumenti è in grado di migliorarne l'efficacia e l'efficienza, sia per la Ce al fine di ridurre alcune criticità emerse su questo aspetto nella programmazione 2007-2013.

[119] Preme fare osservare come, nell'ambito del Rapporto di valutazione ex ante del PSR Veneto 2014-2020, per gli indicatori considerati sia stata effettuata un'analisi della quantificazione dei valori target (§ 4.1.2 e 4.1.3), alla quale si rimanda per elementi di maggior dettaglio.

[120] L'eventuale definizione di indicatori specifici, ulteriori rispetto a quelli già previsti a livello di Programma, potrà essere avanzata solo in una fase successiva.

5f237151

Al fine di assicurare probità ed efficacia a livello interno ed esterno, **il sistema di monitoraggio degli SF, e relativo reporting, dovrà essere strutturato su una serie di tematiche capaci di entrare nel merito sia degli aspetti complessivi dei fondi che delle loro caratteristiche salienti** (ad esempio i risultati attesi), come articolato nelle dieci sezioni tematiche previste dall'art. 46 del Reg. (UE) n. 1303/2013[121], ulteriormente dettagliate in 41 indicatori specifici nell'Allegato I del Regolamento di attuazione (UE) n. 821/2014.

Tab. 43. Elementi per la strutturazione della Relazione annuale sull'attuazione degli strumenti finanziari

Art. 46 del Reg. (UE) n. 1303/2013	Allegato I del Reg. (UE) n. 821/2014
a) Identificazione del programma e della priorità o misura nell'ambito dei quali è fornito il sostegno dei fondi SIE	Sezione I - Indicatori da 1 a 4
b) Descrizione dello strumento finanziario e delle modalità di attuazione	Sezione II - Indicatori da 5 a 10
c) Identificazione degli organismi di attuazione degli strumenti finanziari e degli organismi di attuazione dei fondi di fondi (…)	Sezione III - Indicatori da 11 a 13
d) Importo complessivo dei contributi del programma per priorità o misura versati allo strumento finanziario	Sezione IV - Indicatori da 14 a 21
e) Importo complessivo del sostegno erogato ai destinatari finali o a beneficio di questi o impegnato in contratti di garanzia dallo strumento finanziario a favore di investimenti nei destinatari finali, nonché dei costi di gestione sostenuti o delle commissioni di gestione pagate, per programma e priorità o misura	Sezione V - Indicatori da 22 a 29
f) Risultati dello strumento finanziario, compresi i progressi nella sua creazione e nella selezione degli organismi di attuazione dello stesso, compreso l'organismo di attuazione di un fondo di fondi	Sezione VI - Indicatori da 30 a 34
g) Interessi e altre plusvalenze generati dal sostegno dei fondi SIE allo strumento finanziario e alle risorse del programma rimborsate agli strumenti finanziari a fronte degli investimenti di cui agli articoli 43 e 44 i) Valore degli investimenti azionari rispetto agli anni precedenti;	Sezione VII - Indicatori da 35 a 37
h) Progressi compiuti nel raggiungimento dell'atteso effetto moltiplicatore degli investimenti effettuati dallo strumento finanziario e il valore degli investimenti e delle partecipazioni	Sezione VIII - Indicatori da 38 a 40
j) Contributo dello strumento finanziario alla realizzazione degli indicatori della priorità o misura interessata.	Sezione IX - Indicatore 41

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su Allegato I Reg. (UE) n. 821/2014 e Reg (UE) n. 1303/2013

In sede di redazione e di sottoscrizione dell'accordo di finanziamento con il gestore degli SF, l'AdG deve assicurarsi un idoneo flusso informativo con cadenza almeno annuale tale da soddisfare i requisiti regolamentari. A tal proposito, **si raccomanda di individuare fin dall'inizio tutti gli attori coinvolti nel sistema di reporting e specificare quali tipologie di dati debbano essere raccolti per tipologia di attore**. Sarebbe auspicabile, inoltre, creare dei sistemi informativi condivisi tra tutti gli attori al fine di consentire comunicazioni frequenti e, di conseguenza, la disponibilità di informazioni aggiornate.

In merito alla **tempistica di restituzione delle informazioni**, nell'ambito della valutazione ex ante nazionale si ipotizza un *«report trimestrale di monitoraggio sull'attività del Fondo da parte del gestore»* tale da fornire informazioni periodiche per verificare costantemente l'attuazione degli strumenti finanziari. Il **Valutatore raccomanda di predisporre un sistema di monitoraggio e reporting in grado di raccogliere i dati con regolarità e tempestività e,**

[121] L'obiettivo del dettato normativo è quello di evitare i problemi, soprattutto in termini di disponibilità e di completezza dei dati, intercorsi nel 2007-2013. La stessa Corte dei Conti Europea (2015) ha rilevato come *«il monitoraggio degli strumenti finanziari nel periodo 2007-2013 non ha fornito informazioni sufficientemente pertinenti sulla performance realizzata»*.

5f237151

soprattutto, di renderli disponibili in un formato flessibile che permetta di svolgere analisi e valutazioni della performance degli SF in momenti diversi e per periodi diversi.

BOX 4 - Il sistema di monitoraggio dei processi di investimento e relativo reporting nell'ambito del Fondo Jeremie (Inghilterra nord-occidentale)

Il Regno Unito ha previsto una serie di procedure destinate a monitorare efficacemente il Fondo JEREMIE. I requisiti di comunicazione sono una delle condizioni dell'accordo di finanziamento e il gestore del fondo di partecipazione vi si deve attenere rigidamente. In particolare, il gestore deve presentare trimestralmente le proprie relazioni, che includano informazioni sugli investimenti effettuati, il tasso di inadempienza e i progressi del trimestre rispetto agli obiettivi fissati. Oltre al controllo giornaliero del fondo, viene svolta una serie di audit formali su questioni come approvvigionamento, aiuti di Stato e ammissibilità. Attraverso un controllo regolare e approfondito, l'AdG ha potuto individuare i problemi e applicare misure correttive, nonché ravvisare un certo numero di irregolarità prima degli audit previsti dall'art. 16, evitandone l'inserimento nel tasso di errore. Inoltre, il monitoraggio fa in modo che l'AdG disponga di informazioni aggiornate su tutti i fondi e sia in grado di tenere informati i diversi stakeholder.

Il sistema CRM Microsoft utilizzato dal gestore del fondo di partecipazione è uno strumento software personalizzato per il controllo dei processi d'investimento e il relativo reporting; è risultato molto utile per il processo di monitoraggio poiché offre all'autorità di gestione informazioni affidabili e aggiornate. Attraverso tale sistema il fondo di partecipazione può controllare in qualsiasi momento il numero di richieste ricevute, il mittente, l'origine delle referenze, ecc., e creare nel sistema relazioni in grado di lanciare report sul controllo dell'avanzamento in maniera rapida e precisa.

Fonte: AA.VV. (2014), Linee guida per l'attuazione degli strumenti finanziari. Progetto FIN-EN sharing methodologies on FINancial ENgineering for enterprises

Sulla base di quanto riportato nelle Linee guida (2014) del progetto *FIN-EN - sharing methodologies on FINancial ENgineering for Enterprises*, si dovrebbero utilizzare **modelli standard per raccogliere i dati in modo coerente**, preferibilmente attraverso un sistema di immissione dati basato sul web, per fare in modo che tutte le persone coinvolte nel progetto possano inserire i dati in tempo reale. In questo modo, i dati relativi al monitoraggio risultano sempre disponibili in tempo reale.

BOX 5 - Sistemi di gestione e inserimento dati basati sul Web: il Fondo FRIM FESR della regione Lombardia

Lo strumento FRIM (Fondo di Rotazione per l'Imprenditorialità) FESR in Lombardia ha sviluppato un sistema di gestione dati basato sul web attraverso il quale i dati vengono raccolti sin dalla prima richiesta e per tutta la durata del progetto. Il sistema consente agli operatori delle diverse istituzioni coinvolte di generare *query* in qualsiasi momento e ricevere informazioni aggiornate. È presente uno strumento informativo integrato (modello delle relazioni) utilizzato dal gestore dello strumento finanziario per l'invio di relazioni all'AdG, in cui si riepilogano i risultati di ciascun semestre. Il sistema ha semplificato i compiti di reporting e ridotto considerevolmente il tempo necessario per raccogliere le relazioni e assicurarsi che i dati siano tempestivi e accurati.

Fonte: AA.VV. (2014), Linee guida per l'attuazione degli strumenti finanziari. Progetto FIN-EN sharing methodologies on FINancial ENgineering for enterprises

La valutazione ex ante nazionale suggerisce altresì una serie informazioni che il gestore del Fondo dovrebbe fornire all'AdG. Tali informazioni, traslabili sotto forma di indicatori, sono stati riportati nelle due tabelle successive in quanto considerate attinenti e funzionali alle tipologie di strumenti finanziari attivati in Veneto.

Preme rilevare, in particolare, che **le informazioni di corredo a quelle obbligatorie permettono di seguire l'evoluzione del Fondo sia nella fase ordinaria, mediante l'analisi degli accantonamenti e dei residui, che in quella straordinaria al fine di monitorare eventuali inadempienze**.

5f237151

Tab. 44. Informazioni da collezionare per il monitoraggio degli strumenti finanziari

Indicatori aggregati
Importo impegnato sulla base dell'accordo di finanziamento con il gestore del Fondo
Versamenti al Fondo
Somme complessivamente utilizzate (finanziamenti erogati e accantonamenti per garanzie)
Somme disponibili al Fondo (considerando i rientri)
Eventuali spese di gestione a carico del Programma
Indici di operatività (utilizzi/versamento iniziale)
Spese di gestione a carico del programma
Eventuali spese di gestione maturate

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati MIPAAF

Tab. 45. Informazioni da collezionare per le richieste di garanzia/finanziamento

Garanzie		Finanziamenti	
FASE ORDINARIA (aspetti comuni degli strumenti finanziari)			
CUAA del beneficiario			
Stato della pratica: istruttoria, deliberata, richiesta decaduta, inadempimento			
Data della pratica:	richiesta		
	delibera		
Spesa ammessa			
FASE ORDINARIA (aspetti caratteristici dei singoli strumenti finanziari)			
Importo garantibile		Importo finanziabile	
Valore del finanziamento bancario		Importo del finanziamento, distinto per:	
Importo effettivamente garantito		Quota pubblica	Quota privata
Importo garantito residuo per effetto dell'ammortamento del finanziamento sottostante		Importo del finanziamento effettivamente erogato (nel caso di finanziamenti in *tranche*)	
Accantonamento originario del Fondo		Capitale residuo della quota pubblica di finanziamento	
Accantonamento residuo per effetto dell'ammortamento del finanziamento sottostante			
FASE STRAORDINARIA (inerente all'inadempimento)			
Garanzia pagata in caso di escussione per inadempimento		Perdita sul finanziamento in caso di inadempimento	
Somme recuperate a seguito dell'inadempimento		Somme recuperate a seguito dell'inadempimento	

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati MIPAAF

Al di là dell'obbligatorietà prevista in tema di monitoraggio, bisogna tener presente che la strutturazione di un adeguato set di indicatori può supportare l'AdG nella verifica dei progressi compiuti. In tal senso, il mancato raggiungimento dei valori obiettivo potrebbe indicare un errore nella strategia di investimento, in termini di tipologia di prodotti offerti o di beneficiari target, oppure una scelta di *governance* errata. Le difficoltà potrebbero inoltre derivare da rilevanti mutamenti sul mercato dei capitali.

10 Disposizioni per eventuali aggiornamenti della valutazione ex ante

Al fine di rendere sufficientemente resiliente e flessibile il sistema degli SF, **la valutazione ex ante potrà essere oggetto di aggiornamento** nel corso del periodo di programmazione 2014-

5f237151

2020. **Il Reg. (UE) n. 1303/2013[122] prevede espressamente la possibilità di un aggiornamento della valutazione ex ante qualora questa *«non possa più rappresentare con precisione le condizioni di mercato esistenti al momento dell'attuazione»***. Tale aspetto viene ripreso anche nella valutazione ex ante nazionale che, nel capitolo sulle attività di monitoraggio e reporting, prevede un aggiornamento o una completa revisione della valutazione «*nel momento in cui le prestazioni degli strumenti in termini di capacità di spesa si rivelassero inadeguate rispetto alle previsioni*[123]*»*.

In generale, le condizioni che sollecitano una revisione della valutazione possono essere prevalentemente ricondotte a due tipologie:

a) mutamenti dello scenario economico di riferimento (scostamenti rilevanti rispetto al contesto attuale);

b) esperienza attuativa in termini di operatività e prestazioni.

La finalità, in entrambi i casi, **è quella di valutare se le considerazioni strategiche siano ancora valide e se gli SF risultino (o meno) funzionalmente equilibrati e correttamente indirizzati al perseguimento degli obiettivi**.

Per quanto concerne i fattori esogeni, occorrerà tenere in considerazione l'evoluzione congiunturale e i mutamenti dello scenario di riferimento monitorando, in particolare, quegli indicatori che evidenziano l'esistenza di fallimenti di mercato (analisi delle condizioni di credito, stima del *credit crunch* regionale, ecc.). Un eventuale irrigidimento nella concessione di credito potrebbe, ad esempio, rafforzare ulteriormente il ruolo degli SF quale punto di riferimento per gli investimenti delle imprese agricole ed agroalimentari, suggerendo, tra l'altro, la possibilità di incrementare il budget e di estenderne l'applicabilità anche ad altre misure del Programma. Analogamente una distensione della stretta creditizia potrebbe suggerire una revisione della strategia generale di investimento, attraverso, ad esempio, un'azione più mirata a specifiche aree o settori, oppure un maggiore orientamento all'innovazione.

A parere del Valutatore potrebbe essere opportuno favorire la predisposizione di un'idonea analisi annuale sull'andamento del mercato del credito regionale. Al fine di rilevare tempestivamente possibili minacce esterne all'operatività degli SF, l'AdG del PSR Veneto 2014-2020 potrebbe attivarsi in maniera autonoma mediante la predisposizione di un approfondimento ad hoc da inserire nel Rapporto statistico regionale, oppure coordinandosi con gli enti nazionali preposti (es. Banca d'Italia, ISMEA) per affinare le analisi sviluppate con cadenza annuale.

Oltre che da fattori esterni, **un aggiornamento della valutazione ex ante può rendersi necessario alla luce degli elementi che emergeranno nel corso dell'attuazione degli SF,** in maniera da poter valutare – sulla base dei processi e delle prassi operative – le eventuali aree di miglioramento e le misure correttive da stabilire. In particolare, si ritiene opportuno tenere in considerazione i seguenti aspetti:

- livello di assorbimento delle risorse destinate[124];
- stima del rischio legato agli SF;
- scelte di *governance* degli SF.

[122] all'art. 37 (co. 2 lettera g)
[123] MIPAAF (2015), *op. cit.,* pag. 106.
[124] Tenendo presente che i versamenti a carico del Programma devono essere rateizzati in *tranche* non superiori al 25 per cento, i dati di utilizzo del primo versamento possono essere considerati come il principale indicatore dell'eventuale necessità di revisione della valutazione. In linea teorica, le prestazioni del Fondo dovrebbero essere tali da garantire un utilizzo delle risorse pari almeno al 65 per cento a 18-24 mesi dal primo versamento (considerata una fase iniziale di operatività più lenta dovuta allo *start-up* dello strumento).

5f237151

Relativamente al primo aspetto, potrà essere opportuno verificare che il volume delle risorse finanziarie destinate agli SF sia coerente con la domanda esistente. La necessità di modificare la strategia di investimento potrebbe ricorrere, soprattutto, nei casi di eccesso di domanda o di offerta di credito. Qualora le risorse investite risultino ampiamente insufficienti a coprire le domande pervenute, per rispondere alle esigenze del territorio occorrerà realizzare una nuova valutazione del fabbisogno finanziario che porti a stimare l'investimento aggiuntivo in grado di garantire la corrispondenza tra domanda e offerta di credito. Per quanto concerne il caso opposto, ossia qualora le risorse finanziarie si rivelino superiori alla domanda esistente, la valutazione dovrà considerare una serie di opzioni strategiche alternative che possono interessare: **i) il ridimensionamento lineare delle risorse finanziarie** in maniera proporzionale all'eccesso di domanda in precedenza stimato; **ii) la revisione degli ambiti di intervento** (target di riferimento); **iii) l'analisi delle tipologie alternative di accesso al credito**, al fine di rendere più appetibili gli SF utilizzati.

Aggiornamenti della valutazione dovranno essere ipotizzati qualora gli SF mostrino elementi di debolezza in termini di solidità finanziaria. Se il rientro delle risorse si dimostrasse problematico a seguito di difficoltà nel rimborso del prestito da parte dei beneficiari, sarebbe auspicabile procedere ad una rapida revisione delle modalità e delle condizioni di concessione dei prestiti e delle garanzie offerte. A tal proposito, gli ambiti di approfondimento della valutazione dovranno verificare:

- se siano in corso rilevanti cambiamenti di contesto tali da non rendere più sostenibile uno strumento fino a quel momento solido finanziariamente;
- se l'aumento del profilo di rischio dei beneficiari sia generalizzato o legato a specifici ambiti, o contesti;
- se esistano tra gli interventi delle sottomisure 4.1 e 4.2, finanziati dagli strumenti previsti, alcuni che presentino standard di rientro delle risorse più critici o, all'opposto, non si registrino rilevanti differenze.

Infine, non andranno sottovalutate considerazioni in merito alla *governance* degli interventi del PSR finanziati attraverso gli SF. Occorrerà cioè **verificare che il soggetto attuatore e quello gestore dispongano, in primis, di un adeguato sistema di monitoraggio e di raccolta dei dati e, secondariamente, di risorse umane sufficienti e competenti per la gestione delle pratiche, in grado di garantire la concessione del credito in tempi rapidi e riducendo al minimo gli oneri a carico dei beneficiari**. In tal senso, un'eventuale difficoltà nella gestione delle pratiche che determini ritardi nella concessione del credito ed eventuali rinunce da parte dei beneficiari – con conseguenti effetti negativi sul raggiungimento dei target di spesa – porterebbe a suggerire una revisione della strategia di investimento inizialmente promossa.

5f237151

LATTANZIO ADVISORY Public Sector

11 Conclusioni e raccomandazioni

Conclusioni

Dopo la stretta creditizia e i vari fenomeni di "*credit crunch*" registrati nel corso degli ultimi anni e analizzati nel capitolo 3, **il sistema creditizio si trova nuovamente a disporre di una rinnovata liquidità** derivante dalle politiche sui tassi di interesse effettuate a livello di BCE. Permane per le imprese, tuttavia, una crescente difficoltà nell'ottenere strumenti di copertura del rischio, **in primis le garanzie**, che non risultino troppo gravosi.

Durante la Programmazione 2007-2013 il **Fondo di Rotazione** (LR 40/2003) **ha svolto un importante ruolo di natura complementare e sinergica** verso gli investimenti attivati dal PSR. A tal proposito, risulta emblematico il caso della deliberazione n. 23/2011 con la quale venne disciplinato che le imprese agroalimentari partecipanti al bando della Misura 123 del PSR che, a seguito dell'istruttoria, erano state ritenute ammissibili, ma non finanziabili per carenza di fondi, potessero reiterare le loro istanze a valere sul Fondo di rotazione.

Ciononostante, **le opportunità offerte dal Fondo di Rotazione sono state solo in parte sfruttate**, stante il suo parziale utilizzo e la ridotta numerosità di aziende coinvolte in operazioni di investimento. Le motivazioni sono sicuramente molteplici ma, **oltre alla scarsa conoscenza e divulgazione**, nell'attuale strutturazione del Fondo sono presenti anche alcuni **ostacoli di natura tecnica**; in primis le tempistiche di deliberazione e di erogazione che rendono lo strumento scarsamente competitivo e poco funzionale, mentre le imprese vorrebbero poter effettuare gli investimenti immediatamente dopo la protocollazione delle domande. Ma tempi certi e contenuti, da soli, non servirebbero a rendere maggiormente appetibile lo strumento che **dovrebbe essere affiancato, sostituito o integrato con una garanzia** che consenta di "*contenere in modo significativo gli accantonamenti delle banche affinché le stesse siano effettivamente interessate all'utilizzo dello strumento, dato che oggi non vi è un problema di provvista e/o costo della provvista ma l'assoluta necessità di contenere il costo del rischio con strumenti contemplati da Basilea*".

Il punto di vista degli operatori del credito è di fondamentale importanza per favorire l'applicabilità e funzionalità degli SF, ma non l'unico. La contrazione del rischio per le banche deve traslarsi a valle verso la clientela finale per offrire prodotti creditizi altamente competitivi.

La creazione di strumenti ad hoc di nuova generazione rischia di non riuscire a soddisfare le effettive esigenze del settore primario, a causa degli indiscussi vantaggi derivanti dalle agevolazioni a fondo perduto che rischiano di spiazzare qualsiasi altra forma di strumento finanziario **se non efficientemente strutturato e comunicato** verso le imprese.
Una adeguata campagna informativa rivolta alle imprese e veicolata anche dalle associazioni di categoria, e più nel complesso ai vari professionisti (agrotecnici, geometri, tecnici agrari, commercialisti, ecc.) che favoriscono gli interessi delle imprese, rimane di fondamentale importanza per favorire l'applicazione dei vari SF proposti e di tutto il PSR nel suo complesso.

Non bisogna dimenticare che in Veneto, nel 2014, sono stati erogati il 13% dei prestiti agricoli su base nazionale e che il settore, nonostante la crisi, risulta dinamico e competitivo, ma attualmente la comunicazione effettuata a livello istituzionale penalizza le attività agricole dando evidenza solo ad esperienze settoriali secondarie e terziarie.

Nella pagina web istituzionale, (http://imprenditoriafemminilegiovanile.regione.veneto.it/) dedicata al rinnovamento imprenditoriale dei giovani e delle donne, le attività imprenditoriali escludono completamente il settore primario. A prescindere dalle ripartizioni e **strutturazioni interne ai vari dipartimenti regionali sarebbe dunque opportuno** poter interfacciarsi con i potenziali beneficiari del rinnovamento generazionale in maniera univoca in modo da favorire un processo di conoscenza nei confronti dei giovani che decidono di sviluppare un'idea imprenditoriale.

5f237151

In altri contesti territoriali, come ad esempio la Toscana, esistono esperienze comunicazionali (http://giovanisi.it/) indirizzate a favorire l'autonomia dei giovani dove le possibilità di attuare nuove imprese viene considerata in maniera trasversale ai vari settori.

Nel caso del Veneto, in molte circostanze manca un vero canale informativo capace di definire dei particolari percorsi di crescita aziendale che risultano trasversali alle attività prescelte.

Ulteriore elemento potenzialmente problematico e asimmetricamente opposto alla necessità di una comunicazione univoca è la **spiccata peculiarità dell'organizzazione aziendale in ambito agricolo** che necessita di strumenti agevolativi studiati per far fronte ad esigenze diverse dagli altri settori economici. Questa esigenza riduce la possibilità di apportare semplificazioni procedurali e amministrative che possano favorire la gestione di strumenti finanziari in maniera trasversale ai vari settori. Nonostante l'intento del legislatore del Veneto di ridurre l'onere amministrativo e burocratico creando procedure reiterabili e univoche sia sicuramente meritevole e degno di nota, è evidente che **nel caso della legge sugli strumenti di garanzia e cogaranzia** (LR19/2004) da abbinare a tutti i fondi di rotazione **siano sorte alcune complicazioni**, tali da necessitare una adeguata riformulazione.

In alternativa, sono presenti strumenti di garanzia a livello internazionale (Fondo di Garanzia Multiregionale del FEI) o nazionale (ISMEA), che possono rappresentare un valido sostegno. In particolare, il ***Fondo Multiregionale di Garanzia per l'Agricoltura e l'Agroindustria supportato dal FEASR*** *nella forma di una garanzia illimitata (uncapped) è offerto dal FEI ad intermediari finanziari selezionati dallo stesso FEI mediante procedura aperta. Si tratta di uno strumento in grado di garantire una leva finanziaria elevata, anche grazie all'apporto di capitali aggiuntivi rispetto a quelli legati ai PSR regionali. In effetti, il gruppo BEI e/o altri investitori pubblici o privati, nazionali o internazionali, possono immettere capitali propri, la cui remunerazione potrà essere legata non solo al pagamento della guarantee fee da parte delle banche che beneficeranno della garanzia ma, eventualmente, anche attraverso i rientri rivenienti dalla liberazione delle garanzie (come previsto dall'art. 44 CPR).*[125]

La validità degli SF analizzati all'interno del PSR risulta confermata anche in reazione all'impegno finanziario. I modelli di analisi sviluppati nel presente Rapporto hanno mostrato, infatti, che **l'erogazione di garanzie risulta uno strumento capace di produrre un effetto leva interessante. Inoltre, un eventuale abbinamento delle garanzie al fondo rotativo permetterebbe di raggiungere standard più performanti, anche nell'eventualità di un'incidenza non trascurabile di sofferenze**. Inoltre, **gli scenari ipotizzati mostrano come, almeno in maniera potenziale, le risorse finanziarie utilizzabili dopo il 2023** possono generare **elevati margini per il raggiungimento di volumi di investimento ancora più significativi rispetto a quanto fino ad oggi rilevato**.

Raccomandazioni

Si riportano di seguito alcune raccomandazioni improntate alla massimizzazione del contributo dello strumento e, al contempo, tese a garantire il raggiungimento degli obiettivi di spesa e di impatto previsti:

- **rafforzare la cooperazione con il sistema del credito**. L'integrazione tra l'Amministrazione regionale e gli Istituti di credito rappresenta un obiettivo prioritario per favorire la divulgazione e l'utilizzo degli SF del PSR in Veneto. In tal senso, rispetto al nuovo ciclo di Programmazione, potrebbe essere auspicabile: i) favorire il trasferimento delle informazioni dalla Regione verso le banche/confidi creando un'apposita mailing list degli operatori del credito che operano verso le imprese agricole e agroindustriali; ii) favorire l'utilizzo di un sistema di immissione dati basato sul web, per inserire i dati delle varie pratiche in tempo

[125] La parte in corsivo è stata integrata nel dicembre 2016 rispetto alla versione originale al fine di tenere conto del Fondo multiregionale di garanzia proposto dal Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI) a giugno 2016.

5f237151

reale e per permettere ai referenti Regionali di avere un quadro di insieme dello strumento il più aggiornato possibile; iii) concertare con i referenti del sistema del Credito e delle Imprese agricole e Agroindustriali eventuali modifiche nelle condizioni di accesso alla luce dei mutamenti di contesto o delle evidenze emerse durante la fase attuativa; iv) favorire l'interscambio informativo e l'operatività verso i soggetti che si mostrano maggiormente interessati a sviluppare gli SF in ambito PSR;

- **individuare percorsi di formazione che accrescano le competenze delle risorse umane in tema di strumenti finanziari**. È opportuno che le risorse umane impiegate nell'attuazione delle misure che prevedono l'intervento del Fondo siano pienamente informate rispetto ai meccanismi operativi degli strumenti finanziari e, più in generale, sulle modalità di funzionamento del Fondo di rotazione e del fondo di Garanzia. È auspicabile quindi: i) coinvolgere nell'attuazione del PSR risorse umane che si sono occupate della gestione del Fondo negli anni precedenti; ii) individuare percorsi formativi ad hoc sugli strumenti finanziari e, in particolar modo, sulle modalità di applicazione nell'ambito della Programmazione 2014-2020 per gli operatori del settore del credito e delle varie associazioni di categoria;
- ***incentivare gli strumenti di garanzia***. *L'analisi della coerenza con altre forme di intervento pubblico ha messo in luce la presenza di strumenti di garanzia che possono contribuire a rendere ulteriormente accessibile il credito bancario. Mentre il Fondo di rotazione interviene attraverso l'abbattimento degli interessi, gli strumenti di garanzia possono rappresentare un elemento propedeutico alla concessione dei finanziamenti. Si suggerisce, quindi, di incentivare il ricorso a strumenti di garanzia che possono essere a gestione regionale, nazionale o affidata ad organismi esterni (FEI). Tale approccio dovrebbe favorire una minimizzazione del rischio di mancato rientro delle risorse investite dal Fondo e, al tempo stesso, rafforzare la credibilità delle imprese presso il sistema bancario, incrementando di conseguenza le opportunità di accedere a risorse private (effetto leva). In tal senso,* ***l'adesione al Fondo Multiregionale di Garanzia*** *per l'Agricoltura e l'Agroindustria, pur se implicherebbe l'esborso di un costo aggiuntivo per le commissioni richieste per la gestione, sicuramente* ***riuscirebbe a fornire dei risultati finanziari superiori****, oltre a rappresentare un maggior grado di appeal nei confronti degli intermediari finanziari.*[126]
- **sperimentare specifiche linee di investimento basate sul solo fondo rotativo su base regionale in contesti imprenditoriali a basso rischio di sofferenza**: a parere del Valutatore, la volontà della Regione Veneto è quella di usare gli SF in maniera prudenziale destinando un numero limitato di risorse economiche rispetto al *budget* complessivo del Programma. In tal senso, una soluzione percorribile potrebbe essere quella di indirizzare le risorse verso le imprese, di alcuni particolari comparti, che risultano maggiormente virtuose e con caratteristiche societarie tali da non necessitare l'adozione di idonee garanzie. In questo caso gli effetti leva sarebbero maggiori in quanto le risorse finanziarie, non dovendo tutelare le eventuali sofferenze, verrebbero destinate completamente agli investimenti pubblici. La scelta dell'utilizzo degli SF sarebbe pertanto rivolta non tanto ad aumentare la platea dei beneficiari ma a garantire risorse certe in tempi brevi a particolari categorie di beneficiari;
- **favorire una semplificazione delle procedure gestionali di erogazione dei contributi pubblici**: ciò permetterebbe ai beneficiari delle misure/interventi a valere sugli SF di poter disporre delle risorse con tempistiche inferiori ad altri metodi di finanziamento. Nello specifico, sarebbe auspicabile disporre di bandi "a sportello" piuttosto che di altre tipologie caratterizzanti tradizionalmente le misure ad investimento del PSR;
- **avviare una campagna informativa trasversale e integrata**: sviluppare una campagna informativa diretta verso i giovani che sia trasversale a tutti i settori e comprenda anche il comparto agricolo;

[126] La parte in corsivo è stata integrata nel dicembre 2016 rispetto alla versione originale al fine di tenere conto del Fondo multiregionale di garanzia proposto dal Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI) a giugno 2016.

5f237151

LATTANZIO ADVISORY Public Sector

- **aggiornare il sistema di monitoraggio sull'operatività del Fondo**: si suggerisce di migliorare il ritorno informativo generato dall'Organismo pagatore regionale (AVEPA), adeguandolo rispetto agli standard previsti per le misure a fondo perduto per seguire le caratteristiche delle misure gestite in termini di SF (rientri, accantonamenti, ecc.);
- **predisporre delle analisi valutative periodiche sull'operatività del Fondo in essere**: occorrerà affiancare ad analisi di carattere quantitativo sull'andamento delle misure che prevedono agevolazioni mediante il Fondo, indagini di tipo qualitativo che coinvolgano i soggetti attuatori, i beneficiari e i principali attori del settore, con la finalità di individuare punti di forza ed aspetti critici dello strumento in fase attuativa. Parallelamente, sarà necessario un costante monitoraggio dei flussi finanziari volto a verificare tempestivamente i seguenti aspetti: a) l'esistenza di un *gap* – positivo o negativo – tra risorse investite sul Fondo e la domanda di agevolazioni da parte dei beneficiari; b) la presenza di un eccesso di casi di sofferenza che possa compromettere un soddisfacente livello di rientro delle risorse;
- **sperimentare anche in ambito agricolo, su alcune linee di investimento, il tranched cover:** tale strumento, grazie al coinvolgimento delle banche e dei confidi, consente di ridurre in misura significativa gli assorbimenti di capitale del soggetto finanziatore, riducendo di fatto i costi dei finanziamenti che fanno parte del portafoglio di esposizioni creditizie. Tale strumento dovrebbe produrre numerosi vantaggi come: a) allargare la platea di potenziali beneficiari, b) ponderare il rischio medio di portafoglio, c) ridurre il rischio a carico della banca erogante d) rendere l'intervento flessibile da parte della Regione, e) generare un importante effetto moltiplicatore per accontentare un rilevante numero di beneficiari.

5f237151

LATTANZIO ADVISORY Public Sector

BIBLIOGRAFIA

Principali testi consultati

AA.VV. (2014), Linee guida per l'attuazione degli strumenti finanziari. Progetto FIN-EN sharing methodologies on FINancial ENgineering for enterprises.

Banca d'Italia (2014), Economie regionali. L'economia delle regioni italiane nel 2013, Rapporto annuale, n. 21/2014, Roma.

Banca d'Italia (2014), Economie regionali. La domanda e l'offerta di credito a livello territoriale, Rapporto annuale n. 22/2014, Roma.

Banca d'Italia (2015), Economie regionali. L'economia del Veneto n. 5/2015, Roma.

Bodonio e Martini (2012), Counterfactual Impact evaluation of Cohesion Policy: Impact, cost-effectiveness and additionality of investment subsidies in Italy. ASVAPP Final Report to DG Regional Policy Contract n° 2010.CE.16.B.AT.042

Commissione Europea, Banca Europea degli Investimenti, PricewaterhouseCoopers (2014), Ex-ante assessment methodology for financial instruments in the 2014-2020 programming period. General methodology covering all thematic objectives. Quick reference guide, Bruxelles.

Commissione Europea, Banca Europea degli Investimenti, PricewaterhouseCoopers (2014), Ex-ante assessment methodology for financial instruments in the 2014-2020 programming period. Enhancing the competitiveness of SME, including agriculture, microcredit and fisheries. Volume III, Bruxelles

Commissione Europea - DG Agricoltura e Sviluppo Rurale (2013), Financial instruments in rural development policy, relazione di Gregorio Davila Diaz.

Commissione Europea - DG Politica Regionale e Urbana (2013), Gli strumenti finanziari nella politica di coesione 2014-2020: opzioni, condizionalità e prospettive di impiego. Seminario, Bruxelles 25 settembre 2013, relazione di Pasquale D'Alessandro.

Corte dei Conti Europea (2012), Strumenti finanziari per le PMI cofinanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, Relazione speciale n. 2/2012, Lussemburgo.

Corte dei Conti Europea (2015), Gli strumenti finanziari sono uno strumento valido e promettente nel settore dello sviluppo rurale?, Relazione speciale n. 5/2005, Lussemburgo.

Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica (2013), Gli strumenti finanziari nelle politiche di coesione e la valutazione ex ante, relazione di Salvatore Vescina. Seminario Rete Rurale Nazionale, Strumenti finanziari nello sviluppo rurale 2014-2020, Roma 28 ottobre 2013.

ISTAT (2010), 6° Censimento generale dell'agricoltura, Roma.

ISTAT (2015), L'andamento dell'economia agricola. Anno 2014, Roma.

Lattanzio Advisory (2015), Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Servizio di valutazione ex ante relativa allo strumento finanziario del Fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo, Roma.

Lattanzio e Associati (2013), Valutazione in itinere del PO FESR Abruzzo 2007-2013,"Il contributo del POR FESR alle imprese innovative: sostegno agli investimenti e aumento della capacità di credito". Approfondimento tematico, Roma.

Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (2014), Strumenti finanziari nello sviluppo rurale 2020. Risultati parziali della Valutazione ex ante, Roma.

Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (2015), Strumenti finanziari nello sviluppo rurale 2020. Valutazione ex ante nazionale, Roma.

Regione Veneto (2015), Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. 2014.

5f237151

Regione Veneto (2015), Rapporto Statistico 2014. Percorsi di crescita.

Regione Veneto (2014), Rapporto Statistico 2013. Percorsi di crescita.

Rete Europea di Sviluppo Rurale (2012a), Report on the ENRD Rural Entrepreneurship Thematic Initiative: Rural Finance, 14esimo meeting delle Reti Rurali Nazionali, Tessalonica, Febbraio 2012, relazione di P. Toth.

Rete Europea di Sviluppo Rurale (2012b), Strumenti finanziari per lo sviluppo rurale: nuove opportunità per affrontare la crisi economica, Rivista rurale dell'UE n.13, autunno 2012.

Rete Europea di Sviluppo Rurale (2012c), Current Practice across the EU27 - The Latvian Credit Fund under the 2007-2013 Rural Development Programme, Bruxelles.

Rete Europea di Sviluppo Rurale (2012d), Final Report on the ENRD Rural Entrepreneurship Thematic Initiative: Rural Finance, Versione Finale.

Rete Rurale Nazionale (2014), Gruppo di lavoro Rete rurale - Autorità di gestione PSR, Strumenti finanziari nei Programmi 2014-20. Seminario, Roma 10 giugno 2014, relazione di Roberto D'Auria, Giorgio Venceslai, M. Guido e F. Capitanio.

Trentin G., Vianello M. (2014), Strategia di implementazione e priorità per i Gruppi operativi nella Regione Veneto, Agriregionieuropa, anno 10 n. 37, Giugno 2014.

Normative e regolamenti

Direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento, che modifica la direttiva 2002/87/CE e abroga le direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE.

Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 CRD IV.

Unione europea (2013), Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.

Unione europea (2013), Regolamento n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio.

Unione Europea (2013), Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis».

Unione Europea (2014), Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006.

REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 821/2014 DELLA Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati.

LATTANZIO
ADVISORY Public Sector

5f237151

LATTANZIO ADVISORY Public Sector

TRACCIA INTERVISTA

A) IL GAP TRA DOMANDA E OFFERTA DI CREDITO

Le analisi realizzate a livello regionale rilevano l'esistenza di un profondo gap tra domanda e offerta di credito per gli operatori agricoli. ***Il Fondo di rotazione regionale potrebbe sanare questo gap? Se si, in che modo?***

❒ Nella valutazione di alcuni aspetti tecnici effettuata esternamente al sistema bancario
❒ Coinvolgendo soggetti che non potrebbero accedere al credito con strumenti ordinari
❒ Rendendosi appetibile alle imprese con tempi di erogazione certi e ridotti
❒ Facilitando le sinergie con fondi di garanzia (regionali o nazionali)
❒ Altro (descrivere)

Argomentare la risposta

B) GAP INFORMATIVO

In Veneto il Fondo di Rotazione del settore primario (L.R. 40 -2003) ha raggiunto una platea limitata di beneficiari (220 in sei annualità) **è possibile che vi sia stato un gap informativo? o sono presenti altre motivazioni ?**

Argomentare la risposta

C) COMUNICARE E INFORMARE

Per favorire lo sviluppo di strumenti finanziari è opportuno formare i consulenti aziendali e informare la clientela cercando di soddisfare le loro esigenze. ***Quali attività sono state intraprese dalla sua banca per favorire lo sviluppo del Fondo di rotazione in questi anni? Quali attività pensate di attivare nei prossimi anni?***

	Dal 2009 al 2014	2015-2016
Attività convegnistica per la clientela	❒	❒
Brochure informative sullo strumento da ritirare nelle singole filiali	❒	❒
Formazione di consulenti aziendali in materia	❒	❒
Altro (descrivere)	❒	❒

Argomentare la risposta

D) COMPLEMENTARIETÀ CON ALTRI STRUMENTI FINANZIARI COFINANZIATI DAL SETTORE PUBBLICO A LIVELLO REGIONALE E NAZIONALE.

A vostro avviso possono sussistere delle sinergie potenziali con altri strumenti destinati a target similari? Come poterle incentivare?

	Si	No
Fondo Regionale di garanzia e controgaranzia (ex Legge Regionale 13 agosto 2004, n. 19)	❒	❒
Fondo di garanzia Ordinario ISMEA	❒	❒
Altro (descrivere)	❒	❒

Argomentare la risposta

5f237151

LATTANZIO ADVISORY Public Sector

E) TUTELA DEL RISCHIO

Il "rischio" dei finanziamenti è interamente attribuito alla banca che garantisce i rientri. ***I criteri di ammissibilità dei beneficiari del fondo di rotazione regionale riducono la probabilità di insolvenza?*** (barrare una sola risposta)

❒	No
❒	Si
❒	Solo in parte
❒	Al pari di altri strumenti agevolati

F) TEMPISTICHE DI DELIBERAZIONE ED EROGAZIONE

Secondo il report effettuato da Veneto Sviluppo sull'operatività del Fondo di Rotazione le tempistiche medie per le deliberazioni sono passate dai 154 giorni del 2013 ai 96 giorni del 2014, mentre quelle inerenti l'erogazione sono passate da 165 giornate a 151 giornate.

Per rendere il fondo di rotazione più rispondente alle esigenze delle aziende con tempistiche similare ad altri strumenti agevolati quali dovrebbero essere i tempi di deliberazione ed erogazione?

Deliberazione	Erogazione
30	30
60	60
90	90
120	120
150	150

G) GESTIONE FUTURA

Sulla luce della vostra esperienza pregressa quali i possibili scenari futuri

Quanto è importante il mantenimento dell'attuale schema di deliberazione ed erogazione?

❒	Molto
❒	Solo in parte
❒	Poco

Deliberazione	Erogazione
30	30

Come dovrebbero essere ripartite le risorse destinate al fondo di rotazione e che durata dovrebbe avere per raccogliere le esigenze delle imprese ?

❒	50% 5 anni 50% 10 anni
❒	70% 5 anni 30% 10 anni
❒	Altro specificare

Avete possibili suggerimenti per migliorare l'attuale sistema di erogazione? Se si quali.

5f237151

(Codice interno: 337265)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2277 del 30 dicembre 2016

Definizione di ostacolo al volo per la Regione del Veneto ed individuazione delle fasi di sviluppo e implementazione di una banca dati regionale degli ostacoli al volo (L.R. n. 19/2012).

[Protezione civile e calamità naturali]

Note per la trasparenza:
La Commissione regionale per la sicurezza del volo propone alla Giunta regionale, per l'approvazione ai sensi della L.R. n. 19/2012, la definizione delle caratteristiche dimensionali e delle tipologie principali di opere e impianti, costituenti possibili ostacoli alla navigazione aerea, da censire e inserire in una banca dati regionale e nella collegata cartografia digitale ricognitiva. La Commissione propone inoltre i criteri per lo studio e l'implementazione della banca dati.

L'Assessore Gianpaolo Bottacin riferisce quanto segue.

Con L.R. n. 19 del 08/06/2012 si è dato avvio allo sviluppo di iniziative di carattere preventivo volte a ridurre i rischi collegati all'attività di volo, in particolare degli aeromobili adibiti alle operazioni di elisoccorso, di antincendio boschivo e di protezione civile, nel rispetto del "Codice della navigazione" e delle altre norme statali collegate, che regolano la complessa materia dell'attività di volo aereo.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 2426 del 27/11/2012 è stata istitutita la Commissione regionale per la sicurezza del volo (di seguito Commissione), prevista dalla L.R. n. 19/2012 con lo scopo di formulare proposte alla Giunta regionale in ordine alla ricognizione sul territorio delle opere e degli impianti che possono costituire ostacoli alla navigazione aerea, ai sensi della vigente normativa statale.

La L.R. n. 19/2012 rimarca la particolare importanza degli ostacoli "a bassa quota", che costituiscono la principale insidia per i mezzi aerei e in particolare per gli elicotteri, senza peraltro definire i parametri necessari a caratterizzarli, prima fra tutti l'altezza dal suolo. Quindi fra le prime proposte che la Commissione è chiamata a formulare alla Giunta vi è quella di definire cosa considerare quale "ostacolo al volo", solo dopo averlo definito, infatti, sarà possibile dar corso agli altri adempimenti previsti in norma.

Se da un lato la L.R. n. 19/2012 sottolinea che la ricognizione deve riguardare principalmente gli ostacoli considerati tali dalla normativa statale, per i quali sono in vigore norme specifiche, dall'altro richiede di porre attenzione anche agli ostacoli "a bassa quota". Ne deriva che il principale riferimento dimensionale non può scostarsi dai parametri definiti dalle norme aeronautiche nazionali. In secondo luogo, ma non per questo di minore importanza, devono essere identificati dei parametri per caratterizzare anche altri ostacoli, ovvero quelli che rappresentano il maggior pericolo potenziale per gli aeromobili di elisoccorso, di antincendio boschivo e di protezione civile, posti ad un'altezza dal suolo molto limitata e per i quali non esiste nessun censimento ufficiale, né norme generali che definiscano le modalità di segnalazione.

Ulteriore compito della Commissione, in base alla L.R. n. 19/2012, è quello di formulare proposte alla Giunta in ordine alla predisposizione di una banca dati e di una cartografia digitale ricognitiva delle opere e impianti che possono costituire ostacoli al volo. Poiché i criteri per la segnalazione visiva, cromatica e luminosa, sono dettati da norme nazionali e autorizzati dall'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile per rispondere a criteri di omogeneità ed uniformità, l'unica iniziativa concreta che può essere intrapresa a livello regionale per individuare in maniera soddisfacente gli ostacoli al volo (sia quelli definiti dalle norme statali che quelli a bassa quota) consiste nell'adottare un sistema di censimento e catalogazione che consenta la loro individuazione a livello cartografico.

Pertanto, per poter soddisfare gli obbiettivi della legge come sopra individuati, è fondamentale la creazione di una banca dati costantemente aggiornata, indispensabile per il trattamento della notevole mole di dati che complessivamente li caratterizza, finalizzata alla gestione omogenea del censimento degli ostacoli al volo.

La progettazione della banca dati verrà condotta tenendo in particolare considerazione gli obiettivi che ad essa sono associati e che la Commissione ha individuato essere i seguenti:

- fornire le informazioni di base ai piloti degli aeromobili regionali per individuare con sufficiente margine di precisione gli ostacoli durante la loro attività di volo;
- fornire ai piloti uno strumento utile da consultare e studiare anche prima dello svolgimento delle

missioni di volo;
- avviare attività di monitoraggio del territorio atte anche a far emergere la presenza di eventuali ostacoli non autorizzati al fine di adottare tutte le azioni utili alla loro regolarizzazione o eventuale rimozione;
- essere di ausilio all'attività di vigilanza elaborando proposte da sottoporre alla Giunta regionale sulla base delle segnalazioni di soggetti pubblici e privati atte ad evidenziare la presenza di ostacoli alla navigazione aerea;
- sottoporre all'attenzione dei competenti organi statali eventuali situazioni particolari;
- garantire un flusso dei dati il più possibile completo, tempestivo e aggiornato;
- garantire la corretta gestione e utilizzazione dei dati per la tutela della privacy e per la sicurezza pubblica, con particolare riguardo ad opere e impianti destinati al pubblico servizio.

Per quanto sopra premesso e dopo un'approfondita analisi ed inquadramento delle varie problematiche che riguardano l'applicazione della L.R. n. 19/2012, la Commissione ha formulato la proposta, riportata integralmente nell'**Allegato A** al presente provvedimento, da sottoporre alla Giunta regionale per individuare la definizione degli oggetti da censire e le caratteristiche della banca dati.

Nella proposta è contenuta la seguente definizione generale di ostacolo al volo, da adottare limitatamente alle finalità di cui alla L.R. n. 19/2012:

A) Categoria ostacoli lineari:

- con altezza dal suolo uguale o superiore a 15 metri
- elettrodotti con tensione superiore a 50 Kv (indipendentemente dall'altezza dal suolo)

B) Categoria ostacoli verticali:

- con altezza dal suolo uguale o superiore a 60 metri, se situati nei centri abitati
- con altezza dal suolo uguale o superiore a 15 metri, se situati fuori dai centri abitati

La proposta evidenzia, nella fase di avvio della banca dati, la possibilità di definire delle priorità nel censimento degli ostacoli, escludendo temporaneamente alcune categorie o gruppi, se ritenuto opportuno o funzionale allo svolgimento delle attività.

Inoltre la Commissione potrà individuare per il censimento anche oggetti con altezza inferiore al limite sopra indicato di 15 m, definendone le caratteristiche ed effettuando una valutazione del loro grado presunto di pericolosità nonché delle possibili modalità organizzative e dei costi per il rilievo e l'inserimento dei relativi dati nella banca dati regionale. Analogamente a quanto indicato per la definizione generale di ostacolo al volo, anche sotto il valore di 15m di altezza dal suolo potrà essere fissata una scala di priorità per il censimento.

Ai sensi dell'art. 3 della L.R. 19/2012, ai fini della formulazione della proposta di cui all'**Allegato A**, la Commissione ha provveduto alla consultazione delle principali società titolari di opere e impianti di servizio pubblico, in particolare ENEL e TERNA, le quali hanno formulato alcune osservazioni e hanno dato la propria disponibilità ad approfondire l'analisi delle problematiche che riguardano i propri impianti.

Pertanto, in considerazione dell'elevato numero di impianti gestito dalle predette società, è opportuno avviare un tavolo tecnico di confronto con la Commissione con lo scopo principale di individuare subito soluzioni compatibili con la loro organizzazione tecnico-amministrativa che consentano di mettere a disposizione della Regione, mediante inserimento nella banca dati, le informazioni riguardati le rispettive reti di servizi tecnologici attualmente disponibili.

Contemporaneamente si cercherà di individuare un percorso che porti in futuro ad una più esaustiva e tempestiva implementazione dei dati, sempre con l'obbiettivo di perseguire le finalità della citata norma regionale.

Si riporta inoltre nell'**Allegato B** al presente provvedimento il testo del verbale della seduta della Commissione regionale per la sicurezza del volo del giorno 08/06/2016, con cui si approva la proposta per individuare la definizione degli oggetti da censire e le caratteristiche della banca dati.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta

istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge Regionale 8 giugno 2012, n. 19;

VISTO il verbale della Commissione regionale per la sicurezza del volo del giorno 08/06/2016;

VISTO l'art. 2 comma 2 della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante del presente atto;

2. di approvare l'**Allegato A** al presente provvedimento contenente la proposta della Commissione regionale per la sicurezza del volo riguardante:

   a) la definizione di ostacolo al volo da adottare per le finalità di cui alla L.R. n. 19/2012;
   b) i criteri per lo studio e l'implementazione di una banca dati regionale degli ostacoli al volo;

3. di stabilire che la Commissione regionale per la sicurezza del volo, con riferimento al precedente punto 2.b, curerà la predisposizione di uno studio di fattibilità per la definizione dei vari elementi degli ostacoli, delle modalità di raccolta e di gestione dei dati, da sottoporre preventivamente all'approvazione della Giunta regionale ai sensi della L.R. 19/2012;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2277 del 30 dicembre 2016

Proposta della Commissione regionale per la sicurezza del volo alla Giunta regionale
per la definizione di ostacolo al volo ai sensi della L.R. 8 giugno 2012, n. 19
e individuazione delle fasi di sviluppo e implementazione di una banca dati regionale degli ostacoli al volo.

La Commissione regionale sulla sicurezza del volo ha proceduto ad un'analisi e inquadramento delle varie problematiche che riguardano l'applicazione della L.R. 8 giugno 2012, n. 19, "Norme per la sicurezza del volo nelle attività regionali di elisoccorso, di antincendio boschivo e di protezione civile".
Per il passaggio alla fase successiva, ossia allo sviluppo di un insieme di procedure tecniche, amministrative e informatiche che consentano di censire i potenziali ostacoli al volo, la Commissione ha individuato quale punto di partenza la precisa definizione di "ostacolo al volo", ossia degli oggetti che, potendo rappresentare ostacoli alla navigazione aerea soprattutto a bassa quota, costituiscono l'obbiettivo della ricognizione e mappatura da realizzare ai sensi della L.R. 19/2012 .

Un'attenzione particolare va posta agli ostacoli che rappresentano il maggior pericolo potenziale per gli aeromobili nella Regione del Veneto, ossia quelli di altezza dal suolo molto limitata e per i quali non esiste nessun censimento ufficiale, né norme generali che definiscano le modalità di segnalazione. Questo approccio è motivato dal fatto che la L.R. n. 19/2012 prende in considerazione soprattutto gli ostacoli a bassa quota, come evidenzia la relazione della II Commissione consiliare di presentazione della L.R. che, nel descrivere il contenuto dei 7 articoli, cita il termine "a bassa quota" ben 5 volte. La stessa Commissione è definita "Commissione sulla sicurezza del volo a bassa quota".
La relazione della II Commissione consiliare dà una definizione di massima di ostacolo al volo a bassa quota, demandando alla Giunta regionale, sulla base delle proposte della Commissione, la definizione dei criteri tecnici atti a identificare le opere e gli impianti che possono costituire ostacoli al volo. Pertanto è necessario che fra le prime proposte della Commissione vi sia innanzitutto una definizione adeguata per tale elemento.

Va dato atto che la definizione e catalogazione ufficiale degli ostacoli alla navigazione aerea è formulata dalle norme statali specifiche del settore aeronautico, alle quali è indispensabile far riferimento. Ma mentre la normativa ENAC tende a disciplinare le attività aeroportuali e similari con riferimento pressoché esclusivo all'ala fissa, le Direttive dello Stato Maggiore della Difesa (Aeronautica Militare) meglio si adattano alle finalità della Regione del Veneto di promuovere ogni iniziativa di carattere preventivo volta a ridurre i rischi connessi all'attività di volo, in particolare a bassa quota.

In analogia a quanto adottato dalla Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige, si propone di uniformarsi alle definizioni di ostacolo secondo le Direttive dello Stato Maggiore della Difesa (Circolare acclusa al dispaccio n. 146/394/4422 in data 9.8.2000 di S.M.D.), di seguito elencate:
Infrastrutture lineari, sono: elettrodotti, funivie, funi tese e infrastrutture simili.
Costruzioni verticali, sono: tralicci, antenne, sostegni, camini e costruzioni simili.
Pertanto per la predisposizione delle carte digitali degli ostacoli al volo della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. 19/2012, si propone di adottare la seguente DEFINIZIONE GENERALE DI OSTACOLO AL VOLO:

A) Categoria ostacoli lineari:
   . con altezza dal suolo uguale o superiore a 15 metri
   .elettrodotti con tensione superiore a 50 Kv (indipendentemente dall'altezza dal suolo)
B) Categoria ostacoli verticali:
   . con altezza dal suolo uguale o superiore a 60 metri, se situati nei centri abitati
   . con altezza dal suolo uguale o superiore a 15 metri, se situati fuori dai centri abitati

ALLEGATOA alla Dgr n. 2277 del 30 dicembre 2016

Per caratterizzare in maniera più dettagliata gli oggetti che possono rappresentare ostacoli alla navigazione aerea nella Regione del Veneto e che costituiranno oggetto di analisi per essere inclusi nella banca dati, vengono individuati, nella fase di avvio della banca dati, le seguenti tipologie di ostacolo:

Categoria ostacoli lineari:

1. Palorci, fili a sbalzo e teleferiche per esbosco legname costituenti impianti temporanei, ovvero con permanenza massima inferiore a 12 mesi
2. Funicolari aeree private per il trasporto di cose, o persone e cose
3. Funicolari aeree in servizio pubblico, per trasporto di persone e di cose (funivie, seggiovie e simili)
4. Elettrodotti e linee telefoniche

Categoria ostacoli verticali:

1. Antenne e impianti per teleradiocomunicazioni
2. Edifici
3. Parchi eolici

Questa classificazione comprende i più importanti manufatti che possono presumibilmente creare problemi alla navigazione aerea ed è utile per arrivare alla definizione di tutti i dati necessari a caratterizzare gli ostacoli al volo, consentire la loro mappatura e fornire informazioni necessarie alla loro individuazione.
Essa potrà essere modificata o integrata in futuro con inserimento di altri tipi di ostacolo, in funzione dello sviluppo della banca dati o di particolari problematiche che si dovessero presentare, sia durante la fase di studio, sia dopo l'avvio della ricognizione sul territorio, nel caso di individuazione di oggetti con particolari caratteristiche.

Come sopra evidenziato, dovendo tenere conto degli obbiettivi definiti dalla L.R. 19/2012 per quanto attiene agli OSTACOLI A BASSA QUOTA, la Commissione potrà individuare per il censimento anche oggetti con altezza inferiore al limite indicato di 15 m.
I lavori della Commissione hanno confermato l'esigenza operativa di poter conoscere, in certi casi, anche l'ubicazione di oggetti collocati a quote relativamente basse o prossimi al suolo, in particolare tenendo conto delle indicazioni fornite dal personale del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino, sulla base della propria esperienza nella conduzione di interventi in emergenza.
Verrà quindi effettuata una valutazione del grado presunto di pericolosità delle possibili categorie di oggetti a bassa quota (sotto i 15 m), nonché delle possibili modalità organizzative e dei costi per il loro rilievo e per l'inserimento dei relativi dati nella banca dati regionale, tenuto conto che il numero di questi potenziali ostacoli è molto elevato e il loro censimento sarebbe quantomeno estremamente oneroso e lungo.
Sulla base di tale analisi verrà pertanto fissata una scala di priorità nella rilevazione degli ostacoli a bassa quota come sopra definiti, concentrando l'attenzione, nella fase di avvio, su quelli con caratteristiche di pericolosità potenziale ritenute maggiori.
Analogamente una scala di priorità nella presa in considerazione degli oggetti potrà essere individuata anche all'interno della definizione generale di ostacolo al volo sopra riportata, se ritenuto funzionale e opportuno per l'implementazione dei dati.

La definizione dei vari elementi degli ostacoli, la loro modalità di raccolta e gestione saranno oggetto di specifiche analisi da parte della Commissione per la successiva approvazione della Giunta regionale ai sensi della L.R. 19/2012. A tale scopo la Commissione curerà la predisposizione di uno studio di fattibilità comprendente:

- la definizione delle caratteristiche e dei costi del software e dell'hardware necessari al funzionamento della banca dati,
- le modalità di pubblicazione della cartografia on-line,
- le modalità di accesso e prelievo autorizzato di dati da parte di soggetti pubblici e privati,
- l'individuazione dei soggetti tenuti alla comunicazione dei dati,
- l'individuazione dei soggetti che cureranno l'immissione dei dati nella banca dati e le relative procedure,

- i costi stimati per l'amministrazione regionale per l'impiego delle proprie risorse umane e strumentali,
- le criticità determinate dal coinvolgimento di altri soggetti pubblici, in particolare i Comuni, o privati.

La progettazione della banca dati verrà condotta tenendo in particolare considerazione gli obbiettivi che ad essa sono associati e che la Commissione ritiene di individuare nei seguenti:

- fornire le informazioni di base ai piloti degli aeromobili regionali per individuare con sufficiente margine di precisione gli ostacoli durante la loro attività di volo;
- fornire ai piloti uno strumento utile da consultare e studiare anche prima dello svolgimento delle missioni di volo;
- avviare attività di monitoraggio del territorio atte anche a far emergere la presenza di eventuali ostacoli non autorizzati al fine di adottare tutte le azioni utili alla loro regolarizzazione o eventuale rimozione;
- essere di ausilio all'attività di vigilanza elaborando proposte da sottoporre alla Giunta regionale sulla base delle segnalazioni di soggetti pubblici e privati atte ad evidenziare la presenza di ostacoli alla navigazione aerea;
- sottoporre all'attenzione dei competenti organi statali eventuali situazioni particolari;
- garantire un flusso dei dati il più possibile completo, tempestivo e aggiornato;
- garantire la corretta gestione e utilizzazione dei dati per la tutela della privacy e per la sicurezza pubblica, con particolare riguardo ad opere e impianti destinati al pubblico servizio.

La banca dati regionale costituisce lo strumento indispensabile per poter fornire la conoscenza più completa possibile degli ostacoli al volo presenti sul territorio. Per essere però pienamente efficace, dal momento del suo avvio effettivo, è necessario avviare la contestuale registrazione sia degli ostacoli che verranno installati ex novo, sia la ricognizione degli ostacoli esistenti. In mancanza di ciò i dati disponibili potrebbero essere insufficienti a garantire un buon livello di conoscenza del territorio e quindi di sicurezza per gli operatori aerei.
Pertanto va dato atto, fin d'ora, che la possibilità di censire gli ostacoli già presenti attualmente sul territorio, compresi vecchi impianti che risalirebbero anche alla prima guerra mondiale, è condizione indispensabile per garantire un impiego ottimale del costruendo strumento informatico anche se, data la presumibile elevata quantità di oggetti presenti, richiederà disponibilità di risorse finanziarie, strumentali, di personale ed un congruo periodo di tempo.

Ai sensi dell'art. 3 della L.R. 19/2012, si è giunti alla presente proposta anche dopo consultazione delle principali società titolari di opere e impianti di servizio pubblico, in particolare ENEL e TERNA, le quali hanno formulato alcune osservazioni e hanno dato la propria disponibilità ad approfondire l'analisi delle problematiche che riguardano i propri impianti. In particolare ENEL solleva il problema dell'elevato sviluppo delle proprie linee sul territorio regionale, pari a circa Km 54.000, dei quali Km. 14.500 di Media Tensione e Km. 39.500 di Bassa Tensione, i cui dati disponibili sono finalizzati all'operatività collegata all'esercizio della rete e risultano insufficienti per la localizzazione esatta sul territorio come possibili ostacoli alla navigazione aerea.
L'obbiettivo principale in questa fase è pertanto quello di individuare subito soluzioni compatibili con l'organizzazione tecnico-amministrativa delle società di servizio pubblico, che consentano di mettere a disposizione della Regione, mediante inserimento nella banca dati, le informazioni riguardanti le rispettive reti di servizi tecnologici attualmente disponibili. Contemporaneamente si cercherà di individuare un percorso che porti in futuro ad una più esaustiva implementazione dei dati, secondo le necessità della Regione e in funzione dell'impostazione che la banca dati verrà ad assumere.
Si è data anche informativa delle iniziative in corso all'ENAC, il quale peraltro non ha formulato osservazioni, nonché all'ANCI e alle Province mediante specifici incontri.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATO _B_ Dgr n. del pag. 1/6

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE PER LA SICUREZZA DEL VOLO (L.R. 19/2012)
VERBALE SEDUTA DEL 08/06/2016, CONVOCAZIONE PROT. N. 212504 DEL 31/5/2016

CONVOCATI

CARICA	STRUTTURA
1 - Direttore	Sezione Protezione Civile
2 - Direttore	Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria
3 - Direttore	Sezione Mobilità
4 - Direttore	Sezione Sistemi Informativi
5 - Direttore	Sezione Difesa del Suolo
6 - Direttore	Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografica
7 - Responsabile	SUEM-118 PIEVE DI CADORE (BL)
8 - Responsabile	SUEM-118 TREVISO
9 - Responsabile	SUEM-118 VERONA
10 - Responsabile	SUEM-118 PADOVA
11 - Responsabile	Corpo Nazionale di Soccorso Alpino e Speleologico – Veneto CNSAS-SASV)
12 – Direttore operativo	Impresa Elifriulia Soc. a r.l.
13 - Direttore operativo	Impresa INAER Aviation Italia S.P.A.

Dott. Rosi (Vice Presidente):
ai sensi della D.G.R. 2426 del 27/11/2012, il giorno **08/06/2016**, alle ore **10.14**, presso la sede della Regione del Veneto-Sezione Protezione Civile, sita in Marghera-Venezia, via Paolucci, 34,
dichiara aperta la: **decima seduta della Commissione regionale per la sicurezza del volo**.

Procede quindi alla verifica dei presenti alla seduta, che risultano essere i seguenti:

CARICA	STRUTTURA	NOME COGNOME
1a – Direttore 1b – Funzionario Verbalizzante -segretario	Sezione Protezione Civile	Ing. Roberto Tonellato (assente) Dott. Giorgio De Zorzi Dott.ssa Serena Lion
2 - Direttore	Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria	Dott. Paolo Rosi
3 - Direttore	Sezione Mobilità	Assente
4 - Direttore	Sezione Sistemi Informativi	Dott. Giancarlo Zampieri
5 - Direttore	Sezione Difesa del Suolo	Dott. Roberto Zampieri (sostituto)
6 - Direttore	Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografica	Dott. Umberto Trivelloni (sostituto)
7 - Responsabile	SUEM-118 PIEVE DI CADORE (BL)	Dott. De Lazzer Luigi (sostituto)
8 - Responsabile	SUEM-118 TREVISO	Dott. Gian Mauro Sasso (sostituto)
9 - Funzionario	SUEM-118 VERONA	Dott. Toffali Fausto
10 - Responsabile	SUEM-118 PADOVA	assente
11 - Responsabile	Corpo Nazionale di Soccorso Alpino e Speleologico - Veneto	Dott. Alex Barattin Dott. Giorgio Cocco
12 – Direttore operativo	Impresa Elifriulia Soc. a r.l.	assente
13 - Direttore operativo	Impresa INAER Aviation Italia S.P.A.	assente

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

DOTT. ROSI
Oggi presiedo io la commissione al posto dell'Ing. Tonellato ma mi scuso fin d'ora perché dovrò andare via prima del termine della seduta. Cedo la parola al dott. De Zorzi per riassumere la situazione.

DOTT. DE ZORZI
Riassume brevemente la situazione dei lavori della commissione e del gruppo di lavoro ad oggi ed illustra i punti all'ordine del giorno:
punto 1 proposta di DGR per la definizione di ostacolo al volo ai sensi della L.R. n. 19/2012 e per l'implementazione della banca dati e cartografia digitale ricognitiva;
punto 2 sottoscrizione verbali precedenti.

Come sapete il problema era la definizione di ostacolo al volo ai sensi della L.R. 19/2012 e la necessità di predisporre un documento che formalizzasse le tappe fondamentali di quanto finora elaborato dalla Commissione.
In allegato alla lettera di convocazione avete trovato la bozza di delibera di giunta regionale che ho predisposto mediando le varie istanze e pareri che sono emersi anche durante gli incontri del gruppo di lavoro.
In particolare va evidenziata la posizione del CNAS, che ritiene vada posta particolare attenzione a tutti gli ostacoli a bassa quota, anche sotto i 15 metri, al di fuori dei centri abitati, mentre tale limite è definito dalla normativa statale come valore minimo per censire gli ostacoli al volo.
Nonostante l'assenza dell'Ing. Tonellato, oggi si è ritenuto comunque di convocare la commissione nonostante l'assenza prevedibile di alcuni componenti, proprio per ottenere un parere su questa bozza di delibera e cercare di formalizzare la proposta di provvedimento alla Giunta regionale.
Per quanto riguarda la parte informatica con il dott. Giancarlo Zampieri abbiamo discusso per redigere una proposta di studio di fattibilità, e sulla base di un modello progettuale già esistente il collega ha predisposto una bozza di studio di fattibilità.

DOTT. G. ZAMPIERI
Distribuisce il materiale suddetto e ne spiega i contenuti ai presenti.

DOTT. ROSI
È opportuno che noi condividiamo con voi le specifiche tecniche.

CNAS - DOTT. COCCO
La visualizzazione sarà possibile anche da tablet o solo da p.c?

DOTT. G. ZAMPIERI
Spero anche dal tablet.

10.32 il Dott. Rosi abbandona la seduta della commissione

CNAS DOTT. COCCO
Per quanto riguarda la proposta di delibera all'ordine del giorno ed in particolare la definizione di ostacoli al volo quello che leggo qui è diverso da quello che abbiamo proposto noi.
Dal nostro punto di vista, come soccorso Alpino, è opportuno che vengano presi in considerazione gli ostacoli al volo al di sotto dei 15 metri, se lineari, purchè fuori dai centri abitati.
In particolare valuterei di aggiungere una categoria al punto A- categoria ostacoli lineari- della proposta in oggetto.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

DOTT. TRIVELLONI
Non credo serva a molto questo rilievo visto che se gli altri componenti non sono d'accordo le modifiche proposte non verranno inserite.

DOTT. DE ZORZI
Ho predisposto questa bozza di delibera per avere un punto fisso da cui partire ma con la prospettiva di avviare un percorso a tappe.
D'altro canto per raccogliere i dati servono delle procedure diverse a seconda del tipo di ostacolo.
Poniamoci pure come obiettivo di rilevare un domani tutte le tipologie di ostacolo, anche sotto i 15 m., ma ora si deve definire un percorso che porti gradualmente a questo risultato e nella delibera in oggetto vengono appunto impostate le fasi necessarie per avviare lo studio.
Abbiamo una legge regionale che pone particolare attenzione gli ostacoli al volo di bassa quota ma d'altro canto dobbiamo rispettare i paletti della legge statale.
Dobbiamo avere una serie di procedure anche per quanto riguarda il profilo autorizzativo.
Chiederemo ad Enel, per esempio, di darci i dati in loro possesso, ma tali dati dovranno essere analizzati e filtrati prima di darli al pilota perché non conosciamo il loro grado di affidabilità per i nostri scopi informativi.

CNAS
Poiché dobbiamo definire le strutture che la regione Veneto ritiene debbano essere segnalate ritengo più corretto inserire ora quanto da me rilevato sopra e non come ipotesi futura.

DOTT. R. ZAMPIERI
I documenti potrebbero essere due: il verbale dell'incontro che viene sottoscritto e approvato dai componenti e il documento allegato alla delibera che individua le scelte fatte.

CNAS- DOTT. COCCO
Però la giunta si baserà sul testo della delibera e non sui documenti del gruppo di lavoro.

DOTT. DE ZORZI
Il documento redatto è un punto di partenza. Per arrivare a questa proposta di delibera ho dovuto fare un passo indietro rispetto a quanto già analizzato dal gruppo di lavoro, per trovare un accordo tra i componenti di questa commissione. Credo comunque di non aver escluso nulla.
Ad esempio con riferimento ai palorci, già ora i settori forestali acquisiscono i dati di installazione di tutti gli impianti, anche sotto i 15 m., e se sono sotto le chiome rilasciano il nullaosta al comune e la pratica segue un iter semplificato.
Un'altra problematica può essere quella delle linee elettriche. In merito abbiamo consultato Enel e Terna perché la legge ce lo imponeva ed in delibera ho formalizzato la cosa prevedendo "un tavolo tecnico di confronto.." (legge il testo). L'elevato numero di impianti che gestiscono e il grado di precisione dei loro dati, che non è definito, impongono un loro esame graduale che richiederà del tempo.
Con il collega Zampieri si discuteva per esempio sul fatto che la proposta informatica preveda la possibilità di inoltrare le domande per l'installazione di cavi direttamente on line e firma digitale. Ciò semplificherebbe le procedure e renderebbe più veloce l'acquisizione di dati.

DOTT. G. ZAMPIERI
La cosa si sta già realizzando con le concessioni demaniali: si crea un applicativo che guida l'utente nella richiesta con delle domande a cui l'utente risponde e crea la domanda di concessione.

REGIONE DEL VENETO Giunta regionale SEZIONE PROTEZIONE CIVILE

REGIONE DEL VENETO Giunta regionale SEZIONE PROTEZIONE CIVILE

IL SEGRETARIO

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

DOTT. TRIVELLONI
Per me qui siamo in un ambito di rischio insito nelle cose. Non possiamo pensare che un cittadino sia responsabile di segnalarci ogni cosa, ma neppure noi come ente.
Non è logicamente sostenibile la definizione sotto i 15 metri e probabilmente impossibile da realizzare in pratica.

DOTT. DE LAZZER
Tu, Giorgio (Cocco) quindi insisti, correttamente secondo me, sul fatto che i cavi elettrici e telefonici sotto i 15 m debbano essere presi in considerazione.

CNAS
Non io , il CNAS che qui rappresento.
Il mio ragionamento è questo: prevedere tutte le ipotesi nel documento da redigere dopodiché prendere atto che in questo momento dobbiamo concentrarci su alcune categorie.
Ci sono tante situazioni,su cui si dovrà lavorare, in cui gli impianti sono abusivi (ex teleferiche dei rifugi del CAI) quindi in una delibera regionale non dobbiamo autolimitarci.
Volevo aggiungere che per lavoro ho avuto occasione di parlare al telefono con un funzionario Enel, probabile estensore della lettera dell' ENEL, che mi ha riferito il fatto che loro hanno molti dati relativi all'argomento.
È da capire, se hanno delle banche dati e se ce le possono comunicare, per questo ritengo necessario parlare con loro.

TRIVELLONI
A mio parere la definizione scritta in DGR non esclude nulla di ciò che intende il collega del CNAS.
Abbiamo trovato una soluzione mediata che vincola la commissione a non escludere nessun dato.

DOTT. DE ZORZI:
Se il problema sono Enel e Terna ribadisco che sono già stati sentiti in quanto è la legge stessa che lo prevede.
Nel testo presentato oggi è appunto scritto che è opportuno convocare un tavolo tecnico con le suddette società. In seguito sarà da capire come gestire i dati raccolti e come divulgarli a terzi. Immagino ad esempio che i vigili del fuoco ce li potrebbero chiedere.

TRIVELLONI
La diffusione a terzi (per esempio ai vigili del fuoco) dei dati che Enel eventualmente ci fornisse non è automatico in quanto si deve tener conto dei vari vincoli. In particolare se si tratta di dati sensibili.

Segue discussione tecnica su categorie di dati

DOTT. DE ZORZI
Al fine di spiegare meglio i concetti espressi in delibera, ed in particolare la parte che prende in considerazione i presunti gradi di pericolosità, vi distribuisco grafico che schematizza le categorie di ostacoli già evidenziati nel gruppo di lavoro.
La doppia linea orizzontale corrisponde all'altezza di 15 m. . Le parti colorate al di sotto della doppia linea indicano grosso modo le quantità di ostacoli che si prevede di censire sotto i 15 m. già al momento dell'avvio della banca dati, ossia tutti i palorci, gli impianti di risalita e i parchi eolici (colore azzurro), buona parte delle teleferiche e delle antenne (colore giallo), mentre per le linee

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

elettriche e telefoniche, dato il grande numero di impianti, bisognerà cominciare dalle situazioni ritenute più urgenti e capire come fare ad acquisire e vagliare i dati.
Ribadisco il fatto che la delibera va letta nella prospettiva che si dovrà procedere per gradi al fine di arrivare ad un censimento soddisfacente e ad un sistema completo anche sotto il profilo informatico.
È necessario coinvolgere anche altri soggetti interessati, in particolare i settori forestali.

DOTT. R. ZAMPIERI
In vista della riorganizzazione regionale potrebbe esserci un eventuale accorpamento dei settori forestali. Ritengo necessario un incontro, magari convocando un rappresentante per ogni settore forestale.

DOTT. G. ZAMPIERI
Vi chiedo intanto di farmi avere osservazioni sulla proposta informatica che vi ho distribuito.

DOTT. DE ZORZI
La Sezione Mobilità ha avvisato che avrebbe mandato delle osservazioni al testo della DGR, peraltro non ancora pervenute. Proporrei di attendere tali osservazioni, dopodiché io predisporrò il testo della DGR con le modifiche e lo trasmetterò ai componenti della Commissione. Se non ci saranno richieste di ulteriori modifiche e sentito l'Ing. Tonellato proporrei di mandare avanti questa bozza di DGR in modo che possa proseguire nel suo iter e vi chiedo se siete d'accordo.
Invece in casi di osservazioni sostanziali al testo provvederò a riconvocare la Commissione per un'ulteriore confronto.

CNAS
Siamo d'accordo di procedere comunque, meglio andare avanti.
La cosa che ci premeva era far presente le nostre osservazioni e la conferma che il sistema fosse aperto. Inoltre riterrei importante la presenza aeronautica nelle decisioni di questa commissione (INAER e Elifriulia), in particolare del rappresentante di Inaer.

Anche gli altri presenti esprimono il loro assenso alla decisione suddetta e si accordano per formalizzare le date dei futuri incontri del gruppo di lavoro. Date possibili: con il CNSAS incontro a Belluno e Pieve di Cadore il 28 o 29 giugno, con Difesa del suolo e/o settori Forestali il 16 giugno.

----------0----------
Alle ore 11.50 viene dichiarata chiusa la seduta.

Il presente verbale è composto da n. 6 pagine dattiloscritte e dai seguenti allegati:
- Nota di convocazione prot. n. 212504 del 31/5/2016;
- Foglio presenza in originale controfirmato dai partecipanti;
- Nota della Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografica di delega dott. Trivelloni, prot. n. 221575 del 07/06/2016;
- Nota del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste di delega dott. R. Zampieri prot. n. 223430 del 08/06/2016;
- Nota Azienda Ospedaliera di Padova prot. n. 225184 del 9/6/2016;
- Nota Sezione Mobilità prot. n. 220974 del 7/6/2016;
- Nota dell'impresa Elifriulia prot. n. 221305 del 7/6/2016;

Il presente verbale viene approvato con la sottoscrizione dai Componenti della Commissione

CARICA	STRUTTURA	NOME COGNOME	FIRMA

ALLEGATO __B__ Dgr n.	**del**	pag. 6/6	

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

1 - Funzionario	Sezione Protezione Civile	Dott. Giorgio De Zorzi (sostituto)	
2 - Direttore	Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria	Dott. Paolo Rosi	
3 - Direttore	Sezione Mobilità	ASSENTE	
4 - Direttore	Sezione Sistemi Informativi	Dott. Giancarlo Zampieri	
5 - Direttore	Sezione Difesa del Suolo	Dott. Roberto Zampieri (sostituto)	
6 - Direttore	Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografica	Dott. Umberto Trivelloni (sostituto)	
7 - Responsabile	SUEM-118 PIEVE DI CADORE (BL)	Dott. De Lazzer Luigi (sostituto)	
8 - Responsabile	SUEM-118 TREVISO	Dott. Gian Mauro Sasso (sostituto)	
9 - Responsabile	SUEM-118 VERONA	Dott. Fausto Toffali	
10 - Responsabile	SUEM-118 PADOVA	ASSENTE	
11 – Responsabile	Corpo Nazionale di Soccorso Alpino e Speleologico - Veneto	Dott. Alex Barattin Dott. Giorgio Cocco	
12 – Direttore operativo	Impresa Elifriulia Soc. a r.l.	ASSENTE	
13 - Direttore operativo	Impresa INAER Aviation Italia S.P.A.	ASSENTE	
Il segretario	Sezione Protezione Civile	dott.ssa Serena Lion	

(Codice interno: 337310)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2279 del 30 dicembre 2016

Disposizioni per l'aggiornamento del prezzo da sottoporre a base d'asta nelle procedure di alienazione del patrimonio immobiliare disponibile dei beni compresi nel Piano di Valorizzazione e/o Alienazione.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si autorizza la Direzione Acquisti AAGG e Patrimonio ad aggiornare il prezzo da sottoporre a base d'asta nelle procedure di alienazioni immobiliari per dare nuovo impulso al processo di attuazione del Piano di Valorizzazione e/o alienazione e, al fine di assicurare terzietà e indipendenza all'attività di valutazione, si affida alla struttura regionale l'incarico di aggiornare le perizie di stima.

L'assessore Giampaolo E. Bottacin, di concerto con il Viceprezidente Gianluca Forcolin, riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto sta dando attuazione al Piano di Valorizzazione e/o Alienazione degli immobili di proprietà regionale e dei propri Enti strumentali, per i quali siano venuti meno la destinazione a pubblico servizio o l'interesse all'utilizzo istituzionale, nel rispetto delle procedure previste dall'art. 16, L.R. 7/2011.

Con provvedimento n. 108/CR del 18.10.2011 sono state approvate le linee guida della proposta di Piano e conseguentemente, all'esito della ricognizione sulla consistenza ed entità dei beni, i possibili scenari per la loro valorizzazione.

Il processo di attuazione del Piano è già stato oggetto di precedenti DGR n. 957 del 05.06.2012, n. 1486 del 31.07.2012, n. 2118 del 23.10.2012, n. 810 del 04.06.2013 e n. 339 del 24.03.2016. Con deliberazione n. 102/CR del 01.12.2015 e n. 340 del 24.03.2016 la Giunta regionale ha peraltro incluso nel Piano ulteriori cespiti, autorizzandone la classificazione nel patrimonio disponibile.

Attualmente i beni immobili regionali classificati nel patrimonio disponibile e provvisti di tutta la documentazione necessaria per la loro immediata alienazione (certificato di destinazione urbanistica, stime, autorizzazione all'alienazione in caso di immobili sottoposti a vincolo culturale ecc.) sono 28. Altri due cespiti sono in attesa di sdemanializzazione da parte della competente Soprintendenza.

Dal 2011 al 2015 sono stati indetti n. 16 esperimenti d'asta, che riguardano 13 dei predetti cespiti. Nel corso 2016 è stato dato nuovo impulso al programma di alienazione con l'avvio di ulteriori 12 procedure di evidenza pubblica, di cui ben 7 negli ultimi quattro mesi. Altri 8 avvisi sono in corso di pubblicazione.

Tuttavia, le procedure di asta pubblica sono andate tutte deserte, con esclusione di quella intervenuta nel 2013 afferente la locanda Ca' Foscari in Venezia, per Euro 322.000,00, la cui cessione non si è peraltro conclusa positivamente, in quanto oggetto di contenzioso con i promissari acquirenti.

Si deve registrare quindi che le uniche vendite andate a buon fine sono state quelle concluse a seguito di cessione alla Cassa Depositi e Prestiti s.p.a., nel 2014 per Euro 10.000.000,00 (Palazzo Manfrin), o a mezzo procedura appalto lavori, nel 2015 per Euro 897.750,00 (immobile in Venezia, Calle Buccari, 7), nel 2016 per Euro 2.071.000,00 (appartamento ex ENAL di Treviso, sede ex IRA di Vicenza, Case cantoniere a Paese e Istrana).

Dall'analisi dei dati sopra riferiti, volta a comprendere possibili criticità nelle procedure finora esperite, è emerso che le stime elaborate dall'Agenzia del Territorio utilizzate come base delle aste (che si aggiudicano all'offerta più elevata) pur prefiggendosi di determinare "il più probabile valore di mercato" spesso non tengono in considerazione le caratteristiche, i limiti e le condizioni di fatto e di diritto a cui è sottoposto il bene talora oggetto di concessioni, locazioni ovvero di vincoli di destinazione e fruizione pubblica, cosicché le predette stime non risultano allineate agli effettivi valori di mercato né considerano le ulteriori somme che vanno aggiunte quali imposizioni tributarie, né considerano il progressivo degrado degli immobili che nel tempo porta ad un deprezzamento degli stessi.

Va rilevato tra l'altro che, in ragione dei principi contabili contenuti nel D.Lgs. 118/2011 e in particolare dei criteri di valutazione finalizzati alla predisposizione dello Stato Patrimoniale, gli stessi cespiti sono iscritti nel Conto del Patrimonio al costo di acquisto ovvero al valore catastale.

Il confronto tra le stime effettuate dall'Agenzia del Territorio e i valori indicati nello Stato Patrimoniale, fa emergere un significativo scostamento tra il valore che il cespite assume a fini contabili e quello che deve essere preso in considerazione per l'alienazione.

Si ritiene pertanto necessario rivedere e armonizzare in modo coerente, congruo, omogeneo ed aggiornato le valutazioni dei beni immobili compresi nel patrimonio disponibile oggetto di valorizzazione e/o alienazione, con l'obiettivo di stabilire il prezzo congruo e adeguato ai prezzi di mercato da porre a base d'asta delle alienazioni, così da rendere più efficace l'azione dell'amministrazione regionale, nel rispetto dei principi generali della contabilità pubblica e dell'art. 39, L.R. 6/1980.

Constatata pertanto la necessità di un continuo aggiornamento delle stime (la DGR 339/2016 attribuisce loro validità annuale) e al fine di assicurare la terzietà e l'indipendenza delle stesse nonché la celerità nella loro acquisizione, si ritiene che lo strumento più adeguato sia da individuare nell'utilizzo di risorse interne.

A tal fine si rende necessario autorizzare la competente Direzione Acquisti AAGG e Patrimonio ad aggiornare il prezzo da sottoporre a base d'asta nelle procedure di alienazione, al fine di dare nuovo impulso al processo di attuazione del Piano di Valorizzazione e/o Alienazione, consentendo di proporre sul mercato il patrimonio immobiliare disponibile alle attuali condizioni, allargando, in modo trasparente ed economicamente sostenibile, il mercato dei potenziali investitori.

Per quanto attiene all'individuazione dei tecnici a cui affidare l'incarico delle perizie di stima e del loro aggiornamento, va considerato che, anche a seguito del recente processo di riorganizzazione delle strutture e degli uffici, all'interno della Direzione Acquisti, AAGG e Patrimonio vi sono adeguate professionalità in grado di rivedere e aggiornare i suddetti valori.

In particolare il Direttore dell'Unità Organizzativa (UO) Patrimonio, Sedi e Demanio è in possesso dei titoli professionali idonei e di importante esperienza professionale nel settore immobiliare. La stessa UO, potrà avvalersi di tecnici esperti nel settore della gestione patrimoniale che operano da numerosi anni presso la suddetta struttura e del supporto delle professionalità in possesso dell'esperienza necessaria ad effettuare le suddette valutazioni in servizio presso i Geni Civili del territorio provinciale di riferimento.

I criteri per rinnovare le valutazioni tecniche possono essere oggettivamente predeterminati a partire dalle pregresse stime di riferimento, avvalendosi della banca dati delle quotazioni immobiliari (OMI), dei criteri di estimo, oltre che dei contratti di compravendita dei beni del patrimonio depositati agli atti d'ufficio, fattori che delimitano significativamente l'ambito di discrezionalità dei tecnici che saranno chiamati ad aggiornare i suddetti valori.

Tale attività di aggiornamento consentirà inoltre di valorizzare il personale tecnico assunto alle dipendenze regionali, a cui potranno essere affidati specifici obiettivi che potranno essere presi in considerazione in sede di valutazione dei risultati individuali, nel rispetto delle norme in materia, senza alcun aggravio economico per il bilancio regionale.

Ad ogni buon conto, in conformità alle norme previste per il patrimonio dello Stato, il corrispettivo dell'eventuale cessione dell'immobile, a conclusione delle procedura di alienazione, sarà oggetto di verifica di congruità, da parte della Commissione per la verifica di congruità delle valutazioni tecnico-economico-estimative istituita presso l'Agenzia del Demanio secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 479, L. 266/2005.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 1, comma 479, L. 23.12.2005, n. 266 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006)";

VISTA la L.R. 04.02.1980, n. 6 "Disciplina dei servizi di approvvigionamento, manutenzione e conservazione dei beni regionali";

VISTA la L.R. 18.03.2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011";

VISTO, l'art. 54, L.R. statutaria 17.04.2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTA la L.R. 31.12.2012, n. 54, "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria n. 1/2012, Statuto del Veneto";

VISTA la n. 108/CR del 18.10.2011 "L.R. 18.03.2011 n. 7 art. 16. Piano di alienazione e/o valorizzazione del patrimonio immobiliare - Approvazione linee guida - Immobili di proprietà della Regione per il quali siano venuti meno la destinazione a pubblico servizio o il pubblico interesse all'utilizzo, da passare a patrimonio disponibile, ex art. 7 L.R. 18/2006";

VISTA la DGR n. 339 del 24.03.2016 "L.R. 18.03.2011, n. 7 art. 16. Piano di Valorizzazione e/o Alienazione del patrimonio immobiliare. Approvazione disciplina generale sulle procedure per le alienazioni del patrimonio immobiliare della Regione del Veneto".

Vista la documentazione agli atti;

delibera

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di autorizzare la competente Direzione, Acquisti AAGG e Patrimonio ad aggiornare il prezzo da sottoporre a base d'asta nelle procedure di alienazione del patrimonio immobiliare disponibile, al fine di dare nuovo impulso al processo di attuazione del Piano di Valorizzazione e/o alienazione;

3. di incaricare l'Unità Organizzativa Patrimonio, Sedi e Demanio a predisporre e coordinare la suddetta attività, avvalendosi delle professionalità presenti all'interno della Direzione Acquisti AAGG e Patrimonio, con il supporto dei tecnici in servizio presso i Geni Civili del territorio provinciale di riferimento, ove insistono i beni oggetto di alienazione;

4. di stabilire che il corrispettivo dell'eventuale cessione dell'immobile, a conclusione delle procedure di alienazione, sarà oggetto di verifica di congruità da parte della Commissione per la verifica di congruità delle valutazioni tecnico-economico-estimative istituita presso l'Agenzia del Demanio secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 479, L. 266/2005;

5. di dare atto che alcun onere graverà a carico del bilancio regionale;

6. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 337323)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2289 del 30 dicembre 2016

Programma Operativo Regionale (POR) Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2014-2020: approvazione del Sistema di Gestione e di Controllo (SI.GE.CO.) e del relativo piano di azione e designazione dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Con il provvedimento in esame si propone: l'approvazione del SI.GE.CO. nella parte denominata "Descrizione dei Sistemi di Gestione e di Controllo" del POR FESR 2014-2020; l'approvazione del piano di azione contenente il cronoprogramma concernente l'aggiornamento delle procedure e dei documenti attinenti al SI.GE.CO. successivamente al 31/12/2016; la designazione dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione per il Programma Operativo Regionale cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale per il periodo di Programmazione 2014-2020.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

Il 17/12/2013 il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno approvato il pacchetto di Regolamenti sui Fondi Strutturali e di Investimento Europei (fondi SIE) per il periodo programmatorio 2014-2020.

In particolare, il Regolamento (UE) n. 1303/2013 ha definito le norme comuni ai fondi SIE e il Regolamento (UE) n. 1301/2013 ha definito le norme specifiche relative al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR).

La Giunta regionale del Veneto, dopo la consultazione partenariale, ha approvato, con CR n. 77 del 17/06/2014, la proposta di Programma Operativo Regionale (POR) Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2014-2020 successivamente trasmessa, conformemente a quanto stabilito dall'art. 9 della LR n. 26/2011, al Consiglio regionale per l'esame e l'approvazione definitiva avvenuta con DGR n. 42 del 10/07/2014.

Il POR FESR 2014-2020 della Regione del Veneto è stato approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2015) 5903 final del 17/08/2015 e la Giunta regionale ne ha preso atto con DGR n. 1148 del 01/09/2015.

Al fine di garantire la regolare ed efficace attuazione dei Programmi Operativi (PO), con il Regolamento (UE) n. 1303/2013 l'Unione Europea ha previsto tra l'altro: l'approvazione da parte di ogni singolo Stato Membro di un Accordo di Partenariato con la stessa Unione Europea (art. 14), precise prescrizioni per l'individuazione delle Autorità responsabili dell'attuazione dei Programmi e l'adozione, da parte di queste Autorità, di opportuni sistemi di gestione e di controllo.

Più precisamente:

- circa i sistemi di gestione e di controllo, l'art. 72 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 prevede:

1. una descrizione delle funzioni degli organismi coinvolti nella gestione e nel controllo e la ripartizione delle funzioni all'interno di ciascun organismo;
2. l'osservanza del principio della separazione delle funzioni fra tali organismi e all'interno degli stessi;
3. procedure atte a garantire la correttezza e la regolarità delle spese dichiarate;
4. sistemi informatizzati per la contabilità, per la memorizzazione e la trasmissione dei dati finanziari e dei dati sugli indicatori, per la sorveglianza e le relazioni;
5. sistemi di predisposizione delle relazioni e sorveglianza nei casi in cui l'organismo responsabile affida l'esecuzione dei compiti a un altro organismo;
6. disposizioni per l'audit del funzionamento dei sistemi di gestione e di controllo;
7. sistemi e procedure per garantire una pista di controllo adeguata;
8. la prevenzione, il rilevamento e la correzione di irregolarità, comprese le frodi, e il recupero di importi indebitamente versati, compresi, se del caso, gli interessi su ritardati pagamenti;

- circa la designazione delle Autorità coinvolte nell'attuazione del Programma, l'art. 124 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 stabilisce che gli Stati Membri notifichino alla Commissione Europea la data e la forma della designazione delle Autorità di Gestione e delle Autorità di Certificazione; prevede, inoltre, che le designazioni si basino su una relazione e su un parere di un organismo di audit indipendente;

- sempre in tema di designazione delle Autorità, l'Allegato II dell'Accordo di Partenariato - documento che per l'Italia è stato adottato dalla Commissione Europea in data 29/10/2014 - prevede, tra l'altro, che l'Autorità di Audit assicuri:

1. la designazione delle Autorità di Gestione e di Certificazione sulla base di una valutazione finalizzata ad accertare la conformità dei sistemi di gestione e controllo rispetto ai criteri fissati nell'Allegato XIII del Regolamento n. 1303/2013, secondo le indicazioni contenute in un apposito Documento predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze tramite l'Ispettorato Generale per i Rapporti con l'Unione Europea (IGRUE) e condiviso con le stesse Autorità di Audit;
2. il rilascio della relazione e del relativo parere in merito alla designazione dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione per le finalità di cui all'art. 124 (n. 5) del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
3. il monitoraggio del mantenimento dei requisiti di designazione dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione per le finalità di cui all'art. 124 (n. 5) del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Inoltre, nelle more dell'avvio della Programmazione, la Commissione Europea ha trasmesso alcune note EGESIF (Expert group on European Structural and Investment Funds) volte a orientare in modo uniforme gli Stati Membri nell'applicazione concreta dei citati Regolamenti UE. Nello specifico, con nota EGESIF 14-0013-final del 18/12/2014, sono state divulgate le linee guida relative alla procedura di designazione dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione riconfermando, anche per la Programmazione 2014-2020, l'assetto del sistema di gestione e controllo dei Programmi Operativi attraverso la costituzione di tre Autorità: Autorità di Gestione (AdG), Autorità di Certificazione (AdC) e Autorità di Audit (AdA).

A questo punto si rileva che, con L.R. n. 14 del 17/05/2016, è stata modificata la L.R. n. 54 del 31/12/2012 che disciplina l'ordinamento e le attribuzioni delle Strutture della Giunta regionale con conseguente avvio del processo di ridefinizione dell'assetto organizzativo. Pertanto, a decorrere dal 1° luglio 2016, è stata data attuazione alla riorganizzazione delle Strutture interne individuando, ai sensi dell'art. 9 della precitata L.R. n. 54/2012, le Aree di coordinamento, le Direzioni e le Unità Organizzative (U.O.) e le Posizioni Organizzative e Alte Professionalità.

A seguito della ridefinizione dell'assetto organizzativo delle Strutture della Giunta regionale sopra descritto, con provvedimento della Giunta regionale n. 1871 del 25/11/2016, l'Autorità di Gestione è stata individuata nella persona del Direttore pro-tempore della Direzione Programmazione Unitaria (in sostituzione della Sezione Programmazione e Autorità di Gestione FESR già individuata dal paragrafo 7.1 del POR FESR 2014-2020), Dott. Pietro Cecchinato; l'Autorità di Certificazione, invece, è stata individuata nella persona del Direttore pro-tempore dell'Area Risorse Strumentali, Dott. Gianluigi Masullo, giusta DGR n.1520 del 10/10/2016; per quanto concerne l'Autorità di Audit, con DGR n. 1365 del 09/09/2016, è stata proposta la designazione in capo alla Unità Organizzativa "Sistema dei controlli e attività ispettive" con Direttore pro-tempore il Dott. Michele Pelloso.

In attuazione e conformemente a quanto prescritto dalle succitate norme comunitarie e nazionali e al fine di addivenire alla designazione dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione, si propone l'approvazione del documento "Sistema di Gestione e di Controllo" (SI.GE.CO.) Regione Veneto POR FESR 2014-2020 nella parte denominata "Descrizione dei Sistemi di Gestione e di Controllo" (**Allegato A** al presente provvedimento e che ne costituisce parte integrante e sostanziale).

I contenuti del SI.GE.CO. afferiscono ai ruoli e alle responsabilità dei soggetti a vario titolo coinvolti nell'attuazione del Programma Operativo e alle procedure da applicarsi per l'attuazione del Programma stesso. In particolare, nella parte denominata "Descrizione dei Sistemi di Gestione e di Controllo" vengono descritte le Strutture organizzative dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione nonché la ripartizione delle competenze tra i diversi uffici delle Strutture stesse.

Per quanto concerne l'Autorità di Gestione, la stessa ha la primaria responsabilità della buona esecuzione delle azioni previste dal Programma Operativo e del raggiungimento dei relativi risultati attraverso la messa in opera di tutte le misure necessarie e idonee ad assicurare il corretto utilizzo delle risorse finanziarie e il puntuale rispetto della normativa comunitaria e nazionale applicabile. L'Autorità di Gestione adempie a tutte le funzioni corrispondenti a quanto definito dall'art. 125 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e nei relativi atti di esecuzione in ordine alla gestione del Programma Operativo.

L'Autorità di Certificazione è responsabile della corretta certificazione delle spese sostenute a valere sui fondi comunitari/statali per l'attuazione del Programma Operativo della Regione del Veneto e svolge le funzioni previste dall'art. 126 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dagli atti delegati e di esecuzione successivamente emanati.

Contestualmente alla proposta di approvazione del SI.GE.CO. si propone, altresì, l'approvazione del piano di azione contenente il cronoprogramma concernente l'aggiornamento delle procedure e dei documenti attinenti al SI.GE.CO. successivamente al 31/12/2016 (**Allegato B** al presente provvedimento e che ne costituisce parte integrante e sostanziale).

Si dà atto che i documenti in cui si articola il Manuale delle procedure e dei controlli (e di cui al piano di Azione sopra citato) verranno approvati con provvedimenti della Giunta regionale. Invece eventuali modifiche e/o integrazioni del SI.GE.CO. verranno approvate con provvedimenti dell'AdG.

Di seguito, si rappresenta il percorso che ha portato all'approvazione del SI.GE.CO. nella parte denominata "Descrizione dei Sistemi di Gestione e di Controllo" che si sostanzia nei seguenti passaggi:

- nota 23/11/2016 Prot. n. AlCT 9534 con cui l'Agenzia per la Coesione Territoriale sollecita le AdG italiane a porre in essere tutte le attività necessarie al fine di concludere, entro il 2016, le procedure di designazione;
- nota 30/11/2016 Prot. n. 469066 con cui l'AdA comunica all'AdG che effettuerà l'intervista del personale coinvolto nella gestione del FESR;
- nota 01/12/2016 Prot. n. 471426 con cui l'AdC trasmette all'AdG e all'AdA le proprie parti di competenza del SI.GE.CO.;
- nota 05/12/2016 Prot. n. 474257 con cui l'AdG trasmette all'AdA il SI.GE.CO.;
- nota 21/12/2016 Prot. n. 503707 con cui l'AdG trasmette all'AdA il SI.GE.CO. aggiornato sulla base dei contatti intercorsi con l'AdA medesima e il piano di azione;
- nota 21/12/2016 Prot. n. 503205 con cui l'AdC trasmette all'AdA e all'AdG il proprio manuale;
- nota 23/12/2016 Prot. n. 507645 con cui l'AdA trasmette la Relazione provvisoria sulla conformità del sistema di gestione e controllo del Programma all'AdG;
- nota 23/12/2016 Prot. n. 508501 con cui l'AdG prende atto della relazione provvisoria;

Successivamente, a completamento del processo di designazione e svolte le opportune valutazioni, l'Autorità di Audit, con nota 27/12/2016 Prot. n. 516049, ha comunicato al Presidente della Giunta regionale il proprio parere favorevole informandone, per conoscenza, l'Autorità di Gestione e l'Autorità di Certificazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- VISTO il Reg. (UE) 1301/2013;
- VISTO il Reg. (UE) 1303/2013;
- VISTA la Decisione C(2015) 5903 final del 17/08/2015;
- VISTO l'Accordo di Partenariato dell'Italia adottato in data 29/10/2014 dalla Commissione Europea;
- VISTA la nota EGESIF 14-0013-final del 18/1272014 "Linee guida per gli Stati Membri sulla procedura di designazione";
- VISTA la CR n. 77 del 17/06/2014, approvata con deliberazione del Consiglio regionale n. 42 del 10/07/2014;
- VISTA la DGR n. 1365 del 09/09/2016;
- VISTA la DGR n.1520 del 10/10/2016;
- VISTA la DGR n. 1871 del 25/11/2016;
- VISTA la nota 23/11/2016 Prot. n. AlCT 9534 dell'Agenzia per la Coesione Territoriale;
- VISTE le note 30/11/2016 Prot. n. 469066; 01/12/2016 Prot. n. 471426; 05/12/2016 Prot. n. 474257; 21/12/2016 Prot. n. 503707; 21/12/2016 Prot. n. 503205; 23/12/2016 Prot. n. 507645; 23/12/2016 Prot. n. 508501; 27/12/2016 Prot. n. 516049;
- Visto l'art. 2 comma 2 della L.R. n. 54 del 31/12/2012.

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare il documento "SI.GE.CO." nella parte "denominata "Descrizione dei Sistemi di Gestione e di Controllo" del POR FESR 2014-2020 di cui all' **Allegato A,** costituente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento ;

3. di approvare il piano di azione contenente il cronoprogramma concernente l'aggiornamento delle procedure e dei documenti attinenti al SI.GE.CO. successivamente al 31/12/2016 di cui all'**Allegato B**, costituente parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

4. di stabilire che i ruoli e le responsabilità nonché ogni altro elemento stabilito e/o descritto relativamente al SI.GE.CO. nella parte denominata "Descrizione dei Sistemi di Gestione e di Controllo"del POR FESR 2014 -2020, di cui al precedente punto 2, debbano applicarsi, in quanto vincolanti, a tutti gli interventi e alle azioni da realizzarsi in attuazione del citato Programma Operativo nonché ai soggetti coinvolti nell'attuazione;

5. di designare quale Autorità di Gestione del Programma Operativo del POR FESR 2014-2020 la Direzione Programmazione Unitaria nella persona del Direttore pro-tempore, Dott. Pietro Cecchinato;

6. di designare quale Autorità di Certificazione del Programma Operativo del POR FESR 2014-2020 l'Area Risorse Strumentali nella persona del Direttore pro-tempore, Dott. Gianluigi Masullo;

7. di dare atto che i documenti in cui si articola il Manuale delle procedure e dei controlli (e di cui al piano di azione al punto 3) verranno approvati con provvedimenti della Giunta regionale; eventuali modifiche e/o integrazioni del SI.GE.CO. verranno approvate con provvedimenti dell'AdG;

8. di trasmettere gli estremi della presente deliberazione alla Commissione Europea tramite il sistema SFC (System File Checker);

9. di incaricare la Direzione Programmazione Unitaria dell'esecuzione del presente atto;

10. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 2289 del 30 dicembre 2016**

2014/2020 POR FESR / REGIONE DEL VENETO

UNIONE EUROPEA

REGIONE DEL VENETO

Regione del Veneto – POR FESR 2014-2020

DESCRIZIONE DEI SISTEMI DI GESTIONE E DI CONTROLLO

Regolamento (UE) N. 1303/2013, Art. 122

Regolamento di Esecuzione (UE) N. 1011/2014, All. III

c7dc519c

1 DATI GENERALI: **8**

1.1 Informazioni presentate da: **8**
1.3 Struttura del sistema (informazioni generali e diagramma indicante i rapporti organizzativi tra le Autorità/gli organismi coinvolti nel Sistema di Gestione e Controllo) **8**
1.3.1 Autorità di Gestione (denominazione, indirizzo e referente dell'AdG) **10**
1.3.2 Autorità di Certificazione (denominazione, indirizzo e referente dell'AdC) **10**
1.3.3 Autorità Ambientale Regionale (denominazione, indirizzo e referente dell'Autorità Ambientale) **10**
1.3.4 Organismi Intermedi (denominazione, indirizzo e referente degli OI) **11**
1.3.5 Articolo 123 paragrafo 5, del Regolamento (UE) n. 1303/2013: principio della separazione delle funzioni tra l'AdA e le AdG e AdC **11**

2 AUTORITÀ DI GESTIONE **12**

2.1 L'AdG e le sue funzioni principali **12**
2.1.1 Status dell'AdG (organismo pubblico nazionale, regionale o locale o organismo privato) e organismo di cui l'autorità fa parte **12**
2.1.2 Funzioni e compiti svolti direttamente dall'AdG **12**
2.1.3 Funzioni formalmente delegate dall'AdG, Organismi Intermedi e forma della delega, conformemente all'articolo 123, paragrafi 6 e 7, del Regolamento (UE) n. 1303/2013. Documenti pertinenti (atti giuridici che conferiscono i poteri, accordi). Eventuali funzioni dei controllori di cui all'articolo 23, paragrafo 4, del Regolamento (UE) n. 1299/2013, per i programmi di cooperazione territoriale europea **13**
2.1.4 Descrizione delle procedure volte a garantire misure antifrode efficaci e proporzionate tenendo conto dei rischi individuati, anche con un riferimento alla valutazione del rischio effettuata (articolo 125, paragrafo 4, lettera c), del Regolamento (UE) n. 1303/2013) **14**
2.2 Organizzazione e procedure dell'AdG **17**
2.2.1 Organigramma e indicazione precisa delle funzioni delle Strutture (compreso il piano per l'assegnazione di risorse umane adeguate in possesso delle necessarie competenze). Queste informazioni riguardano anche gli OI ai quali siano state delegate alcune funzioni **17**
2.2.2 Quadro per assicurare che si effettui un'appropriata gestione dei rischi, ove necessario, e, in particolare, in caso di modifiche significative del sistema di gestione e di controllo **51**
2.2.3 Descrizione delle procedure **53**
2.2.3.1 Procedure per assistere il Comitato di Sorveglianza nei suoi lavori **53**
2.2.3.2 Procedure per un sistema di raccolta, registrazione e conservazione in formato elettronico dei dati relativi a ciascuna operazione, necessari per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit, compresi, ove opportuno, i dati sui singoli partecipanti e, se necessario, ripartizione per sesso dei dati sugli indicatori **54**
2.2.3.3 Procedure di vigilanza delle funzioni formalmente delegate dall'AdG a norma dell'articolo 123, paragrafi 6 e 7, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 **54**
2.2.3.4 Procedure di valutazione, selezione e approvazione delle operazioni che ne garantiscano anche la conformità, per tutto il periodo di attuazione, alle norme applicabili (articolo 125, paragrafo 3, del Regolamento (UE) n. 1303/2013), ivi compresi istruzioni e orientamenti che garantiscano il contributo delle operazioni, conformemente all'articolo 125, paragrafo 3, lettera a), punto i), del Regolamento (UE) n. 1303/2013, alla realizzazione degli obiettivi e dei risultati specifici delle pertinenti priorità, e procedure volte a garantire la non selezione di operazioni

materialmente completate o pienamente realizzate prima della presentazione della domanda di finanziamento da parte del beneficiario (comprese le procedure utilizzate dagli organismi intermedi nel caso in cui la valutazione, la selezione e l'approvazione delle operazioni siano state delegate) **55**

2.2.3.5 Procedure per garantire che il beneficiario disponga di un documento contenente le condizioni per il sostegno relative a ciascuna operazione, comprese le procedure per garantire che i beneficiari mantengano un sistema di contabilità separata, per la verifica delle operazioni a costo reale, o una codificazione contabile adeguata per tutte le operazioni relative a un'operazione **58**

2.2.3.6 Procedure per le verifiche delle operazioni in linea con quanto prescritto dall'articolo 125, paragrafi da 4 a 7 (verifiche amministrative e di I° livello) del Regolamento (UE) n. 1303/2013, anche per garantire la conformità delle operazioni alle politiche dell'Unione (come quelle che attengono al partenariato e alla governance a più livelli, alla promozione della parità tra donne e uomini e alla non discriminazione, all'accessibilità per le persone con disabilità, allo sviluppo sostenibile, agli appalti pubblici, agli aiuti di Stato e alle norme ambientali), e indicazione delle autorità o degli organismi che effettuano tali verifiche. Descrizione delle verifiche di gestione di natura amministrativa relative a ciascuna domanda di rimborso presentata dai beneficiari e le verifiche di gestione delle operazioni sul posto, che possono essere effettuate su base campionaria. Descrizione delle procedure applicate dagli OI ai fini delle verifiche di gestione e procedure applicate dall'AdG per vigilare sull'efficacia delle funzioni delegate agli organismi intermedi. Frequenza e portata delle verifiche, proporzionalità all'ammontare del sostegno pubblico a un'operazione e al livello di rischio individuato da tali verifiche e dagli audit effettuati dall'AdA per il sistema di gestione e di controllo nel suo complesso **59**

2.2.3.7 Descrizione delle procedure di ricevimento, verifica e convalida delle domande di rimborso dei beneficiari e delle procedure di autorizzazione, esecuzione e contabilizzazione dei pagamenti a favore dei beneficiari, nel rispetto degli obblighi stabiliti dall'articolo 122, paragrafo 3, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 a decorrere dal 2016 (comprese le procedure utilizzate dagli organismi intermedi nel caso in cui il trattamento delle domande di rimborso sia stato delegato), ai fini del rispetto del termine di 90 giorni per i pagamenti ai beneficiari a norma dell'articolo 132 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 **63**

2.2.3.8 Individuazione delle autorità o degli organismi responsabili di ogni fase del trattamento delle domande di rimborso, compreso un diagramma indicante tutti gli organismi coinvolti **64**

2.2.3.9 Descrizione di come l'AdG trasmette le informazioni all'AdC, comprese le informazioni in merito alle carenze e/o alle irregolarità (casi di frode sospetta e accertata inclusi) rilevate e al seguito ad esse dato nel contesto delle verifiche di gestione, degli audit e dei controlli ad opera degli organismi nazionali o dell'Unione **64**

2.2.3.10 Descrizione di come l'AdG trasmette le informazioni all'AdA, comprese le informazioni in merito alle carenze e/o alle irregolarità (casi di frode sospetta e accertata inclusi) rilevate e al seguito ad esse dato nel contesto delle verifiche di gestione, degli audit e dei controlli effettuati dagli organismi nazionali o dell'Unione **68**

2.2.3.11 Riferimento alle norme nazionali in materia di ammissibilità delle spese stabilite dallo Stato membro e applicabili al PO **68**

2.2.3.12 Procedure per elaborare e presentare alla Commissione le relazioni di attuazione annuali e finali (articolo 125, paragrafo 2, lettera b), del Regolamento (UE) n. 1303/2013), comprese le procedure per la raccolta e la comunicazione di dati affidabili sugli indicatori di performance (cfr. articolo 125, paragrafo 2, lettera a), del Regolamento (UE) n. 1303/2013) **69**

2.2.3.13 Procedure per preparare la dichiarazione di affidabilità di gestione (articolo 125, paragrafo 4, lettera e), del Regolamento (UE) n. 1303/2013) **69**

2.2.3.14 Procedure per preparare il riepilogo annuale delle relazioni finali di revisione contabile e dei controlli effettuati, compresa un'analisi della natura e della portata degli errori e delle carenze individuati nei sistemi, come anche le azioni correttive avviate o in programma (articolo 125, paragrafo 4, lettera e), del Regolamento (UE) n. 1303/2013) **70**

2.2.3.15 Procedure per comunicare dette procedure al personale, come anche indicazione della formazione organizzata/ prevista ed eventuali orientamenti emanati **71**

2.2.3.16 Descrizione, se del caso, delle procedure dell'AdG relative alla portata, alle norme e alle procedure che attengono alle efficaci modalità di esame dei reclami concernenti i fondi SIE definite dagli Stati membri (riferimento al documento o alla legislazione nazionale con cui lo Stato membro ha definito tali efficaci modalità.) nel quadro dell'articolo 74, paragrafo 3, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 **72**

2.3 Pista di controllo **72**

2.3.1. Procedure per garantire una pista di controllo e un sistema di archiviazione adeguati, anche per quanto riguarda la sicurezza dei dati, tenuto conto dell'articolo 122, paragrafo 3, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 [scambi di informazione elettronici tra beneficiari e autorità], nel rispetto delle norme nazionali in materia di certificazione della conformità dei documenti (articolo 125, paragrafo 4, lettera d), del Regolamento (UE) n. 1303/2013 [capacità amministrativa e finanziaria del beneficiario] e articolo 25 del Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione) [requisiti minimi dettagliati per la pista di controllo] **72**

2.3.2. Istruzioni circa la tenuta dei documenti giustificativi da parte dei beneficiari/degli OI/dell'AdG **75**

2.4 Irregolarità e recuperi **76**

2.4.1 Descrizione della procedura (di cui il personale dell'AdG e degli OI dovrebbe ricevere comunicazione per iscritto) di segnalazione e rettifica delle irregolarità (frodi comprese) e del relativo seguito ad esse dato, e della procedura di registrazione degli importi ritirati e recuperati, degli importi da recuperare, degli importi irrecuperabili e degli importi relativi a operazioni sospese in virtù di un procedimento giudiziario o di un ricorso amministrativo con effetto sospensivo **76**

2.4.2 Descrizione della procedura (compreso un diagramma che evidenzi i rapporti gerarchici) che assicura il rispetto dell'obbligo di informare la Commissione in merito alle irregolarità a norma dell'art. 122, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 **77**

3. AUTORITÀ DI CERTIFICAZIONE **79**

3.1. L'Autorità di Certificazione e le sue funzioni principali **79**

3.1.1. Status dell'Autorità di Certificazione (organismo pubblico nazionale, regionale o locale) e organismo di cui l'autorità fa parte **79**

3.1.2. Funzioni svolte dall'Autorità di Certificazione **80**

3.1.3. Funzioni formalmente delegate dall'Autorità di Certificazione, individuazione degli Organismi Intermedi e della forma della delega a norma dell'articolo 123, paragrafo 6, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 Riferimento ai documenti pertinenti (atti giuridici che conferiscono i poteri, accordi). Descrizione delle procedure degli Organismi Intermedi per lo svolgimento dei compiti delegati e delle procedure applicate dall'Autorità di Certificazione per vigilare sull'efficacia dei compiti delegati agli Organismi Intermedi **81**

3.2. Organizzazione dell'Autorità di Certificazione **81**

3.2.1. Organigramma e indicazione precisa delle funzioni delle unità (compreso il piano per l'assegnazione di risorse umane adeguate in possesso delle necessarie competenze). Queste informazioni riguardano anche gli Organismi Intermedi ai quali siano stati delegati alcuni compiti **81**

3.2.2. Descrizione delle procedure di cui il personale dell'Autorità di Certificazione e degli organismi intermedi deve ricevere comunicazione per iscritto **84**

3.2.2.1. Procedure per preparare e presentare le domande di pagamento: **84**

- descrizione dei meccanismi in essere che consentono all'Autorità di Certificazione di accedere a ogni informazione, relativa alle operazioni, necessaria ai fini della preparazione e della presentazione delle domande di pagamento, compresi i risultati delle verifiche di gestione (conformemente all'articolo 125 del Regolamento (UE) n. 1303/2013) e di tutti i pertinenti audit; **84**
- descrizione della procedura di elaborazione e di trasmissione alla Commissione delle domande di pagamento, compresa la procedura volta a garantire l'invio della domanda finale di un pagamento intermedio entro il 31 luglio successivo alla chiusura del precedente periodo contabile **84**

3.2.2.2. Descrizione del sistema contabile utilizzato come base per la certificazione alla Commissione della contabilità delle spese (articolo 126, lettera d), del Regolamento (UE) n. 1303/2013): **87**

- modalità di trasmissione dei dati aggregati all'AdC in caso di sistema decentrato; **87**
- collegamento tra il sistema contabile e il sistema informatico di cui al paragrafo 4.1; 87
- identificazione delle transazioni dei fondi strutturali e di investimento europei in caso di un sistema in comune con altri fondi **87**

3.2.2.3. Descrizione delle procedure in essere per la redazione dei conti di cui all'articolo 59, paragrafo 5, del Regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Consiglio (articolo 126, lettera b), del Regolamento (UE) n. 1303/2013. Modalità per certificare la completezza, esattezza e veridicità dei conti e per certificare che le spese in essi iscritte sono conformi al diritto applicabile (articolo 126, lettera c), del Regolamento (UE) n. 1303/2013 tenendo conto dei risultati di ogni verifica e audit **88**

3.2.2.4. Descrizione, se del caso, delle procedure dell'Autorità di Certificazione relative alla portata, alle norme e alle procedure che attengono alle efficaci modalità di esame dei reclami concernenti i fondi SIE definite dagli Stati membri (Riferimento al documento o alla legislazione nazionale con cui lo Stato membro ha definito tali efficaci modalità) nel quadro dell'articolo 74, paragrafo 3, del Regolamento (UE) n. 1303/2013. **90**

3.3. Recuperi **91**

3.3.1. Descrizione del sistema volto a garantire la rapidità del recupero dell'assistenza finanziaria pubblica, compresa quella dell'Unione. **91**

3.3.2. Procedure per garantire un'adeguata pista di controllo mediante la conservazione in formato elettronico dei dati contabili, ivi compresi quelli relativi agli importi recuperati, agli importi

da recuperare, agli importi ritirati da una domanda di pagamento, agli importi irrecuperabili e agli importi relativi a operazioni sospese in virtù di un procedimento giudiziario o di un ricorso amministrativo con effetto sospensivo; tutto ciò per ciascuna operazione, compresi i recuperi derivanti dall'applicazione dell'articolo 71 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 sulla stabilità delle operazioni **92**

3.3.3. Modalità per detrarre gli importi recuperati o gli importi che devono essere ritirati dalle spese da dichiarare. **92**

4. SISTEMA INFORMATICO **93**

4.1 Descrizione, anche mediante un diagramma, del sistema informatico (sistema di rete centrale o comune o sistema decentrato con collegamenti tra i sistemi che serve). **93**

4.1.1 Raccolta, registrazione e conservazione informatizzata dei dati relativi a ciascuna operazione, compresi se del caso i dati sui singoli partecipanti e una ripartizione per sesso dei dati sugli indicatori (ove ciò sia prescritto), ai fini della sorveglianza, della valutazione, della gestione finanziaria, della verifica e dell'audit, come previsto dall'articolo 125, paragrafo 2, lettera d), del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dall'articolo 24 del Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione **101**

4.1.2 Garanzia che i dati di cui al punto precedente siano raccolti, inseriti e conservati nel sistema e che i dati sugli indicatori siano suddivisi per sesso, ove ciò sia prescritto dagli allegati I e II del Regolamento (UE) n. 1304/2013, secondo la lettera dell'articolo 125, paragrafo 2, lettera e), del Regolamento (UE) n. 1303/2013 **102**

4.1.3 Garanzia dell'esistenza di un sistema che registra e conserva in formato elettronico i dati contabili di ciascuna operazione, e supporta tutti i dati necessari per la preparazione delle domande di pagamento e dei conti, compresi i dati degli importi da recuperare, recuperati, irrecuperabili e ritirati a seguito della soppressione totale o parziale del contributo a favore di un'operazione o di un programma operativo, secondo quanto stabilito dall'articolo 126, lettera d), e dall'articolo 137, lettera b), del Regolamento (UE) n. 1303/2013 **103**

4.1.4 Mantenimento di una contabilità informatizzata delle spese dichiarate alla Commissione e del corrispondente contributo pubblico versato ai beneficiari, secondo quanto stabilito dall'articolo 126, lettera g), del Regolamento (UE) n. 1303/2013 **104**

4.1.5 Tenuta di una contabilità degli importi recuperabili e degli importi ritirati a seguito della soppressione totale o parziale del contributo a un'operazione, secondo quanto stabilito dall'articolo 126, lettera h), del Regolamento (UE) n. 1303/2013 **104**

4.1.6 Mantenimento delle registrazioni degli importi relativi alle operazioni sospese in virtù di un procedimento giudiziario o di un ricorso amministrativo con effetto sospensivo **105**

4.1.7 Operatività e affidabilità di registrazione dei dati del sistema operativo **105**

4.2 Descrizione delle procedure volte a verificare che sia garantita la sicurezza dei sistemi informatici **106**

4.3 Descrizione della situazione attuale per quanto concerne l'attuazione degli obblighi di cui all'articolo 122, paragrafo 3, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 **107**

PRINCIPALI ACRONIMI

AdA	Autorità di Audit
AdC	Autorità di Certificazione
AdG	Autorità di Gestione
CE	Commissione Europea
FdR	Fondo di Rotazione
FESR	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
IGRUE	Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea
MdP	Manuale delle Procedure
MoVe	Sistema di Monitoraggio Veneto dei Progetti Regionali
Nu.Si.Co.	Nuovo Sistema di Contabilità e Bilancio regionale
OI	Organismo/i Intermedio/i
OLAF - IMS	Ufficio Europeo per la Lotta Anti Frode- Irregularity Management System
POR FESR	Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
P.O.	Posizione Organizzativa
PRA	Piano di Rafforzamento Amministrativo
Si.Ge.Co.	Sistema di Gestione e controllo
SIU	Sistema Informativo Unificato
SRA	Struttura responsabile dell'attuazione
TFUE	Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea
UE	Unione Europea
U.O.	Unità Organizzativa

1 DATI GENERALI:

1.1 Informazioni presentate da:

- Stato membro: ITALIA – REGIONE DEL VENETO
- Titolo del programma: Regione del Veneto POR FESR 2014-2020 - Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
- Numero: CCI 2014 IT 16RFOP021
- Punto di contatto principale: DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - Rio Tre Ponti - Dorsoduro 3494/A - 30123 Venezia - **Programmazione-Unitaria@regione.veneto.it**

1.2 Le informazioni fornite descrivono la situazione al: 30 Novembre 2016

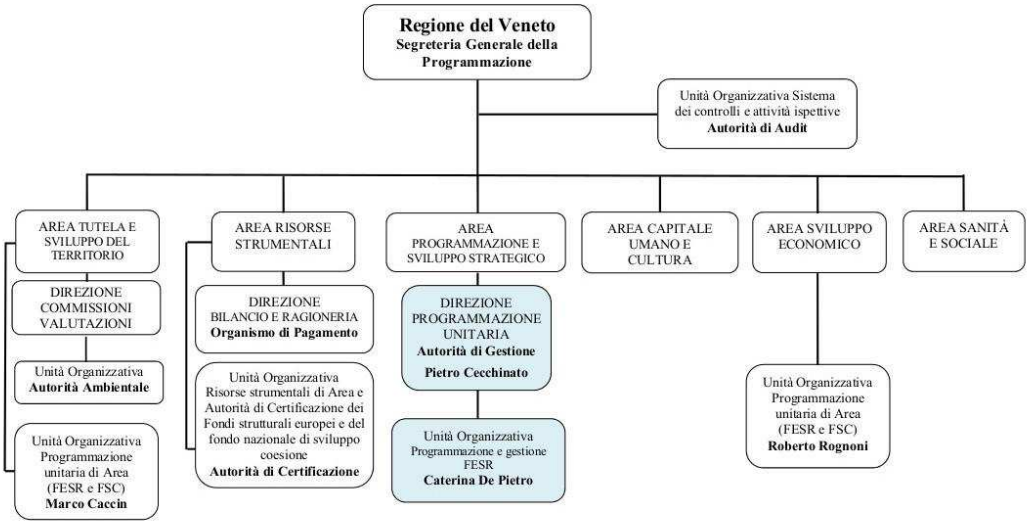
1.3 Struttura del sistema (informazioni generali e diagramma indicante i rapporti organizzativi tra le Autorità/gli organismi coinvolti nel Sistema di Gestione e Controllo)

Riferimenti normativi:

- Reg.(UE) n.1303/2013 art. 72 (a)
- Reg.(UE) n.1303/2013 Allegato XIII, punti 1 i), 1 ii), 3A)
- EGESIF 14-0013 - final Annex 3, cfr. domande n. 1.1 e 1.2
- EGESIF 14-0013 - final Annex 4

La Commissione Europea, con decisione di esecuzione CCI 2014 IT16M8PA001 del 29 ottobre 2014, ha approvato l'Accordo di Partenariato con l'Italia per il periodo dal 1º gennaio 2014 al 31 dicembre 2020, presentato nella versione definitiva il 30 settembre 2014 (CCI 2014 IT16M8PA001).
Successivamente, con Decisione C(2015) 5903 final del 17/08/2015 la Commissione Europea ha approvato il POR FESR 2014-2020 della Regione del Veneto dove, tra l'altro, sono state individuate l'AdG e l'AdC del POR.
Il diagramma sottostante rappresenta i rapporti organizzativi tra le strutture regionali che partecipano al Sistema di Gestione e di Controllo del POR FESR 2014-2020 della Regione del Veneto.

fig.01

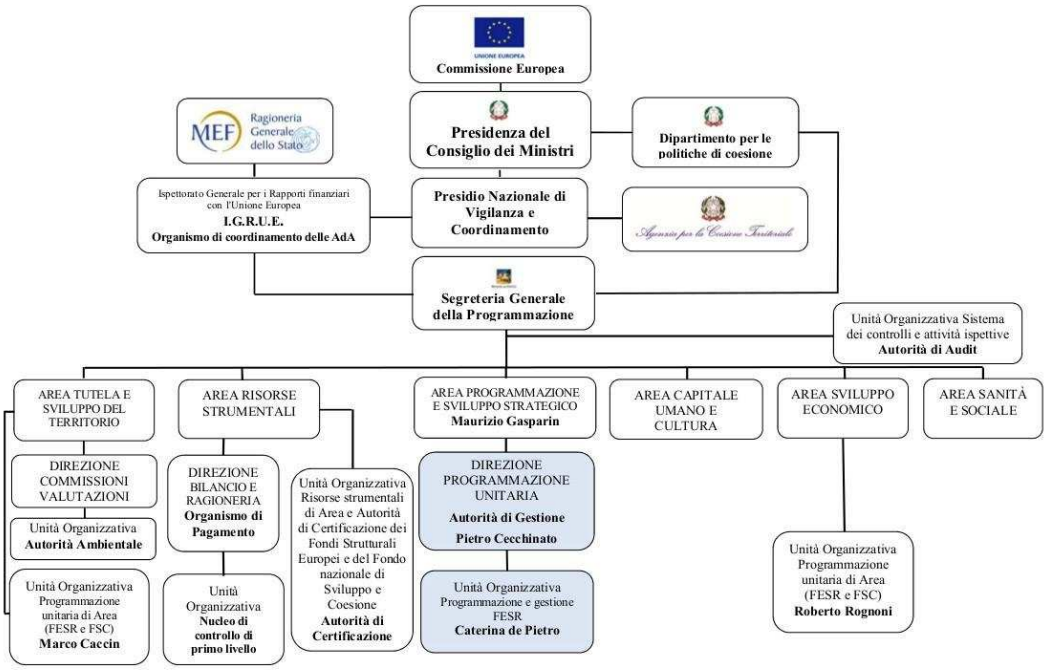


Ai sensi di quanto previsto dall'art. 123 comma 8 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e conformemente alle indicazioni dell'Allegato II all'Accordo di Partenariato (Elementi salienti della proposta di Si.Ge.Co. 2014-2020) il sistema di gestione e controllo regionale rientra nell'ambito di un sistema di programmazione comunitaria più ampio per la correttezza del quale è istituito uno specifico presidio nazionale a cui partecipano le Amministrazioni centrali di competenza. L'azione di vigilanza e coordinamento sul corretto ed efficace funzionamento dei sistemi di gestione e controllo opera attraverso le seguenti linee:

- verifica sul rispetto dei tempi di esecuzione dei singoli interventi e sui relativi risultati attesi e conseguiti, garantendo la tempestiva individuazione di eventuali criticità in fase di attuazione e la relativa modalità di risoluzione, con ciò salvaguardando la realizzazione degli interventi medesimi;
- supporto alle Amministrazioni titolari dei Programmi Operativi, anche attraverso specifiche task-force per la definizione di precise ed efficaci modalità di governo dei processi, nonché di adeguate metodologie e strumenti di lavoro avanzati;
- standardizzazione del processo di rilevazione dei dati di programmazione e attuazione degli interventi attraverso il sistema unitario nazionale di monitoraggio;
- assicurazione di adeguata informazione e pubblicità sulla politica di coesione attraverso il rafforzamento della comunicazione verso la collettività di cittadini, imprese e partenariato economico e sociale;
- assicurazione della valutazione sull'impatto e l'efficacia dei programmi e sul grado di raggiungimento degli obiettivi e delle priorità strategiche.

Il diagramma sottostante rappresenta i rapporti organizzativi tra gli organismi partecipanti al sistema di gestione e di controllo del POR FESR 2014-2020 e le Amministrazioni centrali di competenza.

fig.02



1.3.1 Autorità di Gestione (denominazione, indirizzo e referente dell'AdG)

Riferimenti normativi:
- Reg.(UE) n.1299/2013 art. 21
- Reg.(UE) n.1303/2013 art. 72 (a)
- Reg.(UE) n.1303/2013 art. 123
- Reg.(UE) n.1303/2013 Allegato XIII, punti 1 i), 1 ii), 3A)
- EGESIF 14-0013 - final Annex 3, cfr. domande n. 0.1, 0.2, 0.3 e 1.1
- EGESIF 14-0013 - final Annex 4
- Accordo di Partenariato Sezione 2 - par. 2.1 pag. 343-344 (Gruppo di coordinamento strategico "Cooperazione territoriale europea")

L'AdG ha la primaria responsabilità della buona esecuzione delle azioni previste dal Programma Operativo e del raggiungimento dei relativi risultati, attraverso la messa in opera di tutte le misure necessarie e idonee ad assicurare il corretto utilizzo delle risorse finanziarie e il puntuale rispetto della normativa comunitaria e nazionale applicabile.
Questa funzione, come indicato con DGR 1871 del 25 novembre 2016, è di competenza del direttore pro-tempore della struttura sotto indicata.

Autorità	Denominazione dell'Autorità	Referente	Indirizzo
Autorità di Gestione POR FESR 2014-2020	**Direzione Programmazione Unitaria**	**Direttore della Direzione Programmazione Unitaria - Dott. Pietro Cecchinato**	**Rio Tre Ponti - Dorsoduro 3494/A - 30123 Venezia Posta elettronica: Programmazione-Unitaria@regione.veneto.it**

1.3.2 Autorità di Certificazione (denominazione, indirizzo e referente dell'AdC)

- L'AdC ha la primaria responsabilità di redigere e presentare alla Commissione Europea:
- le dichiarazioni periodiche di spesa che devono provenire da sistemi contabili affidabili, essere corredate da documenti giustificativi verificabili e conformi alle norme comunitarie e nazionali e possedere i requisiti di accuratezza;
- la dichiarazione dei conti annuali che deve essere corredata dalla dichiarazione e dal riepilogo annuale dell'AdG, nonché dal parere e dal rapporto di controllo dell'AdA.

Questa funzione è di competenza del direttore pro-tempore della struttura sotto indicata:

Autorità	Denominazione dell'autorità	Referente	Indirizzo
Autorità di Certificazione 2014-2020	**Area Risorse Strumentali**	**Direttore dell'Area Risorse Strumentali - Dott. Gianluigi Masullo**	**Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23-30121 Venezia Posta elettronica: area.risorsestrumentali@regione.veneto.it**

1.3.3 Autorità Ambientale Regionale (denominazione, indirizzo e referente dell'Autorità Ambientale)

L'Autorità Ambientale Regionale è stata istituita presso il Dipartimento Ambiente con Delibera delle Giunta Regionale n. 2743 del 29 dicembre 2014. A seguito dei cambiamenti organizzativi intervenuti con DGR n.802 e n.803 del 27 maggio 2016, l'UO Autorità Ambientale viene collocata presso la Direzione Commissioni Valutazione, incardinata nell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio.
I principali compiti dell'Autorità Ambientale Regionale sono:
- promuovere l'integrazione della componente ambientale in tutti i settori di azione dei Fondi SIE riferiti alla Programmazione 2014-2020, affinché sia assicurata la coerenza, delle strategia e degli interventi proposti dai documenti di Programmazione, ai principi dello sviluppo sostenibile, nonché il rispetto della normativa comunitaria, nazionale, regionale in materia di ambiente;

- prestare la propria collaborazione alle AdG dei Programmi Regionali nella fase di programmazione, redazione dei successivi atti attuativi, nonché durante l'intera fase di attuazione, monitoraggio e valutazione dei Programmi;
- collaborare per gli aspetti di propria competenza con le AdG nell'applicazione delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica di cui alla Direttiva 2001/42/CE;
- partecipare ai lavori del Comitato di Sorveglianza dei Programmi Regionali e a quelli della rete nazionale delle Autorità Ambientali e delle AdG.

Questa funzione è di competenza del direttore pro-tempore della struttura sotto indicata:

Autorità	Denominazione dell'Autorità	Referente	Indirizzo
Autorità Ambientale Regionale 2014-2020	**U.O. Autorità Ambientale**	**Direttore Regionale UO Autorità Ambientale Roberto Bertaggia**	**Palazzo Linetti - Cannaregio, 99 30121 VENEZIA (VE) dip.ambiente@regione.veneto.it**

1.3.4 Organismi Intermedi (denominazione, indirizzo e referente degli OI)

Allo stato attuale di stesura del presente documento la Regione del Veneto non ha designato OI .
Tuttavia, ai sensi dell'art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, paragrafi 6 e 7, l'Amministrazione Regionale può anche successivamente all'avvio della programmazione designare uno o più OI per svolgere una parte o la totalità dei compiti dell'AdG o dell'AdC, sotto la responsabilità di dette Autorità.
I pertinenti accordi sono formalmente registrati per iscritto.
Le modalità di individuazione degli OI possono essere le seguenti:
1) l'Amministrazione Regionale può individuare quali OI gli Enti Pubblici Territoriali ovvero le Strutture della Regione del Veneto, di adeguato livello o Enti Regionali, per le materie di propria competenza;
2) sotto la propria responsabilità, la Regione del Veneto, ed eventualmente gli Enti di cui al paragrafo 1), nell'esecuzione delle operazioni di alcune attività possono avvalersi dei seguenti OI, comunque individuati dalla Regione del Veneto
a) soggetti interamente pubblici, anche strutturati come società o altre forme di diritto privato aventi il carattere di strutture "in house";
b) altri soggetti pubblici, anche strutturati come società o altre forme di diritto civile, non aventi il carattere di strutture "in house" della Regione;
c) soggetti privati con competenze specialistiche.

L'individuazione dei soggetti di natura corrispondente alla lettera a) è effettuata nel rispetto dei requisiti di legittimità necessari; la selezione e individuazione dei soggetti di cui alle lettere b) e c) è svolta mediante procedure ad evidenza pubblica conformi alla normativa comunitaria in materia di appalti pubblici.
Nel caso di istituzione di OI in una fase successiva all'avvio della Programmazione, questi Organismi saranno sottoposti alle verifiche di capacità e competenze allo svolgimento dei compiti assegnati, in esito alle quali sarà sottoscritta una convenzione tra AdG e OI. L'Autorità di Audit verificherà la correttezza della procedura di delega di funzioni, nell'ambito delle attività di monitoraggio dell'adeguatezza del Si.Ge.Co..

1.3.5 Articolo 123 paragrafo 5, del Regolamento (UE) n. 1303/2013: principio della separazione delle funzioni tra l'AdA e le AdG e AdC

Come rappresentato nel diagramma della fig.01, l'AdA risulta strutturalmente, gerarchicamente e funzionalmente indipendente rispetto all'AdG e all'AdC.
Il principio di separazione dell'AdA dalla AdG e dalla AdC, previsto dall'art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, è rispettato mediante l'appartenenza dell'AdA a una struttura organizzativa (Segreteria Generale della Programmazione - UO Sistema dei controlli e attività ispettiva) differente da quella di appartenenza delle altre due Autorità.
Così pure, il principio di separazione delle funzioni tra l'AdG e l'AdC è assicurato mediante l'individuazione di queste due Autorità in due differenti strutture organizzative e precisamente: l'AdG è

individuata presso l'Area Programmazione e Sviluppo strategico, mentre l'AdC è individuata presso l'Area Risorse Strumentali.

2 AUTORITÀ DI GESTIONE

2.1 L'AdG e le sue funzioni principali

L'AdG del POR FESR 2014-2020, indicata nel documento POR FESR 2014-2020 e successivamente individuata, con DGR 1871 del 25 novembre 2016, nella Struttura Regionale Direzione Programmazione Unitaria, è posta in posizione di netta separazione gerarchica e funzionale dall'AdA. Essa possiede una professionalità adatta alla funzione ed al ruolo da svolgere, in base alla regolamentazione comunitaria, nonché una qualifica dirigenziale adeguata rispetto all'organizzazione dell'Amministrazione di riferimento.

2.1.1 Status dell'AdG (organismo pubblico nazionale, regionale o locale o organismo privato) e organismo di cui l'autorità fa parte

Riferimenti normativi:

- Reg.(UE) n.1303/2013 art.125 (2)
- Reg.(UE) n.1303/2013 Allegato XIII, punti 1 i), 1 ii), 3A)
- EGESIF 14-0013 - final Annex 4

L'Autorità di Gestione del Programma Operativo Regionale (POR) Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2014-2020 è individuata, come esposto nel paragrafo 1.3.1, nella Direzione Programmazione Unitaria, struttura collocata all'interno dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico della Regione del Veneto. Essa, pertanto, riveste lo status di organismo pubblico regionale.

2.1.2 Funzioni e compiti svolti direttamente dall'AdG

Riferimenti normativi:

- Reg.(UE) n.1303/2013 art. 72 (a) (b)
- Reg.(UE) n.1303/2013 art. 124 (2)
- Reg.(UE) n.1303/2013 art. 125 (7)
- Reg.(UE) n.1303/2013 Allegato XIII, punti 1 i), 1 ii), 3A)
- EGESIF 14-0013 - final Annex 3, cfr. domande n. 1.5, 1.7 e 1.8
- EGESIF 14-0013 - final Annex 4
- L. 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme sul procedimento amministrativo" e in particolare art. 6 bis (introdotto dall'art. 1, comma 41, legge n. 190 del 2012)
- D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni pubbliche" e in particolare art. 53
- L. 6 novembre 2012 n.190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"
- Dlg. 8 aprile 2013 n. 39 contenente "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1 commi 49 e 50, della L. 6 novembre 2012 n. 190"
- D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del D.lgs. n. 165 del 30 marzo 2001"
- Contratto collettivo nazionale del pubblico impiego
- Altri documenti pertinenti relativi al sistema (Piani anticorruzione, atti ministeriali, circolari, procedure interne/altri manuali, orientamenti, piste di controllo, risultati di audit precedenti, ecc.)

L'Autorità di Gestione è responsabile della gestione del Programma Operativo e adempie a tutte le funzioni corrispondenti a quanto definito nell'art. 125 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e nei relativi atti delegati/di esecuzione.

Per quanto concerne la gestione del Programma Operativo, ai sensi dell'art. 125, paragrafo 2 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, l'Autorità di Gestione:
a) assiste il Comitato di Sorveglianza di cui all'art. 47 e fornisce a esso le informazioni necessarie allo svolgimento dei suoi compiti, in particolare: dati relativi ai progressi del Programma Operativo nel raggiungimento degli obiettivi, dati finanziari e dati relativi a indicatori e target intermedi;
b) elabora e presenta alla Commissione, previa approvazione del Comitato di Sorveglianza, le relazioni di attuazione annuali e finali di cui all'art. 50;
c) rende disponibili agli Organismi Intermedi e ai beneficiari, informazioni pertinenti rispettivamente per l'esecuzione dei loro compiti e l'attuazione delle operazioni;

d) istituisce un sistema di registrazione e conservazione informatizzata dei dati relativi a ciascuna operazione, necessari per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit, compresi i dati su singoli partecipanti alle operazioni, se del caso;
e) garantisce che i dati di cui alla lettera d) siano raccolti, inseriti e memorizzati nel sistema di cui alla lettera d).

Per quanto concerne la selezione delle operazioni, ai sensi dell'art. 125, paragrafo 3 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, l'Autorità di Gestione:
a) elabora e, previa approvazione, applica procedure e criteri di selezione adeguati che:
i) garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della pertinente priorità;
ii) siano non discriminatori e trasparenti;
iii) tengano conto dei principi generali di cui agli articoli 7 e 8;
b) garantisce che l'operazione selezionata rientri nell'ambito di applicazione del fondo o dei fondi interessati e possa essere attribuita a una categoria di operazione;
c) provvede affinché sia fornito al beneficiario un documento contenente le condizioni per il sostegno relative a ciascuna operazione, compresi i requisiti specifici concernenti i prodotti o servizi da fornire nell'ambito dell'operazione, il piano finanziario e il termine per l'esecuzione;
d) si accerta che il beneficiario abbia la capacità amministrativa, finanziaria e operativa per soddisfare le condizioni di cui alla lettera c) prima dell'approvazione dell'operazione;
e) si accerta che, ove l'operazione sia cominciata prima della presentazione di una domanda di finanziamento all'Autorità di Gestione, sia stato osservato il diritto applicabile pertinente per l'operazione;
f) garantisce che le operazioni selezionate per il sostegno dei fondi non includano attività che facevano parte di un'operazione che è stata o dovrebbe essere stata oggetto di una procedura di recupero a norma dell'articolo 71, a seguito della rilocalizzazione di un'attività produttiva al di fuori dell'area interessata dal programma;
g) stabilisce le categorie di operazione.

Per quanto concerne la gestione finanziaria e il controllo del Programma Operativo, ai sensi dell'art. 125, paragrafo 4 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, l'Autorità di Gestione:
a) verifica che i prodotti e servizi cofinanziati siano stati forniti, che i beneficiari abbiano pagato le spese dichiarate e che queste ultime siano conformi al diritto applicabile, al Programma Operativo e alle condizioni per il sostegno dell'operazione;
b) garantisce che i beneficiari coinvolti nell'attuazione di operazioni rimborsate sulla base dei costi ammissibili effettivamente sostenuti mantengano un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative a un'operazione (ex art. 125, paragrafo 4, lett. b) del Regolamento (UE) n. 1303/2013);
c) istituisce misure antifrode efficaci e proporzionate, tenendo conto dei rischi individuati;
d) stabilisce procedure per far sì che tutti i documenti relativi alle spese e agli audit necessari per garantire una pista di controllo adeguata siano conservati secondo quanto disposto all'art. 72, lettera g);
e) prepara la dichiarazione di affidabilità di gestione e la sintesi annuale di cui all'art. 59, paragrafo 5, lettere a) e b), del Regolamento Finanziario (UE) n. 966/2012.

2.1.3 Funzioni formalmente delegate dall'AdG, Organismi Intermedi e forma della delega, conformemente all'articolo 123, paragrafi 6 e 7, del Regolamento (UE) n. 1303/2013. Documenti pertinenti (atti giuridici che conferiscono i poteri, accordi). Eventuali funzioni dei controllori di cui all'articolo 23, paragrafo 4, del Regolamento (UE) n. 1299/2013, per i programmi di cooperazione territoriale europea

Riferimenti normativi:
- Reg.(UE) n.1303/2013 art. 123 (6) (7)
- Reg.(UE) n.1303/2013 Allegato XIII, punti 1 i), 1 ii), 3A)
- EGESIF 14-0013 - final Annex 3, cfr. domanda n. 1.12
- EGESIF 14-0013 - final Annex 4

Il POR prevede che l'Autorità di Gestione designi le Autorità Urbane quali Organismi Intermedi responsabili della selezione delle operazioni secondo quanto previsto all'art. 125, paragrafo 3 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

L'Autorità di Gestione designerà fino ad un massimo di sei Autorità Urbane come Organismi Intermedi, ai quali delegherà la funzione di selezione delle operazioni relativamente alle Azioni dell'Asse 6 – Sviluppo Urbano Sostenibile del POR FESR. Attualmente sono state individuate ma non ancora designate 5 su 6 Autorità Urbane.

L'Autorità di Gestione mantiene la piena responsabilità delle funzioni delegate.

I compiti, le funzioni e le responsabilità degli Organismi Intermedi, nonché i loro rapporti con l'Autorità di Gestione saranno disciplinati mediante formale stipula di convenzione tra le parti.

L'Organismo Intermedio, formalmente delegato allo svolgimento delle attività previste nella convenzione stipulata con l'Autorità di Gestione, opererà sulla base delle disposizioni contenute nella normativa comunitaria e nazionale nonché sulla base di un proprio Manuale delle procedure, conformemente al Manuale delle procedure e dei controlli dell'Autorità di Gestione.

In caso di delega di funzioni a nuovi Organismi Intermedi, dopo la designazione delle Autorità di Gestione (o Certificazione), l'individuazione di tali organismi non determina la necessità di notificare di nuovo la designazione di AdG (o AdC) alla Commissione. Sarà compito dell'Autorità di Audit verificare, in fase di audit di sistema, l'adeguatezza del sistema rispetto alle funzioni delegate al nuovo organismo.

2.1.4 Descrizione delle procedure volte a garantire misure antifrode efficaci e proporzionate tenendo conto dei rischi individuati, anche con un riferimento alla valutazione del rischio effettuata (articolo 125, paragrafo 4, lettera c), del Regolamento (UE) n. 1303/2013)

Riferimenti normativi:

- Reg.(UE) n.1303/2013 art. 122 (2) (c)
- Reg.(UE) n.1303/2013 art. 125 (2)(c) (4)(c) (e)
- Reg.(UE) n.1303/2013 art. 143 (3)
- Reg.(UE) n.1303/2013 Allegato XIII punti 1 i), 1 ii), 1 iii), iv), vi), vii) 3A e 4 A
- Reg. (UE, EURATOM) n. 966/2012 art. 59 (5)
- Reg. (UE, EURATOM) n. 883/2013
- EGESIF 14-0013 - final Annex 3, cfr. domande n. 1.6, 1.18, 1.19, 1.20, 1.21, 1.23, 3.32, 3.33, 3.34, 3.35, 3.37, 3.38, 3.39, 3.40, 3.53 e 3.57
- EGESIF 14-0013 - final Annex 4
- EGESIF 14-0021-00 "Guidance for Member States and Programme Authorities Fraud Risk Assessment and Effective and Proportionate Anti-Fraud Measures" del 16 giugno 2014
- L. 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme sul procedimento amministrativo" e in particolare art. 6 bis (introdotto dall'art. 1, comma 41, legge n. 190 del 2012)
- D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni pubbliche" e in particolare art. 53
- L. 6 novembre 2012 n.190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"
- Dlg. 8 aprile 2013 n. 39 contenente "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1 commi 49 e 50, della L. 6 novembre 2012 n. 190"
- D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del D.lgs. n. 165 del 30 marzo 2001"
- Altri documenti pertinenti relativi al sistema (Piani anticorruzione, eventuali documenti di analisi di "Valutazione del rischio" prodotti dall'Amministrazione, ecc.)

L'AdG e tutte le strutture coinvolte nella gestione e attuazione del POR operano per prevenire, identificare e correggere le eventuali irregolarità che si manifestano nell'attuazione degli interventi cofinanziati dai fondi strutturali. In linea con quanto previsto dall'art. 125, paragrafo 4, lettera c), del Regolamento (UE) n. 1303/2013, che prevede l'istituzione di misure antifrode efficaci e proporzionate, l'AdG effettua periodicamente valutazioni del rischio di frode tenendo conto dell'articolazione e della complessità del POR. In particolare, tiene conto:

- dell'ammontare complessivo del POR;
- dell'ammontare finanziario delle singole priorità d'investimento;
- della natura e della durata dell'operazione (es. contratto o sovvenzione);
- della natura del beneficiario;
- della frequenza e della portata delle verifiche in loco;
- degli esiti delle verifiche di I e di II livello.

In esito alla valutazione del rischio di frode, l'AdG mette in campo una serie di misure volte da un lato ad individuare e rettificare le spese che presentano irregolarità e dall'altro a potenziare, se necessario, i controlli e le verifiche sugli interventi.
La valutazione del rischio di frode può essere svolta annualmente o ogni due anni (nota dell'Expert Group on European Structural Investment Founds – EGESIF 1400-21-00 del 16/06/2014), durante l'intero periodo di programmazione. Qualora il livello dei rischi individuato sia molto basso e nell'anno precedente non siano stati segnalati casi di frode, l'AdG può decidere di rivedere la propria autovalutazione soltanto a scadenza biennale. Il verificarsi di nuovi casi di frode o l'apporto di modifiche sostanziali a procedure e/o personale dell'AdG devono essere seguiti tempestivamente da un esame delle debolezze percepite nel sistema e delle parti pertinenti dell'autovalutazione.
In materia di segnalazione degli illeciti (cd. Whistleblowing), l'Autorità di Gestione dà attuazione alla DGR n. 576 del 5 maggio 2016 con la quale la Regione del Veneto ha adottato la procedura relativa alle segnalazioni di condotte illecite da parte dei dipendenti dell'Amministrazione regionale ed alla tutela del dipendente pubblico che le segnala (cd. Whistleblower), secondo quanto previsto dall'art. 54 bis del D.Lgs. n. 165/2001 s.m.i.

Le valutazioni verranno realizzate in occasione delle presentazioni annuali dei conti, entro il febbraio di ciascun esercizio e copriranno il periodo contabile che va dalla data di inizio del periodo di ammissibilità al 30 giugno dell'esercizio precedente. In una prima fase, la valutazione verrà realizzata non oltre sei mesi dalla designazione dell'AdG.
Gli aspetti e le fasi tenuti in particolare considerazione nella valutazione del rischio di frode sono:
- selezione dei candidati;
- attuazione e verifica delle operazioni;
- certificazione e pagamenti.

Le misure intraprese terranno conto dei rischi individuati per condurre l'AdG a identificare il livello di rischio tollerabile in esito anche ai risultati dei controlli.

La convenzione del 26 luglio 1995, elaborata in base all'articolo K. 3 del trattato sull'Unione Europea, relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee definisce "frode", in materia di spese, qualsiasi azione od omissione intenzionale relativa:
"- all'utilizzo o alla presentazione di dichiarazioni o documenti falsi, inesatti o incompleti cui consegue il percepimento o la ritenzione illecita di fondi provenienti dal bilancio generale delle Comunità europee o dai bilanci gestiti dalle Comunità europee o per conto di esse;
- alla mancata comunicazione di un'informazione in violazione di un obbligo specifico cui consegue lo stesso effetto;
- alla distrazione di tali fondi per fini diversi da quelli per cui essi sono stati inizialmente concessi".
L'elemento che distingue la frode dall'irregolarità è dunque l'intenzionalità da parte del soggetto agente; la valutazione dei rischi concerne soltanto rischi di frode specifici.

In materia di lotta alla frode, la Regione del Veneto ha adottato una politica concreta, basata su atti specifici.
Questa politica tiene conto dei seguenti aspetti:

a) strategie per lo sviluppo di una cultura antifrode;
b) assegnazione delle responsabilità nella lotta alla frode;
c) meccanismi di segnalazione di presunte frodi;
d) cooperazione tra i diversi soggetti.

Tale politica è messa in rilievo in seno all'organizzazione regionale mediante una divulgazione capillare a tutto il personale, nonché mediante pubblicazione degli atti sul sito intranet della Regione del Veneto.

Sulla base di quanto previsto dall'art.1, comma 8, della legge 190/2012, e in conformità alle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione, il Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione, ha predisposto il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) della Regione del Veneto 2016-2018 approvato con DGR n.72 del 27 gennaio 2016. Il Piano viene trasmesso dal Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione a tutte le figure apicali della Regione del Veneto. Inoltre, al fine di assicurare la prevenzione dei fenomeni di corruzione ed il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, la Regione del Veneto, con DGR n. 38 del 28 gennaio 2014, si è dotata di un "Codice di comportamento dei dipendenti della Regione del Veneto", il quale viene pubblicato sul sito internet della Regione stessa e trasmesso tramite e-mail a tutti i soggetti elencati nell'art. 18 del codice medesimo, tra cui i dipendenti e i titolari di contratti di consulenza o collaborazione. Si specifica che, in materia di conflitti di interesse, il dipendente all'atto dell'assegnazione alla Struttura regionale è tenuto ad informare il dirigente di tutti i rapporti di collaborazione o consulenza, con soggetti privati, ivi compresi società o enti senza scopo di lucro in qualunque modo retribuiti, o a titolo gratuito, che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni, precisando:

a. se in prima persona, o suoi parenti, gli affini entro il secondo grado, il coniuge o i conviventi, abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i precedenti rapporti di collaborazione;
b. se tali rapporti intercorrano o siano intercorsi con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti alla struttura regionale di appartenenza, limitatamente alle pratiche a lui affidate.

Con riferimento, invece, ai componenti delle Commissioni di valutazione, all'atto dell'insediamento devono dichiarare l'assenza di cause ostative/conflitti di interesse allo svolgimento dell'incarico per il quale sono stati nominati.
L'AdG sviluppa "un approccio strutturato nella lotta alla frode", basato sui seguenti principali elementi: Prevenzione, Individuazione, Correzione, Repressione. L'associazione tra una valutazione approfondita dei rischi di frode e adeguate misure in materia di prevenzione, individuazione, correzione e repressione può permettere di ridurre notevolmente i rischi di frode, limitandone l'insorgenza.
L'art. 72, lettera h) del Regolamento UE n. 1303/2013, dispone che i sistemi di gestione e controllo prevedano, oltre a procedimenti volti al rilevamento e alla correzione di frodi e irregolarità, anche procedure finalizzate all'attività di prevenzione, attraverso azioni ex ante volte alla mitigazione del rischio connesso alle frodi e al suo rilevamento.
In tale ottica di prevenzione, lo strumento primario è costituito dall'attività di autovalutazione dei rischi, che viene rivolto non nei confronti delle mere irregolarità, ma unicamente delle frodi specifiche, che si differenziano dalle irregolarità per l'elemento intenzionale.
L'obiettivo dell'attività di autovalutazione di frode consiste nel far fronte in maniera adeguata e differenziata ad ogni rischio di frode, tenendo tuttavia conto del principio di proporzionalità, che implica che il beneficio finale della misura antifrode, compresi i costi in termine di reputazione, deve essere superiore al suo costo globale.

La finalità della procedura consiste nel valutare, nel contesto di intervento dell'AdG, dapprima il rischio "lordo" che una data situazione si verifichi, per poi procedere alla valutazione dell'idoneità dei controlli esistenti a ridurre la probabilità che il rischio di frode si verifichi o non venga scoperto, ovvero il rischio attuale netto. Qualora il livello del rischio risulti ancora significativo o critico, farà seguito un'azione mirata a ridurlo ulteriormente anche attraverso l'utilizzo di un appropriato strumento di autovalutazione[1].
Il piano di azione che ne consegue, specificherà gli interventi da realizzare, identificando le Strutture responsabili della loro attuazione e i termini per la loro esecuzione. Una volta definito, il piano sarà comunicato formalmente all'AdG, all'AdC e all'AdA.

L'autovalutazione viene effettuata da una apposita Commissione di Autovalutazione designata e supportata nell'espletamento delle sue funzioni dalla Direzione Programmazione Unitaria che può essere composta da personale proveniente dalle diverse SRA coinvolte nel processo di attuazione del POR, da un rappresentante dell'AdC, o diversamente composta in funzione delle peculiarità organizzative

[1] EGESIF 14-0021-00 del 16/06/2014
[2] *Per le Strutture Regionali incaricate del controllo in loco si rinvia al paragrafo 2.2.1

dell'Amministrazione. La Commissione di Autovalutazione, al termine della procedura descritta sopra, valuterà gli esiti delle misure correttive adottate e provvederà a comunicarli all'AdG, all'AdC e all'AdA.

La Commissione di Autovalutazione può, pertanto, essere composta da personale con differenti responsabilità, relative, ad esempio, alla selezione delle operazioni, ai controlli di primo livello documentali e in loco e l'autorizzazione dei pagamenti, nonché da un rappresentante dell'AdC.
L'AdG può valutare la possibilità di coinvolgere i servizi di coordinamento antifrode o altri organismi specializzati che contribuiscono con competenze specifiche al processo di valutazione. La partecipazione di membri dell'AdA è possibile unicamente in funzione consultiva, non potendo in nessun caso assumere un ruolo decisionale in questa fase. Le attività svolte sono documentate in un verbale, che deve dare atto dell'iter valutativo compiuto dai membri della Commissione di Autovalutazione. Nell'espletamento delle sue funzioni, la Commissione potrà avvalersi della consultazione di banche dati nazionali e/o europee (come ad esempio ARACHNE), individuate ed eventualmente acquisite di concerto con l'Amministrazione centrale.

La procedura si suddivide nelle seguenti fasi:
- quantificazione della probabilità e dell'impatto del Rischio Lordo;
- valutazione dell'efficacia dei controlli esistenti volti a ridurre il Rischio Lordo;
- valutazione del Rischio Netto, tenendo conto dell'incidenza e dell'efficacia dei controlli esistenti, ovvero la situazione allo stato attuale (rischio residuo);
- valutazione dell'incidenza dei controlli supplementari previsti sul Rischio Netto (o residuo);
- definizione dell'Obiettivo di Rischio ovvero il livello di rischio ritenuto tollerabile dopo l'attuazione di tutti i controlli.

Il principale obiettivo dello strumento di valutazione dei rischi è semplificare l'autovalutazione dell'AdG circa l'impatto e la probabilità che si verifichino specifiche situazioni fraudolente. Gli specifici rischi di frode da valutare sono determinati in base alle conoscenze dei casi di frode riscontrati in precedenza nell'ambito della politica di coesione, nonché ai meccanismi di frode conosciuti e ricorrenti. In altre parole, lo strumento è stato predisposto con una serie di specifici rischi noti.

In seno all'AdG si prevede, pertanto, di:
- effettuare un riesame periodico dei rischi di frode, con l'ausilio di una Commissione di Autovalutazione del rischio;
- istituire una politica efficace antifrode e un piano di risposta alle frodi;
- garantire conoscenze e formazione del personale riguardo alla frode;
- garantire che, al verificarsi di un rischio di frode, l'AdG rinvii prontamente le indagini agli organismi competenti in materia.

L'AdC riceve informazioni adeguate dall'AdG in merito alle procedure seguite e alle verifiche effettuate in relazione alle spese.

2.2 Organizzazione e procedure dell'AdG

2.2.1 Organigramma e indicazione precisa delle funzioni delle Strutture (compreso il piano per l'assegnazione di risorse umane adeguate in possesso delle necessarie competenze). Queste informazioni riguardano anche gli OI ai quali siano state delegate alcune funzioni

Riferimenti normativi:
- Reg.(UE) n.1303/2013 art. 72 (a) (b)
- Reg.(UE) n.1303/2013 art. 74 (2)
- Reg.(UE) n.1303/2013 art. 122 (1)
- Reg.(UE) n.1303/2013 art. 125 (4)(e), (7)
- Reg.(UE) n.1303/2013 Allegato XIII, punti 1 i), 1 ii), iv)
- EGESIF 14-0013 - final Annex 3, cfr. domande n. 1.14,, 1.24, 1.25, 1.26, 1.28 e 3.51
- EGESIF 14-0013 - final Annex 4
- Reg. (UE, EURATOM) n. 966/2012 art. 59 (5)

- Accordo di Partenariato, All.II "Elementi salienti della proposta di SI.GE.CO 2014-2020 paragrafo 1.1 pag. 2
- Nota MEF - RGS - Prot. 56513 del 03/07/2014 "Strutture di gestione e di audit dei Programmi UE 2014/2020"

Con delibera della Giunta Regionale n. 1871 del 25 novembre 2016 è stata individuata la Direzione Programmazione Unitaria quale struttura regionale incaricata di svolgere il ruolo di Autorità di Gestione (AdG) del POR FESR 2014-2020, responsabile della gestione del Programma Operativo conformemente al principio di sana gestione finanziaria. La medesima delibera individua le Strutture Responsabili di Azione (SRA), ossia quelle strutture regionali cui è affidata la responsabilità dell'attuazione delle singole azioni del Programma Operativo.
L'AdG è responsabile della gestione e attuazione del POR e svolge il coordinamento complessivo degli interventi finanziati dal Programma, provvedendo al coordinamento delle funzioni di programmazione e gestione finanziaria e al raccordo con gli altri programmi, garantendo la coerenza interna ed esterna del Programma stesso; in particolare l'AdG ha la responsabilità di indirizzare, coordinare e supervisionare i soggetti che la supportano nei processi di programmazione, selezione, attuazione, rendicontazione delle operazioni e nelle connesse attività di monitoraggio e controllo di primo livello: a tal proposito fornisce a tali soggetti, attraverso procedure scritte e informatiche, tutte le informazioni necessarie per la corretta esecuzione delle attività .
L'attività di gestione, attuazione e controllo di primo livello delle singole Azioni del Programma Operativo è invece svolta dalla SRA o sotto la loro responsabilità; le SRA hanno la funzione di porre in essere le procedure di selezione, attuazione e rendicontazione relative al gruppo di operazioni ad essa affidate.
Collaborano, inoltre, con l'AdG, il Comitato di Sorveglianza e il Tavolo di Partenariato, la cui composizione è stata recentemente aggiornata con DGR 1871 del 25 novembre 2016, alla quale si rinvia.
Inoltre per le verifiche in materia di acquisizione di beni e servizi, dove beneficiaria risulta essere la stessa Regione, la competenza di dette verifiche è attribuita al Nucleo di Controllo di I livello istituito nell'ambito dell'Area Risorse Strumentali; ciò in ottemperanza al principio della separazione delle funzioni fra gli organismi di gestione e gli organismi di controllo di cui all'art. 125 n. 7 del Regolamento 1303/2013.

L'AdG e le Strutture Responsabili di azione:
Funzioni AdG e SRA

L'AdG svolge il coordinamento complessivo degli interventi finanziati dal Programma, provvedendo in particolar modo al coordinamento delle funzioni di programmazione, attuazione e gestione procedurale e finanziaria e al raccordo con gli altri Programmi, garantendo la coerenza interna ed esterna del Programma stesso.
Nel rispetto della normativa comunitaria e in linea con quanto stabilito dall'Accordo di Partenariato e dal POR, i rapporti tra l'AdG e le Strutture Responsabili di azione sono regolati da atti e da procedure interne.

Per quanto riguarda i Rapporti fra Autorità di Gestione (AdG) e Strutture responsabili dell'attuazione (SRA) si individuano 4 ambiti principali:
- **gestione del POR e attuazione delle azioni**
- **monitoraggio IGRUE e Sistema Informativo SIU**
- **certificazione di spesa**
- **flussi finanziari**

In riferimento alla "**gestione del POR e attuazione degli interventi**", l'AdG:

- Definisce regole e procedure di attuazione del POR nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria di riferimento e in coerenza con l'Accordo di Partenariato: predisposizione di indici ragionati e sintesi della normativa, predisposizione di schemi generali di check list e piste di controllo, definizione di procedure e stesura di linee guida; trasferimento dei suddetti materiali alle SRA.
- Predispone cronoprogrammi finanziari e procedurali per la programmazione e il monitoraggio del periodo 2016 – 2022 per Asse/Azione/sub-Azione per garantire il rispetto del Performance Framework

al 2018 e l'utilizzo totale delle risorse e il raggiungimento dei target fisici e finanziari entro la chiusura del Programma.

- Coordina e supporta le SRA per la definizione della proposta di "Criteri di selezione delle operazioni" da sottoporre al Comitato di Sorveglianza.
- Coordina e supporta le SRA per l'attuazione delle Azioni (si veda attività legate all'attuazione delle azioni).
- Riceve dalle SRA le proposte di Piste di Controllo, le esamina e le approva con proprio atto.
- Riceve dalle SRA gli schemi di Atti convenzionali o unilaterali (p. es. linee guida sulla rendicontazione approvati con Decreto del Direttore della SRA) che regolano i rapporti tra SRA e soggetti terzi, li esamina e vi appone il visto di conformità.

Attività legate all'attuazione delle azioni:

a) Predisposizione di un modello del documento di attuazione (bando, avviso, ecc.)
A titolo esemplificativo per i bandi destinati alle imprese il modello prevede: finalità del bando, soggetti potenziali beneficiari, tipologie di interventi ammissibili, presentazione delle domande e istruttoria, sostegno, verifiche e controlli, informazioni generali e informativa sul trattamento dei dati personali.

b) Esame della proposta del documento di attuazione pervenuta dalla SRA, compresa la proposta di DGR. e apposizione del "visto di conformità".
A titolo esemplificativo, per i bandi destinati alle imprese la SRA invia all'AdG una proposta di bando, l'AdG procede a una valutazione formale e sostanziale della proposta, in particolare dal punto di vista di: coerenza con il POR e con i "Criteri di selezione delle operazioni" approvati dal Comitato di Sorveglianza; rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia di fondi strutturali; rispetto della normativa in materia di Aiuti di Stato; rispetto degli obblighi di comunicazione; tempistiche di realizzazione rispetto al Cronoprogramma e agli obiettivi di Performance Framework; compatibilità delle modalità di presentazione della domanda e di rendicontazione con il Sistema Informativo Unitario.

A seguito di queste verifiche viene trasmessa alle SRA una bozza di bando commentato e una check list di valutazione di coerenza con il POR e con i criteri di selezione delle operazioni. Una volta concordata la versione definitiva del bando, la SRA trasmette la proposta di DGR di approvazione di bandi, almeno 5 giorni lavorativi prima dell'ultimo giorno utile per l'iscrizione della proposta di deliberazione all'ordine del giorno della seduta di Giunta che dovrà esaminare il provvedimento. L'AdG, quindi, riscontra, con apposito "visto di conformità", la coerenza dei contenuti della proposta di DGR con il POR FESR 2014 – 2020, con i "Criteri di selezione delle operazioni" e più in generale con tutti elementi sopra richiamati .
Trasmissione della scheda di configurazione informatica del documento di attuazione da parte della SRA almeno 15 giorni prima della data di apertura dei termini di precompilazione o compilazione della domanda di sostegno (o entro tempistiche diversamente concordate in base alle necessità gestionali del sistema informativo)

c) Predisposizione di un modello di check list per la definizione della procedura istruttoria. La check list prevede la valutazione dei criteri di ricevibilità, di ammissibilità e di valutazione come previsti dai "Criteri di selezione delle operazioni".

d) In caso di proposta di deliberazione che prevede impegno di spesa (p.es. approvazione di graduatorie di beneficiari), viene apposto dall'AdG anche il visto di monitoraggio (vedi più avanti l'ambito di attività Flussi Finanziari).

e) Esame della proposta di check list istruttoria pervenuta dalla SRA e apposizione del "visto di conformità"
Trasmissione della scheda integrativa di configurazione informatica relativa al passo istruttorio.

f) Predisposizione di un modello di check list per la definizione della procedura di rendicontazione.
La check list prevede la valutazione dei criteri di ricevibilità, di ammissibilità e di valutazione come previsti dai "Criteri di selezione delle operazioni".

g) Esame della proposta di check list di rendicontazione e verifica amministrativa pervenuta dalla SRA e apposizione del "visto di conformità".
Trasmissione della scheda integrativa di configurazione informatica relativa al passo di rendicontazione.

Precisazioni sui contenuti ed il valore del visto di conformità apposto dall'AdG

L'AdG deve garantire, di fronte alla Commissione Europea che le operazioni destinate a beneficiare di un finanziamento a partire dalla proposta di provvedimento in esame, siano selezionate conformemente ai criteri applicabili al POR FESR Veneto 2014 - 2020, e siano coerenti con l'Accordo di Partenariato e conformi alle norme comunitarie, nazionali e regionali applicabili per l'intero periodo di attuazione, con particolare attenzione al rispetto delle regole della concorrenza e delle regole in materia degli appalti pubblici.

Pertanto la SRA dovrà accompagnare la proposta di provvedimento con una check list (debitamente compilata e sottoscritta dal responsabile della struttura) di verifica sull'attività di predisposizione dei bandi e degli altri provvedimenti attuativi che evidenzi la completa conformità del provvedimento medesimo.

Si ricorda che le tipologie di check list facenti parte del sistema di gestione e di controllo (SI.GE.CO.) sono, in ordine logico, quattro:

1) La check list di verifica su attività di predisposizione dei bandi e degli altri provvedimenti attuativi;
2) Le check list per le verifiche da effettuare nella fase di selezione del Beneficiario;
3) Le check list per le verifiche amministrativo-contabili della rendicontazione della spesa del Beneficiario;
4) Le check list per le verifiche a campione da effettuarsi in loco.

Al fine di garantire la coerenza minima del sistema di gestione e di controllo, il visto di conformità sarà apposto dall'AdG soltanto in presenza di:

a) pista di controllo predisposta dalla SRA;

b) check list di verifica su attività di predisposizione dei bandi e degli altri provvedimenti attuativi compilata dalla SRA.

In riferimento al **monitoraggio IGRUE e SIU,** l'AdG:

- Gestisce con un proprio ufficio dedicato il DATAWAREHOUSE del SIU e il collegamento con il sistema IGRUE.
- Raccoglie, esamina e valida i dati di Monitoraggio trasmessi dalle SRA.
- Invia i dati al sistema IGRUE.

In riferimento alla "**certificazione di spesa** ", l'AdG:

- Comunica all'AdC l'esito delle proprie verifiche e valida o modifica i dati dichiarati dalle SRA (informando le SRA);
- Monitora l'avanzamento della spesa del POR;
- Raccoglie, analizza e valida le Dichiarazioni di spesa presentate dalle SRA;
- Verifica che l'attività di controllo documentale sia stata svolta correttamente dalle SRA, come attestato da check list di controllo documentale di primo livello compilate in maniera coerente e completa dalle SRA medesime;
- Elabora, sulla base della documentazione ricevuta e analizzata una Dichiarazione di spesa per Asse prioritario;
- Trasmette all'AdC la Dichiarazione di spesa per Asse prioritario,;

In riferimento ai "**flussi finanziari**", l'AdG:

- Definisce insieme alla AdC il sistema interno dei flussi finanziari;
- Riceve dalle SRA gli schemi di Deliberazione di individuazione dei soggetti beneficiari e la proposta di impegno di spesa;
- Appone il visto di monitoraggio agli atti di impegno proposti dalle SRA prima dell'invio in Giunta (vedi specifica di seguito riportata). Il visto di monitoraggio verrà apposto in presenza della pista di controllo predisposta dalla SRA, a partire dallo schema-base allegato (vedi capitolo 2.3.1), inviata all'AdG e a da quest'ultima approvata con proprio atto;
- Monitora lo stato dei pagamenti.

Precisazioni sui contenuti ed il valore del visto di monitoraggio apposto dall'AdG

Tale visto accerta: la coerenza con il capitolo di bilancio, la coerenza con lo stanziamento per azione del Piano finanziario, la corretta ripartizione per qualifiche, il codice misura e il codice progetto SIU.

L'attività di gestione e attuazione delle singole azioni è svolta dalle Strutture Responsabili per l'Attuazione (SRA) che svolgono i compiti di seguito descritti.

Gestione del POR e attuazione delle azioni

In merito alla "**gestione del POR e attuazione degli interventi**", la SRA:
- Riceve indicazioni dall'AdG (schemi generali di check list e piste di controllo, procedure e linee guida);
- Assicura l'AdG sul rispetto delle regole e la corretta applicazione delle stesse e delle procedure;
- Invia all'AdG i testi dei bandi e delle circolari attuative per il visto di conformità, almeno 5 giorni lavorativi prima dell'ultimo giorno utile per l'iscrizione della proposta di deliberazione all'ordine del giorno della seduta di Giunta che dovrà esaminare il provvedimento, accompagnata da una apposita check list, compilata dalla SRA medesima a partire da uno schema fornito dall'AdG;
- Predispone le Piste di Controllo e le invia all'AdG;
- Attua gli interventi – direttamente e tramite soggetti terzi;
- Predispone eventuali Atti convenzionali con soggetti terzi e li trasmette all'AdG prima della loro formalizzazione per un'approvazione preventiva (visto) di conformità ;
- La medesima procedura del precedente alinea si applica agli atti unilaterali (p. es linee guida sulla rendicontazione approvati con Decreto del Direttore della SRA) che regolano i rapporti tra SRA e soggetti terzi/beneficiari;
- Ha la responsabilità dell'intervento nei confronti dell'AdG (anche in caso di attuazione tramite soggetto terzo);
- Assicura il trasferimento ad eventuali soggetti terzi di tutte le informazioni e le indicazioni fornite dall'AdG;
- Assicura il controllo degli atti e delle procedure delegati ai soggetti terzi.

In riferimento al **monitoraggio IGRUE e SIU**, la SRA:
- Assicura la messa in funzione di una postazione di monitoraggio nella struttura, anche nel caso di gestione dell'azione tramite soggetti terzi;
- Verifica la raccolta periodica dei dati (sia per gli interventi a gestione diretta sia per gli interventi attuati tramite soggetti terzi);
- Controlla l'effettivo caricamento dei dati sul sistema SIU ;
- Ha la responsabilità nei confronti dell'AdG della validità e della coerenza dei dati caricati.

Inoltre la Direzione ICT e Agenda Digitale:
- Fornisce supporto tecnico all'ADG sull'invio dei dati al sistema di monitoraggio IGRUE.

Il Gruppo tecnico operativo (GTO) è costituito da un referente per ciascuna Autorità di Gestione, un referente dell'Autorità di Certificazione, uno dell'Autorità di Audit, un rappresentante della Segreteria Generale della Programmazione e coordinato dal Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale.
Il GTO ha il compito di seguire quotidianamente il progetto negli obiettivi di tempo, costo, qualità, di supportare il fornitore informatico nell'analisi dei requisiti, di fornire i requisiti di dettaglio per quanto di competenza, rappresentando e omogeneizzando le necessità delle strutture afferenti, di proporre/definire linee guida per la standardizzazione dei procedimenti, di approvare i piani, i documenti e i prodotti realizzarti nonché di relazione periodicamente alla Direzione Strategica in merito all'avanzamento del progetto.

In riferimento alla "**certificazione di spesa** ", la SRA:
- Assicura un sistema di certificazione coerente nelle procedure e nei tempi con le esigenze dell'AdG e dell'AdC;
- Raccoglie, per il tramite di SIU, le spese da certificare e le controlla (anche quelle di eventuali soggetti terzi convenzionati);
- Attua i controlli documentali necessari (verifica sul 100% della documentazione contabile);
- Invia la dichiarazione di spesa all'AdG, basata sulle check list di controllo di I° livello inserite in SIU;
- Assicura il mantenimento della documentazione nei tempi e modi previsti dalla normativa nazionale e comunitaria di riferimento;
- Informa l'AdG su eventuali problematiche in merito all'avanzamento della spesa;
- Attua eventuali correttivi imposti dalla AdG.

In riferimento ai "**flussi finanziari**", la SRA:
- Trasmette all'AdG l'atto di assunzione degli impegni di spesa, ai fini del visto di monitoraggio;
- Comunica al Beneficiario l'avvenuto impegno di spesa sul bilancio regionale;
- Riceve tramite SIU le richieste di pagamento del Beneficiario, le controlla e le valida;
- Procede alla liquidazione di spesa a favore del Beneficiario;
- Registra tutte le operazioni su SIU;
- Conserva la documentazione comprovante la spesa.

Controlli in loco di 1° livello (verifiche sul posto delle operazioni ai sensi dell'articolo 125, paragrafo 5 lett. b). (Vedi anche capitolo 2.2.3.6)

L'AdG, in collaborazione con l'Unità Organizzativa Sistema Statistico Regionale (UO SISTAR) o altra struttura dotata delle necessarie competenze, individua i criteri per la predisposizione di un sistema di analisi dei rischi e provvede a definire un metodo di campionamento sulle domande di rimborso ricevute. Le verifiche in loco saranno condotte dalle strutture regionali di seguito descritte. Eventuali modifiche del quadro organizzativo dall'AdG, stabilite sulla base di apposito provvedimento della Giunta regionale, e che quindi rappresentano una modifica del Sistema di Gestione e Controllo verranno prontamente comunicate all'AdA.

SRA che fanno parte dell'Area Sviluppo Economico:
- Direzione Ricerca Innovazione ed Energia
- Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi
- Direzione Turismo
- Struttura di Progetto Strategia Regionale della Biodiversità e dei parchi.

Le verifiche in loco saranno eseguite dagli uffici della UO Programmazione Unitaria di Area (FESR e FSC) incardinata nell'Area Sviluppo Economico.

SRA che fanno parte dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio:
- Direzione Infrastrutture e Trasporti e Logistica
- Direzione Difesa del Suolo

Le verifiche in loco saranno eseguite dagli uffici della UO Programmazione Unitaria di Area (FESR e FSC) incardinata nell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio

Altre SRA
- Direzione Beni Attività Culturali e Sport, incardinata nell'Area Capitale Umano e Cultura
- Direzione ICT e Agenda Digitale – incardinata nell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico

Le verifiche in loco saranno eseguite da uffici interni a ciascuna Direzione.

Struttura organizzativa AdG e SRA

Il POR che l'AdG deve attuare nel settennio 2014-2020 si articola nei seguenti Assi:
Asse 1 - Ricerca, Sviluppo tecnologico e Innovazione
Asse 2 - Agenda Digitale
Asse 3 - Competitività dei Sistemi produttivi
Asse 4 - Sostenibilità energetica e Qualità Ambientale
Asse 5 - Rischio sismico ed idraulico
Asse 6 - Sviluppo Urbano Sostenibile
L'Asse 7 "Assistenza Tecnica" del Programma Operativo descrive gli interventi che l'AdG può intraprendere in funzione del miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza del Programma stesso attraverso azioni e strumenti di supporto, anche avvalendosi di organismi "in house".

Circa il piano per l'assegnazione delle risorse umane adeguate, si rileva che l'art. 9 del Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013 individua tra gli 11 gli Obiettivi Tematici sui quali concentrare le risorse di detti fondi in funzione del perseguimento della strategia "Europa 2020" anche il tema del rafforzamento della capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente.
L'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020, adottato dalla Commissione Europea il 29 ottobre 2014, richiama la questione delle riforme e della modernizzazione della pubblica amministrazione come priorità necessaria dell'azione di governo per innestare dinamiche più favorevoli nella realizzazione e attuazione delle politiche di investimento pubblico in generale e, in particolare, nel garantire maggiore efficacia ai programmi della politica di coesione. Ciò comporta la necessità di un'analisi puntuale delle criticità e la conseguente adozione di strategie di rafforzamento amministrativo. Gli aspetti che determinano la capacità istituzionale e amministrativa sono: la qualità delle risorse umane, le caratteristiche dell'organizzazione, la solidità dei sistemi di performance management, il livello di digitalizzazione, la gestione delle relazioni interistituzionali e delle relazioni con gli stakeholder.
Come richiesto dalla Commissione Europea, l'Accordo di Partenariato individua nel Piano di Rafforzamento Amministrativo lo strumento attraverso il quale ogni amministrazione impegnata nell'attuazione dei programmi cofinanziati dai Fondi SIE esplicita, accelera e rende operativa con riferimento a cronoprogrammi definiti l'azione per rendere più efficiente la propria organizzazione amministrativa. Inoltre il Piano di Rafforzamento Amministrativo individua gli interventi mirati al rafforzamento della capacità di gestione dei Programmi Operativi e al miglioramento delle funzioni trasversali da attuare con l'utilizzo mirato delle risorse di assistenza tecnica, mettendo così in collegamento la strategia di rafforzamento della sua capacità amministrativa con quella di miglioramento immediato di gestione dei Programmi.
Sulla base delle indicazioni fornite dalla Commissione Europea, il MISE - DPS ha elaborato e comunicato a tutte le Autorità di Gestione dei Programmi Operativi 2014-2020, le "Linee guida per la definizione del Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA)" e la relativa tempistica.
Secondo le Linee guida, ogni Amministrazione è tenuta a redigere un solo PRA; se l'Amministrazione è titolare di più Programmi Operativi il rispettivo PRA sarà unico e articolato in funzione dei diversi programmi. Pertanto la Regione del Veneto, titolare del Programma Operativo Regionale parte FSE e del Programma Operativo Regionale parte FESR, è chiamata a redigere un solo PRA.
Secondo le suddette linee guida, il PRA deve contenere:

- il quadro organizzativo, legislativo e procedurale, che includa l'analisi dell'esperienza passata, la diagnosi dei principali problemi da affrontare, gli interventi migliorativi;
- la definizione delle responsabilità di redazione e attuazione del PRA, mediante l'individuazione formale del responsabile del PRA, delle funzioni ad esso conferite e della struttura a supporto;
- gli obiettivi di miglioramento e gli standard di qualità, attraverso l'esplicitazione di target significativi, chiari, quantificabili e verificabili;
- gli interventi per il rafforzamento amministrativo, intesi nella triplice dimensione di semplificazione legislativa e procedurale, qualificazione e gestione del personale, implementazione delle funzioni trasversali e degli strumenti comuni;
- le modalità di utilizzazione delle risorse dell'Assistenza Tecnica, tenuto conto che possono finanziare solo interventi di tipo contingente e temporaneo;
- le attività per garantire adeguata trasparenza e pubblicità al PRA, per consentire adeguata conoscenza a stakeholders, beneficiari e cittadini;
- i sistemi di aggiornamento, verifica e controllo all'interno del PRA.

Il raggiungimento degli obiettivi individuati dal PRA presuppone una struttura organizzativa in grado di presidiare - sia dal punto di vista del numero e della continuità operativa delle risorse umane dedicate, sia sotto il profilo della presenza di specifiche professionalità - l'intero processo attuativo dei Programmi Operativi, tenendo altresì conto del numero e della complessità delle attività relative la nuova Programmazione 2014-2020.
In questo contesto l'Amministrazione Regionale intende procedere valorizzando innanzitutto le professionalità già presenti al proprio interno attribuendo loro funzioni per le quali hanno maturato e consolidato specifiche competenze, anche sulla base delle risultanze della mappatura dei processi e relativa associazione delle risorse umane dedicate condotta nel corso del 2013 e 2014.

Proprio perché la politica di coesione e i Programmi Operativi che la attuano mostrano una particolare attenzione a temi cha spaziano dalla ricerca all'occupabilità e dall'inclusione sociale all'ambiente, le Strutture Regionali competenti per l'attuazione di tali temi necessitano di figure professionali che possiedano competenze programmatorie e gestionali adeguate. Pertanto le Strutture Regionali, che a vario titolo prendono parte al processo di programmazione, gestione e controllo dei Programmi Operativi, dovranno essere rafforzate, oltre che in termini quantitativi, se e dove necessario, anche sotto il profilo della continuità operativa e della stabilità del personale.

La Regione investe nella formazione del personale quale leva strategica per la modernizzazione dell'azione amministrativa e per la realizzazione di effettivi miglioramenti qualitativi dei servizi erogati. Le linee di indirizzo in tema di formazione includono l'esigenza di una rilevazione periodica dei fabbisogni formativi per evidenziare le necessità formative in relazione agli obiettivi che ciascuna Struttura è chiamata a conseguire.

In questo processo sono coinvolte anche le Autorità responsabili della Gestione, della Certificazione e del Controllo di ciascun Programma, che possono pertanto evidenziare il gap di competenze professionali delle risorse umane dedicate all'implementazione dei PO e conseguentemente proporre la realizzazione di corsi di formazione su temi specifici (quali ad esempio la normativa comunitaria sui fondi strutturali, gli aiuti di stato, gli appalti pubblici) che rientreranno nel Piano Annuale di Formazione redatto dalla Sezione Risorse Umane.

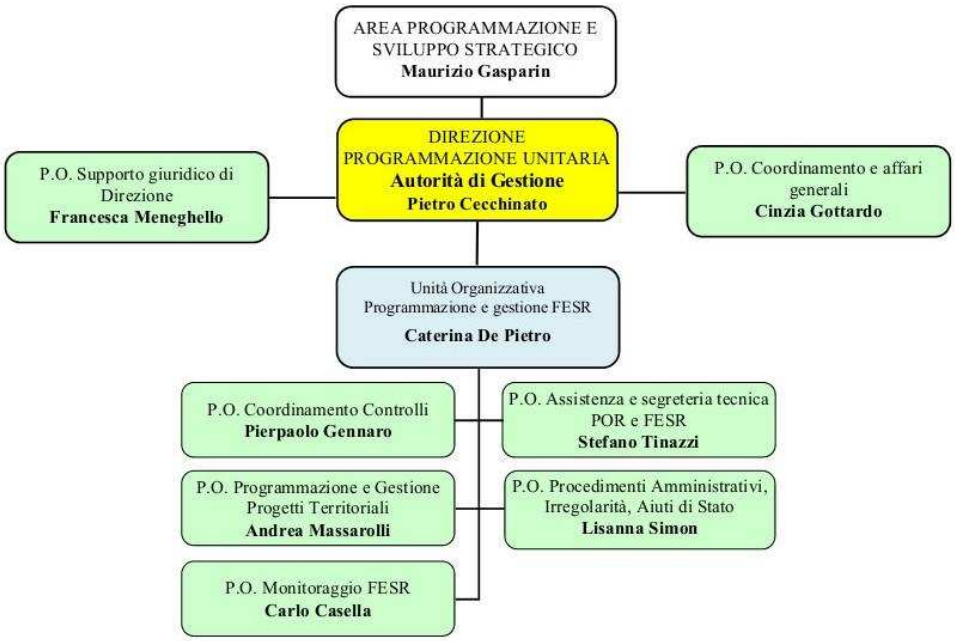
In particolare, sulla base delle caratteristiche della Programmazione 2014-2020 potranno essere definiti percorsi formativi ad hoc per la gestione degli interventi che, presentando un maggior grado di innovatività, richiedono competenze specifiche.

In forza di quanto detto sopra, la Regione del Veneto, con Delibera n. 839 del 29 giugno 2015, ha approvato il proprio Piano di Rafforzamento Amministrativo, il quale costituisce parte integrante delle Programmazioni FSE e FESR. Nel dettaglio il PRA è consultabile nel sito web della Regione del Veneto.

Di seguito si riportano gli organigrammi di AdG e SRA del POR FESR 2014-2020

Autorità di Gestione

Fig.3



La **DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA**, individuata quale AdG del POR FESR 2014-2020 con DGR n. 1871 del 25 novembre 2016, per lo svolgimento delle funzioni di cui all'art.125 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, si avvale delle seguenti strutture organizzative:

- Direzione Programmazione Unitaria: Direttore Pietro Cecchinato

- P.O. Coordinamento e Affari generali: Cinzia Gottardo
Competenze:
-Protocollo, Archivio e sua Gestione, Gestione Personale, Decretazione, Segreteria, Supporto Tecnico/Operativo alle attività di Segreteria e Affari Generali

- P.O. Supporto Giuridico di Direzione: Francesca Meneghello
Competenze:
- Per ciascuna U.O. e per la Direzione: Supporto giuridico generale, supervisione gare e affidamenti, verifiche di legittimità deliberazioni.

- U.O. Programmazione e Gestione FESR: Direttore Caterina De Pietro
L'U.O. Programmazione e Gestione FESR supporta l'Autorità di Gestione per le attività di coordinamento, programmazione e monitoraggio del POR.
Di seguito vengono illustrate le funzioni attribuite ai singoli uffici dell'U.O.:

- P.O. Monitoraggio FESR: Carlo Casella
Competenze:
Supporto nella progettazione e gestione del FESR con particolare riferimento a:
- Gestione bilancio (gestione capitoli, allocazione risorse, variazioni di bilancio, articolazioni, budget) nonché supporto alle SRA per la predisposizione degli atti contabili e di monitoraggio degli atti di impegno, revoca e restituzione;
- Programmazione finanziaria, rilevazione dei crono programmi e relative previsioni di spesa, monitoraggio della spesa, al fine di valutare il raggiungimento dei target posti dalla UE e dal MISE, in raccordo con la P.O. Coordinamento Controlli, con la P.O. Assistenza Tecnica e Segreteria Tecnica POR FESR e con la P.O. Programmazione e Gestione Progetti Territoriali;
- Rapporti, a livello tecnico, con l'IGRUE per la trasmissione dei dati obbligatori al sistema centrale di monitoraggio relativamente al Fondo Europeo Sviluppo Regionale;
- Verifica della congruenza dei dati di monitoraggio procedurale, fisico e finanziario prima dell'invio al sistema centrale di monitoraggio;
- Segnalazione alle SRA di eventuali anomalie riscontrate sui dati presenti nel SIU;
- Collaborazione alla predisposizione, aggiornamento e manutenzione del SIU per il POR FESR;
- Predisposizione del Piano di valutazione del FESR e i rapporti con il valutatore esterno;
- Predisposizione dei dati per la certificazione delle spese del POR FESR aggregate per Asse per la trasmissione all'AdC;
- Referente dell'AdG nell'ambito del sistema informativo nei rapporti con la Direzione ITC e Agenda Digitale;
- Supporto alle SRA in fase di implementazione e collaudo in SIU propedeutici alla gestione dei progetti e in fase di gestione del bando;
- Predisposizione degli stati di avanzamento fisico, finanziario e procedurale ai fine della Relazione Annuale di Attuazione;
- Stesura del Rapporto Annuale di Attuazione;
- Elaborazione dei dati del monitoraggio fisico e finanziario del POR FESR attraverso l'utilizzo del Sistemi informativi regionali e raccordo degli stessi con i dati di bilancio.

- P.O. Coordinamento Controlli: Pierpaolo Gennaro
Competenze:
Supporto alla Programmazione e gestione del POR FESR in riferimento agli Assi dall'1 al 5 e in particolare:
- Programmazione delle Azioni e valutazione dei cronoprogrammi e delle previsioni di spesa, al fine del raggiungimento dei target posti dalla UE e dal MISE, in raccordo con la P.O. Monitoraggio FESR e con le altre P.O. che gestiscono Assi del FESR;
- Verifica del contenuto dei bandi e delle altre procedure di selezione delle operazioni per la sola parte di conformità rispetto al POR, ai criteri di selezione delle operazioni e ai regolamenti comunitari sui fondi strutturali;
- Interpretazione della normativa comunitaria e nazionale sull'attuazione, con particolare riferimento all'ammissibilità delle spese ;
- Supporto per la compilazione delle check list relative alla predisposizione del bando;
- Raccordo fra le attività amministrative e le esigenze del Sistema Informativo.
- Aggiornamento del Sistema di gestione e controllo;
- Supporto tecnico nei rapporti con le Autorità nazionali ed europee e con le SRA per l'interpretazione della normativa comunitaria e nazionale sull'attuazione;
- Aspetti relativi all'attuazione di singoli progetti;

- Coordinamento dei controlli di primo livello amministrativi e in loco; metodologia di campionamento per i controlli in loco e analisi dei rischi;
- Predisposizione di schemi di check list e istruzioni operative per le verifiche amministrative e in loco,
- Sorveglianza del follow-up dei controlli di 1° livello in loco;
- Controllo a campione della correttezza delle check list di verifica amministrativa;
- Impostazione dei modelli per le piste di controllo delle SRA e assistenza a queste ultime per la loro compilazione; verifica e validazione delle piste di controllo redatte dalle SRA; raccolta, registrazione, esame e trasmissione delle check list controlli di primo livello in loco;
- Rapporti con eventuali altri Organismi Intermedi diversi dalle Autorità Urbane;
- Monitoraggio dei progetti generatori di entrate (PGE);
- Sorveglianza sugli esiti e il follow up dei controlli di audit;
- Rapporti con AdA, in collaborazione con la P.O. Procedimenti Amministrativi - Irregolarità - Aiuti di Stato;

- **P.O. Assistenza tecnica e Segreteria Tecnica POR FESR: Stefano Tinazzi**
Competenze:
Supporto alla programmazione e gestione del POR FESR 2014-2020, con particolare riferimento all'assistenza tecnica nelle attività di coordinamento;
- Segreteria e assistenza tecnica del Comitato di Sorveglianza e del Tavolo di Partenariato (riunioni, materiali, procedure, informazione, ecc.);
- Supporto nelle azioni di comunicazione e informazione che interessano altri uffici della U.O. / Direzione in materia FESR;
- Gestione e attuazione degli interventi di Assistenza Tecnica (acquisizione di beni e servizi, personale a tempo determinato, gestione rapporti con aggiudicatari, impegni e pagamenti, ecc.)
- Gestione e attuazione degli interventi di comunicazione e informazione (Strategia e Piani annuali, Team di Comunicazione, relazioni con i media, eventi e manifestazioni, materiale divulgativo e informativo, siti web, bollettini e newsletter, campagne promozionali, ecc.)
- Attività connesse agli aspetti contabili e di bilancio degli interventi di Assistenza Tecnica;
La programmazione delle azioni, la valutazione dei cronoprogrammi e delle previsioni di spesa ,la gestione contabile/di bilancio vengono svolti in raccordo con la PO Monitoraggio FESR e con gli altri uffici dell'U.O. Programmazione e Gestione FESR; questo, anche al fine di valutare il raggiungimento dei target posti dalla UE.

- **P.O. Procedimento amministrativo, irregolarità, Aiuti di Stato: Lisanna Simon**
Competenze:
- Supporto programmazione e gestione POR FESR, con particolare riferimento a :
- Rapporti con l'AdA in collaborazione con P.O. Coordinamento Controlli;
- Procedure di segnalazione e rettifica delle irregolarità: inoltro alla Presidenza del Consiglio dei Ministri delle schede informatizzate di rilevazione delle irregolarità nella gestione dei progetti cofinanziati dal FESR tramite portale IMS, con funzione di sub-manager;
- Supporto procedura antifrode-autovalutazione dei rischi (vedi capitolo 2.1.4, ultima parte);
- Coordinamento Aiuti di Stato: partecipazione coordinamento nazionale e regionale fase ascendente e discendente normativa; Censimento Aiuti di Stato (aggiornamento e creazione profili e password nel programma europeo SARI; supporto alle strutture per la compilazione dei dati di spesa); Amministratore locale del sistema di notifica elettronica degli Aiuti di Stato SANI2; Nuovo Registro Nazionale Aiuti di Stato RNA;
- Attuazione e monitoraggio del Piano di Rafforzamento Amministrativo;
- Gestione reclami e contenzioso;
- Gestione procedimenti sospesi per procedimenti giudiziari o ricorsi amministrativi;
- Supporto giuridico all'attività della U.O. Programmazione e Gestione FESR;
- Trasmissione bimestrale alla Guardia di Finanza dell'elenco beneficiari FESR-FSE-FEP;
- Partecipazione ai lavori del Comitato Interministeriale per la lotta contro le frodi comunitarie COLAF.
- Coordinamento attività connessa ai controlli della Guardia di Finanza "Protocollo D'intesa con GdF";

- Controllo delle DGR U.O. Programmazione e Gestione FESR e relativa procedura.
- **P.O. Programmazione e gestione progetti territoriali: Andrea Massarolli**

Competenze:

Supporto nella programmazione e gestione del POR FESR con particolare riferimento all'Asse 6:
-Istruttoria nella selezione delle Aree Urbane e delle Strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile e segreteria tecnica della Commissione di Valutazione;
-Definizione delle procedure relative alla governance e attuazione del SUS; rapporti con le Autorità Urbane e attività di accompagnamento alle stesse nell'implementazione delle Strategie; attività di supervisione sulle Autorità Urbane in quanto Organismi Intermedi con riferimento alle funzioni delegate; coordinamento delle SRA dell'Asse 6;
-Strategia Nazionale per le Aree interne: rapporto con il CTAI (Comitato tecnico Aree Interne); rapporto con le Aree e supporto alla costruzione delle Strategie e all'attuazione delle Azioni relative alla Strategia Aree Interne del Veneto anche con partecipazione a missioni di campo; segreteria tecnica del Gruppo di Lavoro; rapporto con le strutture regionali competenti;
-Referente dell'AdG FESR per il PON Metro;
-Rapporti con la U.O. Cooperazione Territoriale e Macrostrategie europee per le Macrostrategie EUSAIR e EUSALP e in generale per le politiche di Cooperazione.
La programmazione delle azioni, la verifica dei cronoprogrammi e delle previsioni di spesa vengono realizzati in raccordo con la P.O. Monitoraggio FESR e con gli altri uffici dell'U.O. Programmazione e Gestione FESR che gestiscono Assi del POR; questo, anche al fine di valutare il raggiungimento dei target posti dalla UE.

Strutture Responsabili di Azioni (SRA)

Con DGR n. 1871 del 25 novembre 2016, in seguito alla riorganizzazione regionale, sono state individuate le seguenti Strutture Regionali responsabili delle singoli azioni del POR FESR 2014-2020; di seguito si riportano organigramma e azioni di competenza, come indicate nella citata delibera regionale.

-Direzione Ricerca Innovazione ed Energia-

Azioni di competenza:

Asse 1 - 1.1.1 Sostegno a progetti di ricerca alle imprese per l'impiego di ricercatori (dottori di ricerca e laureati magistrali con profili tecnico-scientifici) presso le imprese stesse

Asse 1 - 1.1.2 Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese [..voucher]

1.1.4 Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi […]

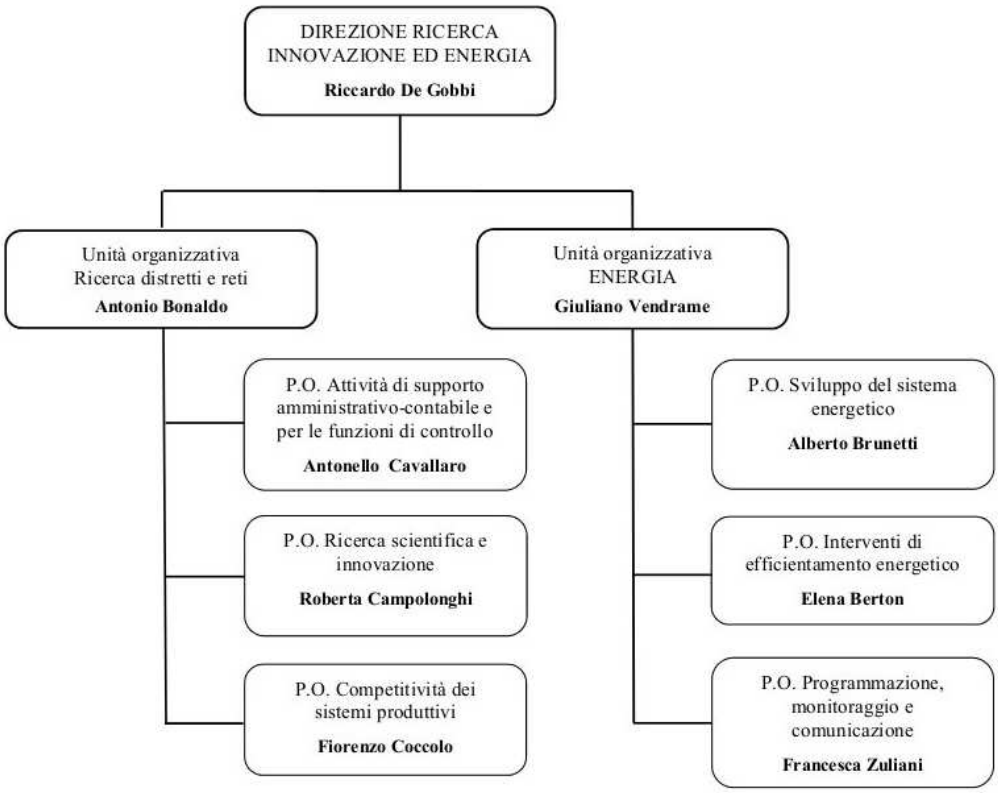
Asse 1 - 1.4.1 Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca […]

Asse 3 - 3.3.1 Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente (priorità ad aree RIS-3) […]

Asse 3 - 3.4.1 Progetti di promozione dell'export, destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale […]

Asse 3 - 3.4.2. Incentivi all'acquisto di servizi di supporto all'internazionalizzazione in favore delle PMI […]

Asse 4 - 4.3.1. Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grids) e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari, introduzione di apparati provvisti di sistemi di comunicazione digitale, misurazione intelligente e controllo e monitoraggio come infrastruttura delle "città", delle aree periurbane



Di seguito vengono illustrate le funzioni attribuite ai singoli Uffici incaricati della gestione e attuazione del POR.

ASSE 1 – RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE

Azioni: 1.1.1 - 1.1.2 - 1.1.4 - 1.4.1

P.O. Ricerca scientifica e innovazione: Roberta Campolonghi

Competenze:

Fasi/attività	**SI**	**NO**	**Note**
Redazione dei bandi o di altre procedure di attuazione	**X**		In staff con il Direttore della U.O. Ricerca Distretti e Reti
Redazione provvedimento di approvazione del bando o di altra procedura di attuazione	**X**		In staff con il Direttore della U.O. Ricerca Distretti e Reti
Istruttoria delle domande di sostegno	**X**		
Redazione provvedimento di approvazione della graduatoria o di assegnazione del contributo	**X**		
Redazione provvedimento di impegno di spesa sul bilancio regionale	**X**		

Verifiche contabili sulle rendicontazione di spesa del beneficiario	**X**		
Controlli amministrativi di 1° livello sul progetto	**X**		
Controlli in loco di 1° livello (a campione) sul progetto		**X**	
Liquidazione del contributo al beneficiario	**X**		
Attestazione/dichiarazione delle spese all'Autorità di Gestione	**X**		
Attività di monitoraggio dei progetti	**X**		

ASSE 3 – COMPETITIVITÀ DEI SISTEMI PRODUTTIVI

Azioni: 3.3.1-3.4.1-3.4.2

P.O. Competitività dei sistemi produttivi: Fiorenzo Coccolo

Competenze:

Fasi/attività	**SI**	**NO**	**Note**
Redazione dei bandi o di altre procedure di attuazione	**X**		In staff con il Direttore della U.O. Ricerca Distretti e Reti
Redazione provvedimento di approvazione del bando o di altra procedura di attuazione	**X**		In staff con il Direttore della U.O. Ricerca Distretti e Reti
Istruttoria delle domande di sostegno	**X**		
Redazione provvedimento di approvazione della graduatoria o di assegnazione del contributo	**X**		
Redazione provvedimento di impegno di spesa sul bilancio regionale	**X**		
Verifiche contabili sulle rendicontazione di spesa del beneficiario	**X**		
Controlli amministrativi di 1° livello sul progetto	**X**		
Controlli in loco di 1° livello (a campione) sul progetto		**X**	
Liquidazione del contributo al beneficiario	**X**		
Attestazione/dichiarazione delle spese all'Autorità di Gestione	**X**		
Attività di monitoraggio dei progetti	**X**		

ASSE 4 – SOSTENIBILITÀ ENERGETICA E QUALITÀ AMBIENTALE

Azione: 4.3.1

P.O. Interventi di efficientamento energetico: Elena Berton

Competenze:

Fasi/attività	**SI**	**NO**	**Note**
Redazione dei bandi o di altre procedure di attuazione	**X**		In staff con il Direttore della U.O. Energia
Redazione provvedimento di approvazione del bando o di altra procedura di attuazione	**X**		In staff con il Direttore della U.O. Energia
Istruttoria delle domande di sostegno	**X**		
Redazione provvedimento di approvazione della graduatoria o di assegnazione del contributo	**X**		
Redazione provvedimento di impegno di spesa sul bilancio regionale	**X**		
Verifiche contabili sulle rendicontazione di spesa del beneficiario	**X**		
Controlli amministrativi di 1° livello sul progetto	**X**		
Controlli in loco di 1° livello (a campione) sul progetto		**X**	
Liquidazione del contributo al beneficiario		**X**	
Attestazione/dichiarazione delle spese all'Autorità di Gestione	**X**		
Attività di monitoraggio dei progetti	**X**		

P.O. Attività di supporto amministrativo contabile: Antonello Cavallaro

Competenze:

Fasi/attività	**SI**	**NO**	**Note**
Redazione dei bandi o di altre procedure di attuazione		**X**	
Redazione provvedimento di approvazione del bando o di altra procedura di attuazione		**X**	
Istruttoria delle domande di sostegno		**X**	
Redazione provvedimento di approvazione della graduatoria o di assegnazione del contributo		**X**	
Redazione provvedimento di impegno di spesa sul bilancio regionale		**X**	
Verifiche contabili sulle rendicontazione di spesa del beneficiario		**X**	
Controlli amministrativi di 1° livello sul progetto		**X**	
Controlli in loco di 1° livello (a campione) sul progetto		**X**	
Liquidazione del contributo al beneficiario	**X**		
Attestazione/dichiarazione delle spese all'Autorità di Gestione		**X**	
Attività di monitoraggio dei progetti		**X**	

- Direzione ICT e Agenda Digitale -

Azioni di competenza:

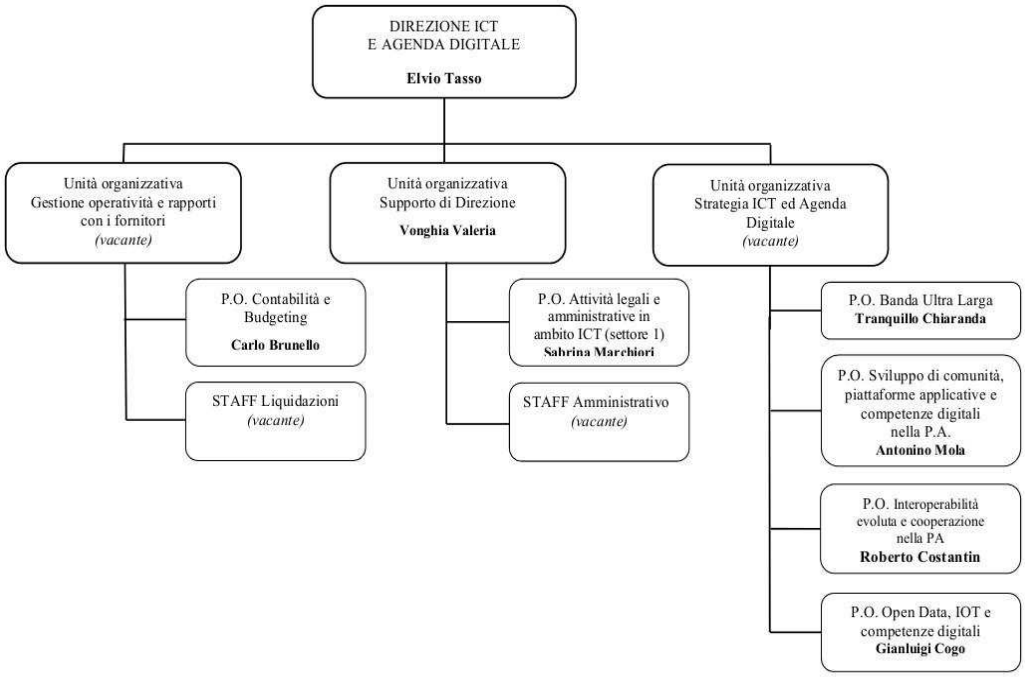
Asse 2 - 2.1.1 Contributo all'attuazione del "Progetto strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga" e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive e nelle aree rurali e interne, nel rispetto del principio di neutralità tecnologica nelle aree consentite dalla normativa comunitaria.

Asse 2 - 2.3.1 Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eskills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali. Tali soluzioni possono essere attuate anche in modo integrato con l'Azione 1.3.2 (laboratori di innovazione aperta). […]

Asse 2 - 2.2.1 Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione per l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del sistema pubblico di connettività, quali ad esempio la giustizia (informatizzazione del processo civile), la sanità, il turismo, le attività e i beni culturali, i servizi alle imprese […]

Asse 2 - 2.2.3 Interventi per assicurare l'interoperabilità delle banche dati pubbliche […].

Assi 2 e 6 - 2.2.2 Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, e soluzioni integrate per le smart cities and communities.



Di seguito vengono illustrate le funzioni attribuite ai singoli Uffici incaricati della gestione e attuazione del POR. Si precisa che le due PO di Staff, attualmente ancora vacanti svolgono le loro funzioni a beneficio delle PO con funzioni operative.

ASSE 2 – AGENDA DIGITALE

Azione: 2.2.1

Unità Organizzativa STRATEGIA ICT ED AGENDA DIGITALE
P.O. Banda Ultra Larga: Tranquillo Chiaranda
Competenze:

Fasi/attività	**SI**	**NO**	**Note**
Redazione dei bandi o di altre procedure di attuazione	**X**		Per la parte tecnica. (Per la parte amministrativa v. P.O. Attività legali e amministrative in ambito ICT e STAFF amministrativo)
Redazione provvedimento di approvazione del bando o di altra procedura di attuazione		**X**	
Istruttoria delle domande di sostegno		**X**	
Redazione provvedimento di approvazione della graduatoria o di assegnazione del contributo		**X**	
Redazione provvedimento di impegno di spesa sul bilancio regionale		**X**	
Verifiche contabili sulle rendicontazione di spesa del beneficiario		**X**	
Controlli amministrativi di 1° livello sul progetto		**X**	
Controlli in loco di 1° livello (a campione) sul progetto	**X**		Con il supporto dell'AdG.
Liquidazione del contributo al beneficiario		**X**	
Attestazione/dichiarazione delle spese all'Autorità di Gestione	**X**		Con ricorso all'Assistenza Tecnica
Attività di monitoraggio dei progetti	**X**		Con ricorso all'Assistenza Tecnica

ASSE 2 – AGENDA DIGITALE

Azione: 2.2.2.

Unità Organizzativa STRATEGIA ICT ED AGENDA DIGITALE

P.O. Interoperabilità evoluta e cooperazione nella P.A.: Roberto Costantin

Competenze:

Fasi/attività	**SI**	**NO**	**Note**
Redazione dei bandi o di altre procedure di attuazione	**X**		Per la parte tecnica. (Per la parte amministrativa v. P.O. Attività legali e amministrative in ambito ICT e STAFF amministrativo)
Redazione provvedimento di approvazione del bando o di altra procedura di attuazione		**X**	
Istruttoria delle domande di sostegno		**X**	
Redazione provvedimento di approvazione della graduatoria o di assegnazione del contributo		**X**	
Redazione provvedimento di impegno di spesa sul bilancio regionale		**X**	
Verifiche contabili sulle rendicontazione di spesa del beneficiario		**X**	
Controlli amministrativi di 1° livello sul progetto		**X**	

Controlli in loco di 1° livello (a campione) sul progetto	**X**		Con il supporto dell'AdG.
Liquidazione del contributo al beneficiario		**X**	
Attestazione/dichiarazione delle spese all'Autorità di Gestione	**X**		Con ricorso all'Assistenza Tecnica
Attività di monitoraggio dei progetti	**X**		Con ricorso all'Assistenza Tecnica

Unità Organizzativa STRATEGIA ICT ED AGENDA DIGITALE

P.O. Sviluppo di comunità, piattaforme applicative e competenze digitali nella P.A.: Antonino Mola

Competenze:

Fasi/attività	**SI**	**NO**	**Note**
Redazione dei bandi o di altre procedure di attuazione	**X**		Per la parte tecnica. (Per la parte amministrativa v. P.O. Attività legali e amministrative in ambito ICT e STAFF amministrativo)
Redazione provvedimento di approvazione del bando o di altra procedura di attuazione		**X**	
Istruttoria delle domande di sostegno		**X**	
Redazione provvedimento di approvazione della graduatoria o di assegnazione del contributo		**X**	
Redazione provvedimento di impegno di spesa sul bilancio regionale		**X**	
Verifiche contabili sulle rendicontazione di spesa del beneficiario		**X**	
Controlli amministrativi di 1° livello sul progetto		**X**	
Controlli in loco di 1° livello (a campione) sul progetto	**X**		Con il supporto dell'AdG.
Liquidazione del contributo al beneficiario		**X**	
Attestazione/dichiarazione delle spese all'Autorità di Gestione	**X**		Con ricorso all'Assistenza Tecnica
Attività di monitoraggio dei progetti	**X**		Con ricorso all'Assistenza Tecnica

ASSE 2 – AGENDA DIGITALE

Azione: 2.2.3.

Unità Organizzativa STRATEGIA ICT ED AGENDA DIGITALE

P.O. Banda Ultra Larga: Tranquillo Chiaranda

Competenze:

Fasi/attività	**SI**	**NO**	**Note**
Redazione dei bandi o di altre procedure di attuazione	**X**		Per la parte tecnica. (Per la parte amministrativa v. P.O. Attività legali e amministrative in ambito ICT e STAFF amministrativo)
Redazione provvedimento di approvazione del bando o di altra procedura di attuazione		**X**	

Istruttoria delle domande di sostegno		**X**	
Redazione provvedimento di approvazione della graduatoria o di assegnazione del contributo		**X**	
Redazione provvedimento di impegno di spesa sul bilancio regionale		**X**	
Verifiche contabili sulle rendicontazione di spesa del beneficiario		**X**	
Controlli amministrativi di 1° livello sul progetto		**X**	
Controlli in loco di 1° livello (a campione) sul progetto	**X**		Con il supporto dell'AdG.
Liquidazione del contributo al beneficiario		**X**	
Attestazione/dichiarazione delle spese all'Autorità di Gestione	**X**		Con ricorso all'Assistenza Tecnica
Attività di monitoraggio dei progetti	**X**		Con ricorso all'Assistenza Tecnica

Unità Organizzativa STRATEGIA ICT ED AGENDA DIGITALE

P.O. Open Data, IOT e competenze digitali: Gianluigi Cogo

Competenze:

Fasi/attività	**SI**	**NO**	**Note**
Redazione dei bandi o di altre procedure di attuazione	**X**		Per la parte tecnica. (Per la parte amministrativa v. P.O. Attività legali e amministrative in ambito ICT e STAFF amministrativo)
Redazione provvedimento di approvazione del bando o di altra procedura di attuazione		**X**	
Istruttoria delle domande di sostegno		**X**	
Redazione provvedimento di approvazione della graduatoria o di assegnazione del contributo		**X**	
Redazione provvedimento di impegno di spesa sul bilancio regionale		**X**	
Verifiche contabili sulle rendicontazione di spesa del beneficiario		**X**	
Controlli amministrativi di 1° livello sul progetto		**X**	
Controlli in loco di 1° livello (a campione) sul progetto	**X**		Con il supporto dell'AdG.
Liquidazione del contributo al beneficiario		**X**	
Attestazione/dichiarazione delle spese all'Autorità di Gestione	**X**		Con ricorso all'Assistenza Tecnica
Attività di monitoraggio dei progetti	**X**		Con ricorso all'Assistenza Tecnica

Attività amministrativo- contabili

Unità Organizzativa SUPPORTO DI DIREZIONE

P.O. Attività legali e amministrative in ambito ICT (settore 1): Sabrina Marchiori

STAFF Amministrativo (mancano PO)

Competenze:

Fasi/attività	SI	NO	Note
Redazione dei bandi o di altre procedure di attuazione	X		Per la parte amministrativa. (Per la parte tecnica v. P.O. competenti)
Redazione provvedimento di approvazione del bando o di altra procedura di attuazione	X		
Istruttoria delle domande di sostegno	X		Con ricorso all'Assistenza Tecnica
Redazione provvedimento di approvazione della graduatoria o di assegnazione del contributo	X		
Redazione provvedimento di impegno di spesa sul bilancio regionale	X		In collaborazione con la P.O. Contabilità e Budgeting della U.O. Gestione operatività e rapporti con i fornitori
Verifiche contabili sulle rendicontazione di spesa del beneficiario	X		Con ricorso all'Assistenza Tecnica
Controlli amministrativi di 1° livello sul progetto	X		
Controlli in loco di 1° livello (a campione) sul progetto		X	
Liquidazione del contributo al beneficiario		X	
Attestazione/dichiarazione delle spese all'Autorità di Gestione		X	
Attività di monitoraggio dei progetti		X	

Unità Organizzativa GESTIONE OPERATIVITÀ E RAPPORTI CON I FORNITORI (vacante)

P.O. Contabilità e Budgeting: Carlo Brunello

Competenze:

Fasi/attività	SI	NO	Note
Redazione dei bandi o di altre procedure di attuazione		X	
Redazione provvedimento di approvazione del bando o di altra procedura di attuazione		X	
Istruttoria delle domande di sostegno		X	
Redazione provvedimento di approvazione della graduatoria o di assegnazione del contributo		X	
Redazione provvedimento di impegno di spesa sul bilancio regionale	X		Supporto e consulenza alla P.O. Attività legali e amministrative in ambito ICT ed allo STAFF amministrativo
Verifiche contabili sulle rendicontazione di spesa del beneficiario		X	
Controlli amministrativi di 1° livello sul progetto		X	
Controlli in loco di 1° livello (a campione) sul progetto		X	
Liquidazione del contributo al beneficiario		X	

Attestazione/dichiarazione delle spese all'Autorità di Gestione		**X**	
Attività di monitoraggio dei progetti		**X**	

Unità Organizzativa GESTIONE OPERATIVITÀ E RAPPORTI CON I FORNITORI (vacante)

STAFF Liquidazioni (manca PO)

Competenze:

Fasi/attività	**SI**	**NO**	**Note**
Redazione dei bandi o di altre procedure di attuazione		**X**	
Redazione provvedimento di approvazione del bando o di altra procedura di attuazione		**X**	
Istruttoria delle domande di sostegno		**X**	
Redazione provvedimento di approvazione della graduatoria o di assegnazione del contributo		**X**	
Redazione provvedimento di impegno di spesa sul bilancio regionale		**X**	
Verifiche contabili sulle rendicontazione di spesa del beneficiario		**X**	
Controlli amministrativi di 1° livello sul progetto		**X**	
Controlli in loco di 1° livello (a campione) sul progetto		**X**	
Liquidazione del contributo al beneficiario	**X**		
Attestazione/dichiarazione delle spese all'Autorità di Gestione		**X**	
Attività di monitoraggio dei progetti		**X**	

- Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi -

Azioni di competenza:

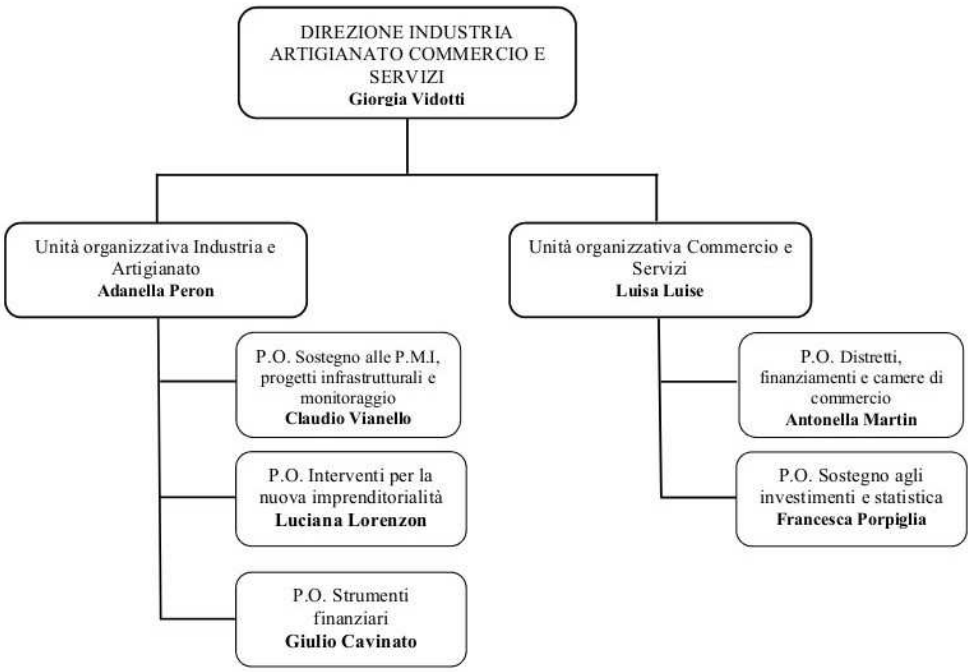
Asse 3 - 3.5.1.Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso interventi di micro-finanza […]
Sub A) Aiuti agli investimenti delle start-up
Sub B) Contributi per la nascita di sturt-up co-sostenute da incubatori

Asse 3 - 3.1.1. Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale […] (priorità ad aree RIS-3)
Sub A) Settore Manifattura
Sub B) Settore Commercio

Asse 3 - 3.6.1. Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci […]

Asse 3 - 3.6.4. Contributo allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio per lo start-up d'inpresa nelle fasi pre-seed, seed e early stage

Asse 4 - 4.2.1 Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza



Di seguito vengono illustrate le funzioni attribuite ai singoli Uffici.
Asse 3 – COMPETITIVITÀ DEI SISTEMI PRODUTTIVI

Azione: 3.1.1

U.O. Industria e Artigianato: Adanella Peron (Sub-azione "Settore Manifattura").

P.O. Sostegno alle P.M.I, progetti infrastrutturali e monitoraggio: Claudio Vianello

Competenze:

Fasi/attività	SI	NO	Note
Redazione dei bandi o di altre procedure di attuazione	X		
Redazione provvedimento di approvazione del bando o di altra procedura di attuazione	X		
Istruttoria delle domande di sostegno	X		
Redazione provvedimento di approvazione della graduatoria o di assegnazione del contributo	X		
Redazione provvedimento di impegno di spesa sul bilancio regionale	X		
Verifiche contabili sulle rendicontazione di spesa del beneficiario	X		Si intende l'attività istruttoria sulla rendicontazione di spesa
Controlli amministrativi di 1° livello sul progetto	X		Si intende l'attività di verifica amministrativa sulla rendicontazione di spesa
Controlli in loco di 1° livello (a campione) sul progetto		X	
Liquidazione del contributo al beneficiario	X		
Attestazione/dichiarazione delle spese all'Autorità di Gestione	X		
Attività di monitoraggio dei progetti	X		Si intende l'attività diretta alla verifica della realizzazione dei progetti ai fini del monitoraggio degli indicatori

U.O. Commercio e Servizi: Luisa Luise (Sub-azione "Settore Commercio").

P.O. Distretti, finanziamenti e camere di commercio: Antonella Martin

Competenze:

Fasi/attività	SI	NO	Note
Redazione dei bandi o di altre procedure di attuazione	X		
Redazione provvedimento di approvazione del bando o di altra procedura di attuazione	X		
Istruttoria delle domande di sostegno	X		
Redazione provvedimento di approvazione della graduatoria o di assegnazione del contributo	X		
Redazione provvedimento di impegno di spesa sul bilancio regionale	X		
Verifiche contabili sulle rendicontazione di	X		Si intende l'attività istruttoria sulla

spesa del beneficiario			rendicontazione di spesa
Controlli amministrativi di 1° livello sul progetto	**X**		Si intende l'attività di verifica amministrativa sulla rendicontazione di spesa
Controlli in loco di 1° livello (a campione) sul progetto		**X**	
Liquidazione del contributo al beneficiario	**X**		
Attestazione/dichiarazione delle spese all'Autorità di Gestione	**X**		
Attività di monitoraggio dei progetti	**X**		Si intende l'attività diretta alla verifica della realizzazione dei progetti ai fini del monitoraggio degli indicatori

P.O. Sostegno agli investimenti e statistica: Francesca Porpiglia

Competenze:

Fasi/attività	**SI**	**NO**	**Note**
Redazione dei bandi o di altre procedure di attuazione	**X**		
Redazione provvedimento di approvazione del bando o di altra procedura di attuazione	**X**		
Istruttoria delle domande di sostegno	**X**		
Redazione provvedimento di approvazione della graduatoria o di assegnazione del contributo	**X**		
Redazione provvedimento di impegno di spesa sul bilancio regionale	**X**		
Verifiche contabili sulle rendicontazione di spesa del beneficiario	**X**		Si intende l'attività istruttoria sulla rendicontazione di spesa
Controlli amministrativi di 1° livello sul progetto	**X**		Si intende l'attività di verifica amministrativa sulla rendicontazione di spesa
Controlli in loco di 1° livello (a campione) sul progetto		**X**	
Liquidazione del contributo al beneficiario	**X**		
Attestazione/dichiarazione delle spese all'Autorità di Gestione	**X**		
Attività di monitoraggio dei progetti	**X**		Si intende l'attività diretta alla verifica della realizzazione dei progetti ai fini del monitoraggio degli indicatori

Asse 3 – COMPETITIVITÀ DEI SISTEMI PRODUTTIVI

Azione: 3.5.1

U.O. Industria e Artigianato: Adanella Peron (Azione A "Aiuti agli investimenti delle Start Up)

P.O. Interventi per la nuova imprenditorialità: Luciana Lorenzon

Competenze:

Fasi/attività	**SI**	**NO**	**Note**
Redazione dei bandi o di altre procedure di attuazione	**X**		
Redazione provvedimento di approvazione del bando o di altra procedura di attuazione	**X**		
Istruttoria delle domande di sostegno	**X**		
Redazione provvedimento di approvazione della graduatoria o di assegnazione del contributo	**X**		
Redazione provvedimento di impegno di spesa sul bilancio regionale	**X**		
Verifiche contabili sulle rendicontazione di spesa del beneficiario	**X**		Si intende l'attività istruttoria sulla rendicontazione di spesa
Controlli amministrativi di 1° livello sul progetto	**X**		Si intende l'attività di verifica amministrativa sulla rendicontazione di spesa
Controlli in loco di 1° livello (a campione) sul progetto		**X**	
Liquidazione del contributo al beneficiario	**X**		
Attestazione/dichiarazione delle spese all'Autorità di Gestione	**X**		
Attività di monitoraggio dei progetti	**X**		Si intende l'attività diretta alla verifica della realizzazione dei progetti ai fini del monitoraggio degli indicatori

Asse 3 – COMPETITIVITÀ DEI SISTEMI PRODUTTIVI

Azione: 3.6.1.

U.O. Industria e Artigianato: Adanella Peron

P.O. Strumenti finanziari: Giulio Cavinato

Competenze:

Fasi/attività	**SI**	**NO**	**Note**
Redazione dei bandi o di altre procedure di attuazione	**X**		
Redazione provvedimento di approvazione del bando o di altra procedura di attuazione	**X**		

Istruttoria delle domande di sostegno	**X**		Relativamente all'individuazione del Soggetto Gestore dello Strumento Finanziario
Redazione provvedimento di approvazione della graduatoria o di assegnazione del contributo	**X**		Relativamente all'individuazione del Soggetto Gestore dello Strumento Finanziario
Redazione provvedimento di impegno di spesa sul bilancio regionale	**X**		Relativamente all'individuazione del Soggetto Gestore dello Strumento Finanziario
Verifiche contabili sulle rendicontazione di spesa del beneficiario	**X**		Relativamente all'individuazione del Soggetto Gestore dello Strumento Finanziario
Controlli amministrativi di 1° livello sul progetto	**X**		Relativamente all'individuazione del Soggetto Gestore dello Strumento Finanziario
Controlli in loco di 1° livello (a campione) sul progetto		**X**	
Liquidazione del contributo al beneficiario	**X**		Relativamente all'individuazione del Soggetto Gestore dello Strumento Finanziario
Attestazione/dichiarazione delle spese all'Autorità di Gestione	**X**		Relativamente all'individuazione del Soggetto Gestore dello Strumento Finanziario
Attività di monitoraggio dei progetti	**X**		Si intende l'attività diretta alla verifica della realizzazione dei progetti ai fini del monitoraggio degli indicatori

Asse 3 – COMPETITIVITÀ DEI SISTEMI PRODUTTIVI

Azione: 3.6.4

U.O. Industria e Artigianato: Adanella Peron

P.O. Strumenti finanziari: Giulio Cavinato

Competenze:

Fasi/attività	**SI**	**NO**	**Note**
Redazione dei bandi o di altre procedure di attuazione	**X**		
Redazione provvedimento di approvazione del bando o di altra procedura di attuazione	**X**		
Istruttoria delle domande di sostegno	**X**		Relativamente all'individuazione del Soggetto Gestore dello Strumento Finanziario
Redazione provvedimento di approvazione della graduatoria o di assegnazione del contributo	**X**		Relativamente all'individuazione del Soggetto Gestore dello Strumento Finanziario
Redazione provvedimento di impegno di spesa sul bilancio regionale	**X**		Relativamente all'individuazione del Soggetto Gestore dello Strumento Finanziario
Verifiche contabili sulle rendicontazione di spesa del beneficiario	**X**		Relativamente all'individuazione del Soggetto Gestore dello Strumento Finanziario
Controlli amministrativi di 1° livello sul progetto	**X**		Relativamente all'individuazione del Soggetto Gestore dello Strumento Finanziario
Controlli in loco di 1° livello (a campione) sul progetto		**X**	
Liquidazione del contributo al beneficiario	**X**		Relativamente all'individuazione del Soggetto Gestore dello Strumento Finanziario
Attestazione/dichiarazione delle spese	**X**		Relativamente all'individuazione del Soggetto

all'Autorità di Gestione			Gestore dello Strumento Finanziario
Attività di monitoraggio dei progetti	**X**		Si intende l'attività diretta alla verifica della realizzazione dei progetti ai fini del monitoraggio degli indicatori

-Direzione Turismo-

Azioni di competenza:

Asse 3 - 3.3.4 Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa […]
A. Attivazione di imprese anche complementari al settore turistico tradizionale
B. Sviluppo e Consolidamento di reti di impresa e/o club di prodotto
C. Investimenti innovativi nel sistema ricettivo turistico

Di seguito vengono illustrate le funzioni attribuite ai singoli Uffici

Asse 3 – COMPETITIVITÀ DEI SISTEMI PRODUTTIVI

Azione: 3.3.4

In staff con la Direzione Turismo
U.O. Programmazione Turistica: Stefano Sisto
- Non vi sono PO che si occupano dell'azione 3.3.4 -

Competenze:

Fasi/attività	**SI**	**NO**	**Note**
Redazione dei bandi o di altre procedure di attuazione	**X**		
Redazione provvedimento di approvazione del bando o di altra procedura di attuazione	**X**		
Istruttoria delle domande di sostegno	**X**		
Redazione provvedimento di approvazione della graduatoria o di assegnazione del contributo	**X**		
Redazione provvedimento di impegno di spesa sul bilancio regionale	**X**		
Verifiche contabili sulle rendicontazione di spesa del beneficiario	**X**		
Controlli amministrativi di 1° livello sul progetto	**X**		
Controlli in loco di 1° livello (a campione) sul progetto		**X**	

Liquidazione del contributo al beneficiario	**X**		
Attestazione/dichiarazione delle spese all'Autorità di Gestione	**X**		
Attività di monitoraggio dei progetti	**X**		

- Direzione Beni Attività Culturali e Sport -

Azioni di competenza:

Asse 3 - 3.1.1. Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale […] (priorità ad aree RIS-3)
Sub C) Settore Cultura

Asse 3 - 3.5.1 Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di microfinanza […]
Sub C) Imprese culturali, creative e dello spettacolo

Le competenze attribuite ai singoli uffici riguardano entrambe le azioni, sopra indicate, per cui la Direzione Beni Attività culturali e Sport è SRA.

Di seguito vengono illustrate le funzioni attribuite ai singoli Uffici.

Unità Organizzativa Attività Culturali e spettacolo: Rita Steffanutto

P.O. Progetti a rete e di sistema, nazionali e internazionali - Cinema e Film Commission: Decimo Poloniato

Competenze:

Fasi/attività	**SI**	**NO**	**Note**
Redazione dei bandi o di altre procedure di attuazione	**X**		
Redazione provvedimento di approvazione del bando o di altra procedura di attuazione	**X**		
Istruttoria delle domande di sostegno	**X**		

Redazione provvedimento di approvazione della graduatoria o di assegnazione del contributo	**X**		
Redazione provvedimento di impegno di spesa sul bilancio regionale	**X**		
Verifiche contabili sulle rendicontazione di spesa del beneficiario	**X**		
Controlli amministrativi di 1° livello sul progetto	**X**		
Controlli in loco di 1° livello (a campione) sul progetto		**X**	Tale attività è demandata ad altra struttura all'interno della medesima SRA
Liquidazione del contributo al beneficiario		**X**	Funzione attribuita a P.O. incardinata presso altra U.O. della medesima SRA
Attestazione/dichiarazione delle spese all'Autorità di Gestione	**X**		
Attività di monitoraggio dei progetti	**X**		

Unità Organizzativa Supporto di Direzione: Chiara Marabini

P.O. Bilancio Contabilità Liquidazioni: Gianni Gazzetto

Competenze:

Fasi/attività	**SI**	**NO**	**Note**
Redazione dei bandi o di altre procedure di attuazione		**X**	
Redazione provvedimento di approvazione del bando o di altra procedura di attuazione		**X**	
Istruttoria delle domande di sostegno		**X**	
Redazione provvedimento di approvazione della graduatoria o di assegnazione del contributo		**X**	
Redazione provvedimento di impegno di spesa sul bilancio regionale		**X**	
Verifiche contabili sulle rendicontazione di spesa del beneficiario		**X**	
Controlli amministrativi di 1° livello sul progetto		**X**	
Controlli in loco di 1° livello (a campione) sul progetto		**X**	Tale attività è demandata ad altra struttura all'interno della medesima SRA
Liquidazione del contributo al beneficiario	**X**		
Attestazione/dichiarazione delle spese all'Autorità di Gestione		**X**	
Attività di monitoraggio dei progetti		**X**	

- Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica -

Azioni di competenza:

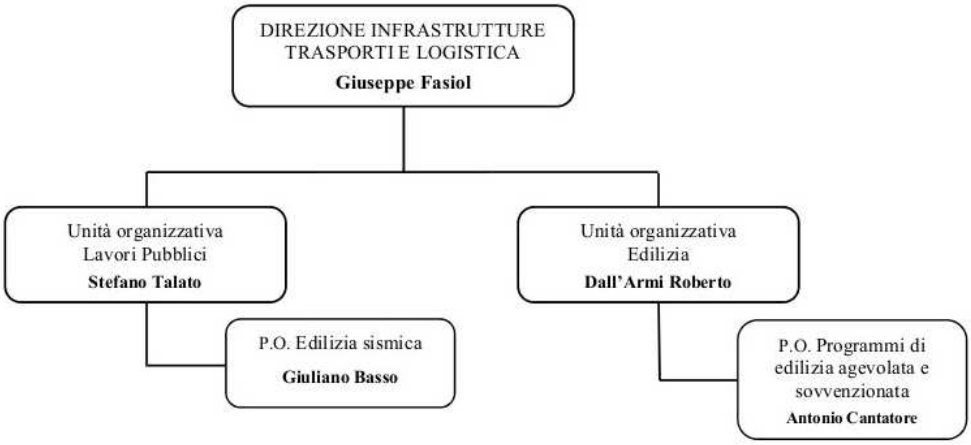
Asse 4 - 4.1.1. Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici

Asse 3 - 4.1.3 Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete)

Asse 5 - 5.3.1 Integrazione e sviluppo di sistemi di prevenzione, anche attraverso reti digitali interoperabili di coordinamento operativo precoce

Asse 5 - 5.3.2 Interventi di messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti pubblici ubicati nelle aree maggiormente a rischio

Asse 6 - 4.6.2 Rinnovo materiale rotabile
4.6.3 Sistemi di trasporto intelligenti
4.9.1 Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico esistente e di recupero di alloggi di proprietà pubblica per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie (persone e nuclei familiari) fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi per categorie molto fragili […]



Di seguito vengono illustrate le funzioni attribuite ai singoli Uffici**:**

Asse 5 – RISCHIO SISMICO E IDRAULICO

Azione: 5.3.2

In staff con la Direzione
Unità Organizzativa Lavori PUBBLICI

P.O. Edilizia Sismica: Giuliano Basso

Competenze:

Fasi/attività	**SI**	**NO**	**Note**
Redazione dei bandi o di altre procedure di attuazione	**X**		

Redazione provvedimento di approvazione del bando o di altra procedura di attuazione	**X**		
Istruttoria delle domande di sostegno	**X**		
Redazione provvedimento di approvazione della graduatoria o di assegnazione del contributo	**X**		
Redazione provvedimento di impegno di spesa sul bilancio regionale	**X**		
Verifiche contabili sulle rendicontazione di spesa del beneficiario	**X**		
Controlli amministrativi di 1° livello sul progetto	**X**		
Controlli in loco di 1° livello (a campione) sul progetto		**X**	
Liquidazione del contributo al beneficiario	**X**		
Attestazione/dichiarazione delle spese all'Autorità di Gestione	**X**		
Attività di monitoraggio dei progetti	**X**		

ASSE 4 – SOSTENIBILITÀ ENERGETICA E QUALITÀ AMBIENTALE

Azione: 4.1.1

In staff con la Direzione
Unità Organizzativa LAVORI PUBBLICI: Stefano Talato

Competenze:

Fasi/attività	**SI**	**NO**	**Note**
Redazione dei bandi o di altre procedure di attuazione	**X**		
Redazione provvedimento di approvazione del bando o di altra procedura di attuazione	**X**		
Istruttoria delle domande di sostegno	**X**		
Redazione provvedimento di approvazione della graduatoria o di assegnazione del contributo	**X**		
Redazione provvedimento di impegno di spesa sul bilancio regionale	**X**		
Verifiche contabili sulle rendicontazione di spesa del beneficiario	**X**		
Controlli amministrativi di 1° livello sul progetto	**X**		
Controlli in loco di 1° livello (a campione) sul progetto		**X**	
Liquidazione del contributo al beneficiario	**X**		
Attestazione/dichiarazione delle spese all'Autorità di Gestione	**X**		
Attività di monitoraggio dei progetti	**X**		

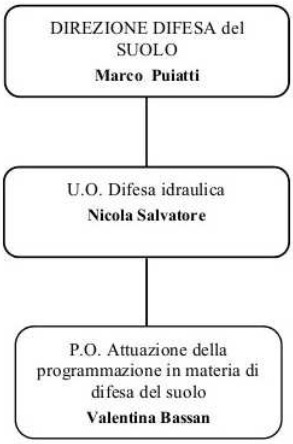
Asse 6 – SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE

Azione: 9.4.1

L'azione 9.4.1 verrà avviata nel 2017, nell'ambito dell'Asse 6, il Si.**G**e.Co. del POR FESR 2014-2020 verrà aggiornato di conseguenza, con la definizione del funzionigramma, e contestualmente trasmesso all'AdA.

- Direzione Difesa del Suolo -

Azioni di competenza
Asse 5 - 5.1.1 Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera



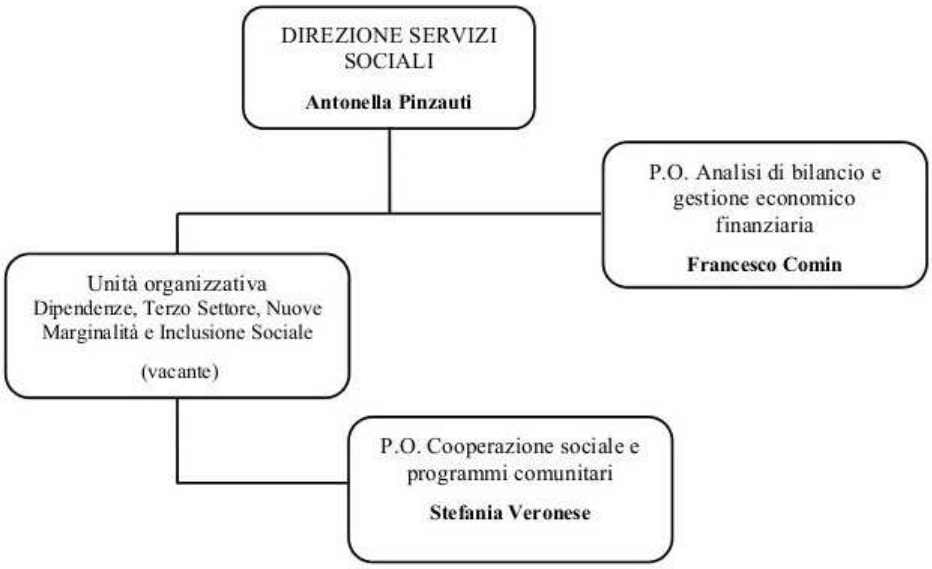
L'Azione 5.1.1 verrà avviata nel 2017, il Si.Ge.Co. del POR FESR 2014-2020 verrà aggiornato di conseguenza, con la definizione del funzionigramma, e contestualmente trasmesso all'AdA.

- Direzione Servizi sociali -

Azioni di competenza:

Asse 6 - 9.4.1 Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico esistente e di recupero di alloggi Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico esistente e di recupero di alloggi di proprietà pubblica per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie (persone e nuclei familiari) fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi per categorie molto fragili […]

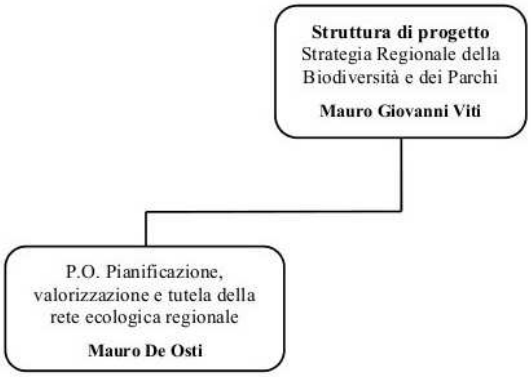
Asse 6 - 9.5.8 Finanziamento nelle principali aree e nei sistemi urbani di interventi infrastrutturali nell'ambito di progetti mirati per il potenziamento della rete di servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora […] e per il potenziamento delle strutture abitative e socio sanitarie nell'ambito di progetti integrati di sostegno alla persona senza dimora nel percorso verso l'autonomia



Le Azioni 9.4.1 e 9.5.8 verranno avviate nel 2017 nell'ambito dell'Asse 6, il Si.Ge.Co. del POR FESR 2014-2020 verrà aggiornato di conseguenza, con la definizione del funzionigramma, e contestualmente trasmesso all'AdA.

- Struttura di Progetto Strategia Regionale della Biodiversità e dei parchi -

Azioni di competenza:
Asse 3 - 3.5.1 Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza […]
Sub D) Imprese naturalistiche



Di seguito vengono illustrate le funzioni attribuite ai singoli uffici

Struttura di progetto Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi: Mauro Giovanni Viti

P.O. Pianificazione valorizzazione e tutela della Rete ecologica regionale: Mauro De Osti

Competenze:

Fasi/attività	SI	NO	Note
Redazione dei bandi o di altre procedure di attuazione	X		
Redazione provvedimento di approvazione del bando o di altra procedura di attuazione	X		
Istruttoria delle domande di sostegno	X		
Redazione provvedimento di approvazione della graduatoria o di assegnazione del contributo	X		
Redazione provvedimento di impegno di spesa sul bilancio regionale	X		
Verifiche contabili sulle rendicontazione di spesa del beneficiario	X		
Controlli amministrativi di 1° livello sul progetto	X		
Controlli in loco di 1° livello (a campione) sul progetto		X	
Liquidazione del contributo al beneficiario	X		L'inserimento in Nu.Si.Co verrà effettuato dalla Segreteria della Struttura di Progetto
Attestazione/dichiarazione delle spese all'Autorità di Gestione	X		
Attività di monitoraggio dei progetti	X		

2.2.2 Quadro per assicurare che si effettui un'appropriata gestione dei rischi, ove necessario, e, in particolare, in caso di modifiche significative del sistema di gestione e di controllo

Riferimenti normativi:

- Reg.(UE) n.1303/2013 art. 72 (b)
- Reg.(UE) n.1303/2013 art. 122 (2)
- Reg.(UE) n.1303/2013 art. 125 (4)(c) (e)
- Reg.(UE) n.1303/2013 Allegato XIII, punti 1 iii), 3A ii) iv) vi) vii) e 4A
- EGESIF 14-0013 - final Annex 3, cfr. domande n. 1.18, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 3.52 e 3.54
- EGESIF 14-0013 - final Annex 4
- Reg. (UE, EURATOM) n. 966/2012 art. 59 (5)
- EGESIF 14-0021-00 "Guidance for Member States and Programme Authorities Fraud Risk Assessment and Effective and Proportionate Anti-Fraud Measures" del 16 giugno 2014
- Altri documenti pertinenti relativi al sistema (ad es.: documento di valutazione del rischio che includa anche il rischio di frode e documento descrittivo delle procedure idonee a identificare le attività potenzialmente soggette all'insorgenza dei rischi, documento che descrive la metodologia di campionamento dei controlli in loco dell'AdG, manuale dei controlli di I livello, manuale sulle irregolarità e i recuperi, ecc.)

L'AdG, nell'assolvimento della propria funzione principale di garantire una sana ed efficace gestione finanziaria del POR FESR, garantisce un'appropriata "gestione del rischio" attraverso l'insieme delle procedure previste dal presente Si.Ge.Co., al fine di assicurare una corretta ed efficace implementazione del POR. Tali procedure sono finalizzate ad identificare:

- Azioni e misure adeguate a prevenire la configurazione dei rischi;
- Attività potenzialmente soggette all'insorgenza dei rischi.

Le procedure per la prevenzione e l'individuazione dei rischi sono definite, in continuità con quanto effettuato nell'ambito della programmazione 2007-2013, sulla base della tipologia del rischio, con particolare attenzione alle tipologie di rischio di livello "alto", quali le irregolarità e le situazioni di frode. A tal fine, l'AdG predispone un'analisi del rischio (risk assessment) finalizzata a individuare diversi livello di rischio, tenendo conto di:

- **rischio gestionale o intrinseco (inherent risk)**, che rappresenta il rischio di irregolarità associato alle caratteristiche endogene agli Assi/Azioni, quali la complessità organizzativa o procedurale, la tipologia di macro processo, la tipologia di Beneficiario, di OI (se previsto), soggetto attuatore, all'importo concesso etc.;
- **rischio di controllo interno** che rappresenta il rischio che gli autocontrolli del Beneficiario responsabile delle operazioni non siano considerati efficaci al fine di prevenire irregolarità o errori significativi.

Le modalità, con le quali verrà assicurata l'analisi del rischio, saranno attuate da una Commissione di Autovalutazione formalmente istituita e supportata, nell'espletamento delle sue funzioni, dalla Direzione Programmazione Unitaria e che può essere composta da personale proveniente dalle diverse SRA coinvolte nel processo di attuazione del POR, da un rappresentante dell'AdC, o diversamente composta in funzione delle peculiarità organizzative dell'Amministrazione.

In linea con quanto già previsto per le attività di gestione del rischio di frode, il processo di analisi del rischio potrà essere svolto con cadenza annuale o ogni due anni, nel corso del periodo di programmazione. Qualora il processo di valutazione evidenzi una o più criticità significative, verrà definito un piano d'azione, che sarà programmato e monitorato dalla Commissione incaricata, che identificherà, nel contempo, le Strutture responsabili della sua attuazione e i termini per la sua esecuzione. Le attività potenzialmente a rischio potranno essere individuate mediante un'analisi valutativa di quelle attività per le quali sono incorse modifiche sostanziali rispetto al precedente periodo di programmazione oppure tenendo conto della complessità degli interventi in termini di articolazione delle procedure, di numerosità degli attori interessati e dell'entità delle risorse finanziarie. Nell'espletamento delle sue funzioni, la Commissione potrà avvalersi della consultazione di banche dati nazionali e/o europee (come ad esempio ARACHNE), individuate ed eventualmente acquisite di concerto con l'Amministrazione centrale.

Un ulteriore elemento ai fini della valutazione del rischio, è riferito alle risultanze dei controlli effettuati da organi di controllo regionali, nazionali e comunitari (AdA, Corte dei Conti, Commissione Europea, Corte dei Conti Europea, Guardia di Finanzia, etc.).

In tale contesto, assume particolare rilevanza la corretta adozione di idonee misure correttive necessarie a sanare le criticità riscontrate a seguito dei controlli e, nel contempo, utili a ridurre il tasso di rischio futuro.

Nel caso in cui si dovessero verificare difficoltà sistemiche, l'AdG potrà adottare specifiche modalità di soluzione, adeguatamente correlate alla tematica riscontrata.

I principali elementi contemplati nell'architettura del Sistema di gestione e controllo del presente PO, volti a garantire una corretta gestione del rischio, sono:

- la **definizione di efficaci procedure di valutazione, selezione e approvazione delle operazioni,** a norma dell'articolo 125, paragrafo 3, del Regolamento (UE) n. 1303/2013. In tal senso, l'implementazione del nuovo sistema di monitoraggio regionale, predisposto per la nuova programmazione 2014-2020, garantisce l'efficacia e l'efficienza delle procedure di valutazione, selezione e approvazione, assicurando il rispetto dei principi di trasparenza, parità di trattamento e non discriminazione;
- la **definizione di appropriate procedure per la verifica delle operazioni**, in linea con quanto prescritto dall'articolo 125, paragrafi da 4 a 7, del Regolamento (UE) n. 1303/2013. Tali procedure includono un'analisi del rischio e dell'estrazione del campione per i controlli in loco di I livello, finalizzata ad individuare i fattori di rischio relativi alla tipologia di beneficiari, attraverso l'identificazione di un indice di rischio associato alla "storicità" dei controlli. La procedura prevede un riesame annuale della suddetta metodologia di campionamento, in relazione ai rilevati fattori di rischio sia interni (es.: rilevazioni di irregolarità da parte di strutture esterne, concentrazione del campione su specifiche operazioni) sia esterni (es.: variazione di standard internazionali, nuove metodologie campionarie);
- la vigilanza delle funzioni delegate dall'AdG ad eventuali OI, se previsti nel corso dell'attuazione del POR (a norma dell'art. 123, paragrafi 6 e 7, del Regolamento (UE) n. 1303/2013), mediante attività di sorveglianza sull'operato degli OI, in particolare garantendo il coordinamento operativo con l'AdG per la selezione delle operazioni. Gli OI verranno sottoposti, oltre al monitoraggio sulla coerenza dei dispositivi programmatici e attuativi (Atto di delega, Accordi di programma, convenzioni, Avvisi) da parte dell'AdG, anche ai controlli dell'AdA e dell'AdC al fine di garantire la correttezza delle procedure adottate riducendo al minimo i rischi derivanti dalla delega delle funzioni da parte dell'AdG;
- il **rispetto del principio di separazione e di indipendenza delle funzioni**, di cui all'art. 72, lettera b) del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- l'**attivazione di procedure volte a garantire misure antifrode efficaci e proporzionate tenendo conto dei rischi individuati**, di cui all'articolo 125, paragrafo 4, lettera c), del Regolamento (UE) n. 1303/2013, come previsto al precedente paragrafo 2.1.4., nonché la rilevazione e la gestione delle informazioni e dei dati relativi a progetti interessati da segnalazioni di irregolarità (ai sensi del Regolamento Delegato (UE) n. 480/2014), nonché l'implementazione delle procedure di recupero delle somme indebitamente pagate e/o procedimenti giudiziari, come descritto nel capitolo 2.4 del presente documento.

Nel caso in cui dovessero verificarsi aggiornamenti e/o modifiche del contesto normativo di riferimento o manifestarsi nuove esigenze organizzative ed operative tali da richiedere un necessario adeguamento del Sistema di Gestione e Controllo, la procedura prevede la verifica e l'approvazione da parte dell'AdG, previo parere dell'AdA, di ogni eventuale modifica sostanziale delle procedure. Questa procedura ha,

pertanto, la finalità di attenuare i rischi derivanti dalle modifiche del Si.Ge.Co., garantendo, in tal modo, una gestione efficace e corretta del POR FESR.

2.2.3 Descrizione delle procedure

2.2.3.1 Procedure per assistere il Comitato di Sorveglianza nei suoi lavori

Riferimenti normativi:

- Reg.(UE) n.1303/2013 art. 47 (1) e (2)
- Reg.(UE) n.1303/2013 art. 48 (1)
- Reg.(UE) n.1303/2013 art. 49 (4)
- Reg.(UE) n.1303/2013 art. 74 (3)
- Reg.(UE) n.1303/2013 art. 110 (2)(e)
- Reg.(UE) n.1303/2013 art. 125 (2)(a)
- Reg.(UE) n.1303/2013 Allegato XIII, punti 3A iv), 3A vii) e 4A
- EGESIF 14-0013 - final Annex 3, cfr. domande n. 4.1, , 4.2, 4.3 e 4.4
- EGESIF 14-0013 - final Annex 4

In conformità con quanto disposto all'art. 47, paragrafo 1 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dal Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione, l'Autorità di Gestione, d'intesa con l'Amministrazione responsabile del PO, entro tre mesi dalla data di notifica della decisione di approvazione del Programma Operativo istituisce il Comitato di Sorveglianza conformemente al proprio quadro istituzionale, giuridico e finanziario. L'Autorità di Gestione garantisce che la composizione del Comitato di Sorveglianza sia conforme a quanto stabilito all'art. 48, paragrafo 1 e che sia quindi composto da rappresentanti delle Autorità, degli Organismi Intermedi e da rappresentanti dei partner di cui all'art. 5, e ne presiede gli incontri.
Il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020 è presieduto dal Presidente della Regione del Veneto; in caso di sua assenza o impedimento, le funzioni di Presidente sono assunte dall'Assessore competente per i programmi FESR. E' composto da rappresentanti della Regione e dello Stato centrale, nonché da un rappresentante designato dalla Commissione Europea, che vi partecipa a titolo consultivo. E' assicurata, ove possibile, un'equilibrata partecipazione di uomini e donne.
Nella sua prima riunione il Comitato approva un regolamento interno che disciplina le modalità di assolvimento dei compiti affidatigli. Nell'adempimento delle funzioni di cui all'art. 125, paragrafo 2, lettera a), l'Autorità di Gestione supporta il Comitato di Sorveglianza nella procedura di adozione di un regolamento interno, volto a definire i ruoli, le regole di funzionamento e i compiti attribuiti allo stesso conformemente agli artt. 49 (Funzioni del Comitato di Sorveglianza) e 110 (Funzioni del Comitato di Sorveglianza) del Regolamento (UE) n. 1303/2013, assicurando che si riunisca a cadenza almeno annuale e assumendo la funzione organizzativa delle riunioni.
Come previsto nel Regolamento Interno, le convocazioni del Comitato sono trasmesse almeno 15 giorni prima delle relative riunioni con l'ordine del giorno, i documenti necessari ai lavori e l'indicazione della sede e dell'orario. Su proposta di uno o più componenti del Comitato, il Presidente può fare esaminare anche argomenti non iscritti all'ordine del giorno. Inoltre, nei casi di necessità, la Presidenza può ugualmente consultare i membri del Comitato attraverso una procedura scritta, come disciplinato dal citato Regolamento Interno.
Al fine di assicurare un idoneo supporto al Comitato nello svolgimento delle sue funzioni e attività, con particolare riferimento all'organizzazione delle riunioni, alla predisposizione e trasmissione della documentazione, delle comunicazioni e dei verbali, alle procedure di consultazione scritta e alle attività di trasparenza e comunicazione, il Comitato si
avvale di un'apposita Segreteria Tecnica incardinata presso l'Autorità di Gestione. Gli oneri di funzionamento della Segreteria Tecnica e le spese connesse allo svolgimento delle sue attività, compreso il rafforzamento delle capacità istituzionali del Comitato e le spese accessorie per il personale dedicato, sono poste a carico dell'Assistenza Tecnica del POR FESR 2014-2020, nel rispetto delle disposizioni in materia di ammissibilità della spesa.
A fini comunicativi, la Segreteria Tecnica e i componenti del Comitato dispongono dei relativi recapiti di riferimento, compresi gli indirizzi di posta elettronica e pec. Inoltre, per dare adeguata pubblicità ai lavori del Comitato, la Segreteria Tecnica provvede a rendere disponibile per la consultazione, nel sito internet della Regione del Veneto www.regione.veneto.it e/o attraverso altri strumenti di comunicazione, la

documentazione e i verbali delle riunioni, le decisioni in esito alle procedure di consultazione scritta, l'elenco dei componenti del Comitato e ogni ulteriore documento ritenuto utile ai fini della trasparenza.
Nel corso delle riunioni del Comitato i rappresentanti dell'Autorità di Gestione e delle Strutture Responsabili di Azione (SRA) forniscono informazioni sullo stato di attuazione del Programma e delle attività di competenza, evidenziando le difficoltà incontrate e le iniziative tecniche e amministrative intraprese per migliorarne l'attuazione, nonché una valutazione dei progressi compiuti nel raggiungimento degli obiettivi specifici.
Se del caso, l'Autorità di Gestione presenta eventuali proposte di modifica al Programma Operativo e garantisce il supporto necessario all'elaborazione di pareri in merito alle stesse fornendo tutte le informazioni necessarie affinché il Comitato di Sorveglianza valuti l'attuazione del POR e i progressi compiuti nel conseguimento dei suoi obiettivi come previsto all'art. 49, paragrafo 1 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, inclusi i dati finanziari e degli indicatori comuni e specifici del programma.
Qualora, ai sensi dell'art. 49, paragrafo 4, il Comitato di Sorveglianza formuli osservazioni in merito all'attuazione e alla valutazione del programma, l'Autorità di Gestione attua misure correttive idonee a sanare le problematiche rilevate e ne fornisce un riscontro al Comitato stesso.

2.2.3.2 Procedure per un sistema di raccolta, registrazione e conservazione in formato elettronico dei dati relativi a ciascuna operazione, necessari per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit, compresi, ove opportuno, i dati sui singoli partecipanti e, se necessario, ripartizione per sesso dei dati sugli indicatori

Riferimenti normativi:
- Reg.(UE) n.1303/2013 art. 125 (2)(d)
- Reg.(UE) n.1303/2013 Allegato XIII, punti 3A iv)

In merito alle procedure adottate per garantire un sistema di raccolta, registrazione e conservazione in formato elettronico dei dati relativi a ciascuna operazione, necessari per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit, la Regione del Veneto ha avviato un progetto per lo sviluppo del Nuovo Sistema Informativo Unificato per la gestione e il monitoraggio di tutti gli interventi rientranti nella Programmazione Regionale Unitaria 2014-2020.

Il sistema informatico utilizzato per la gestione del POR FESR è analiticamente descritto al Capitolo 4.

2.2.3.3 Procedure di vigilanza delle funzioni formalmente delegate dall'AdG a norma dell'articolo 123, paragrafi 6 e 7, del Regolamento (UE) n. 1303/2013

Riferimenti normativi:
- Reg.(UE) n.1303/2013 art. 123 (7)
- Reg.(UE) n.1303/2013 art. 125 (2)(c)
- Reg.(UE) n.1303/2013 Allegato XIII, punti 1 i), 1 ii), 3A v), ix),
- EGESIF 14-0013 - final Annex 3, cfr. domande n. 1.10, 1.15 e 1.17
- EGESIF 14-0013 - final Annex 4

Nell'Ambito dell'Asse 6 – Sviluppo Urbano Sostenibile, l'AdG si doterà di procedure di vigilanza sull'esercizio delle funzioni delegate alle Autorità urbane dopo la designazione delle stesse come Organismi Intermedi.

2.2.3.4 Procedure di valutazione, selezione e approvazione delle operazioni che ne garantiscano anche la conformità, per tutto il periodo di attuazione, alle norme applicabili (articolo 125, paragrafo 3, del Regolamento (UE) n. 1303/2013), ivi compresi istruzioni e orientamenti che garantiscano il contributo delle operazioni, conformemente all'articolo 125, paragrafo 3, lettera a), punto i), del Regolamento (UE) n. 1303/2013, alla realizzazione degli obiettivi e dei risultati specifici delle pertinenti priorità, e procedure volte a garantire la non selezione di operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima della presentazione della domanda di finanziamento da parte del beneficiario (comprese le procedure utilizzate dagli organismi intermedi nel caso in cui la valutazione, la selezione e l'approvazione delle operazioni siano state delegate)

Riferimenti normativi:

- Reg.(UE) n.1303/2013 art. 6
- Reg.(UE) n.1303/2013 art. 7
- Reg.(UE) n.1303/2013 art. 8
- Reg.(UE) n.1303/2013 art. 115
- Reg.(UE) n.1303/2013 art. 116
- Reg.(UE) n.1303/2013 art. 125 (2)(c), (3) e 4 (e)
- Reg.(UE) n.1303/2013 Allegato XIII, punti 1 ii) e 3 A .i) ii) iii) v)
- EGESIF 14-0013 - final Annex 3, cfr. domande n. 3.1, 3.2, 3.3, 3.4, 3.5, 3.6, 3.8, 3.9, 3.10, 3.11 e 3.55
- EGESIF 14-0013 - final Annex 4
- Reg. (UE, EURATOM) n. 966/2012 art. 59 (5)
- L. 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme sul procedimento amministrativo" e in particolare art. 6 bis (introdotto dall'art. 1, comma 41, legge n. 190 del 2012) e ss.mm.ii.
- D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni pubbliche" ed in particolare art. 53
- L. 6 novembre 2012, n.190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"
- Dlg. 14 marzo 2013, n.33 contenente "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"
- Dlg. 8 aprile 2013, n.39 contenente "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1 commi 49 e 50, della L. 6 novembre 2012 n.190"
- D.P.R. 16 aprile 2013, n.62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del D.lgs. n.165 del 30 marzo 2001"
- D.Lgs 18 aprile 2016, n. 50 "Codice dei contratti pubblici"
- Altri documenti pertinenti relativi al sistema (Atti ministeriali, circolari, procedure interne, manuali, orientamenti e/o piste di controllo, ecc.)

Descrizione delle procedure di valutazione, selezione e approvazione delle operazioni

In via principale l'AdG e le SRA ricorrono a bandi pubblici per la selezione delle operazioni da cofinanziare.

Nel caso in cui le operazioni cofinanziate abbiano come beneficiario una struttura della Regione del Veneto, esse daranno luogo, almeno nella larga generalità dei casi, a una realizzazione mediante l'affidamento di appalti pubblici, ai quali si applicano le norme in materia di contratti pubblici, nel rispetto delle direttive comunitarie e nazionali in materia di appalti.

La terza fattispecie di procedura di selezione delle operazioni è rappresentata dalla "regia regionale".

La selezione di progetti, in linea generale, è svolta da apposite Commissioni di Valutazione, oppure da uno o più soggetti responsabili dell'effettuazione dell'istruttoria, collocati come minimo a livello di Posizione Organizzativa e individuati in maniera formale nell'ambito della SRA. In sintesi i passi della procedura sono i seguenti:

- verifica di ammissibilità alla selezione e istruttoria per la selezione delle iniziative ammissibili;
- definizione degli esiti della selezione;
- redazione del verbale con gli esiti della selezione, e nel caso di Commissione di Valutazione, sua trasmissione alla Struttura competente.

La selezione di progetti tramite procedura a "regia regionale" presenta inoltre alcune peculiarità meglio descritte successivamente.

Di seguito si indicano le procedure di valutazione da applicare in relazione alle diverse operazioni.

Operazioni selezionate mediante bando pubblico

Per tali tipologie di attività ciascuna SRA provvede alla selezione del progetto e del beneficiario attraverso un bando pubblico.

il processo di selezione del beneficiario si conforma alla procedura prevista per individuare le imprese beneficiarie di un contributo pubblico,
Pertanto, ciascuna SRA predispone il bando di selezione e provvede alla sua pubblicazione. Il bando deve specificare la tipologia di operazione, oggetto di finanziamento, i potenziali beneficiari e la documentazione da presentare ai fini della valutazione.
In tale fase le SRA assicurano la completezza, chiarezza e inequivocabilità dei bandi, indicando in maniera evidente i criteri di selezione (preventivamente approvati dal Comitato di Sorveglianza) dei progetti, e prestando particolare attenzione all'attività di divulgazione e di informazione, al fine di garantire trasparenza e pari opportunità di accesso ai potenziali beneficiari.
Inoltre le SRA, nel rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza delle attività della P.A. (L. 241/90 e s.m.i.), assicurano agli istanti l'accesso ai documenti amministrativi, ai provvedimenti e alle fonti per garantire in tal modo la possibilità di partecipare al procedimento. Tale circostanza richiede quindi che le SRA prestino particolare attenzione alla fase di ricezione e protocollo delle domande, al fine di consentire la rintracciabilità del procedimento in corso e della documentazione corrispondente.
Gli interessati presentano quindi i loro progetti entro i termini stabiliti dal bando. La selezione dei progetti viene effettuata da un'apposita Commissione di Valutazione oppure da istruttori interni alla SRA (vedi paragrafo precedente). L'istruttoria viene svolta mediante la compilazione di apposite check list presenti nel Sistema Informativo Unitario (SIU). I soggetti incaricati al termine della propria attività, formalizzano gli esiti definitivi e in particolare:
- la lista dei progetti da ammettere a contributo a valere sul POR;
- la lista dei progetti ammessi e non finanziati;
- la lista dei progetti non ammessi con le relative motivazioni.

Esperita la fase di selezione, ciascuna SRA elabora e approva le graduatorie trasmesse dalla Commissione di Valutazione.
La graduatoria è pubblicata sul sito web della Regione del Veneto.
Successivamente, prima dell'avvio delle operazioni, i beneficiari si assumono, tramite scambio di note o accordi di collaborazione, le obbligazioni derivanti dall'ammissione al beneficio e sottoscrivono le condizioni per il sostegno, secondo quanto stabilito dal bando.

Operazioni attuate mediante gara d'appalto, in cui la Regione del Veneto agisce in qualità di beneficiario.
Per le operazioni in cui la Regione agisce in qualità di beneficiario, principalmente per l'acquisizione di forniture o di servizi, la Regione del Veneto applica le norme di cui al Decreto Legislativo n. 50 del 18 aprile 2016 "*Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente* in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" ed al Decreto del Presidente della Repubblica del 5 ottobre 2010, n. 207 nei limiti delle abrogazioni intervenute a seguito dell'entrata in vigore del D. Lgs 50/2016 e delle Linee Guida dell'ANAC in materia di appalti e nel rispetto delle altre norme di diritto interno ed europee esistenti in materia, ivi compresa la giurisprudenza europea in materia.

Nelle procedure di acquisizione di beni e servizi l'Amministrazione applica, inoltre, le norme sui procedimenti amministrativi (L. n.241/1990 e s.m.i.), sulla tracciabilità dei flussi finanziari (Legge n.136 del 2010) e sulla trasparenza (D.Lgs n. 33/2013).

Per la valutazione delle attività rientranti nel campo di applicazione della normativa comunitaria e nazionale in materia di appalti pubblici, il sistema di valutazione garantisce la qualità delle prestazioni nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, tempestività, correttezza, nonché di libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità e pubblicità.
In particolare, quando si applica il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, il bando di gara stabilisce i criteri di valutazione dell'offerta, pertinenti alla natura, all'oggetto e alle caratteristiche del contratto, quali, a titolo esemplificativo: il prezzo, la qualità, il pregio tecnico, la data di consegna ovvero il termine di consegna o di esecuzione.
Per la descrizione specifica delle procedure di affidamento adottate dall'AdG, si rinvia al Manuale delle procedure per la selezione e approvazione delle operazioni, in fase di redazione come aggiornamento del

Manuale operativo per la gestione e attuazione di cui alla DGR n.1902/2010, e successive integrazioni e modifiche.

Operazioni selezionate mediante procedura a "regia regionale"
In continuità con quanto previsto nell'ambito del Sistema di Gestione e Controllo del POR FESR 2007-13, è possibile, unicamente nel caso di azioni che non prevedono la concessione di aiuti alle imprese, che si proceda all'individuazione di determinati beneficiari e dei progetti da cofinanziare con una modalità diversa da quella del bando o dell'avviso e che viene meglio dettagliata di seguito.
Premesso che l'istruttoria delle proposte progettuali viene effettuata da un'apposita Commissione di Valutazione, oppure da istruttori interni alla SRA (vedi primo paragrafo), che verifica, fra l'altro, che siano rispettati i criteri di selezione delle operazioni, preventivamente approvati dal Comitato di Sorveglianza.
La "procedura a regia regionale" può prevedere:
1) individuazione diretta dei beneficiari e dei progetti da cofinanziare sulla base di normative regionali, piani e programmi di settore;

2) individuazione dei beneficiari e dei progetti da cofinanziare su base partenariale, in presenza di una platea ristretta di potenziali beneficiari.

1) Individuazione diretta dei beneficiari e dei progetti da cofinanziare sulla base di normative regionali, piani e programmi di settore:
- Sono predisposte a cura della SRA le schede sintetiche di progetto che dovranno essere sottoposte all'esame dell'AdG.

- la SRA istruisce per l'approvazione, che avverrà con apposito provvedimento, i progetti tecnici, che dovranno essere presentati dal beneficiario entro un termine tassativo dalla data della DGR di assegnazione, pena decadenza del diritto al contributo.

2) Individuazione dei beneficiari e dei progetti da cofinanziare su base partenariale, in presenza di una platea ristretta di potenziali beneficiari
- E' opportuno che il procedimento sia avviato da un atto di indirizzo strategico da parte della Giunta Regionale, (ad esempio sotto forma di deliberazione, che per l'attuazione tramite regia regionale, di una specifica azione del POR FESR, dia indicazioni precise sulle priorità, il budget e i beneficiari da coinvolgere (platea ristretta e qualificata rispetto ai potenziali beneficiari elencati dal POR). Basandosi su tale atto di indirizzo, potranno di seguito essere adottate formalità minime: una comunicazione ai potenziali interessati, la presentazione da parte di questi ultimi, entro scadenze brevi, di schede sintetiche di progetto, una attività istruttoria svolta in via principale dalla SRA, con il concorso eventuale dell'AdG.

- Successivamente, la SRA dovrà istruire per l'approvazione (che avverrà con apposito provvedimento), i progetti tecnici, che dovranno essere presentati dal beneficiario entro un termine tassativo dalla data della DGR di assegnazione, pena decadenza del diritto al contributo.

Per un maggiore dettaglio in merito alle procedure a "regia regionale", e in particolare alla forma delle schede sintetiche di progetto, si rinvia al Manuale delle procedure per la selezione e approvazione delle operazioni, in fase di redazione come aggiornamento del Manuale operativo per la gestione e attuazione di cui alla DGR n.1902/2010, e successive integrazioni e modifiche.

Strategie EUSAIR e EUSALP
Nella procedura di selezione delle operazioni verrà valutato, ove pertinente, il contributo delle stesse alle Strategie Macroregionali EUSAIR e EUSALP. La pertinenza di ciascuna procedura selettiva in relazione alle suddette Strategie verrà valutata con il coinvolgimento dell'Unità Organizzativa Cooperazione

Territoriale e Macrostrategie europee, struttura regionale competente in materia. Nel caso di Operazioni selezionate mediante avviso pubblico, tale contributo, se pertinente verrà garantito assegnando una premialità alle operazioni che dimostrino coerenza con le Strategie.

2.2.3.5 Procedure per garantire che il beneficiario disponga di un documento contenente le condizioni per il sostegno relative a ciascuna operazione, comprese le procedure per garantire che i beneficiari mantengano un sistema di contabilità separata, per la verifica delle operazioni a costo reale, o una codificazione contabile adeguata per tutte le operazioni relative a un'operazione

Riferimenti normativi:
- Reg.(UE) n.1303/2013 art. 125 (4)(b)
- Reg.(UE) n.1303/2013 Allegato XIII, punti 3A .i) ii) iii) v) ix)
- EGESIF 14-0013 - final Annex 3, cfr. domanda n. 3.31
- EGESIF 14-0013 - final Annex 4

Tra le funzioni di competenza dell'Autorità di Gestione vi è quella di garantire che il beneficiario disponga di un documento contenente le condizioni per il sostegno relative a ciascuna operazione. A tal fine, rimangono tuttora validi i riferimenti al Manuale operativo del Si.Ge.Co. POR FESR 2007-13 (DGR n. 1902 del 2010) e successive modifiche ed integrazioni, a cui si affiancano i provvedimenti di avvio delle specifiche azioni (bandi e altri allegati).

Il documento sopracitato è in fase di aggiornamento, anche sulla base di quanto previsto dal "Piano di Rafforzamento Amministrativo" approvato con DGR n 839/2015.
A partire dall'esperienza maturata nel corso dell'attuazione del POR FESR 2007-2013, durante la quale sono state riscontrate alcune criticità nella comprensione dei bandi da parte dei beneficiari, riguardo alle procedure di ammissione delle domande e di rendicontazione delle stesse, sono in via di predisposizione delle apposite "Linee guida di indirizzo procedurale di supporto ai beneficiari e agli operatori regionali", che entrano a far parte del "Manuale delle procedure per la selezione e approvazione delle operazioni" citato nel capitolo precedente.
Verranno fornite sia disposizioni di carattere generale (p. es.: riferimenti normativi, definizioni) sia indicazioni in merito alle procedure per la presentazione e la selezione dei progetti, alle modalità di gestione operative e finanziarie delle attività, alla rendicontazione, alla vigilanza e al controllo da parte della Regione.

Si precisa che tali disposizioni sono già state anticipate a beneficio della platea di potenziali beneficiari inserendole nei provvedimenti di avvio delle azioni, che contengono, in particolare, specifiche indicazioni in merito a:
- obblighi del beneficiario
- modalità di erogazione del sostegno e rendicontazione
- cause di rinuncia revoca e decadenza del sostegno
- verifiche e controlli del sostegno.

In linea generale, quindi, la presentazione della domanda di agevolazione implica conoscenza ed adesione delle condizioni per il sostegno relative a ciascuna operazione. L'accettazione esplicita del finanziamento da parte del beneficiario è prevista per fattispecie particolari (p. es.: approvazione di graduatorie soggette a riserva, a fronte di condizioni che il beneficiario deve soddisfare entro un lasso di tempo predeterminato).

Le Linee-guida sopracitate comprendono anche la descrizione di procedure per garantire che i beneficiari mantengano un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le operazioni relative a un'operazione .
In ogni caso, oltre ai contenuti formalizzati nelle Linee-guida, i possibili beneficiari vengono informati in merito all'obbligatorietà di garantire un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile

adeguata attraverso le prescrizioni nei bandi/avvisi che vengono pubblicati. In particolare, si informa il beneficiario che dovrà riportare su ogni giustificativo di spesa una dicitura che ricorda che la spesa viene finanziata nell'ambito del POR FESR 2014-2020 e che dovrà conservare in un fascicolo separato tutta la documentazione relativa al progetto sino al termine di 10 anni dalla data di erogazione del contributo.

Le Linee-Guida di indirizzo procedurale del POR FESR, in quanto parte integrante del Manuale delle Procedure, sono approvate con Deliberazione di Giunta Regionale e pubblicate sul sito web della Regione del Veneto. Le medesime possono successivamente necessitare di aggiornamenti e modifiche, che intervengono ad integrazione del testo originale, previa approvazione con Decreto dell'AdG.

2.2.3.6 Procedure per le verifiche delle operazioni in linea con quanto prescritto dall'articolo 125, paragrafi da 4 a 7 (verifiche amministrative e di I° livello) del Regolamento (UE) n. 1303/2013, anche per garantire la conformità delle operazioni alle politiche dell'Unione (come quelle che attengono al partenariato e alla governance a più livelli, alla promozione della parità tra donne e uomini e alla non discriminazione, all'accessibilità per le persone con disabilità, allo sviluppo sostenibile, agli appalti pubblici, agli aiuti di Stato e alle norme ambientali), e indicazione delle autorità o degli organismi che effettuano tali verifiche. Descrizione delle verifiche di gestione di natura amministrativa relative a ciascuna domanda di rimborso presentata dai beneficiari e le verifiche di gestione delle operazioni sul posto, che possono essere effettuate su base campionaria. Descrizione delle procedure applicate dagli OI ai fini delle verifiche di gestione e procedure applicate dall'AdG per vigilare sull'efficacia delle funzioni delegate agli organismi intermedi. Frequenza e portata delle verifiche, proporzionalità all'ammontare del sostegno pubblico a un'operazione e al livello di rischio individuato da tali verifiche e dagli audit effettuati dall'AdA per il sistema di gestione e di controllo nel suo complesso

Riferimenti normativi:
- Reg.(UE) n.1303/2013 art. 72 (e)
- Reg.(UE) n.1303/2013 art. 122 (3)
- Reg.(UE) n.1303/2013 art. 123 (6), (7)
- Reg.(UE) n.1303/2013 art. 125 (2)(c), (4) (e), (5), (6), (7)
- Reg.(UE) n.1303/2013 Allegato XIII, punti 1 i) 1 ii) iii), e 3A ii) iii) viii)
- EGESIF 14-0013 - final Annex 3, cfr. domande n. 1.13, 1.16, 3.1, 3.2, 3.3, 3.12, 3.13, 3.14, 3.16, 3.17, 3.18, 3.19, 3.20, 3.21, 3.59, 3.60 e 3.61
- EGESIF 14-0013 - final Annex 4
- Reg. (UE, EURATOM) n. 966/2012 art. 59 (5)

L'AdG, ai sensi dell'art. 72, lettera c) del Reg. (UE) n. 1303/2013, deve istituire procedure atte a garantire la correttezza e la regolarità delle spese dichiarate. Le verifiche ai sensi dell'art. 125, paragrafo 4, lettera a) del Reg. (UE) n. 1303/2013 sono finalizzate ad accertare che i prodotti e servizi cofinanziati siano forniti, che i beneficiari abbiano pagato le spese dichiarate e queste ultime siano conformi al diritto applicabile, al programma operativo e alle condizioni per il sostegno dell'operazione.
Suddette verifiche, ai sensi del successivo paragrafo 5 del medesimo regolamento, comprendono le seguenti procedure:
- verifiche amministrative e contabili rispetto a ciascuna domanda di rimborso presentata dai beneficiari.
- verifiche sul posto delle operazioni.

La frequenza e la portata delle verifiche sul posto sono proporzionali all'ammontare del sostegno pubblico a un'operazione e al livello di rischio individuato da tali verifiche e dagli audit effettuati dall'AdA per il sistema di gestione e controllo nel suo complesso.

Sulla base delle previsioni regolamentari su indicate e in continuità con il precedente ciclo di programmazione, nell'ambito del POR FESR 2014-2020 è stato impostato un sistema integrato dei controlli basato sulle seguenti tipologie di verifiche, da adeguare alla modalità di procedura selettiva adottata.

Nell'ambito delle procedure avviate tramite avviso pubblico, in particolare l'AdG e le SRA effettuano, direttamente o per il tramite di soggetti incaricati allo scopo e dotati delle necessarie competenze:

- una verifica amministrativa del 100% delle domande di rimborso;
- un controllo documentale del 100% delle domande di anticipo, e delle domande di rimborso in acconto e a saldo;
- un controllo a campione in loco, basato sulla documentazione presentata a supporto delle domande di rimborso, effettuato mediante un adeguato campionamento che trae origine da una specifica metodologia di individuazione del campione, e quindi fondato su un'appropriata analisi dei rischi che ne determina portata e frequenza. Tale verifica viene svolta ai sensi del DPR 445/2000, al fine di accertare la veridicità della documentazione presentata dal beneficiario, qualora tale verifica non possa essere efficacemente espletata "on desk"; viene altresì verificata la corretta esecuzione dell'operazione cofinanziata.

Il metodo di campionamento viene definito dall'AdG in collaborazione con la UO SISTAR o altra struttura od organismo dotati delle necessarie competenze.
Nell'ambito delle procedure avviate tramite gara d'appalto per l'aggiudicazione di lavori, forniture e servizi in cui il beneficiario è una struttura regionale, vengono sottoposti a controllo tutti gli atti di pagamento degli Stati di Avanzamento effettuati dalla Regione in favore del soggetto aggiudicatario, nonché l'effettiva realizzazione dei lavori e la fornitura del bene e/o servizio.

Trattamento delle domande di rimborso
Di seguito vengono descritte le attività svolte nei controlli che attivano le dichiarazioni di spesa dell'AdC a partire dalle richieste di rimborso effettuate in caso di:
- soggetti selezionati mediante procedura ad avviso pubblico o a regia regionale;
- operatori economici selezionati tramite gare di appalto;
- affidamenti in house.

La verifica amministrativa del 100% delle domande di anticipo erogato ai sensi dell'articolo 131 comma 4 del Regolamento 1303/2013
Il beneficiario, al fine di conseguire gli anticipi previsti dal bando o altra procedura di attuazione, in presenza di aiuti di Stato, predispone e inoltra la relativa domanda, composta in generale da quattro tipi di documenti:
- richiesta di anticipo;
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà;
- idonea garanzia fornita da una banca o da qualunque altro istituto finanziario, oppure idonea copertura rappresentata da uno strumento fornito a garanzia da un ente pubblico;
- altra documentazione in formato elettronico richiesta dal bando o dalla procedura di attuazione, attestante ad esempio l'avvio dell'operazione o altre condizioni ritenute dirimenti.

Le SRA effettuano le verifiche amministrative su tutte le domande di anticipo pervenute secondo le modalità e le scadenze previste dalla normativa di riferimento. L'esito positivo di tale verifica consente di procedere alla liquidazione (da parte degli uffici liquidazioni di ciascuna SRA) e al successivo pagamento (da parte della Direzione Bilancio e Ragioneria) richiesto a titolo di anticipo dal beneficiario.
La verifica amministrativa viene registrata in un verbale contenente, in allegato, un'apposita check list compilabile in SIU a fronte dei controlli effettuati sulle domande di anticipo.

La verifica amministrativa del 100% delle domande di rimborso per l'erogazione di acconti
Il beneficiario, al fine di conseguire gli acconti per il rimborso delle spese sostenute, predispone e inoltra la domanda di rimborso, composta in generale da quattro tipi di documenti:
- richiesta di rimborso;
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà;

- scheda contenente i giustificativi di spesa e/o le attività effettivamente realizzate;
- documentazione in formato elettronico attestante l'avanzamento dell'operazione.

Le SRA effettuano le verifiche amministrative su tutte le domande di rimborso pervenute secondo le modalità e le scadenze previste dalla normativa di riferimento. L'esito positivo di tale verifica consente di procedere alla liquidazione (da parte degli uffici liquidazioni di ciascuna SRA) e al successivo pagamento (da parte della Direzione Bilancio e Ragioneria) richiesto a rimborso delle spese dichiarate dal beneficiario.
La verifica amministrativa viene registrata in un verbale contenente, in allegato, un'apposita check list compilabile in SIU a fronte dei controlli effettuati sulle domande di rimborso.

Il controllo sul 100% delle domande di rimborso a saldo.
Analogamente al periodo di programmazione 2007-2013, per l'ottenimento del saldo, il beneficiario deve presentare il rendiconto finale delle attività, i giustificativi di spesa e la documentazione amministrativa richiesta dai bandi o dalle procedure di attuazione dell'azione del POR.
La domanda di rimborso relativa al saldo deve contenere, tra l'altro, il riepilogo complessivo delle spese effettivamente sostenute e il resoconto dell'operazione effettivamente realizzata. Le SRA procedono al controllo documentale del 100% dei rendiconti e dei giustificativi relativi ai progetti conclusi, verificando quindi la totalità della spesa e la relativa documentazione allegata alla richiesta di saldo.
L'esito positivo della verifica documentale consente di autorizzare il pagamento richiesto a saldo dal beneficiario.
La verifica documentale viene registrata in un verbale contenente, in allegato, un'apposita check list informatizzata compilabile in SIU a fronte dei controlli effettuati sui rendiconti finali.
All'atto della verifica della domanda di saldo, oltre al controllo della corretta alimentazione della contabilità separata, viene controllato anche il rispetto dei vincoli e limiti previsti in merito al cumulo dei contributi comunitari a valere sulla medesima operazione.

Il controllo a campione in loco sulle operazioni
Parallelamente ai controlli di cui sopra, l'AdG definisce mediante l'Unità Organizzativa Sistema Statistico Regionale (UO SISTAR) o altra struttura dotata delle necessarie competenze, i criteri per la predisposizione di un sistema di analisi dei rischi e provvede a definire un metodo di campionamento sulle domande di rimborso ricevute per i pagamenti intermedi nell'ambito delle verifiche in loco ai sensi dell'art. 125, paragrafo 5, lett. b) del Regolamento (UE) n. 1303/2013 che dovranno essere condotte dalle strutture incaricate e individuate dall'AdG, anche sulla base di apposito provvedimento della Giunta regionale.
La UO SISTAR, o altra struttura dotata delle necessarie competenze, provvede all'estrazione dei progetti da sottoporre ai controlli in loco.
Oggetto del controllo sono quindi:

- la documentazione a supporto delle domande di rimborso al fine di verificare che le spese dichiarate siano state effettivamente sostenute e quindi la veridicità delle dichiarazioni rilasciate ai sensi del DPR 445/2000;
- le operazioni in corso o concluse, al fine della verifica della loro regolare realizzazione nel rispetto di tutti gli adempimenti previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale, con specifica attenzione alla conformità con la normativa riguardante i contratti pubblici e gli aiuti di stato.

Il ciclo di controlli verrà pianificato ed eseguito in tempo utile per supportare le operazioni necessarie alla chiusura dei conti e la procedura per preparare la dichiarazione di affidabilità di gestione (ex art. 125, par. 4, let e) del Reg. (UE) 1303/2013). Le estrazioni saranno eseguite all'interno del periodo contabile (1 luglio anno n, 30 giugno anno n+1).
In funzione degli esiti dei controlli sulle domande di rimborso, dei controlli sui rendiconti e dei controlli in loco, l'AdG aggiorna l'analisi dei rischi alla base del campionamento per i controlli in loco.
In esito alle verifiche effettuate sui progetti estratti, nell'ipotesi in cui vengano riscontrate irregolarità, l'Autorità di Gestione procede ad effettuare un'analisi della tipologia dell'irregolarità emersa, al fine di valutare l'errore con riferimento alla popolazione non verificata.
A tal proposito, l'Autorità di Gestione si riserva di prevedere una verifica ulteriore sugli esiti dei controlli in loco a campione sulla documentazione presentata a supporto delle domande di rimborso.

Analogamente ai controlli precedentemente illustrati anche i controlli in loco sono condotti con il supporto di due tipologie di strumenti: le check list e i verbali. Anche al fine di consentirne l'accesso all'AdG, all'AdC e all'AdA, le strutture preposte ai controlli in loco inseriranno gli esiti dei controlli nel sistema informativo-contabile SIU.

Controlli ai sensi dell'art. 125 n. 7 Regolamento (UE) n. 1303/2013

Nei casi in cui l'AdG oppure la SRA risulti essere anche beneficiario, si svolgono i controlli di cui ai paragrafi successivi, garantendo un'adeguata separazione delle funzioni.

Nello specifico, nell'ambito dell'asse 7 del POR Assistenza tecnica, la competenza per le verifiche di 1 livello in materia di acquisizione di beni e servizi è attribuita al Nucleo di Controllo di I livello istituito nell'ambito dell'Area Risorse Strumentali. Nel caso di appalti di lavori le verifiche di 1 livello verranno effettuate dalle strutture ordinariamente incaricate dei controlli in loco/verifiche sul posto, come descritte nel capitolo 2.2.1.

Il controllo nelle procedure di appalto di lavori, beni e servizi

Nell'ambito delle procedure avviate tramite gara d'appalto per l'aggiudicazione di lavori, beni e servizi (in cui il beneficiario è la Regione) vengono effettuati i seguenti controlli:

All'atto della presentazione periodica degli Stati di Avanzamento (compreso lo Stato di Avanzamento finale), da parte del Soggetto aggiudicatario, l'AdG e le SRA attivano il processo di controlli interno, per la verifica della documentazione presentata dall'aggiudicatario volta a determinare un giudizio di adeguatezza o meno dei lavori effettuati, dei prodotti consegnati, dei servizi eseguiti rispetto alle previsioni del contratto, fatto salvo, se del caso, l'eventuale procedura di collaudo prevista dalla normativa in materia di contratti pubblici.

La documentazione viene trasmessa al Soggetto incaricato del controllo (vedi sopra) che procede quindi alle verifiche di gestione, ex art. 125, par. 4, let. e) del Reg. (UE)1303/2013. L'esito di queste verifiche, viene comunicato alla AdG o alla SRA beneficiaria che provvede ad informare l'aggiudicatario, richiedendone la presentazione della fattura/giustificativo di spesa (se non già effettuata dall'operatore economico) ed autorizzandone il pagamento.

I controlli indicati sono registrati su un verbale corredato di apposite check list. Essi vengono svolti da uffici diversi da quelli deputati alla gestione della procedura di appalto e del relativo contratto. Per il dettaglio delle procedure di controllo, si rinvia a quanto definito nel Manuale operativo di cui alla DGR n, 1902/2010 e successive modifiche e integrazioni, in fase di aggiornamento.

I controlli sugli affidamenti in house

Il controllo che la Regione del Veneto esercita sugli enti in house si svolge nel rispetto delle seguenti modalità.

Il pagamento delle prestazioni rese dagli enti in house, rispetto alle modalità e ai tempi, è regolato dagli accordi convenzionali che, di norma, prevedono l'inoltro all'Amministrazione di documenti quali, a titolo esemplificativo:

- relazione delle attività svolte declinata secondo quanto previsto dalla convenzione o da altro documento, e dalla quale si evinca il nesso funzionale con le spese sostenute;
- prospetto riepilogativo delle spese sostenute, con l'indicazione dei relativi giustificativi di spesa di riferimento.

L'accertamento della regolarità e congruenza delle prestazioni rese, come indicate nella Relazione predisposta dall'ente, rispecchia l'iter previsto per le verifiche di operazioni acquisite mediante gara d'appalto, di cui al paragrafo precedente.

La procedura prevede un parere di conformità delle attività svolte, da parte degli Uffici/Direzioni regionali che si sono avvalsi delle prestazioni.

Successivamente, la documentazione viene trasmessa al Soggetto incaricato delle verifiche di gestione che procede quindi alle verifiche di gestione. Le suddette verifiche sono condotte sulla documentazione trasmessa dalla AdG, per l'accertamento della regolarità della spesa e della conformità delle prestazioni.

L'esito dei controlli condotti dal Soggetto incaricato delle verifiche di gestione viene comunicato all'AdG che provvede ad informare il Soggetto in house, autorizzandone il pagamento.

La Direzione Bilancio e Ragioneria, in qualità di Organismo responsabile per l'esecuzione dei pagamenti, emette il mandato di pagamento e la Tesoreria regionale provvede ad accreditare la somma sul conto dell'ente.

Una volta liquidata la spesa, il relativo documento contabile (quietanza) viene trasmesso al Soggetto incaricato delle verifiche di gestione, al fine di attestare l'avvenuto pagamento.

L'esito positivo del controllo consentirà alla Direzione competente di alimentare il sistema informativo regionale con i dati del monitoraggio fisico e finanziario relativi all'operazione.

Opzioni semplificate in materia di costi

Oltre alle opzioni di cui all'articolo 67 comma 1 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, la Commissione può riconoscere le spese sostenute dagli Stati membri conformemente alle norme di applicazione delle corrispondenti tabelle di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari applicabili nelle politiche dell'Unione per tipologie analoghe di operazioni e beneficiari, oppure anche sulla base di norme di applicazione delle corrispondenti tabelle di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari applicati nell'ambito di meccanismi di sovvenzione finanziati interamente dallo Stato membro per una tipologia analoga di operazione e beneficiario.

Gli importi calcolati su questa base sono considerati finanziamenti pubblici versati ai beneficiari e spese ammissibili ai fini dell'applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 68 del Regolamento (UE) 1303/2013 riguardo alla definizione del tasso forfettario e dei relativi metodi applicati ai costi diretti ammissibili, al fine di determinare i costi indiretti dell'operazione.

Gli audit finanziari sono volti esclusivamente a verificare che le condizioni per i rimborsi da parte della Commissione sulla base delle tabelle standard di costi unitari e per gli importi forfettari, siano rispettate.

In caso di finanziamento a tasso forfettario, le categorie di costi utilizzate per calcolare il tasso possono essere rimborsate conformemente all'articolo 67, paragrafo 1, lettera a), del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Modalità di registrazione dei controlli

Il nuovo Sistema Informativo Unificato della Programmazione Unitaria - SIU è in grado di registrare gli esiti di tutti i controlli descritti e di fornire informazioni circa le verifiche eseguite (data luogo, nominativo del controllore, ecc.) ed il relativo follow up. Nel corso dei controlli in loco, gli esiti degli stessi sono raccolti mediante la compilazione delle check list e dei verbali, che vengono custoditi in appositi fascicoli.

2.2.3.7 Descrizione delle procedure di ricevimento, verifica e convalida delle domande di rimborso dei beneficiari e delle procedure di autorizzazione, esecuzione e contabilizzazione dei pagamenti a favore dei beneficiari, nel rispetto degli obblighi stabiliti dall'articolo 122, paragrafo 3, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 a decorrere dal 2016 (comprese le procedure utilizzate dagli organismi intermedi nel caso in cui il trattamento delle domande di rimborso sia stato delegato), ai fini del rispetto del termine di 90 giorni per i pagamenti ai beneficiari a norma dell'articolo 132 del Regolamento (UE) n. 1303/2013

Riferimenti normativi:

- Reg.(UE) n.1303/2013 art. 67
- Reg.(UE) n.1303/2013 art. 122 (3)
- Reg.(UE) n.1303/2013 art. 125 (2)(c)
- Reg.(UE) n.1303/2013 art. 132
- Reg.(UE) n.1303/2013 Allegato XIII, punti 1 ii), 3A i) ii) iii) v)
- EGESIF 14-0013 - final Annex 3, cfr. domande n. 3.2, 3.22, 3.22 (a), 3.22 (b), 3.22 (c), 3.22 (d), 3.22 (e), 3.22 (f), 3.22 (g), 3.22 (h), 3.22 (i) e 3.3
- EGESIF 14-0013 - final Annex 4

La rendicontazione e il pagamento delle operazioni è la fase in cui l'Amministrazione determina ed eroga l'importo spettante al Beneficiario per la realizzazione dell'intervento ammesso a finanziamento.

La disciplina prevede che, periodicamente, il Beneficiario rendiconti le spese sostenute per la realizzazione dell'intervento. Tali spese sono verificate e validate dalle SRA in merito alla loro ammissibilità ed effettivo sostenimento.

Dagli esiti di tali verifiche emerge se la domanda di rimborso presentata dal Beneficiario a valere sulle spese rendicontate è valida e fondata ed è determinato l'importo riconoscibile al Beneficiario stesso. Per la descrizione dettagliata delle procedure di ricevimento, verifica e convalida delle domande di rimborso dei beneficiari si rinvia al paragrafo 2.2.3.6.e al Manuale operativo allegato alla DGR 1902/2010, in fase di aggiornamento.

In questo contesto si procede ad una disamina delle procedure volte a garantire il termine di cui all'art. 132 del Regolamento (UE) n. 1303/2013. In merito ai pagamenti ai beneficiari, l'articolo 132, paragrafo n. 1 del Regolamento generale (UE) 1303/2013, precisa come l'AdG assicuri che un beneficiario riceva l'importo totale della spesa pubblica ammissibile dovuta, entro 90 giorni dalla data di validazione della domanda di pagamento, da parte dell'Amministrazione; il successivo paragrafo 2 del medesimo articolo, disciplina i casi in cui il pagamento può essere interrotto dall'AdG, ovvero: l'importo della domanda di pagamento non è dovuto o non sono stati prodotti i documenti giustificativi appropriati (ad es. fattura), è stata avviata un'indagine in merito a un'eventuale irregolarità che incide sulla spesa in questione.

L'attivazione del circuito finanziario tra la Regione e i soggetti beneficiari selezionati avviene secondo le Direttive di riferimento del finanziamento pubblico assegnato, successivamente seguono pagamenti a titolo di anticipazione, pagamenti intermedi a rimborso delle spese effettivamente sostenute e/o attività realizzate ed infine viene erogato il saldo del finanziamento pubblico assegnato, previa verifica rendicontale.

Per quanto riguarda le richieste di anticipo, le stesse vengono presentate dai beneficiari tramite il sistema informatico SIU, il beneficiario oltre all'importo richiesto, se è un' impresa inserisce in SIU i riferimenti della fideiussione bancaria, mentre nel caso di ente pubblico inserisce la delega irrevocabile al tesoriere dell'ente. Una volta inviata tramite SIU la richiesta di anticipo, questa viene istruita dalla SRA competente che provvederà a compilare la relativa check list istruttoria.

Nel caso di domande afferenti a pagamenti intermedi o a saldo il beneficiario, sia esso impresa o ente pubblico, provvede a presentare la propria domanda di rimborso tramite SIU. A questa andranno allegati i giustificativi di spesa e tutta la documentazione utile ai fini dell'istruttoria dei giustificativi (bandi di gara, capitolati ecc). Ricevuta la domanda di rimborso la SRA competente procede con l'istruttoria di tutti i giustificativi presentati, alla compilazione delle check list di rendicontazione per singolo giustificativo e delle check list sugli affidamenti nonché delle check list di istruttoria.

A chiusura dell'iter istruttorio con esito positivo della domanda di rimborso sia per anticipo, acconto o saldo segue l'elaborazione della liquidazione tramite SIU e il successivo invio all'applicativo contabile Nu.si.co per il conseguente pagamento da parte del Tesoriere Regionale

2.2.3.8 Individuazione delle autorità o degli organismi responsabili di ogni fase del trattamento delle domande di rimborso, compreso un diagramma indicante tutti gli organismi coinvolti

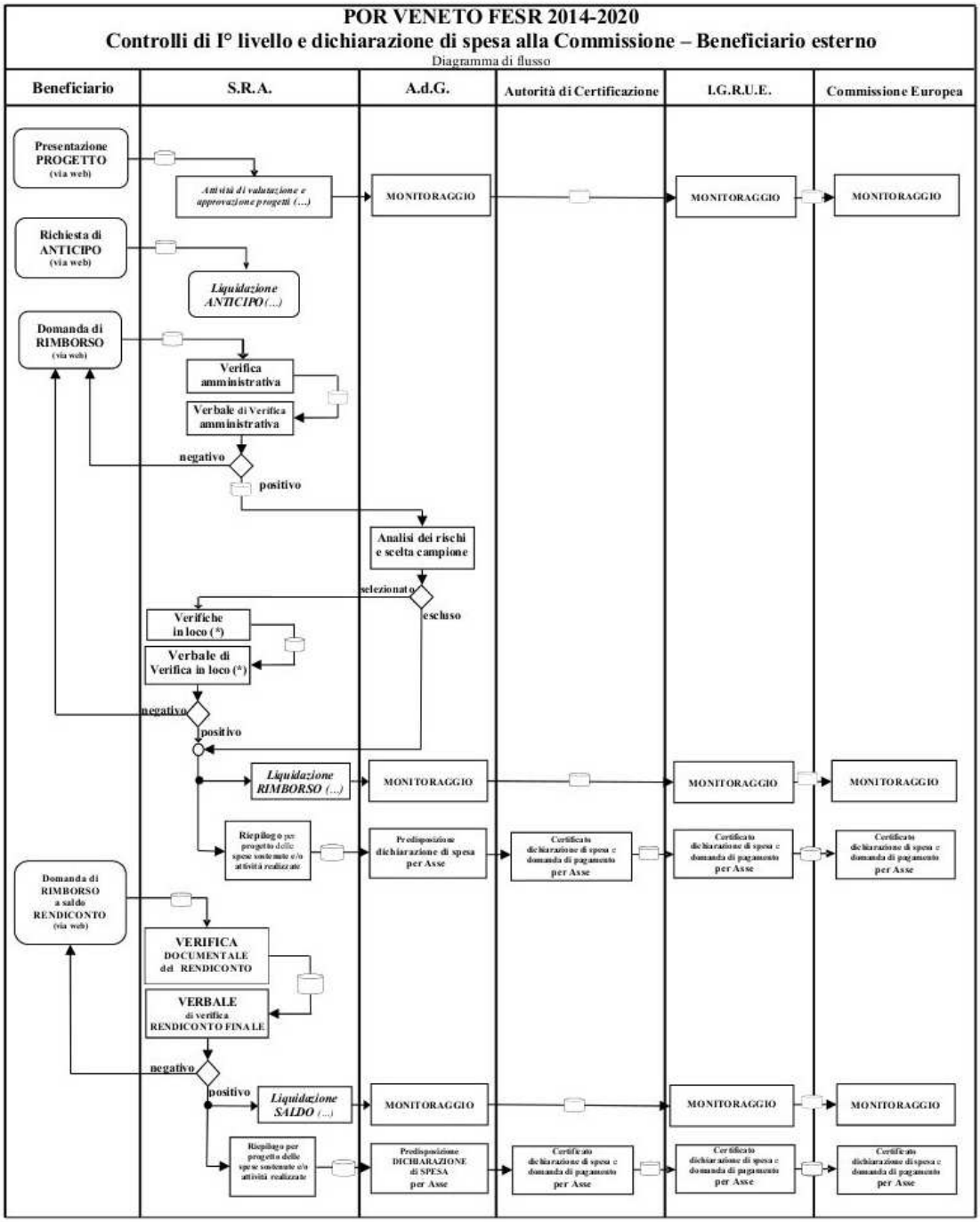
I diagrammi di flusso, descritti nel paragrafo successivo, illustrano gli organismi responsabili delle fasi del trattamento delle domande di rimborso.

2.2.3.9 Descrizione di come l'AdG trasmette le informazioni all'AdC, comprese le informazioni in merito alle carenze e/o alle irregolarità (casi di frode sospetta e accertata inclusi) rilevate e al seguito ad esse dato nel contesto delle verifiche di gestione, degli audit e dei controlli ad opera degli organismi nazionali o dell'Unione

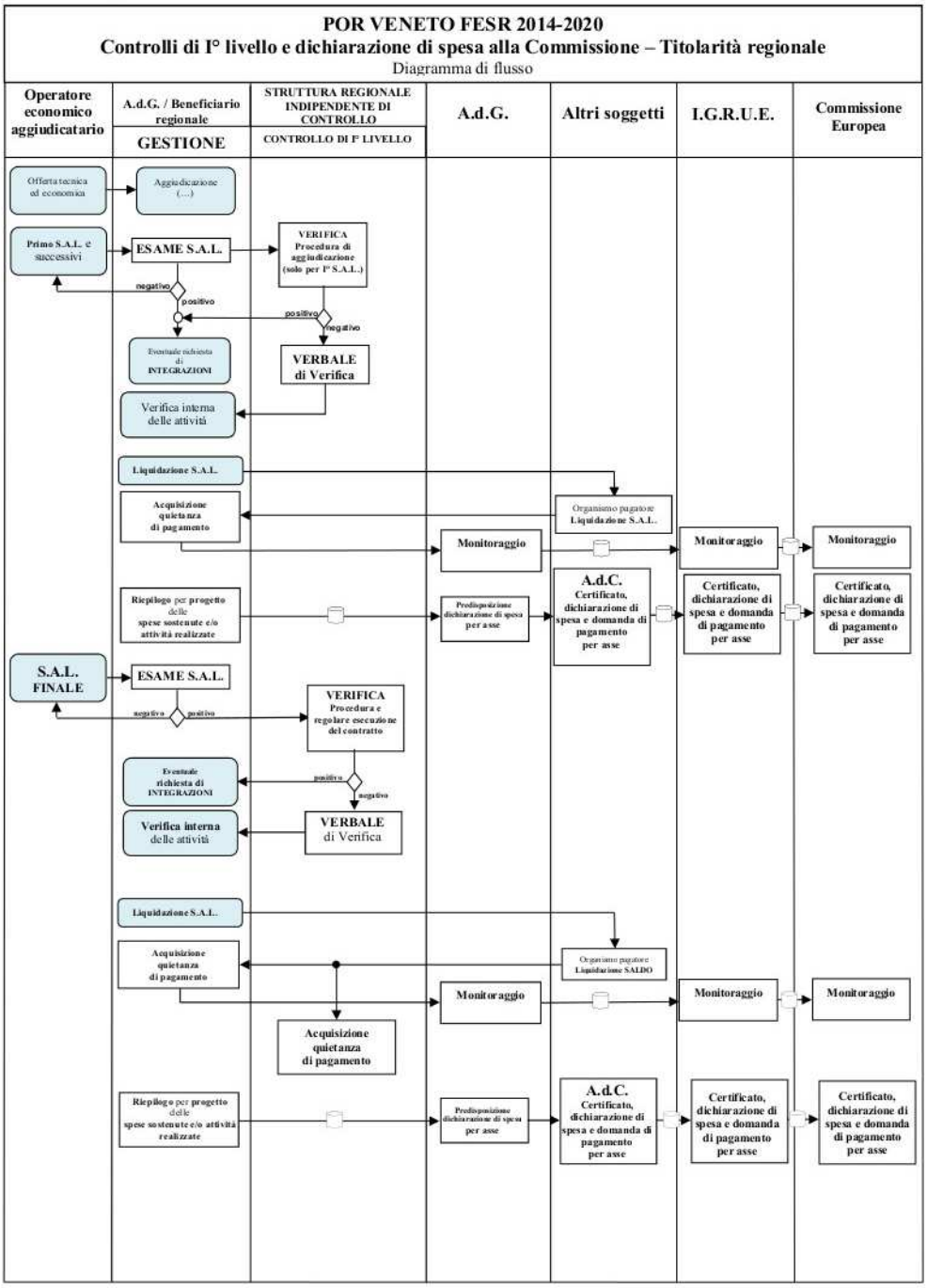
Riferimenti normativi:
- Reg.(UE) n.1303/2013 art. 125 (4)(e)
- Reg.(UE) n.1303/2013 Allegato XIII punto 3A viii)
- EGESIF 14-0013 - final Annex 3, cfr.domande n. 3.50 (a) e 3.50 (b)
- EGESIF 14-0013 - final Annex 4
- Reg. (UE, EURATOM) n. 966/2012 art. 59 (5)

Le dichiarazioni di spesa per l'AdC sono predisposte dall'AdG che ha il compito di aggregare per Asse gli importi registrati dalle SRA in un'unica dichiarazione. L'AdG inoltre, mette a disposizione dell'AdC, mediante SIU, i verbali e le check list dei controlli effettuati e in particolare delle verifiche amministrative sulle domande di rimborso, delle verifiche relative ai controlli a campione in loco; inoltre, indica separatamente le operazioni per le quali i controlli hanno registrato irregolarità.

Nei diagrammi seguenti sono illustrati i flussi informativi che consentono di tracciare la spesa a partire dalla certificazione del beneficiario fino alla dichiarazione alla Commissione da parte dell'AdC.



[2] *Per le Strutture Regionali incaricate del controllo in loco si rinvia al paragrafo 2.2.1


POR VENETO FESR 2014-2020
Controlli di I° livello e dichiarazione di spesa alla Commissione – Titolarità regionale
Diagramma di flusso
Operatore economico aggiudicatario
A.d.G. / Beneficiario regionale
GESTIONE
STRUTTURA REGIONALE INDIPENDENTE DI CONTROLLO
CONTROLLO DI I° LIVELLO
A.d.G.
Altri soggetti
I.G.R.U.E.
Commissione Europea
Offerta tecnica ed economica
Aggiudicazione (...)
Primo S.A.L. e successivi
ESAME S.A.L.
VERIFICA Procedura di aggiudicazione (solo per I° S.A.L.)
negativo
positivo
Eventuale richiesta di INTEGRAZIONI
VERBALE di Verifica
Verifica interna delle attività
Liquidazione S.A.L.
Acquisizione quietanza di pagamento
Organismo pagatore Liquidazione S.A.L.
Monitoraggio
Riepilogo per progetto delle spese sostenute e/o attività realizzate
Predisposizione dichiarazione di spesa per asse
A.d.C. Certificato, dichiarazione di spesa e domanda di pagamento per asse
Certificato, dichiarazione di spesa e domanda di pagamento per asse
S.A.L. FINALE
ESAME S.A.L.
VERIFICA Procedura e regolare esecuzione del contratto
Eventuale richiesta di INTEGRAZIONI
Verifica interna delle attività
VERBALE di Verifica
Liquidazione S.A.L.
Acquisizione quietanza di pagamento
Organismo pagatore Liquidazione SALDO
Monitoraggio
Acquisizione quietanza di pagamento
Riepilogo per progetto delle spese sostenute e/o attività realizzate
Predisposizione dichiarazione di spesa per asse
A.d.C. Certificato, dichiarazione di spesa e domanda di pagamento per asse
Certificato, dichiarazione di spesa e domanda di pagamento per asse

2.2.3.10 Descrizione di come l'AdG trasmette le informazioni all'AdA, comprese le informazioni in merito alle carenze e/o alle irregolarità (casi di frode sospetta e accertata inclusi) rilevate e al seguito ad esse dato nel contesto delle verifiche di gestione, degli audit e dei controlli effettuati dagli organismi nazionali o dell'Unione

Riferimenti normativi:
- Reg.(UE) n.1303/2013 art. 125 (4)(e)
- Reg.(UE) n.1303/2013 Allegato XIII punto 3A viii)
- EGESIF 14-0013 - final Annex 3, cfr. domanda n. 3.49
- EGESIF 14-0013 - final Annex 4
- Reg. (UE, EURATOM) n. 966/2012 art. 59 (5)

Già nei precedenti periodi di programmazione, la Regione del Veneto si è dotata di applicativi informatici per la gestione degli aspetti finanziari, amministrativi e contabili ai quali tutte le strutture hanno accesso in base e nei limiti delle materie di competenza.
Il sistema informativo SMUPR - Sistema Monitoraggio Unitario Progetti Regionali, consentiva all'AdA - che ne ha accesso - di avere conoscenza di tutti i procedimenti amministrativi, finanziari e di verifica che sono alla base della concreta realizzazione del POR. In particolare, per quanto attiene alle attività di controllo in loco di I° livello, all'interno del sistema SMUPR è presente il modulo "Controlli di primo livello" implementato dall'Autorità di Gestione mediante l'inserimento di tutti gli elementi finanziari e amministrativi oggetto dei controlli, nonché dei relativi verbali di verifica.
Questa funzionalità è stata realizzata nella Programmazione 2007-2013 mediante un lavoro concertato tra l'AdG, e l'allora Sezione Sistemi Informativi, oggi Direzione ICT e Agenda Digitale.
Il modulo "Controlli di primo livello" consente di registrare e gestire le diverse fasi dei controlli di primo livello in loco. È suddiviso in tre sotto moduli: il campionamento, la scheda progetto, il follow up.
Una evoluzione di tale modalità di accesso sarà assicurata dal Sistema Informativo Unico (SIU), per la quale si rimanda al capitolo 4.
Nei casi di irregolarità rilevanti ai fini della compilazione delle schede Olaf, l'AdA ha altresì conoscenza delle risultanze dei controlli mediante l'applicativo europeo Irregularity Management System (IMS) dove vengono inseriti tutti i dati necessari al trattamento della irregolarità rilevata. Inoltre, in esecuzione della DGR n. 2892 del 14/10/2008, la Regione del Veneto ha stipulato in data 06/11/2008 un protocollo d'intesa con la Guardia di Finanza con il quale l'AdA richiede trimestralmente all'AdG il riepilogo aggiornato dei controlli di I° livello per il successivi inoltro alla Guardia di Finanza.
Infine, Nu.S.iCo. (il nuovo sistema di contabilità e bilancio regionale) consente agli utenti abilitati la disamina dei capitoli di spesa e dei flussi finanziari della Regione del Veneto.

2.2.3.11 Riferimento alle norme nazionali in materia di ammissibilità delle spese stabilite dallo Stato membro e applicabili al PO

Riferimenti normativi:
- Reg.(UE) n.1303/2013 art. 125 (3)(c)
- Reg.(UE) n.1303/2013 Allegato XIII punto 3A ix)
- D.P.R. 3 ottobre 2008 n. 196 Concernente ""Regolamento di Esecuzione del Regolamento (CE) n.1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul fondo di coesione" in materia di ammissibilità della spesa."
- EGESIF 14-0013 - final Annex 3, cfr. domanda n. 3.63
- EGESIF 14-0013 - final Annex 4

Si evidenzia in tale sede come la normativa nazionale e regionale di riferimento sia ancora in fase di revisione, pertanto, nel periodo di transizione, si applicheranno comunque le disposizioni di cui al D.P.R. n. 196/2008 per quanto non diversamente disposto dal Regolamento generale e dai Regolamenti specifici dei fondi e fino all'elaborazione del nuovo documento di ammissibilità delle spese. In tal caso, nel rispetto della gerarchia delle fonti, si applicheranno direttamente gli articoli dei Regolamenti comunitari.

2.2.3.12 Procedure per elaborare e presentare alla Commissione le relazioni di attuazione annuali e finali (articolo 125, paragrafo 2, lettera b), del Regolamento (UE) n. 1303/2013), comprese le procedure per la raccolta e la comunicazione di dati affidabili sugli indicatori di performance (cfr. articolo 125, paragrafo 2, lettera a), del Regolamento (UE) n. 1303/2013)

Riferimenti normativi:
- Reg.(UE) n.1303/2013 art. 50 (4), (5), (9)
- Reg.(UE) n.1303/2013 art. 74 (4)
- Reg.(UE) n.1303/2013 art. 110 (2)(b)
- Reg.(UE) n.1303/2013 art. 111 (2), (4)
- Reg.(UE) n.1303/2013 art. 115 (1)
- Reg.(UE) n.1303/2013 art. 125 (2)(a) (b), (4)(e), (5)
- Reg.(UE) n.1303/2013 Allegato XIII punti 3A iv) vii) e 4A
- EGESIF 14-0013 - final Annex 3, cfr. domande n. 4.5, 4.6 e 3.56
- EGESIF 14-0013 - final Annex 4
- Reg. (UE, EURATOM) n. 966/2012 art. 59 (5)

Conformemente a quanto stabilito all'art. 125, paragrafo 2, lettera b) del Regolamento (UE) n. 1303/2013, l'AdG elabora e presenta alla Commissione Europea (CE), previa approvazione del Comitato di Sorveglianza, le Relazioni annuali e finali di attuazione di cui all'art. 50 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.
La Relazione annuale di attuazione viene presentata entro il 31 maggio di ogni anno a partire dal 2016 e fino al 2023 ed è redatta sulla base del modello fornito dalla CE al fine di contenere le informazioni richieste all'art. 50, paragrafo 2 del Regolamento (UE) n. 1303/2013. Le Relazioni annuali di attuazione da presentare nel 2017 e nel 2019 contengono e valutano anche le informazioni richieste all'art. 50, paragrafi 4 e 5 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 nonché le informazioni di cui all'art. 111, paragrafo 4 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e la data di presentazione è posticipata al 30 giugno ai sensi dell'art. 111, paragrafo 2 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

In linea con le disposizioni di cui all'art. 110, paragrafo 2, lettera b), l'AdG sottopone le relazioni di attuazione all'esame e alla successiva approvazione del CdS e le trasmette alla CE nei termini stabiliti dall'art. 50, paragrafo 1 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 utilizzando il sistema di scambio dati stabilito dalla CE (SFC 2014) conformemente all'art. 74, paragrafo 4 del Regolamento (UE) n. 1303/2013. Se del caso, predispone adeguate risposte in merito ad eventuali osservazioni da parte della CE formulate circa problematiche che incidano in maniera significativa sull'attuazione del programma. È prevista la pubblicazione delle Relazioni annuali e finali di attuazione, nonché di una sintesi dei relativi contenuti, ai sensi dell'art. 50, paragrafo 9 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

2.2.3.13 Procedure per preparare la dichiarazione di affidabilità di gestione (articolo 125, paragrafo 4, lettera e), del Regolamento (UE) n. 1303/2013)

Riferimenti normativi:
- Reg.(UE) n.1303/2013 art. 125 (4)(e)
- Reg.(UE) n.1303/2013 Allegato XIII punto 3A viii)
- EGESIF 14-0013 - final Annex 3, cfr. domande n. 3.47 (1) e 3.48
- EGESIF 14-0013 - final Annex 4
- Reg. (UE, EURATOM) n. 966/2012 art. 59 (5)(a)(b)
- Reg.(UE) n. 207/2015 Allegato VI

Ai sensi dell'art. 125, comma 4 lettera e) del Regolamento (UE) n. 1303/2013, l'AdG è tenuta a preparare la dichiarazione di affidabilità di gestione e la relazione annuale di sintesi dei controlli di cui all'articolo 59, paragrafo 5, lettere a) e b) del Regolamento finanziario (UE, Euratom) n. 966/2012.
Alla luce del suddetto art. 59, il Regolamento finanziario stabilisce, infatti, che gli organismi designati per la gestione e il controllo dei fondi dell'UE debbano trasmettere alla CE, entro il 15 febbraio dell'esercizio successivo, una dichiarazione di gestione, che corredi i conti predisposti dall'AdC (ossia i bilanci) relativi alle spese che sono state sostenute.

L'AdG del POR FESR, per assolvere a tale adempimento, predispone una dichiarazione di affidabilità conformemente al modello di cui all'Allegato VI del Regolamento di esecuzione (UE) n. 207/2015. In particolare, nella dichiarazione di gestione, l'AdG, di concerto con le Strutture responsabili dell'attuazione, dà conferma che:

- le informazioni riportate nei conti sono presentate correttamente, complete ed esatte;
- le spese registrate nei conti sono state effettuate per le finalità previste, quali definite nella normativa settoriale;
- il sistema di gestione e controllo messo in atto per il PO offre le necessarie garanzie di legalità e regolarità delle operazioni, in conformità alla legislazione applicabile.

In particolare, l'AdG prepara, entro il 15 novembre di ogni anno, una prima bozza della Dichiarazione di affidabilità di gestione e la Relazione annuale di sintesi dei controlli (comprese un'analisi della natura e della portata degli errori e delle carenze individuati nei sistemi, come anche le azioni correttive avviate o programmate), e la trasmette all'AdC e successivamente all'AdA, per un primo parere preliminare.
La predisposizione della bozza avviene sotto la supervisione del responsabile della UO Programmazione e Gestione Fesr, che si avvale della PO "Coordinamento Controlli", della PO "Monitoraggio FESR" e della PO "Procedimento amministrativo, irregolarità, Aiuti di Stato", ciascuna secondo le rispettive competenze.
Tale bozza viene poi sottoposta al responsabile dell'Autorità di Gestione, che procede successivamente al suo invio informale secondo le modalità sopracitate.
Entro il 31 dicembre di ogni anno, anche in virtù di eventuali osservazioni informali ricevute dall'AdA sulla bozza preliminare, trasmette la versione finale della documentazione.
Solo dopo che l'AdA ha espresso il parere di audit e la Relazione annuale di controllo, si procede all'invio della documentazione necessaria alla chiusura dei conti annuali, entro il 15 febbraio dell'anno successivo.

2.2.3.14 Procedure per preparare il riepilogo annuale delle relazioni finali di revisione contabile e dei controlli effettuati, compresa un'analisi della natura e della portata degli errori e delle carenze individuati nei sistemi, come anche le azioni correttive avviate o in programma (articolo 125, paragrafo 4, lettera e), del Regolamento (UE) n. 1303/2013)

Riferimenti normativi:

- Reg.(UE) n.1303/2013 art. 125 (4)(e)
- Reg.(UE) n.1303/2013 Allegato XIII punto 3A viii)
- EGESIF 14-0013 - final Annex 3, cfr. domande n. 3.47 (2), 3.50 (c) e 3.58
- EGESIF 14-0013 - final Annex 4
- EGESIF 15-0008-02
- Reg. (UE, EURATOM) n. 966/2012 art. 59 (5) (a)

La dichiarazione di affidabilità di gestione, di cui al precedente paragrafo 2.2.3.13, è corredata da un riepilogo annuale delle relazioni finali di revisione contabile e dei controlli effettuati, comprese un'analisi della natura e della portata degli errori e delle carenze individuati nei sistemi, come anche le azioni correttive avviate o programmate. In accordo con la tempistica delineata nel precedente paragrafo, la documentazione da allegare alla dichiarazione di affidabilità di gestione, viene predisposta dalla AdG con il supporto delle Strutture responsabili dell'attuazione.
Le informazioni da trasmettere riguardano:

- Il riepilogo delle relazioni finali di audit emesse in relazione a:
  - Audit del sistema di gestione e controllo messo in atto per il PO;
  - Audit delle spese dichiarate durante l'anno contabile chiuso il 30 giugno (dell'anno di riferimento);
  - Audit dei conti di cui all'articolo 127, paragrafo 5, comma a) del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dell'articolo 59, paragrafo 5 punto (a) del Regolamento Finanziario (UE, Euratom) n. 966/2012;
- Il riepilogo dei controlli effettuati sulle spese, con riferimento all'anno contabile chiuso al 30 giugno (dell'anno di riferimento). In questo secondo caso, il riepilogo riguarderà le verifiche

amministrative e le verifiche sul posto di cui all'articolo 125, paragrafo 5, lettere a) e b) del Regolamento (UE) n. 1303/2013, con la produzione dei seguenti documenti:

- La metodologia adottata e i dettagli della valutazione del rischio effettuata~~;~~
- Con riferimento alle verifiche sul posto, l'obiettivo delle verifiche (per confermare o completare il risultato delle verifiche amministrative), ulteriori aspetti da verificare, ecc.;
- I principali risultati e la tipologia di errori rilevati;
- Le conclusioni di detti controlli e, conseguentemente, le misure correttive adottate per quanto riguarda ad es. il funzionamento del Sistema di gestione e controllo, in particolare in caso di errori sistemici rilevati, la necessità di aggiornare la metodologia per le verifiche di gestione e/o le istruzioni o gli orientamenti per i beneficiari, ecc;
- Le rettifiche finanziarie applicate, per asse prioritario, a seguito delle verifiche di gestione effettuate dopo la fine dell'anno contabile e in relazione alle spese che devono essere inserite nei conti.

Inoltre, il Regolamento finanziario (UE, Euratom) n. 966/2012 stabilisce che i conti predisposti dall'AdC e il riepilogo elaborato dall'AdG siano corredati del parere di un organismo di revisione contabile indipendente, elaborato conformemente alle pertinenti norme internazionalmente riconosciute.
Detto parere accerta se i conti forniscono un quadro fedele, se le spese per le quali la Commissione ha chiesto il rimborso sono legali e regolari e se i sistemi di controllo istituiti funzionano correttamente. Il parere riferisce, altresì, se l'esercizio di revisione contabile mette in dubbio le asserzioni contenute nella dichiarazione di gestione.
L'AdG, come detto in precedenza, è chiamata a presentare, con cadenza annuale ed entro il mese di gennaio, il riepilogo annuale delle attività di controllo, compresi i risultati e, se de caso, una sintesi della natura e della portata degli errori e delle carenze individuati, come anche le azioni correttive svolte. Ciò, risponde alla necessità di adempiere alle scadenza regolamentare per l'invio alla CE della documentazione entro il 15 febbraio.
A tal proposito, si precisa che l'art. 59 del Regolamento finanziario (UE, Euratom) n. 966/2012 stabilisce che il termine del 15 febbraio per la trasmissione dei conti, della dichiarazione di gestione e del riepilogo annuale può essere, eccezionalmente, prorogato dalla CE al 1° marzo, previa comunicazione dello Stato membro interessato.

2.2.3.15 Procedure per comunicare dette procedure al personale, come anche indicazione della formazione organizzata/ prevista ed eventuali orientamenti emanati

Riferimenti normativi:

- Reg.(UE) n.1303/2013 art. 72 (a)
- Reg.(UE) n.1303/2013 art. 74 (2)
- Reg.(UE) n.1303/2013 art. 122 (1)
- Reg.(UE) n.1303/2013 Allegato XIII punto 1 iv)
- Accordo di Partenariato Allegato II "Elementi salienti della proposta di SI.GE.CO 2014-2020", paragrafo 1.1 pag. 2
- Nota MEF - RGS - Prot. 56513 del 03/07/2014 "Strutture di gestione e di audit dei Programmi UE 2014/2020"
- EGESIF 14-0013 - final Annex 3, cfr. domande n. 1.27, 1.30, 1.31
- EGESIF 14-0013 - final Annex 4

Quanto definito in ordine ai ruoli e alle procedure si configura strutturalmente in evoluzione, sia perché fa riferimento a norme, orientamenti e sistemi (ad es. in tema di monitoraggio e controlli), sia perché in linea con la maggiore flessibilità ed autonomia assegnata agli Stati membri nell'ambito della nuova programmazione. Si tratta pertanto di una raccolta di norme, buone prassi e strumenti (format, modelli, check list, ecc.) in grado di recepire eventuali aggiornamenti, modifiche e integrazioni, nel rispetto dei vincoli regolamentari.
Le procedure scritte per il personale dell'AdG e per i beneficiari sono approvate con provvedimento amministrativo; dopo l'approvazione vengono pubblicate sul sito della Regione del Veneto.
Ciascun documento riporta in copertina oltre ai loghi della Commissione, della Repubblica Italiana e della Regione del Veneto, il titolo, il numero e la data del provvedimento di approvazione, l'indicazione dello stato di revisione.

I documenti possono infine subire modifiche e adattamenti in relazione a specifiche e motivate esigenze di tipo operativo. Tali modifiche saranno approvate con provvedimento dell'Autorità di gestione e verranno adeguatamente comunicate a tutti i dipendenti regionali coinvolti nell'attuazione del Programma. A queste modifiche, inoltre, verrà data ampia diffusione attraverso idonea pubblicazione sul sito web della Regione del Veneto.

2.2.3.16 Descrizione, se del caso, delle procedure dell'AdG relative alla portata, alle norme e alle procedure che attengono alle efficaci modalità di esame dei reclami concernenti i fondi SIE definite dagli Stati membri (riferimento al documento o alla legislazione nazionale con cui lo Stato membro ha definito tali efficaci modalità.) nel quadro dell'articolo 74, paragrafo 3, del Regolamento (UE) n. 1303/2013

Riferimenti normativi:
- Reg.(UE) n. 1011/2014
- L.241/90

La Legge n. 241/1990 e le successive leggi di riforma definiscono le modalità di svolgimento dell'attività della Pubblica Amministrazione. Già i principi generali, stabiliscono che l'attività amministrativa è retta da criteri di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza secondo le modalità stabilite dalla stessa Legge 241/1990 e dalle disposizioni che disciplinano i singoli procedimenti. Questa normativa impone altresì alla Pubblica Amministrazione di svolgere la propria attività nel pieno rispetto della giustizia, con l'obbligo di valutare tutti gli interessi coinvolti, in modo che le scelte che opera offrano un risultato coerente e consapevole di una completa rappresentazione dei fatti e degli interessi in gioco; definisce, inoltre, i termini in cui la Pubblica Amministrazione deve concludere il procedimento amministrativo.
La Regione del Veneto, con Deliberazione delle Giunta Regionale n. 1049 del 28 giugno 2013, ha aggiornato la ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza regionale e, come ente pubblico, è dotata di un proprio protocollo di ricezione e di invio della corrispondenza. In merito, con Deliberazione delle Giunta Regionale n. 1208 del 23 marzo 2010, la Regione del Veneto ha attivato la casella di posta elettronica certificata, la quale ha valore legale ed è tutelata da protocolli di sicurezza che impediscono ogni modifica al contenuto del messaggio.
Eventuali reclami, quindi, vengono assunti al protocollo regionale e trasmessi alla struttura competente per le opportune incombenze istruttorie. La struttura regionale completa l'istruttoria nei tempi stabiliti dando alle autorità competenti e/o alla parte istante esaustiva risposta dei reclami e delle istanze presentate.

2.3 Pista di controllo

2.3.1. Procedure per garantire una pista di controllo e un sistema di archiviazione adeguati, anche per quanto riguarda la sicurezza dei dati, tenuto conto dell'articolo 122, paragrafo 3, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 [scambi di informazione elettronici tra beneficiari e autorità], nel rispetto delle norme nazionali in materia di certificazione della conformità dei documenti (articolo 125, paragrafo 4, lettera d), del Regolamento (UE) n. 1303/2013 [capacità amministrativa e finanziaria del beneficiario] e articolo 25 del Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione) [requisiti minimi dettagliati per la pista di controllo]

Riferimenti normativi:
- Reg. Delegato (UE) n. 480/2014 art. 25
- Reg.(UE) n.1303/2013 art. 72 (c) (g) (h)
- Reg.(UE) n.1303/2013 art. 122 (3)
- Reg.(UE) n.1303/2013 art. 125 (2)(c), (4)(d) , (5), (6)
- Reg.(UE) n.1303/2013 art. 140
- Reg.(UE) n.1303/2013 Allegato XIII punti 1 ii), 3A ii) iii) iv) vii)
- EGESIF 14-0013 - final Annex 3, cfr. domande n. 3.3, 3.41, 3.42, 3.43 (1), 3.43 (2), 3.43 (3), 3.44 (a), 3.44 (b), 3.44 (c), 3.44 (d), 3.45 e 3.46
- EGESIF 14-0013 - final Annex 4

Procedure per garantire una pista di controllo adeguata

I sistemi di gestione e controllo, a norma del Regolamento (UE) n. 1303/2013, prevedono anche "sistemi e procedure per garantire una pista di controllo adeguata" (art. 72, lettera g).

La pista di controllo è uno strumento che, attraverso diagrammi di flusso, rappresenta graficamente l'articolazione dei processi gestionali e di controllo delle operazioni del PO.
Pertanto i processi gestionali e di controllo di tutte le operazioni condotte nell'ambito del Programma sono definiti dall'AdG tramite l'adozione dello schema di pista di controllo.
La pista di controllo infatti costituisce la rappresentazione sotto forma di diagramma di flusso del quadro procedurale degli adempimenti, delle attività e degli atti semplici; essa consente altresì di registrare la localizzazione/collocazione della documentazione tecnica ed amministrativa ed, infine, concorre sia alla più efficiente e trasparente governance delle attività di gestione, sia a rendere agevole il sistema di controllo esercitato ai diversi livelli sull'implementazione delle operazioni.
L'analisi dei processi così costruita contribuisce, da una parte, alla trasparenza ed efficacia delle attività di gestione delle operazioni, dall'altra, a rendere agevole il sistema dei controlli di primo livello e gli audit delle operazioni (nonché i controlli della CE) sulla realizzazione delle operazioni. Non da ultimo, è uno strumento di autoverifica per la Struttura regionale responsabile dell'attuazione dell'Azione sulla correttezza delle procedure e della tracciabilità di tutta la documentazione da conservare.
Le piste di controllo, individuando l'intero processo gestionale, consentono di accedere alla documentazione relativa alla singola operazione e di confrontare e giustificare gli importi di spesa certificati alla CE con i documenti contabili e i documenti giustificativi conservati ai vari livelli (in primo luogo presso il beneficiario), riguardo a tutte le operazioni finanziate dal PO. In particolare, le piste di controllo individuano i momenti, gli attori e le sedi di contabilizzazione e dichiarazione della spesa ai diversi livelli di responsabilità.

La previsione generale contenuta nell'art.72, lett.g del Regolamento n. 1303/2013 è specificata dal Regolamento di esecuzione n. 1011/2014 (UE), che all'Allegato III descrive le funzioni e le procedure da porre in essere da parte dell'AdG e dell'AdC. In tema di Pista di controllo (par. 2.3) all'Autorità di Gestione compete l'individuazione:

1) di procedure per garantire una pista di controllo e un sistema di archiviazione adeguati, anche per quanto riguarda la sicurezza dei dati, tenuto conto dell'articolo 122, paragrafo 3, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, nel rispetto delle norme nazionali in materia di certificazione della conformità dei documenti (articolo 125, paragrafo 4, lettera d), del regolamento (UE) n. 1303/2013 e articolo 25 del regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione);

Inoltre di:

2) istruzioni circa la tenuta dei documenti giustificativi da parte dei beneficiari/degli organismi intermedi/dell'autorità di gestione (data e riferimenti);
3) dei termini di conservazione dei documenti;
4) del formato elettronico in cui devono essere conservati i documenti.

Rispetto al primo punto, l'AdG predispone i modelli di piste di controllo distinti per macroprocessi, ovvero per classi di operazione degli interventi del Programma:
1. erogazione di finanziamenti a singoli beneficiari;
2. procedure di affidamento della gestione di Strumenti Finanziari;
3. acquisizione di beni e servizi nell'ambito dell'Assistenza Tecnica;
4. realizzazione di progetti a titolarità regionale con procedura d'appalto per l'individuazione dell'operatore economico aggiudicatario
5. realizzazione di progetti a regia regionale, compresa azione 2.2.1 del POR - Banda ultralarga (BUL).

Ciascuna pista di controllo è articolata in processi (programmazione, selezione del beneficiario, attuazione fisica e finanziaria delle operazioni, rendicontazione/certificazione delle spese), ed ogni processo è scomponibile in attività specifiche per Azione del PO.

La compilazione della pista di controllo pertinente è a cura della SRA cui è in capo la competenza dell'attuazione dell'Azione, in funzione di ciascuna procedura di selezione/attuazione adottata. L'AdG riceve ed esamina la pista di controllo e la approva con proprio atto .

L'AdG impartisce le opportune istruzioni alle SRA al fine di garantire che gli elementi delle Piste di controllo rispecchino i contenuti minimi necessari ad assolvere alle funzioni stabilite dal Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 (art. 25).
Per quanto riguarda i documenti contabili da mantenere e la documentazione di supporto da conservare, le piste di controllo devono, infatti, necessariamente :

a) consentire di verificare l'applicazione dei criteri di selezione stabiliti dal comitato di sorveglianza del PO;

b) per quanto riguarda le sovvenzioni e l'assistenza rimborsabile a norma dell'articolo 67, paragrafo 1, lettera a), del Regolamento (UE) n. 1303/2013, consentire la riconciliazione tra gli importi aggregati certificati alla Commissione e i documenti contabili dettagliati e i documenti giustificativi conservati dall'AdC, dall'AdG, dagli OI e dai beneficiari relativamente alle operazioni cofinanziate nel quadro del PO;

c) per quanto riguarda le sovvenzioni e l'assistenza rimborsabile a norma dell'articolo 67, paragrafo 1, lettere b) e c), e dell'articolo 109 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, consentire la riconciliazione tra gli importi aggregati certificati alla Commissione e i dati dettagliati riguardanti gli output o i risultati e i documenti giustificativi conservati dall'AdC, dall'AdG, dagli OI e dai beneficiari, compresi, se del caso, i documenti sul metodo di definizione delle tabelle standard dei costi unitari e delle somme forfettarie, relativamente alle operazioni cofinanziate nel quadro del PO;

d) per quanto riguarda i costi determinati a norma dell'articolo 67, paragrafo 1, lettera d), e dell'articolo 68, paragrafo 1, lettera a), del Regolamento (UE) n. 1303/2013, dimostrare e giustificare il metodo di calcolo, ove ciò sia applicabile, nonché la base per la fissazione dei tassi forfettari e i costi diretti ammissibili o i costi dichiarati nell'ambito di altre categorie prescelte cui si applica il tasso forfettario;

e) per quanto riguarda i costi determinati a norma dell'articolo 68, paragrafo 1, lettere b) e c), del Regolamento (UE) n. 1303/2013, consentire la convalida dei costi diretti ammissibili cui si applica il tasso forfettario;

f) consentire la verifica del pagamento del contributo pubblico al beneficiario;

g) per ogni operazione comprendere, a seconda dei casi, le specifiche tecniche e il piano di finanziamento, i documenti riguardanti l'approvazione della sovvenzione, la documentazione relativa alle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici, le relazioni del beneficiario e le relazioni sulle verifiche e sugli audit effettuati;

h) comprendere informazioni sulle verifiche di gestione e sugli audit effettuati sull'operazione;

i) consentire la riconciliazione tra i dati relativi agli indicatori di output dell'operazione e i target finali, i dati comunicati e il risultato del programma;

j) per gli strumenti finanziari, comprendere i documenti giustificativi di cui all'articolo 9, paragrafo 1, lettera e), del Regolamento delegato (UE) n. 480/2014.

Per i costi di cui alle lettere c) e d), la pista di controllo consente di verificare che il metodo di calcolo utilizzato dall'AdG sia conforme all'articolo 67, paragrafo 5, e all'articolo 68, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Ad eventuali modifiche che intervengano in corso d'opera nella struttura organizzativa, nelle procedure di attuazione, nelle modalità di archiviazione dei documenti, nell'articolazione delle attività di gestione per effetto di un diverso quadro di riferimento, devono corrispondere le relative modifiche nella rappresentazione dei processi. La SRA propone le opportune modifiche all'AdG, che le esamina ed approva con proprio atto.
Per quanto attiene alla struttura ed al contenuto delle piste di controllo, si rinvia all'Allegato "Schema di pista di controllo".
Esso riporta:
lo schema di PdC n. 1 *"Erogazione di finanziamenti a singoli beneficiari";*

lo schema di PdC n. 5 "Realizzazione di progetti a regia regionale, compresa azione 2.2.1 del POR - Banda ultralarga (BUL)*"*.

Si segnala che:
Gli schemi di PdC n. 2 *"Procedure di affidamento della gestione di Strumenti Finanziari"* e n.4 "Realizzazione di progetti a titolarità regionale con pro*cedura d'appalto per l'individuazione dell'operatore economico aggiudicatario"* riguardano macroprocessi per i quali non è stata avviata ancora nessuna azione del POR FESR 2014-2020. Tali schemi verranno predisposti prima dell'avvio delle relative azioni e costituiranno una integrazione al SiGeCo che verrà comunicata all'AdA.
Lo schema n. 3 *"Acquisizione di beni e servizi nell'ambito dell'Assistenza Tecnica"* sarà redatto sulla base dell'aggiornamento in corso delle disposizioni contenute nel "Manuale operativo per la gestione e attuazione" di cui alla DGR n.1902/2010, nello specifico l'allegato D "P*rocedure di verifica per l'Asse 6 Assistenza Tecnica"* e successive integrazioni e modifiche.

In merito alle procedure per garantire un sistema di archiviazione adeguato, si rinvia al successivo paragrafo.

2.3.2. Istruzioni circa la tenuta dei documenti giustificativi da parte dei beneficiari/degli OI/dell'AdG

Riferimenti normativi:
- Reg.(UE) n.1303/2013 art. 115
- Reg.(UE) n.1303/2013 art. 125 (2)(c), (3)(c)(d),(4)(d)
- Reg.(UE) n.1303/2013 art.140
- Reg.(UE) n.1303/2013 Allegato XIII punti 1 ii) e 3A v) ix)
- EGESIF 14-0013 - final Annex 3, cfr. domande n. 3.3, 3.62 e 3.64
- EGESIF 14-0013 - final Annex 4

Ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013 (art. 125, par. 4 lettera d), compete all'AdG la definizione delle procedure per un sistema di conservazione rispondente a quanto stabilito dall'art. 140 del Regolamento n. 1303/2013 con riferimento a tutti i documenti relativi alle spese e agli audit necessari per garantire una pista di controllo adeguata.

I documenti sono conservati sotto forma di originali o di copie autenticate nel fascicolo cartaceo del progetto, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica.

La conservazione dei documenti avviene in una forma tale da consentire l'identificazione dei titolari dei dati personali ivi contenuti solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati. Laddove i documenti siano disponibili esclusivamente in formato elettronico, i sistemi informatici utilizzati soddisfano gli standard di sicurezza previsti dalla normativa pro-tempore vigente.

L'AdG assicura che i documenti sopra citati vengano messi a disposizione in caso di ispezione e che ne vengano forniti estratti o copie alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, compreso il personale autorizzato dell'AdG, dell'AdC, degli OI, dell'AdA e degli organismi di cui all'articolo 127, paragrafo 2 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

In particolare, tutti i documenti giustificativi relativi alle spese sostenute devono essere resi disponibili, su richiesta, alla Commissione e alla Corte dei Conti europea, nel rispetto del termine previsto dalla normativa sui fondi strutturali (art. 140, par. 1 del Regolamento n. 1303/2013).

Tutta la documentazione relativa alla gestione dei progetti deve, in ogni caso, essere registrata in archivi dedicati o comunque facilmente identificabili.

L'assunzione da parte del beneficiario degli obblighi relativi alla conservazione dei documenti costituisce oggetto di verifica sia ai fini dell'approvazione del progetto sia in occasione dei controlli in loco.

2.3.2.1
Indicazione dei termini di conservazione dei documenti

In linea con quanto descritto nella pista di controllo, ai beneficiari devono essere fornite precise indicazioni in merito alla corretta conservazione e disponibilità dei documenti, compresi il periodo di conservazione dei giustificativi e il formato per la loro conservazione.
Nelle procedure di selezione dei beneficiari finali e negli atti di concessione (nonché nello svolgimento delle verifiche amministrative e in loco) dovranno altresì essere chiaramente indicati, tra gli altri, i seguenti obblighi in capo al beneficiario finale:

- indicazione (e aggiornamento) della identità e dell'ubicazione degli organismi che conservano tutti i documenti giustificativi, compresi i documenti necessari per una pista di controllo adeguata;
- messa a disposizione di tali documenti in caso di ispezione alle persone e agli organismi che ne hanno diritto (personale autorizzato dell'AdG, degli OI, dell'AdC, dell'AdA e di altri organismi di controllo, nonché ai funzionari autorizzati dalla Commissione e ai loro rappresentanti);
- obbligo di conservare la documentazione amministrativa, tecnica e contabile riferita all'attività, per i dieci anni successivi all'ultimo pagamento al Beneficiario, nel rispetto del termine previsto dalla normativa fiscale nazionale di riferimento (art. 2220 codice civile), e di metterla a disposizione degli uffici competenti ad esercitare l'attività di controllo;
- adozione di un sistema di archiviazione della documentazione amministrativa, contabile e tecnica delle operazioni finanziate in modo da renderla facilmente consultabile, da parte di soggetti preposti al controllo. In particolare, con riferimento alle spese relative al progetto, deve essere mantenuto un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata.

I beneficiari dell'agevolazione sono tenuti a consentire e agevolare le attività di controllo da parte della Regione e della Commissione Europea e a mettere a disposizione tutte le necessarie informazioni e tutti i documenti giustificativi relativi alle spese ammesse a contributo.

2.3.2.2.
Formato in cui devono essere conservati i documenti

I documenti sono conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica, conformemente all'art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

2.4 Irregolarità e recuperi

2.4.1 Descrizione della procedura (di cui il personale dell'AdG e degli OI dovrebbe ricevere comunicazione per iscritto) di segnalazione e rettifica delle irregolarità (frodi comprese) e del relativo seguito ad esse dato, e della procedura di registrazione degli importi ritirati e recuperati, degli importi da recuperare, degli importi irrecuperabili e degli importi relativi a operazioni sospese in virtù di un procedimento giudiziario o di un ricorso amministrativo con effetto sospensivo

Riferimenti normativi:
– Reg.(UE) n.1303/2013, art. 122 (2)

Nel Manuale delle procedure indicato al paragrafo 2.2.3.5, sono descritte le procedure atte a garantire il rispetto dell'articolo 122, paragrafo 2 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 secondo cui gli Stati Membri, al fine di rafforzare il sistema di gestione e controllo e salvaguardare il corretto utilizzo delle risorse comunitarie e nazionali, prevengono, individuano e correggono le irregolarità e recuperano gli importi indebitamente versati compresi, se del caso, gli interessi di mora. Essi ne danno notifica alla Commissione e la informano sull'andamento dei procedimenti amministrativi e giudiziari.
In particolare è definita una disciplina organica sul monitoraggio delle irregolarità e del loro follow up nonché sulla gestione dei recuperi degli importi indebitamente versati sulla base:

- del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17/12/2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- del Regolamento delegato (UE) 2015/1970 della Commissione, dell'8 luglio 2015, che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo, al Fondo di coesione e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- del Regolamento di esecuzione (UE) 2015/1974 della Commissione, dell'8 luglio 2015, che stabilisce la frequenza e il formato della segnalazione di irregolarità riguardanti il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, a norma del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio;
- della circolare del 12 ottobre 2007 della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento per le politiche europee, pubblicata nella GU n. 240 del 15 ottobre 2007;
- della Delibera n. 13 del 07/07/2008 del Comitato per la Lotta Contro le Frodi Comunitarie della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- della nota EGESIF_15_0017-02 del 25/01/2016 "Guida orientativa per gli Stati Membri sugli importi ritirati, recuperati, da recuperare e non recuperabili";
- della nuova disciplina relativa all'informatizzazione, tramite il sistema IMS (Irregularity Management System) delle comunicazioni delle irregolarità all'OLAF (Manuale inizialmente diffuso con nota del Dipartimento per le politiche comunitarie n. 6086 del 26/08/2009 e successivamente aggiornato). Per ulteriori approfondimenti si rimanda al MdP dell'AdG, sopra citato, e al MdP dell'AdC.
- del Regolamento (UE, EURATOM) n. 883/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11/09/2013 relativo alle indagini svolte dall'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1073/1999 del Parlamento Europeo e del Consiglio e il Regolamento (Euratom) 1074/1999 del Consiglio;
- del Regolamento (UE, EURATOM) 2015/1929 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28/10/2015 che modifica il Regolamento (UE EURATOM) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25/10/2012 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2012.

Il Manuale delle procedure è oggetto di formale diffusione dal Responsabile dell'Autorità di Gestione presso il personale dell'Autorità di Gestione e presso il personale di eventuali Organismi Intermedi, una volta adottato e ad ogni suo aggiornamento.

2.4.2 Descrizione della procedura (compreso un diagramma che evidenzi i rapporti gerarchici) che assicura il rispetto dell'obbligo di informare la Commissione in merito alle irregolarità a norma dell'art. 122, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1303/2013

Riferimenti normativi:

– Reg.(UE) n.1303/2013, art. 122 (2) (a) (b) (c)

In conformità con gli articoli 72, 74 e 122 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, i sistemi di gestione e controllo, adottati dalle Strutture coinvolte ai diversi livelli dell'attività di attuazione del POR FESR 2014/2020, operano per prevenire, rilevare e correggere le eventuali irregolarità e frodi e per attivare prontamente il recupero degli importi indebitamente versati ai beneficiari compresi, se del caso, gli interessi di mora. Le AdG segnalano alla Commissione Europea le irregolarità che superano i 10.000,00 euro di contributo comunitario e procedono agli aggiornamenti relativi all'avanzamento dei procedimenti amministrativi e giudiziari, tenuto conto delle eccezioni regolamentari in tema di segnalazione (vedasi articolo 122, paragrafo 2, commi a), b), c) del Regolamento (UE) n. 1303/2013).

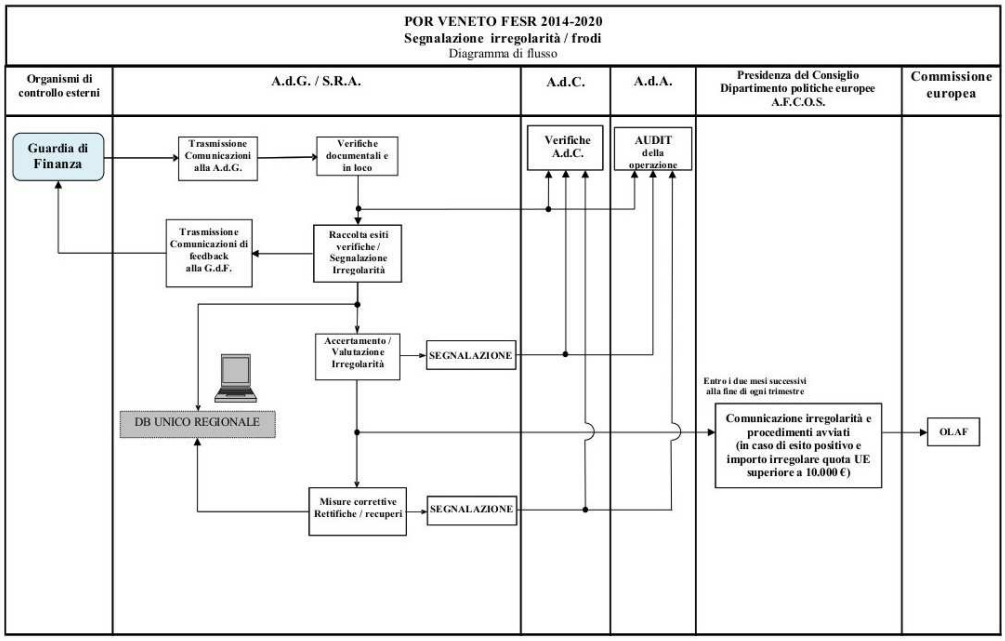
Le Strutture incaricate di raccogliere le informazioni sono gli uffici delle SRA competenti per la materia oggetto di irregolarità/frode, le quali redigono le schede OLAF nell'applicativo AFIS - Irregularity Management System (IMS); la Struttura regionale incaricata della trasmissione della scheda all'OLAF alla Presidenza del Consiglio dei Ministri è l'AdG del POR per il tramite degli Uffici competenti.

In particolare, ogni qualvolta la Regione, mediante controlli interni o esterni, individua una violazione del diritto comunitario che possa arrecare pregiudizio al bilancio generale dell'Unione europea, a seguito di un primo atto di accertamento amministrativo o giudiziario provvede a informare la CE, entro i due mesi successivi al termine di ogni trimestre, con una apposita scheda.

A livello operativo le fasi del processo e i soggetti coinvolti, facenti parte dell'AdG, dell'AdA e dell'AdC sono:

- fase di rilevazione dell'irregolarità/frode: svolta dagli uffici dell'AdG/SRA, preposti alle verifiche amministrative, alle verifiche in loco, alle verifiche sui rendiconti finali, dell'AdA, dell'AdC, da altri organismi di controllo interni/esterni;
- fase di identificazione e accertamento dell'irregolarità/frode: consiste nella raccolta della documentazione necessaria e nella valutazione dei fatti da parte delle SRA che accertano o meno la sussistenza dell'irregolarità/frode;
- fase di comunicazione (in caso di accertamento dell'irregolarità/frode): prevede la segnalazione da parte dell'AdG alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Politiche Europee – AFCOS. Il Dipartimento Politiche Europee - AFCOS successivamente procede all'inoltro alla Commissione Europea – OLAF.

Di seguito è riportato un diagramma di flusso relativo alle segnalazioni delle irregolarità/frodi.



3. AUTORITÀ DI CERTIFICAZIONE

3.1. L'Autorità di Certificazione e le sue funzioni principali

3.1.1. Status dell'Autorità di Certificazione (organismo pubblico nazionale, regionale o locale) e organismo di cui l'autorità fa parte

L'Autorità di certificazione (AdC) del POR Veneto FESR 2014-2020 è stata individuata con le deliberazioni della Giunta Regionale e del Consiglio Regionale 42/2014 ed è posta in posizione di indipendenza dall'Autorità di Gestione (AdG) e di netta separazione gerarchica e funzionale dall'Autorità di Audit (AdA).

Pur essendo le tre Autorità collocate presso, la medesima amministrazione pubblica, Regione del Veneto, il principio previsto dall'art. 123 c. 4, del Regolamento 1303/2013 in base al quale l'AdA deve essere funzionalmente indipendente dall'AdG e dall'AdC viene comunque rispettato.
Più in particolare, il principio di separazione dell'AdA dalla AdG e dalla AdC viene rispettato mediante l'appartenenza dell'AdA a una struttura organizzativa (Segreteria Generale della Programmazione – UO Sistema dei controlli e attività ispettiva) differente rispetto a quella di appartenenza delle altre due Autorità.
Così pure, il principio di separazione delle funzioni tra l'AdG e l'AdC è assicurato mediante l'individuazione di queste due Autorità in due differenti strutture organizzative, e precisamente: l'AdC è individuata presso l'Area Risorse Strumentali mentre l'AdG è individuata presso la Direzione Programmazione Unitaria.

L'AdC è responsabile della corretta certificazione delle spese sostenute a valere sui fondi comunitari/statali per l'attuazione del Programma Operativo "POR Veneto FESR 2014-2020" - CCI 2014IT16RFOP021.

Questa funzione è di competenza del direttore pro-tempore della struttura sotto indicata:

Autorità	**Denominazione dell'autorità**	**Referente**	**Indirizzo**
Autorità di Certificazione	**Area Risorse Strumentali**	**Direttore Area Risorse Strumentali – dott. Gianluigi Masullo**	**Fondamenta Santa Lucia, 23 – 30121 Venezia** **Posta elettronica:** **area.risorsestrumentali@regione.veneto.it**

3.1.2. Funzioni svolte dall'Autorità di Certificazione

L'AdC adempie a tutte le funzioni corrispondenti a quanto definito nell'art. 126 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e negli atti delegati e di esecuzione successivamente emanati.
Essa è incaricata in particolare dei compiti seguenti:

- elaborare e trasmettere alla Commissione le domande di pagamento e certificare che provengono da sistemi di contabilità affidabili, che sono basate su documenti giustificativi verificabili e che sono state oggetto di verifiche da parte dell'AdG;
- preparare i bilanci di cui all'articolo 59, paragrafo 5, lettera a) del Regolamento Finanziario 966/2012;
- certificare la completezza, l'esattezza e la veridicità dei bilanci e che le spese in essi iscritte siano conformi al diritto applicabile e siano state sostenute in rapporto ad operazioni selezionate per il finanziamento conformemente ai criteri applicabili al Programma Operativo e nel rispetto del diritto applicabile;
- garantire l'esistenza di un sistema di registrazione e conservazione informatizzata dei dati contabili per ciascuna operazione, che gestisca tutti i dati necessari per la preparazione delle domande di pagamento e dei bilanci, compresi i dati degli importi recuperabili, recuperati e ritirati a seguito della soppressione totale o parziale del contributo a favore di un'operazione o di un Programma Operativo;
- garantire, ai fini della preparazione e presentazione delle domande di pagamento, di aver ricevuto informazioni adeguate dall'AdG in merito alle procedure seguite e alle verifiche effettuate in relazione alle spese;
- tenere conto, nel preparare e presentare le domande di pagamento, dei risultati di tutte le attività di audit svolte dall'AdA o sotto la sua responsabilità;
- mantenere una contabilità informatizzata delle spese dichiarate alla Commissione e del corrispondente contributo pubblico versato ai beneficiari;

- tenere una contabilità degli importi recuperabili e degli importi ritirati a seguito della soppressione totale o parziale del contributo a un'operazione; gli importi recuperati sono restituiti al bilancio generale dell'Unione Europea prima della chiusura del Programma Operativo detraendoli dalla dichiarazione di spesa successiva.

A tale proposito, l'AdC:

- garantisce, sulla base delle dichiarazioni di spesa fornite dall'AdG nonché delle check list di controllo di primo livello, che dimostrino l'esecuzione dei controlli sulla corretta esecuzione delle procedure gestionali nonché sull'ammissibilità della spesa in relazione a dette operazioni, che tutte le spese sostenute, sono state correttamente rendicontate e sono state sottoposte al controllo di primo livello;
- garantisce che le spese dichiarate dall'AdG siano chiaramente riconducibili agli importi risultanti dal sistema informatizzato di registrazione e conservazione dei dati contabili relativi a ciascuna operazione, predisposto e gestito dall'AdG; a tal fine l'AdC ha accesso a tutti i dati contabili e gestionali e ai documenti relativi alle operazioni e al sistema di monitoraggio;
- effettua controlli a campione sulla documentazione di spesa riguardante le operazioni rendicontate dall'AdG, al fine di verificare sia l'ammissibilità della spesa controllata sia la correttezza dei processi di rendicontazione e di controllo di primo livello adottati;
- tiene conto, ai fini della certificazione, dei risultati di tutte le verifiche svolte dall'AdA o sotto la sua responsabilità, avvalendosi di un sistema di reporting per monitorare gli esiti delle verifiche e delle eventuali procedure di recupero e di decertificazione;
- tiene una contabilità informatizzata delle spese che sono alla base delle singole dichiarazioni alla Commissione, registrando ed archiviando in formato elettronico sul sistema informativo i dati contabili di ciascuna operazione e gestisce tutti i dati necessari per la redazione delle domande di pagamento e per la presentazione dei conti;
- tiene una contabilità degli importi recuperati, recuperabili e degli importi ritirati a seguito della soppressione totale o parziale del contributo ad un'operazione garantendo che gli importi recuperati siano restituiti al bilancio dell'Unione Europea prima della chiusura del Programma Operativo detraendoli dalla dichiarazione di spesa successiva;
- tiene conto della dichiarazione di affidabilità della gestione di cui all'art. 125, comma 4 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 nonché del riepilogo annuale delle verifiche finali e dei controlli di cui all'art. 59, paragrafo 5 lett. b) del Regolamento Finanziario valutando gli errori e le carenze individuate nei sistemi e le relative azioni correttive adottate.

3.1.3. Funzioni formalmente delegate dall'Autorità di Certificazione, individuazione degli Organismi Intermedi e della forma della delega a norma dell'articolo 123, paragrafo 6, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 Riferimento ai documenti pertinenti (atti giuridici che conferiscono i poteri, accordi). Descrizione delle procedure degli Organismi Intermedi per lo svolgimento dei compiti delegati e delle procedure applicate dall'Autorità di Certificazione per vigilare sull'efficacia dei compiti delegati agli Organismi Intermedi

Ad oggi non risultano funzioni formalmente delegate dall'AdC.

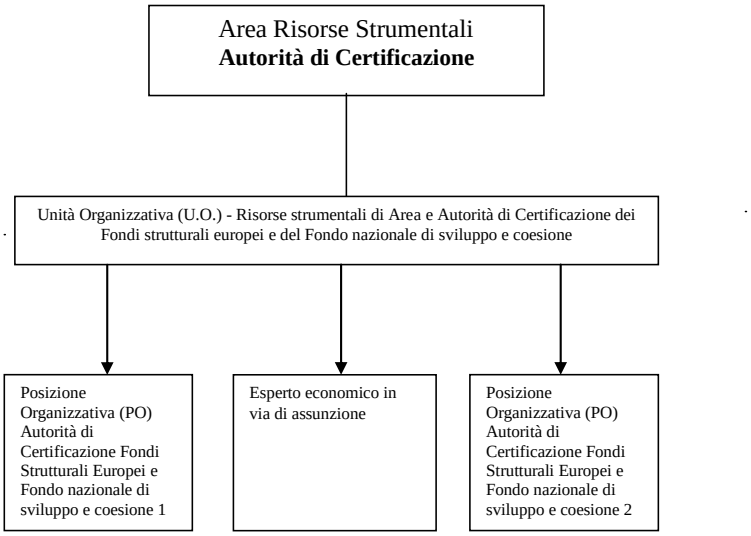
3.2. Organizzazione dell'Autorità di Certificazione

3.2.1. Organigramma e indicazione precisa delle funzioni delle unità (compreso il piano per l'assegnazione di risorse umane adeguate in possesso delle necessarie competenze). Queste informazioni riguardano anche gli Organismi Intermedi ai quali siano stati delegati alcuni compiti

L' AdC è stata individuata nel responsabile pro-tempore dell'Area Risorse Strumentali che si avvarrà, nell'espletamento delle proprie funzioni, del personale incardinato presso l'Unità Organizzativa "Risorse

strumentali di Area e Autorità di Certificazione dei Fondi Strutturali Europei e del Fondo nazionale di Sviluppo e Coesione" secondo quanto rappresentato nel seguente organigramma:

Organigramma dell'AdC



Per l'espletamento delle attività di propria competenza, e con particolare riferimento al POR FESR, l'AdC si avvale del personale costituito:

- dalla PO: Autorità di Certificazione Programmi Strutturali Europei e Fondo nazionale di sviluppo e coesione 1, in servizio presso la UO: Risorse strumentali di Area e Autorità di Certificazione dei Fondi strutturali europei e del Fondo nazionale di sviluppo e coesione;
- dalla PO: Autorità di Certificazione Programmi Strutturali Europei e Fondo nazionale di sviluppo e coesione 2, in servizio presso la UO: Risorse strumentali di Area e Autorità di Certificazione dei Fondi strutturali europei e del Fondo nazionale di sviluppo e coesione;
- da un esperto economico a tempo determinato in corso di assunzione da inquadrare presso la UO: Risorse strumentali di Area e Autorità di Certificazione dei Fondi strutturali europei e del Fondo nazionale di sviluppo e coesione.

Agli Uffici suddetti sono attribuiti i compiti di seguito riportati.

PO - Autorità di Certificazione Fondi Strutturali Europei e Fondo nazionale di sviluppo e coesione 2 – Fulvia Furlan
Competenze:

- predisposizione, revisione periodica e aggiornamento del manuale e delle check list relative allo svolgimento dei compiti attribuiti all'AdC dall'articolo 126 del Reg. (UE) 1303/2013 con particolare riferimento alle attività per l'elaborazione delle domande di pagamento e per la preparazione dei bilanci di cui all'art. 59, paragrafo 5, lettera a), del Regolamento finanziario;
- riscontro e verifica delle dichiarazioni di spesa trasmesse dall'AdG e dalle strutture regionali responsabili della gestione delle Azioni;
- riscontro delle verifiche amministrative e in loco effettuate dall'AdG in relazione alle spese figuranti nelle dichiarazioni di spesa;

- effettuazione delle verifiche di coerenza finanziaria propedeutiche alla presentazione della certificazione di spesa;
- riscontro e monitoraggio dei risultati e dei seguiti di tutte le attività di audit svolte dall'AdA o sotto la sua responsabilità;
- adozione e mantenimento della contabilità informatizzata delle spese dichiarate alla Commissione e del corrispondente contributo pubblico versato ai beneficiari;
- elaborazione delle domande di pagamento intermedie e finali;
- elaborazione dei conti di cui all'articolo 59, paragrafo 5, lettera a) del Regolamento Finanziario;
- inserimento in SFC2014 delle dichiarazioni certificate delle spese e delle domande di pagamento;
- riscontro degli importi erogati dalla Commissione Europea e dall'IGRUE a titolo di prefinanziamento, di pagamento intermedio e di saldo del contributo maturato per il Programma Operativo;
- partecipazione al gruppo tecnico operativo di lavoro per l'analisi, la predisposizione, l'aggiornamento e la manutenzione del sistema informativo unificato della programmazione comunitaria.

PO - Autorità di Certificazione Fondi Strutturali Europei e Fondo nazionale di sviluppo e coesione 1 – Roberto Bido
Competenze:
- collaborazione alla revisione periodica, all'aggiornamento e alla formalizzazione delle modifiche del manuale delle procedure dell'AdC;
- elaborazione ed aggiornamento delle check list relative all'attività di verifica documentale e di verifica delle procedure di gestione e controllo adottate dalle strutture regionali responsabili delle singole azioni;
- effettuazione delle verifiche documentali a campione, sulla documentazione di spesa riguardante le operazioni rendicontate dalle strutture regionali responsabili delle singole azioni;
- supporto alla definizione e alla trasmissione di comunicazioni, linee guida procedurali e circolari finalizzate al miglioramento delle attività di verifica preordinate alla presentazione delle domande di pagamento e dei conti;
- effettuazione del riscontro e del monitoraggio dei risultati e dei seguiti di tutte le attività di audit svolte dall'Autorità di audit o sotto la sua responsabilità;
- riscontro ed invio delle previsioni relative alle domande di pagamento per Fondo e per programma relative all'esercizio finanziario in corso e a quello successivo;
- adozione e mantenimento della contabilità degli importi recuperabili e degli importi ritirati a seguito della soppressione totale o parziale del contributo a un'operazione;
- elaborazione, nell'ambito della presentazione dei conti di cui all'articolo 59, paragrafo 5, lettera a) del Regolamento Finanziario, delle informazioni relative agli importi ritirati e recuperati e agli importi da recuperare.

ESPERTO ECONOMICO in via di assunzione.
Competenze:
- attività di supporto e collaborazione nell'espletamento delle attività poste in capo all'Autorità di certificazione ed in particolare:
- supporto alle attività di verifica preordinate alla elaborazione della certificazione di spesa e delle relative domande di pagamento;
- effettuazione di verifiche documentali a campione, sulla documentazione di spesa riguardante le operazioni rendicontate dalle strutture regionali responsabili delle singole azioni;
- aggiornamento, implementazione e monitoraggio del registro dei ritiri e dei recuperi;
- riscontro e monitoraggio dei risultati e dei seguiti di tutte le attività di audit svolte dall'Autorità di Audit o sotto la sua responsabilità;
- riscontro dei risultati e monitoraggio dei seguiti delle attività di controllo effettuate;
- effettuazione di verifiche documentali a campione presso le Strutture regionali incaricate dell'attuazione, sulla documentazione di spesa rendicontata dal soggetto beneficiario e dichiarata all'Autorità di Certificazione;
- adozione e mantenimento della funzionalità informatizzata "monitoraggio esiti attività di controllo" (riepilogo dei controlli effettuati);

- tenuta della contabilità delle spese decertificate non riferite ad irregolarità.

3.2.2. Descrizione delle procedure di cui il personale dell'Autorità di Certificazione e degli organismi intermedi deve ricevere comunicazione per iscritto

L'AdC dispone di un proprio Manuale delle Procedure e di proprie check-list da compilare in occasione delle verifiche preordinate alla presentazione delle domande di pagamento intermedio e finale alla Commissione e per la presentazione dei bilanci di cui all'art. 59, paragrafo 5, lettera a) del Regolamento Finanziario.
Tali documenti si configurano strutturalmente in evoluzione poiché fanno riferimento a norme, orientamenti e sistemi in corso di definizione a livello nazionale e comunitario. Essi rappresentano pertanto strumenti in grado di recepire eventuali aggiornamenti, modifiche e integrazioni, nel rispetto dei vincoli regolamentari.

Al fine di facilitare la diffusione del proprio manuale, le procedure scritte per il personale dell'AdC sono approvate con delibera della Giunta Regionale e comunicate, per conoscenza, all'AdG ed all'AdA. Dopo l'approvazione, il documento è reso disponibile all'interno dell'intranet regionale nell'apposita area dedicata all'AdC. Il documento riporta in copertina oltre ai loghi della Commissione, dei Ministeri e della Regione del Veneto, il titolo, il numero e la data della delibera di giunta regionale di approvazione e l'indicazione dello stato di revisione. Ogni modifica al documento verrà approvata dal direttore dell'Area Risorse Strumentali con proprio decreto. Il frontespizio del documento viene aggiornato con il nuovo stato di revisione come le pagine del documento stesso.

3.2.2.1. Procedure per preparare e presentare le domande di pagamento:

- **descrizione dei meccanismi in essere che consentono all'Autorità di Certificazione di accedere a ogni informazione, relativa alle operazioni, necessaria ai fini della preparazione e della presentazione delle domande di pagamento, compresi i risultati delle verifiche di gestione (conformemente all'articolo 125 del Regolamento (UE) n. 1303/2013) e di tutti i pertinenti audit;**
- **descrizione della procedura di elaborazione e di trasmissione alla Commissione delle domande di pagamento, compresa la procedura volta a garantire l'invio della domanda finale di un pagamento intermedio entro il 31 luglio successivo alla chiusura del precedente periodo contabile**

A seguito della presentazione della documentazione giustificativa di spesa da parte dei beneficiari e previo positivo riscontro delle verifiche amministrative e sul posto, le Strutture regionali responsabili della gestione provvedono alla elaborazione di una dichiarazione di spesa contenente l'importo della spesa ammissibile per ciascuna delle operazioni gestite, provvedendo successivamente a trasmettere la stessa all'AdG.
La procedura di certificazione della spesa posta in essere dall'AdC si basa sull'elaborazione dei dati contenuti nella dichiarazione di spesa trasmessa dall'AdG, formulata quest'ultima come sommatoria delle singole dichiarazioni di spesa presentate dalle Strutture regionali, ovvero dagli eventuali Organismi Intermedi, responsabili della gestione e del controllo delle azioni ad essi delegate.
La trasmissione delle dichiarazioni di spesa deve essere accompagnata dalla specifica documentazione di supporto (check-list, verbali di verifica, attestazioni, ecc.) atta a garantire il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale.
Le dichiarazioni di spesa, distinte per asse prioritario, includono l'ammontare totale delle spese ammissibili di cui all'art. 65 del Regolamento (UE) 1303/2013, sostenute dal beneficiario e pagate nell'attuazione delle operazioni, nonché l'importo totale della corrispondente spesa pubblica relativa all'attuazione delle operazioni, come contabilizzato nel sistema contabile dell'AdC. Le spese ammissibili contenute in una domanda di pagamento sono giustificate da fatture quietanzate o da documenti contabili

di valore probatorio equivalente, salvo per le forme di sostegno di cui all'articolo 67, paragrafo 1, primo comma, lettere b), c) e d), all'articolo 68 e all'articolo 69, paragrafo 1.
Con riguardo ai regimi di aiuto a norma dell'art. 107 TFUE, la dichiarazione di spesa può includere altresì gli anticipi versati ai beneficiari dall'organismo che concede gli aiuti qualora siano soddisfatte le seguenti condizioni cumulative (art. 131, comma 4 del Regolamento (UE) 1303/2013):

a) siano soggetti ad una garanzia fornita da una banca o da qualunque altro istituto finanziario stabilito in uno Stato Membro o sono coperti da uno strumento fornito a garanzia da un Ente Pubblico o dallo Stato Membro;
b) non superino il 40% dell'importo totale dell'aiuto da concedere ad un beneficiario per una determinata operazione;
c) siano coperti dalle spese sostenute dai beneficiari nell'attuazione dell'operazione e giustificate da fatture quietanzate o documenti contabili di valore probatorio equivalente presentati al più tardi entro tre anni dall'anno in cui è stato versato l'anticipo o entro il 31 dicembre 2023, se anteriore.

Sulla base delle scadenze programmate e concordate con l'AdG per il periodo contabile di riferimento, l'AdC provvede a dare comunicazione all'AdG del termine ultimo per l'invio della documentazione necessaria per redigere le domande di pagamento intermedio/finale e contestualmente provvede, altresì, a richiedere alla stessa di trasmettere, ovvero mettere a disposizione, la seguente documentazione:

- dichiarazione delle spese effettivamente sostenute dai beneficiari distinte per asse prioritario e per azione, ripartite distintamente per quota comunitaria, statale, regionale, con l'ulteriore indicazione delle informazioni supplementari relative agli strumenti di ingegneria finanziaria (art. 41 del Regolamento (UE) 1303/2013) e agli anticipi versati nel quadro degli aiuti di stato a norma dell'articolo 131, paragrafo 5, del Regolamento così come richiesto dall'Allegato VI del Regolamento di esecuzione (UE) 1011/2014 della Commissione;
- check-list e verbali relative alle verifiche amministrative effettuate dall'AdG, dalle Strutture regionali responsabili dell'attuazione delle operazioni o da eventuali Organismi Intermedi, rispetto a ciascuna domanda di rimborso presentata dai beneficiari;
- verbali relativi alle verifiche sul posto delle operazioni effettuati dall'AdG, dalle strutture regionali responsabili dell'attuazione dei progetti o da eventuali Organismi Intermedi con indicate le relative risultanze e gli eventuali seguiti;
- un riepilogo dei seguiti dati e degli eventuali provvedimenti adottati in ordine ai risultati delle attività di audit svolte dall'AdA, nel periodo contabile di riferimento;
- un riepilogo delle irregolarità riscontrate e registrate all'interno del Sistema Informativo precisando i recuperi effettuati a norma dell'art. 71 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- il manuale dei sistemi di gestione e controllo e le piste di controllo, nel caso di modifiche/aggiornamenti intervenuti successivamente a quanto già trasmesso all'AdC;
- riepilogo delle "Altre decertificazioni", relative a spesa non irregolare, operate rispetto alla precedente certificazione di spesa dandone evidenza nella check list denominata "Verifica altre decertificazioni di spesa".

Sulla documentazione trasmessa in occasione di ogni dichiarazione di spesa, l'AdC effettua le seguenti verifiche:

- completezza della documentazione ricevuta rispetto a quanto richiesto;
- verifica a campione, che gli importi di spesa dichiarati dall'AdG, siano coerenti con le informazioni contenute nel sistema informativo;
- riscontro, a livello di singolo progetto, delle eventuali rettifiche in diminuzione apportate ai dati già oggetto di precedenti certificazioni di spesa, sulla base delle comunicazioni ricevute dall'AdG in ordine agli esiti dell'attività di controllo di I° livello, dell'attività di controllo dell'Autorità di audit o di eventuali altri soggetti;
- verifica del rispetto delle percentuali di contribuzione previste dal bando/avviso pubblico e nel contratto/convenzione per singola operazione con il contributo erogato e con l'importo di spesa oggetto di certificazione;
- riscontro degli esiti delle verifiche amministrative rispetto a ciascuna domanda di rimborso presentata dai beneficiari e delle verifiche sul posto delle operazioni.

Qualora, nel corso delle verifiche effettuate, l'AdC ritenga che per alcune spese non sussistano le condizioni per procedere alla certificazione delle stesse, provvede a darne comunicazione alle Strutture regionali responsabili e all'AdG, sospendendone la relativa certificazione. Di tali riduzioni verrà data evidenza all'interno del report "Certificazione di spesa" e le stesse verranno riepilogate nell'apposito report denominato "Riepilogo importi non certificati", provvedendo altresì ad indicarne la relativa motivazione.

Ad integrazione delle verifiche effettuate sulla documentazione ricevuta, possono inoltre essere compiute verifiche a campione, presso le Strutture regionali responsabili delle singole Azioni, sulla documentazione giustificativa di spesa riguardante le operazioni oggetto di dichiarazioni di spesa. Tali verifiche sono finalizzate al riscontro della corrispondenza dei dati riepilogativi certificati alla Commissione Europea con le singole registrazioni di spesa presenti nel Sistema Informativo e con la relativa documentazione giustificativa. In tale occasione si provvede inoltre a verificare:

- la conformità della selezione dell'operazione ai criteri di selezione prestabiliti;
- la corretta archiviazione, presso gli Uffici indicati nella pista di controllo, dei documenti giustificativi relativi alle spese sostenute, sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o di documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica (art. 140, Regolamento (UE) n. 1303/2013).

Le domande di pagamento intermedie e finali sono redatte sulla base dell'Allegato VI al Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 e, previa firma digitale apposta a cura del responsabile dell'AdC, sono inviate elettronicamente per il tramite del Sistema Informativo SFC 2014 all'Amministrazione capofila la quale, a sua volta, previa validazione, le invia successivamente alla Commissione Europea.

Nel corso dell'anno contabile l'AdC provvede alla presentazione delle domande di pagamento intermedio conformemente alle disposizioni di cui all'art. 135, primo comma, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 sulla base degli importi contabilizzati nel proprio sistema contabile.
La domanda finale di un pagamento intermedio è trasmessa entro il 31 luglio successivo alla chiusura del precedente periodo contabile ed in ogni caso prima della prima domanda di pagamento intermedio per il successivo periodo contabile.
I pagamenti intermedi sono effettuati dalla Commissione Europea con rimborso del 90% dell'importo che deriva applicando il tasso di cofinanziamento per asse prioritario alle spese ammissibili delle domande di pagamento intermedio, salvo procedere al versamento dell'eventuale saldo del periodo contabile a seguito del calcolo effettuato a norma del paragrafo 6 dell'art. 139 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Una volta presentata la certificazione di spesa e la domanda di pagamento, l'AdC ne dà comunicazione:

- all'Autorità di Gestione;
- all'Autorità di Audit;
- alla Direzione Bilancio e Ragioneria (competente per la contabilizzazione delle riscossioni dei pagamenti intermedi e dell'eventuale pagamento del saldo di ogni periodo contabile).

Le verifiche suddette costituiscono il presupposto per la preparazione dei bilanci di cui all'art. 59, paragrafo 5, lettera a) del Regolamento finanziario al fine di assicurare la completezza, l'esattezza e la veridicità dei conti e che le spese in essi iscritte sono conformi al diritto applicabile e siano state sostenute in rapporto ad operazioni selezionate per il finanziamento conformemente ai criteri applicabili al programma operativo.

3.2.2.2. Descrizione del sistema contabile utilizzato come base per la certificazione alla Commissione della contabilità delle spese (articolo 126, lettera d), del Regolamento (UE) n. 1303/2013):

- **modalità di trasmissione dei dati aggregati all'AdC in caso di sistema decentrato;**
- **collegamento tra il sistema contabile e il sistema informatico di cui al paragrafo 4.1;**
- **identificazione delle transazioni dei fondi strutturali e di investimento europei in caso di un sistema in comune con altri fondi**

L'ordinamento del bilancio e della contabilità regionale è recepito all'interno del sistema di contabilità e bilancio regionale Nu.Si.Co. che rappresenta la procedura informatizzata adottata dalla Regione del Veneto per la gestione dei seguenti procedimenti contabili:

- budget, bilancio, rendiconto;
- fasi contabili dell'entrata (accertamento, riscossione e versamento) e della spesa (impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento);
- archivio delle anagrafiche.

Attraverso il sistema di contabilità e bilancio regionale Nu.Si.Co. viene tenuta la contabilità delle risorse comunitarie sia per il POR FESR che per il POR FSE.
In particolare, le entrate derivanti dalle assegnazioni comunitarie e dalle quote di cofinanziamento nazionale (prefinanziamento iniziale e annuale, pagamenti intermedi e pagamento del saldo) vengono registrate in appositi capitoli di entrata, distintamente per il POR FESR e per il POR FSE, mentre le spese relative all'erogazione dei contributi finanziati con Fondi Strutturali vengono iscritte in bilancio in appositi capitoli e articoli, distinti per programma/fondo/asse prioritario.
Il sistema di contabilità e bilancio regionale Nu.Si.Co. garantisce che tutti i pagamenti effettuati a favore dei beneficiari, a seguito della presentazione della domanda di rimborso, vengano registrati all'interno dello stesso con riferimento alle fasi contabili dell'impegno, della liquidazione di spesa e dell'ordinativo di pagamento.

La Regione del Veneto ha avviato lo sviluppo di un applicativo, SIU-MOVE, che rappresenta l'evoluzione del software già utilizzato nel precedente periodo di programmazione 2007-2013.
Tale sistema è stato aggiornato sulla base di quanto richiesto dal nuovo Protocollo di colloquio e predisposto per fornire, con particolare riferimento all'AdC, il necessario supporto allo svolgimento delle funzioni poste in capo alla stessa dall'art. 126, lett. g) e h) del Regolamento (UE) n. 1303/2013.
Più in generale, tale sistema permette all'Autorità di Gestione, alle Strutture regionali responsabili di azione ed agli eventuali Organismi Intermedi di effettuare la registrazione dei dati necessari per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit.
Il collegamento tra i progetti gestiti in SIU-MOVE e le registrazioni contabili all'interno del sistema di contabilità e bilancio regionale Nu.Si.Co, viene garantito attraverso il codice progetto, il quale, generato in SIU-MOVE, viene associato all'impegno di spesa, alle liquidazioni di spesa, agli accertamenti ed agli ordinativi di riscossione.
All'interno del predetto Sistema Informativo SIU-MOVE vengono registrati, a livello di singola operazione, tutti i dati rilevanti finalizzati a consentire, con particolare riferimento alle funzioni dell'Autorità di certificazione:

- l'elaborazione delle singole dichiarazioni di spesa da parte delle strutture regionali responsabili della gestione e del controllo delle singole Azioni;
- l'elaborazione della dichiarazione di spesa da parte dell'Autorità di gestione;
- l'elaborazione della certificazione di spesa e delle domande di pagamento, intermedio e finale, da parte dell'Autorità di certificazione;
- la preparazione dei conti di cui all'articolo 59, paragrafo 5, lettera a) del Regolamento Finanziario;
- la tenuta della contabilità degli importi recuperati, recuperabili e degli importi ritirati.

Si precisa che il sistema MOVE, è utilizzato anche per la certificazione delle spese alla Commissione per il POR FSE.

Il sistema permette l'identificazione delle transazioni relative singoli fondi strutturali, in quanto lo stesso è stato suddiviso in due sezioni specifiche che ne permettono l'accesso distinto. Va comunque tenuto in considerazione, che le registrazioni sono sempre riconducibili al singolo fondo strutturale per il tramite delle codifiche associate alle singole azioni, le quali permettono di raggruppare i dati per asse, per linea di intervento e per azione.
Si rinvia comunque al capitolo 4 – Sistema Informatico, per maggiori dettagli e approfondimenti.

Per l'elaborazione e la trasmissione delle domande di pagamento alla Commissione Europea, l'AdC si avvale del Sistema Informativo SFC2014 mediante il quale può validare le domande di pagamento e trasmetterle all'Amministrazione capofila per Fondo. Quest'ultima provvede a sua volta, previa validazione, al successivo invio alla Commissione Europea.
Analogo procedimento è previsto per l'elaborazione e la trasmissione dei conti di cui all'articolo 59, paragrafo 5, lettera a) del Regolamento Finanziario.
Il Sistema consente altresì l'archiviazione delle dichiarazioni certificate delle spese, delle domande di pagamento e dei conti.
Con periodicità trimestrale, l'AdC provvede a verificare l'avvenuto rimborso delle quote comunitarie e nazionali richieste con proprie domande di pagamento intermedio, ovvero in occasione della presentazione dei conti. In caso di ritardo nell'erogazione dei suddetti contributi, l'AdC provvede a contattare gli Uffici del Ministero dell'Economia e delle Finanze - DRGS - IGRUE competenti per il trasferimento dei pagamenti ricevuti dalla Commissione e per l'erogazione delle corrispondenti quote del cofinanziamento nazionale.

3.2.2.3. Descrizione delle procedure in essere per la redazione dei conti di cui all'articolo 59, paragrafo 5, del Regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Consiglio (articolo 126, lettera b), del Regolamento (UE) n. 1303/2013. Modalità per certificare la completezza, esattezza e veridicità dei conti e per certificare che le spese in essi iscritte sono conformi al diritto applicabile (articolo 126, lettera c), del Regolamento (UE) n. 1303/2013 tenendo conto dei risultati di ogni verifica e audit

I conti sono preparati dall'AdC in conformità con l'art. 137 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dell'art. 59, comma 5 del Regolamento Finanziario n. 966/2012 e al modello dei conti contenuto in allegato al Regolamento n. 1011/2014.

I conti, per ciascun programma operativo, coprono l'anno contabile e indicano a livello di asse prioritario:

a) l'importo totale di spese ammissibili registrato dall'AdC nei propri sistemi contabili, che è stato inserito in domande di pagamento presentate alla Commissione Europea a norma degli artt. 131 e 135, par. 2, entro il 31 luglio successivo alla fine del periodo contabile, l'importo totale della spesa pubblica corrispondente sostenuta per l'esecuzione delle operazioni e l'importo totale dei pagamenti corrispondenti effettuati ai beneficiari a norma dell'art. 132, par. 1;

b) gli importi ritirati e recuperati nel corso del periodo contabile, gli importi da recuperare al termine del periodo contabile, i recuperi effettuati a norma dell'art. 71 e gli importi non recuperabili";

c) gli importi dei contributi per programma erogati agli strumenti finanziari a norma dell'art. 41, par. 1, e gli anticipi legati agli aiuti di stato, di cui all'art. 131, par. 4;

d) per ciascuna priorità, un raffronto tra le spese dichiarate ai sensi della lett. a) e le spese dichiarate rispetto al medesimo periodo contabile nelle domande di pagamento, accompagnato da una spiegazione delle eventuali differenze.

Ai fini della preparazione dei conti di cui all'articolo 59, paragrafo 5, lettera a) del Regolamento Finanziario, l'AdC deve garantire di aver ricevuto informazioni adeguate dall'AdG in merito alle procedure seguite e alle verifiche effettuate in relazione alle spese oggetto di certificazione.
Al riguardo, prima della presentazione dei conti, AdC provvede a richiedere all'AdG di trasmettere, in allegato alla dichiarazione di spesa, ovvero mettere a disposizione dell'AdC, la seguente documentazione:

- dichiarazione delle spese effettivamente sostenute dai beneficiari distinte per Assi prioritari, ripartite distintamente per quota comunitaria, statale e regionale, con l'ulteriore indicazione delle informazioni supplementari relative agli strumenti di ingegneria finanziaria (art. 41 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e agli anticipi versati nel quadro degli aiuti di stato a norma dell'articolo 131, paragrafo 5, del Regolamento) così come richiesto dall'Allegato VI del Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione, al netto di tutte le eventuali decurtazioni o sospensioni rilevate ed operate successivamente alla data di presentazione della domanda finale di pagamento intermedio;
- verbali relativi alle verifiche sul posto delle operazioni effettuati dall'AdG, dalle Strutture regionali responsabili dell'attuazione dei progetti o da eventuali Organismi Intermedi con indicate le relative risultanze e gli eventuali seguiti, intervenute successivamente alla presentazione della domanda di pagamento intermedio finale, relativamente a spese o progetti già contabilizzati nel periodo contabile di riferimento;
- check-list e verbali relativi a verifiche amministrativo contabili, intervenute successivamente alla domanda di pagamento intermedio finale, effettuate dall'AdG, dalle Strutture regionali responsabili dell'attuazione delle operazioni o da eventuali Organismi Intermedi, su spese già incluse nelle domande di pagamento intermedie del periodo contabile di riferimento;
- un riepilogo delle irregolarità riscontate e registrate all'interno del Sistema Informativo durante il periodo contabile di riferimento (ritiri, recuperi, importi in attesa di recupero, importi irrecuperabili);
- un riepilogo delle "Altre Decertificazioni", relative a spesa non irregolare;
- un riepilogo delle "Sospensioni" relative a spese per le quali l'AdG, a seguito di approfondimenti in ordine alla certificabilità delle stesse, ritenga opportuno sospenderne la certificazione;
- un riepilogo dei seguiti dati e degli eventuali provvedimenti adottati in ordine ai risultati di tutte le attività di audit svolte dall'AdA;
- un riepilogo dei contributi per programma erogati agli strumenti finanziari a norma dell'articolo 41, paragrafo 1 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, cumulativamente dall'inizio del programma;
- un riepilogo degli anticipi versati nel quadro di aiuti di Stato a norma dell'articolo 131, paragrafo 5 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, cumulativamente dall'inizio del programma.

Al fine di garantire la completezza, l'esattezza e la veridicità dei conti annuali e che le spese in essi iscritte siano conformi alla normativa applicabile e siano state sostenute in rapporto alle operazioni selezionate per il finanziamento, l'AdC, sulla documentazione ricevuta dall'AdG, provvede a verificare, in termini di spesa ammessa, spesa pubblica corrispondente, pagamenti effettuati ai beneficiari e decurtazioni effettuate, la corrispondenza dei dati in esse riportati con quanto registrato in SIU-MOVE.
In particolare, al fine di assicurare il rispetto delle prescrizioni di cui all'articolo 126 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, sulla documentazione trasmessa, preordinatamente alla presentazione dei conti, l'AdC provvede ad effettuare le seguenti verifiche:
- correttezza formale e completezza della documentazione ricevuta dall'AdG rispetto a quanto richiesto;
- riscontro, a campione, dei dati di spesa ammissibile risultanti dalle check-list di verifica amministrativa, rispetto alle domande di rimborso presentate dai beneficiari ed a quanto contabilizzato all'interno del sistema contabile dell'AdC;
- riscontro delle risultanze evidenziate nei verbali di verifica sul posto delle operazioni con le registrazioni presenti all'interno del sistema informativo SIU-MOVE (eventuali irregolarità rilevate e decertificazioni apportate);
- riscontro di tutte le irregolarità comunicate dall'AdG con quanto registrato all'interno del registro dei ritiri e dei recuperi dell'AdC;
- riscontro di tutte le "Altre decertificazioni", non imputabili ad irregolarità e comunicate dall'AdG, con quanto registrato nella sezione "Altre decertificazioni" presente all'interno del SIU-MOVE;
- riscontro delle "Sospensioni" effettuate o proposte dall'AdG, con quanto contabilizzato all'interno del sistema contabile dell'AdC;
- riscontro dei seguiti dati e degli eventuali provvedimenti adottati in ordine ai risultati di tutte le attività di audit svolte dall'Autorità di Audit, con le registrazioni effettuate all'interno del sistema contabile dell'AdC.

Al fine di garantire che i Conti tengano conto di tutti gli importi recuperati, ritirati, o comunque portati in deduzione a seguito delle verifiche effettuate, l'AdC, con l'ausilio delle funzionalità presenti nel sistema informativo SIU-MOVE, all'interno della Sezione Controlli, verifica la corrispondenza tra quanto comunicato dall'AdG in ordine ai recuperi effettuati, agli importi ritirati ed agli ulteriori importi, portati comunque in deduzione, con quanto registrato nel sistema informativo stesso.
In particolare vengono effettuati i seguenti riscontri:

- riscontro, a livello di singolo progetto, che le risultanze evidenziate nelle verifiche amministrative e nei verbali di verifica sul posto delle operazioni, trasmessi in allegato alla dichiarazione di spesa, con particolare riguardo ai casi segnalati come "irregolarità", siano state recepite, a cura dell'AdG, all'interno del sistema informativo SIU-MOVE nell'apposita sezione denominata "Irregolarità" ovvero in quella denominata "Altre decerticazioni";
- confronto, a livello di singolo progetto, degli importi inclusi nei conti con quanto certificato con la domanda finale di pagamento intermedio, al fine di verificare che gli importi recuperati, ritirati, o comunque portati in deduzione, siano stati effettivamente decurtati dai conti;
- verifica, anche con l'ausilio del sistema informativo "Nu.S.I.Co", della eventuale riscossione degli importi registrati come "importi in attesa di recupero".

Qualora dalle verifiche effettuate l'AdC riscontri la mancata effettuazione da parte dell'AdG delle decurtazioni sopra evidenziate, provvede ad effettuare direttamente le decurtazioni a livello di singolo progetto, dandone evidenza all'interno del SIU-MOVE nel modulo "Autorità di Certificazione" nell'apposita sezione dedicata alla spesa certificata. Le spese non inserite nei conti verranno comunicate all'AdG con precisa indicazione delle motivazioni che ne hanno determinato la mancata inclusione nei conti.
Preordinatamente alla presentazione dei conti, l'AdC esamina, nel sistema informativo SIU-MOVE, all'interno della Sezione Controlli, tutti i rapporti di audit definitivi o provvisori, e ne verifica gli eventuali provvedimenti adottati dall'AdG, provvedendo a sospendere la certificazione nei conti dei progetti per i quali il controllo non risulta ancora concluso o per la parte di spesa irregolare non ancora decertificata dall'AdG o dalle SRA.
I riscontri di tali verifiche vengono documentati nella check-list denominata "Certificazione di spesa" e saranno disponibili all'interno della Sezione Controlli.

Al termine delle verifiche suddette la bozza dei conti elaborata dall'AdC viene inviata entro il 30 novembre all'Autorità di Audit, la quale provvederà alle verifiche di propria competenza.
A seguito della procedura in contradditorio e tenendo conto di eventuali rilievi e/o delle eventuali raccomandazioni mosse dall'AdA, l'AdC provvede alla redazione della versione definitiva dei conti per la successiva presentazione alla Commissione Europea per il tramite del sistema informativo SFC 2014-2020.

3.2.2.4. Descrizione, se del caso, delle procedure dell'Autorità di Certificazione relative alla portata, alle norme e alle procedure che attengono alle efficaci modalità di esame dei reclami concernenti i fondi SIE definite dagli Stati membri (Riferimento al documento o alla legislazione nazionale con cui lo Stato membro ha definito tali efficaci modalità) nel quadro dell'articolo 74, paragrafo 3, del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Nel caso di presentazione all'Autorità di Certificazione di eventuali reclami concernenti i fondi SIE, l'Area Risorse Strumentali provvede alla acquisizione, nel proprio protocollo informatico, delle comunicazioni inoltrate alla casella PEC collegata al Registro di Protocollo Generale, dip.bilancio@pec.regione.veneto.it.
Al fine di procedere ad una corretta valutazione di eventuali reclami presentati, l'Autorità di certificazione si atterrà alle procedure di valutazione ed esame disciplinate dallo stato membro attraverso la Legge 241 del 7 agosto 1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi".

3.3. Recuperi

3.3.1. Descrizione del sistema volto a garantire la rapidità del recupero dell'assistenza finanziaria pubblica, compresa quella dell'Unione.

Sulla base di quanto stabilito dall'art. 72 n. 1), lett. h) del Regolamento (UE) n. 1303/2013, i Sistemi di Gestione e di Controllo prevedono, tra le altre, anche la prevenzione, il rilevamento e la correzione di irregolarità, comprese le frodi e il recupero di importi indebitamente versati, compresi, se del caso, gli interessi su ritardati pagamenti.
L'obbligo di recupero a favore della Commissione si configura unicamente in caso di recuperi dal beneficiario derivanti da irregolarità ed afferenti importi già certificati alla Commissione ed inclusi nelle domande di pagamento presentate alla Commissione Europea.
Qualora l'irregolarità afferisca a spesa già certificata alla Commissione ed il relativo contributo sia già stato erogato al beneficiario, la struttura responsabile della gestione dell'azione dà avvio alle procedure di recupero nei confronti del beneficiario delle somme irregolari e fornisce le necessarie informazioni all'AdC.
Più in particolare, l'art. 126 lett. h) del Regolamento (UE) n. 1303/2013 incarica l'AdC di "tenere una contabilità degli importi recuperabili e degli importi ritirati a seguito della soppressione totale o parziale del contributo a un'operazione". Gli importi recuperati sono restituiti al bilancio generale dell'Unione Europea prima della chiusura del Programma Operativo detraendoli dalla dichiarazione di spesa successiva.
Da ultimo, nell'ambito della preparazione dei conti di cui all'art. 137 n. 1) lett. b) del Regolamento (UE) n. 1303/2013, devono essere indicati gli importi ritirati e recuperati nel corso del periodo contabile, i recuperi effettuati a norma dell'articolo 71 e gli importi non recuperabili.
L'AdC, ai fini della corretta certificazione della spesa, è pertanto responsabile della tenuta della contabilità degli importi recuperabili e degli importi ritirati a seguito della soppressione totale o parziale della partecipazione ad un'operazione.
Al riguardo, in SIU-MOVE è presente la "Sezione Irregolarità" dove l'AdG provvede alla registrazione di tutte le irregolarità rilevate nel corso delle verifiche effettuate dagli organi di controllo (sia interni al sistema di gestione e controllo del Programma Operativo, sia esterni – es. Commissione Europea, IGRUE, Corte dei Conti, Guardia di Finanza, ecc.).
Sulla base delle comunicazioni ricevute dall'AdG relative agli esiti delle verifiche suddette, ed alle registrazioni dalla stessa effettuate in SIU-MOVE, l'AdC tiene la contabilità degli importi recuperabili, ritirati o non recuperabili.
A tale fine, le funzionalità presenti all'interno del SIU-MOVE permettono all'AdC di interfacciarsi con la Sezione Controlli nella quale sono registrate le risultanze delle verifiche amministrative, delle verifiche sul posto e delle verifiche sulle operazioni, alimentate dalle strutture regionali o da eventuali Organismi Intermedi responsabili della gestione e del controllo di azioni e dall'AdA per l'attività di verifica di propria competenza.

Prima della elaborazione e trasmissione delle domande di pagamento alla Commissione e prima della preparazione dei bilanci di cui all'articolo 59, paragrafo 5, lettera a) del Regolamento Finanziario, l'AdC effettua una serie di verifiche finalizzate ad assicurasi che:

- gli importi recuperati siano restituiti al bilancio generale dell'Unione Europea detraendoli dalla domanda di pagamento successiva rispetto al momento in cui avviene il rimborso del contributo da parte del beneficiario, ovvero dai conti qualora il rimborso non avvenga prima della presentazione della domanda finale di pagamento intermedio;
- gli importi ritirati siano dedotti dalla dichiarazione di spesa successiva, qualora gli stessi abbiano già formato oggetto di una precedente domanda di pagamento;
- gli importi comunque portati in deduzione siano stati dedotti nella successiva domanda di pagamento, ovvero nei conti qualora la deduzione avvenga dopo la presentazione della domanda finale di pagamento intermedio;
- tutte le "Altre decertificazioni" non imputabili ad irregolarità siano state dedotte nella successiva domanda di pagamento, ovvero nei conti qualora la deduzione avvenga dopo la presentazione della domanda finale di pagamento intermedio.

3.3.2. Procedure per garantire un'adeguata pista di controllo mediante la conservazione in formato elettronico dei dati contabili, ivi compresi quelli relativi agli importi recuperati, agli importi da recuperare, agli importi ritirati da una domanda di pagamento, agli importi irrecuperabili e agli importi relativi a operazioni sospese in virtù di un procedimento giudiziario o di un ricorso amministrativo con effetto sospensivo; tutto ciò per ciascuna operazione, compresi i recuperi derivanti dall'applicazione dell'articolo 71 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 sulla stabilità delle operazioni

Nell'ambito delle procedure di gestione e controllo degli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali, al fine di assicurare maggiore efficacia e trasparenza al processo di utilizzo delle risorse finanziarie, l'art. 72 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 prevede, l'adozione, all'interno del Sistema di Gestione e Controllo dei Programmi Operativi, di un'adeguata pista di controllo, intesa come uno strumento atto a fornire una chiara descrizione dei flussi finanziari, della documentazione di supporto e dei relativi controlli.
I requisiti minimi dettagliati per la pista di controllo, per quanto riguarda i documenti contabili da mantenere e la documentazione di supporto da conservare, sono previsti dall'articolo 25 del Regolamento Delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014.
Al riguardo l'AdC provvede ad includere la descrizione delle procedure per garantire un'adeguata pista di controllo, analogamente a quanto già effettuato nel corso della Programmazione 2007-2013, nell'ambito della propria pista di controllo e del proprio Manuale delle Procedure. Con particolare riferimento alla conservazione in formato elettronico dei dati contabili, ivi compresi quelli relativi agli importi recuperati, agli importi da recuperare, agli importi ritirati da una domanda di pagamento, agli importi irrecuperabili e agli importi relativi a operazioni sospese in virtù di un procedimento giudiziario o di un ricorso amministrativo con effetto sospensivo, la descrizione dettagliata delle procedure che consentono di accedere ai dati contabili relativi alla singola operazione verrà inclusa nel Manuale delle procedure dell'AdC.
Per quanto attiene alla pista di controllo dell'AdC, la stessa garantisce la registrazione e l'archiviazione in formato elettronico, in SIU-MOVE, di tutti i dati richiesti per la redazione delle domande di pagamento e per la preparazione dei conti.
In essa vengono inoltre descritte le procedure atte a consentire la riconciliazione delle spese dichiarate alla Commissione con le dichiarazioni di spesa ricevute dall'AdG.
La pista di controllo consente inoltre di monitorare le variazioni normative, procedurali o organizzative, al fine di apportare le eventuali modifiche o integrazioni che si rendessero necessarie.
La pista di controllo adottata dall'AdC, così come le sue eventuali modifiche, viene comunicata alle altre Strutture regionali coinvolte nel processo gestionale e di controllo, in particolare all'AdG e all'AdA, nonché segnalate e riportate nell'apposita sezione dell'intranet regionale dedicata all'AdC.

3.3.3. Modalità per detrarre gli importi recuperati o gli importi che devono essere ritirati dalle spese da dichiarare.

Ai sensi dell'articolo 122 n. 2) del Regolamento (UE) n. 1303/2013, gli Stati Membri prevengono, individuano e correggono le irregolarità e recuperano gli importi indebitamente versati compresi, se del caso, gli interessi di mora. Essi, inoltre, informano la Commissione delle irregolarità che superano i 10.000,00 euro di contributo dei fondi.
Al riguardo, in SIU-MOVE, a livello di singola operazione, per il tramite dell'apposita Sezione "Irregolarità", le Strutture regionali responsabili di azione provvedono a registrare i dati rilevanti relativi alle irregolarità riscontrate, agli importi da recuperare dettagliando tra importi in attesa di recupero, recuperi effettuati, ritiri e importi irrecuperabili.
In particolare, a livello di singola operazione, vengono registrati: l'irregolarità riscontrata, l'importo irregolare e la relativa spesa pubblica irregolare, la tipologia di irregolarità, la data ed il numero dell'atto di riferimento e, nel caso di recupero, l'importo da recuperare con l'eventuale indicazione degli interessi e della sanzione, il numero e la data dell'ordinativo di riscossione, nonché l'importo recuperato con separata evidenza degli interessi e della sanzione.
In caso di irregolarità relative ad importi superiori ai 10.000,00 euro a carico del bilancio generale delle Unione Europea, viene compilata anche l'apposita sezione con i riferimenti alla scheda OLAF emessa. La segnalazione alla Commissione Europea delle irregolarità che superano i 10.000,00 euro di contributo

comunitario, ed il loro aggiornamento, avviene a cura dell'Autorità di Gestione per il tramite dell'applicativo Irregularity Management Sistem (IMS).

Nell'ambito dei conti di cui all'articolo 59, paragrafo 5, lettera a), del Regolamento Finanziario, l'AdC presenta alla Commissione il riepilogo degli importi ritirati e recuperati nel corso del periodo contabile, gli importi da recuperare al termine del periodo contabile, i recuperi effettuati a norma dell'articolo 71 e gli importi non recuperabili. Per l'elaborazione di tali importi, l'AdC si avvale dei dati riepilogati nel "Registro degli importi recuperabili e degli importi ritirati" dell'AdC, implementato in SIU-MOVE. Il registro consente di fornire i dati relativi agli importi ritirati e recuperati nell'esercizio di riferimento decurtati dalle dichiarazioni di spesa oltre ai recuperi pendenti dell'esercizio di riferimento.
L'AdC, con l'ausilio delle funzionalità sviluppate in SIU-MOVE, verifica la corrispondenza tra quanto comunicato dall'AdG in ordine ai recuperi effettuati, agli importi ritirati ed agli importi in attesa di recupero con quanto registrato nel Sistema Informativo.
In particolare vengono effettuati i seguenti riscontri:

- confronto, a livello di singola operazione, degli importi in corso di certificazione con quanto già certificato in occasione della precedente domanda di pagamento, al fine di verificare che gli importi recuperati o ritirati vengano effettivamente decurtati dalla nuova certificazione di spesa da parte delle strutture regionali responsabili di azione;
- verifica della corretta registrazione in SIU-MOVE, a livello di singola operazione, delle informazioni relative all'irregolarità riscontrata;
- verifica della corretta registrazione in SIU-MOVE, a livello di singola operazione, di tutti gli atti comportanti reintroito;
- verifica, anche con l'ausilio del sistema di contabilità e bilancio regionale Nu.Si.Co., della riscossione degli importi da recuperare.

Sulla base delle informazioni di cui sopra, ai fini della tenuta della contabilità degli importi recuperabili e degli importi ritirati, l'AdC aggiorna il registro degli importi recuperabili e degli importi ritirati, sviluppato in SIU-MOVE.

4. SISTEMA INFORMATICO

4.1 Descrizione, anche mediante un diagramma, del sistema informatico (sistema di rete centrale o comune o sistema decentrato con collegamenti tra i sistemi che serve).

Riferimenti normativi:

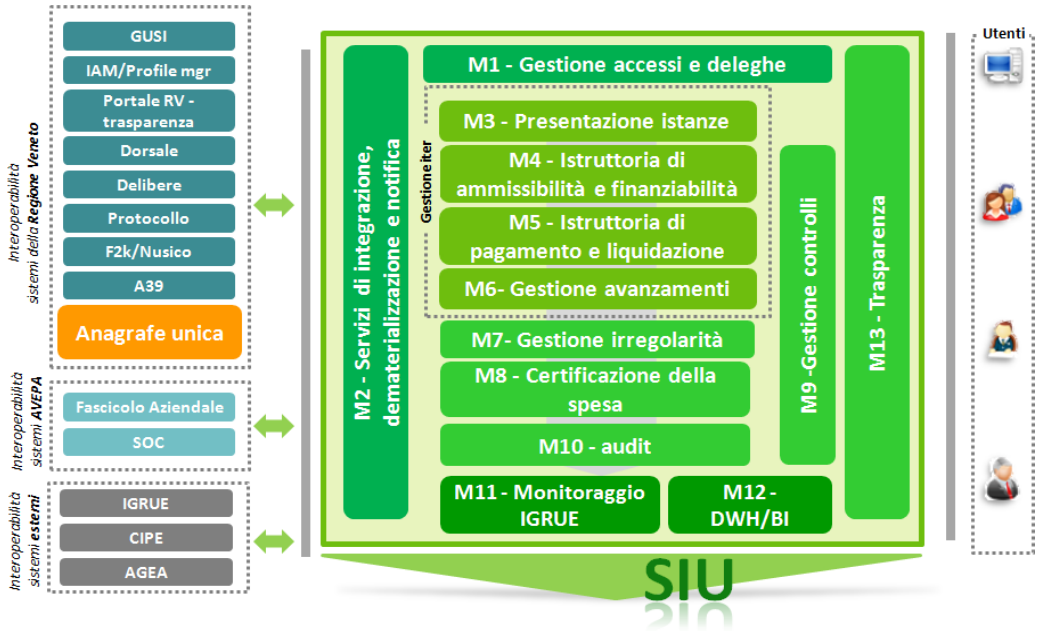
- Reg.(UE) n. 480/2014 art. 24
- Reg.(UE) n. 480/2014 art. 32
- Reg.(UE) n. 480/2014 Allegato III
- Reg.(UE) n.1011/2014 art. 8
- Reg.(UE) n.1011/2014 art. 9
- Reg.(UE) n.1303/2013 art. 72 (d)
- Reg.(UE) n.1303/2013 art. 125 (2) (a) (d) (e)
- Reg.(UE) n.1303/2013 Allegato XIII punti 3A iv) vii) e 4A
- EGESIF 14-0013 - final Annex 3, cfr. domande n. 3.24, 3.25, 3.27, 3.28, 3.29 e 3.30
- EGESIF 14-0013 - final Annex 4
- YEI performance audit CL_syst ass MA_cfr. domande n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 12, 14, 16, 17, 18, 19, 23, 24, 25 ,26, 27, 28 e 29
- Altri documenti pertinenti relativi al sistema (protocolli informatici, procedure interne, circolari, documenti descrittivi la sicurezza dei sistemi informatici, ecc.)

Il Sistema Informativo Unificato (SIU), sviluppato dalla Regione del Veneto, è finalizzato alla gestione, monitoraggio e controllo unitario di tutti i fondi SIE che attengono a Programmi che coinvolgono la Regione nel ruolo di Autorità di Gestione.
Il sistema SIU è l'evoluzione del software già utilizzato nel corso del precedente periodo di programmazione 2007-2013, ed è stato recentemente aggiornato e migliorato al fine di soddisfare i requisiti di cui al Regolamento (UE) n. 1303/2013 (articoli 122, paragrafo 3 e 125 paragrafo 2).
Il SIU consente di gestire tutte le interazioni attraverso lo scambio elettronico di dati per l'intero ciclo di vita di un Programma, a partire dalla redazione e presentazione delle domande e la relativa valutazione, fino alla gestione finanziaria e di controllo, nonché alle attività di monitoraggio.
Il sistema permette di gestire in modo efficiente i passaggi amministrativi obbligatori, sfruttando anche i servizi web per lo scambio di dati con database certificati o con altri servizi elettronici (come ad esempio il software per la registrazione formale dei documenti di ricevuta o il sistema elettronico di contabilità regionale).
Per consentire l'utilizzo anche su Programmi di Cooperazione Territoriale, il software è stato integrato con una versione aggiuntiva in lingua inglese.
La scelta di realizzare un Sistema Informativo Unificato è stata intrapresa per raggiungere i seguenti obiettivi:

- omogeneizzazione dell'iter amministrativo e semplificazione dei processi, per garantire una gestione standardizzata dell'iter amministrativo delle pratiche e dei controlli in modo trasversale ai vari fondi; la gestione dell'iter standardizzato assicura anche la semplificazione dei processi;
- creazione di un archivio unico dei soggetti beneficiari, che va a costituire il punto unico di raccolta delle informazioni validate relative ai beneficiari e porta a una semplificazione dei processi di raccolta e aggiornamento delle informazioni stesse;
- informatizzazione dell'iter amministrativo e interazione con archivi esterni, per rafforzare il processo di dematerializzazione dei documenti e garantire la completa tracciatura dell'iter amministrativo;
- controllo degli accessi in base alle competenze, per gestire con criteri di sicurezza gli accessi ai dati e le autorizzazioni relative ai vari bacini di utenza;
- trasparenza, nell'ottica di incrementare la trasparenza amministrativa nei confronti dei cittadini e delle imprese;
- efficienza nel monitoraggio, rendicontazione e valutazione, per aumentare la disponibilità delle informazioni, attraverso un sistema interamente digitale e unificato, con lo scopo di migliorare l'efficienza dei processi di monitoraggio, rendicontazione della spesa e valutazione; in questo ambito si colloca anche il completamento e il potenziamento del Sistema Conoscitivo, basato sugli strumenti di Business Intelligence e Data Warehouse, al fine di garantire informazioni validate e complete e dare risposte tempestive alle richieste degli amministratori e degli enti terzi (Comunità Europea, Ministeri, Corte dei Conti ecc.).

Il SIU assicura che tutte le interazioni tra beneficiari e Autorità di Gestione / Autorità di Certificazione / Autorità di Audit saranno effettuate esclusivamente in via elettronica (non è previsto alcun ulteriore scambio di documenti cartacei).

Moduli del Sistema Informativo Unificato
La schematizzazione logica dei moduli del SIU è riportata nella seguente figura:



I moduli principali di SIU sono riportati di seguito, suddivisi per gruppi.

Moduli trasversali:

- M1 – Gestione accessi e deleghe
- M2 – Servizi di integrazione, dematerializzazione e notifica

Moduli di gestione delle istanza

- M3 – Presentazione delle istanze
- M4 – Gestione dell'Istruttoria di ammissibilità e finanziabilità
- M5 – Gestione dell'Istruttoria di pagamento e liquidazione
- M6 – Gestione degli avanzamenti

Moduli per controlli, certificazione spesa e audit:

- M7 – Gestione delle irregolarità
- M8 – Certificazione della spesa
- M9 – Gestione controlli
- M10 – Audit

Moduli di monitoraggio e BI:

- M11 – Monitoraggio verso IGRUE
- M12 – Data Warehouse e Business Intelligence

Moduli trasparenza

- M13 –Trasparenza

Moduli integrati

- Anagrafe Unica: banca dati centrale di riferimento dei soggetti
- Sistema di protocollazione e gestione documentale (archiviazione delle istanze e della documentazione istruttoria);
- Sistema contabile NuSiCo per la gestione impegni, pagamenti, recuperi e altre istanze finanziarie;

Il modulo di **gestione degli accessi, deleghe e relativa profilatura** riutilizza i software già presenti in Regione del Veneto ovvero GUSI (Gestione degli Utenti del Sistema Informativo e delle deleghe), IAM (la gestione accessi) e Profile Manager (gestione profilazione). Tale modulo consente di gestire le richieste

di accreditamento al sistema da parte di enti, imprese e cittadini interessati ad accedere a SIU, permettendo altresì la registrazione, l'utilizzo e la gestione in sicurezza di collaboratori e deleghe a terzi. La caratteristica principale di questo modulo è l'elevato grado di automazione del percorso di accreditamento e l'utilizzo sistematico della firma digitale.

Il **modulo dei Servizi di integrazione, dematerializzazione e notifica** è finalizzato alla gestione dell'integrazione degli altri moduli e delle loro interazioni, per la gestione delle comunicazioni con i servizi e i moduli esterni al SIU e per l'interfacciamento con i servizi di dematerializzazione e di notifica.
Fornisce i servizi di interfacciamento con firma digitale, con il sistema di protocollo e repertoriazione, con il sistema documentale e di conservazione. Infine gestisce le notifiche e tutto l'interfacciamento con il sistema contabile
L'infrastruttura realizzata è integrata con i sistemi di **firma digitale** adottati dalla Regione del Veneto.
Tutta la comunicazione che coinvolgerà la trasmissione degli Hash e delle credenziali, è cifrata su protocollo HTTPS per garantire la riservatezza dei dati. Il servizio è conforme al Codice dell'Amministrazione Digitale (Decreto legislativo 5 marzo 2005, n. 82) che comprende anche le norme relative all'utilizzo della firma digitale per i documenti informatici, e alle specifiche regole tecniche vigenti.

La dematerializzazione riguarda principalmente la fase di presentazione delle domande, sia di aiuto/sostegno che di pagamento, ed è realizzata mediante l'integrazione del sistema SIU con il sistema di protocollo regionale avvalendosi di una serie di servizi di interoperabilità messi a disposizione dal protocollo stesso. I servizi utilizzati sono:

- Verifica firma digitale, che consente di verificare le validità di un documento firmato digitalmente;
- Protocollazione, che consente di effettuare la protocollazione di un'istanza presentata;
- Archiviazione&conservazione, che consente di archiviare i documenti protocollati e di inviarli alla conservazione sulla base di un indice di classificazione.

A fronte della necessità di **conservazione a norma dei documenti**, il modulo realizza l'interfaccia di colloquio verso i servizi già a disposizione della Regione del Veneto che consentono l'archiviazione elettronica e la conservazione dei documenti. .

Il sistema di protocollo e i servizi di firma digitale e di archiviazione e conservazione regionali prendono a riferimento la normativa italiana e gli standard nazionali e internazionali esistenti in materia di produzione e conservazione dei documenti, in particolare l'elenco dei principali riferimenti normativi italiani in materia, ordinati secondo il criterio della gerarchia delle fonti, è costituito da:

- [1] Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. – Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;
- [2] Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i. – Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;
- [3] Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i. – Codice in materia di protezione dei dati personali;
- [4] Decreto Legislativo 7 marzo 2005 n. 82 e s.m.i. – Codice dell'amministrazione digitale (CAD);
- [5] Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 febbraio 2013 – Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma3, lettera b), 35, comma 2, 36, comma 2, e 71;
- [6] Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 dicembre 2013 - Regole tecniche in materia di sistema di conservazione ai sensi degli articoli 20, commi 3 e 5-bis, 23-ter, comma 4, 43, commi 1 e 3, 44 , 44-bis e 71, comma 1, del Codice dell'amministrazione digitale di cui al decreto legislativo n. 82 del 2005;
- [8] Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 dicembre 2013 - Regole tecniche per il protocollo informatico ai sensi degli articoli 40 bis, 41, 47, 57 bis e 71, del Codice *dell'amministrazione digitale di cui al decreto legislativo n. 82 del 2005;*

- [9] Circolare AGID 10 aprile 2014, n. 65 - *Modalità per l'accreditamento e la vigilanza sui* soggetti pubblici e privati che svolgono attività di conservazione dei documenti informatici di cui all'articolo 44-bis, comma 1, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.

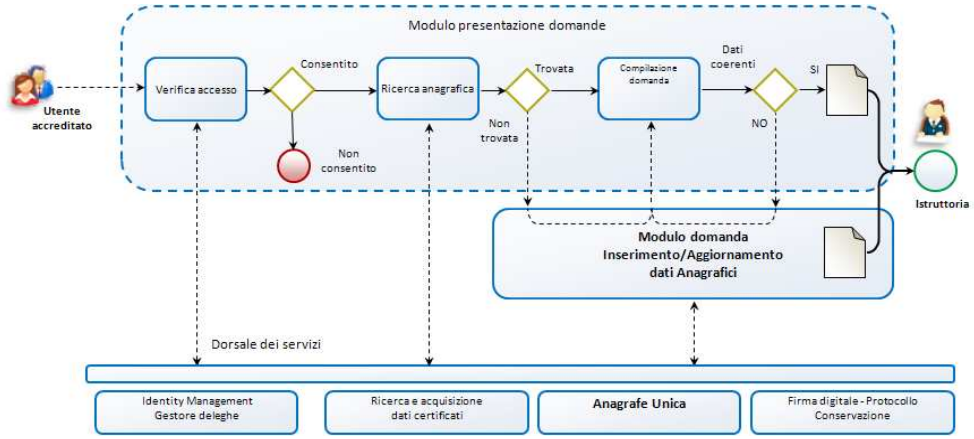
Il modulo di **Presentazione delle Istanze** permette agli utenti di inserire, compilare e presentare le istanze in adesione ai procedimenti previsti dalla nuova programmazione 2014-2020 per le varie tipologie di fondi.
Il modulo per la **Gestione dell'Istruttoria di Ammissibilità e Finanziabilità** riceve tutti i dati delle domande presentate tramite il Modulo di Presentazione delle Istanze e permette la gestione completa dell'iter amministrativo delle diverse tipologie di domande dalla protocollazione/repertoriazione e avvio del procedimento alla finanziabilità.
Il modulo per la **Gestione dell'Istruttoria di Pagamento e Liquidazione** riceve i dati delle domande di pagamento (relative alle domande di aiuto finanziate) presentate tramite il modulo di Presentazione delle Istanze e realizza la gestione completa dell'iter amministrativo della fase di pagamento, interfacciandosi con il sistema contabile della Regione del Veneto (NuSiCo).
Il modulo di **Gestione degli avanzamenti** consente la gestione granulare dei dati inerenti la progressiva attuazione dei progetti relativi agli avanzamenti finanziari, fisici e procedurali dei progetti stessi.

I moduli di **Gestione controlli, gestione delle irregolarità, certificazione e audit** consentono di gestire in modo integrato i controlli nelle varie fasi del processo, le eventuali irregolarità identificate, i processi di certificazione della spesa e le funzionalità a supporto delle attività di audit.

I moduli di **data warehouse e business intelligence e monitoraggio verso IGRUE** sono finalizzati alla gestione degli avanzamenti e del monitoraggio finanziario, fisico e procedurale e a supporto della programmazione, gestione e controllo delle operazioni. Nel data warehouse i dati sono raccolti e strutturati; la business intelligence fornisce invece funzionalità di reportistica, sia in forma tabellare che grafica, per soddisfare le esigenze informative e di supporto alle decisioni collegate ai processi di programmazione, gestione e controllo.

Il **modulo di trasparenza** fornisce l'accesso alle informazioni sullo stato dei procedimenti, per una corretta e trasparente informazione ai beneficiari e ai cittadini.

Si descrive di seguito l'integrazione con l'anagrafe unica.
L'anagrafe unica è l'archivio centralizzato dei soggetti che intrattengono rapporti con l'amministrazione regionale, indipendentemente dallo specifico procedimento. Tale archivio pertanto non è un modulo del SIU, bensì un componente autonomo del sistema informativo regionale che interagisce di volta in volta con applicativi e sottosistemi diversi, mettendo a disposizione degli stessi i servizi e le informazioni necessarie riguardanti le anagrafiche dei soggetti (imprese, cittadini, enti pubblici, professionisti).
L'utilizzo di una sistema centralizzato di **Anagrafe Unica** di riferimento, i cui dati sono il risultato di un processo strutturato di validazione, consente di gestire centralmente i dati dei soggetti beneficiari garantendone univocità e coerenza e costituisce l'archivio dei dati anagrafici validati e certificati attraverso i quali è possibile precompilare le domande.
Si evidenzia ora uno dei principali momenti di interazione con l'anagrafe unica: quello della compilazione e presentazione delle istanze. I quadri dell'istanza nei quali sono previste informazioni gestite ed esistenti nell'anagrafe unica possono essere compilati automaticamente dal sistema. Dette informazioni possono corrispondere con la situazione attuale del soggetto titolare dell'istanza oppure necessitare di un adeguamento.
In questo contesto è previsto che l'aggiornamento dei dati anagrafici possa essere richiesto contestualmente alla presentazione delle istanze secondo il flusso sintetizzato nello schema sotto riportato, e successivamente validati.

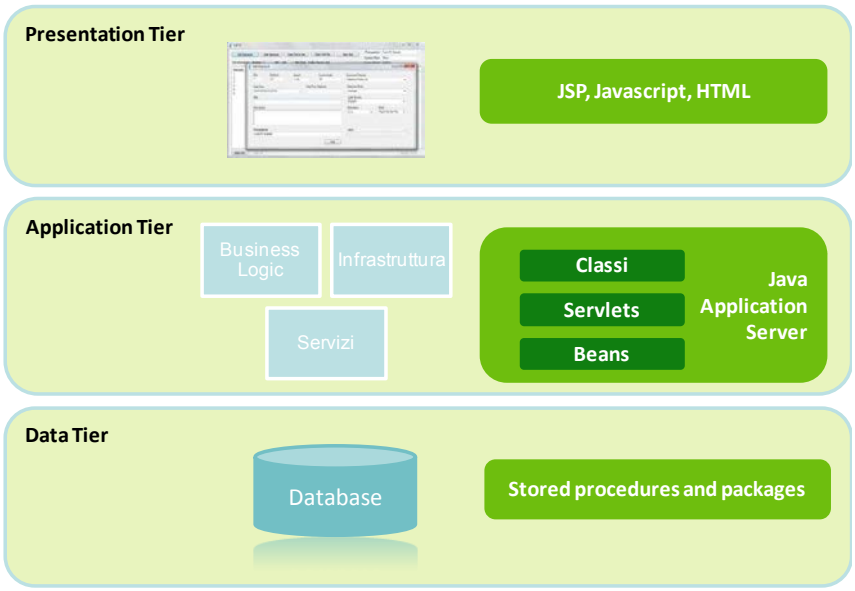


Oltre ad una applicazione web-based, che consente la consultazione delle posizioni anagrafiche censite a sistema e la navigazione sui dati specifici d'ognuna, sono stati realizzati web services che consentono agli applicativi esterni di interfacciarsi con il sistema di gestione. Tali web services consentono di eseguire funzionalità sia di consultazione che di aggiornamento dei dati, sulla base di solide regole ed autorizzazioni. Al richiamo da parte di un applicativo esterno ("request"), ogni web service verifica i presupposti di sicurezza e di contenuto della chiamata e fornisce una risposta utilizzando tracciati standardizzati.

Architettura di SIU

L'architettura logica applicativa del SIU prevede una struttura multi-tier, struttura su tre layer:

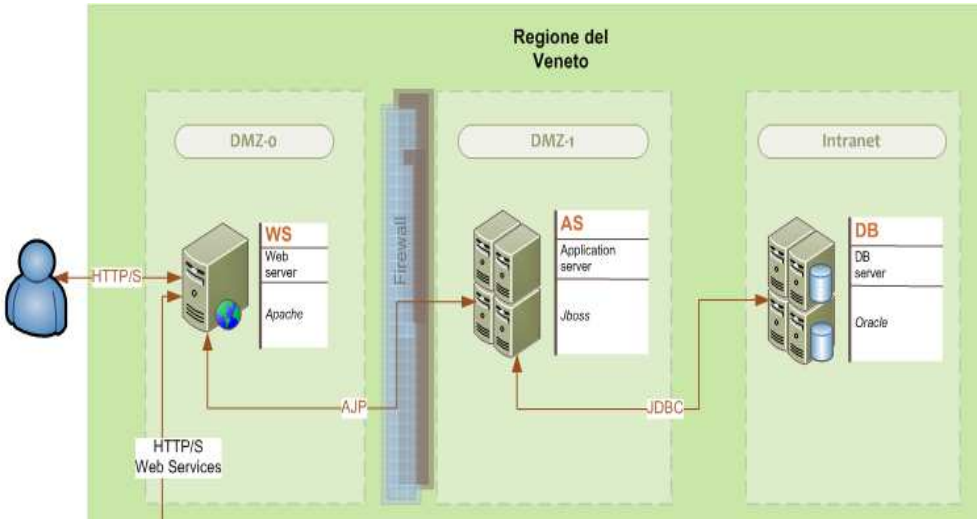
- Livello Presentazione (presentation tier)
- Livello Business Logic + Infrastruttura/Servizi (application tier)
- Livello Dati (data tier)



Il Presentation tier acquisisce le richieste degli utenti per l'erogazione dei servizi disponibili.
Il compito del livello Presentation è quello di rendere trasparente al Server il tipo di connessione ed il tipo di punto d'accesso che ha richiesto il servizio.
Il sistema proposto prevede due tipologie di interfacce: l'Interfaccia grafica e il Listener.
L'Interfaccia Grafica è attivabile tramite un browser e fa uso, oltre all'HTML/DHTML, di JSP/Java come linguaggio di scripting client-side.
Il Listener implementa il service provider dei processi che si intende rendere pubblici e supporta il service requestor per tutti gli eventuali servizi esterni - con interfaccia SOAP - che si intende richiamare. Il Listener SOAP implementa la modalità request/response nella Porta di Dominio.
L'utilizzo di queste due possibilità consente da un lato la pubblicazione del servizio via web e quindi la diretta erogazione, dall'altro la possibilità di integrazione in altri servizi ove esistenti.

L'Application Tier comprende la Business Logic e l'insieme di infrastrutture e servizi da questa richiesta.
Il Business Logic Layer è la parte centrale dell'intero tier. Il livello Business esaudisce le richieste provenienti dal Listener, attivando i necessari tasks in funzione di un profilo che descrive il servizio stesso.
La logica applicativa viene implementata all'interno di moduli denominati Business Component. Il livello Business Logic viene implementato tramite un qualsiasi Application Server che supporti tecnologia J2EE.
Il Data Layer si occupa di interfacciare le basi dati ed è fornito dalle funzionalità di accesso ai dati del database.

L'architettura fisica applicativa del SIU nell'ambiente di produzione si articola nei tre componenti standard schematizzati in figura (Database Server, Application Server e Web Server).



Il Riuso nel SIU

Uno dei principi guida per l'implementazione del SIU è il riuso degli applicativi già esistenti in Regione del Veneto, molti dei quali sono stati utilizzati nella Programmazione 2007-2013 e nella fase iniziale della Programmazione 2014-2020.

Per la realizzazione del SIU si sono utilizzate due modalità:

a) il riuso del software degli applicativi esistenti;
b) il riuso delle funzionalità di applicativi delle quali gli utenti finali hanno comprovato la facilità di utilizzo e/o l'efficacia;

Nella tabella seguente sono riportati i vari moduli di SIU e l'applicativo da cui tali moduli o alcune delle rispettive funzionalità sono stati derivati.

	Riuso	Applicazione RV preesistente
M1 - Gestione accessi e deleghe	✓	GUSI/IAM/ PROFILE MANAGER
M2 - Servizi di integrazione, dematerializzazione e notifica	✓	Verifica Firma digitale Protocollo
M3 - Presentazione istanze	✓	DomPSR
M4 - Istruttoria di ammissibilità e finanziabilità	✓	PSR
M5 - Istruttoria di pagamento e liquidazione	✓	PSR
M6 – Gestione avanzamenti	✓	PSR
M7 – Gestione irregolarità	✓	MOVE
M8 - Certificazione della spesa	✓	MOVE
M9 -Gestione controlli	✓	MOVE
M10 - audit	✓	MOVE
M11 - Monitoraggio IGRUE	✓	MOVE
M12 - DWH/BI	✓	DWH/BI PSR
M13 - Trasparenza	✓	PIAVE – modulo trasparenza

4.1.1 Raccolta, registrazione e conservazione informatizzata dei dati relativi a ciascuna operazione, compresi se del caso i dati sui singoli partecipanti e una ripartizione per sesso dei dati sugli indicatori (ove ciò sia prescritto), ai fini della sorveglianza, della valutazione, della gestione finanziaria, della verifica e dell'audit, come previsto dall'articolo 125, paragrafo 2, lettera d), del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dall'articolo 24 del Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione

Il sistema informativo unificato SIU supporta le attività di gestione e monitoraggio integrato degli investimenti pubblici condotti sul territorio regionale.
Il SIU è composto da diversi moduli applicativi, ciascuno dei quali concorre alla gestione degli investimenti pubblici, come descritto al paragrafo precedente.
I moduli descritti al paragrafo precedente garantiscono la raccolta, registrazione e informatizzazione dei dati relativi alle varie tipologie di operazioni, finalizzate alla sorveglianza, valutazione, gestione finanziaria, verifica e audit come previsto dal Regolamento n. 480/2014, espressamente elencati nell'allegato III al Regolamento medesimo.

L'accesso al SIU è consentito esclusivamente all'utente accreditato e adeguatamente profilato per limitarne le funzioni secondo le rispettive competenze, e cessa di esserlo quando non è più necessario.
SIU consente ai vari tipi di utente (beneficiario, AdG, AdC, AdA, controllore, valutatore etc.) di interfacciarsi e caricare dati necessari all'esecuzione delle funzioni di propria competenza (presentazione delle domande, esecuzione delle verifiche amministrative e finanziarie, rendicontazione delle spese etc.).
Ciascun profilo di utenza viene quindi abilitato a compiere, all'interno dei moduli dell'applicativo descritti, specifiche azioni connesse alle proprie competenze e in coerenza con quanto descritto nel presente Si.Ge.Co.

4.1.2 Garanzia che i dati di cui al punto precedente siano raccolti, inseriti e conservati nel sistema e che i dati sugli indicatori siano suddivisi per sesso, ove ciò sia prescritto dagli allegati I e II del Regolamento (UE) n. 1304/2013, secondo la lettera dell'articolo 125, paragrafo 2, lettera e), del Regolamento (UE) n. 1303/2013

Correttezza, sicurezza e affidabilità dei dati sono garantiti, oltre che dalla profilatura sopra descritta, dalla tracciatura delle operazioni svolte (log-file) e dalle policy in materia di conservazione dei dati (immodificabilità contenuti di documenti recanti firma elettronica, backup periodici e completi, attività di manutenzione e aggiornamento sistemistica, ecc.).
La raccolta, inserimento e conservazione dei dati degli indicatori è garantita dalle procedure sopra citate.
Il SIU è inoltre coerente con il protocollo unitario di colloquio per la programmazione 2014-2020.
La gestione delle attività in SIU di trattamento delle informazioni è in grado di garantire che i dati siano correttamente imputati dagli utenti che producono il dato, supportati, laddove pertinente, dagli opportuni controlli software.

Nella realizzazione del SIU si è tenuto conto della necessità di garantire l'integrità dei dati ed il loro rapido recupero in caso di un problema hardware o di perdita di dati per errore umano.
Per questo motivo i servizi afferenti al SIU sono stati classificati come Mission critical, in quanto hanno un impatto rilevante sia sull'utenza pubblica che interna ed inoltre richiedono un architettura ad alta scalabilità, availability e recoverability e richiedono le funzionalità di disaster recovery.
In particolare il sistema SIU si avvale di un'infrastruttura di sicurezza del dato data da:

- database Oracle in configurazione cluster attivo/attivo, per la garanzia della continuità di servizio;
- componente applicativa ridondata su più macchine;
- componente di presentazione (web server) bilanciata su più macchine;
- tutti i sistemi hanno i propri dischi di sistema e i dischi dati su uno storage centrale configurato con ridondanza hw dei dischi che permette un'alta tolleranza ai guasti.

Tutti i sistemi ospitanti l'applicativo sono soggetti a backup full settimanale del sistema stesso e incrementale giornaliero con una retention di 21 giorni, al fine di poter ricostruire le stesse a fronte di vari problemi che si possono verificare.
La salvaguardia dei dati è ancora più stringente: per il database infatti viene eseguito un backup full giornaliero e un incrementale ogni 30 minuti. Ciò permette di soddisfare i requisiti di recoverabilità del dato con perdita massima di 60 minuti in caso di disastro.
A tale sistema di salvaguardia dei dati si affianca l'infrastruttura di Disaster Recovery descritta di seguito.

Caratteristiche del Disaster Recovery
L'allineamento dei dati tra il sito primario in cui è ospitato il SIU ed il sito di Disaster Recovery avviene attraverso replica SAN to SAN. Tale meccanismo vale per tutti i dischi di sistema dei server e per i dischi dati dei sistemi che supportano tale modalità, garantendo integrità dei dati presenti su disco; nel caso di SIU vale sia per il database Oracle che per gli application server.
Per il SIU gli indicatori che vanno rispettati in merito al DR sono:
· RPO: Recovery Point Objective, quantità massima di dati che si possono perdere. Tale indicatore è posto ad un'ora.
· RTO: Recovery Time Objective, tempo massimo entro cui i sistemi di DR devono diventare operativi una volta dichiarato il disastro. Il valore massimo è posto a 24 ore.

L'allineamento tra sito primario e sito di DR avviene costantemente attraverso linee dedicate per la replica SAN: in caso di disastro i due siti sono isolati uno dall'altro per permettere al sito di DR di diventare operativo in quanto in tale sito partono i sistemi con gli stessi indirizzamenti di rete del sito primario.

È stata sviluppata e consolidata una procedura di gestione dell'evento di disastro che permette di arrivare alla decisione del passaggio di DR in maniera ragionata dai responsabili della Regione del Veneto: una volta presa la decisione di passaggio in DR potrà essere attivata l'attività di avvio del sito di DR con tutte le procedure operative.
Periodicamente viene eseguito un test del sito di DR con l'obiettivo di verificare:

- il corretto allineamento e funzionamento dei sistemi di DR;
- la correttezza delle procedure operative di attivazione dell'infrastruttura di DR;
- la conoscenza da parte del personale operativo delle procedure e la capacità di soddisfare il requisito di RTO;
- il funzionamento degli applicativi ospitati in DR e il soddisfacimento del requisito di RPO;
- la capacità organizzativa del gruppo di lavoro per l'attivazione del DR.

La gestione ordinaria dei sistemi richiede che ad ogni modifica significativa degli stessi o degli applicativi venga valutato anche l'impatto sull'infrastruttura di DR, al fine di capire quale attività/operazione deve essere eventualmente messa in campo per mantenere la piena funzionalità dei servizi erogati anche in caso di disastro.

4.1.3 Garanzia dell'esistenza di un sistema che registra e conserva in formato elettronico i dati contabili di ciascuna operazione, e supporta tutti i dati necessari per la preparazione delle domande di pagamento e dei conti, compresi i dati degli importi da recuperare, recuperati, irrecuperabili e ritirati a seguito della soppressione totale o parziale del contributo a favore di un'operazione o di un programma operativo, secondo quanto stabilito dall'articolo 126, lettera d), e dall'articolo 137, lettera b), del Regolamento (UE) n. 1303/2013

SIU consente di acquisire le informazioni finanziarie e registrarle per ciascuna operazione. Ciascuna richiesta di pagamento presentata dal beneficiario (a titolo di anticipo, pagamento intermedio o saldo) viene registrata nel sistema SIU come entità denominata "Domanda di Pagamento". A ciascuna "Domanda di pagamento" vengono associate tutte le informazioni necessarie ai fini di un corretto e controllato trattamento della stessa da parte degli uffici regionali: estremi identificativi, documenti giustificativi, pagamenti sostenuti dai beneficiari, verifiche svolte a qualsiasi livello, pagamenti effettuati a favore dei beneficiari, restituzioni, importi certificati. A ciascun giustificativo viene associato il caricamento del documento scansionato che verrà conseguentemente archiviato e conservato.

SIU è integrato con il sistema NuSICo, sistema regionale di contabilità e bilancio per la gestione delle entrate e della spesa sul bilancio regionale (accertamenti, riscossioni, impegni, liquidazioni, ordinazioni e pagamenti). Attraverso la relazione tra la singola attività di contabilità, il capitolo, gli impegni, le liquidazioni, i mandati, gli accertamenti, le reversali e gli atti che ne derivano, è possibile consentire la tracciabilità dell'avanzamento contabile delle attività legate alla singola operazione.

SIU permette la registrazione di tutti i controlli a cui è sottoposta la singola operazione (controlli amministrativi, in loco di regolarità finanziaria e di esecuzione, rendicontali, eseguiti dalla Autorità di Certificazione e dall'Autorità di Audit) al fine di fornire in tempo reale a tutte le Autorità o strutture di competenza lo stato del controllo. Qualora, a seguito di un controllo, venga rilevata una irregolarità, la stessa viene automaticamente collegata alla domanda di pagamento con la generazione automatica di una proposta di rettifica. Ogni decisione di recupero viene registrata nel sistema SIU a conclusione di una procedura di controllo con rilevazione di un'irregolarità, la quale viene collegata alla domanda di pagamento interessata alla conseguente rettifica finanziaria. Ciascun importo restituito dal beneficiario a qualsiasi titolo viene registrato nel sistema SIU a rettifica dei pagamenti in precedenza effettuati.
Il collegamento con la "Domanda di pagamento" sia dei recuperi che di tutti gli importi restituiti consente il calcolo in ogni momento dell'ammontare recuperato e da recuperare.

Il sistema dispone delle funzioni necessarie all'AdC per elaborare le domande di pagamento e consentire una agevole estrazione delle informazioni necessarie per aggregare i dati in linea con le disposizioni contenute nei modelli previsti dal regolamento (UE) n 1011/2014 (allegato VII) , compresi gli importi relativi ai recuperi.

4.1.4 Mantenimento di una contabilità informatizzata delle spese dichiarate alla Commissione e del corrispondente contributo pubblico versato ai beneficiari, secondo quanto stabilito dall'articolo 126, lettera g), del Regolamento (UE) n. 1303/2013

Il sistema informativo SIU dispone delle funzioni necessarie all'Autorità di Certificazione per poter dar conto delle spese presentate alla Commissione europea, nonché il relativo contributo versato ai beneficiari. Tramite queste funzionalità vengono marcati, resi immodificabili e storicizzati tutti i giustificativi di spesa registrati nel sistema SIU in corrispondenza di ciascuna "Domanda di pagamento" presentata dai beneficiari, sui quali gli uffici regionali hanno effettuato le verifiche amministrative e in loco. Ai medesimi giustificativi vengono collegate tutte le tipologie di verifica, ossia i controlli, che hanno interessato la singola operazione, comprese quelle svolte dall'Autorità di Audit. In questo modo il sistema è in grado di determinare in occasione di ciascuna Certificazione quali sono le operazioni con spese verificate e quali sono gli importi ammissibili registrati ad esito di ciascuna verifica conclusa. Nessun importo per il quale risultano delle verifiche in corso viene certificato.

Nel caso di operazioni classificate come aiuto il sistema è in grado di svolgere in maniera automatica tutti i controlli necessari per valutare la sussistenza delle condizioni per la certificabilità di eventuali anticipi e di determinare gli importi a tale titolo.

Ad ogni anticipo vengono successivamente associati i documenti giustificativi a copertura, consentendo l'individuazione in qualsiasi momento degli importi complessivi certificati a titolo di anticipo, della quota già coperta da documenti giustificativi e di quella non ancora coperta per la quale continuano a sussistere le condizioni di certificabilità.

Tutte le certificazioni di spesa e relativi importi vengono associati al relativo anno contabile e il sistema mette a disposizione delle Autorità di Gestione, Certificazione e Audit apposite funzionalità per la produzione dei documenti costituenti la chiusura annuale dei conti (dichiarazione di gestione, riepilogo annuale dei controlli, conti, rapporto annuale di controllo e parere di audit). In particolare, il sistema produce nell'area dedicata all'Autorità di Certificazione il riepilogo dei Conti sulla base delle certificazioni e domande di pagamento intermedio presentate nel corso dell'anno contabile di riferimento, fornendo la reportistica prevista dall'allegato VII del Reg. CE 1011/2014.

Sulla base dell'esito di tutte le verifiche associate ai progetti concluse entro la data di presentazione dei conti, il sistema propone all'Autorità di Certificazione le ulteriori rettifiche da apportare ai conti rispetto al contenuto delle domande di pagamento intermedio.

Le informazioni definite nel processo di certificazione della spesa sono rese disponibili tramite reportistica storicizzata in grado di ricostruire in ogni momento il quadro delle certificazioni con la distinzione tra i diversi livelli di contribuzione al programma.

4.1.5 Tenuta di una contabilità degli importi recuperabili e degli importi ritirati a seguito della soppressione totale o parziale del contributo a un'operazione, secondo quanto stabilito dall'articolo 126, lettera h), del Regolamento (UE) n. 1303/2013

SIU è adeguato alle nuove regole di Certificazione. La spesa sarà certificata per periodi contabili e dovrà essere confermata entro il 15 febbraio dell'anno successivo con la presentazione dei conti.
All'interno di ogni periodo contabile possono essere emesse più Domande di pagamento Intermedio, la Domanda di pagamento intermedio finale e la Chiusura dei Conti.
Per ogni periodo contabile rientreranno nella certificazione la quota parte di spesa del periodo di riferimento, così anche per la domanda finale di pagamento intermedio del 31 luglio, il 15 febbraio dell'anno successivo, alla chiusura dei conti, potrà essere confermata la spesa certificata al 31 luglio.
I conti prendono in considerazione tutte le rettifiche intervenute successivamente alla data di presentazione della domanda finale di pagamento intermedio. Eventuali decurtazioni apportate dall'AdC

in occasione delle domande di pagamento intermedie e di quella finale, determinate da irregolarità, sono registrate come ritiri o recuperi. Tutte le decurtazioni apportate dopo la domanda finale di pagamento intermedio e fino alla presentazione dei conti, oltre ad essere registrate in SIU, sono tracciate, motivate, riepilogate in apposito report al fine di compilare l'Appendice 8 ai Conti, Riconciliazione delle spese — articolo 137, paragrafo 1, lettera d), del Regolamento (UE) n. 1303/2013.
Le domande di pagamento comprendono, per ciascuna priorità:

- l'importo totale delle spese ammissibili sostenute dal beneficiario e pagate nell'attuazione delle operazioni, come contabilizzato nel sistema contabile dell'AdC;
- l'importo totale delle spesa pubblica relativa all'attuazione delle operazioni, come contabilizzato nel sistema contabile dell'AdC.

Ai fini della presentazione dei conti sono raccolte le seguenti informazioni, opportunamente registrate in SIU nei dati finanziari e nei controlli:

- l'importo totale di spese ammissibili registrate dall'autorità di certificazione nei propri sistemi contabili, che è stato inserito in domande di pagamento presentate alla Commissione entro il 31 luglio successivo alla fine del periodo contabile,
- l'importo totale della spesa pubblica corrispondente sostenuta per l'esecuzione delle operazioni,
- l'importo totale dei pagamenti corrispondenti effettuati ai beneficiari a norma dell'articolo 132 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, paragrafo 1,
- gli importi ritirati e recuperati nel corso del periodo contabile,
- gli importi da recuperare al termine del periodo contabile,
- i recuperi effettuati a norma dell'articolo 71 del Regolamento (UE) n. 1303/2013,
- gli importi non recuperabili,
- gli importi dei contributi per programma erogati agli strumenti finanziari,
- gli anticipi dell'aiuto di Stato.

4.1.6 Mantenimento delle registrazioni degli importi relativi alle operazioni sospese in virtù di un procedimento giudiziario o di un ricorso amministrativo con effetto sospensivo

Tra i vari stati che qualificano il ciclo di vita di una operazione è previsto uno stato legato al potenziale verificarsi di eventi che comportino una sospensione del progetto. Si tratta in particolare delle casistiche di sospensione previste ai sensi della normativa comunitaria oppure ad altre motivazioni, quali ad esempio:
Sospeso per Procedimento Giudiziario (come previsto ad esempio dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 articolo 87, paragrafo 1, lettera a);
Sospeso per Ricorso Amministrativo (come previsto ad esempio dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 articolo 87, paragrafo 1, lettera a);
Sospeso per Cause di Forza Maggiore (come previsto ad esempio dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 articolo 87, paragrafo 1, lettera b);
Sospeso per altri motivi.
Le funzionalità del sistema SIU consentono di supportare tutte le Autorità coinvolte (Autorità di Gestione, Autorità di Certificazione e Autorità di Audit), prevedendo la rilevazione di tale informazione. Tutte le informazioni registrate fino al momento sono opportunamente congelate e storicizzate.
Dopo adeguate valutazioni da parte delle autorità competenti saranno avviate opportune procedure correttive con eventuali conseguenze a livello di certificazione della spesa secondo quanto già descritto nei paragrafi precedenti.

4.1.7 Operatività e affidabilità di registrazione dei dati del sistema operativo

SIU è stato progettato per garantire la sicurezza, l'integrità e la riservatezza dei dati e l'autenticazione del mittente, senza comportare alcuna restrizione di accesso ai finanziamenti per i beneficiari.
A questo proposito il sistema:

- garantisce il rispetto della privacy e dei dati personali per gli individui e riservatezza delle informazioni commerciali per le persone giuridiche, nel rispetto delle indicazioni del Dlgs. n. 196/ 2003 Allegato B

- garantisce protezione contro il rischio di perdite o alterazione dell'integrità dell'archivio elettronico causate sia da agenti fisici (temperature, umidità, furti) che informatici (accessi non autorizzati);
- supporta lo scambio di dati tramite firma digitale e per i soggetti esteri tramite firma autografa;
- è interoperabile con quadri nazionali (IGRUE) ed europei e consente ai beneficiari di presentare le informazioni una sola volta;
- è pienamente disponibile e operativo sia in orario di ufficio sia al di fuori di tale orario, salvo che per interventi di manutenzione tecnica e consente di considerare la data di presentazione elettronica delle informazioni memorizzate nei sistemi di dati elettronici come data ufficiale di presentazione dei documenti; tutti i server regionali sono sincronizzati via protocollo NTP (Network Time Protocol) con server che erogano tale servizio in maniera ufficiale. In particolare i server a cui Regione del Veneto fa riferimento rispondono ai seguenti IP:
  - 130.149.17.21: server ufficiale ospitato presso "Technische Universitaet Berlin, D-10587 Berlin, FRG"
  - 131.188.3.220: server ufficiale ospitato presso "University Erlangen-Nuernberg, D-91058 Erlangen, FRG"
  - 193.67.79.202: server ufficiale ospitato presso "NLnet, Amsterdam, The Netherlands"
- consente la sincronizzazione e la trasmissione dei dati;
- contiene moduli interattivi e/o moduli precompilati dal sistema sulla base dei dati archiviati in corrispondenza di fasi successive delle procedure e consente la produzione, il salvataggio e l'esportazione di relazioni fondate sui dati registrati;
- include strumenti di ricerca appropriati e supporta calcoli automatici, se del caso;
- esegue controlli automatici integrati che riducono, per quanto possibile, ripetuti scambi di documenti o informazioni;
- genera segnalazioni di avviso che avvertono il beneficiario della possibilità di eseguire determinate azioni;
- supporta il "tracking on line" dello status che consente al beneficiario di seguire lo status attuale del progetto;
- assicura la disponibilità di tutti i precedenti dati e documenti trattati dal sistema di scambio elettronico di dati e prevede la migrazione dei medesimi, del formato e dell'ambiente informatico ad intervalli regolari.

In merito all'operatività del SIU, alla data di redazione di questo documento, sono stati attivati i moduli SIU relativi alla gestione degli accessi e deleghe, i servizi di integrazione, dematerializzazione e notifica e la gestione dell'istruttoria.
E' attualmente integrato con l'applicativo MOVE per i moduli di registro controlli, certificazione della spesa e controlli di audit. Tali moduli, come i restanti moduli e integrazioni del SIU, saranno implementati in SIU entro il 30 aprile 2017..
Si ricorda che i moduli SIU di registro controlli, certificazione della spesa e controlli di audit vengono realizzati tramite riuso dei moduli di MOVE.

4.2 Descrizione delle procedure volte a verificare che sia garantita la sicurezza dei sistemi informatici

Riferimenti normativi:

- Reg.(UE) n.1303/2013 art. 122 (3)
- Reg.(UE) n.1303/2013 art. 125 (4)(d), (8)
- Reg.(UE) n.1303/2013 art. 140
- Reg.(UE) n.1303/2013 Allegato XIII punto 3A iv)
- EGESIF 14-0013 - final Annex 3, cfr. domanda n. 3.26
- EGESIF 14-0013 - final Annex 4
- Standard ISO/IEC 27001 ("Information technology - Security techniques - Information security management systems – Requirements")
- Standard ISO/IEC 27002 ("Information technology - Security techniques - Code of practice for information security controls") del 2013
- Altri documenti pertinenti relativi al sistema (protocolli informatici, procedure interne, circolari, documenti descrittivi la sicurezza dei sistemi informatici, ecc.)

Dal punto di vista di gestione operativa il sistema informativo è ospitato presso il CED di Regione del Veneto, sito in locali ad accesso controllato. La gestione dei sistemi prevede opportune attività di protezione del dato dal punto di vista di gestione dell'infrastruttura di sicurezza, come descritto al paragrafo 4.1.2, comprese attività di backup dei dati stessi con ritenzione dei dati salvati per un determinato periodo di tempo. Il CED principale dispone di un sito di Disaster Recovery quale infrastruttura di backup in caso di disastro in cui vengono replicati tutti i dati applicativi e i servizi principali dichiarati di tipologia "Mission Critical".

Tutti i servizi sono erogati mediante adozione di protocolli sicuri quali https.
La sicurezza di SIU viene garantita dalla suddivisione in livelli diversi (come precedentemente descritto dell'architettura). Ogni livello è collocato su un segmento di rete separato da un firewall, portando la rete dei database ad essere maggiormente protetta con un doppio firewalling.
Per impedire intrusioni vengono inoltre applicati penetration test.
Esiste inoltre nell'infrastruttura informativa un sistema di Intrusion Detection che agisce anche in modalità "prevention", permettendo di bloccare tutta una serie di attacchi riconosciuti dal sistema stesso.
I server sono dotati di sistema antivirus e sono hardenizzati in fase di realizzazione per permettere di incrementare il livello di sicurezza.

Per accedere al sistema tutti gli utenti devono essere accreditati in anticipo e su questo tema ci si avvale del supporto del modulo SIU per la gestione degli accessi e deleghe integrato con il servizio denominato GUSI. L'accreditamento può essere fatto in diversi modi a seconda del tipo di utente che deve essere abilitato, assicurando sempre e comunque il presidio della profilatura delle utenze in modo tale da garantire e proteggere i dati inseriti.

Gli utenti esterni, in particolare, per poter usufruire dei servizi messi a disposizione dal SIU, devono richiedere l'accreditamento al sistema informativo tramite firma digitale, dove una volta inseriti e confermati i dati della domanda devono: scaricare il modulo precompilato dal sistema, firmarlo digitalmente, riallegarlo alla domanda, leggere l'informativa e procedere con l'inoltro della richiesta.
Il sistema verifica che:

- l'impronta del file .pdf firmato corrisponda all'impronta del modulo di domanda generata dal sistema;
- il certificato di firma digitale sia valido;
- il codice fiscale del titolare della firma digitale corrisponda al codice fiscale del soggetto richiedente e firmatario del modulo di accreditamento.

Solo superati i controlli sulla firma l'utente può eseguire l'inoltro informatico della richiesta, la quale viene presa in carico dal sistema e protocollata. Successivamente il sistema evade automaticamente la pratica notificando al richiedente l'avvenuta evasione con i dati di accesso al sistema SIU di presentazione delle domande di sostegno.
Per gli utenti interni invece la richiesta di accesso al sistema SIU viene inoltrata dalle strutture regionali competenti all'Autorità di Gestione, la quale tramite i Sistemi Informativi fornisce le credenziali di accesso opportunamente profilate.

4.3 Descrizione della situazione attuale per quanto concerne l'attuazione degli obblighi di cui all'articolo 122, paragrafo 3, del Regolamento (UE) n. 1303/2013

SIU consente che tutti gli scambi di informazioni tra i beneficiari e le Autorità del Programma possano essere effettuati tramite lo scambio elettronico di dati. Il sistema informativo, allineato al protocollo unitario per la programmazione 2014–2020 permette la trasmissione dei dati al Sistema nazionale di Monitoraggio per il successivo inoltro alla Comunità europea.

DGR nr. 2289 del 30 dicembre 2016

ALLEGATO A

REGIONE DEL VENETO

POR 2014/2020
FESR / REGIONE DEL VENETO
UNIONE EUROPEA
REGIONE DEL VENETO

Un moltiplicatore di opportunità.
Da non lasciarsi sfuggire.

POR VENETO FESR 2014 - 2020

Pista di controllo ai sensi dell'art.125, par. 4, let. d del Reg. (UE) 1303/2013 e dell'All. III del Reg. di esecuzione (UE) 1011/2014

(Denominazione della Struttura Responsabile di Attuazione dell'Azione)

Tipo di macroprocesso: Erogazione di finanziamenti a singoli beneficiari (bando/avviso pubblico)

c7dc519c

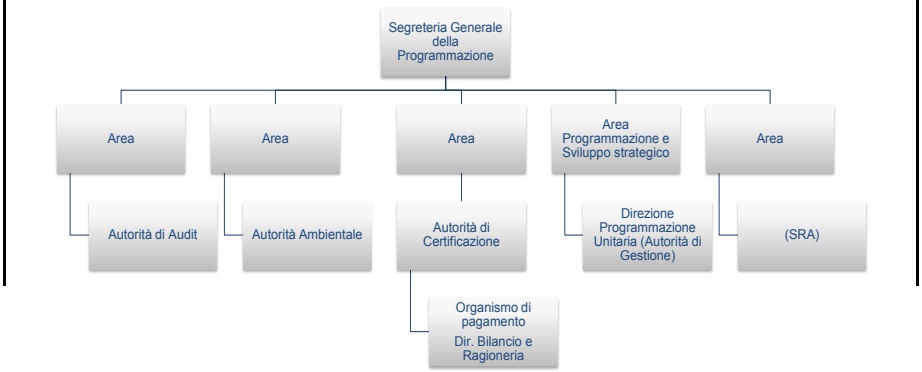
DGR nr. 2289 del 30 dicembre 2016

ALLEGATO A

REGIONE DEL VENETO

SCHEDA ANAGRAFICA PISTA DI CONTROLLO	
OBIETTIVO	
PROGRAMMA	Programma Operativo Regione Veneto FESR 2014 - 2020
OPERAZIONE O GRUPPO DI OPERAZIONI	
MACROPROCESSO	
IMPORTO FINANZIARIO DELL'OPERAZIONE COME DA PROGRAMMA OPERATIVO	
IMPORTO QUOTA FONDO STRUTTURALE (FESR)	
IMPORTO SPESA PUBBLICA NAZIONALE (Regione)	
IMPORTO QUOTA PRIVATA (SE PRESENTE)	
AUTORITA' DI GESTIONE	
AUTORITA' DI CERTIFICAZIONE	
AUTORITA' DI AUDIT	
AUTORITA' AMBIENTALE	
RESPONSABILE DI ASSE	
UFFICIO COMPETENTE PER LE OPERAZIONI	
BENEFICIARI	

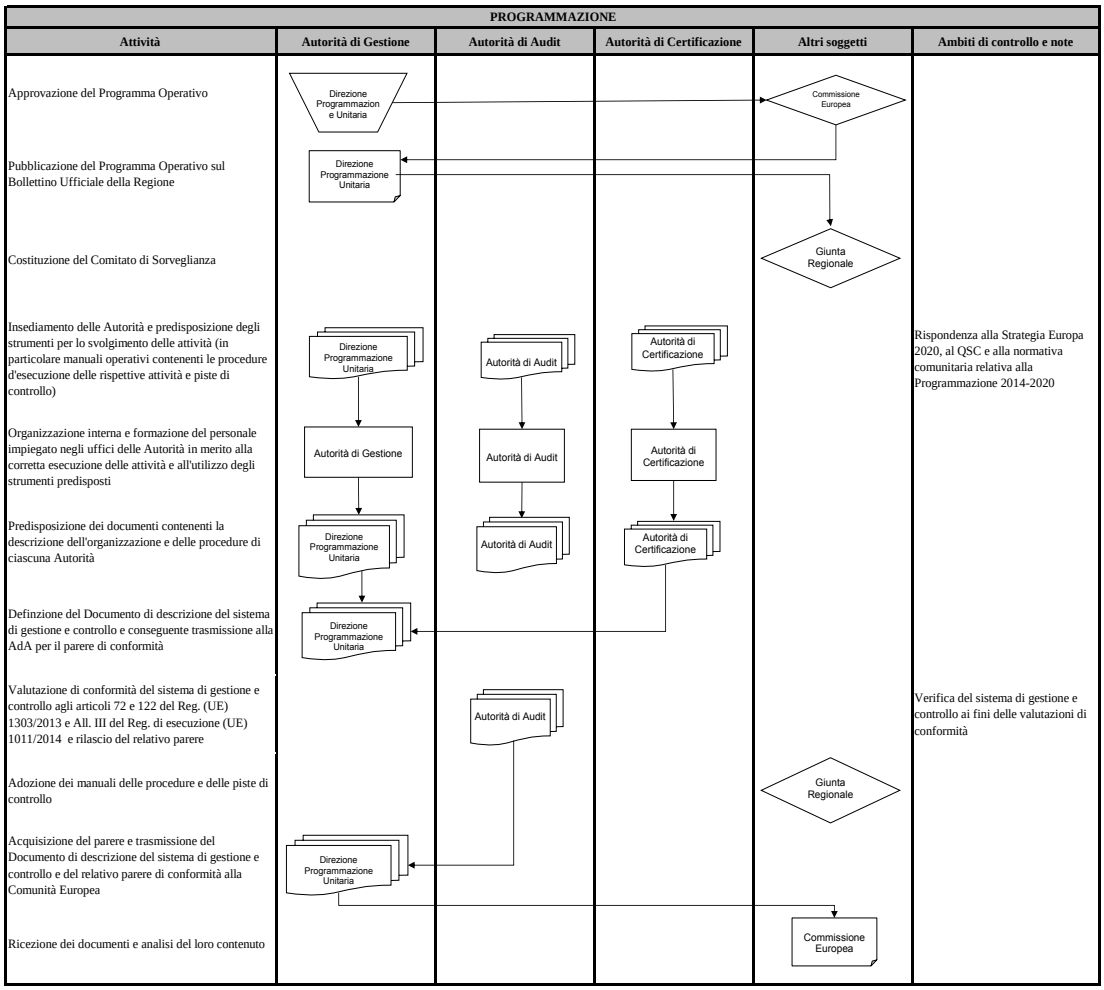
ORGANIZZAZIONE



c7dc519c

ALLEGATO A **DGR nr. 2289 del 30 dicembre 2016** **pag. 112 di 125**

REGIONE DEL VENETO



(Le parti in corsivo e fra parentesi nella colonna "Attività" sono eventuali)

(Le parti in corsivo e fra parentesi nella colonna "Ambiti di controllo e note" sono note)

ALLEGATO A DGR nr. 2289 del 30 dicembre 2016 **pag. 113 di 125**

REGIONE DEL VENETO

SELEZIONE ED APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI

Attività	Autorità di Gestione	(SRA)	Beneficiari	Altri soggetti	Ambiti di controllo e note
Definizione dei criteri di selezione delle operazioni	Direzione Programmazione Unitaria				
Verifica e approvazione dei criteri di selezione adottati				Comitato di Sorveglianza	Verifica di conformità dei criteri di selezione
Predisposizione del bando/avviso pubblico per la selezione dei progetti		(SRA)			
Implementazione del Sistema Informativo per la ricezione delle domande di sostegno	Direzione Programmazione Unitaria				
Predisposizione della proposta di DGR di approvazione del bando/avviso e condivisione della bozza con l'AdG		(SRA)			
Visto di conformità alla DGR di approvazione del bando/avviso	Direzione Programmazione Unitaria				
Trasmissione della DGR alla Giunta Regionale per l'approvazione		(SRA)		Giunta Regionale	
Approvazione DGR e bando/avviso				Giunta Regionale	
Pubblicazione del bando/avviso pubblico sul BUR e sul sito istituzionale della Regione e divulgazione dello stesso secondo le modalità previste dalla normativa	Direzione Programmazione Unitaria	(SRA)			Verifica del rispetto della normativa in materia di pubblicità
Presentazione, attraverso il Sistema Informativo, delle domande di sostegno corredate della documentazione tecnico-amm. richiesta nel bando/avviso			Soggetti previsti dall'avviso		
Ricezione e protocollo delle domande di sostegno		(SRA)			Verifica delle modalità di ricezione e di registrazione delle domande con i relativi progetti
(Nomina della Commissione di valutazione)		(SRA)		(Comm. di Valutazione)	(Alcuni bandi/avvisi non prevedono una Commissione valutativa in fase istruttoria. In tal caso si raccomanda di individuare in *maniera formale nell'ambito della SRA - per* esempio, con specifico ordine di servizio - uno *o più soggetti responsabili dell'effettuazione dell'istruttoria, collocati come minimo a* livello di Posizione Organizzativa)
(Convocazione ed insediamento della Commissione di valutazione) Valutazione e selezione dei progetti		(SRA)		(Comm. di Valutazione)	
Analisi delle domande di sostegno, valutazione formale e sostanziale e stesura dei verbali di istruttoria				(Comm. di Valutazione)	Verifica della sussistenza dei requisiti di ammissibilità e del gradi di rispondenza ai criteri di selezione
Elaborazione e trasmissione della graduatoria dei progetti ammissibili e non ammissibili				(Comm. di Valutazione)	
Adozione degli esiti della selezione con provvedimento contenente le domande ammesse al contributo e le domande non ammesse, specificandone le motivazioni		Decreto del Direttore della SRA	Beneficiari		
Predisposizione dell'impegno di bilancio		(SRA)			
Pubblicazione degli esiti della selezione sul BUR e sul sito istituzionale	Direzione Programmazione Unitaria	(SRA)			
Trasmissione telematica dell'atto di adesione sottoscritto (e relativa documentazione di supporto).		(SRA)	Beneficiari		Verifica della correttezza della documentazione
(Le parti in corsivo e fra parentesi nella colonna "Attività" sono eventuali)		(La SRA indicata in modo generico tra parentesi è da sostituire con la specifica P.O. di competenza per l'attività)			(Le parti in corsivo e fra parentesi nella colonna "Ambiti di controllo e note" sono note)

c7dc519c

ALLEGATO A DGR nr. 2289 del 30 dicembre 2016

REGIONE DEL VENETO

ATTUAZIONE FISICA E FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI - RENDICONTAZIONE

Attività	Autorità di Gestione	(SRA)	Beneficiario	Altri soggetti	Ambiti di controllo e note
(Stipula della polizza fidejussoria in caso di ANTICIPO)			Beneficiario	Istituto fidejussore	
(Se prevista dal bando/avviso, presentazione della richiesta dell'ANTICIPO corredata di polizza fidejussoria)			Beneficiario		
(Ricezione della documentazione relativa alla richiesta di ANTICIPO)		(SRA)			(Verifica della sussistenza della documentazione a corredo dell'avvio delle attività e per la richiesta dell'ANTICIPO, se previsto da
(Predisposizione ed emissione della liquidazione relativa all'ANTICIPO)		(SRA)			(Verifica dell'importo richiesto e dei dati anagrafici)
(Emissione del mandato di pagamento)				Direz. Bilancio e Ragioneria	(Verifica della correttezza e completezza del mandato/ordine di pagamento)
(Erogazione ANTICIPO)			Beneficiario	Tesoreria	
Realizzazione dell'operazione			Beneficiario		Verifica del corretto adempimento degli obblighi: monitoraggio periodico sia fisico sia finanziario
(Se prevista dal bando/avviso, presentazione richiesta di ACCONTO)			Beneficiario		
(Ricezione della documentazione relativa alla richiesta di ACCONTO)		(SRA)			(Verifica della sussistenza della documentazione a corredo della richiesta dell'ACCONTO, se previsto da bando/avviso)
(Predisposizione ed emissione della liquidazione relativa all'ACCONTO)		(SRA)			(Verifica dell'importo richiesto e dei dati anagrafici)
(Emissione del mandato di pagamento)				Direz. Bilancio e Ragioneria	(Verifica della correttezza e completezza del mandato/ordine di pagamento)
(Erogazione ACCONTO)			Beneficiario	Tesoreria	
(Se prevista dal bando/avviso, presentazione richiesta SAL)			Beneficiario		
(Ricezione della documentazione relativa alla richiesta di SAL)		(SRA)			(Verifica della sussistenza della documentazione a corredo della richiesta dei SAL, se previsto da bando/avviso)
(Predisposizione ed emissione della liquidazione relativa ai SAL)		(SRA)			(Verifica dell'importo richiesto e dei dati anagrafici)
(Emissione del mandato di pagamento)				Direz. Bilancio e Ragioneria	(Verifica della correttezza e completezza del mandato/ordine di pagamento)
(Erogazione SAL)			Beneficiario	Tesoreria	

c7dc519c

ALLEGATO A **DGR nr. 2289 del 30 dicembre 2016** **pag. 115 di 125**

REGIONE DEL VENETO

ATTUAZIONE FISICA E FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI - RENDICONTAZIONE

Attività	Autorità di Gestione	(SRA)	Beneficiario	Altri soggetti	Ambiti di controllo e note
Ultimazione dell'attività. Predisposizione e presentazione della domanda di SALDO corredata della documentazione necessaria alla rendicontazione finale della spesa			Beneficiario		Verifica della documentazione amministrativa, contabile e tecnica
Ricezione della domanda di SALDO		(SRA)			Verifica delle modalità di ricezione e di registrazione delle domande di rimborso
Verifica della rendicontazione finale		(SRA)			
(Eventuali richieste di integrazione al Beneficiario) Predisposizione ed emanzione del Decreto di approvazione della rendicontazione finale.		(SRA)	Beneficiario		
Predisposizione ed emissione della liquidazione relativa al saldo finale		(SRA)			
Emissione del mandato di pagamento per il SALDO				Direz. Bilancio e Ragioneria	
Erogazione SALDO			Beneficiario	Tesoreria	
(Svincolo della polizza fidejussoria)			Beneficiario	Istituto fidejussore	
(Avvio procedimento di contestazione di irregolarità rilevate)	Direzione Programmazione Unitaria		Beneficiari per i quali sono state rilevate irregolarità		
(Accesso agli atti)					
(Ricezione ed esame osservazioni - memorie interessato)	Direzione Programmazione Unitaria				
(Predisposizione del provvedimento finale e revoca conseguente intimazione di restituzione acconti erogati - decurtazione - sospensione cautelare - segnalazione AG - archiviazione)	Direzione Programmazione Unitaria		Beneficiari per i quali sono state rilevate irregolarità		
(Comunicazione agli Uffici interessati delle irregolarità rilevate)	Direzione Programmazione Unitaria				
(Gestione recuperi presso i beneficiari)	Direzione Programmazione Unitaria		Beneficiari per i quali sono state rilevate irregolarità		
(Trasmissione atti Avvocatura per recupero forzoso)	Direzione Programmazione Unitaria			Avvocatura regionale	
(Comunicazioni casi ispettivi sotto proc.giudiziario)				Commissione Europea tramite Presidenza Cons. dei Ministri	

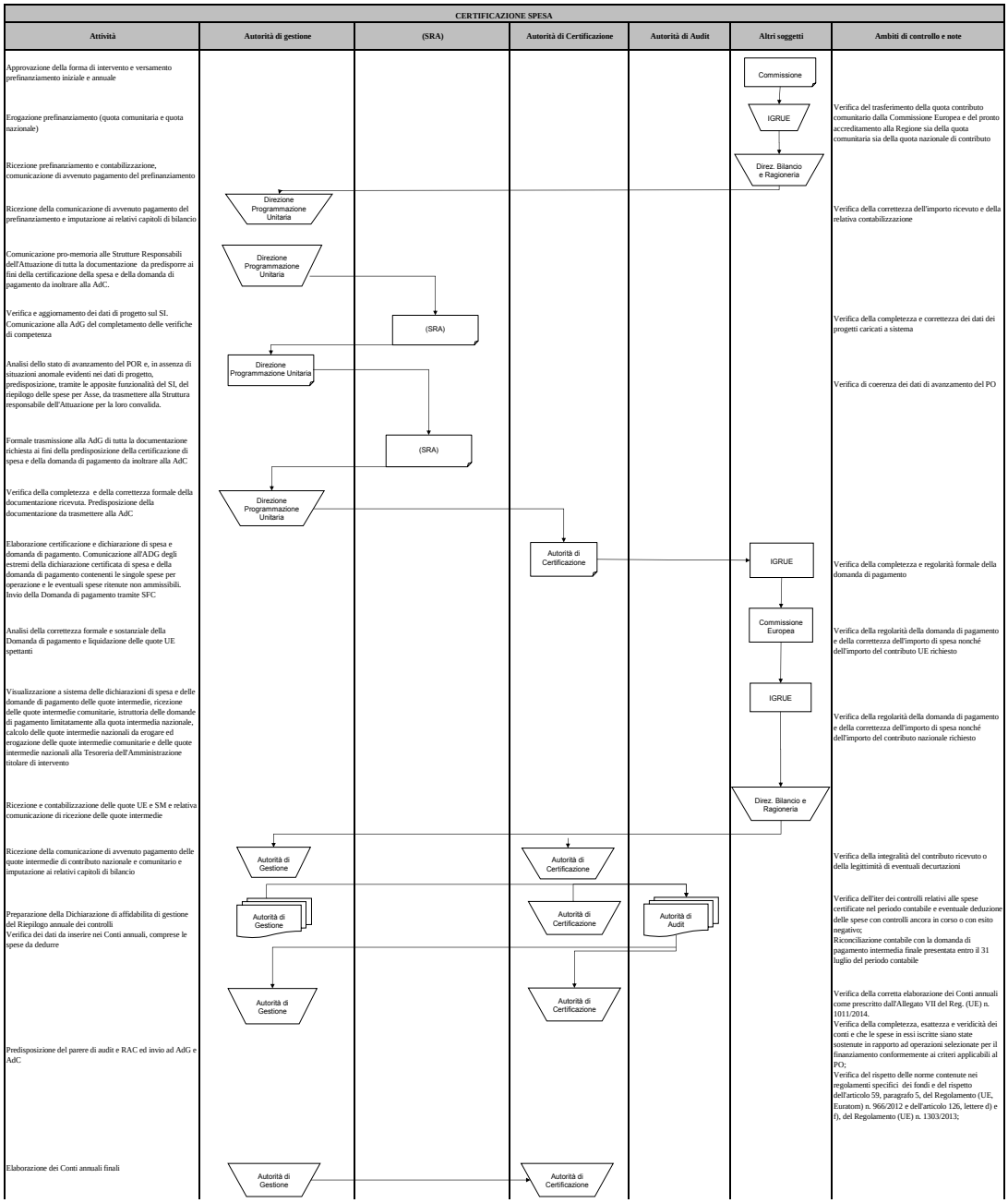
(Le parti in corsivo e fra parentesi nella colonna "Attività" sono eventuali)

(La SRA indicata in modo generico tra parentesi è da sostituire con la specifica P.O. di competenza per l'attività)

(Le parti in corsivo e fra parentesi nella colonna "Ambiti di controllo e note" sono note)

ALLEGATO A **DGR nr. 2289 del 30 dicembre 2016** **pag. 116 di 125**

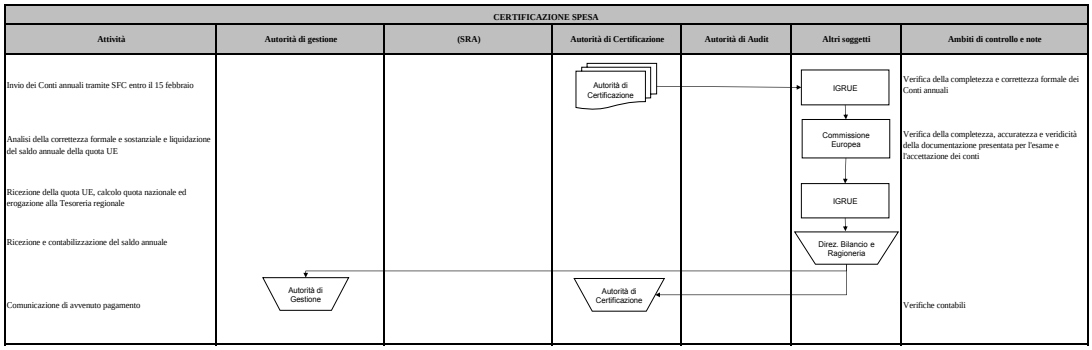
REGIONE DEL VENETO



c7dc519c

ALLEGATO A **DGR nr. 2289 del 30 dicembre 2016** **pag. 117 di 125**

REGIONE DEL VENETO



(Le parti in corsivo e fra parentesi nella colonna "Attività" sono eventuali)

(La SRA indicata in modo generico tra parentesi è da sostituire con la specifica P.O. di competenza per l'attività)

(Le parti in corsivo e fra parentesi nella colonna "Ambiti di controllo e note" sono note)

DGR nr. 2289 del 30 dicembre 2016

ALLEGATO A

REGIONE DEL VENETO

2014/2020 POR FESR / REGIONE DEL VENETO

UNIONE EUROPEA

REGIONE DEL VENETO

Un moltiplicatore di opportunità.
Da non lasciarsi sfuggire.

POR VENETO FESR 2014 - 2020

Pista di controllo ai sensi dell'art.125, par. 4, let. d del Reg. (UE) 1303/2013 e dell'All. III del Reg. di esecuzione (UE) 1011/2014

(Denominazione della Struttura Responsabile di Attuazione dell'Azione)

Tipo di macroprocesso: Interventi a regia

c7dc519c

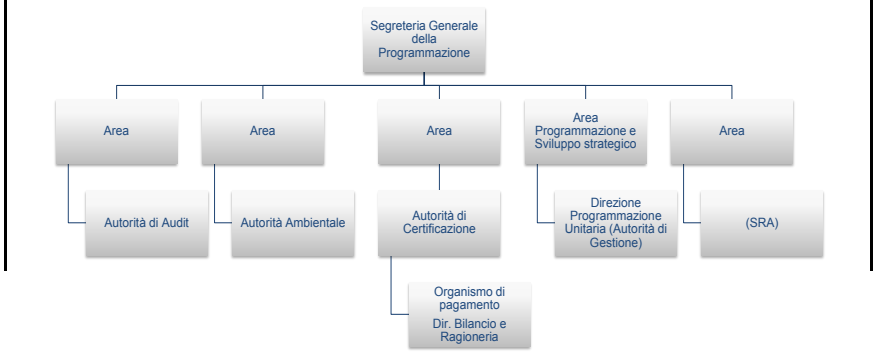
DGR nr. 2289 del 30 dicembre 2016

ALLEGATO A

REGIONE DEL VENETO

SCHEDA ANAGRAFICA PISTA DI CONTROLLO	
OBIETTIVO	
PROGRAMMA	Programma Operativo Regione Veneto FESR 2014 - 2020
OPERAZIONE O GRUPPO DI OPERAZIONI	
MACROPROCESSO	
IMPORTO FINANZIARIO DELL'OPERAZIONE COME DA PROGRAMMA OPERATIVO	
IMPORTO QUOTA FONDO STRUTTURALE (FESR)	
IMPORTO SPESA PUBBLICA NAZIONALE (Regione)	
IMPORTO QUOTA PRIVATA (SE PRESENTE)	
AUTORITA' DI GESTIONE	
AUTORITA' DI CERTIFICAZIONE	
AUTORITA' DI AUDIT	
AUTORITA' AMBIENTALE	
RESPONSABILE DI ASSE	
UFFICIO COMPETENTE PER LE OPERAZIONI	
BENEFICIARI	

ORGANIZZAZIONE



c7dc519c

ALLEGATO A DGR nr. 2289 del 30 dicembre 2016

REGIONE DEL VENETO

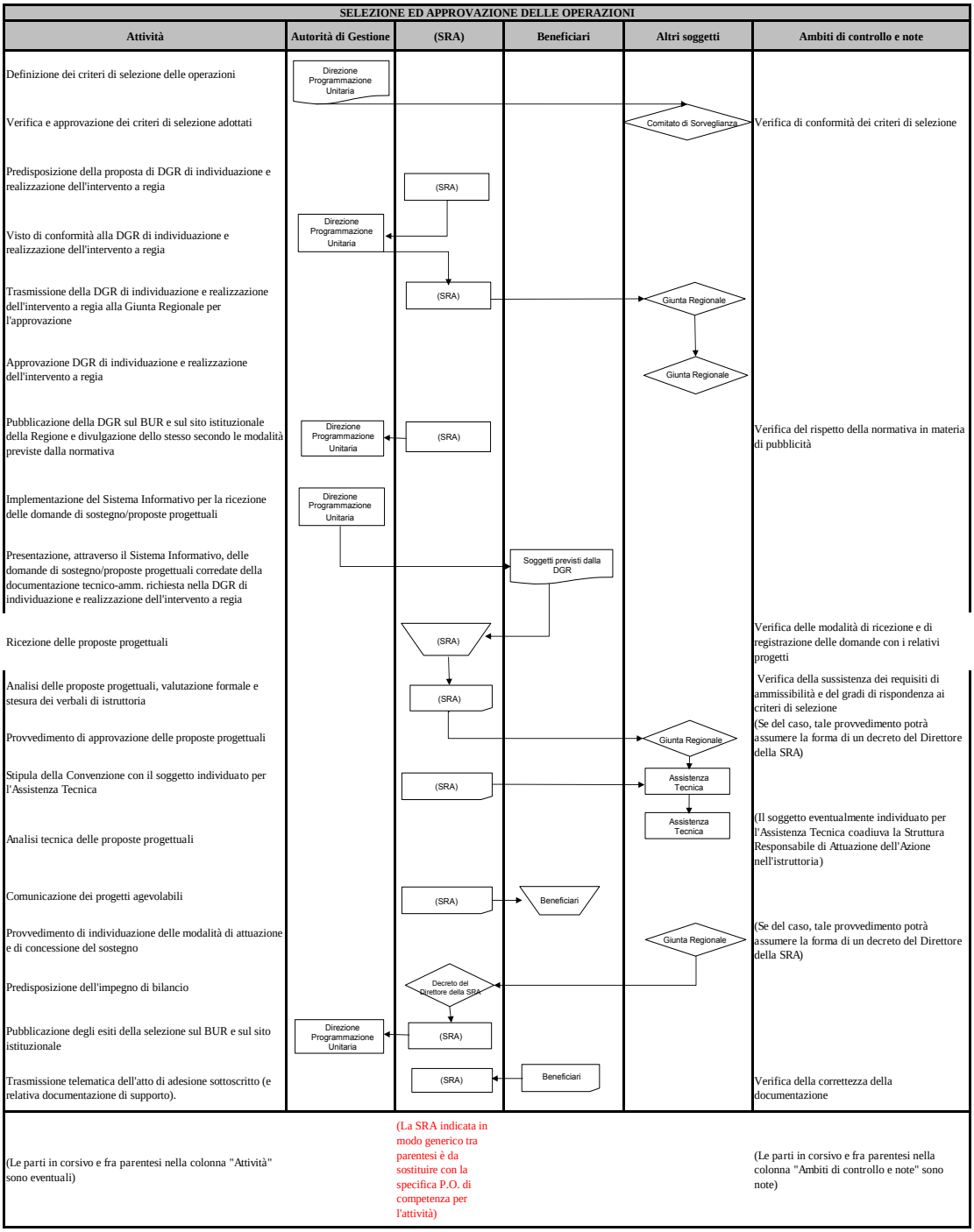
PROGRAMMAZIONE					
Attività	**Autorità di Gestione**	**Autorità di Audit**	**Autorità di Certificazione**	**Altri soggetti**	**Ambiti di controllo e note**
Approvazione del Programma Operativo	Direzione Programmazione Unitaria			Commissione Europea	
Pubblicazione del Programma Operativo sul Bollettino Ufficiale della Regione	Direzione Programmazione Unitaria				
Costituzione del Comitato di Sorveglianza				Giunta Regionale	
Insediamento delle Autorità e predisposizione degli strumenti per lo svolgimento delle attività (in particolare manuali operativi contenenti le procedure d'esecuzione delle rispettive attività e piste di controllo)	Direzione Programmazione Unitaria	Autorità di Audit	Autorità di Certificazione		Rispondenza alla Strategia Europa 2020, al QSC e alla normativa comunitaria relativa alla Programmazione 2014-2020
Organizzazione interna e formazione del personale impiegato negli uffici delle Autorità in merito alla corretta esecuzione delle attività e all'utilizzo degli strumenti predisposti	Autorità di Gestione	Autorità di Audit	Autorità di Certificazione		
Predisposizione dei documenti contenenti la descrizione dell'organizzazione e delle procedure di ciascuna Autorità	Direzione Programmazione Unitaria	Autorità di Audit	Autorità di Certificazione		
Definzione del Documento di descrizione del sistema di gestione e controllo e conseguente trasmissione alla AdA per il parere di conformità	Direzione Programmazione Unitaria				
Valutazione di conformità del sistema di gestione e controllo agli articoli 72 e 122 del Reg. (UE) 1303/2013 e All. III del Reg. di esecuzione (UE) 1011/2014 e rilascio del relativo parere		Autorità di Audit			Verifica del sistema di gestione e controllo ai fini delle valutazioni di conformità
Adozione dei manuali delle procedure e delle piste di controllo				Giunta Regionale	
Acquisizione del parere e trasmissione del Documento di descrizione del sistema di gestione e controllo e del relativo parere di conformità alla Comunità Europea	Direzione Programmazione Unitaria				
Ricezione dei documenti e analisi del loro contenuto				Commissione Europea	

(Le parti in corsivo e fra parentesi nella colonna "Attività" sono eventuali)

c7dc519c

ALLEGATO A **DGR nr. 2289 del 30 dicembre 2016** **pag. 121 di 125**

REGIONE DEL VENETO



c7dc519c

ALLEGATO A DGR nr. 2289 del 30 dicembre 2016 **pag. 122 di 125**

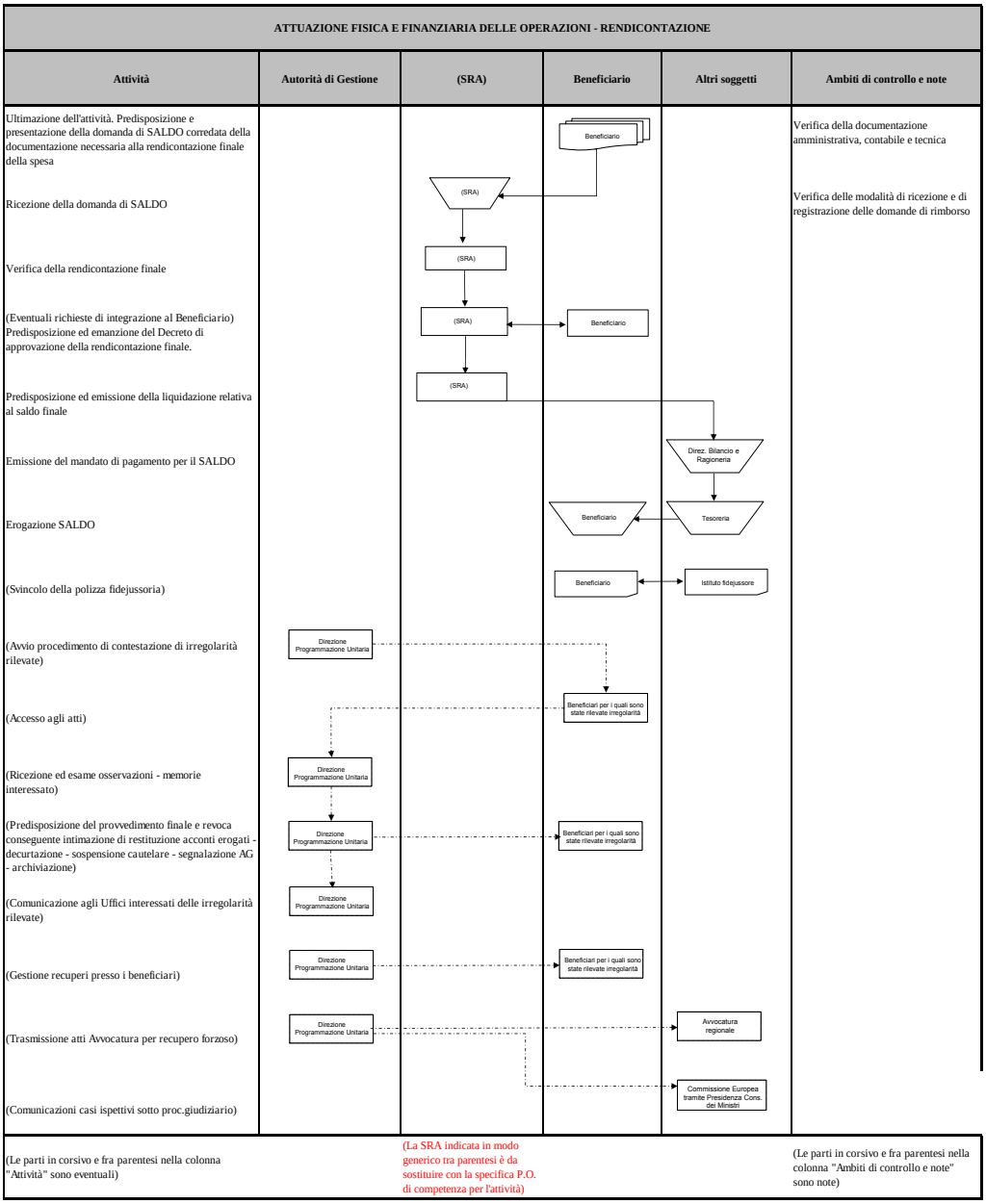
REGIONE DEL VENETO

ATTUAZIONE FISICA E FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI - RENDICONTAZIONE

Attività	Autorità di Gestione	(SRA)	Beneficiario	Altri soggetti	Ambiti di controllo e note
(Stipula della polizza fidejussoria in caso di ANTICIPO)			Beneficiario	Istituto fidejussore	
(Se prevista dal bando/avviso, presentazione della richiesta dell'ANTICIPO corredata di polizza fidejussoria)			Beneficiario		
(Ricezione della documentazione relativa alla richiesta di ANTICIPO)		(SRA)			(Verifica della sussistenza della documentazione a corredo dell'avvio delle attività e per la richiesta dell'ANTICIPO, se previsto da
(Predisposizione ed emissione della liquidazione relativa all'ANTICIPO)		(SRA)			(Verifica dell'importo richiesto e dei dati anagrafici)
(Emissione del mandato di pagamento)				Direz. Bilancio e Ragioneria	(Verifica della correttezza e completezza del mandato/ordine di pagamento)
(Erogazione ANTICIPO)			Beneficiario	Tesoreria	
Realizzazione dell'operazione			Beneficiario		Verifica del corretto adempimento degli obblighi: monitoraggio periodico sia fisico sia finanziario
(Se prevista dal bando/avviso, presentazione richiesta di ACCONTO)			Beneficiario		
(Ricezione della documentazione relativa alla richiesta di ACCONTO)		(SRA)			(Verifica della sussistenza della documentazione a corredo della richiesta dell'ACCONTO, se previsto da bando/avviso)
(Predisposizione ed emissione della liquidazione relativa all'ACCONTO)		(SRA)			(Verifica dell'importo richiesto e dei dati anagrafici)
(Emissione del mandato di pagamento)				Direz. Bilancio e Ragioneria	(Verifica della correttezza e completezza del mandato/ordine di pagamento)
(Erogazione ACCONTO)			Beneficiario	Tesoreria	
(Se prevista dal bando/avviso, presentazione richiesta SAL)			Beneficiario		
(Ricezione della documentazione relativa alla richiesta di SAL)		(SRA)			(Verifica della sussistenza della documentazione a corredo della richiesta dei SAL, se previsto da bando/avviso)
(Predisposizione ed emissione della liquidazione relativa ai SAL)		(SRA)			(Verifica dell'importo richiesto e dei dati anagrafici)
(Emissione del mandato di pagamento)				Direz. Bilancio e Ragioneria	(Verifica della correttezza e completezza del mandato/ordine di pagamento)
(Erogazione SAL)			Beneficiario	Tesoreria	

ALLEGATO A **DGR nr. 2289 del 30 dicembre 2016** **pag. 123 di 125**

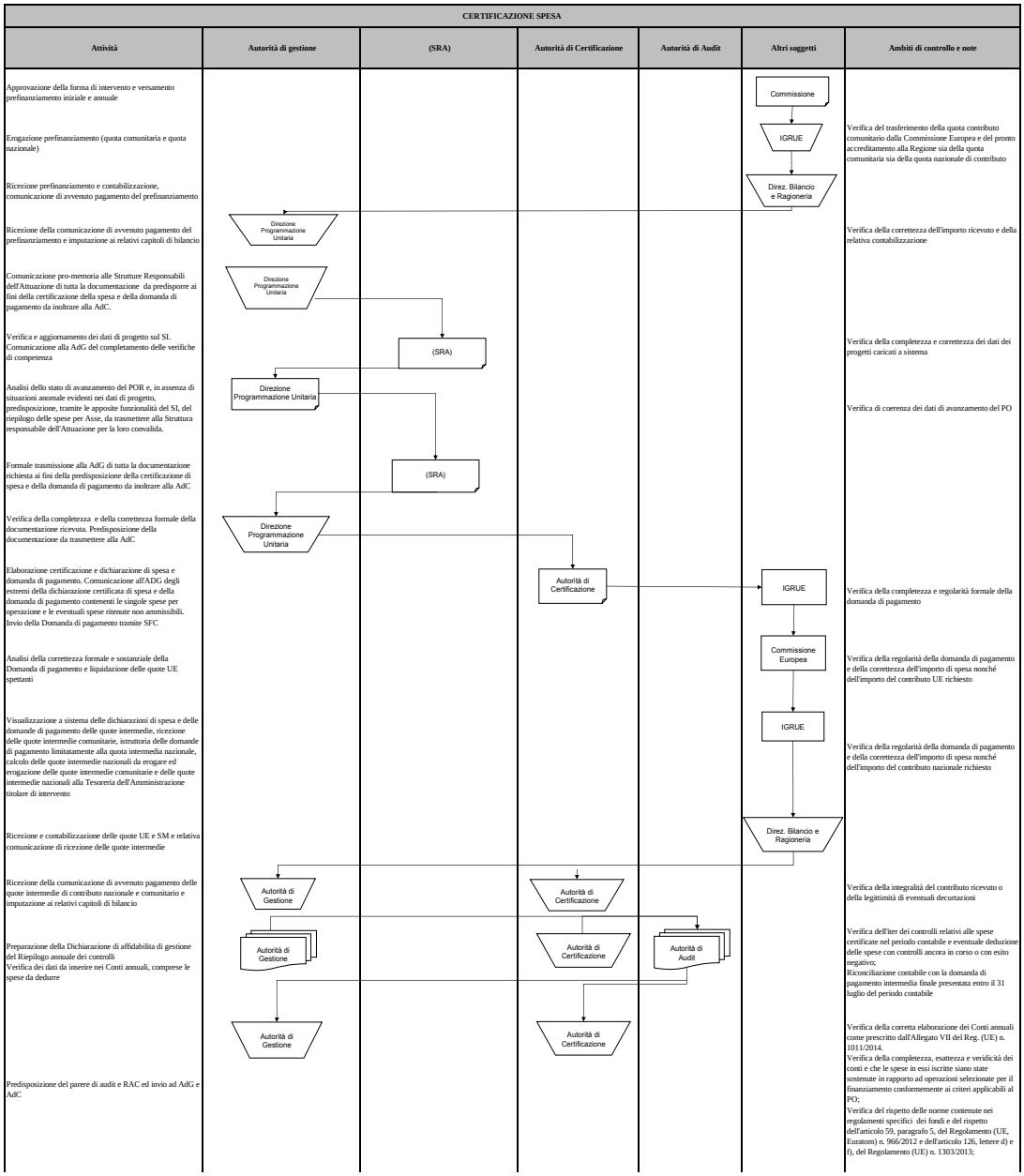
REGIONE DEL VENETO



c7dc519c

ALLEGATO A **DGR nr. 2289 del 30 dicembre 2016** **pag. 124 di 125**

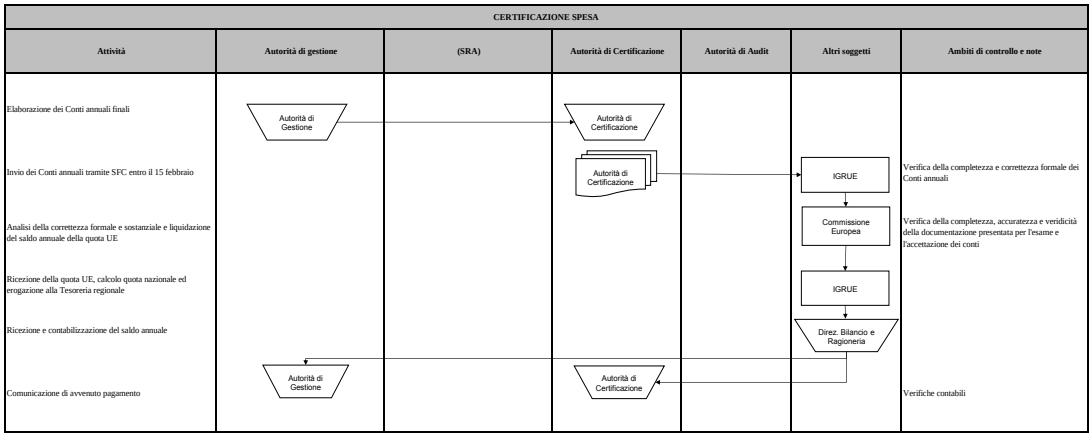
REGIONE DEL VENETO



c7dc519c

ALLEGATO A DGR nr. 2289 del 30 dicembre 2016 **pag. 125 di 125**

REGIONE DEL VENETO



(Le parti in corsivo e fra parentesi nella colonna "Attività" sono eventuali)

(La SRA indicata in modo generico tra parentesi è da sostituire con la specifica P.O. di competenza per l'attività)

(Le parti in corsivo e fra parentesi nella colonna "Ambiti di controllo e note" sono note)

c7dc519c

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B **DGR nr. 2289 del 30 dicembre 2016**

POR Fesr 2014-2020 Regione del Veneto

Sistema di Gestione e Controllo

Aggiornamento delle procedure e dei documenti. Piano d'azione

Un moltiplicatore di opportunità.
Da non lasciarsi sfuggire.

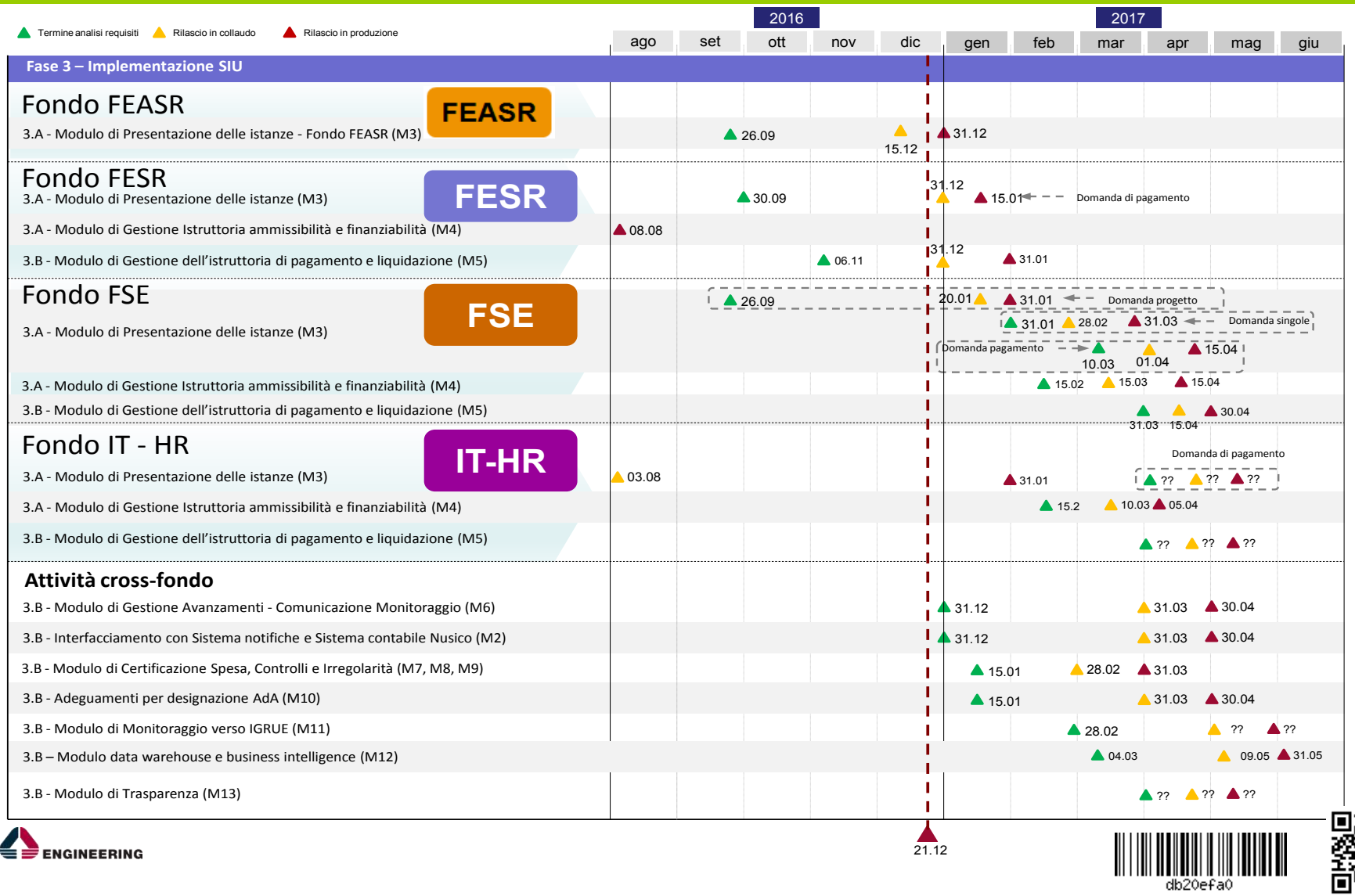
Procedura/Documento	Componenti/elementi	Attività da svolgere	Termine per la realizzazione	Note
Manuale delle procedure e dei controlli				
	Manuale delle procedure per la selezione e approvazione delle operazioni	Da revisionare, in continuità con i manuali di cui alla DGR 1902/2010	31 marzo 2017	Si precisa che la revisione è in corso sulla base delle scelte già effettuate e applicate per le azioni avviate
	Linee guida di indirizzo procedurale di supporto ai beneficiari	Da predisporre al fine di standardizzare le indicazioni contenute nei bandi	30 aprile 2017	Documento "compatto", che sintetizza i vari aspetti delle procedure di selezione delle operazioni, attuazione e verifica, che risultano utili per il beneficiario; ha quindi un valore ricognitivo e riassuntivo
	Linee guida per la rendicontazione – spese ammissibili – verifiche amministrative e contabili	Da revisionare, in continuità con i manuali di cui alla DGR 1902/2010	30 aprile 2017	Si precisa che la revisione è in corso sulla base delle scelte già effettuate e applicate per le azioni avviate
	Manuale per le verifiche in loco. Procedure e strumenti	Da revisionare, in continuità con i manuali di cui alla DGR 1902/2010	30 aprile 2017	Si precisa che la revisione è in corso sulla base delle scelte già effettuate e applicate per le azioni avviate
	Linee guida per la gestione e il trattamento delle irregolarità e delle frodi	Da revisionare, in continuità con i manuali di cui alla DGR 1902/2010	30 aprile 2017	Si precisa che la revisione è in corso sulla base delle scelte già effettuate e applicate per le azioni avviate
	Manuale per la gestione e verifica dell'Asse 7 Assistenza Tecnica	Da revisionare, in continuità con i manuali di cui alla DGR 1902/2010	31 marzo 2017	Si precisa che la revisione è in corso sulla base delle scelte già effettuate e applicate per le azioni avviate
Modelli di check list, piste di controllo, altri allegati				
	Modello di check list di verifica su attività di predisposizione dei bandi e degli altri provvedimenti attuativi, compresa la valutazione di coerenza con il POR e con i criteri di selezione delle operazioni	Già predisposto. Ulteriore aggiornamento in base all'esperienza dei primi bandi.	15 febbraio 2017	
	Schema di check list per la verifiche in fase di istruttoria delle domande di contributo (ammissibilità e valutazione)	Da elaborare al fine di standardizzare i contenuti minimi delle verifiche istruttorie. Vedi nota	28 febbraio 2017	Le check list di verifica istruttoria sono specifiche per ogni bando pubblicato, sono state predisposte a questo scopo e quindi implementate in SIU

Procedura/Documento	Componenti/elementi	Attività da svolgere	Termine per la realizzazione	Note
	Schema di bando tipo	Già predisposto. Eventuale aggiornamento in base all'esperienza dei primi bandi.	15 febbraio 2017	
	Procedura per la verifica dei bandi e dei provvedimenti amministrativi di attuazione	Da approvare con deliberazione di giunta, sulla base dei contenuti del SiGeCo al capitolo 2.2.1	31 marzo 2017	Sarà implementata una procedura di visto di monitoraggio e/o di conformità nel sistema "Gestione atti di Giunta"
	Guida-elenco della normativa di interesse per il POR FESR	Già predisposto; eventuali aggiornamenti per nuova normativa	31 gennaio 2017	Si tratta di un documento che per propria natura non può mai assumere una veste definitiva
	Schemi di piste di controllo	Da predisporre per i tre macroprocessi richiamati in nota	31 marzo 2017 per macroprocesso a) 30 aprile 2017 per macroprocessi b) e c)	a) acquisizione di beni e servizi nell'ambito dell'Assistenza Tecnica; b) procedure di affidamento della gestione di Strumenti Finanziari; c) realizzazione di progetti a titolarità regionale con procedura d'appalto
	Schemi di Check list per le verifiche contabili delle domande di rimborso	Da revisionare, in continuità con gli strumenti operativi adottati per il Por Fesr 2007-2013	30 aprile 2017	Gli schemi di CL sono dedicati e verranno predisposti per ogni bando pubblicato
	Schemi di Check list per le verifiche amministrative sulle operazioni	Da revisionare, in continuità con gli strumenti operativi adottati per il Por Fesr 2007-2013	30 aprile 2017	Con riferimento alla normativa sugli appalti si evidenzia il problema rappresentato dai ritardi a livello nazionale nell'adozione di numerose linee guida e provvedimenti attuativi del D.lgs 50/2016
	Schemi di verbali, schemi di check list per le verifiche in loco	Da revisionare, in continuità con gli strumenti operativi adottati per il Por Fesr 2007-2013	30 aprile 2017	Con riferimento alla normativa sugli appalti si evidenzia il problema rappresentato dai ritardi a livello nazionale nell'adozione di numerose linee guida e provvedimenti attuativi del D.lgs 50/2016
	Adozione delle Piste di Controllo (PdC) per le azioni già avviate – primo step	Predisposizione delle piste di controllo specifiche per bando/azione da parte delle SRA,	31 gennaio 2017	Le piste di controllo vengono redatte per ogni struttura evidenziando gli uffici che svolgono le diverse attività, con particolare riferimento alle verifiche di gestione: rendicontali, amministrative e in loco
	Adozione delle Piste di Controllo (PdC) per le azioni già avviate – secondo step	Approvazione delle PdC da parte dell'AdG	15 febbraio 2017	Le piste di controllo vengono redatte per ogni struttura evidenziando gli uffici che svolgono le diverse attività, con particolare riferimento alle verifiche di gestione: rendicontali, amministrative e in loco
Completamento dell'implementazione del Sistema Informativo Unitario (SIU)			30 aprile 2017	Per il cronoprogramma dell'implementazione completa di SIU si rinvia al macropiano allegato

ALLEGATO B **DGR nr. 2289 del 30 dicembre 2016** **pag. 3 di 5**

SIU - Macropiano v21-12-2016 – Prospetto per fondo

REGIONE DEL VENETO



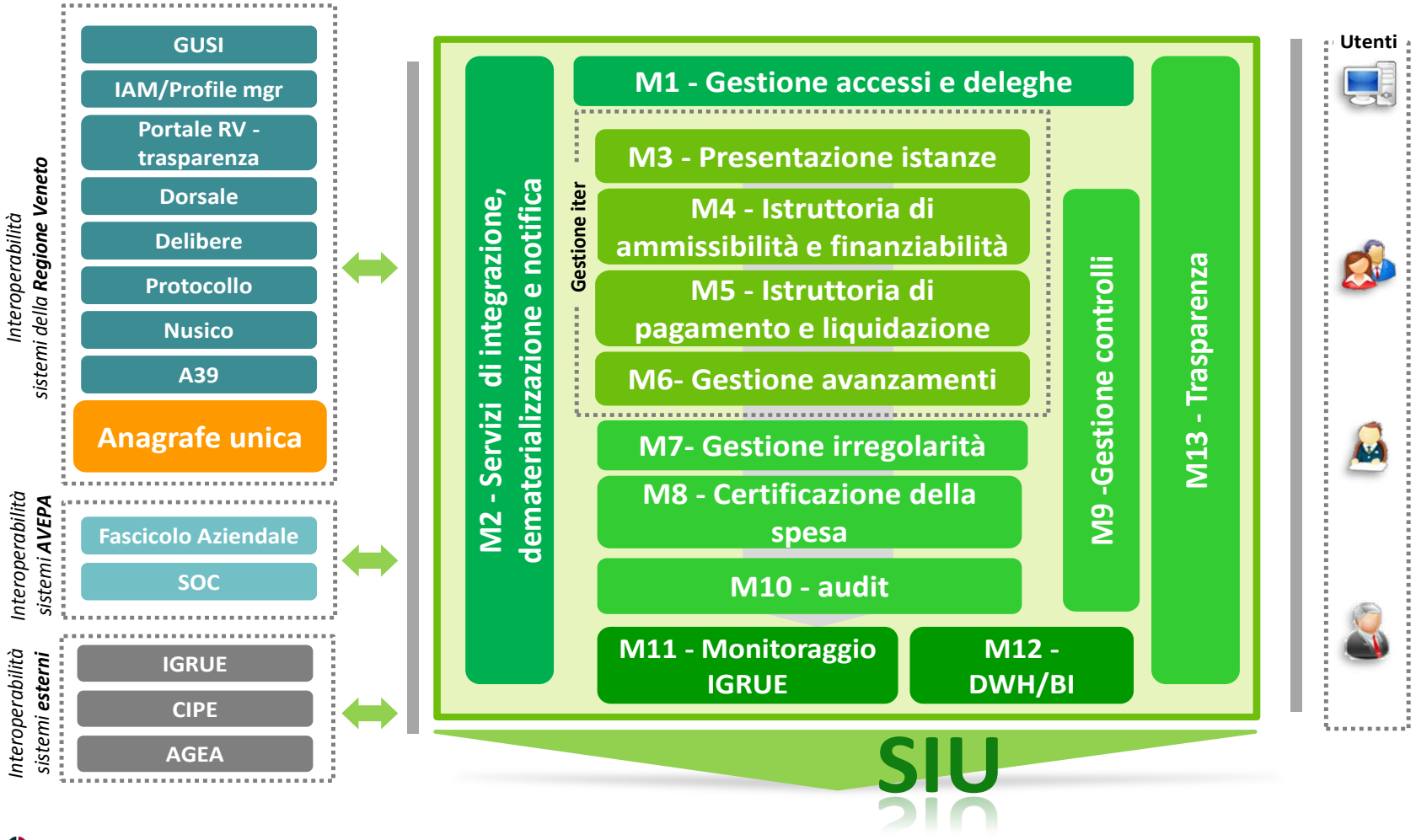
ENGINEERING

db20efa0

ALLEGATO B **DGR nr. 2289 del 30 dicembre 2016** pag. 4 di 5

Moduli SIU

REGIONE DEL VENETO



ENGINEERING

db20efa0

Moduli

REGIONE DEL VENETO

- **Moduli trasversali:**
  - M1 – Gestione accessi e deleghe
  - M2 – Servizi di integrazione, dematerializzazione e notifica
- **Moduli di gestione delle istanza**
  - M3 – Presentazione delle istanze
  - M4 – Gestione del'Istruttoria di ammissibilità e finanziabilità
  - M5 – Gestione dell'Istruttoria di pagamento e liquidazione
  - M6 – Gestione degli avanzamenti
- **Moduli per controlli, certificazione spesa e audit:**
  - M7 – Gestione delle irregolarità
  - M8 – Certificazione della spesa
  - M9 – Gestione controlli
  - M10 – Audit
- **Moduli di monitoraggio e BI:**
  - M11 –Monitoraggio verso IGRUE
  - M12 – Data Warehouse e Business Intelligence
- **Moduli trasparenza**
  - M13 –Trasparenza

(Codice interno: 337741)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2 del 10 gennaio 2017

N. 13 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 337637)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3 del 10 gennaio 2017

Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Proposta di modifica ai sensi dell'articolo 11, lettera b) del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio. Deliberazione/CR n. 80 del 9 agosto 2016.
[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva la seconda modifica al Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

In attuazione della strategia "Europa 2020", che prevede una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, la Regione del Veneto ha predisposto la proposta di Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020 (PSR 2014-2020), adottata con DGR n. 71/CR del 10/06/2014 e approvata dal Consiglio regionale con deliberazione amministrativa n. 41 del 9 luglio 2014. La proposta di PSR 2014-2020 è stata quindi trasmessa alla Commissione europea tramite il sistema di scambio elettronico SFC2014 il 22 luglio 2014. A seguito della conclusione del negoziato, con decisione di esecuzione C(2015) 3482 del 26.05.2015 la Commissione europea ha approvato il programma di sviluppo rurale della Regione Veneto e ha concesso il sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale FEASR.

Con DGR n. 947 del 28/07/2015 la Giunta regionale ha approvato in via definitiva il testo del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio. Il testo del PSR 2014-2020 ha successivamente subito ulteriori modifiche, da ultimo approvate con DGR n. 214 del 03/03/2016.

A seguito delle verifiche effettuate dagli uffici regionali, è emersa la necessità di correggere alcuni errori, incongruenze e imprecisioni al testo del PSR 2014-2020, talora conseguenti a modifiche ai regolamenti comunitari o derivanti dalla riorganizzazione delle strutture della Giunta regionale. Altre modifiche riguardano invece l'introduzione dei riferimenti ai regimi di aiuto notificati e approvati da parte della Commissione europea nel corso degli ultimi mesi. Inoltre, al fine di tener conto dei trascinamenti sugli impegni ancora in vigore per alcune domande relative alla misura 225 Pagamenti silvoambientali del PSR 2007-2013, risulta necessario introdurre la corrispondente Misura 15 - Servizi silvo-ambientali e climatici salvaguardia delle foreste non prevista nella fase iniziale di programmazione del PSR 2014-2020. Le puntuali motivazioni delle modifiche proposte sono riportate nell'**Allegato A** al presente provvedimento.
L'articolo 11 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, stabilisce le procedure per la modifica del Programma di Sviluppo Rurale. In particolare, in base all'impatto delle modifiche proposte al testo del Programma, sono previste le seguenti tre distinte procedure di esame ed approvazione:

- articolo 11, lettera a): nel caso di cambiamenti nella strategia di programma con modifica superiore al 50% dell'obiettivo quantificato legato ad una focus area, variazione dell'aliquota di sostegno del FEASR per una o più misure, o variazione dell'intero contributo dell'Unione o della sua ripartizione annuale a livello di programma, la Commissione approva con decisione le modifiche proposte;
- articolo 11, lettera b): nel caso di introduzione o revoca di misure o di interventi, modifiche della descrizione delle misure e delle condizioni di ammissibilità o di storno di fondi tra misure che beneficiano di differenti aliquote di sostegno del FEASR, la Commissione approva con lettera le modifiche proposte. Tali modifiche si ritengono approvate qualora entro 42 giorni lavorativi la Commissione non abbia sollevato obiezioni;
- articolo. 11, lettera c): per le correzioni puramente materiali o editoriali che non riguardano l'attuazione della politica e delle misure, l'approvazione della Commissione non è richiesta ma è sufficiente che la l'autorità di gestione informi la Commissione in merito a tali modifiche.

L'articolo 4 del regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 stabilisce ulteriori disposizioni per la presentazione delle modifiche al PSR 2014-2020. In particolare, ciascuna proposta deve essere corredata con le seguenti informazioni:

a) il tipo di modifica proposta;
b) le ragioni e/o le difficoltà di attuazione che giustificano la modifica;
c) gli effetti previsti della modifica;
d) l'impatto della modifica sugli indicatori;
e) la relazione tra la modifica e l'accordo di partenariato di cui al titolo II, capo II, del regolamento (UE) n. 1303/2013.

Con deliberazione/CR n. 80 del 9 agosto 2016 la Giunta regionale ha approvato la proposta di modifica al testo del PSR 2014-2020, predisposta dall'Autorità di gestione in ottemperanza alla citata normativa UE. A tale proposito, si evidenzia che tutte le modifiche proposte rientrano nella procedura prevista dall'art. 11, lett. b) che prevedono l'approvazione da parte della Commissione con lettera o silenzio-assenso.
In data 8 settembre 2016, la competente Terza Commissione consiliare permanente, ai sensi dell'articolo 37 della Legge regionale n. 1/91, modificato da ultimo dall'articolo 34 della legge regionale 9 febbraio 2001, n. 5, ha espresso il parere favorevole n. 123 al testo del provvedimento.

In base a quanto disposto dall'art. 49 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, in data 9 settembre 2016, mediante procedura scritta, l'Autorità di gestione del Programma ha presentato al Comitato di Sorveglianza le modifiche proposte al PSR 2014-2020, ed ha acquisito il 26 settembre il relativo parere. Si evidenzia che, rispetto al testo della deliberazione/CR n. 80, a seguito delle osservazioni giunte dai rappresentati della Commissione nonché a ulteriori valutazioni degli uffici, sono state apportate alcune modifiche ed integrazioni al testo del provvedimento. Tali modifiche sono state notificate alla Commissione europea via SFC2014 in data 30/09/2016 e 21/10/2016. A seguito della notifica, è iniziato il negoziato con i servizi della Commissione che si è concluso favorevolmente con l'approvazione avvenuta con decisione di esecuzione della CE C(2016) 7896 final del 29/11/2016. Nel contempo, la Commissione europea ha richiesto una più articolata descrizione delle modifiche e delle relative motivazioni nel documento di notifica e sono stati inseriti gli adattamenti formali necessari a tenere conto delle ulteriori modifiche organizzative intervenute a livello dell'Amministrazione regionale.

Si propone pertanto l'approvazione dell'**Allegato A** che individua puntualmente le modifiche al testo e alle figure approvate dalla Commissione europea a conclusione della procedura.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'articolo 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 18 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 18 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;

VISTO il Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'investimento europei;

VISTO il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i termini e le condizioni applicabili

al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione (SFC2014);

VISTA l'Intesa sulla proposta di riparto degli stanziamenti provenienti dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) 2014-2020 del 16 gennaio 2014 (n. 8/CSR), con cui la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ha sancito l'accordo sul riparto della quota FEASR tra le Regioni, le Province autonome e i programmi nazionali;

VISTO l'Accordo di Partenariato per l'Italia sull'uso dei fondi strutturali e di investimento per la crescita e l'occupazione nel 2014-2020 trasmesso alla Commissione europea il 22 aprile 2014 e adottato il 29 ottobre 2014 dalla Commissione europea a chiusura del negoziato formale;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del 25 marzo 2013, n. 410, che definisce il percorso della programmazione unitaria regionale;

VISTA la DGR 13 maggio 2014, n. 657 che approva il "Rapporto di sintesi della strategia regionale unitaria 2014-2020";

VISTA la Deliberazione n. 71/CR del 10 giugno 2014, con cui la Giunta regionale ha approvato la proposta di Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020 (PSR 2014-2020);

VISTA la Deliberazione amministrativa del Consiglio regionale n. 41 del 9 luglio 2014, di adozione del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020;

VISTA la decisione di esecuzione C(2015) 3482 del 26.05.2015 con cui la Commissione europea ha approvato il programma di sviluppo rurale della Regione Veneto e ha concesso il sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale FEASR;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 947 del 28 luglio 2015 con cui la Giunta regionale ha approvato in via definitiva il testo del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

VISTA la decisione di esecuzione C(2016) 988 del 15/02/2016 con cui la Commissione europea ha approvato la proposta di modifica al Programma di Sviluppo Rurale della Regione Veneto adottata con DGR/CR n. 99/2015;

VISTA la DGR n. 214 del 03/03/2016, con cui la Giunta regionale ha approvato il testo della modifica del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020;

VISTA la deliberazione/CR n. 80 del 9 agosto 2016 con la Giunta regionale ha approvato la proposta di modifica al testo del PSR 2014-2020;

VISTO il parere favorevole n. 123 del 8 settembre 2016, della competente Terza Commissione consiliare permanente così come previsto dall'articolo 37, comma 2, della Legge regionale 8 gennaio 1991, n. 1, e successive integrazioni e modifiche;

VISTO la comunicazione dell'Autorità di gestione del PSR del 26 settembre 2016 a conclusione della Consultazione del Comitato di Sorveglianza del PSR 2014-2020;

VISTA la decisione di esecuzione della CE n. C(2016) 7896 final del 29/11/2016 con la quale sono state accettate le modifiche proposte con DGR/CR n. 80 del 9 agosto 2016;

VISTE le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 802 e 803 del 27 maggio 2016 relative all'organizzazione amministrativa della Giunta regionale in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1507 del 26 settembre 2016 che approva le modifiche all'assetto organizzativo regionale e che conferma la Direzione AdG FEASR Parchi e Foreste quale Autorità di Gestione del PSR 2014-2020;

DATO ATTO che, ai sensi dell'articolo 9 comma 2 della legge regionale 25 novembre 2011, n. 26, le modifiche proposte con il presente provvedimento non sono sostanziali in quanto non riguardano uno spostamento o modifica di priorità strategiche e delle risorse finanziarie ad esse collegate e pertanto non vanno sottoposte all'approvazione del Consiglio regionale.

RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa;

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare l'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento, che riporta l'elenco delle modifiche al testo del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, approvate con decisione di esecuzione della CE n. C(2016) 7896 final del 29/11/2016;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di incaricare dell'esecuzione del presente provvedimento la Direzione AdG FEASR Parchi e Foreste;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 del de-creto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 3 del 10 gennaio 2017**

FEASR

REGIONE DEL VENETO

PSR Veneto 2014-2020

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DEL VENETO 2014-2020

Modifica PSR, VERS 3.1
Scheda di notifica

Reg. (UE) n.1305/2013

CCI 2014IT06RDP014
Decisione C(2015) 3482 del 26.05.2015

1cb90b67

MODIFICHE AL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

TITOLO DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

Italy - Rural Development Programme (Regional) - Veneto

Modifica

Tipo di modifica R.1305/2013

d. Notifica a norma dell'articolo 11, lettera b), secondo comma

Modifica delle informazioni fornite nel AP

Modifica relativa all'articolo 4, paragrafo 2, terzo comma del regolamento n. 808/2014 (senza tenere conto dei limiti fissati in tale articolo):

Consultazione del comitato di monitoraggio (articolo 49, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Data

Parere del comitato di monitoraggio

Descrizione della modifica - articolo 4, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 808/2014

1. 8.1 – Descrizione delle condizioni generali applicabili alle misure del PSR

Modifiche al testo del PSR:

I riferimenti alle modifiche al testo del PSR correlate con la modifica 1 sono elencati qui di seguito:

Pagina 311: capitolo 8.1, paragrafo *Investimenti in natura (articolo 69, paragrafo 1, regolamento UE n. 1303/2013)*

Al secondo capoverso, viene sostituito il secondo punto elenco:

TESTO VIGENTE

- che i contributi consistano in attività di ricerca o professionali o in prestazioni volontarie non retribuite da parte del beneficiario e/o da membri della sua famiglia;

TESTO MODIFICATO

- che i contributi consistano in prestazioni volontarie non retribuite da parte del beneficiario e/o da membri della sua famiglia;

Pagina 312: capitolo 8.1, paragrafo *IVA (articolo 69, paragrafo 3, regolamento UE 1303/2013)*

Dopo il primo capoverso, viene introdotto il testo seguente:

TESTO INSERITO

Ai fini del PSR, l'IVA è ammessa per i beneficiari Regione Veneto, Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura – AVEPA, Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario e Ministero dello Sviluppo Economico - MISE (relativamente al tipo di intervento 7.3.1) e, se del caso, i GAL relativamente alla Sotto Misura 19.1, 19.3 e 19.4. Per tutti gli altri beneficiari l'IVA non è una spesa ammissibile.

Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Nell'ambito del capitolo 8.1 al paragrafo "*Investimenti in natura (articolo 69, paragrafo 1, regolamento UE n. 1303/2013)*", è emersa la difficoltà a quantificare oggettivamente il valore da attribuire alle specifiche attività di ricerca e professionali, se prestate quale contributo in natura, esponendo al rischio di sotto valutazione o di sovra compensazione, diversamente da quanto avviene per le prestazioni volontarie che hanno carattere più standardizzato. Pertanto si propone lo stralcio di tali attività di ricerca e professionali dai contributi in natura, consentendone la rendicontazione a fronte di documenti fiscali e contabili.

Al paragrafo "IVA", a seguito di approfondimenti sulle spese ammissibili, codificate dalle Linee guida nazionali approvate l'11 febbraio 2016, si ritiene utile esplicitare la scelta del Psr di non riconoscere l'IVA ai beneficiari, in modo che essi possano tenerne conto, evitando effetti di spiazzamento e mantenendo un adeguato livello di corresponsabilità anche finanziaria sui progetti.

Si dichiara che l'unica eccezione a tale esclusione riguarda poche misure, gestite dalle Autorità responsabili, che hanno valenza generale per tutta la comunità regionale e che si rivolgono trasversalmente alla totalità della popolazione rurale o degli agricoltori. In ogni caso si garantisce il rispetto dell'articolo 69 paragrafo 2 c) del regolamento (UE) 1303/2013 secondo cui l'IVA è ammissibile solo in quanto non recuperabile da tali soggetti a norma della normativa nazionale sull'IVA. Si tratta:

- delle misure 2 e 20, che presentano come beneficiari la Regione Veneto o proprie Agenzie,
- del tipo di intervento 7.3.1 che ha come beneficiario il Ministero dello Sviluppo Economico, responsabile dell'Agenda digitale italiana,
- dei tipo di intervento 19.1.1, 19.3.1 e 19.4.1 che ha come beneficiari i Gal quando qualificati come Associazione.

Effetti previsti della modifica

L'effetto della modifica è quello di rendere esplicito ed omogeneo per tutti i beneficiari il trattamento nel riconoscimento delle spese.

Impatto della modifica sugli indicatori

Non sono previsti effetti sugli indicatori del Programma.

Rapporto tra la modifica e l'AP

La relazione tra gli obiettivi del PSR con quelli generali dell'Accordo di Partenariato resta immutata.

1. *Descrizione della modifica: 8.2.1. – M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14) modifica dei beneficiari*

Modifiche al testo del PSR:

I riferimenti alle modifiche al testo del PSR correlate con la modifica sono elencati qui di seguito:

Pagina 322-323: paragrafo 8.2.1.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

Al terzo capoverso, la prima frase viene sostituita dal testo seguente:

TESTO VIGENTE

Gli interventi di formazione sono rivolti ad imprenditori agricoli, loro coadiuvanti e partecipi familiari, detentori di aree forestali, dipendenti agricoli e forestali.

TESTO MODIFICATO

Gli interventi di formazione sono rivolti ad imprenditori agricoli, loro coadiuvanti e partecipi familiari, dipendenti agricoli, detentori di aree forestali e dipendenti, dipendenti o titolari di PMI operanti nel settore forestale.

All'ultimo capoverso, la prima frase viene sostituita dal testo seguente:

TESTO VIGENTE

Il target delle attività formative è costituito dai soggetti (imprenditori agricoli loro coadiuvanti e partecipi familiari, detentori di aree forestali, dipendenti agricoli e forestali): a) per i quali la vigente normativa impone un obbligo formativo (esempio nitrati, fitofarmaci, ...); b) che partecipano a Progetti integrati di filiera o aziendale o di cooperazione oppure a Programmi di sviluppo locale, ai sensi del PSR 2014-2020.

TESTO MODIFICATO

Il target delle attività formative è costituito dai soggetti (imprenditori agricoli loro coadiuvanti e partecipi familiari, dipendenti agricoli, detentori di aree forestali e dipendenti, dipendenti o titolari di PMI operanti nel settore forestale): a) per i quali la vigente normativa impone un obbligo formativo (esempio nitrati, fitofarmaci, ...); b) che partecipano a Progetti integrati di filiera o aziendale o di cooperazione oppure a

Programmi di sviluppo locale, ai sensi del PSR 2014-2020.

Pag. 323: 8.2.1.3.1. tipo di intervento 1.1.1 Azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze paragrafo 8.2.1.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

Il primo capoverso viene sostituito dal testo seguente:

TESTO VIGENTE

L'intervento sostiene la realizzazione di corsi di formazione, collettivi e individuali, rivolti esclusivamente ad imprenditori agricoli, loro coadiuvanti e partecipi familiari, detentori di aree forestali, dipendenti agricoli e forestali, ed orientati al trasferimento di conoscenze e dell'innovazione, con riferimento esplicito agli aspetti e alle tematiche connesse con le focus area perseguite dal programma.

TESTO MODIFICATO

L'intervento sostiene la realizzazione di corsi di formazione, collettivi e individuali, rivolti esclusivamente ad imprenditori agricoli, loro coadiuvanti e partecipi familiari, dipendenti agricoli, detentori di aree forestali e dipendenti, dipendenti o titolari di PMI operanti nel settore forestale ed orientati al trasferimento di conoscenze e dell'innovazione, con riferimento esplicito agli aspetti e alle tematiche connesse con le focus area perseguite dal programma.

Al secondo capoverso, il punto elenco A viene sostituito dal testo seguente:

TESTO VIGENTE

A - per le quali la vigente normativa pone l'obbligo in capo a imprenditori agricoli, loro coadiuvanti e partecipi familiari, detentori di aree forestali, dipendenti agricoli e forestali (esempio obblighi derivanti dalla direttiva nitrati, dai pagamenti agro climatici ambientali, dall'utilizzo di prodotti fitosanitari);

TESTO MODIFICATO

A - per le quali la vigente normativa pone l'obbligo in capo a imprenditori agricoli, loro coadiuvanti e partecipi familiari, dipendenti agricoli, detentori di aree forestali e dipendenti, dipendenti o titolari di PMI operanti nel settore forestale (esempio obblighi derivanti dalla direttiva nitrati, dai pagamenti agro climatici ambientali, dall'utilizzo di prodotti fitosanitari);

Pag. 326: 8.2.1.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il primo capoverso viene sostituito dal testo seguente

TESTO VIGENTE

L'intensità dell'aiuto è differenziata come di seguito stabilito:

- interventi collettivi: 100% dell'importo della spesa ammissibile;

- iniziative individuali: 80% dell'importo della spesa ammissibile.

TESTO MODIFICATO

L'intensità dell'aiuto è differenziata come di seguito stabilito:

- interventi collettivi rivolti a imprenditori agricoli, loro coadiuvanti e partecipi familiari, dipendenti agricoli, detentori di aree forestali e dipendenti: 100% dell'importo della spesa ammissibile;

- iniziative individuali rivolte a imprenditori agricoli, loro coadiuvanti e partecipi familiari, dipendenti agricoli, detentori di aree forestali e dipendenti: 80% dell'importo della spesa ammissibile

- interventi collettivi ed iniziative individuali rivolte a dipendenti o a titolari di PMI operanti nel settore forestale: 60% dell'importo della spesa ammissibile;

Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

La modifica chiarisce quali sono i beneficiari della formazione rivolta al settore forestale introducendo tra questi anche le imprese di servizi forestali e i loro dipendenti.
L'attuale impostazione del tipo di intervento individua come beneficiari della formazione (tipo di intervento 1.1.1) i detentori di aree forestali ed i dipendenti forestali escludendo i dipendenti o i titolari di imprese operanti nel settore forestale, diversamente dai fabbisogni individuati dal capitolo 4.2 del PSR e dalla strategia per la Focus area 1 C descritta nel capitolo 5.2.
La necessità di esplicitare le imprese forestali e i relativi addetti nasce dalla differenza terminologica tra quanto si intende per settore forestale a livello europeo e quanto previsto dall'organizzazione del settore a livello regionale.
Infatti in Veneto, il settore forestale comunemente comprende oltre ai proprietari/possessori di terreni forestali anche le imprese boschive che svolgono attività di esbosco e di prima lavorazione dei prodotti del bosco e che non necessariamente sono proprietarie o possidenti di terreni forestali.

La correzione tiene conto anche delle regole sugli aiuti di stato in quanto la formazione non può essere rivolta alle grandi imprese e l'intensità dell'aiuto è limitata al 60% dei costi ammissibili.

Effetti previsti della modifica

La modifica rende più chiara la configurazione della misura e la sua finalità.

Impatto della modifica sugli indicatori

Non sono previsti effetti sugli indicatori del Programma.

Rapporto tra la modifica e l'AP

La relazione tra gli obiettivi del PSR con quelli generali dell'Accordo di Partenariato resta immutata.

2. Descrizione della modifica: 8.2.4.3.4.2 – Tipo di intervento 4.4.1, modifica del tipo di sostegno

Modifiche al testo del PSR:

I riferimenti alle modifiche al testo del PSR correlate con la modifica sono elencati qui di seguito:

Pagina 385: 4.4.1 Recupero naturalistico-ambientale e riqualificazione paesaggistica di spazi aperti montani/collinari abbandonati/degradati, paragrafo 8.2.4.3.4.1. descrizione del tipo di intervento

Al nono capoverso, vengono sostituiti la prima frase e il punto elenco c:

TESTO VIGENTE

Il presente intervento, di carattere "una tantum" sulle superfici individuate ammissibili, comprende le seguenti operazioni:

a Invariato

b Invariato

c – Raccolta, concentrazione e allontanamento del materiale di risulta (materiale erbaceo e arbustivo) ;

TESTO MODIFICATO

Il presente tipo di intervento, di carattere “una tantum” sulle superfici individuate ammissibili, può comprendere:

a Invariato

b Invariato

c – Trinciatura, raccolta, concentrazione e allontanamento del materiale di risulta (materiale erbaceo e arbustivo);

Vengono sostituiti il decimo e l’undicesimo capoverso:

TESTO VIGENTE

L’intervento deve assicurare il rispetto delle prescrizioni tecniche e paesaggistiche formulate in sede autorizzativa.

I progetti posti in essere tramite la presente linea di intervento potranno anche essere ricompresi nell'ambito delle iniziative promosse con la sottomisura 16.5, che riconosce la spesa di coordinamento delle azioni attivate in forma integrata tra due o più soggetti.

TESTO MODIFICATO

Il progetto deve assicurare il rispetto delle prescrizioni tecniche e paesaggistiche formulate in sede autorizzativa.

I progetti posti in essere tramite il presente tipo di intervento potranno anche essere ricompresi nell'ambito delle iniziative promosse con la sottomisura 16.5, che riconosce la spesa di coordinamento delle azioni attivate in forma integrata tra due o più soggetti.

Pag. 386: paragrafo 8.2.4.3.4.2.Tipo di sostegno

Il secondo capoverso viene eliminato.

TESTO ELIMINATO

L'aiuto è definito sulla base della preventiva elaborazione di costi standard riferiti ai singoli elementi che compongono l'intervento.

Pag. 387: paragrafo 8.2.4.3.4.4. Beneficiari

Il terzo e quarto punto elenco vengono così sostituiti:

TESTO VIGENTE

3. Enti pubblici o loro associazioni, istituzioni o comunità regoliere;

4. Enti proprietari/gestori del demanio statale o regionale.

TESTO MODIFICATO

3. Enti pubblici o loro associazioni, comunità regoliere, comprensori alpini di cui all'articolo 24 della l. r. 50/1993 concessionari e gestori di superfici agricole;

Pag. 387-388: paragrafo 8.2.4.3.4.5. Costi ammissibili

I capoversi dal secondo al settimo e la figura 2 vengono così sostituiti:

TESTO VIGENTE

Per la stima di tali costi si è fatto riferimento ad una superficie che si caratterizza per il 60% dalla presenza di vegetazione erbacea (di cui 80% da gestire con sfalcio meccanico e 20% con sfalcio manuale, per una quota rispettivamente di 48% e 12%); per il 30% dalla presenza di vegetazione arbustiva (di cui 80% da gestire con sfalcio meccanico e 20% con sfalcio manuale, per una quota rispettivamente di 24% e 6%); e per il 10% da vegetazione arborea.

Per interventi in RN 2000, si prevede, in accordo con la Vinca di Programma, di eseguire due cantieri per quota parte di superficie di progetto, distinta in 2 anni diversi. Ciò comporta un incremento dei costi che sono stati quantificati scegliendo per ciascun intervento il valore più elevato tra quello riportato nei prezziari consultati. Per gli interventi non ubicati in RN 2000, invece, il costo unitario del singolo intervento è stato quantificato pari al valore medio tra quelli riportati nei medesimi prezziari.

I costi di esecuzione sono stati quantificati ipotizzando che la superficie di riferimento adottata necessiti degli interventi di cui alla Figura 2.

Per considerare l'elevata frammentazione delle aree oggetto di intervento con conseguente incremento dei costi per spostamento del cantiere di lavoro, il costo complessivo è stato incrementato di un fattore pari al 6%.

Ai costi sopra riportati sono stati inoltre aggiunti quelli sostenuti per la predisposizione del progetto di recupero (sopralluoghi, rilevi GPS, foto, progettazione ecc) e per la presentazione della documentazione richiesta.

Il calcolo del costo standard esclude operazioni manutentive di sfalcio dell'erba e spollonatura di ceppaie.

Tipo di intervento	Superficie di intervento (%)
taglio dell'erba infestante con mezzi meccanici	48
taglio dell'erba infestante con mezzi manuali	12
taglio di arbusti infestanti con mezzi meccanici	24
taglio di arbusti infestanti con mezzi manuali	6
taglio di vegetazione arborea infestante, inclusa raccolta e allontanamento del materiale di risulta	10
spietramenti manuali	5

costi di inerbimenti (con essenze autoctone)	3
lavori di sistemazione idraulica finalizzate alla corretta regimazione delle acque in eccesso	5
trinciatura, raccolta e allontanamento del materiale	90

Figura 2 Intervento 4.4.1 – Costi ammissibili

TESTO MODIFICATO

I costi ammissibili sono:

a - Sfalcio dell'erba (eseguito sia con falciatrice meccanica, che manualmente);

b - Decespugliamento del terreno con taglio della vegetazione arbustiva (con trattrice dotata di decespugliatore e anche manualmente) ;

c – Trinciatura, raccolta, concentrazione e allontanamento del materiale di risulta (materiale erbaceo e arbustivo) ;

d - Taglio della vegetazione arborea invasiva e infestante inclusa raccolta, concentrazione e allontanamento del materiale di risulta;

e - Intervento manuale di spietramento, nel rispetto delle prescrizioni definite dalla VINCA di Programma;

f - Semina con sementi di specie erbacee autoctone su cotico lacunoso o mancante;

g - Eventuali sistemazioni idrauliche finalizzate alla corretta regimazione delle acque in eccesso allo scopo di sfavorire specie erbacee infestanti che prediligono tali ambienti.

Non rientrano tra i costi ammissibili le operazioni manutentive di sfalcio dell’erba e la spollonatura di ceppaie.

Al costo dell’intervento di recupero possono essere aggiunte le spese generali secondo le condizioni previste dall’articolo 45 del regolamento UE n. 1305/2013, come specificate nel capitolo 8.1 del Programma.

Il progetto di recupero in RN 2000 anche solo per parte della superficie oggetto di intervento in RN 2000 è frazionato in due lotti operativi distinti. Il primo anno l'intervento verrà completato su uno dei due lotti, mentre l'anno successivo si concentrerà e porterà a termine l'attività di recupero sul restante lotto operativo.

Pag. 389-390: paragrafo 8.2.4.3.4.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il paragrafo viene interamente sostituito dal testo seguente:

TESTO MODIFICATO

Viene riconosciuto il 100% del costo dell'investimento, riconoscendo gli importi massimi, per voce di costo ammissibile, esposti in figura 2, quantificati distintamente a seconda che la superficie ricada all'interno delle zone Rete Natura 2000 o in zona ordinaria.

Al costo dell'intervento di recupero possono essere aggiunte le spese generali secondo le condizioni previste dall'articolo 45 del regolamento UE n. 1305/2013, come specificate nel capitolo 8.1 del Programma.

Contributo massimo ammissibile per singola voce di costo, per ettaro e per zona

COSTI AMMISSIBILI	ZONA ORDINARIA (€/ha)	ZONA RETE NATURA 2000 (€/ha)
a) taglio dell'erba infestante effettuato:		
- con mezzi meccanici	**720**	**960**
- con mezzi manuali	**258**	**336**
b) taglio di arbusti infestanti effettuato:		
- con mezzi meccanici	**138**	**192**
- con mezzi manuali	**120**	**180**
c) trinc atura, raccolta, concentrazione e allontanamento del materiale di risulta erbaceo e arbustivo;	**1.120**	**1.350**
d) taglio di vegetazione arborea infestante, inclusa raccolta, concentrazione e allontanamento del materiale di risulta;	**4.560**	**4.560**
e) spietramenti manuali;	**133**	**175**
f) inerbimenti con essenze autoctone;	**27**	**30**
g) lavori di sistemazione idraulica finalizzati alla corretta regimazione delle acque in eccesso;	**53**	**55**

Figura 2 Intervento 4.4.1 – Contributi massimi ammissibili

Pag. 391: paragrafo 8.2.4.3.4.9.2. Misure di attenuazione

Il punto elenco a) viene così sostituito:

TESTO VIGENTE

a) l'ammissibilità ed il rimborso delle spese sulla base del calcolo semplificato dei costi. Laddove non è prevista tale metodologia di rimborso, saranno stabilite procedure dettagliate atte a garantire la ragionevolezza dei costi e al fine di ridurre le possibilità di errore sia da parte del beneficiario che dell'organismo pagatore;

TESTO MODIFICATO

a) l'ammissibilità ed il rimborso delle spese sulla base di procedure dettagliate atte a garantire la ragionevolezza dei costi e al fine di ridurre le possibilità di errore sia da parte del beneficiario che dell'organismo pagatore;

Pag. 391: paragrafo 8.2.4.3.4.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Il paragrafo viene interamente sostituito dal testo seguente:

TESTO MODIFICATO

Informazioni di dettaglio relative agli impegni, alla metodologia di calcolo adottata, ai dati e alle informazioni tecniche considerate, alle elaborazioni effettuate e ai maggiori costi e mancati redditi accertati a giustificazione del livello di aiuto massimo e di singola operazione per ettaro, sono riportati nell'apposito Documento di certificazione dei calcoli allegato al Programma. L'importo massimo dell'aiuto ammissibile per ettaro e quello precisato per ciascuna di singola operazione per ettaro è stato effettuato dalle strutture tecniche della Regione, supportate da esperti tecnici incaricati, con la supervisione dell'Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA) – Sede regionale per il Veneto, Organismo indipendente che assicura la veridicità dei dati utilizzati e l'adeguatezza e l'accuratezza della metodologia seguita.

Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

La giustificazione della modifica al tipo di sostegno che riguarda la sottomisura 4.4.1 deriva dall'analisi del Regolamento (UE) n. 1303/2013, art. 67 e da recenti chiarimenti pervenuti dal MIPAAF, che ci ha portato ad accertare che la dimostrazione del costo standard proposta dal PSR non applica le condizioni previste dall'art. 67 paragrafo 5 del regolamento UE 1303. Pertanto si propone la modifica passando dal sostegno attraverso costo standard al sostegno a rendicontazione delle spese effettivamente sostenute. Nel frattempo si procede agli approfondimenti necessari per definire correttamente il costo standard.

Nella scheda misura pertanto, vengono:

A. Nel dettaglio delle voci di spesa (paragrafo 8.2.4.3.4.1 Descrizione del tipo di intervento) viene inserita la "trinciatura"

B. viene eliminato il riferimento ai costi standard (paragrafo 8.2.4.3.4.2.Tipo di sostegno)

C. vengono coerentemente al punto B individuati i costi ammissibili (paragrafo 8.2.4.3.4.5. Costi ammissibili)

D. vengono coerentemente al punto B individuati gli importi e aliquote di sostegno (paragrafo 8.2.4.3.4.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili))

E. viene coerentemente al punto B modificate le misure di attenuazione (paragrafo 8.2.4.3.4.9.2. Misure di attenuazione)

F. viene coerentemente al punto B modificato il metodo di calcolo di sostegno (paragrafo 8.2.4.3.4.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno).

Inoltre, per maggiore efficacia della misura, vengono meglio individuati i potenziali beneficiari tra i soggetti pubblici e tra i soggetti privati gestori delle aree interessate dall'intervento (paragrafo 8.2.4.3.4.4. Beneficiari).

Effetti previsti della modifica

La modifica permette di rivolgere puntualmente il tipo di intervento alla platea di potenziali richiedenti

interessati.

Inoltre, l'applicazione del sostegno a rendicontazione e l'esplicitazione dei costi ammissibili e dei relativi massimali evita il rischio di sovracompensazione delle operazioni finanziate.

Nel frattempo viene approfondita la struttura dei costi per l'applicazione di costi standard.

Impatto della modifica sugli indicatori

Nessun impatto previsto.

L'importo di pagamento ad ettaro di superficie agricola recuperata dall'abbandono con il tipo di intervento 4.4.1 non si modifica e mantiene i massimali già esposti nel PSR approvato. Diversamente, la modifica elimina i costi standard ed introduce il pagamento sulla base delle operazioni effettivamente svolte. Nessuna modifica interviene, di conseguenza sugli indicatori già previsti dal Programma.

Rapporto tra la modifica e l'AP

La relazione tra gli obiettivi del PSR con quelli generali dell'Accordo di Partenariato resta immutata.

3. Descrizione della modifica: 8.2.4.3.5.4 – Tipo di intervento 4.4.2, modifica dei beneficiari

Modifiche al testo del PSR:

I riferimenti alle modifiche al testo del PSR correlate con la modifica sono elencati qui di seguito:

Pagina 396: 4.4.2.Introduzione di infrastrutture verdi, paragrafo 8.2.4.3.5.4 Beneficiari

Al primo capoverso, vengono sostituiti il secondo, terzo e quarto punto elenco:

TESTO VIGENTE

- Associazioni di agricoltori, e aziende agricole di Enti pubblici;

- Enti pubblici o loro associazioni;

- Enti proprietari/gestori del demanio statale o regionale.

TESTO MODIFICATO- Associazioni di agricoltori;

Pagina 404: paragrafo 8.2.4.3.5.9.1 Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Al primo capoverso, viene eliminato il punto elenco b):

TESTO ELIMINATO

b) in relazione alla possibilità di ammettere enti pubblici tra i beneficiari, come già evidenziato nel Piano di azione per la riduzione del tasso di errore del periodo 2007-2013, c'è un rischio medio in materia di controllo del rispetto delle norme sugli appalti pubblici o delle procedure di gara (R4).

Pagina 404: paragrafo 8.2.4.3.5.9.2 Misure di attenuazione

Al primo capoverso, viene eliminato il punto elenco b):

TESTO ELIMINATO

b) l'aggiornamento continuo del manuale procedurale specifico per i controlli sugli appalti, sulla base dell'evoluzione della normativa. Procedure e norme anticorruzione vengono costantemente aggiornate ed il personale regionale e dell'Organismo Pagatore viene supportato con idonea formazione.

Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Gli investimenti sostenuti dal tipo di intervento 4.4.2, e le relative caratteristiche e requisiti, riguardano interventi che interessano superfici gestite da soggetti privati, come risulta dagli analoghe misure applicate nello scorso periodo di programmazione.

Pertanto, si propone di rendere evidente questa connotazione apportando modifiche che:

- limitano l'accesso al tipo di intervento ai soli soggetti privati (paragrafo 8.2.4.3.5.4 Beneficiari), limitandolo ai soli soggetti privati
- eliminano il riferimento agli appalti pubblici (paragrafo 8.2.4.3.5.9.1 Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure e paragrafo 8.2.4.3.5.9.2 Misure di attenuazione).

Effetti previsti della modifica

La modifica rende più chiara la configurazione della misura e la sua finalità.

Impatto della modifica sugli indicatori

Nessun impatto previsto. L'importo di pagamento a superficie o misura lineare non cambia, così come non cambia il costo riconosciuto delle diverse operazioni.

Rapporto tra la modifica e l'AP

La relazione tra gli obiettivi del PSR con quelli generali dell'Accordo di Partenariato resta immutata.

4. Descrizione della modifica: 8.2.4.3.6.4 – Tipo di intervento 4.4.3, modifica dei beneficiari e degli interventi ammissibili

Modifiche al testo del PSR:

I riferimenti alle modifiche al testo del PSR correlate con la modifica sono elencati qui di seguito:

Pagina 407: 4.4.3.Strutture funzionali all'incremento e valorizzazione della biodiversità naturalistica,, paragrafo 8.2.4.3.6.1. Descrizione del tipo di intervento

Al secondo capoverso, viene eliminato il quarto punto elenco.

TESTO ELIMINATO

- strutture per la raccolta del patrimonio biogenetico

Il quarto capoverso viene sostituito dal testo seguente:

TESTO VIGENTE

L'intervento 4.4.3 "Strutture funzionali all'incremento e valorizzazione della biodiversità naturalistica" prevede investimenti relativi alla realizzazione di nuovi strutture per l'osservazione della fauna e funzionali alla diffusione della fauna selvatica e creazione di aree umide e strutture per la raccolta del patrimonio biogenetico.

TESTO MODIFICATO

L'intervento 4.4.3 "Strutture funzionali all'incremento e valorizzazione della biodiversità naturalistica" prevede investimenti relativi alla realizzazione di nuovi strutture per l'osservazione della fauna e funzionali alla diffusione della fauna selvatica e creazione di aree umide.

La figura 1 viene sostituita dal testo seguente:

TESTO VIGENTE

IMPEGNI	FABBISOGNI			
	15_Miglioramento della qualità e della connettività ecologica in ambito agricolo e forestale	16_Conservazione attiva dei paesaggi rurali storici e riqualificazione dei paesaggi rurali ordinari	19_Migliorare stato chimico e ecologico delle risorse idriche e salvaguardare i terreni agricoli da fenomeni di contaminazione	28_Qualificazione e valorizzazione del territorio rurale
Strutture per l'osservazione dell'avifauna;	4A	4A		4A
Strutture funzionali alla diffusione della fauna selvatica	4A	4A		
Aree umide	4A	4A	4A/4B	
Strutture per la raccolta del patrimonio biogenetico	4A	4A		4A

Figura 1 Intervento 4.4.3 – Correlazione impegni - Focus area - fabbisogni

TESTO MODIFICATO

IMPEGNI	FABBISOGNI			
	15_Miglioramento della qualità e della connettività ecologica in ambito agricolo e forestale	16_Conservazione attiva dei paesaggi rurali storici e riqualificazione dei paesaggi rurali ordinari	19_Migliorare stato chimico e ecologico delle risorse idriche e salvaguardare i terreni agricoli da fenomeni di contaminazione	28_Qualificazione e valorizzazione del territorio rurale
Strutture per l'osservazione dell'avifauna;	4A	4A		4A

Strutture funzionali alla diffusione della fauna selvatica	4A	4A		
Aree umide	4A	4A	4A/4B	

Figura 1 Intervento 4.4.3 – Correlazione impegni - Focus area - fabbisogni

Pag. 408: 8.2.4.3.6.4. Beneficiari

Il terzo punto elenco viene eliminato.

TESTO ELIMINATO

- Enti pubblici che conducono aziende agricole

Pag. 409: 8.2.4.3.6.5. Costi ammissibili

Il quarto capoverso viene eliminato.

TESTO ELIMINATO

4. Le “strutture per la raccolta del patrimonio biogenetico” sono costituite da costruzioni adibite alla conservazione della semente e la successiva diffusione dei prati ad elevato valore naturalistico.

L’ultimo capoverso viene sostituito dal testo seguente

TESTO VIGENTE

Sono ammesse anche le spese generali, nella misura massima del 20% della spesa sostenuta per i punti 1., 2. e 3; del 5% per il punto 4.

TESTO MODIFICATO

Sono ammesse anche le spese generali, nella misura massima del 20% della spesa sostenuta per i punti 1., 2. e 3.

Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Gli investimenti sostenuti dal tipo di intervento 4.4.3, e le relative caratteristiche e requisiti, riguardano interventi che interessano i soggetti privati, come risulta dagli analoghe misure applicate nello scorso periodo di programmazione.

Pertanto, si propone di rendere evidente questa connotazione apportando una modifica al paragrafo 8.2.4.3.6.4. Beneficiari limitandolo ai soli soggetti privati.

Inoltre nel rispetto della coerenza interna, si propone l'eliminazione del quarto trattino "strutture per la raccolta del patrimonio genetico" fra gli investimenti non produttivi realizzabili con il tipo di intervento 4.4.3, in quanto si tratta di strutture la cui realizzazione è permessa esclusivamente nel caso di enti pubblici, che con la presente proposta non sono più inclusi fra i potenziali beneficiari.

Sono quindi modificati i paragrafi:

- 8.2.4.3.6.1. Descrizione del tipo di intervento, con lo stralcio tra i tipi di intervento delle delle "strutture per la raccolta del patrimonio biogenetico" e della corrispondente riga anche dalla Figura 1.
- 8.2.4.3.6.5. Costi ammissibili, con lo stralcio delle "strutture per la raccolta del patrimonio biogenetico".

Effetti previsti della modifica

La modifica rende più chiara la configurazione della misura e la sua finalità.

Impatto della modifica sugli indicatori

Nessun impatto previsto. L'importo di pagamento a superficie o misura lineare non cambia, così come non cambia il costo riconosciuto delle diverse operazioni.

Rapporto tra la modifica e l'AP

La relazione tra gli obiettivi del PSR con quelli generali dell'Accordo di Partenariato resta immutata.

5. Descrizione della modifica: 8.2.6.3.1 – Tipo di intervento 6.1.1 insediamento giovani, modifica degli impegni

Modifiche al testo del PSR:

I riferimenti alle modifiche al testo del PSR correlate con la modifica sono elencati qui di seguito:

Pagina 427: 6.1.1 Insediamento di giovani agricoltori paragrafo 8.2.6.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

Al quarto capoverso, viene sostituito il penultimo punto elenco:

TESTO VIGENTE

- aderire ad azioni di formazione e consulenza di cui alle sotto misure 1.1, e 2.1 del PSR;

TESTO MODIFICATO

- aderire ad azioni di formazione o consulenza di cui alle sotto misure 1.1, e 2.1 del PSR;

Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

All'interno del Pacchetto Giovani (PG) è previsto l'inserimento obbligatorio di un corso formativo sostenuto dalla misura 1 e di una consulenza di cui alla misura 2.

Purtroppo l'attivazione della misura 2 richiede tempi al momento non prevedibili, perciò si propone di consentire al giovane agricoltore la partecipazione ai corsi formativi sostenuti da misura 1 in alternativa alla consulenza di misura 2.

Sono quindi modificati il paragrafo 8.2.6.3.1.6. Condizioni di ammissibilità.

Effetti previsti della modifica

La modifica permette di evitare la mancata realizzazione dei PG dei nuovi giovani agricoltori in caso di ritardata attivazione della misura 2, consentendogli di assolvere l'obbligo previsto dal PG con la scelta della sola attività formativa sostenuta dalla misura 1, stanti i tempi ancora non prevedibili per l'attivazione della misura 2 consulenza.

Impatto della modifica sugli indicatori

Non sono previsti effetti sugli indicatori del Programma.

Rapporto tra la modifica e l'AP

La relazione tra gli obiettivi del PSR con quelli generali dell'Accordo di Partenariato resta immutata.

6. Descrizione della modifica: 8.2.6.3.2 – Tipo di intervento 6.4.1, modifica dei costi ammissibili

Modifiche al testo del PSR:

I riferimenti alle modifiche al testo del PSR correlate con la modifica sono elencati qui di seguito:

Pagina 431, 6.4.1 Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole, paragrafo 8.2.6.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

Al terzo capoverso, viene sostituito l'ultimo punto elenco:

TESTO VIGENTE

- energetiche per la sola produzione, al fine della vendita, di energia derivante da fonti rinnovabili impiegando prevalentemente reflui zootecnici.

TESTO MODIFICATO

- energetiche per la sola produzione, al fine della vendita, di energia o di biometano derivanti da fonti rinnovabili impiegando prevalentemente reflui zootecnici.

Pagina 432 paragrafo 8.2.6.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

Al settimo capoverso, viene sostituito il primo punto elenco:

TESTO VIGENTE

5 C per le operazioni connesse agli investimenti per la produzione, al fine della vendita, di energia derivante da fonti rinnovabili,

TESTO MODIFICATO

5 C per le operazioni connesse agli investimenti per la produzione, al fine della vendita, di energia o di biometano derivanti da fonti rinnovabili,

Pagina 433 paragrafo 8.2.6.3.2.5. Costi ammissibili

Al secondo capoverso, vengono sostituiti i punti elenco 2), 3) e 4):

TESTO VIGENTE

2) acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature;

3) acquisto o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali;

4) spese generali collegate alle spese di cui ai punti 1 e 2 precedenti, quali onorari di professionisti e consulenti, studi di fattibilità.

TESTO MODIFICATO

2) costruzione/ristrutturazione di impianti per la produzione di energia o di biometano da fonti rinnovabili (finalizzata alla vendita)

3) acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature;

4) acquisto o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi

commerciali;

5) spese generali collegate alle spese di cui ai punti 1, 2 e 3 precedenti, quali onorari di professionisti e consulenti, studi di fattibilità.

Pagina 433 paragrafo 8.2.6.3.2.6.Condizioni di ammissibilità

Al secondo capoverso, vengono sostituiti il secono e terzo punto elenco:

TESTO VIGENTE

-Produzione di energia da fonti rinnovabili impiegando prevalentemente reflui zootecnici;

-Sono ammessi gli impianti la cui produzione di energia sia destinata alla vendita;

TESTO MODIFICATO

-Produzione di energia o di biometano da fonti rinnovabili impiegando prevalentemente reflui zootecnici;

-Sono ammessi gli impianti la cui produzione di energia o di biometano sia destinata alla vendita;

Pagina 434 paragrafo 8.2.6.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il paragrafo viene interamente sostituito dal testo seguente:

TESTO MODIFICATO

Sono previsti i seguenti livelli di aiuto:

Zone montane:

- interventi al fine della ristrutturazione ed ammodernamento dei beni immobili e per la

costruzione/ristrutturazione di impianti per la produzione di energia o di biometano da fonti rinnovabili (finalizzata alla vendita) 50% della spesa ammessa

- acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature, acquisto o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali 45% della spesa ammessa

Altre zone:

- interventi al fine della ristrutturazione ed ammodernamento dei beni immobili e per la costruzione/ristrutturazione di impianti per la produzione di energia o di biometano da fonti rinnovabili (finalizzata alla vendita) 40% della spesa ammessa

- acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature, acquisto o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali 35% della spesa ammessa.

Agli aiuti previsti dal presente intervento si applicano le condizioni di cui al regolamento n. 1407/2013 "aiuti de minimis" , l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi al beneficiario non può superare i 200.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari.

Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

La modifica esplicita che tra gli impianti per la produzione di energia finalizzata alla vendita sono ammessi anche gli impianti per la produzione di biometano.

La produzione di biometano per la vendita era comunque già implicitamente prevista tra gli impianti di produzione di energia per la vendita sostenuti dal PSR e con la modifica proposta ciò risulta evidenziato.

Pertanto, viene inserito il riferimento al "biometano" nei paragrafi:

- 8.2.6.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

- 8.2.6.3.2.6.Condizioni di ammissibilità.

Inoltre, tra gli interventi ammissibili viene inserita la "costruzione/ristrutturazione di impianti per la produzione di energia o di biometano da fonti rinnovabili (finalizzata alla vendita)" , per permettere anche la costruzione di nuovi impianti.

Pertanto vengono modificati i paragrafi:

- 8.2.6.3.2.5. Costi ammissibili

- 8.2.6.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili).

Effetti previsti della modifica

La modifica permette di fare chiarezza sui tipi di impianti e sulle voci di spesa ammissibili.

Impatto della modifica sugli indicatori

Non sono previsti effetti sugli indicatori del Programma.

Rapporto tra la modifica e l'AP

La relazione tra gli obiettivi del PSR con quelli generali dell'Accordo di Partenariato resta immutata.

7. Descrizione della modifica: 8.2.7.3.1. – Tipo di intervento 7.3.1, modifica alle condizioni di ammissibilità e ai principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Modifiche al testo del PSR:

I riferimenti alle modifiche al testo del PSR correlate con la modifica sono elencati qui di seguito:

Pagina 446: 7.3.1 Accessibilità alla banda larga, paragrafo 8.2.7.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

Al secondo capoverso, viene sostituita la prima frase:

TESTO VIGENTE

L'investimento A) viene attuato direttamente dalla Regione del Veneto nelle aree rurali C e D in digital divide, individuate come "aree bianche" nelle quali cioè i servizi di banda larga per imprese e cittadini o non esistono, o sono insufficientemente diffusi oppure presentano una capacità di connessione insufficiente.

TESTO MODIFICATO

L'investimento A) viene attuato direttamente dalla Regione del Veneto nelle aree rurali C e D in digital divide, individuate come "aree bianche" NGA del territorio nazionale (raggruppate nei cluster C e D) nelle quali cioè i servizi di banda larga per imprese e cittadini o non esistono, o sono insufficientemente diffusi oppure presentano una capacità di connessione insufficiente.

Pagina 448: paragrafo 8.2.7.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il paragrafo viene interamente sostituito dal testo seguente:

TESTO MODIFICATO

Per tutte le tipologie di investimento il contributo è pari al 100% della spesa ammissibile.

Pag. 877: Tabella 11.1.6.3. 6C) Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali

La prima tabella viene sostituita dalla tabella seguente:

TESTO VIGENTE

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
Popolazione netta che beneficia di migliori servizi perché lo modificate, quelli di performance, non accettano riduzione giustificare passaggio di dati provvisori a seguito di aggiustamento	431.125,00
T24: percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) (aspetto specifico 6C)	10,87

TESTO MODIFICATO

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
Popolazione netta che beneficia di migliori servizi perché lo modificate, quelli di performance, non accettano riduzione giustificare passaggio di dati provvisori a seguito di aggiustamento	322.846
T24: percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) (aspetto specifico 6C)	8,14

Pag. 877: Tabella 11.1.6.3. 6C) Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali

La terza tabella viene sostituita dalla tabella seguente:

TESTO VIGENTE

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti nelle infrastrutture per la banda larga e nell'accesso alla banda larga, compresi servizi di pubblica amministrazione online (7.3)	1,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	Popolazione che beneficia di infrastrutture TI nuove o migliorate (ad es. Internet a banda larga)	431.125,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	Totale spesa pubblica (in EUR)	49.397.032,00

TESTO MODIFICATO

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti nelle infrastrutture per la banda larga e nell'accesso alla banda larga, compresi servizi di pubblica amministrazione online (7.3)	1,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	Popolazione che beneficia di infrastrutture TI nuove o migliorate (ad es. Internet a banda larga)	322.846
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	Totale spesa pubblica (in EUR)	49.397.032,00

Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

La modifica introduce un più sintetico esplicito riferimento alle disposizioni adottate dallo Stato italiano successivamente all'approvazione del PSR. In particolare, si fa riferimento alla Strategia italiana per la banda ultralarga approvata il 3 marzo 2015.

Pertanto viene inserito il riferimento alla strategia digitale al paragrafo 8.2.7.3.1.6. Condizioni di

ammissibilità.

Inoltre si procede a modificare i valori dell'indicatore T24 e dell'indicatore O15 poiché la sua prima stima in sede di proposta di PSR nel 2014 è stata effettuata sulla base di analisi provvisorie, completate e aggiornate dall'Autorità responsabile dell'agenda digitale italiana con dati definitivi a fine del 2015.

Pertanto si modifica il paragrafo 8.2.7.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili), e la Tabella 11.1.6.3. 6C) Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali.

Effetti previsti della modifica

La modifica corregge una errata stima dell'indicatore T24 e O15 basata su analisi provvisorie.

Impatto della modifica sugli indicatori

Allineamento dell'indicatore T24 e dell'indicatore O15 ai risultati dell'analisi effettuata sui dati definitivi.

Rapporto tra la modifica e l'AP

La relazione tra gli obiettivi del PSR con quelli generali dell'Accordo di Partenariato resta immutata.

8. Descrizione della modifica: 8.2.7.3.3 – Tipo di intervento 7.6.1 recupero e riqualificazione del patrimonio, definizione dei beneficiari

Modifiche al testo del PSR:

I riferimenti alle modifiche al testo del PSR correlate con la modifica sono elencati qui di seguito:

Pagina 457: 7.6.1 Recupero e riqualificazione del patrimonio architettonico dei villaggi e del paesaggio rurale, paragrafo 8.2.7.3.3.4. Beneficiari

Al primo capoverso, viene eliminato il punto elenco c :

TESTO VIGENTE

c- Associazioni miste di agricoltori e altri soggetti gestori del territorio

d- Enti pubblici

TESTO MODIFICATO

c- Enti pubblici

Il secondo capoverso viene eliminato

TESTO ELIMINATO

La categoria “altri soggetti gestori del territorio” riguarda persone fisiche e giuridiche che conducono superfici agricole e forestali.

Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

La modifica interviene nel quadro Beneficiari (paragrafo 8.2.7.3.3.4. Beneficiari), per limitare i potenziali richiedenti escludendo le “Associazioni miste di agricoltori e altri soggetti gestori del territorio“: una categoria che, a seguito di ulteriori analisi, è risultata non presente e di conseguenza non pertinente con la finalità del tipo di intervento.

Effetti previsti della modifica

L’eliminazione di questa voce permette chiarezza su quelli che sono i potenziali beneficiari ammissibili.

Impatto della modifica sugli indicatori

Non sono previsti effetti sugli indicatori del Programma.

Rapporto tra la modifica e l'AP

La relazione tra gli obiettivi del PSR con quelli generali dell’Accordo di Partenariato resta immutata.

9. Descrizione della modifica: 8.2.8.3.4 – Tipo di intervento 8.5.1, modifica delle modalità di rendicontazione della spesa

Modifiche al testo del PSR:

I riferimenti alle modifiche al testo del PSR correlate con la modifica sono elencati qui di seguito:

Pagina 490: 8.5.1 Investimenti per aumentare la resilienza, il pregio ambientale e il potenziale di mitigazione delle foreste, paragrafo 8.2.8.3.4.5. Costi ammissibili

Il paragrafo viene interamente sostituito dal testo seguente:

TESTO MODIFICATO
Sono considerate ammissibili le spese sostenute dal beneficiario per lavori, acquisti e spese generali (secondo le condizioni generali stabilite dal programma, nel capitolo 8.1) necessarie alla corretta esecuzione degli investimenti di natura straordinaria finalizzati ad aumentare la resilienza, il pregio ambientale e il potenziale di mitigazione delle foreste attraverso la diversificazione della composizione, della struttura e della forma di governo.
In particolare per l'investimento finalizzato all'aumento della resilienza i costi ammissibili sono articolati in:

- cure colturali;
- rinfoltimento con l'uso, tra le specie autoctone, di quelle che risultano essere più adatte all'area forestale oggetto di investimento;
- recupero di soggetti vulnerabili anche singoli e delle formazioni degradate.

Per l'investimento finalizzato all'aumento del pregio ambientale i costi ammissibili sono articolati in :

- cambio di specie con l'uso, tra le specie autoctone, di quelle che risultano essere più adatte all'area forestale oggetto di investimento;
- rinaturalizzazione di formazioni forestali.

Per l'investimento finalizzato all'aumento del potenziale di mitigazione delle foreste i costi ammissibili sono articolati in:

- avviamento ad alto fusto dei cedui;
- normalizzazione della composizione del bosco;
- diradamenti,
- riceppature.

Pag. 491: paragrafo 8.2.8.3.4.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il paragrafo viene interamente sostituito dal testo seguente:

TESTO MODIFICATO

L'importo del contributo è pari al 80% della spesa ammessa.

Nel caso di investimenti selvicolturali (cure culturali, diradamenti e tagli di curazione a favore dei boschi) la spesa massima ammissibile è pari a 6.500 €/ha;

Nel caso di investimenti di recupero colturale di soggetti ecologicamente vulnerabili la spesa massima ammissibile è pari a 10.000 €/ha.

Pag. 491: paragrafo 8.2.8.3.4.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Il paragrafo viene interamente eliminato.

Pag. 499: paragrafo 8.2.8.4.2. Misure di attenuazione

Al primo capoverso, viene sostituito il punto elenco b):

TESTO VIGENTE

b) l'erogazione degli aiuti in base ai costi standard per il Tipo di intervento 8.5.1 . Per gli altri Tipi di intervento (8.1.1, 8.2.1, 8.4.1 e 8.6.1) saranno stabilite procedure dettagliate atte a garantire la ragionevolezza dei costi e al fine di ridurre le possibilità di errore sia da parte del beneficiario che dell'organismo pagatore;

TESTO MODIFICATO

b) Per i Tipi di intervento (8.1.1, 8.2.1, 8.4.1, 8.5.1 e 8.6.1) saranno stabilite procedure dettagliate atte a garantire la ragionevolezza dei costi e al fine di ridurre le possibilità di errore sia da parte del beneficiario che dell'organismo pagatore;

Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

La giustificazione della modifica al tipo di sostegno che riguarda la sottomisura 8.5.1 deriva dall'analisi del Regolamento (UE) n. 1303/2013, art. 67 e da recenti chiarimenti pervenuti dal MIPAAF, che ci ha portato ad accertare che la dimostrazione del costo standard proposta dal PSR non applica le condizioni previste dall'art. 67 paragrafo 5 del regolamento (UE) n. 1303/2013. Pertanto si propone la modifica passando dal sostegno attraverso costo standard al sostegno a rendicontazione delle spese effettivamente sostenute. Nel frattempo si procede agli approfondimenti necessari per definire correttamente il costo standard. Nella scheda misura vengono dettagliati i costi ammissibili e i relativi massimali riportati nel paragrafo "importi e aliquote di sostegno" per ettaro di superficie.

Pertanto apportate le seguenti modifiche:

-sono introdotte le voci di costo ammissibili (8.2.8.3.4.5. Costi ammissibili)

-viene eliminaro il riferimento al costo standard di «150 euro per singolo soggetto vulnerabile trattato» al paragrafo 8.2.8.3.4.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili),

- il contenuto del paragrafo 8.2.8.3.4.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno viene stralciato a seguito dell'eliminazione del costo standard,

- nel paragrafo 8.2.8.4.2. Misure di attenuazione: alla lettera b) viene stralciato per l'intervento 8.5.1. il riferimento all'applicazione del costo standard.

Effetti previsti della modifica

L'applicazione del sostegno a rendicontazione e l'esplicitazione dei costi ammissibili e dei relativi massimali evita il rischio di sovracompensazione delle operazioni finanziate.

Nel frattempo viene approfondita la struttura dei costi per l'applicazione di costi standard.

La modifica comporta altresì un corrispondente adattamento del capitolo relativo alla verificabilità e controllabilità della misura.

Impatto della modifica sugli indicatori

Non sono previsti effetti sugli indicatori del Programma.

Rapporto tra la modifica e l'AP

La relazione tra gli obiettivi del PSR con quelli generali dell'Accordo di Partenariato resta immutata.

10. Descrizione della modifica: Inserimento della Misura 15 - Servizi silvo-ambientali e climatici salvaguardia delle foreste.

Modifiche al testo del PSR:

I riferimenti alle modifiche al testo del PSR correlate con la modifica sono elencati qui di seguito:

Pagina 753-753: M15 - Servizi silvo-ambientali e climatici salvaguardia delle foreste

Viene aggiunto il testo della nuova misura 15

TESTO INSERITO

M15 - Servizi silvo-ambientali e climatici salvaguardia delle foreste

Base giuridica

Regolamento UE n. 1305/2013 – Art. 34.

Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

La Misura viene attivata esclusivamente in funzione dei trascinamenti relativi ai pagamenti delle domande ex misura 225 della programmazione 2007-2013.

Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

Non è definito alcun tipo di operazione

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

La Misura viene attivata esclusivamente in funzione dei trascinamenti relativi ai pagamenti delle domande ex misura 225 della programmazione 2007-2013.

Misure di attenuazione

La Misura viene attivata esclusivamente in funzione dei trascinamenti relativi ai pagamenti delle domande ex misura 225 della programmazione 2007-2013.

Valutazione generale della misura

La Misura viene attivata esclusivamente in funzione dei trascinamenti relativi ai pagamenti delle domande ex misura 225 della programmazione 2007-2013.

Informazioni specifiche della misura

Definizione e individuazione dei requisiti nazionali e dell'Unione corrispondenti ai requisiti obbligatori prescritti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013

La Misura viene attivata esclusivamente in funzione dei trascinamenti relativi ai pagamenti delle domande ex misura 225 della programmazione 2007-2013.

Descrizione della metodica e delle ipotesi e parametri agronomici o zootecnici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 33, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno derivanti dall'impegno assunto

La Misura viene attivata esclusivamente in funzione dei trascinamenti relativi ai pagamenti delle domande ex misura 225 della programmazione 2007-2013.

Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

Non presenti.

L’inserimento della Misura 15 comporta inoltre cambiamenti coordinati nei seguenti capitoli e paragrafi:

Cap. 5 - Descrizione della strategia,

Pagina 245: paragrafo 5.2.4.1.2 Misure concernenti terreni boschivi

Dopo il terzo punto elenco, inserire il testo seguente:

TESTO INSERITO

- M15 - Servizi silvo-ambientali e climatici salvaguardia delle foreste (art. 34)

Pagina 247: paragrafo 5.2.4.2.2 Misure concernenti terreni boschivi

Dopo il terzo punto elenco, inserire il testo seguente:

TESTO INSERITO

- M15 - Servizi silvo-ambientali e climatici salvaguardia delle foreste (art. 34)

Pagina 250: paragrafo 5.2.4.3.2 Misure concernenti terreni boschivi

Dopo il terzo punto elenco, inserire il testo seguente:

TESTO INSERITO

- M15 - Servizi silvo-ambientali e climatici salvaguardia delle foreste (art. 34),

Pagine 266-267: paragrafo 5.4. Una tabella riassuntiva della logica d'intervento che indichi le priorità e gli aspetti specifici selezionati per il PSR, gli obiettivi quantificati e la combinazione di misure da attuare per realizzarli, comprese le spese preventivate (tabella generata automaticamente a partire dalle informazioni fornite nelle sezioni 5.2 e 11)

La tabella viene interamente sostituita dal testo seguente:

TESTO MODIFICATO

Priorità 1				
Aspetto specifico	Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023	Spese preventivate	Combinazione di misure
1A	T1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR (aspetto specifico 1A)	7,42%		M01, M02, M16
1B	T2: numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013] (gruppi, reti/poli, progetti pilota...) (aspetto specifico 1B)	144,00		M16
1C	T3: numero totale di partecipanti formati a norma dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013 (aspetto specifico 1C)	73.701,00		M01
Priorità 2				
Aspetto specifico	Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023	Spese preventivate	Combinazione di misure
2A	T4: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)	1,86%	275.611.316,00	M01, M02, M04, M06, M08, M16
2B	T5: percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico 2B)	1,76%	180.194.341,00	M01, M02, M04, M06
Priorità 3				
Aspetto specifico	Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023	Spese preventivate	Combinazione di misure
3A	T6: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)	0,53%	126.260.667,00	M01, M02, M03, M04, M14, M16
3B			8.116.883,00	M05
Priorità 4				
Aspetto specifico	Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023	Spese preventivate	Combinazione di misure
4A (agri)	T9: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4A)	9,89%	371.428.572,00	M01, M02, M04, M10, M11, M13, M16
4B (agri)	T10: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	9,87%		
4C (agri)	T12: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	10,41%		
4A (forestry)	T8: percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità (aspetto specifico 4A)	0,37%	4.188.312,00	M02, M04, M08, M15, M16
4B (forestry)				
4C (forestry)	T13: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	0,37%		
Priorità 5				
Aspetto specifico	Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023	Spese preventivate	Combinazione di misure
5A	T14: percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti (aspetto specifico 5A)	3,80%	27.569.573,00	M01, M02, M04, M16
5C	T16: totale degli investimenti nella produzione di energia rinnovabile (in EUR) (aspetto specifico 5C)	53.726.036,00	20.345.548,00	M01, M02, M06, M08, M16

5D	T18: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)	8,08%	2.024.583,00	M01, M02, M16
5E	T19: percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio (aspetto specifico 5E)	6,09%	23.858.998,00	M01, M02, M08, M16
Priorità 6				
Aspetto specifico	Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023	Spese preventivate	Combinazione di misure
6A	T20: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (aspetto specifico 6A)	40,00	14.733.302,00	M01, M02, M06, M16
6B	T21: percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B)	27,74%	73.747.681,00	M07, M19
	T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B)	3,36%		
	T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) (aspetto specifico 6B)	98,00		
6C	T24: percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) (aspetto specifico 6C)	8,14%	49.397.032,00	M07

Pagina 849: paragrafo 10.3.13. M15 - Servizi silvo-ambientali e climatici salvaguardia delle foreste (art. 34)

Dopo il paragrafo 10.3.12. viene inserito il testo seguente e rinumerati i paragrafi successivi:

TESTO INSERITO

10.3.13. M15 - Servizi silvo-ambientali e climatici salvaguardia delle foreste (art. 34)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		**Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)**	**Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)**	**Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG 2014-2020 (%)**	**Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)**	**Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)**	**Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)**
Articolo 59, paragrafo 3, lettera d), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Altre regioni	Main	43.12%					16.000,00 (P4)
Total						0,00	16.000,00

Pagina 851: paragrafo 10.3.15 M20 - Assistenza tecnica negli Stati membri (articoli da 51 a 54)

La tabella viene interamente sostituita dal testo seguente:

TESTO MODIFICATO

10.3.16 M20 - Assistenza tecnica negli Stati membri (articoli da 51 a 54)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera d), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Altre regioni	Main	43.12%					7.263.000,00
Total						0,00	7.263.000,00

- *Cap. 11 - Piano di indicatori*

Pagine 862-863: paragrafo 11.1.4. P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura

La tabella Foreste – Indicatori di output previsti per il 2014-2020 viene interamente sostituita dal testo seguente:

TESTO MODIFICATO

Foreste

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	N. di beneficiari consigliato (2.1)	139,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	208.720,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	0,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale spesa pubblica in EUR	0,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.1)	0,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.2)	0,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.3)	0,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.4)	3.942.486,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	N. di beneficiari per interventi di prevenzione (8.3)	0,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.5)	0,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	N. di interventi (investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali) (8.5)	0,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Superfici interessate da investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali (8.5)	0,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.6)	0,00
M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)	Superfici soggette a contratti ambientali forestali	185,00
	Spesa pubblica destinata alla conservazione delle risorse genetiche (15.2)	0,00
	Spesa pubblica totale (in EUR)	37.106,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	0,00

DGR nr. 3 del 10 gennaio 2017

ALLEGATO A **pag. 42 di 78**

Pagine 882-884: paragrafo 11.3. Ripercussioni indirette: individuazione dei contributi potenziali delle misure/sottomisure di sviluppo rurale programmate nell'ambito di un determinato aspetto specifico ad altri aspetti specifici/obiettivi

La tabella 11.3. viene interamente sostituita dal testo seguente:

TESTO MODIFICATO

11.3. Ripercussioni indirette: individuazione dei contributi potenziali delle misure/sottomisure di sviluppo rurale programmate nell'ambito di un determinato aspetto specifico ad altri aspetti specifici/obiettivi

AS nell'ambito del piano di indicatori	Misura	P1			P2		P3		P4			P5					P6		
		1A	1B	1C	2A	2B	3A	3B	4A	4B	4C	5A	5B	5C	5D	5E	6A	6B	6C
1A	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	P				x							x	x	x	x	x	x	x
	M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	P						x				x	x	x	x	x	x	x	x
1B	M16 - Cooperazione (art. 35)		P			x			x	x	x							x	
1C	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)			P				x				x		x	x	x		x	x
2A	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)				P														
	M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)				P														
	M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)				P							x	x	x	x	x			
	M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)				P														
	M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)				P														
	M16 - Cooperazione (art. 35)				P														

1cb90b67

DGR nr. 3 del 10 gennaio 2017

ALLEGATO A **pag. 43 di 78**

2B	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)					P															
	M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)					P															
	M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)					P								X	X	X					
	M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)					P															
3A	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)						P														
	M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)						P														
	M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)						P														
	M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)						P							X							
	M14 - Benessere degli animali (art. 33)						P														
	M16 - Cooperazione (art. 35)						P														
3B	M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)							P													
5A	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)											P									
	M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)											P									
	M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)											P									
	M16 - Cooperazione (art. 35)											P									
5C	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)														P						
	M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)														P						
	M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)														P						
	M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)														P						
	M16 - Cooperazione (art. 35)														P						
5D	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)																P				

1cb90b67

DGR nr. 3 del 10 gennaio 2017

ALLEGATO A **pag. 44 di 78**

	M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)													P						
	M16 - Cooperazione (art. 35)													P						
5E	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)														P					
	M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)														P					
	M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)								X	X	X				P					
	M16 - Cooperazione (art. 35)														P					
6A	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)															P				
	M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)															P				
	M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)				X	X										P				
	M16 - Cooperazione (art. 35)															P				
6B	M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)																P			
	M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X		X		X	X	P		
6C	M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)																		P	
P4 (FOREST)	M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)								P	P	P									
	M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)								P	P	P									
	M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)								P	P	P									
	M15 - Servizi silvo-ambientali e climatici salvaguardia delle foreste (art. 34)								P	P	P									
	M16 - Cooperazione (art. 35)								P	P	P									
P4 (AGRI)	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)								P	P	P									
	M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)								P	P	P									
	M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)								P	P	P				X					

1cb90b67

DGR nr. 3 del 10 gennaio 2017

ALLEGATO A pag. 45 di 78

	M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)								P	P	P	X			X	X					
	M11 - Agricoltura biologica (art. 29)								P	P	P										
	M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)								P	P	P										
	M16 - Cooperazione (art. 35)								P	P	P										

Pagina 888: paragrafo 11.4.2.1 M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)

La tabella 11.4.2.1. viene interamente sostituita dal testo seguente:

TESTO MODIFICATO

11.4.2.1. M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)

Tipo di operazione o gruppo di tipi di operazioni	Spesa totale (in EUR)	Superficie totale (ha) per misura o tipo di operazioni	Biodiversità azione specifica 4A	Gestione delle risorse idriche AS 4B	Gestione del suolo AS 4C

1cb90b67

DGR nr. 3 del 10 gennaio 2017

ALLEGATO A

15.1 -Pagamenti per servizi silvo-climatico-ambientali	37.106,00	185,00	X		

Pagina 894: paragrafo 12.13 M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)

Dopo il paragrafo 12.12. viene inserito il testo seguente e rinumerati i paragrafi successivi:

TESTO INSERITO

12.13. M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente.

Pagine 895-908: Cap. 13 - Elementi necessari per la valutazione dell'aiuto di stato

L'introduzione della misura comporta anche la modifica di questo capitolo del PSR. Per i dettagli si rinvia alla modifica n. 13 che traccia tutte le modifiche apportate al capitolo.

Pagina 945: paragrafo 19.1. Descrizione delle condizioni transitorie per misura

Dopo l'ottavo capoverso viene inserito il testo seguente:

TESTO INSERITO

La misura forestale 225 della programmazione 2007-2013 presenta trascinamenti che si esauriscono nel 2016.

Pagina 946: paragrafo 19.1. Descrizione delle condizioni transitorie per misura

La tavola 19.1.1 viene interamente sostituita dal testo seguente:

TESTO MODIFICATO

Misura PSR 2014-2020	Misura PSR 2007-2013
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Misura 111 - Formazione professionale e informazione rivolta agli addetti del settore agricola, alimentare, forestale Misura 331 - Formazione e informazione per gli operatori economici delle aree rurali
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Misura 114 - Utilizzo dei servizi di consulenza
M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)	Misura 132 - Partecipazione a sistemi di qualità alimentare Misura 133 - Attività di informazione e promozione agroalimentare
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole Misura 123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli Misura 125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento della selvicoltura Misura 216 - Investimenti non produttivi
M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)	
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Misura 112 - Insediamento di giovani agricoltori Misura 311 - Diversificazione in attività non agricole
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	Misura 312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese Misura 313 - Incentivazione delle attività turistiche Misura 321 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale Misura 323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Misura 122 - Accrescimento del valore economico delle foreste Misura 123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli Misura 221 - Primo imboschimento dei terreni agricoli

	Misura 222 - Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli Misura 223 - Imboschimento di terreni non agricoli Misura 226 - Ricostituzione potenziale forestale e interventi preventivi Misura 227 - Investimenti forestali non produttivi
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	Misura 214 - Pagamenti agroambientali
M11 - Agricoltura biologica (art. 29)	Misura 214 - Pagamenti agroambientali
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	Misura 211 - Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane
M14 - Benessere degli animali (art. 33)	Misura 215 - Benessere animale
M15 - Servizi silvo-ambientali e climatici salvaguardia delle foreste (art. 34)	Misura 225 - Pagamenti silvoambientali
M16 - Cooperazione (art. 35)	Misura 124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, nel settore agricolo, alimentare e forestale
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	Misura 410 - Attuazione di strategie di sviluppo locali Misura 421 - Realizzazione di progetti di cooperazione Misura 431 - Gestione dei GAL, acquisizione di competenze e animazione sul territorio
M20 - assistenza tecnica negli Stati membri (articoli da 51 a 54)	Misura 511 - Assistenza tecnica

Tavola 19.1.1 -Correlazione tra misure del PSR 2014-2020 e le misure del PSR 2007-2013 con trascinamento di spesa

Pagine 946-947: paragrafo 19.2. 19.2. Tabella di riporto indicativa

La tabella 19.2. viene interamente sostituita dal testo seguente:

TESTO MODIFICATO

19.2. Tabella di riporto indicativa

Misure	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	431.200,00

M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	431.200,00
M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)	1.724.800,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	25.872.000,00
M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)	0,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	4.312.000,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	2.587.200,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	3.880.800,00
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	15.092.000,00
M11 - Agricoltura biologica (art. 29)	431.200,00
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	2.156.000,00
M14 - Benessere degli animali (art. 33)	500.000,00
M15 - Servizi silvo-ambientali e climatici salvaguardia delle foreste (art. 34)	16.000,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	1.293.600,00
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	862.400,00
M20 - Assistenza tecnica negli Stati membri (articoli da 51 a 54)	862.400,00
Total	60.452.800,00

Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

La modifica si rende necessaria per il pagamento di trascinamenti nel 2016 di aiuti concessi nella Misura 225 del PSR2007-2013.

Pertanto si propone l'inserimento nel PSR 2014-2020 della Misura 15 con una dotazione pari all'importo corrispondente al trascinamento, modificando di conseguenza tutti i capitoli pertinenti.

Effetti previsti della modifica

L'effetto concreto è il pagamento dei trascinamenti della misura 225, che si esaurisce nel 2016.

La Misura 15 viene programmata nella Priorità 4 (forestale) con una dotazione finanziaria per la Misura 15

che è pari all'importo dei trascinamenti. Tale dotazione è reperita sottraendola alla dotazione della misura 20 Assistenza tecnica.

Impatto della modifica sugli indicatori

Si riscontra solo la necessità di inserire gli indicatori finanziari e di output per la M15. Non sono apportati cambiamenti ai target né al performance framework.

Rapporto tra la modifica e l'AP

Le risorse necessarie sono reperite all'interno della misura 20 Assistenza tecnica.

11. Descrizione della modifica: 8.2.13.3.1.8 – tipo di intervento 16.1, modifica a Importi e aliquote di sostegno

Modifiche al testo del PSR:

I riferimenti alle modifiche al testo del PSR correlate con la modifica sono elencati qui di seguito:

Pagina 760: 16.1.1 Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura, paragrafo 8.2.13.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

La prima frase del primo capoverso viene sostituita dal testo seguente:

TESTO VIGENTE

Per la fase di innovation brokering l'intervento fornisce un sostegno per un massimo di 50.000,00 euro, sotto forma di sovvenzioni a rimborso delle spese ammissibili effettivamente sostenute e pagate.

TESTO MODIFICATO

Per la fase di innovation brokering l'intervento fornisce un sostegno per un massimo di 50.000,00 euro, sotto forma di sovvenzioni a rimborso delle spese ammissibili effettivamente sostenute e pagate ad eccezione delle spese generali di funzionamento (costi indiretti) per le quali è prevista una somma forfettaria in percentuale del 15% della spesa ammessa per il personale (articolo 68, paragrafo 1, lettera b, Regolamento (UE) n. 1303/2013).

La terza frase del secondo capoverso, viene sostituita dal testo seguente:

TESTO VIGENTE

L'entità dell'aiuto è calcolato in ragione del 15% della spesa pubblica ammessa del Piano delle attività, e comunque non può superare i 250.000,00 euro.

TESTO MODIFICATO

L'entità dell'aiuto è calcolato in ragione del 15% della spesa ammessa del Piano delle attività, e comunque non può superare i 250.000,00 euro.

Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

La scheda misura, per la fase di gestione dei gruppi operativi, già prevede che i costi indiretti siano calcolati come somma forfettaria in percentuale del 15% della spesa ammessa per il personale (articolo 68, paragrafo 1, lettera b, Regolamento (UE) n. 1303/2013).

A seguito di approfondimenti sulle aliquote di sostegno del tipo di intervento 16.1.1 è emersa l'incoerenza di aver previsto la formula di sostegno forfetario dei costi indiretti consentita dall'articolo 68, paragrafo 1, lettera b, Regolamento (UE) n. 1303/2013) limitatamente alla sola fase di gestione del gruppo operativo.

Si propone pertanto, per ragioni di coerenza con le finalità del tipo di intervento, la modifica per consentire il ricorso a tale modalità di sostegno dei costi indiretti anche per la fase di Innovation brokering.

Si provvede, inoltre, a correggere un errore terminologico del concetto di spesa ammessa a contributo. La modifica chiarisce che la spesa ammessa per le attività di gestione del Gruppo Operativo è pari al 15% della spesa ammessa per tutto il piano delle attività.

Pertanto viene modificato il paragrafo 8.2.13.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili).

Effetti previsti della modifica

La modifica porta maggior coerenza tra le spese ammissibili all'interno del tipo di intervento.

Impatto della modifica sugli indicatori

Non sono previsti effetti sugli indicatori del Programma.

Rapporto tra la modifica e l'AP

La relazione tra gli obiettivi del PSR con quelli generali dell'Accordo di Partenariato resta immutata.

12. Descrizione della modifica: 8.2.14.3.4.6 - Tipo di intervento 19.4.1, modifica delle condizioni di ammissibilità

Modifiche al testo del PSR:

I riferimenti alle modifiche al testo del PSR correlate con la modifica 12 sono elencati qui di seguito:

Pagina 813-814: 19.4.1 Sostegno alla gestione e all'animazione territoriale del GAL, paragrafo 8.2.14.3.4.6. Condizioni di ammissibilità

Il primo capoverso viene eliminato.

TESTO ELIMINATO

L'ammissibilità dell'intervento e delle relative spese decorre dalla data di approvazione della graduatoria e di concessione dell'aiuto relativo al presente intervento, da parte della Regione.

Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

La modifica nasce dalla necessità di allineare il periodo di eleggibilità delle spese per il tipo di intervento 19.4.1 alla regola generale del PSR (capitolo 8.1 del PSR-art. 65, par. 6, Reg. 1303/2013), in virtù della quale l'ammissibilità delle spese decorre dalla presentazione della domanda di aiuto. Pertanto viene stralciata la prima riga del paragrafo 8.2.14.3.4.6. Condizioni di ammissibilità, la quale introduceva un termini di eleggibilità delle spese diverso.

Effetti previsti della modifica

Allineamento del periodo di eleggibilità delle spese del tipo di intervento 19.4.1 (gestione e animazione del Gal) alla data di presentazione della domanda di aiuto dei Gal e adeguamento alla regola generale del PSR.

Impatto della modifica sugli indicatori

Non sono previsti effetti sugli indicatori del Programma.

Rapporto tra la modifica e l'AP

La relazione tra gli obiettivi del PSR con quelli generali dell'Accordo di Partenariato resta immutata.

13. Descrizione della modifica: 13 – Elementi necessari per la valutazione dell'aiuto di stato

Modifiche al testo del PSR:

I riferimenti alle modifiche al testo del PSR correlate con la modifica sono elencati qui di seguito:

Pagina 895-908: capitolo 13 ELEMENTI NECESSARI PER LA VALUTAZIONE DELL'AIUTO DI STATO

Il capitolo viene interamente sostituito dal testo seguente:

TESTO MODIFICATO

Per le misure e gli interventi che non rientrano nel campo di applicazione dell'articolo42 del trattato occorre utilizzare la tabella dei regimi di aiuto contemplati all'articolo 81, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che saranno utilizzati per l'attuazione dei programmi, compresi il titolo del regime di aiuto nonché la partecipazione del FEASR, il cofinanziamento nazionale e il finanziamento nazionale integrativo. Occorre garantire la compatibilità con le norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato durante l'intero ciclo di vita del programma.

La tabella deve essere accompagnata da un impegno dello Stato membro in base al quale, ove richiesto conformemente alle norme sugli aiuti di Stato o a condizioni particolari previste in una decisione di autorizzazione di aiuti di Stato, tali misure saranno oggetto di una notifica individuale a norma dell'articolo 108, paragrafo 3, del trattato.

DGR nr. 3 del 10 gennaio 2017

ALLEGATO A

Misura	Titolo del regime di aiuti	FEASR (in EUR)	Cofinanziamento nazionale (in EUR)	Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR)	Totale (in EUR)
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Trasferimento delle conoscenze e azioni di informazione	215.600,00	284.400,00		500.000,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Servizi di consulenza	1.139.556,00	1.503199,00		2.642.755,00
M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)	Regimi di qualità dei prodotti alimentari	474.320,00	625.680,00		1.100.000,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Aiuti agli investimenti per la trasformazione in prodotti non agricoli e in infrastrutture	14.409.200,00	19.007.312,00		33.416.512,00
M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)					
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Sviluppo delle imprese agricole e delle imprese	22.300.000,00	29.416.141,00		51.716.141,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	22.300.000,00	29.416.141,00		51.716.141,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Aiuti a favore del settore forestale	18.300.000,00	24.139.703,00		42.439.703,00
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)					
M11 - Agricoltura biologica (art. 29)					
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)					
M14 - Benessere degli animali (art. 33)					
M15 – Servizi silvo-ambientali e		16.000,00	21.106		37.106

1cb90b67

DGR nr. 3 del 10 gennaio 2017

ALLEGATO A **pag. 56 di 78**

climatici e salvaguardia delle foreste (art. 34)					
M16 - Cooperazione (art. 35)	Cooperazione	11.135.000,00	14.688.283,86		25.823.283,86
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	Leader	26.400.000,00	34.824.489,80		61.224.489,80
Totale (in EUR)		116.689.676,00	153.926.455,41		270.616.131,41

1cb90b67

1.1. M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)

Titolo del regime di aiuti: Trasferimento delle conoscenze e azioni di informazione

FEASR (in EUR): 215.600,00

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 284.400,00

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 500.000,00

Indicazione:*

Trasferimento delle conoscenze e azioni di informazione nel settore forestale

Questi aiuti rispettano i requisiti di cui all'articolo 38 del regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006.

Il regime di aiuti comunicato in esenzione è identificato dal codice SA.44519 “Trasferimento delle conoscenze e azioni di informazione nel settore forestale”.

Trasferimento delle conoscenze e azioni di informazione a favore delle PMI nelle zone rurali

Questi aiuti rispettano i requisiti di cui all'articolo 47 del regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006.

Il regime di aiuti comunicato in esenzione è identificato dal codice SA.45586 “Trasferimento delle conoscenze e azioni di informazione a favore delle PMI nelle zone rurali”.

1.2. M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)

Titolo del regime di aiuti: Servizi di consulenza

FEASR (in EUR): 1.139.556,00

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 1.503.199,00

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 2.642.755,00

Indicazione:*

Servizi di consulenza nel settore forestale (Codice Tipo di intervento 2.1.1)

Questi aiuti rispettano i requisiti di cui all'articolo 39 del regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006.

Il regime di aiuti comunicato in esenzione è identificato dal codice SA.44518 “Servizi di consulenza nel settore forestale”.

Servizi di consulenza alle PMI nelle zone rurali (Codice Tipo di intervento 2.1.1)

Questi aiuti rispettano i requisiti di cui all'articolo 46 del regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006.

Il regime di aiuti comunicato in esenzione è identificato dal codice SA.45585 “Servizi di consulenza alle PMI nelle zone rurali”.

Formazione dei consulenti (Codice Tipo di Intervento 2.3.1)

Questi aiuti rispettano i requisiti previsti nella Parte II, punto 3.6 degli Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01).

Il regime di aiuti notificato alla Commissione e approvato da parte di questa è identificato dal codice SA.44898 “Formazione dei consulenti”.

1.3. M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)

Titolo del regime di aiuti: Regimi di qualità dei prodotti alimentari

FEASR (in EUR): 474.320,00

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 625.680,00

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 1.100.000,00

Indicazione:*

Adesione ai regimi di qualità dei prodotti alimentari (Codice Tipo di intervento 3.1.1)

Questi aiuti rispettano i requisiti di cui all'articolo 48 del regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006.

Il regime di aiuti comunicato in esenzione è identificato dal codice SA.42928 "Adesione ai regimi di qualità dei prodotti alimentari". .

Informazione e promozione sui regimi di qualità dei prodotti alimentari (Codice Tipo di intervento 3.2.1)

Questi aiuti rispettano i requisiti di cui all'articolo 49 del regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006.

Il regime di aiuti comunicato in esenzione è identificato dal codice SA.44514 "Informazione e promozione sui regimi di qualità dei prodotti alimentari".

1.4. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)

Titolo del regime di aiuti: Aiuti agli investimenti per la trasformazione in prodotti non agricoli e in infrastrutture

FEASR (in EUR): 14.409.200,00

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 19.007.312,00

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 33.416.512,00

Indicazione:*

Trasformazione di prodotti agricoli in prodotti non agricoli (Tipo di intervento 4.2.1)

Questi aiuti rispettano i requisiti di cui all'articolo 44 del regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006.

Il regime di aiuti comunicato in esenzione è identificato dal codice SA.44520 “Trasformazione di prodotti agricoli in prodotti non agricoli”.

Infrastrutture viarie silvopastorali, ricomposizione e miglioramento fondiario e servizi in rete (Tipo di intervento 4.3.1)

Questi aiuti rispettano i requisiti di cui all'articolo 40 del regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006.

Il regime di aiuti comunicato in esenzione è identificato dal codice SA.42931 “Infrastrutture viarie silvopastorali, ricomposizione e miglioramento fondiario e servizi in rete”.

1.5. M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)

Titolo del regime di aiuti:

FEASR (in EUR):

Cofinanziamento nazionale (in EUR):

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR):

Indicazione:*

Non pertinente

1.6. M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)

Titolo del regime di aiuti: Sviluppo delle imprese agricole e delle imprese

FEASR (in EUR): 22.300.000,00

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 29.416.141,00

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 51.716.141,00

Indicazione:*

Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole (Codice Tipo di intervento 6.4.1)

Gli aiuti saranno concessi nel rispetto del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis».

Creazione e sviluppo di attività extra agricole nelle aree rurali (Codice Tipo di intervento 6.4.2)

Gli aiuti saranno concessi nel rispetto del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis».

1.7. M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)

Titolo del regime di aiuti: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali

FEASR (in EUR): 22.300.000,00

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 29.416.141,00

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 51.716.141,00

Indicazione:*

Accessibilità alla banda larga (Codice Tipo di intervento 7.3.1)

Questi aiuti saranno concessi ed erogati in conformità ai seguenti regimi di aiuto approvati dalla Commissione europea, DG COMP:

Aiuto di Stato n. SA 34199 (2012/N) "Piano strategico Banda Ultra Larga"

Aiuto di Stato n. SA.41647 "Strategia Banda Ultra Larga"

Infrastrutture e informazione per lo sviluppo del turismo sostenibile nelle aree rurali (Codice Tipo di intervento 7.5.1)

Questi aiuti rispettano i requisiti previsti nella Parte II, punto 3.2 degli Orientamenti dell'Unione

europea per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01).

Il regime di aiuti notificato alla Commissione e approvato da parte di questa è identificato dal codice SA.45037 “Infrastrutture e informazione per lo sviluppo del turismo sostenibile nelle aree rurali”.

Recupero e riqualificazione del patrimonio architettonico dei villaggi e del paesaggio rurale (Codice Tipo di intervento 7.6.1)

Questi aiuti rispettano i requisiti previsti nella Parte II, punto 3.2 degli Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01).

Il regime di aiuti notificato alla Commissione e approvato da parte di questa è identificato dal codice SA.45038 “Recupero e riqualificazione del patrimonio architettonico dei villaggi e del paesaggio rurale”.

1.8. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)

Titolo del regime di aiuti: Aiuti a favore del settore forestale

FEASR (in EUR): 18.300.000,00

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 24.139.703,00

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 42.439.703,00

Indicazione:*

Imboschimento di terreni agricoli e non agricoli (Tipo di intervento 8.1.1)

Questi aiuti rispettano i requisiti di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006.

Il regime di aiuti comunicato in esenzione è identificato dal codice SA.42929 “Imboschimento di terreni agricoli e non agricoli”.

Realizzazione di sistemi silvopastorali e impianto di seminativi arborati (Tipo di intervento 8.2.1)

Questi aiuti rispettano i requisiti di cui all'articolo 33 del regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006.

Il regime di aiuti comunicato in esenzione è identificato dal codice SA.44515 "Realizzazione di sistemi silvopastorali e impianto di seminativi arborati".

Risanamento e ripristino delle foreste danneggiate da calamità naturali, fitopatie, infestazioni parassitarie ed eventi climatici. (Tipo di intervento 8.4.1)

Questi aiuti rispettano i requisiti di cui all'articolo 34 del regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006.

Il regime di aiuti comunicato in esenzione è identificato dal codice SA.44516 "Risanamento e ripristino delle foreste danneggiate da calamità naturali, fitopatie, infestazioni parassitarie ed eventi climatici ".

Investimenti per aumentare la resilienza, il pregio ambientale e il potenziale di mitigazione delle foreste (Tipo di intervento 8.5.1)

Questi aiuti rispettano i requisiti di cui all'articolo 35 del regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006.

Il regime di aiuti comunicato in esenzione è identificato dal codice SA.44517 "Investimenti per aumentare la resilienza, il pregio ambientale e il potenziale di mitigazione delle foreste. ".

Investimenti in tecnologie forestali e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti forestali (Tipo di intervento 8.6.1)

Questi aiuti rispettano i requisiti di cui all'articolo 41 del regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006.

Il regime di aiuti comunicato in esenzione è identificato dal codice SA.42930 "Investimenti in tecnologie forestali e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti forestali ".

1.9. M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)

Titolo del regime di aiuti:

FEASR (in EUR):

Cofinanziamento nazionale (in EUR):

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR):

Indicazione:*

Non pertinente

1.10. M11 - Agricoltura biologica (art. 29)

Titolo del regime di aiuti:

FEASR (in EUR):

Cofinanziamento nazionale (in EUR):

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR):

Indicazione:*

Non pertinente

1.11. M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)

Titolo del regime di aiuti:

FEASR (in EUR):

Cofinanziamento nazionale (in EUR):

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR):

Indicazione:*

Non pertinente

1.12. M14 - Benessere degli animali (art. 33)

Titolo del regime di aiuti:

FEASR (in EUR):

Cofinanziamento nazionale (in EUR):

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR):

Indicazione:*

Non pertinente

1.13. M15 – Servizi silvo-ambientali e climatici e salvaguardia delle foreste (art. 34)

Titolo del regime di aiuti: Servizi silvo-ambientali e climatici e salvaguardia delle foreste

FEASR (in EUR): 16.000,00

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 21.105,75

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 37.105,75

Indicazione:*

Il regime di aiuti si applica per il pagamento degli impegni di spesa residui del passato periodo di programmazione e concessi in forza del regolamento CE n. 1998/2006 dellla Commissione del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore, pubblicato sulla GUUE L 379 del 28/12/2006

1.14. M16 - Cooperazione (art. 35)

Titolo del regime di aiuti: Cooperazione

FEASR (in EUR): 11.135.000,00

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 14.688.283,86

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 25.823.283,86

Indicazione:*

Aiuti alla cooperazione nel settore forestale (Tipi di intervento 16.1 – 16.8)

Questi aiuti rispettano i requisiti previsti nella Parte II, punto 2.6 (settore forestale) degli Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01). Il regime di aiuti sarà notificato alla Commissione e attuato solo dopo l'approvazione da parte di questa.

Nelle more dell'approvazione del regime di aiuto notificato da parte della Commissione, gli aiuti alla cooperazione nel settore forestale potranno essere attuati in conformità al regime de minimis di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013; gli interventi che rispettano i requisiti previsti dai regimi di esenzione di cui al regolamento (UE) n. 702/2014 o al regolamento (UE) n. 651/2014 saranno comunicati entro i termini previsti dai regolamenti citati, dopo l'approvazione del PSR 2020.

Laddove pertinente, saranno applicate le regole previste dalla Disciplina degli aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione. (Comunicazione della Commissione 2014/C 198/01 del 27.06.2014). Il regime di aiuti sarà notificato alla Commissione e attuato solo dopo l'approvazione da parte di questa.

Aiuti alla cooperazione nelle zone rurali (Tipi di intervento 16.1 - 16.8)

Questi aiuti rispettano i requisiti previsti nella Parte II, punto 3.10 (zone rurali) degli Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01). Il regime di aiuti sarà notificato alla Commissione e attuato solo dopo l'approvazione da parte di questa.

Nelle more dell'approvazione del regime di aiuto notificato da parte della Commissione, gli aiuti alla cooperazione nelle zone rurali potranno essere concessi in conformità al regime de minimis di cui al

Regolamento (UE) n. 1407/2013; gli interventi che rispettano i requisiti previsti dai regimi di esenzione di cui al regolamento (UE) n. 702/2014 o al regolamento (UE) n. 651/2014 saranno comunicati entro i termini previsti dai regolamenti citati, dopo l'approvazione del PSR 2020.

Laddove pertinente, saranno applicate le regole previste dalla Disciplina degli aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione. (Comunicazione della Commissione 2014/C 198/01 del 27.06.2014). Il regime di aiuti sarà notificato alla Commissione e attuato solo dopo l'approvazione da parte di questa.

Creazione e sviluppo di pratiche e reti per la diffusione dell'agricoltura sociale e delle fattorie didattiche (Tipo di intervento 16.9.1)

Questi aiuti saranno concessi nel rispetto del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis».

1.15. M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]

Titolo del regime di aiuti: Leader

FEASR (in EUR): 26.400.000,00

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 34.824.489,80

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 61.224.489,80

Indicazione:*

Ai regimi di aiuto promossi dai GAL e che non rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 42 del TFUE si applicheranno le regole sugli aiuti di stato ed in particolare gli Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01), il regolamento n. 702/2014 della Commissione, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006 ed il regolamento n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis».

Si applicano le regole sugli aiuti di stato ai singoli tipi di intervento previsti dai Programmi di Sviluppo Locale, in quanto coerenti con il PSR ed il Reg UE 1305/2013, attivabili in attuazione delle sottomisure 19.2 "Sostegno all'attuazione delle azioni previste dalle strategie di Sviluppo locale di tipo partecipativo" e 19.3 "Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione

locale". Le pertinenti norme e regimi di aiuto di stato applicabili sono richiamati nei precedenti quadri di questo capitolo del PSR, in corrispondenza delle singole misure.

Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Successivamente all'approvazione del PSR, si è provveduto a notificare alla Commissione alcuni regimi di aiuto di stato necessari per l'attuazione del PSR stesso.

La modifica del PSR mira quindi all'indicazione dei regimi di aiuto approvati da parte della Commissione, nelle misure M01, M02, M03, M04, M07, M08.

Inoltre, l'introduzione della misura 15 all'interno del PSR, a seguito della necessità di liquidare alcuni impegni di spesa residui della passata programmazione, ha reso necessaria l'indicazione del pertinente regime anche per questa misura.

Pertanto viene completamente aggiornato il capitolo 13.

Effetti previsti della modifica

Con questa modifica viene dato conto dei regimi di aiuto di stato approvati e che devono essere richiamati per l'attuazione del PSR.

Impatto della modifica sugli indicatori

Non sono previsti effetti sugli indicatori del Programma.

Rapporto tra la modifica e l'AP

La relazione tra gli obiettivi del PSR con quelli generali dell'Accordo di Partenariato resta immutata.

14. Descrizione della modifica: 15.1 – nuova Autorità di Gestione

Modifiche al testo del PSR:

I riferimenti alle modifiche al testo del PSR correlate con la modifica sono elencati qui di seguito:

Pagina 916: paragrafo 15.1 Designazione da parte dello Stato membro di tutte le autorità di cui all'articolo 65, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 e una descrizione sintetica della struttura di gestione e di controllo del programma di cui all'articolo 55, paragrafo 3, lettera i), del regolamento (UE) n. 1303/2013, nonché delle modalità di cui all'articolo 74, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1303/2013, paragrafo 15.1.1 Autorità

Il paragrafo viene interamente sostituito dal testo seguente:

TESTO MODIFICATO

Autorità	Nome dell'autorità	Responsabile dell'autorità	Indirizzo	Indirizzo e-mail
Managing authority	Direzione AdG FEASR, Caccia e Pesca - Regione del Veneto	Direttore Franco Contarin	Via Torino, 110 Mestre VE	adgfeasrcacciapesca@regione.veneto.it
Certification body	PricewaterhouseCoopers S.p.A. - Referente Nazionale	Referente Nazionale Leda Ciavarella	Largo Fochetti 29, 00154 Roma	leda.ciavarella@it.pwc.com
Accredited paying agency	Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura - AVEPA	Direttore Fabrizio Stella	Via Nicolò Tommaseo, 67 Padova	organismo.pagatore@avepa.it

Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

La recente riorganizzazione delle strutture della Regione Veneto riguarda anche l'attribuzione delle funzioni di Autorità di Gestione. Pertanto si apportano le modifiche al paragrafo 15.1.

Effetti previsti della modifica

Viene specificato il nuovo responsabile dell'Autorità di Gestione.

Impatto della modifica sugli indicatori

Non sono previsti effetti sugli indicatori del Programma.

Rapporto tra la modifica e l'AP

La relazione tra gli obiettivi del PSR con quelli generali dell'Accordo di Partenariato resta immutata.

15. Descrizione della modifica: 15.2 – Composizione del comitato di sorveglianza

Modifiche al testo del PSR:

I riferimenti alle modifiche al testo del PSR correlate con la modifica sono elencati qui di seguito:

Pagina 924: paragrafo Composizione prevista del comitato di sorveglianza

Al secondo capoverso, dopo il primo punto elenco viene inserito il testo seguente :

TESTO INSERITO

- il Direttore di Area Sviluppo Economico

Al secondo capoverso, il secondo punto elenco viene sostituito dal seguente :

TESTO VIGENTE

- i Direttori delle Sezioni regionali responsabili delle misure del Programma;

TESTO MODIFICATO

- i Direttori delle Direzioni regionali responsabili delle misure del Programma;

Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

La riorganizzazione delle strutture regionali impone l'aggiornamento della composizione del Comitato di Sorveglianza. . Pertanto si apportano le modifiche al paragrafo 15.2.

Effetti previsti della modifica

La Composizione del Comitato di Sorveglianza viene aggiornata con i riferimenti alla nuova organizzazione delle strutture regionali.

Impatto della modifica sugli indicatori

Non sono previsti effetti sugli indicatori del Programma.

Rapporto tra la modifica e l'AP

La relazione tra gli obiettivi del PSR con quelli generali dell'Accordo di Partenariato resta immutata.

16. Descrizione della modifica: 15.3 - Disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al programma, segnatamente tramite la rete rurale nazionale, facendo riferimento alla strategia di informazione e pubblicità di cui all'articolo 13 del regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014

Modifiche al testo del PSR:

I riferimenti alle modifiche al testo del PSR correlate con la modifica sono elencati qui di seguito:

Pagina 925-926: paragrafo 15.3 Disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al programma, segnatamente tramite la rete rurale nazionale, facendo riferimento alla strategia di informazione e pubblicità di cui all'articolo 13 del regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014

Il paragrafo viene interamente sostituito dal testo seguente:

TESTO MODIFICATO

Il Programma sarà supportato da una strategia e da un piano di comunicazione che ne accompagneranno l'esecuzione in tutte le sue fasi. Le attività d'informazione e pubblicità saranno

basate sulle disposizioni previste dai diversi regolamenti europei (Reg. UE n.1303/2013, Reg. UE n. 1305/2013 e dell'Allegato III al Reg. 808/2014 di esecuzione del Reg. n. 1305/2013) e daranno attuazione alle azioni fondamentali previste dai regolamenti stessi, privilegiando la costante informazione e promozione del ruolo dell'UE e della Commissione europea rispetto allo sviluppo delle aree rurali.

Target

I target di riferimento della strategia e del piano di comunicazione corrispondono a quelli individuati dai regolamenti ovvero: i beneficiari e i potenziali beneficiari delle misure previste dal programma; i portatori d'interesse e i soggetti del partenariato regionale; pubblico (cittadinanza del Veneto).

Strategia e Piano di comunicazione

Elemento centrale delle disposizioni per la pubblicità del programma è rappresentato dalla strategia che l'Autorità di gestione presenterà entro sei mesi dall'approvazione definitiva del Psr al Comitato di Sorveglianza in base a quanto previsto dell'Allegato III al Reg. UE n. 808/2014. Tale strategia costituisce il quadro di riferimento in grado di fissare gli obiettivi generali, gli obiettivi specifici, i risultati attesi e le azioni cui viene data esecuzione attraverso il piano di comunicazione. Nel definire la strategia e il piano di comunicazione vengono considerati anche gli strumenti consolidati ed i risultati raggiunti durante la precedente programmazione, sulla base anche di apposite ricerche e valutazioni volte a misurare gli effetti perseguiti nel periodo 2007-2013 e a fornire il quadro generale dei fabbisogni informativi nell'ambito dello sviluppo rurale e dei finanziamenti europei.

Il piano di comunicazione viene presentato successivamente alla strategia e costituisce lo strumento operativo per l'organizzazione e la predisposizione delle attività d'informazione e pubblicità previste a supporto del programma, sviluppato su un arco temporale pluriennale, in funzione delle principali fasi di attuazione. Il piano provvede ad assicurare il rispetto delle azioni informative e pubblicitarie previste dai regolamenti, garantendo in particolare l'informazione rivolta ai potenziali beneficiari e l'accesso alle principali informazioni sugli aiuti (opportunità di finanziamento, procedure amministrative e di esame delle domande, condizioni di ammissibilità, criteri di selezione e valutazione dei progetti, indicazione dei contatti utili per chiedere informazioni, responsabilità dei beneficiari di informare il pubblico sulle finalità dell'intervento, procedure per l'esame dei reclami). Viene inoltre assicurata l'informazione del pubblico riguardo il contenuto del programma, la sua adozione, gli aggiornamenti, i principali risultati e il contributo al conseguimento delle priorità dell'Unione europea.

Il piano comprende anche le attività di comunicazione dei risultati del programma (paragrafo 9.6). Obiettivi, destinatari, contenuti, strumenti e tempistiche saranno definiti e messi in atto coerentemente con la strategia di comunicazione a supporto del programma.

Responsabilità dei beneficiari

L'Autorità di gestione provvede a rendere note le responsabilità del beneficiario anche attraverso la redazione e la pubblicazione (sito web istituzionale) di apposite linee guida sugli obblighi informativi, in conformità con le caratteristiche tecniche delle azioni informative e pubblicitarie previste dai regolamenti europei.

Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

La modifica si rende necessaria al fine di allineare le disposizioni per l'informazione e la pubblicità al regolamento di esecuzione n. 808 del 17 luglio 2014 sulle modalità di applicazione del regolamento

n.1305/2013 a sostegno dello sviluppo rurale (pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 31 luglio 2014) e in particolare all'articolo 13 – Informazione e pubblicità e al relativo Allegato III.

La parte in questione era stata elaborata sulla base di quanto previsto dal regolamento n.1303/2013 sulle disposizioni comuni a fondi, unico riferimento normativo al momento della predisposizione della proposta di programma (inviata tramite SFC il 22 luglio 2014).

Pertanto si apportano le modifiche al paragrafo 15.3.

Effetti previsti della modifica

È attesa una maggiore coerenza rispetto a quanto previsto dagli obblighi in materia di informazione e pubblicità a sostegno dello sviluppo rurale.

Impatto della modifica sugli indicatori

Non sono previsti effetti sugli indicatori del Programma.

Rapporto tra la modifica e l'AP

La relazione tra gli obiettivi del PSR con quelli generali dell'Accordo di Partenariato resta immutata.

17. Descrizione della modifica: 15.4 – coerenza delle strategie

Modifiche al testo del PSR:

I riferimenti alle modifiche al testo del PSR correlate con la modifica 17 sono elencati qui di seguito:

Pagina 927: paragrafo 15.4 Descrizione dei meccanismi destinati a garantire la coerenza con riguardo alle strategie di sviluppo locale attuate nell'ambito di LEADER, alle attività previste nell'ambito della misura di cooperazione di cui all'articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013, alla misura relativa ai servizi di base e al rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali di cui all'articolo 20 del suddetto regolamento e ad altri fondi SIE

Il paragrafo viene interamente sostituito dal testo seguente:

TESTO MODIFICATO

Il quadro delle misure attivabili attraverso le strategie di sviluppo locale Leader include le tipologie di intervento previste dal Programma considerate coerenti con le finalità e gli obiettivi della Misura 19, anche in relazione agli obiettivi ed agli specifici "ambiti di interesse" proposti a livello regionale, sulla base degli indirizzi generali stabiliti dall'Accordo di Partenariato. Misure e ambiti di interesse sono elencati nell'ambito della sottomisura 19.2. Nel rispetto dell'approccio bottom up, i GAL possono quindi scegliere gli ambiti tematici da sviluppare attraverso la strategia e, alla luce di questi, identificare coerentemente le misure da attivare nel proprio territorio. Con riferimento a tali misure sussiste, in linea generale, una complementarietà tra azione regionale e azione dei GAL, a supporto dei territori subregionali interessati. I GAL potranno focalizzare la strategia, integrando quella regionale, verso gli effettivi fabbisogni degli ambiti locali di riferimento.

I GAL possono partecipare anche all'attuazione della misura 16, per le diverse sottomisure previste, secondo le modalità e le condizioni previste dalle disposizioni attuative della misura e dai singoli PSL.

I GAL che ritengano di partecipare direttamente all'intervento, quando funzionale all'attuazione della propria strategia, possono eventualmente aderire ai Gruppi Operativi ed ai progetti pilota selezionati dalla Regione, in relazione alla loro configurazione giuridica ed alle condizioni di accesso stabilite dal quadro attuativo della misura.

In accordo con le scelte strategiche della Regione di cui alla DGR n. 657 del 13.05.2014, che fornisce la rappresentazione complessiva delle direttrici entro le quali si sviluppa la programmazione regionale per la fase 2014/2020 dei fondi previsti dal Quadro Strategico Comune, i meccanismi per il coordinamento con altri fondi sono descritti al paragrafo 14.2 e saranno ulteriormente dettagliati in fase di approvazione delle disposizioni attuative, nell'ambito della Programmazione Regionale Unitaria attivata con la suddetta deliberazione della Giunta regionale.

Il PSR potrà partecipare, anche sulla base di specifiche risorse FEASR, ad ulteriori iniziative CLLD che interessino territori del Veneto non previsti dalla Scheda Leader, attivate da altri Fondi SIE (es: FEAMP).

Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Nel testo approvato il Psr prevede la facoltà per i Gal di attuare le sottomisure 16.1, 16.2 e 16.5. Con la modifica viene riformulato il testo per richiamare esplicitamente che tale attuazione deve avvenire secondo le condizioni della misura 16 e le previsioni dei PSL. Inoltre, in coerenza con il tenore innovativo riconosciuto dai Regolamenti allo sviluppo locale, si ritiene coerente consentire ai Gal anche l'attuazione di tutta la misura 16 e quindi estendere anche alle altre sottomisure.

Pertanto si apportano le modifiche al paragrafo 15.4.

Effetti previsti della modifica

Semplificazione della attivazione da parte dei Gal della Misura 16 e della loro eventuale

partecipazione.

Impatto della modifica sugli indicatori

Non sono previsti effetti sugli indicatori del Programma.

Rapporto tra la modifica e l'AP

La relazione tra gli obiettivi del PSR con quelli generali dell'Accordo di Partenariato resta immutata.

18. Descrizione della modifica: 15.6 - Descrizione dell'impiego dell'assistenza tecnica

Modifiche al testo del PSR:

I riferimenti alle modifiche al testo del PSR correlate con la modifica sono elencati qui di seguito:

Pagina 930-932: paragrafo 15.6 Descrizione dell'impiego dell'assistenza tecnica, comprese le azioni connesse alla preparazione, alla gestione, alla sorveglianza, alla valutazione, all'informazione e al controllo del programma e della sua attuazione, come pure le attività relative a precedenti o successivi periodi di programmazione di cui all'articolo 59, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013

Viene sostituito il testo del terzo e quarto capoverso:

TESTO VIGENTE

I soggetti che beneficeranno direttamente della Misura 20 AT sono la Regione del Veneto e l'organismo pagatore regionale Avepa.

La misura sarà attivata in maniera complementare con le iniziative ed il sistema previsti dalla Rete Rurale Nazionale ed Europea, con la **Misura 20** sulla base degli artt. 59 del Reg. n. 1303/2013, dell'art. 51 del Reg. n. 1305/2013 e del Reg. esecuzione n. 808/2014, entro i limiti di spesa del 4% del piano finanziario del Programma. Parte del suddetto importo del 4% verrà riservata per la costituzione e il funzionamento della rete rurale nazionale di cui all'art. 54 del Reg. n. 1305/2013.

TESTO MODIFICATO

I soggetti che beneficiano direttamente della Misura 20 AT sono la Regione del Veneto e l'organismo pagatore regionale Avepa.

La misura viene attivata in maniera complementare con le iniziative ed il sistema previsti dalla Rete Rurale Nazionale ed Europea, con la **Misura 20** sulla base degli artt. 59 del Reg. n. 1303/2013, dell'art. 51 del Reg. n. 1305/2013 e del Reg. esecuzione n. 808/2014, entro i limiti di spesa del 4% del piano finanziario del Programma.

Viene sostituito il testo del sesto capoverso:

TESTO VIGENTE

La predisposizione del Piano di attività 2014-2020 dell'AT e la sua conseguente attuazione è in capo all'Autorità di Gestione o ad altro soggetto da questa delegato, che ne è responsabile anche in termini di gestione finanziaria. A seguito della valutazione dei fabbisogni, effettuata in base all'esperienza del PSR 2007-2013, viene predisposto e approvato un Programma Operativo annuale che definisce le azioni da attivare ed i relativi interventi, comprensivo anche degli indicatori da utilizzare per il monitoraggio e la valutazione della misura.

TESTO MODIFICATO

La predisposizione del Piano di attività 2014-2020 dell'AT e la sua conseguente attuazione è in capo all'Autorità di Gestione o ad altro soggetto da questa delegato, che ne è responsabile anche in termini di gestione finanziaria. A seguito della valutazione dei fabbisogni, effettuata in base all'esperienza del PSR 2007-2013, vengono predisposti e approvati appositi Programmi Operativi che definiscono le azioni da attivare ed i relativi interventi, comprensivi anche degli indicatori da utilizzare per il monitoraggio e la valutazione della misura.

Viene sostituita la prima frase del decimo capoverso:

TESTO VIGENTE

Per l'acquisizione di beni e servizi la Regione e Avepa applicheranno la normativa vigente in materia di contratti pubblici (Dlgs n. 163/2006), attraverso l'affidamento a ditte selezionate tramite procedure

di gara d'appalto, l'acquisizione sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) ed il sistema delle convenzioni Consip.

TESTO MODIFICATO

Per l'acquisizione di beni e servizi la Regione e Avepa applicano la normativa vigente in materia di contratti pubblici, attraverso l'affidamento a ditte selezionate tramite procedure di gara d'appalto, l'acquisizione sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) ed il sistema delle convenzioni Consip.

Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Vengono introdotte alcune modifiche stilistiche necessarie a fare chiarezza sui contenuti.

Viene eliminato il riferimento alla riserva per la costituzione e il funzionamento della rete rurale nazionale in quanto al programma RRN sono stati attribuiti circa 45 Meuro di risorse FEASR per l'intero periodo di programmazione con l'intesa sancita dalla Conferenza Stato-Regioni del 16 gennaio 2014 sulla proposta di riparto dei fondi per lo Sviluppo Rurale 2014-2020, quindi le risorse non derivano esplicitamente da stanziamenti dei psr regionali.

In considerazione dei cambiamenti in corso a proposito di normativa sugli appalti, viene mantenuto il riferimento generico a questo quadro normativo mentre viene eliminato il rinvio specifico al D.Lgs n. 163/2006.

Infine, assicurando comunque la presentazione annuale delle attività svolte al Comitato di Sorveglianza, si toglie il riferimento alla cadenza annuale dei Programmi Operativi in coerenza con la durata poliennale di alcune attività e servizi (esempio il piano di comunicazione, la valutazione, il sistema informativo) e la necessità di tener conto delle modalità di applicazione del decreto legislativo 118/2011 relativamente al cofinanziamento da parte del bilancio regionale.

Pertanto si apportano le modifiche al paragrafo 15.6.

Effetti previsti della modifica

La modifica produce maggior semplificazione e chiarezza.

Impatto della modifica sugli indicatori

Non sono previsti effetti sugli indicatori del Programma.

Rapporto tra la modifica e l'AP

La relazione tra gli obiettivi del PSR con quelli generali dell'Accordo di Partenariato resta immutata.

(Codice interno: 337638)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4 del 10 gennaio 2017

Ricorso gerarchico improprio ex articolo 37 della L. R. n. 50/1993 presentato dall'ATC VE4-"C.C.C." per l'annullamento, previa sospensione, della Determinazione Dirigenziale n. 2784/2016 del 18.9.2016 (prot. n. 2016/79988 del 18.9.2016) della Città Metropolitana di Venezia, concernente il rilascio di concessione, ai sensi dell'art. 30 e dell'Allegato "B" della L. R. 50/1993, di ampliamento di Aatv - Azienda Agrituristico-Venatoria. Accoglimento.
[Caccia e pesca]

(Codice interno: 337640)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 5 del 10 gennaio 2017

Influenza aviaria. Disposizione del Ministero della Salute-Direzione Generale della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari prot. n. 0029861-P del 30.12.2016 contenente misure di controllo straordinarie e rafforzamento della vigilanza permanente e la sospensione al regime di deroga al divieto di utilizzo di volatili appartenenti agli Ordini degli Anseriformi e Caradriformi nell'attività.

[Veterinaria e zootecnia]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della Decisione 2005/734/CE, modificata, da ultimo, con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea 2015/2225 del 30.11.2015 e attuata a livello nazionale, da ultimo, con Disposizione dirigenziale del Direttore generale della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari in data 14.12.2015, si prende atto della Disposizione dirigenziale della Direzione Generale della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari, facente parte del Ministero della Salute, prot. n. 0029861 del 30.12.2016 e acquisita agli atti con prot. n. 539479 del 30.12.2016, dell'immediata sospensione della deroga al divieto di utilizzo di volatili appartenenti agli Ordini degli Anseriformi e dei Caradriformi quali richiami vivi per la corrente stagione venatoria 2016/2017. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Decisione 2005/734/CE del 19.10.2005 e ss.mm.ii.; Decisione di Esecuzione della Commissione Europea 2015/2225 del 30.11.2015; Disposizione del Ministero della Salute - Direttore generale della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari 14.12.2015; Disposizione del Ministero della Salute - Direttore generale della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari prot. n. 0029861-P del 30.12.2016.

L'Assessore Giuseppe Pan di concerto con Luca Coletto riferisce quanto segue.

In relazione all'emergenza sanitaria a suo tempo registratasi in ambito internazionale ed europeo avuto riguardo al propagarsi di ceppi ad alta patogenicità di virus dell'influenza aviaria, l'Unione Europea, con Decisione 2006/574/CE del 18.08.2006, di modifica della precedente Decisione 2005/734/CE, ha stabilito, tra le varie misure integrative di riduzione del rischio epidemiologico, il divieto dell'uso di volatili degli ordini *Anseriformes* e *Charadriformes* come richiami vivi nella caccia agli uccelli acquatici (d'ora in avanti "richiami").

Con il medesimo provvedimento l'Unione Europea ha tra l'altro stabilito che, in deroga al divieto di cui sopra, l'autorità competente può autorizzare l'uso dei suddetti richiami nel rispetto di idonee misure di biosicurezza, che comprendono, tra l'altro:

- l'identificazione dei singoli uccelli da richiamo mediante un sistema di inanellamento;
- l'attuazione di un regime di sorveglianza per gli uccelli da richiamo, che ne comprenda la registrazione e controlli di laboratorio specifici, nonché la limitazione ed il controllo degli spostamenti;
- una rigida separazione tra gli uccelli da richiamo e gli altri volatili in cattività, nonché la garanzia del mantenimento delle norme di biosicurezza già previste per i volatili domestici.

Alla luce delle rassicurazioni espresse dal Centro Nazionale di Referenza per l'influenza aviaria che ha sede presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, in ordine alla situazione epidemiologica nazionale, nonché accogliendo le sollecitazioni provenienti dal mondo venatorio e dalle Amministrazioni regionali, *in primis* quella del Veneto, il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali ha provveduto fin dal 2008 (O.M. 01.08.2008) a rimuovere il divieto di utilizzo di richiami precedentemente imposto a fini cautelativi con O.M. 26.08.2005 e successive proroghe e a concedere la possibilità di applicazione della deroga prevista dalla Decisione comunitaria di cui sopra, demandando alle Regioni l'attivazione delle procedure operative rispondenti ai criteri stabiliti dalla normativa comunitaria e dettagliati nel medesimo provvedimento ministeriale.

Con DGR n. 2429 del 08.08.2008 la Giunta regionale del Veneto ha quindi per la prima volta attivato un sistema, articolato in quattro tematiche principali (1-Anagrafica, 2-Tracciabilità e Rintracciabilità, 3-Biosicurezza e 4-Misure sanitarie di controllo), che, grazie anche alla sinergia con le Amministrazioni provinciali e con il medesimo Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie ed il Centro Regionale di Epidemiologia Veterinaria (CREV), ha permesso l'attivazione del regime di deroga a partire dalla stagione venatoria 2008/2009. Tale sistema è stato poi implementato e perfezionato nella successiva stagione venatoria 2009/2010 attraverso dei correttivi e chiarimenti definiti con DGR n. 2058 del 07.07.2009, e confermato per le successive

stagioni venatorie .

Con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea 2015/2225 del 30.11.2015, la Commissione Europea ha disposto la proroga della validità del suddetto regime derogatorio fino al 31.12.2017, provvedimento a cui ha fatto seguito la Disposizione dirigenziale del Ministero della Salute - Direttore generale della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari del 14.12.2015, ai sensi della quale, valutata la situazione epidemiologica, è stata concessa la deroga al divieto di utilizzo di uccelli da richiamo appartenenti agli ordini degli Anseriformi e dei Caradriformi nell'attività venatoria fino alla data del 31.12.2017, alle condizioni fissate dal protocollo operativo allegato al Dispositivo dirigenziale medesimo.

Nell'ambito del predetto quadro regolamentare e procedurale ed alla luce dei dati che hanno sin qui attestato in ordine alla favorevole applicazione del regime di deroga di cui trattasi, da ultimo con DGR n. 1278 del 09.08.2016 (pubblicata sul Bollettino Ufficiale n. 83 del 26.08.2016), questa Amministrazione ha disposto di autorizzare per la stagione venatoria 2016/2017 il regime di deroga all'utilizzo nell'esercizio venatorio di richiami vivi.

Il Ministero della Salute, con Disposizione della Direzione Generale della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari prot. n. 0029861-P del 30.12.2016, valutata la nuova situazione epidemiologica a seguito dell'identificazione di una positività per virus influenzale tipo A ad alta patogenicità (HPAI), sottotipo H5N5 in un volatile selvatico rinvenuto morto in provincia di Gorizia e sentito l'Istituto Zooprofilattico delle Venezie in qualità di Centro nazionale di referenza per l'influenza aviaria, ha ritenuto di disporre con effetto immediato la sospensione del regime di deroga all' utilizzo nell'attività venatoria nazionale dei richiami vivi appartenenti agli ordini dei anseriformi e dei caradriformi su tutto il territorio nazionale, oltre all'intensificazione di tutte le attività di monitoraggio connesse al controllo epidemiologico dell'epizoozia in parola.

Si ritiene pertanto opportuno, fatte salve tutte le altre misure di controllo epidemiologico nel territorio regionale e l'attuazione di adeguate misure di biosicurezza che saranno oggetto di altri specifici provvedimenti da parte della Direzione competente in materia di sanità e servizi veterinari, di prendere atto della intervenuta sospensione, disposta con il provvedimento dirigenziale su richiamato, della deroga al divieto di utilizzo nell'attività venatoria dei richiami vivi appartenenti agli ordini dei anseriformi e dei caradriformi per la stagione venatoria 2016/2017, deroga a suo tempo autorizzata con la DGR richiamata n. 1278/2016.

La Direzione regionale Agroambiente, Caccia e Pesca, con lettera prot. n. 1044 del 02.01.2017, ha già provveduto ad informare gli uffici delle Strutture provinciali competenti in materia di Caccia, le Polizie provinciali e le Associazioni Venatorie riconosciute a livello regionale, della sospensione della deroga autorizzata con DGR n. 1278/2016, incaricando le Strutture provinciali di darne la massima divulgazione possibile ai portatori di interesse.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Decisione 2005/734/CEE, così come modificata con Decisione 2006/574/CE del 18.08.2006 e, da ultimo, con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea 2015/2225 del 30.11.2015;

VISTA la Disposizione dirigenziale del Direttore generale della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari 14.12.2015, facente parte del Ministero della Salute;

RICHIAMATA la DGR n. 2429 del 08.08.2008;

VISTE le DGR n. 2058 del 07.07.2009, n. 2095 del 03.08.2010, n. 1366 del 03.08.2011, n. 1637 del 31.07.2012, n. 1286 del 16.07.2013, n. 1372 del 28.07.2014 e n. 952 del 28.07.2015;

RICHIAMATA la L. n. 157/1992, in particolare l'articolo 5 e l'articolo 31, c. 1 lettera h);

RICHIAMATO l'articolo 2 c.1 e l'Allegato C della L. R. n. 50/1993;

RICHIAMATO il vigente ordinamento in materia di Polizia veterinaria;

VISTO l'art. 2, c. 2 della L. R. n. 54 del 31.12.2012;

RICHIAMATO altresì il decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

VISTA la DGR n. 1278 del 09.08.2016, avente ad oggetto "Regime di deroga al divieto di utilizzo di volatili appartenenti agli Ordini degli Anseriformi e Caradriformi nell'attività venatoria (Decisione 2005/734/CE e ss.mm.ii; Dispositivo dirigenziale del Direttore Generale della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari 14.12.2015). Autorizzazione e disposizioni esecutive per la stagione venatoria 2016/2017.";

VISTA la Disposizione della Direzione Generale della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari del Ministero della Salute prot. n. 0029861-P del 30.12.2016;

RIASSUNTE le valutazioni di cui alle premesse, facenti parte integrante del presente provvedimento;

delibera

1. di prendere atto di quanto riportato in premessa, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di prendere atto di quanto disposto dalla Disposizione della Direzione Generale della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari del Ministero della Salute prot. n. 0029861-P del 30.12.2016, e della conseguente intervenuta sospensione, dal 30.12.2016, dell'efficacia della DGR n. 1278 del 09.08.2016 concernente l'autorizzazione, per la stagione venatoria 2016/2017, del regime di deroga all'utilizzo nell'esercizio venatorio di richiami vivi appartenenti agli ordini degli Anseriformi e dei Caradriformi;

3. di dare atto che la Direzione regionale Agroambiente, Caccia e Pesca, con lettera prot. n. 1044 del 02.01.2017, ha già provveduto ad informare gli uffici delle Strutture provinciali competenti in materia di Caccia, le Polizie provinciali e le Associazioni Venatorie riconosciute a livello regionale, della sospensione della deroga autorizzata con DGR n. 1278/2016, incaricando le Strutture provinciali di darne la massima divulgazione possibile ai portatori di interesse;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del Bilancio regionale;

5. di incaricare la Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente provvedimento;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 338228)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 7 del 10 gennaio 2017

Conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale ai sensi dell'art. 12 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Si tratta con il presente provvedimento di procedere all'affidamento dell'incarico di Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale ai sensi dell'art.12 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i..

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 2045 del 23 dicembre 2015 la Giunta regionale ha dato seguito allo sviluppo del progetto di "ridefinizione dell'assetto organizzativo" delle strutture regionali, approvato con deliberazione n. 1197 del 15 settembre 2015. In particolare, è stato autorizzato l'avvio delle ulteriori due fasi di ridefinizione del modello organizzativo: l'analisi della situazione organizzativa attuale e la definizione del modello organizzativo futuro.

Nell'ambito del processo di riorganizzazione e modifica della L.R. n. 54/2012 e s.m.i., si è ritenuto di anticipare la definizione della nuova Macrostruttura con l'istituzione di cinque Aree di coordinamento generale, nella coerenza del quadro generale del nuovo disegno organizzativo, lasciando invariata l'area Sanità e Sociale in relazione alle competenze attribuite al Direttore Generale della stessa dall'art. 1, comma 4, della L.R. n. 23/2012.

La Giunta regionale con provvedimento n. 435 del 15 aprile 2016, a seguito del completamento dell'iter previsto dalla L.R. n. 54 e s.m.i., ha definitivamente individuato le seguenti cinque nuove Aree:

Area 1 - Area Sviluppo Economico

Area 2 - Area Capitale Umano e Cultura

Area 3 - Area Programmazione e Sviluppo Strategico

Area 4 - Area Tutela e Sviluppo del Territorio

Area 5 - Area Risorse Strumentali

Con deliberazione n. 515 del 19 aprile 2016, ai fini della copertura dei nuovi posti di Direttore di Area veniva conferito mandato alla Sezione Risorse Umane di pubblicare, nel sito istituzionale, apposito avviso di selezione ai sensi dell'art. 12 del Regolamento regionale n. 4 del 3 dicembre 2013, per un periodo di 10 giorni, stante la necessità di assicurare adeguato presidio alle strutture.

Con deliberazioni n. 797, 798, 799 e 801 del 27 maggio 2016 e n. 859 del 7 giugno 2016 la Giunta regionale ha provveduto al conferimento degli incarichi di Direttore delle Aree sopra menzionate.

Con deliberazione n. 802 del 27 maggio 2016, la Giunta regionale, in attuazione dell'art. 12 della L.R. n. 54/2012 e s.m.i., ha provveduto all'istituzione delle nuove Direzioni regionali, disponendo altresì - ai fini della copertura dei nuovi posti di Direttore di Direzione - la pubblicazione sul sito istituzionale di apposito avviso di selezione per un periodo di 10 giorni, stante l'urgenza e la necessità di assicurare adeguato presidio alle strutture con decorrenza dal 1° luglio 2016.

Con deliberazione n. 1095 del 29 giugno 2016 veniva conferito l'incarico di Direttore Direzione ICT e Agenda Digitale, con decorrenza dal 1° luglio 2016 all'ing. Elvio Tasso. Recentemente, con deliberazione n. 2235 del 23 dicembre 2016, è stato approvato lo schema di Protocollo di intesa fra la Regione del Veneto e il Consorzio Arsenàl IT - Centro Veneto Ricerca e Innovazione per la Sanità Digitale e disposta contestualmente l'assegnazione temporanea della durata di 12 mesi dell'ing. Tasso Elvio presso detto Consorzio, a decorrere dalla sottoscrizione del protocollo d'intesa. Contestualmente, ai fini della copertura della struttura, veniva autorizzata la pubblicazione di apposito avviso di selezione, scaduto in data 6 gennaio u.s..

Considerato che il Regolamento attuativo per la disciplina delle funzioni dirigenziali della Giunta regionale e delle modalità di conferimento degli incarichi approvato con deliberazione n. 804 del 27 maggio 2016, individua all'art. 9 i seguenti requisiti

generali per l'affidamento degli incarichi di funzione dirigenziale, fatti salvi gli ulteriori requisiti previsti dalla legge:

a) la cittadinanza italiana;
b) con riferimento al personale regionale o di enti regionali, il possesso della qualifica dirigenziale;
c) con riferimento al personale regionale a tempo indeterminato in posizioni funzionali previste per l'accesso alla dirigenza, il possesso dei requisiti richiesti dalla legge regionale 54/2012 in coerenza e secondo quanto previsto dall'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
d) con riferimento agli esterni all'amministrazione regionale, il possesso di laurea specialistica o magistrale ovvero di diploma di laurea conseguito secondo l'ordinamento didattico previgente al decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509, e di particolare e comprovata qualificazione professionale, non rinvenibile nei ruoli dell'amministrazione regionale, desumibile dallo svolgimento di attività in organismi ed enti pubblici o privati ovvero aziende pubbliche o private con esperienza acquisita per almeno cinque anni in funzioni dirigenziali, o dalla provenienza dai settori della ricerca, della docenza universitaria, delle magistrature e dei ruoli degli avvocati e procuratori dello Stato;
e) l'iscrizione ad albi professionali, se previsto per l'incarico dirigenziale da ricoprire.

Richiamato, inoltre, l'art. 11 del medesimo Regolamento con il quale sono stati altresì individuati i criteri di scelta per il conferimento di ciascun incarico di funzione dirigenziale, nel rispetto del principio di pari opportunità, in relazione alle esigenze istituzionali e funzionali della Giunta regionale ed alla necessità di assicurare l'efficacia, l'efficienza e la continuità dell'azione amministrativa, come di seguito indicati:

a) natura e caratteristica degli obiettivi da conseguire;
b) complessità della struttura interessata;
c) attitudini e capacità professionali rilevate dal *curriculum vitae,* che deve evidenziare un percorso di studi, formativo e professionale adeguato al contenuto, alla rilevanza e complessità dell'incarico da conferire;
d) risultati conseguiti in precedenza nell'amministrazione di appartenenza e relativa valutazione, con riferimento agli obiettivi assegnati;
e) specifiche competenze organizzative possedute;
f) esperienze di direzione eventualmente maturate, anche all'estero, sia presso il settore privato che presso altre amministrazioni pubbliche, purché attinenti all'incarico da conferire.

Dato atto che, come previsto dall'art. 12, comma 2 del vigente Regolamento attuativo sopra citato la Direzione Organizzazione e Personale ha svolto apposita attività istruttoria sulle candidature pervenute, predisponendo una scheda sintetica in cui vengono riportati, sulla base di quanto autocertificato dai candidati, i dati relativi al possesso dei requisiti di legge e quelli generali di cui all'art. 9 e ogni altro elemento utile a consentire la scelta del candidato cui conferire l'incarico.

Al riguardo si premette che, per quanto concerne il presente incarico, risultano essere stati esaminati i curricula presentati, sono state valutate, sulla base di quanto prodotto, le attitudini e le capacità professionali dei candidati, considerate le esperienze professionali pregresse, con riferimento in particolare agli specifici requisiti richiesti nell'avviso pubblicato sul sito istituzionale.

Vista la proposta del Direttore dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico di cui alla nota prot. n. 6767 del 10 gennaio 2017, di attribuzione dell'incarico al dott. Lorenzo Gubian, nato a San Daniele del Friuli (UD) il 22/01/1970.

Considerato che, per quanto concerne il presente incarico, esaminata la scheda sintetica all'uopo predisposta dalla Direzione Organizzazione e Personale, nonché il curriculum presentato dall'interessato, sono state valutate le attitudini e le capacità professionali del candidato, considerate le sue esperienze professionali pregresse ed è stata effettuata la verifica interna all'Amministrazione regionale relativamente al personale dirigenziale in disponibilità.

Tutto quanto premesso, si ritiene di conferire l'incarico di Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale, al dott. Lorenzo Gubian, nato a San Daniele del Friuli (UD) il 22/01/1970, in possesso dei previsti requisiti di carattere generale e per ricoprire l'incarico in oggetto come emerge dal curriculum allegato (**Allegato A**), formante parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Si dà atto che l'incarico suddetto decorrerà dalla data di immissione nelle funzioni con durata di 3 anni, fatta salva diversa scadenza in relazione ad eventuali cambiamenti organizzativi delle strutture.

Si dà atto che in relazione all'incarico in corso di conferimento non ricorre l'ipotesi di mobilità prevista dall'art. 21, comma 2 quinquies della L.R. n. 54/2012 e s.m.i. in quanto trattasi di nuovo incarico.

Il Direttore di Direzione godrà di un trattamento economico complessivo annuo pari a Euro 109.346,39, compresa I.V.C..

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i.;

VISTO il Regolamento attuativo per la disciplina delle funzioni dirigenziali della Giunta regionale e delle modalità di conferimento degli incarichi approvato con deliberazione n. 804 del 27 maggio 2016;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 435 del 15 aprile 2016;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 515 del 19 aprile 2016;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 802 del 27 maggio 2016;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1095 del 29 giugno 2016;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2235 del 23 dicembre 2016;

VISTA la proposta del Direttore dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico di cui alla nota prot. n. 6767 del 10 gennaio 2017;

VISTO il D.Lgs n. 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 e s.m.i.;

VISTA la scheda sintetica redatta dalla Direzione Organizzazione e Personale

delibera

1. di approvare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di attribuire l'incarico di Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale al dott. Lorenzo Gubian, nato a San Daniele del Friuli (UD) il 22/01/1970, in possesso dei requisiti previsti dalla legge statale e dalla L.R. n. 54/2012 e s.m.i. e delle idonee competenze professionali, come desumibile dal curriculum allegato (**Allegato A**), formante parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di stabilire che l'incarico ha decorrenza dalla data di immissione nelle funzioni, con durata di 3 anni, salva diversa scadenza in relazione ad eventuali cambiamenti organizzativi delle strutture;
4. di attribuire al Direttore di Direzione suddetto un trattamento economico annuo complessivo pari a Euro 109.346,39, compresa I.V.C.;
5. di dare atto che l'efficacia della presente nomina è condizionata alla presentazione della dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità previste dal D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39;
6. di dare atto che la spesa conseguente al presente provvedimento trova copertura finanziaria al corrispondente capitolo del bilancio per l'anno in corso;
7. di incaricare la Direzione Organizzazione e Personale dell'esecuzione del presente atto;
8. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A alla deliberazione di Giunta Regionale

N° ..... del .....

REGIONE DEL VENETO Giunta Regionale DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

CURRICULUM VITAE
LORENZO GUBIAN

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome, Cognome, nascita e cittadinanza	**GUBIAN LORENZO** NATO IL 22/01/1970 A S.DANIELE DEL FRIULI (UD), CITTADINANAZA ITALIANA
Indirizzo	*Omissis*
Telefono	
E-mail	

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

1987/88	Diploma di perito elettrotecnico sperimentale conseguito presso l'Istituto Tecnico Industriale Statale "Alessandro Volta" di Lodi, 60/60;
1998/99	Laurea in Ingegneria Elettronica conseguita presso il Politecnico di Milano, 83/100; Titolo della tesi: "Emissione e assorbimento dell'atmosfera nel campo delle microonde" (rilevamento dei principali parametri atmosferici attraverso le misure effettuate dai radar metereologici)

ESPERIENZA LAVORATIVA

Dal 1993 al 1995	Collaborazione con la "Agence Roland Meyer" di Lione (FR) un'azienda che opera nel campo delle tecnologie informatiche applicate alle telecomunicazioni, in qualità di programmatore pascal/delphi in ambiente Win NT;
Dal 1995 al 1997	In servizio come docente presso l'Isituto Tecnico Industriale Statale "Alessandro Volta" di Lodi insegnando "Tecnologie Disegno e Progettazione" e "Sistemi di controllo automatico";
Dal 1998 al 2004	Dipendente presso l'ULSS n.6 di Vicenza in qualità di "collaboratore tecnico programmatore" con posizione organizzativa per il "Coordinamento delle attività dei programmatori e rapporti con le UU.OO. ed i fornitori esterni del Servizio Informatica". A gennaio del 2003 ho assunto il ruolo di responsabile f.f. del "Servizio per il Controllo di Gestione".
Dal 2005 al 2010	Responsabile del "Servizio Risorse Informatiche" dell'ULSS n.4 di Thiene e Schio;
Dal 2011 ad agosto 2016	Responsabile del "Servizio Sistema Informativo Socio Sanitario" della Regione Veneto;

Allegato A alla deliberazione di Giunta Regionale
N° ..... del .....

Da settembre 2016	Direttore Generale del Consorzio Arsenàl.it (Centro Veneto Ricerca e Innovazione per la Sanità Digitale)
ATTUALE DATORE DI LAVORO	Consorzio Arsenàl.it
Posizione ricoperta	Direttore Generale
Principali attività e responsabilità	Progettazione ed implementazione del Sistema Informativo Socio Sanitario Regionale, coordinamento dei Sistemi Informativi Aziendali. Realizzazione del Fascicolo Sanitario Elettronico.
Settore	Sanità

LINGUE STRANIERE

Buona conoscenza dell'inglese parlato e scritto

CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI

↘ **SISTEMI OPERATIVI**	Buona conoscenza di tutti i sistemi Windows Server, VMWare, Unix, AIX;
↘ **RDBMS**	Ottima conoscenza di: Microsoft SQL Server, Oracle, DB2 per AS400, MS Access (tutte le versioni); Buona conoscenza di MySQL e Interbase;
↘ **LINGUAGGI E AMBIENTI DI PROGRAMMAZIONE**	Google Script e JavaScript; C++ Builder; VBScript; Eclipse e Java; Active Server Page e Java Server Page; Visual Studio.net for PDA, Mobile Data Studio for BlackBerry (1.1.1); Visual Basic for Application (VBA), Visual Basic, Visual Studio.net;
↘ **ARCHITTETURE INFORMATIVE**	Buona conoscenza ed uso dell'UML (compresa la parte BPMN2). Inoltre nel corso del tempo, grazie all'esperienza lavorativa maturata, ho appreso e sviluppato conoscenze specifiche sui processi, sulle architetture dei sistemi informativi e sugli standard di cooperazione applicativa di diversi settori: HL7, DICOM, IHE, CDA2, ASTM, CTS2. Ho approfondito inoltre svariati standard SOA tra i quali: SOAP, WSDL, XML-Signature, XML-Encription, SAML, WS-Security, WS-Adressing, XACML, REST, WADL; Buona conoscenza delle moderne tecnologie web (HTML5 e CSS3, JQuery e AJAX)

PRINCIPALI PROGETTI E APPLICAZIONI

↘ *1999*	Implementazione della banca dati disabili per le rendicontazioni e per la programmazione per il Piano di Zona e il bilancio del sociale dell'ULSS n.6 di Vicenza: un applicativo basato su RDBMS Microsoft SQL Server, con interfaccia sviluppata in Visual Basic e pagine web asp;
↘ *1999*	Progettazione e Implementazione del sito web e del programma per la raccolta dati del progetto della Regione Veneto "Osservare per Conoscere";
↘ *2000*	Progettazione e implementazione dell'applicativo "SVAD" per la gestione delle liste di attesa delle Case di Riposo dell'ULSS 6 di Vicenza, attraverso l'uso della SVAMA informatizzata; RDBMS Microsoft SQL Server,interfaccia sviluppata in Visual Basic e distribuzione su rete geografica tramite Citrix Metaframe;
↘ *2002*	Progettazione e implementazione dell'applicativo per la gestione della liquidazione dell'attività libero professionale di tutti i medici dell'ULSS

Allegato A alla deliberazione di Giunta Regionale
N° del

n.6 di Vicenza; l'applicativo, integrato con la procedura CUP in uso,in grado di scaricare tutte le prestazioni effettuate dai medici e disporre i documenti per il pagamento, con la distribuzione automatica dei fondi LP;

- *2002-2003* Implementazione del software per la rilevazione dei servizi ADI erogati dai comuni dell'ULSS di Padova; back-end Oracle, front-end Visual Basic con la possibilità di operare anche off-line;
- *2003-2004* Progettazione ed implementazione del software per la gestione del SIDSS e delle impegnative di residenzialità per tutte le case di riposo incidenti sul territorio dell'ULSS n.6 di Vicenza; back-end Microsoft SQL Server, front-end web sviluppato con pagine web asp.
- *2005-2006* Membro del gruppo di lavoro delle ULSS della provincia di Vicenza per la stesura del capitolato tecnico per il bando di gara per l'implementazione del "**Progetto di Telecardiologia**", finanziato dalla "Fondazione Cariverona". Gli obiettivi che il progetto ha raggiunto sono stati i seguenti:
  1. Diffusione degli elettrocardiografi nell'ambito delle 4 aziende coinvolte;
  2. Standardizzazione del formato dei dati e tracciati elettrocardiografici prodotti dalle 4 aziende della provincia al fine di garantire l'interoperabilità;
  3. Creazione in ognuna delle aziende coinvolte di un sistema per la memorizzazione dei dati e tracciati di tutti gli elettrocardiogrammi prodotti;
- *2006-2007* Membro del gruppo di lavoro per la stesura del capitolato tecnico per l'aggiudicazione del progetto denominato **STeP, "Sistema per il Televideocounsulto Specialistico della Provincia di Vicenza",** finanziato dalla "Fondazione Cariverona".

  (Per entrambe i progetti nel ruolo componente della commissione aggiudicatrice; i due progetti complessivamente hanno consentito alle quattro ULSS coinvolte di investire più di 6 milioni di euro in attrezzature e sistemi tecnologici innovativi in grado di migliorare i percorsi di diagnosi e cura dei cittadini)
- *2005-2010* Nell'ambito dello sviluppo del Sistema Informativo Aziendale dell'ULSS4:
  - L'applicazione della firma digitale nei referti di laboratorio analisi, microbiologia, radiologia, cardiologia e pronto soccorso;
  - L'implementazione del sistema RIS/PACS (archivio delle immagini e dei referti digitali);
  - Filmless: consultazione delle Immagini Biomediche dei pazienti ricoverati a monitor per tutti i reparti e produzione del CD/DVD paziente per gli i pazienti esterni;
  - La creazione del dossier elettronico socio-sanitario aziendale dell'assistito;
  - Lo sviluppo della cartella clinica elettronica per i pazienti ricoverati;
  - Progetto di e-prescribing dei MMG;
  - Identity Access Management (gestione del ciclo di vita dell'identità elettronica);
  - Disaster recovery e business continuity;
  - Implementazione del sw per la gestione del progetto di prevenzione del rischio cardiovascolare;
  - Riprogettazione e implementazione della nuova rete aziendale, con copertura wireless totale delle aree ospedaliere;
- *2011 AD OGGI* In qualità di responsabile del Sistema Informativo Socio Sanitario

Allegato A alla deliberazione di Giunta Regionale
N° ..... del .....

REGIONE DEL VENETO
Giunta regionale
DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

Regionale:

- Anagrafe (degli assistiti) Unica Regionale;
- Ricetta elettronica (DPCM 26 marzo 2008);
- Fascicolo Sanitario Elettronico Regionale (DGR 1671/2012)
- Dematerializzazione della ricetta cartacea (Decreto MEF 2 novembre 2011)
- Il progetto FDCOS (sistema integrato per la distribuzione di certificati di firma digitale)
- WebApp unica regionale per la gestione degli Screening oncologici;
- WebApp unica regionale per la gestione delle vaccinazioni
- Il progetto MRA Regione Veneto (implementazione del mattone 1 dell'NSIS)

CONGRESSI, CONVEGNI E PUBBLICAZIONI

27/04/1999	Relatore al convegno di presentazione del progetto della Regione Veneto *"Osservare per Conoscere"* sulla valutazione multidimensionale dell'anziano ultra settantacinquenne, in quanto avevo progettato ed implementato la componente informatica;
29/09/2005	Relatore al convegno Medmatica 2005 con l'intervento *"L'integrazione delle tecnologie in un'area vasta"*
28/09/2006	Relatore al convegno Medmatica 2006 con l'intervento *"Il progetto di teleconsulenza della Provincia di Vicenza: L'integrazione dei sistemi"*
05/10/2007	Relatore al convegno Medmatica 2007 con l'intervento *"L'Architettura Informativa"* nell'ambito della telemedicina
Gennaio 2009	Pubblicazione: "Governo del Farmaco – Elementi organizzativi e tecnologie – Esperienze a confronto", Il Pensiero Scientifico Editore, ISBN 978-88-490-0267-6; cap.5.1.
20/05/2009	Relatore al convegno di presentazione dei Risultati della Ricerca dell'Osservatorio ICT in Sanità del Politecnico di Milano con l'intervento "La Cartella Clinica Informatizzata";
22/05/2009	Relatore al convegno "L'ingegnere ti salva la vita" organizzato dall'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Padova e dalla FOIV – Federazione Regionale degli Ordini degli ingegneri del Veneto, con l'intervento "Architettura del Sistema Informativo dell'ULSS4";
19/10/2009	Relatore al convegno "MODERNIZZARE LA PA PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO" organizzato dal Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione, dalla Regione Veneto e da Forum PA, con l'intervento "Business Intelligence per la misurazione delle Performance";
13/11/2009	Relatore al convegno "Invecchiamento e Longevità" organizzato dal CNR con l'intervento "I flussi informativi regionali: potenziali applicazioni di ricerca translazionale";
03/12/2009	Relatore al convegno "Elementi di analisi e osservazione del sistema Cure Primarie - Progetto Regionale 2009-2011" organizzato dalla Regione Veneto e dall'ULSS 4;
19/10/2009	Relatore al convegno "MODERNIZZARE LA PA PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO" organizzato dal Ministero per la pubblica amministrazione e l'innovazione con l'intervento "Business Intelligence per la misurazione delle performance"
26/10/2010	Relatore al convegno "Le strategie Nazionali in materia di Sanità Elettronica" organizzato dal Ministero della Salute con l'intervento

Allegato A alla deliberazione di Giunta Regionale

N° ..... del .....

"L'eHealth nel Veneto"

15/11/2010	Relatore al V convegno AIDOS "Il quadro della documentazione digitale: mosaico policromo o puzzle rompicapo?"
5/05/2011	Relatore al convegno "Veneto Digitale per la Sanità" organizzato da Confindustria Verona;
18/10/2011	Relatore al convegno "Cloud Computing per la Sanità Digitale" organizzato dall'ULSS 8 e da Forum PA con l'intervento dal titolo "Prospettive di sviluppo di servizi clinici ICT con il Cloud"
30/11/2011	Relatore all'evento "eHealth and Chronic Diseases" organizzato dalla commissione europea;
23/11/2011	Relatore al Forum del Risk Management di Arezzo per la presentazione dei progetti "HEALTH OPTIMUM - HEALTHcare delivery OPTIMisation through Ugh telemedicine" e "RENEWING HEALTH - REgioNs of Europe WorkINg together for HEALTH";
16/12/2011	Relatore al convegno "This is XDW" organizzato da Arsenal.it, con l'intervento "Verso il Fascicolo Sanitario Elettronico Regionale: la necessità di un nuovo profilo";
2011	Collaborazione nella pubblicazione "prova pilota di rilevazione della qualità clinica del percorso diagnostico-terapeutico assistenziale (pdta) negli ultrasessantacinquenni della regione veneto" nell'ambito del "Programma Regionale per lo Studio dell'Invecchiamento e della Longevità (PRIL)", CNR di Padova, Azienda Ospedaliera di Padova;
26/06/2012	Membro del comitato scientifico per il convegno "IL VENETO PER LA RICERCA" organizzato dalla Regione Veneto;
8/06/2012	Relatore al convegno "Problemi aperti nelle demenze" con l'intervento "Il fascicolo sanitario elettronico: l'importanza di una cartella elettronica specialistica";
28/06/2012	Relatore all'evento "Transatlantic Collaboration WorkShop 2012" organizzato dall'ambasciata italiana a Washington, con un intervento nell'ambito delle tecnologie IT applicate al "Chronic care model";
27/10/2012	Relatore al convegno "La gestione del territorio attraverso l'integrazione delle informazioni sanitarie ed ambientali con l'utilizzo della tecnologia G.I.S." organizzato da ULSS 15 di Cittadella, ARPAV, Regione Veneto, con l'intervento "L'evoluzione dell'Anagrafe Regionale: tecniche di georeferenziazione ed ambito di utilizzo"
29/11/2012	Relatore al convegno "Le strategie di sviluppo dell'eHealth" organizzato dall'ULSS 18 di Rovigo, Regione Veneto e Arsenal.it, con l'intervento "Strategia della Regione Veneto"
11/12/2012	Relatore al convegno "Dall'Agenda all'Azienza Digitale" organizzato dall'ULSS 9 di Treviso, con l'intervento "Le Strategie Regionali"
2012	Collaborazione nella pubblicazione del Servizio Epidemiologico Regionale del Veneto "Le Fratture del Femore prossimale dell'Anziano nella Regione del Veneto"
23/01/2013	Relatore al convegno "Un Modello Funzionale dell'FSE Regionale" organizzato da HL7 Italia, con l'intervento "Il Modello della Regione Veneto"
5/03/2013	Discussant al Convegno di apertura del Master Universitario di I livello "Fascicolo Sanitario e Sociale Elettronico"
20/03/2013	Relatore al convegno "Navigando verso il Fascicolo: infrastruttura e standardizzazione" organizzato da Arsenal.it" con l'intervento "Il progetto FSE^{R} della Regione Veneto"
18/04/2013	Membro del comitato guida e relatore al convegno "Med.it" – Fiera di Vicenza - con l'intervento "L'evoluzione dell'Architettura del Sistema Informativo Regionale"
11/05/2013	Relatore al convegno "AGENDA DIGITALE ITALIANA, Opportunità di sviluppo per gli Ingegneri" organizzato dall'Ordine degli Ingegneri di Venezia, con l'intervento "La Sanità Elettronica in Italia e nel

Allegato A alla deliberazione di Giunta Regionale

N° ..... del .....

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

Veneto";

13/06/2013	Relatore al convegno "Il Fascicolo Sanitario Elettronico in Italia", organizzato da Assinter, nella sezione "Le politiche a confronto"
11/07/2013	Relatore al convegno "Tre incontri e un progetto - Come creare, gestire e conservare il documento digitale nella PA" organizzato dal CISIS, con l'intervento "Quadro delle azioni in atto sulla de materializzazione in sanità";
2013	Collaborazione nella pubblicazione del Servizio Epidemiologico Regionale del Veneto "I ricoveri in Veneto dal 2000 al 2011 - Ospedalizzazione generale e mobilità";
2013	Collaborazione nella pubblicazione del Servizio Epidemiologico Regionale del Veneto "La mortalità nella Regione del Veneto - Periodo 2007-2010";
2013	Collaborazione nella pubblicazione del Servizio Epidemiologico Regionale del Veneto "Le cure domiciliari nella Regione del Veneto - Anno 2011";
2013	Pubblicazione nel "INTERACTIVE JOURNAL OF MEDICAL RESEARCH": "Large Controlled Observational Study on Remote Monitoring of Pacemakers and Implantable Cardiac Defibrillators: A Clinical, Economic, and Organizational Evaluation" Claudio Dario, Pietro Delise, Lorenzo Gubian, Claudio Saccavini, Glauco Brandolino, Silvia Mancin
Ottobre 2014	Membro del comitato guida e relatore al convegno "Med.it" – Fiera di Vicenza - con l'intervento "Lo stato dell'arte e le implementazioni Regionali";
24/06/2014	Relatore al convegno Motore Sanità di Trieste "Sanità Digitale" con l'intervento "Il Modello Veneto – Middleware o Sistema dedicato?";
25/11/2014	Relatore al "FORUM RISK MANAGEMENT IN SANITÀ 2014" alle sessioni ""Fascicolo Sanitario Elettronico:lo stato dell'arte dei progetti regionali" e "Le politiche ed i programmi dell'Europa per la ricerca e l'innovazione in sanità";
Giugno 2015	Collaborazione nella pubblicazione del Servizio Epidemiologico Regionale del Veneto "Gli accessi in Pronto Soccorso in Veneto, Anno 2013";
Ottobre 2015	Relatore al convegno "Conferenza sulla Sanità elettronica" organizzato dalla Direzione generale del sistema informativo e statistico sanitario del Ministero della salute con l'intervento "TRASFERIBILITA' ESEMPI DI BUONE PRASSI DI TELEMEDICINA OLTRE I CONFINI NAZIONALI E REGIONALI";
Ottobre 2015	Membro del comitato guida e relatore al convegno "Med.it" – Fiera di Vicenza;

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali.

Venezia, 03/01/2017

Lorenzo Gubian

(Codice interno: 337639)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 8 del 10 gennaio 2017

Autorizzazione alla proposizione di ricorsi per ammissione di crediti vantati a vario titolo dall'Amministrazione regionale nei confronti di società e soggetti sottoposti a procedure concorsuali.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 338321)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 34 del 19 gennaio 2017

Rettifica errore materiale DGR n. 2137 del 23.12.2016 Allegato A scheda del soggetto accreditato Clinica San Francesco s.p.a. - Casa di cura privata Via Monte Ortigara, 21/B - Verona. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22.
[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con questo provvedimento si intende rettificare l'errore materiale presente nella scheda del soggetto accreditato Clinica San Francesco s.p.a. - Casa di cura privata Via Monte Ortigara, 21/B - Verona, pagina 154 Allegato A DGR 2137 del 23.12.2016 in quanto non è stata riportata la branca cod. 69 Radiologia per la sede operativa Centro Diagnostico Viale Venezia, 123 - Verona. La rettifica avviene mediante integrale sostituzione della scheda del soggetto accreditato. Elenco dei principali documenti dell'istruttoria: DGR/CR n. 75 CR del 9 agosto 2016; DGR n. 2137 del 23.12.2016

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Con Delibera della Giunta Regionale n. 2137 del 23.12.2016 "Accreditamento degli erogatori privati di prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale a valere dall'anno 2017: istanze valutate coerenti con l'art. 16 L.R. n. 22/2002. Deliberazioni n. 75 CR del 9 agosto 2016 e n. 104 CR del 26 ottobre 2016. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22" si è proceduto all'accreditamento istituzionale di erogatori privati di prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale recependo le citate DGR/CR nn. 75/16 e 104/16.

Per mero errore materiale nella scheda del soggetto accreditato della struttura Clinica San Francesco s.p.a. - Casa di cura privata, pagina 154/163 Allegato A della citata DGR n. 2137 del 23.12.2016, è stato omesso il cod. 69 Radiologia Diagnostica in relazione alla sede operativa Centro Diagnostico Viale Venezia, 123 - Verona.

Alla luce di quanto esposto, preso atto dell'errore materiale rilevato ed in particolare che la citata branca risultava correttamente riportata nell'Allegato A pagina 31 della DGR/CR 75 del 9 agosto 2016, si propone di sostituire integralmente la scheda soggetto accreditato Clinica San Francesco s.p.a. - Casa di cura privata di cui alla pagina 154/163 dell'Allegato A della DGR n. 2137 del 23.12.2016 con l'**Allegato A** al presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la DGR/CR n. 75 del 9 agosto 2016

VISTA la DGR n. 2137 del 23.12.2016;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di rettificare la DGR n. 2137 del 23.12.2016 Allegato A alla luce delle premesse che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di sostituire integralmente la scheda del soggetto accreditato Clinica San Francesco s.p.a. - Casa di cura privata di cui alla pagina 154 dell'Allegato A alla DGR n. 2137 del 23.12.2016 con l'Allegato A al presente provvedimento;

3. di notificare il presente provvedimento alla struttura e all'Azienda U.l.s.s. di riferimento;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 34 del 19 gennaio 2017

SCHEDA SOGGETTO

Titolare della struttura: CLINICA SAN FRANCESCO S.P.A. - CASA DI CURA PRIVATA
Codice Fiscale/Partita I.V.A.: 00420560237
Sede Legale: Via Monte Ortigara, 21/B - Verona
PEC: pec@pec.casadicurasfrancesco.it

A.U.L.S.S.	Codice ministeriale	Sede operativa Indirizzo	Classificazione della struttura	Funzione esercitata in regime ambulatoriale Codice branca specialistica accreditata
n. 9 Scaligera	764601	Clinica San Francesco Via Monte Ortigara, 21/B - Verona	A1/B5	03 - medicina di laboratorio 08 – cardiologia 09 - chirurgia generale 34 - oculistica 36 - ortopedia e traumatologia 37 - ostetricia e ginecologia 52 – dermosifilopatia 56 - medicina fisica e riabilitazione 69 - radiologia diagnostica
		Centro Diagnostico Viale Venezia, 123 - Verona	A1/B5	08 – cardiologia 09 - chirurgia generale 34 - oculistica 36 - ortopedia e traumatologia 37 - ostetricia e ginecologia 52 – dermosifilopatia 56 - medicina fisica e riabilitazione 69 - radiologia diagnostica

Esito della visita di verifica: positivo con punteggio 100

(Codice interno: 339356)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 97 del 31 gennaio 2017

Istituzione del percorso formativo per l'abilitazione all'esercizio della professione di maestro di sci - disciplina alpino, biennio 2017-2018. Legge Regionale 3 gennaio 2005 n. 2, art. 6, commi 4 e 5.

[Sport e tempo libero]

Note per la trasparenza:
La Giunta regionale istituisce corsi di formazione ad accesso limitato per l'abilitazione all'insegnamento dello sci distinti per le discipline alpino, fondo e snowboard in collaborazione con il Collegio Regionale Veneto Maestri di Sci, nonché con la Federazione Italiana Sport Invernali (FISI). Con il presente provvedimento si intende disporre l'istituzione del corso per la disciplina alpino e la definizione delle relative modalità di accesso, nonché l'approvazione del programma.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 3 gennaio 2005, n. 2 "Nuovo ordinamento della professione di maestro di sci", come modificata dalla L.R. 10 agosto 2006, n. 16, disciplina l'ordinamento della professione di maestro di sci, nelle discipline alpino, fondo e snowboard.

In particolare, per quanto riguarda l'abilitazione all'esercizio della professione di maestro di sci, l'art. 6 della L.R. 2/2005 prevede:

1. che l'abilitazione stessa si consegua mediante la frequenza di corsi di formazione tecnico-pratica, didattico - pratico-teorica e teorico-culturale della durata minima di novanta giorni ed il superamento dei relativi esami;
2. che la Giunta Regionale istituisca a tal fine, almeno ogni due anni, corsi di formazione, distinti per le discipline alpino, fondo e snowboard, propedeutici all'esame di abilitazione all'insegnamento dello sci, avvalendosi per la loro organizzazione della collaborazione del consiglio direttivo del Collegio regionale dei maestri di sci, nonché della Federazione Italiana Sport Invernali (F.I.S.I.), per le competenze di cui all'art. 8 della Legge 8 marzo 1991, n. 81.

L'ammissione ai corsi è subordinata al superamento di una prova dimostrativa attitudinale pratica da sostenersi avanti le sottocommissioni competenti per disciplina di cui al comma 8 dell'art. 7 della L.R. 2/2005. Il superamento di detta prova, comunemente chiamata "di pre selezione" dà la facoltà di partecipare al corso di formazione entro cinque anni dal suo espletamento. Ai sensi dell'art. 6, comma 9 della L.R. 2/2005, sono esonerati dal superamento della prova dimostrativa attitudinale pratica gli atleti appartenenti alle squadre nazionali italiane di sci - disciplina alpino, sia alla data della suddetta prova che nei tre anni precedenti la medesima, nonché gli atleti iscritti nelle liste della Federazione Internazionale Sci (F.I.S.) con meno di 50 punti, alla data di iscrizione alla pre selezione, esclusivamente per lo sci alpino e per il fondo.

Sono altresì esonerati dalla suddetta di prova di pre selezione gli atleti che hanno conseguito medaglie di Coppa del mondo, delle Olimpiadi e dei Campionati mondiali di sci alpino, con effetto limitato ai cinque anni successivi alla data di conseguimento della medaglia.

Il programma della prova dimostrativa attitudinale pratica è determinato dalla Giunta regionale, sentito il consiglio direttivo del Collegio regionale dei maestri di sci, in armonia con l'art. 7 della Legge 81/1991, tenendo conto dei criteri e dei livelli delle tecniche sciistiche definiti dalla F.I.S.I., per le competenze di cui all'art. 8 della Legge 81/1991.

Con nota del 30/11/2016, protocollo n. 233/2016, il Collegio Regionale Veneto Maestri di Sci ha presentato domanda alla Giunta regionale tesa ad istituire un corso di formazione professionale per maestri di sci - disciplina alpino, da svolgersi nel biennio 2017-2018 e per indire una prova dimostrativa attitudinale pratica al fine di regolamentare l'accesso al corso medesimo.

All'istanza sono stati allegati il programma della prova di pre selezione, il programma del corso di formazione ed il preventivo di spesa di massima per il suo svolgimento.

Vista la richiesta del Collegio Regionale Veneto Maestri di Sci, relativamente alla disciplina alpino, si ritiene di procedere in due fasi:

1. indire una prova dimostrativa attitudinale pratica di pre selezione, secondo il programma di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento che ne forma parte integrante, al fine di valutare l'idoneità dei candidati a partecipare al corso di formazione; di tale prova sarà data idonea pubblicità mediante l'Avviso di cui all'**Allegato B** al presente

provvedimento che ne forma parte integrante, mentre la relativa domanda dovrà essere presentata utilizzando il modello di cui all'**Allegato C** al presente provvedimento che ne forma parte integrante, entro e non oltre il 20° giorno dalla data di pubblicazione dell'Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto. Qualora la scadenza dei termini di presentazione della domanda coincida con il sabato o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo;

2. indire un corso di formazione per maestri di sci - disciplina alpino, che si articolerà nelle 3 fasi tecnico - pratica, didattico - pratico - teorica e teorico - culturale, comprendenti la prove Eurotest ed Eurosecurité, secondo il programma di massima presentato dal Collegio Regionale Veneto Maestri di Sci di cui all'**Allegato D** al presente provvedimento che ne forma parte integrante, il quale potrà comunque subire variazioni in conseguenza al numero dei partecipanti e alla disponibilità dei luoghi e degli impianti sciistici.

Come già previsto nei precedenti corsi relativamente alla prova attitudinale pratica, si propone di stabilire una quota pro-capite di partecipazione di Euro 150,00.=, che dovrà essere versata alla Regione del Veneto; ciò al fine di rifondere almeno in parte le spese che la Regione stessa dovrà sostenere per l'effettuazione della prova di pre selezione.

Il preventivo di spesa relativo al corso di formazione per maestri di sci - disciplina alpino, di cui all'**Allegato E** al presente provvedimento che ne forma parte integrante, pervenuto dal Collegio Regionale Veneto Maestri di Sci in data 30 novembre 2016, prot. n. 233/2016, per un numero previsto di 55 allievi è pari a Euro 250.852,00.=, comprensivo delle competenze per gli istruttori e i docenti, le spese di gestione e di organizzazione, nonché il compenso per il responsabile del corso.

Va precisato che la L.R. 3 gennaio 2005, n. 2, prevede che ai corsi possano partecipare i soggetti indicati ai commi 9 e 10 dell'art. 6, non tenuti al superamento della prova dimostrativa attitudinale pratica. A tal fine verrà pertanto pubblicato uno specifico Avviso per l'inoltro, da parte dei soggetti aventi i requisiti di legge, della domanda di partecipazione diretta al corso di formazione che si svolgerà nel biennio 2017 - 2018.

Il gettone di presenza spettante ai componenti esterni all'Amministrazione regionale nominati in seno alla commissione d'esame dei maestri di sci prevista dall'art. 7 della L.R. 3 gennaio 2005, n. 2 è stato fissato con D.G.R. n. 2955 del 14.10.2008 nella misura di Euro100,00.=, oltre a oneri se dovuti, oltre al rimborso spese per la partecipazione alle riunioni ai sensi dell'art. 187 della L.R. 12/1991 "Organizzazione amministrativa e ordinamento del personale della Regione" e successive modifiche ed integrazioni.

Considerato che tale tipologia di spesa, limitatamente al gettone di presenza, è soggetta a vincolo di contenimento ai sensi della L.R. 1/2011, va applicata la modalità di risparmio individuata dalla DGR n. 742 del 07/06/2011 che, per questo tipo di spesa, è pari al 10% rispetto agli importi percepiti al 30/12/2010. Pertanto l' indennità da corrispondere a ciascuno dei componenti esterni di cui sopra è pari ad Euro 90,00.=. La predetta spesa costituisce altresì debito non commerciale.

Verrà stipulata dal Collegio Regionale Veneto Maestri di Sci un'apposita polizza assicurativa per responsabilità civile verso terzi.

I candidati ammessi alle prove di pre selezione dovranno munirsi di idonea copertura assicurativa per responsabilità civile verso terzi ed infortuni.

Il Collegio dovrà tenere adeguatamente informata la Regione dell'attività formativa svolta e delle relative prove d'esame, che dovranno concludersi entro e non oltre il 31/12/2018.

Il presente provvedimento comporta spesa a carico del bilancio regionale limitatamente alle spese per il funzionamento della commissione d'esame per la valutazione dei candidati, disciplinata dall'art. 7 della L.R. 2/2005, sia in fase di pre selezione, sia in sede di esame, con riferimento ai gettoni di presenza e ai rimborsi spese.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge regionale 29 novembre 2001, n. 39;

VISTA la Legge regionale 10 giugno 1991, n. 12, art. 187;

VISTA la Legge regionale 3 gennaio 2005, n. 2, art. 6 comma 5 e successive modificazioni;

VISTA la DGR n. 742 del 7 giugno 2011;

VISTO il D. Lgs. n. 118/2011, integrato e modificato dal D. Lgs. n. 126/2014;

VISTA la Legge regionale n. 32 del 30 dicembre 2016, che approva il bilancio di previsione 2017 - 2019;

VISTA la Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54, art. 2, comma 2;

VISTA la nota in data 30 novembre 2016 prot. n. 233/2016, conservata agli atti della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, con cui il Collegio Regionale Veneto Maestri di Sci ha chiesto di attivare il percorso formativo in oggetto ed inviato la necessaria documentazione a corredo dell'istanza.

delibera

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quanto riportato in premessa;
2. di istituire il percorso formativo 2017/2018 per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio della professione di maestro di sci - disciplina alpino, avvalendosi del Collegio Regionale Veneto Maestri di Sci per lo svolgimento;
3. di indire, ai sensi del comma 5, dell'art. 6 della Legge regionale 3 gennaio 2005, n. 2, una prova dimostrativa attitudinale pratica per l'ammissione al corso di formazione per conseguire l'abilitazione all'esercizio della professione di maestro di sci - disciplina alpino. Il superamento della medesima prova dà la facoltà di partecipare al corso di formazione entro cinque anni dal suo superamento. Sono esonerati dall'effettuare la prova di pre selezione gli atleti appartenenti alle squadre nazionali italiane di sci alpino, sia alla data della prova attitudinale che nei tre anni precedenti la medesima, nonché gli atleti iscritti nelle liste della Federazione Internazionale Sci (FIS) con meno di 50 punti, alla data d'iscrizione alla pre selezione. Sono altresì esonerati dalla prova gli atleti che hanno conseguito medaglie di Coppa del mondo, delle Olimpiadi e dei Campionati mondiali di sci alpino, con effetto limitato ai cinque anni successivi alla data di conseguimento della medaglia;
4. di approvare il programma della prova attitudinale pratica riportato nell'**Allegato A** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, il relativo Avviso di presentazione della domanda di partecipazione di cui all'**Allegato B** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nonché il modello di domanda di cui all'**Allegato C** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
5. di disporre la pubblicazione sul BUR e sul sito istituzionale della Regione del Veneto dell'Avviso di cui all'**Allegato B** e del modello di domanda di cui all'**Allegato C**, al fine di una capillare diffusione e adeguata informazione ai soggetti interessati;
6. di stabilire che la partecipazione alla prova di pre selezione è subordinata:
    - ♦ alla compilazione di apposita domanda, da presentare alla Giunta Regionale entro il 20° giorno dalla data di pubblicazione dell'Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, secondo il modello di cui all'**Allegato C** al presente provvedimento che ne forma parte integrante e secondo le modalità previste dall'art. 6, comma 6 della L.R. 2/2005. Qualora la scadenza dei termini di presentazione della domanda coincida con il sabato o con giornata festiva, il termine sarò posticipato al primo giorno lavorativo successivo;
    - ♦ alla presentazione di certificato medico rilasciato dall'Autorità Sanitaria competente, quale ad esempio il medico di medicina generale o lo specialista in medicina dello sport, che attesti l'idoneità psico-fisica del candidato a sostenere la prova di pre selezione o comunque a svolgere l'attività sportiva agonistica attinente lo sci alpino. Tale certificato dovrà avere data non anteriore a 3 mesi dall'invio in Regione della domanda;
    - ♦ al versamento di Euro 150,00.= a favore della Regione del Veneto sul conto corrente postale 10264307 Rimborsi introiti diversi, indicando la causale "Prova dimostrativa attitudinale pratica disciplina alpino". L'attestazione del versamento deve essere allegata alla domanda;
    - ♦ alla presentazione di polizza assicurativa a copertura dei rischi derivanti da responsabilità civile verso terzi e da infortuni; tale documento dovrà essere esibito al momento della prova;
7. di approvare il programma di massima del corso di formazione per maestri di sci - disciplina alpino secondo l'allegato programma **Allegato D** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento; il corso potrà subire variazioni, sia in considerazione del numero dei partecipanti, che della disponibilità dei luoghi e degli impianti sciistici;
8. di dare atto che verrà pubblicato uno specifico Avviso per l'inoltro, da parte dei soggetti aventi i requisiti previsti dalla L.R. 2/2005 che li esonerano dal superamento della prova dimostrativa attitudinale pratica, della domanda di partecipazione diretta al corso di formazione che si svolgerà nel biennio 2017-2018;
9. di approvare il preventivo di massima per l'organizzazione del corso di formazione professionale per maestri di sci - disciplina alpino biennio 2017-2018 di cui all'**Allegato E** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
10. di stabilire che il Collegio dovrà tenere adeguatamente informata la Regione dell'attività formativa svolta e delle relative prove d'esame che dovranno concludersi entro e non oltre il 31/12/2018;
11. di richiedere come condizione al Consiglio Direttivo del Collegio Regionale Veneto Maestri di Sci, la stipula di apposita ed adeguata polizza assicurativa per responsabilità civile verso terzi;

12. di incaricare il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport dell'esecuzione del presente provvedimento e dell'adozione di ogni ulteriore conseguente atto che si renda necessario in relazione alle attività oggetto del presente provvedimento, anche determinato dal sopravvenire di eventuali aggiornamenti normativi;
13. di determinare nella misura ridotta ad Euro 90,00.=, come specificato nelle premesse, ai sensi della L.R. 1/2008, art. 30 e della D.G.R. 3077/2008, il gettone di presenza spettante ai componenti esterni all'Amministrazione regionale nominati in seno alla commissione d'esame prevista dall'art. 7 dalla L.R. 3 gennaio 2005, n. 2. A tale importo vanno aggiunti, oltre ad oneri se dovuti, il rimborso delle spese per la partecipazione alle riunioni, ai sensi dell'art. 187 della L.R. 12/1991" Organizzazione amministrativa e ordinamento del personale della Regione" e successive modifiche ed integrazioni;
14. di determinare in Euro 16.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa di cui al precedente punto 13, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo 003002 ("Spese per il funzionamento di consigli, comitati, collegi e commissioni, compresi i gettoni di presenza, le indennità di missione ed i rimborsi spese") del bilancio regionale di previsione 2017-2019, con imputazione all'esercizio 2017;
15. di stabilire che l'importo delle quote di partecipazione alle pre selezioni, stabilite nella misura di Euro 150,00.= pro-capite di cui al precedente punto 6, al cui accertamento in entrata provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport a valere sul capitolo 006064 "Proventi derivanti dall'introito di quote di partecipazione ai corsi di formazione per maestri di sci e aspiranti guide alpine (L.R. 03/01/2005, n. 1 e L.R. 03/01/2005, n. 2) del bilancio regionale di previsione 2017-2019, verrà determinato a posteriori una volta decorso il termine di presentazione delle domande di ammissione alle pre selezioni;
16. di trasmettere il presente provvedimento al Collegio Regionale Veneto Maestri di Sci;
17. di dare atto che, limitatamente ai gettoni di presenza per i componenti la commissione d'esame, la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto rientra fra le tipologie soggette a limitazione ai sensi della L.R. 1/2011 e costituisce debito non commerciale;
18. di informare che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica;
19. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione, e nel sito istituzionale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 97 del 31 gennaio 2017

PROGRAMMA DELLA PROVA DIMOSTRATIVA ATTITUDINALE PRATICA
PER ASPIRANTI MAESTRI DI SCI DISCIPLINA ALPINO 2017-2018

Svolgimento previsto per i giorni 20-21-22-23-24 marzo 2017 ad Alleghe (BL)

Sottocommissione alpino di cui all'art. 7, comma 8 della L.R. 2/2005

PROGRAMMA TECNICO PRE SELEZIONI

PRIMA FASE

20 marzo 2017

Prova cronometrata parametrata di Slalom Gigante tipo Eurotest. La prova di Gigante non è considerata Eurotest e pertanto non potrà essere richiesto ne rilasciato certificato Eurotest.
Per lo svolgimento della prova di gigante è obbligatorio l'uso del casco omologato e in base alle leggi vigenti in materia anche in riferimento al regolamento FISI e consigliato l'uso del paraschiena.
La prova è superata con esito positivo se il candidato effettua regolarmente l'intero percorso, senza il salto di porte, con un tempo che non superi di oltre il 18% per gli uomini e il 24% per le donne il tempo di riferimento.
Il tempo di riferimento si ottiene assumendo il miglior tempo parametrato (tempo dell'apripista moltiplicato per il suo coefficiente correttore attribuito annualmente dalla FEMPS) fatto registrare dagli apripista in fase di apertura di prova. Il tempo così ottenuto verrà addizionato del 18% per gli uomini e del 24% per le donne. In caso di esito negativo della prova, il candidato potrà ripetere soltanto per una seconda volta la prova con stesse modalità e criteri.

Qualora si riscontrasse la necessità la sottocommissione potrà decidere di svolgere la prova cronometrata in due giornate.

Requisiti tecnici della pista/tracciato:
1) omologazione della pista FIS o in subordine FISI;
2) tempo minimo 45 secondi – da intendersi come tempo reale non compensato, segnato dall'apripista più veloce;
3) dislivello compreso tra 250 m. e 300 m.;
4) il tracciato della prova deve rispondere ai criteri FIS, adeguatamente preparato per soddisfare le esigenze e gli obiettivi della prova;
5) tracciatura compresa tra l'11% e il 15% del dislivello della pista
6) al termine del tracciato dovrà essere presente un display luminoso al fine di rendere immediatamente evidente al candidato il tempo conseguito
7) dovrà essere data comunicazione del tempo massimo di ammissione maschile e femminile prima della discesa del primo candidato

I partecipanti che superano la prima fase saranno ammessi alla seconda e terza fase

SECONDA FASE

21 marzo 2017

Sci in campo libero con la commissione d'esame. Tale fase si svolgerà senza valutazione dei candidati.

TERZA FASE

22 marzo 2017

Esecuzione degli esercizi individuali previsti nella progressione tecnica dello Sci Italiano soggetti a valutazione:

- serie di curve condotte ad arco corto;
- serie di curve sportive ad arco medio;
- serie di curve condotte ad arco ampio;
- prova libera.

La commissione determinerà tre prove sulle quattro designate.

La prova libera potrà, a discrezione della commissione, essere intesa come prova situazionale quindi eseguita anche su terreni non battuti, fatto salvo il rispetto dei requisiti di sicurezza e le leggi o regolamenti in vigore sul territorio.

REQUISITI TECNICI DELLA PISTA

ESERCIZIO	**LUNGHEZZA**	**LARGHEZZA**	**DISLIVELLO(min-max)**
ARCO CORTO	300 mt	> 30 mt.	MIN 140 – MAX 170 mt
ARCO MEDIO	300 mt	> 40 mt	MIN 130 –MAX 170 mt
ARCO AMPIO	300 mt	> 50 mt	MIN 110 –MAX 170 mt
PROVA LIBERA	300 mt		MIN 110 –MAX 170 mt

Superano la prova e quindi saranno ammessi al corso, gli allievi che avranno conseguito una votazione media pari o superiore a 18/30. I candidati che durante la terza fase otterranno un punteggio compreso tra 17,00/30 e 17,99/30 acquisiranno lo status di rivedibili e verranno pertanto ammessi alla quarta fase.
I criteri di valutazione della prova vengono definiti all'atto di insediamento della commissione.
L'esito negativo del test non ammette appello, né possibilità di recupero, salvo quanto previsto per i candidati dichiarati rivedibili di cui al seguente punto.
L'esito del test è insindacabile e non potrà essere contestato in quanto a totale discrezione della commissione d'esame.

QUARTA FASE (fase dei rivedibili)

23 marzo 2017

Esecuzione degli esercizi individuali previsti nella progressione tecnica dello Sci Italiano soggetti a valutazione:
- serie di curve condotte ad arco corto;
- serie di curve sportive ad arco medio;
- serie di curve condotte ad arco ampio;
- prova libera.

La commissione determinerà tre prove sulle quattro designate.
I requisiti tecnici della pista e le modalità operative sono da considerare gli stessi sopra specificati per le prove attinenti alla terza fase.

La valutazione di detta prova avverrà seguendo i criteri sopracitati esplicitati per la terza fase. Si dà atto che, per il calcolo della media finale, sarà tenuto in considerazione, per ogni esercizio, il punteggio migliore ottenuto nelle esecuzioni sia della terza che della quarta fase.

Saranno ammessi al corso i candidati che avranno ottenuto una valutazione media uguale o superiore a 18/30. L'esito negativo del test non ammette appello, né possibilità di recupero.

L'esito del test è insindacabile e non potrà essere contestato in quanto a totale discrezione della commissione d'esame (sottocommissione alpino).

L'ordine di svolgimento delle prove sarà stabilito dalla sottocommissione.

In presenza di condizioni meteo o ambientali avverse, la commissione potrà:

- sospendere le prove, indicando contestualmente il calendario sostitutivo;
- variare gli esercizi con altri individuati dalla commissione;
- decidere la diversa distribuzione degli esercizi nelle giornate d'esame;
- aumentare di una o più giornate il test per espletare le prove.

Ai sensi dell'art. 6, comma 9 della L.R. 2/2005 sono esonerati dal superamento della prova dimostrativa attitudinale pratica e accedono al corso direttamente previa iscrizione (nei tempi e nei modi previsti dal bando successivo alle preselezioni) gli atleti appartenenti alle squadre nazionali italiane di sci alpino, sia alla data della suddetta prova che nei tre anni precedenti la medesima, nonché gli atleti iscritti nelle liste della Federazione Internazionale Sci (F.I.S.) con meno di 50 punti, alla data di iscrizione alla pre selezione. Sono altresì esonerati dalla suddetta di prova di pre selezione gli atleti che hanno conseguito medaglie di Coppa del mondo, delle Olimpiadi e dei Campionati mondiali di sci alpino, con effetto limitato ai cinque anni successivi alla data di conseguimento della medaglia.

GIORNATA OPZIONALE O DI SLITTAMENTO FASI - 24 MARZO 2017.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 97 del 31 gennaio 2017

AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AMMISSIONE ALLA PROVA DI PRE SELEZIONE PER ASPIRANTI MAESTRI DI SCI DISCIPLINA ALPINO

Ai sensi della L.R. 3 gennaio2005, n. 2, è indetta una prova dimostrativa attitudinale pratica di preselezione per l'ammissione al corso di formazione per conseguire l'abilitazione all'esercizio della professione di maestro di sci – disciplina fondo.
La domanda di ammissione alla predetta prova va bollata con una marca da Euro 16,00 ed indirizzata alla Giunta Regionale del Veneto – Direzione Beni Attività Culturali e Sport – Unità Organizzativa Sport - Cannaregio 168, 30121 Venezia, deve essere presentata tassativamente tramite PEC, o mediante consegna a mano, utilizzando il modello di domanda **Allegato C** alla DGR di istituzione del percorso formativo, secondo le modalità previste dall'art. 6 commi 6 e 7 della L.R. 2/2005, entro e non oltre il 20° giorno dalla data di pubblicazione dell'Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto. Qualora la scadenza dei termini di presentazione della domanda coincida con il sabato o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

In particolare:
- consegna a mano presso i sopra indicati uffici entro il termine perentorio di cui sopra, in orario ufficio (09.00-13.00/14.00-17.00, il venerdì soltanto 09.00-13.00);
- trasmissione a mezzo posta elettronica certificata, nel rispetto della vigente normativa sull'imposta di bollo, al seguente unico indirizzo istituzionale: *beniattivitaculturalisport@pec.regione.veneto.it*; a tale proposito vanno attentamente seguite le regole di invio stabilite dalla Giunta regionale (consultabili sul sito istituzionale al seguente indirizzo: *http://www.regione.veneto.it/web/affari-generali/pec-regione-veneto*), con l'avvertenza che istanze P.E.C. presentate in maniera difforme da quanto stabilito verranno ripudiate e considerate come non presentate (il rispetto del termine verrà rilevato dalla data di spedizione del messaggio);
- trasmissione a mezzo posta elettronica certificata da casella e-mail non certificata, a seguito di processo di scansione dell'istanza sottoscritta in forma autografa, unitamente a copia di documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore.

Istanze presentate in maniera difforme da quanto sopra specificato non verranno tenute in considerazione e saranno ritenute come non presentate.

Alla domanda si deve allegare:
- certificato medico che attesti l'idoneità psico-fisica del candidato alla prova di preselezione di sci di fondo o comunque all'attività sportiva agonistica attinente lo sci di fondo. Il certificato dovrà essere rilasciato dall'Autorità Sanitaria Competente, quale ad esempio il medico di medicina generale o il medico specialista in medicina dello sport, con data non antecedente a tre mesi dall'invio della domanda alla Regione;
- attestato di versamento di Euro 150,00.= effettuato sul conto corrente postale n. 10264307, intestato a Regione del Veneto – Rimborsi Introiti Diversi – Servizio Tesoreria, con causale di versamento: Prova dimostrativa attitudinale pratica disciplina alpino.

Al momento della prova, dovrà essere esibita adeguata polizza assicurativa a copertura dei rischi derivanti da responsabilità civile verso terzi e da infortuni.

In caso di domanda presentata da cittadini stranieri, gli stessi dovranno dichiarare il possesso dei requisiti di cui alle lettere a), b) e c) indicate al comma 6 dell'art. 6 della L.R. 2/2005, secondo la normativa vigente nel paese d'origine.

Sono esonerati dal superamento della prova dimostrativa attitudinale pratica gli atleti:
- appartenenti alle squadre nazionali italiane di sci di fondo, nei tre anni precedenti la prova dimostrativa attitudinale pratica, nonché gli atleti iscritti nelle liste della Federazione Internazionale Sci (F.I.S.) con meno di 50,00 punti, alla data di iscrizione alla pre selezione, esclusivamente per lo sci alpino e per il fondo;
- che hanno conseguito medaglie di Coppa del mondo, delle Olimpiadi e dei Campionati mondiali di sci di fondo e con effetto limitato ai cinque anni successivi alla data di conseguimento della medaglia.

Gli atleti rientranti nelle predette fattispecie, dovranno produrre apposita domanda di partecipazione diretta al corso.

Coloro che avranno inoltrato la domanda di ammissione alla suddetta prova di preselezione nel termine ed in regola con le modalità sopra descritte e non avranno ricevuto comunicazione di esclusione, dovranno presentarsi **alle ore 18.00 del 19 marzo 2017** presso la sala del Palaghiaccio di Alleghe (BL) muniti di carta d'identità (o altro documento valido di riconoscimento), copia della domanda e degli allegati inviati alla Regione, compreso il documento che attesti la data dell'invio, nonché polizza assicurativa a copertura dei rischi derivanti da responsabilità civile verso terzi e da infortuni. Le prove si svolgeranno nei giorni 20-21-22-23 marzo 2017, in località Alleghe (BL).

Qualora le condizioni meteorologiche non consentissero di completare il programma nelle giornate previste, sarà possibile effettuare un eventuale recupero nella giornata del 24 marzo 2017.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO C DGR nr. 97 del 31 gennaio 2017

MODELLO DI DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA PRE SELEZIONE PER L'ACCESSO AL CORSO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE
PER MAESTRI DI SCI – DISCIPLINA ALPINO 2017-2018

Marca da Bollo 16,00

Alla Giunta Regionale del Veneto
Direzione Beni Attività Culturali e Sport
Unità Organizzativa Sport
Cannaregio,168
30121 Venezia

Il/La sottoscritt _____ nat___ il _____

a _____ Residente a _____

Cap _____Prov. _____ in via _____n. _____

Tel. _____ e-mail _____pec_____

Recapito (se diverso dalla residenza) _____

chiede

di essere ammess__ a sostenere la prova dimostrativa attitudinale pratica, prevista dalla Legge Regionale 3 gennaio 2005, n. 2, per accedere alla frequenza del corso di formazione, per il conseguimento dell'abilitazione alla professione di maestro di sci – disciplina alpino.

A tal fine, dichiara sotto la propria responsabilità:

a) di aver compiuto il 18° anno di età alla data della scadenza dell'Avviso;
b) di essere in possesso almeno del diploma di scuola media inferiore;
c) di non aver riportato condanne penali che comportino l'interdizione, anche temporanea, all'esercizio della professione, salvo che non sia intervenuta la riabilitazione;
d) di possedere la cittadinanza _____[1].

Allega alla presente:

1. certificato medico[2] che attesti l'idoneità psico-fisica del candidato a sostenere la prova di pre selezione di sci alpino o comunque a svolgere attività sportiva agonistica attinente lo sci alpino;
2. attestato di versamento di Euro 150,00.= sul conto corrente postale n. 10264307, intestato a Regione del Veneto – Rimborsi Introiti Diversi – Servizio Tesoreria, con causale di versamento: Prova dimostrativa attitudinale pratica disciplina alpino.

_____li'_____

Firma leggibile

_____

[1] Italiana (per i cittadini italiani). Per i cittadini stranieri dovrà essere dichiarato nella domanda stessa il possesso dei requisiti di cui alle lettere a), b) e c) secondo la normativa vigente nel paese d'origine. (comma 7, art. 6 L.R. 2/2005).
[2] rilasciato dall'Autorità Sanitaria Competente.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO D DGR nr. 97 del 31 gennaio 2017

PROGRAMMA CORSO FORMAZIONE MAESTRI DI SCI – DISCIPLINA ALPINO 2017-2018

1^ FASE TECNICO – PRATICA

1° MODULO
4 giorni – MAGGIO 2017
Apertura corso
Sviluppo, sperimentazione e percezione dei movimenti in relazione ai concetti di: Rotazione-Inclinazione-Equilibrio antero posteriore

2° MODULO
4 giorni – GIUGNO 2017
Approfondimento dei concetti trattati nel modulo 1 e riferimenti ai modelli tecnici nei 3 livelli

3° MODULO
4 giorni – LUGLIO 2017
Sviluppo delle caratteristiche dei modelli tecnici nei 3 livelli. Attinenza ed uniformità dell'interpretazione

4° MODULO_A
1 giorno – LUGLIO 2017
Palestra – dall'acrobatica di base ai grandi salti (2 mezze gg)

4° MODULO B
6 giorni – AGOSTO 2017
Flat, Park, comportamenti e conoscenza delle strutture. Percorso didattico relativo al Pipe. Salti base, slide box attraverso lo sviluppo delle abilità dell'allievo argento e oro in rapporto alle esercitazioni fatte.

5° MODULO
5giorni – OTTOBRE 2017
Aspetti tecnico didattici del livello bronzo e argento.

6° MODULO
5giorni – NOVEMBRE 2017
Aspetti tecnico didattici del livello argento e oro, ripasso generale.

7° MODULO
5 giorni – GENNAIO 2018
Freeride, tecniche di fuoripista, esercitazioni di ricerca in valanga, come muoversi in montagna.

8° MODULO
5giorni – FEBBRAIO 2018
Ripasso generale concetti bronzo, argento e oro

9° MODULO
4 giorni – MARZO 2018
Approccio all'esame tecnico ed alla professione

PROVA EUROTEST

ESAME TECNICO – PRATICO MARZO 2018

2^ FASE DIDATTICO – PRATICO – TEORICA

1° MODULO
5 giorni – NOVEMBRE 2017
Fare i maestri. Esperienze di insegnamento con gli alpini.

1° MODULO BIS
1 giorno DICEMBRE 2017 – APRILE 2018
Neve-valanghe, Eurosecurité, formazione del manto nevoso e argomenti affini

2° MODULO
3 giorni – DICEMBRE 2017 – APRILE 2018
Tirocinio presso le scuole di sci

3° MODULO
5 giorni – DICEMBRE 2017
Tecniche di scivolamento, interscambio con gli allievi maestri di sci nordico e dello snowboard, nozioni di telemark

4° MODULO
5 giorni – GENNAIO 2018
Fare i maestri ai bambini, esperienze di insegnamento con gli allievi delle scuole primarie

5° MODULO
5 giorni – FEBBRAIO 2018
Esperienze di insegnamento con gli allievi delle scuole superiori

6° MODULO
4 giorni – MARZO 2018
Fare i maestri, esperienze di insegnamento con gli allievi, ripasso tecnico ed uniformità di insegnamento

7° MODULO
4 giorni – APRILE 2018
Approccio agli esami didattici ed alla professione

NB. E' prevista l'applicazione dell'insegnamento in lingua straniera anche durante la fase didattico-pratica.

PROVA EUROSECURITE' DA DICEMBRE 2017 AD APRILE 2018

ESAME DIDATTICO – PRATICO – TEORICO APRILE 2018

3^ FASE TEORICO – CULTURALE

1° MODULO
5 giorni – SETTEMBRE 2017
Sviluppo materie ed argomenti della fase teorica.

2° MODULO
5 giorni - MAGGIO 2018
Sviluppo materie ed argomenti della fase teorica.

3° MODULO
5 giorni – GIUGNO 2018
Sviluppo materie ed argomenti della fase teorica.

ESAME FASE TEORICO – CULTURALE LUGLIO 2018

Superano l'esame i candidati che avranno raggiunto la sufficienza in tutte le sessioni.

L'ammissione all'esame teorico – culturale è subordinata al superamento dell'esame tecnico e didattico.
Il mancato superamento dell'esame teorico – culturale comporta la sola ripetizione di esso da effettuarsi nel corso successivo o nella sessione di recupero, se prevista.

I criteri per la valutazione delle prove d'esame saranno inseriti nel regolamento per il corso di formazione maestri di sci – disciplina alpino biennio 2017-2018 che verrà approvato dalla Giunta regionale con successivo provvedimento, non appena saranno concluse le prove attitudinali.

Il programma potrà subire delle variazioni che verranno tempestivamente comunicate.

Il Collegio effettuerà periodici test di verifica pratici e/o teorici sulle conoscenze acquisite durante il corso di formazione, così come previsto dal regolamento.

Durante la formazione si cercherà la massima integrazione di argomenti e docenti delle tre fasi formative tecnica, didattica e teorica, nonché la collaborazione e la condivisione delle formazioni di sci di fondo e di snowboard.

Il superamento dell'esame finale per il conseguimento della qualifica professionale è subordinato al superamento di tutte le prove d'esame e al superamento delle prove Eurotest ed Eurosecurité, senza le quali non potrà essere rilasciato il diploma necessario ai fini dell'iscrizione all'albo professionale territorialmente competente.

Solamente coloro che otterranno l'abilitazione all'insegnamento avranno diritto al certificato Eurotest e Eurosecurité.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO E DGR nr. 97 del 31 gennaio 2017

PREVENTIVO DI MASSIMA
CORSO DI FORMAZIONE PER MAESTRI DI SCI – DISCIPLINA ALPINO 2017/2018

Numero allievi previsti: 55
Numero istruttori: 7/8
Responsabile del corso:1

SELEZIONE ED ESAMI

TOTALE PARZIALE COSTI DI SELEZIONE ED ESAMI € 9.000,00
tali importi comprendono varie voci di spesa tra cui :

- spese di vitto, alloggio e trasferta per lo staff di supporto alla CTR
- competenze staff di supporto alla CTR
- assicurazioni selezioni

CORSO PRATICO - DIDATTICO

Competenze istruttori fase tecnica e didattica 66 giorni x 7/8 istruttori -
Compenso giornaliero previsto pari a € 264,00(iva inclusa)
€ 121.968,00

TOTALE PARZIALE PER IL CORSO PRATICO- DIDATTICO € 130.000,00

CORSO TEORICO

Competenze relatori € 13.000,00

Materie trattate: Aspetti fiscali e tributari, Dietologia, La storia dello sci. Marketing e orientamento del Cliente Organizzazione turistica regionale, promozioni turistiche locali, la stazione turistica invernale, gli effetti della pubblicità. Teoria dell'allenamento. La preparazione atletica sul campo. Medicina e pronto soccorso. Il maestro di sci in Europa. Il Collegio Nazionale – Regionale, l'Albo, l'AMSI, regolamenti, norme di deontologia professionale, legge quadro e legge regionale. Aspetti legislativi. Responsabilità civile e penale del maestro di sci. Aspetti assicurativi individuali e collettivi del maestro di sci. Lingua straniera.

● Corso Base a cura dell'A. R. P. A. V. di NIVOLOGIA E VALANGHE, CON PROVE PRATICHE SUL CAMPO (EURO SICUREZZA)- A cura dell'A. R. P. A. V. - (in base a preventivo dello scorso anno ancora da aggiornare) comprendente le materie:
- meteorologia alpina, il tempo in montagna
- formazione ed evoluzione del manto nevoso
- le valanghe, il terreno da valanghe, neve e ambiente, strumenti di misura
- i pericoli della montagna invernale, la valutazione del pericolo
- tecniche di autosoccorso e il soccorso in valanga
- la scala di pericolo valanghe, il bollettino valanghe, sicurezza nei comprensori sciistici
- il piano neve regionale.
- test di chiamata al 118

Costo indicativo € 9.000,00

ALLEGATO E DGR nr. 97 del 31 gennaio 2017

● Corso di BLS – corso pratico di pronto soccorso e rianimazione
Costo preventivato dal Dott. Giulio Pirolo medico qualificato per la certificazione BLS € 2.700,00

TOTALE PARZIALE PER IL CORSO TEORICO comprensivo di compensi giornalieri e km € 24.700,00

SPESE DI GESTIONE ED ORGANIZZAZIONE

Spese vitto e alloggio istruttori, responsabile e docenti € 20.000,00

- Rimborso spese viaggio calcolate moltiplicando il numero di kilometri percorsi dai docenti e dagli istruttori per 1/5 del costo della benzina nel mese di riferimento. € 10.000,00

- Spese varie per affitto sale per riunioni e lezioni € 5.500,00

- Spese per attrezzature e supporti didattici , skipass, attrezzatura per bambini e disabili che collaborano per la fase didattica € 7.000,00

RESPONSABILE DEL CORSO € 5.000,00

TOTALE ASSICURAZIONI € 9.652,00

SPESE GENERALI D'UFFICIO E SEGRETERIA:
(spese di segreteria per giorni dei corsi,Cancelleria,Spese postali,Spese Telefoniche,Spese locazione ufficio , utilizzo apparecchiature elettroniche)

TOTALE SPESE GENERALI D'UFFICIO E SEGRETERIA € 30.000,00

TOTALE PARZIALE PER LE SPESE DI GESTIONE E ORGANIZZAZIONE € 87.152,00

RIEPILOGO COSTI

- SELEZIONE ED ESAMI € 9.000,00
- CORSO PRATICO E DIDATTICO € 130.000,00
- CORSO TEORICO € 24.700,00
- SPESE DI GESTIONE E ORGANIZZAZIONE € 87.152,00

COSTO TOTALE € 250.852,00

(Codice interno: 339355)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 98 del 31 gennaio 2017

Istituzione del percorso formativo per l'abilitazione all'esercizio della professione di maestro di sci - disciplina fondo, biennio 2017-2018. Legge Regionale 3 gennaio 2005, n. 2, art. 6, commi 4 e 5.

[Sport e tempo libero]

Note per la trasparenza:
La Giunta regionale istituisce corsi di formazione ad accesso limitato per l'abilitazione all'insegnamento dello sci distinti per le discipline alpino, fondo e snowboard in collaborazione con il Collegio Regionale Veneto Maestri di Sci, nonché con la Federazione Italiana Sport Invernali (F.I.S.I.). Con il presente provvedimento si intende disporre l'istituzione del corso per la disciplina fondo e la definizione delle relative modalità di accesso, nonché l'approvazione del programma.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 3 gennaio 2005, n. 2 "Nuovo ordinamento della professione di maestro di sci", come modificata dalla L.R. 10 agosto 2006, n. 16, disciplina l'ordinamento della professione di maestro di sci, nelle discipline alpino, fondo e snowboard.

In particolare, per quanto riguarda l'abilitazione all'esercizio della professione di maestro di sci, l'art. 6 della L.R. 2/2005 prevede:

1. che l'abilitazione stessa si consegua mediante la frequenza di corsi di formazione tecnico-pratica, didattico - pratico - teorica e teorico - culturale della durata minima di novanta giorni ed il superamento dei relativi esami;
2. che la Giunta Regionale istituisca a tal fine, almeno ogni due anni, corsi di formazione, distinti per le discipline alpino, fondo e snowboard, propedeutici all'esame di abilitazione all'insegnamento dello sci, avvalendosi per la loro organizzazione della collaborazione del consiglio direttivo del Collegio regionale dei maestri di sci, nonché della Federazione Italiana Sport Invernali (F.I.S.I.), per le competenze di cui all'art. 8 della Legge 8 marzo 1991, n. 81.

L'ammissione ai corsi è subordinata al superamento di una prova dimostrativa attitudinale pratica da sostenersi avanti le sottocommissioni competenti per disciplina di cui al comma 8 dell'art. 7 della L.R. 2/2005. Il superamento di detta prova, comunemente chiamata "di pre selezione", dà la facoltà di partecipare al corso di formazione entro cinque anni dal suo espletamento. Ai sensi dell'art. 6, comma 9 della L.R. 2/2005, sono esonerati dal superamento della prova dimostrativa attitudinale pratica gli atleti appartenenti alle squadre nazionali italiane di sci - disciplina fondo, sia alla data della suddetta prova che nei tre anni precedenti la medesima, nonché gli atleti iscritti nelle liste della Federazione Internazionale Sci (F.I.S.) con meno di 50 punti, alla data d'iscrizione alla pre selezione, esclusivamente per lo sci alpino e per il fondo.

Sono altresì esonerati dalla suddetta prova di pre selezione gli atleti che hanno conseguito medaglie di Coppa del mondo, delle Olimpiadi e dei Campionati mondiali di sci di fondo, con effetto limitato ai cinque anni successivi alla data di conseguimento della medaglia.

Il programma della prova dimostrativa attitudinale pratica è determinato dalla Giunta regionale, sentito il consiglio direttivo del Collegio regionale dei maestri di sci, in armonia con l'art. 7 della Legge 81/1991, tenendo conto dei criteri e dei livelli delle tecniche sciistiche definiti dalla F.I.S.I., per le competenze di cui all'art. 8 della Legge 81/1991.

Con nota del 30/11/2016 protocollo n. 231/2016, il Collegio Regionale Veneto Maestri di Sci ha presentato domanda alla Giunta regionale tesa ad istituire un corso di formazione professionale per maestri di sci - disciplina fondo, da svolgersi nel biennio 2017-2018, e per indire una prova dimostrativa attitudinale pratica al fine di regolamentare l'accesso al corso medesimo.

All'istanza sono stati allegati il programma della prova di pre selezione, il programma del corso di formazione ed il preventivo di spesa di massima per il suo svolgimento.

Vista la richiesta del Collegio Regionale Veneto Maestri di Sci, relativamente alla disciplina fondo, si ritiene di procedere in due fasi:

1. indire una prova dimostrativa attitudinale pratica di pre selezione, secondo il programma di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento che ne forma parte integrante, al fine di valutare l'idoneità dei candidati a partecipare al corso di formazione; di tale prova sarà data idonea pubblicità mediante l'Avviso di cui all'**Allegato B** al presente

provvedimento che ne forma parte integrante, mentre la relativa domanda dovrà essere presentata utilizzando il modello di cui all'**Allegato C** al presente provvedimento che ne forma parte integrante, entro e non oltre il 20° giorno dalla data di pubblicazione dell'Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto. Qualora la scadenza dei termini di presentazione della domanda coincida con il sabato o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo;

2. indire un corso di formazione per maestri di sci - disciplina fondo, che si articolerà nelle 3 fasi tecnico - pratica, didattico - pratico - teorica e teorico - culturale, comprendenti la prova Eurosecurité, secondo il programma di massima presentato dal Collegio Regionale Veneto Maestri di Sci di cui all'**Allegato D** al presente provvedimento che ne forma parte integrante il quale potrà comunque subire variazioni in conseguenza al numero dei partecipanti e alla disponibilità dei luoghi e degli impianti sciistici.

Come già previsto nei precedenti corsi relativamente alla prova attitudinale pratica, si propone di stabilire una quota pro-capite di partecipazione di Euro 150,00.=, che dovrà essere versata alla Regione del Veneto; ciò al fine di rifondere almeno in parte le spese che la Regione stessa dovrà sostenere per l'effettuazione della prova di pre selezione.

Il preventivo di spesa relativo al corso di formazione per maestri di sci - disciplina fondo di cui all'**Allegato E** al presente provvedimento che ne forma parte integrante, pervenuto dal Collegio Regionale Veneto Maestri di Sci in data 30 novembre 2016, prot. n. 231/2016 per un numero previsto di 25 allievi è pari a Euro 84.101,00.=, comprensivo delle competenze per gli istruttori e i docenti, le spese di gestione e di organizzazione, nonché il compenso per il responsabile del corso.

Va precisato che la L.R. 3 gennaio 2005, n. 2, prevede che ai corsi possano partecipare i soggetti indicati ai commi 9 e 10 dell'art. 6, non tenuti al superamento della prova dimostrativa attitudinale pratica. A tal fine verrà pertanto pubblicato uno specifico Avviso per l'inoltro, da parte dei soggetti aventi i requisiti di legge, della domanda di partecipazione diretta al corso di formazione che si svolgerà nel biennio 2017-2018.

Il gettone di presenza spettante ai componenti esterni all'Amministrazione regionale nominati in seno alla commissione d'esame dei maestri di sci prevista dall'art. 7 della L.R. 3 gennaio 2005, n. 2 è stato fissato con D.G.R. n. 2955 del 14/10/2008 nella misura di Euro 100,00.=, oltre a oneri se dovuti, oltre al rimborso spese per la partecipazione alle riunioni ai sensi dell'art. 187 della L.R. 12/1991 "Organizzazione amministrativa e ordinamento del personale della Regione" e successive modifiche ed integrazioni.

Considerato che tale tipologia di spesa, limitatamente al gettone di presenza, è soggetta a vincolo di contenimento ai sensi della L.R. 1/2011, va applicata la modalità di risparmio individuata dalla DGR n. 742 del 07/06/2011 che, per questo tipo di spesa, è pari al 10% rispetto agli importi percepiti al 30/12/2010. Pertanto l'indennità da corrispondere a ciascuno dei componenti esterni di cui sopra è pari ad Euro 90,00.=.
La predetta spesa costituisce altresì debito non commerciale.

Verrà stipulata dal Collegio Regionale Veneto Maestri di Sci un'apposita polizza assicurativa per responsabilità civile verso terzi.

I candidati ammessi alle prove di pre selezione dovranno munirsi di idonea copertura assicurativa per responsabilità civile verso terzi ed infortuni.

Il Collegio dovrà tenere adeguatamente informata la Regione dell'attività formativa svolta e delle relative prove d'esame che dovranno concludersi entro e non oltre il 31/12/2018.

Il presente provvedimento comporta spesa a carico del bilancio regionale limitatamente alle spese per il funzionamento della commissione d'esame per la valutazione dei candidati, disciplinata dall'art. 7 della L.R. 2/2005, sia in fase di pre selezione, sia in sede di esame, con riferimento ai gettoni di presenza e ai rimborsi spese.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge regionale 29 novembre 2001, n. 39;

VISTA la Legge regionale 10 giugno 1991, n. 12, art. 187;

VISTA la Legge regionale 3 gennaio 2005, n. 2, art. 6, comma 5 e successive modificazioni;

VISTA la DGR n. 742 del 7 giugno 2011;

VISTO il D.Lgs. n. 118/2011 integrato e modificato dal D.Lgs. n. 126/2014;

VISTA la Legge regionale n. 32 del 30.12.2016 che approva il bilancio regionale di previsione 2017-2019;

VISTA la Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54, art. 2, comma 2;

VISTA la nota in data 30 novembre 2016 prot. n. 231/2016, conservata agli atti della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, con cui il Collegio Regionale Veneto Maestri di Sci ha chiesto di attivare il percorso formativo in oggetto ed inviato la necessaria documentazione a corredo dell'istanza;

delibera

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quanto riportato in premessa;
2. di istituire il percorso formativo 2017/2018 per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio della professione di maestro di sci - disciplina fondo, avvalendosi del Collegio Regionale Veneto Maestri di Sci per lo svolgimento;
3. di indire, ai sensi del comma 5, dell'art. 6 della Legge Regionale 3 gennaio 2005, n. 2, una prova dimostrativa attitudinale pratica per l'ammissione al corso di formazione per conseguire l'abilitazione all'esercizio della professione di maestro di sci - disciplina fondo. Il superamento della medesima prova dà la facoltà di partecipare al corso di formazione entro cinque anni dal suo superamento. Sono esonerati dall'effettuare la prova di pre selezione gli atleti appartenenti alle squadre nazionali italiane di sci di fondo, sia alla data della prova attitudinale che nei tre anni precedenti la medesima, nonché gli atleti iscritti nelle liste della Federazione Internazionale Sci (F.I.S.) con meno di 50 punti, alla data d'iscrizione alla pre selezione. Sono altresì esonerati dalla prova gli atleti che hanno conseguito medaglie di Coppa del mondo, delle Olimpiadi e dei Campionati mondiali di sci di fondo, con effetto limitato ai cinque anni successivi alla data di conseguimento della medaglia;
4. di approvare il programma della prova attitudinale pratica riportato nell'**Allegato A** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, il relativo Avviso di presentazione della domanda di partecipazione di cui all'**Allegato B** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nonché il modello di domanda di cui all'**Allegato C** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
5. di disporre la pubblicazione sul BUR e sul sito istituzionale della Regione del Veneto dell'Avviso di cui all'**Allegato B** e del modello di domanda di cui all'**Allegato C**, al fine di una capillare diffusione e adeguata informazione ai soggetti interessati;
6. di stabilire che la partecipazione alla prova di pre selezione è subordinata:

- alla compilazione di apposita domanda, da presentare alla Giunta regionale entro il 20° giorno dalla data di pubblicazione dell'Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, secondo il modello di cui all'A**llegato C** al presente provvedimento che ne forma parte integrante, e secondo le modalità previste all'art. 6, comma 6 della L.R. 2/2005. Qualora la scadenza dei termini di presentazione della domanda coincida con il sabato o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo;
- alla presentazione di certificato medico rilasciato dall'Autorità Sanitaria competente, quale ad esempio il medico di medicina generale o lo specialista in medicina dello sport, che attesti l'idoneità psico-fisica del candidato a sostenere la prova di pre selezione o comunque a svolgere attività sportiva agonistica attinente lo sci di fondo. Tale certificato dovrà avere data non anteriore a 3 mesi dall'invio in Regione della domanda;
- al versamento di Euro 150,00.= a favore della Regione del Veneto sul conto corrente postale 10264307 - Rimborsi introiti diversi, indicando la causale "Prova dimostrativa attitudinale pratica disciplina fondo". L'attestazione del versamento deve essere allegata alla domanda;
- alla presentazione di polizza assicurativa a copertura dei rischi derivanti da responsabilità civile verso terzi e da infortuni; tale documento dovrà esibito al momento della prova;

7. di approvare il programma di massima del corso di formazione per maestri di sci - disciplina fondo secondo l'allegato programma **Allegato D** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento; il corso potrà subire variazioni, sia in considerazione del numero dei partecipanti, che della disponibilità dei luoghi e degli impianti sciistici;
8. di dare atto che verrà pubblicato uno specifico Avviso per l'inoltro, da parte dei soggetti aventi i requisiti previsti dalla L.R. 2/2005 che li esonerano dal superamento della prova dimostrativa attitudinale pratica, della domanda di partecipazione diretta al corso di formazione che si svolgerà nel biennio 2017-2018;
9. di approvare il preventivo di massima per l'organizzazione dei corsi di formazione professionale per maestri di sci - disciplina fondo, biennio 2017-2018 di cui all'**Allegato E** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
10. di stabilire che il Collegio dovrà tenere adeguatamente informata la Regione dell'attività formativa svolta e delle relative prove d'esame che dovranno concludersi entro e non oltre il 31/12/2018;

11. di richiedere come condizione al Consiglio Direttivo del Collegio Regionale Veneto Maestri di Sci, la stipula di apposita ed adeguata polizza assicurativa per responsabilità civile verso terzi.
12. di incaricare il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport dell'esecuzione del presente provvedimento e dell'adozione di ogni ulteriore conseguente atto che si renda necessario in relazione alle attività oggetto del presente provvedimento, anche determinato dal sopravvenire di eventuali aggiornamenti normativi;
13. di determinare nella misura ridotta ad Euro 90,00.=, come specificato nelle premesse, ai sensi della L.R. 1/2008, art. 30 e della D.G.R. 3077/2008, il gettone di presenza spettante ai componenti esterni all'Amministrazione regionale nominati in seno alla commissione d'esame prevista dall'art. 7 dalla L.R. 3 gennaio 2005, n. 2. A tale importo vanno aggiunti, oltre ad oneri se dovuti, il rimborso delle spese per la partecipazione alle riunioni, ai sensi dell'art. 187 della L.R. 12/1991" Organizzazione amministrativa e ordinamento del personale della Regione" e successive modifiche ed integrazioni;
14. di determinare in Euro 16.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa di cui al precedente punto 13, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo 003002 ("Spese per il funzionamento di consigli, comitati, collegi e commissioni, compresi i gettoni di presenza, le indennità di missione ed i rimborsi spese") del bilancio regionale di previsione 2017-2019, con imputazione all'esercizio 2017;
15. di stabilire che l'importo delle quote di partecipazione alle pre selezioni, stabilite nella misura di Euro 150,00.= pro-capite di cui al precedente punto 6, al cui accertamento in entrata provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport a valere sul capitolo 006064 "Proventi derivanti dall'introito di quote di partecipazione ai corsi di formazione per maestri di sci e aspiranti guide alpine (L.R. 03/01/2005, n. 1 e L.R. 03/01/2005, n. 2) del bilancio regionale di previsione 2017-2019, verrà determinato a posteriori una volta decorso il termine di presentazione delle domande di ammissione alle pre selezioni;
16. di trasmettere il presente provvedimento al Collegio Regionale Veneto Maestri di Sci;
17. di dare atto che, limitatamente ai gettoni di presenza per i componenti la commissione d'esame, la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto rientra fra le tipologie soggette a limitazione ai sensi della L.R. 1/2011 e costituisce debito non commerciale;
18. di informare che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica.
19. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione e nel sito istituzionale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 98 del 31 gennaio 2017

PROGRAMMA DELLA PROVA DIMOSTRATIVA ATTITUDINALE PRATICA
PER ASPIRANTI MAESTRI DI SCI DISCIPLINA FONDO 2017-2018

Svolgimento previsto per i giorni 15-16 marzo 2017
in Località Campomulo del Comune di Gallio (VI)

Sottocommissione fondo di cui all'art. 7, comma 8 della L.R. 2/2005

PROGRAMMA TECNICO PRE SELEZIONI (15 marzo 2017)

1. PROVA LIBERA – TECNICA CLASSICA LIVELLO ORO
2. PASSO ALTERNATO
3. PROVA LIBERA – TECNICA DI PATTINAGGIO LIVELLO ORO
4. PATTINAGGIO LUNGO
5. PROVA LIBERA DI ABILITA' E DESTREZZA SU TRACCIATO IN DISCESA LIVELLO ORO

Il giorno 16 marzo 2017 è inteso come giorno di recupero per eventuali rinvii dovuti a cause di forza maggiore o per problemi nivo-metereologici.

I criteri di valutazione verranno stabiliti all'atto dell' insediamento della sottocommissione.

Alla conclusione delle selezioni, la sottocommissione d'esame approverà la graduatoria di merito sulla base della media delle cinque prove previste.

Per motivi di maltempo o altri impedimenti, la sottocommissione potrà completare le prove nel giorno successivo.

Prove libere in tecnica classica e di pattinaggio
La prova è superata con esito positivo se il candidato effettua regolarmente l'intero percorso con la tecnica richiesta, ricercando armonia e precisione nell'esecuzione dei gesti tecnici, applicando ogni coordinazione specifica e ricercando l'efficacia dei movimenti in rapporto alla velocità e al pendio.
La prova libera può essere pianificata usando uno o più giri.

Prove obbligatorie
In un tracciato definito il candidato effettua la serie di passi con coordinazione specifica. Si richiede un'intensità di spinta tale da saper sfruttare al massimo la scivolata in equilibrio su un solo sci ricercando lo spostamento (in avanti o lateralmente) del baricentro sullo sci in scivolamento.

Prova libera su tracciato in discesa
Il candidato deve essere in grado di ricercare e gestire la velocità, mantenendo nello stesso tempo un controllo ottimale in funzione della situazione del tracciato e dei cambi di direzione.

Per il corretto svolgimento dei test è facoltà della commissione d'esame effettuare tutti gli opportuni adattamenti ovvero, in presenza di condizioni meteorologiche o ambientali particolari o avverse, la commissione potrà determinare:

- di sospendere le prove indicando contestualmente il calendario sostitutivo;
- di sopprimere le prove;
- di variare gli esercizi con altri individuati dalla commissione stessa;
- la diversa distribuzione degli esercizi nelle giornate d'esame;
- l'ausilio della giornata in più per espletare le prove qualora ne ravvisi l'utilità.

Superano la prova e saranno ammessi al corso di formazione i candidati che avranno conseguito una valutazione media pari o superiore a 18 punti su 30 nelle prove.

L'esito negativo del test non ammette appello, né possibilità di recupero.
L'esito del test è insindacabile e non potrà essere contestato in quanto a totale discrezione della commissione d'esame.

I candidati che supereranno la prova di selezione sono ammessi a frequentare, previo espletamento degli adempimenti richiesti, il CORSO DI FORMAZIONE PER MAESTRO DI SCI DI FONDO.

Sono esonerati dall'effettuazione delle prove di selezione e quindi accedono direttamente ai corsi gli atleti che hanno fatto ufficialmente parte, negli ultimi tre anni, delle squadre nazionali italiane di sci di fondo, combinata nordica e biathlon, in quanto atto di riconoscimento dovuto nei confronti degli atleti e della stessa Federazione. I candidati dovranno presentare all'atto dell'iscrizione idonea attestazione rilasciata dalla F.I.S.I. e attestante la predetta condizione.

Eventuale giorno di recupero - 16 marzo 2017

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 98 del 31 gennaio 2017

AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AMMISSIONE ALLA PROVA DI PRESELEZIONE PER ASPIRANTI MAESTRI DI SCI DISCIPLINA FONDO

Ai sensi della L.R. 3 gennaio2005, n. 2, è indetta una prova dimostrativa attitudinale pratica di preselezione per l'ammissione al corso di formazione per conseguire l'abilitazione all'esercizio della professione di maestro di sci – disciplina fondo.
La domanda di ammissione alla predetta prova va bollata con una marca da Euro 16,00 ed indirizzata alla Giunta Regionale del Veneto – Direzione Beni Attività Culturali e Sport – Unità Organizzativa Sport - Cannaregio 168, 30121 Venezia, deve essere presentata tassativamente tramite PEC, o mediante consegna a mano, utilizzando il modello di domanda **Allegato C** alla DGR di istituzione del percorso formativo, secondo le modalità previste dall'art. 6 commi 6 e 7 della L.R. 2/2005, entro e non oltre il 20° giorno dalla data di pubblicazione dell'Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto. Qualora la scadenza dei termini di presentazione della domanda coincida con il sabato o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

In particolare:
- consegna a mano presso i sopra indicati uffici entro il termine perentorio di cui sopra, in orario ufficio (09.00-13.00/14.00-17.00, il venerdì soltanto 09.00 -13.00);
- trasmissione a mezzo posta elettronica certificata, nel rispetto della vigente normativa sull'imposta di bollo, al seguente unico indirizzo istituzionale: *beniattivitaculturalisport@pec.regione.veneto.it*; a tale proposito vanno attentamente seguite le regole di invio stabilite dalla Giunta regionale (consultabili sul sito istituzionale al seguente indirizzo: *http://www.regione.veneto.it/web/affari-generali/pec-regione-veneto*), con l'avvertenza che istanze P.E.C. presentate in maniera difforme da quanto stabilito verranno ripudiate e considerate come non presentate **(**il rispetto del termine verrà rilevato dalla data di spedizione del messaggio);
- trasmissione a mezzo posta elettronica certificata da casella e-mail non certificata, a seguito di processo di scansione dell'istanza sottoscritta in forma autografa, unitamente a copia di documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore.

Istanze presentate in maniera difforme da quanto sopra specificato non verranno tenute in considerazione e saranno ritenute come non presentate.

Alla domanda si deve allegare:
- certificato medico che attesti l'idoneità psico-fisica del candidato alla prova di preselezione di sci di fondo o comunque all'attività sportiva agonistica attinente lo sci di fondo. Il certificato dovrà essere rilasciato dall'Autorità Sanitaria Competente, quale ad esempio il medico di medicina generale o il medico specialista in medicina dello sport, con data non antecedente a tre mesi dall'invio della domanda alla Regione;
- attestato di versamento di Euro 150,00.= effettuato sul conto corrente postale n. 10264307, intestato a Regione del Veneto – Rimborsi Introiti Diversi – Servizio Tesoreria, con causale di versamento: Prova dimostrativa attitudinale pratica disciplina fondo.

Al momento della prova, dovrà essere esibita adeguata polizza assicurativa a copertura dei rischi derivanti da responsabilità civile verso terzi e da infortuni.

In caso di domanda presentata da cittadini stranieri, gli stessi dovranno dichiarare il possesso dei requisiti di cui alle lettere a), b) e c) indicate al comma 6 dell'art. 6 della L.R. 2/2005, secondo la normativa vigente nel paese d'origine.

Sono esonerati dal superamento della prova dimostrativa attitudinale pratica gli atleti:
- appartenenti alle squadre nazionali italiane di sci fondo, nei tre anni precedenti la prova dimostrativa attitudinale pratica e gli atleti iscritti nelle liste della Federazione Internazionale Sci (F.I.S.) con meno di 50,00 punti, alla data di iscrizione alla pre selezione, esclusivamente per lo sci alpino e per il fondo;
- che hanno conseguito medaglie di Coppa del mondo, delle Olimpiadi e dei Campionati mondiali di fondo e con effetto limitato ai cinque anni successivi alla data di conseguimento della medaglia.

Gli atleti rientranti nelle predette fattispecie, dovranno produrre apposita domanda di partecipazione diretta al corso.

Coloro che avranno inoltrato la domanda di ammissione alla suddetta prova di pre selezione nel termine ed in regola con le modalità sopra descritte, e non avranno ricevuto comunicazione di esclusione, dovranno presentarsi a sostenere la prova dimostrativa attitudinale pratica nel giorno **15 marzo 2017 alle ore 8.00** in località Campomulo presso il Rifugio Campomulo del Comune di Gallio (VI), muniti di carta d'identità (o altro documento valido di riconoscimento), copia della domanda e degli allegati inviati alla Regione, compreso il documento che attesti la data dell'invio, nonché polizza assicurativa a copertura dei rischi derivanti da responsabilità civile verso terzi e da infortuni.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO C DGR nr. 98 del 31 gennaio 2017 **pag. 1 di 1**

MODELLO DI DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA PRE SELEZIONE PER L'ACCESSO AL CORSO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE PER MAESTRI DI SCI-DISCIPLINA FONDO 2017-2018

Marca da Bollo
Euro 16,00

Alla Giunta Regionale del Veneto
Direzione Beni Attività Culturali e Sport
Unità Organizzativa Sport
Cannaregio,168
30121 Venezia

Il/La sottoscritt _____ nat___ il _____

a _____ Residente a _____

Cap _____ Prov. _____ in via _____n. _____

Tel. _____ e-mail _____ pec _____

Recapito (se diverso dalla residenza) _____

chiede

di essere ammess__ a sostenere la prova dimostrativa attitudinale pratica, prevista dalla Legge Regionale 3 gennaio 2005, n. 2, per accedere alla frequenza del corso di formazione, per il conseguimento dell'abilitazione alla professione di maestro di sci – disciplina fondo.

A tal fine, dichiara sotto la propria responsabilità:

a) di aver compiuto il 18° anno di età alla data della scadenza dell'avviso;
b) di essere in possesso almeno del diploma di scuola media inferiore;
c) di non aver riportato condanne penali che comportino l'interdizione, anche temporanea, all'esercizio della professione, salvo che non sia intervenuta la riabilitazione.
d) di possedere la cittadinanza _____[1].

Allega alla presente:

1. Certificato medico[2] che attesti l'idoneità psico-fisica del candidato a sostenere la prova di pre selezione di sci di fondo o comunque a svolgere attività sportiva agonistica attinente lo sci di fondo;
2. Attestato di versamento di euro 150,00.= sul conto corrente postale n. 10264307, intestato a Regione del Veneto – Rimborsi Introiti Diversi – Servizio Tesoreria, con causale di versamento: Prova dimostrativa attitudinale pratica disciplina fondo.

_____li'_____

Firma leggibile

_____

[1] Italiana (per i cittadini italiani). Per i cittadini stranieri dovrà essere dichiarato nella domanda stessa il possesso dei requisiti di cui alle lettere a), b) e c) secondo la normativa vigente nel paese d'origine. (comma 7, art. 6 L.R. 2/2005).
[2] rilasciato dall'Autorità Sanitaria Competente.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO D DGR nr. 98 del 31 gennaio 2017

PROGRAMMA CORSO FORMAZIONE MAESTRI DI SCI – DISCIPLINA FONDO 2017-2018

1^ FASE TECNICO – PRATICA (40 GIORNI)

1º MODULO
6 giorni - MARZO 2017
Obiettivo: conoscenza e applicazione pratica dei concetti tecnici nei vari livelli – conoscenza dei principi fondamentali dello sci italiano – glossario – metodologia e didattica con applicazioni pratiche. Insegnamento e apprendimento motorio.

2° MODULO
6giorni - APRILE 2017
Obiettivo: uniformità del concetto tecnico della sciata del livello oro – requisiti motori specifici – concetti di fisica applicata – Metodologia e Didattica con applicazioni pratiche . Fasi di apprendimento motorio.
1° Test – presentazione e discussione delle tesi con argomenti di livello oro . Dimostrazione pratica.

3º MODULO A
6 giorni - LUGLIO 2017
Obiettivo : Ski roller – gimcana – circuito multi target – simulazione a secco dei movimenti di base della tecnica – funicelle e slackline – attività di core stability ed equilibrio su fit ball – sviluppo di equilibrio e sensibilità su tavolette propriocettive.

3º MODULO B
1 giorno – LUGLIO 2017
Obiettivo: Palestra – dall'acrobatica di base ai grandi salti.

4º MODULO
6 giorni - SETTEMBRE 2017
Obiettivo: conoscenza degli esercizi tecnici del livello argento e bronzo, esecuzione ed impostazione tecnica, requisiti motori specifici. Metodologia e didattica con applicazioni pratiche. La comunicazione, come dare informazioni.
2° Test –
- Presentazione e discussione delle tesi con argomenti su livello argento e bronzo;
- Dimostrazione pratica.

5º MODULO
6 giorni - OTTOBRE 2017
Obiettivo: Approfondimenti tecnici della sciata del livello azzurro- requisiti motori specifici. Il corretto utilizzo degli arti inferiori in scivolata. Concetti di efficacia ed efficienza. Coordinazione e cambi. Adattamenti e accelerazioni.

6º MODULO
5giorni - NOVEMBRE 2017
Obiettivo: Livello agonistico, avviamento al classico, pattinaggio, discesa – indirizzo alle discipline veloci- sprint – mass start – biathlon.
3° Test –
- Presentazione e discussione delle tesi con argomenti a livello azzurro;
- Dimostrazione pratica.

7º MODULO
5giorni - MARZO 2018
Obiettivo: Approfondimento tecnico degli esercizi ai quattro livelli e preparazione all'esame. Applicazione del testo tecnico didattico metodico e preparazione all'esame.

ESAME TECNICO PRATICO (1 giorno) - MARZO 2018

2^ FASE DIDATTICO – PRATICO – TEORICA (35 GIORNI)

1° MODULO
5 giorni - MAGGIO 2017
Obiettivo: tecnica di discesa con gli sci da fondo – conoscenza geologica e faunistica della montagna veneta – storia della grande guerra con escursioni alla ricerca delle testimonianze belliche.

2° MODULO
5 giorni - DICEMBRE 2017
Obiettivo: Esperienza di scivolamento con gli altri corsi di sci alpino e snowboard.

3° MODULO
5 giorni - GENNAIO - FEBBRAIO 2018
Obiettivo: Affiancamento didattico con tirocinio presso le scuole di sci.

4° MODULO
5giorni GENNAIO 2018
Obiettivo: Sperimentazione didattica sul campo con bambini – indirizzo alla specializzazione dell'insegnamento allo sci ai bambini.
Metodologia e didattica con applicazioni pratiche : Il bambino e lo sci, caratteristiche del pensiero infantile , il linguaggio del bambino, le forme di apprendimento per il bambino, il gioco.
1° Test
- Presentazione e discussione delle tesi di didattica. Valutazione e punteggio.

5° MODULO
5 giorni - FEBBRAIO 2018
Obiettivo: Sperimentazione didattica sul campo con allievi delle scuole superiori – indirizzo alla qualifica dell'inglese – insegnamento dello sci agli adulti.
Metodologia e didattica con applicazioni pratiche : gli adolescenti e lo sci, le forme di apprendimento per gli adolescenti – Terminologia tecnica in lingua inglese.

6° MODULO
6 giorni - MARZO 2018
Obiettivo: Indirizzo alla specializzazione telemark – ricerca pratica con ARVA- formazione evoluzione del manto nevoso (pratico) sci alpinismo – sci escursionismo – approfondimenti storici.

7° MODULO
6 giorni - MARZO – APRILE 2018
Obiettivo: Sperimentazione didattica sul campo – imparare ad insegnare e gestire una classe usando la terminologia corretta.
Metodologia e didattica con applicazioni pratiche:
- Quando come e perché dare informazioni;
- Saper ascoltare;
- Saper osservare.

2° Test -
Presentazione e discussione delle tesi di percezione. Valutazione e punteggio.

ESAME METODICO – DIDATTICO (2 giorni) APRILE 2018

3^FASE TEORICO – CULTURALE (15 GIORNI)

1° MODULO
5 giorni SETTEMBRE 2017
Il Collegio dei maestri di sci – neve e valanghe , topografia – introduzioni alle leggi sulla materia e responsabilità civile e penale del maestro di sci.

2 MODULO A
5 giorni - MAGGIO 2018
Sviluppo degli argomenti previsti per l'esame teorico – nozioni di primo soccorso B.L.S. .

2° MODULO B
5 giorni - GIUGNO 2018
Sviluppo degli argomenti previsti per l'esame teorico – preparazione all'esame teorico.

PROVA DI EUROSICURITE'

ESAME FASE TEORICO CULTURALE GIUGNO - LUGLIO 2018

Superano l'esame i candidati che avranno raggiunto la sufficienza in tutte le sessioni.

L'ammissione all'esame tecnico-culturale è subordinata al superamento dell'esame tecnico didattico.
Il mancato superamento dell'esame teorico – culturale comporta la sola ripetizione di esso da effettuarsi nel corso successivo o nella sessione di recupero, se prevista.

I criteri per la valutazione delle prove d'esame saranno inseriti nel regolamento per il corso di formazione maestri di sci – disciplina fondo biennio 2017-2018 che verrà approvato dalla Giunta regionale con successivo provvedimento, non appena saranno concluse le prove attitudinali.

Il programma potrà subire delle variazioni che verranno tempestivamente comunicate.

Il Collegio effettuerà periodici test pratici e/o teorici di verifica sulle competenze/conoscenze acquisite durante il corso di formazione, così come previsto dal regolamento.

Durante la formazione si cercherà la massima integrazione di argomenti e docenti delle tre fasi formative tecnica, didattica e teorica, nonché la collaborazione e la condivisione delle formazioni di sci alpino e di snowboard.

Il superamento della fase finale per il conseguimento della qualifica professionale è subordinato al superamento di tutte le prove d'esame e al superamento della prova Eurosecurité, senza la quale non potrà essere rilasciato il diploma necessario ai fini dell'iscrizione all'albo professionale territorialmente competente.

Solamente coloro che otterranno l'abilitazione all'insegnamento avranno diritto al certificato Eurosecurité.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO E DGR nr. 98 del 31 gennaio 2017

PREVENTIVO DI MASSIMA
CORSO DI FORMAZIONE PER MAESTRI DI SCI – DISCIPLINA FONDO 2017/2018

Numero allievi previsti: 25
Numero istruttori : 2/3
Numero responsabile del corso: 1

SELEZIONE ED ESAMI

TOTALE PARZIALE COSTI DI SELEZIONE ED ESAMI € 3.500,00
tali importi comprendono varie voci di spesa tra cui:
- spese di vitto, alloggio e trasferta per lo staff di supporto alla CTR
- competenze staff di supporto alla CTR

Totale selezione ed esami € 3.500,00

FASE PRATICA – DIDATTICA

Competenze istruttori e docenti di supporto per 73 giorni x n. 2 istruttori e docenti di supporto
Costo complessivo
€ 38.544,00

FASE TEORICA

(I costi verranno imputati per 1/2 al corso di formazione per maestri di snowboard e per 1/2 al corso di formazione per maestri di sci di fondo)

Competenze relatori € 5.000,00

Aspetti fiscali e tributari, Dietologia, La storia dello sci. Marketing e orientamento del Cliente, Organizzazione turistica regionale, promozioni turistiche locali, la stazione turistica invernale, gli effetti della pubblicità. Teoria dell'allenamento. La preparazione atletica sul campo. Medicina e pronto soccorso. Il maestro di sci in Europa. Il Collegio Nazionale – Regionale, l'Albo, l'AMSI, regolamenti, norme di deontologia professionale, legge quadro e legge regionale. Aspetti legislativi. Responsabilità civile e penale del maestro di sci Aspetti assicurativi individuali e collettivi del maestro di sci, Lingua straniera.

● Corso Base a cura dell'A. R. P. A. V. di NIVOLOGIA E VALANGHE, CON PROVE PRATICHE SUL CAMPO (EURO SICUREZZA)- A cura dell'A. R. P. A. V.- (in base a preventivo dello scorso anno ancora da aggiornare) comprendente le materie:
- meteorologia alpina, il tempo in montagna;
- formazione ed evoluzione del manto nevoso;
- le valanghe, il terreno da valanghe, neve e ambiente, strumenti di misura;
- i pericoli della montagna invernale, la valutazione del pericolo;
- tecniche di autosoccorso e il soccorso in valanga;
- la scala di pericolo valanghe, il bollettino valanghe, sicurezza nei comprensori sciistici;
- il piano neve regionale;
- test di chiamata al 118.

Costo indicativo € 4.515,00

ALLEGATO E DGR nr. 98 del 31 gennaio 2017

● Corso di BLS – corso pratico di pronto soccorso e rianimazione Costo preventivato in base all'intervento del Dott. Giulio Pirolo e del suo staff per l'organizzazione del corso	€ 1.100,00
TOTALE PARZIALE PER IL CORSO TEORICO	€ 10.615,00

SPESE DI GESTIONE ED ORGANIZZAZIONE:

Spese vitto e alloggio istruttori, responsabile e docenti	€ 8.000,00
- Rimborso spese viaggio calcolate moltiplicando il numero di kilometri percorsi dai docenti e dagli istruttori per 1/5 del costo della benzina nel mese di riferimento.	€ 5.000,00
- Spese varie per affitto sale per riunioni e lezioni, attrezzatura per bambini e disabili che collaborano per la fase didattica	€ 2.500,00
RESPONSABILE DEL CORSO	€ 5.000,00
TOTALE ASSICURAZIONI	€ 4.442,00
SPESE GENERALI D'UFFICIO E SEGRETERIA: (spese di segreteria per giorni dei corsi, Cancelleria, Spese postali, Spese Telefoniche, Spese locazione ufficio, utilizzo apparecchiature elettroniche) TOTALE	€ 6.500,00
TOTALE PARZIALE PER LE SPESE DI GESTIONE E ORGANIZZAZIONE	€ 31.442,00

RIEPILOGO COSTI

• SELEZIONE ED ESAMI	€ 3.500,00
• CORSO PRATICO E DIDATTICO	€ 38.544,00
• CORSO TEORICO	€ 10.615,00
• SPESE DI GESTIONE E ORGANIZZAZIONE	€ 31.442,00
COSTO TOTALE	€ 84.101,00

(Codice interno: 339354)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 99 del 31 gennaio 2017

Istituzione del percorso formativo per l'abilitazione all'esercizio della professione di maestro di snowboard, biennio 2017-2018. Legge Regionale 3 gennaio 2005, n. 2, art. 6, commi 4 e 5.

[Sport e tempo libero]

Note per la trasparenza:
La Giunta regionale istituisce corsi di formazione ad accesso limitato per l'abilitazione all'insegnamento dello sci distinti per le discipline alpino, fondo e snowboard in collaborazione con il Collegio Regionale Veneto Maestri di Sci, nonché con la Federazione Italiana Sport Invernali (F.I.S.I.). Con il presente provvedimento si intende disporre l'istituzione del corso per la disciplina snowboard e la definizione delle relative modalità di accesso, nonché l'approvazione del programma.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 3 gennaio 2005, n. 2 " Nuovo ordinamento della professione di maestro di sci", come modificata dalla L.R. 10 agosto 2006, n. 16, disciplina l'ordinamento della professione di maestro di sci, nelle discipline alpino, fondo e snowboard.

In particolare, per quanto riguarda l'abilitazione all'esercizio della professione di maestro di sci, l'art. 6 della L.R. 2/2005 prevede:

1. che l'abilitazione stessa si consegua mediante la frequenza di corsi di formazione tecnico-pratica, didattico - pratico - teorica e teorico - culturale della durata minima di novanta giorni ed il superamento dei relativi esami;
2. che la Giunta Regionale istituisca a tal fine, almeno ogni due anni, corsi di formazione, distinti per le discipline alpino, fondo e snowboard, propedeutici all'esame di abilitazione all'insegnamento dello sci, avvalendosi per la loro organizzazione della collaborazione del consiglio direttivo del Collegio regionale dei maestri di sci, nonché della Federazione Italiana Sport Invernali (F.I.S.I.), per le competenze di cui all'art. 8 della legge 8 marzo 1991, n. 81.

L'ammissione ai corsi è subordinata al superamento di una prova dimostrativa attitudinale pratica da sostenersi avanti le sottocommissioni competenti per disciplina di cui al comma 8 dell'art. 7 della L.R. 2/2005. Il superamento di detta prova, comunemente chiamata "pre selezione", dà la facoltà di partecipare al corso di formazione entro cinque anni dal suo espletamento. Ai sensi dell'art. 6, comma 9 della L.R. 2/2005, sono esonerati dal superamento della prova dimostrativa attitudinale pratica, gli atleti appartenenti alle squadre nazionali italiane di sci - disciplina snowboard, sia alla data della suddetta prova che nei tre anni precedenti la medesima.

Sono altresì esonerati dalla suddetta prova di pre selezione gli atleti che hanno conseguito medaglie di Coppa del Mondo, delle Olimpiadi e dei Campionati mondiali di snowboard, con effetto limitato ai cinque anni successivi alla data di conseguimento della medaglia.

Il programma della prova dimostrativa attitudinale pratica è determinato dalla Giunta regionale, sentito il consiglio direttivo del Collegio regionale dei maestri di sci, in armonia con l'art. 7 della Legge 81/1991, tenendo conto dei criteri e dei livelli delle tecniche sciistiche definiti dalla F.I.S.I., per le competenze di cui all'art. 8 della Legge 81/1991.

Con nota del 30/11/2016, protocollo n. 232/2016, il Collegio Regionale Veneto Maestri di Sci ha presentato domanda alla Giunta Regionale tesa ad istituire un corso di formazione professionale per maestri di snowboard, da svolgersi nel biennio 2017 - 2018, e per indire una prova dimostrativa attitudinale pratica al fine di regolamentare l'accesso al corso medesimo.

All'istanza sono stati allegati il programma della prova di pre selezione, il programma del corso di formazione ed il preventivo di spesa di massima per il suo svolgimento.

Vista la richiesta del Collegio Regionale Veneto Maestri di Sci, relativamente alla disciplina snowboard, si ritiene di procedere in due fasi:

1. indire una prova dimostrativa attitudinale pratica di pre selezione secondo il programma di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento che ne forma parte integrante, al fine di valutare l'idoneità dei candidati a partecipare al corso di formazione; di tale prova sarà data idonea pubblicità mediante l'Avviso di cui all'**Allegato B** al presente provvedimento che ne forma parte integrante, mentre la relativa domanda dovrà essere presentata secondo il modello

di cui all'**Allegato C** al presente provvedimento che ne forma parte integrante, entro e non oltre il 20° giorno dalla data di pubblicazione dell'Avviso sul Bollettino ufficiale della Regione del Veneto. Qualora la scadenza dei termini di presentazione della domanda coincida con il sabato o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo;

2. indire un corso di formazione per maestri di snowboard, che si articolerà nelle 3 fasi tecnico - pratica, didattico - pratico - teorica e teorico - culturale, comprendenti la prova Eurosecurité, secondo il programma di massima presentato dal Collegio Regionale Veneto Maestri di Sci **Allegato D** al presente provvedimento che ne forma parte integrante, il quale potrà comunque subire variazioni in conseguenza al numero dei partecipanti e alla disponibilità dei luoghi e degli impianti sciistici.

Come già previsto nei precedenti corsi relativamente alla prova attitudinale pratica, si propone di stabilire una quota pro-capite di partecipazione di Euro 150,00.=, che dovrà essere versata alla Regione del Veneto; ciò al fine di rifondere almeno in parte le spese che la Regione stessa dovrà sostenere per l'effettuazione della prova di pre selezione.

Il preventivo di spesa relativo al corso di formazione per maestri di snowboard, di cui all'**Allegato E** al presente provvedimento che ne forma parte integrante, pervenuto dal Collegio Regionale Veneto Maestri di Sci in data 30 novembre 2016 prot. n. 232/2016, per un numero previsto di 25 allievi è pari a Euro 115.160,00.=, comprensivo delle competenze per gli istruttori e i docenti, le spese di gestione e di organizzazione, nonché il compenso per il responsabile del corso.

Va precisato che la L.R. 3 gennaio 2005, n. 2, prevede che ai corsi possano partecipare i soggetti indicati ai commi 9 e 10 dell'art. 6, non tenuti al superamento della prova dimostrativa attitudinale pratica. A tal fine verrà pertanto pubblicato uno specifico Avviso per l'inoltro, da parte dei soggetti aventi i requisiti di legge, della domanda di partecipazione diretta al corso di formazione che si svolgerà nel biennio 2017-2018.

Il gettone di presenza spettante ai componenti esterni all'Amministrazione regionale nominati in seno alla commissione d'esame dei maestri di sci prevista dall'art. 7 della L.R. 3 gennaio 2005, n. 2 è stato fissato con D.G.R. n. 2955 del 14/10/2008 nella misura di Euro 100,00.=, oltre a oneri se dovuti, oltre al rimborso spese per la partecipazione alle riunioni ai sensi dell'art. 187 della L.R. 12/1991 "Organizzazione amministrativa e ordinamento del personale della Regione" e successive modifiche ed integrazioni.

Considerato che tale tipologia di spesa, limitatamente al gettone di presenza, è soggetta a vincolo di contenimento ai sensi della L.R. 1/2011, va applicata la modalità di risparmio individuata dalla DGR n. 742 del 07/06/2011 che, per questo tipo di spesa, è pari al 10% rispetto agli importi percepiti al 30/12/2010. Pertanto l'indennità da corrispondere a ciascuno dei componenti esterni di cui sopra è pari ad Euro 90,00.=.

La predetta spesa costituisce altresì debito non commerciale.

Verrà stipulata dal Collegio Regionale Veneto Maestri di Sci un'apposita polizza assicurativa per responsabilità civile verso terzi.

I candidati ammessi alle prove di pre selezione dovranno munirsi di idonea copertura assicurativa per responsabilità civile verso terso ed infortuni.

Il Collegio dovrà tenere adeguatamente informata la Regione dell'attività formativa svolta e delle relative prove d'esame che dovranno concludersi entro e non oltre il 31/12/2018.

Il presente provvedimento comporta spesa a carico del bilancio regionale limitatamente alle spese per il funzionamento della commissione d'esame per la valutazione dei candidati, disciplinata dall'art. 7 della L.R. 2/2005, sia in fase di pre selezione, sia in fase di esame, con riferimento ai gettoni di presenza e ai rimborsi spese.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge Regionale 29 novembre 2001, n. 39;

VISTA la Legge Regionale 10 giugno 1991, n. 12, art. 187;

VISTA la Legge Regionale 3 gennaio 2005, n. 2, art. 6, comma 5 e successive modificazioni;

VISTA la DGR n. 742 del 07 giugno 2011;

VISTO il D.Lgs. n. 118/2011 integrato e modificato dal D.Lgs. n. 126/2014;

VISTA la L.R. 32 del 30 dicembre 2016 che approva il bilancio regionale di previsione 2017-2019;

VISTA la L.R. 31 dicembre 2012, n. 54, art. 2, comma 2;

VISTA la nota in data 30 novembre 2016 prot. n. 232/2016, conservata agli atti della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, con cui il Collegio Regionale Veneto Maestri di Sci ha chiesto di attivare il percorso formativo in oggetto ed inviato la necessaria documentazione a corredo dell'istanza;

delibera

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quanto riportato in premessa;
2. di istituire il percorso formativo 2017/2018 per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio della professione di maestro di snowboard, avvalendosi del Collegio Regionale Veneto Maestri di Sci per lo svolgimento;
3. di indire, ai sensi del comma 5, dell'art. 6 della Legge Regionale 3 gennaio 2005, n. 2, una prova dimostrativa attitudinale pratica per l'ammissione al corso di formazione per conseguire l'abilitazione all'esercizio della professione di maestro di snowboard. Il superamento della medesima prova dà la facoltà di partecipare al corso di formazione entro cinque anni dal suo superamento. Sono esonerati dall'effettuare la prova di pre selezione gli atleti appartenenti alle squadre nazionali italiane di snowboard, sia alla data della prova attitudinale che nei tre anni precedenti la medesima, nonché gli atleti che hanno conseguito medaglie di Coppa del mondo, delle Olimpiadi e dei Campionati mondiali di snowboard, con effetto limitato ai cinque anni successivi alla data di conseguimento della medaglia;
4. di approvare il programma della prova attitudinale pratica riportato nell'**Allegato A** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, il relativo Avviso di presentazione della domanda di partecipazione di cui all'**Allegato B** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nonché il modello di domanda di cui all'**Allegato C** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
5. di disporre la pubblicazione sul BUR e sul sito istituzionale della Regione del Veneto dell'Avviso di cui all'**Allegato B** e del modello di domanda di cui all'**Allegato C**, al fine di una capillare diffusione e adeguata informazione ai soggetti interessati;
6. di stabilire che la partecipazione alla prova di pre selezione è subordinata:

- alla compilazione di apposita domanda, da presentare alla Giunta regionale entro il 20° giorno dalla data di pubblicazione dell'Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, secondo il modello di cui all'**Allegato C** al presente provvedimento che ne forma parte integrante, e secondo la modalità previste all'art. 6, comma 6 della L.R. 2/2005. Qualora la scadenza dei termini di presentazione della domanda coincida con il sabato o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo;
- alla presentazione di certificato medico rilasciato dall'Autorità Sanitaria competente, quale ad esempio il medico di medicina generale o lo specialista in medicina dello sport, che attesti l'idoneità psico-fisica del candidato a sostenere la prova di pre selezione o comunque a svolgere attività sportiva agonistica attinente lo snowboard. Tale certificato dovrà avere data non anteriore a 3 mesi dall'invio in Regione della domanda;
- al versamento di Euro 150,00.= a favore della Regione del Veneto sul conto corrente postale 10264307 - Rimborsi introiti diversi, indicando la causale "Prova dimostrativa attitudinale pratica disciplina snowboard". L'attestazione del versamento deve essere allegata alla domanda;
- alla presentazione di polizza assicurativa a copertura dei rischi derivanti da responsabilità civile verso terzi e da infortuni; tale documento dovrà essere esibito al momento della prova;

7. di approvare il programma di massima del corso di formazione per maestri di snowboard secondo l'allegato programma **Allegato D** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento; il corso potrà subire variazioni, sia in considerazione del numero dei partecipanti, che della disponibilità dei luoghi e degli impianti sciistici;
8. di dare atto che verrà pubblicato uno specifico avvio per l'inoltro, da parte dei soggetti aventi i requisiti previsti dalla L.R. 2/2005 che li esonerano dal superamento della prova dimostrativa attitudinale pratica, della domanda di partecipazione diretta al corso di formazione che si svolgerà nel biennio 2017-2018;
9. di approvare il preventivo di massima per l'organizzazione dei corsi di formazione professionale per maestri di snowboard biennio 2017-2018 di cui all'**Allegato E** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
10. di stabilire che il Collegio dovrà tenere adeguatamente informata la Regione dell'attività formativa svolta e delle relative prove d'esame che dovranno concludersi entro e non oltre il 31/12/2018;
11. di richiedere come condizione al Consiglio Direttivo del Collegio Regionale Veneto Maestri di Sci, la stipula di apposita e adeguata polizza assicurativa per responsabilità civile verso terzi;

12. di incaricare il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport dell'esecuzione del presente provvedimento e dell'adozione di ogni ulteriore conseguente atto che si renda necessario in relazione alle attività oggetto del presente provvedimento anche determinato dal sopravvenire di eventuali aggiornamenti normativi;
13. di determinare nella misura ridotta ad Euro 90,00.= , come specificato nelle premesse, ai sensi della L.R. 1/2008, art. 30 e della D.G.R. 3077/2008, il gettone di presenza spettante ai componenti esterni all'Amministrazione regionale nominati in seno alla commissione d'esame prevista dall'art. 7 dalla L.R. 3 gennaio 2005, n. 2. A tale importo vanno aggiunti, oltre ad oneri se dovuti, il rimborso delle spese per la partecipazione alle riunioni, ai sensi dell'art. 187 della L.R. 12/1991 " Organizzazione amministrativa e ordinamento del personale della regione" e successive modifiche ed integrazioni;
14. di determinare in Euro 16.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, di cui al precedente punto 13, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo 003002 ("Spese per il funzionamento di consigli, comitati, collegi e commissioni, compresi i gettoni di presenza, le indennità di missione ed i rimborsi spese") del bilancio regionale di previsione 2017-2019, con imputazione all'esercizio 2017;
15. di stabilire che l'importo delle quote di partecipazione alle pre selezioni, stabilite nella misura di Euro 150,00 pro capite di cui al precedente punto 6) al cui accertamento in entrata provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport a valere sul capitolo 006064 "Proventi derivanti dall'introito di quote di partecipazione ai corsi di formazione per maestri di sci e aspiranti guide alpine L.R. 03/01/2005, n. 1 e L.R. 03/01/2005 n. 2) del bilancio regionale di previsione 2017/2019, verrà determinato a posteriori una volta decorso il termine di presentazione delle domande di ammissione alle pre selezioni;
16. di trasmettere il presente provvedimento al Collegio Regionale Veneto Maestri di Sci;
17. di dare atto che, limitatamente ai gettoni di presenza per i componenti la commissione d'esame, la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto rientra fra le tipologie soggette a limitazione ai sensi della L.R. 1/2011 e costituisce debito non commerciale;
18. di informare che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica;
19. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione e nel sito istituzionale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 99 del 31 gennaio 2017

PROGRAMMA DELLA PROVA DIMOSTRATIVA ATTITUDINALE PRATICA
PER ASPIRANTI MAESTRI DI SNOWBOARD 2017/2018

Svolgimento previsto per i giorni 27-28-29-30-31 marzo 2017 ad Alleghe (BL)

PROGRAMMA TECNICO

PRIMA FASE

27 marzo 2017

PROVA 1) Slalom Gigante a cronometro - ATTREZZATURA SOFT o HARD a piacere

Il candidato è ammesso alla seconda prova (area "freestyle") attinente alla prima fase, solo in caso di effettuazione regolare dell'intero percorso (senza salto di porte) con un tempo che non superi il 15% per ogni uomo ovvero il 21% per le donne dal tempo di riferimento. Il tempo di riferimento si ottiene assumendo il miglior tempo fatto registrare dagli apripista in fase di apertura di prova addizionato del 15% per gli uomini ovvero del 21% per le donne. In caso di esito negativo della prova il candidato ha la facoltà di ripeterla soltanto per una seconda volta nella stessa sessione di svolgimento.
Ogni candidato avrà la facoltà di scegliere liberamente il tipo di attrezzatura (Soft oppure Hard) con la quale svolgere la prova ed il suo tempo verrà calcolato, sulla scorta di quanto sopra, prendendo a riferimento il miglior tempo degli apripista che avranno svolto la prova con la stessa attrezzatura.

Requisiti tecnici della pista/tracciato:

1) Omologazione della pista FIS o in subordine FISI
2) Tempo minimo 30 secondi – da intendersi quale tempo segnato dall'apripista più veloce
3) Dovranno essere previsti almeno due apripista per ciascuna attrezzatura
4) Il tracciato della prova deve rispondere ai criteri FIS, previsti per lo slalom gigante parallelo adeguatamente preparato per soddisfare le esigenze e gli obiettivi della prova
5) al termine del tracciato dovrà essere presente un display luminoso al fine di rendere immediatamente evidente al candidato il tempo conseguito
6) Dovrà essere data comunicazione del tempo massimo di ammissione maschile e femminile prima della discesa del primo candidato

PROVA 2) SOFT - Salto con grab obbligato (estratto dalla commissione tra i 6 grab principali: Indy, Mute, Stalefish, Sad, Tailgrab, Nosegrab).

Ogni candidato effettuerà due prove ed, ai fini del calcolo della media, verrà presa in considerazione la migliore delle due prove effettuate.
Superano la prova, e quindi avranno diritto a sostenere le prove della fase successiva, gli allievi che avranno conseguito una valutazione media pari o superiore a 16,50 punti su 30; ovvero 22,00 punti su 40 nel caso in cui la commissione sia composta da 6 membri giudicanti.

I partecipanti che superano la prima fase (composta dalle due prove sopracitate) accederanno alla seconda fase.

SECONDA FASE

28 marzo 2017

Giornata riservata ai soli candidati ammessi alla FASE II, dedicata a prove pratiche libere, con la commissione d'esame. Tale fase si svolge senza valutazione.

TERZA FASE

29 marzo 2017

Coloro che hanno superato la prima fase sono chiamati a svolgere gli esercizi suddivisi per 2 aree di attività:

Prove riding:
- Curve Condotte ad arco variabile in andatura DESTRA. ATTREZZATURA SOFT
- Curve Condotte ad arco variabile in andatura SINISTRA. ATTREZZATURA SOFT

Prove freestyle:
- Prova flat tricks - jibbing (variazione di andature, rotazioni orarie-antiorarie/front side – back side, press e manovre aeree). ATTREZZATURA SOFT
- Salto con rotazione. ATTREZZATURA SOFT
- Prova box in boardslide. ATTREZZATURA SOFT

I criteri di valutazione saranno specificati all'atto di insediamento della commissione.

Alla conclusione delle pre selezioni, la commissione d'esame approverà la graduatoria di merito e saranno ammessi al corso di formazione, i candidati che avranno ottenuto quanto meno il voto corrispondente alla sufficienza (18/30 – diciotto/trentesimi) dato dalla media dei voti assegnati nelle prove d'esame, purché ciascuno dei voti di ogni area sia pari o superiore a 16,50/30 (sedici,50/trentesimi).

L'esito negativo del test non ammette né appello né possibilità di recupero, salvo quanto previsto per i candidati dichiarati "rivedibili" di cui al seguente punto. L'esito negativo del test è insindacabile e non potrà essere contestato in quanto a totale discrezione della commissione d'esame.

QUARTA FASE – Rivedibili

30 marzo 2017

I candidati che durante la III fase otterranno un punteggio compreso tra 17,00 e 17,99 saranno chiamati a ripetere le prove in oggetto della III fase.
La valutazione di detta prova avverrà seguendo i criteri anzidetti, esplicitati per la III fase, si da atto che per la media finale, sarà tenuto in considerazione, per ogni esercizio, il punteggio migliore ottenuto nelle esecuzioni dia della III fase che della IV fase.

Saranno ammessi al Corso gli allievi che avranno conseguito una votazione media pari o superiore a 18,00/30 (diciotto/trentesimi) nelle prove con un punteggio minimo per ogni area di 16,50 trentesimi.

SPECIFICHE.

I criteri di valutazione verranno stabiliti all'atto dell'insediamento della commissione.

L'ordine di svolgimento delle prove sarà stabilito dalla commissione.

Per motivi di maltempo o altri impedimenti, la commissione potrà completare le prove nel giorno successivo.

Per il corretto svolgimento dei test è facoltà della commissione d'esame effettuare tutti gli opportuni adattamenti ovvero, in presenza di condizioni metereologiche o ambientali particolari o avverse, potrà determinare:

- di sospendere le prove indicando contestualmente il calendario sostitutivo;
- di sopprimere delle prove;
- di variare gli esercizi con altri individuati dalla commissione stessa;
- la diversa distribuzione degli esercizi nelle giornate d'esame;
- l'ausilio di una giornata in più per espletare le prove, qualora ne ravvisi l'utilità.

GIORNATA OPZIONALE O DI SLITTAMENTO FASI : 31 MARZO

L'esito negativo del test non ammette né appello né possibilità di recupero. L'esito negativo del test è insindacabile e non potrà essere contestato in quanto a totale discrezione della commissione d'esame.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 99 del 31 gennaio 2017

AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AMMISSIONE ALLA PROVA DI PRE SELEZIONE PER ASPIRANTI MAESTRI DI SCI – DISCIPLINA SNOWBOARD

Ai sensi della L.R. 3 gennaio2005, n. 2, è indetta una prova dimostrativa attitudinale pratica di pre selezione per l'ammissione al corso di formazione per conseguire l'abilitazione all'esercizio della professione di maestro di sci – disciplina snowboard.
La domanda di ammissione alla predetta prova va bollata con una marca da Euro 16,00 ed indirizzata alla Giunta Regionale del Veneto – Direzione Beni Attività Culturali e Sport – Unità Organizzativa Sport - Cannaregio 168, 30121 Venezia, deve essere presentata tassativamente tramite PEC, o mediante consegna a mano utilizzando il modello di domanda **Allegato C** alla DGR di istituzione del percorso formativo, secondo le modalità previste dall'art. 6 commi 6 e 7 della L.R. 2/2005, entro e non oltre il 20° giorno dalla data di pubblicazione dell'Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto. Qualora la scadenza dei termini di presentazione della domanda coincida con il sabato o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

In particolare:
- consegna a mano presso i sopra indicati uffici entro il termine perentorio di cui sopra, in orario ufficio (09.00-13.00/14.00-17.00, il venerdì soltanto 09.00-13.00);
- trasmissione a mezzo posta elettronica certificata, nel rispetto della vigente normativa sull'imposta di bollo, al seguente unico indirizzo istituzionale: *beniattivitaculturalisport@pec.regione.veneto.it*; a tale proposito vanno attentamente seguite le regole di invio stabilite dalla Giunta regionale (consultabili sul sito istituzionale al seguente indirizzo: *http://www.regione.veneto.it/web/affari-generali/pec-regione-veneto*), con l'avvertenza che istanze P.E.C. presentate in maniera difforme da quanto stabilito verranno ripudiate e considerate come non presentate (il rispetto del termine verrà rilevato dalla data di spedizione del messaggio);
- trasmissione a mezzo posta elettronica certificata da casella e-mail non certificata, a seguito di processo di scansione dell'istanza sottoscritta in forma autografa, unitamente a copia di documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore.

Istanze presentate in maniera difforme da quanto sopra specificato non verranno tenute in considerazione e saranno ritenute come non presentate.

Alla domanda si deve allegare:
- certificato medico che attesti l'idoneità psico-fisica del candidato alla prova di pre selezione di snowboard o comunque all'attività sportiva agonistica attinente lo snowboard. Il certificato dovrà essere rilasciato dall'Autorità Sanitaria Competente quale ad esempio il medico di medicina generale o il medico specialista in medicina dello sport, con data non antecedente a tre mesi dall'invio della domanda alla Regione;
- attestato di versamento di Euro 150,00.= effettuato sul conto corrente postale n.10264307, intestato a Regione Veneto – Rimborsi ed introiti diversi - Servizio tesoreria, con causale di versamento: Prova dimostrativa attitudinale pratica disciplina snowboard.

Al momento della prova, dovrà essere esibita adeguata polizza assicurativa a copertura dei rischi derivanti da responsabilità civile verso terzi e da infortuni.

In caso di domanda presentata da cittadini stranieri, gli stessi dovranno dichiarare il possesso dei requisiti di cui alle lettere a), b) e c) indicate al comma 6 dell'art. 6 della L.R. 2/2005, secondo la normativa vigente nel paese d'origine.

Sono esonerati dal superamento della prova dimostrativa attitudinale pratica gli atleti:

- appartenenti alle squadre nazionali italiane di snowboard, nei tre anni precedenti la prova dimostrativa attitudinale pratica;
- che hanno conseguito medaglie di Coppa del mondo, delle Olimpiadi e dei Campionati mondiali di snowboard e con effetto limitato ai cinque anni successivi alla data di conseguimento della medaglia.

Gli atleti rientranti nelle predette fattispecie, dovranno produrre apposita domanda di partecipazione diretta al corso.

Coloro che avranno inoltrato la domanda di ammissione alla suddetta prova di pre selezione nel termine ed in regola con le modalità sopra descritte e non avranno ricevuto comunicazione di esclusione, dovranno presentarsi a sostenere la prova dimostrativa attitudinale pratica **alle ore 18 del 26 marzo 2017**, presso il Palaghiaccio di Alleghe (BL), muniti di carta d'identità (o altro documento valido di riconoscimento), copia della domanda e degli allegati inviati alla Regione, compreso il documento che attesti la data dell'invio, nonché la polizza assicurativa a copertura dei rischi derivanti da responsabilità civile verso terzi e da infortuni. Le prove si svolgeranno nei giorni 27/28/29/30 marzo 2017 ad Alleghe (BL), nel comprensorio dello SKI Civetta.

Qualora le condizioni meteorologiche non consentissero di completare il programma nelle giornate previste, sarà possibile effettuare un eventuale recupero nella giornata del 31 marzo 2017.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO C DGR nr. 99 del 31 gennaio 2017 **pag. 1 di 1**

MODELLO DI DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA PRE SELEZIONE PER L'ACCESSO AL CORSO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE PER MAESTRI DI SNOWBOARD 2017-2018

Marca da Bollo
Euro 16,00

Alla Giunta Regionale del Veneto
Direzione Beni Attività Culturali e Sport
Unità Organizzativa Sport
Cannaregio,168
30121 Venezia

Il/La sottoscritt _____ nat___ il _____

a _____ Residente a _____

Cap _____ Prov. _____ in via _____n. _____

Tel. _____ e-mail _____ pec _____

Recapito (se diverso dalla residenza) _____

chiede

di essere ammess__ a sostenere la prova dimostrativa attitudinale pratica, prevista dalla Legge Regionale 3 gennaio 2005, n. 2, per accedere alla frequenza del corso di formazione, per il conseguimento dell'abilitazione alla professione di maestro di sci – disciplina snowboard.

A tal fine, dichiara sotto la propria responsabilità:

a) di aver compiuto il 18° anno di età alla data della scadenza dell'Avviso;
b) di essere in possesso almeno del diploma di scuola media inferiore;
c) di non aver riportato condanne penali che comportino l'interdizione, anche temporanea, all'esercizio della professione, salvo che non sia intervenuta la riabilitazione.
d) di possedere la cittadinanza _____[1].

Allega alla presente:

1. certificato medico[2] che attesti l'idoneità psico-fisica del candidato a sostenere la prova di pre selezione di sci disciplina snowboard o comunque a svolgere attività sportiva agonistica attinente lo sci disciplina snowboard;
2. attestato di versamento di Euro 150,00.= sul conto corrente postale n. 10264307, intestato a Regione del Veneto – Rimborsi Introiti Diversi – Servizio Tesoreria, con causale di versamento: Prova dimostrativa attitudinale pratica disciplina snowboard.

_____li'_____

Firma leggibile

_____

[1] Italiana (per i cittadini italiani). Per i cittadini stranieri dovrà essere dichiarato nella domanda stessa il possesso dei requisiti di cui alle lettere a), b) e c) secondo la normativa vigente nel paese d'origine. (comma 7, art. 6 L.R. 2/2005).
[2] rilasciato dall'Autorità Sanitaria Competente.

3eafb87b

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO D DGR nr. 99 del 31 gennaio 2017

PROGRAMMA CORSO FORMAZIONE MAESTRI DI SNOWBOARD 2017-2018

1^ FASE TECNICO – PRATICA

1° MODULO
5 giorni – MAGGIO 2017
Apertura corso- scoperta cognitiva- elementi fondamentali – movimento - massima pendenza

2° MODULO
5 giorni – GIUGNO 2017
Azioni di base – azioni di base nei contesti delle diverse aree – nucleo – esperienze e laboratori – sostenibilità

3° MODULO
5 giorni – LUGLIO 2017
Area trick nei 3 livelli – press – ollie – box – freestyle di base

4° MODULO A
1 giorno – LUGLIO 2017
Palestra dell'acrobatica di base grandi salti

4° MODULO B
7 giorni – LUGLIO – AGOSTO 2017
Park – pipe nei 3 livelli – approcci all'insegnamento in pipe

5° MODULO
5giorni – SETTEMBRE 2017
Attrezzatura hard – competenze - apprendimento

6° MODULO
5giorni – OTTOBRE 2017
Aspetti tecnici principali e progredire per obiettivi – area curve – differenze tra hard e soft , modalità di utilizzo degli stessi

7° MODULO
6 giorni – GENNAIO 2018
Area box ed area salto di 3° livello – il Park

8° MODULO
4 giorni – MARZO 2018
Approccio all'esame tecnico ed alla professione

ESAME TECNICO-PRATICO
MARZO 2018

2^ FASE DIDATTICA

1° MODULO
5 giorni – NOVEMBRE 2017
Scivolare, esperienze di insegnamento, utilizzo di materiali convenzionali e non convenzionali , nozioni di telemark

2° MODULO
5 giorni – DICEMBRE 2017
Tecniche di scivolamento, interscambio con gli allievi maestri di sci nordico e dello sci alpino

3° MODULO
3 giorni – DICEMBRE 2017 – APRILE 2018
Tirocinio presso le scuole di sci

4° MODULO
5 giorni – GENNAIO 2018
Fare i maestri ai bambini, esperienze di insegnamento con gli allievi delle scuole primarie

5° MODULO
5 giorni – FEBBRAIO 2018
Esperienze di insegnamento con gli allievi delle scuole superiori ed ai "grandi maturi"

6° MODULO
5 giorni – MARZO 2018
Freeride, tecniche di fuori pista , esercitazioni di ricerca valanga, come muoversi in montagna, conoscere la montagna e la sua storia- natura

7° MODULO
4 giorni – APRILE 2018
Approccio agli esami didattici ed alla professione

ESAME DIDATTICO-PRATICO-TEORICO APRILE 2018

3^ FASE TEORICO - CULTURALE

1° MODULO
5 giorni – SETTEMBRE 2017
Il Collegio maestri di sci , neve e valanghe, topografia. Introduzione alle leggi sulla materia e sulla responsabilità civile e penale del maestro di sci.

2° MODULO
5 giorni- MAGGIO 2018
Sviluppo materie ed argomenti della fase teorica

3° MODULO
5 giorni – GIUGNO 2018
Sviluppo materie ed argomenti della fase teorica

PROVA DI EUROSECURITE'

ESAME FASE TEORICO-CULTURALE GIUGNO - LUGLIO 2018

Superano l'esame teorico-culturale i candidati che avranno raggiunto la sufficienza in tutte le sessioni.

L'ammissione all'esame culturale è subordinata al superamento dell'esame tecnico e didattico.
Il mancato superamento dell'esame teorico-culturale comporta la sola ripetizione di esso da effettuarsi nel corso successivo o nella sessione di recupero, se prevista.

I criteri per la valutazione delle prove d'esame saranno inseriti nel regolamento per il corso di formazione maestri di sci – disciplina snowboard biennio 2017-2018 che verrà approvato dalla Giunta Regionale con successivo provvedimento, non appena saranno concluse le prove attitudinali.

Il programma potrà subire delle variazioni che verranno tempestivamente comunicate.

Il Collegio effettuerà periodici test pratici e/o teorici di verifica sulle competenze/conoscenze acquisite durante il corso di formazione, così come previsto dal regolamento.

Durante la formazione si cercherà la massima integrazione di argomenti e docenti delle tre fasi formative tecnica, didattica e teorica, nonché la collaborazione e la condivisione delle formazioni di sci alpino e di fondo.

Il superamento dell'esame finale per il conseguimento della qualifica professionale è subordinato al superamento di tutte le prove d'esame e al superamento della prova di Eurosecurité, senza le quale non potrà essere rilasciato il diploma necessario ai fini dell'iscrizione all'albo professionale territorialmente competente.

Solamente coloro che otterranno l'abilitazione all'insegnamento avranno diritto al certificato Eurosicurité.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO E DGR nr. 99 del 31 gennaio 2017

PREVENTIVO DI MASSIMA
CORSO DI FORMAZIONE PER MAESTRI DI SNOWBOARD 2017/2018

Numero allievi previsti: 25
Numero istruttori : 3-4
Numero responsabile del corso: 1

SELEZIONE ED ESAMI

TOTALE PARZIALE COSTI DI SELEZIONE ED ESAMI	€ 4.500,00

tali importi comprendono varie voci di spesa tra cui :

- spese di vitto, alloggio e trasferta per lo staff di supporto alla CTR
- competenze staff di supporto alla CTR
- adattamenti e costruzione strutture e piste per esami

Totale selezione ed esami	€ 4.500,00

FASE PRATICA – DIDATTICA

Competenze istruttori e docenti di supporto per 75 giorni x n. 3 istruttori
e 30 giorni per 1 istruttore
Compenso giornaliero previsto pari a € 264,00 (iva inclusa)

Costo complessivo	€ 67.320,,00

FASE TEORICA

(I costi verranno imputati per 2/4 al corso di formazione per maestri di snowboard e per 1/4 al corso di formazione per maestri di sci di fondo)

● Competenze relatori	€ 5.000,00

Aspetti fiscali e tributari, Dietologia, La storia dello sci. Marketing e orientamento del Cliente Organizzazione turistica regionale, promozioni turistiche locali, la stazione turistica invernale, gli effetti della pubblicità. Teoria dell'allenamento. La preparazione atletica sul campo. Medicina e pronto soccorso.
Il maestro di sci in Europa. Il Collegio Nazionale – Regionale, l'Albo, l'AMSI, regolamenti, norme di deontologia professionale, legge quadro e legge regionale. Aspetti legislativi. Responsabilità civile e penale del maestro di sci Aspetti assicurativi individuali e collettivi del maestro di sci, Lingua straniera.

● Corso Base a cura dell'A. R. P. A. V. di NIVOLOGIA E VALANGHE, CON PROVE PRATICHE SUL CAMPO (EURO SICUREZZA)- A cura dell'A. .P. A. V.- (in base a preventivo dello scorso anno ancora da aggiornare) comprendente le materie:

- meteorologia alpina, il tempo in montagna
- formazione ed evoluzione del manto nevoso
- le valanghe, il terreno da valanghe, neve e ambiente, strumenti di misura
- i pericoli della montagna invernale, la valutazione del pericolo
- tecniche di autosoccorso e il soccorso in valanga
- la scala di pericolo valanghe, il bollettino valanghe, sicurezza nei comprensori sciistici
- il piano neve regionale e il test di chiamata al 118

Costo indicativo soggetto a conferma dell'ARPAV di Arabba con preventivo ancora da ricevere e valutare.	€ 4.515,00

ALLEGATO E DGR nr. 99 del 31 gennaio 2017

● Corso di BLS – corso pratico di pronto soccorso e rianimazione
Costo preventivo fornito dal dott. Giulio Pirolo che si occuperà del corso

€ 1.250,00

TOTALE PARZIALE PER IL CORSO TEORICO € 10.765,00

SPESE DI GESTIONE ED ORGANIZZAZIONE:

Spese vitto e alloggio istruttori, responsabile e docenti € 9.500,00

- Rimborso spese viaggio calcolate moltiplicando il numero di kilometri percorsi dai docenti e dagli istruttori per 1/5 del costo della benzina nel mese di riferimento. € 4.000,00

- Spese varie per affitto sale per riunioni e lezioni,sussidi didattici attrezzatura per bambini e disabili che collaborano per la fase didattica € 3.000,00

RESPONSABILE DEL CORSO € 5.000,00

TOTALE ASSICURAZIONI € 4.575,00

SPESE GENERALI D'UFFICIO E SEGRETERIA:
(spese di segreteria per giorni dei corsi,Cancelleria,Spese postali,Spese Telefoniche,Spese locazione ufficio , utilizzo apparecchiature elettroniche)
TOTALE € 6.500,00

TOTALE PARZIALE PER LE SPESE DI GESTIONE E ORGANIZZAZIONE € 32.575,00

RIEPILOGO COSTI

- SELEZIONE ED ESAMI € 4.500,00
- CORSO PRATICO E DIDATTICO € 67.320,00
- CORSO TEORICO € 10.765,00
- SPESE DI GESTIONE E ORGANIZZAZIONE € 32.575,00

COSTO TOTALE € 115.160,00

PARTE TERZA

CONCORSI

(Codice interno: 339288)

REGIONE DEL VENETO

Direzione Organizzazione e Personale. Bando di selezione pubblica per n. 1 assunzione a tempo determinato nella categoria B - posizione B1, profilo professionale Collaboratore esecutivo addetto ai servizi di ricevimento.

La Regione del Veneto indice una selezione pubblica per n. 1 assunzione a tempo determinato di personale da inquadrare nella Categoria B, Posizione B1, profilo professionale collaboratore esecutivo addetto ai servizi di ricevimento, da assegnare in comando alla Corte dei Conti - Sezione Giurisdizionale per il Veneto, in virtù della convenzione triennale stipulata tra le due Amministrazioni in data 24/11/2016.

La procedura adottata sarà quella prevista dalle Delibere di Giunta Regionale n. 2144 del 11/07/2003 avente ad oggetto la *"Nuova disciplina d'accesso all'impiego regionale"* e n. 1837 del 18/06/2004 avente ad oggetto gli *"Ulteriori indirizzi applicativi in tema di collocamento in attuazione dell'art. 3, comma 137, della legge n. 350 del 24 dicembre 2003 (Legge finanziaria 2004)"*.

La procedura di selezione prevede che il presente bando sia trasmesso al Centro per l'Impiego di Mestre della Provincia di Venezia, il quale provvederà alla pubblicazione nel proprio albo.

Gli interessati dovranno presentare la propria adesione direttamente al Centro per l'Impiego di Mestre con le modalità, nelle giornate e negli orari indicati negli avvisi pubblicati all'albo del Centro per l'Impiego.

Il Centro per l'Impiego è competente a formulare la graduatoria applicando i criteri previsti dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1837 del 18/06/2004.

La graduatoria sarà trasmessa all'Amministrazione regionale che convocherà i lavoratori utilmente collocati, in ordine di graduatoria, per lo svolgimento delle prove di idoneità.

Si precisa che la graduatoria avrà durata triennale e durante il periodo di vigenza l'Amministrazione regionale potrà procedere ad ulteriori convocazioni, qualora vi fosse la necessità di procedere a nuove assunzioni.

Tipologia del rapporto di lavoro

Il Personale da inquadrare nella categoria B1 profilo professionale collaboratore esecutivo addetto ai servizi di ricevimento svolge in particolar modo le seguenti mansioni:

- servizio qualificato di palazzo con eventuale assistenza in aula agli organi istituzionali e servizi di rappresentanza esterna;
- servizi di vigilanza e custodia con funzioni di coordinamento degli adempimenti di portineria;
- attività amministrative che comportano operazioni di archivio, protocollo, registrazione e reperimento di atti, documenti e pubblicazioni, tenuta e aggiornamento di inventari, mediante l'utilizzo delle apparecchiature in dotazione;
- attività di trattamento testi mediante impiego delle apparecchiature in dotazione compresi i personal computer;
- invio, ricezione e registrazione delle comunicazioni a mezzo fax e posta elettronica;
- altre attività assimilabili alle precedenti.

Trattamento normativo ed economico

Il trattamento normativo applicato sarà quello previsto dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per il personale del Comparto Regioni - Autonomie Locali.

Il trattamento economico di base annuo lordo, ai sensi del vigente C.C.N.L. per il Comparto delle Regioni e Autonomie Locali, per la categoria B posizione B1, è pari ad Euro 17.244,71 oltre l'indennità di comparto pari ad Euro 471,72 e l'indennità specifica pari a 64,56, la 13^ mensilità e l'eventuale assegno per nucleo familiare, a norma di legge.

Il trattamento economico complessivo di cui sopra è rapportato al periodo di servizio prestato.

Requisiti di ammissione

Per partecipare alla selezione è necessario che i candidati siano in possesso dei seguenti requisiti:

1. cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri dell'Unione Europea. Possono altresì presentare domanda i familiari dei cittadini italiani non aventi la cittadinanza di uno Stato membro dell'Unione Europea, che siano tuttavia titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente; i cittadini di Paesi terzi che siano titolari dello *status* di rifugiato ovvero dello *status* di protezione sussidiaria (1). I candidati non italiani dovranno dichiarare di avere una conoscenza della lingua italiana adeguata allo svolgimento della prova d'idoneità. L'accertamento si svolgerà durante la prova d'idoneità;
2. età non inferiore a 18 anni;
3. idoneità fisica all'impiego (l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego dei candidati idonei della selezione sarà effettuato da parte della Corte dei Conti con l'osservanza delle norme in materia di sicurezza sul lavoro al momento dell'immissione in servizio);
4. aver ottemperato alle disposizioni di legge sul reclutamento militare;
5. godimento dei diritti civili e politici;
6. non essere incorsi nella destituzione o licenziamento per motivi disciplinari; nella dispensa dall'impiego presso la Pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento; nella decadenza da precedente rapporto di pubblico impiego a seguito dell'accertamento che l'impiego medesimo è stato conseguito mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile. Nei casi di destituzione, licenziamento o dispensa devono essere espressamente indicate le cause e le circostanze del provvedimento;
7. non aver riportato condanne penali (anche in caso di amnistia, indulto, perdono giudiziale o non menzione) e non avere carichi pendenti (procedimenti penali in corso di istruzione o pendenti per il giudizio) che impediscano, ai sensi delle vigenti disposizioni, la costituzione del rapporto di lavoro con la Pubblica Amministrazione;
8. uno dei seguenti diplomi di qualifica professionale:

- operatore ai servizi di promozione ed accoglienza: indirizzo strutture ricettive;
- operatore ai servizi di promozione ed accoglienza: indirizzo servizi al turismo;
- oppure, in applicazione del principio di assorbimento (dei titoli inferiori nei titoli superiori), altri titoli di studio superiori a quelli sopra elencati, purché ad essi attinenti (es. diploma di maturità tecnica per il turismo, diploma di maturità professionale per i servizi alberghieri);

1. essere utilmente collocati nella graduatoria formulata dal Centro per l'Impiego di Mestre.

Tutti i requisiti di cui sopra devono essere posseduti anche al momento dell'assunzione.

Resta ferma la facoltà per l'Amministrazione regionale di disporre, in qualsiasi momento, anche successivamente all'espletamento della prova selettiva, l'esclusione dalla selezione, per difetto dei prescritti requisiti ovvero per la mancata o incompleta presentazione della documentazione prevista.

Fermo restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, qualora da controlli emerga la non veridicità della dichiarazione resa dal concorrente, il medesimo decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera (art. 75 D.P.R. n. 445/2000).

Prima della stipulazione del contratto individuale di lavoro dovrà essere autocertificato il possesso dei requisiti di ammissione alla selezione.

L'Amministrazione regionale garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, nel rispetto del D.Lgs 30 marzo 2001 n. 165.

Riserva dei posti

Alla selezione in argomento sarà applicata la riserva di legge del 30 per cento prevista per i militari di cui agli artt. 1014 e 678 del D.Lgs. 66/2010.

La percentuale di legge del 30 per cento del posto messo a selezione, non potendo operare integralmente perché da luogo a frazione di posto, sarà cumulata all'ulteriore 30 per cento di riserva previsto con precedente analogo provvedimento emanato con decreto del Direttore della Sezione Risorse Umane n. 83 del 21/03/2014, come integrato con decreto n. 106 del 22/04/2014 e con eventuali ulteriori assunzioni che dovessero scaturire attingendo alla graduatoria degli idonei.

Prova di idoneitá

L'Amministrazione regionale, rispettando l'ordine della graduatoria formulata dal Centro per l'Impiego di Mestre, convocherà il candidato per l'accertamento dell'idoneità con apposita comunicazione.

La prova di selezione consisterà in una prova pratica intesa ad accertare la capacità di svolgimento delle mansioni proprie della categoria di inquadramento, così come specificate nel presente bando al paragrafo "Tipologia del rapporto di lavoro" ed in un colloquio volto ad accertare le capacità relazionali del candidato in funzione delle mansioni di "addetto ai servizi di ricevimento".

L'assenza dalla prova sarà considerata come rinuncia alla selezione, quale sia il motivo dell'assenza al momento in cui è dichiarata aperta la prova e pur se essa non dipenda dalla volontà dei singoli concorrenti.

Stipula contratto di lavoro

Il candidato idoneo sarà invitato alla stipulazione del contratto individuale di lavoro a tempo determinato, con la contestuale presa di servizio. La durata del contratto potrà variare a seconda delle esigenze organizzative della Struttura di assegnazione, nei limiti previsti dalla normativa vigente in materia di assunzioni a tempo determinato.

La mancata presa di servizio alla data stabilita, senza giustificato motivo, sarà considerata come rinuncia all'assunzione stessa.

La partecipazione alla selezione obbliga i candidati all'accettazione delle disposizioni del presente avviso.

Informativa sul trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. 30.6.2003, n. 196) si informano i candidati che il trattamento dei dati personali da essi forniti in sede di partecipazione alla selezione pubblica o comunque acquisiti a tal fine dalla Regione del Veneto, titolare del trattamento dei dati personali, con sede a Venezia, Dorsoduro 3901, 30123 Venezia, è finalizzato unicamente all'espletamento della stessa selezione ed avverrà presso la Direzione Organizzazione e Personale, con sede a Cannaregio 168 - 30121 Venezia, con l'utilizzo di procedure prevalentemente informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità.

Il conferimento di tali dati è necessario per valutare i requisiti di partecipazione. La loro mancata indicazione può precludere tale valutazione e, conseguentemente, la partecipazione alla selezione.

I dati raccolti saranno comunicati e diffusi nei limiti strettamente necessari all'esigenza di trasparenza dell'azione amministrativa per lo svolgimento della procedura selettiva, in ogni caso nel rispetto della normativa vigente.

Ai candidati sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 del citato Codice (D.Lgs. n. 196/2003), in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi, rivolgendo le richieste al Direttore della Direzione Organizzazione e Personale responsabile del trattamento dei dati nonché del procedimento amministrativo ai sensi della legge n. 241/1990, con sede a Venezia, Cannaregio 168 - 30121 Venezia.

Informazioni

Per chiarimenti ed ulteriori informazioni relative al presente bando, rivolgersi a:

Posizione Organizzativa Rapporti di lavoro flessibile e convenzioni con altri Enti - Tel. 041/279.2781 oppure 041/279.2480 - 2482 - 2625.

In alternativa, è possibile presentarsi presso gli uffici suddetti, dal Lunedì al Venerdì dalle 09.00 alle 13.00 e i giorni di Lunedì e Giovedì dalle 15.00 alle 17.00 al seguente indirizzo: Regione del Veneto - Direzione Organizzazione e Personale - Palazzo Sceriman, Cannaregio n. 168 - VENEZIA.

Per informazioni relative alle modalità e ai termini per la presentazione delle domande è, invece, necessario rivolgersi al competente Centro per l'Impiego di Mestre della Provincia di Venezia situato a Venezia Mestre in viale Sansovino, 3 - Tel. 041/2501311.

Il Direttore Direzione Organizzazione e Personale - Franco Botteon -

---

(1) Articolo 38, commi 1 e 3 bis del D.Lgs. n. 165/2001

(Bando costituente parte integrante del Decreto del Direttore della Direzione Organizzazione e Personale n. 12 del 20 gennaio 2017 pubblicato in parte seconda - sezione prima del presente Bollettino, *ndr*]

(Codice interno: 339031)

AZIENDA ULSS N. 1 DOLOMITI

Avviso pubblico, per titoli e prove, per la formazione di una graduatoria da utilizzare per assunzioni a tempo determinato nel profilo professionale di dirigente medico, disciplina di ortopedia e traumatologia (area chirurgica e delle specialità chirurgiche).

È indetto avviso pubblico, per titoli e prove (prova scritta e prova colloquio), per la formazione di una graduatoria da utilizzare per assunzioni a tempo determinato nel profilo professionale di dirigente medico, disciplina di ortopedia e traumatologia (area chirurgica e delle specialità chirurgiche).
Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta semplice e corredate dalla relativa documentazione, scade alle o**re 12.00 del 15° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R. del Veneto.**
Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Concorsi di Feltre tel. 0439/883586 - 883693.
Il testo del bando è altresì disponibile consultando il sito Internet: www.ulss.belluno.it.

Il Direttore Generale Dott. Adriano Rasi Caldogno

(Codice interno: 339102)

AZIENDA ULSS N. 1 DOLOMITI

Deliberazione n. 40 del 19.01.2017. Avviso pubblico per assunzione a tempo determinato di dirigenti medici nella disciplina di medicina fisica e riabilitazione.

E' indetto avviso pubblico, per titoli e prova teorica, per la formulazione di una graduatoria da utilizzare per l'assunzione a tempo determinato di:

DIRIGENTI MEDICI
DISCIPLINA DI MEDICINA FISICA E RIABILITAZIONE.

Scadenza il **15° giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.** Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

L'avviso è disponibile sul sito internet www.ulss.belluno.it.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Servizio personale dell'U.L.S.S. n. 1 Dolomiti - Via Feltre, n. 57 - Belluno (Tel. 0437/516719/26).

Il Direttore Generale dott. Adriano Rasi Caldogno

(Codice interno: 339100)

AZIENDA ULSS N. 1 DOLOMITI

Deliberazione n. 41 del 19.01.2017. Avviso pubblico per assunzione a tempo determinato di dirigenti medici nella disciplina di pediatria.

E' indetto avviso pubblico, per titoli e prova teorica, per la formulazione di una graduatoria da utilizzare per l'assunzione a tempo determinato di:

DIRIGENTI MEDICI
DISCIPLINA DI PEDIATRIA.

Scadenza il **15° giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto**. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

L'avviso è disponibile sul sito internet www.ulss.belluno.it.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Servizio personale dell'U.L.S.S. n. 1 Dolomiti - Via Feltre, n. 57 - Belluno (Tel. 0437/516719/26).

Il Direttore Generale dott. Adriano Rasi Caldogno

(Codice interno: 338345)

AZIENDA ULSS N. 9 SCALIGERA

Indizione avviso per il conferimento dell'incarico di Dirigente Medico - disciplina di medicina legale, Direttore dell'U.O.C. "Medicina Legale".

N. 8071 di prot.
Verona, 20 gennaio 2017

In esecuzione della determinazione dirigenziale 18.01.2017, n. 10, l'avviso 30.12.2016, n. 102583 di prot., emesso dall'ex Azienda U.L.S.S. n. 20 di Verona, relativo all'attribuzione del seguente incarico di Direzione di Struttura Complessa:

DIRIGENTE MEDICO
disciplina di medicina legale
(area della medicina diagnostica e dei servizi)
DIRETTORE DELL'U.O.C. MEDICINA LEGALE
ruolo: sanitario - profilo professionale: medici

è modificato come segue:

La denominazione dell'Azienda U.L.S.S. titolare della procedura selettiva è "Azienda U.L.S.S. 9 - Scaligera" (anziché Azienda U.L.S.S. n. 20 di Verona come indicato nell'avviso n. 102583/2016).

La domanda di partecipazione all'avviso può essere trasmessa, nel rispetto del termine prescritto per la presentazione delle relative istanze, al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC): protocollo.aulss9@pecveneto.it (anziché all'indirizzo di posta elettronica certificata: protocollo.v.aulss9@pecveneto.it indicato nell'avviso n. 102583/2016).

L'indirizzo del sito internet aziendale in cui l'avviso n. 102583/2016 è reso disponibile è: www.aulss9.veneto.it - sezione "concorsi e avvisi" - storico concorsi e avvisi ULSS 20 (concorsi avviati precedentemente al 31.12.2016).

Rimangono valide tutte le altre disposizioni dell'avviso 30.12.2016, n. 102583 di prot., non modificate dal presente avviso.

Per informazioni e per ricevere copia dell'avviso 30.12.2016, n. 1020583 di prot. e del presente avviso rivolgersi al Servizio Gestione Risorse Umane - sede di Verona dell'Azienda U.L.S.S. 9 - Scaligera, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 - e il lunedì e mercoledì, anche dalle ore 15.00 alle ore 16.30 - Tel 045/8075813.

L'avviso 30.12.2016, n. 1020583 di prot. e il presente avviso sono altresì disponibili sul sito Internet www.aulss9.veneto.it - sezione "concorsi e avvisi" - storico concorsi e avvisi ULSS 20 (concorsi avviati precedentemente al 31.12.2016).

Il Direttore
Servizio Gestione Risorse Umane - sede di Verona
Dott. Laura Bonato

N. 102583 di prot.
Verona, 30 dicembre 2016

AVVISO PER L'ATTRIBUZIONE DI UN INCARICO DI DIREZIONE DI STRUTTURA COMPLESSA

In esecuzione della determinazione dirigenziale 20.12.2016, n. 1342, è indetto avviso per il conferimento dell'incarico di:

DIRIGENTE MEDICO
disciplina di medicina legale
(area della medicina diagnostica e dei servizi)
DIRETTORE DELL'U.O.C. MEDICINA LEGALE
ruolo: sanitario - profilo professionale: medici

L'incarico, che avrà durata di cinque anni, rinnovabile ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, sarà conferito secondo le modalità e alle condizioni previste dagli artt. 15 e seguenti del D.Lgs. 30.12.1992 n. 502, e successive modificazioni, dal D.P.R. 10.12.1997 n. 484, così come modificato ed integrato dalla deliberazione della Giunta Regionale del Veneto 19.3.2013, n. 343, recante disposizioni per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa del ruolo sanitario in applicazione dell'art. 4, comma 1, del D.L. 13.9.2012, n. 158, convertito in legge 8.11.2012, n. 189, nonché dal C.C.N.L. per l'area della Dirigenza Medica e Veterinaria del Servizio sanitario nazionale e dai contratti integrativi aziendali in vigore.

Ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 30.3.2001, n. 165, e successive modificazioni, è garantita parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

- **PROFILO DEL DIRIGENTE DA INCARICARE**

Profilo oggettivo della Struttura

L'Unità' Operativa Complessa Medicina Legale è uno dei Servizi in cui è articolato il Dipartimento di Prevenzione. Tale Unità Operativa costituisce il riferimento tecnico medico-legale di supporto agli organi gestionali e direttivi dell'Azienda, ha il compito di gestire direttamente le prestazioni e gli accertamenti medico legali di II livello ed è la struttura di coordinamento tecnico per le prestazioni medico legali erogate dalle strutture territoriali dell'Azienda.

Il Servizio di Medicina Legale provvede direttamente:

- all'effettuazione delle visite medico collegiali per:
  - la verifica dei requisiti psico-fisici di idoneità alla guida di auto-motoveicoli e natanti (Commissione Medica Locale Patenti);
  - la verifica della permanenza dello stato invalidante e dell'idoneità alla mansione degli invalidi civili;
  - il riconoscimento del diritto alla pensione di reversibilità su richiesta degli Enti/Ministero competenti;
  - il riconoscimento della dipendenza delle infermità da causa di servizio per la concessione della pensione privilegiata e dell'equo indennizzo per i dipendenti degli Enti Pubblici non economici;
  - l'accertamento della dispensa dal servizio per inidoneità permanente a proficuo lavoro;
  - l'accertamento dell'idoneità al lavoro dei dipendenti privati;
  - l'accertamento dei requisiti psico-fisici per il rilascio e rinnovo del porto di fucile uso caccia/tiro a volo e al porto d'arma per difesa personale, in caso di ricorso avverso il giudizio del medico monocratico o su richiesta della Prefettura e della Questura;
- all'effettuazione di accertamenti monocratici per:
  - il riconoscimento di "gravi patologie" ai sensi dei CCNL del pubblico impiego;
  - la valutazione dell'handicap motorio per il riconoscimento del diritto all'assegnazione di alloggi privi di barriere architettoniche;
- all'istruzione delle domande di indennizzo da parte delle persone danneggiate a seguito di vaccinazioni o trasfusioni o somministrazione di emoderivati;
- all'effettuazione delle visite di controllo sui lavoratori assenti per malattia;
- all'espressione di pareri/certificazioni/nulla osta/autorizzazioni in materia di Polizia Mortuaria (Regolamenti Comunali di Polizia Mortuaria, idoneità igienico sanitaria carri funebri/autorimesse, seppellimento prodotti abortivi, trasporto salme all'estero, smaltimento parti anatomiche riconoscibili, riscontri diagnostici richiesti per fini esclusivamente sanitari ed epidemiologici);
- alla vigilanza sulle professioni sanitarie.

Il Servizio di Medicina Legale coordina e controlla le attività certificative e di Polizia Mortuaria effettuate presso le sedi Distrettuali, quali:

- certificato medico di idoneità psico-fisica per il conseguimento ed il rinnovo della patente di guida di veicoli a motore;
- certificato medico di idoneità psico-fisica per il conseguimento ed il rinnovo della patente nautica;
- certificato medico di idoneità psico-fisica per il rilascio ed il rinnovo al porto di fucile per uso caccia, tiro a volo, al porto d'arma da fuoco per difesa personale, alla detenzione d'arma;
- certificato medico di idoneità psico-fisica all'utilizzo e trasporto di materiale esplosivo (lavoratori autonomi);
- certificato medico per il rilascio del "contrassegno invalidi";
- certificato medico per l'esonero dell'uso delle cinture di sicurezza;
- certificato medico per esonero test italiano per il rilascio del permesso di soggiorno;
- certificato medico attestante l'impossibilità fisica ad esprimere il voto;
- certificato medico di idoneità all'adozione o all'affido;
- certificato medico per idoneità psico-fisica per la cessione del quinto dello stipendio o per la concessione di prestiti o fidi;

- certificato medico attestante lo stato di salute dell'individuo richiesto all'Autorità Giudiziaria o di Pubblica Sicurezza;
- certificato medico per il congedo di maternità anticipato dal lavoro per complicanze della gestazione e per congedo obbligatorio;
- certificati necroscopici, vigilanza igienico-sanitaria cimiteri;
- visite fiscali ambulatoriali.

Inoltre al Servizio sono assegnati:

- lo studio e l'interpretazione delle disposizioni normative di carattere sanitario e la predisposizione di linee guida e procedure operative finalizzate ad assicurare modalità e criteri valutativi uniformi sia per le attività svolte direttamente dal Servizio che per tutte le attività distrettuali. Tali procedure sono trasmesse, in base a specifiche necessità;
- compiti di indirizzo e consulenze, anche estemporanee, scritte o telefoniche nei confronti dei medici che operano nelle sedi distrettuali, degli operatori sanitari ospedalieri, dei medici di medicina generale, degli operatori amministrativi dell'Azienda, dell'Autorità Giudiziaria e di Pubblica Sicurezza, dei Comuni e di altri Enti Pubblici;
- la gestione di incontri di aggiornamento e formazione con il personale di diverse Unità Operative su tematiche medico-legali, attualmente organizzate in base a specifiche necessità, al fine di garantire ai professionisti l'acquisizione di adeguate nozioni in ambito normativo, giuridico ed etico anche al fine di evitare implicazioni di carattere giudiziario o disciplinare e modificare prassi comportamentali non completamente adeguate che possano avere riflessi negativi sulla salute del paziente o che, pur non creando alcun nocumento all'utente, possano essere motivo di una richiesta di risarcimento;
- il supporto al Servizio Legale dell'Azienda nel contenzioso attivato dai cittadini in relazione alle prestazioni sanitarie e socio sanitarie fornite dalle strutture aziendali, la stesura di perizie medico-legali, la partecipazione, come consulente di parte dell'Azienda, alle operazioni peritali;
- il compito di collaborare con il referente della gestione del rischio clinico, come componente del Comitato Valutazione Sinistri e del Comitato Esecutivo per la Sicurezza del paziente, alla mappatura dei sinistri e all'individuazione delle priorità di intervento e delle azioni da adottare per la riduzione dei rischi, il miglioramento della sicurezza del paziente e la riduzione del fenomeno della "medicina difensiva";
- la collaborazione con altre Unità Operative nell'elaborazione od implementazione di documenti, modelli e procedure per gli aspetti medico-legali;
- il compito di concorrere, con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, ad esercitare le attività di verifica dell'efficacia del piano di prevenzione della corruzione e della sua idoneità, di individuazione degli ambiti di maggior rischio, di proposta di misure di prevenzione, di monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti, di controllo dell'osservanza del Codice di comportamento e di informazione periodica dell'attività informativa svolta.

Profilo soggettivo: competenze specifiche per ricoprire la funzione

L'affidamento dell'incarico, tenuto conto della complessità e delle caratteristiche organizzative proprie del Servizio, richiede un profilo professionale con le seguenti caratteristiche:

- consolidata esperienza nella gestione organizzativa di tutte le attività e problematiche di competenza;
- possesso di competenze tecnico-specialistiche più che adeguate attestate dagli anni di servizio, dalle attività svolte, dai risultati raggiunti, dagli esiti positivi delle valutazioni tecnico-professionali ottenute, con particolare riguardo alla gestione organizzativa della Commissione Medica Locale Patenti, alla gestione interna dei sinistri ed alla individuazione delle misure preventive per la riduzione dei rischi;
- documentata esperienza con ruoli di responsabilità nella gestione di strutture semplici e/complesse;
- partecipazione ed esperienza attiva pluriennale quale componente di gruppi di lavoro Regionali su tematiche medico-legali;
- capacità ed esperienza pluriennale nell'esercizio della funzione di coordinamento tecnico-funzionale delle prestazioni a contenuto medico-legale erogate dalle strutture territoriali di 1° livello;
- conoscenza delle norme e delle regole nazionali e regionali, inerenti la materia, e comprovata esperienza nella produzione di linee guida e procedure operative, su tematiche di carattere medico-legale, finalizzate ad assicurare una corretta interpretazione delle norme ed uniformi criteri valutativi;
- consolidata collaborazione con il Responsabile aziendale della Prevenzione della Corruzione al miglioramento delle prassi aziendali;
- consolidata e comprovata esperienza nella valutazione dei sinistri finalizzata ad individuare eventuali responsabilità tecniche, umane, organizzative, a quantificare correttamente l'entità dell'eventuale danno al paziente e, in particolare, a promuovere un progetto di miglioramento di qualità dell'attività assistenziale erogata tramite l'individuazione, selezione e definizione degli errori, l'analisi accurata dei fattori di rischio, collaborando all'identificazione e gestione del rischio clinico;
- capacità ed esperienza di interazione con altre strutture intra e interdipartimentali aziendali e con altri soggetti esterni all'azienda sanitaria istituzionalmente coinvolti nelle attività proprie del servizio;

- capacità di lavorare per obiettivi, di impostare e gestire le attività della struttura organizzativa secondo logiche di programmazione aziendale, di gestire e valutare le risorse umane, di implementare nuovi modelli organizzativi per migliorare l'efficienza e l'efficacia delle attività della struttura, di assicurare la corretta applicazione delle procedure operative;
- capacità di favorire la positiva soluzione dei conflitti e costruire un buon clima in ambito organizzativo, di favorire il lavoro di gruppo e l'integrazione del personale della struttura di appartenenza con altre strutture aziendali e dipartimentali, di promuovere negli operatori comportamenti di gestione dell'autonomia tecnico professionale;
- capacità di garantire la qualità delle prestazioni erogate, anche introducendo metodiche innovative, nonché la sicurezza e la privacy dell'utente;
- capacità di promuovere l'osservanza del codice di comportamento dei pubblici dipendenti, di garantire il rispetto della normativa in ambito di anticorruzione e promuovere la conoscenza del regolamento aziendale nell'ambito della struttura gestita.

- **REQUISITI PER L'AMMISSIONE**

Gli aspiranti all'incarico devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

a. **requisiti generali**

1. cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica) o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea, fatto salvo quanto previsto dal D.P.C.M. 7.2.1994, n. 174.

Ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. 30.3.2001, n. 165 e dell'art. 25, comma 2, del D.Lgs. 19.11.2007, n. 251, come modificati dall'art. 7 della legge 6.8.2013, n. 97, possono partecipare al presente concorso, fatto salvo quanto previsto dal D.P.C.M. 7.2.1994, n. 174:

- I familiari dei cittadini italiani o degli Stati membri dell'Unione Europea non aventi la cittadinanza italiana o di uno Stato dell'Unione Europea che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente. Per la definizione di familiare si rinvia all'art. 2 della direttiva comunitaria n. 2004/38/CE.
- I cittadini di paesi terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria.

2. età: ai sensi della legge 15.5.1997, n. 127 la partecipazione ai concorsi/avvisi indetti da pubbliche amministrazioni non è soggetta a limiti di età, fermo restando quanto previsto dagli artt. 28, comma 9, e 29, comma 3, del C.C.N.L. 8.6.2000 per l'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria;

b. **requisiti specifici**

1. iscrizione all'albo dell'ordine dei medici chirurghi.

L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

2. anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina;
3. curriculum professionale, ai sensi dell'art. 6 della D.G.R.V. 19.3.2013, n. 343, concernente le attività professionali, di studio, direzionali-organizzative.
4. attestato di formazione manageriale di cui all'art. 5, comma 1, lettera d) del D.P.R. 10.12.1997 n. 484.

Tale attestato deve essere conseguito dall'incaricato entro un anno dall'inizio dell'incarico; il mancato superamento del primo corso, attivato dalla Regione successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente avviso per la presentazione delle domande di ammissione.

L'accertamento del possesso dei requisiti è effettuato dai competenti Uffici di questa Azienda U.L.S.S..

- **PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE**

Le domande di ammissione all'avviso, redatte su carta semplice ed indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda U.L.S.S. n. 20 della Regione Veneto - Verona, devono pervenire **entro il perentorio termine del 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente avviso - per estratto - nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.**

Le domande possono essere presentate con una delle seguenti modalità:

- consegna al **Protocollo Generale dell'Azienda U.L.S.S. - Via Valverde, 42 - Verona**, negli orari di apertura al pubblico (da lunedì a giovedì dalle ore 8.00 alle ore 12.00 e dalle ore 14.00 alle ore 16.00, il venerdì dalle ore 8.00 alle ore 13.00).
- spedizione mediante **raccomandata con avviso di ricevimento** entro il termine indicato; a tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.
- trasmissione, nel rispetto del termine prescritto, al seguente **indirizzo di posta elettronica certificata (PEC): protocollo.v.aulss9@pecveneto.it .**

Si precisa che la validità di tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di una casella di posta elettronica certificata personale. Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata all'indirizzo PEC aziendale sopra indicato. Analogamente, non sarà considerato valido, ai fini della partecipazione all'avviso, l'invio ad un altro, ancorché certificato, indirizzo di posta elettronica di questa Azienda U.L.S.S..

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Non saranno considerate prodotte in tempo utile le domande che pervengano dopo il termine sopraindicato, qualunque sia la causa del ritardato arrivo.

Gli allegati PEC dovranno avere le seguenti caratteristiche per poter garantire il loro trattamento ai fini concorsuali:

1. tutti i documenti dovranno essere in formato PDF generando possibilmente un file unico per più documenti;
2. i documenti cartacei devono essere acquisiti con lo scanner come segue: dimensioni originali - risoluzione max 200 dpi - formato PDF;
3. tutti i file PDF generati e relativi ai precedenti punti 1 e 2, dovranno essere contenuti in una cartella compressa formato ZIP nominandola con "cognome.nome.zip" che non dovrà superare la dimensione massima di 10 MB;
4. per tutti i documenti firmati digitalmente è consigliabile convertirli prima della firma nel formato PDF.

Nella domanda, della quale si allega uno schema esemplificativo (allegato A), i candidati devono dichiarare sotto la propria responsabilità:

- il cognome e il nome;
- la data, il luogo di nascita e la residenza;
- il possesso della cittadinanza italiana o equivalente (i cittadini di paesi terzi soggiornanti in Italia o in uno Stato membro dell'Unione Europea devono dichiarare la titolarità del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria; i cittadini di paesi terzi familiari di cittadini italiani o degli stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare tale stato ai sensi dell'art. 2, punto 2), della direttiva comunitaria n. 2004/38/CE, unitamente alla titolarità del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente);
- il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- le eventuali condanne penali riportate; in caso negativo devono dichiararne espressamente l'assenza;
- il possesso dei requisiti generali e specifici richiesti;
- la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
- il consenso al trattamento dei dati personali, ex D.Lgs. 30.6.2003, n. 196, ai fini della gestione della procedura selettiva e degli adempimenti conseguenti ***(la presentazione della domanda di partecipazione all'avviso comporta comunque l'assenso implicito del candidato al trattamento dei propri dati personali)*;**
- il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione; in caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza dichiarata.

La firma in calce alla domanda non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del dipendente addetto alla ricezione delle domande. Nel caso in cui la domanda venga spedita a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, ovvero mediante posta elettronica certificata (PEC), alla stessa, debitamente sottoscritta nei modi stabiliti dalla vigente normativa, dovrà essere allegata copia fotostatica di un documento di identità del candidato.

***La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione dalla presente procedura selettiva*.**

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa.

- **DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA**

Alla domanda di ammissione all'avviso devono essere allegati i seguenti documenti:

1. autocertificazione relativa all'iscrizione all'albo dell'ordine dei medici;
2. autocertificazione relativa al possesso del requisito prescritto dalla lettera b), punto 2), dei requisiti specifici di ammissione.

Nelle autocertificazioni devono essere indicati gli Enti presso i quali i servizi sono stati svolti, i profili professionali, le posizioni funzionali o qualifiche ricoperte, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, le date iniziali e terminali dei relativi periodi di attività, ivi compresi eventuali periodi di interruzione del servizio a vario titolo;

3. curriculum professionale, **da redigere secondo lo schema esemplificativo di cui all'allegato B,** concernente le attività professionali, di studio, direzionali-organizzative, con riferimento:

a) alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;

b) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;

c) alla tipologia ed alla quantità delle prestazioni effettuate dal candidato. Le casistiche devono essere **riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale e devono essere certificate dal Direttore Sanitario** sulla base delle attestazioni del Direttore del competente dipartimento o unità operativa di appartenenza;

d) alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma di laurea o di specializzazione con indicazione delle ore annue di insegnamento;

e) ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a un anno con esclusione dei tirocini obbligatori nonché alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero;

f) alla produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica.

4. un elenco, in carta semplice ed in triplice copia, dei documenti e dei titoli presentati;
5. copia fotostatica del codice fiscale;
6. copia fotostatica di un documento di identità.

Ai sensi delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, e di cui al D.P.R. 28.12.2000, n. 445, **il possesso dei titoli conseguiti presso Pubbliche Amministrazioni deve essere tassativamente autocertificato**.

Le relative autocertificazioni, che possono essere rese contestualmente all'istanza secondo lo schema esemplificativo di cui all'allegato A), devono contenere gli elementi indispensabili affinché l'Amministrazione possa eventualmente acquisire d'ufficio le informazioni oggetto dell'autocertificazione.

In ottemperanza alle citate disposizioni l'Amministrazione non può accettare certificazioni rilasciate da altre Pubbliche Amministrazioni relative al possesso dei suddetti titoli in luogo dell'autocertificazione resa dal candidato.

I contenuti del curriculum relativi a titoli conseguiti presso soggetti privati devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge; gli stessi possono essere allegati alla domanda di partecipazione anche in fotocopia, mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, sottoscritta dal candidato, attestante che la copia allegata è conforme all'originale, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445. Tale dichiarazione potrà essere resa anche contestualmente all'istanza secondo lo schema esemplificativo di cui all'Allegato A).

I titoli stessi, con esclusione dei contenuti del curriculum di cui alla lettera c), possono comunque essere autocertificati contestualmente alla domanda di partecipazione all'avviso secondo lo schema esemplificativo e di cui all'Allegato A).

Tali autocertificazioni, rese ai sensi del D.P.R. 445/2000, dovranno essere redatte in modo analitico e contenere tutti gli elementi necessari per una corretta valutazione del curriculum professionale (date precise dei servizi, eventuali periodi di aspettativa, part time, qualifiche ricoperte, argomenti dei corsi, data di svolgimento, durata, ente organizzatore, esame finale, ecc...), pena la mancata valutazione dei titoli stessi.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa, devono essere presentate e non possono essere autocertificate.

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, l'Amministrazione procederà ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive eventualmente rese.

Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del citato D.P.R. 445/2000, qualora emerga la non veridicità delle dichiarazioni rese dal candidato, lo stesso decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base delle dichiarazioni non veritiere.

• COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione del presente avviso sarà costituita come stabilito dall'art. 15, comma 7-bis, del D.Lgs. 30.12.1992, n. 502, e successive modificazioni, nonché dalla D.G.R.V. 19.3.2013, n. 343.

Le operazioni di sorteggio finalizzate all'individuazione dei Componenti della Commissione Esaminatrice sono pubbliche. La data ed il luogo del sorteggio saranno comunicati mediante pubblicazione sul sito internet aziendale almeno quindici giorni prima della data stabilita per il sorteggio.

• MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLA SELEZIONE

La Commissione Esaminatrice forma la graduatoria dei candidati esaminati sulla scorta del punteggio riportato da ciascuno di essi nella valutazione del curriculum professionale e nel colloquio.

A seguito della valutazione complessiva, la Commissione presenta al Direttore Generale una terna di candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti.

Per la valutazione complessiva la Commissione dispone di 80 punti così ripartiti:

- 50 punti per il curriculum
- 30 punti per il colloquio.

La valutazione del curriculum professionale avviene con riferimento:

- alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime (massimo punti 5);
- alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione (massimo punti 15);
- alla tipologia ed alla quantità delle prestazioni effettuate dal candidato. Le casistiche devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione del presente avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale e devono essere certificate dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del Direttore del competente dipartimento o unità operativa di appartenenza (massimo punti 20);
- alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma di laurea o di specializzazione con indicazione delle ore annue di insegnamento (massimo punti 3);
- ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a un anno, con esclusione dei tirocini obbligatori nonché alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri di cui all'art. 9 del D.P.R. 484/1997 (massimo punti 2);
- alla produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzata da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica (massimo punto 5).

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del candidato stesso con riferimento all'incarico da svolgere.

La data e la sede in cui si svolgerà il colloquio saranno comunicate ai candidati, a cura della commissione esaminatrice, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento almeno quindici giorni prima della data fissata per l'espletamento dello stesso.

Il superamento del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di ripetere la procedura di selezione, qualora i candidati selezionati siano meno di tre.

La relazione della Commissione, redatta in forma sintetica, i curricula dei candidati nonché il profilo professionale del dirigente da incaricare saranno pubblicati sul sito internet aziendale prima della nomina.

• CONFERIMENTO DELL'INCARICO

Il Direttore Generale individua il candidato da nominare nell'ambito della terna predisposta dalla Commissione Esaminatrice.

Qualora il Direttore Generale intenda nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio, provvederà a motivare analiticamente la scelta. Le motivazioni di tale scelta saranno pubblicate sul sito internet aziendale.

Il rapporto di lavoro del candidato cui viene attribuito l'incarico di direttore di struttura complessa si costituisce mediante la stipulazione del contratto individuale di lavoro.

Prima dell'immissione in servizio l'Azienda U.L.S.S. sottoporrà il Dirigente incaricato, in quanto lavoratore soggetto a sorveglianza sanitaria, a visita medica, ai sensi del D.Lgs. 9.4.2008, n. 81, e successive modificazioni.

Ai sensi dell'art. 15-quater, comma 4, del D.Lgs. 30.12.1992, n. 502, e successive modificazioni, la non esclusività del rapporto di lavoro non preclude la direzione di struttura complessa.

Il trattamento economico è stabilito dal vigente C.C.N.L. per l'area della Dirigenza Medica e Veterinaria del Servizio sanitario nazionale, nonché dal contratto integrativo aziendale relativo alla medesima area.

Ai sensi dell'art. 15, comma 8, del D.Lgs. 30.12.1992 n. 502, l'attestato di formazione manageriale di cui all'art. 5, comma 1, lettera d) del D.P.R. 10.12.1997 n. 484 deve essere conseguito dall'incaricato entro un anno dall'inizio dell'incarico; il mancato superamento del primo corso, attivato dalla Regione successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso.

E' in ogni modo condizione risolutiva del contratto di lavoro, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento della procedura selettive che ne costituisce il presupposto, nonché l'aver ottenuto l'assunzione mediante presentazione di documenti/autocertificazioni false o viziate da invalidità non sanabile.

L'incarico di Direttore di struttura complessa è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, sulla base della valutazione di cui all'art. 15, comma 5, del D.Lgs. 502/1992, e successive modificazioni.

Il Dirigente è altresì sottoposto alle periodiche verifiche e valutazioni previste dal D.Lgs. 30.12.1992, n. 502, e successive modificazioni, dalla D.G.R.V. 19.3.2013, n. 342, nonché dal vigente C.C.N.L. per l'area della Dirigenza Medica e Veterinaria del Servizio sanitario nazionale.

• TRATTAMENTO DATI PERSONALI E DISPOSIZIONI FINALI

Ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D.Lgs. 30.6.2003, n. 196, il conferimento dei dati personali da parte del candidato, che saranno raccolti presso l'Azienda U.L.S.S. n. 20 di Verona, è obbligatorio ai fini della partecipazione al presente avviso e dell'eventuale successiva instaurazione del rapporto di lavoro.

La presentazione della domanda di partecipazione all'avviso costituisce l'assenso implicito da parte del candidato al trattamento dei propri dati personali.

Il candidato gode dei diritti di cui all'art. 7 del sopracitato D.lgs. 196/2003; tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'Azienda U.L.S.S. n. 20 di Verona, titolare del trattamento.

La presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, inclusi quelli sensibili, a cura del personale preposto alla conservazione delle domande, all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento della procedura, ivi compresa la pubblicazione del curriculum nel sito Internet aziendale, nonché a cura della Commissione Esaminatrice.

La presente procedura si concluderà entro dodici mesi a decorrere dalla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande.

Per quanto non espressamente previsto dal presente avviso si fa riferimento alla normativa in materia e di cui al D.Lgs. 30.12.1992, n. 502, al D.Lgs. 30.3.2001, n. 165, al D.P.R. 10.12.1997, n. 484, per le parti direttamente applicabili, alla D.G.R.V. 19.3.2013, n. 343, nonché al C.C.N.L. per l'area della Dirigenza Medica e Veterinaria vigente.

Con la partecipazione all'avviso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente avviso, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno il rapporto di lavoro del personale delle Aziende Unità Sanitarie Locali.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Per informazioni e per ricevere copia del presente avviso rivolgersi al Servizio Gestione Risorse Umane di questa Azienda U.L.S.S., dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 - e, il lunedì e mercoledì, anche dalle ore 15.00 alle ore 16.30 - Tel 045/8075813.

Il presente avviso ed il facsimile della domanda di partecipazione sono altresì disponibili sul sito Internet www.ulss20.verona.it., nella sezione "Avvisi e Concorsi".

Il Direttore
Servizio Gestione Risorse Umane
F.to Dott. Laura Bonato

(seguono allegati)

ALLEGATO A

Al Direttore Generale
dell'Azienda U.L.S.S. n. 20
Via Valverde, 42

37122 - V E R O N A

(cognome)_____(nome)_____ chiede di essere ammesso all'avviso per il conferimento dell'incarico di Dirigente Medico – disciplina di medicina legale – Direttore dell'U.O.C. Medicina legale indetto da codesta Amministrazione con avviso 30.12.2016, n. 102583 di prot..

Ai sensi e per gli effetti previsti dagli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445,

Dichiara

sotto la propria responsabilità, e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76, nonché di quanto stabilito dall'art. 75 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, in caso di dichiarazioni non veritiere:

a) di essere nato a _____ il _____ e di risiedere attualmente a _____ in Via _____ n._____;
b) di essere di stato civile: _____ (figli n. _____);
c) di *(barrare la casella interessata)*
   □ essere in possesso della cittadinanza italiana
   □ essere in possesso della cittadinanza _____ (1);
d) di *(barrare la casella interessata)*
   □ essere iscritto nelle liste elettorali _____;
   □ non essere iscritto nelle liste elettorali _____ (2);
e) di avere il seguente codice fiscale _____;
f) di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari _____;
g) di *(barrare la casella interessata)*
   □ avere riportato condanne penali _____ (3)
   □ non avere riportato condanne penali;
h) di essere in possesso del seguente titolo di studio _____ conseguito in data _____ presso _____;
i) di essere in possesso del seguente diploma di specializzazione:_____ conseguito in data _____ presso _____;
l) di essere iscritto al n. _____dell'ordine dei _____ della Provincia _____ a decorrere dal _____;
m) di *(barrare la casella interessata e compilare in caso di servizio presso pubbliche amministrazioni)*
   □ avere prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni (4):
   - nel profilo professionale di _____, a tempo □ indeterminato - □ a tempo determinato, con rapporto di lavoro □ esclusivo - □ non esclusivo - □ a tempo pieno - □ a tempo parziale (n. _____ ore

settimanali), con effetto dal _____ e fino al _____ rivestendo il seguente incarico dirigenziale:_____ _____, con effetto dal _____ e fino al _____ presso la seguente Pubblica Amministrazione: _____, usufruendo dei seguenti periodi di aspettativa: da _____ a _____ per _____*(indicare il motivo);*

- nel profilo professionale di _____, a tempo □ indeterminato - □ a tempo determinato, con rapporto di lavoro □ esclusivo - □ non esclusivo - □ a tempo pieno - □ a tempo parziale (n. _____ ore settimanali), con effetto dal _____ e fino al _____ rivestendo il seguente incarico dirigenziale:_____ _____, con effetto dal _____ e fino al _____ presso la seguente Pubblica Amministrazione: _____, usufruendo dei seguenti periodi di aspettativa: da _____ a _____ per _____*(indicare il motivo);*
- nel profilo professionale di _____, a tempo □ indeterminato - □ a tempo determinato, con rapporto di lavoro □ esclusivo - □ non esclusivo - □ a tempo pieno - □ a tempo parziale (n. _____ ore settimanali), con effetto dal _____ e fino al _____ rivestendo il seguente incarico dirigenziale:_____ _____, con effetto dal _____ e fino al _____ presso la seguente Pubblica Amministrazione: _____, usufruendo dei seguenti periodi di aspettativa: da _____ a _____ per _____*(indicare il motivo);*
- nel profilo professionale di _____, a tempo □ indeterminato - □ a tempo determinato, con rapporto di lavoro □ esclusivo - □ non esclusivo - □ a tempo pieno - □ a tempo parziale (n. _____ ore settimanali), con effetto dal _____ e fino al _____ rivestendo il seguente incarico dirigenziale:_____ _____, con effetto dal _____ e fino al _____ presso la seguente Pubblica Amministrazione: _____, usufruendo dei seguenti periodi di aspettativa: da _____ a _____ per _____*(indicare il motivo);*

□ non avere prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni;

n) di non essere stato dispensato dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti/autocertificazioni false o viziate da invalidità non sanabile;

o) che le fotocopie di tutti i documenti allegati alla presente domanda sono conformi agli originali, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.P.R. 445/2000;

p) di esprimere il proprio consenso al trattamento dei dati personali, ex D.Lgs. 30.6.2003, n. 196, ai fini della gestione della presente procedura selettiva e degli adempimenti conseguenti.

3

Dichiara altresì, sotto la propria responsabilità, che le dichiarazioni contenute nel curriculum professionale concernente le attività professionali, di studio, direzionali-organizzative, sono veritiere.

Si allega copia fotostatica di un documento di identità.

Chiede infine che ogni comunicazione relativa al presente avviso venga fatta al seguente indirizzo:

Dott. _____ Via _____n. _____
C.A.P. _____ - Comune _____ Provincia _____
(Tel. _____ - Cell. _____ - e-mail _____)

Data _____

_____
firma (5)

_____

(1) i cittadini di paesi terzi soggiornanti in Italia o in uno Stato membro dell'Unione Europea devono dichiarare la titolarità del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria; i cittadini di paesi terzi familiari di cittadini italiani o degli stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare tale stato ai sensi dell'art. 2, punto 2), della direttiva comunitaria n. 2004/38/CE, unitamente alla titolarità del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;
(2) in caso positivo, specificare di quale Comune; in caso negativo indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
(3) in caso affermativo specificare quali;
(4) in caso affermativo, specificare l'Amministrazione presso la quale il servizio è stato prestato, il profilo professionale e la disciplina, se il servizio è stato prestato a tempo pieno o a tempo definito, a completo orario di servizio o a tempo parziale, il periodo, i periodi di aspettativa senza assegni usufruiti, nonché gli eventuali motivi di cessazione.
(5) la firma in calce alla domanda non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del dipendente addetto alla ricezione delle domande. Nel caso in cui la domanda venga spedita a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, ovvero mediante posta elettronica certificata (PEC), alla stessa, debitamente sottoscritta nei modi stabiliti dalla vigenti normativa, dovrà essere allegata copia fotostatica di un documento di identità del candidato. ***La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione dalla presente procedura selettiva***

ALLEGATO B

CURRICULUM FORMATIVO E PROFESSIONALE

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a a _____ il _____, residente a _____(prov. _____) in Via _____, n. _____,

ai sensi e per gli effetti previsti dagli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 dello stesso D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara quanto segue:

Titoli di studio

Specializzazione/i

Tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali ha svolto l'attività e tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime

Servizi prestati – Posizione funzionale nelle strutture e competenze *(indicare anche gli specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione)*

Tipologia e quantità delle prestazioni effettuate *– (allegare una casistica relativa alle specifiche esperienze ed attività professionali svolte, riferita all'ultimo decennio, certificata dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del Direttore del competente dipartimento o unità operativa di appartenenza)*

Attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma di laurea o di specializzazione con indicazione delle ore annue di insegnamento

5

Soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a un anno *(esclusi i tirocini obbligatori)*

Corsi, congressi, convegni, seminari, anche effettuati all'estero

Pubblicazioni edite a stampa **(le pubblicazioni devono essere allegate in originale o in copia autenticata)*

Altro

Data, _____

IL DICHIARANTE

_____

(Codice interno: 338959)

FEDERAZIONE DEI COMUNI DEL CAMPOSAMPIERESE, CAMPOSAMPIERO (PADOVA)

Bando di concorso pubblico per titoli ed esami , per la copertura di n. 1 posto, a tempo pieno e indeterminato di istruttore amministrativo, categoria giuridica C, presso il settore "sviluppo economico".

Bando selezione pubblica, per titoli ed esami, per 1 posto, tempo pieno e indeterminato, istruttore amministrativo, cat. C.

Requisiti: diploma di maturità quinquennale.

Termine di presentazione delle domande: **23.02.2017.**

Il calendario dei colloqui sarà pubblicato all'indirizzo: www.fcc.veneto.it

Per informazioni: Ufficio Unico del Personale della Federazione dei Comuni del Camposampierese Tel.: 0499315684 dal Lunedì al Venerdì dalle ore 09,00 alle ore 12,00.

Responsabile Risorse Umane Dott.ssa Betto Adelaide

(Codice interno: 338788)

IPAB CASA DI RIPOSO "DOTT. UMBERTO ED ALICE TASSONI", CORNEDO VICENTINO (VICENZA)

Bando di concorso pubblico, per esami, per la copertura di n. 1 posto in ruolo di Istruttore Direttivo - Assistente Sociale, a part time 25 ore settimanali. Categoria D, posizione economica D1 CCNL Enti Locali 2006/2009.

Bando integrale e modulo domanda scaricabili dal sito dell'Ente www.casatassoni.it.

Termine di scadenza per la presentazione delle domande: **03/03/2017.**

Il concorso prevede lo svolgimento di n. 3 prove: scritta, pratica ed orale, nelle seguenti date:

- Prova Scritta: lunedì 13/03/2017 dalle ore 09.00;
- Prova Pratica: giovedì 16/03/2017 dalle ore 09.00.

La data della prova orale verrà comunicata successivamente ai candidati ammessi.

L'elenco dei candidati ammessi alle prove verrà pubblicato unicamente sul sito dell'Ente.

Il Segretario direttore dr. Stefano Garbin

(Codice interno: 339109)

IPAB CASA DI RIPOSO "G. A. CAMPOSTRINI", SOMMACAMPAGNA (VERONA)

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per n° 8 posti di "operatore socio sanitario" a tempo indeterminato (cat. b1) di cui n. 5 posti a tempo pieno e n. 3 posti a tempo parziale (50%), con riserva del 40% dei posti (pari a n. 3 posti) a favore dei dipendenti in possesso dei requisiti di cui all. art. 35, c. 3 bis del d.lgs. 165 del 2001.

Requisiti di ammissione: diploma di qualifica professionale "Operatore Socio Sanitario" o titolo equipollente, come disposto con D.G.R. Regione Veneto n.2230/02 e n. 3973/02.

Termine di presentazione delle domande: le domande vanno presentate entro le **ore 12.00 del 6 marzo 2017**.

Eventuale data di preselezione verrà pubblicata sul sito dell'Ente, il giorno 16 marzo 2017.

Per informazioni rivolgersi a: Ufficio Personale tel. 045/8961380 dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00

Sito internet: www.cdrcampostrini.com

Sommacampagna, lì 26 gennaio 2017

Il Segretario Direttore Dott. Nicola Rinaldi

(Codice interno: 339021)

IPAB ISTITUTO SERVIZI ASSISTENZIALI "CIMA COLBACCHINI" (ISACC), BASSANO DEL GRAPPA (VICENZA)

Avviso di mobilità per l'assunzione a tempo pieno ed indeterminato di n. 1 "Assistente Sociale" (Categoria D1, CCNL Regioni Autonomie Locali).

Il testo integrale dell'avviso con l'indicazione dei requisiti e delle modalità di partecipazione è pubblicato nel sito istituzionale dell'IPAB ISACC, www.isacc.it, sezione: Bandi/concorsi.

Termine di presentazione delle domande: entro le **ore 12.30 del 06/03/2017**.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Segreteria dell'Ente ISACC (tel. 0424/210104) tutte le mattine dalle ore 9.00 alle ore 12.30 con esclusione del sabato.

Il Direttore Dott. Antonio Frison

APPALTI

Bandi e avvisi di gara

(Codice interno: 339289)

REGIONE DEL VENETO

Direzione Acquisti Affari Generali e Patrimonio. Avviso di gara mediante asta pubblica per alienazione immobiliare.

ART. 1 - OGGETTO

La Regione del Veneto, Direzione Acquisti, AA.GG. e Patrimonio, corrente in Venezia Fondamenta Santa Lucia 23, procede alla vendita mediante asta pubblica dell'immobile descritto all'art. 3 del presente avviso denominato "Appartamento Calle del Pistor" di proprietà regionale, rientrante nell'elenco di cui al Piano delle Alienazioni e/o valorizzazioni ex art. 16 della L.R. n. 7/2011, approvato dalla Giunta Regionale con Delibera n. 108/CR/2011 e successive DD.GG.RR. n. 565/2012, n. 957/2012 e n. 1486/2016 inserito nel patrimonio disponibile della Regione del Veneto.

ART. 2 - NORMATIVA APPLICABILE E DISCIPLINA DI RIFERIMENTO

Il pubblico incanto si svolgerà secondo le procedure prescritte dalla Legge 24 dicembre 1908, n. 783, dal R.D. 17 maggio 1909, n. 454, dal R.D. 24 maggio 1924, n. 827, dalle Leggi Regionale 4 febbraio 1980, n. 6, 18.03.2011 n. 7 e successive modifiche ed integrazioni, dalla disciplina generale approvata con DGR n. 339 del 24 marzo 2016, oltre che secondo quanto previsto dal presente avviso.

In particolare l'asta verrà esperita per mezzo di offerte segrete in rialzo sul prezzo base indicato nell'avviso d'asta, ai sensi dell'articolo 73, lett. C), dell'articolo 75, dell'articolo 76 e dell'articolo 77 del R.D. 24 maggio 1924, n. 827.

Trovano, inoltre, applicazione, i divieti speciali di comprare previsti dall'art. 1471 c.c..

ART. 3 - DESCRIZIONE DEL BENE OGGETTO DELL'ALIENAZIONE

Il bene oggetto del presente avviso d'asta è sito in Comune di Venezia, Sestiere Santa Croce, n. 1206/B, censito al Catasto terreni (NCT) al fg. 11, mappale 1993, e al Catasto Fabbricati (NCEU) al foglio 11 particella 1993 sub 13 del Comune di Venezia. La consistenza catastale è di vani 5,5 e di mq. 116.

L'unità immobiliare, di matrice novecentesca, è sita al piano terreno, con accesso comune dal civico n. 1206/B. L'edificio è caratterizzato complessivamente da tredici unità abitative, distribuite su cinque piani. Il collegamento avviene da un vano scala comune, dotato di ascensore. L'unità oggetto di alienazione è composta da quattro locali, già utilizzati ad uso ufficio, due bagli disimpegnati da un corridoio. L'unità è composta inoltre da un ripostiglio esclusivo, sempre al piano terreno, accessibile dalle parti comuni. I locali si trovano in normali condizioni manutentivo. Presentano pavimentazione in marmo rosso di Verona nel corridoio di ingresso e in una stanza, piastrelle in monocottura nei restanti locali. I serramenti sono in legno con vetrocamera e oscuri; il portone di ingresso è blindato.

I dati identificativi del bene e la sua destinazione vengono meglio specificati nella scheda tecnica informativa allegata al presente avviso d'asta (**Allegato A3**).

ART. 4 - CONDIZIONI DI VENDITA

Il bene oggetto di alienazione sarà posto in vendita a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, così come è posseduto dalla Regione del Veneto, con tutte le servitù attive e passive, tanto apparenti quanto non apparenti, e con tutti i pesi che vi fossero inerenti.

La Regione del Veneto garantisce la proprietà del bene oggetto di alienazione, la legittima provenienza e la libertà dello stesso da ipoteche, privilegi e trascrizioni pregiudizievoli.

In ordine alla destinazione urbanistica dell'immobile nessuna responsabilità potrà essere posta a carico della Amministrazione Regionale. Gli interessati dovranno, pertanto, assumere le relative informazioni, direttamente presso gli uffici competenti delle Amministrazioni Comunali ove insiste il bene oggetto del presente avviso d'asta pubblica.

La Regione del Veneto dichiara sin d'ora che non acconsente ad alcuna forma di mediazione e/o intermediazione con i concorrenti interessati a partecipare alla gara e che, pertanto, alcun compenso a tale titolo sarà corrisposto in sede di stipulazione del contratto di compravendita, all'esito della aggiudicazione.

ART. 5 - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA

e/o dichiarazioni dell'offerente o del titolare della società o del legale rappresentante

I partecipanti all'asta dovranno presentare, con le modalità sotto specificate, **a pena di esclusione dalla gara**, la seguente documentazione:

1. quietanza comprovante l'avvenuto deposito cauzionale di cui al successivo art. 8 del presente avviso;
2. dichiarazione sostitutiva di certificazione redatta secondo lo schema allegato al presente avviso d'asta, (A**llegato A1**), che viene reso disponibile unitamente alla pubblicazione del presente avviso d'asta. La stessa, compilata in ogni sua parte debitamente sottoscritta, dovrà essere accompagnata, **a pena di esclusione**, **da copia fotostatica di un proprio documento di riconoscimento in corso di validità**, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46, 47 e 76 del DPR 445/2000, e contenere:

1. attestazione di presa visione del complesso immobiliare oggetto d'asta, rilasciata dal Direttore della Direzione Acquisti, AA.GG. e Patrimonio, o suo delegato. Il sopralluogo è obbligatorio e dovrà essere effettuato secondo le modalità riportate nell'art. 15 del presente avviso;
2. dichiarazione che il concorrente è a conoscenza di tutti i vincoli dai quali l'immobile oggetto di alienazione risulta gravato;
3. dichiarazione che il concorrente ha avuto cognizione delle condizioni contenute nell'avviso di gara, accettandone il contenuto;
4. dichiarazione del concorrente di esonerare da ogni responsabilità l'Amministrazione Regionale per fatti non riconducibili all'Ente;
5. dichiarazione del concorrente di non essere interdetto, inabilitato o fallito e che a proprio carico non sono in corso procedure che denotano lo stato di insolvenza o la cessazione dell'attività;
6. dichiarazione che il concorrente non ha riportato condanne penali e che non risulta essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di sicurezza e misure di prevenzione iscritte nel casellario giudiziario ai sensi della vigente normativa;
7. dichiarazione che non ricorrono, nei confronti del concorrente, cause che determinino l'incapacità a contrattare con la Pubblica Amministrazione e che tale incapacità non riguardi anche amministratori e/o soci muniti di poteri di rappresentanza;
8. (**per le società commerciali, cooperative e ditte individuali**) dichiarazione di essere iscritta alla CC.I.AA. e di non trovarsi in alcuna situazione di esclusione dalla partecipazione alla gara (fallimento, liquidazione coatta, soggetto a sentenza passata in giudicato, ecc.);
9. (**per le società commerciali, cooperative e ditte individuali**) dichiarazione di non essere destinataria di provvedimenti giudiziari che applichino le sanzioni amministrative di cui al D.lgs n. 231/2001;
10. dichiarazione che l'offerta presentata dal concorrente è presentata esclusivamente per proprio conto, senza alcuna forma di collegamento con altri partecipanti alla procedura di gara, ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile;
11. dichiarazione che il concorrente è consapevole che, qualora fosse accertata la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni rese, il contratto non potrà essere stipulato ovvero, se già rogato, lo stesso potrà essere risolto di diritto dalla Amministrazione Regionale ai sensi dell'art. 1456 del c.c.;
12. dichiarazione che il concorrente risulta informato che, ai sensi e per gli effetti di cui al D.lgs. n. 196/2003, i dati personali raccolti saranno trattati esclusivamente nell'ambito del procedimento in essere;
13. dichiarazione di elezione di domicilio;

3. eventuale procura in originale o in copia conforme, secondo le modalità di cui all'art.81 R.D. n. 827/1924.

La documentazione sopra elencata dovrà essere inserita in apposita busta, chiusa con ceralacca o con striscia di carta incollata o nastro adesivo, ovvero con equivalenti strumenti idonei a garantire la sicurezza contro eventuali manomissioni, controfirmata su tutti i lembi, recante all'esterno, in chiara evidenza, il nominativo dell'offerente e la seguente dicitura "documentazione amministrativa".

Fermo restando che la mancata presentazione della busta contenente tutta la documentazione di cui sopra comporta l'esclusione dalla partecipazione alla gara. L'Amministrazione Regionale, in caso di irregolarità formali delle dichiarazioni, non compromettenti la "par condicio" fra i soggetti concorrenti e nell'interesse dell'Amministrazione stessa, potrà invitare i concorrenti, a mezzo di opportuna comunicazione scritta, anche solo a mezzo pec o fax, a completare o a fornire i chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati, documenti e dichiarazioni presentati.

ART. 6 - OFFERTA ECONOMICA

I partecipanti all'asta dovranno inoltre presentare, **a pena di esclusione dalla gara**, la propria offerta economica che dovrà essere inserita in apposita busta, chiusa con ceralacca o con striscia di carta incollata o nastro adesivo, ovvero con equivalenti strumenti idonei a garantire la sicurezza contro eventuali manomissioni; la busta dovrà essere controfirmata su tutti i lembi e recare, all'esterno, il nominativo dell'offerente, e la dicitura "offerta economica".

L'offerta economica dovrà:

1. essere stesa su carta resa legale;
2. essere redatta in lingua italiana;
3. indicare in lettere e in cifre il prezzo proposto (in caso di discordanza prevarrà l'offerta più vantaggiosa per l'Amministrazione Regionale);
4. essere sottoscritta, con firma leggibile e per esteso, dal concorrente o, se trattasi di Ente o Società, dal legale rappresentante;
5. per le persone fisiche essere indicato il nome, il cognome, il luogo e la data di nascita, il domicilio e il codice fiscale;
6. per le persone giuridiche essere indicata la ragione sociale, la sede legale, il Codice Fiscale, la partita IVA nonché le generalità del legale rappresentante.

Tali requisiti sono richiesti anche per le persone fisiche e le persone giuridiche estere.

Non sono ammesse offerte per persona da nominare, né offerte condizionate.

Nell'ipotesi di offerte da parte di procuratore dovrà essere prodotto regolare ed autentico atto di procura speciale secondo le modalità di cui all'art.81 del R.D. n. 827/1924.

Per facilitare la presentazione dell'offerta, i concorrenti potranno avvalersi del modello fac-simile, allegato al presente avviso (**Allegato A2**)**,** che dovrà, **a pena di esclusione**, essere compilato in ogni sua parte e debitamente sottoscritto. Tale modello viene reso disponibile unitamente alla pubblicazione dell'avviso d'asta.

L'offerta presentata ha natura di proposta irrevocabile. La stessa è vincolante per l'offerente per il periodo indicato nell'avviso d'asta pubblica ovvero, in caso di mancata indicazione, **per centottanta giorni.**

ART. 7 - TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE

La busta contenente l'offerta economica e quella contenente documentazione amministrativa dovranno essere inserite, **a pena di esclusione dalla gara**, in apposito plico, chiuso con ceralacca o con striscia di carta incollata o nastro adesivo ovvero con equivalenti strumenti idonei a garantire la sicurezza contro eventuali manomissioni; il plico dovrà essere controfirmato su tutti i lembi e recare all'esterno, in chiara evidenza, **il nominativo dell'offerente nonché la seguente dicitura: "offerta per l'incanto pubblico per la vendita dell'immobile "Appartamento Calle del Pistor" sito in Comune di Venezia, Sestiere Santa Croce, n. 1206/B;**

Il plico così formato dovrà essere trasmesso, **a pena di esclusione**, **alla Regione del Veneto - Direzione Acquisti, AA.GG. e Patrimonio - Palazzo della Regione - Fondamenta S. Lucia, Cannaregio 23, 30121 Venezia, entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 15 maggio 2017,** mediante una delle seguenti modalità:

1. raccomandata a mezzo del Servizio Postale;
2. consegna a mezzo agenzia di recapito autorizzata;
3. consegna a mano.

Il recapito del plico, anche inviato a mezzo raccomandata a/r, rimane ad esclusivo rischio del mittente ove, per qualsiasi motivo, anche per cause di forza maggiore, non giungesse a destinazione in tempo utile. Non saranno, quindi, in alcun caso

presi in considerazione i plichi pervenuti oltre il suddetto termine perentorio di scadenza, anche indipendentemente dalla volontà del concorrente. Tali plichi non verranno aperti, verranno considerati come non consegnati ed i relativi concorrenti non saranno ammessi all'asta.

ART. 8 - SVOLGIMENTO DELL'ASTA

Valore a base d'asta

Il prezzo assunto a base d'asta è fissato in **Euro 380.000,00 (trecentottantamilaeuro/zerocentesimi)**, tasse ed oneri di compravendita esclusi

Cauzioni e garanzie richieste

Secondo quanto previsto dall'art. 4 della Legge n. 783/1908 nonché dall'art. 30 del R.D. 454/1909 e dalla DGR 2118/2012, i concorrenti dovranno, **a pena di esclusione dalla gara**, effettuare preventivamente, a titolo di garanzia, un deposito infruttifero, pari al 5% dell'importo a base d'asta e quindi ammontante ad **Euro 19.000,00 (diciannovemilaeuro/zerocentesimi)**.

Tale deposito dovrà essere eseguito secondo una delle seguenti modalità:

1. **in contanti** mediante:

- versamento sul conto corrente postale n. **34439364 intestato a "Regione Veneto - Servizio Tesoreria S. Croce 1187 Venezia - depositi cauzionali", indicando nella causale "cauzione per offerta per l'incanto pubblico per la vendita dell'immobile "Appartamento Calle del Pistor" sito in Comune di Venezia, Sestiere Santa Croce, n. 1206/B;"**.

ovvero

- **bonifico bancario** a favore della "**Regione Veneto - Servizio Tesoreria - depositi cauzionali" con le coordinate bancarie IT32D0200802017000100543833, indicando nella causale: "cauzione per l'incanto pubblico per la vendita dell'immobile "Appartamento Calle del Pistor" sito in Comune di Venezia, Sestiere Santa Croce, n. 1206/B;".**

2. **mediante presentazione di fideiussione bancaria o polizza assicurativa**, avente validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione delle offerte e che preveda espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale di cui all'art. 1944 del codice civile, volendo ed intendendo restare obbligata in solido con il debitore, nonché la rinuncia ad eccepire la decorrenza dei termini di cui all'art. 1957 del codice civile e la sua operatività entro quindici giorni a semplice richiesta scritta dell'Amministrazione Regionale.

La presentazione di cauzione, fideiussione o polizza di importo inferiore a quello richiesto, o non aventi le caratteristiche richieste **sarà causa di esclusione dalla gara**.

La cauzione o la fideiussione/polizza saranno restituite ai soggetti offerenti **non aggiudicatari** entro sette giorni dalla richiesta di restituzione presentata all'Amministrazione Regionale, ovvero, d'ufficio, entro trenta giorni dalla effettuazione dell'asta pubblica.

Al soggetto offerente risultato aggiudicatario la cauzione o la fideiussione/polizza saranno restituite all'atto di stipula del contratto di compravendita dell'immobile.

Procedura di Aggiudicazione

L'asta si terrà in seduta pubblica nelle forme di legge e **si svolgerà in data 16 maggio 2017 ad ore 10.00 presso la Direzione Acquisti, AA.GG. e Patrimonio - Palazzo della Regione - Piano IV Fondamenta S. Lucia Cannaregio 23, 30121 VENEZIA.**

La Commissione preposta all'espletamento della procedura, che sarà nominata con decreto del Dirigente Regionale della Direzione Acquisti, AA.GG. e Patrimonio, procederà, dapprima a verificare il corretto inoltro dei plichi ed ad aprire la busta contenente la documentazione amministrativa, verificando la presenza di tutta la documentazione richiesta e la correttezza formale della stessa, escludendo, in caso negativo, dalla procedura i concorrenti risultati non in regola.

Successivamente ammetterà i concorrenti risultati in regola con la documentazione amministrativa, alla fase successiva, consistente nella apertura della busta contenente l'offerta economica

L'aggiudicazione provvisoria sarà effettuata ad incanto unico e definitivo ed avverrà a favore del concorrente che avrà presentato l'offerta valida più elevata, che dovrà comunque essere in aumento sul prezzo fissato a base d'asta.

Nel caso di parità delle offerte, qualora alla seduta di apertura delle offerte siano presenti i soggetti che hanno offerto lo stesso miglior prezzo, gli stessi saranno invitati a presentare immediatamente una sostitutiva offerta in aumento, compilando uno stampato fornito dall'Amministrazione Regionale e da inserirsi in una busta parimenti fornita dall'Ente stesso, che dovrà essere restituita debitamente chiusa.

Gli interessati dovranno presentare le eventuali nuove offerte entro trenta minuti dalla consegna degli stampati.

Qualora in sede di seduta pubblica manchi anche uno solo tra i soggetti che hanno effettuato la stessa migliore offerta, a tutti i ridetti soggetti verrà richiesto, a mezzo pec o a mezzo di raccomandata A.R. o altre forme scelte dall'Amministrazione Regionale, di presentare una nuova e superiore offerta entro il termine, comunque non superiore a 10 giorni, fissato dall'Ente proprietario. Nel caso non pervenga alcuna offerta migliorativa, nella seduta pubblica fissata per l'apertura delle nuove offerte, si procederà al sorteggio tra i soggetti che avevano offerto il miglior prezzo. Nel caso in cui nella nuova seduta si verifichi una nuova parità di offerte si procederà di nuovo con le procedure stabilite nel presente paragrafo.

La Regione del Veneto, dopo le verifiche sui dati relativi all'autocertificazione presentata, comunicherà, al soggetto che ha presentato la migliore offerta, l'aggiudicazione in via definitiva.

Entro trenta giorni lavorativi dalla comunicazione, l'aggiudicatario dovrà procedere al versamento dell'importo a saldo a pena la decadenza dell'aggiudicazione e la perdita della caparra versata.

La caparra sarà incamerata dall'Ente proprietario qualora l'aggiudicatario provvisorio si rifiuti di stipulare l'atto o non esegua, nei termini previsti dal bando e dall'allegato A alla DGR n. 339/2016, gli adempimenti a suo carico a seguito dell'aggiudicazione provvisoria.

Nel caso in cui l'aggiudicatario provvisorio non proceda al versamento del saldo, sarà dichiarato rinunciatario e il bene sarà aggiudicato sempre in via provvisoria all'eventuale soggetto che avrà presentato la seconda migliore offerta.

L'asta sarà aggiudicata anche in presenza di una sola offerta valida.

Il verbale di aggiudicazione sarà vincolante per l'aggiudicatario, mentre lo sarà per la Regione del Veneto solo dopo l'approvazione degli atti relativi alla procedura di alienazione.

La Regione del Veneto sarà obbligata alla stipula del contratto di vendita solo all'esito della adozione dell'atto di aggiudicazione definitiva.

Laddove l'asta dovesse andare deserta, il verbale di presa atto di asta deserta sarà reperibile al seguente indirizzo del sito internet della Regione del Veneto: http: www.regione.veneto.it/web/affari-generali/

Pagamenti e penalità

Il pagamento del prezzo di aggiudicazione, a favore della Regione del Veneto, dovrà essere effettuato per intero, detratto quanto versato dall'acquirente a titolo di cauzione.

Il versamento dell'importo dovrà essere effettuato tramite bonifico bancario a favore della "Regione Veneto Servizio Tesoreria" con le coordinate bancarie IT41V0200802017000100537110 indicando nella causale: "**Incanto pubblico per la vendita**

dell'immobile "Appartamento Calle del Pistor" sito in Comune di Venezia, Sestiere Santa Croce, n. 1206/B;". In difetto del pagamento del prezzo o del versamento delle spese come sopra specificate ovvero della stipulazione del contratto entro il termine previsto, non si darà luogo alla sottoscrizione del formale contratto di compravendita e l'aggiudicazione si intenderà come non avvenuta, trattenendo il deposito cauzionale a titolo di penalità salvo i maggiori danni.

ART. 9 -EVENTUALI SUCCESSIVE ASTE E TERMINI PER PRESENTAZIONE OFFERTE

Laddove la prima asta dovesse andare deserta, ai sensi dell'art.5 comma 4 dell'allegato alla DGR n. 339/2016, vien sin d'ora indicata quale nuova data per la fissazione della **seconda asta pubblica il giorno 13 giugno 2017 ad ore 10.00 presso la Direzione Acquisti, AA.GG. e Patrimonio - Palazzo della Regione - Piano IV Fondamenta S. Lucia Cannaregio 23, 30121 VENEZIA .**

In tal caso il plico contenente l'offerta dovrà essere trasmesso, **a pena di esclusione**, alla **Direzione Acquisti, AA.GG. e Patrimonio - Palazzo della Regione - Fondamenta S. Lucia, Cannaregio 23, 30121 Venezia, entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 12 giugno 2017.**

Per la presentazione delle offerte, per lo svolgimento dell'asta pubblica e per il pagamento e la stipula del contratto di vendita valgono le stesse norme procedurali indicate nei precedenti articoli del presente avviso.

Laddove anche la seconda asta dovesse andare deserta, ai sensi dell'art.6 comma 6 dell'allegato A alla DGR n. 339/2016, la Regione del Veneto potrà esperire una terza asta pubblica con riduzione del prezzo di alienazione pari al 10% del valore di stima del bene, da esperirsi eventualmente anche in forma telematica.

ART. 10 - CONTRATTO DI VENDITA

Il Contratto di vendita di beni immobili di proprietà della Regione è stipulato dall'Ufficiale Rogante della Regione del Veneto.

Tutti gli oneri anche fiscali conseguenti ed inerenti la sottoscrizione del contratto sono a carico della parte acquirente.

Il Contratto verrà stipulato, ai sensi dell'art. 14 comma 2 dell'allegato A alla DGR n. 339/2016 entro 90 (novanta) giorni dalla comunicazione di aggiudicazione definitiva.

Qualora, per fatto dell'interessato, la stipulazione non avvenga nel termine suindicato, l'atto con cui si dispone l'alienazione è revocato e l'Ente proprietario tratterrà la caparra versata dall'interessato.

Il termine così indicato potrà essere prorogato una sola volta e per non più di tre mesi se l'acquirente abbia presentato richiesta di mutuo e questo non sia stato ancora erogato per cause non imputabili al soggetto stesso.

ART.11 - PRELAZIONE LEGALE

Nel caso in cui sul bene oggetto di alienazione insistano diritti di prelazione legale o contrattuale, la Regione del Veneto, al termine della procedura ad evidenza pubblica e sulla base del prezzo di aggiudicazione, offre, ai sensi dell'art.7 del succitato allegato A alla DGR n. 339/2016, mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento o con altre modalità previste dalla normativa fonte del diritto di prelazione o comunque dalla normativa vigente in materia di notificazioni, il bene al soggetto titolare ovvero ai soggetti titolari del diritto, i quali, salvo diversi termini e modalità espressamente stabiliti dalla legge o dalle leggi in materia, potranno esercitare il proprio diritto di prelazione entro 60 giorni dal ricevimento della raccomandata mediante dichiarazione scritta accompagnata da copia fotostatica di un documento di riconoscimento e versamento di una somma pari al 20% (venti percento)del prezzo, a titolo di anticipazione.

ART. 12 - PUBBLICAZIONE

L'avviso d'asta, con i relativi allegati, sono scaricabili dal sito ufficiale della Regione del Veneto, alla sezione bandi, avvisi, concorsi: http://bandi.regione.veneto.it/Public/Index

L'avviso verrà inoltre pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ed all'Albo Pretorio del Comune di Venezia.

ART. 13 - FORO COMPETENTE

Per qualsiasi controversia, che dovesse insorgere in relazione all'interpretazione, esecuzione, validità, efficacia e risoluzione dell'avviso di gara mediante asta pubblica qui disciplinato, si farà riferimento al Foro di Venezia.

ART. 14 - RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

E TITOLARE DEL TRATTAMENTO DEI DATI

Il Responsabile Unico del Procedimento è il Direttore della Unità Organizzativa Patrimonio, Sedi e Demanio della Regione del Veneto, Arch. Carlo Canato.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 13 del D.lgs 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", i dati forniti saranno trattati dall'Amministrazione Regionale per le finalità connesse all'espletamento della procedura di alienazione e la necessaria stipula del contratto di vendita.

Il trattamento dei dati verrà effettuato dall'Amministrazione Regionale in modo da garantirne la sicurezza e la riservatezza nel rispetto delle regole di sicurezza previste dalla legge.

Titolare del trattamento dei dati è il Direttore della Unità Organizzativa Patrimonio, Sedi e Demanio della Regione del Veneto, Arch. Carlo Canato.

ART. 15 - INFORMAZIONI VARIE

La documentazione amministrativa relativa al complesso immobiliare oggetto del presente avviso d'asta potrà essere visionata, con i limiti di legge, presso la Regione del Veneto - Direzione Acquisti, AA.GG. e Patrimonio - Palazzo della Regione - Fondamenta S. Lucia, Cannaregio 23, 30121 VENEZIA.

Per prendere visione della documentazione agli atti d'ufficio, per concordare le visite al complesso immobiliare oggetto d'asta, per consegnare a mano il plico per la partecipazione alla gara, nonché per ulteriori informazioni è necessario contattare la Unità Organizzativa Patrimonio, Sedi e Demanio della Regione del Veneto preferibilmente via pec all'indirizzo: acquistiaaggpatrimonio@pec.regione.veneto.it; ovvero ai seguenti numeri telefonici tel. 041/2794108 - 041/2795087, fax 041/2795212, nell'osservanza del seguente orario di apertura al pubblico: da lunedì a venerdì dalle ore 09.00 alle ore 14.00.

Venezia,

Il Direttore Avv. Giulia Tambato

(Avviso costituente parte integrante del Decreto del Direttore della Direzione Acquisti Affari Generali e Patrimonio n. 20 del 24 gennaio 2017, pubblicato in parte seconda- sezione prima del presente Bollettino, *ndr*)

(Codice interno: 338961)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile di Rovigo - Concessione di aree del demanio idrico per lo sfalcio di prodotti erbosi liberamente nascenti relative al Lotto n. 16/A in dx del fiume Po di Venezia fra gli stanti 0 e 8 di Ha 05.11.07 in comune di Ariano nel Polesine (RO).

Si rende noto

Che questa Amministrazione, ai sensi della DGR. n. 783 del 11/03/2005, intende affidare in concessione, per anni 6, le aree del demanio idrico per lo sfalcio di prodotti erbosi liberamente nascenti relative al Lotto n. 16/A in dx del fiume Po di Venezia fra gli stanti 0 e 8 di Ha 05.11.07 in territorio comunale di Ariano nel Polesine (RO), mediante procedura ristretta (licitazione privata).

SOGGETTI CHE POSSONO PARTECIPARE:

- Giovani imprenditori agricoli (imprenditori agricoli ex art. 2135 c.c., di età compresa tra i 18 e i 40 anni non compiuti al momento della presentazione della domanda, che possiedono adeguate qualifiche e competenze professionali e che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capi dell'azienda - L.R. n. 26/2014, L.R. n. 40/2003, Reg. CE 1305/2013);
- Imprenditori agricoli e/o coltivatori diretti con diritto di preferenza (proprietari o conduttori in affitto di fondi contigui al lotto da assegnare in concessione - art. 51, L. 203/82)
- Imprenditori agricoli e/o coltivatori diretti con diritto di prelazione (concessionario uscente - art. 4 bis, L. 203/82)
- Imprenditori agricoli e/o coltivatori diretti (ex art. 2135 c.c. e L. 203/82)

MODALITA' PRESENTAZIONE ISTANZE

I soggetti sopra individuati possono presentare la richiesta di partecipare alla gara per l'assegnazione delle aree demaniali suddette. Sono esclusi i soggetti che, negli ultimi 6 anni, per inadempienza degli obblighi derivanti dalla concessione di sfalcio di prodotti erbosi e legnosi dei quali erano titolari, siano stati destinatari di un provvedimento dell'Amministrazione concedente di decadenza della concessione stessa, anche se relativa a lotti diversi da quello in oggetto.

La richiesta, redatta su carta semplice (fac-simile **Allegato B**) al presente avviso), e la relativa documentazione, dovranno pervenire all'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo, Viale della Pace 1/D, 45100 ROVIGO, entro e non oltre **le ore 12.00 del giorno 01.03.2017**. Non saranno prese in considerazione le domande pervenute oltre tale termine.

Entro il termine di scadenza sopra indicato, a pena di esclusione dalle successive procedure per l'affidamento della concessione demaniale, i soggetti che si trovino nelle condizioni giuridiche di essere proprietari o conduttori in affitto (non concessionari di beni demaniali ad uso seminativo o sfalcio) provvisti di regolare contratto (di durata pari a 6 anni), di fondi contigui a quelli previsti dal presente avviso, dovranno dichiarare, in carta libera secondo lo schema **Allegato B)** al presente avviso, l'intenzione di esercitare **il diritto di preferenza** ex art. 51 della L. 203/1982 (che ha sostituito l'art. 22 della L. 11/1971), ovvero **il diritto di prelazione quali concessionari uscenti** ai sensi dell'art. 4 bis della citata L. 203/1982 (introdotto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 228/2001). Nel caso di contratti d'affitto di durata inferiore ai 6 anni, nell'ipotesi della manifestazione del diritto di preferenza, la concessione avrà la stessa durata del contratto d'affitto.

L'esercizio del **diritto di preferenza**, qualora non siano state presentate domande di prelazione, dà luogo al rilascio della concessione senza ulteriori formalità, applicando il canone vigente previsto alla voce CANONE**,** sempreché non venga manifestato, ai sensi del comma 4 bis dell'art. 6 del D.Lgs. 228/2001 e s. m. e i., da giovani imprenditori agricoli in possesso dei requisiti previsti per legge, e nelle forme sotto indicate, l'interesse all'assegnazione della concessione in oggetto **(diritto di precedenza).**

Qualora il diritto di preferenza sia esercitato da più soggetti in possesso dei requisiti richiesti, si darà luogo al rilascio della concessione mediante pubblico sorteggio, che verrà effettuato secondo le modalità che verranno esplicitate nella lettera di invito, applicando il canone di cui sotto.

Nel caso, in cui i "Giovani imprenditori agricoli", intendendosi per tali gli imprenditori agricoli come definiti dall'art. 2135 del codice civile, di età ricompresa tra i 18 e i 40 anni non compiuti al momento della presentazione della domanda, che possiedono adeguate qualifiche e competenze professionali **(Allegato B)** e che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capi dell'azienda (L.R. n. 26/2014, L.R. n. 40/2003, Reg. CE 1305/2013), abbiano interesse all'assegnazione in concessione delle aree demaniali ad uso sfalcio prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti sopra descritte, dovranno dichiarare l'intenzione di esercitare il **diritto di precedenza** di cui al comma 4 bis dell'art. 6 del D.Lgs. 18.05.2001, n. 228, aggiunto dal comma 35 dell'art. 1 della L. 27.12.2013, n. 147 entro il termine di scadenza sopra indicato.

Nel caso di presentazione ai sensi e per gli effetti di cui al precitato comma 4 bis dell'art. 6 del D.Lgs. 228/2001 e s.m. e i. di una sola domanda da parte di giovane imprenditore agricolo, l'assegnazione delle aree in concessione avverrà senza ulteriori formalità applicando il canone a base d'asta come indicato alla voce CANONI. Qualora siano state presentate più domande ai sensi e per gli effetti di cui al precitato comma 4 bis si darà luogo al rilascio della concessione mediante pubblico sorteggio, che verrà effettuato secondo le modalità che verranno esplicitate nella lettera di invito, applicando il canone di cui sotto.

L'esercizio del diritto di precedenza ai sensi del comma 4 bis dell'art. 6 del D.lgs. 18.05.2001, n. 228, aggiunto dal comma 35 dell'art. 1 della L. 27.12.2013, n. 147 **prevale su ogni altro diritto di preferenza o prelazione esercitati rispettivamente ex artt.** 51 della L. 203/1982 (che ha sostituito l'art. 22 della L. 11/1971) e 4 bis della citata L. 203/1982 (introdotto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 228/2001) e su ogni manifestazione di interesse a partecipare alla gara per l'affidamento, a mezzo di successiva procedura ristretta (licitazione privata), della concessione demaniale.

Nel caso in cui non sia stato esercitato il diritto di preferenza o di precedenza ex **comma 4 bis dell'art 6 del D.Lgs. 228/2001 e s. m. e i** e provengano più domande di partecipare alla gara per l'affidamento della concessione demaniale, l'Ufficio procederà ad esperire apposita gara con procedura ristretta (licitazione privata) con offerte in aumento rispetto al canone a base d'asta, con riserva di eventuali diritti di prelazione esercitati, inviando a ciascun richiedente, qualora l'istanza sia ammissibile, apposita lettera di invito.

Alla richiesta e alle dichiarazione suddette **dovrà** essere allegata, pena l'esclusione, la documentazione sotto indicata comprovante il possesso dei requisiti sotto elencati **(Allegato B)**:

- **Per la qualifica di Imprenditore Agricolo, Giovane Imprenditore Agricolo, Coltivatore Diretto**:

iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. per l'attività e/o all'I.N.P.S. per la previdenza.

- **Per l'esercizio del diritto di preferenza di cui all'art. 51 della L.203/1982**:

fotocopia dell'atto di proprietà o del contratto d'affitto del terreno confinante con il bene demaniale previsto dal presente avviso.

- **Per l'esercizio del diritto di prelazione ex art. 4 bis della L.203/1982:**

fotocopia del titolo concessorio del concessionario uscente ovvero copia dei bollettini di versamento del canone di concessione demaniale delle ultime tre annualità.

- **Per l'esercizio del diritto di precedenza ex c. 4 bis dell'art. 6 del D.Lgs. 228/2001:**
  - ♦ iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. per l'attività e/o all'I.N.P.S. per la previdenza;
  - ♦ fotocopia del documento di identità che certifichi il possesso di età compresa tra i 18 e i 40 anni;
  - ♦ autocertificazione che il giovane agricoltore si insedia per la prima volta in un'azienda agricola e che possiede i requisiti comprovanti il possesso di adeguate qualifiche e competenze professionali come meglio specificati nell'Allegato B).

L'effettivo possesso dei requisiti sopra elencati sarà verificato in sede di affidamento della concessione. Sono prive di effetto le domande avanzate da soggetti sprovvisti di tali requisiti.

CANONE

Il canone a base d'asta ammonta ad Euro 31,02 per ha, per un totale di **Euro 158,53** aggiornato annualmente con il coefficiente relativo all'aggiornamento ISTAT.

CONDIZIONI GENERALI PER LA DISCIPLINA DELL'ATTIVITÀ DI SFALCIO DI PRODOTTI ERBOSI E LEGNOSI

Vedi foglio condizioni **Allegato A)**

PRIVACY

I dati raccolti saranno trattati ai sensi del D.Lgs. 196/2003 s.m. e i. esclusivamente nell'ambito della presente procedura di gara.

Questo avviso è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, all'Albo pretorio del Comune di Ariano nel Polesine (RO) e presso le principali Associazioni di categoria degli Agricoltori.

Allegati.

1. Foglio condizioni generali (Allegato A);
2. Fac-simile Domanda per partecipare alla gara per l'assegnazione in concessione ad uso sfalcio delle aree demaniali con dichiarazione sostitutiva atto di notorietà dei requisiti richiesti dal presente bando (Allegato B).

Per informazioni: Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo, Ufficio Concessioni Demanio Idrico 0425/397207

Il Direttore Ing. Giovanni Paolo Marchetti

ALLEGATO A)

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

UNITA' ORGANIZZATIVA
GENIO CIVILE ROVIGO

CONDIZIONI GENERALI

per l'attività di sfalcio di prodotti erbosi liberamente nascenti nell'area identificata nel Lotto n. 16/A in dx del fiume Po di Venezia fra gli stanti 0 e 8 di Ha 05.11.07 in comune di Ariano nel Polesine (RO).

DURATA
La durata della concessione è prevista in anni sei con effetto dalla data del decreto Dirigenziale di concessione.

PERIODICITA' DELLO SFALCIO
Lo sfalcio completo, sull'intera superficie in concessione compresa tra il ciglio della banchina della sommità arginale fino all'ultima unghia arginale **a campagna**, incluse le zone improduttive, effettuando, indipendentemente dalla convenienza agraria od economica, con mezzi idonei e a norma di sicurezza **almeno n. 3 (tre) tagli nel corso dell'anno (n. 1 taglio in primavera – n. 1 taglio in estate – n. 1 taglio in autunno)**, nonché ogni qualvolta l'autorità idraulica lo ritenga opportuno, , ad esclusione delle seguenti aeree nelle quali lo sfalcio, ricorrendone le condizioni, non potrà essere effettuato nei seguenti periodi:

- per il periodo 1 marzo – 1 giugno, al fine di non danneggiare le fioriture e permettere il mantenimento del cotico erboso; in caso di necessità (previsione di piene, eccessivo sviluppo della vegetazione, mancato taglio nell'anno precedente, ecc…), potrà essere previsto il taglio anticipato, provvedendo a tagliare il 75% della superficie del tratto individuato o della sola componente arbustiva in crescita;
- per un buffer di 300 m dai siti delle garzaie, per il periodo 1 marzo – 30 giugno, in quanto colonie di nidificazione degli Ardeidi;
- per i tratti prospicienti importanti aree di svernamento per il periodo 15 agosto – 15 febbraio e per i tratti prospicienti le colonie di nidificazione dei Caradiformi per il periodo 15 aprile – 30 giugno sarà consentito, in entrambi i casi, l'utilizzo solo del trattore con barra falciante, il quale dovrà percorrere il tratto senza sostare, con velocità bassa e costante.

Prima dell'inizio dello sfalcio i concessionari dovranno, pertanto, verificare, con riferimento alla banca dati regionale aggiornata scaricabile dal sito https://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuv/i-siti-del-veneto, l'ubicazione delle seguenti componenti biotiche:

1. colonie di nidificazione di Caradiformi;
2. garzaie;
3. aree di svernamento prioritarie dell'avifauna acquatica.

ONERI ECONOMICI
Il concessionario dovrà prestare una cauzione dell'importo pari ad una annualità del canone offerto per lo sfalcio. Tale deposito cauzionale potrà essere restituito su richiesta della ditta affidataria, al termine della concessione.
Il canone offerto sarà annualmente aggiornato secondo le indicazioni della Giunta Regionale del Veneto.

RISPETTO DELLA NORMATIVA
Durante l'esecuzione degli interventi la ditta aggiudicatrice dello sfalcio è tenuta ad osservare, anche se non materialmente allegate, le norme vigenti in materia emanate dallo Stato, dalla Regione, dalla Provincia e dai Comuni, limitatamente a quanto di pertinenza degli stessi.
A garanzia di eventuali danni alle opere idrauliche e del rispetto delle presenti condizioni e degli obblighi che deriveranno dal Disciplinare di concessione, il Concessionario dovrà costituire apposita **Polizza Fidejussoria a favore**

dell'Autorità Idraulica A.I.PO per tutta la durata della concessione e per l'importo di **€uro 5.000,00 (cinquemila/00).** Detta Polizza verrà svincolata 90 (novanta) giorni dopo il termine naturale della concessione stessa qualora nulla-osti da parte dell'A.I.PO.)

DANNI A PERSONE O COSE

E' a carico della ditta appaltatrice ogni responsabilità verso dipendenti e terzi in relazione allo svolgimento dell'attività, che dovrà essere condotta adottando ogni accorgimento per evitare qualsiasi danno ad impianti ed opere anche preesistenti.

L'Amministrazione Regionale resta del tutto estranea da ogni responsabilità per danni alle persone ed alle cose anche di terzi, nonché da ogni pretesa di azione al riguardo che derivi da quanto forma oggetto della presente concessione.

INFORMATIVA

Al fine di non danneggiare le componenti della Rete Natura 2000, le lavorazioni dovranno essere eseguite conformemente ai tempi e alle modalità operative sopra riportate in sintesi al paragrafo " PERIODICITA' E MODALITA' DELLO SFALCIO", in attesa di approvazione di Linee Guida dalla competente Sezione Coordinamento Commissioni VAS- VINCA- NUVV della Regione Veneto, relative alle attività di sfalcio di prodotti erbosi lungo le arginature di competenza dell'A.I.Po.

Se tale verifica comporterà modifiche sia ai tempi che alle modalità operative espresse nel citato documento e/o dovute anche ad aggiornamenti che si effettueranno nel corso degli anni, la ditta concessionaria dovrà adeguarsi alle variazioni apportate.

Considerato che le pertinenze demaniali vengono concesse sulla base di misurazioni effettuate direttamente sul posto, tenendo conto delle effettive superfici sfalciabili con riferimento agli stanti e non ai mappali, l'Autorità Idraulica A.I.PO Ufficio Periferico di Rovigo non potrà successivamente fornire l'elenco delle particelle catastali,.

RIMANDO

Per eventuali informazioni e lettura completa degli obblighi e prescrizioni si potrà contattare l'Ufficio Regionale dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo.

ALLEGATO B)

DOMANDA DI CONCESSIONE DI TERRENO DEMANIALE AD USO SFALCIO DI PRODOTTI ERBOSI LIBERAMENTE NASCENTI COSTITUENTI IL LOTTO n. 16/A IN DX DEL FIUME PO DI VENEZIA FRA GLI STANTI 0 e 8 DI HA 05.11.07 IN TERRITORIO COMUNALE DI ARIANO NEL POLESINE (RO).

Alla Regione Veneto
Unità Organizzativa
Genio Civile Rovigo
Viale della Pace 1/D
45100 ROVIGO

Il/La sottoscritto/a_____
(cognome e nome)

nato/a _____ **in data** _____

residente/con sede _____ **Prov.** _____ **CAP** _____

in Via _____ **Civ.** ____

Codice Fiscale																

Partita IVA											

Tel. n._____ **fax n.**_____ **e-mail**_____

Cellulare _____ **pec** _____

In qualità di:

- ❑ **Proprietario;**
- ❑ **Legale rappresentante dell'Azienda Agricola** _____ **con sede in via** _____ **Tel.** _____ **Fax:** _____ **Cellulare** _____ **Pec** _____
- ❑ **Altro, specificare** _____

CHIEDE

L'AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE DI TERRENO DEMANIALE, AD USO SFALCIO PRODOTTI ERBOSI LIBERAMENTE NASCENTI, LOTTO n. 16/A IN DX DEL FIUME PO DI VENEZIA FRA GLI STANTI 0 e 8 DI HA 05.11.07 IN TERRITORIO COMUNALE DI ARIANO NEL POLESINE (RO).

ALLEGATO B)

Il/la sottoscritto/a relativamente alla domanda sopra esposta, valendosi delle disposizioni di cui all'art. 46 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, e consapevole delle sanzioni derivanti da dichiarazioni mendaci e per le ipotesi di falsità in atti previste dall'art.76 del D.P.R. 445/2000 e delle conseguenze di cui all'art.75 del medesimo D.P.R.

D I C H I A R A

di essere:

❑ **GIOVANE IMPRENDITORE AGRICOLO AI SENSI DELL'ART. 2135 C.C.** E DI ESSERE IN POSSESSO DEI SEGUENTI REQUISITI:

1) **avere età compresa tra i 18 anni (compiuti) ed i 40 anni (non ancora compiuti)**; ☐

2) **possedere la licenza di scuola dell'obbligo e conoscenze e competenze professionali adeguate e dimostrate da almeno uno dei seguenti requisiti**:

possesso di titolo di studio attinente il settore agrario, agro alimentare, forestale o veterinario, quali lauree, diplomi universitari, diploma di istituto tecnico o professionale a carattere agrario, attestato di frequenza di corsi di formazione riconosciuti dalla Regione finalizzati al miglioramento delle conoscenze e delle competenze specifiche per quanto riguarda la gestione di un'impresa agricola e le pratiche agricole rispettose dell'ambiente, il corretto uso dei fertilizzanti e dei prodotti per la protezione delle piante e l'applicazione delle norme obbligatorie in agricoltura; ☐

3) **condurre un'azienda agricola iscritta nel Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. e iscritta all'Anagrafe del settore primario**; ☐

4) essersi insediato per la prima volta nell'azienda agricola risultando alternativamente (vedi NOTA):

a) titolare, mediante l'acquisizione dell'azienda agricola attraverso atto pubblico o scrittura privata registrata; ☐

b) contitolare, avente poteri di rappresentanza ordinaria e straordinaria, di una società di persone avente per oggetto la gestione di un'azienda agricola; ☐

c) socio amministratore di società di capitale o di società cooperativa avente come unico oggetto la gestione di un'azienda agricola. (In società di capitale non cooperative il giovane socio deve essere amministratore unico o amministratore delegato della società e titolare delle quote di capitale sufficienti ad assicurargli la maggioranza sia in assemblea ordinaria che straordinaria). ☐

NOTA: Per le aziende individuali, di cui alla lettera a), la data di assunzione della qualità di capo azienda è individuata con l'apertura della partita I.V.A. e l'acquisizione in possesso o detenzione dell'azienda in cui il giovane si insedia.
Per le società di capitale o cooperative, di cui alla lettera c), la data di assunzione della qualità di capo azienda, coincide con la data di assunzione della carica di socio amministratore (unico o delegato) della società.
Nei casi di cui alle lettere b) e c), la durata del contratto societario dovrà essere almeno pari a quella del periodo di impegno alla conduzione aziendale.

❑ **IMPRENDITORE AGRICOLO/SOCIETÀ AGRICOLA E/O COLTIVATORE DIRETTO O TITOLO EQUIPARATO AI SENSI DELL'ART 2135 C.C. E DEL D. LGS. 99/2004 E DELLA L. 203/82**

nonché di voler esercitare:

❑ **IL DIRITTO DI PRECEDENZA** (c. 4 bis, dell'art. 6, D.Lgs. 228/2001) in qualità di GIOVANE IMPRENDITORE AGRICOLO

❑ **IL DIRITTO DI PREFERENZA** (art. 51, L. 203/1982) in qualità di:

❑ PROPRIETARIO di fondi contigui ai:

mappali n._____ foglio_____

mappali n._____ foglio_____

❑ AFFITTUARIO (NON CONCESSIONARIO) di fondi contigui ai:

mappali n. _____ foglio_____

mappali n._____ foglio_____

❑**IL DIRITTO DI PRELAZIONE** (art.4 bis, L. 203/1982) in qualità di TITOLARE USCENTE DI CONCESSIONE (pratica n._____)

❑**DI VOLER MANIFESTARE L'INTERESSE A PARTECIPARE ALLA GARA CON PROCEDURA RISTRETTA (LICITAZIONE PRIVATA) PER IL RILASCIO DELLA CONCESSIONE DI CUI AL PRESENTE AVVISO IN QUALITÀ DI IMPRENDITORE AGRICOLO/SOCIETÀ AGRICOLA E/O COLTIVATORE DIRETTO O TITOLO EQUIPARATO AI SENSI DELL'ART 2135 C.C., DEL D. LGS. 99/2004, DELLA L. 203/82**.

❑ **DI AVER PRESO VISIONE DEI LUOGHI INTERESSATI DALLO SFALCIO**

Barrare le voci che riguardano la dichiarazione da produrre.

ELENCO ALLEGATI

- ☐ fotocopia documento di identità in corso di validità dei richiedenti;
- ☐ fotocopia visura aggiornata CCIAA;
- ☐ fotocopia atto di proprietà con indicazione dei dati catastali dei beni in proprietà confinanti o contigui ai beni demaniali;
- ☐ in caso di affittuario, copia del contratto di affitto dei beni confinanti o contigui ai beni demaniali;
- ☐ in caso di giovane imprenditore agricolo, fotocopia del diploma, laurea o attestati di cui al punto 2) della dichiarazione relativa al possesso dei requisiti di giovane imprenditore.

Data _____

Firma richiedente

_____

I dati forniti con il presente modello saranno utilizzati esclusivamente per le finalità specifiche del procedimento per il quale sono dichiarati e comunque nel rispetto del D.Lgs n.196/03.

A tal fine se ne autorizza il trattamento da parte della Regione del Veneto.

Data _____

Firma richiedente

_____

D.Lgs n.196/03 Art. 7 (Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti)
1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
a) dell'origine dei dati personali;
b) delle finalità e modalità del trattamento;
c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'articolo 5, comma 2;
e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorche' pertinenti allo scopo della raccolta;
b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

(Codice interno: 339023)

REGIONE DEL VENETO

UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO. D.G.R. n. 783 del 11 marzo 2005. Pubblicazione dell'avviso relativo all'istruttoria per rilascio concessione per lo sfalcio di prodotti erbosi liberamente nascenti nel lotto nr. SF68 su pertinenze fiume Monticano per un totale di Ha 01.73.41 situati nel territorio comunale di Fontanelle.

AVVISO PUBBLICO

SI RENDE NOTO

Che questa Amministrazione, ai sensi della DGR. nr. 783 del 11/03/2005, intende affidare in concessione, per anni 10 mediante licitazione privata, le aree del demanio idrico per lo sfalcio di prodotti erbosi liberamente nascenti relative al lotto nr. SF68, pertinenze fiume Monticano per un totale di Ha 01.73.41, situati nel territorio comunale di Fontanelle in seguito indicati:

FOGLIO 30: particelle n. 223 mq 2.381, n. 37 mq 4.643, n. 475 mq 1.563, n. 476 mq 1.277, n. 477 mq 2.547, 70 mq 1.699, n. 478 mq 168, n. 474 mq 373, n. 479 mq 2.690

SOGGETTI CHE POSSONO PARTECIPARE:

- Giovani imprenditori agricoli
- Imprenditori agricoli e/o coltivatori diretti con diritto di preferenza
- Imprenditori agricoli e/o coltivatori diretti con diritto di prelazione
- Imprenditori agricoli e/o coltivatori diretti

Le Ditte interessate dovranno presentare la richiesta di partecipare alla gara per l'assegnazione delle aree suddette.

La richiesta, redatta su carta semplice (fac-simile) al presente avviso), e la relativa documentazione, dovranno pervenire all'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso, Viale De Gasperi 1, 31100 TREVISO, entro e non oltre le ore 13,30 del giorno 10 marzo 2017.

Non saranno prese in considerazione le domande pervenute oltre tale termine.

Entro il termine di scadenza sopra indicato, a pena di esclusione dalle successive procedure per l'affidamento della concessione demaniale, i soggetti che si trovino nelle condizioni giuridiche di essere proprietari o conduttori in affitto (non concessionari di beni demaniali ad uso seminativo o sfalcio) provvisti di regolare contratto (di durata pari a quella di concessione), di fondi contigui a quelli previsti dal presente avviso, dovranno dichiarare, in carta libera secondo lo schema allegato C) al presente avviso, l'intenzione di esercitare **il diritto di preferenza** ex art. 51 della L. 203/1982 (che ha sostituito l'art. 22 della L. 11/1971), ovvero **il diritto di prelazione quale concessionario uscente** ai sensi dell'art. 4 bis della citata L. 203/1982 (introdotto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 228/2001). Nel caso di contratti d'affitto di durata inferiore ai 6 anni, nell'ipotesi della manifestazione del diritto di preferenza, la concessione avrà la stessa durata del contratto d'affitto.

Alla richiesta e alla dichiarazione suddette *dovrà* essere allegata autocertificazione del possesso dei requisiti di imprenditore agricolo o coltivatore diretto (iscrizione C.C.I.A.A.) e/o di essere in regola con i versamenti contributivi INPS o altro (come da "dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà" allegato D).

L'esercizio del diritto di preferenza, qualora non siano state presentate domande di prelazione, dà luogo al rilascio della concessione senza ulteriori formalità, applicando il canone vigente previsto al punto successivo**, sempreché non venga manifestato ai sensi del comma 4 bis ell'art 6 del D.Lgs. 228/2001 e s. m. e i. da giovani imprenditori .agricoli in possesso dei requisiti previsti per legge, e nelle forme sotto indicate, l'interesse all'assegnazione della concessione in oggetto.**

Il canone a base d'asta ammonta ad Euro 21,00 intera area aggiornato annualmente con il coefficiente relativo all'aggiornamento ISTAT.

Nel caso in cui non sia stato esercitato il diritto di preferenza o di precedenza ex **comma 4 bis dell'art 6 del D.Lgs. 228/2001 e s. m. e i** e provengano più domande di partecipare alla gara per l'affidamento della concessione demaniale, l'Ufficio procederà ad esperire apposita gara a licitazione privata con offerte in aumento rispetto al canone a base d'asta, con riserva di eventuali diritti di prelazione esercitati, inviando a ciascuna impresa, qualora ammessa, apposita lettera di invito.

Nel caso, in cui "Giovani imprenditori agricoli", intendendosi per tali gli imprenditori agricoli come definiti dall'art. 2135 del codice civile, di età ricompresa tra i 18 e i 40 anni, in possesso dei requisiti di legge, abbiano interesse all'assegnazione in concessione delle aree demaniali ad uso sfalcio prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti sopra descritte, dovranno

dichiarare l'intenzione di esercitare il diritto di precedenza di cui al comma 4 bis dell'art. 6 del D.lgs. 18.05.2001, n. 228 , aggiunto dal comma 35 dell'art. 1 della L. 27.12.2013, n. 147 entro il termine di scadenza sopra indicato.

Alla richiesta e alla dichiarazione suddette *dovrà* essere allegata autocertificazione del possesso dei requisiti di "giovane imprenditore agricolo"la cui sussistenza sarà verificata in sede di affidamento della concessione.

Sono prive di effetto le domande su indicate avanzate da soggetti sprovvisti di tali requisiti.

Nel caso di presentazione ai sensi e per gli effetti di cui al precitato comma 4 bis dell'art. 6 del D.Lgs. 228/2001 e s.m. e i. di una sola domanda da parte di giovane imprenditore agricolo, l'assegnazione delle aree in concessione avverrà senza ulteriori formalità applicando il canone a base d'asta come sopra fissato.

Qualora siano state presentate più domande ai sensi e per gli effetti di cui al precitato comma 4 bis si darà luogo al rilascio della concessione mediante pubblico sorteggio, che verrà effettuato secondo le modalità che verranno esplicitate nella lettera di invito, applicando il canone di cui sopra.

L'esercizio del diritto di precedenza ai sensi del comma 4 bis dell'art. 6 del D.lgs. 18.05.2001, n. 228, aggiunto dal comma 35 dell'art. 1 della L. 27.12.2013, n. 147 **prevale su ogni altro diritto di preferenza o prelazione esercitati rispettivamente ex artt.** 51 della L. 203/1982 (che ha sostituito l'art. 22 della L. 11/1971) e 4 bis della citata L. 203/1982 (introdotto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 228/2001) e su ogni manifestazione di interesse a partecipare alla gara par l'affidamento, a mezzo di successiva licitazione privata, della concessione demaniale.

Le condizioni generali per la disciplina dell'attività di sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti nell'area demaniale sopra identificata sono quelle previste nel foglio condizioni allegato A).

Le istanze presentate nelle ipotesi sopra previste per essere considerate ammissibili devono, in sintesi, essere corredate della documentazione sotto elencata, pena l'esclusione:

- **Per la qualifica di Imprenditore Agricolo o Coltivatore Diretto**:

Iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A.e/o all'I.N.P.S. per la previdenza.

Per l'esercizio del diritto di preferenza di cui all'art. 51 della L.203/1982: copia dell'atto di proprietà o del contratto d'affitto del terreno confinante con il bene demaniale previsto dal presente avviso;

- **per l'esercizio del diritto di prelazione ex art. 4 bis della L.203/1982:** copia del titolo concessorio del concessionario uscente ovvero copia dei bollettini di versamento del canone di concessione demaniale delle ultime cinque annualità;
- **per la qualifica di Giovane Imprenditore Agricolo:** documento di identità che certifichi il possesso di età compresa tra i 18 e i 40 anni ed iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A,A. e l'iscrizione all'I.N.PS. per la previdenza.

Per eventuali comunicazioni si invita la Ditta richiedente ad indicare un riferimento telefonico.

Questo avviso è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, all'Albo pretorio del Comune di Fontanelle (TV) e presso le principali Associazioni di categoria degli Agricoltori.

Allegati.

1. Foglio condizioni generali (Allegato A);
2. Fac-simile Domanda per partecipare alla gara per l'assegnazione in concessione ad uso sfalcio delle aree demaniali (Allegato B);
3. Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (Allegato C);

Per informazioni: Unità Organizzativa Genio civile Treviso, Ufficio Concessioni Demanio Idrico 0422/657537

Ing Alvise Luchetta

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO

CONDIZIONI GENERALI

per l'attività di sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti nell'area identificata nel lotto SF68 delle pertinenze del fiume Monticano in Comune di Fontanelle.

DURATA

La durata della concessione è prevista in anni 10 con effetto dalla data del decreto Dirigenziale di concessione.

PERIODICITA' DELLO SFALCIO

Lo sfalcio completo, sull'intera superficie in concessione, dovrà essere eseguito con mezzi idonei e a norma di sicurezza **almeno tre volte l'anno** e cioè nei mesi di Maggio, Luglio e Settembre nonché ogni qualvolta l'autorità idraulica lo ritenga opportuno. La sanzione da versare obbligatoriamente per ogni sfalcio non effettuato è pari a € 1.000,00.

E' obbligatoria la raccolta e asporto del prodotto erboso tagliato fuori dagli argini del fiume.

ONERI ECONOMICI

Il concessionario dovrà prestare una cauzione dell'importo pari ad una annualità del canone offerto per lo sfalcio. Tale deposito cauzionale potrà essere restituito su richiesta della ditta affidataria, al termine della concessione.

Il canone offerto sarà annualmente aggiornato secondo le indicazioni della Giunta Regionale del Veneto.

RISPETTO DELLA NORMATIVA

Durante l'esecuzione degli interventi la ditta aggiudicatrice dello sfalcio è tenuta ad osservare, anche se non materialmente allegate, le norme vigenti in materia emanate dallo Stato, dalla Regione, dalla Provincia e dai Comuni, limitatamente a quanto di pertinenza degli stessi.

DANNI A PERSONE O COSE

E' a carico della ditta appaltatrice ogni responsabilità verso dipendenti e terzi in relazione allo svolgimento dell'attività, che dovrà essere condotta adottando ogni accorgimento per evitare qualsiasi danno ad impianti ed opere anche preesistenti.

L'Amministrazione Regionale resta del tutto estranea da ogni responsabilità per danni alle persone ed alle cose anche di terzi, nonché da ogni pretesa di azione al riguardo che derivi da quanto forma oggetto della presente concessione.

RIMANDO

Per eventuali informazioni e lettura completa degli obblighi e prescrizioni si potrà contattare l'Ufficio Regionale dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO
Ufficio 2 Sinistra Piave – Fiume _____

OGGETTO: L.R. 13.04.2001, n. 11 –art. 83. D.G.R. n. 1895 del 24.06.2003 e D.G.R. n. 1997 del 25.06.2004.

- ❑ **Domanda di concessione idraulica**
- ❑ **Domanda di rinnovo di concessione idraulica n.**
- ❑ **Domanda di subentro alla concessione idraulica n.**

RICHIEDENTE

IL SOTTOSCRITTO.....
cognome nome / ragione sociale e legale rappr. in caso di societa'.

NATO A.....

RESIDENTE A.....

VIA .....

LOC......**C.A.P…**.....**PROV**.....

Codice fiscale (o partita I.V.A. in caso di Società).....

PEC……tel……cell……..

ALTRI RICHIEDENTI O COMPROPRIETARI

IL SOTTOSCRITTO.....
cognome nome / ragione sociale e legale rappr. in caso di societa'.

NATO A.....**IL**.....

RESIDENTE A.....

VIA/P.zza.......

LOC......**C.A.P.**.....**PROV.**.....

Codice fiscale o partita I.V.A in caso di Societa'.....

SPAZIO RISERVATO ALL'UFFICIO

C H I E D E

- ❑ La concessione idraulica

  ……

  ……

  ……

- ❑ Il rinnovo della concessione idraulica n. …… per

  ……..

  ……

  ……

  ……

- ❑ Il subingresso alla concessione idraulica n. …….. per sfalcio erboso sulle pertinenze del Fiume

  …… ……

  relativa al corso d'acqua

in localita'.....**del Comune di**
……

Riferimenti catastali : ……....... **mappali di riferimento**
……..
……
……
……
……
……..
……
……..

Superficie totale mq. ……..

Data.....

FIRMA RICHIEDENTE/I

……

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 D.P.R. 445 del 28/12/2000)

Da produrre agli organi della Pubblica Amministrazione o ai gestori di pubblici servizi

Il/la sottoscritto/a _____
(cognome) (nome)
nato/a a _____ (_____) il _____
(comune di nascita; se nato/a all'estero, specificare lo stato) (prov.)
residente a _____ (_____)
(comune di residenza) (prov.)
in _____ n. _____
(indirizzo)

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art.76 D.P.R. 445 del 28/12/2000

DICHIARA

……

……

……

……

……

……

……

……

Luogo e data **Il / La Dichiarante**

……. …….

Ai sensi dell'art. 38, D.P.R.445 del 28/12/2000 la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata unitamente a copia fotostatica, non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato, oppure a mezzo posta.

Informativa ai sensi dell' art. 13 del Decreto legislativo n.196/03:
i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

(Codice interno: 339026)

REGIONE DEL VENETO

UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO. D.G.R. n. 783 del 11 marzo 2005. Pubblicazione dell'avviso relativo all'istruttoria per rilascio concessione per lo sfalcio di prodotti erbosi liberamente nascenti nel lotto nr. SF67 su pertinenze fiume Monticano per un totale di Ha 01.40.44 situati nel territorio comunale di Gorgo al Monticano.

AVVISO PUBBLICO

Si rende noto

Che questa Amministrazione, ai sensi della DGR. nr. 783 del 11/03/2005, intende affidare in concessione, per anni 10 mediante licitazione privata, le aree del demanio idrico per lo sfalcio di prodotti erbosi liberamente nascenti relative al lotto nr. SF67, pertinenze fiume Monticano per un totale di Ha 01.40.44 situati nel territorio comunale di Gorgo al Monticano in seguito indicati:

FOGLIO 15: particelle n. 298 mq 7.800; n. 305 mq 1.984, n. 376 mq 800, n. 307 mq 3.100, n. 372 mq. 360.

SOGGETTI CHE POSSONO PARTECIPARE:

- Giovani imprenditori agricoli
- Imprenditori agricoli e/o coltivatori diretti con diritto di preferenza
- Imprenditori agricoli e/o coltivatori diretti con diritto di prelazione
- Imprenditori agricoli e/o coltivatori diretti

Le Ditte interessate dovranno presentare la richiesta di partecipare alla gara per l'assegnazione delle aree suddette.

La richiesta, redatta su carta semplice (fac-simile) al presente avviso), e la relativa documentazione, dovranno pervenire all'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso, Viale De Gasperi 1, 31100 TREVISO, entro e non oltre le **ore 13,30 del giorno 10 marzo 2017**.

Non saranno prese in considerazione le domande pervenute oltre tale termine.

Entro il termine di scadenza sopra indicato, a pena di esclusione dalle successive procedure per l'affidamento della concessione demaniale, i soggetti che si trovino nelle condizioni giuridiche di essere proprietari o conduttori in affitto (non concessionari di beni demaniali ad uso seminativo o sfalcio) provvisti di regolare contratto (di durata pari a quella di concessione), di fondi contigui a quelli previsti dal presente avviso, dovranno dichiarare, in carta libera secondo lo schema allegato C) al presente avviso, l'intenzione di esercitare **il diritto di preferenza** ex art. 51 della L. 203/1982 (che ha sostituito l'art. 22 della L. 11/1971), ovvero **il diritto di prelazione quale concessionario uscente** ai sensi dell'art. 4 bis della citata L. 203/1982 (introdotto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 228/2001). Nel caso di contratti d'affitto di durata inferiore ai 6 anni, nell'ipotesi della manifestazione del diritto di preferenza, la concessione avrà la stessa durata del contratto d'affitto.

Alla richiesta e alla dichiarazione suddette dovrà essere allegata autocertificazione del possesso dei requisiti di imprenditore agricolo o coltivatore diretto (iscrizione C.C.I.A.A.) e/o di essere in regola con i versamenti contributivi INPS o altro (come da "dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà" allegato D).

L'esercizio del diritto di preferenza, qualora non siano state presentate domande di prelazione, dà luogo al rilascio della concessione senza ulteriori formalità, applicando il canone vigente previsto al punto successivo**, sempreché non venga manifestato ai sensi del comma 4 bis ell'art 6 del D.Lgs. 228/2001 e s. m. e i. da giovani imprenditori .agricoli in possesso dei requisiti previsti per legge, e nelle forme sotto indicate, l'interesse all'assegnazione della concessione in oggetto.**

Il canone a base d'asta ammonta ad Euro 15.00 intera area aggiornato annualmente con il coefficiente relativo all'aggiornamento ISTAT.

Nel caso in cui non sia stato esercitato il diritto di preferenza o di precedenza ex **comma 4 bis dell'art 6 del D.Lgs. 228/2001 e s. m. e i** e provengano più domande di partecipare alla gara per l'affidamento della concessione demaniale, l'Ufficio procederà ad esperire apposita gara a licitazione privata con offerte in aumento rispetto al canone a base d'asta, con riserva di eventuali diritti di prelazione esercitati, inviando a ciascuna impresa, qualora ammessa, apposita lettera di invito.

Nel caso, in cui "Giovani imprenditori agricoli", intendendosi per tali gli imprenditori agricoli come definiti dall'art. 2135 del codice civile, di età ricompresa tra i 18 e i 40 anni, in possesso dei requisiti di legge, abbiano interesse all'assegnazione in

concessione delle aree demaniali ad uso sfalcio prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti sopra descritte, dovranno dichiarare l'intenzione di esercitare il diritto di precedenza di cui al comma 4 bis dell'art. 6 del D.lgs. 18.05.2001, n. 228 , aggiunto dal comma 35 dell'art. 1 della L. 27.12.2013, n. 147 entro il termine di scadenza sopra indicato.

Alla richiesta e alla dichiarazione suddette dovrà essere allegata autocertificazione del possesso dei requisiti di "giovane imprenditore agricolo"la cui sussistenza sarà verificata in sede di affidamento della concessione.

Sono prive di effetto le domande su indicate avanzate da soggetti sprovvisti di tali requisiti.

Nel caso di presentazione ai sensi e per gli effetti di cui al precitato comma 4 bis dell'art. 6 del D.Lgs. 228/2001 e s.m. e i. di una sola domanda da parte di giovane imprenditore agricolo, l'assegnazione delle aree in concessione avverrà senza ulteriori formalità applicando il canone a base d'asta come sopra fissato.

Qualora siano state presentate più domande ai sensi e per gli effetti di cui al precitato comma 4 bis si darà luogo al rilascio della concessione mediante pubblico sorteggio, che verrà effettuato secondo le modalità che verranno esplicitate nella lettera di invito, applicando il canone di cui sopra.

L'esercizio del diritto di precedenza ai sensi del comma 4 bis dell'art. 6 del D.lgs. 18.05.2001, n. 228, aggiunto dal comma 35 dell'art. 1 della L. 27.12.2013, n. 147 **prevale su ogni altro diritto di preferenza o prelazione esercitati rispettivamente ex artt.** 51 della L. 203/1982 (che ha sostituito l'art. 22 della L. 11/1971) e 4 bis della citata L. 203/1982 (introdotto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 228/2001) e su ogni manifestazione di interesse a partecipare alla gara par l'affidamento, a mezzo di successiva licitazione privata, della concessione demaniale.

Le condizioni generali per la disciplina dell'attività di sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti nell'area demaniale sopra identificata sono quelle previste nel foglio condizioni allegato A).

Le istanze presentate nelle ipotesi sopra previste per essere considerate ammissibili devono, in sintesi, essere corredate della documentazione sotto elencata, pena l'esclusione:

- **Per la qualifica di Imprenditore Agricolo o Coltivatore Diretto**:

Iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A.e/o all'I.N.P.S. per la previdenza.

Per l'esercizio del diritto di preferenza di cui all'art. 51 della L.203/1982: copia dell'atto di proprietà o del contratto d'affitto del terreno confinante con il bene demaniale previsto dal presente avviso;

- **per l'esercizio del diritto di prelazione ex art. 4 bis della L.203/1982:** copia del titolo concessorio del concessionario uscente ovvero copia dei bollettini di versamento del canone di concessione demaniale delle ultime cinque annualità;
- **per la qualifica di Giovane Imprenditore Agricolo:** documento di identità che certifichi il possesso di età compresa tra i 18 e i 40 anni ed iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A,A. e l'iscrizione all'I.N.PS. per la previdenza.

Per eventuali comunicazioni si invita la Ditta richiedente ad indicare un riferimento telefonico.

Questo avviso è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, all'Albo pretorio del Comune di Gorgo al Monticano (TV) e presso le principali Associazioni di categoria degli Agricoltori.

Allegati.

1. Foglio condizioni generali (Allegato A);
2. Fac-simile Domanda per partecipare alla gara per l'assegnazione in concessione ad uso sfalcio delle aree demaniali (Allegato B);
3. Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (Allegato C);

Per informazioni: Unità Organizzativa Genio civile Treviso, Ufficio Concessioni Demanio Idrico 0422/657537

ing. Alvise Luchetta

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO

CONDIZIONI GENERALI

per l'attività di sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti nell'area identificata nel lotto SF67 delle pertinenze del fiume Monticano in Comune di Gorgo al Monticano.

DURATA

La durata della concessione è prevista in anni 10 con effetto dalla data del decreto Dirigenziale di concessione.

PERIODICITA' DELLO SFALCIO

Lo sfalcio completo, sull'intera superficie in concessione, dovrà essere eseguito con mezzi idonei e a norma di sicurezza **almeno tre volte l'anno** e cioè nei mesi di Maggio, Luglio e Settembre nonché ogni qualvolta l'autorità idraulica lo ritenga opportuno. La sanzione da versare obbligatoriamente per ogni sfalcio non effettuato è pari a € 1.000,00.

E' obbligatoria la raccolta e asporto del prodotto erboso tagliato fuori dagli argini del fiume.

ONERI ECONOMICI

Il concessionario dovrà prestare una cauzione dell'importo pari ad una annualità del canone offerto per lo sfalcio. Tale deposito cauzionale potrà essere restituito su richiesta della ditta affidataria, al termine della concessione.

Il canone offerto sarà annualmente aggiornato secondo le indicazioni della Giunta Regionale del Veneto.

RISPETTO DELLA NORMATIVA

Durante l'esecuzione degli interventi la ditta aggiudicatrice dello sfalcio è tenuta ad osservare, anche se non materialmente allegate, le norme vigenti in materia emanate dallo Stato, dalla Regione, dalla Provincia e dai Comuni, limitatamente a quanto di pertinenza degli stessi.

DANNI A PERSONE O COSE

E' a carico della ditta appaltatrice ogni responsabilità verso dipendenti e terzi in relazione allo svolgimento dell'attività, che dovrà essere condotta adottando ogni accorgimento per evitare qualsiasi danno ad impianti ed opere anche preesistenti.

L'Amministrazione Regionale resta del tutto estranea da ogni responsabilità per danni alle persone ed alle cose anche di terzi, nonché da ogni pretesa di azione al riguardo che derivi da quanto forma oggetto della presente concessione.

RIMANDO

Per eventuali informazioni e lettura completa degli obblighi e prescrizioni si potrà contattare l'Ufficio Regionale dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO
Ufficio 2 Sinistra Piave – Fiume _____

OGGETTO: L.R. 13.04.2001, n. 11 –art. 83. D.G.R. n. 1895 del 24.06.2003 e D.G.R. n. 1997 del 25.06.2004.

- ❑ **Domanda di concessione idraulica**
- ❑ **Domanda di rinnovo di concessione idraulica n.**
- ❑ **Domanda di subentro alla concessione idraulica n.**

RICHIEDENTE

IL SOTTOSCRITTO.....
cognome nome / ragione sociale e legale rappr. in caso di societa'.

NATO A..... .....

RESIDENTE A.....

VIA .....

LOC......**C.A.P…**.....**PROV**.....

Codice fiscale (o partita I.V.A. in caso di Società).....

PEC……tel……cell……

ALTRI RICHIEDENTI O COMPROPRIETARI

IL SOTTOSCRITTO.....
cognome nome / ragione sociale e legale rappr. in caso di societa'.

NATO A.....**IL**.....

RESIDENTE A.....

VIA/P.zza.......

LOC......**C.A.P.**.....**PROV.**.....

Codice fiscale o partita I.V.A in caso di Societa'.....

SPAZIO RISERVATO ALL'UFFICIO

C H I E D E

- ❑ La concessione idraulica

  ……

  ……

  ……

- ❑ Il rinnovo della concessione idraulica n. …… per

  ……..

  ……

  ……

  ……

- ❑ Il subingresso alla concessione idraulica n. …….. per sfalcio erboso sulle pertinenze del Fiume

  …… ……

  relativa al corso d'acqua

in localita'.....**del Comune di**
……

Riferimenti catastali : ……....... **mappali di riferimento**
……..
……
……
……
……
……..
……
……..

Superficie totale mq. ……..

Data.....

FIRMA RICHIEDENTE/I

……

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 D.P.R. 445 del 28/12/2000)

Da produrre agli organi della Pubblica Amministrazione o ai gestori di pubblici servizi

Il/la sottoscritto/a _____
(cognome) (nome)
nato/a a _____ (_____) il _____
(comune di nascita; se nato/a all'estero, specificare lo stato) (prov.)
residente a _____ (_____)
(comune di residenza) (prov.)
in _____ n. _____
(indirizzo)

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art.76 D.P.R. 445 del 28/12/2000

DICHIARA

……

……

……

……

……

……

……

……

Luogo e data **Il / La Dichiarante**

……. …….

Ai sensi dell'art. 38, D.P.R.445 del 28/12/2000 la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata unitamente a copia fotostatica, non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato, oppure a mezzo posta.

Informativa ai sensi dell' art. 13 del Decreto legislativo n.196/03:
i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

(Codice interno: 339024)

REGIONE DEL VENETO

UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO. D.G.R. n. 783 del 11 marzo 2005. Pubblicazione dell'avviso relativo all'istruttoria per rilascio concessione per lo sfalcio di prodotti erbosi liberamente nascenti nel lotto nr. SF70 su pertinenze fiume Monticano per un totale di Ha 01.92.13 situati nei territori comunali di Oderzo e Fontanelle.

AVVISO PUBBLICO

Si rende noto

Che questa Amministrazione, ai sensi della DGR. nr. 783 del 11/03/2005, intende affidare in concessione, per anni 10 mediante licitazione privata, le aree del demanio idrico per lo sfalcio di prodotti erbosi liberamente nascenti relative al lotto nr. SF70, pertinenze fiume Monticano per un totale di Ha 01.92.13 situati nei territori comunali di Oderzo e Fontanelle in seguito indicati:

COMUNE DI ODERZO : superficie mq 1.614.

FOGLIO 1: particelle n. 109 mq 190; n. 97 mq 264, n. 278 mq 487, n. 261 mq 394, n. ID3 mq 230, n. 242 mq 49.

COMUNE DI FONTANELLE superficie mq 17.599

FOGLIO 30: particelle n. ID0 mq 186, n. 330 mq 3.722, n. 325 mq 3.559, n. ID0 mq 2.085, n. 508 mq 684, n. 507 mq 411, n. 70 mq. 1.510, n. 357 mq 15, n. 483 mq 24, n. 482 mq 82, n. 332 mq 257, n. 327 mq 3.215, n. 481 mq 1.180, n. 332 mq 597, n. 480 mq 44, n. 646 mq 28.

SOGGETTI CHE POSSONO PARTECIPARE:

- Giovani imprenditori agricoli
- Imprenditori agricoli e/o coltivatori diretti con diritto di preferenza
- Imprenditori agricoli e/o coltivatori diretti con diritto di prelazione
- Imprenditori agricoli e/o coltivatori diretti

Le Ditte interessate dovranno presentare la richiesta di partecipare alla gara per l'assegnazione delle aree suddette.

La richiesta, redatta su carta semplice (fac-simile) al presente avviso), e la relativa documentazione, dovranno pervenire all'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso, Viale De Gasperi 1, 31100 TREVISO, entro e non oltre le **ore 13,30 del giorno 10 marzo 2017**.

Non saranno prese in considerazione le domande pervenute oltre tale termine.

Entro il termine di scadenza sopra indicato, a pena di esclusione dalle successive procedure per l'affidamento della concessione demaniale, i soggetti che si trovino nelle condizioni giuridiche di essere proprietari o conduttori in affitto (non concessionari di beni demaniali ad uso seminativo o sfalcio) provvisti di regolare contratto (di durata pari a quella di concessione), di fondi contigui a quelli previsti dal presente avviso, dovranno dichiarare, in carta libera secondo lo schema allegato C) al presente avviso, l'intenzione di esercitare **il diritto di preferenza** ex art. 51 della L. 203/1982 (che ha sostituito l'art. 22 della L. 11/1971), ovvero **il diritto di prelazione quale concessionario uscente** ai sensi dell'art. 4 bis della citata L. 203/1982 (introdotto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 228/2001). Nel caso di contratti d'affitto di durata inferiore ai 6 anni, nell'ipotesi della manifestazione del diritto di preferenza, la concessione avrà la stessa durata del contratto d'affitto.

Alla richiesta e alla dichiarazione suddette dovrà essere allegata autocertificazione del possesso dei requisiti di imprenditore agricolo o coltivatore diretto (iscrizione C.C.I.A.A.) e/o di essere in regola con i versamenti contributivi INPS o altro (come da "dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà" allegato D).

L'esercizio del diritto di preferenza, qualora non siano state presentate domande di prelazione, dà luogo al rilascio della concessione senza ulteriori formalità, applicando il canone vigente previsto al punto successivo**, sempreché non venga manifestato ai sensi del comma 4 bis ell'art 6 del D.Lgs. 228/2001 e s. m. e i. da giovani imprenditori .agricoli in possesso dei requisiti previsti per legge, e nelle forme sotto indicate, l'interesse all'assegnazione della concessione in oggetto.**

Il canone a base d'asta ammonta ad Euro 19.00 intera area aggiornato annualmente con il coefficiente relativo all'aggiornamento ISTAT.

Nel caso in cui non sia stato esercitato il diritto di preferenza o di precedenza ex **comma 4 bis dell'art 6 del D.Lgs. 228/2001 e s. m. e i** e provengano più domande di partecipare alla gara per l'affidamento della concessione demaniale, l'Ufficio procederà ad esperire apposita gara a licitazione privata con offerte in aumento rispetto al canone a base d'asta, con riserva di eventuali diritti di prelazione esercitati, inviando a ciascuna impresa, qualora ammessa, apposita lettera di invito.

Nel caso, in cui "Giovani imprenditori agricoli", intendendosi per tali gli imprenditori agricoli come definiti dall'art. 2135 del codice civile, di età ricompresa tra i 18 e i 40 anni, in possesso dei requisiti di legge, abbiano interesse all'assegnazione in concessione delle aree demaniali ad uso sfalcio prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti sopra descritte, dovranno dichiarare l'intenzione di esercitare il diritto di precedenza di cui al comma 4 bis dell'art. 6 del D.lgs. 18.05.2001, n. 228 , aggiunto dal comma 35 dell'art. 1 della L. 27.12.2013, n. 147 entro il termine di scadenza sopra indicato.

Alla richiesta e alla dichiarazione suddette dovrà essere allegata autocertificazione del possesso dei requisiti di "giovane imprenditore agricolo"la cui sussistenza sarà verificata in sede di affidamento della concessione.

Sono prive di effetto le domande su indicate avanzate da soggetti sprovvisti di tali requisiti.

Nel caso di presentazione ai sensi e per gli effetti di cui al precitato comma 4 bis dell'art. 6 del D.Lgs. 228/2001 e s.m. e i. di una sola domanda da parte di giovane imprenditore agricolo, l'assegnazione delle aree in concessione avverrà senza ulteriori formalità applicando il canone a base d'asta come sopra fissato.

Qualora siano state presentate più domande ai sensi e per gli effetti di cui al precitato comma 4 bis si darà luogo al rilascio della concessione mediante pubblico sorteggio, che verrà effettuato secondo le modalità che verranno esplicitate nella lettera di invito, applicando il canone di cui sopra.

L'esercizio del diritto di precedenza ai sensi del comma 4 bis dell'art. 6 del D.lgs. 18.05.2001, n. 228, aggiunto dal comma 35 dell'art. 1 della L. 27.12.2013, n. 147 **prevale su ogni altro diritto di preferenza o prelazione esercitati rispettivamente ex artt.** 51 della L. 203/1982 (che ha sostituito l'art. 22 della L. 11/1971) e 4 bis della citata L. 203/1982 (introdotto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 228/2001) e su ogni manifestazione di interesse a partecipare alla gara par l'affidamento, a mezzo di successiva licitazione privata, della concessione demaniale.

Le condizioni generali per la disciplina dell'attività di sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti nell'area demaniale sopra identificata sono quelle previste nel foglio condizioni allegato A).

Le istanze presentate nelle ipotesi sopra previste per essere considerate ammissibili devono, in sintesi, essere corredate della documentazione sotto elencata, pena l'esclusione:

- **Per la qualifica di Imprenditore Agricolo o Coltivatore Diretto**:

Iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A.e/o all'I.N.P.S. per la previdenza.

Per l'esercizio del diritto di preferenza di cui all'art. 51 della L.203/1982: copia dell'atto di proprietà o del contratto d'affitto del terreno confinante con il bene demaniale previsto dal presente avviso;

- **per l'esercizio del diritto di prelazione ex art. 4 bis della L.203/1982:** copia del titolo concessorio del concessionario uscente ovvero copia dei bollettini di versamento del canone di concessione demaniale delle ultime cinque annualità;
- **per la qualifica di Giovane Imprenditore Agricolo:** documento di identità che certifichi il possesso di età compresa tra i 18 e i 40 anni ed iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A,A. e l'iscrizione all'I.N.PS. per la previdenza.

Per eventuali comunicazioni si invita la Ditta richiedente ad indicare un riferimento telefonico.

Questo avviso è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, all'Albo pretorio dei Comuni di Fontanelle e Oderzo (TV) e presso le principali Associazioni di categoria degli Agricoltori.

Allegati.

1. Foglio condizioni generali (Allegato A);

2. Fac-simile Domanda per partecipare alla gara per l'assegnazione in concessione ad uso sfalcio delle aree demaniali (Allegato B);
3. Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (Allegato C);

Per informazioni: Unità Organizzativa Genio civile Treviso, Ufficio Concessioni Demanio Idrico 0422/657537

ing. Alvise Luchetta

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO

CONDIZIONI GENERALI

per l'attività di sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti nell'area identificata nel lotto SF70 delle pertinenze del fiume Monticano nei Comuni di Fontanelle e Oderzo.

DURATA

La durata della concessione è prevista in anni 10 con effetto dalla data del decreto Dirigenziale di concessione.

PERIODICITA' DELLO SFALCIO

Lo sfalcio completo, sull'intera superficie in concessione, dovrà essere eseguito con mezzi idonei e a norma di sicurezza **almeno tre volte l'anno** e cioè nei mesi di Maggio, Luglio e Settembre nonché ogni qualvolta l'autorità idraulica lo ritenga opportuno. La sanzione da versare obbligatoriamente per ogni sfalcio non effettuato è pari a € 1.000,00.

E' obbligatoria la raccolta e asporto del prodotto erboso tagliato fuori dagli argini del fiume.

ONERI ECONOMICI

Il concessionario dovrà prestare una cauzione dell'importo pari ad una annualità del canone offerto per lo sfalcio. Tale deposito cauzionale potrà essere restituito su richiesta della ditta affidataria, al termine della concessione.

Il canone offerto sarà annualmente aggiornato secondo le indicazioni della Giunta Regionale del Veneto.

RISPETTO DELLA NORMATIVA

Durante l'esecuzione degli interventi la ditta aggiudicatrice dello sfalcio è tenuta ad osservare, anche se non materialmente allegate, le norme vigenti in materia emanate dallo Stato, dalla Regione, dalla Provincia e dai Comuni, limitatamente a quanto di pertinenza degli stessi.

DANNI A PERSONE O COSE

E' a carico della ditta appaltatrice ogni responsabilità verso dipendenti e terzi in relazione allo svolgimento dell'attività, che dovrà essere condotta adottando ogni accorgimento per evitare qualsiasi danno ad impianti ed opere anche preesistenti.

L'Amministrazione Regionale resta del tutto estranea da ogni responsabilità per danni alle persone ed alle cose anche di terzi, nonché da ogni pretesa di azione al riguardo che derivi da quanto forma oggetto della presente concessione.

RIMANDO

Per eventuali informazioni e lettura completa degli obblighi e prescrizioni si potrà contattare l'Ufficio Regionale dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO
Ufficio 2 Sinistra Piave – Fiume _____

OGGETTO: L.R. 13.04.2001, n. 11 –art. 83. D.G.R. n. 1895 del 24.06.2003 e D.G.R. n. 1997 del 25.06.2004.

- ❑ **Domanda di concessione idraulica**
- ❑ **Domanda di rinnovo di concessione idraulica n.**
- ❑ **Domanda di subentro alla concessione idraulica n.**

RICHIEDENTE

IL SOTTOSCRITTO.....
cognome nome / ragione sociale e legale rappr. in caso di societa'.

NATO A..... .....

RESIDENTE A.....

VIA .....

LOC......**C.A.P…**.....**PROV**.....

Codice fiscale (o partita I.V.A. in caso di Società).....

PEC……tel……cell……..

ALTRI RICHIEDENTI O COMPROPRIETARI

IL SOTTOSCRITTO.....
cognome nome / ragione sociale e legale rappr. in caso di societa'.

NATO A.....**IL**.....

RESIDENTE A.....

VIA/P.zza......

LOC......**C.A.P.**.....**PROV.**.....

Codice fiscale o partita I.V.A in caso di Societa'.....

SPAZIO RISERVATO ALL'UFFICIO

C H I E D E

- La concessione idraulica

  ……

  ……

  ……

- Il rinnovo della concessione idraulica n. …… per

  ……..

  ……

  ……

  ……

- Il subingresso alla concessione idraulica n. …….. per sfalcio erboso sulle pertinenze del Fiume

  …… ……

relativa al corso d'acqua

in localita'.....**del Comune di**
……

Riferimenti catastali : ……....... **mappali di riferimento**
……..
……
…….
……
……..
……
……..

Superficie totale mq. ……..

Data.....

FIRMA RICHIEDENTE/I

……

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 D.P.R. 445 del 28/12/2000)

Da produrre agli organi della Pubblica Amministrazione o ai gestori di pubblici servizi

Il/la sottoscritto/a _____
(cognome) (nome)
nato/a a _____ (_____) il _____
(comune di nascita; se nato/a all'estero, specificare lo stato) (prov.)
residente a _____ (_____)
(comune di residenza) (prov.)
in _____ n. _____
(indirizzo)

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art.76 D.P.R. 445 del 28/12/2000

DICHIARA

……

……

……

……

……

……

……

…….

Luogo e data **Il / La Dichiarante**

……. …….

Ai sensi dell'art. 38, D.P.R.445 del 28/12/2000 la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata unitamente a copia fotostatica, non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato, oppure a mezzo posta.

Informativa ai sensi dell' art. 13 del Decreto legislativo n.196/03:
i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

(Codice interno: 339028)

REGIONE DEL VENETO

UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO. D.G.R. n. 783 del 11 marzo 2005. Pubblicazione dell'avviso relativo all'istruttoria per rilascio concessione per lo sfalcio di prodotti erbosi liberamente nascenti nel lotto nr. SF66 su pertinenze fiume Lia per un totale di Ha 00.87.94 situati nel territorio comunale di Oderzo.

AVVISO PUBBLICO

Si rende noto

Che questa Amministrazione, ai sensi della DGR. nr. 783 del 11/03/2005, intende affidare in concessione, per anni 10 mediante licitazione privata, le aree del demanio idrico per lo sfalcio di prodotti erbosi liberamente nascenti relative al lotto nr. SF66, pertinenze fiume Lia per un totale di Ha 00.87.94 situati nel territorio comunale di Oderzo in seguito indicati:

FOGLIO 9: particelle n. 190 mq 554, n. 183 mq 527, n. 191 mq 207, n. 184 mq 68, n. 189 mq 50, n. 192 mq 186, n. 105 mq 2.580.

FOGLIO 10: particelle n. 208 mq 2.964, n. 357 mq 178, n. 358 mq 230, n. 434 mq 81, n. 436 mq 114, n. 437 mq 50, n. 438 mq. 230, n. 439 mq 162, n. 349 mq 27, n. 350 mq 45, n. 351 mq 201, n. 352 mq 100; aree non intestate al Demanio pubblico dove insiste l'argine: particelle n. 209 mq 224, n. 435 mq 16.

SOGGETTI CHE POSSONO PARTECIPARE:

- Giovani imprenditori agricoli
- Imprenditori agricoli e/o coltivatori diretti con diritto di preferenza
- Imprenditori agricoli e/o coltivatori diretti con diritto di prelazione
- Imprenditori agricoli e/o coltivatori diretti

Le Ditte interessate dovranno presentare la richiesta di partecipare alla gara per l'assegnazione delle aree suddette.

La richiesta, redatta su carta semplice (fac-simile) al presente avviso), e la relativa documentazione, dovranno pervenire all'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso, Viale De Gasperi 1, 31100 TREVISO, entro e non oltre le **ore 13,30 del giorno 10 marzo 2017**.

Non saranno prese in considerazione le domande pervenute oltre tale termine.

Entro il termine di scadenza sopra indicato, a pena di esclusione dalle successive procedure per l'affidamento della concessione demaniale, i soggetti che si trovino nelle condizioni giuridiche di essere proprietari o conduttori in affitto (non concessionari di beni demaniali ad uso seminativo o sfalcio) provvisti di regolare contratto (di durata pari a quella di concessione), di fondi contigui a quelli previsti dal presente avviso, dovranno dichiarare, in carta libera secondo lo schema allegato C) al presente avviso, l'intenzione di esercitare **il diritto di preferenza** ex art. 51 della L. 203/1982 (che ha sostituito l'art. 22 della L. 11/1971), ovvero **il diritto di prelazione quale concessionario uscente** ai sensi dell'art. 4 bis della citata L. 203/1982 (introdotto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 228/2001). Nel caso di contratti d'affitto di durata inferiore ai 6 anni, nell'ipotesi della manifestazione del diritto di preferenza, la concessione avrà la stessa durata del contratto d'affitto.

Alla richiesta e alla dichiarazione suddette dovrà essere allegata autocertificazione del possesso dei requisiti di imprenditore agricolo o coltivatore diretto (iscrizione C.C.I.A.A.) e/o di essere in regola con i versamenti contributivi INPS o altro (come da "dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà" allegato D).

L'esercizio del diritto di preferenza, qualora non siano state presentate domande di prelazione, dà luogo al rilascio della concessione senza ulteriori formalità, applicando il canone vigente previsto al punto successivo**, sempreché non venga manifestato ai sensi del comma 4 bis ell'art 6 del D.Lgs. 228/2001 e s. m. e i. da giovani imprenditori .agricoli in possesso dei requisiti previsti per legge, e nelle forme sotto indicate, l'interesse all'assegnazione della concessione in oggetto.**

Il canone a base d'asta ammonta ad Euro 10.00 intera area aggiornato annualmente con il coefficiente relativo all'aggiornamento ISTAT.

Nel caso in cui non sia stato esercitato il diritto di preferenza o di precedenza ex **comma 4 bis dell'art 6 del D.Lgs. 228/2001 e s. m. e i** e provengano più domande di partecipare alla gara per l'affidamento della concessione demaniale, l'Ufficio procederà ad esperire apposita gara a licitazione privata con offerte in aumento rispetto al canone a base d'asta, con riserva di eventuali diritti di prelazione esercitati, inviando a ciascuna impresa, qualora ammessa, apposita lettera di invito.

Nel caso, in cui "Giovani imprenditori agricoli", intendendosi per tali gli imprenditori agricoli come definiti dall'art. 2135 del codice civile, di età ricompresa tra i 18 e i 40 anni, in possesso dei requisiti di legge, abbiano interesse all'assegnazione in concessione delle aree demaniali ad uso sfalcio prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti sopra descritte, dovranno dichiarare l'intenzione di esercitare il diritto di precedenza di cui al comma 4 bis dell'art. 6 del D.lgs. 18.05.2001, n. 228 , aggiunto dal comma 35 dell'art. 1 della L. 27.12.2013, n. 147 entro il termine di scadenza sopra indicato.

Alla richiesta e alla dichiarazione suddette dovrà essere allegata autocertificazione del possesso dei requisiti di "giovane imprenditore agricolo"la cui sussistenza sarà verificata in sede di affidamento della concessione.

Sono prive di effetto le domande su indicate avanzate da soggetti sprovvisti di tali requisiti.

Nel caso di presentazione ai sensi e per gli effetti di cui al precitato comma 4 bis dell'art. 6 del D.Lgs. 228/2001 e s.m. e i. di una sola domanda da parte di giovane imprenditore agricolo, l'assegnazione delle aree in concessione avverrà senza ulteriori formalità applicando il canone a base d'asta come sopra fissato.

Qualora siano state presentate più domande ai sensi e per gli effetti di cui al precitato comma 4 bis si darà luogo al rilascio della concessione mediante pubblico sorteggio, che verrà effettuato secondo le modalità che verranno esplicitate nella lettera di invito, applicando il canone di cui sopra.

L'esercizio del diritto di precedenza ai sensi del comma 4 bis dell'art. 6 del D.lgs. 18.05.2001, n. 228, aggiunto dal comma 35 dell'art. 1 della L. 27.12.2013, n. 147 **prevale su ogni altro diritto di preferenza o prelazione esercitati rispettivamente ex artt.** 51 della L. 203/1982 (che ha sostituito l'art. 22 della L. 11/1971) e 4 bis della citata L. 203/1982 (introdotto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 228/2001) e su ogni manifestazione di interesse a partecipare alla gara par l'affidamento, a mezzo di successiva licitazione privata, della concessione demaniale.

Le condizioni generali per la disciplina dell'attività di sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti nell'area demaniale sopra identificata sono quelle previste nel foglio condizioni allegato A).

Le istanze presentate nelle ipotesi sopra previste per essere considerate ammissibili devono, in sintesi, essere corredate della documentazione sotto elencata, pena l'esclusione:

- **Per la qualifica di Imprenditore Agricolo o Coltivatore Diretto**:

Iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A.e/o all'I.N.P.S. per la previdenza.

Per l'esercizio del diritto di preferenza di cui all'art. 51 della L.203/1982: copia dell'atto di proprietà o del contratto d'affitto del terreno confinante con il bene demaniale previsto dal presente avviso;

- **per l'esercizio del diritto di prelazione ex art. 4 bis della L.203/1982:** copia del titolo concessorio del concessionario uscente ovvero copia dei bollettini di versamento del canone di concessione demaniale delle ultime cinque annualità;
- **per la qualifica di Giovane Imprenditore Agricolo:** documento di identità che certifichi il possesso di età compresa tra i 18 e i 40 anni ed iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A,A. e l'iscrizione all'I.N.PS. per la previdenza.

Per eventuali comunicazioni si invita la Ditta richiedente ad indicare un riferimento telefonico.

Questo avviso è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, all'Albo pretorio del Comune di Oderzo (TV) e presso le principali Associazioni di categoria degli Agricoltori.

Allegati.

1. Foglio condizioni generali (Allegato A);
2. Fac-simile Domanda per partecipare alla gara per l'assegnazione in concessione ad uso sfalcio delle aree demaniali (Allegato B);
3. Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (Allegato C);

Per informazioni: Unità Organizzativa Genio civile Treviso, Ufficio Concessioni Demanio Idrico 0422/657537

ing. Alvise Luchetta

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO

CONDIZIONI GENERALI

per l'attività di sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti nell'area identificata nel lotto SF66 delle pertinenze del fiume Lia nel Comune di Oderzo.

DURATA

La durata della concessione è prevista in anni 10 con effetto dalla data del decreto Dirigenziale di concessione.

PERIODICITA' DELLO SFALCIO

Lo sfalcio completo, sull'intera superficie in concessione, dovrà essere eseguito con mezzi idonei e a norma di sicurezza **almeno tre volte l'anno** e cioè nei mesi di Maggio, Luglio e Settembre nonché ogni qualvolta l'autorità idraulica lo ritenga opportuno. La sanzione da versare obbligatoriamente per ogni sfalcio non effettuato è pari a € 1.000,00.

E' obbligatoria la raccolta e asporto del prodotto erboso tagliato fuori dagli argini del fiume.

ONERI ECONOMICI

Il concessionario dovrà prestare una cauzione dell'importo pari ad una annualità del canone offerto per lo sfalcio. Tale deposito cauzionale potrà essere restituito su richiesta della ditta affidataria, al termine della concessione.

Il canone offerto sarà annualmente aggiornato secondo le indicazioni della Giunta Regionale del Veneto.

RISPETTO DELLA NORMATIVA

Durante l'esecuzione degli interventi la ditta aggiudicatrice dello sfalcio è tenuta ad osservare, anche se non materialmente allegate, le norme vigenti in materia emanate dallo Stato, dalla Regione, dalla Provincia e dai Comuni, limitatamente a quanto di pertinenza degli stessi.

DANNI A PERSONE O COSE

E' a carico della ditta appaltatrice ogni responsabilità verso dipendenti e terzi in relazione allo svolgimento dell'attività, che dovrà essere condotta adottando ogni accorgimento per evitare qualsiasi danno ad impianti ed opere anche preesistenti.

L'Amministrazione Regionale resta del tutto estranea da ogni responsabilità per danni alle persone ed alle cose anche di terzi, nonché da ogni pretesa di azione al riguardo che derivi da quanto forma oggetto della presente concessione.

RIMANDO

Per eventuali informazioni e lettura completa degli obblighi e prescrizioni si potrà contattare l'Ufficio Regionale dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO
Ufficio 2 Sinistra Piave – Fiume _____

OGGETTO: L.R. 13.04.2001, n. 11 –art. 83. D.G.R. n. 1895 del 24.06.2003 e D.G.R. n. 1997 del 25.06.2004.

- ❑ **Domanda di concessione idraulica**
- ❑ **Domanda di rinnovo di concessione idraulica n.**
- ❑ **Domanda di subentro alla concessione idraulica n.**

RICHIEDENTE

IL SOTTOSCRITTO.....
cognome nome / ragione sociale e legale rappr. in caso di societa'.

NATO A.....

RESIDENTE A.....

VIA .....

LOC......**C.A.P…**.....**PROV**.....

Codice fiscale (o partita I.V.A. in caso di Società).....

PEC……tel……cell……..

ALTRI RICHIEDENTI O COMPROPRIETARI

IL SOTTOSCRITTO.....
cognome nome / ragione sociale e legale rappr. in caso di societa'.

NATO A.....**IL**.....

RESIDENTE A.....

VIA/P.zza.......

LOC......**C.A.P.**.....**PROV.**.....

Codice fiscale o partita I.V.A in caso di Societa'.....

SPAZIO RISERVATO ALL'UFFICIO

C H I E D E

- ❑ La concessione idraulica

  ……

  ……

  ……

- ❑ Il rinnovo della concessione idraulica n. …… per

  ……..

  ……

  ……

  ……

- ❑ Il subingresso alla concessione idraulica n. …….. per sfalcio erboso sulle pertinenze del Fiume

  …… ……

relativa al corso d'acqua

in localita'.....**del Comune di**
……

Riferimenti catastali : ……....... **mappali di riferimento**
……..
……
……
……
……
……..
……
……..

Superficie totale mq. ……..

Data.....

FIRMA RICHIEDENTE/I

……

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 D.P.R. 445 del 28/12/2000)

Da produrre agli organi della Pubblica Amministrazione o ai gestori di pubblici servizi

Il/la sottoscritto/a _____
(cognome) (nome)
nato/a a _____ (_____) il _____
(comune di nascita; se nato/a all'estero, specificare lo stato) (prov.)
residente a _____ (_____)
(comune di residenza) (prov.)
in _____ n. _____
(indirizzo)

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art.76 D.P.R. 445 del 28/12/2000

DICHIARA

……

……

……

……

……

……

……

……

Luogo e data **Il / La Dichiarante**

……. …….

Ai sensi dell'art. 38, D.P.R.445 del 28/12/2000 la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata unitamente a copia fotostatica, non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato, oppure a mezzo posta.

Informativa ai sensi dell' art. 13 del Decreto legislativo n.196/03:
i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

(Codice interno: 339030)

REGIONE DEL VENETO

UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO. D.G.R. n. 783 del 11 marzo 2005. Pubblicazione dell'avviso relativo all'istruttoria per rilascio concessione per lo sfalcio di prodotti erbosi liberamente nascenti nel lotto nr. SF65 su pertinenze fiume Lia per un totale di Ha 00.09.00 situati nel territorio comunale di Oderzo.

AVVISO PUBBLICO

Si rende noto

Che questa Amministrazione, ai sensi della DGR. nr. 783 del 11/03/2005, intende affidare in concessione, per anni 10 mediante licitazione privata, le aree del demanio idrico per lo sfalcio di prodotti erbosi liberamente nascenti relative al lotto nr. SF65, pertinenze fiume Lia per un totale di Ha 00.09.00 situati nel territorio comunale di Oderzo in seguito indicati:

FOGLIO 9: particelle n. 84 mq 700, n. 99 mq 100, n. 149 mq 100.

SOGGETTI CHE POSSONO PARTECIPARE:

- Giovani imprenditori agricoli
- Imprenditori agricoli e/o coltivatori diretti con diritto di preferenza
- Imprenditori agricoli e/o coltivatori diretti con diritto di prelazione
- Imprenditori agricoli e/o coltivatori diretti

Le Ditte interessate dovranno presentare la richiesta di partecipare alla gara per l'assegnazione delle aree suddette.

La richiesta, redatta su carta semplice (fac-simile) al presente avviso), e la relativa documentazione, dovranno pervenire all'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso, Viale De Gasperi 1, 31100 TREVISO, entro e non oltre le **ore 13,30 del giorno 10 marzo 2017.**

Non saranno prese in considerazione le domande pervenute oltre tale termine.

Entro il termine di scadenza sopra indicato, a pena di esclusione dalle successive procedure per l'affidamento della concessione demaniale, i soggetti che si trovino nelle condizioni giuridiche di essere proprietari o conduttori in affitto (non concessionari di beni demaniali ad uso seminativo o sfalcio) provvisti di regolare contratto (di durata pari a quella di concessione), di fondi contigui a quelli previsti dal presente avviso, dovranno dichiarare, in carta libera secondo lo schema allegato C) al presente avviso, l'intenzione di esercitare **il diritto di preferenza** ex art. 51 della L. 203/1982 (che ha sostituito l'art. 22 della L. 11/1971), ovvero **il diritto di prelazione quale concessionario uscente** ai sensi dell'art. 4 bis della citata L. 203/1982 (introdotto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 228/2001). Nel caso di contratti d'affitto di durata inferiore ai 6 anni, nell'ipotesi della manifestazione del diritto di preferenza, la concessione avrà la stessa durata del contratto d'affitto.

Alla richiesta e alla dichiarazione suddette *dovrà* essere allegata autocertificazione del possesso dei requisiti di imprenditore agricolo o coltivatore diretto (iscrizione C.C.I.A.A.) e/o di essere in regola con i versamenti contributivi INPS o altro (come da "dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà" allegato D).

L'esercizio del diritto di preferenza, qualora non siano state presentate domande di prelazione, dà luogo al rilascio della concessione senza ulteriori formalità, applicando il canone vigente previsto al punto successivo**, sempreché non venga manifestato ai sensi del comma 4 bis ell'art 6 del D.Lgs. 228/2001 e s. m. e i. da giovani imprenditori .agricoli in possesso dei requisiti previsti per legge, e nelle forme sotto indicate, l'interesse all'assegnazione della concessione in oggetto.**

Il canone a base d'asta ammonta ad Euro 12.40 intera area aggiornato annualmente con il coefficiente relativo all'aggiornamento ISTAT.

Nel caso in cui non sia stato esercitato il diritto di preferenza o di precedenza ex **comma 4 bis dell'art 6 del D.Lgs. 228/2001 e s. m. e i** e provengano più domande di partecipare alla gara per l'affidamento della concessione demaniale, l'Ufficio procederà ad esperire apposita gara a licitazione privata con offerte in aumento rispetto al canone a base d'asta, con riserva di eventuali diritti di prelazione esercitati, inviando a ciascuna impresa, qualora ammessa, apposita lettera di invito.

Nel caso, in cui "Giovani imprenditori agricoli", intendendosi per tali gli imprenditori agricoli come definiti dall'art. 2135 del codice civile, di età ricompresa tra i 18 e i 40 anni, in possesso dei requisiti di legge, abbiano interesse all'assegnazione in concessione delle aree demaniali ad uso sfalcio prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti sopra descritte, dovranno dichiarare l'intenzione di esercitare il diritto di precedenza di cui al comma 4 bis dell'art. 6 del D.lgs. 18.05.2001, n. 228 ,

aggiunto dal comma 35 dell'art. 1 della L. 27.12.2013, n. 147 entro il termine di scadenza sopra indicato.

Alla richiesta e alla dichiarazione suddette dovrà essere allegata autocertificazione del possesso dei requisiti di "giovane imprenditore agricolo"la cui sussistenza sarà verificata in sede di affidamento della concessione.

Sono prive di effetto le domande su indicate avanzate da soggetti sprovvisti di tali requisiti.

Nel caso di presentazione ai sensi e per gli effetti di cui al precitato comma 4 bis dell'art. 6 del D.Lgs. 228/2001 e s.m. e i. di una sola domanda da parte di giovane imprenditore agricolo, l'assegnazione delle aree in concessione avverrà senza ulteriori formalità applicando il canone a base d'asta come sopra fissato.

Qualora siano state presentate più domande ai sensi e per gli effetti di cui al precitato comma 4 bis si darà luogo al rilascio della concessione mediante pubblico sorteggio, che verrà effettuato secondo le modalità che verranno esplicitate nella lettera di invito, applicando il canone di cui sopra.

L'esercizio del diritto di precedenza ai sensi del comma 4 bis dell'art. 6 del D.lgs. 18.05.2001, n. 228, aggiunto dal comma 35 dell'art. 1 della L. 27.12.2013, n. 147 **prevale su ogni altro diritto di preferenza o prelazione esercitati rispettivamente ex artt.** 51 della L. 203/1982 (che ha sostituito l'art. 22 della L. 11/1971) e 4 bis della citata L. 203/1982 (introdotto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 228/2001) e su ogni manifestazione di interesse a partecipare alla gara par l'affidamento, a mezzo di successiva licitazione privata, della concessione demaniale.

Le condizioni generali per la disciplina dell'attività di sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti nell'area demaniale sopra identificata sono quelle previste nel foglio condizioni allegato A).

Le istanze presentate nelle ipotesi sopra previste per essere considerate ammissibili devono, in sintesi, essere corredate della documentazione sotto elencata, pena l'esclusione:

- **Per la qualifica di Imprenditore Agricolo o Coltivatore Diretto**:

Iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A.e/o all'I.N.P.S. per la previdenza.

Per l'esercizio del diritto di preferenza di cui all'art. 51 della L.203/1982: copia dell'atto di proprietà o del contratto d'affitto del terreno confinante con il bene demaniale previsto dal presente avviso;

- **per l'esercizio del diritto di prelazione ex art. 4 bis della L.203/1982:** copia del titolo concessorio del concessionario uscente ovvero copia dei bollettini di versamento del canone di concessione demaniale delle ultime cinque annualità;
- **per la qualifica di Giovane Imprenditore Agricolo:** documento di identità che certifichi il possesso di età compresa tra i 18 e i 40 anni ed iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A,A. e l'iscrizione all'I.N.PS. per la previdenza.

Per eventuali comunicazioni si invita la Ditta richiedente ad indicare un riferimento telefonico.

Questo avviso è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, all'Albo pretorio del Comune di Oderzo (TV) e presso le principali Associazioni di categoria degli Agricoltori.

Allegati.

1. Foglio condizioni generali (Allegato A);
2. Fac-simile Domanda per partecipare alla gara per l'assegnazione in concessione ad uso sfalcio delle aree demaniali (Allegato B);
3. Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (Allegato C);

Per informazioni: Unità Organizzativa Genio civile Treviso, Ufficio Concessioni Demanio Idrico 0422/657537

ing. Alvise Luchetta

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO

CONDIZIONI GENERALI

per l'attività di sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti nell'area identificata nel lotto SF65 delle pertinenze del fiume Lia nel Comune di Oderzo.

DURATA

La durata della concessione è prevista in anni 10 con effetto dalla data del decreto Dirigenziale di concessione.

PERIODICITA' DELLO SFALCIO

Lo sfalcio completo, sull'intera superficie in concessione, dovrà essere eseguito con mezzi idonei e a norma di sicurezza **almeno tre volte l'anno** e cioè nei mesi di Maggio, Luglio e Settembre nonché ogni qualvolta l'autorità idraulica lo ritenga opportuno. La sanzione da versare obbligatoriamente per ogni sfalcio non effettuato è pari a € 1.000,00.

E' obbligatoria la raccolta e asporto del prodotto erboso tagliato fuori dagli argini del fiume.

ONERI ECONOMICI

Il concessionario dovrà prestare una cauzione dell'importo pari ad una annualità del canone offerto per lo sfalcio. Tale deposito cauzionale potrà essere restituito su richiesta della ditta affidataria, al termine della concessione.

Il canone offerto sarà annualmente aggiornato secondo le indicazioni della Giunta Regionale del Veneto.

RISPETTO DELLA NORMATIVA

Durante l'esecuzione degli interventi la ditta aggiudicatrice dello sfalcio è tenuta ad osservare, anche se non materialmente allegate, le norme vigenti in materia emanate dallo Stato, dalla Regione, dalla Provincia e dai Comuni, limitatamente a quanto di pertinenza degli stessi.

DANNI A PERSONE O COSE

E' a carico della ditta appaltatrice ogni responsabilità verso dipendenti e terzi in relazione allo svolgimento dell'attività, che dovrà essere condotta adottando ogni accorgimento per evitare qualsiasi danno ad impianti ed opere anche preesistenti.

L'Amministrazione Regionale resta del tutto estranea da ogni responsabilità per danni alle persone ed alle cose anche di terzi, nonché da ogni pretesa di azione al riguardo che derivi da quanto forma oggetto della presente concessione.

RIMANDO

Per eventuali informazioni e lettura completa degli obblighi e prescrizioni si potrà contattare l'Ufficio Regionale dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO
Ufficio 2 Sinistra Piave – Fiume _____

OGGETTO: L.R. 13.04.2001, n. 11 –art. 83. D.G.R. n. 1895 del 24.06.2003 e D.G.R. n. 1997 del 25.06.2004.

- ❑ **Domanda di concessione idraulica**
- ❑ **Domanda di rinnovo di concessione idraulica n.**
- ❑ **Domanda di subentro alla concessione idraulica n.**

RICHIEDENTE

IL SOTTOSCRITTO.....
cognome nome / ragione sociale e legale rappr. in caso di societa'.

NATO A..... .....

RESIDENTE A.....

VIA .....

LOC......**C.A.P…**.....**PROV**.....

Codice fiscale (o partita I.V.A. in caso di Società).....

PEC……..……tel……cell……..

ALTRI RICHIEDENTI O COMPROPRIETARI

IL SOTTOSCRITTO.....
cognome nome / ragione sociale e legale rappr. in caso di societa'.

NATO A.....**IL**.....

RESIDENTE A.....

VIA/P.zza.......

LOC......**C.A.P.**.....**PROV.**.....

Codice fiscale o partita I.V.A in caso di Societa'.....

SPAZIO RISERVATO ALL'UFFICIO

C H I E D E

- ❑ La concessione idraulica

  ……

  ……

  ……

- ❑ Il rinnovo della concessione idraulica n. …… per

  ……..

  ……

  ……

  ……

- ❑ Il subingresso alla concessione idraulica n. …….. per sfalcio erboso sulle pertinenze del Fiume

  …… ……

relativa al corso d'acqua

in localita'.....**del Comune di**
……

Riferimenti catastali : ……....... **mappali di riferimento**
……..
……
……
……
……..
……..

Superficie totale mq. ……..

Data.....

FIRMA RICHIEDENTE/I

……

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 D.P.R. 445 del 28/12/2000)

Da produrre agli organi della Pubblica Amministrazione o ai gestori di pubblici servizi

Il/la sottoscritto/a _____
(cognome) (nome)
nato/a a _____ (_____) il _____
(comune di nascita; se nato/a all'estero, specificare lo stato) (prov.)
residente a _____ (_____)
(comune di residenza) (prov.)
in _____ n. _____
(indirizzo)

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art.76 D.P.R. 445 del 28/12/2000

DICHIARA

……

……

……

……

……

……

……

…….

Luogo e data **Il / La Dichiarante**

……. …….

Ai sensi dell'art. 38, D.P.R.445 del 28/12/2000 la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata unitamente a copia fotostatica, non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato, oppure a mezzo posta.

Informativa ai sensi dell' art. 13 del Decreto legislativo n.196/03:
i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

(Codice interno: 339029)

REGIONE DEL VENETO

UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO. D.G.R. n. 783 del 11 marzo 2005. Pubblicazione dell'avviso relativo all'istruttoria per rilascio concessione per lo sfalcio di prodotti erbosi liberamente nascenti nel lotto nr. SF61 su pertinenze fiume Lia per un totale di Ha 00.45.52 situati nel territorio comunale di Oderzo.

AVVISO PUBBLICO

Si rende noto

Che questa Amministrazione, ai sensi della DGR. nr. 783 del 11/03/2005, intende affidare in concessione, per anni 10 mediante licitazione privata, le aree del demanio idrico per lo sfalcio di prodotti erbosi liberamente nascenti relative al lotto nr. SF61, pertinenze fiume Lia per un totale di Ha 00.45.52 situati nel territorio comunale di Oderzo in seguito indicati:

FOGLIO 9: particelle n. 99 mq 1.200, n. 84 mq 1.740, n. 149 mq 136, n. 187 mq 468, n. 188 mq 1008.

SOGGETTI CHE POSSONO PARTECIPARE:

- Giovani imprenditori agricoli
- Imprenditori agricoli e/o coltivatori diretti con diritto di preferenza
- Imprenditori agricoli e/o coltivatori diretti con diritto di prelazione
- Imprenditori agricoli e/o coltivatori diretti

Le Ditte interessate dovranno presentare la richiesta di partecipare alla gara per l'assegnazione delle aree suddette.

La richiesta, redatta su carta semplice (fac-simile) al presente avviso), e la relativa documentazione, dovranno pervenire all'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso, Viale De Gasperi 1, 31100 TREVISO, entro e non oltre le **ore 13,30 del giorno 10 marzo 2017**.

Non saranno prese in considerazione le domande pervenute oltre tale termine.

Entro il termine di scadenza sopra indicato, a pena di esclusione dalle successive procedure per l'affidamento della concessione demaniale, i soggetti che si trovino nelle condizioni giuridiche di essere proprietari o conduttori in affitto (non concessionari di beni demaniali ad uso seminativo o sfalcio) provvisti di regolare contratto (di durata pari a quella di concessione), di fondi contigui a quelli previsti dal presente avviso, dovranno dichiarare, in carta libera secondo lo schema allegato C) al presente avviso, l'intenzione di esercitare **il diritto di preferenza** ex art. 51 della L. 203/1982 (che ha sostituito l'art. 22 della L. 11/1971), ovvero **il diritto di prelazione quale concessionario uscente** ai sensi dell'art. 4 bis della citata L. 203/1982 (introdotto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 228/2001). Nel caso di contratti d'affitto di durata inferiore ai 6 anni, nell'ipotesi della manifestazione del diritto di preferenza, la concessione avrà la stessa durata del contratto d'affitto.

Alla richiesta e alla dichiarazione suddette dovrà essere allegata autocertificazione del possesso dei requisiti di imprenditore agricolo o coltivatore diretto (iscrizione C.C.I.A.A.) e/o di essere in regola con i versamenti contributivi INPS o altro (come da "dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà" allegato D).

L'esercizio del diritto di preferenza, qualora non siano state presentate domande di prelazione, dà luogo al rilascio della concessione senza ulteriori formalità, applicando il canone vigente previsto al punto successivo**, sempreché non venga manifestato ai sensi del comma 4 bis ell'art 6 del D.Lgs. 228/2001 e s. m. e i. da giovani imprenditori .agricoli in possesso dei requisiti previsti per legge, e nelle forme sotto indicate, l'interesse all'assegnazione della concessione in oggetto.**

Il canone a base d'asta ammonta ad Euro 12.40 intera area aggiornato annualmente con il coefficiente relativo all'aggiornamento ISTAT.

Nel caso in cui non sia stato esercitato il diritto di preferenza o di precedenza ex **comma 4 bis dell'art 6 del D.Lgs. 228/2001 e s. m. e i** e provengano più domande di partecipare alla gara per l'affidamento della concessione demaniale, l'Ufficio procederà ad esperire apposita gara a licitazione privata con offerte in aumento rispetto al canone a base d'asta, con riserva di eventuali diritti di prelazione esercitati, inviando a ciascuna impresa, qualora ammessa, apposita lettera di invito.

Nel caso, in cui "Giovani imprenditori agricoli", intendendosi per tali gli imprenditori agricoli come definiti dall'art. 2135 del codice civile, di età ricompresa tra i 18 e i 40 anni, in possesso dei requisiti di legge, abbiano interesse all'assegnazione in concessione delle aree demaniali ad uso sfalcio prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti sopra descritte, dovranno dichiarare l'intenzione di esercitare il diritto di precedenza di cui al comma 4 bis dell'art. 6 del D.lgs. 18.05.2001, n. 228 ,

aggiunto dal comma 35 dell'art. 1 della L. 27.12.2013, n. 147 entro il termine di scadenza sopra indicato.

Alla richiesta e alla dichiarazione suddette *dovrà* essere allegata autocertificazione del possesso dei requisiti di "giovane imprenditore agricolo"la cui sussistenza sarà verificata in sede di affidamento della concessione.

Sono prive di effetto le domande su indicate avanzate da soggetti sprovvisti di tali requisiti.

Nel caso di presentazione ai sensi e per gli effetti di cui al precitato comma 4 bis dell'art. 6 del D.Lgs. 228/2001 e s.m. e i. di una sola domanda da parte di giovane imprenditore agricolo, l'assegnazione delle aree in concessione avverrà senza ulteriori formalità applicando il canone a base d'asta come sopra fissato.

Qualora siano state presentate più domande ai sensi e per gli effetti di cui al precitato comma 4 bis si darà luogo al rilascio della concessione mediante pubblico sorteggio, che verrà effettuato secondo le modalità che verranno esplicitate nella lettera di invito, applicando il canone di cui sopra.

L'esercizio del diritto di precedenza ai sensi del comma 4 bis dell'art. 6 del D.lgs. 18.05.2001, n. 228, aggiunto dal comma 35 dell'art. 1 della L. 27.12.2013, n. 147 **prevale su ogni altro diritto di preferenza o prelazione esercitati rispettivamente ex artt.** 51 della L. 203/1982 (che ha sostituito l'art. 22 della L. 11/1971) e 4 bis della citata L. 203/1982 (introdotto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 228/2001) e su ogni manifestazione di interesse a partecipare alla gara par l'affidamento, a mezzo di successiva licitazione privata, della concessione demaniale.

Le condizioni generali per la disciplina dell'attività di sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti nell'area demaniale sopra identificata sono quelle previste nel foglio condizioni allegato A).

Le istanze presentate nelle ipotesi sopra previste per essere considerate ammissibili devono, in sintesi, essere corredate della documentazione sotto elencata, pena l'esclusione:

- **Per la qualifica di Imprenditore Agricolo o Coltivatore Diretto**:

Iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A.e/o all'I.N.P.S. per la previdenza.

Per l'esercizio del diritto di preferenza di cui all'art. 51 della L.203/1982: copia dell'atto di proprietà o del contratto d'affitto del terreno confinante con il bene demaniale previsto dal presente avviso;

- **per l'esercizio del diritto di prelazione ex art. 4 bis della L.203/1982:** copia del titolo concessorio del concessionario uscente ovvero copia dei bollettini di versamento del canone di concessione demaniale delle ultime cinque annualità;
- **per la qualifica di Giovane Imprenditore Agricolo:** documento di identità che certifichi il possesso di età compresa tra i 18 e i 40 anni ed iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A,A. e l'iscrizione all'I.N.PS. per la previdenza.

Per eventuali comunicazioni si invita la Ditta richiedente ad indicare un riferimento telefonico.

Questo avviso è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, all'Albo pretorio del Comune di Oderzo (TV) e presso le principali Associazioni di categoria degli Agricoltori.

Allegati.

1. Foglio condizioni generali (Allegato A);
2. Fac-simile Domanda per partecipare alla gara per l'assegnazione in concessione ad uso sfalcio delle aree demaniali (Allegato B);
3. Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (Allegato C);

Per informazioni: Unità Organizzativa Genio civile Treviso, Ufficio Concessioni Demanio Idrico 0422/657537

ing. Alvise Luchetta

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO

CONDIZIONI GENERALI

per l'attività di sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti nell'area identificata nel lotto SF61 delle pertinenze del fiume Lia nel Comune di Oderzo.

DURATA

La durata della concessione è prevista in anni 10 con effetto dalla data del decreto Dirigenziale di concessione.

PERIODICITA' DELLO SFALCIO

Lo sfalcio completo, sull'intera superficie in concessione, dovrà essere eseguito con mezzi idonei e a norma di sicurezza **almeno tre volte l'anno** e cioè nei mesi di Maggio, Luglio e Settembre nonché ogni qualvolta l'autorità idraulica lo ritenga opportuno. La sanzione da versare obbligatoriamente per ogni sfalcio non effettuato è pari a € 1.000,00.

E' obbligatoria la raccolta e asporto del prodotto erboso tagliato fuori dagli argini del fiume.

ONERI ECONOMICI

Il concessionario dovrà prestare una cauzione dell'importo pari ad una annualità del canone offerto per lo sfalcio. Tale deposito cauzionale potrà essere restituito su richiesta della ditta affidataria, al termine della concessione.

Il canone offerto sarà annualmente aggiornato secondo le indicazioni della Giunta Regionale del Veneto.

RISPETTO DELLA NORMATIVA

Durante l'esecuzione degli interventi la ditta aggiudicatrice dello sfalcio è tenuta ad osservare, anche se non materialmente allegate, le norme vigenti in materia emanate dallo Stato, dalla Regione, dalla Provincia e dai Comuni, limitatamente a quanto di pertinenza degli stessi.

DANNI A PERSONE O COSE

E' a carico della ditta appaltatrice ogni responsabilità verso dipendenti e terzi in relazione allo svolgimento dell'attività, che dovrà essere condotta adottando ogni accorgimento per evitare qualsiasi danno ad impianti ed opere anche preesistenti.

L'Amministrazione Regionale resta del tutto estranea da ogni responsabilità per danni alle persone ed alle cose anche di terzi, nonché da ogni pretesa di azione al riguardo che derivi da quanto forma oggetto della presente concessione.

RIMANDO

Per eventuali informazioni e lettura completa degli obblighi e prescrizioni si potrà contattare l'Ufficio Regionale dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO
Ufficio 2 Sinistra Piave – Fiume _____

OGGETTO: L.R. 13.04.2001, n. 11 –art. 83. D.G.R. n. 1895 del 24.06.2003 e D.G.R. n. 1997 del 25.06.2004.

- ❑ **Domanda di concessione idraulica**
- ❑ **Domanda di rinnovo di concessione idraulica n.**
- ❑ **Domanda di subentro alla concessione idraulica n.**

RICHIEDENTE
IL SOTTOSCRITTO..... cognome nome / ragione sociale e legale rappr. in caso di societa'.
NATO A..... .....
RESIDENTE A.....
VIA .....
LOC......**C.A.P…**.....**PROV**.....
Codice fiscale (o partita I.V.A. in caso di Società).....
PEC……tel……cell……..
ALTRI RICHIEDENTI O COMPROPRIETARI
IL SOTTOSCRITTO..... cognome nome / ragione sociale e legale rappr. in caso di societa'.
NATO A.....**IL**.....
RESIDENTE A.....
VIA/P.zza.......
LOC......**C.A.P.**.....**PROV.**.....
Codice fiscale o partita I.V.A in caso di Societa'.....
SPAZIO RISERVATO ALL'UFFICIO

C H I E D E

- ❑ La concessione idraulica

  ……

  ……

  ……

- ❑ Il rinnovo della concessione idraulica n. …… per

  ……..

  ……

  ……

  ……

- ❑ Il subingresso alla concessione idraulica n. …….. per sfalcio erboso sulle pertinenze del Fiume

  …… ……

relativa al corso d'acqua

in localita'.....**del Comune di**
……

Riferimenti catastali : ……....... **mappali di riferimento**
……..
……
……
……
……..
……..
……

Superficie totale mq. ……..

Data.....

FIRMA RICHIEDENTE/I

……

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 D.P.R. 445 del 28/12/2000)

Da produrre agli organi della Pubblica Amministrazione o ai gestori di pubblici servizi

Il/la sottoscritto/a _____
(cognome) (nome)
nato/a a _____ (_____) il _____
(comune di nascita; se nato/a all'estero, specificare lo stato) (prov.)
residente a _____ (_____)
(comune di residenza) (prov.)
in _____ n. _____
(indirizzo)

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art.76 D.P.R. 445 del 28/12/2000

DICHIARA

……

……

……

……

……

……

……

……

Luogo e data **Il / La Dichiarante**

……. …….

Ai sensi dell'art. 38, D.P.R.445 del 28/12/2000 la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata unitamente a copia fotostatica, non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato, oppure a mezzo posta.

Informativa ai sensi dell' art. 13 del Decreto legislativo n.196/03:
i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

(Codice interno: 339027)

REGIONE DEL VENETO

UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO. D.G.R. n. 783 del 11 marzo 2005. Pubblicazione dell'avviso relativo all'istruttoria per rilascio concessione per lo sfalcio di prodotti erbosi liberamente nascenti nel lotto nr. SF59 su pertinenze fiume Lia per un totale di Ha 02.15.33 situati nei territori comunali di Oderzo e Fontanelle.

AVVISO PUBBLICO

Si rende noto

Che questa Amministrazione, ai sensi della DGR. nr. 783 del 11/03/2005, intende affidare in concessione, per anni 10 mediante licitazione privata, le aree del demanio idrico per lo sfalcio di prodotti erbosi liberamente nascenti relative al lotto nr. SF59, pertinenze fiume Lia per un totale di Ha 02.15.33 situati nei territori comunali di Oderzo e Fontanelle in seguito indicati:

COMUNE DI ODERZO : superficie mq 10.069;

FOGLIO 9: particelle n. 84 mq 2.900, n. 99 mq 800, n. 195 mq 885, n. 112 mq 732, n. 111 mq 1.569, n. 194 mq 20, n. 360 mq 62, n. 185 mq 295, n. 148 mq 325, n. 186 mq 360; aree non intestate a demanio pubblico dove insiste argine: particelle n. 27 mq. 1.000, n. 336 mq 537, n. 337 mq 448, n. 359 mq 163.

COMUNE DI FONTANELLE superficie mq 11.464;

FOGLIO 31: particelle n. 110 mq 5.489, n. 123 mq 600, n. 124 mq 712, n. 109 mq 165, n. 44 mq 2.100; a mote ponte "Tola" n. 141 mq 94, n. 140 mq. 210, n. 176 mq 195, n. 142 mq 463, n. 165 mq 466, n. 166 mq 120, n. 38 mq 850,.

SOGGETTI CHE POSSONO PARTECIPARE:

- Giovani imprenditori agricoli
- Imprenditori agricoli e/o coltivatori diretti con diritto di preferenza
- Imprenditori agricoli e/o coltivatori diretti con diritto di prelazione
- Imprenditori agricoli e/o coltivatori diretti

Le Ditte interessate dovranno presentare la richiesta di partecipare alla gara per l'assegnazione delle aree suddette.

La richiesta, redatta su carta semplice (fac-simile) al presente avviso), e la relativa documentazione, dovranno pervenire all'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso, Viale De Gasperi 1, 31100 TREVISO, entro e non oltre le **ore 13,30 del giorno 10 marzo 2017.**

Non saranno prese in considerazione le domande pervenute oltre tale termine.

Entro il termine di scadenza sopra indicato, a pena di esclusione dalle successive procedure per l'affidamento della concessione demaniale, i soggetti che si trovino nelle condizioni giuridiche di essere proprietari o conduttori in affitto (non concessionari di beni demaniali ad uso seminativo o sfalcio) provvisti di regolare contratto (di durata pari a quella di concessione), di fondi contigui a quelli previsti dal presente avviso, dovranno dichiarare, in carta libera secondo lo schema allegato C) al presente avviso, l'intenzione di esercitare **il diritto di preferenza** ex art. 51 della L. 203/1982 (che ha sostituito l'art. 22 della L. 11/1971), ovvero **il diritto di prelazione quale concessionario uscente** ai sensi dell'art. 4 bis della citata L. 203/1982 (introdotto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 228/2001). Nel caso di contratti d'affitto di durata inferiore ai 6 anni, nell'ipotesi della manifestazione del diritto di preferenza, la concessione avrà la stessa durata del contratto d'affitto.

Alla richiesta e alla dichiarazione suddette dovrà essere allegata autocertificazione del possesso dei requisiti di imprenditore agricolo o coltivatore diretto (iscrizione C.C.I.A.A.) e/o di essere in regola con i versamenti contributivi INPS o altro (come da "dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà" allegato D).

L'esercizio del diritto di preferenza, qualora non siano state presentate domande di prelazione, dà luogo al rilascio della concessione senza ulteriori formalità, applicando il canone vigente previsto al punto successivo**, sempreché non venga manifestato ai sensi del comma 4 bis ell'art 6 del D.Lgs. 228/2001 e s. m. e i. da giovani imprenditori .agricoli in possesso dei requisiti previsti per legge, e nelle forme sotto indicate, l'interesse all'assegnazione della concessione in oggetto.**

Il canone a base d'asta ammonta ad Euro 22.00 intera area aggiornato annualmente con il coefficiente relativo all'aggiornamento ISTAT.

Nel caso in cui non sia stato esercitato il diritto di preferenza o di precedenza ex **comma 4 bis dell'art 6 del D.Lgs. 228/2001 e s. m. e i** e provengano più domande di partecipare alla gara per l'affidamento della concessione demaniale, l'Ufficio procederà ad esperire apposita gara a licitazione privata con offerte in aumento rispetto al canone a base d'asta, con riserva di eventuali diritti di prelazione esercitati, inviando a ciascuna impresa, qualora ammessa, apposita lettera di invito.

Nel caso, in cui "Giovani imprenditori agricoli", intendendosi per tali gli imprenditori agricoli come definiti dall'art. 2135 del codice civile, di età ricompresa tra i 18 e i 40 anni, in possesso dei requisiti di legge, abbiano interesse all'assegnazione in concessione delle aree demaniali ad uso sfalcio prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti sopra descritte, dovranno dichiarare l'intenzione di esercitare il diritto di precedenza di cui al comma 4 bis dell'art. 6 del D.lgs. 18.05.2001, n. 228 , aggiunto dal comma 35 dell'art. 1 della L. 27.12.2013, n. 147 entro il termine di scadenza sopra indicato.

Alla richiesta e alla dichiarazione suddette dovrà essere allegata autocertificazione del possesso dei requisiti di "giovane imprenditore agricolo"la cui sussistenza sarà verificata in sede di affidamento della concessione.

Sono prive di effetto le domande su indicate avanzate da soggetti sprovvisti di tali requisiti.

Nel caso di presentazione ai sensi e per gli effetti di cui al precitato comma 4 bis dell'art. 6 del D.Lgs. 228/2001 e s.m. e i. di una sola domanda da parte di giovane imprenditore agricolo, l'assegnazione delle aree in concessione avverrà senza ulteriori formalità applicando il canone a base d'asta come sopra fissato.

Qualora siano state presentate più domande ai sensi e per gli effetti di cui al precitato comma 4 bis si darà luogo al rilascio della concessione mediante pubblico sorteggio, che verrà effettuato secondo le modalità che verranno esplicitate nella lettera di invito, applicando il canone di cui sopra.

L'esercizio del diritto di precedenza ai sensi del comma 4 bis dell'art. 6 del D.lgs. 18.05.2001, n. 228, aggiunto dal comma 35 dell'art. 1 della L. 27.12.2013, n. 147 **prevale su ogni altro diritto di preferenza o prelazione esercitati rispettivamente ex artt.** 51 della L. 203/1982 (che ha sostituito l'art. 22 della L. 11/1971) e 4 bis della citata L. 203/1982 (introdotto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 228/2001) e su ogni manifestazione di interesse a partecipare alla gara par l'affidamento, a mezzo di successiva licitazione privata, della concessione demaniale.

Le condizioni generali per la disciplina dell'attività di sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti nell'area demaniale sopra identificata sono quelle previste nel foglio condizioni allegato A).

Le istanze presentate nelle ipotesi sopra previste per essere considerate ammissibili devono, in sintesi, essere corredate della documentazione sotto elencata, pena l'esclusione:

- **Per la qualifica di Imprenditore Agricolo o Coltivatore Diretto**:

Iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A.e/o all'I.N.P.S. per la previdenza.

Per l'esercizio del diritto di preferenza di cui all'art. 51 della L.203/1982: copia dell'atto di proprietà o del contratto d'affitto del terreno confinante con il bene demaniale previsto dal presente avviso;

- **per l'esercizio del diritto di prelazione ex art. 4 bis della L.203/1982:** copia del titolo concessorio del concessionario uscente ovvero copia dei bollettini di versamento del canone di concessione demaniale delle ultime cinque annualità;
- **per la qualifica di Giovane Imprenditore Agricolo:** documento di identità che certifichi il possesso di età compresa tra i 18 e i 40 anni ed iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A,A. e l'iscrizione all'I.N.PS. per la previdenza.

Per eventuali comunicazioni si invita la Ditta richiedente ad indicare un riferimento telefonico.

Questo avviso è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, all'Albo pretorio dei Comuni di Fontanelle e Oderzo (TV) e presso le principali Associazioni di categoria degli Agricoltori.

Allegati.

1. Foglio condizioni generali (Allegato A);
2. Fac-simile Domanda per partecipare alla gara per l'assegnazione in concessione ad uso sfalcio delle aree demaniali (Allegato B);
3. Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (Allegato C);

Per informazioni: Unità Organizzativa Genio civile Treviso, Ufficio Concessioni Demanio Idrico 0422/657537

ing. Alvise Luchetta

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO

CONDIZIONI GENERALI

per l'attività di sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti nell'area identificata nel lotto SF59 delle pertinenze del fiume Lia nei Comuni di Fontanelle e Oderzo.

DURATA

La durata della concessione è prevista in anni 10 con effetto dalla data del decreto Dirigenziale di concessione.

PERIODICITA' DELLO SFALCIO

Lo sfalcio completo, sull'intera superficie in concessione, dovrà essere eseguito con mezzi idonei e a norma di sicurezza **almeno tre volte l'anno** e cioè nei mesi di Maggio, Luglio e Settembre nonché ogni qualvolta l'autorità idraulica lo ritenga opportuno. La sanzione da versare obbligatoriamente per ogni sfalcio non effettuato è pari a € 1.000,00.

E' obbligatoria la raccolta e asporto del prodotto erboso tagliato fuori dagli argini del fiume.

ONERI ECONOMICI

Il concessionario dovrà prestare una cauzione dell'importo pari ad una annualità del canone offerto per lo sfalcio. Tale deposito cauzionale potrà essere restituito su richiesta della ditta affidataria, al termine della concessione.

Il canone offerto sarà annualmente aggiornato secondo le indicazioni della Giunta Regionale del Veneto.

RISPETTO DELLA NORMATIVA

Durante l'esecuzione degli interventi la ditta aggiudicatrice dello sfalcio è tenuta ad osservare, anche se non materialmente allegate, le norme vigenti in materia emanate dallo Stato, dalla Regione, dalla Provincia e dai Comuni, limitatamente a quanto di pertinenza degli stessi.

DANNI A PERSONE O COSE

E' a carico della ditta appaltatrice ogni responsabilità verso dipendenti e terzi in relazione allo svolgimento dell'attività, che dovrà essere condotta adottando ogni accorgimento per evitare qualsiasi danno ad impianti ed opere anche preesistenti.

L'Amministrazione Regionale resta del tutto estranea da ogni responsabilità per danni alle persone ed alle cose anche di terzi, nonché da ogni pretesa di azione al riguardo che derivi da quanto forma oggetto della presente concessione.

RIMANDO

Per eventuali informazioni e lettura completa degli obblighi e prescrizioni si potrà contattare l'Ufficio Regionale dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO
Ufficio 2 Sinistra Piave – Fiume _____

OGGETTO: L.R. 13.04.2001, n. 11 –art. 83. D.G.R. n. 1895 del 24.06.2003 e D.G.R. n. 1997 del 25.06.2004.

- ❑ **Domanda di concessione idraulica**
- ❑ **Domanda di rinnovo di concessione idraulica n.**
- ❑ **Domanda di subentro alla concessione idraulica n.**

RICHIEDENTE
IL SOTTOSCRITTO..... cognome nome / ragione sociale e legale rappr. in caso di societa'.
NATO A..... .....
RESIDENTE A.....
VIA .....
LOC......**C.A.P…**.....**PROV**.....
Codice fiscale (o partita I.V.A. in caso di Società).....
PEC……tel……cell……..
ALTRI RICHIEDENTI O COMPROPRIETARI
IL SOTTOSCRITTO..... cognome nome / ragione sociale e legale rappr. in caso di societa'.
NATO A.....**IL**.....
RESIDENTE A.....
VIA/P.zza.......
LOC......**C.A.P.**.....**PROV.**.....
Codice fiscale o partita I.V.A in caso di Societa'.....
SPAZIO RISERVATO ALL'UFFICIO

C H I E D E

- La concessione idraulica

  ……

  ……

  ……

- Il rinnovo della concessione idraulica n. …… per

  ……..

  ……

  ……

  ……

- Il subingresso alla concessione idraulica n. …….. per sfalcio erboso sulle pertinenze del Fiume

  …… ……

relativa al corso d'acqua

in localita'.....**del Comune di**
……

Riferimenti catastali : ……....... **mappali di riferimento**
……..
……
…….
……
…….
……..
……
……..

Superficie totale mq. ……..

Data.....

FIRMA RICHIEDENTE/I

……

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 D.P.R. 445 del 28/12/2000)

Da produrre agli organi della Pubblica Amministrazione o ai gestori di pubblici servizi

Il/la sottoscritto/a _____
(cognome) (nome)
nato/a a _____ (_____) il _____
(comune di nascita; se nato/a all'estero, specificare lo stato) (prov.)
residente a _____ (_____)
(comune di residenza) (prov.)
in _____ n. _____
(indirizzo)

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art.76 D.P.R. 445 del 28/12/2000

DICHIARA

……

……

……

……

……

……

……

……

Luogo e data **Il / La Dichiarante**

……. …….

Ai sensi dell'art. 38, D.P.R.445 del 28/12/2000 la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata unitamente a copia fotostatica, non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato, oppure a mezzo posta.

Informativa ai sensi dell' art. 13 del Decreto legislativo n.196/03:
i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

(Codice interno: 338325)

PROVINCIA DI VICENZA

Asta pubblica - Alienazione dell'area sita in via Peschiera a Vicenza.

I giorni 07.03.2017 in prima battuta, 23.03.2017 in seconda battuta, e 12.04.2017 in terza battuta, alle ore 09.30 presso la Provincia di Vicenza con sede in contrà Gazzolle, 1, 36100 Vicenza, si terrà un pubblico incanto ad offerte segrete in aumento sulla base d'asta ai sensi dell'art. 73, lett. c), e dell'art. 76 del R.D. 827/1924, con aggiudicazione ad incanto unico e definitivo alla migliore offerta, avente ad oggetto: alienazione area edificabile di proprietà provinciale sita a Vicenza, in via Peschiera, catastalmente individuato in Comune di Vicenza, catasto terreni, foglio 73, particella 1651.

Prezzo a base d'asta: euro 455.000,00.

I soggetti interessati debbono far pervenire le offerte, con le modalità di cui al bando integrale, a: Provincia di Vicenza - Ufficio Archivio e Protocollo, contrà Gazzolle 1, 36100 Vicenza, entro e non oltre le **ore 12:00 del giorno 06.03.2017** in prima battuta, 22.03.2017 in seconda battuta, e 12.04.2017 in terza battuta.

Il bando è disponibile sul sito www.provincia.vicenza.it.

Vicenza, lì 19.01.2017

Il Direttore Generale dott. Angelo Macchia

AVVISI

(Codice interno: 339290)

REGIONE DEL VENETO

Avviso n. 6 del 30 gennaio 2017. Proposta di candidatura per la sostituzione di un rappresentante regionale nel Consiglio Territoriale per l'Immigrazione della Provincia di Belluno.

IL PRESIDENTE

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio regionale n. 30 del 6 febbraio 2016 che ha nominato in via sostitutiva, ai sensi dell'articolo 7, comma 3, della legge regionale 22 luglio 1997, n. 27 e successive modificazioni ed integrazioni, un rappresentante regionale all'interno del Consiglio Territoriale per l'Immigrazione di Belluno;

VISTA la nota n. 0009376 del 11/04/2016 del Presidente del Consiglio regionale, con la quale è stata comunicata la necessità di procedere alla sostituzione di tale rappresentante regionale ai sensi di quanto disposto dall'art. 5, comma 2 della Legge regionale n. 27/1997;

RILEVATO che la Legge regionale n. 27/1997, all'art. 5, comma 3, prevede che il Presidente della Regione dia adeguata informazione delle nomine e delle designazioni da effettuarsi anche attraverso avviso da pubblicarsi nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;

RITENUTO quindi di dover provvedere alla pubblicazione dell'avviso per la proposizione di candidature da parte dei soggetti interessati;

VISTI:

- il D.Lgs. 25 luglio 1998, n. 286 "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero", come modificato dalla L. 30 luglio 2002, n. 189 "Modifica alla normativa in materia di immigrazione e asilo" che prevede all'art. 3, comma 6 l'istituzione dei Consigli Territoriali per l'Immigrazione con compiti di analisi delle esigenze e di promozione degli interventi da attuare a livello locale;
- il D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394 "Regolamento recante norme di attuazione del Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" che prevede all'art. 57 comma 1 lett. c) un rappresentante della Regione tra i componenti dei Consigli territoriali per l'immigrazione;
- la legge regionale 17 aprile 2012, n. 1 "Legge Statutaria Veneto", che all'art. 33 comma 3 lett. d) prevede che il Consiglio regionale nomini i rappresentanti della Regione, salvo i casi in cui la potestà sia attribuita dalla legge ad altri organi della Regione;
- la legge regionale 22 luglio 1997, n. 27,

RENDE NOTO

1. che il Consiglio regionale deve provvedere alla designazione di un rappresentante regionale nel Consiglio Territoriale per l'Immigrazione della Provincia di Belluno;
2. che possono presentare proposte di candidatura al Presidente del Consiglio regionale entro il trentesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso nel B.U.R., **e cioè entro il 5 marzo 2017**, i soggetti indicati nell'art. 6, commi 6 e 7 della legge regionale n. 27/1997;
3. che le proposte di candidatura vanno indirizzate al Presidente del Consiglio regionale (Palazzo Ferro Fini, San Marco, 2321 - 30124 Venezia), e possono essere:

a) inviate per e-mail certificata all'indirizzo di posta elettronica certificata del Consiglio regionale del Veneto, protocollo@consiglioveneto.legalmail.it;
b) inviate per e-mail non certificata all'indirizzo di posta elettronica del Consiglio regionale del Veneto, posta@consiglioveneto.it;
c) inviate tramite raccomandata con avviso di ricevimento (a tal fine farà fede il timbro dell'ufficio postale accettante);
d) consegnate a mano (dal lunedì al giovedì dalle ore 09.00 alle ore 17.00, il venerdì dalle ore 09.00 alle ore 16.00, sabato e festivi esclusi);

4. che relativamente alle proposte di candidatura trasmesse via e-mail, verranno accettate, in conformità alla normativa vigente, le seguenti tipologie di comunicazioni:

a) comunicazioni e-mail provenienti da caselle di posta elettronica, anche non certificata, nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato;

b) comunicazioni e-mail provenienti da caselle di posta elettronica non certificata, nelle quali gli allegati siano stati scansionati previa sottoscrizione autografa degli stessi da parte del candidato;

5. che i consiglieri regionali possono presentare proposte di candidatura ai sensi dell'art. 6, comma 5 bis della legge regionale n. 27/1997;
6. che le proposte di candidatura devono essere redatte in carta libera in conformità all'art. 6, commi 3 e 4, della l.r. n. 27/1997;
7. che alla proposta di candidatura va allegata copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità, ai sensi dell'art. 38 del dpr 28/12/2000, n. 445;
8. che il trattamento dei dati personali relativi ai candidati è effettuato dai competenti Uffici del Consiglio regionale, anche in forma automatizzata, per le finalità previste dalla L.R. n. 27/1997. Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria. Il mancato conferimento non consente l'espletamento dell'istruttoria della candidatura. I dati sono oggetto di comunicazione e di diffusione nei limiti previsti dall'art. 19, commi 2 e 3, del D.Lgs. n. 196/2003. Gli interessati godono dei diritti previsti dall'art. 7 del citato decreto;
9. che eventuali informazioni possono essere richieste alla Segreteria Generale del Consiglio regionale - Unità Rapporti istituzionali, Tel. 041/2701393 - Fax 041/2701223.

IL PRESIDENTE dott. Luca Zaia

Facsimile di proposta di candidatura

Oggetto: Presentazione proposta di candidatura per la designazione a rappresentante regionale nel Consiglio Territoriale di Belluno. D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394 – art. 57 comma 1 lett. c).

Al Presidente del Consiglio regionale
del Veneto

Il/La sottoscritto/a …..…….…… nato/a a …….…..……..…..…. il …..….....…, residente a …...…….……..…….…… in via/piazza …….……...…… n. ….....…..... recapito telefonico ……..…… mail ……..…

propone

la propria candidatura per la designazione, da parte del Consiglio regionale, a rappresentante regionale nel Consiglio Territoriale di Belluno.

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 e delle conseguenze previste dall'art. 75 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 in ordine alla responsabilità penale in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, sotto la propria personale responsabilità,

dichiara

1. di possedere il seguente titolo di studio: …….;
2. di essere in possesso dei requisiti richiesti agli effetti della designazione;
3. di svolgere la seguente professione od occupazione abituale ……, nonché di ricoprire le seguenti cariche pubbliche o presso Società a partecipazione pubblica …….;
4. di aver ricoperto le seguenti cariche pubbliche o presso società a partecipazione pubblica: ……;
5. di possedere i seguenti ulteriori titoli che ritiene di segnalare in quanto utili per svolgere l'incarico in oggetto: …….;
6. di essere informato/a che i dati personali raccolti saranno trattati dai competenti Uffici del Consiglio regionale, anche in forma automatizzata, per le finalità previste dalla L.R. 27/1997; che il conferimento dei dati ha natura obbligatoria e il mancato conferimento non consente l'espletamento dell'istruttoria della candidatura; che i dati sono oggetto di comunicazione e di diffusione nei limiti previsti dall'art. 19, commi 2 e 3, del D.Lgs. 196/2003, e che gli interessati godono dei diritti previsti dall'art. 7 del citato decreto;

dichiara inoltre:

a) di non versare nelle condizioni di ineleggibilità previste dall'art. 7 del D.Lgs. 31 dicembre 2012, n. 235 o di ineleggibilità specifica all'incarico;
b) di essere disponibile all'accettazione dell'incarico[1].

Allega altresì:
- curriculum vitae in formato europeo (modello scaricabile dal sito http://europass.cedefop.europa.eu/it/documents/curriculum-vitae);
- copia fotostatica non autenticata del documento d'identità in corso di validità.

Data ……

Firma

[1] *La dichiarazione di disponibilità all'accettazione all'incarico non è necessaria nel caso di candidature proposte direttamente dai cittadini ai sensi dell'art. 6, comma 7, della lr 27/1997.*

(Codice interno: 339291)

REGIONE DEL VENETO

Avviso n. 7 del 31 gennaio 2017. Nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione della Società Ospedale riabilitativo di Alta Specializzazione ORAS S.p.A. di Motta di Livenza (Tv) di competenza della Giunta regionale.

IL PRESIDENTE

- Viste le DGR n. 3223 del 8.11.2002 e n. 1142 del 17.5.2001 con le quale è stato approvato il progetto di sperimentazione gestionale "Ospedale riabilitativo di Alta Specializzazione SpA" di Motta di Livenza (Tv), afferente all'allora Azienda Ulss n. 9, oggi *giusta* L. R. 19/2016, Ulss n. 2 Marca Trevigiana;
- Dato atto della Legge regionale n. 33 del 22 ottobre 2014 ad oggetto: "Disposizioni in ordine alle sperimentazioni gestionali di Motta di Livenza, Cavarzere e disposizioni transitorie relative all'Ospedale specialistico interregionale Codivilla Putti di Cortina d'Ampezzo", che all'art. 1, ha autorizzato l'Azienda Ulss n. 9 al mantenimento di una società a capitale interamente pubblico con compiti di assistenza e di ricerca nel campo della riabilitazione ed alla contestuale liquidazione dell'attuale socio privato;
- Vista inoltre la DGR n. 79/2015, che ha fissato i criteri di liquidazione del socio privato mediante presentazione di una proposta di acquisto delle relative partecipazioni da sottoporre alla valutazione della Giunta regionale e la successiva DGR n. 2090/2015, con la quale la Giunta regionale ha autorizzato l'Azienda Ulss n. 9 ad acquisire proposte di partecipazione nella società Ospedale riabilitativo di Alta specializzazione S.p.A.;
- Considerato che con nota acquisita al prot. n. 441617/2016 l'Azienda Ulss n. 9 ha informato la Regione del Veneto di aver proceduto alla liquidazione delle quote della società "Oras - Ospedale Riabilitativo di Alta Specializzazione" appartenenti al socio privato, con conseguenti dimissioni dei due componenti del Consiglio di Amministrazione nominati dal socio privato e che, dunque, è necessario nominare il nuovo organo di amministrazione;
- Considerato, inoltre, che la L.R. n. 33/2014 ribadisce, all'art. 3, che la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione della società ORAS S.p.A. è di competenza della Giunta regionale del Veneto in conformità a quanto stabilito dalla L.R. n. 43/2012, art. 3, comma 2;
- Vista la liquidazione del socio privato e preso atto che, da previsione statutaria, agli Enti locali spetta la nomina diretta di un componente del Consiglio di Amministrazione;
- Rilevata, pertanto, la necessità che la Regione del Veneto proceda alla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione della Società ORAS di Motta di Livenza (Tv) di competenza della Giunta regionale, nel numero che verrà determinato dalla medesima Giunta regionale, nel rispetto dei limiti stabiliti dalla legge e dallo statuto della società;
- Vista la L. R. 22.7.1997, n. 27, che disciplina le nomine di competenza regionale;

RENDE NOTO

1. che la Giunta della Regione del Veneto deve procedere alla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione della Società ORAS S.p.A. di Motta di Livenza (Tv) di competenza della Giunta regionale medesima;
2. che la predetta società ha ad oggetto la gestione del centro ospedaliero di Motta di Livenza per il recupero e la riabilitazione funzionale di II livello in coerenza con la programmazione socio sanitaria quale centro riabilitativo di alta specializzazione;
3. che il Consiglio di Amministrazione è titolare dei poteri stabiliti dallo Statuto;
4. che le proposte di candidatura - ai sensi della L.R. 27/1997 - sono presentate al Presidente della Giunta Regionale, entro **20 giorni** dalla pubblicazione del presente avviso ovvero **entro il 23 febbraio 2017** nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto da parte dei soggetti interessati;
5. che possono presentare proposte di candidatura i soggetti muniti di necessaria formazione ed esperienza in linea con il profilo da ricoprire nel consiglio di amministrazione e verso i quali non sussistano cause di inconferibilità o incompatibilità previsti dalla legge;
6. che le proposte di candidatura, indirizzate al Presidente della Giunta Regionale, possono essere inviate all'indirizzo di posta elettronica certificata: area.sanitasociale@pec.regione.veneto.it con le seguenti modalità:

    a. trasmesse in allegato da casella e-mail non certificata, sottoscritte mediante firma digitale o firma elettronica qualificata, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato;
    b. trasmesse in allegato da casella e-mail non certificata, con identificazione dell'autore del documento con l'uso della carta di identità elettronica o con la carta nazionale dei servizi;
    c. trasmesse in allegato da casella e-mail non certificata, a seguito di processo di scansione dell'istanza/documento sottoscritto in forma autografa, unitamente ad una copia del documento di identità del sottoscrittore;
    d. trasmesse mediante la propria casella di posta elettronica certificata.

I documenti allegati al messaggio, dovranno essere in uno dei formati file ammessi (pdf, pdf/A .odf , .txt , .jpg , .gif , .tiff , .xml.).

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in ordine alla mancata ricezione di messaggi non conformi a quanto sopra o alle caratteristiche pubblicate nel sito internet www.regione.veneto.it

In alternativa, è comunque possibile recapitare le proposte all'indirizzo Area Sanità e Sociale - Ufficio Protocollo - Palazzo Molin, San Polo 2514 - 30125 Venezia:

- tramite posta raccomandata con avviso di ricevimento (a tal fine farà fede la data in cui la domanda è effettivamente pervenuta e non quella di spedizione);

- o tramite consegna a mano nei seguenti orari: dal lunedì al giovedì 10.00-13.00/14.30-16.00, venerdì 10.00-13.00;

7. che la proposta di candidatura in conformità all'art. 6 commi 3 e 4 della L.R. 27/97 - contenente le dichiarazioni e informazioni rese dall'interessato sotto la propria responsabilità ai sensi dell'art. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 - debitamente sottoscritta, sarà redatta secondo il modello di domanda allegato e dovrà riportare i seguenti elementi:

- i dati anagrafici e la residenza del candidato;
- il titolo di studio;
- un curriculum attestante la professione o l'occupazione abituale, il possesso di eventuali requisiti richiesti da leggi, regolamenti o convenzioni agli effetti della nomina o della designazione, nonché contenente l'elenco delle cariche pubbliche o presso società a partecipazione pubblica ricoperte attualmente o precedentemente;

8. che alla proposta di candidatura dovrà essere allegata copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, inoltre la dichiarazione di non versare nelle condizioni di ineleggibilità, nonché di inconferibilità o incompatibilità di cui al D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 o ineleggibilità specifica all'incarico, nonché la dichiarazione di disponibilità all'accettazione dell'incarico;
9. che il trattamento dei dati personali relativi ai candidati è effettuato dagli uffici regionali, anche in forma automatizzata, per le finalità previste dalla L.R. n. 27/1997. Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria. Il mancato conferimento non consente l'espletamento dell'istruttoria delle candidature. I dati sono oggetto di comunicazione e di diffusione nei limiti previsti dell'art. 19, commi 2 e 3, del D. Lgs. n. 196/2003. Gli interessati godono dei diritti previsti dall'art. 7 del citato decreto;
10. che la scelta dei componenti avverrà sulla base di valutazioni discrezionali non comparative, inoltre che l'incarico sarà svolto a titolo gratuito spettando ai componenti nominati dalla Giunta regionale solo il rimborso spese, se dovuto;
11. che eventuali informazioni possono essere richieste alla Direzione Risorse strumentali SSR - CRAV Tel. 041/2793488/3586.

Il Presidente Dott. Luca Zaia

REGIONE DEL VENETO

Giunta regionale

PROPOSTA PER LA CANDIDATURA A COMPONENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI ORAS SpA

AUTOCERTIFICAZIONE

(artt. 46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Al Presidente della Giunta Regionale
presso Area Sanità e Sociale
Palazzo Molin, San Polo, 2514
30125, Venezia

area.sanitasociale@pec.regione.veneto.it

OGGETTO: Proposte di candidatura per la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione della Società Ospedale Riabilitativo di Alta Specializzazione (ORAS) SpA di Motta di Livenza (TV) di competenza della Giunta regionale.

Il/La sottoscritto/a _____nato/a a _____

il _____, residente a _____, in Via _____

propone

la propria candidatura per la nomina, da parte della Giunta Regionale, dei componenti del Consiglio di Amministrazione della Società ORAS SpA.

Con piena conoscenza della responsabilità penale prevista per le dichiarazioni mendaci di cui all'art. 76 del D.P.R. 445/2000, dichiarando di essere in possesso dei requisiti richiesti agli effetti della designazione di cui all'avviso, a tal fine

dichiara

1. di possedere il titolo di studio di: _____.
2. di svolgere la professione o occupazione abituale di: _____.
3. di essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, anche in forma automatizzata, per le finalità previste dalla Legge 27/1997 nei limiti previsti dall'art. 19, comma 2 e 3 del D.Lgs. 196/2003;
4. il recapito cui inviare qualsiasi comunicazione relativa alla presente candidatura:

Signor /a _____.

Via/Piazza _____ Comune _____ C.A.P_____

Provincia: _____ Telefono _____ E mail_____

La presente dichiarazione va sottoscritta dall'interessato allegando la fotocopia non autenticata di un documento di identità in corso di validità (art. 38 DPR 445/2000).

Allega:

- curriculum professionale aggiornato, datato e sottoscritto, attestante la professione o l'occupazione abituale;
- elenco degli incarichi professionali ricoperti sia precedentemente alla presente domanda che attualmente presso società pubbliche e/o private e/o a partecipazione pubblica;
- elenco di eventuali altri titoli che ritiene di segnalare in quanto utile per svolgere l'incarico in oggetto.

Luogo e data _____

sottoscrizione_____

La presente dichiarazione va sottoscritta dall'interessato allegando la fotocopia non autenticata di un documento di identità in corso di validità (art. 38 DPR 445/2000).

REGIONE DEL VENETO

Giunta regionale

PROPOSTA PER LA CANDIDATURA A COMPONENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI ORAS SpA

AUTOCERTIFICAZIONE

(artt. 46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

DICHIARAZIONE

- **di inconferibilità o incompatibilità di cui al D. Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 o di ineleggibilità specifica all'incarico;**
- **di disponibilità all'accettazione dell'incarico.**

Il/La sottoscritto/a _____

In relazione alla presente proposta di candidatura per la nomina, da parte della Giunta Regionale dei componenti del Consiglio di Amministrazione della Società ORAS SpA con piena conoscenza della responsabilità penale prevista per le dichiarazioni mendaci di cui all'art. 76 del D.P.R. 445/2000,

dichiara

- di inconferibilità o incompatibilità di cui al D. Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 o ineleggibilità specifica all'incarico;
- di disponibilità all'accettazione dell'incarico.

Luogo e data _____

sottoscrizione _____

La presente dichiarazione va sottoscritta dall'interessato allegando la fotocopia non autenticata di un documento di identità in corso di validità (art. 38 DPR 445/2000).

(Codice interno: 339292)

REGIONE DEL VENETO

Direzione Programmazione Unitaria. Avviso pubblico per la ricezione di manifestazioni d'interesse per la fornitura del servizio di controllo sulle spese sostenute per le attività del punto di contatto nazionale del Programma di Cooperazione Transnazionale Interreg Central Europe.

IL DIRETTORE
DELLA DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA
RENDE NOTO

1. **PREMESSE**

La Regione del Veneto ha, fin dalla programmazione 2007/2013, istituito il Punto di contatto nazionale italiano (di seguito: CP) del Programma Interreg CENTRAL EUROPE presso la Sezione Cooperazione transfrontaliera e territoriale europea (ora Unità Organizzativa Cooperazione Territoriale e Macrostrategie Europee), destinato alle funzioni di informazione, pubblicità e help desk per l'attuazione del Programma, nonché di supporto al Comitato nazionale. A tali fini, per la corrente programmazione potranno essere utilizzati i fondi del Programma 2014/2020, inclusi nell'asse 5 "Assistenza tecnica" - Italia. Il budget è dettagliato per annualità e voci di spesa e le attività di assistenza tecnica hanno una durata prevista di 9 anni, con inizio nel 2015 e fine nel 2023.

Per le attività di certificazione della spesa sostenuta, ai fini della rendicontazione e della richiesta del cofinanziamento a carico del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) per il 75% e del Fondo di Rotazione nazionale per il restante 25%, la Direzione Programmazione Unitaria - Unità Organizzativa Cooperazione Transfrontaliera e Macrostrategie Europee intende procedere all'acquisizione del servizio di controllo della spesa ad opera di un controllore esterno indipendente.

2. **NATURA DELL'AVVISO**

La Regione del Veneto, Direzione Programmazione Unitaria - Unità Organizzativa Cooperazione Transfrontaliera e Macrostrategie Europee intende acquisire il servizio di controllo sulle spese relative alle attività del CP del Programma Interreg CENTRAL EUROPE attraverso un'indagine di mercato, così come previsto dall'articolo 36, comma 2 lett. b) del D. Lgs. 50/2016 e dalle linee guida n. 4 "Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici" approvate dall'ANAC con Delibera n.1097 del 26 ottobre 2016.

L'acquisizione delle manifestazioni d'interesse e dei preventivi dei potenziali fornitori non comporta l'assunzione di alcun obbligo specifico da parte dell'Amministrazione proponente, che non assume nessun vincolo in ordine alla prosecuzione della propria attività negoziale, ne' l'attribuzione al candidato di alcun diritto in ordine alla sottoscrizione del contratto.

L'affidamento dell'incarico è in ogni caso subordinato all'esito positivo del procedimento di convalida del controllore da parte della Commissione Mista Stato, Regioni e Province Autonome; a tal fine, l'amministrazione proponente si riserva di chiedere al candidato selezionato le opportune eventuali integrazioni documentali.

3. **AMMINISTRAZIONE PROPONENTE**

Regione del Veneto
Direzione Programmazione Unitaria
Unità Organizzativa Cooperazione Territoriale e Macrostrategie Europee
Dorsoduro 3494/A - 30123 Venezia
Tel. 041.279.1483/1591/1495 - Fax. 041.279.1490
Pec: programmazione-unitaria@pec.regione.veneto.it
Mail: centraleurope@regione.veneto.it

Il Responsabile Unico del Procedimento è la dott.ssa Anna Flavia Zuccon, Direttore dell'Unità Organizzativa Cooperazione Territoriale e Macrostrategie Europee.

4. **OGGETTO DELLA PRESTAZIONE**

La prestazione richiesta, svolta dal controllore, consiste nell'attività di verifica della regolarità amministrativa e contabile delle spese sostenute dalla Regione del Veneto, Direzione Programmazione Unitaria - Unità Organizzativa Cooperazione Transfrontaliera e Macrostrategie Europee nella realizzazione delle attività del CP del Programma Interreg CENTRAL EUROPE, finanziate dal *budget* di Assistenza Tecnica del Programma - parte Italia.

Il controllore opererà in autonomia, con lo scopo di verificare la legittimità e la regolarità delle spese dichiarate e certificare la correttezza formale e sostanziale di tutti gli aspetti finanziari e contabili del progetto.

Le attività di controllo possono essere definite come segue:

1. verifiche amministrative: tali verifiche andranno svolte sulla totalità delle spese dichiarate nella documentazione che accompagna ogni richiesta di rimborso (e.g.: *Progress Report* annuali) e dovranno essere effettuate sull'insieme dei documenti amministrativi e contabili ad esse relativi;
2. verifiche *in loco* di singole operazioni realizzate.

Il controllore svolgerà la sua attività di verifica nel rispetto delle scadenze previste dal Programma Interreg CENTRAL EUROPE presso la sede della Regione del Veneto Direzione Programmazione Unitaria - Unità Organizzativa Cooperazione Transfrontaliera e Macrostrategie Europee.

5. **ATTIVITA' DA REALIZZARE**

Il controllore, per realizzare quanto previsto al punto 4 del presente avviso, deve procedere per ciascuna domanda di rimborso (contestuale alla presentazione del *Progress Report* annuale), alla verifica della coerenza e legittimità della documentazione amministrativa, nonché alla verifica della completezza della documentazione di spesa e di pagamento.

In particolare il controllore dovrà verificare, per tutte le spese rendicontate:

- che la spesa sia riferita al corretto periodo di eleggibilità e sia stata effettivamente sostenuta;
- che la spesa sia riferita al progetto di Assistenza Tecnica approvato e che le attività siano in corso;
- che la spesa sia stata sostenuta nel rispetto di quanto previsto:

  - dal Programma Interreg CENTRAL EUROPE, con riferimento alle versioni vigenti del Manuale per l'Assistenza Tecnica, del Manuale per l'Implementazione, del Manuale sul *Brand*. Tale documentazione è disponibile nel sito di Programma www.interreg-central.eu, sezione "*Implement*";
  - dal testo vigente del piano di lavoro annuale (*Annual Work Plan*) del CP approvato dal Programma Interreg CENTRAL EUROPE;
  - dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento sull'eleggibilità della spesa;
  - dalla pertinente normativa civilistica e fiscale;
  - dalla normativa in essere in materia di contratti pubblici, aiuti di stato, concorrenza, pubblicità ed informazione e, ove applicabili, nel rispetto delle politiche comunitarie in materia di pari opportunità e di ambiente;
  - da convenzioni/contratti e ogni altro atto giuridicamente vincolante adottato per la realizzazione delle attività.

- la riferibilità alla Struttura regionale e alle attività del CP della spesa sostenuta e rendicontata;
- l'esistenza di una adeguata documentazione di supporto e di una pista di controllo;
- l'esistenza di un adeguato sistema contabile che permetta una chiara identificazione delle spese sostenute per le attività di CP e rendicontate al Programma Interreg CENTRAL EUROPE.
- l'assenza di cumulo del contributo richiesto con altre agevolazioni non cumulabili e la non duplicazione di contributo per le medesime attività progettuali, nonché di eventuali entrate generate da attività progettuali;

Il controllore, in esito ai sopra esposti controlli, dovrà documentare la propria attività con la modulistica e le tempistiche previste dal Programma Interreg CENTRAL EUROPE, in particolare attraverso l'utilizzo della piattaforma web eMS.

I *Progress Report* delle annualità 2015-2016 dovranno essere inviati al Segretariato Congiunto del Programma entro il 15 aprile 2017. Le scadenze degli anni successivi sono fissate al 15 aprile, salvo modifiche stabilite dal Programma.

La prestazione professionale dovrà espletarsi in almeno una verifica *in loco* presso gli uffici della Regione del Veneto per ciascun periodo di rendicontazione.

Il professionista, nell'esercizio della sua attività, dovrà agire nel rispetto del "Codice di comportamento dei dipendenti della Regione del Veneto" (Delibera della Giunta regionale n.38 del 21/01/2014 Allegato A) reperibile nel sito istituzionale della Regione del Veneto al seguente indirizzo: https://www.regione.veneto.it/web/guest/normativa#codice .

6. **DURATA**

La prestazione avrà inizio alla sottoscrizione del contratto con la Regione del Veneto, Direzione Programmazione Unitaria - Unità Organizzativa Cooperazione Transfrontaliera e Macrostrategie Europee e avrà durata parametrata alle attività di chiusura delle attività di assistenza tecnica del CP (31/12/2013). Qualora la Regione del Veneto sia oggetto di controlli da parte delle

Autorità di Programma (*audit*) che intervengano successivamente alla chiusura delle attività del CP, la prestazione includerà anche la fornitura di assistenza durante la fase di *audit*, con possibili attività presso la sede dell'Amministrazione regionale.

7. **REQUISITI**

Il controllore di cui al presente avviso potrà essere una persona fisica, un'associazione tra professionisti o una società di professionisti (società di revisione contabile o di servizi). Il possesso dei requisiti richiesti sarà accertato in capo al firmatario della manifestazione di interesse e della successiva eventuale offerta

Il controllore dovrà essere in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza definiti come segue:

1. **Onorabilità**

L'incarico di controllore non può essere affidato a coloro che:

a) siano stati sottoposti a misure di prevenzione disposte dall'Autorità giudiziaria previste dagli artt. 6 e 67 del D.lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e successive modificazioni, fatti salvi gli effetti della riabilitazione;
b) versino in stato di interdizione legale o di interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese ovvero di interdizione dai pubblici uffici perpetua o di durata superiore a tre anni, salvi gli effetti della riabilitazione;
c) siano stati condannati, con sentenza irrevocabile, salvi gli effetti della riabilitazione, ovvero con sentenza irrevocabile di applicazione della pena di cui all'articolo 444, comma 2, del codice di procedura penale, salvi gli effetti della riabilitazione:

1. a pena detentiva per uno dei reati previsti dalle norme che disciplinano l'attività assicurativa, bancaria, finanziaria, nonché delle norme in materia di strumenti di pagamento;
2. alla reclusione per un tempo non inferiore a un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro l'amministrazione della giustizia, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica, l'industria e il commercio ovvero per un delitto in materia tributaria;
3. alla reclusione per uno dei delitti previsti dal titolo XI, libro V del codice civile e nel regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;
4. alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque altro delitto non colposo;

d) siano stati dichiarati falliti, fatta salva la cessazione degli effetti del fallimento ai sensi del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, ovvero abbia ricoperto la carica di presidente, amministratore con delega di poteri, direttore generale, sindaco di società od enti che siano stati assoggettati a procedure di fallimento, concordato preventivo o liquidazione coatta amministrativa, almeno per i tre esercizi precedenti all'adozione dei relativi provvedimenti, fermo restando che l'impedimento ha durata fino ai cinque anni successivi all'adozione dei provvedimenti stessi.

2. **Professionalità**

Il controllore incaricato deve:

a) essere iscritto, da non meno di tre anni, all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili - Sezione A, o in alternativa, essere iscritto da non meno di tre anni al Registro dei Revisori Legali di cui al decreto legislativo n. 39/2010 e ss.mm.ii;
b) non essere stato revocato per gravi inadempienze, negli ultimi tre anni, dall'incarico di revisore dei conti/sindaco di società ed Enti di diritto pubblico e/o privato.

3. **Indipendenza**

Il controllore incaricato non deve trovarsi nei confronti del Beneficiario che conferisce l'incarico in alcuna delle seguenti situazioni:

- partecipazione diretta o dei suoi famigliari, attuale ovvero riferita al triennio precedente, agli organi di amministrazione, di controllo e di direzione generale: 1) del beneficiario/impresa che conferisce l'incarico o della sua controllante; 2) delle società che detengono, direttamente o indirettamente, nel beneficiario/impresa conferente o nella sua controllante più del 20% dei diritti di voto;
- sussistenza, attuale ovvero riferita al triennio precedente, di altre relazioni d'affari, o di impegni ad instaurare tali relazioni, con il beneficiario/impresa che conferisce l'incarico o con la sua società controllante, ad eccezione di attività di controllo; in particolare, avere svolto a favore del Beneficiario dell'operazione alcuna attività di esecuzione di opere o di fornitura di beni e servizi nel triennio precedente all'affidamento dell'attività di controllo di detta operazione né di essere stato cliente di tale Beneficiario nell'ambito di detto triennio;
- ricorrenza di ogni altra situazione, diversa da quelle rappresentate alle lettere a) e b) idonea a compromettere o

comunque a condizionare l'indipendenza del controllore;
- assunzione contemporanea dell'incarico di controllo del beneficiario/impresa che conferisce l'incarico e della sua controllante;
- essere un familiare del beneficiario che conferisce l'incarico;
- avere relazioni d'affari derivanti dall'appartenenza alla medesima struttura professionale organizzata, comunque denominata, nel cui ambito di attività di controllo sia svolta, a qualsiasi titolo, ivi compresa la collaborazione autonoma ed il lavoro dipendente, ovvero ad altra realtà avente natura economica idonea ad instaurare interessenza o comunque condivisione di interessi.

Il controllore incaricato, cessato l'incarico, non può diventare membro degli organi di amministrazione e di direzione generale del beneficiario/impresa che conferisce l'incarico prima che siano trascorsi tre anni.

Conoscenza della lingua inglese

La modulistica ed alcuni dei documenti probatori che il controllore è tenuto a verificare sono espressi in lingua inglese, pertanto il candidato dovrà essere in possesso di un'adeguata conoscenza della stessa.

8. **COMPENSO MASSIMO E VALUTAZIONE DELLE CANDIDATURE**

Il compenso massimo per il controllore è stabilito in Euro 7.224,00 (IVA e ogni altro onere e spese professionali incluse) per le certificazioni delle annualità 2015 - 2023. Il compenso, nella misura massima di Euro 903,00 (IVA e ogni altro onere e spese professionali incluse) per certificazione, sarà corrisposto a seguito di ciascuna prestazione.

Il presente avviso è finalizzato alla raccolta delle manifestazioni d'interesse di potenziali fornitori, i cui nominativi andranno a confluire in un elenco da cui attingere per richiedere successivamente la presentazione di un'offerta, per l'acquisizione del servizio in oggetto.

Le offerte verranno richieste a n. 5 professionisti in possesso dei requisiti di cui al precedente punto 7, individuati sulla base di:

- maggior numero di incarichi di controllo in progetti di Cooperazione Territoriale Europea (di seguito: CTE);
- in caso di parità, maggiore numero di incarichi di controllo anche in progetti non CTE finanziati da fondi dell'Unione Europea.

Nel caso in cui l'elenco di professionisti idonei inseriti nell'elenco formato a seguito del presente avviso sia costituito da un numero di professionisti inferiore a 5 e maggiore di 1, si procederà comunque a richiedere il maggior numero possibile di offerte. Nel caso di una sola manifestazione d'interesse si procederà a ripubblicazione dell'avviso.

Successivamente, ai fini dell'assegnazione del servizio, le offerte ricevute saranno valutate secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa che terrà conto esclusivamente dei seguenti elementi:

1. numero di incarichi di controllo in progetti di CTE. Saranno presi in considerazione gli incarichi già portati a termine e anche quelli in corso;
2. numero di incarichi di controllo in progetti non CTE finanziati da fondi dell'Unione Europea. Saranno presi in considerazione gli incarichi già portati a termine e anche quelli in corso;
3. prezzo più basso.

L'incarico sarà assegnato al controllore che dimostrerà di avere conseguito il maggior numero di incarichi di cui alla lettera a). In caso di parità, a questi sarà sommato il numero di incarichi di cui alla lettera b). In caso di parità, l'incarico sarà assegnato al controllore che avrà proposto il prezzo più basso.

Nel caso in cui le manifestazioni d'interesse e/o le offerte pervenute non consentano di procedere all'assegnazione del servizio in oggetto, si procederà ad una nuova pubblicazione dell'avviso ed eventualmente alla richiesta diretta di offerta a soggetti qualificati in possesso dei requisiti necessari, iscritti all'Albo dei dottori commercialisti e esperti contabili - Sez. A o al Registro dei revisori contabili di cui al D. Lgs. 27/01/2010, n.39.

Nel caso in cui non sia possibile l'assegnazione dell'incarico, ovvero nei casi di scioglimento del contratto o di recesso di una delle parti, si procederà ad interpellare i professionisti individuati secondo l'ordine della graduatoria formata secondo i criteri di cui ai sopra indicati punti a), b), c) e, in ultima istanza, si richiederà la presentazione di nuove offerte utilizzando l'elenco di professionisti idonei formato a seguito del ricevimento delle manifestazioni di interesse.

9. **TERMINI E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE**

I soggetti interessati devono far pervenire esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata **entro e non oltre le ore 17:00 del quindicesimo giorno decorrente dal giorno della pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto**, all'indirizzo programmazione-unitaria@pec.regione.veneto.it e, per conoscenza, all'indirizzo centraleurope@regione.veneto.it:

1. la manifestazione di interesse, utilizzando il modello Allegato 1, corredata di fotocopia di documento di identità in corso di validità;
2. il *curriculum vitae* in formato europeo che dovrà in particolare evidenziare il livello di conoscenza della lingua inglese e le precedenti esperienze professionali in incarichi di controllo in progetti di CTE e in altri progetti europei, specificando i riferimenti del progetto e del Programma, le date di svolgimento degli incarichi, gli importi certificati.

I documenti dovranno essere inviati unicamente in formato non editabile (PDF).

L'oggetto della e-mail dovrà riportare le seguenti informazioni:

"Manifestazione d'interesse ai fini dell'individuazione del controllore per il Punto di contatto nazionale del Programma Interreg CENTRAL EUROPE - U.O. CTME".

Non saranno prese in considerazione le manifestazioni d'interesse:

1. inviate oltre il termine indicato;
2. presentate con modalità o formati differenti da quelli indicati nel presente avviso;
3. con documentazione incompleta.

Si precisa, inoltre, che la modalità d'invio tramite posta certificata, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato a proprie volta di casella di posta elettronica certificata. Non sarà pertanto ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica ordinaria/non certificata anche se indirizzata correttamente.

Alla manifestazione d'interesse non dovrà essere allegata alcuna offerta economica. Questa sarà successivamente richiesta secondo le modalità indicate nel punto 8 del precedente avviso.

10. **TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**

I dati forniti dai soggetti proponenti verranno trattati ai sensi del D. Lgs. 196/ 2003, esclusivamente per le finalità connesse all'espletamento della procedura in oggetto nonché, successivamente all'eventuale assegnazione dell'incarico, per le finalità inerenti alla gestione dello stesso. Si precisa che i dati potranno essere comunicati alle altre Amministrazioni preposte ai controlli sulla veridicità delle autodichiarazioni.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio, a pena di esclusione, ai fini della valutazione dei requisiti posseduti dai/dalle candidati/e.

Venezia, li_____

Il Direttore F.to Pietro Cecchinato

Allegati:

1. Modello di manifestazione di interesse nell'ambito dell'indagine di mercato per l'assegnazione del servizio di controllo sulle spese sostenute per le attività di Punto di contatto nazionale del Programma Interreg CENTRAL EUROPE,

(Avviso costituente parte integrante del Decreto del Direttore della Direzione Programmazione Unitaria n. 2 del 25 gennaio 2017 pubblicato in parte seconda - sezione prima del presente Bollettino, *ndr*]

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato B al Decreto n. 2 del 25/01/2017 pag. 1/2

SU CARTA INTESTATA DEL SOGGETTO PROPONENTE

Spett. le
Regione del Veneto
Direzione Programmazione Unitaria
U.O. Cooperazione Territoriale e Macrostrategie Europee

Trasmissione tramite PEC

programmazione-unitaria@pec.regione.veneto.it
e, p.c. centraleurope@regione.veneto.it

Oggetto: Manifestazione di Interesse nell'ambito dell'indagine di mercato esplorativa per l'acquisizione del servizio di controllo sulle spese sostenute per le attività del Punto di contatto nazionale.del Programma di Cooperazione Transnazionale Interreg CENTRAL EUROPE

Il/la sottoscritto/a _____
nato/a a_____ il_____ C.F._____
in qualità di libero professionista/ titolare / legale rappresentante dello Studio / Società tra professionisti / Associazione tra professionisti
_____
con sede a_____ in Via e n. _____
CAP_____
località_____
C.F./P.
IVA_____
Telefono_____
Fax_____
e-mail_____ PEC_____

MANIFESTA IL PROPRIO INTERESSE

a partecipare alla procedura in oggetto in qualità di (specificare se libero professionista, Società tra professionisti o Studio Associato, Associazione tra professionisti):
_____
_____

e, consapevole delle sanzioni previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le dichiarazioni mendaci:

Allegato B al Decreto n. 2 del 25/01/2017 pag. 2/2

DICHIARA

a. di possedere tutti i requisiti previsti dall'articolo 7 "Requisiti" dell'Avviso di cui all'Allegato A, cui si rinvia integralmente;

b. di essere iscritto presso l'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di _____ dal _____ ovvero nel Registro dei revisori legali, istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze, di cui al decreto legislativo 27 gennaio 2010 n.39 dal _____;

c. che lo Studio Associato _____ individua il dr. _____ iscritto presso l'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di _____dal _____ ovvero nel Registro dei revisori legali, istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze, di cui al decreto legislativo 27 gennaio 2010 n.39 dal _____;

d. che la società tra professionisti costituita tra _____ è iscritta alla C.C.I.A.A. della Provincia di _____ al n._____ per la seguente attività_____ e individua il dr. _____ iscritto presso l'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di _____ dal _____ ovvero nel Registro dei revisori legali, istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze, di cui al decreto legislativo 27 gennaio 2010 n.39 dal _____;

e. di essere a conoscenza che la presente manifestazione di interesse non comporta l'assunzione di alcun obbligo specifico da parte della Amministrazione proponente.

Firma

Data _____ _____

(indicare nome e cognome del firmatario)

Informativa ai sensi degli artt. 7 e 13 del d.lgs 196/2003.
I dati, gli elementi ed ogni informazione acquisita nell'ambito della presente procedura saranno utilizzati solo ed esclusivamente ai fini della stessa. Conseguentemente la Regione del Veneto si impegna a mantenere la riservatezza e a garantire l'assoluta sicurezza dei medesimi, anche in sede di trattamento con sistemi automatici e manuali.
Ai fini dell'esercizio dei diritti di cui al sopra citato articolo 7, si informa che il Responsabile del trattamento dei dati personali è il Direttore della U.O. Cooperazione Territoriale e Macrostrategie Europee, dott.ssa Anna Flavia Zuccon.

N.B. Il presente modulo deve essere corredato dalla fotocopia del documento di identitàin corso di validità del dichiarante e di *curriculum vitae*.

(Codice interno: 338629)

REGIONE DEL VENETO

UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca. Richiedenti: Allegrini Franco, Allegarini Maria e Allegrini Silvia. Rif. pratica D/12718. Uso: irriguo, industriale, scambio termico ed irrigazione aree verdi - Comune di Fumane.

In data 16/03/2016 (prot. n. 104893) i sigg. Allegrini Franco, Allegrini Maria ed Allegrini Silvia hanno presentato, ai sensi del R.D. 1775/1933, istanza tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua (foglio 38 mappale n. 1852) e la concessione per derivazione idrica dalla falda sotterranea per medi moduli 0,0058 e massimi 0,035 ad uso irriguo, industriale, scambio termico ed irrigazione aree verdi in comune di Fumane.

Da e per gli effetti dell'art. 7 del R.D. 1775/1933 è fissato in giorni 30 (trenta), successivi e decorrenti dalla data di pubblicazione in forma integrale del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in versione telematica (BURVET, ex L.R. 29/2011 e DGR 14.05.2013 n. 677), il termine per la presentazione di eventuali domande concorrenti (obbligatoriamente corredate di progetto definitivo, pena l'esclusione), da depositare presso la sede dell'Unità Organizzativa Genio Civile Verona con sede in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona.

dott. Ing. Marco Dorigo

(Codice interno: 338625)

REGIONE DEL VENETO

UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca. Richiedenti: Poletto Giuseppe, Guarnieri Paolo, Piacenza Maria Teresa, Poletto Alessio, Poletto Elisa, Poletto Katia Elena, Ruffio Silvio. Rif. pratica D/12713. Uso: irriguo - Comune di Sorgà.

In data 2/11/2016 (prot. n. 423747) i sigg. Poletto Giuseppe, Guarnieri Paolo, Piacenza Maria Teresa, Poletto Alessio, Poletto Elisa, Poletto Katia Elena, Ruffo Silvio hanno presentato, ai sensi del R.D. 1775/1933, istanza tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua (foglio 23 mappale n. 605) e la concessione per derivazione idrica dalla falda sotterranea per medi moduli 0,10 e massimi 0,20 ad uso irriguo in comune di Sorgà.

Da e per gli effetti dell'art. 7 del R.D. 1775/1933 è fissato in giorni 30 (trenta), successivi e decorrenti dalla data di pubblicazione in forma integrale del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in versione telematica (BURVET, ex L.R. 29/2011 e DGR 14.05.2013 n. 677), il termine per la presentazione di eventuali domande concorrenti (obbligatoriamente corredate di progetto definitivo, pena l'esclusione), da depositare presso la sede dell'Unità Organizzativa Genio Civile Verona con sede in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona.

dott. Ing. Marco Dorigo

(Codice interno: 338627)

REGIONE DEL VENETO

UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca. Richiedente: Berzacola Giampietro Rif. pratica D/12714. Uso: irriguo di soccorso ed antibrina - Comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella.

In data 19.02.2016 (prot. n. 65319) la ditta Berzacola Giampietro ha presentato, ai sensi del R.D. 1775/1933, istanza tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua (foglio 21 mappale n. 7) e la concessione per derivazione idrica dalla falda sotterranea per medi moduli 0,06 e massimi 0,36 ad uso irriguo di soccorso ed antibrina in comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella.

Da e per gli effetti dell'art. 7 del R.D. 1775/1933 è fissato in giorni 30 (trenta), successivi e decorrenti dalla data di pubblicazione in forma integrale del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in versione telematica (BURVET, ex L.R. 29/2011 e DGR 14.05.2013 n. 677), il termine per la presentazione di eventuali domande concorrenti (obbligatoriamente corredate di progetto definitivo, pena l'esclusione), da depositare presso la sede dell'Unità Organizzativa Genio Civile Verona con sede in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona.

dott. Ing. Marco Dorigo

(Codice interno: 338972)

REGIONE DEL VENETO

UNITÀ ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE DI VERONA. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca. Richiedente: Montolli Aldo e Montolli Franco. Rif. pratica D/12740. Uso: irriguo- Comune di Verona (VR).

In data 06.05.2016 (prot. n. 177481) Montolli Aldo e Montolli Franco hanno presentato, ai sensi del R.D. 1775/1933, istanza tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua (foglio 139 mappale n. 881) e la concessione per derivazione idrica dalla falda sotterranea per medi moduli 0,0058 e massimi 0,03 per un volume di 9.072 mc/annui ad uso irriguo in comune di Verona (VR).

Da e per gli effetti dell'art. 7 del R.D. 1775/1933 è fissato in giorni 30 (trenta), successivi e decorrenti dalla data di pubblicazione in forma integrale del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in versione telematica (BURVET, ex L.R. 29/2011 e DGR 14.05.2013 n. 677), il termine per la presentazione di eventuali domande concorrenti (obbligatoriamente corredate di progetto definitivo, pena l'esclusione), da depositare presso la sede della Unità Organizzativa Genio Civile di Verona con sede in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona.

dott. Ing. Marco Dorigo

(Codice interno: 338522)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo - Istanza in data 05/12/2016 per autorizzazione alla ricerca di acqua sotterranea a mezzo di due pozzi e variante sostanziale con aumento, per la stessa portata, della concessione per derivare mc/annui 91980 di acqua pubblica dalla falda sotterranea da terebrarsi al fg. 22 mapp.298 nel Comune di OCCHIOBELLO per uso industriale presentata dalla Società E.P.S. S.P.A. con sede in OCCHIOBELLO Via Piacentina, 22 - Pos. 442.

La Società E.P.S. S.P.A. con sede in Occhiobello Via Piacentina, 22 ha presentato in data 05.12.2016 istanza per autorizzazione alla ricerca di acqua sotterranea a mezzo di due pozzi da terebrarsi al fg. 22 mapp.298 nel Comune di OCCHIOBELLO e variante sostanziale con aumento, per la stessa portata, della concessione per derivare mc/annui 91980 di acqua pubblica dalla falda sotterranea per uso industriale. Sulla stessa è in corso la procedura ai sensi della DGR 694 del 14/05/2013. Ai sensi del T.U. 1775/1933, art.7, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo entro e non oltre 30 gg. dalla data della presente pubblicazione.

(Codice interno: 339019)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso. T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della Società Agricola Morandin per concessione di derivazione d'acqua in Comune di San Biagio di Callalta ad uso irriguo, igienico e assimilato. Pratica n. 5448.

Si rende noto che la Società Agricola Morandin con sede in Via Giacomini n. 19 nel comune di San Biagio di Callalta, in data 17.01.2017 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.0032 d'acqua per uso irriguo e igienico e assimilato dalla falda sotterranea in località Cavriè nel foglio 26 mappale 268 del Comune di San Biagio di Callalta.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla U.O. Genio Civile Treviso entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 339105)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso. T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta Brugnera Dino per concessione di derivazione d'acqua in Comune di Vazzola ad uso irriguo. Pratica n. 5449.

Si rende noto che la Ditta Brugnera Dino con sede in Via Cal di Prade n. 83 nel comune di Vazzola, in data 18.01.2017 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.00001 d'acqua per uso Irriguo dal falda sotterranea in località Visnà foglio 16 mappale 915 nel Comune di Vazzola.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla U.O. Genio Civile Treviso entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 338640)

COMUNE DI BORGORICCO (PADOVA)

Avvio delle procedure di selezione per l'assegnazione delle concessioni pluriennali per lo svolgimento del commercio su aree pubbliche.

prot. n. 1086 del 23.1.2017

Visto i precedenti Avvisi prot. n. 13492 del 5.10.2016 e Prot. 17701 del 27.12.2016 pubblicati in data 02.11.2016 e 28.12.2016;

Considerato che ai sensi dell'articolo 6, comma 8, del decreto legge 30.12.2016, n. 244, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 304 del 30.12.2016, il termine di scadenza delle concessioni per il commercio su aree pubbliche è prorogato al 31.12.2018;

SI AVVISA

che questo Ente provvederà alla pubblicazione all'Albo Pretorio on line e sul sito internet istituzionale del Comune, del bando per l'assegnazione delle concessioni di posteggio per l'esercizio del commercio sulle aree pubbliche nelle aree mercatali e posteggi isolati, posteggi per produttori agricoli, nei tempi utili alla conclusione del procedimento in oggetto entro la stessa data del 31.12.2018.

Lì, 23.1.2017

Il Responsabile del Servizio dott. Giovanni Mazzocca

(Codice interno: 338439)

COMUNE DI COMELICO SUPERIORE (BELLUNO)

Avviso di deposito della adozione variante di adeguamento del p.r.g. alle varianti n.2 e 3 al p.a.t.c.o.t. e del rapporto ambientale e sintesi non tecnica di cui alla valutazione ambientale strategica (vas).

VISTA la deliberazione del Consiglio Comunale n.49 del 22.12.2016 pubblicata in data 05.01.2017 ad oggetto "Adozione variante di adeguamento del P.R.G. alle varianti n.2 e 3 al P.A.T.C.O.T." con gli elaborati in essa contenuti,in particolare il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica di cui alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS);

VISTO l'avviso di deposito in data 05.01.2017 nr. 87 di prot. pubblicato all'Albo Pretorio e sul sito del Comune inviato anche alla Provincia di Belluno con il quale è stata data notizia dell'adozione della siffatta adozione della variante di adeguamento del P.R.G. alle varianti n.2 e 3 al P.A.T.C.O.T.;

VISTA la D.G.R.V. n.791 del 31.03.2009 avente ad oggetto" adeguamento delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica a seguito della modifica alla parte seconda del D.Lgs. 03.04.2006 n.152,cd."Codice Ambiente" approvata dal D.Lgs. 16.01.2008 n.4, ed in particolare quanto disposto dall'allegato"B1";

RAVVISATA, pertanto, la necessità della pubblicazione di analogo avviso finalizzato alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art.14 del D.Lgs. 03.04.2006 n.152 e della D.G.R. 31.03.2009 n.791;

R E N D E N O T O

- Che gli elaborati relativi alla adozione della variante di adeguamento del P.R.G. alle varianti n.2 e 3 al P.A.T.C.O.T." adozione parziale del P.A.T.I. "Alto Comelico" con il Rapporto ambientale e la sistesi non tecnica di cui alla valutazione strategica **sono depositati,** unitamente alla delibera del Consiglio Comunale di adozione parziale, a disposizione del pubblico dal 05.01.2017 come segue:

o **la variante urbanistica** per **30 giorni** consecutivi presso:

- l'Ufficio Tecnico del Comune di Comelico Superiore - via VI Novembre 43 - 32040 Candide:
- la Provincia di Belluno - Settore Ambiente e Territorio - via S.Andrea n.5 - 32100 Belluno;
- la Direzione Regionale Valutazione progetti ed Investimenti,via Baseggio n.5 - Mestre(Ve);

o **la V.A.S**. (Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica) per **60 giorni** consecutivi presso

- l'Ufficio Tecnico del Comune di Comelico Superiore - via VI Novembre 43 - 32040 Candide:
- la Provincia di Belluno - Settore Ambiente e Territorio - via S.Andrea n.5 - 32100 Belluno;
- la Direzione Regionale Valutazione progetti ed Investimenti,via Baseggio n.5 - Mestre(Ve).

- Che gli elaborati sono altresì consultabili sul sito internet del Comune di Comelico Superiore al seguente indirizzo:www.comelicosuperiore.info

AVVISA

- Che ai sensi del comma 5, dell'articolo 15 della Legge Regionale n.11/2004,chiunque può formulare osservazioni :

o per la variante urbanistica entro i successivi trenta giorni (30 gg) dalla conclusione del periodo di deposito pertanto dal 04.02.2017;

o per la **V.A.S.** entro il termine di 60 giorni, dalla data del deposito del Piano coincidente con la pubblicazione dell'avviso sul B.U.R. (D.G.R.V. n.791/2009).

Le osservazioni in particolare devono:

- essere indirizzate all'Ufficio Protocollo del Comune di Comelico Superiore; l'inoltro può essere effettuato a mezzo del servizio postale mediante consegna diretta o a mezzo di posta elettronica certificata all'indirizzo del Comune di Comelico Superiore, comune.comelicosuperiore@pec.it ed essere presentate in triplice copia con i dati personali (nome e

cognome,indirizzo di residenza);

- descrivere in modo chiaro l'oggetto dell'osservazione,eventualmente con l'ausilio di estratti della cartografica scaricabile dal sito internet del Comune di Comelico Superiore www.comelicosuperiore.info.

Il suddetto deposito viene reso noto mediante l'affissione dell'avviso all'albo on- line e nei luoghi pubblici dei Comuni di Comelico Superiore e Danta di Cadore,della Provincia, su due quotidiani locali nonché avviso sul BUR della Regione Veneto del 02.02.2017, sul sito web del comune secondo quanto stabilito dalla L.R. 11/2004 e dalla DGRV n.791/2009.

Il Responsabile dell'area Tecnica Ribul Moro Per.Ind. Valentino

(Codice interno: 338367)

COMUNE DI PAESE (TREVISO)

Avviso differimento della pubblicazione del bando per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni pluriennali per l'esercizio del commercio su aree pubbliche.

prot. n. 1536

Visto l'avviso prot. n. 25521/ 2016 pubblicato sul BURV in data 28/10/2016 relativo all' avvio delle procedure di selezione per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni pluriennali per l'esercizio del commercio su aree pubbliche., con il quale si informava sulla data di pubblicazione del bando stabilita per il 27/012017;

Visto l' art. 6, comma 8 del D.L. 30.12.2016, n. 244 col quale è stata prorogata al 31.12.2018 la validità delle concessioni dei posteggi mercatali;

Vista la nota della Giunta Regionale n. 10934 del 12.01.2017;

SI AVVISA

che è differita a data da destinarsi la pubblicazione del bando per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni per l'esercizio del commercio su aree pubbliche in scadenza l'8 maggio 2017 ed il 5 luglio 2017, dando informazione della nuova data di pubblicazione del bando almeno 90 giorni prima mediante apposito avviso pubblicato sul BURV, all'albo pretorio comunale e sul sito web istituzionale. Del presente avviso pubblico vengono notiziate inoltre le organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative del settore e presenti nel CNEL, oltre che il Comando di Polizia locale.

Per ulteriori informazioni consultare il sito web istituzionale del Comune.

Paese, 20-01-2017

Il Titolare di P.O. Servizio attività produttive Rino Franceschi

(Codice interno: 339096)

COMUNE DI VALDOBBIADENE (TREVISO)

Avviso di differimento della pubblicazione del bando per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni pluriennali per l'esercizio del commercio su aree pubbliche.

prot. n. 2065

Visto l'avviso prot. n. 22285 del 25 ottobre 2016 relativo all'avvio delle procedure di selezione per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni pluriennali per l'esercizio del commercio su aree pubbliche ai sensi della legge regionale n. 10 del 2001 e s.m.i., pubblicato sul BURV n. 103 in data 28 ottobre 2016;

Dato atto che con detto avviso si informava sulla data di pubblicazione del bando stabilita per il 1 febbraio 2017;

Visto l'art. 6, comma 8 del D.L. 30.12.2016, n. 244 (Decreto Milleproroghe) col quale è stata prorogata al 31.12.2018 la validità delle concessioni dei posteggi mercatali;

Vista la determinazione n. 17 del 24.01.2017 con la quale il responsabile del servizio ha disposto il differimento della pubblicazione del bando;

SI PORTA A CONOSCENZA

che è differita al 10 maggio 2017

la pubblicazione del bando per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni per l'esercizio del commercio su aree pubbliche in scadenza l'8 maggio 2017 ed il 5 luglio 2017.

Le procedure di selezione riguarderanno anche le concessioni dei posteggi vacanti (liberi) risultanti nelle aree mercatali alla data di pubblicazione del bando.

Il Responsabile Servizi Finanziari Tributi e Commercio (Quagliotto dott. Santino)

(Codice interno: 338340)

CONSIGLIO DI BACINO POLESINE, ROVIGO

Adeguamento tariffe del servizio idrico integrato per l'anno 2017.

Adeguamento tariffe del servizio idrico integrato per l'anno 2017.

L'Autorità per l'energia elettrica il gas ed il sistema idrico (AEEGSI) con la deliberazione n. 490/2016/R/IDR del 8 settembre 2016 ha approvato gli specifici schemi regolatori proposti dal Consiglio di Bacino "Polesine" (di cui alla deliberazione assembleare n. 13 del 20.07.2016), disponendo per le relative gestioni l'aggiornamento tariffario per gli anni 2016 - 2019, ai sensi dell'art. 7 comma 4 della deliberazione AEEGSI n. n. 664/2015/R/IDR del 28 dicembre 2015.

MOLTIPLICATORE TARIFFARIO TETA ANNO 2017: 0,996 (rispetto alle tariffe del SII comunicate ex Delibera AEEGSI n. 643/2013/R/idr).

ARTICOLAZIONI TARIFFARIE A DECORRERE DAL 01.01.2017 PER IL GESTORE POLESINE ACQUE SPA

A. **USO DOMESTICO ACQUEDOTTO**

A.1. RESIDENTI: QUOTA FISSA Euro 18,62

DESCRIZIONE	MC/MESE	Euro/MC 2017
ESSENZIALE	< 5	0,39
AGEVOLATA	6 - 9	0,84
BASE	10 - 12	1,22
1° ECCEDENZA	13 - 16	2,48
2° ECCEDENZA	> 16	2,67

A.2 NON RESIDENTI: QUOTA FISSA Euro 37,24

DESCRIZIONE	MC/MESE	Euro/MC 2017
BASE	< 5	1,22
1° ECCEDENZA	6 - 12	2,48
2° ECCEDENZA	> 12	2,87

A.3 FAMIGLIE NUMEROSE ≥ 6 componenti: QUOTA FISSA Euro 18,62

DESCRIZIONE	MC/MESE	Euro/MC 2017
ESSENZIALE	< 5	0,39
AGEVOLATA	6 - 9	0,83
BASE	10 - 12	1,22
1° ECCEDENZA	> 12	2,10

B. **NON DOMESTICHE ACQUEDOTTO COMMERCIALI, PROFESISONALI, ARTIGIANALI, INDUSTRIALI, TURISTICHE, SANITARIE, ECC.**

B.1 PICCOLI CONSUMI: QUOTA FISSA Euro 37,24

DESCRIZIONE	MC/MESE	Euro/MC 2017
1° FASCIA	< 5	1,16
2° FASCIA	6 - 12	1,84
3° FASCIA	13 - 20	2,48
4° FASCIA	> 20	2,74

B.2 GRANDI CONSUMI CON MINIMO IMPEGNATO FINO 1.000 MC/ANNO: QUOTA FISSA Euro 37,24

QUANTITATIVO CONTRATTUALIZZATO < 1.000 MC/ANNO	**2,35 Euro/MC**
QUANTITATIVI > 1.000 MC/ANNO	**2,87 Euro/MC**

B.3 UTENZE STAGIONALI O SEMISTAGIONALI: QUOTA FISSA Euro 37,24

QUANTITATIVO CONTRATTUALIZZATO	**2,67 Euro/MC**
IN ASSENZA DI CONTRATTUALIZZAZIONE O PER QUANTITATIVI MAGGIORI AL VOLUME CONTRATTUALIZZATO	**3,18 Euro/MC**

C. **USI DIVERSI ACQUEDOTTO**

C.1 SETTORE PRIMARIO

C.1.1 ZOOTECNICO: QUOTA FISSA Euro 35,47

TARIFFA UNICA: 0,50 Euro/MC

C.1.2 SETTORE ORTICOLO ED ITTICO: QUOTA FISSA Euro 35,47

TARIFFA UNICA: 1,19 Euro/MC

C.2 SCUOLE MATERNE - ASILI NIDO: QUOTA FISSA Euro 17,74

TARIFFA UNICA: 0,36 Euro/MC

C.3 USI SALTUARI: QUOTA FISSA Euro 35,47

TARIFFA UNICA: 2,96 Euro/MC

C.4 SUBDISTRIBUTORI: TARIFFA UNICA: 0,56 Euro/MC

D. **FOGNATURE: TARIFFA UNICA: 0,33 Euro/MC**

E. **DEPURAZIONE: TARIFFA UNICA: 0,70 Euro/MC**

Tutte le tariffe indicate si intendono al netto di IVA

L'adeguamento tariffario e la nuova articolazione saranno applicati in tutto il territorio amministrativo dell'A.T.O. "Polesine".

Per le concessioni di servizio ancora in essere, l'adeguamento è obbligatorio limitatamente all'eventuale parte del Servizio idrico prestata dal Gestore Unico affidatario.

Il Presidente Sig. Franco Natale Pigaiani e il Direttore Dott. Ernesto Boniolo

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

(Codice interno: 338963)

ANAS SPA - COMPARTIMENTO DELLA VIABILITA' PER IL VENETO, VENEZIA

Atto di rettifica al Decreto di esproprio n. 187 del 12/01/2017 Prot. CVE-0032810-I del 12/12/2016: Repertorio n. 170 del 30/09/2016 - ANAS spa prot. CVE-00225597-P del 27/09/2016

Anas spa - società con unico socio, sede legale in via Montalbano, 10, 00185 Roma - Pec anas.veneto@postacert.stradeanas.it - Compartimento della Viabilità per il Veneto - sede compartimentale via Millosevich, 49 - 30173 Venezia - Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante autostradale: opera "Casello di Martellago-Scorzè e viabilità di collegamento". Comune di Scorze' (VE). Beneficiario espropriazione: "Demanio dello Stato - Ramo Idrico: Proprietario" C.F. 80207790587.

IL DIRIGENTE dell'Ufficio per le Espropriazioni

VISTO

omissis

DISPONE

La rettifica del decreto di esproprio Repertorio n. 170 del 30/09/2016, per la sola ditta indicata:

NP 120 - Ditta Proprietaria: BERTAN ROBERTO n. a Scorzè (VE) il 19/07/1968 - propr. 1/1- Com. di Scorzè Fg. 25 mappale 1144, superficie espropriata mq. 424 - Indennità di esproprio Euro 14.471,56.

. la notifica alle ditte proprietarie interessate nelle forme degli atti processuali e civili;

. le operazioni di registrazione presso l'Agenzia dell'Entrate, di trascrizione presso la Conservatoria dei RR.II. e di voltura presso l'Agenzia del Territorio, del presente decreto;

. La pubblicazione di un estratto del presente decreto di esproprio nella Gazzetta Ufficiale della repubblica (ovvero alla tipografia che cura la pubblicazione del sul Bollettino Ufficiale della Regione per le opere esclusivamente di interesse locale);

. La trasmissione del presente atto al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Ufficio di cui all'art. 14 comma 1 del DPR 327/2001 e s.m.i.

Il DIRIGENTE dell'uff. per le espropr. Capo compartimento (ing. Gabriella Manginelli) - Il Resp. del Proc. (ing. Pietro Gualandi) - Il Resp. dell'Uff. per le Espropriazioni (geom. Roberto Antonelli)

(Codice interno: 338287)

COMUNE DI PIOVE DI SACCO (PADOVA)

Estratto decreti Dirigente Settore I° nn. 127 e 128 del 9 gennaio 2017

LP. 220/2 - Realizzazione e completamento pista ciclabile Via Vittorio Veneto 2° stralcio. Decreti di esproprio.

Ai sensi dell'art. 23, comma 5, D.P.R. 327/2001 e successive modificazioni, si rende noto che con decreti del Dirigente Settore I° nn. 127 e 128 del 09.01.2017 è stata pronunciata, a favore del **COMUNE DI PIOVE DI SACCO**, l'espropriazione degli immobili di seguito elencati:

Decreto n. 127/2017: Comune di PIOVE DI SACCO N.C.T. fg 28 mappale 1048 (ex 130/a) di ha 00.00.44 area urbana censita al N.C.E.U. fg 28 mappale 1048 di mq 44 Indennità di esproprio complessiva Euro. 1.100,00. Intestatari: **MARELLA ALESSANDRO** nato a (omissis) il (omissis) c.f. (omissis) - Proprietà per 1/6 indennità Euro. 183,33=; **MARELLA INES** nata a (omissis) il (omissis) c.f. (omissis) - Proprietà per 1/6 indennità Euro. 183,33=; **MARELLA GIANNI** nato a (omissis) il (omissis) c.f. (omissis) - Proprietà per 1/6 indennità Euro. 183,33=; **MARELLA LUCIO** nato a (omissis) il (omissis) c.f. (omissis) - Proprietà per 1/6 indennità Euro. 183,33=; **MARELLA FABRIZIO** nato a (omissis) il (omissis) c.f. (omissis) - Proprietà per 1/6 indennità Euro. 183,33=; **MARELLA GIULIANO** nato a (omissis) il (omissis) c.f. (omissis) - Proprietà per 1/6 indennità Euro. 183,35=;

Decreto n. 128/2017: Comune di PIOVE DI SACCO N.C.T. fg 28 mappale 1049 (ex 575/a) di ha 00.00.14 area urbana censita al N.C.E.U. fg 28 mappale 1049 di mq 14 Indennità di esproprio complessiva Euro. 350,00. Intestatari: **PIRON ADRIANO PRODUZIONE SCALE S.N.C. DI PIRON GIANNI E ADRIANO** con sede a PIOVE DI SACCO (PD) in via Vittorio Veneto n. 57 - c.f. 00259140283 Proprietà per 1/1 indennità Euro. 350,00=;

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine l'indennità resta fissata nella somma suindicata.

Dirigente Settore I° - Mario Canton

(Codice interno: 338154)

PROVINCIA DI VICENZA

Determinazione dirigenziale n. 43 del 17 gennaio 2017

Procedimento espropriativo: interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza. Realizzazione di un'opera di invaso sul Fiume Bacchiglione a monte di Viale Diaz nei Comuni di Vicenza e Caldogno. Determinazione di liquidazione acconto dell'indennità di espropriazione e di asservimento condivise ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 bis comma 3 del DPR 08.06.2001 n. 327 (Testo unico delle disposizione legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità), e successive modificazioni ed integrazioni. Ditta n. 46: Ovedani Rita.

Il Dirigente

(omissis)

D E T E R M I N A

1. di disporre, ai sensi dell'art. 22 bis comma 3 e art. 20 comma 6 del DPR 327/2001 il pagamento della somma corrispondente all'80% delle indennità di espropriazione, di asservimento e dell'indennizzo per scavo, determinati in via di urgenza ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. n. 327/2001, come riportato nell'allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, a seguito della condivisione degli stessi da parte della ditta espropriandа e da asservire:

Indennità complessiva provvisoria da liquidare: Euro 12.602,40

a favore della ditta:

Ovedani Rita nata a Vicenza il 28/03/1961 c.f. VDNRTI61C68L840X (proprietà per 1/1);

2. di dare atto che i valori e le consistenze indicati devono ritenersi provvisori, in quanto l'effettiva quantificazione delle aree da acquisire verrà formalizzata mediante regolare frazionamento;

3. di dare altresì atto che ai sensi dell'articolo 35 del DPR 327/2001 la somma di cui è disposta la liquidazione non è soggetta alla ritenuta del 20% a titolo di imposta trattandosi di indennità di espropriazione di terreno non ricadente in zone omogenee di tipo A, B, C e D;

4. Del presente provvedimento verrà data comunicazione alla Regione Veneto mediante P.E.C e alla ditta proprietaria mediante raccomandata.

(omissis)

Dott.ssa Caterina Bazzan

Procedimento espropriativo: **Realizzazione di un'opera di invaso sul fiume Bacchiglione a monte di Viale Diaz del Comune di Vicenza e Caldogno**

n.	Individuazione Ditte	MAPP. N.	Superficie tot di esproprio	Coltura in atto	Valore commerciale di riferimento	Indennità di esproprio	Superficie tot di servitù	Valore commerciale di riferimento	Indennizzo servitù di allagamento	Indennizzo per scavo	Superficie tot di occupazione temporanea	Indennità di occupazione temporanea (durata presunta 24 mesi)	Rimborso forfettario ripresa colturale
			mq		€/mq	Euro (€)	mq	€/mq	Euro (€)		mq	Euro (€)	Euro (€)
46	OVEDANI Rita nata a VICENZA il 28/03/1961 c.f. VDNRTI61C68L840X (per 1/1)												
	COMUNE DI VICENZA - Foglio 60	**944**	150	seminativo	7,00	1.050,00	3.900	2,94	11.466,00	3.237,00	3.900	4.550,00	5.460,00
	Totale					**1.050,00**			**11.466,00**	**3.237,00**		**4.550,00**	**5.460,00**
	Acconto 80% indennità di esproprio €								**840,00**				
	Acconto 80% indennizzo servitù di allagamento €								**9.172,80**				
	Acconto 80% indennizzo per scavo €								**2.589,60**				
	Totale acconto da liquidare (no ritenuta) €								**12.602,40**				
	Il rimborso forfettario per ripresa colturale e l'indennità di occupazione temporanea verranno liquidati al termine dell'occupazione												

IL DIRIGENTE
Dott.ssa Caterina Bazzan

(Codice interno: 338155)

PROVINCIA DI VICENZA

Determinazione dirigenziale n. 44 del 17 gennaio 2017

Procedimento espropriativo: interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza. Realizzazione di un'opera di invaso sul Fiume Bacchiglione a monte di Viale Diaz nei Comuni di Vicenza e Caldogno. Determinazione di liquidazione acconto dell'indennità di espropriazione e di asservimento condivise ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 bis comma 3 del DPR 08.06.2001 n. 327 (Testo unico delle disposizione legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità), e successive modificazioni ed integrazioni. Ditta n. 49: Pertegato Domenico.

Il Dirigente

(omissis)

D E T E R M I N A

1. di disporre, ai sensi dell'art. 22 bis comma 3 e art. 20 comma 6 del DPR 327/2001 il pagamento della somma corrispondente all'80% delle indennità di espropriazione, di asservimento e dell'indennizzo per scavo, determinati in via di urgenza ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. n. 327/2001, come riportato nell'allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, a seguito della condivisione degli stessi da parte della ditta espropriandа e da asservire:

Indennità complessiva provvisoria da liquidare: Euro 3.446,63

a favore della ditta:

Pertegato Domenico nato a Vicenza il 25/08/1949 c.f. PRTDNC49M25L840P(proprietà per 1/1);

2. di dare atto che i valori e le consistenze indicati devono ritenersi provvisori, in quanto l'effettiva quantificazione delle aree da acquisire verrà formalizzata mediante regolare frazionamento;

3. di dare altresì atto che ai sensi dell'articolo 35 del DPR 327/2001 la somma di cui è disposta la liquidazione non è soggetta alla ritenuta del 20% a titolo di imposta trattandosi di indennità di espropriazione di terreni non ricadenti in zone omogenee di tipo A, B, C e D;

4. Del presente provvedimento verrà data comunicazione alla Regione Veneto mediante P.E.C e alla ditta proprietaria mediante raccomandata.

(omissis)

Dott.ssa Caterina Bazzan

Procedimento espropriativo: **Realizzazione di un'opera di invaso sul fiume Bacchiglione a monte di Viale Diaz del Comune di Vicenza e Caldogno**

n.	Individuazione Ditte	MAPP. N.	Superficie tot di esproprio	Coltura in atto	Valore commerciale di riferimento	Indennità di esproprio	Superficie tot di servitù	Valore commerciale di riferimento	Indennizzo servitù di allagamento	Indennizzo per scavo	Superficie tot di occupazione temporanea	Indennità di occupazione temporanea (durata presunta 24 mesi)	Rimborso forfettario ripresa colturale
			mq		€/mq	Euro (€)	mq	€/mq	Euro (€)		mq	Euro (€)	Euro (€)
49	PERTEGATO Domenico nato a VICENZA il 25/08/1949 c.f. PRTDNC49M25L840P (per 1/1)												
	COMUNE DI VICENZA - Foglio 57	**163**	/	ente urbano			/			/	120	1.200,00	/
	COMUNE DI VICENZA - Foglio 57	**179**	44	seminativo	7,00	308,00	213	2,94	626,22	223,65	490	571,67	686,00
	COMUNE DI VICENZA - Foglio 57	**180**	/	seminativo			60	2,94	176,40	63,00	60	70,00	84,00
	COMUNE DI VICENZA - Foglio 57	**389**	246	seminativo	7,00	1.722,00	206	2,94	605,64	216,30	387	451,50	541,80
	COMUNE DI VICENZA - Foglio 57	**392**	/	seminativo			92	2,94	270,48	96,60	92	107,33	128,80
	Totale					**2.030,00**			**1.678,74**	**599,55**		**2.400,50**	**1.440,60**
	Acconto 80% indennità di esproprio €								**1.624,00**				
	Acconto 80% indennizzo servitù di allagamento €								**1.342,99**				
	Acconto 80% indennizzo per scavo €								**479,64**				
	Totale acconto da liquidare (no ritenuta) €								**3.446,63**				
	Il rimborso forfettario per ripresa colturale e l'indennità di occupazione temporanea verranno liquidati al termine dell'occupazione												

IL DIRIGENTE
Dott.ssa Caterina Bazzan

(Codice interno: 338157)

PROVINCIA DI VICENZA

Determinazione dirigenziale n. 45 del 17 gennaio 2017

Procedimento espropriativo: interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza. Realizzazione di un'opera di invaso sul Fiume Bacchiglione a monte di Viale Diaz nei Comuni di Vicenza e Caldogno. Determinazione di liquidazione acconto dell'indennità di espropriazione e di asservimento condivise ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 bis comma 3 del DPR 08.06.2001 n. 327 (Testo unico delle disposizione legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità), e successive modificazioni ed integrazioni. Ditta n. 32 e 33: Groppo Filippo, Groppo Giampietro, Groppo Giovanna, Groppo Lorenzo, Groppo Roberto, Marchesini Maria Teresa.

Il Dirigente

(omissis)

D E T E R M I N A

1. di disporre, ai sensi dell'art. 22 bis comma 3 e art. 20 comma 6 del DPR 327/2001 il pagamento della somma corrispondente all'80% delle indennità di espropriazione, di asservimento e dell'indennizzo per scavo, determinati in via di urgenza ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. n. 327/2001, come riportato nell'allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, a seguito della condivisione degli stessi da parte della ditta esproprianda e da asservire:

Indennità complessiva provvisoria da liquidare: Euro 92.661,46 (da suddividere in base alle quote effettive di proprietà)

a favore della ditta:

Groppo Filippo nato a Vicenza il 24/06/1970 c.f. GRPFPP70H24L840I (proprietà per 2/54, acconto da liquidare Euro 3.431,91);

Groppo Giampietro nato a Vicenza il 26/11/1945 c.f. GRPGPT45S26L840L (proprietà per 11/54, acconto da liquidare Euro 18.875,48);

Groppo Giovanna nata a Vicenza il 13/12/1974 c.f. GRPGNN74T53L840A (proprietà per 2/54, acconto da liquidare Euro 3.431,91);

Groppo Lorenzo nato a Vicenza il 28/08/1960 c.f. GRPLNZ60M28L840Y (proprietà per 18/54, acconto da liquidare Euro 30.887,15);

Groppo Roberto nato a Vicenza il 18/03/1950 c.f. GRPRRT50C18L840W (proprietà per 12/54, acconto da liquidare Euro 20.591,44);

Marchesini Mariateresa nata a Isola Vicentina (VI) il 13/10/1947 c.f. MRCMTR47R53E354O (proprietà per 9/54, acconto da liquidare Euro 15.443,57);

2. di dare atto che i valori e le consistenze indicati devono ritenersi provvisori, in quanto l'effettiva quantificazione delle aree da acquisire verrà formalizzata mediante regolare frazionamento;

3. di dare altresì atto che ai sensi dell'articolo 35 del DPR 327/2001 la somma di cui è disposta la liquidazione non è soggetta alla ritenuta del 20% a titolo di imposta trattandosi di indennità di espropriazione di terreni non ricadenti in zone omogenee di tipo A, B, C e D;

4. Del presente provvedimento verrà data comunicazione alla Regione Veneto mediante P.E.C e alla ditta proprietaria mediante raccomandata.

(omissis)

Dott.ssa Caterina Bazzan

Procedimento espropriativo: **Realizzazione di un'opera di invaso sul fiume Bacchiglione a monte di Viale Diaz del Comune di Vicenza e Caldogno**

n.	Individuazione Ditte	MAPP. N.	Superficie tot di esproprio	Coltura in atto	Valore commerciale di riferimento	Indennità di esproprio	Superficie tot di servitù	Valore commerciale di riferimento	Indennizzo servitù di allagamento	Indennizzo per scavo	Superficie tot di occupazione temporanea	Indennità di occupazione temporanea (durata presunta 24 mesi)	Rimborso forfettario ripresa colturale
			mq		**€/mq**	**Euro (€)**	**mq**	**€/mq**	**Euro (€)**		**mq**	**Euro (€)**	**Euro (€)**
32e 33	Groppo Filippo nato a Vicenza il 24/06/1970 c.f. GRPFPP70H24L840I (per 2/54); Groppo Giampietro nato a Vicenza il 26/11/1945 c.f.GRPGPT45S26L840L (per 9/54); Groppo Giampietro nato a Vicenza il 26/11/1945 c.f.GRPGPT45S26L840L (per 2/54 in separazione dei beni); Groppo Giovanna nata a Vicenza il 13/12/1974 c.f. GRPGNN74T53L840A (per 2/54); Groppo Lorenzo nato a Vicenza il 28/08/1960 c.f. GRPLNZ60M28L840Y (per 18/54); Groppo Roberto nato a Vicenza il 18/03/1950 c.f. GRPRRT50C18L840W (per 12/54); Marchesini Mariateresa nata a Isola Vicentina (VI) il 13/10/1947 c.f. MRCMTR47R53E354O (per 9/54)												
	COMUNE DI VICENZA - Foglio 60	**69**	500	seminativo	7,00	3.500,00	88	2,94	258,72	/	88	102,67	123,20
	COMUNE DI VICENZA - Foglio 60	**142**	1.236	seminativo	7,00	8.652,00	17.376	2,94	51.085,44	14.422,08	19.648	22.922,67	27.507,20
	COMUNE DI VICENZA - Foglio 60	**144**	1.050	seminativo	7,00	7.350,00	258	2,94	758,52	214,14	1.097	1.279,83	1.535,80
	COMUNE DI VICENZA - Foglio 60	**1066**	50	seminativo	7,00	350,00	180	2,94	529,20	/	180	210,00	252,00
	COMUNE DI VICENZA - Foglio 60	**1067**	32	seminativo	7,00	224,00	9.688	2,94	28.482,72	/	1.918	2.237,67	2.685,20
	Totale					**20.076,00**			**81.114,60**	**14.636,22**		**26.752,84**	**32.103,40**
	Acconto 80% indennità di esproprio €								**16.060,80**				
	Acconto 80% indennizzo servitù di allagamento €								**64.891,68**				
	Acconto 80% indennizzo per scavo €								**11.708,98**				
	Totale acconto da liquidare (no ritenuta) €								**92.661,46**				
	Il rimborso forfettario per ripresa colturale e l'indennità di occupazione temporanea verranno liquidati al termine dell'occupazione												

IL DIRIGENTE
Dott.ssa Caterina Bazzan

(Codice interno: 338158)

PROVINCIA DI VICENZA

Determinazione dirigenziale n. 46 del 17 gennaio 2017

Procedimento espropriativo: interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza. Realizzazione di un'opera di invaso sul Fiume Bacchiglione a monte di Viale Diaz nei Comuni di Vicenza e Caldogno. Determinazione di liquidazione acconto dell'indennità di espropriazione e di asservimento condivise ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 bis comma 3 del DPR 08.06.2001 n. 327 (Testo unico delle disposizione legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità), e successive modificazioni ed integrazioni. Ditta n. 34: Groppo Giampietro.

Il Dirigente

(omissis)

D E T E R M I N A

1. di disporre, ai sensi dell'art. 22 bis comma 3 e art. 20 comma 6 del DPR 327/2001 il pagamento della somma corrispondente all'80% delle indennità di espropriazione, di asservimento e dell'indennizzo per scavo, determinati in via di urgenza ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. n. 327/2001, come riportato nell'allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, a seguito della condivisione degli stessi da parte della ditta espropriandа e da asservire:

Indennità complessiva provvisoria da liquidare: Euro 142.267,43

a favore della ditta:

Groppo Giampietro nato a Vicenza il 26/11/1945 c.f. GRPGPT45S26L840L (proprietà per 1/1);

2. di dare atto che i valori e le consistenze indicati devono ritenersi provvisori, in quanto l'effettiva quantificazione delle aree da acquisire verrà formalizzata mediante regolare frazionamento;

3. di dare altresì atto che ai sensi dell'articolo 35 del DPR 327/2001 la somma di cui è disposta la liquidazione non è soggetta alla ritenuta del 20% a titolo di imposta trattandosi di indennità di espropriazione di terreni non ricadenti in zone omogenee di tipo A, B, C e D;

4. Del presente provvedimento verrà data comunicazione alla Regione Veneto mediante P.E.C e alla ditta proprietaria mediante raccomandata.

(omissis)

Dott.ssa Caterina Bazzan

Procedimento espropriativo: **Realizzazione di un'opera di invaso sul fiume Bacchiglione a monte di Viale Diaz del Comune di Vicenza e Caldogno**

n.	Individuazione Ditte	MAPP. N.	Superficie tot di esproprio	Coltura in atto	Valore commerciale di riferimento	Indennità di esproprio	Superficie tot di servitù	Valore commerciale di riferimento	Indennizzo servitù di allagamento	Indennizzo per scavo	Superficie tot di occupazione temporanea	Indennità di occupazione temporanea (durata presunta 24 mesi)	Rimborso forfettario ripresa colturale
			mq		€/mq	Euro (€)	mq	€/mq	Euro (€)		mq	Euro (€)	Euro (€)
34	Groppo Giampietro nato a Vicenza il 26/11/1945 c.f.GRPGPT45S26L840L (per 1/1)												
	COMUNE DI VICENZA - Foglio 60	**64**	1.037	seminativo	7,00	7.259,00	9.286	2,94	27.300,84	7.707,38	10.642	12.415,67	14.898,80
	COMUNE DI VICENZA - Foglio 60	**145**	1.745	seminativo	7,00	12.215,00	7.742	2,94	22.761,48	/	7.788	9.086,00	10.903,20
	COMUNE DI VICENZA - Foglio 60	**210**	261	seminativo	7,00	1.827,00	869	2,94	2.554,86	/	857	999,83	1.199,80
	COMUNE DI VICENZA - Foglio 60	**248**	560	seminativo	7,00	3.920,00	/			/	1.018	1.187,67	1.425,20
	COMUNE DI VICENZA - Foglio 60	**385**	360	seminativo	7,00	2.520,00	/			/	/		
	COMUNE DI VICENZA - Foglio 60	**386**	431	seminativo	7,00	3.017,00	9	2,94	26,46	/	9	10,50	12,60
	COMUNE DI VICENZA - Foglio 60	**388**	67	seminativo	7,00	469,00	5.046	2,94	14.835,24	/	608	709,33	851,20
	COMUNE DI VICENZA - Foglio 60	**389**	157	seminativo	7,00	1.099,00	8.811	2,94	25.904,34	/	928	1.082,67	1.299,20
	COMUNE DI VICENZA - Foglio 60	**390**	/	seminativo			721	2,94	2.119,74	/	721	841,17	1.009,40
	COMUNE DI VICENZA - Foglio 60	**391**	/	seminativo			360	2,94	1.058,40	/	360	420,00	504,00

n.	Individuazione Ditte	MAPP. N.	Superficie tot di esproprio	Coltura in atto	Valore commerciale di riferimento	Indennità di esproprio	Superficie tot di servitù	Valore commerciale di riferimento	Indennizzo servitù di allagamento	Indennizzo per scavo	Superficie tot di occupazione temporanea	Indennità di occupazione temporanea (durata presunta 24 mesi)	Rimborso forfettario ripresa colturale
			mq		**€/mq**	**Euro (€)**	**mq**	**€/mq**	**Euro (€)**		**mq**	**Euro (€)**	**Euro (€)**
	COMUNE DI VICENZA - Foglio 60	**392**	/	seminativo			312	2,94	917,28	/	312	364,00	436,80
	COMUNE DI VICENZA - Foglio 60	**720**	/	seminativo			6.978	2,94	20.515,32	5.791,74	6.978	8.141,00	9.769,20
	COMUNE DI VICENZA - Foglio 60	**721**	/	seminativo			770	2,94	2.263,80	639,10	770	898,33	1.078,00
	COMUNE DI VICENZA - Foglio 60	**722**	/	seminativo			742	2,94	2.181,48	615,86	742	865,67	1.038,80
	COMUNE DI VICENZA - Foglio 60	**723**	8	seminativo	7,00	56,00	742	2,94	2.181,48	864,03	1.041	1.214,50	1.457,40
	COMUNE DI VICENZA - Foglio 60	**952**	321	seminativo	7,00	2.247,00	1.009	2,94	2.966,46	/	994	1.159,67	1.391,60
	Totale					**34.629,00**			**127.587,18**	**15.618,11**		**39.396,01**	**47.275,20**
	Acconto 80% indennità di esproprio €								**27.703,20**				
	Acconto 80% indennizzo servitù di allagamento €								**102.069,74**				
	Acconto 80% indennizzo per scavo €								**12.494,49**				
	Totale acconto da liquidare (no ritenuta) €								**142.267,43**				
	Il rimborso forfettario per ripresa colturale e l'indennità di occupazione temporanea verranno liquidati al termine dell'occupazione												

IL DIRIGENTE
Dott.ssa Caterina Bazzan

(Codice interno: 338159)

PROVINCIA DI VICENZA

Determinazione dirigenziale n. 47 del 17 gennaio 2017

Procedimento espropriativo: interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza. Realizzazione di un'opera di invaso sul Fiume Bacchiglione a monte di Viale Diaz nei Comuni di Vicenza e Caldogno. Determinazione di liquidazione acconto dell'indennità di espropriazione e di asservimento condivise ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 bis comma 3 del DPR 08.06.2001 n. 327 (Testo unico delle disposizione legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità), e successive modificazioni ed integrazioni. Ditta n. 44: Nicoletti Emanuele.

Il Dirigente

(omissis)

D E T E R M I N A

1. di disporre, ai sensi dell'art. 22 bis comma 3 e art. 20 comma 6 del DPR 327/2001 il pagamento della somma corrispondente all'80% delle indennità di espropriazione e di asservimento, determinate in via di urgenza ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. n. 327/2001, come riportato nell'allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, a seguito della condivisione della stessa da parte della ditta esproprianda e da asservire:

Indennità complessiva provvisoria da liquidare: Euro 150.418,06

a favore della ditta:

Nicoletti Emanuele nato a Trissino (VI) il 17/03/1951 c.f. NCLMNL51C17L433G (proprietario per 1/1);

2. di dare atto che i valori e le consistenze indicati devono ritenersi provvisori, in quanto l'effettiva quantificazione delle aree da acquisire verrà formalizzata mediante regolare frazionamento;

3. di dare altresì atto che ai sensi dell'articolo 35 del DPR 327/2001 la somma di cui è disposta la liquidazione non è soggetta alla ritenuta del 20% a titolo di imposta trattandosi di indennità di espropriazione di terreni non ricadenti in zone omogenee di tipo A, B, C e D;

4. Del presente provvedimento verrà data comunicazione alla Regione Veneto mediante P.E.C e alla ditta proprietaria mediante raccomandata.

(omissis)

Dott.ssa Caterina Bazzan

Procedimento espropriativo: **Realizzazione di un'opera di invaso sul fiume Bacchiglione a monte di Viale Diaz del Comune di Vicenza e Caldogno**

n.	Individuazione Ditte	MAPP. N.	Superficie tot di esproprio	Coltura in atto	Valore commerciale di riferimento	Indennità di esproprio	Indennità aggiuntiva art 40 c. 4 (seminativo)	Superficie tot di servitù	Valore commerciale di riferimento	Indennizzo servitù di allagamento	Indennizzo per scavo	Superficie tot di occupazione temporanea	Indennità di occupazione temporanea (durata presunta 24 mesi)	Rimborso forfettario ripresa colturale
			mq		€/mq	Euro (€)	€/mq 8,45	mq	€/mq	Euro (€)		mq	Euro (€)	Euro (€)
44	NICOLETTI Emanuele nato a TRISSINO (VI) il 17/03/1951 c.f. NCLMNL51C17L433G (per 1000/1000)													
	COMUNE DI VICENZA - Foglio 60	**141**	7.125	seminativo	7,00	49.875,00	60.206,25	11.418	2,94	33.568,92	/	5.064	5.908,00	7.089,60
	COMUNE DI VICENZA - Foglio 60	**387**	2.872	seminativo	7,00	20.104,00	24.268,40	/			/	/		
	Totale					**69.979,00**	**84.474,65**			**33.568,92**			**5.908,00**	**7.089,60**
	Acconto 80% indennità di esproprio €									**55.983,20**				
	Acconto 80% indennizzo servitù di allagamento €									**26.855,14**				
	Acconto 80% indennizzo per scavo €									/				
	Acconto 80% indennità aggiuntiva art. 40 comma 4 €									**67.579,72**				
	Totale acconto da liquidare (no ritenuta) €									**150.418,06**				
	Il rimborso forfettario per ripresa colturale e l'indennità di occupazione temporanea verranno liquidati al termine dell'occupazione													

IL DIRIGENTE
Dott.ssa Caterina Bazzan

(Codice interno: 338288)

PROVINCIA DI VICENZA

Determinazione dirigenziale n. 58 del 20 gennaio 2017

Procedimento espropriativo: interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza. Realizzazione di un'opera di invaso sul Fiume Bacchiglione a monte di Viale Diaz nei Comuni di Vicenza e Caldogno. Determinazione di liquidazione acconto delle indennità di espropriazione e di asservimento condivise ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 bis comma 3 del DPR 08.06.2001 n. 327 (Testo unico delle disposizione legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità), e successive modificazioni ed integrazioni. Ditta n. 14: Cracco Bruno.

Il Dirigente

(omissis)

D E T E R M I N A

1. di disporre, ai sensi dell'art. 22 bis comma 3 e art. 20 comma 6 del DPR 327/2001 il pagamento della somma corrispondente all'80% delle indennità di espropriazione e di asservimento, determinate in via di urgenza ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. n. 327/2001, come riportato nell'allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, a seguito della condivisione della stessa da parte della ditta esproprianda e da asservire:

Indennità complessiva provvisoria da liquidare: Euro 46.198,66

a favore della ditta:

Cracco Bruno nato a Vicenza il 10/12/1933 c.f. CRCBRN33T10L840G (proprietario per 1/1);

2. di dare atto che i valori e le consistenze indicati devono ritenersi provvisori, in quanto l'effettiva quantificazione delle aree da acquisire verrà formalizzata mediante regolare frazionamento;

3. di dare altresì atto che ai sensi dell'articolo 35 del DPR 327/2001 la somma di cui è disposta la liquidazione non è soggetta alla ritenuta del 20% a titolo di imposta trattandosi di indennità di espropriazione di terreni non ricadenti in zone omogenee di tipo A, B, C e D;

4. Del presente provvedimento verrà data comunicazione alla Regione Veneto mediante P.E.C e alla ditta proprietaria mediante raccomandata.

(omissis)

Dott.ssa Caterina Bazzan

Procedimento espropriativo: **Realizzazione di un'opera di invaso sul fiume Bacchiglione a monte di Viale Diaz del Comune di Vicenza e Caldogno**

n.	Individuazione Ditte	MAPP. N.	Superficie tot di esproprio	Coltura in atto	Valore commerciale di riferimento	Indennità di esproprio	Superficie tot di servitù	Valore commerciale di riferimento	Indennizzo servitù di allagamento	Indennizzo per scavo	Superficie tot di occupazione temporanea	Indennità di occupazione temporanea (durata presunta 24 mesi)	Rimborso forfettario ripresa colturale
			mq		€/mq	Euro (€)	mq	€/mq	Euro (€)		mq	Euro (€)	Euro (€)
14	Cracco Bruno nato a Vicenza il 10/12/1933 c.f. CRCBRN33T10L840G (proprietà per 1/1 in regime di separazione dei beni)												
	COMUNE DI VICENZA - Foglio 57	**313**	1.024	seminativo	7,00	7.168,00	7.408	2,94	21.779,52	/	1.871	2.182,83	2.619,40
	COMUNE DI VICENZA - Foglio 57	**466**	/	seminativo			1.967	2,94	5.782,98	/	88	102,67	123,20
	COMUNE DI VICENZA - Foglio 57	**468**	457	seminativo	7,00	3.199,00	213	2,94	626,22	/	213	248,50	298,20
	COMUNE DI VICENZA - Foglio 57	**470**	530	seminativo	7,00	3.710,00	/			/	/		
	COMUNE DI VICENZA - Foglio 57	**471**	603	seminativo	7,00	4.221,00	/			/	/		
	COMUNE DI VICENZA - Foglio 60	**747**	584	seminativo	7,00	4.088,00	2.440	2,94	7.173,60	/	1.310	1.528,33	1.834,00
	Totale					**22.386,00**			**35.362,32**			**4.062,33**	**4.874,80**
	Acconto 80% indennità di esproprio €								**17.908,80**				
	Acconto 80% indennizzo servitù di allagamento €								**28.289,86**				
	Acconto 80% indennizzo per scavo €								/				
	Totale acconto da liquidare (no ritenuta) €								**46.198,66**				
	Il rimborso forfettario per ripresa colturale e l'indennità di occupazione temporanea verranno liquidati al termine dell'occupazione												

IL DIRIGENTE
Dott.ssa Caterina Bazzan

(Codice interno: 338286)

PROVINCIA DI VICENZA

Determinazione dirigenziale n. 59 del 20 gennaio 2017

Procedimento espropriativo: interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza. Realizzazione di un'opera di invaso sul Fiume Bacchiglione a monte di Viale Diaz nei Comuni di Vicenza e Caldogno. Determinazione di liquidazione acconto dell'indennità di espropriazione e di asservimento condivise ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 bis comma 3 del DPR 08.06.2001 n. 327 (Testo unico delle disposizione legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità), e successive modificazioni ed integrazioni. Ditta n. 50: Pertegato Maria Luigia, Pertegato Pio Luigi, Pertegato Riccardo Beniamino e Pertegato Rita.

Il Dirigente

(omissis)

D E T E R M I N A

1. di disporre, ai sensi dell'art. 22 bis comma 3 e art. 20 comma 6 del DPR 327/2001 il pagamento della somma corrispondente all'80% delle indennità di espropriazione e di asservimento, determinate in via di urgenza ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. n. 327/2001, come riportato nell'allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, a seguito della condivisione della stessa da parte della ditta esproprianda e da asservire:

Indennità complessiva provvisoria da liquidare: Euro 139.063,68 (da suddividere in base alle quote di proprietà)

a favore della ditta:

Pertegato Maria Luigia nata a Vicenza il 18/06/1954 c.f. PRTMLG54H58L840T (nuda proprietà per 1/12 acconto indennità da liquidare Euro 11.588,64);

Pertegato Pio Luigi nato a Vicenza il 15/11/1949 c.f. PRTPLG49S15L840I (nuda proprietà per 5/12, acconto indennità da liquidare Euro 57.943,20);

Pertegato Riccardo Beniamino nato a Vicenza il 04/07/1960 c.f. PRTRCR60L04L840G (nuda proprieta` per 5/12 acconto indennità da liquidare Euro 57.943,20);

Pertegato Rita nata a Vicenza il 04/04/1956 c.f. PRTRTI56D44L840R (nuda proprietà per 1/12 acconto indennità da liquidare Euro 11.588,64);

2. di dare atto che i valori e le consistenze indicati devono ritenersi provvisori, in quanto l'effettiva quantificazione delle aree da acquisire verrà formalizzata mediante regolare frazionamento;

3. di dare altresì atto che ai sensi dell'articolo 35 del DPR 327/2001 la somma di cui è disposta la liquidazione non è soggetta alla ritenuta del 20% a titolo di imposta trattandosi di indennità di espropriazione di terreni non ricadenti in zone omogenee di tipo A, B, C e D;

4. Del presente provvedimento verrà data comunicazione alla Regione Veneto mediante P.E.C e alla ditta proprietaria mediante raccomandata.

(omissis)

Dott.ssa Caterina Bazzan

Procedimento espropriativo: **Realizzazione di un'opera di invaso sul fiume Bacchiglione a monte di Viale Diaz del Comune di Vicenza e Caldogno**

n.	Individuazione Ditte	MAPP. N.	Superficie tot di esproprio	Coltura in atto	Valore commerciale di riferimento	Indennità di esproprio	Superficie tot di servitù	Valore commerciale di riferimento	Indennizzo servitù di allagamento	Indennizzo per scavo	Superficie tot di occupazione temporanea	Indennità di occupazione temporanea (durata presunta 24 mesi)	Rimborso forfettario ripresa colturale
			mq		€/mq	Euro (€)	mq	€/mq	Euro (€)		mq	Euro (€)	Euro (€)
50	Pertegato Giuseppe nato a Costabissara (VI) il 15/09/1908 c.f. PRTGPP08P15D107A (usufrutto per 6/12); Pertegato Maria Luigia nata a Vicenza il 18/06/1954 c.f. PRTMLG54H58L840T (nuda proprietà per 1/12); Pertegato Pio Luigi nato a Vicenza il 15/11/1949 c.f. PRTPLG49S15L840I (nuda proprietà per 5/12); Pertegato Riccardo Beniamino nato a Vicenza il 04/07/1960 c.f. PRTRCR60L04L840G (nuda proprieta` per 5/12); Pertegato Rita nata a Vicenza il 04/04/1956 c.f. PRTRTI56D44L840R (nuda proprietà per 1/12); Pertegato Rita nata a Vicenza il 04/04/1956 c.f. PRTRTI56D44L840R (usufrutto per 6/12)												
	COMUNE DI VICENZA - Foglio 57	**323**	4.981	seminativo	7,00	34.867,00	36.297	2,94	106.713,18	/	10.919	12.738,83	15.286,60
	COMUNE DI VICENZA - Foglio 57	**324**	3.338	seminativo	7,00	23.366,00	/			/	/		
	COMUNE DI VICENZA - Foglio 57	**326**	43	seminativo	7,00	301,00	/			/	457	533,17	639,80
	COMUNE DI VICENZA - Foglio 60	**249**	998	seminativo	7,00	6.986,00	543	2,94	1.596,42	/	2.714	3.166,33	3.799,60
	Totale					**65.520,00**			**108.309,60**	**/**		**16.438,33**	**19.726,00**
	Acconto 80% indennità di esproprio €								**52.416,00**				
	Acconto 80% indennizzo servitù di allagamento €								**86.647,68**				
	Acconto 80% indennizzo per scavo €								/				
	Totale complessivo acconto da liquidare (no ritenuta)								**139.063,68**				
	Il rimborso forfettario per ripresa colturale e l'indennità di occupazione temporanea verranno liquidati al termine dell'occupazione												

IL DIRIGENTE
Dott.ssa Caterina Bazzan

(Codice interno: 338290)

PROVINCIA DI VICENZA

Determinazione dirigenziale n. 60 del 20 gennaio 2017

Procedimento espropriativo: interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza. Realizzazione di un'opera di invaso sul Fiume Bacchiglione a monte di Viale Diaz nei Comuni di Vicenza e Caldogno. Determinazione di liquidazione acconto delle indennità di espropriazione e di asservimento condivise ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 bis comma 3 del DPR 08.06.2001 n. 327 (Testo unico delle disposizione legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità), e successive modificazioni ed integrazioni. Ditta n. 27: Pertegato Nadia.

Il Dirigente

(omissis)

D E T E R M I N A

1. di disporre, ai sensi dell'art. 22 bis comma 3 e art. 20 comma 6 del DPR 327/2001 il pagamento della somma corrispondente all'80% delle indennità di espropriazione, di asservimento e dell'indennizzo per scavo, determinati in via di urgenza ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. n. 327/2001, come riportato nell'allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, a seguito della condivisione degli stessi da parte della ditta espropriandа e da asservire:

Indennità complessiva provvisoria da liquidare: Euro 2.385,49

a favore della ditta:

Pertegato Nadia nata a Vicenza il 25/11/1961 c.f. PRTNDA61S65L840G (nuda proprietà per 5/9 proprietà per 4/9);

2. di dare atto che i valori e le consistenze indicati devono ritenersi provvisori, in quanto l'effettiva quantificazione delle aree da acquisire verrà formalizzata mediante regolare frazionamento;

3. di dare altresì atto che ai sensi dell'articolo 35 del DPR 327/2001 la somma di cui è disposta la liquidazione non è soggetta alla ritenuta del 20% a titolo di imposta trattandosi di indennità di espropriazione di terreni non ricadenti in zone omogenee di tipo A, B, C e D;

4. Del presente provvedimento verrà data comunicazione alla Regione Veneto mediante P.E.C e alla ditta proprietaria mediante raccomandata.

(omissis)

Dott.ssa Caterina Bazzan

Procedimento espropriativo: **Realizzazione di un'opera di invaso sul fiume Bacchiglione a monte di Viale Diaz del Comune di Vicenza e Caldogno**

n.	Individuazione Ditte	MAPP. N.	Superficie tot di esproprio	Coltura in atto	Valore commerciale di riferimento	Indennità di esproprio	Superficie tot di servitù	Valore commerciale di riferimento	Indennizzo servitù di allagamento	Indennizzo per scavo	Superficie tot di occupazione temporanea	Indennità di occupazione temporanea (durata presunta 24 mesi)	Rimborso forfettario ripresa colturale
			mq		€/mq	Euro (€)	mq	€/mq	Euro (€)		mq	Euro (€)	Euro (€)
27	Fabrello Maria nata a Dueville (VI) il 21/12/1935 c.f. FBRMRA35T61D379I (usufrutto per 5/9); Pertegato Nadia nata a Vicenza il 25/11/1961 c.f. PRTNDA61S65L840G (nuda proprietà per 5/9); Pertegato Nadia nata a Vicenza il 25/11/1961 c.f. PRTNDA61S65L840G (proprietà per 4/9)												
	COMUNE DI VICENZA - Foglio 57	**304**	/	seminativo			300	2,94	882,00	315,00	300	350,00	420,00
	COMUNE DI VICENZA - Foglio 57	**653**	/	seminativo			12	2,94	35,28	12,60	12	14,00	16,80
	COMUNE DI VICENZA - Foglio 57	**654**	76	seminativo	7,00	532,00	302	2,94	887,88	317,10	514	599,67	719,60
	Totale					**532,00**			**1.805,16**	**644,70**		**963,67**	**1.156,40**
	Acconto 80% indennità di esproprio €								**425,60**				
	Acconto 80% indennizzo servitù di allagamento €								**1.444,13**				
	Acconto 80% indennizzo per scavo €								**515,76**				
	Totale acconto da liquidare (no ritenuta) €								**2.385,49**				
	Il rimborso forfettario per ripresa colturale e l'indennità di occupazione temporanea verranno liquidati al termine dell'occupazione												

IL DIRIGENTE
Dott.ssa Caterina Bazzan

(Codice interno: 338289)

PROVINCIA DI VICENZA

Determinazione dirigenziale n. 61 del 20 gennaio 2017

Procedimento espropriativo: interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza. Realizzazione di un'opera di invaso sul Fiume Bacchiglione a monte di Viale Diaz nei Comuni di Vicenza e Caldogno. Determinazione di liquidazione acconto delle indennità di espropriazione e di asservimento condivise ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 bis comma 3 del DPR 08.06.2001 n. 327 (Testo unico delle disposizione legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità), e successive modificazioni ed integrazioni. Ditta n. 26: Pertegato Claudio.

Il Dirigente

(omissis)

D E T E R M I N A

1. di disporre, ai sensi dell'art. 22 bis comma 3 e art. 20 comma 6 del DPR 327/2001 il pagamento della somma corrispondente all'80% delle indennità di espropriazione, di asservimento e dell'indennizzo per scavo, determinati in via di urgenza ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. n. 327/2001, come riportato nell'allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, a seguito della condivisione degli stessi da parte della ditta espropriandа e da asservire:

Indennità complessiva provvisoria da liquidare: Euro 1.960,84

a favore della ditta:

Pertegato Claudio nato a Vicenza il 24/05/1956 c.f. PRTCLD56E24L840N (nuda proprietà per 5/9 proprietà per 4/9);

2. di dare atto che i valori e le consistenze indicati devono ritenersi provvisori, in quanto l'effettiva quantificazione delle aree da acquisire verrà formalizzata mediante regolare frazionamento;

3. di dare altresì atto che ai sensi dell'articolo 35 del DPR 327/2001 la somma di cui è disposta la liquidazione non è soggetta alla ritenuta del 20% a titolo di imposta trattandosi di indennità di espropriazione di terreni non ricadenti in zone omogenee di tipo A, B, C e D;

4. Del presente provvedimento verrà data comunicazione alla Regione Veneto mediante P.E.C e alla ditta proprietaria mediante raccomandata.

(omissis)

Dott.ssa Caterina Bazzan

Procedimento espropriativo: **Realizzazione di un'opera di invaso sul fiume Bacchiglione a monte di Viale Diaz del Comune di Vicenza e Caldogno**

n.	Individuazione Ditte	MAPP. N.	Superficie tot di esproprio	Coltura in atto	Valore commerciale di riferimento	Indennità di esproprio	Superficie tot di servitù	Valore commerciale di riferimento	Indennizzo servitù di allagamento	Indennizzo per scavo	Superficie tot di occupazione temporanea	Indennità di occupazione temporanea (durata presunta 24 mesi)	Rimborso forfettario ripresa colturale
			mq		€/mq	Euro (€)	mq	€/mq	Euro (€)		mq	Euro (€)	Euro (€)
26	Fabrello Maria nata a Dueville (VI) il 21/12/1935 c.f. FBRMRA35T61D379I (usufrutto per 5/9); Pertegato Claudio nato a Vicenza il 24/05/1956 c.f. PRTCLD56E24L840N (nuda proprietà per 5/9); Pertegato Claudio nato a Vicenza il 24/05/1956 c.f. PRTCLD56E24L840N (proprietà per 4/9)												
	COMUNE DI VICENZA - Foglio 57	**516**	/	seminativo			40	2,94	117,60	42,00	40	46,67	56,00
	COMUNE DI VICENZA - Foglio 57	**652**	/	seminativo			50	2,94	147,00	52,50	50	58,33	70,00
	COMUNE DI VICENZA - Foglio 57	**655**	39	seminativo	7,00	273,00	246	2,94	723,24	258,30	372	434,00	520,80
	COMUNE DI VICENZA - Foglio 57	**656**	29	seminativo	7,00	203,00	159	2,94	467,46	166,95	256	298,67	358,40
	Totale					**476,00**			**1.455,30**	**519,75**		**837,67**	**1.005,20**
	Acconto 80% indennità di esproprio €								**380,80**				
	Acconto 80% indennizzo servitù di allagamento €								**1.164,24**				
	Acconto 80% indennizzo per scavo €								**415,80**				
	Totale acconto da liquidare (no ritenuta) €								**1.960,84**				
	Il rimborso forfettario per ripresa colturale e l'indennità di occupazione temporanea verranno liquidati al termine dell'occupazione												

IL DIRIGENTE
Dott.ssa Caterina Bazzan

(Codice interno: 338292)

PROVINCIA DI VICENZA

Determinazione dirigenziale n. 62 del 20 gennaio 2017

Procedimento espropriativo: interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza. Realizzazione di un'opera di invaso sul Fiume Bacchiglione a monte di Viale Diaz nei Comuni di Vicenza e Caldogno. Determinazione di liquidazione acconto delle indennità di espropriazione e di asservimento condivise ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 bis comma 3 del DPR 08.06.2001 n. 327 (Testo unico delle disposizione legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità), e successive modificazioni ed integrazioni. Ditta n. 12: Covolo Silvano.

Il Dirigente

(omissis)

D E T E R M I N A

1. di disporre, ai sensi dell'art. 22 bis comma 3 e art. 20 comma 6 del DPR 327/2001 il pagamento della somma corrispondente all'80% delle indennità di espropriazione, di asservimento e dell'indennizzo per scavo, determinati in via di urgenza ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. n. 327/2001, come riportato nell'allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, a seguito della condivisione degli stessi da parte della ditta espropriandа e da asservire:

Indennità complessiva provvisoria da liquidare: Euro 47.098,61

a favore della ditta:

Covolo Silvano nato a Lusiana (VI) il 14/10/1945 c.f. CVLSVN45R14E762F (proprietà per 1/1);

2. di dare atto che i valori e le consistenze indicati devono ritenersi provvisori, in quanto l'effettiva quantificazione delle aree da acquisire verrà formalizzata mediante regolare frazionamento;

3. di dare altresì atto che ai sensi dell'articolo 35 del DPR 327/2001 la somma di cui è disposta la liquidazione non è soggetta alla ritenuta del 20% a titolo di imposta trattandosi di indennità di espropriazione di terreni non ricadenti in zone omogenee di tipo A, B, C e D;

4. Del presente provvedimento verrà data comunicazione alla Regione Veneto mediante P.E.C e alla ditta proprietaria mediante raccomandata.

(omissis)

Dott.ssa Caterina Bazzan

Procedimento espropriativo: **Realizzazione di un'opera di invaso sul fiume Bacchiglione a monte di Viale Diaz del Comune di Vicenza e Caldogno**

n.	Individuazione Ditte	MAPP. N.	Superficie tot di esproprio	Coltura in atto	Valore commerciale di riferimento	Indennità di esproprio	Indennità aggiuntiva art 40 c. 4 (seminativo)	Superficie tot di servitù	Valore commerciale di riferimento	Indennizzo servitù di allagamento	Indennizzo per scavo	Superficie tot di occupazione temporanea	Indennità di occupazione temporanea (durata presunta 24 mesi)	Rimborso forfettario ripresa colturale
			mq		€/mq	Euro (€)	€/mq 8,45	mq	€/mq	Euro (€)		mq	Euro (€)	Euro (€)
12	Covolo Silvano nato a Lusiana (VI) il 14/10/1945 c.f. CVLSVN45R14E762F (per 1/1)													
	COMUNE DI VICENZA - Foglio 60	**66**	288	seminativo	7,00	2.016,00	2.433,60	7.712	2,94	22.673,28	6.400,96	7.712	8.997,33	10.796,80
	COMUNE DI VICENZA - Foglio 60	**945**	154	seminativo	7,00	1.078,00	1.301,30	4.016	2,94	11.807,04	3.333,28	4.016	4.685,33	5.622,40
	COMUNE DI VICENZA - Foglio 60	**1361**	70	seminativo	7,00	490,00	591,50	1.790	2,94	5.262,60	1.485,70	1.790	2.088,33	2.506,00
	Totale					**3.584,00**	**4.326,40**			**39.742,92**	**11.219,94**		**15.770,99**	**18.925,20**
	Acconto 80% indennità di esproprio €									**2.867,20**				
	Acconto 80% indennizzo servitù di allagamento €									**31.794,34**				
	Acconto 80% indennizzo per scavo €									**8.975,95**				
	Acconto 80% indennità aggiuntiva art. 40 comma 4 €									**3.461,12**				
	Totale acconto da liquidare (no ritenuta) €									**47.098,61**				
	Il rimborso forfettario per ripresa colturale e l'indennità di occupazione temporanea verranno liquidati al termine dell'occupazione													

IL DIRIGENTE
Dott.ssa Caterina Bazzan

Trasporti e viabilità

(Codice interno: 339107)

COMUNE DI BELLUNO

Decreto dirigenziale n. 1 del 23 gennaio 2017

Declassificazione e sdemanializzazione relitto stradale in località Cavarzano, via S. Barozzi a Belluno.

IL DIRIGENTE SERVIZIO PATRIMONIO E DEMANIO

omissis

- con deliberazione del Consiglio comunale n. 20 del 30.06.2014, la suddetta fascia di terreno di circa 28 m², da definire con apposito frazionamento, è stata inserita, ai fini della cessione tramite permuta, nel Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari (PAVI) per il triennio 2014-2016;
- le due aree oggetto di permuta sono state definite con Tipo frazionamento protocollo 2016/81797 del 14.12.2016 approvato dall'Agenzia delle Entrate - Ufficio provinciale di Belluno-Territorio in data 15.12.2016 che nel dettaglio risultano essere:

Catasto Terreni foglio 59
particella 1991 relitto stradale di m² 25;
particella 1994 prato di m² 15;

omissis

DECRETA

1. di declassificare e sdemanializzare, per i motivi indicati in premessa, l'area pubblica comunale identificata nel Catasto Terreni al foglio 59 con la particella 1991 - Relitto Stradale di m² 25;
2. di trasferire al patrimonio disponibile del Comune di Belluno l'area sopraccitata come area non più soggetta al pubblico transito e con il conseguente inserimento nell'Inventario alla voce "Beni Immobili del patrimonio disponibile";
3. di pubblicare per estratto il presente atto sul Bollettino Regionale del Veneto e trasmetterlo, entro un mese dalla data di pubblicazione, al Ministero LL.PP. Ispettorato Generale per la Circolazione e Sicurezza Stradale di Roma, per la registrazione nell'archivio nazionale delle strade di cui all'articolo 226 del Nuovo Codice della Strada, ai sensi dell'articolo 3, comma 4 del D.P.R. 16.12.1992, n. 495.

Il Dirigente arch. Carlo Erranti

Urbanistica

(Codice interno: 339084)

PROVINCIA DI BELLUNO

Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 3 del 24 gennaio 2017

Variante al Piano Regolatore Generale per "Realizzazione di opere di allargamento stradale e realizzazione di parcheggi e R.S.U. in località Brusadaz" - in Comune di Val di Zoldo. DPR 327/2001 art. 19, L.R. 27/2003 art. 17. Approvazione.

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA DI BELLUNO

(omissis)

D E L I B E R A

1. di approvare, ai sensi del D.P.R. 327/2001 la Variante al PRG del Comune di Val di Zoldo per il progetto definitivo-esecutivo di "Realizzazione di opere di allargamento stradale e realizzazione di parcheggi e R.S.U. in località Brusadaz", in conformità alla Valutazione Tecnica Provinciale n. 11 del 30/12/2016 depositata agli atti d'ufficio;

(omissis)

Il testo integrale, comprensivo dell'allegato, è consultabile sul sito web della Provincia di Belluno: www.provincia.belluno.it.

Il Presidente della Provincia Daniela Lares Filon

(Codice interno: 339042)

PROVINCIA DI BELLUNO

Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 4 del 24 gennaio 2017

Comuni di Cencenighe Agordino e San Tomaso Agordino. Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (PATI) Medio Cordevole. Ratifica ai sensi dell'art. 15 comma 6.

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA DI BELLUNO

(omissis)

DELIBERA

1. di ratificare, ai sensi dell'art. 15 comma 6 della Legge Regionale n. 11 del 23/04/2004, l'approvazione del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale "Medio Cordevole" dei Comuni di Cencenighe Agordino e San Tomaso Agordino, a seguito degli esiti della Conferenza di Servizi del 12/01/2017, il cui verbale è allegato quale parte integrante della presente delibera (allegato A);

2. di specificare che, ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni, può essere presa visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Cencenighe Agordino e del Comune di San Tomaso Agordino, presso la Regione del Veneto - Dipartimento Territorio Sezione Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV), Via C. Baseggio, 5, 30174 Mestre (VE) e presso la Provincia di Belluno - Settore Ambiente e Territorio, Via S. Andrea, 5, 32100 Belluno;

(omissis)

Il testo integrale, comprensivo dell'allegato, è consultabile sul sito web della Provincia di Belluno: www.provincia.belluno.it.

Il Presidente della Provincia Daniela Lares Filon

(Codice interno: 338973)

PROVINCIA DI VERONA

Deliberazione del Presidente n. 6 del 24 gennaio 2017

Ratifica del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Legnago adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 89 del 19 dicembre 2014.

delibera

1) di ratificare il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Legnago, ai sensi dell'articolo 15, comma 6, della legge regionale del Veneto n. 11/2004, nella versione adeguata al parere della conferenza di servizi del 26 luglio 2016, che risulta composto dagli elaborati elencati nella tabella allegata sotto la lettera A) al presente provvedimento, nella quale tabella si uniscono il verbale della Conferenza di servizi decisoria indetta dal Comune in data 26 luglio 2016 e la Valutazione Tecnica Provinciale in data 26 luglio 2016, con i relativi allegati, tutti conservati agli atti;

2) di pubblicare l'estratto del presente provvedimento sul Bollettino ufficiale della Regione Veneto;

3) di informare che può essere presa visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria presso il Comune di Legnago e presso il Servizio urbanistica della Provincia di Verona, ai sensi dell'art. 17 del Dlgs. n. 152/2006 e successive modificazioni.

Il Presidente della Provincia di Verona Antonio Pastorello

RETTIFICHE

Avvertenza - L'avviso di rettifica dà notizia della correzione di errori contenuti nel testo del provvedimento inviato per la pubblicazione nel Bollettino ufficiale. L'errata corrige dà notizia della correzione di errori verificatisi in fase di composizione o stampa del Bollettino ufficiale.

(Codice interno: 339369)

Errata corrige

Comunicato relativo alla legge regionale n. 32 del 30 dicembre 2016 "Bilancio di previsione 2017 - 2019" (Bollettino ufficiale n. 127 del 30 dicembre 2016).

Nel B.U.R. n. 127 del 30 dicembre 2017 è stata pubblicata la legge regionale n. 32 del 30 dicembre 2016 "Bilancio di previsione 2017 - 2019".

Si comunica che, per mero errore materiale, l'Allegato 15 "Composizione del Fondo Pluriennale vincolato per missioni e programmi" è errato e, pertanto, viene qui di seguito ripubblicato:

COMPOSIZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER MISSIONI E PROGRAMMI

ALLEGATO 15
BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2017 DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2017*

MISSIONI E PROGRAMMI		Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2016	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2017	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2016, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2017 e rinviata all'esercizio 2018 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2017, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2017
					2018	2019	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
		(a)	(b)	(c)=(a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h) = (c)+(d)+(e)+(f)+(g)
01	***MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIO***								
01	ORGANI ISTITUZIONALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	SEGRETERIA GENERALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03	GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	194.018,98	194.018,98	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04	GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
05	GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
06	UFFICIO TECNICO	54.992,30	54.992,30	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
07	ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI - ANAGRAFE E STATO CIVILE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08	STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
09	ASSISTENZA TECNICO-AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	RISORSE UMANE	5.200.010,14	5.200.010,14	0,00	4.662.708,00	0,00	0,00	0,00	4.662.708,00
11	ALTRI SERVIZI GENERALI	1.356,33	1.356,33	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	306.289,27	271.660,17	34.629,10	0,00	0,00	0,00	0,00	34.629,10
	TOTALE MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	**5.756.667,02**	**5.722.037,92**	**34.629,10**	**4.662.708,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**4.697.337,10**
03	***MISSIONE 03 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA***								
01	POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ORDINE PUBBLICO E LA SICUREZZA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 03 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

	MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2016	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2017	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2016, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2017 e rinviata all'esercizio 2018 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2017, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2017
					2018	2019	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
		(a)	(b)	(c)=(a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h) = (c)+(d)+(e)+(f)+(g)
04	***MISSIONE 04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO***								
02	ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03	EDILIZIA SCOLASTICA	1.038.636,26	1.011.478,42	27.157,84	0,00	0,00	0,00	0,00	27.157,84
04	ISTRUZIONE UNIVERSITARIA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
05	ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
06	SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
07	DIRITTO ALLO STUDIO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ISTRUZIONE E IL DIRITTO ALLO STUDIO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	**1.038.636,26**	**1.011.478,42**	**27.157,84**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**27.157,84**
05	***MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE A***								
01	VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO	900.000,00	400.000,00	500.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	500.000,00
02	ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	102.202,40	102.202,40	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	**1.002.202,40**	**502.202,40**	**500.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**500.000,00**
06	***MISSIONE 06 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO***								
01	SPORT E TEMPO LIBERO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	GIOVANI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I GIOVANI, LO SPORT E IL TEMPO LIBERO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 06 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

	MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2016	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2017	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2016, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2017 e rinviata all'esercizio 2018 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2017, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2017
					2018	2019	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
		(a)	(b)	(c)=(a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h) = (c)+(d)+(e)+(f)+(g)
07	MISSIONE 07 - TURISMO								
01	SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL TURISMO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 07 - TURISMO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08	MISSIONE 08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATI								
01	URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	132.515,56	132.515,56	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ASSETTO DEL TERRITORIO E L'EDILIZIA ABITATIVA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	132.515,56	132.515,56	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
09	MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITO								
01	DIFESA DEL SUOLO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	125.000,00	125.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03	RIFIUTI	50.000,00	50.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	2.320.582,00	2.130.582,00	190.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	190.000,00
05	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
06	TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE	32.409,17	32.409,17	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
07	SVILUPPO SOSTENIBILE TERRITORIO MONTANO PICCOLI COMUNI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08	QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	573.200,51	573.200,51	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
09	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

	MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2016	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2017	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2016, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2017 e rinviata all'esercizio 2018 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2017, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2017
					2018	2019	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
		(a)	(b)	(c)=(a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h) = (c)+(d)+(e)+(f)+(g)
09	*MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITO*								
	TOTALE MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	**3.101.191,68**	**2.911.191,68**	**190.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**190.000,00**
10	*MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ*								
01	TRASPORTO FERROVIARIO	2.387.962,83	2.387.962,83	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03	TRASPORTO PER VIE D'ACQUA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04	ALTRE MODALITÀ DI TRASPORTO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
05	VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	838.948,33	619.089,07	219.859,26	0,00	0,00	0,00	0,00	219.859,26
06	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1.790.000,00	1.500.000,00	290.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	290.000,00
	TOTALE MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	**5.016.911,16**	**4.507.051,90**	**509.859,26**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**509.859,26**
11	*MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE*								
01	SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	1.395.000,00	930.000,00	465.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	465.000,00
02	INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI	8.540,00	8.540,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL SOCCORSO E LA PROTEZIONE CIVILE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE	**1.403.540,00**	**938.540,00**	**465.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**465.000,00**
12	*MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLI*								
01	INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO	750.000,05	750.000,05	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	INTERVENTI PER LA DISABILITÀ	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03	INTERVENTI PER GLI ANZIANI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04	INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE	315.306,28	315.306,28	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

	MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2016	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2017	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2016, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2017 e rinviata all'esercizio 2018 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2017, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2017
					2018	2019	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
		(a)	*(b)*	*(c)=(a) - (b)*	*(d)*	*(e)*	*(f)*	*(g)*	*(h) = (c)+(d)+(e)+(f)+(g)*
12	***MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLI***								
05	INTERVENTI PER LE FAMIGLIE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
06	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
07	PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08	COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I DIRITTI SOCIALI E LA FAMIGLIA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	**1.065.306,33**	**1.065.306,33**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
13	***MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE***								
01	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO CORRENTE PER LIVELLI DI ASSISTENZA SUPERIORI AI LEA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO CORRENTE PER LA COPERTURA DELLO SQUILIBRIO DI BILANCIO CORRENTE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - RIPIANO DI DISAVANZI SANITARI RELATIVI AD ESERCIZI PREGRESSI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
05	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - INVESTIMENTI SANITARI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
06	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - RESTITUZIONE MAGGIORI GETTITI SSN	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
07	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA DELLA SALUTE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

	MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2016	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2017	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2016, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2017 e rinviata all'esercizio 2018 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2017, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2017
					2018	2019	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
		(a)	(b)	(c)=(a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h) = (c)+(d)+(e)+(f)+(g)
14	***MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ***								
01	INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI	1.669.108,51	1.669.108,51	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03	RICERCA E INNOVAZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04	RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
05	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LA COMPETITIVITÀ	179.905,60	179.905,60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	**1.849.014,11**	**1.849.014,11**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
15	***MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PR***								
01	SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	FORMAZIONE PROFESSIONALE	7.962.640,74	7.584.973,85	377.666,89	0,00	0,00	0,00	0,00	377.666,89
03	SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	441.031,69	441.031,69	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	**8.403.672,43**	**8.026.005,54**	**377.666,89**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**377.666,89**
16	***MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E I***								
01	SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	63.300,00	57.600,00	5.700,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.700,00
02	CACCIA E PESCA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	**63.300,00**	**57.600,00**	**5.700,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**5.700,00**

	MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2016	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2017	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2016, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2017 e rinviata all'esercizio 2018 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2017, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2017
					2018	2019	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
		(a)	(b)	(c)=(a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h) = (c)+(d)+(e)+(f)+(g)
17	MISSIONE 17 - ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENE								
01	FONTI ENERGETICHE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ENERGIA E LA DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 17 - ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18	MISSIONE 18 - RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITO								
01	RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 18 - RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19	MISSIONE 19 - RELAZIONI INTERNAZIONALI								
01	RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	COOPERAZIONE TERRITORIALE	860.302,67	423.039,97	437.262,70	0,00	0,00	0,00	0,00	437.262,70
	TOTALE MISSIONE 19 - RELAZIONI INTERNAZIONALI	860.302,67	423.039,97	437.262,70	0,00	0,00	0,00	0,00	437.262,70
20	MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI								
01	FONDO DI RISERVA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03	ALTRI FONDI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

	MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2016	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2017	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2016, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2017 e rinviata all'esercizio 2018 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2017, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2017
					2018	2019	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
		(a)	(b)	(c)=(a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h) = (c)+(d)+(e)+(f)+(g)
50	MISSIONE 50 - DEBITO PUBBLICO								
01	QUOTA INTERESSI AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 50 - DEBITO PUBBLICO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	MISSIONE 60 - ANTICIPAZIONI FINANZIARIE								
01	RESTITUZIONE ANTICIPAZIONI DI TESORERIA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 60 - ANTICIPAZIONI FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	MISSIONE 99 - SERVIZI PER CONTO TERZI								
01	SERVIZI PER CONTO TERZI - PARTITE DI GIRO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	ANTICIPAZIONI PER IL FINANZIAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO NAZIONALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 99 - SERVIZI PER CONTO TERZI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N.D.	MISSIONE N.D. - NON DEFINITO								
D.	NON DEFINITO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE N.D. - NON DEFINITO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	29.693.259,62	27.145.983,83	2.547.275,79	4.662.708,00	0,00	0,00	0,00	7.209.983,79

(a) L'importo "TOTALE" dell'ultima riga corrisponde alla somma delle due voci "Fondo pluriennale di parte corrente" e "Fondo pluriennale in c/capitale" iscritte in entrata del bilancio di previsione dell'esercizio 2017. In ciascuna riga, in corrispondenza di ciascun programma di spesa, indicare la stima degli impegni che si prevede di assumere alla data del 31 dicembre dell'esercizio in corso di gestione imputati agli esercizi successivi finanziati dal fondo pluriennale vincolato (sono compresi anche gli impegni assunti negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successvi) o, se tale stima non risulti possibile, l'importo delle previsioni definitive di spesa del fondo pluriennale vincolato del bilancio dell'esercizio in corso di gestione. Se il bilancio di previsione è approvato dopo il 31 dicembre, indicare l'importo degli impegni assunti negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi determinato sulla base di dati di preconsuntivo. Nel bilancio di previsione dell'esercizio di entrata in vigore della riforma tale importo è pari a 0, a meno che il bilancio non sia approvato dopo il riaccertamento straordinario dei residui. In tal caso indicare l'importo del fondo pluriennale vincolato determinato in tale occasione.

(b) Indicare l'importo presunto alla data del 31 dicembre 2016 delle spese impegnate negli esercizi precedenti all'esercizio 2017, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato, imputate all'esercizio 2017. Nel primo esercizio di entrata in vigore della riforma, se il bilancio di previsione è approvato dopo il riaccertamento straordinario dei residui, indicare la differenza tra i residui passivi cancellati e reimputati all'esercizio 2017 e i residui attivi cancellati e reimputati all'esercizio 2017 in occasione del riaccertamento straordinario dei residui.

(g) Risulta possibile stanziare nel bilancio di previsione annuale e pluriennale il fondo pluriennale vincolato anche nel caso di investimenti per i quali non risulta motivatamente possibile individuare l'esigibilità della spesa. Le cause che non hanno reso ancora possibile porre in essere la programmazione necessaria per definire il cronoprogramma della spesa sono dettagliatamente indicate nella Nota integrativa al bilancio. In caso di mancato impegno gli stanziamenti di tale colonna vanno in economia.

(h) Per ciascuna riga, indicare l'importo delle previsioni di spesa relative al fondo pluriennale vincolato stanziate nel bilancio di previsione dell'esericizio 2017. L'importo della voce "Totale" dell'ultima riga corrisponde al totale del fondo pluriennale stanziato in spesa nel bilancio di previsione dell'esercizio 2017 e alla somma delle prime due voci iscritte in entrata del bilancio di previsione dell'esercizio 2018, al netto della voce "Totale missioni" della colonna (g).

* Il prospetto è compilato con riferimento a ciascun esercizio considerato nel bilancio. Nel prospetto relativo all'anno N (ad esempio 2015), indicare 2015 al posto di N, 2016 al posto di N+1, etc.

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2018 DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2017*

MISSIONI E PROGRAMMI		Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2017	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2018	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2017, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2018 e rinviata all'esercizio 2019 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2018, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2018
					2019	2020	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
		(a)	(b)	(c)=(a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h) = (c)+(d)+(e)+(f)+(g)
01	***MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIO***								
01	ORGANI ISTITUZIONALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	SEGRETERIA GENERALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03	GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04	GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
05	GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
06	UFFICIO TECNICO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
07	ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI - ANAGRAFE E STATO CIVILE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08	STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
09	ASSISTENZA TECNICO-AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	RISORSE UMANE	4.662.708,00	4.662.708,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11	ALTRI SERVIZI GENERALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	34.629,10	34.629,10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	**4.697.337,10**	**4.697.337,10**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
03	***MISSIONE 03 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA***								
01	POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ORDINE PUBBLICO E LA SICUREZZA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 03 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

	MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2017	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2018	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2017, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2018 e rinviata all'esercizio 2019 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2018, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2018
					2019	2020	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
		(a)	(b)	(c)=(a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h) = (c)+(d)+(e)+(f)+(g)
04	***MISSIONE 04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO***								
02	ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03	EDILIZIA SCOLASTICA	27.157,84	27.157,84	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04	ISTRUZIONE UNIVERSITARIA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
05	ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
06	SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
07	DIRITTO ALLO STUDIO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ISTRUZIONE E IL DIRITTO ALLO STUDIO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	**27.157,84**	**27.157,84**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
05	***MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE A***								
01	VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO	500.000,00	500.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	**500.000,00**	**500.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
06	***MISSIONE 06 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO***								
01	SPORT E TEMPO LIBERO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	GIOVANI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I GIOVANI, LO SPORT E IL TEMPO LIBERO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 06 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

	MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2017	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2018	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2017, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2018 e rinviata all'esercizio 2019 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2018, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2018
					2019	2020	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
		(a)	(b)	(c)=(a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h) = (c)+(d)+(e)+(f)+(g)
07	***MISSIONE 07 - TURISMO***								
01	SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL TURISMO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 07 - TURISMO	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
08	***MISSIONE 08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATI***								
01	URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ASSETTO DEL TERRITORIO E L'EDILIZIA ABITATIVA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
09	***MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITO***								
01	DIFESA DEL SUOLO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03	RIFIUTI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	190.000,00	190.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
05	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
06	TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
07	SVILUPPO SOSTENIBILE TERRITORIO MONTANO PICCOLI COMUNI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08	QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
09	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

	MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2017	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2018	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2017, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2018 e rinviata all'esercizio 2019 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2018, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2018
					2019	2020	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
		(a)	(b)	(c)=(a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h) = (c)+(d)+(e)+(f)+(g)
09	*MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITO*								
	TOTALE MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	**190.000,00**	**190.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
10	*MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ*								
01	TRASPORTO FERROVIARIO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03	TRASPORTO PER VIE D'ACQUA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04	ALTRE MODALITÀ DI TRASPORTO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
05	VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	219.859,26	69.955,22	149.904,04	0,00	0,00	0,00	0,00	149.904,04
06	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ	290.000,00	290.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	**509.859,26**	**359.955,22**	**149.904,04**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**149.904,04**
11	*MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE*								
01	SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	465.000,00	465.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL SOCCORSO E LA PROTEZIONE CIVILE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE	**465.000,00**	**465.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
12	*MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLI*								
01	INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	INTERVENTI PER LA DISABILITÀ	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03	INTERVENTI PER GLI ANZIANI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04	INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

	MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2017	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2018	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2017, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2018 e rinviata all'esercizio 2019 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2018, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2018
					2019	2020	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
		(a)	(b)	(c)=(a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h) = (c)+(d)+(e)+(f)+(g)
12	***MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLI***								
05	INTERVENTI PER LE FAMIGLIE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
06	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
07	PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08	COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I DIRITTI SOCIALI E LA FAMIGLIA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
13	***MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE***								
01	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO CORRENTE PER LIVELLI DI ASSISTENZA SUPERIORI AI LEA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO CORRENTE PER LA COPERTURA DELLO SQUILIBRIO DI BILANCIO CORRENTE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - RIPIANO DI DISAVANZI SANITARI RELATIVI AD ESERCIZI PREGRESSI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
05	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - INVESTIMENTI SANITARI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
06	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - RESTITUZIONE MAGGIORI GETTITI SSN	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
07	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA DELLA SALUTE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

	MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2017	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2018	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2017, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2018 e rinviata all'esercizio 2019 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2018, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2018
					2019	2020	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
		(a)	(b)	(c)=(a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h) = (c)+(d)+(e)+(f)+(g)
14	MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ								
01	INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03	RICERCA E INNOVAZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04	RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
05	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LA COMPETITIVITÀ	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15	MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PI								
01	SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	FORMAZIONE PROFESSIONALE	377.666,89	377.666,89	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03	SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	377.666,89	377.666,89	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E I								
01	SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	5.700,00	5.700,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	CACCIA E PESCA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	5.700,00	5.700,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

	MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2017	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2018	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2017, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2018 e rinviata all'esercizio 2019 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2018, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2018
					2019	2020	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
		(a)	(b)	(c)=(a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h) = (c)+(d)+(e)+(f)+(g)
17	MISSIONE 17 - ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENE								
01	FONTI ENERGETICHE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ENERGIA E LA DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 17 - ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18	MISSIONE 18 - RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITO								
01	RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 18 - RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19	MISSIONE 19 - RELAZIONI INTERNAZIONALI								
01	RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	COOPERAZIONE TERRITORIALE	437.262,70	295.827,41	141.435,29	0,00	0,00	0,00	0,00	141.435,29
	TOTALE MISSIONE 19 - RELAZIONI INTERNAZIONALI	437.262,70	295.827,41	141.435,29	0,00	0,00	0,00	0,00	141.435,29
20	MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI								
01	FONDO DI RISERVA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03	ALTRI FONDI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

	MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2017	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2018	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2017, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2018 e rinviata all'esercizio 2019 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2018, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2018
					2019	2020	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
		(a)	(b)	(c)=(a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h) = (c)+(d)+(e)+(f)+(g)
50	***MISSIONE 50 - DEBITO PUBBLICO***								
01	QUOTA INTERESSI AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 50 - DEBITO PUBBLICO	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
60	***MISSIONE 60 - ANTICIPAZIONI FINANZIARIE***								
01	RESTITUZIONE ANTICIPAZIONI DI TESORERIA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 60 - ANTICIPAZIONI FINANZIARIE	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
99	***MISSIONE 99 - SERVIZI PER CONTO TERZI***								
01	SERVIZI PER CONTO TERZI - PARTITE DI GIRO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	ANTICIPAZIONI PER IL FINANZIAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO NAZIONALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 99 - SERVIZI PER CONTO TERZI	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
N.D.	***MISSIONE N.D. - NON DEFINITO***								
D.	NON DEFINITO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE N.D. - NON DEFINITO	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
	TOTALE	**7.209.983,79**	**6.918.644,46**	**291.339,33**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**291.339,33**

(a) L'importo "TOTALE" dell'ultima riga corrisponde alla somma delle due voci "Fondo pluriennale di parte corrente" e "Fondo pluriennale in c/capitale" iscritte in entrata del bilancio di previsione dell'esercizio 2017. In ciascuna riga, in corrispondenza di ciascun programma di spesa, indicare la stima degli impegni che si prevede di assumere alla data del 31 dicembre dell'esercizio in corso di gestione imputati agli esercizi successivi finanziati dal fondo pluriennale vincolato (sono compresi anche gli impegni assunti negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successvi) o, se tale stima non risulti possibile, l'importo delle previsioni definitive di spesa del fondo pluriennale vincolato del bilancio dell'esercizio in corso di gestione. Se il bilancio di previsione è approvato dopo il 31 dicembre, indicare l'importo degli impegni assunti negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi determinato sulla base di dati di preconsuntivo. Nel bilancio di previsione dell'esercizio di entrata in vigore della riforma tale importo è pari a 0, a meno che il bilancio non sia approvato dopo il riaccertamento straordinario dei residui. In tal caso indicare l'importo del fondo pluriennale vincolato determinato in tale occasione.

(b) Indicare l'importo presunto alla data del 31 dicembre 2016 delle spese impegnate negli esercizi precedenti all'esercizio 2017, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato, imputate all'esercizio 2017. Nel primo esercizio di entrata in vigore della riforma, se il bilancio di previsione è approvato dopo il riaccertamento straordinario dei residui, indicare la differenza tra i residui passivi cancellati e reimputati all'esercizio 2017 e i residui attivi cancellati e reimputati all'esercizio 2017 in occasione del riaccertamento straordinario dei residui.

(g) Risulta possibile stanziare nel bilancio di previsione annuale e pluriennale il fondo pluriennale vincolato anche nel caso di investimenti per i quali non risulta motivatamente possibile individuare l'esigibilità della spesa. Le cause che non hanno reso ancora possibile porre in essere la programmazione necessaria per definire il cronoprogramma della spesa sono dettagliatamente indicate nella Nota integrativa al bilancio. In caso di mancato impegno gli stanziamenti di tale colonna vanno in economia.

(h) Per ciascuna riga, indicare l'importo delle previsioni di spesa relative al fondo pluriennale vincolato stanziate nel bilancio di previsione dell'esericizio 2017. L'importo della voce "Totale" dell'ultima riga corrisponde al totale del fondo pluriennale stanziato in spesa nel bilancio di previsione dell'esercizio 2017 e alla somma delle prime due voci iscritte in entrata del bilancio di previsione dell'esercizio 2018, al netto della voce "Totale missioni" della colonna (g).

* Il prospetto è compilato con riferimento a ciascun esercizio considerato nel bilancio. Nel prospetto relativo all'anno N (ad esempio 2015), indicare 2015 al posto di N, 2016 al posto di N+1, etc.

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2019 DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2017*

MISSIONI E PROGRAMMI		Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2018	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2019	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2018, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2019 e rinviata all'esercizio 2020 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2019, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2019
					2020	2021	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
		(a)	(b)	(c)=(a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h) = (c)+(d)+(e)+(f)+(g)
01	***MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIO***								
01	ORGANI ISTITUZIONALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	SEGRETERIA GENERALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03	GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04	GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
05	GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
06	UFFICIO TECNICO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
07	ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI - ANAGRAFE E STATO CIVILE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08	STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
09	ASSISTENZA TECNICO-AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	RISORSE UMANE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11	ALTRI SERVIZI GENERALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
03	***MISSIONE 03 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA***								
01	POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ORDINE PUBBLICO E LA SICUREZZA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 03 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

	MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2018	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2019	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2018, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2019 e rinviata all'esercizio 2020 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2019, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2019
					2020	2021	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
		(a)	(b)	(c)=(a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h) = (c)+(d)+(e)+(f)+(g)
04	***MISSIONE 04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO***								
02	ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03	EDILIZIA SCOLASTICA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04	ISTRUZIONE UNIVERSITARIA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
05	ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
06	SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
07	DIRITTO ALLO STUDIO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ISTRUZIONE E IL DIRITTO ALLO STUDIO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
05	***MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE A***								
01	VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
06	***MISSIONE 06 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO***								
01	SPORT E TEMPO LIBERO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	GIOVANI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I GIOVANI, LO SPORT E IL TEMPO LIBERO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 06 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

	MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2018	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2019	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2018, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2019 e rinviata all'esercizio 2020 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2019, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2019
					2020	2021	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
		(a)	(b)	(c)=(a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h) = (c)+(d)+(e)+(f)+(g)
07	***MISSIONE 07 - TURISMO***								
01	SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL TURISMO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 07 - TURISMO	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
08	***MISSIONE 08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATI***								
01	URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ASSETTO DEL TERRITORIO E L'EDILIZIA ABITATIVA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
09	***MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITO***								
01	DIFESA DEL SUOLO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03	RIFIUTI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
05	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
06	TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
07	SVILUPPO SOSTENIBILE TERRITORIO MONTANO PICCOLI COMUNI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08	QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
09	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

	MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2018	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2019	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2018, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2019 e rinviata all'esercizio 2020 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2019, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2019
					2020	2021	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
		(a)	(b)	(c)=(a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h) = (c)+(d)+(e)+(f)+(g)
09	*MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITO*								
	TOTALE MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
10	*MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ*								
01	TRASPORTO FERROVIARIO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03	TRASPORTO PER VIE D'ACQUA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04	ALTRE MODALITÀ DI TRASPORTO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
05	VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	149.904,04	69.955,22	79.948,82	0,00	0,00	0,00	0,00	79.948,82
06	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	**149.904,04**	**69.955,22**	**79.948,82**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**79.948,82**
11	*MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE*								
01	SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL SOCCORSO E LA PROTEZIONE CIVILE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
12	*MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLI*								
01	INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	INTERVENTI PER LA DISABILITÀ	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03	INTERVENTI PER GLI ANZIANI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04	INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

	MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2018	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2019	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2018, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2019 e rinviata all'esercizio 2020 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2019, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2019
					2020	2021	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
		(a)	*(b)*	*(c)=(a) - (b)*	*(d)*	*(e)*	*(f)*	*(g)*	*(h) = (c)+(d)+(e)+(f)+(g)*
12	***MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLI***								
05	INTERVENTI PER LE FAMIGLIE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
06	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
07	PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08	COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I DIRITTI SOCIALI E LA FAMIGLIA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
13	***MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE***								
01	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO CORRENTE PER LIVELLI DI ASSISTENZA SUPERIORI AI LEA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO CORRENTE PER LA COPERTURA DELLO SQUILIBRIO DI BILANCIO CORRENTE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - RIPIANO DI DISAVANZI SANITARI RELATIVI AD ESERCIZI PREGRESSI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
05	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - INVESTIMENTI SANITARI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
06	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - RESTITUZIONE MAGGIORI GETTITI SSN	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
07	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA DELLA SALUTE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

	MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2018	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2019	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2018, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2019 e rinviata all'esercizio 2020 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2019, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2019
					2020	2021	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
		(a)	(b)	(c)=(a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h) = (c)+(d)+(e)+(f)+(g)
14	MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ								
01	INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03	RICERCA E INNOVAZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04	RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
05	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LA COMPETITIVITÀ	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15	MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PI								
01	SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	FORMAZIONE PROFESSIONALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03	SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E I								
01	SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	CACCIA E PESCA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

	MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2018	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2019	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2018, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2019 e rinviata all'esercizio 2020 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2019, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2019
					2020	2021	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
		(a)	(b)	(c)=(a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h) = (c)+(d)+(e)+(f)+(g)
17	MISSIONE 17 - ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENE								
01	FONTI ENERGETICHE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ENERGIA E LA DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 17 - ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18	MISSIONE 18 - RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITO								
01	RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 18 - RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19	MISSIONE 19 - RELAZIONI INTERNAZIONALI								
01	RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	COOPERAZIONE TERRITORIALE	141.435,29	141.435,29	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 19 - RELAZIONI INTERNAZIONALI	141.435,29	141.435,29	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI								
01	FONDO DI RISERVA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03	ALTRI FONDI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

	MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2018	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2019	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2018, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2019 e rinviata all'esercizio 2020 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2019, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2019
					2020	2021	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
		(a)	(b)	(c)=(a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h) = (c)+(d)+(e)+(f)+(g)
50	***MISSIONE 50 - DEBITO PUBBLICO***								
01	QUOTA INTERESSI AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 50 - DEBITO PUBBLICO	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
60	***MISSIONE 60 - ANTICIPAZIONI FINANZIARIE***								
01	RESTITUZIONE ANTICIPAZIONI DI TESORERIA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 60 - ANTICIPAZIONI FINANZIARIE	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
99	***MISSIONE 99 - SERVIZI PER CONTO TERZI***								
01	SERVIZI PER CONTO TERZI - PARTITE DI GIRO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	ANTICIPAZIONI PER IL FINANZIAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO NAZIONALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 99 - SERVIZI PER CONTO TERZI	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
N.D.	***MISSIONE N.D. - NON DEFINITO***								
D.	NON DEFINITO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE N.D. - NON DEFINITO	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
	TOTALE	**291.339,33**	**211.390,51**	**79.948,82**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**79.948,82**

(a) L'importo "TOTALE" dell'ultima riga corrisponde alla somma delle due voci "Fondo pluriennale di parte corrente" e "Fondo pluriennale in c/capitale" iscritte in entrata del bilancio di previsione dell'esercizio 2017. In ciascuna riga, in corrispondenza di ciascun programma di spesa, indicare la stima degli impegni che si prevede di assumere alla data del 31 dicembre dell'esercizio in corso di gestione imputati agli esercizi successivi finanziati dal fondo pluriennale vincolato (sono compresi anche gli impegni assunti negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successvi) o, se tale stima non risulti possibile, l'importo delle previsioni definitive di spesa del fondo pluriennale vincolato del bilancio dell'esercizio in corso di gestione. Se il bilancio di previsione è approvato dopo il 31 dicembre, indicare l'importo degli impegni assunti negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi determinato sulla base di dati di preconsuntivo. Nel bilancio di previsione dell'esercizio di entrata in vigore della riforma tale importo è pari a 0, a meno che il bilancio non sia approvato dopo il riaccertamento straordinario dei residui. In tal caso indicare l'importo del fondo pluriennale vincolato determinato in tale occasione.

(b) Indicare l'importo presunto alla data del 31 dicembre 2016 delle spese impegnate negli esercizi precedenti all'esercizio 2017, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato, imputate all'esercizio 2017. Nel primo esercizio di entrata in vigore della riforma, se il bilancio di previsione è approvato dopo il riaccertamento straordinario dei residui, indicare la differenza tra i residui passivi cancellati e reimputati all'esercizio 2017 e i residui attivi cancellati e reimputati all'esercizio 2017 in occasione del riaccertamento straordinario dei residui.

(g) Risulta possibile stanziare nel bilancio di previsione annuale e pluriennale il fondo pluriennale vincolato anche nel caso di investimenti per i quali non risulta motivatamente possibile individuare l'esigibilità della spesa. Le cause che non hanno reso ancora possibile porre in essere la programmazione necessaria per definire il cronoprogramma della spesa sono dettagliatamente indicate nella Nota integrativa al bilancio. In caso di mancato impegno gli stanziamenti di tale colonna vanno in economia.

(h) Per ciascuna riga, indicare l'importo delle previsioni di spesa relative al fondo pluriennale vincolato stanziate nel bilancio di previsione dell'esericizio 2017. L'importo della voce "Totale" dell'ultima riga corrisponde al totale del fondo pluriennale stanziato in spesa nel bilancio di previsione dell'esercizio 2017 e alla somma delle prime due voci iscritte in entrata del bilancio di previsione dell'esercizio 2018, al netto della voce "Totale missioni" della colonna (g).

* Il prospetto è compilato con riferimento a ciascun esercizio considerato nel bilancio. Nel prospetto relativo all'anno N (ad esempio 2015), indicare 2015 al posto di N, 2016 al posto di N+1, etc.